This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

B 994,007

ARDECCHIA
A

DD
IV
.65

850.4
A999v
9/0 1858

VOCABOLARIO DOMESTICO

FERRARESE - ITALIANO

DI

CARLO AZZI

BIBLIOTECA PRIVATA
Sala ___ Scan. ___
F. ..... N. .....
DI PATRIZIO ANTOLINI

FERRARA
FRATELLI BUFFA LIBRAJ-EDITORI
1857

La presente opera è posta sotto la tutela delle vigenti leggi e convenzioni sulla proprietà.

TIPOGRAFIA BRESCIANI

Lit. Comm.
Nardecchia
5-24-33
27846

AI LEGGITORI

Per **Vocabolario Domestico Ferrarese-Italiano** io intendo un elenco di parole del nostro dialetto in ordine alfabetico col suo corrispondente in lingua nazionale, esprimenti la serie degli oggetti e dei fatti che ciascuno ha bisogno di nominare più o meno abitualmente, rispetto alla condizione speciale che occupa in società.

Nè mi è parso d'essere troppo ardito, adottando coi termini vivi tuttora degli antichi, quegli altri pure che si parlano e scrivono oggidì, nostrali o forestieri che sieno, siccome intesi in un circolo di persone a cui sono necessarî; tributando così ai nostri vecchi il grado di venerazione che meritano, e vincendo d'altronde la titubanza di taluni nell'accettare ciò che è moderno, abbastanza persuaso che **l'uso** semplicemente fissa il valore delle voci.

Il **metodo nuovo** affatto, per quanto io conosca, praticato nel mettere a posto la materia da me raccolta o conversando o leggendo, mi sembra tale che possa rendere utile il mio libro a chi non sa, senza essere minimamente offensivo a chi sa.

Credo poi obbedire ad un principio di naturale equità e di civile convenienza enunciando pubblicamente, che dopo parecchi miei concittadini, io fui l'ultimo ad avere il pensiero di un Vocabolario Ferrarese-Italiano, e confesso ingenuamente il mio dispiacere di non aver potuto

giovarmi dei materiali di tutti, per aumentare il numero di quelli da me raccolti.

Debbo per ultimo sincera gratitudine ai varî esercenti miei compaesani, che si prestarono con premura, e alcune volte anche con intelligenza, nel mostrarmi gli ordigni, le parti di essi, le operazioni e la materia relativa all'arte loro; come del pari la debbo agli amici e conoscenti che mi trovarono spontaneamente e senza nessun compenso fino a dieci, a venti, a quaranta Associati e più per ciascuno; e così pure sono grato a quelle persone che mi favorirono con urbanità consigli opportuni e coscienziosi intorno al mio piccolo lavoro, aiutandomi in tal guisa ed impegnandomi maggiormente gli uni e gli altri a renderlo meno imperfetto, appoggiando altresì col loro suffragio gli sforzi d'un giovine, che a ventisei anni mostrò se non altro il desiderio di fare un po' di bene al suo simile, proporzionalmente alla propria capacità.

Ferrara nell'Aprile 1857.

CARLO AZZI

NATALE NAGLIATI

ACCETTA QUESTO LIBRO

DALL' AMICO LONTANO E RICONOSCENTE

CHE TI BACIA COL DESIDERIO!

A

A, prima lettra dl' alfabet, *A*.
A BADARÈLLA, *A bada*.
ABÀT, *Abate* - ABATÌN, ÓN, *Abatino, one*.
ÀBBACH pr' i cont, *Abbaco-Abbacare*, calcular coll' abbach; *Abbachista*, chi calcula coll'abbach.
ABBADÀR a un dscors, a una musica, a un quell da gnent, *Abbadare*.
ABBÀLI, o error, *Abbaglio*.
ABBALIÀR, dla lus, *Abbagliare*.
ABBANDÓN, l' abbandunar, *Abbandono*.
ABBANDUNÀR al studi, la famié, al so paes, *Abbandonare*.
ABBÀSS, *Abbasso*.
ABBASSAMÉNT d' una ca, d' una vesta, d' un mobil, *Abbassamento*.
ABBASSÀR un terren, un mur, un fitton, *Abbassare*.
ABBASTÀNZA, o assà, *Abbastanza*.
ABBÀTTAR un albur, un fnil, o la rason d'un, *Abbattere*-ABBÀTTARS pr'una qualch dsgrazia, *Abbattersi*.
ABBATTIMÉNT, l' abbattars, *Abbattimento*.
ABBAVRÀR i buo, i cavaj, il piegur, *Abbeverare*.
ABBECEDÀRI pr' imparar a lezzar, *Abbecedario*.
ABBELLIMÉNT, l' abbellir, *Abbellimento*.
ABBELLIR un zardin, una carrozza, una musica, *Abbellire*.
ABBIGLIAMÉNT, l' abbigliar, *Abbigliamento*.
ABBIGLIÀR una stanza, una parsona, *Abbigliare*.
ABBÒZZ, l' abbuzzar, o la cosa abbuzzada, *Abbozzo* - *Abbozzatore*, chi al fa.
ABBRÀZZ, *Abbraccio* o *Amplesso*.
ABBRAZZACÒLL, *Abbraccioni*.
ABBRAZZAMÉNT, l' abbrazzar, *Abbracciamento*.
ABBRAZZÀR un amigh, un partì bon, una massa d' intaress, *Abbracciare*.
ABBREVIADÙRA, l' abbreviar, *Abbreviatura*.
ABBREVIÀR al temp, una parola, la strada, *Abbreviare*.
ABBREVIAZIÓN, l' abbreviar, *Abbreviazione*.
ABBUCCAMÉNT, l' abbuccars, *Abboccamento*.
ABBUCCÀRS d' giorn, d' nott, in bona o in cattiva, *Abboccarsi*.
ABBUMINÀR l'avarizia, l'aczidia, l' ipocrisia, *Abbominare*.
ABBUMINI, l' abbuminar, *Abbominio*.
ABBUNÀ, che ha tolt l' abbunament, *Abbonato*.
ABBUNAMÉNT, l' abbunar, *Abbonamento*.
ABBUNÀR un' ubbligazion, o un fiol a casin, a teatar, alla gazzetta, *Abbonare*.
ABBUNAZZÀR un om, un can, un cavall arrabbì, *Abbonacciare* o *Imbonire*.
ABBUNDÀNZA, l' abbundar, *Abbondanza*.
ABBUNDÀR d' ragazzó, d' fastìdi, d' debit, *Abbondare*.
ABBURRIMÉNT, l' abburrir, *Abborrimento*.
ABBURRÌR la spurcarié, l' ingann, al tradiment, *Abborrire*.
ABBUZZÀR un dramma, una statua, un quadar cupià dal viv o dalla storia, *Abbozzare*.
ÀBIL, che ha abilità, *Abile*.
ABILITÀ a vangar, a scrivar, a ciaccarar, *Abilità*.
ABILITÀR un a cumprar e vendar, a firmar o a zirar cambial, *Abilitare*.
ABÌSS, *Abisso*.
A BISSABUÓ, *A bisciaboa*.
ÀBIT a rubar, o a far limosna, *Abito* - da vstirs, *Abito*; SU DA COLL, *Accollato*; SGULLÀ, *Scollato* o *Scollacciato*; IN AVANTÀZZ, *Vantaggiato* - ABITÌN, ÓN, ÀZZ, *Abitino, one, accio*.
ABITÀ, o sit dov abita zent, *Abitato*.
ABITÀNT, che abita in qualch sit, *Abitante*.
ABITÀR in muntagna, alla pianura, in vall, in zittà o in campagna, *Abitare*.
ABITAZIÓN, dov s' abita, *Abitazione* - *Abitazioncella*, piccula abitazion.
ABITÌN dla Madonna, *Abitino* o *Scapolare*.
ABITUÀR un puttin a essr' ubbdient, un can a ballar, un usllin a dscorrar, *Abituare*.
ABITUÀT o ABITÙDIN, *V.*
ABITÙDIN a dir dil busié, o la vrità, *Abitudine*.
ABIURÀR la fed, *Abiurare* - *Abiura*, l'abiurar.
A BIZZÈFF, *A bizzeffe*.

ABÒRT

ABORT, al burdìr, *Aborto - Aborticidio*, al delitt relativ; *Aborticida*, chi al cummett.
A BOTTAFÀSS, *A catafascio*.
A BRAZZ, *A braccio*.
ABRUGÀR una lezz, un regulament, una nutificazion, *Abrogare*.
ABRUGAZIÓN, l'abrugar, *Abrogazione*.
A BUCCÙN, *Bocconi*.
ABULIR una muneda, un custum, *Abolire*.
ABULIZIÓN, l'abulir, *Abolizione*.
ABÙS, l'abusar, *Abuso*.
ABUSÀR dal bon cuor dla mamma, dal secret d'un amigh, *Abusare*.
ABUSIV, pr'abus, *Abusivo*.
ABUSIVAMÉNT, con abus, *Abusivamente*.
A BÙSS, o A BIZZÈFF *V*.
ACÀNT, sp.d'pianta, *Acanto*.
A CAVÀLL, *A cavallo*, o *A cavaliere*.
A CAVALLÒZZ, *A cavalluccio* o *A cavalcioni*.
ÀCCA, uttava lettra dl' alfabet, *H*.
ACCADÈMIA d' scienzià, d'letterà, d' artista, *Accademia*.
ACCADÈMICH, d' accademia, *Accademico*.
ACCAMPAMÉNT, l'accampars, oppur al sit dov s' accampa, *Accampamento*.
ACCAMPÀRS, colla truppa d'avanti a una zittà, a un castell, in mezz a un pra, *Accamparsi*.
ACCANIRS dre un lavor, a una lit, a un lievar scappà, *Accanirsi*.
ACCAREZZÀR un puttin, un cagnulin, un usllin, *Accarezzare*.
ACCASÀR ben o mal una fiola, *Accasare*.
ACCATTÓN, *Accattone*, *Accattapane*, *Accattatozzi*.
ACCATTUNÀGG, *Accattonaggio*.
ACCÒGLIAR un furest, un parent, un amigh, *Accogliere*.
ACCOMDAPARÓ e PADÈLL, *V*. PUNTILÀR.
ACCÓNT d'roba o d'quattrin, *Acconto*.
ACCÒRD, l'accurdar, *Accordo*.
ACCÒRZARS d'essar bell o brutt, brav o asan, bon o cattiv, *Accorgersi*.
ACCÒST, o a vsin, *Accosto*.
ACCUDÌR, o ACCUNSENTIR *V*.
ACCUGLIÉNZA, l'accogliar, *Accoglienza*.
ACCULLÀR un debit, l'affitt d'ca, al mantenimént dla famié, *Accollare*.
ACCUMUDAMÉNT, l' accumudar, *Accomodamento*.
ACCUMUDÀR una campagna, j attrezz, il fabbrich, un cuntratt, una penna, ec. *Accomodare*.
ACCUMULÀR dil pussion, dla roba, di quattrin, *Accumulare - Accumulamento*, l'accumular.
ACCUMUNAMÉNT, l'accumunar, *Accomunamento*.

ADDUBBÀR

ACCUMUNÀR l'abitazion, la tavula, j intaress, *Accomunare*.
ACCUNDISCÉNDAR, o accunsentir, *Accondiscendere*.
ACCUNSENTIR al debulezz dal padron, agl'insulenz di fió, *Acconsentire*.
ACCUPPÀR un om con un pugn, con una bastunà, con una spardà, *Accoppare*.
ACCURÀRS par la mort dal padar, par l' inzendi d'un fnil, pr' una cambial in prutesta, *Accorarsi - Accoramento*, l'accurars.
ACCURDÀR j istrument, i culor d'un quadar, o un artier che a v'lavora, *Accordare-Accordare*, accunsentir.
ACCÙSA, l' accusar, *Accusa*.
ACCUSÀR un par truffa, pr'assassini, par ribellion, *Accusare*.
ACCUSATÓR, chi accusa, *Accusatore*.
ACCUSTÀR, o avvsinar, *Accostare*.
ACHITT, l'achittars, *Achitto*.
ACHITTÀRS, al zogh d'bigliard, *Achittarsi*.
ACSÌ, *Così*.
ACÙM, in tl' ecunumia d'ca, in tal so mstier, o profession, *Acume*.
ACÙT d'musica, d'vos, *Acuto*.
ACÙT (vos, punta, ment), *Acuto*.
ACZIDIA, par duvers alvar, vstir, pattnar, andar a scola, *Accidia - Accidiare*, dars all'aczidia.
ACZIDIÓS, chi ha l'aczidia; *Accidioso*.
ADAQUÀDA, l'adaquar, *Adaquata* - ADAQUADÌNA, *Adaquatina*: e *Annaffiata*, *Annaffiatina*, se l'è fatta coll' adaquarola.
ADAQUÀR l'insalata, i prassimul, i selar, *Adaquare; Annaffiare*, coll'adaquarola.
ADAQUARÒLA, pr'adaquar, *Annaffiatoio*.
ADÀSI d'musica, *Adagio*.
ADÀSI, o pian pian, *Adagio* e *Ad agio*.
ADASIÀ a magnar, a lavurar, a dscorrar, *Adagiato*.
ADATTÀR il spes al guadagn, la voja ai soldi, *Adattare*.
ADDÀRS, o accorzars, *Addarsi*.
ADDENTRÀRS in tal studi, in t'una massima, *Addentrarsi*.
ADDESTRÀR un zovan alla scherma, un pulier alla cavallerizza, un can alla cazza, *Addestrare*.
ADDÉTT a un uffizi, a una cumpagné, *Addetto*.
ADDIÒ, salut, *Addio*.
ADDÒBB, l'addubbar o la roba ch'serv a quest, *Addobbo*.
ADDÒSS, *Addosso*.
ADDUBBADÓR, chi addobba, *Addobbatore*; e *Festaiuolo*, parché l'addobba sempr'in uccasion d'qualch festa.
ADDUBBÀR un urchesta, un pulpit, un bzzol, *Addobbare*.

ADDUPÀRS a un spigul, a un mur, a un mucc, *Addoparsi.*
ADDUSSÀR, o acculiar, *Addossare.*
ADEMPÌR al so duver in famié, in scola, in tl' impiegh, *Adempiere - Adempimento.*
ADERÉNZA, o relazion, *Aderenza.*
ADERÌR, o accunsentir, *Aderire.*
ADESIÓN, l'aderir, *Adesione.*
ADÈSS, *Adesso.*
ADIACÉNZA d' un casin, d'una tgnuda, *Adiacenza.*
ÀDIT, o ingress, *Adito.*
A DRITTÙRA, *A dirittura.*
ADULÀR un pr'intaress, dsend che al dpinz, che al canta, che al dscorr ben ec. *Adulare - Piaggiare*, adular purassà.
ADULATÓR, chi adula, *Adulatore - Piaggiatore*, chi adula purassà; e *Piacentiere*, chi zerca piaser in tutt.
ADULAZIÓN, l'adular, *Adulazione - Piacenteria*, l'adular, vlend piaser in tutt.
ADULTERÀR i pes, il misur, un culor, una muneda, *Adulterare.*
ADULTÈRI, *Adulterio - Adulterino* (fiol, ciav, scrittura ec.) - *Adultero*, chi ha cummess l'adulteri.
ADUNÀNZA d'scienzià, d'artista, d'cunsiglier, *Adunanza.*
ADUNTÀRS pr'una parola, pr'un scherz, pr' un scciaff, *Adontarsi.*
ADURÀR al Sgnor, la Madonna, i Sant, *Adorare.*
ADURAZIÓN, l'adurar, *Adorare.*
ADURNÀR una stanza con dil pittur, un dscors con dil fras, *Adornare - Adornamento*, l'adurnar, o la roba che serv a quest.
ADUTTÀR un metud, un upiuion, un fiol, *Adottare.*
ADUTTÌV, d'aduzion, *Adottivo.*
ADUZIÓN, l'aduttar, *Adozione.*
AFFÀBIL, che ha affabilità, *Affabile.*
AFFABILITÀ in tal dscorrar, in tal cunversar, *Affabilità.*
AFFAMÀ, che ha fam, *Affamato - Affamatuccio*, un poch affamà.
AFFAMÀR un om, una famié, una pupulazion, *Affamare.*
AFFANN, l'affannars, *Affanno.*
AFFANNÀRS dscurrend, saltand, lavurand, *Affannarsi.*
AFFAR d'casa, d' cummerzi, d'stat, *Affare* - AFFARÌN, ÓN, ÀZZ, *Affaruccio, one, accio.*
AFFÀTT, *Affatto.*
AFFAZZÀR dil pretes, dil rason, o di diritt, *Affacciare.*
AFFERMÀR che un l'è un brav agricultor, un cattiv artista, un zovan educà, un sgnor avar, *Affermare.*

AFFERMATÌV, che afferma, *Affermativo.*
AFFERMATIVAMÉNT, con affermazion, *Affermativamente.*
AFFERMAZIÓN, l'affermar, *Affermazione.*
AFFÈTT, o amor, *Affetto.*
AFFETTÀ, con dl'affettazion, *Affettato.*
AFFETTAZIÓN, in tal dscorrar, gestir, camminar, *Affettazione.*
AFFÈTTUÓS, con dl'affett, *Affettuoso.*
AFFEZIÓN d'cuor, d'fegat, d'milza, *Affezione - Affezione*, l'affezionars.
AFFEZIONÀRS a un portamuned, a un ritratt, a un pluttin d'cavì, *Affezionarsi.*
AFFILIÀ, che appartien a un' affiliazion, *Affiliato.*
AFFILIÀR un a una setta, a un' union, a una cunfraternita, *Affiliare.*
AFFILIAZIÓN, l'affiliar, *Affiliazione.*
AFFISS, com'è un avvis, un sunett, un pruclama, *Affisso.*
AFFITT, l'affittar, o al prezzi che s'paga, *Affitto.*
AFFITTÀNZA, l' affittar, *Affittanza.*
AFFITTÀR un broli, una buttega, una pussion, *Affittare.*
AFFITTUÀRI, che sta affitt, *Affittuario.*
AFFIZZAR, o taccar dj affiss, *Affiggere-Affissione*, l'affizzar.
AFFLIZIÓN, l'afflizzar, *Afflizione.*
AFFLIZZAR al papà col strussiar, zugar, star fora d'nott, *Affliggere.*
AFFLUÉNZA, l'affluir, *Affluenza - Affluire*, dal sangv alla testa, dla zent a un spettacul, dl'aqua in t'un fium.
AFFRANCÀR una lettra, un livell, *Affrancare.*
AFFRANCAZIÓN, l'affrancar, *Affrancazione.*
AFFRATELLÀRS tra sgnori e povar, tra paes e paes, *Affratellarsi - Affratellamento*, l'affratellars.
AFFRÓNT, o ingiuria, *Affronto.*
AFFRUNTÀR un can rabbios con un scciopp, un matt con una corda, *Affrontare.*
AFFUGÀR un con un lanzol, o buttandal in tal pozz, o in Po, *Affogare.*
AGÀ dla camisa, *Gherone - Aggheronare*, mettar j agà.
ÀGAR, com' è qualche volta al latt, *Agro - Agrigno* o *Agretto*, un poch agar - *Inagrire* o *Inagrare*, dvantar agar - ESSR' AGAR, *Essere Stucco, Ristucco.*
ÀGATA, sp. d'pr. prez. *Agata.*
AGÉNT, che agiss, *Agente.*
AGENZÌA, dov sta j agent, o al lavor che i fa, *Agenzia.*
AGEVULÀR, o fazilitar, *Agevolare.*
AGEVULÉZZA, fazilità o bonagrazia, *Agevolezza.*

AGG dla muneda, *Aggio - Aggiotaggio*, traffich sull' agg; *Aggiotatore*, chi al fa.

AGGRAVÀR il terr, la pupulazion con dil tass, *Aggravare*.

AGGRÀVI, tassa o dspiaser, *Aggravio*.

AGGREDÌR un con un scciopp, con un curtell, con una manara, *Aggredire*.

AGGRESSIÓN, l'aggredir, *Aggressione*.

AGGRESSÓR, chi aggredìss, *Aggressore*.

AGGUERRÌR la truppa, *Agguerrire*.

AGIATÉZZA, o comud in famié, *Agiatezza ; Agiato*, chi l' ha.

ÀGIL, che ha agilità, *Agile*.

AGILITÀ a corrar, ballar, far i sforz, *Agilità*.

AGÌR, d'un agent, d'un vapor, d'un madicament, *Agire*.

AGNÈLL, *Agnello - Agnellìn, ón, àzz, Agnellino, o etto, o uccio, one, accio*.

AGÓST, uttav mes dl' ann, *Agosto*.

AGRAMÀN, sp. d'maniff. d'seda, lana, cuton, paja, *Agreman*.

AGREDÓLZ, sp. d' salsa, *Agrodolce*.

AGRÈST d' uva, *Agresto - Inagrestire*, ciappar al gust dl'agrest.

AGRICULTÓR, chi eserzita l' agricultura, *Agricoltore*.

AGRICULTÙRA, *Agricoltura - Agricola*, popul dedit all' agricultura.

AGRÙM, com'è i limun, i zedar, i portogaj, *Agrumi - Agronomìa*,. l'art d' cultivari; *Agronomo*, chi l'eserzita.

AGUNÌA, l' agunizzar, *Agonìa*.

AGUNIZZÀR, d'un bò, d'un can, d'un om dre a murir, *Agonizzare*.

ÀJ, sp. d'erb. *Aglio - Agliaio*, tavulier d'aj; *Agliata*, magnada d' aj.

ÀJARA, *Aria - Brezza*, ajara brusca; e *Brezzolina*, se l'è fina; *Brezzeggiare*, tirar dl'ajara brusca - AJARÌNA, ÉTTA, ÀZZA, *Arietta, ina, accia*.

AJARÓN, sp. d'us. *Airone*.

ÀJB o Àlbi, *Albio o Truogolo* - AJBÌN, ÒL, ÓN, ÀZZ, *Albiuccio, one, accio*; e *Truogolino o etto o uccio, one, accio* - Se l' ÀJB serv al magnar di puj o djusllin, *Beccatoio*, e *Beccatojetto* se l'è piccul; se po' al serv al bevar, *Abbeveratoio*, e *Beverino* se l'è piccul.

AJÈNA, sp. d'best. fer. *Jena*.

AJÉR, *Jeri*.

AJÙT, l'ajutar, *Aiuto*.

AJUTÀNT, chi ajuta, *Ajutante*.

AJUTÀR un a torr su un sacch, a spazzar la strada, a tgnir ferm un cavall ec. *Aiutare*.

ÀLA d' puj, d'pqnt, d'eserzit, *Ala* - dal cappell, *Falda;* e *Tesa*, s' l'è tirada su - d' pesc, *Pinna ;* che il s' ciama *Pettorali*, avsin al pett; *Dorsali*, avsin alla schina; *Ventrali*, avsin alla panza; *Anali*, o *Caudali*, avsin alla cova.

ALABÀSTAR, sp. d' marm *Alabastro - Alabastrino*, d'alabastar; *Alabastraio*, chi al lavora, o al vend.

ÀLAMÀR, sp. d'maniff. *Alamaro* - ALAMARÌN, ÓN, ÀZZ, *Alamarino*, o *etto*, o *uccio, one, accio*.

ÀLBA dal dì, *Alba - Albeggiare*, far l'alba; *Albóre*, al segnal dl' alba.

ALBÀNA, sp. d' uva, *Albana*.

ALBANÌSTA, che lavora propr. in eban, *Ebanista - V.* MARANGÓN.

ALBARÈLL o ARBARÈLL da mustarda, da cunserva, da dstrutt, *Alberello*.

ALBÈRGH, *Albergo - Albergare*, torr albergh; *Albergatore*, chi al da.

ÀLBUM da ricord, *Album*.

ALBÙM dl' albur, *Alburno*.

ÀLBUR o ÀRBUL, com' è un olm, un oppi, una pioppa, un parsgar, un figar, *Albero* - DA FÓIA, *Fogliuto*, o *Fronzuto;* DA SGÀR *Segaticcio*; DA LAVÓR, *Lavoratìo ;* DA SQUARTÀR, *Squartaticcio*; DA VÉTTA, *Vettaiuolo;* MÓRT IN PIÉ, *Morticino;* INTÒRT, *Tortiglione;* DA FRÙTTA, *Fruttifero;* e *Cubante*, quand al s' VINCA pr' avergan tropp; che s' INGRÒSSA SUL PDÓN, che s' *Impedala ;* che ZIMA j àltar, che *Spertica* - ALBURÌN, ÓN, ÀZZ, *Alberino, one, accio*.

ALBURÀR o ARBURÀR una campagna, *Arborare*.

ALCCÀDA, l'alccar, *Leccata* - ALCCADÌNA, *Leccatina*.

ALCCÀR una man, una presa d' zuccar, una gozza d' rusoli, *Leccare - Leccare* sulla spesa, sull' impiegh.

ALCCÓN, chi lecca tutt, *Leccone*.

ALDÀM, *Letame* o *Concime*.

ALDAMÀDA, l' aldamar, *Letamata* o *Concimata* - ALDAMADÌNA, *Letamatina* o *Concimatina*.

ALDAMÀR il vid, i canvar, la spagnara, *Letamare* o *Concimare*.

ALDAMÀR, o mucc d' aldam, *Letamaio* o *Concimaio*.

ALÉSS d' manz, d' piton, d' vdell, *Alesso*.

ALFABÉT, *Alfabeto - Alfabetare*, mettar par lettra d' alfabet.

ALFABÈTICH, d' alfabet, *Alfabetico*.

ALFIÉR, pezz di scacch, *Alfiere* - ALFIRÌN, *Alfierino*, o *uccio*.

ALGNÀ, *Legnata - Legnare*, dar dlj algnà.

ALGNÀRA, mucc o stanza da legna, *Legnaia*.

ALGÙR o ARGÙR, sp. d' luserta, *Ramarro*.

ALIÀNT, sp. d'alb. *Ailanto*.

ALIENÀR un ort, una ca, una pussion, *Alienare.*
ALIENAZIÓN, l' alienar, *Alienazione* - *Alienante,* chi la fa - *Alienazione,* d' zarvell.
ALLAFFEDADIÉS, *Affededieci.*
ÀLLAGÀR, che fa una piova cuntinuà, una rotta d' un fium, o al spandar d' un canal, *Allagare* - *Allagamento,* l'allagar.
ALLA MÀTTA, *All' impazzata.*
ALLA MÙTA ALLA SÓRDA, *Alla sordina.*
ALL' ARBÙFFA, *A contrappelo.*
ALL' ARBÙSNA, *Di sotto in su.*
ALL' ARFÙSA, *Alla rinfusa.*
ALL' ARVÈRSA, *Arrovescio.*
ALLA SCAPPADÓRA, *Alla fuggiasca.*
ALLA STRAMBATÀ, *Alla sbalestrata.*
ALLAZZÀR al punt, cusend un paltò, un stival, un finiment, *Allacciare* - *Allacciatura,* l' allazzar al punt.
ÀLLÈGAR, che ha dl' allegrìa, *Allegro* - *Allegretto* o *Allegroccio,* un poch allegar. - *Alticcio, Ciuschero, Brillo,* allegar dal vin.
ALLEGÀR una prova, una scrittura, un istrument, *Allegare.*
ALLEGÀT, quell ch s' allega, *Allegato.*
ALLEGRAMÉNT, con allgrezza, *Allegramente*
ALLEGRÌA, pr' aver bvest un bicchier d' più, pr' aver vint al lott, pr'aver avù un sbattiman, *Allegria.*
ALLGRÉZZA o allegrìa, *Allegrezza.*
ALL' IMPÀR, *Alla pari.*
ALLÓCCH. sp. d'us. *Allocco* - *Bubolare,* far al vers dl' allocch - FAR L'ALLÓCCH, *Far lo gnorri, o l'indiano.*
ALLÒZZ, *Alloggio* - *Alloggiatore,* chi al da.
ALLÙDAR con una poesìa, con un quadar, con un scherz a qualch memoria o speranza, *Alludere.*
ALLUSIÓN, l'allndar, *Allusione.*
ALLUSIV, che allud, *Allusivo.*
ALLUZZÀR un in cantina, sul fnil, o sul granar, *Alloggiare.*
ALLZIÉR (penna, ballon, crena, paja ec.), *Leggiero* - Om ALLZIÉR D' TESTA, *Pazziccio* - Cavall ALLZIÉR d'testa, d'gamb, d'coll, *Scarico* - TGNIR ALZIÉR UN, *Tenerlo a stecchetto.*
ALLZIRIR un brozz, un sumar, una punizion, *Alleggerire.*
ALMANÀCCH, *Almanacco* - *Almanaccare,* far dj almanacch; *Almanacchista,* chi i fa.
ALMÀNCH, *Almanco.*
ALMÉN, *Almeno.*
ÀLOE, sp. d'erba, *Aloe.*
ÀLT, che ha dl'altezza, *Alto.*
ÀLTA, *Altura;* e se l'è rapida, *Erta* - dal pozz, *Parapetto.*
ÀLTAR, *Altro.*

ALTÀR, *Altare* - ALTARÌN, ÒL, ÓN, *Altarino, uccio, one.*
ALTARTTÀNT, *Altrettanto.*
ALTÈA, sp. d'erba, *Altea.*
ALTERÀR una scrittura, al prezzi dla roba, la muneda in cors, *Alterare* - *Alterarsi,* d'un culor, dal zervell, dalla rabbia.
ALTERAZIÓN, l'alterar, *Alterazione.*
ALTÉZZA dal terren, d'una ca, d'una statura, *Altezza.*
ALTTIÉRA, *Lettiera* - ALTTIRÌNA, *Lettierina.*
ALTÙRA, o boria pr' essar vsti ben, pr' aver un bell cavall, di bej libar, *Alterigia.* - pr' ÀLTA *V.*
ALVÀ d'un calzett, sp. d' punt, *Cresciuto.*
ALVÀDA, l'alvar, *Levata* - *Alzata.*
ALVADÙR, *Lievito* - *Azzimo,* senza alvadur.
ALVÀR un albur, un can, un fiol, *Allevare* - al part, *Raccogliere* - un quaj, un lievar, una nidà d'usllin, *Levare* - il cart, *Alzare* al buj, ch'fa l' aqua, al brod, al most, *Levare* - ALVÀRS, dal pan, *Lievitare* - da lett, *Levarsi o Alzarsi.*
ALVÓN d'terra, d'strazz, d'carn, *Prominenza o Rialto.*
ALZ da calzular, *Rialzo.*
ALZADÙRA d' alz, *Alzatura.*
ALZÀR una man, un sacch, una strada, un palazz, il cart, *Alzare.*
ALZÓN pr'ALVÓN *V.* - pulier, manz d'un bell - ALZÓN, di bella *Taglia.*
AM da pesc, *Amo.*
A MAL IN CUÓR, *A mal in cuore.*
A MAN A ZUNT, *A mani giunte.*
A MAN SQUASSÙN O SCRULLÙN, *A mani penzolone.*
AMÀR i fior, la pulizia, al passegg, *Amare.*
AMÀR, gust dl' assenzi, dla fiel, dal tossagh, *Amaro.*
AMÀR, che ha un gust amar, *Amaro* - AMARÌN, *Amariccio, Amarognolo.*
AMARÀNT, sp. d'fior, *Amaranto.*
AMARÈTT, sp. d'pasta, *Amaretto.*
AMÀRO, sp. d'erba, *Amaro.*
AMB, al zogh dal lott, *Ambo.*
AMBASSADÓR, ch' fa gl' imbassà, *Ambasciatore.*
AMBIÉNT, ben o mal miss, *Ambiente.*
AMBIGUV, o dubbi, *Ambiguo.*
AMBÌR un post, uua cattedra, un titul, *Ambire.*
AMBIZIÓN, l' ambir, *Ambizione.*
AMBIZIÓS, che ha dl' ambizion, *Ambizioso* - *Ambiziosetto,* un poch ambizios.
ÀMBRA da bucchin, *Ambra.*
AMBULÀNZA dl'eserzit, *Ambulanza.*
AMERICÀN, sp. d' rinfresch, *Americano.*
AMERICÀNA sp. d' carrozza d' moda, *Americana.*

AMIÀNT, incombustibil, *Amianto.*
AMICÌZIA, o AMIZÌZIA, *Amicizia.*
ÀMID da insaldar la biancarié, *Amido - Inamidare*, dar l'amid.
AMÌGH, *Amico.*
AMMAESTRAMÉNT, l' ammaestrar, *Ammaestramento.*
AMMAESTRÀR a scrivar, lezzar, far di cont, ballar, cantar, sunar ec. *Ammaestrare.*
AMMALÀ, che ha mal, *Ammalato - Malaticcio* o *Ammalazzato*, un poch ammalà - Nusa AMMALÀ, *Malescia* - AMMALÀ (pan, pom, brazzadella), *Malcotticcio.*
AMMALÀRS par dsordan, d'passion, d'rabbia, *Ammalarsi*, o *Ammalare.*
AMMALIÀR un coj regaj, coj dvertiment, col belli manier, *Ammaliare - Ammaliatore*, chi ammalia; *Malìa*, l'ammaliar.
AMMANSÀR un ors, un leon, una tigra, *Ammansare*, o *Mansuefare.*
AMMASSÀR dal fen, dla paja, dal gran, *Ammassare.*
AMMATTIMÉNT, l'ammattirs, *Ammattimento.*
AMMATTIRS dre un arloj, a un cavall, a un par d'urccin, *Ammattirsi.*
AMMAZZAMÉNT, l'ammazzar, *Ammazzamento.*
AMMAZZÀR un usell, un bo, un om, una carta al zogh d'briscula ec. *Ammazzare.*
AMMÉTTAR al ben e al mal, un ragazz all'esam, un fatt suzzess, *Ammettere.*
AMMINICUL o quell da gnent, *Amminicolo.*
AMMINISTRADÓR, chi amministra, *Amministratore.*
AMMINISTRÀR un patrimoni d' una vedva, d'un pupill, d'un fallì, *Amministrare.*
AMMINISTRAZIÓN, l' amministrar, *Amministrazione.*
AMMIRATÌV, *Ammirativo.*
AMMIRAZIÓN, che a pruven guardand la fazzà dal Dom, il torr dal Castell, al Palazz di diamant, *Ammirazione - Ammirare*, santir ammirazion.
AMMISSIÓN, l' ammettar, *Ammissione.*
AMMULLIÉNT, *Ammolliente.*
AMMUNÌACA, *Ammoniaca.*
AMMUNÌACH, *Ammoniaco.*
AMMUNÌR un, parché al spend tropp in fest, cavaj, vestiari, luvarié ec. *Ammonire.*
AMMUNIZIÓN, l' ammunir, *Ammonizione.*
AMMURTIZZÀR un zens, un livell, *Ammortizzare.*
AMMURTIZZAZIÓN, l' ammurtizzar, *Ammortizzazione.*
AMÓR, l'amar, *Amore* - par *Sapore* o *Gusto*, magnand una persga, bvend un bicchier d' vin - *Amoreggiare*, far l' amor - *Andare in caldo*, *in foia*, *in fregola*, ANDAR IN AMÓR ch'fa il besti, com' è i can, i gatt, i pess, i sumar - *Andare in amore*, al s' dis dil piant, besti, omin, indistintament.
AMPIÉZZA d' un camp, d'un sciall, d' un tabarr, *Ampiezza.*
AMPLIÀR un dscors, un patrimoni, *Ampliare.*
AMPLIFICÀR un tema in prosa o in vers, *Amplificare.*
AMPLIFICAZIÓN, l' amplificar, *Amplificazione.*
AMPULLÌNA par dir messa, o da oli e asé, *Ampollina*; e *Ampolla*, s' l' è grandina.
AMSSÀL da messa, *Messale.*
AMUÈRR, sp. d' stofa, *Moerro* e *Amoerro.*
AMUREGGIAMÉNT, l' amureggiar, *Amoreggiamento.*
AMUREGGIÀR con una donna prosaica, o sentimental, *Amoreggiare.*
AMUREVULÉZZA, *Amorevolezza.*
AMURÌN, sp. d' fior, o d' pitt., e d' scult., *Amorino.*
ANANÀSS, sp. d' pianta o al so frutt, *Ananasso.*
ÀNARA, sp. d' anim. dum. o salv. *Anitra.* - ANARÌN, ÒTT, ÓN, AZZ, *Anitrino*, *occolo*, *one*, *accia* - *Anatrare*, zigar dl' anara; *Anitraia*, branch d'anar; *Anitriera*, la stanza dov il sta.
ANCH, , *Anche* o *Anco.*
ÀNCIA da bucchin d'oboe, clarin ec. *Ancia.*
ANCÒNA, t. d' pitt. *Ancona.*
ÀNCURA da farmar il barch, i mulin; o spezia d' arloj mudern, *Ancora.*
ANCURÀRS, o buttar ferr, *Ancorarsi.*
ANDÀ, t. di sgador da fen, *Androne.*
ANDÀDA, l' andar, *Andata.*
ANDADÙRA, l' andar, *Andatura.*
ANDAMÉNT, l' andar, *Andamento.*
ANDÀNT (om, lavor, musica), *Andante* - *Andantino*, un poch àndant.
ANDÀR, d' una barca, d' un vapor, d' un sciopp, d'un cavall, d'un om, *Andare* - *Correre*, dla muneda - *Scattare*, dla balestra, dal passarin dal sciopp, dal scrocch d'una porta - ANDAR D'LÀ, al zogh dil cart, *Avere lo spallo* - ANDAR D' SOVRA d'un bicchier, d' una bozza, d' una cuogma, *Riboccare* o *Traboccare.*
ÀNDAS, sp. d' pianta o al so frutt, *Anice.*
ANDMÈLLA da cuscin, *Federetta.*
ANDRÓNA dal comud, *Cessino.*
ANDSÌN, sp. d' pasta, *Brigidini.*
ANDSÓN, sp. d'aquav. *Anicione.*
ANÈDDUT, *Aneddoto* - *Aneddottista*, chi i conta.
ANÈLL da sposa, da cadena, da giostra, da qualunque cosa, *Anello* - da tandina,

Campanella; e *Campanellina*, se l' è piccula - ANLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Anellino* o *etto* o *uccio, one, accio* - *Innanellare*, mettar j anié a una tenda, a una cadena, a una man; *Disanellare*, tirarì via - *Anellaro*, chi lavora o vend anjé.

ANÈMUL, sp. d' flor, *Anemone*.

ANFIBI (anara, rana, galana, biss), *Anfibio*.

ANGARIÀR, fazend patir la fam, la sed, bastunand, strapazzand ec. *Angariare*.

ANGÈLICH (custum, fisonomìa, vos ec.) *Angelico*.

ANGHERÌA, l' angariar, *Angheria*.

ANGÌNA, sp. d' mal. *Angina*.

ANGUILLA. sp. d'pesc, *Anguilla* - ANGUILLÌN, ÓN, ÀZZ, *Anguillina, one, accia*.

ANGUILLÀZZ dla varzella, *Gombina*.

ÀNGUL d' una tavula, d'una ca, d'una strada, *Angolo* - *Angoloso, Angolare*, fatt a angul.

ANGUNÀJA d' un can, d' un cavall, d' un om, *Inguinaglia*.

ANGÙSTIA, l' angustiars, *Angustia*.

ANGUSTIÀRS a far da dsnar, a zarcar casa, a preparars all' esam, *Angustiarsi*.

ÀNIM a far, a brigar, a suffrir, *Animo*.

ÀNIMA, *Anima*.

ANIMÀ (quadar, poesìa, dialugh, fisonomia), *Animato*.

ANIMÀL, com' è un musslin, un bigatt, una luserta, un gatt, un can, un bo, un om, *Animale* - ANIMALÌN, ÓN, ÀZZ, *Animaluccio, one, accio*.

ANIMÀR, o rendar animà, *Animare*.

ÀNMA dal viulin, da tub pr' i funditor da ferr, da cav e da goman pr' i curdar, da imbuttir j abit pr' i sart, da incambrar i fond da stivaj pr' i calzular, da ferr pr' il saldadori ec. *Anima* - d'pom, d' sgombar, d' zucca, d' mllon, d' languoria, *Seme* - d' brugnol, d' brogna, d' persga, d' muniaga, d' vissula, d' marasca, *Nocciolo* - d' albur, com' è l'oppi, l' olm, al sambucch, la nugara ec. *Midollo* - da btton, *Fondello* - dal pajar, *Stollo* - ANMÌNA, ÀZZA, *Animuccia, accia* - *Snocciolare*, cavar l' anma a un brugnol, a una brogna ec.

ANN, *Anno* - *Annotino*, d' un ann.

ANNÀDA con dl' aqua, con poca roba, colla fam, col cholèra, *Annata*.

ANNICHILÀR con un' ucciada, con un pugn, con un' insulenza, *Annichilare, Annichilamento*, l' annichilar.

ANNIVERSÀRI par la nascita o par la mort d'una parsona cara, pr' una battaglia vinta, o persa, *Anniversario*.

ANNUÀL (festa, accademia, esercizi, rendita), *Annuale*.

ANNUALITÀ, che a s' paga pr' un livell, che a s' ricava da una pussion, *Annualità*.

ANNUJÀR un con dil ciaccar, dil smorfi, con un urganin dscurdà, *Annoiare*.

ANNUÌR, o accunsentir, *Annuire*.

ANNÙNZI, l' annunziar, *Annunzio*.

ANNUNZIÀR al falliment d' un banchier, al calmier dal pan, al scav d' un canal, al scol dil vall, la furmazion dil risar, *Annunciare*.

ANNUTAZIÓN sul portafoi, zirca l' agraria, il scòl, gli art ec. *Annotazione*.

ANÒNIM (libar, lettra, poesia, panegirich), *Anonimo*.

ANS o ÀNSI d' pett, *Affanno*.

ANSÀR dal cald, dalla fadiga, dal corrar, *Ansare*.

ANSIÀR dre un quell ch' pias, com' è un bell sciall, un zilindar d'or, una zistina d' fragul freschi ec., *Ansiare* - *Ansia*, l' ansiar.

ANSIETÀ, l' ansiar, *Ansietà*.

ANSIÓS, con dl'ansietà, *Ansioso*.

ANTÀNA dla ca, *Altana*.

ANTENÀT, com'è al papà, la nonna, al bisnonn, *Antenato*.

ANTEPÓRR un om brav a un asan, al merit aj quattrin, o all'arversa dla mdaja, *Anteporre*.

ANTERIÓR, che ha anteriorità, *Anteriore*.

ANTERIORITÀ d'servizi, d'una storia, d'un'epuca, *Anteriorità*.

ANTEZEDÉNZA, o anteriorità, *Antecedenza*.

ANTEZESSÓR in t'un impiegh, carica, servizi qualunque, *Antecessore*.

ANTIBRÀZZ, *Antibraccio* o *Avambraccio*.

ANTICÀMARA, *Anticamera*.

ANTÌCH, o ANTÌGH (om, abit, pattdnadura, carrozza), *Antico*.

ANTICHITÀ, com' è una statua, un quadar, un manoscritt, una mdaja, un musaich, *Antichità*.

ANTICUÓR, sp. d'mal. *Anticuore*.

ANTIDÀTA d' una lettra, d'un istrument, d' una scrittura legal, *Antidata* - *Antidatare*, far un' antidata.

ANTÌDUT, o contravvlen, *Antidoto*.

ANTÌFUNA, *Antifona* - *Antifonario*, libar dlj antifun.

ANTIGÀJA, com sarev purtar la cova, i braghin curt, il scarp da om col fibbi ec. *Anticaglia*.

ANTIMÒNI, sp. d'mad. *Antimonio* - *Antimoniale*, d'antimoni.

ANTIPATÌA pr'il ca malmissi, pr'il donn stupidi o zvett, *Antipatia*.

ANTIPÀTICH, ch' desta antipatia, *Antipatico.*
ANTIPÒRT, *Antiporta.*
ANTIQUÀRI, *Antiquario* - pr'ANTIGÀJA *V.*
ANTIVÉDAR un pericul, una risorsa, un rimprovar, *Antivedere.*
ANTIVZILIA d'Nadal, d'Pasqua, dla Madonna, *Antivigilia.*
ANTIZIPÀR una visitâ, un pagament, *Anticipare.*
ANTIZIPAZIÓN, l'antizipar, *Anticipazione,* e anche *Anticipo.*
ANTTÀDA, l'anttar, *Nettatura.*
ANTTÀR al furment, la canva, al favin, al ris in erba o in gran, *Nettare - Pulire* il scarp, la camara, al purzil - *Mondare* i pom, i gucciaró, il castagn - *Purgare* i pagn in bugà-*Nettatoio,* qualunque urdegn da anttar, che al n'abbia nom propri.
ANZÀNA da barca, *Alzaia,* - ANZANÈLLA, *Alzaietta.*
ANZIÀN (suldà, fradell, maestar), *Anziano.*
ANZIANITÀ d'servizi, all'uspdal, in truppa, al scòl nurmal, *Anzianità.*
ANZINÈLL da vesta, camisetta, tabarr, *Uncinello o Gangherello* - ANZINLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Uncinellino, one, accio,* o *Gangherellino, one, accio.*
ANZINLLÀR con j anzinjé un abit, *Uncinellare* o *Gangherellare.*
ANZINLLÀR, chi fa o vend anzinjé, *Uncinellaio* o *Gangherellaio.*
ÀNZUL d'bontà, d'bellezza, d'vrità, *Angelo* - ANZULÌN, ÓN, *Angiolino* o *etto, one.*
A PALPÙN, *A tentoni* o *Brancoloni.*
ÀPARA (bagnars l'), bagnarsi l'*Ugola* con un gozz d'vin, d'rum, d'rusoli.
APATISTA, *Apatista* - *Apatia,* la so passion.
A PICCH (tajà, o cascà), *A picco.*
APÒCRIF (opuscul, poesia, predica), *Apocrifo.*
APÒLUGH, o favula, dla rana col bo, dla volp coj tavan ec. *Apologo.*
APÒSTATA dla religion, *Apostata* - *Apostatare,* far *Apostasia* dla so religion.
APOSTÒLICH (palazz, predica, benedizion), *Apostolico.*
APÒSTRUF, *Apostrofo.*
APÒSTUL dal ben, o dal mal, *Apostolo.*
APPAGAMÉNT, l'appagar, *Appagamento.*
APPAGÀR i sens col magnar e bevar, santir a sunar, andar a spass, guardar di bej fior, e nasari; la curiusità, coll'usservar e nutar quel che a j aven d'attorn; la filantropia, col far o desiderar al ben dal so simil; l'ambizion, col realizzar qualunque pruggett a s'ha in testa, *Appagare.*
APPÀLT, l'appaltar, *Appalto.*
APPALTADÓR, chi tol in appalt, *Appaltatore.*
APPALTÀR al scav o al spurgh di canaj, la furmazion dil strad e la manutenzion, l'illuminazion dla zittà ec., *Appaltare.*
APPANÀGG, che a s'ha dalla famié, o dal suvran, *Appanaggio.*
APPANNÀR un specc, un stival o un mobil lustar, la lama d'un rasur, *Appannare.*
APPARADÓR, chi appara, *Apparatore.*
APPARÀR, o addubbar, *Apparare.*
APPARÀT d'seda, mussula, carta, *Apparato* - da pret, par dir messa *Paramenti*-d'pgnàtt, bozz, bicchier, urdegn all'arfusa, *Apparecchio.*
APPARÉNZA, che mostra un cavall d'prima burida, un om con quattar ciaccar in cros, un abit nov, *Apparenza.*
APPARIR un zovan d'spirit, o un collegial in cunversazion, *Apparire.*
APPARIZIÓN d'una cumeta con la cova, d'un sol fals, *Apparizione.*
APPARTAMÉNT da sgnor, da puvrett, mubigliâ o no, *Appartamento.*
APPARTGNÌR a una class bassa, media, o alta dla società, *Appartenere* - *Appartenenza,* l'appartgnir.
APPASSIUNÀRS par la mort d'un gatt, pr'aver pers un pagarò da lott, pr'aver rott un par d'ucciaj ch'fazeva ben, *Appassionarsi.*
APPÈLL di suldà, di scular, dal tribunal, *Appello.*
APPELLÀRS al tribunal o all'upinion pubblica, *Appellarsi.*
APPELLAZIÓN in prima, in sgonda istanza, *Appellazione.*
APPENDIZ d'una grammatica, d'una gazzetta, d'un vocabolari, *Appendice.*
APPÈTT, *Appetto* o *In confronto.*
APPIANÀR una difficultà, *Appianare.*
APPICCH, pr'a n'pagar chi ha d'aver, pr'a n'studiar, pr'a n'gnir a casa prest alla sira, *Appiglio.*
APPLAUDÌR un cantant, un ballarin, coj battiman o coj fiscc, *Applaudire.*
APPLÀUS, l'applaudir, *Applauso.*
APPLICÀR il vantesi, il sanguettul, i vscigant a un, *Applicare.*
APPLICAZIÓN dla geografia alla storia, dal vapor aj mulin, al macchin idrofori e strad ferrat, dl'elettrich al telegraf, *Applicazione.*
APPÓRR o mettar, *Apporre.*
APPOSITAMÉNT, *Appositamente.*
APPÒSTA, *Apposta* o *A bella posta.*
APPÒZZ, *Appoggio* - dla scaranna, dla scala, d'qualunque cosa, *Appoggiatoio.*
APPRÉNDAR a scrivar, far di cont, a cusar, far dil maj, lavurar a croscè, *Apprendere.*
APPRENDÌSTA, o praticant, *Apprendista.*

APPRENSIÓN, che a s' prova dai debuttant d'musica, d'ball, d'cant, la prima volta che i s'presenta al pubblich, *Apprensione.*
APPRENSÍV, che ha dl'apprension, *Apprensivo.*
APPRÈSS, o accost, *Appresso.*
APPRESSÀR, o avvsinar, *Appressare.*
APPREZZÀR un bel regal, un invitt a zena, una bona grazia, *Apprezzare.*
APPRÒD, l'apprudar, *Approdo.*
APPRUDÀR alla riva, d'un battell, d'una barca, d'un buzintor, d'un bastiment, *Approdare.*
APPRUFITTÀR dl' ignuranza o dil miseri dal so simil, *Approfittare.*
APPRUPRIÀRS una guccia, una fujetta d'vin, una svanziga, un scud, *Appropriarsi - Appropriazione,* l'apprupriars.
APPRUSSIMÀRS dla Quaresma, dla Pasqua, dla Fiera, *Approssimarsi.*
APPRUSSIMATÍV, ch' s' approssima, *Approssimativo.*
APPRUSSIMATIVAMÉNT, *Approssimativamente.*
APPRUSSIMAZIÓN, l'apprussimars, *Approssimazione.*
APPRUVÀR un lavor meccanich, un manoscritt da stampar, al pian d'una ca, d'un zardin ec., *Approvare.*
APPRUVAZIÓN, l'appruvar, *Approvazione.*
APPTÌT o APPETÌT d'pan, d' pulenta, d' carn, d'pess, *Appetito - Appetire,* aver apptit.
APPÙNT su un dramma, s'una statua, s'un quadar che ha d'andar espost, *Appunto - Appuntare,* far dj appunt.
APPÙNT o GIUSTAPPÙNT, *Appunto, Per l' appunto.*
APPUNTAMÉNT pr'un affar d'sentiment, o dla famjé, *Appuntamento.*
APPUNTÍN, *Appuntino.*
APPURTÀR dann alla roba, all'unor, alla salut, *Apportare.*
APPUSTAMÉNT d'suldà, d'assassin, d'cazzador, *Appostamento.*
APPUZZADÙR, o appozz, *Appoggiatoio.*
APPUZZADÙRA, t. d'mus., *Appoggiatura.*
APPUZZÀR la man sulla tastiera d' un pian fort, la vos su una nota musical, un tavajol o un piatt sulla tavula, *Appoggiare.*
APUPLESÌA, o cas d'azzident, *Apoplessia.*
APUPLÈTICH, *Apopletico.*
APUSTRUFÀR coll'apostruf, *Apostrofare.*
APUSTULÀT, par ben o par mal dla società, *Apostolato.*
ÀQUA, *Aqua* o *Acqua - Diacciatina,* aqua in giazz; e *Diacciatino,* o *Aquafrescaio,* chi la fa o la vend - AQUAFÒRTA da urev. o da arzant. *Aquaforte* - AQUARÈGIA da urev. o da arzant. *Aquaregia* - AQUASÀNTA, *Aquasanta* o *benedetta,* o *lustrale; Aquasantiere,* al vas dov la sta dentar, d'qualunque forma o grandezza - AQUA TÌNTA D' VÌN, *Aqua avvinata* - al *Portalacqua,* da nu altar l'è in us, spezialment in Ghett.
AQUADÈLLA, sp. d'pess, *Aquatella.*
AQUÀRI, segn. astr., *Aquario.*
AQUARÓN d' piova, *Aquazzone.*
AQUARÒL, (corda, biss, pontga), *Aquaiuolo, Aquatico, Aquatile.*
AQUARTIERÀRS dla truppa, *Aquartierarsi - Aquartieramento,* l' aquartierarsi.
AQUASTRÈLLA, piccula aqua, *Aquicella, Aquerugiola.*
AQUASTRÌNA, piccula aqua, *Aquitrino.*
AQUAVÌTA, sp. di liq., *Aquavita - Aquavitaio,* chi la fa o la vend.
AQUEDÓTT, t. d'archit., *Aquedotto.*
AQUERÈLLA, t. d'pitt., *Aquerello.*
AQUERELLÀR con l'aquerella, *Aquerellare.*
AQUÉTTA, sp. d'vlen, *Aquetta.*
ÀQUILA, sp. d' us., *Aquila* - AQUILÌN, ÓN, ÀZZ, *Aquilino, one, accia* - *Trombettare,* al zigar dl'aquila.
AQUÌST, l'aquistar, *Aquisto - Aquisire,* far acquist; e *Aquirente* o *Aquisitore,* chi al fa.
AQUISTÀR cunzett coll'essar brav agricultor, artista, scrittor, *Aquistare.*
ÀRA a battù, a terrazz, a quadar, *Aia - Inaiare,* mettr'in ara il spigh, il pannocc, la canva ec.
ARÀ d'spigh, d' fasó, d' favìn, d' furmanton, *Aiata* - ARÀ col varsur, *Arata.*
ARADÓR, chi ara la terra, *Aratore.*
ARADÙRA, l' arar, *Aratura.*
ARÀR la terra, *Arare - Riarare,* arar la sgonda volta; *Interzare,* la terza; *Inquartare,* la quarta; *Intraversare* o *Contrattagliare,* arar d' travers.
ARATÌV, da arar, *Arativo.*
ARÀZZ da addubbàr, *Arazzo - Arazzerìa,* quantità d' arazz, o la fabbrica dov i s' vend - *Arazziere,* chi i fa, o i vend.
ARBÀLTA d'un cumò, d' un sular, d'un pavìment, *Ribalta* o *Caditoia - Bottola,* l' è al bus d' un' arbalta d' un sular, d'una pesa a pont, d'un trabucchett ec.
ARBALTÀ (om, can, gatt, usllin), *Malaticcio, Infermiccio, Cagionevole* - pr'arvarsà *V.* ARBALTÀR.
ARBALTÀR un carr, una scaranna, un secc, una teggia, *Ribaltare - Capovolgere* o *Capovoltare,* arbaltar a cul in su.
ARBALTÌN da stivaj, o d' un abit da om, *Rivolte.*
ARBÀLZ, l'arbalzar, *Rimbalzo.*
ARBALZÀR, d'un ballon, d'una balla d'gomma elastica, d'una susta d'arloj, d'un gemb d' fil, *Rimbalzare.*

ARIÓS (stanza, gabinett, appartament), *Arioso.*

ARIÙT (darl' a un, con un baston, con di calz ec.), Dar a uno un *Carpiccio* d'bott.

ARLASSÀRS, d'un calzon o d' una vesta dslesia, dil forz d' una bestia o d' un om stracch, *Rilassarsi* - *Rilassamento*, l' arlassars.

ARLICCHÌN, sp. d'mascara, o d' surbett, *Arlecchino.*

ARLICCHINÀDA da arlicchin, *Arlecchinata.*

ARLIQUIA d'un qualch sant, com sarev un bccunzin d' oss, un pluttin d' cavì, una gozza d' sangv ec., *Reliquia.*

ARLIQUIÀRI da arliqui, *Reliquiario.*

ARLLÀDA, l'arllar, *Incannicciata.*

ARLLÀR un urtin, una suffitta, un mur d'division, *Incannicciare.*

ARLÓJ a aqua, a sol, a polvar, a zilindar, a ancura, a ripetizion, a turretta, *Orologio* o *Oriuolo* - ARLUJÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Orologino, etto, one, accio;* o *Oriuolino, etto, one, accio.*

ARLUJÉR, ch' fa, giusta o vend arloj, *Orologiaro* o *Oriuolaio.*

ÀRMA da punta, da taj, da fogh, com' è un sped, una sabla, una pistola, *Arma* - ARMÌNA, ÀZZA, *Armina, accia* - par STÈMA *V.* par CARTLLÒZZ *V.*

ARMACÒLL (buraccia, sciopp, giberna, sciarpa ec.), *Armacollo.*

ARMÀDA d'suldà, *Armata* - *Armatetta*, armada piccula.

ARMADÙRA da suldà, *Armatura* - dal tlar da tiessar, *Armadura* - dal zogh dil besti tiradori, *Giuntoia* - da murador, *Ponte*; che al s'ciama *Attaccatoio*, quand l'è attaccà in alt a un mur da palazz, da torr ec., e *Volante*, quand l'è arccmandà a dil cord.

ARMAMÉNT da suldà, *Armamento.*

ARMÀR un suldà, un plutton, una cumpagné, un eserzit, un tlar da tiessar, *Armare* - un cappell, un calamar, *Montare* - un cavall, *Bardare* o *Bardamentare.*

ARMÀRI da pagn, da cappjé, da arm, *Armadio* - ARMARJÌN, ÉTT, ÒL, ÓN, ÙZZ O ÀZZ, *Armadino, etto, olo* o *uccio, one, accio.*

ARMARIÉ O ARMERÌA da arm, *Armeria.*

ARMARÒL, ch' fa, giusta, vend o custudiss arm, *Armaiuolo.*

ARMASDÀR la pulenta in tla stagnà, i fasó in tla pgnatta, *Mestare* o *Tramestare.*

ARMÉNT d'piegur, d'maial, d'cavaj, d'ragazzó, *Armento* - *Armentiere*, al so custod.

ARMÉTTAR un tassell in t' na tola, un puntal a una zanetta, i quattrin al zogh, *Rimettere* - la balla, al zogh di tamb. o dal ball., *Rimettere, Rimandare, Ricacciare*, o *Ribattere* - dil piant, *Rifigliare, Ripullulare, Rigermogliare, Rimettere* - ARMÉTTARS di cunvaliscent, *Rinsanicchire* - al zogh *V.* ARFÀRS - pr' ARPLACÀRS *V.*

ARMIÒLA *V.* RAMIÒLA.

ARMISSIÀDA O ARMISSIÒTT, l'armissiar, *Mestata* - al cart, *Scozzata* - al culatt, *Rifrusto* d'bott - ARMISSIADÌNA O ARMISSIATÌN, *Mestatina* - al cart, *Scozzatina.*

ARMISSIAMÉNT, l'armissiar, *Mestamento* - tavul, scarann, piatt, e bicchier in cunfus, *Tramestìo.*

ARMISSIÀR in dl' aqua, in dla farina, in dla malta, in tla ciculattiera, con un baston, col sgnadur, colla zappa, col frull, *Mestare* - il cart, *Scozzarle* - il culatt a un con una vesccia, con un managh da granadell ec., *Ritrovargli le costure*, o *Ricercargli il pelo.*

ARMISTIZI, *Armistizio.*

ARMLLÌN, sp. d'anim. *Armellino* o *Ermellino.*

ARMMACCIÀRS alla maccia, com fa un lievar, un lov, un ors, *Ammacchiarsi-Aquattarsi*, lugars cucciandas, ch' fa un animal o un om.

ARMNÀR di quattrin, *Contare* - al magnar par bocca, *Tramenare* - ARMNÀRS pr'al lett, *Dimenarsi.*

ARMÒCIA, o fresch all'ombra, *Rezzo.*

ARMÒNICH (pian dj istrument da cord, teatar, sala, vos), *Armonico.*

ARMÓNTA da stivai, *Rimonta.*

ARMUGÀDA, l'armugar, *Rugumata, Ruminata* - ARMUGADÌNA, *Rugumatina* o *Ruminatina.*

ARMUGÀR colla bocca, dil piegur, di cavaj, dil besti buvin, *Rugumare* o *Ruminare.*

ARMUNDÀDA, l' armundàr, *Rimondata* - ARMUNDADÌNA, *Rimondatina.*

ARMUNDADÙRA, l' armundar, *Rimondatura.*

ARMUNDÀR una pertga, un frascon, un arbusslin, gli urecc a un, *Rimondare.*

ARMUNÌA, l'armunizzar, *Armonia* - *Armonioso*, con dl' armunìa.

ARMUNIZZÀR i culor d' un quadar, il cord d' un viulin, d' una chitarra, d' un pianfort, il vos ad di cantant o ad dj istrument assiem, *Armonizzare.*

ARMUNTADÙRA, l'armuntar, *Rimontatura.*

ARMUNTÀR di stivai, *Rimontare.*

ARMUSNÀDA, l'armusnar, *Rimuginata.*

ARMUSNAMÉNT, l' armusnar, *Rimuginamento.*

ARMUSNÀR in t' un cassett da cumò, in t' un archivi, in ti ferr vecc, *Rimuginare.*

ARNÉS, qualunque cosa senza nom propri, o che nu a n' saven, *Arnese* - *Malarnese*, cattiv suggett.

ARNNUVÀM (arbusslin, vdiè, zuvantù), *Novellizio.*

ARNNUVÀR un broli, una fittanza, una scrittura, *Rinnovare* o *Rinnovellare*.

ARÒMIZ, com' è la cannella, la spezia, il brocch d'garofal, *Aromo* o *Aromato* - *Aromatico*, coll' udor, o col savor d' aromiz; *Aromatizzare*, dar l' udor o al savor d' aromiz.

A ROMPICÒLL, *A rompicollo*.

A ROZZ e RAPGÒZZ, *In confuso*, *Alla scompigliata*.

ÀRPA; sp. d'istr. *Arpa* - *Arpista*, chi la sona.

ARPARÈLLA a ruzzla o a mujttina, da morsa, da arpas, da caviccia, *Raperella* - *Raperelliere*, l'urdegn da faril.

ÀRPAS da trav, *Arpèse*.

ARPÉGG, l' arpeggiar, *Arpeggio* - pr' ARCÒRD ad bott, *V.*

ARPEGGIÀR coll'arpa, *Arpeggiare*.

ARPÉGH o RAPÉGH, urd. d' agric. *Erpice* o *Erpicatoio*; *Strascino*, la cova d'pudajol che a s'agh tacca par d' dre.

ARPGÀDA o RAPGÀDA coll'arpegh, *Erpicata*.

ARPGADÙRA o RAPGADÙRA, l' arpgar, *Erpicatura*.

ARPGÀR o RAPGÀR coll' arpegh, *Erpicare* - ARPGÀRS, com fa l' ellara, i gatt, i puntagh, *Inerpicarsi*.

ARPIA, *Arpia* - pr'om avar, *Caccastecchi*.

ARPLACÀRS, gnir fora dalla miseria, *Rimpannucciarsi* - pr' ARBCCÀRS, e pr'ARGAMBÀRS, *V.*

ARPPIATTÀRS in t'un sottscala, in t'un stracanton, in t'un purzil dalla paura, *Appiattarsi*; *Riappiattarsi*, arpiattars la sgonda volta - quindi *Appiattamento*, e *Riappiattamento*, l' arpiattars.

ARPPZÀ (mantell d'cavall). *Pezzato*.

ARPPZÀDA, l' arppzar, *Rappezzata*, *Rattoppata*; *Raccenciata* - ARPPZADÌNA; *Rappezzatina*, *Rattoppatina*; *Raccenciatina*.

ARPPZADÙRA, l'arppzar, *Rappezzatura*, *Rattoppatura*; *Raccenciatura*.

ARPPZÀR un uss, una ciavadura, una stagnà, e qualunque roba rotta, *Rappezzare* o *Rattoppare*; *Raccenciare* dla roba d'pezza, com' è calzun, camis, mudant, ma strazzà.

ARPPZNINÌR, spicculir un fus col toral, il punt d'una penna, al bus d'una tacchetta ec., *Appiccinire*.

ARRABBIRS pr'essar senza baiocch, pr' aver rott l'arloj, pr' essar sta tolt in prill, *Arrabbiarsi*.

ARRÈD d' ciesa, *Arredo* - *Arredare*, far j arred.

ARRÉNDARS al carezz par debulezza, al quattrin pr'avarizia, al nemigh par paura, *Arrendersi*.

ARRÈST, l'arrestar, *Arresto* - pr'indigestion, *Resti*.

ARRESTÀR un par ladar, par debit, pr' umizidi, *Arrestare*.

ARRETRÀT (quattrin, debit, o credit), *Arretrato*.

ÀRRI, ai sumar, *Arri* - Senza dir ARRI LÌ, senza dir *Nè motto nè totto*.

ARRINGÀR j uditor da un bzzol, da un pulpit, da una cattedra, *Arringare*.

ARRINGH, l'arringar, *Arringo* - *Arringatore*, chi al fa.

ARRISCC, l'arriscciar, *Arrischio*, *Rischio* o *Risico*.

ARRISCCIÀR la pell, la borsa, l'unor, *Arrischiare*, *Rischiare*, *Risicare*.

ARRIV, l'arrivar, *Arrivo*.

ARRIVÀR, d'un cavall alla ferma, d'una corda all' aqua dal pozz, d'un pacch d' marcanzié, *Arrivare*.

ARRÒST d'puj, d'maial, d'vdell, d' salvadagh ec., *Arrosto* - ARRUSTÌN, ÓN, ÀZZ, *Arrostino*, *one*, *accio*.

ARRÒSTI, castagn, *Caldarroste* o *Bruciate*; *Caldarrostaro* o *Bruciataio*, chi li cuos o li vend.

ARRUGÀRS al dritt d' far, d' brigar in ca, in buttega, in uffizi, *Arrogarsi*.

ARRULAMÉNT, l'arrular, *Arruolamento*.

ARRULÀR di suldà, *Arruolare*.

ARS, sp. d'alb. *Acero* - *Aceraia*, piantament d' ars.

ARS (lengua, pra, campagna), *Arso* o *Arido*.

ARSANÀDA, l'arsanar, *Risanata*.

ARSANÀR un terren, una vidara, una cascina, un uspdal, *Risanare* - ARSANÀRS dj ammalà, *Rinsanicchire*.

ARSANTÌRS pr' una cascada veccia, pr' una botta o frida avuda in rissa, pr' un insulenza, *Risentirsi*.

ARSCÀLD, l'arscaldars, *Riscaldo*.

ARSCALDÀRS, d'un parsutt, d'un can, d' un cavall, d'un om, *Riscaldarsi*.

ARSCUÒDAR una somma d'quattrin in contanti, in cambial, in bun dal tesor, *Riscuotere* - *Riscossione*, l'arscuodar - *Riscattare* prop. un sovrabit, un par d'urccin, una cullana ec. impgnada.

ARSDANZÀDA, l'arsdanzar, *Sciaquata* o *Risciaquata* - ARSDANZADÌNA, *Sciaquatina* o *Risciaquatina*.

ARSDANZADÙRA, l'arsdanzar, *Sciaquatura* o *Risciaquatura*.

ARSDANZÀR i piatt, i pagn in bugà, *Sciaquare* o *Risciaquare*.

ARSDANZÌNA, sp. d'stoppa, *Cavatino*.

ARSENÀL, dov a s'fond cannun, a s'cummett

barch, a s' fabbrica polvar e curdagg, ec. *Arsenale.*

ARSENALÒTT, addett all'arsenal, *Arsenalotto.*

ARSÈNICH, sp. d' vlen, *Arsenico.*

ARSGNÒL *V.* RUSGNÒL.

ARSLLÀRS, d' un om, d' un cavall, d' un sumar, d'un can, *Sellarsi.*

ARSÒR, l' arsurars, *Ristoro* - all' aqua d' un fium, al vin d' un tinazz, al gas d' una caldara, *Sfogo.*

ARSPÓNDAR al zogh dil cart, con dil brutti parol, o arbumbar, *Rispondere.*

ARSTUPPIADÙRA, l' arstuppiar, *Ristoppiatura.*

ARSTUPPIÀR, o spigar la sgonda volta il stoppi, *Ristoppiare.*

ARSÙJ d' fen, d' spagna, d' paja, d' pan, *Rosume.*

ARSURÀDA, l'arsurars, *Raffreddata* - *Ristorata* - *Rifocillata* - ARSURADINA, *Raffreddatina* - *Ristoratina* - *Rifocillatina.*

ARSURADÙR, par tgnirgh dl'aqua, *Serbatoio;* che po' al dventa *Scaricatoio* o *Sfogatoio,* miss in azion.

ARSURÀR o arffarddar, *Freddare* o *Raffredre* - i pié, la testa con dl'aqua tevda o dal giazz ec. *Ristorare* - al stomagh, con dal brod cald, dal pan ec., *Rifocillare.*

ARSUSCITÀR da mort a vita, *Risuscitare.*

ÀRT, com'è al sart, al calzular, al marmurin, al pittor ec., *Arte.*

ARTÀJ d'cambrì, d'seda, d'pann, *Ritaglio.*

ARTAJÀRS, dl' om o dil besti, rusgandas i calzun o il zamp, effetto dell'*Arrivarsi.*

ARTEFÀR la vos, i gest, al carattar d'un, *Artefare.*

ARTÉFIZ, che fa un' art, *Artefice.*

ARTÈRIA d'un om, d'un cavall, d'un bo ec. - *Arteria* - *Arteriola, Arteriuzza,* piccula arteria.

ARTICIÒCCH, sp. d'erb., *Articiocco* o *Carciofo.*

ARTICIUCCÀDA d' articiocch, *Articioccata* o *Carciofata.*

ARTICIUCCÀRA d' articiocch, *Articioccaia* o *Carciofaia.*

ARTICUL d' un cuntratt, d' una gazzetta, d' buttega, d' grammatica, *Articolo.*

ARTICULÀR (dulor), *Articolare.*

ARTICULAZIÓN dil man, di piè, *Articolazione.*

ARTIÉR, che fa un' art, *Artiere.*

ARTIFIZI, ch'drova i ragazzó, la zent furba, il donn, la plebaja, pr'aver un zuglin, un scud a d' più in t' un cuntratt, una vesta par far figura, una limosna, *Artificio.*

ARTIFIZIÀL (ridar, dscorrar, fogh ec.), *Artificiale.*

ARTIGIÀN, che fa un' art, *Artigiano.*

ARTIGLIÉR d'artiglieria, *Artigliere.*

ARTIGLIERIA, com' è bomb, razz, cannun, carriazz, *Artiglieria.*

ARTIRAMÉNT d'nerv, *Contrazione.*

ARTIRÀRS di nerv, ridend, pianzend, balland, tirand ad' scherma, *Contrarsi.*

ARTISTA, che fa un' art, *Artista.*

ARTISTICH (lavor, merit, gest), *Artistico.*

ARTÓRN *V.* RITÓRN.

ARTRÀTT (gran), *Ritratto.*

ARTURNÀR *V.* RITURNÀR.

ARVANDRÒL da frutta, da strazz, da ferr vecc, da roba rotta, *Rivendugliolo.*

ARVARSÀDA, l'arvarsar, *Arrovesciata* o *Rovesciata.*

ARVARSAMÉNT l'arvarsar, *Arrovesciamento* o *Rovesciamento.*

ARVARSÀR un carr, una giacchetta, una scarpa ec. *Arrovesciare, Rovesciare.*

ARVDÀRA d'arved, *Roveto.*

ARVÉDA, sp. d'spin. *Rovo* o *Rogo.*

ARVÈRS d'una mdaja, muneda, braghin, vesta, ec. *Rovescio-Rovescione* d'un bo, d'un cavall, d'un sumar ec.

ARVGNÌR da un deliqui, *Rinvenire:* e *Ravvincidire,* di figh, dil susin, ec., che arvgnend il plica.

ARVVÉDARS dop un sbali fatt, cupiand una lettra, cumprand un vstiari al scur, fazend la pianta d'una casa ec. *Ravvedersi.*

ARVVIVADÙR, urd. da urevas e da arzantier, *Avvivatoio.*

ARVVIVÌR, d'una pianta, d'una, bestia, d'un mezzmort, *Rivivere* - coll'arvvivadur, *Avvivare.*

ARVULTÀR un gilè, una camisa, al taj a un curtell, a una manara, a un rasur, *Rivoltare* - ARVULTÀRS par la polvar, par la malta ec., *Voltolarsi.*

ARVULTÓN, l'arvultars, *Voltolone.*

ARZÀGULA, sp. d' us. *Arzagola* - *Cigolare,* zigar dl'arzagula.

ÀRZAN dal Po, dal Ren, dal Vulan, dal Panar, *Argine* - ARZNÌN, O ÈLL, ÓN, ÀZZ, *Arginello, one, accio.*

ARZANTARIÉ d'arzent, *Argenteria.*

ARZANTIÉR, chi lavora, giusta, o vend roba d'arzent, *Argentiere;* che al s' ciama ora *Minutiere,* ora *Grossiere,* sgond che al lavora o al vend roba d'arzent mnuda o grossa.

ARZÉNT, sp. d' metall, *Argento* - BATTÙ, *Coniato:* e *Monetato,* s' l' è battù alla zecca - *Argentiera,* cava d' arzent.

ARZIDIÀCUN, *Arcidiacono.*

ARZIDIACUNÀT, *Arcidiaconato.*

ARZIDIÀVUL, *Arcidiavolo.*

ARZIDÙCA, *Arciduca.*

ARZIDUCÀT, *Arciducato.*

ARZIGÒGUL, *Arzigogolo - Arzigogolare*, far dj arzigogul - *Ghirigoro*, arzigogul fatt colla penna, col zess, col lapis su una carta, su un mur ec.

ARZINÀDA, l'arzinar, *Ricaprugginata*-d'spall, *Tambussata* - ARZINADINA, *Ricaprugginatina - Tambussatina.*

ARZINADÙR, urd. da buttar, *Caprugginatoio.*

ARZINADÙRA, l'arzinar, *Ricaprugginatura* - d' spall, *Bastonatura.*

ARZINÀR il dogh d'una botta, d'un tinazz, d'una vassella, *Ricaprugginare* - il spall a un, *Tambussare.*

ARZIPRÈT, *Arciprete.*

ARZIPRETÀL (ciesa, benefizi, casa), *Arcipretale.*

ARZIPRETÙRA, *Arcipretura.*

ARZISPEDÀL, *Arcispedale.*

ARZIVÉSCUV, *Arcivescovo.*

ARZIVESCUVÀ, *Arcivescovado.*

ARZIVESCUVIL (stamperia, mensa, bandzion), *Arcivescovile.*

ARZNADÙRA, l'arznar, *Arginatura.*

ARZNÀR un scol, un canal, un fium, *Arginare.*

ARZVÙDA, par dla roba, par di quattrin, *Ricevuta.*

ARZZDÓR d'famjé, *Reggitore.*

ÀSAN da brozz, da mulin, da cavalcar, *Asino* - ASNIN, ÓN, ÀZZ, *Asinello, one, accio.*

A SBACCH, *A bizzeffe* - Magnar A SBACCH, mangiare *A crepapelle, A scoppiacorpo.*

A SCALÉTTA (pagar), *A scaletta.*

A SCAVEZZACÒLL, *A scavezzacollo, A fiaccacollo.*

ASCÉNDAR, o andar in su, *Ascendere.*

ASCENDÉNT dal padar sui fjó, dla mujer sul mari, dal sarvitor sul so padron, o vizivers, *Ascendente.*

ASCÈTICH (om, libar, carattar), *Ascetico* - *Ascetismo*, la cundizion d'un ascetich.

ASCÓLT, *Ascolto* - Star in ASCÓLT d'una musica, d'un puttin ch' ziga, dal stuss d' un cannon ec. stare in *Ascolto.*

ASCRIVAR un fradell a un' union religiosa, o un sozi a un appalt d'lavor pubblich, com'è strad, canai, stabiliment ec., *Ascrivere.*

ASCRIZIÓN, l'ascrivar, *Ascrizione.*

ASCULTÀR un zarlattan in piazza, una bona ispirazion, una predica in ciesa, *Ascoltare - Origliare*, ascultar d'ascus.

ASÉ, *Aceto - Acetoso*, eh'ha l'udor o al gust dl'asè. - *Acetaro*, chi fa o vend l'asè - *Acetume*, roba in tl'asè, com'è pavrun, zivullin, pumdor ec. - *Inacetire*, dvantar fort com' è l'asé.

ASÉTTA a un, a du flocch, *Cappio* - ASTTINA d'una zulaja, d'un ciappett da testa, d'un nastar ec. *Cappietto* o *Cappiettino.*

ASFÀLT, *Asfalto - Asfaltico*, d' asfalt.

ASFISSIA, l'asfissiar, *Asfissìa - Asfitico*, coll' asfissìa.

ASFISSIÀR un om, o una bestia con dal carbon ec., impizzà, *Asfissiare.*

ASIL da puttin, da donn, da vecc, *Asilo.*

ÀSMA, sp. d' mal. *Asma.*

ASMÀTICH, coll'asma, *Asmatico.*

ASNÀR, ch' sta dre aj asan. *Asinaio.*

ASNÀRA, stalla o mucc d' asan, *Asinaia.*

ASNITÀ, cummessa in cunversazion, al caffè, o par strada, *Asinità - Asinaggine*, l' abit a cummettril.

ÀSPAR (son, vos, om), *Aspro - Asprigno*, un poch aspar.

ASPÈRGIS, *Aspersorio* o *Aspergolo* da aqua santa.

ASPÈTT, l' aspttar, *Aspetto.*

ASPETTAZIÒN, l'aspttar, *Aspettazione.*

A SPÌNA D' PESC, *A spinapesce.*

ASPIRÀNT, chi aspira, *Aspirante.*

ASPIRÀR a un impiegh, alla man d'una donna, a un titul, *Aspirare.*

ASPIRAZIÓN, l' aspirar, *Aspirazione.*

A SPIZZGÒTT, *A spizzico* - Andar A SPIZZGÒTT, andare *Alla spicciolata.*

ASPRÉZZA, in tal trattar i fjó, la mujer, j amigh, *Asprezza.*

ASPTTÀR l' ora d' andar a scola, a dsnar, a spass, a caffè, a teatar, a lett, *Aspettare.*

ASPTTATIVA, l' aspttar, *Aspettativa.*

Ass d'olm, d' nugara, d' pioppa, d' salas, d' oppi, d' pezz ec., *Asse* - DA GÀVI, *Pancone* - DA SCULÀR i piatt, *Scolatoio* - DA FURMÀJ, *Caciaia* - ASS d' dinar, d' copp, d' baston, d' spad, *Asso* - ASSIN, ÓN, ÀZZ, *Assicino e Asserello, one, accio.*

ASSÀ, o ÀDA a una buttega, a una dspensa, a un magazzin da canva, da legn, da gran ec., *Assito:* e *Tavolato*, se j ass l' j è tol - *Intavolare*, far l' assà.

ASSÀ, *A sufficienza.*

ASSALIMÉNT, l' assalir, *Assalimento.*

ASSALÌR un viandant, la Giurnaliera, una furtezza, una zittà, *Assalire.*

ASSÀLT, l' assaltar, *Assalto.*

ASSALTAMÉNT, l'assaltar *Assaltamento.*

ASSALTÀR, o assalir, *Assaltare.*

ASSASSIN, chi assassina, *Assassino.*

ASSASSINAMÉNT, l' assassinar, *Assassinamento.*

ASSASSINÀR un, con un curtell, coll' usura, coll' j angherij, *Assassinare.*

ASSASSINI, l' assassinar, *Assassinio.*

ASSÉDI, l' assediar, *Assedio.*

ASSEDIÀR un paes, una zittà, una furtezza, *Assediare.*

ASSÉGN, l'assegnar, *Assegno.*

ASSEGNAMÉNT, l'assegnar, *Assegnamento.*

ASSEGNÀR una ca, un pezz d'terra, una pension a un, *Assegnare.*

ASSEMBLÈA d'zent, *Assemblea.*

ASSÉNS dal zudas, dal marì, dal padar par far un cuntratt, *Assenso - Assentire,* dar l'assens.

ASSENTÀRS, o sluntanars da casa, dalla zittà, dal Stat, dall'Italia, dall'Europa, *Assentarsi.*

ASSÉNZA, o luntananza, l'assentars, *Assenza.*

ASSÉNZI, sp. d'erb. o al so sugh, *Assenzio.*

ASSERIR che al bianch l'è negar, che al ver l'è fals, che al bell è brutt, e vizivers, *Asserire.*

ASSERZIÓN, l'asserir, *Asserzione.*

ASSESSÓR, *Assessore.*

ASSESSURÀT, *Assessorato.*

ASSESTÀR j intaress dla famjé, i mobil in t'un appartament, j urdegn in t'una buttega, i libar in t'una scanzié, i vas in t'una spzirié ec., *Assestare - Assestamento,* l'assestare.

ASSÈTT, o ordan, *Assetto.*

ASSETTÀR, d'un abit alla vita, d'un par d'calzun alla gamba, d'un par d'stivai al pié, *Assettare.*

ASSICURÀR una fabbrica dal fogh, un terren dalla tampesta o dall'innundazion, un trav un mur una porta con di puntjé ec. *Assicurare.*

ASSICURAZIÓN, l'assicurare, *Assicurazione.*

ASSIDUITÀ alla scola, all'impiegh, alla ciesa, *Assiduità.*

ASSIDUV, con dl'assiduità, *Assiduo.*

ASSIÉM, *Assieme.*

ASSIMIGLIÀRS o ASSUMIGLIÀRS tra do pgnatt, tra du cumò, tra du can, tra du fradjé, *Assimigliarsi* o *Assomigliarsi.*

ASSISTAR un ammalà, un lavor, a una funzion, a una cmedia, *Assistere.*

ASSISTÉNT, che assist, *Assistente.*

ASSISTÉNZA, l'assistar, *Assistenza.*

ASSOLÙT (lezz, guern, cmand), *Assoluto.*

ASSOLUTAMÉNT, *Assolutamente.*

ASSOLUZIÓN, l'assolvar, *Assoluzione.*

ASSÒLVAR da un debit, da un pcca, da un delitt criminal, *Assolvere.*

ASSUCIÀRS tra zovan e vecc, tra famjé, e famjé, tra zittà e zittà, par dscorrar, studiar, lavurar, far cummerzi ec., *Associarsi.*

ASSUCIAZIÓN, l'assuciars, *Associazione.*

ASSUEFÀRS, a magnar dal pan negar, a bevar dal sburiol, a vstirs d'strazz, a durmir sulla paja, a star in t'una ca malsana, *Assuefarsi.*

ASSUEFAZIÓN, l'assuefars, *Assuefazione.*

ASSUGGETTÀRS a far al servitor a un, a lustrar la salgà, a star alzà la sira, a mnar a spass al can ec., *Assoggettarsi.*

ASSÙMAR un impegn, com'è pagar una somma a un dat temp, far al dsegn d'una casa, pitturarla, mubiliarla ec., *Assumere.*

ASSURTIMÉNT d'guant, d'gucc, d'piatt, d'cambrì, d'zanett, d'mobil, d'urdegn, d'vas ec., *Assortimento.*

ASSURTIR una buttega, un magazzin, un stabiliment d'roba da lavor, da magnar, da vendar, *Assortire.*

ÀSTA da suldà, da bandiera, da baldacchin, dil lettar dl'alfabet com'è in tal *p, q, l, h* ec. *Asta* - ÀSTA d'om, donna, cavall, bo, *Taglia* - ÀSTA, con cui a s'vend una vall, una pussion, un broli, di mobil, dil carrozz, dil besti ec., *Asta - Bandire* l'asta, ciamarla; e *Banditore,* chi la ciama.

ÀSTAR, sp. d'flor, *Aster.*

ASTGNIRS d'andar a cazza, d'bevar vìn, d'far dil sciucchezz, d'strussiar, *Astenersi.*

ÀSTI, o invidia, *Astio - Astiare,* o invidiar un, parchè l'è simpatich, brav, sgnor, ben vsti, pulit ec.

ASTINÉNZA, l'astgnirs, *Astinenza.*

ASTRÀT (calcul, dscors, om), *Astratto.*

ASTRAZIÓN, com sarev tucciar un zigar in tal caffè cardendal 'na pasta, andar a lett col fazzulett da coll, mettars una scarpa e un stival, suppiar su al surbett ec. *Astrazione.*

ASTRÉTT d'un calzett, sp. d'punt, *Scemo-Scemare,* far j astrett.

ASTRÒNUM, *Astronomo - Astronomico* (lunari, urdegn, calcul); *Astronomia,* la scienza.

ASTRÙS (dscors, libar, studi), *Astruso - Astruserìa,* cosa astrusa.

ASTÙT, con dl'astuzia, *Astuto.*

ASTÙZIA, com'è far vista d'aver la fievra pr'andar via d'scola, magnar sott al tabarr, pianzar senza dspiaser ec., *Astuzia.*

ATENÈO, dov s'insegna ornat, figura, scultura, agraria, veterinaria, *Ateneo.*

ÀTIM, o fià d'temp, *Atimo.*

ATLÀNT geografich, d'cart d'paes, com sarev Cuppar, Bunden; d'zittà, com'è Frrara, Bulogna; d'Stat, com'è al nostar, quel d'Tuscana; d'nazion, com'è l'Italia, la Franza ec. ec., o dil part dal mond, cioè l'Europa, l'Asia, l'Affrica, l'America, e l'Oceania, *Atlante* - ATLANTÌN, *Atlantino,* piccul atlant.

ÀTRIO, dal palazz dl'Arzivescuv, dal Studi Pubblich, dal Teatar, *Atrio.*

ATT, com'è magnar, bevar, imbriagars, srasunar, *Atto*.

ATTACCAMÉNT, o affett, *Attaccamento - Attaccamento*, l'attaccar.

ATTACCÀR rissa, impurtanza, la balla a un, al cappell a un cavicc, *Attaccare* - dil piant, che a stien, *Attecchire*.

ATTÀCCH d'una barriera, d'una zittà, d'una furtezza tra suldà e suldà, suldà e zittadin, *Attacco*.

ATTANTÀRS a rubar, a mazzar, a far la spia, *Attentarsi*.

ATTÉNDAR al so pussìon, al so mstier, al so cummerzi, ai fatt so, *Attendere*.

ATTENZIÓN, l'attendar, *Attenzione*.

ATTERGÀR un'istanza, una scrittura, un istrument, *Attergare*.

ATTERGÀT, l'attergar, *Attergato*.

ATTERRÀR, o buttar in terra una casa, un albur, una bestia, un om, *Atterrare - Atterramento*, l'atterrar.

ATTERRÌR, o far paura a un, con di gest, di zigh, di mus, con un curtell o un scciopp alla man, *Atterrire*.

ATTÉSA, l'attendar una risposta, la fin d'un dscors, l'effett d'un'istanza, *Attesa*.

ATTESTÀT dal parruch, dal medagh, dal padron, pr'essar d'bon custum, pr'essar sta ammalà, pr'aver ben sarvi, *Attestato - Attestare*, far l'attestat.

ATTILLÀRS, com fa i puttin, il donn, i zovan, i vecc ch's'a stima, *Attillarsi*.

ATTITÙDIN a far al facchin, al marangon, al pittor, al scultor, al medagh, al legal, a far gnent, *Attitudine*.

ATTIV, con dl'attività, *Attivo*.

ATTIVÀR una current d'aria, o d'aqua, una macchina a vapor, un lavor pubblich, com sarev seccar dil pallud, scavar di canai, far di pont, livllar dil strad, *Attivare*.

ATTIVITÀ, l'attivar, *Attività*.

ATTÓR, chi agiss, *Attore*.

ATTÓRN, *Attorno* - DARS D'ATTÓRN, *Brigarsi, Arrabattarsi, Affaccendarsi* dre a un dsnar, a una bugà, a una bccarié in casa.

ATTRATTÌVA, che ha un ritratt ben culpì, il memori dla so zuvantù, un bell tramont, la vista d'un zimiteri, *Attrattiva - Attrarre*, aver dl'attrativa.

ATTRAZIÓN, che ha la calamita, l'ambra, la ziraspagna, *Attrazione*.

ATTRÈZZ d'cusina, d'buttega, d'campagna, com'è mujetta e zampin, sega e scarpell, zappa e mannara, *Attrezzo - Attrezzare*, furnir d'attrezz.

ATTRIBUIR a un di titul, dil qualità, dil mancanz che al n'ha, com sarev ciamar par duttor un scrivan, dar dl'asan a chi sa quell, o dal briccon a chi è un galantom, *Attribuire*.

ATTRIBÙT, o qualità, com'è al scuttar dal fogh, al cressar d'un albur, d'un animal, d'un alvadur, al dscorrar dl'om ec., *Attributo*.

ATTRIBUZIÓN, l'attribuir, *Attribuzione*.

ATTRÌT d'una roda par terra, dl'azzalin sulla preda da battar fogh, d'un struzzon su una tavula o salgà ch's'a sfrega, *Attrito*.

ATTUÀL, d'attualità, *Attuale*.

ATTUALITÀ dil scienz, dlj art, dal cummerzi, di custum, dla ziviltà, *Attualità*.

ATTUÀR un prugett ch's'è pansà zircà la cultivazion dil terr, al migliurament di mastier, dla cundizion di povar, di vecc, di ragazzó, *Attuare*.

ATTURNIÀR una banda d'assassin par ciappari, o una cumpagné d'suldà par fari parsunier, *Attorniare*.

ÀTUM, che a s'ved appena, *Atomo*.

A TÙRZI, o in zirun, *A torzo*.

AUDÀCIA, che s'mostra dscurrend, scrivend, camminand, *Audacia - Audace*, chi l'ha.

ÀUGE (essr' in), Essere in *Auge*.

AUGURÀR a un che al dventa sgnor, o che al vada in miseria, che al s'accoppa prima d'sira, *Augurare*.

AUGÙRI, l'augurar, *Augurio*.

AUMÉNT, l'aumentar, *Aumento*.

AUMENTÀR al prezzi dla roba, j avventor, al guadagn, al lusso in tavula, in vstiari ec., *Aumentare*.

AURÓRA dal dì, *Aurora*.

AUSILIÀRI (suldà, o verb, com' è *aver, essar*), *Ausiliario*.

AUSPÌZI bon, o cattiv, *Auspizio*.

AUTENTICÀR una lettra, una scrittura, un istrument, *Autenticare*.

AUTÉNTICH, *Autentico*.

AUTENTICÌTÀ, l'autenticar, *Autenticità*.

AUTÒGRAF (lettra, scrittura, document qualunque in scritt), *Autografo*.

AUTÒMA d'legn, d'stucch, d'strazz, *Automa - Automatico*, d'automa.

AUTÓR d'un zardin, d'un cumò, d'una statua, d'un quadar, d'un libar, *Autore*.

AUTÙNN, stason dl'ann, *Autunno*.

AUTUNNÀL (stason, piova, erba, fior, arcolt), *Autunnale*.

AUTURITÀ dal padar sul fjol, dàl maestar suj scular, dal suvran sui suddit; o quej che nu a ciamen sindich, prior, guernator, delegat, *Autorità*.

AUTURIZZÀR un a far scola, a purtar l'arma, a far un cuntratt, *Autorizzare*.

AUTURIZZAZIÓN, l'auturizzar, *Autorizzazione.*

ÀVA, sp. d'insett, *Ape* o *Pecchia* - *Cacchione*, al bigattin ch' dventa po' ava.

À VAJÙN (andar), Andare *Aione*, *A zonzo*, o *Zonzare.*

AVAMPÒST, t. d'mil., *Avamposto.*

AVÀNA, sp. d'tab., *Avana.*

AVANGUÀRDIA, t. d'mil. *Avanguardia*, *Avantiguardia*, *Avanguardo*, *Antiguardia*, *Antiguardo.*

AVANTÀZZ, *V.* VANTÀZZ.

AVANTAZZÀR, *V.* VANTAZZÀR.

AVÀNTI, *Avanti.*

AVÀNZ d'un pezz d'legn, d'ferr, d'corda, d'terra, d'pann, *Avanzo* - d'tavula, dop dsnà, *Rilievi* - d'quattrin, *Resto* o *Residuo* - d'negozi da buttgar, da marzar, da pellam, *Fondaccio.*

AVANZAMÉNT, l'avanzar, *Avanzamento.*

AVANZÀR un paul su un scud, un artaj in buttega, tre righ a finir un foj d'carta, un'ora a mezzdì, *Avanzare.*

AVANZÓN d'terra da furment, da furmanton, da canva, *Avanzo* - d'avanzon, *Avanzaticcio.*

AVÀR, con dl'avarizia, *Avaro* - *Avarizzare*, essr' avar.

AVÀRÂ dlj av, *Apiario*, *Arniaio*, *Pecchiaia.*

AVARÌZIA, com'è star in ca col tabarr par n'impizzar fogh, tgnir ferm l'arloj pr'a n'faral giustar, cumprar un sold d'puina par lu, dsend ch'l'è pr'al storn, *Avarizia.*

AVÉR forza, giudizi, curagg, o dla fiacca, dl'ignuranza, dla vigliaccheria, *Avere.*

AVÉR (al mié, al to, al so), *Avere*, d'bott, d'quattrin, d'roba.

AVÈRTA, *Apertura* - d'un camp, d'un bosch, d'una vall, *Largura* - di calzun, dla camisa, *Sparato* o *Fesso.*

ÀVID, con dl'avidità, *Avido.*

AVIDITÀ d'magnar, d'bevar, d'durmir, d'santir a sunar, d'vedr'a ballar, d'andar a viazzar, d'cupiar dil belli vedut, *Avidità.*

AVIMARIÉ, *Avemaria.*

AVÒRI, sp. d'oss., *Avorio* - *Eburneo*, d'avori.

AVRIL, quart mes dl'ann, *Aprile.*

AVRÌR un cassett, una porta, una fnestra, una scattula, un portamemori, un baul, un cumò ec., *Aprire.*

A VSIN, *Vicino.*

AVVENIMÉNT, l'avvgnir, *Avvenimento.*

AVVÉNT dla Ciesa, *Avvento.*

AVVENTÀRS d'un om, d'un can, d'un bo tra d'lor, *Aventarsi.*

AVVENTIZZI (zent, suldà, zurma), *Aventizzio*, *Avveniticcio.*

AVVENTÓR da beccar, da buttgar, da marzar, da ost, da cafftier, da sart, da calzular, da marangon, da carruzzar ec. *Avventore.*

AVVENTÙRA, avuda alla festa da ball, in mascara, in viazz, *Avventura.*

AVVERÀRS d'una predizion dal maestar sui so scular, dal medagh sui so ammalà ec., *Avverarsi.*

AVVERSÀRI in amor, in battaglia, in tal zogh, *Avversario.*

AVVERSIÓN a un, parché l'è sporch, uzios, vizià, *Avversione.*

AVVERSITÀ, o dsgrazia, *Avversità.*

AVVERTÉNZA, l'avvertir, *Avvertenza.*

AVVERTIMÉNT, l'avvertir, *Avvertimento.*

AVVERTIR un che so fjol è scappà, che la ca vol cascar, che so padr'è mort, *Avvertire.*

AVVEZZÀR, o abituar, *Avvezzare.*

AVVGNIR, o suzzedar, *Avvenire.*

AVVGNÌR, o AVVENIR d'un om, d'una donna, d'un popul, dla società, *Avvenire* o *Futuro.*

AVVIADÙRA, l'avviar, *Avviatura.*

AVVÌAR un calzett, una buttega, al fogh, un fjol, *Avviare.*

AVVILIMÉNT, l'avvilirs, *Avvilimento.*

AVVILÌR un coi rimprovar, dsend ch'l'è un asan, un buffon, un ladar, *Avvilire.*

AVVIS, l'avvisar, *Avviso.*

AVVISADÓR, chi avvisa, *Avvisatore.*

AVVISÀR al pubblich che a va su *l' Opara*, che in magg a ghe la *Fiera*, *la Corsa di sdió*, la *Banda* in piazza ec.. *Avvisare.*

AVVSINÀR un cattiv o un bon cumpagn, dla zent bassa o di nobil, dil parson d'inzegn o ignuranti, *Avvicinare.*

AVVUCÀT, *Avvocato* - AVUCATÌN, ÓN, ÙZZ, o ÀZZ, *Avvocatuccio*, *one*, *accio.*

AVVUCATÙRA, *Avvocatura.*

ÀZID dl'asé, dal limon, dl'agrest, *Acido* - *Acidume*, roba azida; *Inacidire*, dvantar azid, *Acidulare*, dar l'amor d'azid a un arrost, a un fritt, a una cotoletta.

AZIÉNDA privata o pubblica, *Azienda.*

AZIÓN, l'agir, *Azione* - da aziunista, d'giudizi, *Azione.*

AZIUNÌSTA, t. d'cumm., *Azionista.*

AZZÀL, *Acciaio.*

AZZALÀR un curtell, una mannara, una lima, *Acciaiare*, *Inacciaiare.*

AZZALÌN da roda, dal conduttor dal torcc da stampa, da drizzar al fil ai curtjé ec., *Acciarino* - da battar fogh, *Battifuoco* - BATTAR L'AZZALÌN, *Battere il noce*, pr'aver di quattrin.

AZZÀRD, l'azzardar, *Azzardo.*

AZZARDÀR una prupusizion, un scud alla bassetta, *Azzardare.*

AZZARDÓS, che azzarda, *Azzardoso.*

AZZARÌ, con bona ziera, *Arzillo* o *Rubizzo.*

AZZÉNDAR un sulfanin, una candela, al fogh, una furnasa, *Accendere.*
AZZÉNT pronunzià o scritt, grav, acut, circunfless, *Accento.*
AZZENTÀR il parol, *Accentuare* pronunziandil; e *Accentare*, scrivendil.
AZZERTÀR un dla so parola, d'una nutizia, d'un sbali fatt, *Accertare.*
AZZÈSS in giudizi, a un ammalà, *Accesso - Accedere*, l'azzess.
AZZETTÀR un in so cumpagné par far una partida al cart, par far una sboccia, pr' andar a far un viazz, *Accettare.*
AZZETTAZIÓN, l'azzettar, *Accettazione.*
AZZIÀCCH, o incomud, *Acciacco - Acciaccoso* (om, donna, can, cavall par lo più vecc), pin d'azziacch.
AZZIDANTÀ, o culpì d'azzident, *Accidentato.*
AZZIDÉNT dla musica, o colp, *Accidente.*
ÀZZIM, senza alvadur, *Azzimo.*
AZZMÈLLA da Ebrei, *Azzimella.*
AZZÙNTA d'un libar, d'un giurual, d'una ca, *Aggiunta.*
AZZÙNZAR il parol ai fatt, la paja al fogh, *Aggiungere.*
AZZÙRR, sp. d'culor, *Azzurro - Azzurrino*, (sabla azzal, susta d'arloj, ferr da sgar ec.), d'culor azzurr; *Azzurriccio, igno, ognolo*, che tira all'azzurr; *Azzurreggiare*, tirar all'azzurr.

B

B, sgonda lettra dl'alfabet, *B.*
BABBARÀDA, *V.* SBABBLÀDA.
BABBARAMÉNT, *V.* SBABBLAMÉNT.
BABBARÀR, *V.* SBABBLÀR.
BABBARÓN, *V.* SBABBLÓN.
BÀBBI, o lavvar, *Labbro* - par GAGLIÒTT *V.*
BABBIÓN. om stupid, *Babbione.*
BABBUÌN, om stupid, *Babbuino.*
BABILÒNIA, cunfusion, *Babilonia.*
BACAJÀDA, *V.* SBABBLÀDA.
BACAJAMÉNT, *V.* SBABBLAMÉNT.
BACAJÀR, *V.* SBABBLÀR.
BACAJÓN, *V.* SBABBLÓN.
BACCALÀ, sp. d'pess, *Baccalà*; e om stupid.
BACCALÀR da lum, *Lucerniere.*
BACCÀN d'zent, *Baccano.*
BACCHÉTT da donna, *Bacchetto*, e anch *Bocciuolo, Mazzerello, Cannonetto.*
BACCHÉTTA d'olm, d'pioppa, d'salas, ec., *Bacchetta* - da straimazzar, *Camato* o *Vetta* - da sciopp, *Bacchetta* - dl'umbrella, *Asticciuola* - dla gabbia, *Gretole* - BACCTÌNA, ÀZZA, *Bacchettina, accia.*
BACCIÀR un agnell, un can, un cavall, un om, *Bacchiare.*
BACIÓSLA, *V.* BATTFÓGH.
BACIÙCCH, mezzmatt, *Bachiocco.*
BACÙCCH da testa, *Bacucco.*
BACUCCLÀDA, dscurrend, *Balbettata.*
BACUCCLAMÉNT, dscurrend, *Balbettamento.*
BACUCCLÀR dscurrend, *Balbettare.*
BACUCCLÓN, ch'bacoccla, *Balbo.*
BADANNÀRS dre a un lavor, dre a un cavall arrabbì, dre a un matt ch' vol scappar, *Sbracciarsi, Arrabattarsi.*
BADÀR ai puj, ai cavaj, al piegur, *Badare, Abbadare.*
BADÈCH, mal in genar, *Schienella.*
BADÉSSA d'cunvent, *Badessa, Abbadessa.*
BADÌA, *Badìa*, o *Abbazìa* - sp. d'tab. da nas, *Badìa* - BADIÉ RUBÀ, *Casa a spazzavento.*
BADIÀL a ciaccarar, a bastunar, a rubar, *Corrivo.*
BADIL da vangar, *Badile* - BADILÌN, ÓN, ÀZZ, *Badiluccio, one, accio.*
BADILÀ d'terra, o botta col badil, *Badilata.*
BÀFFI sui lavvar, *Baffi* o *Mustacchi* - BAFFJÌN, ÙN, ÀZZ, *Baffetti, oni, acci*, o *Mustacchietti, oni, acci* - *Baffuto*, coi baffi.
BAFFIÓN, om con di bej baffi, *Mustacchione.*
BAGÀJ, *Coso* - BAGAJÌN, cosa piccula, *Cosina, etta, ettina, erella* - BAGÀJ di suldà, *Bagaglio*; *Saccardo*, chi al porta d'tappa in tappa.
BÀGAR, sp. d'carr., *Bagaro.*
BAGATÈLLA da gnent, *Bagatella - Bagatelluzza*, piccula bagatella.
BAGGIÀN, om stupid, *Baggiano* o *Baggeo.*
BAGGIANÀDA da baggian, *Baggiannata.*
BAGN çald o fredd, *Bagno.*
BAGNÀDA, al bagnar, *Bagnata.*
BAGNÀR una man, una scarpa, una gamba, qualunque cosa con dal liquid, *Bagnare - Bagnucchiare*, bagnar leggerment.
BAGNARÒLA da far i bagn, *Bagnaruola.*
BAGÓRD, o sussur, *Bagordo - Bagordare*, far dal bagord.
BAGULÀR, *V.* BALIGÀR
BAGUTTÀRA alla gola d'un om, donna, o puttin grass, *Gozzaia* o *Pagliolaia.*

BÀJ d' un can, *Abbaio*.
BÀJ (cavall), *Baio*.
BAJÀDA, al bajar, *Abbaiata* - **BAJADÍNA**, *Abbaiatina*.
BAJAMÉNT, al bajar, *Abbaiamento*.
BAJÀR, ch' fa i can, *Abbaiare*.
BAJIS dal zangarin, dl' anguilla, dla tenca, dla scardva, *Branchie*.
BAJÒCCH. sp. d' mun., *Baiocco* - **BAJUCCHÉTT**, **ÓN**, **ÀZZ**, *Baiocchetto, one, accio*.
BAJUNÉTTA da fusil, *Baionetta*.
BALÀNZA da psar; dal timon dil carrozz; spezia d' red da pscar, *Bilancia* - da pozz, *Altaleno* - **BALANZÍNA**, **ÓNA**, **ÀZZA**, *Bilancina, one, accia*.
BALANZÀ d' per, d' brogn, d' figh, d' farina, d' fasò ec., o botta colla balanza, *Bilanciata*.
BALANZÀR, ch' fa, giusta, e vend il balanz, *Bilanciaio*; e *Staderaio*, in quant al fa il stadier.
BALANZÍN da carrozza; da tlar da tiessar, *Bilancino* - da saggiar l' or e l' arzent, *Saggiuolo*.
BALAÙSTAR, t. d'art, *Balaustro*.
BALAÙSTRA o **USTRÀ**, *Balaustrata*.
BALCÀDA coll' occ, *Squadrata* - **BALCADÍNA**, *Squadratina*.
BALCÀR un con un' ucciada, *Squadrare*.
BALCÓN da palazz, *Balcone*.
BALDACCHÍN da pruzission, da fnestra ec., *Baldacchino*.
BALDÀNZA a dscorrar, *Baldanza* - *Baldanzeggiare*, aver baldanza; *Baldanzoso*, chi l' ha.
BALDÓN dal cullar di cavaj, *Burello* - da fargh su i cavì, *Battuffolo*.
BALÉNA, sp. d' pess, *Balena* - *Baleniere*, chi li pesca.
BALÉNGH, mezzmatt, *Pazziccio* - losch, *Bircio*, *Bircilocchio*
BALÈSTRA da ragazzó; da stampador, *Balestra* - *Balestrata*, tirada o colp d' balestra; *Balestrare*, tirar colla balestra; *Balestriere*, chi la tira; e *Balestraio*, chi li fa o li vend.
BÀLIA, ch' baljiss, *Balia* - *Baliatico*, la paga ch' a s' agh dà.
BALÌA, o discrezion, *Balìa*.
BALIGÀR, d' un ciold, d' un cavicc mezz cavà, dal managh a un curtell, a una vanga ec., *Dringolare*, *Tentennare* - **BALIGÀR**, d' un occ, *Balenare*.
BALJÌR un puttin, *Balire*.
BALJÒTT, puttin a baljir, *Figlio di latte*.
BALISTRÒCCH, (om, o donna), *Balzano*.
BALL, *Ballo* - **BALLÉTT**, *Balletto*.
BÀLLA (d' piomb, d' ferr, d' strazz, d'canva ec.), *Palla* - *Pallottola* e *Pallottolina*, s' l' è piccula - Ciappar la **BÀLLA**, pigliar la *Monna* o la *Bertuccia*.
BALLÀDA, t. d' ball. e d' poes., *Ballata* - par *Frottola*, fola.
BALLÀR al valzer, la mazzurga, la polca, al menacò ec., *Ballare* - *Ballonzare* o *Ballonzolare*, andar balland alla mej - par **BALIGÀR** *V.*
BALLARÌN, che balla, *Ballerino* - da corda, *Acrobato* o *Funambolo* - dla gabbia, *Ballatoio*.
BALLÌN o **BULLÌN** da zugar al bocc, *Pallino*, *Lecco* o *Grillo*.
BALLÌNA da sciopp, *Pallini*.
BALLINÓN da sciopp, *Pallinoni*.
BALLÒCCH d' zuccar, d' farina, d' sal, *Pallottola* - **BALLUCCHÍN**, *Pallottolina*.
BALLÓN da zugar col brazzal; da luminazion; da mullar in aria ec., *Pallone* - ch' a s' ved in tj aquarun a saltar fora com' è i martilin d' un pianfort, *Gallozza* o *ozzola*, *Sonaglio* - da donna, par lavurar in bianch, e par far spezialment di curdon d' seda o d' cavì, *Tombolo* - da brustlar al caffè, i zis, al farr, *V.* **BRUSTLÌN** - **BALLUNZÍN**, *Palloncino*.
BALLÒTTA dal foran, *Palla*; e *Cielo*, l' incav che a s' ved par dentar - dl' occ, *Bulbo* - dl' ov, *Tuorlo*.
BALLUCCÀR dla nev, dla farina, dla terra, *Appallottare*, *Appallottolare*.
BALLUNZÈLLA da zugar a man, *Pillotta*.
BALLUTTAZIÓN, *Ballottazione* - *Ballottare*, andar a vot.
BALLUTTÌN *V.* **GÀJAN**.
BALÓRD, om stupid, *Balordo*.
BALÓSA da magnar, *Balogia*, *Succiola*, *Caldalessa* - *Succiolaio*, chi li cuos oppur li vend.
BÀLSAM, *Balsamo* - *Balsamico*, d' balsam.
BALSAMÈLLA, t. d'cuogh, *Balsamella*.
BALUÀRD dla Zittà, dla Furtezza, *Baluardo* - da capplar, *Calcatoia*.
BALURDÀGGIN, *Balorduggine*.
BALUSÀR dal pan, di pom, dla zucca in tal cuosarla, *Cotticchiare*.
BALZ, o arbalz, *Balzo* o *Sbalzo* - da ligar il faj dal furment, i malgar, *Legaccia*.
BÀLZA d' corda, d' ferr pr' i sumar, cavaj, buó, *Pastoia* - da cundannà, *Balze*; e mej *Ceppi*.
BALZÀN (cavall, zarvell), *Balzano*.
BALZÀNA dla ciav, o dla ciavadura, *Balzana*.
BAMBÀS, *Bambagia* - *Bambagiaro*, che lavora, o vend bambas.
BAMBASÍNA, sp. d' tel., *Bambagina*.
BAMBASÓN, bon om, *Bambagione*, *Bonarione*.

BAMBÌN, *Bambino, Bambinello, Bambolo, Bambolino, Bimbo, Pargolo.*

BAMBÒZZ, *Bamboccio-Bamboleggiare; o Pargoleggiare*, far al bambozz.

BAMBÙ da zanett, *Bambù.*

BAMBUZZÀDA da bambozz, *Bambocciata; Bambinaggine.*

BANADÌR dj ov, una ca, una ciesa, un ammalà, *Benedire.*

BANADITTÌN, sp. d' tab. da nas, *Fino.*

BANADIZIÓN, o BANDZIÓN, al banadir, *Benedizione.*

BÀNCA d' legn, d' marm, d' preda, *Panca* - da cor di fra, *Manganella* - dov a s' paga cambial, *Banca* - BANCHETTA, sp. d' cannarol da tssara, *Panchetta; Panchetta, ettina*, piccula banca - BANCÀZZA, *Pancaccia; Appancacciarsi*, santars alla bancazza, e *Pancacciere*, chi a s' agh senta.

BANCÀ d' zent, *Pancata; Pancacciata*, prop. a un' ustarié, a un ridott.

BANCÀL (affar), *Bancale.*

BANCALÉTT da fnestra, *Davanzale.*

BANCARÓTTA, o falli, *Bancarotta.*

BÀNCH da marangon, da beccar, da cambiavalut, da marzar ec., *Banco - Pancone*, banch grusslan.

BANCHÉTT da calzular, *Deschetto*; o *Trespolo*, quand l' ha tre gamb - da urevas, *Tavolello* - da arvandró da curdella, rucchitt, gucc, lustar, ec., che a vden in Piazza, *Banchetti.*

BANCHIÉR, che ha banch, *Banchiere.*

BÀND, al bandir, *Bando.*

BÀNDA, o part, *Banda* - d'suldà, d'assassin, d' sunador, *Banda.*

BANDÌ, *Bandito.*

BANDIÈRA d' seda, d' cuton, a un, a du, a più culor, *Bandiera* - BANDIRÒLA, ÓNA, ÀZZA, *Banderuola, one, accia* - *Banderaio*, chi li lavora o li vend.

BANDÌNA d' cavì, *Cernecchio.*.

BANDÌR un ladar, un umizidiari, un rivuluzionari, *Bandire.*

BANDÌSTA, ch' sona in tla banda, *Bandista.*

BANDÒRIA, o allgrezza, *Baldoria.*

BARACÀN, sp. d' tel., *Baracane.*

BARÀCCA da fiera, *Baracca - Baraccare*, piantar baracca; e *Baracchiere*, chi la pianta - *Baracca*, al vol dir anch tavula, scaranna, camisa, cosa ec., mal andà - par SBÒCCIA *V.*

BARACCÓN, *Straccione.*

BARACUCCLÀDA o BARICUCCLÀDA, al baracuclars, *Abbaruffata.*

BARACUCCLÀRS o BARICUCCLÀRS tra om e om, tra can e can, gatt e gatt, o tutt' insiem, *Abbaruffarsi.*

BARÀTT, al barattar, *Baratto.*

BARATTÀR un trajar, un mezzpaul, un paul, un papett, un tston, un mezzscud, un scud; dal furmanton con dla canva, dla canva con dla terra, dla terra con una ca; un insulenza, con di sciaff, dil bastunà, *Barattare.*

BARATTÍN da cavaj, *Bazzaratore, Cavallivendolo.*

BARÀTTUL da cunserva, da pgnó, da vosecca, da caffè masnà ec., *Barattolo* - BARATTULÌN, ÓN, ÀZZ, *Barattolino*, o *etto, one, accio.*

BÀRBA d' om, d' can, d' cavra, d' pannoccia, d' roba colla muffa, *Barba* - BÀRBA A GRANADÈLL, *Barba a spazzola - Barbuto*, colla barba; *Imberbe*, senza - BÀRBA dla carta zarnaja, *Zazzera*; e *Zazzeruta*, parchè l' ha la barba - BÀRBA, par *Zio* - BARBÉTTA, ÓNA, ÀZZA, *Barbetta*, o *uccia, one, accia.*

BARBACÀN dla mura, *Barbacane.*

BARBAGIÀNN, sp. d' us., *Barbagianni*; che al vol dir anch om stupid.

BARBAJÒLA, o BARBAJARÒLA aj occ, *Barbaglio.*

BÀRBAR, o cavall da corsa, *Barbero.*

BÀRBAR (om, carattar, cundizion, dscorrar, trattament), *Barbaro.*

BARBARISM, com sarev plar una gallina viva, lassar la famjé senza magnar, picciar un povar vecc o un puttin strupi, *Barbarismo, Barbarie, Barbarità.*

BARBARITÀ o BARBÀRIE *V.* BARBARISM.

BARBASTÉLL, sp. d' us., *Pipistrello* o *Nottola* - da fnestra, *Mulinello.*

BARBIÉR, *Barbiere* - *Barbieria*, la buttega dov al sta.

BARBÌN par *Zio*, *V.* BÀRBA- BATTR' I BARBÌN, dal fredd, *Battere la borra.*

BARBÓN (can), Can *Barbino.*

BARBÒTTA, sp. d' barca, *Barbotta.*

BARBUNÀDA, al barbunar, *Bufonchiata.*

BARBUNÀR colla bocca, *Bufonchiare.*

BARBUTLÀDA, al barbutlar, *Borbottata.*

BARBUTLÀR colla bocca, *Borbottare - Balbettare*, di puttin o di furastier ch' pranzipia a imparar una lingua; *Balbutire*, di vecc ch' perd la parola; *Barbugliare*, di puttin, di furastier, e di vecc, che *balbettando* o *balbutendo*, i s' ingarbuja.

BARBÙZZ dl' om, *Mento* - dal cavall, *Barbozza.*

BARBUZZÀL a curdella, a punta d' diamant, a sghetta, *Barbazzale.*

BÀRCA, *Barca - Barcheggio*, l' andar e guir dil barch - BARCHÌN, INA, ÉTTA, ÓNA, ÀZZA, *Barchino, ina, etta, one, accia.*

BARCÀ d' calzina, d' zess, d' canna, d' mala-

vesce; d'furment, d'favin; d'maial, d'buó, d'omin, *Barcata.*

BARCARÒL. ch' cundus la barca, *Barcaiuolo.*

BARCARÒLA, t. d'mus. e d'poes., *Barcaruola.*

BARCÀRS, dal legn verd, *Imbarcare*; o *Imbiecare*, barcars intort; o *Ingombare*, barcars a gombi.

BARCH daj Angel, *Barco* o *Parco-* BARCHÉTT, *Barchetto* o *Parchetto.*

BARCHEGGIÀR, savers regular, *Barcheggiare*, o *Barcamenare.*

BARCHÉSSA, *Tettoja.*

BARCHÉTTI da urecc, *Campanelle;* e *Lunette*, s' li è fatti a mezzaluna - BARCTTÌN, *Campanelline.*

BARCHETTÓN , sp. d' carrozza d' moda, *Barchettone.*

BARDADÙRA, al bardar, *Bardatura.*

BARDÀR un cavall, *Bardare*, o *Bardamentare.*

BARDÀSSA, ÓN, *Ragazzaccio* - par GAGLIÓTT *V.*

BARDÈGUL dil faraon, dil gallin, di gaj, *Bargigli;* e *Bargiglioni*, s' j è grand - *Bargigliuto*, col bardegul.

BARDÈLLA dal sciopp, dal fusil, *Cigna* - sp. d' sella , o l' imbuttidura sotta la sella da cavalcar , *Bardella* - *Bardellare* , mettar la bardella - ai cavaj da dumar a s' agh mett una bardella grossa, *Bardellone.*

BARÈLLA da purtar legna, mobil, aldam, ec., *Barella* - *Barellata* , la roba ch' pol star s'una barella; *Barellare*, purtar in barella.

BARÈS, sp. d' tel., *Barese.*

BARGAMÒTTA (frutt, udor, per), *Bergamotto.*

BARICÓCCAL dà con un did, *Buffetto.*

BARICÒCCH, sp. d' fruttar, *Albicocco.*

BARICÒCCH da magnar, *Albicocca.*

BARICÒCCLA da fus, *Fusaiuola.*

BARIL da tonn, da sardell, da rengh, da figh secch, da vin, *Barile* - dla roda *V.* MZZÒL-BARILÌN, ÉTT, ÒTT, ÓN, ÀZZ, *Barilino, etto, otto*, o *ozzo, Bariglione, Barilaccio- Barlettaio*, chi fa i baril.

BARÌLA da vin, *Barile;* e *Barletta*, s' l' è picculotta.

BARILÀ d' roba, ch' pol star in t' un baril , *Barilata.*

BARÌTUN , t. d' mus., *Baritono.*

BARLÌNA , sp. d' zogh , e una volta sp. d' castigh, *Berlina.*

BARLÒCCA, *V.* SAGRADÓNA.

BARLÙM, *Barlume.*

BARLÙNFATA, *Tuffete.*

BARNÙSS da sgnora , *Bernusse.*

BARÒCCH (teatar, musica, ball, fiera, roba in genar), *Barocco.*

BARÒMETRO, *Barometro.*

BARÓN, o briccon, *Barone.*

BARRICÀDA alla strada, *Barricata.*

BARRICÀR una strada con dil fascin, di pal, dil carrozz, *Barricare.*

BARRIÉRA d' legn, d' ferr ; ai cunfin, all' ingress dla zittà, *Barriera.*

BARSÀJ , *Bersaglio - Bersagliare*, tirar al barsaj con una pistola, con un scciopp , con un cannon.

BARSÒ d'zuvan, o al sit dov i s'uniss, *Bersò.*

BARTAGNÌN, sp. d' pess, *Bretagnino.*

BARTTÀR, chi lavora o vend il brett, *Berrettaio.*

BARTTÌN (culor), *Berettino.*

BARTTÒN da suldà, *Berrettone.*

BARUCCHISIA, l'essar barocch, *Baroccaggine.*

BARUNÀDA da baron, *Baronata.*

BARZLLETTA, *Barzelletta - Barzellettare*, cuntar dil barzlletti.

BARZMÌN, *Marzemino*, la vida ; e *Marzemina*, la vo.

BAS colla bocca, *Bacio* - BASÌN, *Bacino, Baciozzo, Baciucchio* - d' mandul amar, *V.* AMARÉTT.

BAS d' una culonna, d' un mur, d'un banch, d'una scrittura, d'un regulament, *Base.*

BASADÒNN fatt a d' pertagh, in ti passagg di foss, dil sbarr d' campagna, *Baciadonne.*

BASALÉSCH, sp. d' anim. favulos par la zent bassa, *Basilisco.*

BASALICÒ, sp. d' flor, *Basilico.*

BASAMADÒNN, o gavott, *Baciamadonne.*

BASAMÀN, *Baciamano.*

BASAMÉNT, al basar, *Baciamento* - par fundament, *Basamento.*

BASAPILÉTT, o gavott, *Baciapile.*

BASÀR un puttin, la mamma, al papà , al nunnon, un amigh, un fradell, un sant, un' arliquia, *Baciare.*

BASÀR, d' una preda sull' altra, d' un pezz d' legn s' un altar , a d' du pccun d' ferr tra d' lor, *Combaciare.*

BASCÒTT o BISCÒTT, *Biscotto* - *Biscotteria*, la buttega dov al s' vend.

BASCUTTÀDA o BISCUTTÀDA, al bascuttar , *Biscottata.*

BASCUTTÀR o BISCUTTÀR dal pan, *Biscottare.*

BASÌLICA, *Basilica.*

BASS baritun, o profond, *Basso* - dal viulin *V.* CURDÓN.

BASS (ca, salgà, statura, carattar, vos , zent, terren), *Basso.*

BÀSSA, o sit bass, *Bassa* o *Bassura ;* e *Fonda* o *Fondura*, se la bassa l' è granda - BÀSSA con dl' aqua piuvana, che a vden in ti pra, e campagn dal frrares , *Zane.*

BASSABARTTÀGNA (om o donna d'), Di *Bassa mano, ceto, condizione.*

BASSANÒTT (om, cavall, bo), *Bassotto.*

Bassétta, sp. d' zogh d' cart, *Bassetta.*

Bassézza, l' essar bass d' un terren, d' una ca, d' una torr, *Bassezza* - o azion da vil, com sarev spendar la vita a magnar e bevar, a far la spié, a dir mal d' tutti, *Bassezza:*

Bassón d' terra, *Bassone.*

Bassriliév in terra creda, in stucch, in piomb, in ferr, in arzent, in or, in legn, ch' esprim una foja, un albur, un animal, un om, un quadar viv, o storich, *Bassorilievo.*

Bassunifórm da suldà, *Bassouniforme, Mezzatenuta.*

Bassùra, *V.* Bàssa.

Bassvéntar, *Bassoventre.*

Bast da sumar, da cavaj, *Basto* - bastin, ón, àzz, *Bastino, one, accio* - *Bastaio*, chi lavora o vend i bast.

Bàsta dla vesta, *Basta.*

Bastàr, o essr' abbastanza un mezz d' vin da bevar, una ciuppetta da magnar, una camara da durmir, un zigar da fumar, un' ora d' andar a spass, *Bastare.*

Bastàrd (nizzular, pumar; can, cavall; om), *Bastardo* - bastardin (om), *Esposto, Trovatello, Figlio dell' amore* - bastardin, t. di fav., *Bastardino*, *Bastardume*, metaj, piant, animai, omin bastard.

Bastàrda, sp. d' carrozza d' moda, *Bastarda* o *Basterna.*

Bastardàrs, dil terr, di metaj, dil piant, dj animai, dj omin in til so qualità, *Imbastardire.*

Bastardèlla da cusina, *Bastardella.*

Bastardisia, l' essar bastard, *Bastardigia.*

Bastarié, dov i fa o i vend fedellin, bigul, maccarun, zirllin, smantin d' pasta al torcc, *Pasteria.*

Bastiàr, ch' sta dre al besti, *Bestiaro.*

BastiménT da mar, *Bastimento.*

Bastón d' nugara, d' pioppa, d' olm, d' zarsara, d' canna d' india, d' platan ec., *Bastone* - da orb, che i piccia sui mur pr' a n' s' inzuccar, *Batacchio* - da pellegrin, *Bordone* - dl' umbrella, *Asta* - da appozz, pr' i pittor, *Bacchetta* - dla balanza, *Fusto* - sp. d' piolla, *Bastone;* e *Bastoncino*, quand l' è piccul - bastunzin, *Bastoncino.*

Bastunà col baston, *Bastonata.*

Bastunadùra, al bastunar, *Bastonatura.*

Bastunàr col baston, *Bastonare;* o picciar in genar, *Battere.*

Batdór da furment, da furmanton; da tamburin, da ballon, *Battitore* - da stampador, *Battitoia.*

Batdùra, al battar, *Battitura.*

Batèll da canai, da po, *Batello* - batlin, ón, àzz, *Batelletto, one, accio.*

Batllà d' sacch, d' canva, d' zent, *Batellata.*

Batllànt, ch' cundus al batell, *Batelliere.*

Batòsta d' quattrin, d' roba, d' riputazion, d' salut, *Danno, Perdita, Rovescio.*

Battàglia, *Battaglia* - *Battagliare*, far battaglia; *Battagliere*, chi la fa.

Battagliòn d' suldà, *Battaglione.*

Battajizza o Battajina, *V.* Bèga.

Battajòla (far la), far l' *Urlata.*

Bàttar, o picciar, *Battere* - al nemigh, *Battere* - colla cassa dal tlar da tiessar, *Colpeggiare* - la balla, al zogh dal tamb. o dal ball., *Battere* - a arch o a corda, term. d' capplar, *Accordellare* o *Battere a arco, a corda* - il nus, i pom, la ghianda, *Batacchiare* - dlj or a un arloj, *Battere* - al cuor, *Battere;* e *Martellare*, se al batt fort - d' un sumar, d' un cavall, d' un bo arscaldà, ch' l' ansa com' è un mantas, *Mantacare.*

Battarié da cusina, d' lum d' urchesta, d' cannun, *Batteria* - dl' arloj, *Batteria;* e. *Soneria*, parché battend al sona.

Battbàll da scciopp, da fusil, da pistola, *Battipalle.*

BatténT da uss, da fnestra, da baul, da cassa da buratt, *Battente, Battitoio* - unir a batténT du pezz d' marm, d' ferr, d' legn, *Mastiettare;* e *Mastiettatura*, l' union a battent.

Battésm, *Battesimo* - *Battesimale*, d' battesm.

Battézz, om o donna da battzar, *Battezzando* - par Battistèri *V.*

Battfàngh, *Battistrada.*

Battfiànch in tla posta di cavaj, *Battifianco.*

Battfógh, sp. d' insett, *Lucciola* - *Luciolétta*, quand l' è picculina.

Battibùj d' zent, *Bolli bolli, Tafferuglio.*

Batticuór par paura, par cuntantezza, *Batticuore.*

Battilòr, *Battiloro*, chi ridus l' or in piastra; *Tiraloro*, chi al tira col martell sulla lancuznella; *Filaloro*, chi al fila, passandal par la trafila.

Battistèri da battzar, *Battistero.*

Battitèrra da fund. da ferr, *Battiterra.*

Battmur (zugara; con dlj anam da btton, con di baiocch), Fare a *Maglio al muro*, parché a s' piccia a guisa d' martell.

Battòcc dla campana, *Battocchio* o *Battaglio* - *Materozza* o *Pera*, al gross dal battocc; e *Gruccia*, l' anell dov sta taccà al staffil ch' tien sod al battocc.

Battràm, *Battirame;* e *Calderaio*, o *Pentolo-*

laio, in quant al lavora, o al vend caldar, e stagnà - *Ramiere*, l'è quell ch' fa cummerzi d' ram, senza che par quest al fazza al lavurant.

BATTÙ d' capplitt, d' turtjé, d' past dolzi in genar, *Ripieno* - d' una strada passaggiera, d' un' ara, d' una casa senza salgà d' prèda, com' è in campagna dai cuntadin, *Battuto*.

BATTÙDA, al battar, *Battuta* - d' musica, *Battuta* - d' om ch' cammina, *Pesta*; e *Calpestio*, s' l' è cuntinuà - al zogh dal tamb. e dal ball., *Mandata* - star fort alla battùda, *Tenersi forte al martello* - par SFURZIN *V.*

BÀTTULA dla stmana santa, *Battola*; che al vol dir anch parsona ch' ciaccara purassà.

BATTZÀR un puttin o una puttina; al vin con dl' aqua; un ch' passa par strada, sguazzandal, *Battezzare*.

BAÙL da viazz, *Baule* - part dla carrozza, *Baule* - par gobba, *Gobba*, *Scrigno*; AVÉR AL BAÙL, *Essere gibboso* o *Scrignuto* - BAULÌN, ÓN, ÀZZ, *Baulino*, o *etto*, *one*, *accio* - *Baularo*, chi fa o vend i baul.

BAULÀ d' camis, calzitt, sulin, mudant, libar da lezzar, utensili da tuletta ec.), *Baulata*.

BAÙTTA, sp. d' mascara, *Bautta*.

BÀVA d' vent, d' seda; dl' or, dl' arzent, dal ferr zettà; d' un ragn, d' un biss, d' un can rabbios, *Bava*.

BÀVAR da tabarr, *Bavero* - BAVARÌN, ÓN, ÀZZ, *Baverino*, *one*, *accio*.

BÀVARA o BAVARÉSA, sp. d' muneda, *Bavara*.

BAVARÒL da puttin, *Bavaglio* - BAVARULÌN, *Bavaglino*.

BAVDÓR, ch' bev, *Bevitore*.

BAVÈLLA dla galletta, *Bavella*.

BAVÉTTA, sp. d' pasta da mnestra, *Bavetta*.

BAVLLÌN, che al s' ciama *Bavellaro*, in quant al lavora la bavella; *Setaiuolo* o *Lanaiuolo*, in quant al lavora la seda, o la lana; *Scardassiere* po', in quant al pettna quella e cl' àltra.

BAVÓS, col bav, *Bavoso*.

BAVRADÙR, dov il besti va a bevar, *Abbeveratoio*; che al s' ciama *Guazzatoio*, se al serv anch a sguazzaril.

BAVRÀR o ABBAVRÀR *V.*

BAVRÓN, a un bo, a un cavall, a una botta, *Beverone* - al bavron àlla botta, fatt a d' pampan, *Pampanata*.

BAZIL, *Bacile* o *Bacino* - da imbastir, t. di capplar, *Catinella*.

BAZINÈLL da urev. e arzant., *Caldaiuola* o *Calderotto*.

BAZINÉTT pr' al spulvrin dlj arm da' fogh, *Scodellino* o *Ciottolino*.

BÀZZA, com sarev cumprar un bell tabarr con poch scud, aver di quattrin a frutt all' un dal zent ec., *Bazza*.

BAZZÀNA da fudrar scarp, stivai, cappjé ec., *Bazzana*.

BAZZANÓN, bazzana grossa, *Bazzanone*.

BAZZÀRR da guant, mascar, urcein matt, bttun in manifattura, vantaj ec., *Bazzarro* o *Bazar*, la buttega e chi n' è al padron.

BAZZARRIÒTT, *Bazzarratore* - *Bazzarrare*, far al bazzariott.

BÀZZIGA, sp. d' zogh al cart, *Bazziga*.

BAZZIGÀR in t' una buttega, caffè, barsò, casa, strada, *Bazzigare*.

BAZZÒTT (ov, fen, spagna, ris, fasó ec.), *Bazzotto*.

BÀZZUL da urtlan, da lattarola, da portalaqua, *Bilico*.

BAZZURLÓN, d' testa dura, *Capassone*.

BCCÀ, al bccar, *Beccata* - BCCADÌNA, *Beccatina*, *Beccatella*.

BCCAR col bccch dal furmenton, dla pulenta, dla vo, di per, dil guss d' languoria ec., *Beccare* - *Beccucchiare*, andar bccand poch e spess - frir col bccch, *Bezzicare*.

BCCAR, ch' mazza il besti buvin, *Beccaio*.

BCCARIÉ d' och, d' pitun, d' piegur, d' maial, d' buó, *Beccheria*.

BCCÀZZA, sp. d' us., *Beccaccia*.

BCCHÌN o BECCHÌN, *V.* BECCAMÒRT.

BCCÓN d' pan, d' carn, da spzial, da far murir i can, *Boccone* - da ciappar al pess, *Esca*; e acsì *Inescare*, mettr' al bccon all' am - d' Adam, *Pomo* di Adamo - BCCUNZÌN, INÌN, *Bocconcino*, *Bocconcellino*.

BCCÒTT dà col bccch, *Bezzicata* - *Bezzicare*, dar di bccott; e *Bezzicatura*, la frida ch' resta su una man, s' una golta, s' un brazz ec.

BCCUNÀ, al bccunar, *Abbocconata*.

BCCUNÀR al pan, la pulenta, la brazzadella, *Abbocconare*.

BDAGN da passar i foss, *Pedagno*; oppur *Cavalcafossa*, e *Passatoio* - BDAGNÒL, *Pedagnuolo*.

BDAL da organ, da pianfort, da torcc litografich, o spezia d' garzol, *Pedale*.

BDALIÉRA da organ, da pianfort, *Pedaliera* - *Pedalizzare*, movar la bdaliera sunand.

BDÀNA dla vesta, *Balzana* - dal sdiol, dla sedia, dla carrozza, *Pedana*.

BDÌNA o BDÓNA da scacch, *Pedina* o *Pedone* - dl' archett da viulin, *Pedina*.

BDÓN d' pal, d' frascon, d' canvazz, *Pedale*.

BDÓN ch' porta via il lettar, *Pedone*, parchè al va a pié; quindi *Pedonare*, andar a pié; e *Pedonaglia*, mucc d' zent a pié; ditt par lo più di suldà bun da gnent.

Bè, vers di pigurin, dil piegur, e di briech, *Belato* - FAR BÈ, *Belare* - *Pecorare*, zigar dil piegur, e di briech, e mai di pigurin; *Blatterare*, zigar di briech solament.

BEÀT, *Beato* - *Beare*, far beat.

BEATIFICÀR, far beat, *Beatificare*.

BEATIFICAZIÓN, al beatificar, *Beatificazione*.

BEATITÙDIN, *Beatitudine*.

BECCAFIGH, sp. d'us., *Beccafico*.

BECCAMÒRT, *Becchino*, *Beccamorti*, e *Scavamorti*.

BECCFUTRÌST, biricchin, *Facimale*.

BECCGRÒSS, sp. d'us., *Beccogrosso*.

BÈCCH d'usell, d'puj, d'anara, ec. *Becco* - *Rostro*, al beech dj usjé d'rapina.

BÉCCH - da battr' il strad, il gucc di masar, i pal, *Battipalo*.

BÈCCHI dil scarp col fibbi, di trunchitt, *Becchetti*.

BECCSTÒRT, sp. d'us., *Beccostorto*, *Curvirostro*.

BÈGA, imbroj, lit, *Bega*.

BEJÒMIN, sp. d'flor, *Begliomini*.

BÈLL (campagna, zittà, raccolt, strad; fen e besti; salgà e fabbrich; buttegh e avvantor; qualunque cosa insomma in natura o lavurà, che a nu altar par bella), *Bello* - BELLÌN, *Bellino*; BELLÒTT, *Belloccio*.

BÈLLA, *Bella*, *Cecca*, *Gazza*, *era* - BÈLLA D'DINÀR, *Matta*, parchè la s'conta par quell ch'a s'vol - ÀLLA BÈLLA, *All'ultima* (partida).

BELLADÒNNA, sp. d'flor, o d'per, *Belladonna*.

BELLARÒSA, sp. d'ball d'campagna, *Bellarosa*.

BELLUMÒR (cavall, sumar, puttin, ragazza), *Bellumore*.

BELQUÀDAR (zugar a; con dlj anam da btton, e di bajocch), Fare a *Belquadro*.

BELVEDÉR d'una ca, d'un zardin, *Belvedere*.

BEMÒLL, t. d'mus., *Bemolle*; *Bemolizzare*, sunar in bemoll.

BÉN, o affett, *Bene* - par pussion, *Beni*.

BÉN, *Bene* - *Sì*.

BINALLVÀ (can, puttin, usllin), *Benallevato*.

BÉNDA aj occ, *Benda* - *Bendella*, *Benderella*, piccula benda.

BENEFATTÓR, chi fa dal ben, *Benefattore*.

BENEFICÀR un povr'om cargh d'fjó, una ca ch'vol cascar, un terren magar, *Beneficare*.

BENEFICÉNZA, al beneficar, *Beneficenza*.

BENÈFICH, che fa dal ben, *Benefico*.

BENEFIZI di pret, o al far dal ben, *Beneficio* - *Benefizietto*, *Benefiziuolo*, piccui benefizi.

BENEFIZIÀ, ch'ha un benefizi, *Beneficiato*.

BENEFIZIÀTA d'un ballarin, d'un comich, d'un cantant, d'un autor ch'ha fatt un ball, un dramma, una musica, *Beneficiata*.

BENEMÈRIT (suldà, medagh, maestar d'scola, religios), *Benemerito*.

BENÈSSAR d'una casa, d'una pussion, dla salut ec., *Benessere*.

BENESTÀNT, pr'aver i sò comud in casa, un lughett ch'frutta ben, qualch bajocch in avantazz, *Benestante*.

BENFÀTT (corp, abit, testa, cuor, quadar, cumpusizion ec.), *Benfatto*.

BENIAMÌN dla mamma, dal papà, dal padron, *Beniamino*; o *Benamato*, *Beneffetto*.

BENINTENZIUNÀ a far al so duver in casa, in scola, in società, *Benintenzionato*.

BENINTÈS, *Beninteso*.

BENNÀT (om o donna), *Bennato*.

BENSÌ, *Bensì*, o *Sibbene*.

BENVÌST dai so d'casa, daj amigh, dai zittadin, *Beneviso* o *Benvisto*.

BENVÌVAR, *Benvivere*.

BENVLÉR, *Benvolere*.

BENVULSÙ, o benvist, *Benvoluto*.

BEQUÀDAR, t. d'mus., *Bequadro*.

BERSAGLIÉR d'truppa, *Bersagliere*.

BÉSTIA, o animal, *Bestia* - BSTIÓLA, ÓN, ÀZZA, *Bestiuola*, *one*, *accia*. - *Imbestiare* o *Imbestialire*, andar in bestia dalla rabbia.

BESTIÀL, ch'fa dil bestialità, *Bestiale*.

BESTIALITÀ, com sarev dar di calz a un povar puttin, vler scrivar ben con una penna scurnà ec., *Bestialità* - *Bestialeggiare*, far dil bestialità.

BESTIÀM, o mucc d'besti d'vari fatta, *Bestiame*.

BETTULÌN, ch'è in til fest da ball, in ti quartier da suldà, *Bettolino*.

BÉVAR dl'aqua, dal vin, dal rum, dal cremur tartar ec., *Bere*.

BEVERÀGG, o bonaman a un facchin, a un vttural, a un garzon d'buttega parchè i s'compra da bevar, *Beveraggio*.

BÈZZI, o quattrin, *Bezzi*.

BIÀCCA da imbiancar, *Biacca* - *Imbiaccare*, dar la biacca.

BIADÉTT, sp. d'culor, *Biadetto*.

BIÀNCA, t. di turc., *Bianca*.

BIANCARIÉ da tavula, da lett, d'indoss, *Biancheria*.

BIANCH, culor, *Bianco* - dl'occ, *Bianco* - dl'ov, *Bianco* s'l'è cott; e *Chiaro*, s'l'è crud - *Biancheggiare*, tirar al bianch.

BIANCH (ov, cambrì, carta, nev, dent), *Bianco* - BIANCÌN, *Bianchetto*; BIANCÙZZ, *Bianchiccio*; BIANCÀSTAR, *Biancastro*.

BIANCHIMÉNT da urev. o da arzant., *Bianchimento;* che al s' ciama *Grumata*, s' l' è fatt d'tass d' botta.

BIANCHIR col bianchiment, *Bianchire.*

BIASM, al biasmar, *Biasimo.*

BIASMÀR un parché l'è sporch, spilorzi, biisiar ec., *Biasimare.*

BIASSÀDA o BIASSÒTT colla bocca, *Biasciata.*

BIASSÀR colla bocca dal pan, di garuj, dla zivolla, il parol, *Biasciare.*

BIASSÓN, chi biassa, *Biascione.*

BIASSUGÀDA, colla bocca, *Biascicata.*

BIASSUGÀR, o biassar a dent alvà, *Biascicare.*

BIASSUGÓN, chi biassuga, *Biascicone.*

BIASTÉMMA, *Bestemmia.*

BIASTMMADÓR, chi biastemma, *Bestemmiatore.*

BIASTMMÀR, o dir dil biastemm, *Bestemmiare.*

BIASTMMÓN, *V.* BIASTMMADÓR.

BIÀVA, com' è al furmanton, al favin, la vena ec., *Biada - Biadaiuolo*, chi fa cummerzi sulla biava.

BIAVÀR il besti, *Abbiadarle.*

BIAVARÒLA, dov a s' dà la biava al besti, *Biadaiuola.*

BIBBIA, *Bibbia - Bibblico* (stil, cant, raccont, vritè).

BIBÌ, com dis i puttin al mal, *Bua.*

BIBITA d' limon, d' semada, d' tamarind ec., *Bibita.*

BIBLIOTÈCA d' libar, *Biblioteca.*

BIBLIOTECÀRI, o custod dla biblioteca, *Bibliotecario.*

BICCHIÉR, dov a s' agh bev, *Bicchiere* - BICCHIRÌN, ÒTT, ÓN, ÀZZ, *Bicchierino, otto, one, accio - Bicchieraio*, chi fa o vend i bicchier.

BICÒCCARA, o casupla, *Bicocca.*

BIDÀN, sp. d' scarpell da marm, da ferr, da legn, *Badile.*

BIDÈLL dil scol, *Bidello.*

BIDUÌNA, sp. d' tabàrr da om o da donna, *Beduìna.*

BIEDRÀVA, sp. d' erb., *Barbabiettola.*

BIÈNNI, du ann, *Biennio - Biennale*, d' du ann.

BIÉTTA da stelazocch, da torcc da stampa, d' furmaj, dla piolla, dal startur da legn ec., *Bietta - Biettina*, piccula bietta; *Biettone*, bietta granda - *Sbiecare* un ass, un pal, un pezz d' ferr, TAJÀR A BIÉTTA.

BÌGA, sp. d' carr., *Biga.*

BIGÀTT, sp. d' anim., *Baco* - da seda, *Filugello* o *Baco* - ch' magna il ziries, i pom, i per ec., *Fucignone* - BIGATTÌN, *Bacolino, Bacherozzo.*

BIGATTÀ (pom, per, brogna ec.), *Bacato; Bacaticcio*, un poch bigattà.

BIGATTÀRA, ch' vien ai puttin, *Verminazione* - dov sta i cavalier, *Bachiera* o *Bigattiera; Bacaio*, chi a gh' sta dre - *Lombricaio*, mucc d' bigatt.

BIGATTÀRS di frutt, dil piant, di legum, *Bacarsi.*

BIGGIAN, *V.* BAGGIÀN.

BIGLIA, al zogh d' bigliard, *Biglia.*

BIGLIÀRD, sp. d' zogh, *Bigliardo.*

BIGLIARDIÉR dal bigliard, *Bigliardiere.*

BIGLIÉTT da visita; lettra curta; da buttiglia; da ziretti da cavi ec., *Biglietto* - d' affitt, *Appigionasi* - da cunfssion o da cumunion, *Polizzino* - d' sfida a duell, *Cartello - Bigliettino*, piccul bigliett; *Bigliettone*, bigliett grand; *Bigliettaccio*, bigliett indezent.

BIGNÈ, t. d' cuoch, *Bignè.*

BIGÒNZ da cantina, *Bigoncio* - BIGUNZÌN, o ÌNA, *Bigonciuolo.*

BIGÒTT (om o donna), *Bigotto, Bizzocco, Pinzocchero, Picchiapetto.*

BÌGUL da magnar, *Vermicelli* o *Bigoli;* e *Vermicellaio*, chi i lavora o i vend - dla panza, *Bellico, Ombellico* - dla ciavadura, dla ciavetta da botta, *Ago.*

BIGULÓN, om lung e suttil - *Bisciolone.*

BIGULÒZZ o BIGUL dla panza, *V.*

BIGUTTISM o BIGUTTISIA, *Bigottismo, Bacchettonismo, Santocchieria.*

BILA, pr' aver pers un bel colp, pr' essar brutt, senz' amigh ec., *Bile.*

BILÀNZI d' negozi, *Bilancio; Bilanciare*, faral - d' culor in t' un quadar, t. d' pitt., *Accordo; Accordare*, faral.

BILANZIÉR da muned; da arlujer, *Bilanciere.*

BILLIÓN d' quattrin, *Billione.*

BILÓS, con dla bila, *Bilioso.*

BINDÈLL da bricch, *Pendaglio.*

BIÒCCAL o BIÒCCUL dla ciavadura, *V.* BIGUL.

BIOGRAFÌA d' un om, *Biografia - Biografo*, chi la fa; *Biografico*, d' biografia.

BIÒLCA d' terra, *Biolca.*

BIÒLCH, om ineducà, *Bifolco.*

BIÓND (cavi, barba, pel), *Biondo* - BIUNDÌN o BIUNDÓN (puttin o puttina), *Biondino* o *Biondetto - Imbiondire*, far dvantar biond i cavi, la barba; *Biondeggiare*, dil spigh, tirar al biond.

BIRB (om o donna), *Birbo* o *Birba* - BIRB (occ, gest, dscors), *Birbesco.*

BIRBÀNT (om o donna), *Birbante - Birbantare*, far al birbant.

BIRBANTÀDA da birbant, *Birbantata.*

BIRBANTARIÉ da birbant, *Birbanteria.*

BIRBARIÉ da birb, *Birberia.*

BIRBÓN (om o donna), *Birbone - Birboneggiare*, far al birbon.

BIRBUNÀDA da birbon, *Birbonata.*
BIRBUNARIÉ da birbon, *Birboneria.*
BIRIBÀRA, sp. d' zogh, *Biribara.*
BIRISÌ, sp. d' zogh d' azzard, *Biribisso.*
BIRICCHÌN (om o donna), *Biricchino* - BIRICCHINÉTT, ÓN, ÀZZ, *Biricchinetto, one, accio.*
BIRICCHINÀDA da biricchin, *Biricchinata.*
BIRICCHINÀJA o BIRICCHINÒRIA, *Bordaglia.*
BIRÓN da scultor par sgrussar i mass, *Maglio* - pr' unir i pezz d' marm, *Perno* - par striccar il form di funditor da ferr, *Pirone.*
BÌRRA da bevar, *Birra.*
BIRRÀR, chi fa o vend la birra, *Birraio.*
BIRRARÌA, dov a s' fa o s'vend la birra, *Birraria.*
BIS (cavì, barba, pann, gatt), *Bigio* - *Bigiccio* o *Bigerognolo*, ch'tira al bis.
BISÀCCA da braghin, da paltò ec., *Tasca, Saccoccia, Scarsella* - BISACCHÌN da gilè, *Taschino.*
BISACCÀ d' castagn, d' nus, d' pan ec., *Tascata.*
BISBILI, ch' a s' fa dscurrend pian, *Bisbiglio* - *Bisbigliare*, far dal bisbili.
BISCAR da chitarra, da viulin, *Bischero* - da spinetta, o da pianfort, *Pirone* - *Bischerello, ellino, elluccio*, piccul biscar - *Imbischerare*, mettr' i biscar a un istrument.
BISCÀZZA, dov a s' magna, s' bev, e s' zoga, *Biscaccia* - *Biscazzare*, zugar al so alla biscazza; chi a gh' va, *Biscazziere, Biscaiuolo.*
BISCRÒMA, t. d' mus., *Biscroma.*
BISCUTTÌN, sp. d' pasta dolza, *Biscottino* - *Biscottinista*, chi i fa o i vend.
BISÈGUL, urd. da calz., *Bisegolo* - *Bisegolare*, dar al bisegul.
BISEGULÀ, colp d' bisegul, *Bisegolata.*
BISÈLL da vstirs, *Bigello.*
BISESTÌL (ann), *Bisestile.*
BISGAMÉNT, al bisgar, *Brulicame, Brulichìo* - par BURDIGAMÉNT, FUSTIGAMÉNT, ZAMPIGAMÉNT, *V.*
BISGÀR, di bigatt, furmigh, biss, musslin ec., *Brulicare* - par BURDIGÀR, FUSTIGÀR, ZAMPIGÀR, *V.*
BISGHÌN d' stomagh, *Rimescolìo.*
BISÌN o VDÈLL, *V.*
BISLÀCCH, o stravagant, *Bislacco.*
BISLÙNGH (fazza, piatt, camara ec.), *Bislungo.*
BISLUNGÓN, om lungh e suttil, *Spilungone.*
BISMÙL, *Bismulo.*
BISNÒNN o BISNUNNÓN, *Bisnonno* o *Bisavolo.*
BISÓGN, *Bisogno.*
BISS, com'è una vipara, un'anza, un scurzon, *Biscia* - BISSÌN, ÓN, ÀZZ, *Bisciolina, one, accia.*
BISSÀGGIN o BISSISIA, *Bessaggine.*
BISSÀRA d' biss, *Serpaio.*
BISTUR da zirusich, *Bistore*; e *Bistorino*, s' l' è piccul.
BISUGNÀR, essar o aver bisogn, *Bisognare, Abbisognare.*
BISUGNÓS, che ha d' bisogn, *Bisognoso.*
BIULCARIÉ d' campagna, *Biolcheria.*
BIVACCÀRS, di suldà, *Bivaccarsi.*
BIVÀCCH di suldà, *Bivacco.*
BIVI, strada a do branch, *Bivio.*
BIZZÀRR (om, cavall, dscors, pittura ec.), *Bizzarro* - *Imbizzarrire*, dvantar bizzarr.
BIZZARRÌA, l' essar bizzarr, *Bizzarria.*
BLACH o PLACH, *Cencio, Straccio* - BLACHÉTT o PLACHÉTT, *Cencino, Straccetto.*
BLAND (madsina, currezion, magnar), *Blando.*
BLICTAR da gnent, *Bazzecola.*
BLLÉTT, *Belletto* - *Imbellettarsi*, dars al bllett; *Sbellettarsi*, torsal via.
BLLÉZZA, l' essar bell, *Bellezza* - *Abbondanza, Copia, Quantità* d' furment, d' canva, d' vin ec.
BLLIN BLLIN (far a un), *Blandire.*
BLOCCH, al bluccar, *Blocco* - FAR UN BLÒCCH, *Far buca* al zogh d' bigliard.
BLÓNDA da cappell, da mantiglia, da borsa, *Blonda; Blondina*, s' l' è fina.
BLU, culor, *Blu.*
BLUCCAR una zittà, un ladar, un debitor, un can scappà ec., *Bloccare.*
BLUS o BLÙSA da ragazzol, da cuccier, da lavurant, *Blusa.*
BÒ, *Bue* - BUATÈLL o BUSATÈLL, *Buciacchio* - *Boattiere*, marcant da buó.
BÒA, sp. d' serpent, *Boa.*
BÒBA o BUBÙZZA da magnar, *Farinata* o *Paniccia.*
BÓCCA d' un om, d' una bestia, d' un' arma da fogh, d' un sacch, d' un forn, d' una furnasa, *Bocca* - d' un fium, *Foce* - BÓCCA ARGGHGNÀDA, *Bocca brincia*; SGANGÀ, *Sferrata* o *Sdentata* - BUCCHÌN o INA, ÓN, ÀZZA, *Bocchino, one, accia* - *Abboccare*, impinir fin in bocca; *Riboccare* o *Traboccare*, andar dsovra par bocca; *Rabboccare*, mettr' a bocca bass.
BÓCCA D' DÀMA, sp. d' pasta dolza, *Bocca di dama.*
BÓCCA D' LÓV, sp. d' fior, *Bocca di leone* - sp. d' dozza dil nostar strad d' zittà, *Bocca di lupo.*
BÒCCAL d' rosa, d' garofal, d' giusmin ec., *Boccia*, *Bottone* - d' cavi, *Cincinno* - BUCCLÌN, *Boccetta, Bottoncino.*

Bòccia da zugar, *Palla o Boccia - Boccidro*, chi li fa o li vend.

Bóccia da mzzol da carr, da brozz, ec., da purtar aglj urecc, *Boccola - Boccolina, etta*, piccula boccia.

Bòdriga, panza grossa, *Buzzo*.

Bógn o **Bugnón** su una man, sia fazza, *Ciccione*.

Bógna su un znocc, su un pié, *Bitorzo, Bitorzolo* - **bugnìna**, *Bitorzoletto*.

Bòja, chi taja la testa, *Boia*.

Ból, sp. d'miner. dj indurador, *Bolo*.

Bóll da bullar lettar, sacch, besti ec., *Bollo*.

Bóls (cavall), *Bolso - Bolsaggine*, l'essar bols - *Imbolsire*, dvantar bols.

Bólza da lettar, da magnan o da favvar, *Bolgia*; e *Bolgietta*, s'l'è piccula - **métter in bólza** il lettar, j urdegn, *Imbolgiare*.

Bómba a mitraglia, o sorta d'zib, *Bomba*.

Bón dal tesor, *Bono*.

Bón (om, appartament, arloj, dsnar ec.), *Buono* - **bunìn** o **bunsìn**, *Bonino*.

Bonamàn a un facchin, a un vttural, a un garzon d'buttega, *Mancia, Buonamano, Benandata*.

Bóndla, salam, *Bondiola*.

Bonsarvì, ch'rilascia i padrun ai cuntadin, ai sarvitur, *Benservito*.

Bórd d'una scarpa, d'un cappell, d'una vesta, *Bordo, Orlo*.

Bórgh, com'è quel d'San Lucca, d'San Zorz, *Borgo* - **burghètt**, *Borghetto*.

Bòria, *Boria - Boriarsi*, aver dla bória; *Borioso*, chi l'ha.

Bórsa da quattrin, da tabacch da fum, da donna, *Borsa* - **bursìna**, *Borsetta, ettina*; **bursìn**, *Borsello, ellino, Borsiglio*; **bursón, àzza**, *Borsone, accia* - *Borsata* d'quattrin, d'tabacch ec.; *Imborsare*, mettr'in borsa; *Borsaio*, chi li fa o li vend.

Bòsch d'albur, *Bosco - Boscaglia*, bosch grand - *Bosco ceduo*, da legna - **buschétt**, *Boschetto - Boschereccio* (om, bestia, pianta), d'bosch.

Bósma da tela, *Bozzima*.

Bòtt dla campana, *Botto* o *Tocco; Rintocco*, ogni bott dop al prim.

Bòtt (d'), *Quasi*; l'è **d'bòtt** giorn.

Bòtta, con un baston, par terra, *Botta, Percossa* - **buttìna** o **buttarlìna**, *Botterella* - in t'un arzan, *V.* **Runadùra**.

Bótta da vin, da zuccar, da caffè, da oli, da cazzador, d'qualch canal o fium, *Botte* - **buttsìn, èlla, ón**, *Botticino, ella, one*.

Bòzza da vìn, da aqua, da spirit, *Boccia* - **buzzétta, tìna, ón**, *Boccetta, ettina, one*.

Bràga dal finiment, *Braca* o *Imbraca* - da calzar i puj, *Calza* - **bragh** da om, *Brache*.

Bragàlda *V.* **Braghiéra**.

Braghéssi da om, *Brachesse*.

Braghétta dl'azzalin da scciopp, *Briglia* - da mettr'ai pié dil zvett andand a cazza, *Geto* - da puttin, *Brachetta*.

Braghiér, *Brachiere - Brachieraio*, chi i fa o i vend.

Braghiéra, *Faccendiera*.

Braghìn, *V.* **Calzùn** - Aver i braghin **a cagarèlla**, *A bracaloni*.

Braghinàra, ch'fa i braghin, *Braghinaia*.

Bragóna, *V.* **Braghiéra**.

Bragulòn, col bragh larghi, *Bracalone*.

Bragulùn o **Bragùn**, braghin grand, *Braçoni*.

Bràja d'campagna, *Braglia* - **brajìn, òla, ón, àzza**, *Bragliuolo, uola, one, accia*.

Brajàn, ch'sta dre alla braja, *Bragliaro*.

Bràma, al bramar, *Brama*.

Bramàr, o desiderar, *Bramare*.

Bránca da furzina, da furchetta da paja o fen, da furcon da stalla, *Rebbio*.

Brancà d'furment, d'mjo, d'polvar, ec., *Brancata* - **brancadìna**, *Brancatella - Giumella*, brancà con tutt do il man avvsinà par la lunga.

Brancàs dil dida, *Branche*.

Brancàr un ladar, un pezz d'legn, un curtell, *Brancare, Abbrancare, Afferrare* - coi dent, *Addentare; Assannare* o *Azzannare*, se i dent è lung purassà, com'è quej d'un zangiar, d'un ors ec.

Branch d'ragazzó, d'piegur, d'usjé, d'anar, *Branco*.

Branculàrs tra om e om, tra can e can, *Abbrancarsi*.

Brandàr o **Mrandàr**, *V.*

Brantadór, chi porta la brenta, *Brentatore*.

Bràsa dal fogh, *Bragia* - **brasìna, étta, ón**, *Bragina, etta, one*, - **brasón** o **bràsa** dal stuppin, *Fungo* - *Abbragiare*, mettr'in bras una pgnatta, un tiggin, una gradella.

Brasiér, mucc d'bras, o la padella dov il sta, *Bragiere, Braciere*.

Brasili dolz, e in corda, sp. d'tabacch, *Brasile*.

Brasóla d'manz, d'vdell, d'majal, *Braciuola*; che la s'dis *Arrosticciana*, miss'arrost. - **brasulìna, étta**, *Braciuolina, etta* - par **Fritèlla** d'unt s'un abit, *V.*

Brav (om o donna, scular, artista, medagh, cuntabil), *Bravo - Braveggiare*, far al brav; *Bravaccio* o *Bravazzone*, chi al fa.

Bravàda, al bravar, *Sgridata; Garrito*.

BRAVÀR a un parché l'è sporch, cattiv, malcuntent ec., *Sgridare; Garrire*, al vol dir verament DAR SLA VÓS.

BRAVÙRA, l'essar brav, *Bravura.*

BRAZZ dl'om, dla sega, d'un fiom, d'una strada ec., *Braccio* - dla scaranna, *Bracciuolo* - dla vida, *Tralcio* - dla lumiera, *Bracciale* o *Portalume* - TÓRR SU A BRAZZ, pigliare *All'imbracciata* - MÉTTARS L'ÀRMA AL BRAZZ, *Imbracciarla.*

BRAZZÀ d'fen, d'canva, d'strazz, *Bracciata* - *Bracciatella*, brazzà piccula - FAR IL BRAZZÀ, *Far alle braccia.*

BRAZZADÈLLA da magnar, *Ciambella* - dal comud, *Girello* - da mettars in testa par purtar di secc, dil stagnà, l'ass da pan ec., *Cercine* - BRAZZADLLÌNÀ, ÓNA, *Ciambellina, one,* - *Ciambellaro,* chi fa o vend brazzadell.

BRAZZADÙRA dla tela, dal panu, dla seda, *Bracciatura.*

BRAZZÀL da zugar al ballon, *Bracciale.*

BRAZZALÉTT d'or, d'curaj ec., *Braccialetto.*

BRAZZANTARIÉ d'campagna, *Bracciantería.*

BRAZZÉNT d'campagna, *Bracciante.*

BRAZZÉTT (andar a), Andare a *Braccetto.*

BRAZZIÉR, chi dà d'brazz, *Bracciere.*

BRAZZÌTT dla bdana da carrozza, *Braccetti.*

BRAZZÒL d'tela, *Bracciuolo* o *Passino* - dl'arloj, *Bracciuolo* - BRAZZULÌN, *Bracciuolino* dl'arloj.

BRAZZULÀR da spaghett, seda, tela, panu, *Braccio* o *Bracciolare.*

BRÉCCIA pr'il strad, in t'un mur, *Breccia.*

BRÈCH, sp. d'carr., *Brecà.*

BRÉNDA, *V.* MRÉNDA.

BRÉNTA da vin, *Brenta.*

BRÉSCA da av, *Favo* o *Favomele.*

BRÉSCH (secch), *Secco secco, Asciutto, Arido.*

BRÉTTA, *Berretto* - BARTTÌN, ÌNA, ÓN, ÀZZA, *Berrettino, one, accia* - BRÉTTA COL PIATT QUÀDAR, *Berretto a tagliere.*

BRÈV, da tgnir al coll, *Breve.*

BRÈV (temp, strada), *Breve* - *Breve*, term. d'mus. - *Breve*, dà con una campanella, par ciamar qualcun.

BREVIÀRI da pret, *Breviario.*

BRICCH dil piegur, *Montone.*

BRICCÓN (om o donna), *Briccone* - *Imbriconire*, dvantar briccon - *Bricconeggiare*, far al briccon.

BRICCUNÀDA da briccon, *Bricconata.*

BRICCUNÌSIA o BRICCUNÌSM, *Bricconería.*

BRJÉ da cavall, da sumar, da mul, *Briglia* - *Brigliaro*, chi li fa o li vend - *Imbrigliare* e *Sbrigliare*, mettar e cavar la brjé - Corrar A BRJÉ VÈRTA, correre *A briglia sciolta, A tutta briglia.*

BRIGÀDA d'suldà, d'ladar, d'ragazz, *Brigata* - *Brigatella*, piccula brigada.

BRIGADIÉR d'suldà, *Brigadiere.*

BRILL da buschett, com'è quell dre Po, *Brillo, Salicastro, Vetrice;* e *Vetriciaio*, al sit dov al cress.

BRILLÀNT da far dil ver, dj urecin ec., *Brillante; Brillantuzzo*, piccul brillant.

BRILLANTÀR i diamant, *Brillantare.*

BRILLÀR, d'una stella, d'un occ, d'un diamant, *Brillare* - al ris, al mjo, ec. *Brillare.*

BRÌNA, o guazza zlà, *Brina.*

BRINÀ d'brina, *Brinata.*

BRINDÀNA, *Sgualdrina.*

BRISA d'pan, d'furmaj, d'castagnazz, *Bricia* - BRISULA, *Briciola* - BRISÌN, ULÌN, INÌN, *Briciolino.*

BRISÒTT, sp. d'furmaj, *Briciotto.*

BRIVID, par paura, par fredd, par cuntantezza, *Brivido* - *Rabbrividire*, gnir i brivid.

BRÒCCA da piantar in tal legn, in til scarp, in ti mur, *Bulletta* - d'garofal, *Bulletta* - dall'aqua, *Brocca* - da bruccar al marm, t. d'scult., *Picchierello* - da tirar in forma il scarp, t. d'calz., *Bullette da montare* - da dar da magnar al besti, *Frasca* - BATTR'IL BRÒCCH dal fredd, *Battere la diana*, o *Pigliar l'acceggia* - BRUCCTÌNA, ÓN, *Bullettina, one.*

BRÒCCUL, sp. d'erb., *Broccolo.*

BRÒD d'manz, d'puj, d'salvadagh, d'salam, d'majal ec., *Brodo* - BRÒD LUNGH, STRÉTT, SFURZÀ, *Brodo lungo, stretto, consumato.*

BRÒDA, *Broda* - *Brodiglia*, quasi broda - da majal, *Imbratto.*

BRÓGNA, sp. d'frutt, *Prugna* - BRÓGNA MUGNÀGA, *Prugna albicocca;* URIÒLA, *Aquaiuola;* FIASCHÌNA, *Strozzatoia* - *Bozzacchione*, a s'ciama la brogna ch'dventa com'è indropiga, e l'è senza gust. - BRUGNÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Prugnìna, one, accia.*

BRÓLI d'fruttar, *Brolo.*

BRÓMBUL al bott par torgh l'udor da muffa, da sechin, *Pampanata.*

BRÓNZ, *Bronzo* - *Bronzino*, culor d'bronz; *Abbronzare*, dar al culor dal bronz; *Bronzista*, chi lavora in bronz.

BRÓSTAL, (d'varó, d'zimas, d'frutt), *Gremito.*

BRÓZA, o grosla, *Schianza, Crosta.*

BRÒZZ, *Baroccio* - da cuntadin, *Mezzocarro.*

BRUÀDA da magnar, *Brovada* - BRUADÌNA, *Brovadina.*

BRUÀRS i lavvar con dla roba bujenta, *Bruciarsi.*

BRUCCÀ, sp. d'stofa, *Broccato.*

Bruccà d' giazz, *Stretta.*
Bruccadìn, sp. d' stofa, *Broccatino.*
Bruccàj, *V.* Curadùr da mazzar i basgatt.
Bruccàr al marm colla brocca, t. di scultor, *Picchierellare.*
Brudétt da ammalà, *Brodetto.*
Brudòs (minestra, pastizzada, cumpusizion), *Brodoso.*
Bruétt d' bott, *Carpiccio* o *Rivellino.*
Brùffal dal nas, *Nari* o *Narici*; e *Setto*, la cartella ch' i divid - ch' vien alla pell, *Pellicelli* o *Sudamini.*
Brugnàra, ch' fa il brogn, *Prugno.*
Brugnòccla, pr' aver avù una botta, pr' essar cascà, *Bernocchio, Bernoccolo.*
Brugnòl dal brugnular, *Prugnola.*
Brugnucclós, con dil brugnoccal, *Bernoccoluto.*
Brugnulàr, dre i foss, *Prugnolo* - brugnularìn, *Prugnoletto.*
Brumbèsta, sp. d' uva, *Gmaresta.*
Braun, sp. d' carr., *Brun.*
Brunèll, sp. d' stofa, *Brunello, ellino.*
Brunidùra da urev., arzant., indurad., da mursar, balanz., ec., *Brunitoio* - che s' l'è fatt a dent d' can, al s' ciama *Sanna, Zanna,* o *Dentello.*
Brunidùra, l' imbrunir, *Brunitura.*
Bruntlaménf, al bruntlar, *Brontolamento, Brontolìo* - d' panza, propr. *Borborigmo.*
Bruntlàr di vecc, dal tron, dla panza, *Brontolare.*
Bruntlón, chi bruntela, *Brontolone.*
Brunzin o ìna da mettr' al coll al besti, *Squilla.*
Brùs (essr' in), *Essere in Proda*, quand a s' zoga a pidina ec., oppur *Essere in Procinto, sulle Mosse* d' andar via d' un impiegh, d' aver un castigh ec.
Brusà (pan, pom, brazzadella, ec.), *Bruciato* - brusadìn, o izz, *Bruciaticcio.*
Brusacciàr, *V.* Sbrusacciàr.
Brusacùl, sp. d' flor d' pra, *Cuciculo.*
Brusafèrr, favvar trist, *Brucciaferro.*
Brusàja o Brusànda, roba da brusar, *Bruciaglia.*
Brusàr dal fen, dla paja, dla legna ec., *Bruciare, Abbruciare* - i pel van alla pell d' lievar prima d' infurmar i cappjé, t. d' cappl., *Abbruscare* - par pizzgàr, ch' fa una tavra, dl' asé forta ec., *V.*
Brusavèccia, ch' fa i ragazzò con dil foj sla mura, o in til campagn, *Falò, Baldoria.*
Brùsca da pulir i cavaj, i sumar, i buó, *Brusca* - far la brùsca, *Far la bruschetta*, qnand a s' zoga alla cut, alla barlina ec. par vedar chi ha da star sotta.

Bruscàda, al bruscar, *Bruscata* - bruscadìna, *Bruscatina.*
Bruscàr colla brusca, *Bruscare.*
Brùsccia d' utton par j urev., *Grattapugia.*
Bruscciàda, al brusceiar, *Grattapugiata* - bruscciadìna, *Grattapugiatina.*
Bruscciaménf, al brusceiar, *Grattapugiamento.*
Bruscciàr colla bruscia d' utton, t. d' urev., *Grattapugiare.*
Bruschétt, *Fignolo* - bruschettìn, *Fignoletto.*
Brùscla d' legna, *Bruscolo, Fruscolo, Fuscello* - brusclìna, *Bruscolino, Fruscolino, Fuscellino.*
Bruscliàda, al brusclar, *Racimolata; Raggranellata* - bruscladìna, *Racimolatina; Raggranellatina.*
Bruscliàr su dla legna, quattar grappin d' uva, o qualcos' altar, *Racimolare; Raggranellare*, propr. un poch d' quattrìn, d' pannocc, d' fava, d' ruvjé ec.
Bruscttós, *Bitorzoloso* o *uto.*
Brusìn o Brustlìn (saver da), sapere da *Bruciaticcio.*
Brusòr, *Bruciore; Cociore; Frizzore* alla pell, al stomagh, aj occ.
Brustlà dal varol, *Butterato* - dal sol, *Abbronzato*, s' l' è al mustazz, il man ec.; e *Arsicciato*, s' l' è un pra, un raccolt, una vidara - brustladìn dal sol, *Abbronzatello; Arsiccio.*
Brustlàr dal caffè, di zis, dl' orz, *Abbrustolire, Abbrustolare;* e mej *Tostare* - dla pulenta, dal pan, *Abbrustolire*, e acsì d' qualunque altra cosa - i spunciun aj usjé, ai puj ec., *Abbrustiare* - brustlàrs al sol, *Abbronzarsi*, s' l' è al mustazz, il man ec.
Brustlìn dla stagnà, d' una teggia d' lasagn fatti bujar tropp, d' un pastizz lassà tropp in tal forn, *Bruciaticcio* - da brustlar al caffè, *Tamburino, etto*, e *Abbrostitoio.*
Brustlìn, o mandul saladi, *Abbrustoline;* che in Tuscana li è ciamà *Semille*, ossia piccul sment.
Brustlinàr, chi fa o vend il brustlin, *Abbrustolinaio*, o *Semillaio.*
Brusuà (alla), *Alla Borghese.*
Brutùs (pattnà o tusà alla), *Alla Brùtus*, o *Alla Bruto.*
Bruzzà d' pardizz, d' sabbion, d' terra, *Barocciata* - bruzzadìna, *Barocciatina.*
Bruzzànt, ch' mena al brozz, *Baroccianle*, o *aio.*
Bruzzìn, o ìna, *Biroccino.*
Bsadór, *V.* Psadòr.
Bsar, *V.* Psar.

Bsèsta (a corr), corre *Bisesto.*
Bsétt, *V.* Psétt.
Bsi dla vrespa, dl'ava, dal galavron, *Pungiglione* o *Aculeo* - dil piant ch'pranzipia a buttar, *Gemma.*
Bsùnzar una vesta, un abit, un cappell, *Bisungere.*
Bttòn d'pasta, d'metall, d'oss ec., *Bottone* - bttunzìn, *Bottoncino.*
Bttunadùra, al bttunar, *Bottonatura, Abbottonatura.*
Bttunàr un abit, una vesta, un gilè, *Abbottonare.*
Bttunàr, chi fa o vend i bttun, *Bottonaio.*
Bttuniéra d'bttun, *Bottoniera* - fatta a dà, pr' i riliev dil piastar d'metall, t. d'urev. e d'arzant., *Bottoniera.*
Bualàda, o buzzarada, *Baggianata.*
Bualàr un, ingannaral, *Bubbolare.*
Buàr, *Boaro* - buarìn, ón, àzz, *Boaretto, one, accio.*
Buarié d'campagna, *Boaria.*
Buarìna, sp. d'us., *Boarina, Coditremola, Codizingola.*
Buaròl, ch'mena i buó, *Boarolo* - buarulétt, *Boaroletto.*
Buàzza d'bò, *Bovina.*
Bùba alla bocca, *Schiuma.*
Bubù, com dis i puttin, *Fuoco.*
Bubùzza, *V.* Bòba.
Buccà d'pan, d'salam, d'murtadella, *Boccata.*
Buccàja da vid, t. di fund. da ferr; da turl.; da favvar, *Boccaglia* - dal corn., t. di pattn., *Boccaglia.*
Buccàl o Buccalìn da urina, *Pitale, Orinale* - da vin, *Boccale.*
Buccalìna dall'oli, *Ampolla* - da raccogliar l'oli d'rizin ch'cola dal sguzzladur dal torcc, *Raccoglitore.*
Buccàra d'aqua, *Pozza.*
Buccardìn dla mazza dal cammin, *Feritoia* - dal forn, *Sfogatoio* - par Buccaròli, *V.*
Buccaròli, ch'vien alla bocca, *Setole.*
Buccàzza, *V.* Bccàzza.
Bucchè d'fior, *Bocchè* - *Finterìa*, la vardura che s'agh mett parché i fior fazza occ.
Bucchétta dla ciavadura, dov entra la manara dla ciav; o quella dov entra la punta dal carnanz quand al sia piatt, *Bocchetta.*
Bucchìn da pipa, da clarin, da oboe, da fagott, da zigar, *Bocchino* - dal cannon di mantas da favv., da arzant., da fundit., *Buccolare.*
Bucchìtt o Buccaròli *V.*
Buccià, o àda al bocc, *Truccata* - buccadìna, *Truccatina.*
Bucciadòr, chi buccia al bocc, *Truccatore.*
Buccià col bocc, *Truccare* - buccià un povar dsgrazià in casa, in piazza, al caffè, dapartutt, *Pigiarlo.*
Bucción, *V.* Tambùcc.
Buccòlica, al magnar, *Pappatoria* - *Pappare*, eserzitar la buccolica.
Buccùn (cascar a), Cader *Bocconi.*
Budanfión, *Gonfione.*
Budèll d'puj, d'pittón, d'bo ec. *Budella* - dal calamar, *Stoppacci.*
Budénfi, *Gonfio.*
Budìn da magnar, *Bodino.*
Budjón, *V.* Budanfión.
Budllòzz dl'umbligul di puttin ch'nass, *Tralcio, Funicolo, Belliconchio.*
Budrié, sp. d'curam, *Budriere.*
Budùri o Budurión, *Buzzone* o *Pentolone.*
Buétta da stivaj, *Spighetta* - d'tabacch, *Stagnuola.*
Bùfal, sp. d'anim. simil al bo, *Bufalo.*
Buff (om, cunvarsazion, lavor, vstiari, opara ec.), *Buffo.*
Bùffa da parson, *Buffa.*
Buffàda, al buffar, *Sbuffata.*
Buffàr dal cald, dalla rabbia, *Sbuffare.*
Buffón, *Buffone* - *Buffoncello*, un poch buffon - *Buffonare*, far al buffon - buffón, ch'fa l'uffizi d'lent, t. d'urev. e d'arzant., *Borcia.*
Buffunàda da buffon, *Buffonata.*
Bugà d'pagn, *Bucato* - bugadìn, òzz, *Bucatino* - *Imbucatare*, mettr' in bugà.
Bugadàr, chi lava i pagn, *Bucataio, Lavandaio, Nettapanni.*
Bugadàra, dov a s'fa bugà, *Bucateria.*
Bugadùr dal mastell da bugà, *Ceneracciolo.*
Bugànza, *Gelone;* e *Pedignone*, se il vien ai pié.
Buganzàr, pin d'buganz, *Gelonaio.*
Buj dl'aqua calda, dal most, dal brod, *Bollore* - bujtìn, *Bollorino.*
Bùjar, dla pgnatta, dla stagnà, dal most in tinazzara ec., *Bollire* - bùjar a ónda, *Bollire a ricorsoio* - bùjar al ferr, l'arzent, l'or, al stagn ec., *Bollire; Ribollire*, faral bujar da nov.
Bujdùra, al bujar al ferr ec., *Bollitura; Ribollitura.*
Bujìda, al bujar al ferr ec., *Caldo.*
Bujón (a gh'è), C'è *Buglione.*
Bujùra ai pagn, *Cenerata, Rannata* - par Brómbul al bott, *V.*
Bulìn da urev. arzant. inzis., *Bulino* - *Bulinare*, lavurar a bulin; *Bulinista*, chi al drova.
Bull, *Bravo; Bravaccio* - *Braveggiare*, far al bell.

Bullà d'av, *Gomitolo* - d'canva, d'furment, d'spagna, *Cespo* - dov invez a manca al raccolt o l'erba, che a n'è nat, *Chierica;* e *Radore,* se la bullà l'è più lunga che tonda.

Bullàr col boll un sacch, una bestia da mazzar, di mobil, *Bollare, Marchiare* - una lettra, un plich, *Suggellare.*

Bullettìn pulitich, mercantil, sanitari, *Bollettino.*

Bullétta da dazi, *Bolletta* - d'zirott pr'il piagh, *Bollettino* - essr' in bullétta, *Essere al verde, Non averne un per medicina.*

Bullìn da lettar, *Nevola* - da zugar al bocc, *Pallino, Lecco, Grillo.*

Bullòtt d'rabbia, *V.* Sciancòtt.

Bulltìn pr'il strigarié, *Polizzino.*

Bulltón pr'i povar, *Bollettone.*

Bulzétt, ón, Bulzunèll, *Boncinello* da ciavadura.

BumbardaménT, al bumbardar, *Bombardamento.*

Bumbardàr una zittà, un fort, un castell, *Bombardare.*

Bumbardiér, t. d'mil., *Bombardiere.*

Bumbardón, *V.* Trumbón.

Bumbàrs d'aqua, d'vin, d'spirit, *Abbombarsi, Imbeversi, Inzupparsi.*

Bumbùn, com dis i puttin al vin, *Bombo.*

Bumbùn, om ch'bev purassà, *Trincone, Cinciglione, V.* Bvant.

Bunàga da prà, *Bonagra, Bulimaca, Arrestabovi.*

Bunàzza, *Bonaccia.*

Bunazzàr, *V.* Abbunazzàr.

Bunétt da suldà, *Bonetto.*

Bunificàr un terren, una vall, un stradal, *Bonificare.*

Bunificazión, al bunificar, *Bonificazione.*

Bunífich, al bunificar, *Bonifico.*

Bunirs di frutt, *Maturarsi* - dla toss, *Abbonirsi.*

Buntà, l'essar bon, *Bontà.*

Bunuriv, ch's'alza a bun'ora, *Mattiniero.*

Buór su pr'i mur, o erba da presepi, *Musco, Borracino.*

Buòra, vent, *Borea* - *Boreale,* d'buora.

Buràs da urev., e da arzant., *Borace.*

Burasìna da buras, *Boraciere.*

Buràtt da farina, *Buratto* - *Burattello,* s'l'è piccul.

Burattàda col buratt, *Abburattata.*

Burattadór, chi sta al buratt, *Abburattaio, Abburattatore.*

Burattàr dla farina, un puttin, un om squassandal, *Abburattare.*

Burattèll, sp. d'anguilla, *Ciriuola.*

Burattìn da far ballar, *Burattino.*

Burattìna, dov sta al buratt; *Buratteria.*

Burattinàr, chi fa ballar i burattin, *Burattinaro, aio.*

Buràzz da cusina, *Canavaccio.*

Burazzìna da burazz, pajun ec., *Borazzina.*

Burcc da pess, *Burchio.*

Burccièll, sp. d'batell, *Burchiello.*

Burdadóra da scarp, da stivalitt ec., *Bordatrice, Orlatrice*

Burdadùra, al burdar, *Bordatura, Orlatura.*

Burdàr un cappell, una vesta, un gilè, *Bordare, Orlare.*

Burdèll, ch'fa di ragazzó, dil donn, zugand, ciaccarand, *Bordello* - *Sbordellare,* far dal burdell.

Burdigàda, al burdigar, *Frusciata, Frugata, Frugolata, Frugacchiata* - *Stuzzicata.*

BurdigaménT, al burdigar, *Frusciamento, Frugamento, Frugolamento, Frugacchiamento* - *Stuzzicamento.*

Burdigàr in t'un armari, in t'un archivi, *Frusciare, Frugolare, Frugare, Frugacchiare* - di puttin ch'a s'mov sempar, *Frugolare* - in t'un'ureccia, *Stuzziccare.*

Burdighìn d'stomagh *V.* Bisghìn.

Burdigón, ch'fa al fil, la seda, la lana tozza, *Bordiglione.*

Burdigózz, sp. d'insett, *Bacherozzolo.*

Burdìr, *Abortire.*

Burgàda d'cas, *Borgata.*

Burgiucchìn, o tronch, *Borzacchino.*

Burgsàn, ch'sta in t'un borgh, *Borghegiano.*

Bùrla, al burlar, *Burla* - burlétta, *Burletta.*

Burlàr, dir o far dil bural, *Burlare.*

Burlévul, ch'dis o ch'fa dil bural, *Burlevole.*

Burllón o Baldón, *V.*

Burlón, chi fa o dis dil bural, *Burlone.*

Burò, uffizi pubblich, *Burò* - *Burocratico,* d'burò; *Burocrazia,* l'amministrazion dal burò - sp. d'cumò, *Burò.*

Burràccia da vin, da spirit, *Borraccia* - *Borraccione,* burraccia granda.

Burracción, o panzon, *Borraccione, Pentolone, Buzzone.*

Burràna (corrar), Correre *Borrana,* essargh l'abbundanza.

Burràsca d'mar, o batosta avuda par malattia, par lit ec., *Burrasca.*

Burrascós (mar, lagh, fium, malattié, intaress), *Burrascoso.*

Burrìda, al burrir, *Slancio.*

Burridón, a un fiol insulent, a un debitor lungh, a un artista ch'ha sbaglià un lavor, *Sfuriata, Braveria, Spauracchio.*

Burrìa, d'un can, d'un tor inrabbi, d'un matt furios, *Slanciarsi, Avventarsi, Irrompere.*

Bursaròl da piazza, *Borsaiuolo, Tagliaborse.*

Bursèlla, sp. d'tnaja da arlujer, *Pinzetta.*

Bursìn sott' aj occ, *Borse.*

Burtulìn, sp. d'tab. da nas, *Grana.*

Bus *in* terra, in t'una casa, in t'un abit, in qualunque cosa, *Buco* - d'una brogna, persga, gran d'vo, dov sta al piccól, *Bellico* - dla manezza di carnanz ch'porta al bulzon, *Feritoia* - dla cannella da botta, *Buco vinatoio,* quand la smett a man o l'è a man; che al s'dís *Fecciaia,* quand a vien fora la fiezza, terminà ch'sia al vin - in t'una muraja, fatt dai trav dl'armadura di murador, *Covili* - d'legn, dov sta i putlin piccul, pr'avvezzari a star dritt, *Buco* - dla canna d'un sciopp, d'una pistola, dal cammin, *Vano* - dl' umbligul, *Gangame* - di ferr da cavall, *Stampi* - dal furnell dov sta il bras, *Braciaiuola* - busìn, anìn, ulìn, ón, àzz *Buchino, etto, ettino, erello, erellino, olino, one, accio.*

Bùsa, dov i suppliss i mort, *Fossa* - fatta a dà, urd. di favvar, *Soffice* - dal lett, quand a s'gha durmì, *Covo, Covacciolo* - da piantargh j arbulsìn, *Formella* - da cunsarvargh l'aldam, *Letamiere* - d'aqua pr'il strad, *Pozza,* o *Pozzanghera,* e par scherz, *Osteria dei cani* - *Interriare,* mettr'in busa l'insalata, i selar, i fnocc ec., parché i dventa bianch - busìna, óla, ulìna, *Bucherella, ellina.*

Bùsa o Busòla (zugar a), *Fare al buco.*

Buscàr dil bott, *Toccare* o *Rilevare* busse - buscàr su un tocch d'pan, un bicchier d'vin, una gabbana strazza ec., *Buscare; Busca,* al buscar su quell.

Bùscara, *Bazzecola, Cianciafruscola.*

Buscarìda, *Baia, Frottola* - pr' Infnucciàda, *V.*

Buscarìr o ingannar un, *Bubbolare* - *V.* Infnucciàr.

Buscaról, *Boscaiuolo* - *Guardaboschi,* al guardian dal bosch.

Busgàtt, anim. not, *Porco, Ciacco;* che al s'dis *Maiale,* s'l'è castrà, se no *Verro* - busghìn, attìn, *Porchetto, ello, ellino.*

Busgattàda, *Porcata.*

Busgattàr, ch'sta dre ai busgatt, *Porcaio* - par Purcaròl, *V.*

Busgattarié, *Porcheria.*

Busgattìn d'india; o quej ch'sta innidà in til muraj umdi, *Porcellini.*

Busghìn o Busgattìn, ch'fa chi gomita, *Recriticci.*

Busiàr, ch'dis dil busié; *Bugiardo, Mentitore, Menzognero.*

Busié, *Bugia, Menzogna* - *Sbugiardare,* truvar in busié.

Busié, sp. d'lum, *Bugìa.*

Busmaròla da dar la bosma, *Bozzimaruola* - *Bozzimiera,* la teggia, l'ass, al piatt dla bosma.

Buss, sp. d'pianta, *Bosso.*

Buss (a) *V.* A bizzèff - d'buss in bass, *Di buffa in baffa.*

Bussà sul cappell, *Bussata* - *Inzuppata, Imbevuta* - *Stagnata, Ristagnata.*

Bussà (cappell), *Bussato;* che al s'dirà *Sbertucciato,* quand l'è squintarnà in tl'ala.

Bùssal da candlott, *Bocciuolo.*

Bussàna, *Stagionaccia.*

Bussàr un cappell, *Bussare* - una botta, un tinazz, una mastllina ch'vol andar in fass, *Stagnare, Ristagnare* - alla porta, *Bussare* o *Battere* - al zogh d'cart, *Bussare* - bussàrs, *V.* Bumbàrs.

Bussétt da calzular, *Bussetto.*

Bùssla da ciesa, da camar ben custudì, da buttegh, *Bussola.*

Busslòtt da quattrin, da tabacch, da triaga ec., *Bossolo, Bossolotto* - da zarlatan, *Bossolotti;* e *Giocoliere* o *Giocolatore,* chi zoga ai buslott - busslutìn, ón, àzz, *Bossoletto, one, accio* - *Bossolaio* chi fa o vend i busslott.

Bussón (cappell), *Schiaccino.*

Bussón d'terra creda da forn fusori, t. di funditor da ferr, *Turaccioli.*

Bust d'ferr, d'marm, d'stucch; da donna, *Busto* - bustìn, *Bustino.*

Bùsta da curtjè, da furzin, da cucciar, da pettan, da sulfan, da cappell, da bucchin, da zigar, d'arloj, ec., ec., *Busta* o *Custodia* - bustìna, àzza, *Bustina, accia.*

Butiérr, *Butirro, Burro* - *Burraio,* chi fa o vend al butierr; *Burroso,* pin d'butierr; *Sburrare,* cavar al butierr.

Butt, o stuss, *Bombo.*

Buttafóra dal teatar, *Buttafuori* o *Mandafuori* - sp. d'lancuznella da arlujer, *Cacciafuori.*

Buttàm, quantità d'bott, tinazz, vasselli ec., *Bottame.*

Buttàr, chi fa, giusta o vend vas d'cantina, *Bottaio.*

Buttàr una boccia, un ov in su, di quattrin ec., *Buttare, Gittare* - buttàr zó una ca, un albur ec., *Atterrare* - buttàr in tàvula il cart, *Cederle* - buttàr zó da cavàll, *Scavalcare* - buttàr su ai pagn, *Gettarvi il rasno.*

[illegible]

C

C, terza lettra dl' alfabet, C.

CA o CASA forta, nova, delatta, malsana ec., Casa - Casiere, chi tien in custodia la ca. Mantgnir un om, una famjé, cazzar fora d' ca. CASINA, ÉTTA, AZZA, Casina, etta, uccia.

CABALA da lott, Cabala.

CABALÉTTA, t. d' mus., Cabaletta.

CABALISTA, chi fa la cabala, Cabalista.

CABALISTICH (segn, discors, scritt), Cabalistico.

CABARÈ da chiccar, da past, da regaj, da purtarvia roba insalda ec., Cabarè.

CABBAN. Cappert! CABBAN! parchè u' a m' l' avìv ditt?

CACA, cum dis i puttin, Caca - dlj urécc spurchi. Cerume - par BÓNIA, V.

CACAO da far la cicculata, Cacao.

CACHÈTTICH (puttin, donna, om), Cachettico.

CACOLA dli piegur, dli cavar. Cacola o Pillacola - di puntagh, di bigaghin d' India, Cacherello, e Cacherellino, se l' è piccul

CACULÈDA (piegura, cavra, ecc), Cacoloso.

CADÀVAR d' un om, d' una bestia morta, Cadavere - Incadaverire, dvantar cadavar.

CADAVÈRICH (calor, fazza, man), Cadaverico.

CADÉNA da fogh, da arloj, da majal, da parsunier, da tgnir unit il muraj, dal fond di viulin, dal menacò ec., Catena - CADNÈLLA, ÓNA, ÀZZA, Catenella o uzza, one, accia.

CADÉNT (mur, vecc, palazz), Cadente.

CADÉNZA, t. d' mus., Cadenza.

CADÉTT d' famjé, o d' suldà, Cadetto.

CADILÉTT da purtar vié i mort, Cataletto.

CADIN da lavars il man, Catino; e Catinuzzo, one, accio, s' l' è piccul, grand, o brutt - Catinaio, chi fa o vend i cadin.

CADINÈLLA da arsdanzar i piatt, il cucciar, i curtjé, da vari us, Catinella; e Catinelluzza, one, accia, s' l' è piccula, granda, o brutta.

CADNÀZZ o CARNÀNZ da porta, da fnestra, Catenaccio o Chiavistello - CADNAZZIN, ÓN, Catenaccino, etto, one; Chiavistelluccio, one.

CADNAZZÒL o CARNANZÒL dla ciavadura, Stanghetta.

CADNÓN

CADNÓN dal tacch dil scarp, t. d'calz., *Catenella.*
CADUCÀR, t. d'lezz, *Caducare.*
CADUZITÀ, al caducar, *Caducità.*
CAFFÈ natural, brustlà, masnà, fatt, *Caffè* - *Caffè, o Caffetteria*, buttega dov i vend al caffè fatt; *Caffeista*, chi va spess a caffè.
CAFFETIÈR, chi fa o vend al caffè fatt, *Caffettiere.*
CAGÀDA, al cagar, *Cacata* - *Scoccata.*
CAGADÙBBI, *Cacadubbi* o *Cacapensieri.*
CAGADÙR, o comud, *Cacatoio.*
CAGADÙRA d'pulga, d'mosca, d'usslin, *Cacatura* - d'muscon, *Cacchione;* ch'la dventa po bigatt.
CAGANÈLLA o CAGANÈVULA, om picculin, *Frustascopette.*
CAGÀR, o andar dal corp, *Cacare* - dal fus fatt su mal, *Scoccare.*
CAGARÈLLA di puj, dj och, di pitun, dj omin, *Cacaia, Soccorrenza, Sciolta.*
CAGARÒLA, l'aver vuluntà d'cagar, *Cacaiuola.*
CAGG da far al furmaj, *Caglio* o *Presame* - *Accagliare* al furmaj, dargh al cagg.
CAGGIÀDA, al caggiars, *Cagliata, Quagliata, Rappigliata; Ragrummata*
CAGGIARÌN, vsciga da cagg, *Presamiera.*
CAGGIARS dal sangv, dal latt, dal brod, dal tocc, *Cagliarsi, Quagliarsi, Rappigliarsi, Rapprendersi;* e *Raggrumarsi*, quand al s'caggia a ballocch.
CAGGIÓN d'sangv, *Grumo.*
CAGHÌN o CAGANÈLLA, *V.*
CAGIÓN, al cagiunar, *Cagione* o *Causa.*
CAGIUNÀR un dspiaser, un mal testa, la perdita d'un bon padron, la mort a qualcdun, *Cagionare* o *Causare.*
CÀGNA, urd. da buttar, *Cane* - par FÓTA, *V.*
CAGNÀR un, dscantaral, *Scaltrirlo.*
CAGNARÀ da ragazz, *Ragazzata;* da bambozz, *Bambolaggine;* da matt, *Pazzerìa;* da sciocch, *Sciocchezza;* da ridar, *Ridicolaggine* - par DIAVULÈRI, *V.*
CAGNARÓN, chi fa dil cagnar da ragazzol o da bambozz, *Bambolone, Fanciullone;* se al fa dil cagnar da matt, *Pazzerone;* da sciocch, *Sciocconc. Semplicione;* da ridar, *Buffone; Chiassone*, se al fa dla cagnara o dal diavuleri.
CAGNÉSCH (guardar in), Guardare in *Cagnesco*, o *Cagnescamente.*
CAGNÒLA, urd. da buttar, *Tirafondi* - sp. d'piolla da marangon, *Cagnaccia.*
CAGNÓN, om ch'dis dil cagni, *Cantafavole, Vendifrottole, Ciancivendolo* - VIN COL CAGNÓN, *Vino che abbaia.*

CALCULATAMÉNT

CAGNULÀRA, o mucc d'can, *Canea, Canatteria* - *Canattiere*, chi tien in custodia i can da cazza.
CAGÓN, con dla boria, *Vendifumo.*
CAGÓNA, o SCAGABÓRDA, *V.*
CAÌN, al scainar d'un can, *Guaio.*
CAL o CALÒTT, al calar, *Calo.*
CALÀ d'una strada, *Calaia; Calaietta*, s'l'è dolza, o stretta.
CALÀ in t'un calzett, sp. d'punt, *Scemo.*
CALÀDA, al calar, *Calata.*
CALABRISÈLLA, sp. d'zogh d'cart, *Calabresella.*
CALAMÀNDRIA, sp. d'tela, *Calamandra.*
CALAMÀR da scrivar, *Calamaio* - sott'aj occ, *Lividure* - pess da magnar, *Calamaio* - CALAMÀR da scrivar, COL BUDÈLL, *A Stoppaccio;* SENZA BUDÈLL, *A guazzo* - CALAMARÌN, ÉTT, ÓN, ÙZZ o ÀZZ, *Calamaino, etto, one, accio.*
CALAMARÀ d'ingiostar, *Calamaiata;* o botta con un calamar.
CALAMÌTA, *Calamita.*
CALAMITÀR al ferr, *Calamitare.*
CALANCÀ, sp. d'telagg, *Calancà* o *àr.*
CALÀR al prezzi dla roba; l'oli dla lum; un om zó da una fnestra, *Calare* - CALÀR un punt, t. dil donn ch'fa i calzitt, *Scemare.*
CÀLCA d'zent, *Calca, Pressa.*
CALCÀDA o CALCÒTT, al calcar, *Calcata* - *V.* FRACCÀDA.
CALCÀGN dla scarpa o dal pié, *Calcagno.*
CALCALÉTTAR, *Calcalettere, Gravafogli.*
CALCÀR la bretta a un, *Bussare* - un spolvar, t. di pitt., *Culcare* - un ciod, t. di falegnam e di favvar, *Conficcare* - su una sillaba quand a sl'lezz, o su una nóta quand a s'canta, *Appoggiare* - *V.* FRACCÀR.
CALCÒGRAF, chi lavora in calcografia, *Calcografo.*
CALCOGRAFÀR un alfabet, un ornat; una veduta, *Calcografare.*
CALCOGRAFÌA, art, *Calcografia.*
CALCOGRÀFICH, lavurà in calcografia, *Calcografico.*
CÀLCUL, al calcular, *Calcolo.*
CÀLCUL dal tlar da tiessar, *Calcole* - *Calcoliere*, l'arnes dov il sta taccà; *Calcolaiuolo*, al tessitor ch'sta al calcul.
CALCULADÓR, chi calcula, *Calcolatore.*
CALCULÀR su al prodott d'una pussion, cioè gran, canva, vin ec; su dil manifattur in ferr, in arzent, in or, in telagg, in pann ec.; su di quattrin, com'è bajocch, paul, scud ec., *Calcolare.*
CALCULATAMÉNT, con calcul, *Calcolatamente.*

CALD, che a s' prova stand al sol, d' avanti al fogh, tuccand una pgnatta ch' buj, una candela impizzà, *Caldo* - CALDÉTT, *Calduccio; Caldura*, cald grand; che al s'ciama *Afa* o *Afaccia* s' l' è fastidios.

CALD (pan, brod, caffè, temperament), *Caldo* - *Caldiccio*, un poch cald.

CÀLDA, ch' ciappa qualch volta al vin; che a s'dà mattendas dal fogh, *Caldo*.

CALDAMÉNT, con calor, *Caldamente*.

CALDÀRA da casar, da bugadara, da cappiar, *Caldaia* - da tintor, *Vagello* - CALDARÌNA, ÓN, ÀZZA, *Caldaiuola, Catderone, accia; Caderaio*, chi fa o vend il caldar.

CALDIÉRA da casar, *V.* CALDÀRA.

CALENDÀRI pr' i mes dl' ann, *Calendario*.

CALÉNDRIA, sp. d' flor, *Calendula*.

CALEPÌN, o vocabolari, com' è quest che a fazz mi, *Calepino*.

CALÈSSA, sp. d' carr., *Calesse*.

CALÌBAR, urd. da arlujer, *Calibro*.

CALIBRADÙR, urd. da arlujer, *Calibratoio*.

CALIBRÀR col calibradur, *Calibrare*.

CALICÒ, sp. d' stofa, *Calicò*.

CALIGH, com dis i campagnó rozz, o nebbia fissa, *Caligine*.

CALISSÓNA, donna ch' par una calessa, *Calessone*.

CALISSUÀR da arlujer, *V.* SLARGADÙR.

CÀLIZ da dir messa, *Calice* - *Calicione*, caliz grand.

CALÌZAN dal cammin, *Fuligine* - *Fuliginoso*, con dla calizan.

CALL a un pié, a una man, sulla carn in genar dil besti o dj omin, *Callo*.

CALLIGRAF, ch' lavora in calligrafia, *Calligrafo*.

CALLIGRAFÌA, art d' scrivar, *Calligrafia*.

CALLIGRÀFICH (lavor; com' è una mostra, un esemplar da scola, un frontspizi da libar ec.), *Calligrafico*.

CALLISTA, chi taja i call, *Callista*.

CALLÓS (man, pié, znocc, pell), *Calloso*.

CÀLMA, o quiet, *Calma* - d' fruttar, *Calma*.

CALMÀNT, t. di medagh, *Calmante*.

CALMÀR un om inrabbì, una fievra, un dulor d' testa, *Calmare*.

CALMÉTT da far il calm, *Calmo;* e *Calmetto*, s' l' è picculin.

CALMIÉR dal pan, dla grassina ec., *Calmiere*.

CALMÙCCH, sp. d' stofa, *Calmucco*.

CALÓR dal sol, dal fogh, *Calore* - CALURÌN, ÉTT, *Calorino, etto*.

CALÒRICH, *Calorico*.

CALÒSS da star sutt di pié, *Galoscie*.

CALÒTTA d' arloj, o bretta da mettars in testa, *Calotta* - CALUTTÌN da testa, *Calottino*.

CALPESTÀR, o upprimar un povr'om, una famjé, un paes, un popul intier, *Calpestare*.

CALUNNIA, al calunniar, *Calunnia*.

CALUNNIÀR un, dsend ch' l' è un ladar, una spia, un usuraj ec., *Calunniare*.

CALUNNIATÓR, chi calunnia, *Calunniatore*.

CALURÌFAR, ch' fa calor, *Calorifero*.

CALURÓS (vin, spirit, om), *Caloroso*.

CALV, o plà, *Calvo* - *Calvezza, izie*, l' essar calv; *Incalvire*, dvantar calv.

CALVÀRJ, parsona malandà, *Conca fessa*.

CALZ d' un sumar, d' un cavall, d' un bo, d' un om, *Calcio*.

CALZÀ con una gamba, o coll' arcalz dal scciopp, *Calciata*.

CALZADÙR da mettr' in pié il scarp, urd. da calz., *Calzatoia*.

CALZAMÉNT par far dil scarp, di stivaj ec., *Calzamento*.

CALZÀR i pié aj omin, o ai puj, pitun ec. par cgnossri, *Calzare* - tirar di calz, *Calcitrare, Scalcheggiare*.

CALZARÉTT, sp. d' stival, *Calzaretto*.

CALZÉTT d' cuton, d' lana, d' seda, a tlar coi ferr, o a crossè, *Calzetta* - CALZTTÌN, ÓN, ÀZZ, *Catzettina, one accia* - *Calzettaio*, chi fa o vend i calzitt; *Acconcia calzette*, chi i giusta.

CALZÉTTA dla scarpa, t. di calz., *Calzetta*.

CALZIDÒNIA da far il pred da battarfogh, da imbrunidur par j indurador, *Calcedonia*.

CALZÌNA da incalzinar il pred, da farmantar al gran ec., *Calce, Calcina*.

CALZINÀZZ, o ruttacc d' calzina veccia, *Calcinaccio*.

CALZULÀR, chi lavora scarp, stivaj, tronch, stivalitt ec., *Calzolaio* - *Calzoleria*, la so buttega.

CALZÙN da om, da donna, da puttin, *Calzoni, Pantaloni* - *Calzoncini, Pantaloncini*, calzun piccul; *Calzonacci, Pantalonacci*, calzun brutt o sbargà.

CAMALEÓNT, sp. d' anim., *Camaleonte*.

CAMAMÌLLA, sp. d' erba, *Camamilla*.

CÀMARA d' una ca, *Camera* - CAMARÌN, ININ, ÒTT, UTTÌN, *Camerino, ellino, otto, ottino;* CAMARÌNA, ÉTTA, ÒTTA, ÓNA, ÀZZA, *Camerina, etta, otta, one, accia*.

CAMARÀDA d' studènt, d' educandi, *Camerata*.

CAMARÀDA, o bon amigh, *Camerata*.

CAMARIÉR d' lucanda, d' caffè, d' casa, *Cameriere*.

CAMÀRRA dal finiment da carrozza, *Camarra*.

CAMÀTTA dla mura dla zittà, *Casamatta*.

CÀMBI, al cambiar, *Cambio*.

CAMBIÀL, *Cambiale*.

CAMBIAMÉNT, al cambiar, *Cambiamento*.

CAMBIAMUNÉD, o cambista, *Cambiamonete.*
CAMBIÀR di scud in svanzigh, dal gran con dal vin o dj altar genar; o mudar pansier, fisonomia, custum ec., *Cambiare.*
CAMBIAVALÙT, o cambista, *Cambiavalute.*
CAMBISTA, chi cambia i quattrin, *Cambista.*
CAMBRÌ da camis, da fazzulitt, da fodra ec., *Cambrì* - bianch ingles, *Madapolam* t. d'manif. - col fond blu a bocc, o a fior bianch, ross, zaj, *Indianavaterloo* term. d'manif. - col fond caffè, *Indianacaffè* t. d'manif, - damascà, *Indianamobilia* t. d'manif.
CAMÈLIA, sp. d'fior, *Camelia.*
CAMERÀL, *Camerale.*
CÀMIS da pret, *Camice.*
CAMISA da om, da donna, *Camicia* - CAMISÌN, INA, ÉTTA, ÓNA, ÀZZA, *Camicino, ina, etta, one, accia* - *Incamiciarsi* e *Scamiciarsi*, mettars e cavars la camisa - *Camiciara*, chi lavora o vend camis.
CAMISA (zugar a cava in), *Fare a cava in camicia* al zogh dil cart.
CAMISÉTTA da om, *Camicetta* o *Sopracamicia* - da donna, *Camicetta*, o *Modestina.*
CAMISÒTT da buar, da stallon, da cuccier, *Camiciotto.*
CAMISULÌN, com dis i campagnó rozz, *Camiciuola*, gilè.
CAMMÈLL, sp. d'anim., *Cammello* - *Cammellière*, al so custod.
CAMMÈO, sp. d'preda prez., *Cammeo.*
CAMMLÒTT, sp. d'stofa, *Cammellotto.*
CAMMÌN d'una ca, *Cammino* - dla pipa, *Fornelletto* - CAMMINÉTT, ÓN, ÀZZ, *Camminetto, one, accio.*
CAMMÌN, al camminar, *Cammino.*
CAMMINÀDA, al camminar, *Camminata* - CAMMINADÌNA, *Camminatina.*
CAMMINADÓR, chi cammina fort par lo più, *Camminatore.*
CAMMINÀR, dj omin, dil besti, e par simil., dal sol, dl'arloj, ec., *Camminare.*
CAMÓZZA, sp. d'anim., *Camoscio.*
CAMP d'battaglia, da arar e sumnar, d'un quadar dpint, *Campo* - CAMP, o l'asi d'far quell, *Campo.*
CAMPÀGNA, *Campagna* - D'CAMPÀGNA, *Campìo, Campereccio, Campestre* (casa, lavor, custum ec.).
CAMPAGNÀDA, *Campagnata.*
CAMPAGNÒL, d'campagna, *Campagnuolo.*
CAMPÀL (battaglia), *Campale.*
CAMPÀNA dal campanil; dal torec da pasta o da oli; sp. d'zogh di puttin, *Campana*, - CAMPANÌN, INA, ELLA, ÓN, ÀZZA, *Campanello, ellino, ella, ellina, one, accia.*
CAMPANÀ (flor, braghin, manga, bus), *Campanato, Campanulato.*
CAMPANÀR, chi sona il campan, *Campanaro.*
CAMPANÀZZ da mettr'al coll al besti, *Campanaccio* o *Squilla* - da mettr'in tla tramozza par santir quand è finì al gran, *Tentenella.*
CAMPANIL, dov sta il campan, *Campanile* - CAMPANILÌN, ÓN, ÀZZ, *Campanilino, one, accio.*
CAMPANÌN bianch, ross, turchin, zaj, sp. d'flor, *Campanello*, parché l'è fatt a campana; o *Rampichino*, parché al s'rappa.
CAMPANÒ d'campan, *Campanìo, Scampanìo.*
CAMPÀR, magnand dal pan, dla pulenta, dal cumpanadagh poch e brisa, bvend un gozz d'vin al sabat, vstendas d'pagn avù in limosna, *Campare.*
CAMPESTÀR, chi sta dre ai camp, *Guardiacampestre.*
CAMPÉZZ da far la tinta, *Campeggio.*
CAMPIÓN, o mostra d'tela, d'gran, d'canva, d'una macchina, *Campione.*
CAMPÌR i culor in t'un quadar, t. d'pitt., *Campire.*
CAMPIUNÀR dla farina, dal pan, dla canva, dal fen ec., *Campionare.*
CAMPIUNISTA, chi campiona, *Campionista.*
CAN, *Cane* - CAN BARBÓN, *Can barbone*, o *barbino*; PÙMAR, *Bottolo*; BRACCH, *Bracco*; DA LASS, *Levriere* o *Veltro*; SGUS, *Segugio*; DA PRÉSA, *Da ferma* o *Da presa*; DA PAJÀR, *Da pagliaio* o *Guardapagliaio*; BULDÒCH, *Buldoch*; DA PASTÓR, *Mastino*; RABBIÓS, *Idrofobo* - CAN dal scciopp, *Cane* o *Draghetto* - dla gru, *V.* FERMARUCCHÉTT - CAGNÌN, ÒL, ULIN, ÓN, ÀZZ, *Cagnuolo, olino, one, accio.*
CANÀJA, o briccon, *Canaglia.*
CANÀL da aqua, dla piolla, dla sgujba, da fondar al zinch, l'arzent, l'or, o quel che i scultor fa in tal sgar al marm, *Canale* - CANALÌN, ÈTT, ÓN, ÀZZ, *Canalino, etto, one, accio.*
CANALADÙRA, al canalar, *Scanalatura.*
CANALÀR al marm, t. di scult., *Scanalare.*
CANAPÈ da santars, *Canapè* - CANAPDÌN, ÓN, ÀZZ, *Canapeino, one, accio.*
CANARÈLL dla canva, *Canapulo* o *Stecco.*
CANARÌN, sp. d'us., *Canario* o *Canarino.*
CANARLLÀRA, o muccia d'canarjé, *Canapulaia* o *Steccaia.*
CÀNCAR, sp. d'mal, *Cancro, Canchero* - *Cancheroso*, ammalà d'cancar.
CANCRÈNA, sp. d'mal, *Cancrena* - *Cancrenoso*, ammalà d'cancrena.
CAND o CÀNDID (nev, cambrì, pell, culor),

Candido - *Candidezza*, l'essar cand o candid.

CANDÉLA d'sev, d'zira, d'legn, *Candela* - CANDÉLA STEÀRICA, *Candela Stearica* - CANDLÌN, ÌNA, *Candelino, ina.*

CANDIDÀT, o aspirant a un impiegh, a una cattedra, a un'union, *Candidato* - *Candidatura*, l'essar candidat.

CANDLIÉR, ch'tien ferm la candela o la lum, *Candeliere.*

CANDLÓN, o ziri di puttin, o dla zent sporca ch' tabacca, *Moccio* - d'giazz, attacch al grundaj, *Ghiacciuolo.*

CANDLÓN, om o puttin col ziri al nas, *Moccione.*

CANDLÒTT da altar, *Candelotto* - *Candelottaio*, chi fa o vend i candlott.

CANÈSTAR d'per, d'brogn, d'fragul, d'anguill, d'aquadell, *Canestro* - CANASTRÌN, ÓN, ÀZZ, *Canestrino, uccio, one, accio.*

CANEVÀ da ricam, *Canavaccio.*

CÀNFURA, *Canfora.*

CANFURÀR, dar la canfura, *Canforare.*

CÀNNA, *Canna* - dal sciopp, dal cammin, dla gola, *Canna* - da brus, *Canna* o *Cannuccia* - d'zuccar, d'india, grega, *Canna* - CÀNNA TURTJÓNA da sciopp, *Canna a tortiglione* - CÀNNA RIGÀ da stuzan, *Canna rigata* - *Incannare* al fil, faral su a un cannon d'canna; *Scannarlo*, dsfaral zò; *Trascannarlo*, dsfaral zó da un cannon d'canna, par faral su in t'un altar.

CANNÀR d'canna, *Canneto* - *Cannocchio*, al zepp dil radis dla canna.

CANNARÒL da tssara, *Cannaio.*

CANNÈLL da dar da magnar al besti; o quel dla zarniera dl'arloj, *Cannello.*

CANNÈLLA, sp. d'arom, *Cannella* - dla botta, *Cannella* - da calzular, *V.* SPULÉTTA - da cundurr al cannon dla ciav in tal bus dla ciavadura, *V.* SPÒLA - da canvarin par striccar il mazzoli dal garzol, *Cannella* - par milon cattiv, *Poponella.*

CANNÉTTA da saldar, t. da urevas e d'arzantier, *Cannella* - da lapis o da matita *Portalapis*, *Portamatita* o *Matitatoio*; e *Portapenna*, quand la cannetta la serv a scrivar colla penna.

CANNLÀ, coll'udor o col gust dla cannella, *Cannellato.*

CANNLÌN d'canna, *Borciuolino* o *Cannellino.*

CANNLÓN (vin dal), *Vino della centuna botte.*

CANNÓN da far su al fil, la seda, la lana; in t'un cappell da donna, in t'una guarnizion da vesta; d'cavi ai puttin; da tirar dil cannunà; sp. d'carattar da stampa, *Cannone* - dla ciav, *Canna* o *Fusto* - dla penna da scrivar, *Cannello* o *Bocciuolo* - dal mantas da favvar, da arzantier, da funditor ec., *Ugello* - dl'insalata, di fuocc, di ravanjé, di radicc ch' va in sment, *Tallo*; e *Tallire*, far al cannon - pr'om spilorzi. *Caccastecchi*, *Taccagno*, *Spilorcio* - CANNUNZÌN, ÈLL, *Cannoncino, ello* - CANNUNZÌN, sp. d'carattar d'stampa, *Cannoncino.*

CANNUCCIÀL a do, a quattar, a più lent, *Cannocchiale* - CANNUCCIALÌN, ÓN, ÀZZ, *Cannocchialino, etto, one, accio.*

CANNUCCIALÀ col cannuccial, *Cannocchialata.*

CANNUCCIALÀR, o guardar col cannuccial, *Cannocchialare.*

CANNUNÀ col cannon, *Cannonata.*

CANNUNAMÉNT, al cannunar, *Cannonamento* o *Cannoneggiamento.*

CANNUNÀR, o tirar col cannon a una zittà, a un castell, a una furtezza, a un eserzit d'suldà, *Cannonare* o *Cannoneggiare.*

CANNUNNIÉR, chi sbarra al cannon, *Cannoniere.*

CANNUNIÉRA, barca armà d'cannun, *Cannoniera.*

CANÒCCIA, sp. d'pess, *Ganocchia* o *Cannocchia.*

CANÒNICA (ciesa), *Canonica.*

CANÒNICH, *Canonico.*

CANT, al cantar, *Canto* - CANTFÉRM, *Cantofermo*; CANTFIGURÀ, *Cantofigurato.*

CANTÀDA, al cantar, *Cantata* - dal gall, *Chicchiriata*; e *Gallicinio*, cantada in gallesch - CANTADÌNA, *Cantatina.*

CANTÀNT, chi canta, *Cantante.*

CANTÀR di grill, di usjé, dj omin, d'un quell svod, dla tela, dla carta bona, *Cantare* - da matt, *Vociare* - dal gall, *Cuccurrire* - CANTÀR IN FALSÉTT, *Cantare in quiglio* - *Canticchiare*, cantar sott vos, e *Canterellare*, un poch più fort; *Cantazzare* po', cantar mal, senza nissuna regula.

CÀNTAR, pr' i so bisogn, *Cantero.*

CANTARÀN, sp. d'cumò antich, *Cantorale.*

CANTARÈLLA, sp. d'insett, *Canterella Canturide.*

CANTARÌN, (om, o usell), *Cantaiuolo, Cantarino.*

CÀNTICA, sp. d'poesia, *Cantica.*

CÀNTICH, sp. d'poesia, *Cantico.*

CANTILÈNA, *Cantilena* - *Cantilenare*, far dla cantilena.

CANTIMBÀNCH, *Cantimbanco.*

CANTÌN da viulin, da chitarra, *Cantino.*

CANTÌNA da vin, *Cantina* - CANTININA, ÓNA; ÀZZA, *Cantinuccia, one, accia.*

CANTINIÉR, chi sta dre alla cantina, *Cantiniere.*

CANTÓN d' una strada, d' una curnis, d' una camara, *Canto* o *Cantone*. - *Rincantucciarsi*, mettars in t'un canton; *Scantonare*, vultar canton pr' una strada - CANTUNZIN, *Cantoncino, Cantuccio*.

CANTÓR, chi canta, *Cantore*.

CANTUNÀ dov a s' incontra vari strad, *Cantonata*.

CANTUNIÉR, ch' giusta il strad cumunal, *Cantoniere*.

CANTURIÉ d' ciesa, o palch dov sta i cantor, *Cantorìa*.

CÀNUN d' un zens, livell, *Canone*.

CANUNICÀT d' un canonich, *Canonicato*.

CANUNIZZÀR un sant, *Canonizzarlo*.

CANUNIZZAZIÓN d' un sant, *Canonizzazione*.

CANUTIGLIA d' vedar, par zert lavor, *Canutiglia*.

CÀNVA da masarar, trarr, scavzzar, gramar, pettnar, filar, tiessar, par vstirs, *Canapa*.

CANVÀR d' canva, *Canapaio*.

CANVARIN, chi lavora la canva, *Canapino*.

CANVÀzzdla canva, *Canapaccio*.

CANVÈLLA o canarell da far i sulfan o quell altar, *Canapulo*.

CANZLLIÉR, *Cancelliere* - *Cancellierato*, al grad da canzllier; *Cancelleria*, la residenza.

CANZÓN, sp. d' poesia, *Canzone* - CANZUNZINA, ÉTTA, ÀZZA, *Canzoncina, etta, accia*.

CANZUNADÙRA, al canzunar, *Canzonatura*.

CANZUNADÓR, chi canzona, *Canzonatore*.

CANZUNÀR, o minciunar un, *Canzonare*.

CANZUNIÉR, o raccolta d' canzon, *Canzoniere*.

CÀOS, o cunfusion in t' una camara dov' è a cul in su lett, scarann, ghiridun ec.; in t' un' amministrazion, dov manca i recapit d' fujtt, d' rizevut, e tutt è in dsordan; in t' una scola dov i scular ha una penna in tri, un calamar in zinq, ec., *Caos*.

CAP d' una setta, d' una banda d' assassin, d' una famjé, d' una zittà, d' un stat, *Capo*.

CAPÀNNA da pastor, dal presepi, *Capanna* - *Capannuccia, one, accia*, capanna piccula, granda, brutta.

CAPÀRRA, che a s' dà a un prima d' cumprar dal gran, dal vin, dla canva ec., *Caparra*.

CAPÀZ, che ha capazità, *Capace*.

CAPAZITÀ a ricamar, a dpinzar, a sculpir, a intajar, a cundurr una famjé, a zirar di quattrin ec., *Capacità*.

CAPAZITÀR, o persuader un, *Capacitare*.

CAPBÀNDA d' sunador, o d' assassin, *Capobanda*.

CAPCÀZZA d' un qualch bosch, *Capocaccia*.

CAPELVÈNAR, sp. d' erba med., *Capelvenere*.

CAPFILA d' scular, d' suldà, d' cunfratelli, *Capofila* o *Serrafila*.

CAPIGLIATÙRA d' cavi *Capigliatura*.

CAPIR un dscprs, un scritt, una musica, *Capire*.

CAPITÀL d' un stat, com' è Roma, Parig, Londra, *Capitale* - par quantità d' quattrin da zirar; o pr' al corredo d' una pussion, d' un magazzin ec., *Capitale*.

CAPITÀL (delitt, pena), *Capitale*.

CAPITALÀR un fond, *Capitalizzare*.

CAPITALISTA, chi ha dal capital, o chi abita alla capital, *Capitalista*.

CAPITÀNI d' suldà, *Capitano* - *Capitanato*, al grad; *Capitanare*, eserzitar al grad da capitani.

CAPITÀR in man alla forza, in mezz a dil dsgrazi, o in brazz a un bon amigh, *Capitare*.

CAPITAZIÓN *V.* TESTÀTICH.

CAPITÈLL d' una culonna; o quej ch' serv par far unor a qualch sant dre al strad d' zittà e d' campagna, *Capitello*.

CAPÌTUL di canonich; d' un rumanz, d' una storia, d' una custituzion, *Capitolo*.

CAPITULÀR tra i suldà, *Capitolare*.

CAPITULAZIÓN, al capitular, *Capitolazione*.

CAPLÓGH, com' è Cuppar, Bunden, Portmaggior ec., *Capoluogo*.

CAPMÌSTAR d' murador, d' calzular, d' funditor ec., *Capomaestro*.

CAMPMÒRT, t. di pitt., *Capomorto*.

CAPNÉGAR, sp. d' us., *Capinero*.

CAPÒCCIA d' un ciod, d' un cavicc, d' un baston, *Capocchia* - *Capocchiuto*, colla capoccia.

CÀPPA da massar, da cunfratell, da mort, *Cappa* - sp. d' pess, *Cappa* - par scaracc, *Farda, Sornacchio*.

CAPPARÒCC o scaracc, *V.* CÀPPA.

CAPPÈLL d' felpa, d' paja, d' castor, d' feltar, d' scorza d' albur ec., da purtar in testa; dal fonz; dal torcc da stampa; dal vin ch' buj, e qualunque cosa fatta a cappell, *Cappello* - dla mazza dal cammin, *Cappello*; e se al cappell l' è fatt d' copp in gronda, al s' ciama *Tettoia* - *Cappellina*, arnes dov sta attaccà i cappjé da testa - CAPPLÌN, ÓN, ÀZZ, *Cappellino, one, accio*.

CAPPÈLLA o ÌNA da dirgh messa, *Cappella* o *ina*.

CAPPÈLL CHINÉS, in tla banda, *Cappello chinese*.

CAPPÉTTA dl' azzalin da scciopp, *Cappetta*.

CAPPLÀ d' per, d' brogn, d' marasch, *Cappel-*

lata - à un, parché al manca al so duver, *Rabbuffo, Risciaquata.*

CAPPLÀN d'una parrocchia, d'un sgnor, d'un vescuv, *Cappellano* - *Cappellanìa*, al benefizi.

CAPPLÀR, chi fa i cappjé, *Cappellaio.*

CAPPLÉTT d'una scarpa, d'un'umbrella, da magnar in mnestra, da frizzar in padella, *Cappelletto* - sp. d'mal. di cavaj, *Cappelletto.*

CAPPLIÉRA da cappjé, *Cappelliera.*

CAPPLÌNA dj occ, *V.* PALPÉBAR.

CAPPLÒTT alla sala dil carrozz, *Cappellotto.*

CAPPLÒZZA di puj, dj usjé, di clumb, *Ciuffo*; e *Ciuffetto, one*, capplozza piccula o granda.

CAPPLUZZÓN (puj, usell, clomb) *Cappelluto.*

CAPPÓN, o gallett castrà, *Cappone* - CAPPUNZÈLL, ÀZZ, *Capponcello, accio.*

CAPPÒPUL, ch'salta fora spezialment in til rivuluzion, *Capopopolo.*

CAPPÒTT da mettars intorn; o quell che a ciappen zugand al cart, *Cappotto* - CAPPUTTÌN, ÓN, ÀZZ, *Cappottino, one accio* - D'CAPPÒTT, *Di botto; A capello.*

CAPPÒTTA o UTTÌNA sp. d'cappell da donna, *Cappotta* o *ottina.*

CAPPÙCC dla cappa, dal cappott, dla biduina, *Cappuccio* - *Incappucciarsi*, e *Scappucciarsi*, mettars e cavars al cappucc.

CAPPUCCIÒL dla suletta di calzitt, *Cappelletto.*

CAPPÙJA d'nusa, *Nicchio.*

CAPPUNÀDA, o magnada d'cappun, *Capponata.*

CAPPUNÀR i gallitt, *Capponare*, *Accapponare* - par mettr' in parson, *Imprigionare.*

CAPPUNÀRA d'puj, *Capponaia* o *Stia*; e quindi *Stiare*, mettr' in cappunara i puj: sebben *Stia* e *Stiare* l'estend al so significat alla cappunara e al mettr' in cappunara di pitun, dj och, dlj anar, dlt simi ec. - par parson, *Gattabuja* - CAPPUNARÌNA, ÀZZA, *Capponaietta, accia*; o *Stiuzza, accia.*

CAPPÙZZ, sp. d'cavul, *Cappuccio* - d'abit *V.* CAPPÙCC.

CAPPÙZZ (insalata, cavul), *Cappuccio, ino*, o *Capitato.*

CAPPUZZÒL dla suletta, *V.* CAPPUCCIÒL - dla marletta da uss, *V.* NAS.

CAPRIÒLA o CAPARIÒLA, ch'fa spezialment i ragazzó, *Capitombolo*; e *Capitombolare*, far dil capriol.

CAPRÌZZI d'testa, *Capriccio.*

CAPRIZZIÀDA, *Cervellaggine.*

CAPRIZZIÓS, con di caprizzi, *Capriccioso.*

CAPRIZZIOSAMÉNT, con caprizzi, *Capricciosamente.*

CAPSCÒLA, trattandas d'scienzià, *Caposcuola.*

CAPSÒLD, t. d'lezz, *Caposoldo.*

CAPSQUÀDRA d'suldà a pié, *Caposquadra.*

CAPSQUADRÓN d'suldà a cavall, *Caposquadrone.*

CÀPSUL o fulminant, *Capsula*; o *Cappellozzo*, parché l'è fatt a cappell.

CAPTÀST dal viulin, dla chitarra, *Capotasto.*

CAPURÀL d'suldà, d'lavurant, *Caporale* - CAPURALÌN, ÉTT, ÀZZ, *Caporalino, etto, accio.*

CAPURIÓN o cap, *Caporione.*

CAR dla frutta, dal bevar, dal vstiari, *Caro* - *Incarire*, dvantar car.

CAR (fragul, spars, vin, pan, tela, pann), *Caro* - *Carezza* dla roba, l'essar car.

CAR (puttin, mamma, cagnulin, usllin ch'fa carezz), *Caro* - CARÌN, *Carino, uccio.*

CARABÌNA da trarr, *Carabina* - *Carabinata*, colp colla carabina.

CARABINIÉR, armà d'carabina, *Carabiniere.*

CARACÒLL ch'fa un om, un cavall, *Caracollo* - *Caracollare*, far di caracó.

CARAMÈLLA par la toss, *Caramella.*

CARAMPÀNA, *V.* CALVÀRI.

CARÀMPULA, al zogh dal bigliard, *Carambola*; *Carambolare*, farla.

CARASTÍÉ d'roba da magnar, d'divartiment, d'belli cos, *Carestia.*

CARÀT, *Carato.*

CARATÀR col carat, i diamant, il peral, l'or, *Caratare.*

CARATÈLL, sp. d'botta, *Caratello.*

CARÀTTAR d'stampa; d'una fisonomia; d'un quadar; al natural d'un om, *Carattere* - CARATTRÌN, ÓN, ÀZZ, *Caratterino, one, accio.*

CARATTERÌSTA d'una cumpagné comica, *Caratterista.*

CARATTERÌSTICA o particularità, com'è d'magnar camminand, d'imparar a memoria senza capir gnent, d'andar vsti divers daj altar ec., *Caratteristica.*

CARATTERÌSTICH (casa, zardin, can, fisonomia, parsier, passion), *Caratteristico.*

CARATTERIZZÀR un par fint o sinzer, par ladar o galantom, par brav o ignurant, *Caratterizzare.*

CARÀZZ da vida, da arbusslin, da pomdor, *Frasca.*

CARBÓN d'legna forta o dolza, *Carbone* - D'SASS, da funditor, *Coke* - FÓSSIL, *Fossile* - DA FÀVVAR o cumun, *Comune* - CARBUNZÌN, *Carboncello.*

CARBÓN o CARBUNTÌV dal furment, dal fur-

mantón, *Carbone* - *Incarbonire*, essr' attaccà dal carbon.

CARBUNÀR, chi fa o vend al carbon, *Carbonaio* - d' setta, *Carbonaro*; *Carboneria*, la setta.

CARBUNÀRA d' carbon, *Carbonaia*.

CARBUNÈLLA o CARBUNÌNA, *Carbonella*.

CARBUNZÈLL, o furoncul, *Carboncello*.

CARD, sp. d' urtagg, *Cardo*, e *Cardone*; *Carduccio*, e *Cardoncello*, s' l' è piccul - *Cardeto*, sit piantà d' card.

CARDANZIÉR, chi sta dre alla cardenza, *Credenziere*.

CARDANZÓN, om ch' cred a tutt, *Credenzone*.

CARDÉNZA da piatt, da roba da magnar, o quella che s' fa vandend la roba a respir, *Credenza* - CARDANZÌNA, ÓN, ÀZZA, *Credenzina, one, accia*.

CARÉTT da quacciar il scarann, *Caretto*.

CARÉZZA dla roba che a s' vend, *Carezza* - CARÉZZA a un puttin, a una bona mamma, a una surella, *Carezza*.

CAREZZÀR o far ziera, *Carezzare, Accarezzare, Vezzeggiare*.

CÀRGA d' legna, d' sacch, d' pagn ec., *Carico* - da scciopp, *Carica* - d' bastunà, *Bastonatura*.

CARGADÙR da cargar l' arloj, *Caricatore*.

CARGADÙRA, *Caricatura*.

CARGÀR dil tamplin, dal furment, dla canva, un sumar, un arloj, *Caricare*.

CARGH, dil cart, *Asso* - d'bastunà, *V.* CÀRGA.

CARGH (carr, barca, sumar), *Carico*.

CARIÉGA da santars, *Carega* - CARIGHÌN, ÓN, ÀZZA, *Careghino, one, accia*.

CARITÀ, *Carità*.

CARITATÉVEL, ch' fa carità, *Caritatevole*.

CARMÌN, sp. d' culor, *Carminio*.

CARN d' manz, d' castrà, d' puj, d' om, *Carne* - D' BÈSTIA BUVÌNA, *Vaccina*; D' MÀJÀL, *Porcina*; D' CAVÀLL, *Cavallina*; D' SUMÀR, *Somarina*; D' CAN, *Canina*; D' CÀVRA, *Caprina*; D' PIÉGURA, *Pecorina* ec. - CARN FILÓSA, *Carne tigliosa* o *tirante*; MÈZZA CÒTTA, *Verdemezza*; MÀTTA, *Falsa*; SALÀDA, *Salata* o *Secca* - ESSR' IN CARN, *Essere carnuto* o *carnacciuto* - CARNÌNA, ÀZZA, *Carnina, accia*.

CARNÀGG, ogni sorta d' carn, *Carnaggio*.

CARNAGIÓN, *Carnagione*.

CARNÀNZ, *V.* CADNÀZZ.

CARNANZÓL, *V.* CADNAZZÒL.

CARNÀRA da tgnirgh la carn, *Carnaio*.

CARNÉFIZ, *Carnefice*.

CARNÙM, o magalott d' carn, *Carname*.

CARNVÀL, *Carnevale* - *Carnevalesco* (divartiment, mascar, viglion, prans), d' carnval - *Carnevaleggiare*, far carnval.

CÀRNVALÀDÀ, *Carnevalata*.

CARNVALÒ, o ciaccarò, *Cicaleccio*.

CARÒBULA, sp. d' urtagg, *Carota* - *Carotaio*, chi li cultiva o li vend.

CARÓGNA, o cadavar, *Carogna* - CARUGNÉTTA, ÀZZA, *Carognetta, accia*.

CARPADÙRA, al carpar, *Crepatura*, *Screpolatura*, *Sfenditura*, *Spaccatura*; *Incrinatura*; *Incipollatura*.

CARPÀR, ch' fa un legn, un mur, una lastra d' marm, una lamiera d' ferr ec., *Crepare*, *Screpolare*; *Incrinare*, quand al crep l' è fin com' è un cavì: e se dre al crep a s'verifica una sfujadura, *Incipollarsi* - dal ridar, *Scoppiare*, *Schiattare* - par murir, *Crepare* - par fiatar, *Ruttare*.

CARPÌR, o torr quell a un, *Carpire*.

CARPIUNÀR o MARINÀR al pess, *V.*

CARR da trasportar gran, vin, canva, carbon, sass, fascin, pred ec., *Carro* - dal torcc da stampa, dal torcc litografich, *Carro* - sp. d'costellazion, *Carro di botte*, ch' s' ved in ziel. - *Carraio*, chi fa i carr.

CÀRRA d' roba, *Carrata*.

CARRADÓR, chi lavora spezialment dre i carr, carriol, varsur ec., *Carradore*.

CARRATTÈLLA, sp. d'carr., *Carrettella* - CARRATTLÌNA, ÀZZA, *Carrettellina, accia*.

CARRATTIÉR, chi cundus la carretta, *Carrettiere* - CARRATTIRÒL, *Carrettieruolo*.

CARRATTÌN, sp. d' carr., *Carrettino*.

CARRATTLLÀ d' zent, *Carrettellata*.

CARRATTÓN, sp. d' carr., *Carrettone*.

CARRÉTT da do besti, *Carretto* o *Mezzocarro* - da curdar, quand i dstira la corda, *Traino* o *Strascino*.

CARRÉTTA d' roba, com' è al fen, i malgar, la paja, i pal, i tors ec., *Carretta* - *Carrettata*, quell che tien una carretta; *Carrettare*, zirar colla carretta, cundusend o mnand via roba.

CARRÉZZ con di carr, *Carreggio*.

CARRIÀZZ da suldà, *Carriaggio*.

CARRIÉRA, che a s' fa in t' un impiegh, professiun, mastier, *Carriera* - D' CARRIÉRA (andar), andar *Di carriera*.

CARRIÒL d' roba, *Mezzocarro* - da ragazzò pr' avvezzari a camminar, *Carruccio*.

CARRIÒLA da mnar su terra, aldam, pred, *Carriuola* - *Carriuolaio*, chi fa o vend il carriol.

CARRIULÀ con la carriola, *Carriuolata*.

CARRÒZZA da passegg, da viazz, da lusso, *Carrozza* o *Cocchio* - CARRUZZÌN, ÓN ÀZZA, *Carrozzino, one, accia*.

CARRUZZÀ d' zent, *Carrozzata* o *Cocchiata*.

CARRUZZÀR, chi fa o vend il carrozz, *Carrozzaio*, *Carrozziere*.

CARRZÀ dla roda, *Rotaia*, o *Carreggiata* - *Roteggio*, tutt'il carrzà che a s'ved s'una strada.

CARRZÀR dal gran, di canvazz, dla vó ec., *Carreggiare.*

CARSINA da quacciar scarann, canapè ec., *Carice.*

CARSPINA (vó), *Uva spina.*

CARSSIMÒNIA, al cressar, *Crescimonia.*

CARSSÓN, sp. d'erba, *Crescione.*

CARSSÙDA, *V.* CARSSIMÒNIA.

CÀRTA da scrivar, da inscartuzzar quell, bianca, rossa, verda ec., *Carta* - BULLÀDA, *Bollata*; CON LA BÀRBA, *Con la zazzera*; DA RIS, *Bigia*; D'BÒNA DÓGA, *Di buon tiglio*; SUCCINA, *Succhia* o *Suganle*; STRÀZZA, *Straccia*; VELINA, *Velina*; PARLINA, *Perlina*; A ÓNDA D'MAR, *Amarezzata*; ZARNÀJA, *Cernuta* o *Scegliticcia* - CARTÌNA, ÀZZA, *Cartina, accia.*

CÀRTA da zogh, *Cárta* - da punt, *Da punti* o *Di conto*; DA SCART, *Cartaccia* o *Cartabianca* - VULTÀR IL CART IN MAN, *Scambiare le carte in mano*; SPIZZGÀR IL CART, *Succhiellarle*; FAR IL CART, par saver chi a vol ben, *Far la ventura.*

CARTÀ d'roba, *Cartata.*

CARTAPÈCORA, *Cartapecora* o *Pergamena.*

CARTAPÌSTA, *Cartapesta.*

CARTATÙCCIA, *Cartuccia* o *Cartatuccia* - *Guardacartocci*, chi li ha in cunsegna.

CARTÉGG, al carteggiar, *Carteggio.*

CARTEGGIÀR tra du amigh, tra padr'e fjol, tra fradjé e fradjé, tra suvran e suvran, *Carteggiare.*

CARTÈLL d'sfida, d'saltimbanch, d'saltador, *Cartello.*

CARTÈLLA da tgnirgh dentar il cart, dla roba da cusar; dl'arloj; dl'azzalin dal sciopp; da zugar alla tombula; dla ciavadura; d'pell cunza par scrivar e scansar la musica quand a s'cumpon, *Cartella* - CARTLLÌNA, *Cartellina.*

CARTÌN dolzi da puttin, *Veriamori.*

CARTÌN d'fil ferr, pr'i capplar, *Carduccio* - d'foj, t. d'stampa, *Cartino.*

CARTLLÓN da tombula, da zarlatan, d'avvis dl'Opara, *Cartellone.*

CARTLLÒZZ da mort, *Cartello*; e *Epitaffio*, parché a ghè scritt quell su.

CARTÓN, *Cartone* - CARTUNZÌN, *Cartoncino.*

CARTULÀR da scrivar, *Cartolaro.*

CÀRZAR, o parson, *Carcere.*

CARZARIÉR, chi ha in custodia i carzerà, *Carceriere.*

CARZERÀ, o parsunier, *Carcerato.*

CARZERÀR, o mettr'in carzar, *Carcerare.*

CAS, *Caso.*

CASACCHÌN da donna, *Casacchino.*

CASÀDA, *Casata.*

CASÀL, *Casale.*

CASALÌN (pan, vivar, tela, puj), *Casalingo.*

CASAMÉNT, *Casamento* - *Caseggiato*, sit casamentà.

CASAMENTÀRS o piantar casa, *Accasarsi.*

CASÀR, chi sta in cascina, *Casciaro.*

CASÀTICH, sp. d'tassa, *Casatico.*

CASCÀDA, al cascar, *Cascata*, *Caduta* - dal ziel dla carrozza, o dal siedar dla serpa, *Balza* - d'un padiglion, d'una tenda, dl'aqua da un sit alt, *Cascata*; e *Cascatella*, quand l'è piccula.

CASCÀM d'gran, d'canva, d'boccarié ec., *Cascame.*

CASCAMÒRT pr'amor, *Cascamorto.*

CASCÀR da una fnestra, da un albur, *Cascare*, *Cadere*; *Rovinare*, al CASCÀR zó fazendas o fazend dal mal - CASCÀR UN PUNT, fazend i calzitt, *Smagliare* o *Scappare una maglia* - CASCÀR IN TÈRRA PATÀCCH, *Stramazzare*, o *Cadere stramazzone.*

CASCÌNA da casar, *Cascina.*

CASCINÉTT, sp. d'stofa, *Cascinetto.*

CASÈLL, dov i casar fa al furmaj, *Cacile.*

CASÈRMA da suldà, *Caserma* - *Accasermarsi*, di suldà, piantar caserma.

CASERMIÉR, chi bada alla caserma, *Casermiere.*

CASÉTT d'furmaj, *Cascietto, Casatella.*

CASIMIR, sp. d'stofa, *Cascemiro* o *Casimiro.*

CASÌN d'campagna, d'zittà, o d'società, *Casino.*

CASÓN d'canna, o quej che i fa sull'arzan d'Po in guardia, *Casone.*

CASÒTT da burattin, *Casotto* - da usliadór, *Capanno* - CASUTTÌN, *Casottino*; *Capannuccio.*

CASP, al caspir, *Cespo* o *Cesto*; *Mazzocchio*, quand l'è bell gross e fiss.

CASPÌ (insalata, cavul, cappuzz), *Cestito*, *Accestito*; e *Mazzocchiuto*, caspi ben e fiss.

CASPÌR, dl'insalata, di cavul, di cappuzz, dl'erba, dal furment, *Cestire*, *Accestire.*

CÀSSA da tgnirgh roba d'ca, com'è pagn nett o sporch, farina, fasò, patat ec.; o d'cummerzi in grand, com'è zuccar, caffè, cacao, medicinaj ec.; dal tlar da tiessar; dal scciopp; dl'arloj; da sdazz e crivjé; da carattar d'stampa; dl'organ; dal tambur; da quattrin, da mort ec., *Cassa* - DAL MÀNTAS da fusina, *Arcella* - CASSÉTTA, ÓN, ÀZZA - *Cassetta, one, accia* - *Cassaio*, chi fa o vend il cass.

CASSABÀNCH, *Cassapanca.*

CASSÉTT dal cumò, dal ghiridon, dal tavulin, dla spcciera ec., *Cassetto* - CASSTÌN, *Cassettino.*

CASSÉTTA dla rola, da fior, da scacch, da curdell ec., *Cassetta* - dal buratt, *Truogolo* - dal carr o dla carretta, par lugargh la sunza, dil balz, di pezz d'corda, dil cavezz, *Nascondiglio* - CASSTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Cassettina, one, accia* - *Cassettaio*, chi fa o vend il cassett.

CÀSSIA, sp. d'mad., *Cassia.*

CASSIÉR, chi tien la cassa di quattrin, *Cassiere.*

CASTÀGNA, sp. d'frutt, *Castagna* - CASTAGNÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Castagnina, one, accia.*

CASTAGNÀR, piamta ch'fa il castagn, *Castagno* - *Castagneto*, piantament d'castagnar.

CASTAGNÀR, chi cuos o vend il castagn, *Castagnaio.*

CASTAGNÀZZ d'farina d'castagna, *Castagnaccio* - CASTAGNAZZÌN, ÓN, *Castagnaccino, one.*

CASTAGNAZZÀR, chi fa o vend i castagnazz, *Castagnacciaio.*

CASTAGNÒLA, t. di fughista, *Scoppietto.*

CASTÀLD, *V.* BRAZZÉNT.

CASTALDARIÉ, *V.* BRAZZANTARIÉ.

CASTÈLL dl'arloj; dov sta il campan; dla ciavadura; par mucc d'cas, che al s'ciama con cal nom; par sit furtificà, *Castello* - *Castellotto* furtificà, castell d'poca impurtanza.

CASTIGAMÀTT, *Castigamatti.*

CASTIGÀR un parché l'è dsubbdient, strussion, manesch, ladar, *Castigare.*

CASTIGH, al castigar, mattend in znocc, dand il sardell, cazzand fora d'ca o d'scola, mattend in parson, o tajand la testa, *Castigo.*

CASTITÀ, *Castità* - *Casto*, chi pratica la castità.

CASTLLÀ d'most, *Castellata* - CASTLLADÈLLA, *Castellatella.*

CASTLLÀN, chi bada a un castell, *Castellano* - di biricchin, *Caporione.*

CASTLLÉTT d'nus, d'castagn, d'nizzol, d'anm d'persga, *Castellina* - dal zilindar da stampador, da litograf, *Castelletto* - d'cas, *Gruppo* o *Ceppo* di case.

CASTÒR, sp. d'anim., *Castoro* - sp. d'stofa, *Castoro.*

CASTRÀ, o agnell castrà, *Castrato.*

CASTRÀDA o CASTRADÙRA, al castrar, *Castratura.*

CASTRÀR i gatt, i majal, i vdjé, i cavaj, gli av, i puj, i pomdor, il zucch, i fasò ec., *Castrare.*

CASTRÌN, chi castra il besti, *Castrino* o *Castratore* - che al s'dirà *Castraporcelli*, *Castracavalli*, *Castravitelli*, *Castramontoni* ec., sgond che al castra i busghin, i cavaj, i vdjé, i bricch ec. - *Castratoio*, l'urdegn che al drova par castrar.

CASTRÓN, o ciuccion in t'un tabarr, vesta, camisa, o in sla carn pr'aver avù dil glandul, di bogn, *Frinzello, Pottiniccio.*

CASTRUNÀDA, al castrunar, *Rinfrinzellata*, *Pottinicciata.*

CASTRUNADÙRA, al castrunar, *Rinfrinzellatura, Pottinicciatura.*

CASTRUNÀR, far di castrun, *Rinfrinzellare, Pottinicciare.*

CASTURÀR al pann, *Castorare.*

CASUÀL (inzendi, umizidi, inundazion), *Casuale.*

CASUALITÀ o cas, *Casualità.*

CASUALMÉNT, par cas, *Casualmente.*

CASÙPLA, o casa malandà, *Casipola*, *Casupola.*

CATAFÀLCH, *Catafalco.*

CATÀLUGH, dov è scritt i nom di scular, di lavurant d'fabbrica, di cunfratelli, di fra o dil svor d'un cunvent, «dlj educandi d'un cunservatori, di carzerà d'una parson ec., *Catalogo*; *Catalogista*, chi al tien; e *Catalogare*, scrivar a catalugh.

CATAPÉCCIA, o casupla, *Catapecchia.*

CATAPLÀSM, sp. d'mad., *Cataplasma* - par CALVÀRI e par TÒDNA, *V.*

CATÀRR al pett, *Catarro.*

CATARRÒS (pett, toss). *Catarroso.*

CATÀST, o zens, *Catasto* - *Accatastare*, mettar a catast.

CATECHISM, o duttrina, *Catechismo* - *Catechizzare*, far al catechism; *Catechista*, chi al fa.

CATECÙMEN, *Catecumeno.*

CATEGORÌA, o class, *Categoria.*

CATEGÒRICH, o classificà, *Categorico.*

CATRÀM, *Catrame.*

CATTALÌT, o litghin, *Accattaliti*, *Beccaliti*, *Accattabrighe.*

CATTAMÈLLA, al far ziera, *Moina*, *Smorfia*, *Smanceria.*

CATTÀR o TRUVÀR, *V.*

CÀTTEDRA d'fisica, chimica, matematica, madsina, lezz, storia sacra e prufana ec., *Cattedra.*

CATTEDRÀL, com'è al Dom in Frrara, san Petroni in Bulogna, san Pier in Roma ec., *Cattedrale.*

CATTÌV (om, can, cavall, gatt, flevra, padron, maestar, sarvitor, scular, quadar, tela, marzar, spandor ec.), *Cattivo* - *Incattivire*, dvantar cattiv - *Cattivello*, un

poch cattiv - *Cattiveggiare*, far al cattiv.

CATTIVIÉRIA, l'essar cattiv, *Cattiveria*.

CATTÙRA, al catturar, *Cattura*.

CATTURÀR di buó, di cavaj, dil piegur, di ladar, *Catturare*.

CATÙBA dla banda, *Catuba*.

CÀUSA dla ruina, dla mort d'un; dl'inzendi d'un fnil; dal secch, dla piova sui terren; d'un dspiaser o d'una cuntantezza ec., *Causa* - d'tribunal, *Causa*.

CAUSIDICH, chi tratta il caus in tribunal, *Causidico*.

CAUT, che ha cautela, *Cauto*.

CAUTÉLA a dscorrar, a far un intaress gross, a spendar, a far quell d'nov, *Cautela*.

CAUTELÀR un vas d'spirit, una botta d'drogh ec., *Cautelare*.

CAUTÉRI, al cauterizzar, *Cauterio* - *Cece*, la balltina d'zira che i gh' mett dentar.

CAUTERIZZÀR un brazz, una man, una cuossa ec., *Cauterizzare*.

CAUZIÓN, o sicurtà, *Cauzione*.

CAV dla cucciara, dla man, d'qualunque cosa, *Cavo* o *Concavo* - sp. d'corda grossa, *Cavo* o *Canapo* - par canal, *Cavo*.

CÀVA d'sabbion, *Cava*.

CAVABÀLL da scciopp, *Cavapalle* o *Tirapalle*.

CAVÀDA d'vos, d'sangv, *Cavata*; dla vos a s'dis anch *Messa* - d'lana, d'bavella, d'garzol pattnà, *Cavata*.

CAVADÉNT, *Cavadenti*; *Dentista*, che al li cava, e al li rimett pustizz; *Dentagra*, l'urdegn che al drova par cavari.

CAVAFÒSS, *Cavafossi* - *Affossatore*, chi cava di foss, senza far par quest al mastier dal cavafoss.

CAVAÌZZ da un foss, da un masar, da un pozz, *Cavaticcio*.

CAVAJÓN di cò d'furment, *Cavalletto*.

CAVAJUNÀR, o far i cavajun, *Fare i cavaletti*.

CAVALCÀDA coi sumar o coi cavaj, *Cavalcata*.

CAVALCADÓR, chi cavalca, *Cavalcatore*.

CAVALCADÙRA, com' è un sumar, un cavall, *Cavalcatura*.

CAVALCÀNT, chi cavalca, *Cavalcante*.

CAVALCÀR un sumar, un cavall, *Cavalcare*.

CAVALIÉR, o bigatt da seda, *Filugello* - che al s'ciama *Crisalide*, quand l'è dentar in tla galletta; e *Bacaccio*, quand l'è mort.

CAVALIÉR, titul d'unor, *Cavaliere* - CAVALIÉR SARVÉNT, *Cavalier servente*, o *Bracciere*.

CAVALIERÀT, l'essar cavalier d'un qualch ordan, *Cavalierato*.

CAVÀLL da carrozza, da carretta, da vttura, da soma, da corsa, da manezz ec., *Cavallo* - ARSELLÀ, *Sellato* - STRUCCH o FRÉDD D'SPALL, *Colle spalle incavicchiate* - MOZZCÓVA, *Codimozzo* - SÉNZA URÉCC, *Bertone* - SÉNZA CÓVA E SÉNZA URÈCC, *Cortaldo* - DUR D'BÓCCA, *Bocchidur o* - SBUCCÀ, *Sboccato* - LUNGH E SÉCCH, *Incastellato* - INSTALLÌ, *Stallio* - CH'TÉM AL BASTÌN, *Restìo* - UMBRÓS, *Ombroso* - BÉN PIANTÀ, *Ben piantato o fondato* - BAJ, *Baio* - FALP, *Falbo* - LEÀRD, *Leardo* - MÒR, *Morello* - MUSCÀ, *Moscato* - ARPPZÀ, *Pezzato* - PUMÀ, *Pomato o Pomellato* - STURNÈLL, *Stornello* - SÀVAR, *Sauro* - BALZÀN, *Balzano* - CÒLLA STÉLLA in front, *Stellato* - UNDÀ, *Sdonnino* - PIUMBIN, *Sorcigno* - STAR A CAVÀLL, *Accavalciare*, *Stare a cavalcioni* - FAR I CAVÀJ O I CAVALLÙN, *Fare ai cavallucci*, zogh di puttin - CAVALLÌN, ÓN, ÀZZ, *Cavallino*, *one*, *accio*.

CAVÀLL di calzun, *Fondo* - di garuj d'nusa, *Frullo*.

CAVÀLLA d'spigh, d'pannocc, d'paja, d'scarfoj, d'gran, *Cavalla*, *Monte*, *Cumulo*, *Mucchio* - d'aqua, com'è in Po quand a tira vent purassà, *Cavallone*.

CAVALLÀNT, chi cundus i cavaj, *Cavallante*.

CAVALLÀR, chi sta dre alla razza di cavaj, *Cavallaro*.

CAVALLERÌA, t. d'mil., *Cavalleria* - e *Cavaliere*, chi a gh' appartien.

CAVALLERÌZZ, chi insegna o chi impara a star a cavall, *Cavallerizzo*.

CAVALLERIZZA, dov a s'insegna o a s'impara a star a cavall, *Cavallerizza*.

CAVALLÉTT da bugà, da piria quand a s'imbotta al vin, e qualunque urdegn fatt a cavall, *Cavalletto* - CAVALLÉTT A RASTÉLL, t. di curdar, *Cavalletto a rastrello* - da murador, *Capretta* - da carruzzar, *Trespolo* - da sgantin, *Pietica*; e *Cantèo*, al dugrent ch'tien ferm il stanghetti quand i sega.

CAVALLÉTT, sp. d'punt di sart, dil cusidori da camis, mudant ec., *Sopragitto*.

CAVALLÉTTA, sp. d'insett, *Locusta* o *Cavalletta* - da pittor, *Cavalletto*.

CAVALLÉTTA (farla a un), *Dare il gambetto* - FAR LA CAVALLÉTTA a un in t'un affar d'cummerzi o d'sentiment, *Scavalcarlo* o *Soppiantarlo*.

CAVAMÀCC, *Cavamacchie*.

CAVÀR un foss, un albur, un ciold, un dent, un numar al lott, qualunque cosa, *Cavare* - e propriament *Scavare* dla terra; *Svellere* un'erba; *Ritrarre* o *Ricavare* di quattrin in t'un cuntratt - CAVÀRS, *Sottrarsi* a una multa, a un impegn - CAVÀRGLA, *Spuntarla* in t'un affar d'puntiglia.

CAVASÀNGV, *Flebotomo - Flebotomìa*, la so art.
CAVASTIVÀL, *Cavastivali*.
CAVASTRÀZZ dal scciopp, *Cavastracci*, se al struffaj l'è d'strazz; *Cavastoppacci* o *Tirastoppacci*, s'l'è d'stoppa o d'scaveccia.
CAVASTRÈLL da ligar o da stravinar la corda, t. di curdar, *Capestrello*.
CAVATÌNA, t. mus., *Cavatina*.
CAVÀZZA d'albur, *Capitozza* - da curdar, manella d'canva, *Manipolo*.
CAVAZZÀR, o mettr' a cavazza un albur, *Intestare*.
CAVDÀGNA in til campagn, *Capitagna* - CADAGNÒL, *Capitagnuzza*; ÒN, ÀZZA, *Capitagnone, accia*.
CAVDÀN, sp. d'pess, *Cavedine*.
CAVDÌN dil tett d'una gatta, d'una cagna, d'una cavalla, d'una bestia buvina, d'una donna ec., *Capezzolo* - *Areola*, al zarccin scur ch'zirconda al cavdin.
CAVDÒN da fogh, *Alare* o *Capifuoco* - da foss, *Chiusa* o *Arginello*.
CAVDUNÀR un foss, *Chiudere, Arginare*.
CAVÉLL o CAVI dla testa, *Capello* - CAVÌ DLA GNÙCA, *Capelli della nuca*; SPARNACCIÀ, *Scarmigliati* o *Scompigliati*; RUFFÀ, *Rabbuffati*; DRITT dalla paura, *Irti* o *Irsuti*; PUSTIZZ, o FINT, *Posticci*; SCIÒLT, *Sciolti*; DIMÉSS, *Dimessi*; RIZZ, o GRÉTT, *Crespi* o *Ricciuti*; RIZZÀ col ferr, *Arricciati*; A CANNÙN O A BÒCCAL, *Inanellati*; PIN D'CAVI, *Capelluto*; CIAPPÀRS PR'I CAVÌ, *Accapigliarsi*; DRIZZÀRS I CAVÌ dalla paura, *Arricciarsi i capelli*, o *Raccapricciare*; e *Raccapriccio*, al drizzars i cavì dalla paura; FARS NÉGAR I CAVÌ, *Annerire*; e *Imbiondire*, fari biond; DVANTÀR BIANCH I CAVÌ, *Incanutire*; DARS IN DRÉ I CAVI, *Ravviarli*; TRUVÀRS COI CAVÌ TIRÀ, *Trovarsi alle strette*.
CAVÈRNA, *Caverna*; *Cavernetta* o *Caverozzola*, s'l'è piccula, com'è in t'una piastra d'ferr, d'marm, d'arzent; in ti co d'una vida, o in t'una gambara d'furmanton o d'canva tampastà.
CAVÉSTAR da calzular, *Capestro* o *Pedale*.
CAVÉZZ d'cambri, d'casimir, d'seda ec., *Scampolo*; e *Scampoletto*, s'l'è piccul.
CAVÉZZA da sumar, da cavall, da mul, da bo ec., *Cavezza* - *Incavezzare*, mettar la cavezza - CAVZZÌN, ÌNA, ÓN, *Cavezzina, ino, one* - *Brigliazzo*, l'è al cavzzon da cavaj ch'sumiglia a una brjé.
CAVÌCC da masar; da piantar in t'un ass, in terra o in altar sit; da attaccargh un cappell, una bolza ec.; dla rastlliera di cavaj, *Cavicchio* - da piantar la fava, al favin, i fasò, al furmanton, *Piantatore* o *Foraterra* - da chitarra, da viulin, da pianfort, V. BÌSCAR - da calzular, V. STÉCCH - CAVICCÌN, ÓN, ÀZZ, *Cavicchietto, uzzo, one, accio* - *Incavicchiare*, mettar di cavicc.
CAVICCÈLLA dal piè, *Noce* o *Nocella*.
CAVÌCCIA d'ferr, *Cavicchia* e *Chiavarda*, se l'è grossa e lunga purassà - dla cadena da fogh, *Seccostile* - CAVICCIA ZUGLÀRA dal carr, dla carrozza, *Maschio* - *Incavicchiare*, piantar dil cavicci in t'un ass, in t'un mur ec.; e *Inchiavardare*, se il cavicci li è lunghi e grossi.
CAVJÀRA d'cavì, *Capigliatura*; e *Capigliara*, o *Capigliera*, una cavjara lunga o folta, o l'un e l'altar.
CAVJARÓN, con purassà cavì, *Capelluto*.
CAVÌLL, al cavillar, *Cavillo*.
CAVILLÀR su un dscors fatt bonament, su un sbali d'un povr'ignurant, su un sunett d'un debuttant, su un cor d'un zovan ch'scriv d'musica la prima volta, *Cavillare*.
CAVITÀ, l'essar svod, *Cavità* - ch's'ved in t'un zucchett d'mort, dov j era prima j occ, *Occhiaia*.
CÀVRA, sp. d'anim., *Capra* - d'muntagna, *Pascigreppi* - CAVRÉTTA, *Capretta, ettina*, cavra piu o men piccula.
CÀVRA fatta a cavallett, urdegn di pattnar, *Capra*.
CAVRÀR, chi bada al cavar, *Capraio*.
CAVRÉTTA da alzar o da sbassar i pes, urdegn da marmurin, *Capretta*.
CAVRIÒL, sp. d'anim., *Capriolo* - *Capriola*, al salt dal cavriol; e *Capriolare*, far di salt da cavriol.
CAVRÓN dla cavra, *Caprone* - CAVRÉTT, *Capretto*, quand al cavron l'è ancora zovan.
CÀVUL cappuzz, fior, bastard, *Cavolo cappuccio, fiore, bastardo*.
CAVZZÀL dal lett, *Capezzale*.
CAVZZÌN e CAVZZÓN *V.* CAVÉZZA.
CÀZZA d'usjé, d'zangiar, d'lievar, *Caccia* - *Cacciagione*, quel ch's'è ciappà alla cazza; *Cacciare*, andar a cazza.
CÀZZA, al zogh di tamburin, *Caccia* - *Vincere la caccia*, vinzar la cazza.
CAZZACIÒD o CAZZACIÒLD da marangon, *Cacciatoia*.
CAZZACÙGN o CAZZABIÉTT, *Cacciatoia*.
CAZZADÓR, chi va alla cazza, *Cacciatore* - sp. d'suldà, o d'sarvitor ch'sta alla cova dla carrozza d'zert sgnori, *Cacciatore*.
CAZZADÓRA, sp. d'gabbana, *Cacciatora*; che la s'ciama *Carniere*, quand i cazzador i gh'mett dentar j usjé che j ha ciappà alla cazza.

CAZZAFRÙST. *V.* FIÓNDA.

CAZZAFRUSTÀ col cazzafrust, *V.* FIUNDÀ.

CAZZÀR vié un scular d'scola, un fjol d'casa, - *Cacciare - Espellere*, CAZZÀR FÓRA; dla roba par bocca, *Rigettare*, - CAZZÀR A TÈRRA, *Atterrare* - CAZZÀR IN CÒST O IN ÀRIA una preda, un baston ec., *Scagliare, Vibrare, Lanciare*; e *Scaraventare*, s'l'è con purassà forza - CAZZÀRS in tutti i bus, *Cacciarsi; Intrudersi*, quand a n'ghe al cunsens d'quej ch'è padrun d'casa, dla società d'amigh dov a s'va - CAZZÀR FÓRA (zugara), *Fare a cavare*; zogh da puttin.

CAZZARÒLA, urd. d'cusina, *Casseruola*.

CAZZAVÌD da marangon, da favvar, da scciupptier ec., *Cacciavite*.

CAZZÉTT, umarin, *Cazzatello, Piccinacolo*.

CAZZÒLA da murador, da stucchin, da plastich; *Cazzuola* - CAZZULINA, ÓNA, ÀZZA, *Cazzuoletta, one, accia*.

CAZZÒTT dà con una man, *Cazzotto* - d'anguilla, *Cazzotto*.

CAZZUTTÀR un, *Cazzottare*.

CÉNCI (carta, lana, seda, cambrì), *Mencio, Floscio*.

CENERÀRIA, sp. d'fior, *Ceneraria*.

CENSÓR, chi censura, *Censore*.

CENSÙRA, al censurar, *Censura*.

CENSURÀR o criticar un pont malfatt, un quadar, un cavall, una pattnadura ec., *Censurare*.

CÉPPA, sp. d'pess, *Cheppia*.

CÉRGA di prèt, e di fra, *Chierica* - *Chiericuto*, colla cerga.

CÉRGH, ch'serv messa, *Chierico* - CIARGHÌN, *Chiericuzzo*.

CESÒLFAUT, t. d'musica, *Cesolfaut*.

CESSÀR dal magnar, dal pianzar, dla piova ec., *Cessare* - *Cessazione*, al cessar.

CESSIÓN d'un debit, d'un credit, d'un livell, ec., *Cessione*.

CESSIUNÀRI, chi azzetta la cession, *Cessionario*.

CÉTRA, com'è quella ch'ha in man l'Ariost, *Cetra* - *Cetereggiare*, sunar la cetra; *Citarista*, chi la sona.

CGNÓSSAR al merit d'un libar, d'un quadar; un amigh sta luntan par dj ann; dil lingv purassà ec., *Conoscere*.

CGNUSSÉNZA, *Conoscenza*.

CHÈ, *Che*.

CHÈCAS, *o* LÒCH *V.*

CHÉCCA, par BRINDÀNA; par BÈLLA O GÀZZA; par BÀLLA ciappà par tropp bevar *V.*

CHERUBÌN dal ziel, *Cherubino*.

CHÌ, *Chi*.

CHIARAVÀLL, sp. d'tabacch da fum, *Chiaravalle*.

CHIAVISTÈLL dal tambur, dl'arloj, t. d'arl., *Chiavistello*.

CHICCARA da caffè, *Chicchera*.

CHIFAL da magnar, *Chifel, ello*.

CHILO, che a s'fa dop magnà, *Chilo*.

CHINÀRS a torr su un fazzulett, un fior, un bajocch ch'è cascà ec., *Chinarsi*.

CHINCÀGLIA, *Chincaglia*.

CHINCAGLIÉR, chi vend chincali, *Chincagliere* - *Chincaglieria*, la so buttega.

CHINCHÈ, sp. d'lum. *Chinchè*.

CHININ da farmar il fievar, *Chinino*.

CHIÒSTAR d'convent, *Chiostro*.

CHIRÒGRAF, *Chirografo*.

CHITÀRRA da sunar, italiana, franzesa, spagnola, *Chitarra* - CHITARRIN, INA, ÓNA, ÀZZA, *Chitarrino, ina, one, accia* - *Chitarriglia*, chitarra trista: *Chitarrista*, chi la sona; *Chitarraio*, chi fa o vend il chitarr.

CHITTÀRS, al zogh dal bigliard, *Achittarsi*.

CHIZZA, o litghin, *Bercaliti, Accattabrighe*.

CHIZZÓS, om ch'litga par guent, *Rissoso, Stizzoso*.

CIÀCCARA, *Chiacchiera, Ciarla* - AVÉR DLA CIÀCCARA, *Aver buona ciarla, parlantina*.

CIACCARÀDA, al ciaccarar, *Chiacchierata, Ciarlata*.

CIACCARAMÉNT, al ciaccarar, *Chiacchieramento, Ciarlamento*.

CIACCARÀR, *Chiacchierare, Ciarlare*.

CIACCARÌNA fresca, *V.* CIACCARÓN.

CIACCARÒ, che a s'sent s'un marcà, in t'una scola d'puttin o d'ragazzoli, in t'un caffè dop una corsa d'cavaj, in t'una bottega d'ghett dov a s'va a cumprar quell ec., *Chiaccherìo*.

CIACCARÓN, chi ciaccara purassà, *Chiacchierone, Ciarlone* - CIACCARUNÀZZ, *Chiacchieronaccio, Ciarlonaccio*.

CIAMÀDA, al ciamar, *Chiamata* - al cart; dal mors da cavaj; in t'un foj d'stampa o d'scritt; lunga o brev, dà con una campana; d'marcanzié ec., *Chiamata*.

CIAMÀR un om, un can, un cavall, di punt al zogh dil cart, dil bocc, dal ballon, di tamburin ec., *Chiamare*.

CIÀO, o addio, *Schiavo*.

CIAPP, *Cappio* - CIAPPÉTT, O IN, da cavì, *Cappietto, ettino*.

CIAPP d'una zengia dal finiment, t. d'sllar, *Ciappa*.

CIAPPÀDA, al ciappar, *Presa*.

CIAPPAFÈRR da capplar, da saldadori, da sart, *Pugnella* o *Presa*.

CIAPPÀR un can, un cavall, un bo, un om, *Acchiappare* - un punt cascà in t'un calzett, *Ripigliare*; COI DÉNT, *Addentare*, e *Assannare* o *Azzannare* se i' dent è lun-

gh; COL GRÀFFI, *Arraffare;* CON UN RAMPIN, *Uncinare;* COLLA RÉD, *Irretire;* COL VISCC, *Invischiare;* DIL BÒTT, *Toccar delle busse;* in tal barsaj, *Cogliere, Colpire, Imbroccare, Imberciare;* in t'un indvinell, sciarada ec., *Apporsi, Indovinare.*

CIAPPARÌNA, *V.* SMAJÉTTA.

CIAPPÓN da cavaj, da buó, da sumar, *Capestro.*

CIAPPUNÀR un cavall, un bo, un sumar, *Incapestrare.*

CIÀR dal ziel, *Chiaro* - dl'ov, *Bianco,* se l'è cott; e *Chiara,* se l'è crud - AL TÉMP S'BÙTTA AL CIÀR, *Il tempo fa chiarilli* - *Chiarire* un dscors, rendral ciar o intelligibil.

CIÀR (ziel, dscors, caffè, acqua, vin ec.), *Chiaro* - CIÀR (cambrì, dent, furment, canva ec.), *Rado* - CIARTTÌN, *Chiaretto* in tal prim significat.

CIARÀ a una man, a un pié sbavà, alla testa ec., *Chiarata.*

CIARESCÙR. al ciarescurar, *Chiaroscuro.*

CIARESCURÀR un mont, una pianta, una veduta, un om, un quadar, *Chiaroscurare.*

CIARÉZZA, l'essar ciar, *Chiarezza.*

CIARLÀR, o ciaccarar, *Ciarlare, Cianciare.*

CIARLÓN, o ciaccaron, *Ciarlone, Ciarliero, Cianciatore.*

CIAV da ciavadura, d'un zogh, d'un gergo, da clarin, ch'denota la diversità dal ton in musica, da rubinett, *Chiave* - da spizzar il lastar parché il cumbina coi piomb, *Grisatoio* - da dar la strada alla sega, *Licciaruola* - fatta a bietta, da striccar j arch da porta, da fnestra, da pont, *Serraglia* - in t'un mur, dov a s'agh lassa dil pred in fora, parché al bisogn a s'gh'n'in possa zuntar un altar, *Addentellato* - CIAVÌNA, *Chiavicina* o *Chiavettina,* piccula ciav da arloj, da casstin d'qualunque mobil - *Chiavaio, Chiavaiuolo, Toppalacchiave,* chi fa il ciav da ciavadura.

CIAVADÙRA da porta, da baul, da cumò, da armari ec., *Serratura, Serrame, Toppa* - CIAVADURÌNA, ÀZZA, *Serraturina, accia.*

CIAVÉTTA dla cannella da botta, *Chiavetta* - dla marletta par verzar l'uss, *Linguetta.*

CIÀVGA par l'aqua, *Chiavica* - di dent, quand i è ciar, *Chiarella* - CIAVGHÌN, ÓNA, ÀZZA, *Chiavichina, one, accia.*

CIAVIÉR, chi ha in custodia il ciav, *Chiavaio.*

CICCÀDA, al ciccar, *Scricchiata* o *Scricchiolata* - *Crepito* - *Scoppio.*

CICCAMÉNT, al ciccar, *Scricchiolìo* - *Crepitìo* o *Crepolìo* - *Scoppiettìo.*

CICCÀR, ch'fa i dent, una scaranna dov a s'senta un om pes, al trav d'un granar dov a gh'è purassà gran ec., *Scricchiare* o *Scricchiolare* - CICCÀR, ch'fa i did, o j oss dil gamb quand a s'cammina, o com fa la legna verda ch'brusa sul fogh, *Crepitare* - CICCÀR, ch'fa una castagnola, un razz, una zirandula artifizial, *Scoppiettare.*

CICCHÌN d'roba, *Cicchino;* l'istess che *Miccino, Pocolino, Tantino.*

CICCIA, o carn, *Ciccia* - FAR CICCIA, *Fare una galantina.*

CICCIARÌN, o pdocc, *Pellegrini.*

CICCULÀTTA, *Cioccolatte.*

CICCULATTÀ (caffè), *Cioccolattato.*

CICCULATTIÉR, chi fa o vend la cicculatta, *Cioccolattiere.*

CICCULATTIÉRA, cuogma da cicculata, *Cioccolattiera.*

CICCULATTÌN, pr'i puttin, *Cioccolattino.*

CICERO, sp.d'caratt. d'stampa, *Cicerone.*

CICISBÈO, o galant, *Vagheggino, Civettino, Cicisbeo; e Cicisbeare,* far al cicisbeo.

CIÉSA, com'è al Dom, s. Zorz, s. Maria in Va, s. Paul, s. Franzesch, s. Bandett, la Zartosa ec., *Chiesa* - CISÌNA, ÉTTA, *Chiesina, uccia, etta, ettina;* CISIÒL, ULÌN, ÓN, *Chiesuolo, uolino, one.* - TÓRR IN CIÉSA il donn dop al part, *Metterle in santo, Torle in chiesa.*

CIMBERLI (essr'in), Essere in *Cimberli,* o allegar.

CINÀDA, *Scappatella; Monelleria; Furberia.*

CINÌN, *Scappatello; Monello; Furbacchiotto.*

CIÓ, *Ohi, Olà!*

CIÒCCH d'una cosa ch's'a spacca, *Scoppio* - dla frusta, *Chiocco* - dla tela nova, *Canto* - dil dida, dj oss, dla legna verda ch'brusa, *Crepito* - dla sal, dal furmanton, di zis, dil castagn sul bras, di fogh artifizial, *Scoppio, e Scoppietto* s'l'è piccul.

CIÒD o CIÒLD, da inciudar un uss, una cassa, un cumò, un carr, un cannon ec., *Chiodo* - *Chiodagione,* surtiment d'ciod; *Chioderìa,* la buttega dov i s'fabbrica o i s'vend - CIUDÌN, ÓN, ÀZZ, *Chiodino, one, accio.*

CIOÈ, *Cioè.*

CIÒMA dal cavall, *Chioma,* o *Criniera,* parché l'è d'crena - *Chiomato,* con la cioma.

CIÒPPA d'pom, d'per, d'ov, d'pan, *Coppia* - d'pagn da mettr'in bugà, *Puntata* o *Appicciata* - CIUPPÉTTA, ÌNA d'pan, *Coppietta, ettina.*

CIÒSS (om, donna, puttin), *Tozzo.*

CIÒZZA coi pulsin, *Chioccia* - o cal muccin d'stell che a s'ved in ziel, che nu a cinmen ciozza, *Gallinella.*

CIRCAS, sp. stofa, *Circas.*

CIRCONFERÉNZA ch' ha un bicchier, una boccia, una tavula tonda, al zir d'piazza Nova, dal Muntagnòn, dla nostra zittà ec., *Circonferenza.*

CIRCUSPÉTT, con dla circuspezion, *Circospetto.*

CIRCUSPEZIÓN, o riguard, *Circospezione.*

CIRCUSTÀNZA, *Circostanza.*

CIRCUSTANZIÀR un fatt, *Circostanziare.*

CIRLÀDA, al cirlar, *Pigolata, Pipilata* - *Garrito* - *Zirlo.*

CIRLAMÉNT, al cirlar, *Pigolamento, Pigolio, Pipilamento, Pipilio.*

CIRLÀR di pulsin, dj usllin piccul, *Pipilare* o *Pigolare* - *Garrire,* dj usjé vecc - *Zirlare,* al cirlar di tord.

CIRLO (saltar al), *Grillo, Ticchio.*

CISÀRA, donna ch'va spess in ciesa, *Chiesolastica, Chiesastra.*

CIUCCÀDA, al ciuccar, *Chioccata* - *Crosciata* o *Scrosciata*, *V.* CICCÀDA.

CIUCCAMÉNT, al ciuccar, *Chioccamento* - *Crosciamento* o *Scrosciamento, V.* CICCAMÉNT.

CIUCCÀR colla frusta, *Chioccare* - ch' fa la grosta dal pan fresch quand al s'a spezza, *Crosciare* o *Scrosciare* - dla sedà, fustagn, lana nova, *Cantare* - dal sol ch' scotta, *Cuocere, V.* CICCÀR.

CIÙCCH, o balengh, *Pazziccio* - dal vin, *Ciuschero; Inciuscherarsi,* dvantar ciucch.

CIUCCHÉNT (sol), *Cocente* - CIUCCHÉNT (sciaff,), *Sonoro.*

CIUCCIÀDA, al ciucciar, *Succhiata* - CIUCCIADÌNA, *Succhiatina.*

CIUCCIAMÉNT, al ciucciar, *Succhiamento.*

CIUCCIÀR un cunfett, un ballocch d'zuccar, un cicculattin, una caramella, *Succhiare.*

CIUCCÌN, ch'resta su' na golta, dop rizevù un bas, *Sulchio.*

CIUCCIÓN, al ciucciunar, *Pottiniccio, Frinzello.*

CIUCCIUNÀDA, al ciucciunar, *Pottinicciata, Rinfrinzellata.*

CIUCCIUNAMÉNT, al ciucciunar, *Pottinicciamento, Rinfrinzellamento.*

CIUCCIUNÀR una camisa, un abit, un par d' mudant vecc, *Pottinicciare, Rinfrinzellare.*

CIUDÀRA o CIULDÀRA, da far la testa ai ciod, *Chiodaia.*

CIUDARIÉ o CIULDARIÉ, surtiment d' ciod, *Chiodagione.*

CIUDARÒL, chi fa o vend i ciod, *Chiodaiuolo.*

CIUDASÓN, *V.* CIUDARIÉ.

CIUPPÀR du pizzun, du pullastar, du spus ec., *Accoppiare, Appaiare* - CIUPPÀR i pagn da mettr'in bugà, *Appicciarli, Appuntarli.*

CIUPPÉTTA d'pan, *Bina, Coppietta* - par PANGIÀÇCO, *V.*

CIUPPIGHÌN, puttin grazios, *Naccherino.*

CIURBLÌNA dal cappell da om o da donna, *Cucuzzolo.*

CIURBLÓN, cappell squintarnà in t' l' ala, *Cappello a brodoni.*

CIURLÀDA, al ciurlar, *Cioncata, Trincata* - *Poppata* - CIURLADÌNA, *Cioncatina, Trincatina* - *Poppatina.*

CIURLÀR, o bevar ben, *Cioncare, Trincare* - *Ciocciare,* o *Bombettare,* l' è al ciurlar di puttin, che quand i ciurla al latt dalla tetta, a s'dis *Poppare.*

CIURLÓN, o bvant, *Trincatore, Pecchione* - d' un puttin ch' tetta, *Poppatore* - colp dà sulla testa par scherz, spezialment usà tra la zent bassa, *Cocca.*

CIÙS (arbul, majal, piton, nusa ec.), *Pieno.*

CIÙS (porta, fnestra, cumò), *Chiuso,* o sarrà.

CIUSARÀR una porta, una fnestra, un cassett ec., *Chiudere.*

CIUSSÉZZA, l'essar cioss, *Essere Tozzo.*

CIUVÌR al cul, lj urecc, *Chiudere* - CIUVIAS, di fior, dal furmanton, quand a ciocca al sol, *Chiudersi, Rinchiudersi.*

CIUZZÓN, cappell, *V.* BUSSÓN.

CLARÌN, o CLARINÉTT da sunar, *Clarino, etto* - *Clarinettista,* sunador da clarin.

CLASS, o union d'cos simil, *Classe.*

CLÀSSICH, com'è Dant, Petrarca, Ariost, e Tass, *Classico.*

CLÀSSICH (sunett, canzon, puema, urazion, panegirich), *Classico.*

CLASSIFICÀR, o unir dil cos simil tra d'lor, *Classificare.*

CLASSIFICAZIÓN, al classificar, *Classificazione.*

CLAUSULA in t'una scrittura, istrument, testament, *Clausula.*

CLAUSÙRA di cunvent, *Clausura.*

CLAZIÓN, *Colazione.*

CLEMÉNT, o pietos, *Clemente.*

CLEMÉNZA, o pietà. *Clemenza.*

CLÈRO, i pret, *Clero* - *Clericato,* al stat clerical.

CLIÉ, *Colei.*

CLIÉNT d'un medagh, d'un legal, d'un nudar, *Cliente.*

CLIENTÈLA, i client, *Clientela.*

CLÌMA cald, fredd, temperà, *Clima; Acclimatarsi,* avvezzars al clima.

CLÓMB, *Colombo* - D' CLUMBÀRA, *Torraiuolo;* FATTÓR, *Fattore* o *Reale;* SALVÀDAGH, *Palombo;* IMBALZÀ o colla penna in t' i pié *Calzato;* INFIÀ, quand al tuga, *Tronfio;*

Colombeggiare, zigar di clumb quand a a par che i s'basa; e *Gemere* o *Gemire*, quand i fa *che che che*, e i s'a squassa tutt - CLUMBÌN, àzz, *Colombino, accio.*

CLÓMB (vin, rum, malega, zipro ec.), *Torbidiccio.*

CLU, *Colui.*

CLUMBÀRA, dov sta i clumb, *Colombaia*: o *Piccionaia*, parché a gh'sta anch i pizzun.

CLUMBARÌN pr' i clumb, *Accoppiatoio* o *Appaiatoio.*

CLUMBÌNA, sp. d'gustosa, *Colombina.*

CMAND, al cmandar, *Comando.*

CMANDÀNT, chi cmanda, *Comandante.*

CMANDÀR a un fjol, a un lavurant, a un suldà, a una famjé, a un stabiliment, a un eserzit, a un paes, a una zittà, a un stat, a un pezz d'mond, *Comandare.*

CMÀNDUL, t. dil tssari, *Comandolo.*

CMANDULÀR l'urdi, t. dil tssari, *Accomandolare.*

CMAR, ch'lieva i part, *Levatrice, Raccoglitrice, Mammana*, e *Comare* - par quella ch'tien al puttin a battezz o a cresma, *Commare.*

CMAR (zugar al), *Fare alle Commari*; zogh dil puttin.

CMARÒ, o vergna tra donn e donn, *Cicaleccio, Passeraio.*

CMÈDIA, com'è *la Locandiera, la Famiglia del beone, la Battaglia delle donne* ec., *Commedia* - *Commediare*, far in cmedia un fatt, p. e. *Al Sulfanàr, al Melacuttàr, la Fiéra, al Pavajón* ec., - CMADIÒLA, àzza, *Commediola, accia.*

CMEDIÀNT, chi rezita dil cmedi, *Commediante; Commediografo*, chi li cumpon.

Cò d'vida, d'aj, d'una strada ec., *Capo* - par testa, *Capo* - dla sgavetta, *Capo* o *Bandolo* - d'furment, *Covone;* e *Covoncello* o *Covoncino*, se l'è piccul - DAI MIÉ, DAI TÒ CÒ, *Dalle mie, dalle tue parti* - GNIR A CÒ. *Suppurare*, o *Venire a suppurazione*, d'un panaruzz, d'una glandula, d'un bruschett - A CÒ PIÉ, *Capopiede.*

CÒCCA, com dis i puttin alla gallina, *Cocca, Biocca* - in t'un pié, *Nocchio.*

CÒCCH, sp. d'albur, *Cocco* - da zugar a castlett, *Cocco.*

CÒCCIA dla pistola, *Coccia.*

COCCODÈ (far), *Schiamazzare* dla gallina dop aver fatt l'ov; e *Schiamazzo*, al far coccodè.

COCCODRÌLL, sp. d'anim. fatt a luserta, *Coccodrillo.*

CÓDAGH dla terra vegra, *Cotica* o *Cotenna.*

CÓDGA dla testa, dal lard, dal sangv, *Cotica, Cotenna* - *Cotennoso*, con dla codga.

CÒDIZ, o raccolta d'lezz sull'agricultura, sul manifattur, sul cummerzi, sul finanz ec., *Codice* - *Codificare*, cumpilar i codiz; *Codificazione*, al cumpilari; e *Codificatore*, quei che i cumpila.

COERÈD, o ered assiem a dj altar, *Coerede.*

COERÉNT, che ha coerenza, *Coerente.*

COERÉNZA, com sarev agir com s'pensa, *Coerenza.*

CÒFAN da tgnirgh dentar roba, *Cofano* - CUFANÌN, *Cofanetto.*

COGNÀCH, sp. d'vin, *Cognach.*

COINZIDAR, o cumbinar, *Coincidere* - *Coincidenza*, al coinzidar.

CÓJAR di pum, di per, dil persagh ec., *Cogliere* o *Corre* - una roba par terra, *Raccogliere* - par CIAPPÀR, o indvinar in quell, *V.*

COJÓMBAR, *Minchione.*

COJOMBARÀDA, al cojombarar, *Minchionatura; Canzonatura, Corbellatura.*

COJOMBARÀR, ingannar un qualcun, *Minchionare; Canzonare; Uccellare; Corbellare.*

COJOMBARIÉ, *Minchioneria, Corbelleria.*

COJÓN o COJÓMBAR, *V.*

COJONÀDA o COJOMBARÀDA, *V.*

COJONÀMSTIÉR, *Scopamestieri.*

COJONÀR o COJOMBARÀR, *V.*

COJONARIÉ o COJOMBARIÉ, *V.*

COLABRÒD, *Colabrodo, Passabrodo.*

COLÀNZ, sp. d'anura d'vall, *Codalancea.*

COLÈRA, sp. d'mal, *Colèra.*

COLERÓS, col colera, *Coleroso.*

CÒLICA, sp. d'mal, *Colica.*

CÒLIGH (dulor), *Colico.*

CÒLL d'un om, d'una bestia, dal pié, d'una bozza, d'una zucca viulina ec., *Collo* - D'CÒLL LUNGH, *Collilungo;* ALLZIÉR D'CÒLL (cavall, sumar, bo), *Scarico di collo;* SU DA CÒLL (abit, vesta, camisa, maja), *Accollato* - CÒLL D'ÒCA dla carrozza, *Collo d'oca.*

CÒLLA d'farina pr' i librar, pr' i calzular, pr' i lavurant in carton, pr' i sugal, pr' il frittell ec., *Colla* - CÒLLA GARAVÈLLA, *Colla Caravella;* TUDÉSCA, *Tedesca;* D'FURMÀJ, *Di cacio* - CULLÌNA, ÀZZA, *Colletta, accia.*

COLLABORATÓR, o cumpagn in t'un lavor, *Collaboratore.*

CÒLLARA, o stizza, *Collera* - *Incollerirsi*, andar in collara.

COLLEGIÀL d'culleg, *Collegiale.*

COLLÉRICH, ch'tem la collara, *Collerico.*

CÒLLI d'tela, d'pann, d'seda ec., *Collo.*

COLLISIÓN, *Collisione.*

COLLÒQUI tra du amigh, tra padr'e fjol, tra marì e mujer, *Colloquio.*

Colonna o [illegible] [illegible] d'una casa d'un [illegible], d'un [illegible] ec. *Colonna*.
Colunnà [illegible] *Colonnata*.
Colunnèl [illegible] d' mil, *Colonnello*.
Colòn. *Colono*.
Colunnell [illegible] colonna, caval fora d'ardinanza, *Colonnello*.
Colp, [illegible] con un baston, con un mil, con [illegible], con una [illegible] ec. - [illegible] [illegible], da [illegible] la pianta, l'[illegible] [illegible] *Colpo* - *Colpeggiare*, dar di colp con un martell, baston, mannara ec. - [illegible] *Colpetto*.
Colpa. *Colpa*.
Colmatar o bigott, *Collotorto*, *Torcicollo*, *Capotorto* - *Torcicollare*, far al colmart per bigottaria.
Com, *Come*.
Commemorar i so mort, *Commemorare*.
Commemorazión, al commemorar, *Commemorazione*.
Commendatór, titul d'onor, *Commendatore*.
Commerzi o d' gran, d' canva, d' ris, d' vin, d' spirit, d' zuccar, d' caffè, d' oli, d' drogh, d' [illegible], d' telaggi, d' pannina, d' pittur, d' qualunque cosa che i compra e i vend j omen dal mond, *Commercio* - *Commerciare*, comprar o vendar in commerzi, e *Commerciante*, chi al fa.
Commestibil (pan, salam, parsutt, mortadella, tonn, coppa, formaj, e l'altra roba da magnar), *Commestibile*.
Comprar (pan, tela, vin, ec.), *Comprare*.
Compleann, *Compleanno*.
Compliz, che ha complizità, *Complice*.
Complizità, a rubar, a mazzar un, a far [illegible] ec., *Complicità*.
Compra, al cumprar, *Compera* o *Compra* - *Nuova compera*, compra nova.
Comproprietà in t'un fond, in t'una casa, livell, zens ec., *Comproprietà*.
Comproprietari, chi ha comproprietà in quell, *Comproprietario*.
Compulsàr un debitor, *Compulsare*.
Compùnt, o pentì, *Compunto*.
Compunzión, o pentiment, *Compunzione*.
Computista, *Computista*.
Computistarìa, dov sta al computista, *Computisteria*.
Còmud, o benstar, *Comodo* - pr' i so bisogn, *Cesso*, *Necessario*.
Comunèlla (farla; in qualch' interess), *Comunella*.
Comunemént, par solit, *Comunemente*.
Còn, *Con*.
Conca da murador, *Conca* - *Conchetta*, conca piccola.
Concatenàr un discors, *Concatenare*.

Concentrazión, al concentrar, *Concentrazione*.
Concav [illegible] [illegible], [illegible], gus [illegible] ec., *Concavo*.
Concludar la partida, *Concludere*.
Concordar, i [illegible], *Concordare*.
Concorrenza, *Concorrenza*.
Concussión, l' [illegible] d'un [illegible] a danno d'altar. *Concussione*; e *Concussore*, chi la fa.
Confètt, confettura, [illegible] a forma d' castagn, d' nus, d' [illegible], d' pess, d' figure ec., *Confetto* - *Confettar*, far dla roba candita.
Confederà, com' è i Svizzer, i Todesch, j American, *Confederato*.
Confederars, o unirs con tratt pazz tra popul e popul, *Confederarsi*.
Confederazión, o union di confederà, *Confederazione*.
Conflagrazión, o rivolta d' popul, *Conflagrazione*.
Confluént, o fium ch' va in t'un altar, *Confluente*.
Confutar un discors, un scritt d' qualchidun, *Confutare*.
Confutazión, al confutar, *Confutazione*.
Congettùra, al congetturar, *Congettura*.
Congetturàr, o tirar a indvinar, *Congetturare*.
Congiuntiv d' un verb, *Congiuntivo*.
Congiuntùra, o occasion, *Congiuntura*.
Congiunzión, t. d' gramm., *Congiunzione*.
Congiùra, al congiurar, *Congiura*.
Congiurà, chi congiura, *Congiurato*.
Congiuràr contr' al guern, *Congiurare*.
Congratulàrs, o rallegrars, *Congratularsi*.
Congratulazión, al congratulars, *Congratulazione*.
Còni, al cuniar la muneda, *Conio* - *Coniatore*, chi cunia il muned; e *Battinzecca*, chi 'l batt.
Conjugàr un verb, t. d' gramm., *Conjugare*.
Conjugazión, al conjugar, *Conjugare*.
Connivént, che ha connivenza, *Connivente*.
Connivénza d' un, parché so fjol vada a rubar, a mazzar, a far dlj altar briccunad, *Connivenza*.
Connotàti d' un ladar, d' un assassin, d' un cavall, d' un bo, d' qualunque cosa, che a s' vol arcgnossar, *Connotati*.
Conoscént, ch' cgnoss, *Conoscente*.
Conoscénza, al cgnossar, *Conoscenza*.
Consecutiv (malattié, vergna, musica, bravar), *Consecutivo*.
Conseguir quel che s' desidera, com sarev un impiegh, un titul, al spusalizi d' una donna che a s' ama ec., *Conseguire* - *Conseguimento*, al conseguir.

CONSONÀNT, com' è un *b, c, d, f, g*, ec., *Consonante.*
CONSÒRT, marì o mujer, *Consorte.*
CONSÒRZI, o union d'do o più parson in famjé, in commerzi, *Consorzio.*
CONSORZIÀL, d'consorzi, *Consorziale.*
CONSUÈT, o consuetudin, *Consueto.*
CONSUETÙDIN, o usanza, *Consuetudine.*
CÓNSUL d'annona, *Console.*
CONSULÀT d'annona, *Consolato.*
CÓNT dal furnar, dal beccar, dal drughier, dal marzar, dal spzial, dal duttor, dal calzular, dal sart, dal buttgar, di'ost ec., *Conto - Computo, Calcolo* - CÓNT AVÈRT, *Conto acceso;* SALDÀ O PARZZÀ, *Saldato o Spento;* CURRÉNT, *Corrente* - FAR I CÓNT, *Conteggiare; Conteggio,* al cunteggiar.
CÓNT, impurtanza, *Conto* - Bisogna tgnir da cónt i quattrin, j abit ec.
CÓNT, titul, *Conte.*
CONTÀNTI, o quattrin, *Contanti.*
CONTEMPORÀNI (casa, zittà, storia dal medesim temp), *Contemporaneo.*
CÓNTRA, *Contra.*
CONTRABBÀND, al contrabbandar, *Contrabbando.*
CONTRABBANDÀR di piatt, dil bozz, di bicchier, dal tabacch, dla seda, dla sal ec., *Contrabbandare.*
CONTRABBANDIÉR, chi fa di contrabband, *Contrabbandiere.*
CONTRABBÀSS, sp. d'istrum., *Contrabbasso - Contrabbassista,* chi al sona.
CONTRACCÀMBI, al contraccambiar, *Contraccambio, Ricambio.*
CONTRACCAMBIÀR un piaser, con dil premur, con dla roba, con di quattrin, *Contraccambiare, Ricambiare.*
CONTRACCARTÈLLA dal scciopp, dal fusil, *V.* CONTRAPPIASTRÌNA.
CONTRACCÀSSA d'arloj, *Sopraccassa.*
CONTRACCIÀV d'una porta, d'un baul, d'una cassa ec., *Contracchiave.*
CONTRACCIAVADÙRA par la contracciav, *Controserratura, Contratoppa.*
CONTRACCÓLP, al zogh di tamburin, dal ballon, dal bigliard, ec., *Contraccolpo.*
CONTRADDÒTA dil donn, *Contraddote.*
CONTRAFFÀR j att, la vos, la camminada, la firma d'qualcun, *Contraffare; Contraffazione,* al contraffar; *Contraffattore,* chi contraffà.
CONTRAFFÓDRA d'un abit, gilè, paltò, *Contraffodera.*
CONTRAFFÒRT, t. d'mil., *Contrafforte* - dla scarpa, *Contrafforte.*
CONTRAFÒSSA d'una zittà forta com'è Frrara, *Contrafosso.*
CONTRALÀSTRA dla ciavadura, *Contrapiastra.*
CONTRALLÙM, *Contrallume.*
CONTRÀLT, t. d'mus., *Contralto.*
CONTRAMMANDÀR un ordan, ch'risguarda al sbanch d'una strada, al scav d'un canal, al drizzagn d'un passegg pubblich ec., *Contrammandare.*
CONTRAMMÀRCA, al contrammarcar, *Contrammarca.*
CONTRAMMARCÀR una lettra, un sacch, una cassa d'marcanzié, *Contrommarcare.*
CONTRAMMÀRCIA, t. d'mil., *Contrommarcia.*
CONTRAMMÌNA, t. d'mil., *Contrommina.*
CONTRAMMÒLLA dla carrozza, *Contrammolla.*
CONTRAMMULTÒN da bruzzin, *Contrammollone.*
CONTRAMMÙR, *Contrammuro.*
CONTRAPPÉL, *Contrappelo.*
CONTRAPPÉS da contrappsar, *Contrappeso.*
CONTRAPPIASTRÌNA dal scciopp, dal fusil, *Contraccartella.*
CONTRAPPÓRR un mur a una casa ch'vol cascar, un arzan a un altar par rinforz, la rason aj insult, o dil bott alla rason ec., *Contrapporre.*
CONTRAPPSÀR un arloj, una balanza, un sacch da mettars in spalla, *Contrappesare.*
CONTRAPPÙNT, t. d'mus., *Contrappunto.*
CONTRAPPÙNTA dal toral da turlir, *Contrappunta.*
CONTRAPPUSIZIÓN, al contrapporr, *Contrapposizione.*
CONTRÀRZAN d'un fium, *Contrargine.*
CONTRARZNADÙRA, al contrarznar, *Contrarginatura.*
CONTRARZNÀR un fium, *Contrarginare.*
CONTRASCÀRPA alla scarpa d'un mur, *Controscarpa.*
CONTRASSÉGN a un puj, tajandagh un'unggia, o calzandi; a un bastardin, mattendagh al coll una mdaja, un bigliett ec.; a un cavall, a un can, a un mobil, a un libar, a qualunque cosa ch'prem, *Contrassegno.*
CONTRASSGNÀR, o far di contrassegn a un quell, *Contrassegnare.*
CONTRASTÀMPA, al contrastampar, *Contrastampa.*
CONTRASTAMPÀR, t. di stamp., *Contrastampare.*
CONTRASÙSTA dla clavadura, *Contrammolla.*
CONTRATTÉMP, *Contrattempo.*
CONTRAVVENTÓR, chi contravvien, *Contraventore.*
CONTRAVVENZIÓN, al contravvgnir, *Contravvenzione.*
CONTRAVVGNÌR a un ordan che al papà dà al fjol, al padron dà al sarvitor, al capu-

ral dà ai lavurant, al capitani dà ai suldà, al suvran dà ai suddit, *Contravvenire.*

CONTRAVVLÉN, *Contravveleno* o *Antidoto.*

CONTRAZZÉNGGIA dla carrozza, *Contraccigna* - CONTRAZZANGGIÓN, *Contraccignone.*

CONTRAZZÉNT, t. di cump. d'stampa, *Contraccento.*

CONTRAZZENTÀR una parola, t. di cump. d'stampa, *Contraccentare.*

CONTRÒLL, al controllar, *Controllo.*

CONTROLLÀR, o rivedar i cont d'una famje, d'una Cumun, d'un Munizipi, d'un Stat, *Controllare.*

CONTROLLERÌA, o controll, *Controlleria.*

CONTROLLÓR, chi controlla, *Controllore.*

CONTRÒRDAN al sarvitor, che al dstacca i cavaj; ai lavurant che i lassa lì d'vangar, pr'andar dre alla canva o al furmanton; ai suldà, che i marcia in dre par madar pusizion ec., *Contrordine.*

CONTROVVÈRSIA, t. d'lezz, *Controversia; Controverso*, che al va suggett a controversia o a disputa.

CONTUSIÓN in t'un pié, man, testa, gamba pr'essar cascà, o pr'aver buscà dil bott, *Contusione.*

CONVENZIÓN, al cunvgnir, *Convenzione.*

CONVENZIONÀL (dscorrar, scrivar, ridar, segn, bell d'convenzion), *Convenzionale.*

COPERTÓN dla carrozza, *Copertone.*

CÒPIA d'una lettra, d'un quadar, d'una statua, d'un palazz, d'una zittà, d'una veduta, *Copia* - CUPIÉTTA, ÓN, ÀZZA, *Copietta, Copione* t. d'comich, *Copiaccia.*

COPIALÉTTAR dla zent d'affari, *Copialettere.*

CÒPP da quacciar il cas, *Coppo, Tegolo* - DRÉ I CUPP, *A tetto;* SUI CUPP, *Sopratetto.*

CÓPPA dl'om, dal cavall, dal bo ec., *Coppa* - d'majal, in budella, *Capocollo* - dil cart da zogh, *Coppa* - dla balanza, *Coppa.*

COPPAPIÉGUR, baston gross, *Cavasonno.*

CÒR dla ciesa, d'musica, *Coro* - CURÉTT, *Coretto.*

CORÀL, libar, *Corale.*

CÓRBA o CÒRBLA, zest ch'serv a vari us, *Corba.*

CÒRDA da ligar una fascina, una corbla, un carr, una carriola, *Corda, Fune* - *Infunare*, ligar quell con una corda - CURDSINA, ULINA, *Cordicina, cella, Funicina, cella;* CURDÀZZA cattiva, *Cordaccia, Funaccia.*

CÒRDA da violin, da chitarra, da mandulin, da liron, da arpa, da pianfort, da spinetta, *Corda;* il cord da sunar se li è d'budell, *Minugia;* e *Minugiaio*, chi li fa o li vend - *Incordare* un istrument, mettargh'il cord la prima volta; e *Rincordarlo*, mettargh li da nov.

CÒRGH o CÒRGA da pulsin, da pitunzin, da amarin, da uchin, *Cesto* o *Gabbia.*

CÒRN o CÒRAN d'piegura, d'cavra, d'bo, d'zerv ec., *Corno* - I corn dal zerv appena che i spunta, i s'ciama *Pugnali*, che trasfurmandas in tant ram j ha'l nom d'*Ramora*, che a cioppa a cioppa i forma i *Palchi*, e tutt insiem po' *Pugnali, Ramora* e *Palchi* j è ciamà *Ceppo.* - I CÒRN dil lumagh, e dil sparpaj, *Antenne* - *Cornuto*, coi corn; *Cornicolare*, fatt a corn; *Unicorne*, con un corn; *Bicorne*, con du - FAR O FARS I CÒRN tra disignori, di marcant, dj artista, di puvritt, in t'un affar d'commerzi, in t'una festa d'società, in t'un lavor d'cunseguenza, in t'una zena, *Fare, o farsi le corna* - CURNÌN, *Cornicino, Cornetto, ettino.*

CÒRN da sunar, *Corno* - DA CÀZZA par sunar in tla banda, o pr'i cazzador, *Corno da caccia* - CÒRN INGLÈS da sunar, *Corno inglese* - *Cornista*, chi sona al corn; *Cornare*, sunar al corn.

COROLLÀRI, o cunclusion, *Corollario.*

CÒRP d'un om, d'una bestia, dal pan, dla tela, dla carta, dla camisa, dl'abit, d'suldà, dla calzina ec., *Corpo;* che a s'dis anch *Busto* o *Casso*, parlandas d'vestiari - *Corpacciuto* o *Corpulento*, con un corp gross; e *Corpulenza*, l'aver al corp gross - CURPÌN, ÉTT, TÌN, ÀZZ, AZZÓN, *Corpiccino, Corpicciuolo, Corpuscolo, Corpetto, ettino, Corpaccio, accione,*

CORPFRÀNCH, t. d'mil., *Corpofranco.*

CÓRRAR, di cavaj, di can, dj omin, dla muneda, d'un arloj, dl'aqua, *Correre.*

CORREDÀR una stanza d'mobil; una buttega d'roba da vendar, o d'urdegn da lavor; una fjola d'roba da vstirs; una barca d'rem, d'vel, d'curdegg ec., far insomma al bisogn a qualunque cosa, *Corredare.*

CORRÈDO, al corredar, *Corredo.*

CORRISPETTÌV d'quattrin, *Corrispettivo.*

CORROBORÀNT, o rinfurzant, *Corroborante.*

CORROBORÀR, o rinfurzar, *Corroborare.*

CÓRS, com'è quel dla Zvecca chi da nu, la strada d's. Stefan a Bulogna ec., *Corso* - al corrar, *Corso.*

CÓRSA d'cavaj, d'sedió, d'bruzzin, d'fantin, d'bigh, *Corsa.*

CÓRT d'un palazz, o quella che a s'fa al donn, ai suvran, a qualunque cosa ch'pias, *Corte.*

CÒS o CÒSS, *Coso* - par CÒSA, *V.*

CÒSA o CÒSSA, *Cosa* - CUSLÌNA, TÌNA, LÓN, LÀZZA, *Cosina, Cosuccia, Cosetta, ettina, Coserella, erellina, Cosone, Cosaccia.*

Cosàcch (cambri, seda, pann ec.), *Cosacco.*
Cosmoràma d' vedut, *Cosmorama.*
Còsp da purtar in pié, *Zoccolo* - *Inzoccolarsi*, mettars i cosp; e *Zoccolaio*, chi i fa o i vend.
Cóst, al custar, *Costo.*
Còsta dal curtell, dla sabla, d' una gussa d' nusa, d' majal, d' bo, d' om, *Costa, Costola* - *Costolame*, mucc d' cost - *Accostolare*, far la costa a un curtell, a una sabla ec.; e *Accostolatura*, al far la costa - custgnòla, ulìna da magnar, *Costerella, Costolina* - *Costereccio*, mucc d'custgnoli.
Costafiànch, urd. da capplar, *Drizzatoio.*
Còstal dla corda, *V.* Fil.
Cotolétta da magnar, *Cotoletta.*
Còtt (pom, carn, innamurà, imbriagh, ec.), *Cotto* - còtt sóvra il bras (brasola, panzetta, rugnon), *Carbonato;* còtt sót' il bras e in mezz alla zenar (pinzin, castagn, fava), *Soccenericcio* - *Cotticcio*, cott a mezz a mezz.
Còtta d' pan, d' canva, d' fievar, *Cotta* - da pret, cergh, frà, *Cotta.*
Cóv dla gallina, dla pitona, d' qualunque bestia ch' cova, *Covo.*
Cóva d' una bestia, d' cavì, d' un pal, dla canva tajada o in manon, dl' occ, d' una cascada d' padiglion ec., *Coda* - dla vesta, *Coda* e *Strascico* parché la spazza - dla cumeta, *Coda, Criniera, Cirro* - *Coduto*, con la cova, e *Codacciuto*, s' l' è granda purassà; *Scodare*, muzzar la cova; e quel ch' l' ha mozza, *Codimozzo; Scodinzolare*, squassar la cova com fa la buarina, j usjé in genar - cóv, sp. d' fior, *Code, Codine, Discipline;* e quand li è rossi, il s' ciama anch *Coralline* - cuvìn, étta, ón, àzza, *Codino, etta, one, accia.*
Còzz, ch' vien alla pell, *Cosso.*
Crànі d' un om, o d' una bestia, *Cranio.*
Cràpula, o sboccia, *Crapula.*
Crapulón, o sbuccion, *Crapulone* - *Crapulare*, far al crapulon.
Crasmàr di puttin, *Cresimare.*
Crasmòtt, da crasmar, *Cresimando.*
Creànza, *Creanza* - *Creanzare*, insgnar la creanza; *Creanzato*, chi la sa e la pratica.
Creàr dal gnent, o inventar una macchina, un metud, una musica nova, un ball ec., *Creare.*
Crèas, o tela curam, *Cres*, o *Tela corame.*
Creatór, chi crea, *Creatore.*
Creazión, al crear, *Creazione.*
Créda (terra), *Creta* - *Cretoso*, ch' cuntien dla creta.
Crédar in Dio, alla mamma, al papà, a un bon amigh, a un zarlatan, a un briccon, *Credere.*
Credént, chi cred, *Credente.*
Credénza, al credar, *Credenza.*
Credenziàl, *Credenziale.*
Crèdit d' quattrin, d' roba, *Credito* - o upinion bona, *Credito.*
Creditór, chi ha di credit, *Creditore.*
Crèdo, o simbul dj Apostul, *Credo.*
Crèma da magnar, *Crema* - *Rosolar la crema*, dargh al culor in tal cuosarla.
Crèmas, sp. d' culor, *Cremisi.*
Cremurtàrtar, sp. d' mad., *Cremortartaro.*
Crén, da magnar coll' aless, *Cren, Crenno.*
Créna d' cavall, d' sumar, d' bo, *Crine* - *Crinito*, con dla crena; e *Crinuto*, quand l' è purassà - *Scrinare* un cavall, cavargh via la crena fil par fil, o tajarla a colp d' forbsa in t' una o in più volt.
Crèna dla vida, *Pane della vita.*
Crèp, al carpar, *Crepaccio* - par fiat, *Rutto.*
Crèp (vel,) *Crep.*
Crepacuór, *Crepacuore.*
Crepapànza (magnar e bevar a), a *Crepapancia*, a *Crepapelle*, a *Scoppiacorpo.*
Crepón d' seda, d' lana, o mist, *Crepone.*
Crepùscul dl' alba, *Crepuscolo.*
Crésma, al crasmar, *Cresima.*
Crésp (camisa, suttana, abit, sfandina, pell ec.), *Crespo.*
Créspa, l' incarspar o l' essr' incarspà, *Crespa* - craspìna, àzza, *Crespina, olina, Crespetta, ettina, Crespaccia.*
Créss in t' un calzett, *Crescenza*, punt carssù o alvà.
Crèssar al prezzi dla sal, dl' oli, dal caffè, di ris, dal curam ec.; o aumentar, com fa un arbul, un puttin zovan, al Po in guardia, al vin ch' buj, una nota d' musica, la luna, il essenz ec., *Crescere* - *Io Cresco il prezzo* dla roba; e *Un Albero Cresce*, dvantand grand - in créssar (abit, puttin, albur), *In crescenza.*
Cressmùcc, (zugar a), Fare a *Cresci il mucchio.*
Créssta d' un gallett, gallina, faraona, *Cresta* - *Crestuto* o *Cristato*, con la cresta - crastìna, óna, àzza, *Crestina, one, accia.*
Cretìn, imbezill, *Cretino* - *Cretinismo*, la so malattié.
Cribràr, o crivllar un lavor letterari, *Cribrare.*
Crìcca, o spurcarié, *Sudiciume* - al zogh dil cart, *Cricca* o *Verzigola.*
Criccàr d' una roba ch' ciocca quand l' è dre a rompars, *Crocchiare.*
Criccós (znocc, man, pié, cappell, sulin, camisa), *Sudicio.*

CRIMINÀL (delitt, prozess, codiz), *Criminale.*
CRIMINALÌSTA, chi studia la partida criminal, *Criminalista.*
CRINIÉRA dal cavall, dal leon, dl' elm da suldà, *Criniera.*
CRISI d'una malattié, d'commerzi, d'una rivuluzion, *Crisi.*
CRIST (far), *Far cricch,* o *Non levar fuoco,* dlj arm da fogh - FAR CRIST, *Far fiasco o tavola,* fazend un quell.
CRISTÀLL, *Cristallo - Cristallino* (bicchier, bozza, lastra, aqua), d'cristall, o ch'sumiglia al cristall.
CRISTALLIZZÀR, *Cristallizzare - Cristallizzazione,* al cristallizzar.
CRISTIÀN, *Cristiano.*
CRISTIÉR da mettr'aj ammalà, *Clistere.*
CRITÈRI a dscorrar, a lavurar, *Criterio.*
CRITICA, al criticar, *Critica.*
CRITICÀR un libar, una pittura, un vestiari ec., *Criticare.*
CRÌTICH, chi critica, *Critico.*
CRÌTICH (mument, circustanza, stason), *Critico.*
CRITICHÌN, ón, *Criticatore, Censuratore.*
CRITÙRA, *Creatura* - CRITURÌNA, *Creaturina.*
CRIVÈLL da crivllar, *Crivello, Vaglio* - CRIVLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Crivellino, one, accio,* o *Vaglietto, one, accio.*
CRIVLLÀ, ÀDA, ÒTT, al crivllar col crivell, *Crivellata, Vagliata* - CRIVLLADÌNA, *Crivellatina, Vagliatina.*
CRIVLLADÙRA, al crivllar col crivell, *Crivellatura, Vagliatura.*
CRIVLLÀR col crivell dal furment, furmanton, fasò, sment d'canva o d'erba spagna ec., *Crivellare, Vagliare* - par sbusar un quell con un puntirol, con una scciuptà, *Crivellare.*
CRIVLLÀR, chi fa o vend i crivjé, *Crivellaio.*
CRIVLLÌN, chi crivella, *Crivellatore, Vagliatore.*
CRÒCCLA dal fus, *Cocca.*
CRÒDA, o frutta crudà, *Cascame.*
CRÒMA, t. d'mus., *Croma.*
CRÒNACA, pr'il nutizi dal giorn, *Cronaca.*
CRÒNICH (mal), *Cronico.*
CRONOLOGÌA, *Cronologia.*
CRONOLÒGICH (quadar), *Cronologico.*
CRÓS, *Croce* - da dstendar il stamp, *Croce, Gruccia* - CRUSÌNA, ÓN, *Crocellina, Crocetta, one.*
CROSSÈ da lavurar di pizz, di guant, dil scoffi, dil quert, di cuscin ec., *Uncinetto.*
CRUCCÀL, sp. d'us., *Gabbiano.*
CRUCCÀNT da magnar, *Croccante.*
CRUCCH, dà sla testa, *V.* CIURLÓN.

CRUCCLAMÉNT, al crucclar, *Crosciamento, Scrosciamento, Gorgoglio.*
CRUCCLÀR dla pgnatta, o dla stagnà ec., ch'buj fort, *Crosciare, Scrosciare, Gorgogliare.*
CRUCCLÀR, *Croscio, Scroscio, Gorgòglio.*
CRUD (pan, pom, carn, preda), *Crudo.*
CRUDÀ (pom, per, brogna, nusa, zresa ec.), *Cascaticcio,* o *Cascherecciо.*
CRUDÀJA o CRUDÀNDA, *V.* CRÒDA.
CRUDÀR dalla stracchisia, dalla sonn, *dalla* debulezza; o al cascar di frutt, *Cascare.*
CRUDÈL, o barbar, *Crudele, Crudo.*
CRUDELTÀ, o barbarità, *Crudeltà - Incrudelire,* far dil crudeltà.
CRUNICÀR dalla sonn, *Dormigliare, Dormicchiare, Sonnacchiare.*
CRUNICÓN, chi cronica dalla sonn, *Dormiglione, Sonnacchione.*
CRUNICÓN (om, cavall, gatt, can), *Dormiglioso, Sonnacchioso, Sonnolento.*
CRUNÌSTA, chi fa la cronaca, *Cronista.*
CRUSÀR d'strad ch's'incontra, *Crocicchio, Crocevìa, Capocroce;* che al s'ciama *Bivio,* s'l'è d'do strad; *Trivio,* d'tre; *Quadrivio,* d'quattar.
CRUSÀRA d'un star, d'un mastell, d'un dvanadur, d'una ciesa, *Crociera.*
CRÙSCA, o remul, *Crusca - Cruscaio,* chi l'arvend.
CRUSÉTT da striccar il staff, t. di funditor da ferr, *Uncinetto.*
CRUSÉTTA (zugar a; con di guccin), *Fare a cavalca,* o *Fare a te a te.*
CRUSIÉRA, t. dj arl., *Crociera.*
CRUSÓN, sp. d'muneda, *Crocione.*
CRUVÀTTA da coll, *Cravatta* - CRUVATTÌN, ÓNA, ÀZZA, *Cravattina, one, accia* - *Incravattarsi,* mettars la cruvatta.
CRUZIFAR, *Crocifero.*
CRUZIFISS d'legn, d'utton, d'marm ec., *Crocifisso.*
CRUZIFISSIÓN, al cruzifizzar, *Crocifissione.*
CRUZIFIZZAR, o mettr'in cros, *Crocifiggere.*
CSSÉNZA da magnar fritta, *Crescente* - CSSANZÌNA, *Crescentina.*
CÙBA, sp. d'tabacch da fum, *Cuba.*
CÙBI d'un lievar, d'un zerv, d'un ors ec., *Covile, Covo, Covacciolo.*
CUBIÀRS in tal cubi, *Accovigliarsi, Accovacciarsi, Accovacciolarsi.*
CUCC o CÙCCIA di can, *Cuccia, Canile.*
CUCCÀGNA d'salam, pan, furmaj, puj ec., *Cuccagna.*
CUCCÀJ da cavj, *Papigliotti* - in tal dscorrar, *Cocca.*
CUCCAJÀDA, al cuccajar, *Cuculiata.*
CUCCAJÀR in tal dscorrar, *Cuculiare.*

Cucciàr, o buscar su quell, *Beccare, Buscare* qualch cosa.
Cucciàrda, *Coccarda* - cuccardìna, óna, àzza, *Coccardina, one, accia.*
Cuccardìn, o rivuluziunari, *Coccardino.*
Cuccétta da uspdal, *Cuccetta, Lettiga.*
Cùccia o Cucc, *V.*
Cucciàra, *Cucchiaio* - cucciarìna, óna, àzza, *Cucchiaìna, one, accia.*
Cucciarà d' roba, o botta colla cucciara, *Cucchiaiata* - cucciaradìna, *Cucchiaiatina.*
Cucciarìn da caffè, *Cucchiaìno.*
Cucciarón da immanastrar, *Cucchiaione.*
Cucciàrs, *Adagiarsi, Coricarsi* - cucciàrs di can, *Accucciarsi* - dal furment ch' avù dla piova, *Allettarsi* - par torr su quell, *Chinarsi.*
Cucciér, *Cocchiere.*
Cucciìrs, *V.* Cucciàrs.
Cucciù, o bastard, *Cocciuto, Caparbio.*
Cucclàr un puttin, *Smammare.*
Cucclón dla mamma, *Mammolino, Cocco.*
Cuccón da botta, *Cocchiume* - pr' ov, pr'om stupid, *Cocco* - che a s' fa in tal dscorrar, *V.* Cuccàj.
Cuccunàda col cuccon, *Cocchiumata* - in tal dscorrar, *Incoccata.*
Cuccunàr col cuccon una botta, un mastell, un tinazz, una vassella, un baril, *Cocchiumare* - in tal dscorrar, *Incoccarsi.*
Cuch, sp. d' us., *Cuco, Cuculo* - *Cuculiare, Cucheggiare,* cantar dal cuch.
Cucùccia, o testa, *Coccia, Coccola.*
Cucugnìn d' cavì, *Cipollino.*
Cucugnòl d' cavì, *Cipollotto.*
Cudghìn, sp. d' salam, *Cotennino, Codeghino.*
Cudìn, con la cova, *Codino.*
Cudizilli d' un testament, *Codicillo.*
Cudizillàr (clausula), *Codicillare.*
Cufflìna (far), *Far Chiocciolino.*
Cufflìrs, d' un om o d' una bestia, *Accoccolarsi.*
Cufflùn (star in), *Star Coccoloni.*
Cugn, o bietta, *Conio.*
Cugnà, *Cognato.*
Cugnizión d' geografia, storia, dsegn, musica, ball, poesia ec., *Cognizione.*
Cugnóm, *Cognome* - *Cognominare*, clamar par cugnom.
Cugól, sp. d' red da pess, *Cogolaria.*
Cujàr o Cójar, *V.*
Cul dl' om, dil besti, dl' ov, *Culo* - di braghin, dla canna d' un' arma da fogh, d'un fiasch, d' una botta, d' un tinazz, d' un bicchier, d' un canal, d'un fium, dal mar, d' un articiocch, d' una teggia, d' una cuogma, d' una chiccara, d' qualunque cosa svoda, *Fondo* - d' salam, d' salzizza, d' murtadella, d' parssutt in budella, *Culaccino* - *Culeggiare, Sculettare,* mnar al cul; *Rinculare,* andar in dre cul; *Capovolgere, Capovoltare,* vultar al cul in su - culìn, ón, àzz, azzón, *Culaccino, Culone, accio, accione.*
Culadùr, o culin da culàr, *Colatoio.*
Culadùra, al culàr, *Colatura.*
Culàr al ferr, l' arzent, l' or, al piomb, al vin, l' acqua, al spirit, al brod, al pomdor, la zira, al sev ec., *Colare.*
Culàtta, o cul, *Culatta, Natica,* - dal sciopp, dal cannon, di braghin, d' un libar, dil staff di funditor, *Culatta* - *Naticuto* (om, cavall, bo, can, gatt), con dil culatt grossi.
Culàtta par terra col cul, *Culata;* e col culatt, *Culattata* - che a s' dis anch *Mazzaculata, Cimbottolo;* e quindi *Mazzaculare, Cimbottolare,* dar una culatta par terra.
Culbiànch, sp. d' us., *Culbianco.*
Culdsàcch, o ravizzon, *Colsat.*
Culgàr in terra un sacch, una fascina, un albur, un cavall, un bo, un om, *Coricare* - *Ricoricare,* turnar a culgar.
Culìn da culàr, *Colino.*
Cullàna d' arloj, da donna, d' libar, d' margarit, *Collana* - cullanìna, *Collanina* - *Incollanarsi,* mettars la cullana.
Cullàr da cavaj, da sumar, da donna, da can, *Collare* - *Melo,* se al cullar d' un can l' è coj sprun; e *Sonagliera,* s' l' è coj sunaj - cullarìn, o cullar piccul, da donna, da pret ec., *Collarino, etto.*
Cullèg da om, da donna, *Collegio* - *Collegiata,* i collegiaj.
Cullétt da coll, *Colletto.*
Cullétta d' quattrin, par far una funzion, par sustantar una famjé, par far una zena, un viazz ec., *Colletta.*
Cullezión d' libar, d' quadar, d' mdaj, *Collezione.*
Cullìna, com' è quelli d' Bulogna, *Collina, Colle* - *Collinetta,* piccula cullina.
Culmàda, al culmar, *Colmata.*
Culmàr un sacch d' furment, una mieda, un pajar, un carra d' roba, una pezza d' terra, *Colmare* - *Ricolmare,* turnar a culmar.
Culmégna o Culmìgna d' una ciesa, d' un teatar, d' un palazz, d' una casa, *Comignolo;* e *Pinacolo,* se la culmegna l' è alta e puntiva - *Accomignolare,* far la culmegna.
Culónna, ch' tien su i volt di portagh dal Dom, d' s. Paul, d' s. Ruman, dil cics;

dal tlor; d' soldà; d' una carrozza; d' un libar scritt o stampà; dla masola da cardar, *Colonna - Colonnato*, fila d' colonn - CULUNNÉTTA, *Colonnetta;* e *Colonnetta, Colonnino*, d' un libar scritt o stampà.

COLONNAMÓBIL, t. d' mil., *Colonnamobile.*

Colór, com' è al bianch, al ross, al verd, al turchin, al zall *ec., Colore - Bicolore* (seda - lana, pann, carta), a dò culor; *Tricolore* (bandiera, sciarpa, fazzuletti), a trì culor; *Vario* (garofal, rosa, giusmin, fior in genar), a più culor; *Concolore* (nev, farina; carbon, negarfum; fogh, sangv; erba, aj), dl' istess culor - *Incolorarsi*, ciappar al culor - CULURÌN, ÉTT, ÌZZ o ÀZZ, *Colorino, etto, accio.*

COLPÉVOL, che ha colpa, *Colpevole.*

CULTÌN un usell; al barsaj; con una botta; con una curtlà; con un dscors; con dil belli manier; con un prezett, *Colpire.*

CULT dl' Cristian, dj Ebrei, di Turch ec., *Culto.*

CULTIVADÓR, chi cultiva, *Coltivatore.*

CULTIVÀR la terra, un zardin, un' amicizia, un bell' inzegn, la musica, la pittura ec., *Coltivare.*

CULTIVAZIÓN, al cultivar, *Coltivazione.*

CULTÙRA, al cultivar, *Coltura.*

CULUNNÉTT dal varsur d' ferr, *Montante.*

CULURÌ o CULURÌT d' una golta, d' un frutt, d' un fior, d' un quadar dpint, *Colorito.*

CULURÌ (vin, carta, tela, mur, lastra ec.), *Colorito.*

CULURIDÓR, chi culuriss, *Coloritore, Colorista.*

CULURÌN una suffitta, una pezza d' pann, un quadar, un cambrì ec., *Colorare, Colorire* - CULURÌRS, ciappar al culor, com fa l' arrost al fogh, un pastizz in tal forn, il golt quand a s' ha cald, com fa la vo, i pom, i per, il brogn, i fior, *Incolorarsi.*

CUMANDAMÉNT, al cmandar, *Comandamento.*

CUMBÀTTAR con lj arm, colla rason, o coi pugn, *Combattere.*

CUMBATTÉNT, chi cumbatt, *Combattente.*

CUMBATTIMÉNT, al cumbattar, *Combattimento*

CUMBIÀ, o licenza che a s' dà alla zent d' servizi, al cuntadin, *Commiato - Accommiatare*, dar cumbià.

CUMBINÀR un intaress, una cavalcada, un danar, di numar; dla stampa coll prov, d' un arloj con un altar, d' un giudizi coi fatt, *Combinare* - d' un querce colla so cassa, d' un cassett col so cumò, d' una porta col so battent ec., *Combaciare.*

CUMBINAZIÓN, al cumbinar, *Combinazione.*

CUMBINÉNZA, o CUMBINAZIÓN, *V.*

CUMBRICCOLA d' ragazz, d' ladar, d' settari, *Combriccola.*

CUMBÌT, *Comitato.*

CUMBITIVA, o ciampagné, *Comitiva.*

CUMBÉNDA da pret, *Commenda.*

CUMBÉNT, al cummentar, *Commento - Commentario*, raccolta d' cumment.

CUMBENTÀR, o interpretar la Bibbia, Dant, un quadar dpint, una lapida scritta, un dscors fatt, *Commentare.*

CUMBÉSS d' pulizia, d' un librar, d' un manifatturier, d' un banchier, d' un negoziant qualunque, *Commesso.*

CUMBÉTTAR un imbezillità, un' increanza, un delitt, la vendita o la compra d' dal gran, vin, canva, curdegg, legn, zuccar, caffè, libar, stamp, quadar ec., *Commettere* - CUMBÉTTAR dal ferr, dal marm, dal legn, *Commettere;* A DÉNT. *Indentare*, o *Calettare;* A BÒCCA D' ZANGARÌN, *Interzare;* A CÒVA D' RÒNDANA, *A coda di rondine;* A SCHÌNA D' ÀSAN, *Accomignolare.*

CUMBIÀ o CUMBIÀ, *V.*

CUMBINÀR, o minazziar, *Comminare.*

CUMBINATÒRIA, *Comminatoria.*

CUMBISERÀR, o cumpassiunar, *Commiserare.*

CUMBISERAZIÓN, al cummiserar, *Commiserazione.*

CUMBISSÀRI, *Commissario.*

CUMBISSARIÀT da cummissari, *Commissariato.*

CUMBISSIÓN, al cummissiunar, *Commissione.*

CUMBISSIUNÀ, o cummess, *Commissionato.*

CUMBISSIUNÀR, o cummettar, *Commissionare.*

CUMBISSÙRA, al cummettar, *Commessura, Commettitura* - *Indentatura* o *Calettatura; Interzatura; Accomignolatura.*

CUMBITTÉNT, chi cummett, *Committente.*

CUMBÓVAR con un' ucciada, con una striccada d' man, con un bas, con una sunada d' pianfort, con un dscors, *Commuovere.*

CUMBUZIÓN, al cummovars, *Commozione.*

CUMÒ, *Comò - Comodino, accio*, cumò brutt o piccul.

CUMPAGINADÙRA, t. d' stampa, *Compaginatura.*

CUMPAGINÀR, t. d' stampa, *Compaginare.*

CUMPÀGN d' scola, d' fabbrica, d' cummerzi, d' delitt ec., *Compagno* - D' ABITAZIÓN, *Coabitatore;* D' GUÈRRA, *Commilitone;* D' EREDITÀ, *Coerede, Consuccessore;* D' AFFÀRI, *Consocio;* D' SCÒLA, *Condiscepolo;* D' TÀVULA, *Commensale;* D' PROPRIETÀ, *Comproprietario;* D' ETÀ, *Coetaneo, Contemporaneo;* D' PAÉS, *Compaesano;* e *Conterraneo*, se al paes l' è una terra; D' CÓLPA, *Complice, Correo;* D' NUVIZIÀT, *Connovizio;*

D' LEGÀT in t' un' eredità, *Collegatario;* D'DUNAZIÓN, *Condonatario;* D'DÈBIT, *Condebitore;* D'SICURTÀ, *Confidejussore, Commallevadore;* D' CULÓR, *Concolore;* D' SERVIZI, *Conservo;* D' CÀMARA, *Camerata;* D' CULLÈG, *Collegiale;* D'CUNVITT, *Convittore;* D' PRUTEZIÓN, *Comprotettore* - FAR DA BUN CUMPÀGN, O DA BUN FRADJÉ, *Fare a giova giova* - FAR CUMPÀGN O PARZZÀR, *V.* - CUMPAGNÓN, ÀZZ, *Compagnone, accio.*

CUMPÀGN, o EGUÀL, *V.*

CUMPAGNAMÉNT, al cumpagnar, *Accompagnamento* - *Accoppiamento* o *Appajamento.*

CUMPAGNÀR al Santissim, la pruzission, un amigh a spass, un fjol a far al so ben, un viulin colla chitarra, o un istrument colla vos natural, *Accompagnare* - par ciuppar, *Accoppiare*, *Appaiare* - di cavaj, *Apparigliare.*

CUMPAGNÉ d' amigh, d' suldà, d' fratelli, *Compagnia.*

CUMPÀNADAGH, com' è la carn, al pess, al furmaj, j ov, la murtadella, ec., *Companatico.*

CUMPÀR dla cmar, *Compare* - *Comparatico,* l' essar cumpar.

CUMPARATÌV, o paragunà, *Comparativo* o *Comparato.*

CUMPARAZIÓN, o paragon, *Comparazione* - *Comparare*, paragunar o far dil cumparazion.

CUMPARÌR in tribunal, in scena, in ziel ec., *Comparire.*

CUMPARITÀ, al cumparir, *Comparità.*

CUMPÀRSA, al cumparir; o quelli d' teatar, *Comparsa.*

CUMPARTIMÉNT, al cumpartir, *Compartimento.*

CUMPARTÌR, o dividar regolarment, una suffitta, un zardin, il camar d' un palazz, *Compartire.*

CUMPÀSS da legn, da ferr, da marm, da carta, *Compasso* - CUMPASSÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Compassino, etto, one, accio.*

CUMPASSÀR col cumpass, *Compassare.*

CUMPASSIÓN, al cumpassiunar, *Compassione.*

CUMPASSIUNÀR una madar carga d' fjó, un povr' om muribond, un vecc orb, una bestia affamà, *Compassionare.*

CUMPASSIUNÉVUL, ch' sent cumpassion, *Compassionevole.*

CUMPATIMÉNT, al cumpatir, *Compatimento.*

CUMPATÌR un matt, un asan, un dsgrazià, *Compatire.*

CUMPATRIÒT, *Compatriota.*

CUMPÉNDI, o ristrett, *Compendio.*

CUMPENDIÀR, o ristrenzar, *Compendiare.*

CUMPENDIÓS, o ristrett, *Compendioso.*

CUMPÉNS, al cumpensar, *Compenso.*

CUMPENSÀR la fadiga d' un maestar, d' un medagh, d' un suldà, al merit d' un quadar, d' una musica, d'un libar, ec., *Compensare.*

CUMPENSAZIÓN, o cumpens, *Compensazione.*

CUMPÈTAR a saltar, ciaccarrar, magnar, studiar, dpinzar, sculpir, zisilar, manuvrar, guidar ec., *Competere.*

CUMPETÉNZA, al cumpetar, *Competenza.*

CUMPETITÓR, chi cumpet, *Competitore.*

CUMPI (casa, tavula, libar, musica, quadar, om ec.), *Compito.*

CUMPIACÉNZA, al cumpiaser, *Compiacenza.*

CUMPIÀNZAR, o cumpassiunar, *Compiangere* - *Compianto*, al cumpianzar.

CUMPIASÉR i genitori a studiar, l' amigh a essar sinzer, i scular a far vacanza, *Compiacere.*

CUMPIÉTA dl' uffizi da pret, *Compieta.*

CUMPILÀR un vocabolari com' è quest, una geografia, una storia, un' opara d' agraria, d' madsina, d' lezz ec., *Compilare.*

CUMPILATÓR, chi cumpila, *Compilatore.*

CUMPILAZIÓN, al cumpilar, *Compilazione.*

CUMPIMÉNT, al cumpir, *Compimento.*

CUMPIR un scav, una strada, un piantament, un palazz, la so tasca lavurand di calzitt, una camisa, un gilè ec., *Compire.*

CUMPITAMÉNT, con cumpitezza, *Compitamente; Compiutamente.*

CUMPITÉZZA, l' essar cumpl in tutt, *Compitezza.*

CUMPLEMÉNT, o finizion, *Complemento.*

CUMPLÈSS, o insiem, d' asnità, d' sciucchezza, d' biricchinisia, d' ipucrisia, dil figur d' un quadar dpint, dil not d' una musica, di carattar d' un dramma, dil caus d' una malattié ec., *Complesso.*

CUMPLÉSS (om, donna, cavall, bo), *Complesso.*

CUMPLESSIÓN debula, forta, acsì acsì, *Complessione.*

CUMPLESSIV (numar), *Complessivo.*

CUMPLESSIVAMÉNT, in cumpless, *Complessivamente.*

CUMPLÈT (geografia, storia, statistica, quadar, opara), *Completo.*

CUMPLETÀR, o far cumplet un lavor, *Completare.*

CUMPLICÀR un cont, la question, j intaress, *Complicare.*

CUMPLICAZIÓN, al cumplicar, *Complicazione.*

CUMPLIMÉNT, al cumplimentar, *Complimento.*

CUMPLIMENTÀR, far i cumpliment, *Complimentare, Complire.*

CUMPLIMENTÀRI, chi fa i cumpliment, *Complimentario.*

CUMPLIMENTÓS (om, donn, e par simil; uslin, cagnin, gattin), *Complimentoso.*

CUMPLÒTT d'zent, *Complotto.*

CUMPÓRR o CUMPÓNAR di vlen. di madicament, dl'aqua d'udor, dla ziretta da cavi, dla poesia, dla prosa, una sinfunìa, un quadar, un ballett, di carattar da stampa, un fritt, una mnestra, dil sciarad ec., *Comporre - Componicchiare*, andar cumpunend qualcosa in belli art, o in belli lettar.

CUMPÒST, o insiem, *Composto.*

CUMPRADÓR, chi compra, *Compratore.*

CUMPRÀR dla terra da lavurar, dal gran da magnar, dal vin da bevar, dla canva da far dla tela, di libar da studiar, dil penn e dla carta da scrivar, una ca da star al quert, qualunque cosa in somma ch'è in commerzi, *Comprare, Comperare - Ricomprare, Ricomperare*, turnar a comprar.

CUMPRÉNDAR, o capir, *Comprendere - Comprensione* o *Capienza*, al cumprendar.

CUMPRUMÉSS, t. d'lezz, *Compromesso.*

CUMPRUMÉSSA, al cumprumettar, *Compromessa.*

CUMPRUMÉTTAR un fjol, una madar, un amigh, una famjé, un paes, una zittà, un stat, col ciaccar, coll gazzett, coi cumplott, coll dimustrazion, *Compromettere.*

CUMPRUMISSÀRI, chi azzetta al cumprumess, *Compromissario.*

CUMPUNIMÉNT, al cumporr, *Componimento.*

CUMPURTÀR, o suppurtar, *Comportare.*

CUMPUSITÓR, chi cumpon, *Compositore.*

CUMPUSITÓR d'stampa, urd. dal cumpusitor, *Compositoio.*

CUMPUSIZIÓN, al cumporr, *Composizione* - CUMPUSIZIUNZINA, *Composizioncina, cella.*

CUMPUSTÈLLA (battar), *Battere Compostella.*

CUMPUSTÉZZA, *Compostezza.*

CUMPUSTÙR dal tlar da tiessar, *Compastoio.*

CUMPUTISTA, chi tien i cont, *Computista.*

CUMPUTISTERÌA, *Computisteria.*

CUMUDITÀ, o comud, *Comodità.*

CUMÙN d'Bunden, d'Cuppar, d'Portmaggior, d'Frrara, *Comune.*

CUMÙN (oli, zigar, logh, inzegn, lavor ec.), *Comune.*

CUMUNÀL (banda, guardia, teatar, uffizi ec.), *Comunale.*

CUMUNICÀR una nutizia, una lettra; o purtar al Sgnor a un muribond, *Comunicare.*

CUMUNICATIVA a dscorrar, *Comunicativa.*

CUMUNICAZIÓN, al comunicar, *Comunicazione.*

CUMUNIÓN o CUMINIÓN, al cumunicar, *Comunione.*

CUMUNITÀ, dov a s'viv in cumun, com'è i fra, il suor, i suldà, i collegiaj, i ricuvrà ec., *Comunità.*

CÙNA pr'i puttin, *Culla, Cunà* - CUNÌNA, ÀZZA, *Cullina, accia.*

CUNÀDA, al cunar, *Cullata.*

CUNÀR con la cuna, *Cullare, Ninnare* - CUNÀRS, imitand al mot dla cuna quand a s'cammina, *Cullarsi, Ninnarsi; o Vagliarsi*, imitand al mot dal crivell.

CUNCHIGLIA d'mar, *Conchiglia.*

CUNCIS (sunett, canzon, predica, urazion), *Conciso.*

CUNCISIÓN, o brevità, *Concisione.*

CUNCLÙDAR un dscors, *Concludere.*

CUNCLUSIÓN d'un dscors, *Conclusione.*

CUNCÒLA d'aj, d'ruvjé, d'prassimul, d'zivoll, *Aiuola.*

CUNCÒRDIA, l'andar intes, *Concordia - Concordè*, che sta in cuncordia.

CUNCÓRRAR al premi, a una corsa d'cavaj, a un impiegh; dl'aqua alla bassa, dal sangv al cuor ec., *Concorrere.*

CUNCRÈT (dscors, parola, cont), *Concreto.*

CUNCRETÀR o CUNCRETIZZÀR un *vocabul*, mattendagh sotta la spiegazion in dettali, com'è in ÀLBUR, ÀNMA, ARBÀTTAR, BARATTÀR, BÀTTAR, BUS, CAN, CAVÀLL, CUMPÀGN, com'è in sta parola che a son dre a scrivar, e in quasi tutti quelli dal mié Vocabolari; o un *dscors* contra qualcun, pruvand coi fatt ch'l'è un ladar, un assassin, una spia, o vizivers, col truvargh addoss p. e. di quattrin rubà, un mort in casa, una currispundenza segreta; o un *cont*, summand o dividend dj ov, di bajocch, dil nus s'una tavula, *Concretare, Concretizzare - Concretizzazione*, al cuncretar.

CUNCUMITÀNT, *Concomitante.*

CUNCUMITÀNZA, *Concomitanza.*

CUNCURDÀNZA, al cuncurdar, *Concordanza.*

CUNCURDÀR, o andar intes, *Concordare.*

CUNCURDÀT, *Concordato.*

CUNCURRÉNT, chi cuncorr, *Concorrente.*

CUNCURRÉNZA, al cuncorrar, *Concorrenza.*

CUNDÀNNA, al cundannar, *Condanna.*

CUNDANNÀR un a far un pens, a star in znocc, a buscar il sardell, a star vié d'scola, o fora d'ca, a pagar una multa, alla detenzion, alla parson, alla galera, alla mort, *Condannare.*

CUNDIMÉN (far), *Fare a meno.*

CUNDIMÉNT, al cundir, o la materia con cui a s'cundiss, *Condimento.*

CUNDÌR una mnestra o una piattanza col-

l'oli, col butierr, col lard, coll'ov ec., *Condire.*

CUNDISCÈNDAR, o ACCUNDISCÉNDAR *V.*

CUNDISCENDÉNZA, al cundiscendar, *Condiscendenza.*

CUNDISCÉPUL, o cumpagn d'scola, *Condiscepolo.*

CUNDIZIÓN, *Condizione.*

CUNDIZIUNÀL, sott cundizion, *Condizionale.*

CUNDIZIUNÀR, o mettar sott cundizion, *Condizionare.*

CUNDÓTT, o canal, *Condotto* - sotterrani, *Aquedotto* o *Aquedoccio* - *Condettare* dl'aqua, far la corrar pr' un cundott.

CUNDÓTTA da medagh, da spzial; d'un quadar, d'una statua t. d'pitt. e d'scult.; par custum bon o cattiv, *Condotta.*

CUNDÙAR o CUNDÙSAR una spzirié, un uspedal, una pussion tolta a fitt; un quadar, una statua, un ornat in riliev; dl'aldam, dl'erba, dla biava, dla marcanzié in genar, in carr, in barca ec., un puttin a scola, un cavall a spass; una famjé, un munizipi, un stat, cundurr qualunque cosa, *Condurre.*

CUNDUTTIÉR da ragazzó, *Condottiere, Pedagogo, Pedante.*

CUNDUTTÓR o CUNDUTTIÉR *V.* - urdegn ch' serv a cundurr, p. e. al carr dal torcc da stampa, o quel d'una lumiera d'teatar ec., *Conduttore* - dla Diligenza, *Condattore.*

CUNFÀRS, o adattars, *Confarsi.*

CUNFERÈNZA, al cunferir, *Conferenza.*

CUNFERIR sui bisogn dla famjé o dla pupulazion, zirca al magnar, bevar, vstiari, affitt d'ca, zirca al calmier. la sanità, i ristaur d'strad, la luminazion, j istitut pubblich ec., *Conferire.*

CUNFÉRMA, al cunfermar, *Conferma.*

CUNFERMÀR un impiegà, un maestar, un parruch; un dscors ch' s'è ditt, o un'azion ch' s'è fatt, *Confermare.*

CUNFÉSS o CUNFESSIUNÀRI *V.*

CUNFÉTT, *Confetto* - *Confettiera*, tazza o scartozz da cunfett; *Confettiere* e *Confetturiere* chi lavora in cunfett o cunfitura.

CUNFIDÀR in Dio, in ti so genitori, in t'un bon amigh, *Confidare* - CUNFIDÀR un segret a un, *Affidare, Confidare.*

CUNFIDÉNT, in chi a s'cunfida, *Confidente.*

CUNFIDÉNZA, al cunfidar, *Confidenza* - *Confidenziale*, in confidenza.

CUNFÌN, o limit, *Confine.*

CUNFÌNA (essr'in), *Essere al Confine.*

CUNFINÀR, o segnar i cunfìn d'una braja, d'un broli, d'una ca, *Confinare, Contermi-*

nare - un om, *Mandarlo a confine*, pr'aver di delitt addoss.

CUNFINÉNT, zent d'cunfina, *Confinante, Limitrofo.*

CUNFISCA di ben, *Confisca.*

CUNFISCÀR i ben, *Confiscare.*

CUNFÓNDAR la spezia col pevar, la rason col tort, al culpevul coll'innuzent, *Confondere.*

CUNFÒRT in til dsgrazi, *Conforto.*

CUNFRATÈLL d'una cunfraternita, *Confratello.*

CUNFRATÈRNITA, com'è quella di Stimmit, di Suffrag, di Riscatt, di Sacch ec. chi da nu, *Confraternita.*

CUNFRÓNT, al cunfruntar, *Confronto.*

CUNFRUNTÀR, o paragunar, *Confrontare.*

CUNFSSÀR un; o il so mancanz a un, *Confessare.*

CUNFSSIÓN, al cunfssar, *Confessione.*

CUNFSSIUNÀRI, dov a s'cunfessa, *Confessionale.*

CUNFTTÀR, o lavurar in confett o cunfitura, *Confettare, Confetturare.*

CUNFTTÙRA, i cunfett, *Confettura.*

CUNFURMÀR, o dar la forma a un budin, a un pastizz, a una suppa inglesa ec. sgond al stamp; la vulunt a quella dj altar, al carattar sgond il circustanz, *Conformare.*

CUNFURMAZIÓN, al cunfurmar, *Conformazione.*

CUNFURMITÀ, *Conformità.*

CUNFURTADÓR, chi cunforta un ammalà, un cundannà, un dsgrazià qualunque, *Confortatore.*

CUNFURTARIÉ, dov a s'cunforta i cundannà, *Conforteria.*

CUNFUSIÓN, al cunfondar, *Confusione.*

CUNGÈ o CUNGÈD, al cungedar, *Congedo.*

CUNGEDÀR, o licenziar un sarvitor, un buar, un casar, un suldà. *Congedare.*

CUNGRÈGA d'ladar, d'assassin, d'malvivent, d'rivuluziunari, *Congrega.*

CUNGREGÀ a una qualch cungrega; o a una qualch cungregazion, *Congregato.*

CUNGREGÀR un a una banda d'malvivent, a una setta d'carbunar; o a un'Union religiosa, com'è quella d'Gesù Nazareno, dla Madonna dal Carmin, d'san Franzesch da Paula ec., *Congregare.*

CUNGREGAZIÓN di scular, dj artista, di sgnori, dj universitari, o quella ch'tien i zittadin par cunferir sul mej pr'al paes, *Congregazione.*

CUNGRÈSS dumestich, politich, o religios, *Congresso.*

CUNIÀR la mumeda, *Coniare.*

CUNÌN, sp. d'anim., *Coniglio - Conigliaia*, muccia d'cunin; *Coniglièra*, la stanza dov' i sta.

CUNNESSIÓN, al cunettar, *Connessione.*

CUNNÈTTÀR, o mettr' assiem dlj idej, di pezz d'marm, d'ferr, d'legn, *Connettere.*

CUNQUÌSTA, al cunquistar, *Conquista.*

CUNQUISTÀR un paes, una pruvinzia, un stat, una nazion, *Conquistare - Conquistatore*, chi cunquista, com' ha fatt Alessandro Magno, Zesar, e Napoleon.

CUNSACRÀR una particula, una ciesa, un pret, *Consacrare.*

CUNSACRAZIÓN, al cunsacrar, *Consacrazione.*

CUNSÉGN, o CUNSÉGNA, al cunsgnar, *Consegna.*

CUNSÉGUENZA, *Conseguenza.*

CUNSEGUÌR o CONSEGUÌR *V.*

CUNSÉNS, al cunsentir, *Consenso.*

CUNSENTÌR o ACCUNSENTÌR *V.*

CUNSÈRVA d'pumdor, d'ripas, d'flambò, *Conserva - D'MARÀSCH, Diamarinata; D'PÓM, Melata; D'BRÓGN, Prugnata; D'GDÓGN, Cotognata; D'NARÀNZ, Aranciata; D'FRÀGUL, Fragolata; D'VISSUL, Visciolata; D'FRÙTTA* in genar, *Fruttata.*

CUNSERVÀR un abit, un'usanza, di frutt, una memoria, un'iputeca, qualunque cosa ch'pol durar, o ch'prem, *Conservare.*

CUNSERVATÓR dlj iputech, *Conservatore.*

CUNSERVATÒRI, com'è quel d's. Barbara, d's. Appulinar, dil Mandicanti, dlj Urfanelli ec., *Conservatorio.*

CUNSGNÀR una lettra, di quattrin, un fagott d'roba ec., un suldà in quartier, *Consegnare.*

CUNSJÀRS a lavurar, andar a spass, a magnar, a far qualunque cosa, *Consigliarsi.*

CUNSIDERÀR un quadar, una statua, un fatt suzzess, *Considerare.*

CUNSIDERAZIÓN, al cunsiderar, *Considerazione.*

CONSILI d'un amigh., dal papà, dal maestar; cumunal, pruvinzial, militar, d'famjé, *Consiglio.*

CUNSILIÀR un a bevar e a magnar poch, a' spendar ben i so quattrin, a vler ben ai so genitori, a far al so duver in scola, *Consigliare.*

CUNSILIÈR, chi cunsilia, *Consigliere.*

CUNSISTAR in poch, in purassà, *Consistere.*

CUNSISTÉNT (discors, tela, carta), *Consistente.*

CUNSISTÉNZA, al cunsistar, *Consistenza.*

CUNSULÀR un ch'è arstà senza genitori, che ha pers una cambial forta, che ha avù una murtalità d'besti, o la tempesta sui raccolt, *Consolare.*

CUNSULAZIÓN, al cunsular, *Consolazione.*

CUNSÙLT a un ammalà, *Consulto.*

CUNSÙLTA d'Stat, *Consulta.*

CUNSULTÀR un medagh par la salut, un legal pr'una causa, un amigh prima d'far una risoluzion, al papà prima d'far un viazz, *Consultare.*

CUNSULTÓR dla cunsulta, *Consultore.*

CUNSÙM, al cunsumar, *Consumo.*

CUNSUMÀR dla roba da magnar, da vstirs, la salut, i quattrin, al credit, *Consumare.*

CUNSUNTÌV (cont), *Consuntivo.*

CUNSUNZIÓN, al cunsumars. *Consunzione.*

CUNTÀBIL, chi fa i cont, *Contabile.*

CUNTABILITÀ, d'un pussident, d'un marcant, d'un amministrazion pubblica, *Contabilità.*

CUNTADÌN d'campagna *Contadino*; che al s'ciama *Colono*, quand al lavora in terra; al *Forese* l'è un da d'fora, senza che al lavora in campagna - CUNTADINÉTT, ÓN, ÀZZ, *Contadinetto, ello; Forosetto, ello; Contadinone, accio.*

CUNTADINÀJ, mucc d'cuntadin, *Contadinaglia.*

CUNTÀG d'una malattié ch's'attacca, *Contagio.*

CUNTAGIÓS (mal), *Contagioso.*

CUNTAMINÀR par lo più il cos sacri, *Contaminare.*

CUNTANTÀR al papà, la mama, i fjó, j amigh, al padron, l'occ, al cuor, al gust, *Contentare.*

CUNTANTÉZZA, l'essar cuntent, *Contentezza.*

CUNTANTÌN, dop aver cumprà di cunfett, dil brustlin, dop essar sta a una cunversazion ch'pias ec., *Vantaggino.*

CUNTÀR di quattrin, dj ov, dil pred, di furmaj, *Contare - Contare* o *Importare*; A N' CÓNTA gnent.

CUNTÀR dil fol, dil vrità, *Raccontare.*

CUNTÀTT, l'essr' a vsin, *Contatto.*

CUNTÉA di cont, *Conteà.*

CUNTÉGG, al cunteggiar, *Conteggio.*

CUNTEGGIÀR, o far di cont, *Conteggiare.*

CUNTÉGN bon o cattiv, *Contegno.*

CUNTEMPLÀR la luna, il stell, un ritratt, un zimiteri, una parson, *Contemplare.*

CUNTEMPLATÌV, chi cuntempla, *Contemplativo.*

CUNTEMPLAZIÓN, al cuntemplar, *Contemplazione.*

CUNTÉNDAR pr'aver un bell'abit, un arloj d'or, un fazzultin d'seda, un par d'scarpin d'varnis, una ciav da palch ec., *Contendere.*

CUNTÉNT, o cuntantezza, *Contento.*
CUNTÉNT (om, donna, can, cuor), *Contento.*
CUNTENZIÓS (lit, giudizi in cuntesa), *Contenzioso.*
CUNTÉSA, al cuntendar, *Contesa.*
CUNTESTÀR la lit, *Contestare.*
CUNTESTAZIÓN dla lit, *Contestazione.*
CUNTGNIRS ben o mal in casa, al caffè, in cunversazion, al teatar, d'avanti ai superior ec., *Contenersi.*
CUNTINÉNT, t. d'geogr., *Continente.*
CUNTINENTÀL, d'cuntinent, *Continentale.*
CUNTINÉNZA, o sobrietà, *Continenza - Continente*, chi la pratica.
CUNTINGÉNT, t. d'mil., *Contingente.*
CUNTINUÀR un lavor, un ball, un quadar, un dscors, una fabbrica ec., *Continuare.*
CUNTINUV (zigar, piovar, magnar, strussiar, ciaccarar ec.), *Continuo.*
CUNTISTA, chi fa i cont *Contista.*
CUNTÓRN d'un zardin, d'un ricam, d'un pastizz, d'una suppa inglesa, d'una suffitta dpinta, *Contorno* - CUNTURNIN, *Contornino, etto.*
CUNTRÀ, ÀDA, *Contrada.*
CUNTRADDÀNZA, sp. d'ball, *Contraddanza.*
CUNTRADDIR un quand al dscorr, *Contraddire.*
CUNTRADDIZIÓN, al cuntraddirs, *Contraddizione.*
CUNTRÀRI (giudizi, carattar, parti, vent), *Contrario.*
CUNTRARIÀR un parché al n'a s'marida, che al n'vada vsti com'al vol lu, che al n'zoga più ec., *Contrariare.*
CUNTRARIETÀ, l'essar cuntrari, *Contrarietà.*
CUNTRÀST, al cuntrastar, *Contrasto.*
CUNTRASTÀR, o cuntendar, *Contrastare.*
CUNTRÀTT, al cuntrattar, *Contratto.*
CUNTRATTÀR un par d'besti, d'puj, d'urccin, un sovrabit, un gilè, una casa, una pussion ec. *Contrattare.*
CUNTRIBUÉNT, chi cuntribuiss, *Contribuente.*
CUNTRIBUIR a un'Opara pia, a mantgnir un Asil da puttin, un Ricovar da vecc; o parché un vada a rubar, a mazzar, a murir in galera, *Contribuire.*
CUNTRIBUZIÓN d'quattrin, d'roba da magnar, da vstirs, *Contribuzione.*
CUNTRIT, o panti *Contrito.*
CUNTRIZIÓN, o pantiment, *Contrizione.*
CUNTUMÀZIA, t. d'lezz, *Contumacia - Contumace*, chi è in contumazia.
CUNTURNÀR d'albur un passegg pubblich, d'cunfett un cruccant, d'buss i santier d'un zardin, una furtezza d'cannun, una zittà d'truppa, *Contornare.*

CUNVALIDÀR un cuntratt, una dunazion, un testament, una scrittura, *Convalidare.*
CUNVALISCÉNT (om, donna, puttin, can, bocavall), *Convalescente.*
CUNVALISCÉNZA dop una malattié, *Convalescenza.*
CUNVARTÌR un, parché al n'sia più superb, più uzios, più maldicent, più strussion, più avar, più ingord, *Convertire.*
CUNVENÉVUL, o cumpliment, *Convenevole.*
CUNVENIÉNZA, al cunvgnir, *Convenienza.*
CUNVÉNT com'è quell d'san Spirit, di Cappuzzin, d'san Girolam, dil Tarsin, d's. Antoni, dal Corpus domini ec., *Convento.*
CUNVÈRS (fra o suora), *Converso.*
CUNVÈRSA, t. di mur., *Conversione.*
CUNVERSÀR con di stupid o di sapient, con dla zent pusitiva o sentimental, *Conversare.*
CUNVERSAZIÓN, al cunversar, *Conversazione - Conversevole*, ch'sta vluntiera in cunversazion.
CUNVERSIÓN, al cunvartirs, *Conversione.*
CUNVGNÌR, o accunsentir, *Convenire.*
CUNVINZÀR, o persuader, *Convincere.*
CUNVINZIÓN, l'essar cunvint, *Convinzione.*
CUNVITT d'zuvan in culleg, *Convitto.*
CUNVITTÀ alla stessa tavula, *Convittato.*
CUNVITTÓR, in culleg, *Convittore.*
CUNVÌVAR, o vivar assiem, com fa i fra, il suor, i ricuvrà, i parsunier, *Convivere.*
CUNVIVÉNZA, al vivar assiem, *Convivenza.*
CUNVÓLI d'suldà, *Convoglio - Convogliare*, accumpagnar al cunvoli.
CUNVUCÀR un cunsili, *Convocare - Convocazione*, al cunvucar.
CUNVÙLS alla testa, al man, ai pié, in tutta la parsona, *Convulso.*
CUNVÙLS (man, pié, testa), *Convulso.*
CUNVULSIÓN, sp. d'mal, *Convulsione.*
CUNVULSÌV, ch'tem o ch'fa gnir al cunvuls, *Convulsivo.*
CUNZ (pell, mnestra, canva, roba con la cunza), *Concio.*
CÙNZA, al cunzar, o l'essar cunz, *Concia.*
CUNZÀR il pell, la mnestra, al vin, la canva, la corda, *Conciare.*
CUNZÈDAR, o accunsentir, *Concedere - Concessione*, al cunzedar.
CUNZÉGN par striccar, slargar, puntllar un quell, *Congegno.*
CUNZENTRÀR la truppa, il battegh, al commerzi, i casament su un punt, *Concentrare.*
CUNZENTRAZIÓN, al cunzentrar al giudizi, la truppa ec., *Concentrazione.*
CUNZEPIMÉNT, al cunzepir, *Concepimento.*

CONZEPÌR, *Concepire.*

CUNZÈRT, al cunzertar, *Concerto* - d' sunador, *Concerto.*

CUNZERTÀR par ruvinar un povr' om, par torr in prill un vecc innamurà, par mazzar al padron d' buttega, par truvar di quattrin ec.; o mettar d' accord dj istrument, o dil vos naturali, *Concertare.*

CUNZÈTT, o riputazion ch' ha una buttega, un lavurant, un cap d' roba da vstirs ec., *Concetto* - che a fem colla testa, *Concetto* - *Concettoso* (sunett, panegirich, urazion) pin d' cunzett; *Concettista*, chi a s' in diletta.

CUNZGNÀR, o mettar di cunzegn, *Congegnare.*

CUNZIÉR, che a s' mett in tla mnestra, in tal stuffà, in qualunque roba da magnar, *Concia.*

CUNZIÉRA, dov j cunza il pell, *Concia.*

CUNZÌLI, *Concilio.*

CUNZILIÀR, o mettar d' accord, *Conciliare* - *Conciliatore*, chi cunzilia.

CUNZÌN, *Conciapelli.*

CUNZISTÒR di gardinaj, *Concistoro.*

CUNZITTADÌN, *Concittadino.*

CUÓGH, *Cuoco.*

CUÓGMA da aqua, da decott, *Cucuma* - da caffè, *Caffettiera;* da cicculatta, *Cioccolattiera;* da latt, *Lattiera;* da tè, *Tettiera* - CUGMÌN, *Cocomino.*

CUÒR dl' om, dal cavall, di puj ec., *Cuore* - CURSÌN, *Cuoricino.*

CUÓSAR dal pan, dla pulenta, dla carn, dla mnestra, *Cuocere* - *Cottoio* (pom, per, brogna), fazil a cuosar - *Ricuocere*, cuosar la sgonda volta.

CUÓSSA d' un òm, d' un manz, d' un majal, d' un can, d' un pullastar, *Coscia.*

CUPIÀR una lettra, un istrument, un quadar, un ricam ec., *Copiare.*

CUPISTA, chi copia, *Copista* - *Ammanuense*, o *Minutante*, al cupista d' scritturazion soltant.

CÙPLA d' una ciesa, d' un campanil, d' un palazz, d' un cappell, *Cupola* - *Cupoluto*, fatt a cupla - *Cupoletta*, piccula cupla.

CUPPÀL (varnis), *Coppale.*

CUPPÀR, o accuppar un, *Accoppare* - la vos di cantant o dj istrument, ch' fa un teatar, una ciesa sorda, *Ammorzare* - un quadar d' ruvjé, d' fasó, d' fava ec., ch' fa un albur con la giavascara di ram, o un pargulà d' vid a pal, *Aduggiare.*

CUPPÈ dla Diligenza; o spezia d' carrozza, *Cuppè.*

CUPPÈLLA da sazzar l' or e l' arzent, *Coppella* - *Coppellare*, e *Rincoppellare*, sazzar l' or e l' arzent la prima e la sgonda volta.

CUPPÉTT dal spulvrin in tj azzalin a martlina dlj arm da fogh, *Coperchino.*

CUPPÉTTA, o vantosa, *Coppetta* - dal cullar, t. di sllar, *Guardacoppa.*

CUPPIRÓN, o coppa grossa, d' un om, d' un bo, d' un majal, *Coppone.*

CUPPLÌR una lastra d' ferr, d' arzent, d' or, *Battere a Coppa* o *a Cappello;* e *Battere a Chiocciola*, quand la piastra d' metall rientrand in se, la presenta la forma d' una scala a lumaga.

CUPULÌN da cappell, *Cucuzzolo*, *Cupolino.*

CÙRA, al curar, *Cura* - d' savon pr' i puttin stitich, *Cura.*

CURADÈLLA dal puj, dal piton, dal pess ec., *Coratella.*

CURADÉNT, *Curadenti*, *Nettadenti*, *Stuzzicadenti.*

CURADÙR da mazzar i busgatt, *Passacuore* - in gola, *Cociore.*

CURÀGG a saltar un foss, a dir la so rason, a far dj intaress gross, *Coraggio* - *Incoraggire* o *Incoraggiare*, far curagg; *Scoraggiare*, faral perdar.

CURAGGIÓS, con dal curagg, *Coraggioso.*

CURÀJ, *Carallo* - *Corallaio* chi taja o vend i curaj - CURAJÌN, *Carallino.*

CURAJÌN d' pasta par far dla mnestra, *Corallini.*

CURÀM da scarp, da stivaj, da finiment, *Cuoio*, *Coiame*, *Corame.*

CURAMÀR, chi vend al curam, *Cuoiaio*, *Coramaio.*

CURAMÉLLA par CURZZÓLA *V.* - par BÀLLA *V.*

CURAMÉTT, *Possidentuccio.*

CURÀR j ammalà d' un uspdal, lj anam d' una parrocchia, al ris, al furment, la canva, *Curare.*

CURÀT d' un sit, *Curato.*

CURATÓR, t. d' lézz, *Curatore.*

CURÀZZA da suldà, *Corazza* - *Corazzaio*, chi fa o vend il curazz.

CURAZZIÉR, t. d' milit., *Corazziere.*

CURBÀZZ pr' il vidar, *Corbaccio.*

CURBLLADÓR, chi corbila al vin, *Corbellatore.*

CURBLLADÙRA, al curbilar al vin, *Corbellatura.*

CURBLLÀR al vin, *Corbellare.*

CURDADÓR, chi corda j istrument, *Accordatore.*

CURDÀR un viulin, una chitarra, un pianfort ec., *Accordare.*

CURDÀR, chi fa o vend la corda, *Cordaio*, *Funaio.*

CURDÉGG, assurtiment d' corda, *Cordaggio*, *Cordame.*

CURDÈLLA d' seda, d' lana, d' cuton, *Cordel-*

la - Cordellaro, chi lavora o vend la curdella - CURDLLÌNA, *Cordellina.*

CURDIÀL, t. d' mad., *Cordiale.*

CURDIÉRA dal viulin, da chitarra, *Cordiera.*

CURDÓN dal viulin, *Cordone* o *Basso.*

CURDÓN d' seda, d' lana, d' cuton, d' fil; di fra par tgnir su l' abit, di pret par tgnir su al càmis, di massar par tgnir su la cappa, dla muntura di suldà, o di pustjun, curdon sanitari, d' preda o d' marm in tal mur d' fora d' zert cas, ec., *Cordone* - CURDUNZÌN, *Cordoncino.*

CURDUNÉTT d' seda, d' lana, d' cuton da vstirs, *Cordonetto.*

CURGNÀL, legn dur, *Corniolo.*

CURGNÒLA, sp. d' preda, *Corniola.*

CÙRIA, t. d' lezz, *Curia.*

CURIÀL, addett alla curia, *Curiale; Curialaccio*, cattiv curial; *Curialesco* (affar, usanza, scritt ec.), da curial.

CURIÀNDUL, sp. d' arom., *Coriandolo.*

CURIÒL dla strada, dla stalla, dal pett, *Rigagnolo* - CURIULÌN, *Rigagnoletto.*

CURIÓS (puttin, donna, vecc), *Curioso* - CURIÓS (quadar, albur, zardin, palazz, dscors, scritt ec.), *Bizzarro, Strano, Capriccioso.*

CURISTA, chi canta in ti cor d' teatar; o in cor com sarev un fra, una suora, un pret; o l' istrument di curdador par fissar al ton, *Corista.*

CURIUSITÀ d' vler saver tutt, *Curiosità.*

CURNÀCCIA, sp. d' us., *Cornacchia - Crocidare, Gracchiare, Gracidare*, e propr. *Cornacchiare*, al zigar dla curnaccia.

CURNADÙRA, al cumpless di corn, *Cornatura.*

CURNÈLIA, t. dil calzttari, *Smagliatura - Smagliarsi*; andar in curnelia ch' fa un punt.

CURNÉTT da calzular, *V.* CALZADÙR.

CURNÉTTA da intarzzar la corda, *Intreccialoio*; da impiumbar la corda, *Impiombatoio* - dla masóla, *Gruccia* - da sunar, *Cornetta.*

CURNÌN d' vida, d' zucca, d' languoria, d' milon ec., *Viticcio, V.* CORN.

CURNÌS d' un quadar, d' una suffitta, d' un specc, d' un paracammin ec., *Cornice* - FAR LA CURNÌS in tal legn, in tal ferr, in tal marm, in tla preda a gola dritta, o arversa, o dritta-arversa, a pian e sguss, a becch d' zvetta ec., *Scorniciare; Scorniciatura*, al far la curnis - *Incorniciare*, mettar quell in curnis - CURNISÌNA, ÓTT, o ÓN, *Cornicina, etta, one.*

CURNÙ coi corn, *Cornuto.*

CURÓNA da re, regina ec.; d' fior; d' musica; da dir dal ben; da stemma; dl' ungia; dal dent, *Corona* - *Scoronciare*, aver sempar la curona in man, dsend dal ben - CURUNZÌNA, *Coroncina.*

CURPÉTT da donna, *Corpetto, Corsetto; Corpettino, Corsettino*, se l' è piccul.

CURPURADÙRA d' un om, d' un animal, *Corporatura.*

CURPURÀL dal caliz, *Corporale.*

CURPURÀL (bisogn, opara, mal), *Corporale.*

CURPURAZIÓN, com' è i fra, il suor, i pret ec., *Corporazione.*

CURRANTIÈ dal fium, *Corrente, Corsia.*

CURRÈGGIAR l' ortografia in t' una lettra, il prupurzion d' un dsegn; i numar d' un cont, al vizi d' magnar, bevar, strussiar d' tropp in qualcun, *Correggere.*

CURRÉNT, o currantié d' un fium, *Corrente.*

CURRÉNT (scrivar, lezzar, cont, acqna ec.), *Corrente.*

CURRÉNT, *Correntemente.*

CURRETTÓR, chi curregg, *Correttore.*

CURREZIÓN, al curreggiar, *Correzione.*

CURRIDÓR, che corr, *Corridore.*

CURRIDÙR d' cunvent, *Corridoio.*

CURRIÉR a pié o a cavall, *Corriere.*

CURRIÉRA, barca, *Corriera.*

CURRISPÓNDAR ai benefizi d' un, a un' ispirazion ch' vien, d' una fnestra s' un curtil, d' una natta sovra un occ, *Corrispondere.*

CURRISPÒSTA, al currispondar coll' amor, con di quattrin ec., *Corrisposta.*

CURRISPUNDÉNT, chi tien currispundenza, *Corrispondente.*

CURRISPUNDÉNZA dil lettar, di detenù, d' commerzi, d' affett, *Corrispondenza.*

CURRÒDAR com fa l' azid o la ruzzna sul ferr, l' acqua ch' sculazza j arzan di fium, un cancar ch' magna la carn ec., *Corrodere - Corrosione*, al currodar.

CURRÓMPAR con di quattrin, con dil bell manier, con dil prumess ec., *Corrompere.*

CURRÒTT (far), *Far Corrotto* o *Lutto.*

CURRUSÌV, che currod, *Corrosivo.*

CURRUZIÓN, al currompar, *Corruzione; Corrompitore*, chi curromp.

CURSÀR d' mar, *Corsaro* - *Corseggiare* al mar, ch' fa i cursar.

CURSIÉRA o CÓRSA, *V.*

CURSÌN di cavul, dl' insalata, dil zivoll, dl' aj, di fnocc ec., *Garzuolo* - *Ingarzuolire*, far al cursin.

CURSÌV (carattar), *Corsivo.*

CURSÓR d' tribunal, *Cursore.*

CURSORÌL, da cursor, *Cursorile.*

CURT (strada, vista, corda, cannuccia, camisa, baston, vesta, cavì, lett, ass, gam-

ba, lettra, cumpusizion, scala, punt, ec. ec.), *Corto.*

CÙRTA (andar par la), *Prendere la Scorciatoia* - ALL CÙRTI, *Alle corte* o a vli andar, ben con ben, a vli arstar a ca, e allora a v'baston.

CURTÉGG d'una dama, d'un suvran, d'un om brav, *Corteggio.*

CURTEGGIÀR, o far la cort, *Corteggiare.*

CURTÈLL da bisacca, da tavula, da buttgar, da beear ec., *Coltello* - *Inastato,* ferm in managh; *A scatto o a molla,* a scrocch o a susta; *Pellatoio*, da cunzin da pell; *Scarnatoio,* da scarnar j oss; *Scorticatoio*, da scurtgar i buó, i cavaj, i can mort; *Squartatoio,* da squartar la carn in beearié; da calzular, *Trincetto;* da zistlar; *Spaccherello* o *Spacchino;* da fttar al salam, al parssutt, la murtadella, la spalla d'san Secondo, *Affettatoio* - CURTLLÌN, ÓN, ÙZZ, ÀZZ, *Coltellino, one, accio* - *Coltelliera,* la busta di curtjé.

CURTÈLLA, curtell femmna, *Coltella, Coltellessa.*

CURTÉS, che ha dla curtesia, *Cortese.*

CURTESÌA, o bella maniera, *Cortesia.*

CURTINÀGG d'un lett, *Cortinaggio.*

CURTÌL, o cort, *Cortile* - CURTILÌN, ÓN, ÀZZ, *Cortilino, etto, one, accio.*

CURTIGIÀN, chi fa la cort, *Cortigiano* - *Cortigianesco* (dscorrar, pruzedar, scrivar), da curtigian.

CURTLLÀ, dà con un curtell, *Coltellata* - d'pred in curtell, *Accoltellato.*

CURTLLÌN da tajar la pasta al torcc, t. di past., *Tagliatoio.*

CURTLLÌNA, *V.* RUNCHÉTTA - da far il tint, t. di pitt., *Mestichino.*

CURTLLINÀR, chi lavora o vend i curtjé, *Coltellinaio.*

CURUNÀR, chi lavora o vend il curon, *Coronaio.*

CURUNÈLLA all'arzan d'un fium, *Coronella.*

CURUNÌN, o bigott, *Spigolistro, Coronaio.*

CURV (vecc, frrià, baston, gamba, managh, ec.), *Curvo.*

CÙRVA, com'è quella dal nostar Teatar, d'un zircul, d'una frrià a tambur, d'una gamba da urccin ec., *Curva.*

CURVÀR, o far la curva a quell, *Curvare.*

CURZZÒLA da rasur, *Correggiuola.*

CUSÀDA al cart, *Accusata.*

CUSÀR una carta a trisett, a guffett, a bazziga, a tarzili, quartili, quintili; o un mal d'testa, d'bassventar, ec., *Accusare.*

CÙSAR una camisa, un fazzulett, di mudant, di braghin, un gilè, una querta, un lanzol, una fudretta, un stival, un finiment, *Cucire.*

CUSCIÉNZA da n'aver mai rubà, mentì, maltrattà nissun; oppur d'aver fatt tutt quest, e quell altar, *Coscienza.*

CUSCIENZIÓS, con cuscienza, *Coscienzioso.*

CUSCIENZIOSAMÉNT, in cuscienza, *Coscienziosamente.*

CUSCIN d'lana, d'penna, d'scaveccia, d'crena, *Cuscino* - da testa, quand a s'è a lett, *Guanciale,* parché a s'gh'appozza *il golt;* o *Origliere,* parché a s'gh'appozza *lj* urecc - CUSCINÉTT da donna, dov i gh'punta il gucc, *Torsello, Buzzo,* o *Cuscinetto* e *Guancialino* - da vida, t. di favvar, *Cuscinetti* - CUSCIN TÓND da canapè, *Rotoli* o *Valigiotti* - CUSCINÓN, cuscin grand, *Cuscinone;* e *Guancialone,* se al serv par puggiargh la testa - CUSCINÀZZ, *Cuscinaccio.*

CUSCINÀ, botta con un cuscin, *Cuscinata; Guancialata.*

CUSCRITT (suldà, mros), *Coscritto.*

CUSCRIZIÓN di suldà, *Coscrizione.*

CUSDÙRA, di calzitt, dla tromba d'un stival, dl'urdell d'una camisa ec., *Cosfura* - CUSDURÌNA, ÀZZA, *Cosfurina, accia.*

CUSDURÌN a punzzadura d'un fort da stivaj, d'una tirella, d'un pett, dal finiment da cavaj, *Cosfurino* - di calzitt, *Rovescini.*

CUSIDÓRA, che cus, *Cucitora, Cucitrice.*

CUSIDÙRA, al cusar, *Cocitura.*

CUSÌN par la part d'om o d'donna, *Cugino* - *Cuginanza,* l'essar cusin.

CUSÌNA, dov a s'cuos la roba da magnar, *Cucina* - CUSINÌNA, ÉTTA, ÓNA, ÀZZA, *Cucinina, etta, one, accia.*

CUSINADÓR, chi cusina, *Cucinatore, Cucinaio.*

CUSINADÙRA, al cusinar, *Cucinatura.*

CUSINÀR, o cuosar, *Cucinare.*

CUSINIÉR, chi ha in custodia la roba d'cusina, *Cuciniere.*

CUSPÉTT! *Cospetto!*

CUSPIRÀR, o congiurar, *Cospirare.*

CUSPIRATÓR, chi cuspira, *Cospiratore.*

CUSPIRAZIÓN, o congiura, *Cospirazione.*

CUSSÀL da carrozza, t. di carruzz., *Cosciàle.*

CUSSÀZZI (far), *Far Cosaccie,* o *Cose grandi.*

CUSSÉTT d'majal, d'castrà, d'vdell, *Cosciotto.*

CUSTÀNZA, o fermezza a far un quell, *Costanza* - *Costante,* chi la pratica.

CUSTÀR di quattrin, di bajocch, di paul, di scud, di napoleon d'or, *Costare.*

CUSTÀT dal pett, *Costato.*

CUSTEGGIÀR la riva d'un canal, d'un fium, dal mar, *Costeggiare.*

CUSTELLAZIÓN d' stell, com' è la *ciozza* coi pulsin, al *carr* coi buó ec., *Costellazione.*
CUSTERNAZIÓN, o abbattiment, *Costernazione* - *Costernarsi*, mettars in custernazion, o abbattars.
CUSTGNULÀDA d' custgnoli, *Costolata.*
CUSTIÉRA, dov bat al sol, *Costiera* d' insalata, d' ruvjé, d' articiocch ec.
CUSTIPÀRS, o arffarddars, *Costiparsi*
CUSTIPAZIÓN, al custipars, *Costipazione* - *Costipazioncella*, piccula custipazion.
CUSTITUIR, o stabilir, *Costituire* - CUSTITUIRS in giudizi, t. d' lezz, *Costituirsi.*
CUSTITÙT, t. d' lezz, *Costituto.*
CUSTITUZIÓN pulitica, *Costituzione.*
CUSTITUZIONÀL (guern, partì, prinzipi), *Costituzionale.*
CUSTÒD, chi custudiss, *Custode.*
CUSTÒDIA, al custudir, *Custodia.*
CUSTÓN d' pom, d' per, d' cavul ec., *Torso*, *Torsolo.*
CUSTRÉNZAR un a pagar un debit, a lavurar, a torr madicament, a far al so duver in casa, in scola, in società, *Costringere.*
CUSTRUIR una ca, un paes, una zittà, dil strad, di vagun, di pont, dil barch, *Costruire.*
CUSTRÙTT, o ricavat, *Costrutto.*
CUSTRUTTÙRA, l' essar custrui ben o mal, *Costruttura.*
CUSTRUZIÓN, al custruir, *Costruzione.*
CUSTUDIR un ammalà, un parsunier, di matt, di can, di buó, di cavaj ec., *Custodire.*
CUSTÙM, al custumar, *Costume.*
CUSTUMÀNZA, al custumar, *Costumanza.*
CUSTUMÀR un puttin, un can, un usllin, un cavall a far quell' d' particular, *Accostumare* - CUSTUMÀR, o essar d' moda i raglan, i gibbus, i zercc al vest, al culor d' california, il vest curti, il scarp coi tacch alt ec., *Costumare* o *Usare.*
CUSTÙR dal tlar, t. dil tssari, *Involgitoio.*
CUT (zugar alla), *Fare a Caponascondere*, o *alle Rimpiaterelle.*
CUTIDIÀN (pan, pianzar, bravar ec.), *Quotidiano* - *Quotidianamente*, ogni gjorn.
CUTÓN natural o lavurà, *Cotone.*
CUTÓRN sp. d' stival, *Coturno* - CUTURNIN, ÀZZ, *Coturnino, etto, accio* - *Incoturnarsi*, mettars i cutorn.
CUTTIGLIÓN, sp. d' ball, *Cottiglione.*
CUTTÙRA, al cuosar, *Cottura*, *Cuocitura.*
CUTUNÌNA, o tela d' cuton, *Cotonina* - a doppia altezza, *Carolina.*
CUVÀ d' puj, d' och, d' anar, d' pitun, d' faraon, d' ragazzò, *Covata.*
CUVADÙRA, al cuvar, al temp dal cuvar o la paga che a s' rizev pr' aver dà una gallina, una pitona ec. a cov, *Covatura.*
CUVÀR, com fa j usjé, i puj ec., *Covare.*
CUVÀRA d' pal, *Coda.*
CUVÈTTA d' un curtell, furzina, cucciara immangà, dal baston d' un carnanz, dla canna dal sciopp, *Codolo* - dla frusta, *Codetta.*
CUZZADÙRA d' un martell sul marm, sul ferr, sul legn, *Cozzatura*; oppur *Acciaccatura* e *Ammaccatura.*
CUZZÀR un, *Cozzarlo*; *Urtarlo.*
CUZZÙ *V.* CUCCIÙ.

D

D, quarta lettra dl' alfabet, *D.*
DÀ, par zugar, *Dado* - *Dadeggiare*, zugar ai dà; *Dadaiuolo*, chi zoga ai dà - *Daduccio*, *Dadicciuolo*, dà piccul.
DABBÉN, *Dabbene*; e se l' è un om, *Dabbenuomo* - *Dabbenaggine*, l' essar dabben.
DABBÓN, *Davvero.*
DADRÉ dil scarp, *Quartiere di dietro*, cumpost dal tacch, calzetta, fort e mezza sola e suletta.
DÀGA, sp. d' arma da taj e da punta, *Daga.*
DAGÀ colla daga, *Dagata.*
DAGHERRÒTIP, pr' i ritratt, *Dagherrotipo*; *Dagherrotipia*, l' art.
DÀIN, sp. d' anim., *Daino.*
DÀJ DÀJ, *Dalli*, *Dalli.*
DÀMA, titul dil donn, *Dama* - da zogh, *Dama.*
DAMÀDA, al damar zugand a dama, *Damata.*
DAMÀR, al zogh dla dama, *Damare.*
DAMASCÀR dal cambri, dla seda, dla lana, dal vlud, *Damascare.*
DAMÀSCH, sp. d' stofa, *Damascare.*
DAMERÌN, o galant, *Damerino* - *Dameggiare* col donn, far al damerin.
DAMIGIÀNA da vin, *Damigiana.*
DÀNDULA, sp. d' anim. ch' magna i puj, *Donnola*; *Donnoletta*, dandula piccula; *Don-*

solotto, al masse dla dandula - *Drintrire*, zigar dla dandula; *Drintrito*. al zigh.

DANN, al dannzar, *Danno* - FAR DANN, dil bott, dil bozz carpà, dil pgnatt ec., *Trapelare*, ossia filtrar a pel - *Dannio* (ort, braja, broli), espost a dann.

DANNÀ (dent, frutt, legn), *Magagnato*.

DANNÀRS l'anima e al corp, *Dannarsi* - dre a un quell, *Arrabattarsi* - di frutt, di dent, dal legn, *Magagnarsi*.

DANNAZIÓN, al dannars, *Dannazione*.

DANNÓS, (ch' porta dann, com' è l'abus dal vin, di spirit, dal magnar; com' è star all'umad, sccars al sudor addoss ec.), *Dannoso*.

DANNZÀR un ort, un broli, una braja, j interess d'un, *Danneggiare* - *Danneggiamento*, al dannzar, e *Danneggiatore*, chi dannezza.

DANT, sp. d' pell da braghin, da manopul, da guant, *Dante*.

DANTÀ coi dent, *Dentata*; e *Sannata*, *Zannata*, se j è lungh com' è quej d' un zangiar, d' un verr ec.

DANTADÙRA d' un om, d'un animal, d' una roda, d' una tnaja, d' una morsa, d' una raspa, *Dentatura*.

DANTÀL dal varsur, *Dentale*.

DANTARÌNA da incursar, t. dil tssari, *Incorsatoio*.

DANTÈLL a una pistagna, a una suttana, a un fazzulett, ad una manga d' abit ec., *Dentello* - *Dentellato* (pistagna, suttana ec.), col dantell.

DANTÓN, coi dent grand, *Dentone*; e *Sannuto*, se i dent j è lungh fora di mod.

DAPPÓCH (om barocch), *Dappoco*; *Dappocaggine*, l' essar dappoch.

DAQUÀDA, *V.* ADAQUÀDA.

DAQUÀR, *V.* ADAQUÀR.

DAQUARÒLA, *V.* ADAQUARÒLA.

DAR una bastunà, una curtllà, una stilttà a un; di quattrin, di bas, dil cunfett, *Dare*.

DARD, sp. d' arma, *Dardo* - *Dardeggiare*, tirar di dard; *Dardiero*, chi i tira.

DARDÈLLA a dscorrar, *Parlantina*.

DÀRSENA, dov sta i furzà a lavurar, *Darsena*.

DARSÈTT (quattrin, sold, bajocch, ov, libar, scarann, omin, penn ec.), *Diciasette*.

D' ASCÙS, *Di nascosto*, *Di soppiatto*.

DÀTA d' una lettra, d'una scrittura, d' un testament, *Data* - *Datare*, mettar la data.

DATIV (tutor, cas), *Dativo*.

DATIVA real, *Dativa*.

DÀTTUL, sp. d' frutt, *Dattero* - *Dattilifero*, ch' produs i dattul.

DAVÀNTI dla scarpa, *Quartiere d'avanti*, cumpost dla tumara, mezza sola e mezza suletta, *V.* DADRÉ.

DAVÀNZ, *Davanzo*.

DAVÈRSI, ch' fa i ragazzó in t' una scola, i scalun in piazza, j Ebrej in ghett, quand i fa i cuntratt, *Buscherio*.

DÀZI, che a s' paga par far gnir in zittà al vin, la farina bianca, i fasó, i pal, la zocca, al furmaj ec., *Dazio* - *Daziere*, quel ch' esig i dazi.

DAZIÀR o mettar al dazi, *Daziare*.

DÈBIT col becar, col drughier, col sart, col sbianczin, col favvar, col carrador, col stampador ec., *Debito* - DEBITÉTT, ÙZZ, *Debituccio*.

DÈBIT (ora, temp), *Debito*.

DEBITÓR, chi ha di debit, *Debitore* - *Condebitore*, chi ha di debit assiem a dj altar debitor - l'un e l'altar al s' ciama *Moroso*, quand j indusia a pagar.

DEBÒSS, *Crapulone* - FAR AL DEBÒSS, *Crapulare*.

DEBOSSÀGGIN, *Debossaggine*, l' abit a far al deboss.

DÈBUL (om, cavall, bo, legn, ferr, stomagh, corda ec.), *Debole* - DEBULÌN, *Debolucciо*.

DEBULÉZZA, l' essar debul, *Debolezza*.

DEBUTTÀNT, chi a s' debutta, *Debuttante*.

DEBUTTÀRS, o buttars fora a scrivar in poesia, in musica, a dpinzar, a sculpir, a viazzar, a cantar, a sunar, ec., *Debuttarsi*.

DECADÉNZA, al decader, *Decadenza*.

DECADÉR d' un cantant, d' un ballarin, dil scienz, dil lettar, dlj art, di custum, dl'upinion, dl' autorità, *Decadere*.

DECADIMÉNT, al decader, *Decadimento*.

DECÀLUGH, o i dies cumandament di Dio, *Decalogo*.

DECAMPÀR, o transigiar, *Decampare*.

DECÀN, *Decano*.

DECANTÀR il virtù d' una madar d' famjé, d' un maestar d' scola, d' un avvucat, d' un artista, *Decantare*.

DECAPITÀR, o tajar la testa, *Decapitare*.

DECASILLAB (parola, vers, eco), *Decasillabo*.

DECÈNNI, o spazi d' dies ann, *Decennio* - *Decennale* (festa, lavor, età ec.), d' dies ann.

DECÉNZA, l' essar dezent, *Decenza*.

DECÌNA d' ov, d' scarann, d' cappjé, d' candel, d' libar ec., *Decina*.

DECLAMÀR un sunett, una canzon, un cant d' un puema, un' urazion funebre ec., *Declamare*.

DECLAMATÒRI (mod, vos, azzent), *Declamatorio*.

DECLAMAZIÓN, al declamar, *Declamazione* - *Declamatore*, chi la fa.

DECLINÀR un nom, un pronom, *Declinare* - par decampar, *Declinare*.

DECLINAZIÓN d'un nom, d'un pronom, *Declinazione* - par cunsunzion, *Declinazione*.

DECLÌVI d'una strada, d'una salida, d'un canal, d'una pezza d'terra, *Declivio* - *Declive* (strada, salida ec.), con al declivi.

DECOLLÀR, o tajar al coll, *Decollare*.

DECOLLAZIÓN, al decollar, *Decollazione*.

DECÒR, che a s'vol mustrar in tal magnar, bevar, vstirs, calzars, in tal mubigliar la casa, far qualch viazzett, star in til gozzovili, a cost dal so sacrifizi, *Decoro* - *Decoroso* (dscors, vstiari, mubiglia ec.), fatt con decor.

DECORÀR un suldà, un zittadin, una suffitta, un teatar, *Decorare*.

DECORATÓR, pittor, *Decoratore*.

DECORAZIÓN, al decorar, *Decorazione*.

DECÓRRAR dal temp, *Decorrere*.

DECÒTT, d'camamilla, d'malva, d'genziana, d'sparpanazz, d'dulcamara, *Decotto*.

DECÒTT falli, *Decotto*.

DECOZIÓN, *Decozione*.

DECRÈPIT (albur, bestia, om, palazz, ciesa), *Decrepito*.

DECREPITÉZZA, l'essar decrepit, *Decrepitezza*.

DECRÈT dal tribunal, dal suvran, *Decreto*.

DECRETÀL di papa, *Decretale*.

DECRETÀR la fundazion d'un cunvent, d'un istitut, dal scav d'un fium, dl' apertura dla Fiera ec., *Decretare*.

DECÙBI dal mal, *Decubito*.

DECUMPÓRR in til so part un arloj, una pagina d'carattar in piomb, j oss d'un scheltar, i pezz d'un tlar, d'una tavula, *Decomporre* - *Decomposizione*, al decumporr.

DECÙRIA pr'i cunfratelli pr'i congregà, pr'i scular, *Decuria*.

DECURIÓN, chi tieu la decuria, *Decurione*; *Decurionato*, la so carica.

DÈD e DÈDA, *Fratello* e *Sorella* - DIDIN, e DIDÌNA, *Fratellino*, e *Sorellina*.

DÈDICA, al dedicar, *Dedica*.

DEDICÀR, un libar a un amigh, un sunett a un ch's'laurea, un lavurier al so prinzipal, una ciesa a qualch sant, *Dedicare*.

DEDICATÒRIA (lettra), *Dedicatoria*.

DÈDIT, o prupens, *Dedito*.

DEDÙRR o DEDÙSAR ben o mal che un l'è un asan, un briccon, uu ippocrita, un avar, un superb, o all'arversa, *Dedurre*.

DEDUZIÓN, al dedurr, *Deduzione*.

DEFERÉNZA, o parzialità pr'un, *Deferenza*.

DEFERÌR un titul, un grad, un elog a qualcun, *Deferire*.

DEFEZIÓN, al defezionar, *Defezione*.

DEFEZIUNÀR d'un suldà, d'un impiegà, *Defezionare*.

DEFICIÈNZA, o mancanza, *Deficienza*.

DÈFICIT d'un banchier, d'un amministrador, d'un marcant, *Deficit*.

DEFINÌR cos'è un libar, una lum, un calamar, una penna, una casa, una zittà, una stella, qualunque cosa che a s'capita d'avanti, *Definire*.

DEFINIZIÓN, al definir, *Definizione*.

DEFÓRM (occ, nas, bocca, pié, man, corp, testa d'un om, o d'un animal), *Deforme*.

DEFORMÀR un a forza d'pugn, d'scurtlà; un quadar, a forza d'rituccarai malament; la fazzada d'un palazz, mattend assiem dl'architettura d'divers prupurzion, *Deformare*.

DEFORMITÀ, al deformar, o l'essar deform, *Deformità*.

DEFRAUDÀR la paga a un lavurant, un panett a un povar vecc affamà, una strazza d'vesta a una puttina pina d'fredd, *Defraudare*.

DEFÙNT, o mort, *Defunto*.

DEGENERÀR, o mudars in tlj usanz di nostar vecc, *Degenerare* - *Degenere*, chi ha degenerà.

DÉGN d'essar amà, ludà, ajutà, o d'essar piccià, tolt in prill, lassà in tla miseria, *Degno*.

DEGNÀRS d'andar con di puvritt, d'rendargh al salut, d'znar coi sarvitur, d'andar vstì d'burrazzina verda, *Degnarsi*.

DEGNAZIÓN, al degnar, *Degnazione*.

DEGRADÀR, o torr al grad a un suldà, a un zudas, a un impiegà, *Degradare* - DEGRADÀRS, o avvilirs coi vizi, *Degradarsi*.

DEGRADAZIÓN, al degradars, *Degradazione*.

DELASORÈ, t. d'mus., *Delasolrè*.

DELATÓR, o spia, *Delatore*.

DELAZIÓN, al far al delator, *Delazione*.

DELEGÀR un al guern d'una zittà, al giudizi d'una causa, *Delegare*.

DELEGÀT, *Delegato*.

DELEGATÌZI (dispazzi, nutificazion, avvis, pruclama), *Delegatizio*.

DELEGAZIÓN, al delegar, o la giurisdizion dal Delegat, *Delegazione*.

DELFIN, sp. d'pess, *Delfino*.

DELIBERÀR, prima d'decretar al spian d'una strada, la furmazion d'una prusptiva, d'un arch triunfal, dal sbanch d'un baluard ec., *Deliberare*.

DELIBERATIV (att), *Deliberativo.*
DELIBERAZIÓN, al deliberar, *Deliberazione.*
DELICÀT (pan, per, buddin, crema, torta, pastizz, carn, stomagh, vas, maniera), *Delicato - Delicatuzzo.* un poch delicat.
DELICATÉZZA. l'essar delicat, *Delicatezza - Delicatura,* roba delicata.
DELINEÀR al pruspett d'una casa, la pianta d'un zardin, l'assiem d'una figura, d'un ornat, *Delineare.*
DELINQUÉNT, o culpevul. *Delinquente.*
DELIQUI, o svaniment, *Deliquio.*
DELIRÀR, essr' in deliri par la mort d'un fradell, par la perdita d'una lit, pr'una cambial in protesta, pr' una tempesta secca sui raccolt, par la murtalità dil besti, pr'essar sta calunnià par falsari, *Delirare.*
DELIRI, al delirar, *Delirio.*
DELÌTT, com' è rubar, mazzar, disunnurar, dsartar, calunniar, adulterar i pes, il misur, falsificar dil firm ec., *Delitto - Delinquere,* far di delitt.
DELITTUÓS (att), *Delittuoso.*
DELIZIA, a santir un a dscorrar ben, a vedr'un bell zardin, o a nassar al sol a truvars in salut e in quattrin, a saver d'essar benvist in famjé e in società, *Delizia.*
DELIZIÀRS, o godars, *Deliziarsi.*
DELIZIÓS (dscors, zardin, custiera, puttin, cagnulin) *Delizioso.*
DELÙDAR, o rendar inutil la sorveglianza di genitori, dj amigh, dal maestar, *Deludere.*
DELUZIDÀR un dscors, un scritt, la pianta d'una ca ec., *Delucidare - Delucidazione,* al deluzidar.
DELUZIDATÓR, urdegn par deluzidar, *Delucidatore.*
DEMÀNI, *Demanio.*
DEMANIÀL (ben dal demani), *Demaniale.*
DEMÈRIT, al demeritar, *Demerito.*
DEMERITÀR la stima, al cunzett, *Demeritare.*
DEMÒNI, o diavul, *Demonio.*
DEMORALIZZÀR un individuv, una famjé, un paes, una zittà, un popul, una società intiera, *Demoralizzare.*
DEMORALIZZAZIÓN, al demoralizzar, *Demoralizzazione.*
DEMULÌR una ca, un palazz, il mur d'una zittà, *Demolire - Demolizione,* al demulir.
DENOMINÀR, o numinar, *Denominare.*
DENOMINATÓR, t. d'arit., *Denominatore.*
DENOMINAZIÓN, al denominar, *Denominazione.*
DENOTÀR, o significar, *Denotare.*

DÉNS, o fiss, *Denso - Addensare* o *Condensare,* rendar dens.
DENSITÀ, o fissezza, *Densità.*
DÉNT d'un om, d'una bestia, d'una roda, dil piant ch'butta, d'un curtell o sabla sgangà, da pettan da testa, da scavecion, dla gradina da scultor, dla raspa, dla mannara dla ciav, dla sega, *Dente* - DÉNT D'AVÀNTI. *Incisivi;* PUNTIV, *Canini;* MASSALÀR. *Mascellari* o *Molari;* DALL'ÒCC; *Occhiali;* DA LATT, *Lattaino'i;* DLA SAPIÉNZA. *Della Sapienza;* DÉNT DA PRÉSA, com' ha i can, i zangiar, i verr, *Guardie;* e *Sanne* o *Zanne* se j è lungh; DÉNT SOPRANUMERÀRI. *Sopraddente;* DÉNT LUNGH E CIAR. *Denti a bischero - Dentiera,* fila d'dent pustizz - *Dentare,* mettr' i dent; *Dentaruolo,* dent d'can par sfargar il zanziv ai puttin, ch'mett i dent; *Dentato* (puttin, bstiola, roda, curtell ec.), coi dent; e *Sannuto,* se i dent j è lungh purassà; *Denticchiare,* rusgar coi dent dal pan, dal furmaj, dla scorza d'un albur, com fa i puttin, i puntagh, il cavar; *Addentare,* ciappar coi dent; e *Assannare,* al ciappar coi dent ch'fa i verr, i zangiar ec. - DANTIN, ÓN, ÀZZ, *Dentino, one, accio.*
DÉNT D'CAN. gradina a du dent, t. d'scult., *Calcagnuolo.*
DENTISTA, chi fa, rimett, o cava i dent, *Dentista.*
DEPENNÀR, o scansar colla penna un suldà dai rol, un impiegà d'ufizi dal catalugh, un scular, un lavurant dalla lista, *Depennare.*
DEPERIMÉNT, al deperir, *Deperimento.*
DEPERÌR, d'una fabbrica, d'una pianta, dla salut, *Deperire.*
DEPLORÀBIL (stat), *Deplorabile - Deplorare,* o pianzar la perdita d'un amigh, l'inzendi d'un fnil, al secch di raccolt ec.
DEPONÉNT. (verb), *Deponente.*
DEPÓRR o DEPÓNAR al pansier, un impiegà, al Sgnor in taf sepolcar; o la fiezza in fond a un vas, il torbid ch'fa l'acqua in tal cul di fium; in giudizi, al fals o la vritè. *Deporre.*
DEPORTÀR di ladar, di falsari, di malvivent, com fa i Franzes, j Ingles, j American, *Deportare.*
DEPORTAZIÓN, al deportar, *Deportazione.*
DEPÒSIT, d'quattrin, d'gran, d'lastar, d'campan, d'calzina, d'manifattur, d'pacciugh, d'aldam, *Deposito* - par sepultura, *Deposito - Depositeria,* al sit dov a s'fa al deposit d'quattrin, com sarev in tla Cassa d'risparmi, in Mont d'pietà ec.

DEPRAVÀRS, o demoralizzars bvend, magnand, zugand il so sustanz, *Depravarsi.*

DEPRAVAZIÓN, al depravars, *Depravazione.*

DEPRIMAR, o abbassar un superb, un terren alt, *Deprimere.*

DEPURÀR l'or, l'arzent, al ferr, al gran, al guadagn, *Depurare.*

DEPUSITÀR, o far deposit, *Depositare.*

DEPUSITÀRI, chi rizev al deposit, *Depositario.*

DEPUSIZIÓN, al deporr, *Deposizione.*

DEPUTÀ, *Deputato.*

DEPUTÀR una o più parson, che il s'ciama *deputà*, a sorvegliar i lavor pubblich, i spettacul, i commestibil, il scol, i stabiliment d'beneficenza, la fiera, al pavajón ec., *Deputare.*

DEPUTAZIÓN d'deputà, *Deputazione.*

DERELITT (om o donna), *Derelitto.*

DERIDÀR un parché l'è pla, ignurant, brutt, rangh, gobb, zopp ec., *Deridere.*

DERISIÓN, al deridar, *Derisione - Derisore*, chi mett in derision.

DERISÒRI (gest, parola, guardada), *Derisorio.*

DERIVÀR i sbali d'un, dall'aver poca testa; il malattié, daj stravizz; al secch sui terren, dal sol ch'ciocca. *Derivare.*

DERIVATIV (nom, o verb), *Derivativo.*

DERIVAZIÓN, al derivar, *Derivazione.*

DÈROGA, al derogar, *Deroga.*

DEROGÀR da una lezz, da un prinzipi, da una cunvinzion, da un us, *Derogare.*

DERRÀTA, com'è al furment, al furmanton, la canva, al vin, ossia tutt quel ch's'ricava da una pussion, *Derrata.*

DERUBÀR, o rubar,

DESCRITTIV (poesia, narrazion, storia), *Descrittiva.*

DESCRIVAR un zircul o un quadrat, il so dsgrazi, il cos ch's'è vist in t'un viazz, *Descrivere.*

DESCRIZIÓN d'una corsa d'sdió, d'una zena d'amigh, d'una scena d'burattin, d'una spatzzada, d'una rissa, d'un zardin, d'qualunque cosa vista o suzzessa, *Descrizione.*

DESÈR da tavula, *Trionfo.*

DESÉRT (sit, casa, ciesa, campagna), *Deserto.*

DESÈRT d'sabbia, *Deserto.*

DESIDERÀR d'dvantar brav, bon, sgnor, d'aver i baffi, di bej puttin, *Desiderare.*

DESIDÈRI, al desiderar, *Desiderio.*

DESIDERÓS, con di desideri, *Desideroso.*

DESINÈNZA, o terminazion d'un nom, d'un verb, *Desinenza.*

DESISTAR, o lassar li d'magnar, d'bevar, d'zugar, d'sunar, d'pianzar, *Desistere.*

DESOLAZIÓN, pr'essr'arstà senza al cap d'ca, pr'aver di nemigh, pr'essr'in carzar, *Desolazione - Desolare*, produr desolazion.

DESTIN, *Destino.*

DESTINÀR d'andar a spass, a mrenda, a teatar, a cunvarsazion ec., *Destinare.*

DESTINAZIÓN d'un suldà, d'un scular, d'un carzerà, d'un impiegà, *Destinazione.*

DESTITUÌR, o dimettar dall'impiegh, dalla carica, dalla cattedra, *Destituire - Destituzione*, al destituir.

DESTRÉZZA d'man, d'gamb, d'tutt al corp, *Destrezza - Destreggiare*, agir con destrezza; *Destro*, chi l'ha.

DESÙMAR, o dedurr, *Desumere.*

DETENTÓR d'arm pruibi, d'cambial falsi, d'libar cattiv, *Detentore.*

DETENÙ, o parsunier, *Detenuto.*

DETENZIÓN, l'essar detenù, o detentor, *Detenzione.*

DETERIORÀR, o deperir, *Deteriorare.*

DETERMINÀR, o stabilir, *Determinare.*

DETERMINAZIÓN, al determinar, *Determinazione.*

DETESTÀR, o abbuminar, *Detestare.*

DETRÀRR, o tirar vié il spes d'un cuntratt, *Detrarre.*

DETRAZIÓN, o suttrazion, *Dettrazione.*

DETRONIZZÀR un suvran, *Detronizzare - Detronizzazione*, al detronizzar.

DÉTTA (avèrla, zugand al cart), *Essere in Detta.*

DETTÀLI, al dettaliar, *Dettaglio.*

DETTALIÀR un fatt, dsend puntin par puntin com'l'è nat, *Dettagliare.*

DETTALIATAMÉNT, in dettali, *Dettagliatamente.*

DETTÀM dla rason, d'unestà, dla ciesa, *Dettame.*

DETTÀR una lettra, una prupusizion d'fisica, matematica, madsina ec., una predica, un'urazion, *Dettare.*

DETTATÙRA, al dettar, la roba dettà, *Dettatura.*

DEVASTÀR, o far campagna rasa, *Devastare.*

DEVASTAZIÓN, al devastar, *Devastazione.*

DEVIÀR, o mudar strada ch'fa l'aqua, un bon zovan ch'frequenta di bricconn, *Deviare - Deviazione*, al deviar.

DEVOLUZIÓN d'un fond, d'un livell, d'usufrutt, *Devoluzione.*

DEZÉNT (camara, palt, camisa, suffiè, ducora), *Decente.*

DEZIDAR, risolvars, *Decidere.*

DEZIFRÀR una lettra in gergo, un dscors imbrujà, un enigma, *Decifrare.*

DÈZIM, la dezima part d'un pom, d'un per, d'un star d'furment, d'un brazz d'tela ec., *Decimo.*

DÉZIMA, al dezimar, *Decima.*

DEZIMADÓR, chi dezima, *Decimatore* - *Decimino*, al libar dal dezimador.

DEZIMÀL (cont), *Decimale.*

DEZIMÀR al furment, al furmanton, la canva, al vin, la roba d'campagna in general, *Decimare.*

DEZISAMÉNT, *Decisamente.*

DEZISIÓN; al dezidar, *Decisione.*

DEZISIV, *Decisivo.*

DEZISÒRI, ch' dezid, *Decisorio.*

D'FILÀDA (andar a ca), *Difilato.*

DGÒ, qualunque mal, *Rocco* - Aviv al DGÒ?..

DÌ, *Dì* - DÌ GRAND, O SBARGÀ, *Dì alto*; DÌ CURT, *Dì breve* - FAR DÌ, *Aggiornare* - DÌ DA LAVÓR, *Lavoratìo*; DA FÈST, *Festivo* - TUTT' I DÌ, *Quotidianamente, Giornalmente.*

DIABÒLICH (dscors, occ, biastemma, finzion), *Diabolico.*

DIÀCUN, *Diacono.*

DIACUNÀT, *Diaconato.*

DIADÉMA da purtar in front, *Diadema.*

DIAGRÌDI, sp. d' mad., *Diagridio*

DIAGUNÀL (linea), *Diagonale* - sp. d' manif., *Diagonale.*

DIALÉTT (frrares, bulgnes, rumagnol, venezian ec.) *Dialetto.*

DIÀLUGH a dσ, a tre, a più parson in cunversazion o in cmedia, *Dialogo* - *Dialogizzare*, cumporr di dialugh; e *Dialogista*, chi i cumpon.

DIAMÀNT, *Diamante*; e *Diamantuzzo*, s' l'é piccul - *Diamantino*, dur com'è al diamant; *Diamantaio*, chi puliss o lavora i diamant; *Indiamantare*, mettr' i diamant.

DIÀMINE, *Diamine* - DIAMINE! cosa vLiv che a gh' fazza mi.

DIÀRI, o giurnal, *Diario* - *Diarista*, chi al fa.

DIÀSCAN, o diamine, *Diacine*! - puttin inquiet, *Frugolo*; *Facimale.*

DIÀSPAR, *Diaspro.*

DIATRÌBA, o cuntrast, *Diatriba.*

DIÀVUL, o demoni, *Diavolo* - DIAVULÌN. ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Diavolino, etto. one, accio.*

DIAVULARÍÉ, da diavul, *Diavoleria.*

DIAVULÈRI, o sussurr, *Diavolìo.*

DIAVULÙN, sp. d' cunfttin, *Diavolini, Diavoloni.*

DIBÀTTARS d'un gatt o d'un bo in tla lazzara, d' un om o d' una bestia dre a murir, tra du o più pr' aver rason, *Dibattersi.*

DIBATTIMÉNT, al dibattars, *Dibattimento.*

DICASTÉRI, *Dicastero.*

DICERÌA, al dscorrar, *Diceria.*

DICHIARÀR, o esporr, *Dichiarare.*

DICHIARAZIÓN, al dichiarar, *Dichiarazione.*

DICITÙRA d'un dscors, d'un scritt, *Dicitura.*

DID o DÌDA dil man o di piè, *Dito* - DID GRÒSS, *Pollice*; *Indice*, quel ch' è a vsin al gross; DID D' MÈZZ, *Medio*; DA SPÓSA, *Anulare*; PICCUL, *Mignolo*; o *Auricolare*, parché con quel a s' burdighen par lo più in tlj urecc par bisogn - CIUCCÀR I DID, *Far le cocche* - SAVÉR UN QUÈLL A MÉNA DÌDA, *Saper una cosa a mena dito.*

DIDÀ, impronta d' un dida, fatta coll'ingiostar, col sangv ec. *Ditata.*

DIDÀL da mettars in dida quand a s'cus; d' pasta da magnar in mnestra; d' farina d' castagna da cuosar sulla brasetta, *Ditale* - DIDALÌN, ÓN, ÀZZ, *Ditalino, uccio, one, accio.*

DIDALÀ d'aqua, d' farina, d'sment d'cavalier o botta col didal quand' a s' macca il cusdur d' una camisa o d'un abit ch's' è dre a cusar, *Ditalata.*

DIDALÒZZ o DIDÒZZ da mettars in did, *Ditoccio.*

DIDÈLL (andar in) *Andar sulla punta delle dita.*

DIÉS (bajocch, pum, nus ec.), *Dieci.*

DIÈSIS, t. d' mus., *Diesis* - *Diesare*, far di diesis.

DIÉTA (star a), *Stare a Dieta.*

DIFÉNDAR la roba, l'unor, la vita *Difendere.*

DIFENSÓR, chi difend, *Difensore.*

DIFÉSA, al difendar, *Difesa.*

DIFÈTT, com' è l'essar gobb, sguerz, zopp, seccant, orgoglios; o mancanza d'roba da magnar, da vstirs, d' quattrin, o quel ch' fa un mur piantà mal, un ass miss in opara verd ec., *Difetto* - *Difettare*, o mancar d' roba, d' inzegn, d' curagg.

DIFETTIV (verb). *Difettivo.*

DIFETTÓS (occ, nas, bocca, man, corp, mur, legn, con di difett), *Difettoso.*

DIFFALCÀR, o tirar vié il spes dal guadagn, al frutt dal capital, la dezima o al quart dal furment che j ha udest, *Diffalcare.*

DIFFÀLCH, al diffalcar, *Diffalco.*

DIFFAMÀR o infamar, *Diffamare* - *Diffamazione*, al diffamar.

DIFFARÈNT (culor, abit, custum, telagg ec.), *Differente.*

DIFFARÉNZA, al diffarir, *Differenza.*

DIFFARÌR, o essar diffarent, *Differire* - *Differire* un appuntament, la paga a un artista ec.

DIFFERENZIÀL (calcul), *Differenziale.*

DIFFICULTÀ, ch' s' jncontra fazend un cont, scrivend una lettra, cumpiland un voca-

bolari, andand in volta al scur, *Difficoltà - Difficoltare*, rendar diffizil.

DIFFICULTÒS (om, dsegn, lavor, studi,) *Difficoltoso*.

DIFFIDÀR dal papà, dla mamma, dj amigh, di padrun, di sarvitur, *Diffidare*.

DIFFIDÉNT, chi diffida, *Diffidente*.

DIFFIDÉNZA, al diffidar, *Diffidenza*.

DIFFIZIL, o difficultos, *Difficile*.

DIFFÓNDAR dil boni massim, di bun libar, dil ciaccar, la cultura, la ziviltà, al cummerzi, l'industria, dil lettar d' cambi, *Diffondere*.

DIFFUSIÓN, al diffondar, *Diffusione*.

DIGERIR dal pan, dla carn, di cavul, dla murtadella, *Digerire*.

DIGÈST, t. d' lezz, *Digesto*.

DIGESTIÓN, al digerir, *Digestione*.

DIGITÀL, sp. d' pianta, *Digitale*.

DIGNITÀ in tal camminar, dscorrar, gestir; o quelli dil scol, dal guern, dal munizipi, *Dignità*.

DIGNITÓS (cuntegn, dscors, gest, risposta), *Dignitoso*.

DIGRESSIÓN, *Digressione - Digredire*, far una digression sui particular d' se stess, dla so famjé, dla so zittà, mentr' a s'rezita un urazion, una predica, un libar ch' parla d' tutt altar.

DILATÀRS dal ferr; dl' or, dl' arzant, dal piomb, dal legn, dl' oss quand l' è scaldà, *Dilatarsi - Dilatazione*, al dilatars.

DILAZIÓN d' UN pagament, *Dilazione - Dilazionare*, dar una dilazion.

DILÈTT, ch's'prova magnand colla fam, bvend colla sed, durmend colla sonn, santend una musica, vdend un bell ball, zugand una partida, *Diletto*.

DILETTÀNT d'musica, d' ball, d'drammatica, d' pittura, d' meccanica. *Dilettante*.

DILETTÀR, o recar dilett, *Dilettare*.

DILIGÉNT a far al so duver, a star dre ai fjó a mandari a scola, alla duttrina, alla cungregazion, a tgniri pulit, *Diligente*.

DILIGÉNZA, l' essar diligent, *Diligenza*.

DILUNGÀRS, o sluntanars, *Dilungarsi*.

DILÙVI d' aqua, *Diluvio*; oppur un om, una bestia ch' magna purassà, *Diluviare*, piovar, o magnar purassà.

DIMENSIÓN, o misura, *Dimensione*.

DIMÉTTAR un impiegà, al pansier d'far quell, *Dimettere*.

DIMINUÌR il visit, al prezzi dla roba, *Diminuire, Sminuire*.

DIMINUTÌV, com è ALBURÌN, sotta ÀLBUR, CAVALLÌN sotta CAVÀLL, CAGNULÌN sotta CAN ec. *Diminutivo*.

DIMINUZIÓN, al diminuir, *Diminuzione*.

DIMISSIÓN, al dimettars, *Dimissione*.

DIMÓRA, al dimurar, *Dimora*.

DIMURÀR in zittà o in campagna, in t'un belf o brutt sit, *Dimorare*.

DIMUSTRÀR d' vler ben o mal a un, dspiàser o piaser pr'andar a spass, pr'un fazzulett regalà ec., *Dimostrare*.

DIMUSTRATÌV (calcul o quadar), *Dimostrativo*.

DIMUSTRAZIÓN d' un prublema, o quella che a s' fa a un amigh, a una madar, a un prenzip che a s'ama, *Dimostrazione*.

DINÀR, *Denaro* o *Danaro*.

DINASTÌA d' un suvran, *Dinastia - Dinastico*, d' dinastia.

DINDULÀR d' una lampda, d' un pendul da arloj, dil gamb o dla parsona, *Dondolare, Ciondolare*.

DINTÓRN d' una zittà, *Dintorno*.

D' INTÓRN. *Intorno, Dattorno, Attorno*.

Dio dal ziel e dla terra, e d' ogni cosa, *Dio*.

DIÒCESI d' un vescuv, *Diocesi*.

DIOCESÀN, sotto la Diocesi, *Diocesano*.

DIPARTIMÉNT pruvinzial, *Dipartimento - Dipartimentale*, che appartien a qualch dipartiment.

DIPÉNDAR dalla famjé, dai padrun, da una circustanza, dal carattar d'un, *Dipendere*.

DIPENDÉNT (fjol, sarvitor, cuntadin, suddit), *Dipendente*.

DIPENDÉNZA, al dipendar, *Dipendenza*.

DIPÌNT a oli, a guazz, a tempra, a miniadura, *Dipinto - Dipintore*, chi fa i dipint; *Dipintura*, al far i dipint.

DIPÌNZAR *V.* DPÌNZAR.

DIPLÒMA da legal, da medagh, da inzgner, da farmacista, da veterinari, da flebotum, da ragiunier ec., *Diploma*.

DIPLOMÀTICH (abit, dscors, nota), *Diplomatico*.

DIPLOMAZIA d' gabinett, d' vstiari, *Diplomazia*.

DIPÒRT (andar a), *Andare a Diporto*.

DIR dlj insulenz a un, la so rason, l' ira di Dio, ben o mal dal prossim, d' un lavor letterari, artistich ec., *Dire*.

DIRAMÀR una zircular, una gazzetta, un prugramma d' assuciazion, un invitt a una festa da ball, a un' accademia ec., *Diramare* - DIRAMÀRS di ram d' un albur, di brazz d' una zucca, o d' un flum, dil ven sui brazz, dal cholera, d' una congiura ec., *Diramarsi*.

DIRAMATÓR, chi dirama, *Diramatore*.

DIRAMAZIÓN, al diramar *Diramazione*.

DIRÈTT (dumini, viazz, propusizion, visita), *Diretto*.

DIRETTAMÉNT, a dirittura; *Direttamente*.

DIRETTÀRI (padron, o dumini), *Direttario*.

DIRETTÓR d' pulizia, dil scol comunal, d'un stabiliment d' stampa, d' manifattur, *Direttore*.

DIREZIÓN d' Pulizia, dil Scol, dl' Asil, dal Ricovar, dal Teatar, d' una famjé, d'un lavor, d' una festa da ball, d' una parrocchia; d'una sciupptà, cannunà; sablà contra quell, *Direzione*.

DIRIGIAR, o aver la direzioa d' qualcosa, *Dirigere*.

DIRIMÉNT, (impediment), t. d'lezz, *Dirimente - Dirimere*, o teminar una lit, o dividar du spus ch' s' è maridà mal.

DIRINDINA (farla ai puttin), *Fare a Staccia-buratta* - FAR LA DIRINDINA, com suzzed aj ammalà e ai vecc, *Aver la Tremerella*.

DIRÓTTA (piova), *Dirotta*.

DIRUCCÀR una casa, un castell, un palazz vecc, *Diroccare*.

DIRUPÀ (casa, castell, palazz, teatar, ciesa), *Dirupato - Dirupare*, cazzar zo di fabbricat.

DISÀMINA o esam, *Disamina - Disaminare*, far la disamina d' quell.

DISANIMÀR un parché al n' cumpona più in poesia, in musica, in pittura, *Disanimare*.

DISAPPRUVÀR la condotta d'un parché al ciaccara tropp, al strussia, al s'annoja par gnent, *Disapprovare*.

DISAPPRUVAZIÓN, al disappruvar, *Disapprovazione*.

DISAPPÙNT, circustanza cuntraria, *Disappunto*.

DISARMÓNICH, (chitarra, pianfort, teatar, pittura, scultura ec.), *Disarmonico - Disarmonia*, l' essar disarmonich.

DISÀSTAR o DSÀSTAR d' piova, vent, tempesta, malattié, fam, *Disastro*.

DISASTRÓS (stason, strada, paricul), *Disastroso*.

DISCÉNDAR a un accumùdament, a dil basszz, da una carica, da una famjé nobil, *Discendere*.

DISCENDÉNT, che discend, *Discendente*.

DISCENDÉNZA, al discendar, *Discendenza*.

DISCÉPUL, o scular, *Discepolo*.

DISCÉRNAR al ben dal mal, al bianch dal negar, al ver dal fals, *Discernere*.

DISCERNIMÉNT, al discernar, *Discernimento*.

DISCÉSA d' una strada, d' una scala, dl' aqua pr' un zorn, *Discesa*.

DISCH dal sol, dla luna, dil stell, d' un cannuccial, *Disco*.

DISCIPLÌNA di suldà, di scular, dj impiegà, di fra, *Disciplina*.

DISCIPLINÀL (stat), dov a s' nota la condotta di militar, *Disciplinale*.

DISCIPLINÀR, o mettar la disciplina, *Disciplinare*.

DISCÓLPA, al disculpar, *Discolpa*.

DISCÒRDIA in famjé, in t' un cunvent, in tla truppa, in ti zittadin, *Discordia - Discordare*, essar in discordia; e *Discorde*, chi gh' è.

DISCÒRDIA, sp. d' mad., *Diascordio*.

DISCRÉT (vin, prezzi, marcant, vas, pittura, musica, cambri), *Discreto* - DISCRETÌN, *Discretino*.

DISCRETÉZZA, l' essar discret, *Discretezza*.

DISCREZIÓN, l' essar discret, *Discrezione*.

DISCUL (scular, fjol), *Discolo*.

DISCUSSIÓN, al discutar, *Discussione*.

DISCÙTAR un prugett sulla pubblica sanità, sull' istruzion, sul cartar, sui giudizi, *Discutere*

DISSECCAMÉNT, al diseccar, *Disseccamento*.

DISECCÀR, o prosciugar il fossi dla zittà, il vall d' Cmacc, *Diseccare* - DISECCÀRS d'una pescula, d'un foss, dla carn addoss, di palmun, *Diseccarsi*.

DISEREDÀR dall' eredità, *Diseredare - Diseredazione*, al diseredar.

DISERTAZIÓN sul *Manicomi*, sul *Ricovar*, sui *Mut*, sui *Bastardin*, sul *Telegraf* e *stradferrat* ec., *Disertazione; Disertare*, far dil disertazion.

DISERZIÓN al dsartar *Diserzione*.

DISÈST, al disestars, *Disesto*.

DISESTÀRS dla famjé, dal Munizipi, dal Stat, *Disestrarsi*.

DISIBIGLIÈ (essr' in), *Essere vestito Alla buona*, o *messo Alla domestica*.

DISIMPÉGN, al disimpegnars, *Disimpegno*.

DISIMPEGNÀRS in tal so uffizi, in cunversazion, a ballar un menacò, a cantar una cabaletta, a scrivar quattar righ ec., *Disimpegnarsi*.

DISINFETTÀR una camara, un lett, al vestiari d' un coleros, d' un colla rogna, colla tigna, col tif, *Disinfettare*.

DISINFEZIÓN, al disinfettar, *Disinfezione*.

DISINGÀNN, al disingannar, *Disinganno*.

DISINGANNÀR un d'una prupusizion ch' l' ha ditt, sla condotta d' un fals amigh, sul speranz dl' avvgnir, *Disingannare*.

DISINTERÈSS in tal far un piaser qualunque, *Disinteresse*.

DISINTERESSÀ (amigh, medagh, artista, azion, dscors), *Disinteressato*.

DISINVÒLT (carattar, cuntegn, maniera), *Disinvolto*.

DISINVULTÙRA, l' essar disinvolt, *Disinvoltura*.

DISISTÌMA d' qualcun, *Disistima - Disistimare*, aver in disistima.

DISOCCUPÀ (villan, favvar, sart, calzular, sarvitor), *Disoccupato - Disoccupare* dla zent, lassarla disoccupà..

DISPAR (numar com' è al 3, 7, 9, 11 ec. ov, gallin, ann, bajocch), *Dispari* - ZUGÀR A PAR E DISPAR, *Giuocare a pari e caffo.*

DISPARITÀ d' cundizion, d' età, d' forza, d' inzegn, d' curagg. *Disparità.*

DISPÀRT (in), *In Disparte*

DISPÀZZI telegrafich, delegatizi, cumunal, governativ, finanziari, *Dispaccio.*

DISPÉNDI, al spendar, *Dispendio.*

DISPENDIÓS (dsnar, viazz, teatar, vestiari), *Dispendioso.*

DISPÈTT pr' essar sta tolt in prill, rifiutà da una cunversazion, da una festa d' società, *Dispetto.*

DISPETTÓS (gest, parola, ucciada), *Dispettoso.*

DISPIACÉNZA, o dspiaser, *Dispiacenza.*

DISPÓRR, ÓNAR d' una somma d' quattrin, d' una biblioteca, d' un patrimoni, d' un legn e cavaj, dla so vuluntà, *Disporre.*

DISPUSIZIÓN, al disporr, *Disposizione.*

DISSAPÓR tra fradjé e surelli, tra zio e nvod, tra fjol e madregna, *Dissapore.*

DISSENSIÓN, o dissapor, *Dissensione.*

DISSIMULÀR la rabbia, l' odi, la dsprazion, *Dissimulare.*

DISSIMULAZIÓN, al dissimular, *Dissimulazione.*

DISSIPAZIÓN d' un scular negligent, d' un zovan uzios, *Dissipazione.*

DISSOLÙT (zovan, ragazza, vecc), *Dissoluto.*

DISSOLUTÈZZA, l' abbandunars al vizi, *Dissolutezza.*

DISSUADÉR un parché al n' vada più a cazza, a nudar, a zugar alla bassetta ec., *Dissuadere.*

DISTACCAMÉNT d' suldà, *Distaccamento.*

DISTACCÀR una cumpagné, un battaglion, un reggiment d' suldà, *Distaccare.*

DISTÀCCH dalla famjé, da un amigh; o la diffarenza ch' passa tra du culor, tra du fatt suzzess, *Distacco.*

DISTÀNT (casa, campagna, paes, buttega, caffè, piazza), *Distante.*

DISTÀNZA, l' essar distant, *Distanza.*

DISTÀR, d' una balla dalla sponda dal bigliard; un bajocch dalla muraja quand a s' zoga a battmur, l' essar distant d' qualunque cosa, *Distare.*

DISTICH, du vers, *Distico.*

DISTILLADÓR, chi distìlla, *Distillatore;* o quel dal lambicch da spzial - *Distilleria,* laboratori dal distillador.

DISTILLÀR dl' acqua, dal rinfresch, dl' aqnavita, *Distillare.*

DISTILLAZIÓN, al distillar, o quella ch' vien par l' arffardùdor, *Distillazione.*

DISTÌNGUAR al ben dal mal, una fisonomia da un' altra, al cambrì bon dal trist, al merit dall' asnità, un quadar d' autor da un barrocch, *Distinguere.*

DISTÌNZA d' lavurier fatt, d' spes d' famjé, d' credit, d' debit, *Distinta.*

DISTINTIV, com' è una mdaja, un titul, un nastar, una livrè, *Distintivo.*

DISTINZIÓN, al distinguar, *Distinzione.*

DISTRÀRR un cundusendal a far una campagnada,, un viazz, una truttada, quattar salt a ballar; un ch' studia, fazend al daversi, *Distrarre.*

DISTRAZIÓN, al distrarr, *Distrazione.*

DISTRÉTT d' Frrara e d' Lugh, *Distretto.*

DISTRETTUÀL (guern, pulizia, parson, prodott), *Distrettuale.*

DISTRIBUÌR il mdaj aj scular, al rang ai suldà, la limosna ai puvritt, il figur su un quadar, il lettar d' stampa in til cass, quelli d' posta in til scaff, al lavor ai lavurant, la lod sgond al merit ec., *Distribuire.*

DISTRIBUTÓR, chi distribuiss, *Distributore.*

DISTRIBUZIÓN, al distribuir, *Distribuzione.*

DISTRUZIÓN, al dstruzzar, *Distruzione.*

DISUGUAGLIÀNZA, l' essar disugual, *Disuguaglianza.*

DISUGUÀL (pian, fil, corda, forza), *Disuguale.*

DISUNÈST (om o donna), *Disonesto.*

DISUNESTÀ, l' essar disunest, *Disonestà.*

DISUNESTAMÉNT, con disunestà, *Disonestamente.*

DISÙS (andà in), *Andato in Disuso - Disusare,* o dsvezzar un a suppiars al nas in man, a dir di scutmaj ai cumpagn ec.

DITT, *Detto* o *Motto.*

DÌTTA d' un marcant, d' un drughier, d' un cambista, d' un fundghier, *Ditta.*

DÌTTAM. sp. d' erba d' udor, *Dittamo.*

DITTATÓR, chi eserzita la dittatura, *Dittatore.*

DITTATÒRI (puter, prugramma, prugett), *Dittatorio.*

DITTATÙRA, carica suprema in temp d' rivuluzion, *Dittatura.*

DITTÓNGH, com' è *ie* d' ziel, *au* d' paul, *uo* d' cuossa - *Dittongare,* mettr' i dittongh.

DIURN da pret, *Diurno.*

DIVAGAMÉNT, al divagars, *Divagamento.*

DIVAGÀRS, andand a spass, a ballar, a tea - tar, *Divagarsi.*

DIVÀN, sp. d' canapè, *Divano.*

DIVÀRI, che a s' dà tirand una scciupptà a un usell, o al barsaj: ch' passa tra u

dscors e un fatt, un uss e una fuestra, un bajocch e un scud, *Divario.*

DIVARTIMÉNT, al divartirs, *Divertimento.*

DIVARTIR la zent con i sforz, il cors, il tombul, la banda, *Divertire.*

DIVÈRBI, o cuntrast, *Diverbio.*

DIVÈRGIAR, di razz dla lus, *Divergere.*

DIVÈRS (com' è una rosa da un garofal, la carta bianca dalla fiurà, al cambrì dalla seda ec.), *Diverso.*

DIVERSIFICÀR, o essar divers, *Diversificare.*

DIVERSIÓN dal cors d'un fium, d'un plutton d'suldà, *Diversione - Divertire*, far una diversion.

DIVERSITÀ, l'essar divers, *Diversità.*

DIVERSIV, o passatemp, *Diversivo.*

DIVIDAR al guadagn, un patrimoni, dla canva, dal vin, *Dividere - Suddividere* o *Ridividere*, turnar a dividar.

DIVIDÉND, t. d'arit., *Dividendo.*

DIVIÉT, o pruibizion, *Divieto.*

DIVIN, *Divino.*

DIVINITÀ, *Divinità.*

DIVISA da suldà, da sarvitor, *Divisa.*

DIVISAMÉNT, al divisar, *Divisamento.*

DIVISÀR d'studiar, d'rubar, d'mazzar, d'viazzar, *Divisare.*

DIVISIÓN, al dividar, *Divisione* - militar, *Divisione.*

DIVISÓR, t. d'arit., *Divisore.*

DIVÒRZI tra mari e mujer, *Divorzio - Divorziare*, far divorzi.

DIVÒT dal Sgnor, dla Madonna, di Sant, *Divoto.*

DIVULGÀR dil nutizi, *Divulgare.*

DIVURÀR al pan con j occ, i libar alzzend, la strada camminand, *Divorare - Divoratore*, chi divora la roba magnand.

DIVUZIÓN, l'essar divot, *Divozione.*

DIZIUNÀRI, o vocabolari, *Dizionario - Dizionarista*, chi fa i diziunari.

DLIBARÀR, o libarar un, *Liberare.*

DLIMÀRS, o limars, *Limarsi* al zarvell; *Mulinare.*

DLUNGH, *Dilungo - Dilungarsi*, andar dlungh.

DLUSÀR dil donn parturienti, *Addolorare, Dolorare,*

DLÙVI o DILÙVI *V.*

DMAN, *Dimani.*

DMÀNDA, al dmandar, *Dimanda; Richiesta; Inchiesta.*

DMANDÀR che ora è, una donna par sposa, dla roba da magnar, una gallina a cov, al prezzi d'un vstiari, *Dimandare; Chiedere, Inchiedere*; e *Richiedere*, turnar a dmandar.

DMANDÌN o DMANDÓN, chi dmanda sempar, *Chiedone.*

DMANSIRA, *Dimanisera.*

DMATTÌNA, *Domattina.*

DMÉNGA, *Domenica - Domenicale* (uraziou, abit, funzion), d'dmenga.

DNANZ, *Dinanzi.*

DNÙNZIA, al dnunziar, *Denuncia.*

DNUNZIÀR un cavall rubà, la vendita di so raccolt, *Denunciare.*

DÒ, t. d'mus., *Do.*

DÒBAR DÒBAR, *Quatto quatto. Mogio mogio.*

DÓBLA, sp. d'mun., *Dobla* o *Doppia.*

DÒCAR, sp. d'carr., *Docar.*

DOCUMÉNT d'una storia, d'una lit, *Documento.*

DOCUMENTÀR, o corredar d'document, *Documentare.*

DÓDAS DÒDS, camis, scud, persagh ec., *Dodici.*

DODSÉSM o DODSÉSAM, *Dodicesimo.*

DÒGA d'una botta, d'un tinazz, d'un baril, d'un mastell, *Doga - Mezzule*, l'è la doga di vas da vin ch'porta al bus dla cannella - *Dogare*, mettr'il dogh - DÓGA dla tela, dla carta, o l'aver bona salut, *Doga.*

DÒGE d'Vnezia, quand la j era repubblica, *Doge; Dogato*, la carica e al sit dov cmandava al Doge.

DÒGMA, *Dogma.*

DOGMÀTICA, al studi sui dogma, *Dogmatica - Dogmatizzare*, dscorrar sui dogma.

DOGMÀTICH, d'dogma, *Dogmatico.*

DOLCÉZZA, l'essar dolz, *Dolcezza.*

DÒLO, o frod, *Dolo - Doloso* (furt, umizidi, aquist), fatt con dolo.

DÓLZ (vin, cunfett, terren, stason, legn, ferr, bocca d'un cavall, mors, tnaja, natural, cuor), *Dolce* - DULZÌN, *Dolcigno; Dolciastro*, dolz slavegn.

DÓLZ o DÓLZI, com'è il cunfett, il past, il brazzadell, *Dolci.*

DÒM, *Duomo.*

DÓN, titul di pret, o d'zert nobil, *Don.*

DÓN, o regal, *Dono.*

DÓNCA o DÓNCANA, *Dunque, Adunque.*

DÒNNA, *Donna* - d'servizi, *Fantesca;* d'part, *Puerpera;* da far di fjó, *Prolifica* o *Figliaticcia;* da sarvizi, *Servizievole - Donnesco* (abit, pistagna, pattnadura), da donna - *Donneare*, far la cort al donn - DUNNÌN, ÌNA, ÉTTA, AZZÒN, AZZÒLA, ÓN, ÀZZA, *Donnino, ina, etta, icciuola, one, accia.*

DOP, *Dopo.*

DÓPPI, che a s'sona col campan, *Doppio*

DÓPPI (fil, rosa, garofal, om, tela, carta), *Doppio.*

DOPPIAMÉNT, *Doppiamente.*

DÒRMIA da far durmir, *Sonnifero.*
DÒSA d'chinin, par far al lustar, un pastizz ec., *Dose - Dosare*, prupurzionar la dosa.
DÒSS, che a s'ved in till vall d'Cmacc, *Dosso.*
DÒTA, *Dote.*
DÓTT (om), *Dotto.*
DÓV, *Dove, Ove.*
DÒZIL (cavall, sumar, mul, can, om), *Docile.*
DOZILITÀ, l'essar dozil, *Docilità.*
DÓZZA, com'è quelli dil strad, di curtil ec., *Doccia.*
DPINZAR un paes, una cazza, una camara, *Dipingere.*
D' PÒSTA, *Di botto; Affatto.*
DRAGÀNT, sp. d'gomma, *Dragante.*
DRAGH, sp. d'anim., *Drago.*
DRAGÓN, t. d'mil., *Dragone.*
DRÀMMA, com'è *la Colpa vendica la colpa; la Birraia; Cosimo il fabbro* ec., *Dramma* - t. di spziaj, *Dramma.*
DRAMMÀTICA, serie d'dramma, *Drammatica.*
DRAMMÀTICH (pueta, produzion, scena, colp), *Drammatico.*
DRAMMATIZZÀR, o far di dramma, *Drammatizzare - Drammatico* o *Drammatista*, chi fa di dramma.
DRAPP d'seda, d'lana, d'tela, *Drappo - Drappiere*, chi fa o vend i drapp; *Drapperia*, la buttega dov i s'fa o i s'vend.
DRÉ, *Dietro* - DAR INDRÉ, *Indietreggiare* - DRÉ DRÉ, *Rasente;* e *Rasentare*, andar, tusar, tajar dre dre.
DRITT, cuntrari d'arvers, *Dritto* d'una pezza d'pann, d'una pistagna ec. - cuntrari d'manzin, *Manritto* a magnar, a zugar al bocc, a tirar di sass ec. - *Ambidestro*, om dritt e manzin.
DRITT (gamb, legn, corp, strada, campanil, mur, om, man, campana, pié ec.), *Diritto* o *Dritto.*
DRITTÓN, o furbon, *Drittone.*
DRITTÙRA a far quell, *Drittura.*
DRIZZÀGN d'strada, d'canal, *Drizzagno.*
DRIZZÀR la punta a un ciod, una strada, un canal, la riga di cavi, un ferr, un baston, *Drizzare, Dirizzare, Addirizzare; Raddrizzare* e *Raddirizzare*, drizzar ancora - *Dirizzatoio*, qualunque urdegn che a s'druvass par drizzar una canna da scciopp, al cannon d'un candlier, una tromba da vin - *Drizzamento, Dirizzamento, Addirizzamento; Raddrizzamento, Raddirizzamento*, al drizzar la prima; o la sgonda volta.
DRÒGA, com'è cannella, pevar, brocch d'garofal, *Droga.*

DRUGARIÉ dov a s'vend il drogh, *Drogheria.*
DRUGHIÉR, chi vend il drogh, *Droghiere.*
DRUMIDÀRI, sp. d'anim., *Dromedario* - par DURMJÓN *V.*
DRUVÀR un scciopp, un curtell, un libar, una pgnatta, una padella, una cazzarola, un tinazz, un voltarrost ec., *Adoperare.*
DSABITÀR un paes, una zittà, una pruvinzia, *Disabitare, Spopolare*, vudar d'abitant o d'popul.
DSACCÀR dal furment, dal furmanton, dal favin ec., *Disaccare.*
DSAFFITTÀR una casa, un appartament, un ort, *Disaffittare.*
DSALBURÀR una braja, una pussiòn, una tgnuda, *Disalberare, Disarborare.*
DSALDÀR al managh d'una cazzarola, al cul d'un stamp da budin, al cannon d'un' umbrella; *Disaldare - Disomidare* una camisa, un par d'sulin insaldà.
DSALGÀR, o dsfar una salgà qualunque, *Diselciare;* e *Smattonare*, se la salgà l'è d'preda.
DSANZINLLÀR, o tirar via l'anzinell a un tabarr, al bust ec., *Sgangherellare.*
DSARBÀR, o cavar l'erba da una strada, da una spalliera d'fior, da un tavulier d'aj, da un foss, da un canal, *Diserbare;* cuntrari di *Inerbare*, quacciar d'erba.
DSARBATDÙR, urdegn d'arluj., *Sbaditojo.*
DSARBATDÙRA, al dsarbattar, *Sbaditura.*
DSARBÀTTAR un ciold; o un rucchett d'arloj, *Sbadire, Disbadire.*
DSARBURÀR o DSALBURÀR, *V.*
DSARMÀR un suldà, un plutton, un eserzit, *Disarmare - Disarmo*, al dsarmar.
DSARTÀR, t. d'mil., *Disertare.*
DSARTÓR, chi dserta, *Disertore.*
DSARZNADÙRA, al dsarznar, *Disarginatura.*
DSARZNÀR, o tirar vie j arzan, *Disarginare.*
DSBALLÀR dal cuton, dla seda, dal pann imballà, *Sballare.*
DSBALSÀR una camara, una scola, un armari, *Sbarazzare, Disimpacciare.*
DSBALZÀR un bo, cavall, sumar, *Spastoiare - Scalzare* un gallett, un och, un'anara.
DSBARAZZÀRS da una parsona seccanta, da un vece sord, daj intaress d'famjé, *Sbarazzarsi.*
DSBASTÀR o DSBASTINÀR, cavar al bast, *Sbastare.*
DSBIZZARRÌRS, o cavars la bizzaria d'testa, *Sbizzarrirsi.*
DSBRIAGÀRS, andar vié la balla, *Disebbriarsi, Disbriacarsi.*
DSBRIGÀR un affar, *Disbrigare, Sbrigare.*
DSBRUCCÀR, o tirar vié il brocch, *Sbulletare.*

DSBRUJAMÉNT, al dsbrujar, *Sbrogliamento.*
DSBRUJÀR un cont, una tavula dop dsna, una lit, *Sbrogliare, Disbrogliare.*
DSBTUNÀR i braghin, al gilè, al sovrabit, *Sbottonare.*
DSBULLÀR una lettra, un pacch, un testament, *Sbollare.*
DSBURDÀR una scarpa, un cappell, un paltò, *Disorlare, Sbordare.*
DSBUSCHÌR un ort, una braja, un camp, *Diboscare, Disboscare.*
DSBUSMÀR la tela, *Sbozzimare.*
DSCACCULÀRS o DSGARBLLÀRS, *V.*
DSCADNÀR un can, un majal, un mur, *Scatenare.*
DSCADNAZZÀR, tirar vié al cadnazz, *Scatenacciare; Schiavacciare.*
DSCAGGIÀDA, al dscaggiars, *Squagliata.*
DSCAGGIÀRS, cuntrari d'caggiars, *Squagliarsi.*
DSCALZ (pié, frà), *Scalzo - Scalzare*, cavar d'scalz.
DSCALZÀR un albur, un mur, un ungia ec., *Scalzare.*
DSCAMARÀDÙRA, al dscamarars di stivaj, *Sdruscitura.*
DSCAMARÀRS, di stivaj, *Sdruscirsi.*
DSCANTÀR un, *Scantarlo.*
DSCÀPIT, o perdita, *Scapito, Discapito.*
DSCAPITÀR, o perdar, *Scapitare, Discapitare.*
DSCAPRIZZIÀRS, o cavars di caprizzi, *Scapricciarsi, Scapriccirsi.*
DSCARAZZÀR la ruvjé, i fasó, i pumdor, *Sfrascare.*
DSCÀRGA d'fusil, d'cannun, d'bomb, *Scarica*; o *Salva.*
DS ÀRGA L'ÀSAN (zugar a), *Fare a Scarica l'asino.*
DSCARGÀR, cuntrari d'cargar, *Scaricare.*
DSCÀRGH d'un foss, d'un'amministrazion, *Scarico; Discarico*, sol in t'l'ultim significat - par DSCÀRGA, *V.*
DSCARNANZÀR, *V.* DSCADNAZZÀR.
DSCARSPÀR, dsfar il cresp, *Screspare.*
DSCARTUZZÀR dal salam, dal parssutt, di figh secch, *Scartocciare, Discartocciare* - il pannocc dal furmanton, *Scartocciare, Sfogliare.*
DSCASSÀR, cavar fora dalla cassa, *Scassare.*
DSCAVALCÀR un fil d'l'urdi, il gamb quand a s'è santà, tirar zó da cavall, *Scavalcare*; che in t'l'ultim significat a s'dis anch *Scavallare.*
DSCAZÙDA d'una strada, *Discesa.*
DSCÀZZAR in t'un bósch, in man ai ladar, o dla giustizia, *Capitare.*
DSCAZZÀR un fjol d'ca, un scular d'scola, un suldà dalla cumpagnié, un puvrett dal ricovar ec., *Discacciare, Scacciare.*
DSCCIAVÀR un uss, un cassett, un baul, *Dischiavare, Schiavare.*
DSCCIUDÀR o DSCCIULDÀR, cuntrari d'incciuldar, *Schiodare.*
DSCHICCLÀR il nus, o tirargh vié al malum, *Smalarle;* il nizzol, *Snocciolarle;* il castagn, *Sdiricciarle,* o *Scardarle* parché la gussa d'castagna la s'ciama *Riccio* e *Cardo.*
DSCÒMUD, o incomud, *Scomodo.*
DSCÒMUD (cavall, camminar, sedia ec.), *Scomodo.*
DSCÓRRAR sui prezzi dla piazza, sul fest pubblich, suj esam d'scola, *Discorrere.*
DSCÓRS, al dscorrar. *Discorso* - DSCURSÌN, ÀZZ, *Discorsino, etto, accio.*
DSCÒST, *Discosto.*
DSCUCCUNÀR, tirar vié al cuccon, *Scocchiumare.*
DSCULLÀR, cuntrari d'incullar, *Scollare.*
DSCULMÀR, cuntrari d'culmar, *Scolmare.*
DSCULPÀR, cuntrari d'inculpar, *Scolpare, Discolpare.*
DSCUMDÀR, cuntrari d'accumudar, *Scomodare.*
DSCUMPÀGN (terra, fil, bicchier, bozza, scarpa), *Disuguale - Sparigliato* (cavall, bo) - *Dispaiato* (clomb, tortura, cappon), dscumpagn.
DSCUMPAGNÀR un cavall, un bo, un cappon, un clomb, una tortura, una pussada, una scaffa d'piatt ec., *Scompagnare;* ma *Sparigliare* al s'dis propr. di cavaj e dil besti buvin, quand a s'a dsfazza la *pariglia;* e *Dispaiare*, propr. di clomb, dil tortur, di cappun, pitun, och, anar, di mudant, di calzitt, di sulin, ec., quand a resta incumplet al *para.*
DSCUMPARÌR in fazza a un amigh, a un fradell, ec., *Scomparire.*
DSCUMPLETÀR una seria d'rumanz, d'stori, d'puema, *Scompletare.*
DSCUMPÓRR, ÓNAR, cuntrari d'cumporr, *Scomporre.*
DSCUMPUSIZIÓN, al dscumporr, *Scomposizione.*
DSCUNDÌR, cuntrari d'cundir, *Scondire.*
D'SCUNDÙN, *V.* D'ASCÙS.
DSCUNSACRÀR, cuntrari d'cunsacrar, *Sconsacrare.*
DSCUNSACRAZIÓN, al dscunsacrar, *Sconsacrazione.*
DSCUNSULÀ, o afflitt, *Sconsolato, Disconsolato.*
DSCUNTANTÀR, cuntrari d'cuntantar. *Scontentare, Discontentare.*

DSCUNTÉNT, cuntrari d'cuntent. *Scontento, Scontentezza.*

DSCUNTÉNT (cuor, vecc, sarvitor, popul), *Scontento.*

DSCUNVGNÌR, cuntrari d'cunvgnir, *Disconvenire, Sconvenire.*

DSCUNZ, cuntrari d'cunz, *Scondito.*

DSCUNZÀR, cuntrari d'cunzar, *Scondire, Sconciare.*

DSCURDÀR un istrument, *Scordare* - **DSCURDÀRS**, o dsmantgars, *Scordarsi.*

DSCÙSAR o **DSCUSÌR**, cuntrari d'cusar, *Scucire.*

DSCUSIDÙRA, al dscusar, *Scucitura.*

DSCUSTÀR, o sluntanar, *Scostare, Discostare.*

DSDADÙRA dla seda dal spagh, *Disetolatura,*

DSDAR al spagh, t. di calz, *Disetolare* - un ch'dorm, *Destare, Svegliare.*

DSDAZIÀR, cuntrari d'daziar, *Sdaziare.*

DSDÉTTA a un inquillin d'una ca, a un affittuari d'una pussion, o quella ch's'ha zugand al cart, *Disdetta* - *Disdire* l'affitt, dar la dsdetta.

DSDÌR una prupusizion, un raccont fatt, una nutizia, *Disdire.*

DSDÒTT panitt, salam, fett d'pulenta, *Diciotto.*

DSDUGANÀR di libar, dil bott d'zuccar, d'caffè, di medicinaj ec., *Sdoganare.*

DSDUPPIÀR, cuntrari d'duppiar, *Sdoppiare.*

DSDURMANZÀR un ch'dorm, *Sdormentare.*

DSÉGN, al dsgnar, *Disegno* - **DSÉGN CRUD** o a fil d'ferr, *Tagliente*, t. d'pitt.

DSÉMBAR, mes dl'ann, *Decembre* - *Decembrino* (piova, nev, giazz, fior ec.), d'dsembar.

DSÉRT (povar mi), *Povero me Deserto!*

DSFAMÀR un, *Sfamare.*

DSFAR una ca, un abit, un libar, un eserzit, qualunque cosa, *Disfare* - dal ram, dal ferr, dl'or ec., *Liquefare* - dla nev, dal giazz, *Sciogliere, Squagliare* - un calzett, una maja, *Smagliare* - un gemb fatt su, *Sgomitolare* - un rodul d'carta, d'tela, d'disegn, *Svolgere.*

DSFASSADÙRA, al dsfassar, *Sfasciatura.*

DSFASSÀR, cuntrari d'infassar, *Sfasciare.*

DSFÀTTA d'un eserzit, *Disfatta.*

DSFIÀR, cuntrari d'infiar, *Disenfiare.*

DSFIASIÓN, al dsfiars, *Disenfiagione.*

DSFIBBIÀR, cuntrari d'infibbiar, *Sfibbiare.*

DSFIDA, al sfidar, *Disfida, Sfida.*

DSFITTÀR o **DSAFFITTÀR**, *V.*

DSFIURÀR, cuntrari d'infiurar, *Disfiorare, Sfiorare.*

DSFJULÀR al furmanton, i fior, il zucch, *Sbastardire.*

DSFRAR, cuntrari d'frrar, *Sferrare, Disferrare.*

DSFRATÀRS, dsfars da frà, *Sfratarsi.*

DSFUDRÀR, cuntrari d'fudrar, *Sfoderare.*

DSFUJÀR al furmanton, i murar, un libar, *Sfogliare.*

DSFURMÀR. cuntrari d'infurmar, *Sformare, Disformare.*

DSFURNÀR, cuntrari d'infurnar, *Sfornare.*

DSFURTÙNA, l'essar dsfurtunà, *Sfortuna.*

DSFURTUNÀ, cuntrari d'furtunà, *Sfortunato.*

DSFURTUNATAMÉNT, par dsfurtuna, *Sfortunatamente.*

DSGABLLÀR dla roba lugà, com'è strazz, ferr vecc, quattrin, cart, *Sgabellare.*

DSGALLTÀR il frasch dalla galletta, *Sbozzolare.*

DSGANNÀR, o disingannar un, *Sgannare.*

DSGARBLLÀRS j occ, *Spantarsi.*

DSGATTJÀR dal fil, di cavì, dla corda, *Distrigare, Strigare.*

DSGIAZZÀR, cuntrari d'giazzar, *Disghiacciare, Sghiacciare.*

DSGNADÓR, o **DISGNADÓR**, chi dsegna, *Disegnatore.*

DSGNÀR o **DISGNÀR** una casa, un albur, un paes, una figura, *Disegnare.*

DSGNÓS (puttin, can, donna), *Sdegnoso, Disdegnoso;* o *Permaloso* - par **SGIÒZZAL**, *V.*

DSGOMBRACÀ, tanabus, *Sgombero, Sgombracasa.*

DSGOMBRALÈTT, medagh barocch, *Sgombraletti.*

DSGÓNFI (man, pié, occ, vsciga, ballon), *Sgonfio.*

DSGRANADÓRA, sp. d'macchina par dsgranar, *Sgranatrice.*

DSGRANÀR dal furmanton, un pom ingranà, dla vo, di fasó, dla ruvjé, *Sgranare;* e *Sgranellare*, se i gran è picculin.

DSGRANZLÌRS i dida pin d'fredd, *Sgranchiarsi, Sgranchirsi.*

DSGRASSÀR un majal, un och, un puj, *Sgrassare.*

DSGRAVÀRS d'un part, *Sgravarsi, Sgravidarsi.*

DSGRÀZIA o **DISGRÀZIA**, l'essar dsgrazià, *Disgrazia.*

DSGRAZIÀ o **DISGRAZIÀ** (padar, fjol, padron, sarvitor), *Disgraziato* - *Sgraziato*, con poca grazia - **DSGRAZIADÈLL, ÉTT, ÙZZ, ÀZZ**, *Disgraziatello, uccio, accio* - *Sgraziatello, uccio, accio.*

DSGRUPPÀR, cuntrari d'ingruppar, *Sgroppare, Disgroppare;* o *Snodare* - par sviluppars, d'un om, d'una bestia, d'una pianta ch'cress, *Sgropparsi*

Dscavzar al marm, al ferr, al legn. Di-rugginire.

Dscrustadura, al dscrustar. Scrostatura.

Dscrustar un mur, un pavell. Scrostare.

Dscuerzer, cuntrari d' cuerzer. Scoprire.

Dsgumbrar, cuntrari d' ingumbrar. Sgombrare. Sgomberare.

Dsculurir o Dsculurars. V.

Dsfurnar, cuntrari d' infurnar. Sfornare.

Dsgussada, al dsgussar al nus. Sgusciata; al dsgussar dal gran. Sgranata.

Dsgussar, o tirar fora dal guss. Sgusciare - dsgussadura, cavand fora dai guss. Sgu-sciatura.

Dsgust, al dsgustar. Disgusto.

Dsgustar un mes, un avventor, un lavurant, Disgustare.

Dsgustós (vin, pan, fava ec.). Disgustoso.

Dsigillar, cuntrari d' sigillar, Dissigillare, Dissuggellare.

Dsimpiegà, senza impiegh. Disimpiegato.

Dslattar un puttin, un vdell, un cavzin. Slattare.

Dslèss (braghin, camisa, palto, tabarr), Liso.

Dsligar, cuntrari d' ligar, Slegare, Disle-gare; Slacciare, prop. dsligar un lazz.

Dsllar, cavar la sella, cuntrari d' sllar, Di-sellare.

Dsmanga (curtell stil, vanga, zappa, zap-petta, mannara, senza al managh), Sma-nicato - dsmanga (camisa, abit, sovra-bit senza il managh), Smanicato.

Dsmantgars, cuntrari d' arcurdars, Dimen-ticarsi.

Dsmantllar i pagn in bugà, Smantellare.

Dsmèntagh (a m' son), Dimentico.

Dsmèttar d' magnar, d' ciaccarar, d' lavu-rar, Smettere, Dismettere.

Dsamigàrs con un amigh, Disamicarsi.

Dsmissià (om, puttin, can, bo), Desto, Sveglio.

Dsmissiàr. V. Dsdar un ch' dorm.

Dsnàda, al dsnar, Desinata.

Dsnamuràrs, o perdar l' amor, Disnamo-rarsi, Snamorarsi - Disamorarsi, per-dar l' amor al studi, al lavor, alla famjé.

Dsnar in casa o all' ustarié, Desinare.

Dsnar (bon, cattiv, discret), Desinare - dsnarin, ètt, ón, àzz, Desinarino, etto, uccio, one, accio.

Dsnidàr, cazzar fora dal nid un rusgnol, un clomb, una gallina, Snidare, Disni-dare.

Dsnóv or, pred, lastar ec., Diciannove.

Dsnum, al dsnumar, Moina; Smorfia; Sman-ceria.

Dsnumàr un puttin, un cagnulin ec., Smammare; Vezzeggiarlo o Accarez-zarlo.

Dsnumìn, chi s' à dsnumma. Mammolone; Smorfioso; Smancerioso.

Dsòrdan, al dsurdnar. Disordine.

Dsòtt. Diciotto.

Dsòtra. Disotto.

Dspujar, cuntrari d' impujar. Spogliare.

Dspultanars, cuntrari d' impultanars, Spoltronire.

Dspampanar, tirar via i pampan al vid, Spampanare.

Dspansar di labar, dal curso, dil grazi, dil bott. Dispensare.

Dspansier, chi sta alla dspensa di sal e ta-bacch. Dispensiere.

Dspar, cuntrari d' par. Dispari - dspar (piè, sola, fil). Impari.

Dsparar, cuntrari d' imparar. Disimparare - cuntrari d' apparar. Disapparare.

Dsparècciar, cuntrari d' parecciar, Sparec-chiare. Disapparecchiare.

Dsparigliar di cavaj. Sparigliare.

Dspartir, o dividar, Spartire o Partire, Bipartire, Tripartire, Quadripartire, ds-partir in do, in tre, in quattar part un millon, una langueria, un fiocc, un ere-dità, di quattrin ec.

Dspastàr dalla pest, Disinfettare - dspa-stàrs il man dalla pasta, Spastarsi.

Dspattuzzàr, cuntrari d' impattuzzar, Spat-tumare.

Dspénsa da sal, da tabacch, d' premi, d' gra-zi, Dispensa - dspansin, ina, Dispensino, uccio.

Dspénsar, o gabbanin, Corsetto.

Dspèrdar, d' una gallina, d' una cavalla, d' una donna. Sperdere.

Dspètt, Dispetto.

Dspgnàda al Mont d' pietà, Spegnata.

Dspgnàr, cuntrari d' impgnar, Spegnare.

Dspiantàr, cuntrari d' piantar, Spiantare - Spiantatoio, qualunque urdegn da dspiantar queil.

Dspiasér, cuntrari d' piaser, Dispiacere - A m' dspiàs d' essar senza mamma.

Dspiasér, cuntrari d' piaser, Dispiacere, Dispiacenza.

Dspicc (muneda, camara, cassett, piatt), Spiccio.

Dspiccàr un salt, un frutt, un passaport, Spiccare - dspiccàr o far spicch, Spic-care.

Dspicciàr, cuntrari d'impicciar, Spicciare.

Dspigadùra, al dspigar, Spiegatura, Dispie-gatura.

Dspigàr, cuntrari d' pigar, Spiegare, Di-spiegare,

DSPIPAJÀR

DSPIPAJÀR, cuntrari d'pipajar, *Sturare.*
D'SPIPIGLIA, *A capello.*
DSPIUMBÀR, cuntrari d'impiumbar, *Spiombare.*
DSPÓJ (far al), Far lo *Spoglio* d'un libar, d'un document, d'un eredità ec.
DSPÓJ (parsona, albur, campagna), *Spoglio.*
DSPRÀ, con dla dsprazion, *Disperato - Spiantato,* senza gnent da campar.
DSPRÀRS, pr'essar senza quattrin, senza scarp in pié quand a piov, pr'essar sotta all'esam senza saver gnent, pr'essar sta calunnià ec., *Disperarsi.*
DSPRAZIÓN, al dsprars, *Disperazione.*
DSPRÈZZ, al dsprezzar, *Disprezzo.*
DSPREZZÀR un parché l'è asan, uzios, maldicent, avar ec., *Disprezzare.*
DSPRITÀRS, o dsfars da pret, *Spretarsi.*
DSPRUPRIÀRS d'un arloj, d'un portafoj, d'un scud, d'un abit, *Sproprìarsi.*
DSPRUVVÉDARS, cuntrari d'pruvvedars, *Sprovvedersi.*
DSPUJÀR un libar, un altar, una famjé, una pianta, *Spogliare, Dispogliare.*
DSPUNTLLÀR, cuntrari d'puntllar, *Spuntellare.*
DSPUSTÀR una tavula, una scaranna, un cumò, una carrozza, *Spostare.*
DSPÙTA, al dsputar, *Disputa.*
DSPUTÀR la duttrina, *Disputare.*
DSQUACCIÀR. cuntrari d'quacciar, *Scoprire, Discoprire, Discoprire* - par tirar via al querce, *Scoperchiare.*
DSQUÈRZAR, cuntrari d'querzar, *Scoprire, Discoprire.*
DSRADISÀR, cavar il radis, *Diradicare;* e *Dibarbare,* se il radis è tant picculi da sumigliars alla barba.
DSRUZZÀR, tirar vié la ruzzna, *Srugginire, Dirugginire - Dirugginìo,* al vers che a s'fa strissand un quell s'un altar par cavargh la ruzzna.
DSSAMNÌR, o dscantar un, *Discimunire.*
DSSÉVAD (pan, mnestra, stuffà, pulenta), *Scipito, Insipido, Sciapido - Scipire, Scipidire, Insipidire,* dvantar dssevad.
DSSÉVAD (puttin, donna, animal d'poca vgnuda), *Mingherlino, Afatucchio.*
DSSIPIÀR, o strussiar la roba, *Dissipare.*
DSSIPIÓN, chi dssipia, *Dissipatore.*
DSTACCADÙRA, al dstaccar, *Staccatura, Distaccatura.*
DSTACCÀR, cuntrari d'taccar, *Staccare, Distaccare* - il pannocc, *Spannocchiare.*
DSTACCH dal mond, *Distacco.*
DSTACCH (brogna, persga, mugnaga), *Spiccatoia, Spiccacciola.*

DSTUNÀR

DSTACCULAMÉNT, al dstaccular, *Scozzamento.*
DSTACCULÀR il cart da zogh, *Scozzare.*
DSTAFFÀRS, cavar al pié dalla staffa, *Staffare, Staffeggiare.*
DSTAGNÀRS, perdar la staguadura, *Distagnarsi.*
DSTAGULÀR la fava, i fasó, la ruvjé, *Sbaccellare.*
DSTALLÌRS, di cavaj, dl buó, e par simil. dj omin, *Distallarsi.*
DSTAMPLLINÀR, *Far San Michele, Trasportar le masserizie;* e mi a scrivrev *Stempellinare.*
DSTAMPRÀR un culor, dla colla, dla calzina, *Stemperare.*
DSTANÀR un gatt, un can, un libar, una parsona, *Stanare, Distanare.*
DSTANDÙR, dov a s'gh' a dstend la carta, la bugà, la pasta da mnestra, il susin, i figh secch ec., *Stenditoio.*
DSTASÀR una botta, un tinazz, una vassella, un baril, *Stasare.*
DSTAVLLÀR, cuntrari d'intavllar, *Dispianellare.*
DSTÉNDAR la bugà, dla carta, dil grisol, dal fen, dil spigh, dla canva ec., *Distendere, Stendere.*
DSTÈSA (sunar alla), *Suonare alla Distesa.*
DSTIÉSSAR, cuntrari d'tiessar, *Stessere.*
DSTIRADÓRA, donna ch'stira camis, sulin ec., *Stiratora, Stiratrice.*
DSTIRÀR una camisa, una suttana, un lanzol, una gamba, un brazz, *Stirare.*
DSTIRPÀR dl'erba cattiva, una natta, un porr, *Estirpare.*
DSTITTÀR, o dslattar, *Spoppare.*
DSTLARINÀR una camara, un cumò, una scaranna, *Diragnare.*
DSTÓRR un dal studi, dal lavor, dai bun cumpagn, *Distorre.*
DSTÓRZAR, cuntrari d'intorzar, *Storcere.*
D'STRÀNI (saver), *Saper strano.*
DSTRAVIÀR un dalla bona strada, *Traviare, Trasviare, Fuorviare.*
DSTRIGÀR di cavi, dal fil, una sgavetta, un intaress, un om ch'ha d'bisogn, *Strigare, Distrigare.*
DSTRIGÓN, pettan da dstrigar i cavi, la lana, la bavella, *Spicciatoio.*
DSTRUTT d'majal, d'och, *Distrutto, Strutto.*
DSTRÙZZAR dal grass, un eserzit, una zittà, una campagna ec., *Distruggere, Struggere.*
DSTUCCÀR, tirar vié al stucch, *Distuccare* - dsfar l'instuccadura d'una cotta, d'un camis, d'un cullarin, *Distuccare.*
DSTUNÀDA, al dstunar, *Stonata.*
DSTUNÀR, andar zo d'ton, *Stonare.*

DSTURB, al dsturbar, *Disturbo - Disturbatore*, chi porta dal dsturb.

DSTURBÀR i can ch'dorm, una famjé puvretta andand in parent, un ch' studia par l'esam, *Disturbare*.

DSTURNÀR, o dstraviar, *Stornare*, *Distornare*.

DSUBBDIÉNZA, al dsubbdir, *Disubbidienza*.

DSUBBDÌR a so papà, a so mamma, al maestar, *Disobbedire*.

DSUBBLIGÀ (cuntadin) *Disobbligato*.

DSUBBLIGÀNT (servitor, camarier, artista, sgnor), *Disobbligante*.

DSUGUAGLIÀNZA, *V.* DISUGUAGLIÀNZA.

DSUGUÀL *V.* DISUGUÀL.

DSUMBARZZÀR tajar quell ch'fa umbrezz, *Disaduggiare*.

DSUNIÓN, al dsunir, *Disunione*.

DSUNÌR du ragazz in scola, mari e mujer, *Disunire*.

DSUNÓR, al dsunurar, *Disonore*.

DSUNURÀR al padar, la madar, l'amigh, al maestar, ec., *Disonorare*.

DSUPPLÌR un cadavar, una pgnatta d'soldj, una lapida ec., *Disepelire*.

DSURDNÀR di pagn in t'un cassett, dl libar, di pansier, dil scarann, di bicchier, di curtjé ec., *Disordinare*.

DSURGANIZZÀR, cuntrari d'urganizzar, *Disorganizzare*.

DSURGANIZZAZIÓN, al dsurganizzar, *Disorganizzazione*.

DSUSÀR, o dsvezzàr, *Disusare*.

DSÙTIL, *Disutile*, *Disutilaccio*.

DSVASTÌR, o dspujar *Svestire*.

DSVEZZÀR un can, un usllin, un puttin dal cattivi abitudin, *Disvezzare*, *Disavvezzare*.

DSVIÀR, o dstraviar, *Sviare*, *Disviare*.

DSVIDÀR, cuntrari d'invidar, *Svitare*.

DSVIDDÀR, cuntrari d'inviddar, *Disinvittare*.

DSVISCCIÀR, cuntrari d'invisciar, *Svischiare*.

DSVLAR, cuntrari d'vlar, *Disotterrare* - al fogh, *Svelare*, *Scoprire*.

DSVUJÀR dal fil, dla tela, dal pann ec., *Svolgere*, *Svoltare*.

DVULTÀR o **DSVUJÀR** *V.* - par DSTURNÀR *V.*

DU pom, per, ov ec., *Due*.

DÙBBI, al dubitar, *Dubbio*.

DÙBBI o **DUBBIÓS** (dscors, natural, nutizia ec.), *Dubbio*; *Dubbioso*.

DUBLÈ naziunal, ingles, *Dobletto*.

DÙCA, *Duca*.

DUCÀL (palàzz, curona, stemma), *Ducale*.

DUCÀNDA d'cunvent, *Educanda*.

DUCÀT dal duca, *Ducato*; o sp. d'muneda.

DUCCIÀDA, al ducciar, *Adocchiata*.

DUCCIÀR un arloj, una cullana, un par d'nucciaj, una zistina d'fragul, *Adocchiare*.

DUÈLL, *Duello* - *Duellare*, far un duell; e *Duellista* o *Duellante*, chi al fa.

DUÉTT, t. d'mus., *Duetto*.

DUGÀNA, *Dogana*.

DUGANÀL (legn, dazi, amministrazion, boll ec), *Doganale*.

DUGANIÉR, impiegà in dugana, *Doganiere*.

DUGRÉNT di quert dil cas, *Corrente*.

DULCAMÀRA da decott, *Dulcamara*.

DULÉNT (storia, cuor, nutizia, gamba), *Dolente*.

DULÉR, o santir dulor, *Dolere*.

DULÉTTA, sp. d'scarpell, t. di favvar, *Duletta*.

DULÓR in t'un dent, ureccia, gola, stomagh ec., *Dolore* - DULURÌN, URSIN, *Doloretto*.

DULURÀR, santir dulor, *Dolorare Addolorare*.

DULURÓS (nutizia, uperazion, fatt), *Doloroso*.

DULZÀGNA, roba dolza, *Dolciume*.

DULZIFICÀR, dar al dolz, *Dolcificare*.

DUMÀ (cavall, sumar, bo, om), *Domo*.

DUMADÓR da cavaj, da besti ferozi, *Domatore* - *Scozzonatore* o *Scozzone*, propr. da cavaj.

DUMÀR i cavaj, il besti buvin, i ragazzó cattiv, i ors, i leun, il panter, *Domare* - *Scozzonare*, propr. dumar i cavaj.

DUMESTICÀR una gallina, una gazza, un meral ec.) *Domesticare*, *Addomesticare*.

DUMÈSTICH, o sarvitor, *Domestico* - sp. d'cambrì, *Domestik*.

DUMÈSTICH (vocabulari, utensili, fazzend. lettar ec.), *Domestico*.

DÙMINÀR il passion, una campagna da star in alt, una zittà, *Dominare*.

DUMINI, al duminar, *Dominio*.

DUMINICÀL (urazion, casa), *Dominicale*.

DUMINÒ, sp. d'mascara, o d'zogh, *Dominò*.

DUMIZÌLI in zittà, in campagna, in Frrara, a Bulogna ec., *Domicilio*.

DUMIZILIÀRS, torr dumizili, *Domiciliarsi*.

DUNÀR un bucché d'fior, una mdaja, un palazz, un libar ec., *Donare* - *Donatore*, chi dona.

DUNATÌV, roba dunà, *Donativo*.

DUNAZIÓN, al dunar, *Donazione*.

DUNDULÀR, o DINDULÀR *V.*

DUNNAZZÒL, *Donnaiuolo*.

DUNZÈLLA, donna zovna; o da caffè, *Donzella*.

DUPÀRS *V.* ADDUPÀRS.

DÙPLA, t. d'mus., *Dupla* o *Dupola*.

DUPLICÀR un carattar, t. d'stampa; un fascicul, un campion d'tela, d'pann ec., *Duplicare*.

DUPLICAZIÓN, al duplicar, *Duplicazione*.

DUPPIÀR dal fil, dla carta, dla tela, *Addoppiare* - *Addoppiatura*, al duppiar.

DUPPIÉR, t. di zirar, *Doppiare.*
DUPPIÉZZA, l' essar doppi, *Doppiezza.*
DUPPIÓN, sp. d' stofa, *Doppione.*
DUPPIÓN da cassa, da scurett, da quercc, da baul, *Mastio* o *Gangherò inanellato* - DUPPIUNZÌN, *Mastietto*, o *Gangherello inanellato* - *Mastiettare*, mettr' i duppiun; *Mastiettatura*, al mettr' i duppiun.
DUR o DURÉZZA *V.*
DUR (cavall, pan, sass, cuor, testa), *Duro.*
DURÀDA, al durar, *Durata.*
DURÀR, d' un par d' braghin o d' scarp, d'una malattié, d' un ziron da testa, d' una lumà d' oli ec., *Durare.*
DURÀS (pom, zres) *Duracine.*
DURÈLL o DURÓN o DURÀS, *V.*
DURÈLLI o DURÓN d' quossa, *Posapiano.*
DURÉZZA, l' essar dur, *Durezza.*
DURMÌDA, al durmir, *Dormita.*
DURMIÉNT, chi dorm, *Dormiente.*
DURMIR a lett, sul fnil, in tla stalla ec., *Dormire.*
DURMITÒRI, dov a s' dorm in culleg, al ricovar, in cunvent, *Dormitorio.*
DURMJÓN, chi dorm sempar, *Dormiglione.*
DURÓN, sp. d' zresa, *Ciliegia Duracine.*
DURUNÀR, sp. d' zarsara, *Ciliegio Duracine.*
DUSÉNT capplitt, omin, scud, pred, mjé ec., *Duecento.*
DUTÀL (corredo, carta, roba in genar), *Dotale.*
DUTÀR, o far la dota al fjoli, *Dotare.*
DUTAZIÓN, al dutar una fjola, una ciesa, un cunvent ec., *Dotazione.*
DÙTTIL (ferr, or, arzent, platin), *Duttile.*
DUTTILITÀ, l' essard uttil, *Duttilità.*
DUTTÓR, titul, *Dottore* - DUTTURIN, ÉTT, ÓN, ÙZZ o ÀZZ, *Dottorino, etto, one, accio.*
DUTTRÌNA, *Dottrina.*
DUTTURÀR, o far al dott su tutt, *Dottorare* - DUTTURÀR, laurear da duttor, *Dottorare.*
DUTTURÀT, grad dal duttor, *Dottorato.*
DUVÉR andar a lett senza zena, scrivar con una penna ch' fa mal, lavurar senza voja. *Dovere.*
DUVÉR d' famjé, d' scola, d' società, *Dovere.*
DUZZÉNA cara o a bon marcà, *Dozzina* - *Dozzinale* (magnar, vstiari, camara, guant, poesia ec.), da duzzena.
DUZZÌLI o DUZZÒN, *V.*
DUZZNÀNT, chí sta a duzzena, *Dozzinante.*
DUZZÓN com' è quel d's. Tmmas, dal Mazzell, dalla Cunziera, *Dorciglio.*
DVANADÙR, *V.* INDVANADÙR.
DVANTÀR bon, cattiv, avar, splendid, *Diventare.*
DVÓJA d' testa, d' bassventar, *Doglia* - *Dogliuzza*, piccula dvoja.
DZACCULÀR la stanella, la vesta, i calzun, *Spillaccherare.*
DZANGIÀR, cuntrari d' zangiar colla zengia, *Discignere.*
DZAPPLÀRS, o dstrigars, *Spastoiarsi; Spacciarsi.*
DZARNIR dal furment, castagn, fnocc, fragul ec., *Scernere, Cernere.*
DZARVLLÀRS colla testa, *Discervellarsi.*
DZÈRNA, al dzarnir, *Cernà* - *Cernume*, roba dzarnida.
DZUN, al dzunar, *Digiuno.*
DZUN (om, can, cavall, bo, ec.), *Digiuno.*
DZUNÀR la quaresma, il vzili, *Digiunare.*

E

E, quinta lettra dl' alfabet, *E.*
ÈBAN, sp. d' legn, *Ebano* - *Eburneo* (stecca da vantaj, freg intajà, scattula, zanetta, ec.), d' eban.
ÈBETE, o stupid, *Ebete.*
ECCELLÉNT (pan, vin, lavor), *Eccellente.*
ECCELLÉNZA, l' essr' eccellent; o titul che a s' dà a qualcun, *Eccellenza.*
ECCÉNTRICH, o fora d' zentar, *Eccentrico* - *Eccentricità*, l' essr' eccentrich.
ECCÈSS, o sovrabbundanza, *Eccesso.*
ECCESSIV, o sovrabbundant, *Eccessivo.*
ECCESSIVAMÉNT, con eccess, *Eccessivamente.*
ECCETTUÀR, o far eccezion, *Eccettuare.*
ECCEZIÓN, l' eccettuar, *Eccezione.*
ECCEZIONÀL, ch' patiss eccezion, *Eccezionale.*
ECCITÀR al calor, l' entusiasm, la rabbia, *Eccitare* - *Eccitazione*, l' eccitar.
ECCLESIÀSTICH (abit, privileg, tribunal ec.), *Ecclesiastico.*
ECCLÍSS d' luna, d' sol, *Ecclissi.*

[illegible] ... *Ermeu-Ermeus* ... [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] *Ers.*

[illegible] *Erva - Erva* ... [illegible]

[illegible] *Erba* ... [illegible] *Erbaccia* ... [illegible] *Erbetta* ... [illegible] *Erbaio* ... *Erbare* ... *Erbeggiare* ... *Erbaceo* ... *Erbaiuolo* ... [illegible] medicinali ... *Erbolajo* ... *Erbario* ... [illegible]

[illegible] *Erbaggio*

[illegible] *Erede*

[illegible] *Eredità*

[illegible] una ca, una possion, di debit. *Ereditare*

[illegible] patrimoni, diritt. fysi. curema, ...) *Ereditario*

[illegible] (fyola), *Ereditiera*

[illegible] *Eremo*. *Eremitaggio*.

[illegible], chi sta ritirà in t' un erem, *Eremita*

[illegible] *Eresia*

[illegible] chi dis dij eresp, *Eresiarca*

[illegible] (biastemma). *Ereticale*.

[illegible], chi è incredul, *Eretico*

[illegible], sp d mal, *Ernia* - *Ernioso*, col l'ernia

[illegible] o innalzar, *Erigere*.

[illegible] mascc e femna, *Ermafrodito*.

[illegible] bensiusarà *Ermeticamente*.

[illegible], om straordinari com' è S. Vizenz da Paula, Colombo, Napoleon ec., *Eroe*

[illegible] una somma a pro d'qualcun, *Erogare*.

[illegible], l'erogar, *Erogazione*.

[illegible] (sforz, puema, carattar, storia ec.), *Eroico*.

[illegible], mezz comich e mezz eroich, *Eroicomico*.

[illegible], l'essr'eroe in til so azion, *Eroismo*.

[illegible] (sunett, canzon, polimetro, ode, lettra ec), *Erotico*.

[illegible], sp. d'mal, *Erpete*.

[illegible] di libar stampà, *Errata*; *Corrige*, l'è al so cuntrari.

[illegible] *Errore* - *Erroneo*. [illegible]

[illegible] *Erta*.

[illegible] *Erudito* - *Erudire* [illegible]

[illegible] *Erudizione*.

[illegible] *Eruzione* - *Eruttare*, [illegible]

[illegible]

[illegible] *Esagerare*.

[illegible] *Esagerazione*.

[illegible] *Esalare*

[illegible] *Esalazione*.

[illegible] *Esaltare* - [illegible] *Esaltarsi*.

[illegible] *Esaltazione*

[illegible] *Esame*.

[illegible] *Esaminatore*.

[illegible] *Esaminare*.

[illegible] *Esatto*.

[illegible] precision. *Esattezza*.

[illegible], chi esig di quattrin. *Esattore*

[illegible] ca dmanda una grazia, *Esaudire*.

Esaurir il forz, l'intrada, il preghier. *Esaurire*.

Esaziòn. l'esigiar di quattrin, *Esazione*.

Esclamaziòn, com'è *Oh Dio! Ah! Gèsu!* ec., *Esclamazione* - *Esclamare*, dir un' esclamazion.

Escludar un dal cancors. da una cunversazion. da un zogh ec.. *Escludere*.

Esclusiòn. l'escludar, *Esclusione*.

Esclusiv (merit, desideri), *Esclusivo*.

Escrementi dl'om, dj animaj, *Escrementi*.

Escursiòn, ch'fa i suldà in guerra, o una banda d'malvivent, *Escursione*.

Esecràr, o maladir un, *Esecrare*.

Esecraziòn, o maladizion, *Esecrazione*.

Esecutiv (puter), *Esecutivo*.

Esecutòr testamentari; o chi eseguiss un lavor in pittura, in scultura, meccanica ec.. *Esecutore*.

Esecutòri (da eseguir), *Esecutorio*.

Esecuziòn, l'eseguir, *Esecuzione*.

Eseguìr al pian d'un lavor qualunque, *Eseguire*.

Esémpi *Esempio*.

Esemplàr, o mudell, *Esemplare*; *Mostra*, l'è propr. quella d'calligrafia che al maestar dà par mudell ai so scular.

Esemplàr (mort, custum, libar), *Esemplare*.

Esént da dezima, da ingiuri, ec., *Esente*.

Esentàr un fond dalla dezima, un suldà dalla guardia, un scular dal lavor ec., *Esentare*.

IZIÓN, l'esentar, *Esenzione.*
UI, che a s'canta ai mort, *Esequie* - *equiare*, cantar lj esequi.
ICÉNT, chi eserzita un'art, *Esercente.*
ZIT d'suldà, *Esercito.*
ZITÀR di suldà, un cavall a corrar, un a ballar ec., *Esercitare.*
IZIZI, l'eserzitar; o quej che a s'fa r divuzion, *Esercizio.*
IDA, l'esibir, *Esibita.*
à di quattrin par dla roba, un premi 'un lavor, *Esibire.*
ÉNZA, l'esigiar, *Esigenza.*
IAR di quattrin, dla roba, *Esigere.*
, l'esiliar, *Esiglio, Esilio.*
À par debit, par pulitica, pr'assassini, *igliato, Esiliato.*
ÀR un dal so paes, *Esigliare, Esiliare.*
ARS d'andar a scola, a spass, a teatar ., *Esimersi.*
TAR, essr'al mond, *Esistere.*
TÉNZA, l'esistar, *Esistenza.*
, o effett; o spazzi dla roba ch's'vend, *ito.*
ÀNZA, o titubanza, *Esitanza.*
AR la roba; o essr'in dubbi, *Esitare.*
BITÀNT (prezzi), *Esorbitante* - *Esorbiza*, l'essr'esorbitant.
CISM, t. di pret, *Esorcismo.*
CISTA, chi esorcizza, *Esarcista.*
CIZZÀR, t. di pret, *Esorcizzare.*
DI, preambul, *Esordio* - *Esordire*, far sordi.
TÀR un parché al sia bon, *Esortare.*
TAZIÓN, l'esortar, *Esortazione.*
, avar, *Esoso* - *Esosità*, l'essr'avar.
ICH (pianta fior), *Esotico.*
NDARS con un amigh, con la mamma ., *Espandersi.*
NSIÓN, l'espandars, *Espansione.*
NSIV, con espansion, *Espansivo.*
DIÉNT, *Espediente.*
RIÉNZA, l'esperimentar, *Esperienza.*
RIMÉNT, l'esperimento, *Esperimento.*
RIMENTÀL (poder, scola) *Esperimentale.*
RIMENTÀR una madsina, una serva, metud, *Esperimentare.*
ÀR una pena, *Espiare.*
AZIÓN, l'espiar, *Espiazione.*
ÀR di quattrin a un, *Espilare.*
AZIÓN, l'espilar, *Espilazione* - *Espilae*, chi li fa.
ICIT, *Esplicito.*
ICITAMÉNT, *Esplicitamente.*
ORÀR un camp, la condotta d'un, *Esrare.*
ORATÓR, chi esplora, *Esploratore.*

ESPLORAZIÓN, l'esplorar, *Esplorazione.*
ESPLOSIÓN d'un'arma da fogh, d'una mina, d'una macchina ch's'romp, *Esplosione* - *Esplodere*, nassar un'espolsion.
ESPONÉNT, t. d'matem., *Esponente.*
ESPÓRR il so rason, un uggett all'Ateneo ec., *Esporre.*
ESPOSIZIÓN, l'esporr, *Esposizione.*
ESPRÈSS, o currier, *Espresso.*
ESPRESSIÓN, l'esprimar, *Espressione.*
ESPRESSÌV (dscors, occ, fisonomia ec.), *Espressivo.*
ESPRIMAR una fisonomia s'un quadar, un pansier dscurrend, una passion scrivend ec., *Esprimere.*
ESPUGNÀR un paes, una zittà, un fort, *Espugnare.*
ESPUGNAZIÓN, l'espugnar, *Espugnazione* - *Espugnatore*, chi la fa.
ESPULSIÓN, d'un sculer, d'un suldà. d'una famjé dalla scola, dal corp, da una casa, *Espulsione* - *Espellere*, praticar l'espulsion.
ÈSSAR sgnor, puvrett, asan, brav, bon, cattiv, *Essere.*
ÈSSAR, *Essere* - Al g'ha dà l'ÈSSAR.
ESSÉNZA, l'essar, *Essenza* - d'rosa, garofal ec. *Essenza.*
ESSENZIÀL, necessari, *Essenziale.*
ESSENZIALMÉNT, *Essenzialmente.*
ÈSTAR (vin, pann, carta ec.), *Estero.*
ÈSTAR poetich, *Estro.*
ÈSTASI, *Estasi.*
ESTÀTICH, in estasi, *Estatico.*
ESTEMPORÀNI (sunett, canzon, quadar ec.), *Estemporaneo.*
ESTÉNDAR la cultura dil terr, l'istruzion pubblica ec., *Estendere.*
ESTENSIÓN, l'estendar, *Estensione.*
ESTERMINI, l'esterminar, *Esterminio* - *Esterminatore*, chi al fa.
ESTERMINÀR una setta, un popul, *Esterminare.*
ESTÈRN d'un arloj, d'un fabbricat, al d'fora d'qualunque cosa, *Esterno* o *Esteriore.*
ESTÈRN (mur, fazzada, curnisott, culonna ec. d'fora), *Esterno, Esteriore.*
ESTERNÀR i so santiment, *Esternare.*
ÈSTIM di fond rustich o urban, *Estimo.*
ESTÌNGUAR un inzendi, un debit gross, *Estinguere.*
ESTINZIÒN, l'estinguar, *Estinzione.*
ESTORSIÓN, l'estorzar, *Estorsione.*
ESTÒRZAR di quattrin a un, *Estorcere.*
ESTRÀNI, o furastier, *Estraneo.*
ESTRÀRR, o cavar fora un numar, un strufaj da un scciopp ec., *Estrarre.*

Estratt d' aoé, d' erb, d' medicament, *Estratto* - dal lett, o dla tombula, *Estratto*.
Estrazión, l' estrarr; e la condizion d' un, *Estrazione*.
Estrèm (esser ej), *Essere agli Estremi*.
Estrèm (ora, dolor, sforz ec.), *Estremo*.
Estremità dil man, di pié, d' una strada ec., *Estremità*.
Estrinsech, o estern, *Estrinseco*.
Èstro o Èstar poetich, *V.*
Esuberànza, o avanz, *Esuberanza*.
Esulcerar una piaga, *Esulcerare*.
Esulcerazión, l' esulcerar, *Esulcerazione*.
Età d' un om, d' un animal, d' un albur, d' una ca, *Età*.
Ètere, t. d' med., *Etere*.
Ètern (lum, dscors, scola lunga), *Eterno* - *Eternare*, rendr' etern.
Eternamént, *Eternamente*.
Eternità, *Eternità*.
Ètica, scienza, *Etica*.
Ètich (om), *Etico*.
Etichétta, *Etichetta*.
Etichìsia, *Etisia*.
Etimologìa dil parol, *Etimologia* - *Etimologico*, d' etimologia; *Etimologizzare*, truvar l' etimologia; *Etimologista*, chi la trova.

Ezzetara, *Eresiarca*.
Eucaristìa, Sacrament dla Ciesa, *Eucaristia* - *Eucaristico* (pan).
Eunuch, castrà, *Eunuco* - *Eunucare*, far eunuch.
Evangèli, *Evangelio*, *Vangelo* - *Evangelizzare*, predicar l' evangeli.
Evangèlich (predica, parabola, proverbi), *Evangelico*.
Evangelista, com' è S. March, S. Zvann, S. Matteo, e S. Luca, *Evangelista*.
Evasión (dar la a un affar), *Evasione* - *Evadere*, dar evasion.
Evasiva, sotterfug, *Evasiva*, *Scappatoia*.
Evént, o cas, *Evento*.
Eventuàl, (pavrett), *Eventuale*.
Eventualità, l' avvgnir, *Eventualità*.
Evidént (dscors, prova, fatt), *Evidente*.
Evidénza, l' essr' evident, *Evidenza*.
Evitàr un malann, una cuntesa, un prezipizi, *Evitare*.
Evizión, t. d' lezz, *Evizione*.
Ezzèdar in tal magnar, bevar, castigar ec., *Eccedere*.
Ezzèss o Eccèss *V.*
Ezzettuàr o Eccettuàr *V.*
Ezzidi d' una zittà, d' un popul, *Eccidio*.

F

F, sesta lettra dl' alfabet, *F*.
Fà, nota mus., *Fa*.
Fabbalà, sp. d' urnament da donna, *Falpalà*.
Fabbisógn pr' una cmedia, pr' un viazz, pr' una fabbrica ec., *Fabbisogno*.
Fàbbrica d' preda, d' marm, d' legn, *Fabbrica* - fabbrichétta, ón, àzza, *Fabbrichetta*, *one*, *accia*.
Fabbricàr una ca, una carrozza, dil macchin, dil manifattur qualunque, *Fabbricare*.
Fabbricàt, muco d' fabbrich, *Fabbricato*.
Fabbricatór, chi fabbrica, *Fabbricatore* - *Fabbrica*, al negozi dov sta al fabbricator.
Fabén, *Facibene*.
Facchìn, *Facchino* - *Affacchinare*, o *Facchineggiare*, far al facchin.
Facèt (om o donna burlevul), *Faceto*.
Facèzia, o burla da ridar, *Facezia*.

Facóndia in tal dscorrar, *Facondia* - *Facondo*, chi l' ha.
Facsìmil, *Facsimile*.
Factòtum, sfazzandon, *Factòtum*.
Facultà, o puter d' far quell, *Facoltà*.
Facultizzàr un, abilitaral a far quell, *Facoltizzare*.
Facultós, o sgnor, *Facoltoso* - *Facoltà*, l' essar facultos.
Fàda, com' è quelli dil fol, *Fata*.
Fadàr, o dar la magia, *Fatare*.
Fadìga, al fadigar, *Fatica*.
Fadigàr par magnar, bevar, durmir, andar vsti ec., *Faticare*.
Fadigón, chi fadiga, *Faticatore*.
Fadigós (lavor, cmèdia, strada ec.), *Faticoso*.
Fagòtt d' pagn, d' cart, d' canva ec., *Fagotto* - faguttìn, ón, àzz, *Fagottino*, *one*, *accio*.

Fagòtt, sp. d'istrum., *Fagotto - Fagottista*, chi al sona.
Faguttùn (magnar, o dscorrar in) *Mangiare* o *Parlare coll' imbuto*.
Fàja o Cò d'furment, *Covone - Accovonare*, far il faj - fajòl d'furment, canva, canna, *Covoncello*.
Fàjton, sp. d'carr., *Faeton*.
Falchétt, sp. d'usell, *Falchetto*.
Falcòn, sp. d'usell, *Falcone*.
Falcttìn da camisa, *V.* Fundèll d'sotta.
Faldèlla d'filà, d'seda, d'bavella, *Faldella - Faldellina*, se l'è piccula.
Falegnàm, artista, *Falegname*.
Fàli, al zogh dil cart, *Faglio*
Falilumlélla, *Falalella*.
Falìstra o Falìva, *V.*
Falìva d'fogh, *Favilla, Scintilla* - dla canna ch'brusa in vall, *Favolesca* - dla carta brusà, *Monachine* - dal ferr ch'batt i favvar, *Faville*, o *Scintille; Sfavillare, Scintillare*, far dil falliv.
Fall, al fallar, *Fallo*.
Fallàr, o sbagliar, *Fallare - Fagliare*, aver di fali al zogh dil cart.
Fallàz, o ch'sbaglia, *Fallace*.
Falli, chi falliss, *Fallito*.
Falliménт, al fallir, *Fallimento*.
Fallìr par debit, *Fallire*.
Fallòppa dla galetta, dal furment, dla canva, *Falloppa, Vanume*.
Falluppàr, o imbrujar su, *Avviluppare*.
Falluppón, o imbrujon, *Avviluppatore*.
Falò, fogh d'allgrezza, *Falò*.
Falp (cavall), *Falbo*.
Falpàr la seda, al vllud, la lana, *Felpare*.
Fals di stivaj, *Fiosso*.
Fals o falsità, *Falso* - Zurar al fals.
Fals (om, muneda, corda da istrument, strada, ragiunament ec.), *Falso*.
Falsaguìda, o falsaredna, *Falsaguida*.
Falsarèdna, o falsaguida, *Falsaredine*.
Falsàri, chi falsifica, *Falsario, Falsificatore* - da muned, *Falsamonete*.
Falsarìga, *Falsariga*.
Falsèlla da ciappar il ran, *Facella*.
Falsétt, vos, *Falsetto*.
Falsificàr una firma, una muneda, la vos, *Falsificare*.
Falsificazión, al falsificar, *Falsificazione*.
Falsità, l'essar fals, *Falsità*.
Fàlza da bccar, *Falce* - dal boja, *Mannaja*.
Falzà, colp d'falza, *Falciata*.
Falzétt, piccula falza, *Falcetto*.
Falzón da brajan, *Falcione* - da bccar, *Squartatojo*.
Falzunà, col d'falzon, *Falcionata*.
Fam d'pan, d'pulenta, d'carn ec., *Fame* -

famìna, *Famuccia*.
Famàl, *Facimale, Commettimale*.
Famigliàr (dscors, produzion, usanza), *Famigliare*.
Famigliarità, l'essar famigliar, *Famigliarità*.
Famigliarizzàrs con di facchin, dj artista, di sgnori, *Famigliarizzarsi*.
Famjé d'cuntadin, d'zarlattan, d'nobil, *Famiglia* - famjòla, *Famigliuola*.
Famós, (ladar, cantant, ballarin, cavall ec.), *Famoso*.
Famulàt, *Famulato*.
Fanàl da far lum, *Fanale*.
Fanastràr, chi fa o giusta il fnestar, *Finestraio*.
Fanastrèlla dla guccia, *Cruna - Scrunare*, rompar la fanastrella alla guccia; *Incrunare*, insfilzar al fil in tla fanastrella.
Fanàtich, dre a un spettacul, par magnar, bevar, viazzar, *Fanatico*.
Fanatìsm, l'essar fanatich, *Fanatismo*.
Fanatizzàr un con dla musica, dil carezz, di dscors, *Fanatizzare*.
Fandèlla o Faldèlla *V.*
Fandònia, o fola, *Fandonia, Frottola - Frottolare*, dir dil fandoni.
Fanèll, sp. d'usell, *Fanello*.
Fanèlla, sp. d'manif., *Flanella*.
Fanfarón, o ciaccaron, *Fanfano*.
Fangh dla strada, *Fango* - far i fangh, *Far i Fanghi - Fanghiglia*, fangh alzier; *Fangaccio*, fangh cattiv.
Fangh o Fangós (strada, scarp, abit ec.), *Fangoso*.
Fant d'copp, d'spad, d'baston, d'dinar, *Fante*.
Fantasìa d'testa; o sp. d'cumpuniment in poes., in pitt., scult., mus.; *Fantasìa - Fantasticare*, lavurar d'fantasia.
Fantàsma, *Fantasma, Fantasima, Larva*.
Fantàstich, d'fantasìa, *Fantastico*.
Fanterìa d'suldà, *Fanteria, Infanteria - Fante*, ciascun suldà.
Fantìn ch'corr a cavall, *Fantino*.
Fantòzz d'strazz, dl'legn ec., *Fantoccio - Fantocciaio*, chi i fa o i vend.
Far una ca, un para d'scarp, di lunarì colla testa, dlj azion boni o cattivi, *Fare*.
Far (l'è al so), *Fare*.
Faraón, masec dla faraona, *Faraone* - sp. d'zogh, *Faraone*.
Faraóna, anim. dum., *Faraona*.
Farddùr, chi ha sempar fredd, *Freddoloso*.
Farfarèll, diavul, *Farfarello*.
Farfucclàda, al farfucclar, *Farlingottata*.
Farfucclàr, dscorrar malament ch'fa un

tedesch, un ingles, un frances ec., quand al vol parlar la nostra lingua, *Farlingottare.*

FARFUCCLÓN, chi farfoccla, *Farlingotto.*

FARÌNA d' furment, d' furmanton, d' fava, d' lin ec., *Farina - Farinaio*, stanza da farina.

FARINARÒL, chi vend la farina, *Farinaiuolo.*

FARINARÒLA da infarinar al pess, i zucculin, il rav ec., *Farinaiuola.*

FARINÈLL dla pulenta, *Farinacciolo.*

FARINÓS (pan, pom, zucca), *Farinoso, Farinaceo.*

FARLÉTTA, sp. d' ciolda colla testa fatta a ferla, *Gruccetta.*

FARLÌN, sp. d' pes, *Ferlino.*

FARLUCCÀDA o FARLUSCÀDA, *V.* FARFUCCLÀDA.

FARLUCCÀR o FARLUSCÀR, *V.* FARFUCCLÀR.

FARLUCCÓN o FARLUSCÓN, *V.* FARFUCCLÓN.

FARMACIA, spzirié, *Farmacia - Farmaco*, al madicament.

FARMACISTA, spzial, *Farmacista.*

FARMÀDA, al farmars, *Fermata.*

FARMADÙRA, al farmar, *Fermatura.*

FARMÀR un arloj, al cors d' un canal, un ladar scappà ec., *Fermare.*

FARMÀJ, o farmò, *Fermaglio.*

FARMÒ, *V.* FARMÀJ.

FARR da magnar in mnestra, *Farro - Farrata*, magnada d' farr.

FARRÀGGIN d' roba, *Farraggine.*

FÀRSA, t. d' dramm., *Farsa.*

FAS dla luna, d' una rivuluzion, d' un' epidemia, *Fase.*

FASÀN, sp. d' usell, *Fagiano - Fagianotto*, fasan piccul.

FASANÀR un usell, una brasola, una faraona, *Affagianare.*

FASANÀRA, muccia d' fasan, *Fagianaia*; e *Fagianiera*, la stanza dov i sta.

FASCICUL d' un libar, *Fascicolo - Fascicoletto*, sl' è picculin.

FASCÌNA d' nugara, d' pioppa, d' salas, d' oppi, d' olm, d' frassan, d' rovar ec., *Fascina - Affascinare*, far dil fascin - FASCINÌN, INA, ÓN, ÀZZA, *Fascinetta, one, accia.*

FASCINÀ d' fascin, par rinforz d' un arzan d' fium, d' una sponda d' masar, d' una riva d' foss, *Fascinata.*

FASCINÀRA, muccia d' fascin in pila, *Fascinaio.*

FASÒL, *Fagiuolo* - BAGULÓN, *Bagolone*; DALL' ÀRMA, *Dall' occhio*; RAPARÌN, *Rampichino*; NARANZÌN, *Ranciato*; IMPARNIGÀ, *Brizzolato* o *Grigiolato* ec. - FASULÌN, ÓN, *Fagiuolino, one.*

FASS, e FASSÓN quand l' è grand, d' canna, d' legna, d' fen, d' paja ec., *Fascio* - FASSADÈLL, IN, *Fardello, Fastello* - FASSÉTT d' legna da brusar, *Fascetto* - ANDÀR IN FASS, dil bott, mastjé, barch, tinazz, *Scommentarsi.*

FÀSSA da puttin, dal viulin, dla scarpa, da purtar a travers par com ud, o pr' uniform com fa i suldà, da tgnir ferm la canna dal scciopp alla cassa ec., *Fascia* - FASSÉTTA, *Fascetta, Fasciuola.*

FASSADÙRA, l' infassar, *Fasciatura.*

FASSÒLA da zirusich, *Fasciuola; Fascioletta*, quand l' è stretta.

FASTIDI, l' infastidir, *Fastidio - Fastidiuccio*, fastidi piccul.

FASTIDIÓS (puttin, donna, vecc, mosca, zanzala, pulga, arffarddor, musica, cumedia, ciaccarar), *Fastidioso.*

FASULÀDA, magnada d' fasò, *Fagiuolata.*

FASULÀRA, muccia d' fasó, o quella che i sona prima d' mezz giorn, *Fagiuolaia.*

FASULÌNA, sp. d' fasol, *Fagiuolina.*

FATÀL (colp, destin, ora, cosa), *Fatale.*

FATALITÀ, o destin, *Fatalità - Fatalismo*, la credenza in tal DESTÌN, che al s' dis anch *Fato*; e *Fatalista*, chi a gh' cred.

FATT suzzess, rapresentà in dramma, figurà in quadar, sculpì in statuv, cuntà in rumanz, in storia, com' sarev una *Rivuluzion*; l' *Addio d' un padar ch' va alla mort*; il *Dissension dumestich* ec. ec., *Fatto* - FATTARLÌN, *Fatterello.*

FÀTTA, o spezia, *Fatta*; un d' una FÀTTA un d' un' altra.

FATTÉZZA dla parsona, d' un cavall, d' un bo, *Fattezza.*

FATTÌZZ (corp, abit, albur, gamba), *Fatticcio.*

FATTÓR d' campagna, *Fattore.*

FATTUCCHIÉR, o magh, *Fattucchiere - Fattucchierìa*, la malia che al fa; *Fattucchiare*, far la malìa a quell.

FATTÙRA d' un vestiari, d' un par d' scarp, d' un lavor qualunque; o la lista dov i marcant scriv i so genar; o quella che a s' fa al vin con la tintoria, l' uvett d' sambucch, i bajocch da zinq ec., *Fattura* - FATTURÌNA, *Fatturina*, ; FATTURÀZZA, *Fatturaccia.*

FATTURÀR al vin, la malaga, al zipro ec., *Fatturare, Affatturare.*

FATTURARIÉ, dov sta al fattor, *Fattoria.*

FAUTÓR, chi favuriss, *Fautore, Favoreggiatore.*

FÀVA, *Fava - Favata*, magnada d' fava - FAVÉTTA, *Favetta, Faverella* - *Vendifava*, chi la cuos e la vend.

FAVÀR, tavulier d' fava, *Favajo.*

FAVAZÉCCA o RIZÌN, *V.*

Favèlla, al dscorrar, *Favella - Favellare*, dscorrar; *Favellio*, al dscorrar pianin e in pressia.

Favétt, sp. d' zisell pr' il gol, pr' i sguss, *Favetta*.

Favìn, sp. d' fava, *Favino*.

Favìn, sp. d'usell, *Scricciolo, Foramacchie, Siepaiuolo*.

Favóna, che a svend chi da nu, *Favetta*.

Favór, al favurir, *Favore*.

Favorìta, o mrosa pr' intaress, *Favorita*.

Favùl, gambara d' fava, *Favule*.

Fàvula, o fola, *Favola - Favolare, eggiare*, cuntar dil favul; *Favolaio, ista*, chi li cumpon o li conta.

Favunà (figh), *Vano - Vanume*, mucc d' figh favunà.

Favunàrs, di figh, *Invanire*.

Favurévol (vot, vent, parsona, colp d' furtuna, argument ec.), *Favorevole*.

Favurir un caffè, una pasta, un zigar, un libar da lezzar, una presa d' tabacch ec., *Favorire* - favurir o secondar un partì, un dscors, una passion, *Favorire* e *Favoreggiare*.

Fàvvar, chi lavora in ferr, *Fabbro - Fabbrile* (art, lavor, buttega, urdegn), da favvar.

Favvràr, mes dl' ann, *Febbraio*.

Fàzil (lavor, indvinell, libar, cont, viazz, dsnar ec.), *Facile* - par sgiozzal a far quell, *Corrivo*.

Fazilità, l' essar fazil, *Facilità*.

Fazilitàr, rendar fazil, *Facilitare*.

Fazilitazión, al fazilitar, *Facilitazione*.

Fazilmént, con fazilità, *Facilmente*.

Fazión d' suldà, d' rivuluziunari, *Fazione*.

Faziós, rivuluziunari, *Fazioso*.

Fazz, sp. d' albur, *Faggio - Faggeto*, piantament d' fazz; e *Faggiuola*, la sment dal fazz.

Fàzza dl' om, *Faccia* - fazzìna, étta, óna, àzza, *Faccetta, ettina, one, accia*.

Fazzà, àda dal Dom, d' un libar stampà, d' un cartular scritt, d' qualunque uggett ch' s' ved in pruspett, *Facciata*.

Fazzénda, roba da far, *Faccenda - Faccenduola*, fazzenda da poch.

Fazzulétt d' tela, d' cambrì, d' seda, d' lana, d' bares, d' vel, d' mussula ec., *Fazzoletto* - da nas, *Moccichino*; da spall, *Spallino* e *Spallazzino*: che al s' ciama *Scollino*, quand al serv spezialment a quacciar al sgoll dla vesta. - fazzulttìn, ón, àzz, *Fazzolettino, one, accio*.

Fecondàr un terren, un ov, un' idea, *Fecondare*.

Fecondazión, al fecondar, *Fecondazione*.

Fecondità d' una donna, d'una bestia, d'un ov, d' un' idea, *Fecondità - Fecondo* (donna, bestia ec.), abil a essar fecondà.

Féd in t' al Sgnor, in t' al papà, in t' un amigh ec., *Fede*.

Fedèl (mros, amigh, suldà, can, sarvitor), *Fedele*.

Fedelìn, sp. d' pasta da far in mnestra, *Capellini*

Fedeltà, l' essar fedel, *Fedeltà*.

Fedìna ecclesiastica, zivil, criminal, *Fede*.

Fèfut, t. d'mus., *Fefaut*.

Félas, sp. d' pianta, *Felce*.

Felìz (om, donna), *Felice*,

Felizità, l' essar feliz, *Felicità*.

Félpa d' cuton, d' seda, *Felpa*.

Féltar da cappjé, *Feltro - Feltraiuolo*, chi lavora o vend al feltar.

Fémmna (donna, bestia, ciav ec.), *Femmina* - dl' anzinell, *Femminella, Gangherella*, - fammnétta, àzza, *Femminetta, uccia, accia - Femminile* (dscors, gest, abitudin), da femmna.

Fèmur, part dl' om, *Femore*.

Fén pr' il besti, *Fieno - Fieno maggese*, prim fen; *Fieno grumereccio*, ultim fen - *Affienire*, nassar al fen in t' i prà.

Fendént, dà con una sabla, *Fendente - Fendere*, al tajar ch' fa una sabla, una mannara, una falza.

Fengrèch, sp. d' fen, *Fiengreco*.

Fenòmen, cosa stravaganta, *Fenomeno*.

Feragóst, *Feragosto*.

Fèria dj uffizi, dil scol, *Feria - Feriare*, dar il feri.

Feriàl (giorn), *Feriale*.

Férla, ch' porta i zopp, *Stampella, Gruccia - Gruccetta*, piccula ferla.

Férm (aqua, cavall, pansier, campana ec.), *Fermo*.

Férma di barbar, *Ferma*.

Fermacadéna dl'arloj, *Guardacatena*, o *Fermacorde*.

FermaménT, con fermezza, *Fermamente*.

Fermarucchétt dla gru, *Fermarocchetto*.

FerménT, al fermentar, *Fermento*.

Fermentàr, dal furment, dla birra, dal pan; o essr' in rivoluzion ch' fa i popul, *Fermentare*.

Fermentazión, al fermentar, *Fermentazione*.

Fermézza d' carattar, d' un ferr o d' un legn ch' tien ferm qnell, *Fermezza*.

Ferócia, l' essar feroz, *Ferocia*.

Feròz (leon, ors, tigra, om), *Feroce - Inferocire*, dvantar feroz.

Ferr da cavall, dal calzett, da rizz, da salda, da chirurgh, da meccanich, da qualunque cosa, *Ferro* - da pigar l' ala dal cap-

pell, *Arricciafalde* - da dar la strada alla sega, *Licciaiuola* - da far la riga in testa spartend i cavì, *Dirizzatoio, Dirizzacrine* - dla meridiana, *Gnomone* - dla cadena da fogh, *Seccostile* - da far la red, *Agocchia* - da tandina, *Portatende* - da sgar al fen, *Falce fienaia*; e *Falce frullana*, quand l'è senza managh, e la s'drova in du - da rizzar i cavì. *Calamistro* - dal zepp dal varsur, *Suoletta* - da tgnir ferm il barch, o i mulin, *Ancora*, e *Ancorarsi*, buttar ferr - *Ferraria* o *Ferriera*, fabbrica da ferr - *Ferrareccia* o *Ferramenta*, arnes d'ferr pr'i buttar, favvar, agricultor ec. - *Ferrame*, mucc d'fer in cunfus - *Ferrugigno*, o *Ferrigno*, che partezipa dla natura dal ferr - FERRIN, *Ferruzzo, Ferretto, Ferrolino.*

FÈRSA, sp. d'mal., *Rosolìa.*

FÈRTIL (terren), *Fertile.*

FERTILITÀ d'un terren, *Fertilità* - *Fertilizzare*, rendar fertil un terren.

FERVÓR, l'infervurars, *Fervore.*

FERVURÌN, ch'fa i predicator, *Fervorino.*

FÈSTA d'un sant, da ball, d'allgrezza, *Festa* - FSTÌNA, ÓN, ÀZZA, *Festicciuola, one, accia.*

FESTEGGIÀR, far festa pr'un sant, pr'una battaglia vinta, pr'una visita dal suvran ec., *Festeggiare.*

FESTIV (giorn), *Festivo.*

FESTIVITÀ, o festa, *Festività.*

FESTÓN, t. d'pitt., d'tappzier, *Festone.*

FÈT d'l'animal, *Feto.*

FÈTID, puzzlent, *Fetido.*

FETÓR, puzza, *Fetore.*

FÉTTA d'pulenta, d'pan, d'parssutt, d'murtadella, d'salam, d'pom, d'per, d'carn, d'qualunque cosa, *Fetta* - FTTÌNA, *Fettolina, Fettina.*

FEUD cameral, *Feudo.*

FEUDÀL (canun, diritt, terra, usanza ec.), *Feudale.*

FEUDALITÀ, al temp di feud, *Feudalità; Vassallaggio*, l'è al so cuntrari.

FEUDATÀRI, chi ha di feud, *Feudatario; Vassallo*, l'è al so cuntrari.

FIÀ bon, cattiv, gross, ch'manda l'om, il besti, un mantas, un fisarmonich ec., *Fiato* - *Fiatare*, tirar al fià.

FIÀCAR, sp. d'carr., *Fiacre.*

FIÀCCA, *Fiaccona, Cascaggine* dalla stracchisia, dalla noia, dalla sonn, dalla debulezza.

FIÀCCH (om, cavall, santiment, pansier), *Fiacco* - *Infiacchire*, dvantar fiaccch.

FIÀCCULA da far lum, *Fiaccola, Face.*

FIADÓN, om infià, *Gonfione.*

FIÀMMA d'un solfan. dla lum, dal fogh, d'un inzendi, e par simil. d'amor, *Fiamma* - *Fiammifero* (carta, paja, legna, solfana ec.), ch'brusa a fiamma; *Fiammeggiare*, brusar a fiamma - FIAMMÌNA, *Fiammina, etta, olina, icella.*

FIAMMÀDA d'cavall, d'sumar, d'bo ec., *Meta.*

FIAMMÀDA, sp. d'manif., *Fiammata.*

FIAMMÌNGA, sp. d'piatt da tavula, *Fiammìnga.*

FIANCÀDA d'una carrozza, d'un bust, d'un gabbaniu ec., *Fiancata* - *Sfiancata*, botta s'un fianch.

FIÀNCH d'un om, d'una bestia, d'una strada, *Fianco* - *Fiancuta* (donna), con di bei fianch - *Fiancheggiare*, star al fianch d'un suvran, o riparar i fianch d'un arzan, d'una muraja ec.

FIANCÓN *V.* FIANCUNÀ.

FIANCUNÀ, botta sul fianch, *Fiancata*, *Sfiancata.*

FIÀP (garofal, rosa, giusmin ec.), *Vizzo, Avvizzito, Passo, Appassito* - FIÀP (cambrì, seda fustagn ec.), *Floscio.*

FIAPÀRS o FIAPÌRS, di fior, *Appassire, Avvizzire* - *Affloscire*, dla tela.

FIÀSCA da polvar, *Fiasca* - *Fiaschetta, ettina*, se l'è piccula.

FIÀSCH da vin, da aqua, da spirit, da oli, da asé ec., *Fiasco* - *Fiasco strozzatoio*, dal coll strett in mezz e largh d'bocca, che al par *struzzà*; che al s'dis anch *Fiasco berbottino*, parché al *bruntèla*, quand a s'vedi al liquid - *Fiascherìa*, surtiment d'fiasch; *Infiascare*, mettar dal liquid o dl'altra roba in t'i fiasch; *Fiascheggiare*, cumprar al vin a fiasch alla volta; *Fiascaio*, chi fa o vend i fiasch - FIASCHÌN, ÓN, ÀZZ, *Fieschino, etto, ettino, one, accio.*

FIAT, *Fiat* - Un'uperazion ch'ha durà un FIAT.

FIBBIA da cappell, da scarpa, da zintura, da finiment, da fassetta da donna ec., *Fibbia* - FIBBJÌNA, *Fibbiolina*; FIBBIÓNA, ÀZZA, *Fibbione, accia* - *Fibbiaio*, chi lavora e vend il fibbi.

FIBBIARÒL dal finiment da cavaj, *Affibbiatoio, Affibbiaglio.*

FÌBRA d'un brazz, d'una gamba, *Fibra* - *Fibrilla*, quand l'è suttilina.

FICCÀDA, *V.* FICCHÉTT.

FICCANÀS, *Fiutafatti.*

FICCÀR un ciold in t'un ass, o piantar qualunque cosa, *Ficcare, Conficcare, Cacciare.* - FICCÀR in aria un pezz d'preda, un om o un can par terra, *Cacciare.*

FICCHÉTT (far un), *Gherminella.*

FID (om, donna, sarvitor, suldà), *Fido.*

FIDÀ, o fid, *Fidato.*

FIDÀRS d'un amigh, d'un fradell, di genitori, *Fidarsi.*

FIDÈLL dla lengua, *Filello, Frenello, Scilinguagnolo.*

, bonafed, *Fiducia - Fiducioso*, che
ıcia in qualcun.
ıı (ered), t. d'lezz, *Fiduciario.*
animal, *Fiele.*
n, can, leon, ors ec.), *Fiero - Infie-*
lvantar fier.
om'è una pantera, un leopard, una
an zangiar, una giraffa ec., *Fiera.*
ov a s'vend telagg, umbrell, chin-
, roba dolza, e qualunque altra cosa
nmerzi, *Fiera - Fieruzza, Fierone,*
)iccula o granda.
ı, l'essar fier, *Fierezza.*
sp. d'mal, *Febre - Febrile* o *Febrifero*
ın, frutt, magnar), ch'produs il fie-
'ebrifugo (madicament), ch'fa an-
ʃ il fievar; *Febricitare*, aver la fievra
ÌNA, ÈTTA, ÓN, ÀZZA, *Febricina, etta,*
ola, one, accia - Febre con *Febrile*
s'pol scrivar anch con du *b.*
(carta, seda, vos), *Fievole - Fievo-*
l'essar fievul.
lal vin, dl'asé, dal spirit, *Feccia;*
ume, sl'è grossa purassà - *Posatu-*
iedimento, l'è una fiezza senza lett,
a l'urina, al ram o al ferr miss in
) ec. - *V.* SFUNDRÓN.
, al fiflar, *Frignata, Fignolata.*
NT, al fiflar, *Frignamento, Fignola-*
.
di puttin, *Frignare, Fignolare.*
:hi fifla sempar, *Frignone, olone.*
)uj, d'och, d'anara, d'om, d'vdell
egato.
da far i ragù, i brod scur, *Fegatelli.*
p. d'fruttar, *Fico*, o *Ficaia - Ficheto*,
ment d'figar. - FIGARÌN, ÓN, *Ficoli-*
caione.
A da sunar i figh, *Ficaiuola.*
). d'frutt, *Fico* - VARDSÌN, *Verdino*
licino; SAMPIÉR, *Sampietro*; DÀLLA
, *Dalla lacrima*; FIURÓN, *Fiorone,*
fiore; FIGH SÉCCH, *Fico secco - Sec-*
, la stanza dov i secca i figh.
, zogh di puttin, *Volante, Volantino.*
parturir un fjol, *Figliare.*
ÓN d' una famjé, d'una setta, d'una
egazion, *Figliazione.*
viva, d'marm, dpinta, descritta, *Fi-*
par brutta azion, *Figura* - par cum-
, ch'fa un sciall, un abit, un bell
ec., *Figura* - FIGURÌNA, ÈTTA, ÓNA,
Figurina, etta, one, accia.
cant, storia, camara ec.), *Figurato.*
T d'teatar, *Figurante.*
la storia d'Frrara, d'Italia, d'tutt
nd, in pittura, zisladura, papiro-
, scultura, lavurand dj appartament,
di vas d'metall, dil vedut da mettr'in cur-
nis, dil statuv da abbellir di zardin; di
passegg pubblich ec., *Figurare* - par far
figura, *Figurare.*
FIGURAZIÓN d'un ball, *Figurazione.*
FIGURÌN d'moda, *Figurino.*
FIGURINÀR, chi lavora o vend il figurin d'zess,
d'zira, d'legn, *Figurinaio.*
FIGURÀR un da luntan, *Raffigurare.*
FIGURISTA, pittor ch'dipinz in figura, *Figu-*
rista.
FIL d'canva, d'lin, d'seda, d'cuton, *Filo* -
par costal dla corda, t. di curdar, *Filo;*
che al s'ciama *Trefolo* o *Legnuolo*, quand
la corda l'è fatta - *Filoriccio*, fil mort dal
curtell guzzà da fresch - BATTR' AL FÌLA,
t. di pitt., *Battere le fila - Filolino*, fil sut-
tilin.
FÌLA d'scarann, d'sacch, d'ov, d'libar, d'
pred, d'besti al marcà, d'suldà in rangh,
d'cas, ec., *Fila* - d'vid, d'albur in pié,
Fila e mej *Filare* - d'camar una dré l'al-
tra, *Fila* e mej *Fuga* di stanze - *Affilare*,
mettr'in fila.
FILÀ d'canva, d'lin, d'seda, *Filato.*
FILÀDA, o bravada, *Rabbuffo*, *Risciaquata.*
FILADÌZZ, o filà, *Filaticcio.*
FILADÙRA, al filar, *Filatura.*
FILAGRÀNA, sp. d'lavor in arzent, o in or,
Filigrana - Granagliare, lavurar in fila-
grana t. d'urev. e arzant.
FILALÒR, chi fila l'or, *Filaloro.*
FILÀNDA, al temp dal filar, o la stanza dov
sta al filatoj, *Filanda.*
FILANTROPÌA, amor dal so simil, *Filantro-*
pia.
FILANTRÒPICH (istituzion, com'è al Ricovar,
l'Asil infantil ec.), *Filantropico.*
FILÀNTRUP chi sent filantropia, *Filantropo.*
FILÀR dal garzol, dl'arsdanzina, dla stoppa,
di tozz, dla bavella, dla lana, dla bava com
fa i ragn e i cavalier, *Filare.*
FILARÀDA, fila lunga, *Filarata, Filatessa.*
FILARÌN, sp. d'urdegn che al s'ciama *Muli-*
nello, parché al zira; *Filatoio*, parché zi-
rand al fila; *Addoppiatoio*, parché filand
al doppia al fil; *Torcitoio*, parché dup-
piand al fil al l'intorz; e *Incannatoio*,
quand al serv anch a far il spol da tiessar
la tela.
FILARÌN, chi fila colla rocca o col filarin, *Fi-*
latore; Addoppiatore; Torcitore; Incan-
natore.
FILARÌNA, arnes da tgnir sod la rocca quand
a s'fila, *Reggiconocchia.*
FILARMÒNICH, *Filarmonico.*
FILASTRÒCCA, *Filastrocca.*
FILATÈRIA, *Filatera, Filatessa.*

FILATÒJ, o filarin, *Filatoio*; e *Filatoiaio*, chi sta al filatoj.

FILÉTT, che a s'fa scrivend; che a s'mett in ti bust, in til vest, camis, abit; che a s'mett in bocca ai cavaj, che a s'cus in til tromb di stivaj ec.; che a s'fa col zisell in t'una piastra d'metall; o col scarpell in t'una lastra d'marm; o col pnnell in t'un quadar, in t'una suffitta ec., *Filetto* - FILETTÌN, *Filettino*.

FILÒ *V.* TRÉBB.

FILODRAMMÀTICH, *Filodrammatico*.

FILÓN d'aqua, da tromba da stivaj, da magnar, d'zucca, d'languoria, *Filone*.

FILÓS (zucca, languoria, mllon, figh ec.), *Filoso* - *Tiglioso* (carn, canva, lin ec.), ch'l'è filos, ma tgniz.

FILOSOFÌA, scienza; e sp. d'carattar d'stampa, *Filosofia*.

FILOSÒFICH (dscors, upinion, sistema), *Filosofico*.

FILÒSUF, chi studia filosofia, *Filosofo* - *Filosofare*, studiar filosofia.

FILTRÀR, dar corp al feltar; o passar dal liquid pr'un feltar; pr'un strazz d'lin, d'seda, d'lana ec., *Feltrare*.

FILTTÀR una curnis t. d'indur.; una vesta, un abit, t. di sart.; far di filitt in qualunque cosa e con qualunque materia, *Filettare*.

FILTTÓN da cavall, *Filettone*.

FIN d'un lavor in terra, in legn, in marm, in pittura ec.; d'una musica, d'un sunett, d'una strada, d'una fazzà, d'un capital ec., *Fine*.

FIN (cappell, cavall, garzol, seda, lin, lavor, ricam, culor, roba in genar), *Fino*, *Fine* - par furb, *Fino*.

FIN, *Fino*, *Infino* - FIN d'CO; FIN a dman.

FINA d'co, FINA dman ec. *V.* FIN.

FINA. *V.* AQUAVÌTA.

FINÀL d'un sunctt, d'una cavatina, d'una cabaletta, *Finale*.

FINALMÉNT, in fin, *Finalmente*.

FINÀNZA dla so famjé, paes, munizipi, stat, *Finanza*.

FINANZIÀRI (bilanzi, amministrazion, pruspett ec.), *Finanziario*.

FINANZIÉR, sp. d'suldà, *Finanziere*.

FINÀR l'or, l'arzent, *Affinare* - *Affinatoio*, al furnell dov al s'fina - *Affinatore*, chi al fina - FINÀRS, ch'fa al temp quand al cmenza a imbruschirs, *Infruscarsi*.

FINCA d'scritt, *Finca*.

FINCHÈ, *Finchè*.

FINÉZZA, l'essar fin in qualunque sens, *Finezza* - par bona grazia, *Finezza*.

FINIMÉNT da cavall, *Finimento*, *Fornimento*.

FINIMÒND, *Finimondo*.

FINÌR, cundurr a fin qualcosa, *Finire* - FINÌR una stanza d'mobil, una fjola d'bianearié ec., *Fornire* - FINÌR un om, un cavall a forza d'bott, *Finire*, *Rifinire*, *Sfinire*.

FINITÙRA d'un cappell, d'un finiment, d'un abit, d'una borsa ec., *Finitura*.

FINÓRA, *Finora*.

FINT, *Finto* - *Fintone*, chi finz pr'abitudin.

FINT (pustizz), *Posticcio*.

FINTA in t'un gilè, camisa, calzun, abit, *Finta* - FINTA, t. d'scherma, *Finta* - par finzion, *Finta* - l'è stà una FINTA o una FINTA FÀLSA.

FINTÉZZA *V.* FINZIÓN.

FINZAR dscurrend, uperand, *Fingere*, *Infingersi*.

FINZIÓN, al finzar, *Finzione*.

FÌO, pena, *Fio* - o ipsilon, *Y*.

FIÒCCH d'lana, d'seda, d'cuton, da zanetta, da tandina, d'nev, dil zamp di cavaj, d'una bretta ec., *Fiocco* - FIUCCHÌN, ÓN, *Fiocchetto*, *ettino*, *one* - *Fiocchettare* una tandina, una çoltra da lett, un piumin, un stramazz, mettar di fiocch in za e in la.

FIÓNDA, *Fionda*, *Fromba*, *Frombola* - *Fiondatore*, *Frombatore*, *Frombolatore*, *Fromboliere*, chi tira la fionda; *Frombolare*, tirar la fionda.

FIÓR, com'è una rosa, un garofal, un giusmin, la fucsa, la vulcameria, al girano, la gardenga, la camelia, l'amarant, l'argemul ec., *Fiore* - DA MÒRT, *Viola da morto* o *Puzzola* - FIÓR d'puina, d'aqua, d'vin d'farina ec., *Fiore* - d'castagnar, d'pioppa, *Gatto* - FIURÌN, *Fioretto*, *Fiorellino* - *Fiorita*, infiurada d'fior par qualch solennità.

FIÓRA doppia, straddoppia, zalla, vlludà, *Fiore doppio*, *straddoppio*, *Fiorrancio*, *Fiorvelluto* - di figh, dil persagh, di frutt in genar, *Fiore*.

FIORÀNZUL, sp. d'fior, *Fiorangelo*.

FIORCAPPÙZZ, sp. d'fior, *Fiorcappuccio*.

FIRMA, al firmar, *Firma*.

FIRMÀR una lettra, una cambial, un pruzess, una petizion, una sentenza d'mort ec., *Firmare*.

FISARMÒNICH, sp. d'urganin a man, *Fisarmonica*.

FISCÀL (uffizi, procurator, amministrazion ec.,), *Fiscale*.

FISCC con la bocca, con un scicfflin d'legn o d'altra materia, dal vent, d'un serpent, *Fischio* - dal vent, e di serpent, a s'dis anch *Sibilo*.

FISCCIÀDA, al fiscciar, *Fischiata*.

FISCCIAMÉNT, al fiscciar, *Fischiamento*; *Sibilio*.

FISCCIÀR colla bocca, con un sciflin qualunque, *Fischiare* - dal vent, di serpent, *Fischiare*, e anch *Sibilare*.

FISCCIÉTTA, *V.* CARTATÙCCIA.

FISCH dal guern, *Fisco* - *Fiscaleggiare*, esaminar j affari dal fisch.

FISICH, al corp d'un om, d'un animal, *Fisico*.

FISICH (fenomen, mond, lezz, carattar, sens ec.), *Fisico* - MATT FISICH, *Pazzo da catena*, *Pazzo fradicio*.

FISONOMIA allegra, brusca, cadaverica, stupida, *Fisionomia*.

FISONOMISTA, chi sa giudicar dla fisonomia d'qualcun, *Fisionomista*.

FISS, salari, *Fisso* - Dem un FISS.

FISS, (brod, vin, liquid in genar), *Denso* - FISS (dent, lettar, pred ec.), *Fitto* - FISS (legn, metall, terra), *Compatto* - FISS (cavì, canna d'vall, cioma d'albur ec.), *Folto* - FISS (zivoll, fnocc, ruvjé, erbagg qualunque piantà), *Spesso* - *Fisare*, *Affisare*, guardar fiss.

FISSÀR, guardar fiss un quell, *Fissare*, *Fisare*, *Affisare* - determinar un quell, *Fissare* d'andar via d'paes, d'migliurar i so terren, d'magnar poch par star mej, d'essar galantom ec.

FISSAZIÓN, l'essar fiss in t'un'idea, *Fissazione*.

FISSÉZZA dal brod, dal vin, dal liquid in genar, *Densità* - d'una dantadura, d'un carattar, dil pred d'un mur, di giarun d'una salgà, *Fittezza* - d'un terren dolz o fort, d'un fust d'oppi, d'frassan, d'olm, d'una lastra d'or, d'arzent, d'piomb, d'marm ec., *Compazione* - d'una cavjara, d'un cannar, dla cioma d'un fnoco, d'un spars, d'un albur, *Foltezza* - d'un piantament d'zivoll, d'ruvjé, d'articiocch, d'zis, d'fasò ec., *Spessore*.

FISSÙRA d'zent, *Fitta* - e *Baraonda*, quand la zent s'mov a onda d'mar. - par FISSÉZZA *V.*

FISTULA, sp. d'mal, *Fistola*.

FISUL, sp. d'usell d'vall, *Fisolo*, o *Tuffolo*.

FITCUMMISS, t. d'lezz, *Fedecommesso* - *Fedecommettere*, affidar a un terz al fitcummiss.

FITT, *V.* AFFITT.

FITTA in t'un pié, man, coll, spalla, gamba ec., dulor acut, *Fitta* - d'fen, d'malgar, d'erba spagna, malghitt ec., *Fitta*.

FITTÀNZA, *V.* AFFITTÀNZA.

FITTÀR, *V.* AFFITTÀR.

FITTÒN da sbarra, dil strad cumunal, *Fittone*; che i s'ciama *Paracarri*, parchè i ripara dai carr il parson che va pr'al sentier; e in Tuscana j è ciamà *Mimmi* indistintament, che i sia mo'd'legn, d'preda, o d'marm.

FITTUÀRI, *V.* AFFITUÀRI.

FÌTTULA d'legn d'ferr, d'marm, d'preda, *Sverza*, striscia lunga e stretta - *Sverzare*, far dil fittul; *Rinverzare*, struppar dil sfess con dil fittul, t. di falegn., di favvar, di marm., di murad. - dla marletta, *Staffa*; e *Staffetta* o *Staffettina*, se la fittula è picculina.

FIUCCÀR, dla nev, *Fioccare*.

FIUM, com'è al Po grand, al Ren, al Panar, al Vulan, *Fiume* - BASS, *Basso* o *Magro*; cuntrari d'ALT, *Grosso*; e *Riboccante*, sl'è pin VALÉNT: l'essar bass o alt, a s'dis *Magrezza* o *Piena* - *Fiume guadoso*, o che si può *Guadare*, FIUM che a s'pol passar a piè o a cavall - FIUMÌN, ÉTT, *Fiumino*, *etto*, *icciattolo*; FIUMSÌN, ÈLL, *Fiumicino*, *cello*.

FIUMÀNA dal fium ch'cress, *Fiumana*.

FIUNDÀ colla fionda, *Fiondata*, *Frombata*, *Frombolata*.

FIURÀ (carta, fazzulett, tappett, cappell, gabbanin, scarp ec.), *Fiorato*, *Affiorato*.

FIURÀM dpint, ricamà, o mucc d'fior ver, *Fiorame*.

FIURÀRA, donna ch'vend i fior, *Fioraia*.

FIURÀZZ d'farina bianca, *Fioraccio*.

FIURÉTT d'carta, d'puina, d'musica, da tirar d'scherma; o sp. d'pass che a s'fa balland, *Fioretto* - dla Madonna, *Fioretto*.

FIURÌDA, al fiurir, *Fiorita* - al temp dla FIURÌDA.

FIURIDÙRA, al fiurir, *Fioritura* - *Sfioritura*, al crudar di fior al furment, alla vó, al furmanton, alla canva, ai fruttar.

FIURÌN, ch'fa i favvar battend al ferr cald alla mazza, *Fioretti*: che con termin generich i s'ciama *Faville* o *Scintille*.

FIURÌN, sp. d'muneda, *Fiorino*.

FIURÌR, di fior, dal furment, dil piant, d'un mur salmastros, d'un legn umad, d'una pezza d'sèda o d'lana, dla puina, d'una perla in t'un occ, d'una balla d'vin o d'spirit, dil parol in bocca, *Fiorire* - *Rifiorire*, turnar a fiurir.

FIURÌSTA, pittor ch'dpinz ben al fiuram, *Fiorista*.

FIURÓN (figh), *Fiorone*, *Ficofiore*.

FIURTTÓN, sp. d'carta grossa, *Fiorettone*.

FIURÙM d'fen d'spagna, d'guajum ec., *Fiorume*.

FIUTLÀDA, al fiutlar, *Fiottata*.

FIUTLAMÉNT, al fiutlar; *Fiottamento*.

FIUTLÀR, com fa i puttin, *Fiottare*.

FIUTLÓN, chi fiotla sempar, pr'aver un becon

d' pan, una fitina d' per, un gozz d' vin, un zuglin ec., *Fiettone*

FJÀSTAR, fjol putativ, *Figliastro.*

FJÒL d' un om, d' un tor, d' un cavall, d'un verr, d' un zangiar, d' un ors, d' un leon, d'un can, d'un gatt, d'un piton, d'un och, d' un gall, d 'un pontagh ec., *Figlio, Figliuolo - Figliuoli*, s' ciama anch il gambin d' furment, d' furmantom, d' canva, d' fnocc ec. ch'cress dre alla gamba prinzipal - Quindi *Figliuolanza*, muccia d' fjó; *Figlicidio*, umizidi d'un fjol; *Figliale* (amor, ubbdienza, gratitudin ec.), da bon fjol.

FJÓZZ, puttin tgnù a batteam o a cresma, *Figlioccio.*

FJULÉGN, *V.* FJÀSTAR.

FJULÌR, aver fjó, *Figliare - Rifigliare*, aver fjó la sgonda volta.

FLABBALÀ, *V.* FABBALÀ.

FLAGÈLL, al flagellar, *Flagello.*

FLAGELLÀR un a forza d' bott, *Flagellare.*

FLAGELLAZIÓN, al flagellar, *Flagellazione.*

FLAGMÓN, sp. d' mal., *Flemmone.*

FLAMBÒ, sp. d' frutt, *Lampone.*

FLAMMÓN, *V.* FLAGMÓN.

FLAT, al flatar, *Flato.*

FLATÀR colla bocca, o col cul, *Flatare.*

FLATÓS, coi flat, *Flatoso.*

FLATULÉNT (castagnazz, pulenta, fasó, patat), *Flatulento.*

FLATULÉNZA, l' aver i flat, *Flatulenza.*

FLAUT, sp. d' istrum. da fià, *Flauto - Flautaio*, chi fa o vend i flaut; *Flautista*, chi al sona; *Flauteggiare*, sunar al flaut; *Flautìo*, al son prolungà dal flaut; *Flautato* (son, vos, nota), ch' simiglia a quelli dal flaut.

FLÈBIL (cant, vos, nota, son), *Flebile.*

FLEBÒTUM, chi cavasangv, *Flebotomo* o *Cavasangue - Flebotomìa*, la so art; *Flebotomare*, cavar sangv.

FLÈMMA a dscorrar, *Flemma* - in bassventar, *Flemme* o *Resti.*

FLEMMÀTICH (carattar d' un om), *Flemmatico.*

FLÉNGA o SCART al zogh dil cart, *V.*

FLIMBÈLL da fibbia da scarpa, da cappell, da zinturin, *Ardiglione.*

FLÌVA d' fogh, *V.* FALÌVA - d' pan, d' furmaj, *V.* BRÌSA - FLIVÌN, INÌN, *V.* BRÌSA.

FLÒRID (campagna, salut, intaress, commerzi, eserzit), *Florido, Fiorente.*

FLORILÈG, raccolta d' poesia, d' nuvell, d' rumanz da lezzar, *Florilegio.*

FLÒRIS (essr' in), *Essere in Fiore.*

FLÒSS (carta, tela, carn), *Floscio - Afflosciare*, dvantar floss.

FLÒTTA d' mar, *Flotta*; e *Flottiglia*, se l' è piccula - d' zent, d' besti, d' usjé, *Frotta.*

FLÙID, *Fluido - Fluidità*, l' essar fluid.

FLÙSS d' corp; dal mar, *Flusso.*

FLUSSIÓN in t' un dent, *Flussione.*

FLUTT, onda dal mar, *Flutto - Flutture*, galleggiar sui flutt, com fa una barca, un cadavar.

FNARÒLA, sp. d' erba da prà, *Fienarola.*

FNÈSTRA d' una ca, d' un luminari, d' un campanil, *Finestra* - colla frrià, *Ferrata*; coi vedar, *Vetrata*; murà, *Accecata*; colla tela o colla carta in t' i tlar, *Impannata* - FANASTRÌN, ÌNA, ÓN, ÀZZA, *Finestrino, ina, uccia, one, accia.*

FNIL, dov sta al fen, la paja, i malgar, la spagna, al cannell, la foja, la brocca, al guajum, i malghitt, la stoppia da dar al besti, *Fenile, Fienile* - FNILÌN, ÓN, ÀZZ, *Fieniletto, one, accio.*

FNÒCC, sp. d' erbagg, *Finocchio* - FNUCCÌN, ÓN, ÀZZ, *Finochietto, one, accio.*

FNUCCÌNA, sment dal fnocc, *Finocchiella* quand l' è in pianta; e *Seme di finocchio*, quand l' è dsgranà par sumnarla.

FÒCA, sp. d' anim., *Foca.*

FÓDAR dla sabla, *Fodero - Infoderare, Rinfoderare*, mettr' in tal fodar.

FÓDRA da fudrar, *Fodera* - inglesa col luzid e spinà, o svizzera senza luzid e brisa spinà, *V.* SARSANÉTT - pevr' e sal, *Mista.*

FÒGGIA d' vstiari, *Foggia - Foggiare*, far a foggia.

FÓGH, ch' fa la legna ch' brusa, la polvar da scciopp, la solfana, la pegula, la rasa, *Fuoco* - FÓGH SALS alla pell, *Fiamme salsa.* - FÓGH SALVÀDAGH, *Fuoco selvatico* - FÓGH DI SULDÀ al bivacch, *Fuochi* o *Fumate - Rinfocolare*, invalurir al fogh - FUGHÌN, ARÌN, ARÓN, *Fuocherello, Fuocone.*

FÓJ d' carta, d' uvatta, d' or, d' arzent ec., *Foglio* - par gazzetta, *Foglio.*

FÓJA d' murar, d' arveda, d' fava, d' fragula, d' metall, di multtun da carrozza, *Foglia - Frondire*, buttar il foj; *Infrondarsi*, vstirs d' foj; e *Frondeggiare*, cumparir col foj belli e cumpì. - L' albero prima *Frondisce*, poi s' *Infronda*, finalmente *Frondeggia* - FUJÌNA, *Fogliolina, Fogliuzza.*

FÒLA, *Fola, Favola - Favolare, Favoleggiare*, cuntar dil fol - FULÉTTA, *Favoletta.*

FÓLGA, sp. d' usell, *Folaga.*

FÓLL, dov i folla la lana, *Follo.*

FÓLLA d' zent, *Folla, Calca* - la caldara dov i folla al pann, t. di cappl., *Folla.*

FÓLP, sp. d' pess, *Polpo.*

fiss, *Folto* - *Infoltire*, dvantar folt.
un pozz, da stivaj, d'terren, d'un
d'un viulin, d'una chitarra, da
, da tinazz, d'buttega, *Fondo* - da
a s'dis mej *Scappino;* e *Scappina-*
par d'stivaj, fargh' al fond; *Scap-*
ura, al fargh al fond: quindi *Ri-*
inare e *Riscappinatura*, rifar al fond
rticiocch, a s'dis mej *Girello* - d'
a, a s'dis mej *Fondaccio:* benchè
'a sbagliass brisa dsend *Fondo* in
nque significat.
isacca da pistola, *Fonda*.
da legn, da ferr, da pred, da zess,
zina, *Fondaco*.
dal ferr, dl'arzent, dl'or, dal zinch,
omb, dal ram, *Fondere* - il tint, t.
tor; i popul, t. di diplom., *Fon-*

aqua; *Fonte*.
. d'frutt, *Fungo* - FUNZ, ch'vien
agh trascurà; o quej ch'tien sod il
dla carrozza. *Funghi*.
ms, *Foro, Forame* - *Foratoio*, ur-
qualunque da praticar di for; e *Fo-*
, chi fa di for; *Forolino*, for piccul.
untrari d'dentar, *Fuori*, *Fuora* -
RA d'mi, j è scappà tutti, *Tranne,*
fuori di me, scapparono tutti -
R FÓRA par bocca, *Recere* - DAR IN
Sporgere, Sportare. dla scarpa d'un
l'un trav ec. - FAR FÓRA, rubar, *In-*
- SALTÀR FÓRA, *Uscire* d'qualunque
ANDÀR FÓRA, d'un vas, d'una bot-
sudare com'è al sudor; *Trapela-*
dar a pel; *Riboccare*, andar fora a
ra pr'essar tropp pin. - FARS FÓRA
finestra, *Affacciarsi* - PURTÀRLA FÓ-
amparsela da una carastié, da una
lla, da una causa criminal - D'FÓRA
can, cavall, furment, canva ec.),
).
da tusar carta, cambrì, pann, lat-
r, or, arzent, curam, brulla, pavie-
r ec., *Forbice* - che a s'mett d'co
vicci, dil stangh da finestra, o d'àl-
arché il n's'cava, *Copiglia* - sp.
ett ch'va in t'la vó, *Forfecchia* -
iaio, chi fa o vend il forbas da
- FURBSINA, ÓN, *Forbicina, one*.
dov j impiccava la zent, *Forca* -
gagliott, *Forca*.
dil barch par tgnir sod al rem; o di
ar sustgnir al scalon, *Forcola*.
a scarpa, t. di calz.; da cappell,
, tonda, piatta, uval, t. di cappl. e
M.; d'furmaj, t. di cas.; da fondar
, l'arzent, l'or ec., t. di urev.,
dj arzant., di fundit. da ferr; d'carattar
da mettr'in torce, t. d'stamp., *Forma* - in
terz, in quart, in quint da cummettr'al
fil, t. di curdar, *Toppino* o *Zoccolo* a tre,
a quattro, a cinque *canali* da commettere
il filo per fare la corda - da far lj arpa-
relli, *Raperelliere* - *Informare*, mettar,
dar, tirar, ciappar forma. - FÓRMA, l'è *al*
mod con cui è furmà un cappell, un li-
bar, un quadar, un dramma, una ca, un
lett, una qualunque cosa che a vdem fat-
ta a una data maniera.
FÓRMULA, com'è quelli ch'drova i matema-
tich in t'i so calcul, i zarlatan in t'i so
dscors, j indvin in t'il so cabal ec.,
Formola.
FORMULÀR, ridurr a formula, *Formolare*.
FORMULÀRI, libar dil formul, *Formolario*.
FÓRN da pan, *Forno* - da fondar, *Fusorio*.
FÒRSI, *Forse*.
FÒRT dla scarpa, t. di calz., *Forte* - dov sta
i suldà, *Forte*, *Fortezza* - dl'asé, *Forto-*
re - l'è al mié FÒRT, è il mio *Forte*.
FÒRT (vin, asé, latt, mnestra ec.), *Forte* -
FURTÌN, *Fortigno* - CIAPPÀR AL FÒRT, com'
fa al vin, la puina, al latt, la mnestra,
Infortire, Inforzare.
FORUSCI, emigrà, *Fuoruscito*.
FÒRZA dl'om, dil besti, dl'asè, dal spirit,
dla vos ec., *Forza* - *Prostrazione*, man-
canza d'forza.
FÒSFUR, sulfanin, *Fiammifero*.
FOSFÒRICH, *Fosforico*.
FÒSS, *Fosso* - *Fossato*, foss grand - *Affossa-*
re, zircundar d'foss; *Affossatore*, chi
cava i foss - FUSSADÌN, ÓN, ÀZZ, *Fossa-*
tello, one, accio.
FÒSSIL (carbon), *Fossile*.
FÓTA, *Frottola* - par RÀBBIA *V.*
FÓTAR un, ingannaral, *Uccellarlo*.
FOTÒGRAF, chi lavora in fotografia, *Foto-*
grafo.
FOTOGRAFÌA, art, *Fotografia* - *Fotografare*,
lavurar in fotografia; *Fotografico* (lavor,
ritratt ec.).
FRÀ, *Frate* - D'SANT AGUSTÌN, *Agostiniano;*
BARNABITA, *Barnabita;* BENEDETTÌN, *Bene-*
dettino; CAPPUZZÌN, *Cappuccino;* CARME-
LITÀN, *Carmelitano;* ZARTUSÌN, *Certosino;*
DI TIATÌN, *Teatino;* CONVENTUÀL, *Conven-*
tuale; DAL CURDÓN, *Cordigliero;* DUMI-
NICÀN, *Domenicano*, D'SAN FLIPP, *Filip-*
pino; D'SAN FRANZÉSCH, *Francescano;*
MANDICÀNT, *Mendicante;* GESUÌTA, *Gesui-*
ta; D'SAN GIRÒLAM, *Girolamino*, *ita;*
D'SAN LÀZZAR, *Lazzarista;* DLA PASSIÓN,
Passionista; MINÓR OSSERVÀNT; *Minore*
Osservante, o *Zoccolante;* ULIVETÀN, *Oli-*

vetano; DLA MISSIÓN, *Signori della Missione;* D' SAN FRANZÉSCH DA PAULA, *Paolotto;* D' SANT' ALFÓNS DE' LIQUÓRI, *Liguorista;* DI SÈRV, *Servita;* SUMÀSCH, *Somasco;* TERZIÀRI, *Terziario;* DLA TRÀPPA, *Trappista* - FARS FRÀ, *Infratarsi; Sfratarsi*, al cuntrari - FRATÌN, ÓN; ACCÌN, ÓN, *Fratino, one; Fraticino, cello, acchione.*

FRACÀSS, o rumor, *Fracasso.*

FRACASSÀDA, al fracassar, *Fracassata.*

FRACASSÀR una cassa, un cumò, una cardenza con di pugu, dil sassà ec., *Fracassare.*

FRACASSÓN, chi fracassa'gni cosa, *Fracassone.*

FRÀCCA d' bott, *Rifrusto, Carpiccio.*

FRACCÀDA, al fraccar, *Calcata* - FRACCADÌNA, *Calcatina.*

FRACCÀR, calcar, *Calcare.*

FRÀCCH, sp. d' abit, *Frak* - d' bott, *V.* FRÀCCA.

FRACCÒTT, al fraccar, *Incalco.*

FRADÈLL, *Fratello* - *Uterino*, da part d' madar; *Consanguineo*, da part d' padar; *Germano*, da part d' padr' e d' madar; *Collattaneo*, da part dla balia; *Cadetto*, cadett; *Maggiore*, maggior; *Gemello*, gemell - *Fratellevole* (dscors, abitudin, maniera), da fradell.

FRADLÉGN, *Fratellastro.*

FRÀGIL, o sgiozzal, *Fragile.*

FRAGILITÀ, l' essar fragil, *Fragilità.*

FRÀGULA, *Fragola* - FRÀGULA MÀTTA, *Fragolaria* - da svasar al legn, l' oss, al metall, al marm, *Fragola.*

FRAGULÀR, tavulier d' fragul, *Fragolaio.*

FRAMÈZZ, *Framezzo.*

FRAMMASSÓN, carbunar, *Frammassone, Francomuratore* - *Frammassonerìa*, la setta.

FRAMMÉNT d' un libar, *Frammento.*

FRAMMISCCIÀR, *Frammischiare.*

FRAMZZÀR, *Framezzare.*

FRANCÀR, *V.* AFFRANCÀR.

FRANCAZIÓN, *V.* AFFRANCAZIÓN.

FRANCH, sp. d' muneda, *Franco.*

FRANCH (corp, om, carattar, maniera, parola ec.), *Franco.*

FRANCHÉZZA, l' essar franch, *Franchezza.*

FRANCHÌGIA, o guarantigia, *Franchigia.*

FRANCÓN a dscorrar, *Francone.*

FRANGUILL, sp. d' usell, *Fringuello* - *Sfringuellare*, cantar dal franguill; e *Sfringuellìo*, al cant prolungà.

FRANTÉNDAR, intendar all' arversa, *Frastendere.*

FRÀNZA d' cuton, d' lana, d' seda, *Frangia* - *Infrangiare*, mettar la franza; *Sfrangiare*, sfilar dla tela a guisa d' franza.

FRÀNZAR dal furmanton, dal caffè, dal zuccar, dil pred ec., *Frangere* - *Frantume*, l' è la roba infranta.

FRANZISCÓN, sp. d' muneda, *Francescone.*

FRÀPPA d' una vesta, d' un addobb, da purtar al coll, da sfandina ec., *Frappa* - FRAPPÌNA, ÓN, *Frappina, one* - *Infrappare*, e *Sfrappare*, mettar o cavar vié la frappa.

FRAPPÓRR, mettr' in mezz, *Frapporre.*

FRAPPUSIZIÓN, al frapporr, *Frapposizione.*

FRAS, *Frase* - *Fraseggiare*, scrivar o dscorrar con dil fras, *Fraseggiatore*, chi scriv o dscorr con dil fras.

FRASÀRI, libar dil fras, o cumpless d' fras, *Frasario.*

FRÀSCA d' oppi, d' olm, d' rovar ec.; pr' i cavalier; dj albur d' un quadar dpint, t. d' pitt., *Frasca* - par donna, o zovan variabil, *Frasca, Fraschetta* - *Infrascare* i cavalier, mandari in frasca; *Sfrascare*, al cuntrari - *Frascheggiare*, t. d' pitt., battar la frasca - *Frascheggiare*, al movars dla frasca dj albur; e *Frascheggio*, al mot prolungà dla frasca. - *Frascame*, mucc d' frasch.

FRASCÀ di cavalier, *Frascata* o *Bosco* - dj Ebrej, *Frascata.*

FRASCÀNT, chi batt ben la frasca, t. d' pitt., *Frascante.*

FRASCHÉTTA, t. d' stamp., *Fraschetta.*

FRASCHÌN, fresch delizios, *Frescura.*

FRASCHÌN (saver da), *Sapere di Nidore.*

FRASCÓN, da tgnir su il vid, *Frascone* - FRASCUNZÈLL, *Frasconcello.*

FRASCUNÀRA, pila d' frascun, *Frasconaia.*

FRÀSSAN, sp. d' albur, *Frassino* - *Frassinto*, piantament d' frassan.

FRASSANÈLLA, sp. d' pianta medicinal, *Frassinella.*

FRASTURNÀR, dstraviar, *Frastornare.*

FRATARIÉ d' frà, *Fraterìa.*

FRATELLÀNZA, l' essar fradjé, *Fratellanza.*

FRATERNIZZÀR, *Fraternizzare.*

FRATÉSCH (custum, maniera, dscors ec.), *Fratesco.*

FRATÌNA di frà, *Corona.*

FRATRIZIDI, umizidi dal fradell, *Fratricidio;* e *Fratricida*, chi al fa.

FRATTÀNT, *Frattanto.*

FRATTÉMP, *Frattempo.*

FRATTÙRA, t. d' chir., *Fratture.*

FRÀZA, spiuvsina, *Spruzzaglia, Aquerugiola.*

FRAZIÓN d' un cont, d' un eserzit, d' un paes, *Frazione.*

FRAZIONÀRI (prodott), *Frazionario.*

FRÉDD dla nev, dal giazz, dla stason, *Fred-*

fievra, *Ribrezzo - Agghiadare*,
re, essar pin d' fredd.
nestra, less, arrost, nev, giazz,
cadavar, natural, cavall ec.),

rr, con freddezza, *Freddamente*.
. in t'al dscorrar; o fredd dla
Freddezza.
, sculpì, zisllà, indurà ec., *Fre-*
giare, far di freg - FRÈG IN TÈ-
' stamp., *Capofregio*.
'. FUTÀDA.
. FUTÀR.
V. BRISA.
lla rabbia, *Fremere*.
fremar, *Fremito*.
enar, o l' uggett con cui a s' fre-
avall, un ors, un zangiar ec.,

ı om, una passion, un animal,

l' essar frenetich, *Frenesìa - Far-*
, essr' in frenesia.
(om, cavall, matt), *Frenetico*.
(fievar, assassini, fugarola, pru-
't ec.), *Frequente*.
ÀR la scola, una cunversazion,
ett, un' ustarié, una casa, una
na piazza, *Frequentare*.
, al frequentar, *Frequenza*.
pittor ch' dpinz a fresch, *Fre-*

a sira, che a s' sent all' ombra,
FRASCHÌN, *Freschetto*, *Frescolino*
scatoio, vas da tgnir la roba al

ria, carn, vin, pan, uva, calzi-
ata, oli, pasta, erba ec.), *Fresco*
ccio, un poch fresch.
A, l' essar fresch, *Freschezza*.
d' mil., *Freccia*.
putacc, *Fricassea*.
BRUÉTT.
frir, *Ferita*.
nvern), *Frigido*.
m con una curtllà, un usell con
iupptà, un can con una bastunà,
con una smazzà, un majal con una
una madar con una cattiva no-
suraj col rubargh una cambial,
sta col rompargh j urdegn ec.,

arvella, d' fegat, d' cavul, d' ov,
ı, d' spars, d' patat, d' pom, d' zuc-
mpost, *Fritto - Frittume*, roba

'ov, *Frittata* - FRITTADÌNA, ÓNA,
ina, one.

FRITTÈLLA d' pom, d' zarvella, d' crema ec., *Frittella - Frittellaio*, chi li fa o li vend; *Affrittellare* dj ov, cuosri a ciarghin - FRITTLÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Frittellina, one, accia*.

FRITTÈLLA d' unt s' un abit, vesta, libar, *Frittella, Chiazza*.

FRITTÙRA, roba da frizzar, *Frittura* - pr' om o donna ch' vol trattarsla da sgnor senza aver al mod, *Frittura*.

FRIVUL, sciocch, *Frivolo*.

FRIVULÉZZA, sciucchezza, - *Frivolezza*.

FRIZIÓN alla pell, *Frizione*.

FRIZZ, com' se a s' dsess a un gobb - *dov andev con cal baul dre dil spall, siv d' viazz?* - o a un coj ucciaj - *è j da vendar chj occ?... a ved che a j avì miss in vadrina!* - ec., *Frizzo*.

FRIZZÀ, dà con una frezza; ch' dà un usell con un vol rapid; ch' dà una parsona a un' altra dmandand di quattrin, *Frecciata*.

FRIZZÀDA, al frizzar dla padella, *Frigolata, Sfrigolata* - di puttin ch' pianz, *V.* FIFLÀDA.

FRIZZÀNT (dscors, vin, asé ec.), *Frizzante*.

FRIZZÀR, dar una frizzà, *Frecciare*.

FRIZZAR dal pess, dj ov, dla pulenta, dla crema, dil persagh, di pom, dil patat, di pomdor, dla pagnotta, dla zarvella, dal fegat, di zucchin, di broccul ec., *Friggere* - ch' fa la roba in padella, *Frigolare, Sfrigolare* - d' una corda da viulin, da chitarra, da arpa, da barca quand l' è tesa purassà e la s' tocca, *Stridere*; e *Stridìo*, al frizzar - di puttin ch' pianz *Friggere*, *V.* FIFLÀR.

FRIZZÓN, chi frizz dla frittura, *Friggitore* - par FIFLÓN, *V.*

FRÒD, ingann, *Frode - Frodare*, usar la frod; *Frodolento*, chi l' usa.

FRÓLD, t. d' inzg., *Froldo*.

FRÒLL (carn, pasta, castagna, zucca, pan), *Frollo - Frollare* la pasta, farla dvantar frolla.

FRÓNT d' un om, d' una bestia, d' una casa d' un arzan ec., *Fronte*.

FRONTSPÌS d' un mur, *Spigolo, Angolo* del muro.

FRONTSPÌZI d' un abbecedarj, d' una geografia, d' una storia, d' un rumanz, d' un dramma, d' un lunari, d' qualunque libar, *Frontispizio*.

FRRADÙRA, al frrar, *Ferratura - Rinferratura*, al frrar da nov.

FRRAMÉNTA, surtiment d' ferr, *Ferramento*.

FRRAR un cavall; un sumar, un mul, un bo, un uss, una fnestra, un baul, *Ferrare - Rinferrare*, frrar da nov.

FRAÉTT da strenga pr' i bust, pr' il scarp, pr' i cappjé, *Infilacappio, Aghetto.*
FRRIÀ, ÀDA, *Ferriata, Inferriata.*
FRUDÉTTA, *V.* FUDRÉTTA.
FRUGÓN da suldà, *Forgone, Frugone.*
FRULL da cicculatta; o quel ch'serv da zugar ai puttin, *Frullo;* e *Frullino,* se l'è piccul.
FRULLÀDA, al frullar, *Frullata* - FRULLADINA, *Frullatina.*
FRULLÀR la cicculatta col frull; o zugar col frull, *Frullare.*
FRULLÙN (andar in), *Andar Frullone.*
FRUNTÀL dla brjé, dla cavezza; o quel ch' porta in front i puttin, il donn pr' ornament, *Frontale* - *Frontaletto,* se l'è piccul.
FRUNTEGGIÀR, essar d' front, com' é *al Dom frunteggia al volt dal Cavall;* o rinfurzar la front d' un eserzit con di suldà, d' una casa con dil pred novi, d' un arzan con di banch o dil fascinà, *Fronteggiare.*
FRUNTIÉRA, l' essar d' front, *Frontiera.*
FRUNTÌN da donna o da puttin, *Frontaletto* - sp. d' parrucca, *Frontino* - botta sla front con la pianta dla man d' sott' in su, *Frontino.*
FRUNTÌN (far), *Far Fronte.*
FRUNTÌSTA, t. d' inzgn., *Frontista.*
FRUNTÓN d' ferr al fuglar di cammin, *Frontone.*
FRUST (braghin, vesta, urdegn, scarpa ec.), *Frusto.*
FRÙSTA da frustar, *Frusta.*
FRUSTÀ, colp colla frusta, *Frustata.*
FRUSTÀR un cavall, un sumar, un mul, un bo, un can, un om, *Frustare.*
FRUSTÌN da cavalcar, o da purtar par moda, *Frustino.*
FRUSTÙN (andar in), *V.* FRULLÙN.
FRÙTT, com' è un pom, un per, una brogna, una muniaga, una vissula, una marasca, la vó, il zres, la zucca, la languoria, al millon, il patat, la tartuffla ec,; o quel ch' a s' ricava dai quattrin, da un dota, da una bona o cattiva educazion, dall' ozi o dal lavor, dall' essr' umil o superb, dal zugar, dall' arscaldars, *Frutto* - *Caverozzola,* l'è cla piaghina zicatrizzada, che a s' ved sulla pell di pom, dil brogn, dla vó, dla canva, dj alburin zovan ch' ha avù la tampesta - *Fruttata,* cunserva d' frutt.
FRÙTTA, ogni sorta d' frutt da magnar, *Frutta; Fruttame;* e *Fruttaglia,* l' esprim una quantità granda d' frutta, e d' qualità inferior - *Fruttaio,* al sit dov s' cunserva la frutta.
FRUTTÀR, far frutt, *Fruttare, Fruttificare.*
FRUTTÀR, com' è una brugnara, un gdugnar, un durunar, una zarsara, un marascar, un vissullar, un pumar, un prar, un maspular, un brugnular, un parsgar, un muniagar, un figar ec., *Frutto* - *Fruttéto,* piantament d' fruttar.
FRUTTARÒL, chi vend la frutta, *Fruttaiuolo.*
FRUTTIÉRA par la frutta, *Fruttiera.*
FRUTTIFAR (capital), *Fruttifero.*
FTTAR un pom, un per, una persga, una languoria, un millon, dal pan, dla pagnotta, *Affettare.*
FTTAZZÀR, fttar malament e prest, *Sfetteggiare.*
FÙCSA, sp. d' flor, *Fucsia.*
FUDRADÙRA, al fudrar, *Foderatura.*
FUDRÀR un abit, una tàvula, un mur, *Foderare.*
FUDRÉTTA da cuscin, da cavzzal, da pimazz, *Federa;* e *Federetta* se l' è piccula - *Infederare* e *Sfederare,* mettar e cavar la fudretta.
FÙFI (legn), *Fracido* - *Infradiciare,* dvantar fufi; *Fradiciume,* muccia d' legn fufi.
FUFÌNA, *Marachella.*
FÙGA, al scappar, *Fuga* - *Fuggire,* dars alla fuga; *Fuggiasco* o *Fuggitivo,* chi s' è dà alla fuga - d' not t. d' mus.; d' camar d' un' abitazion, *Fuga.*
FUGÀRA, t. di zizar; di castagnazzar; di sart, *Focaia.*
FUGARÀDA, fogh grand, *Baldoria.*
FUGARÒLA (far), *Inforcare o Marinare la scuola.*
FUGÀTICH, sp. d' tassa, *Focatico.*
FUGÀZZA, sp. d' pasta, *Focaccia.*
FUGGÌR, scappar, *Fuggire.*
FUGHISTA, chi fa i fogh artifizial, *Fuochista.*
FUGLÀR dal cammin, *Focolare.*
FUGÓN da sart, da castagnazzar, *Focone* - dal scciopp, *Focone* - *Adescare,* mettar la polvar sul fugon.
FUGÓS (vin, rum, vermut, temperament, asé, cavall, leon), *Focoso.*
FUJÀM, mucc d' foja, *Fogliame.*
FUJÀR il besti, i cavalier, *Affogliare.*
FUJÉTT da nutar il spes d' famjé, d' negozi, d' campagna, *Foglietto* - par FRUSTÌN, *V.*
FUJÉTTA, sp. d' misura da liquid, *Foglietta* - FUJTTÌNA, *Fogliettina.*
FUJÓS o FUJÙ (salas, rovar, oppi, nugara, frassan ec.), *Fogliuso, Fogliuto, Frondoso, Fronzuto.*
FULARÌN, chi conta il fol, *Novelliere.*
FULLÀ d' vent, d' usjé, d' intaress, *Follata.*
FULLÀR la lana; i cappié; di strazz in t' un sacch, dla crena in t' un cuscin ec., *Follare* - *Follatore,* chi falla.
FULLÉTT, sp. d' spirit; o ragazz inquiet, *Folletto.*

Fùlmin dal ziel, *Fulmine.*
Fulminànt, sulfanin, *Piroforo* - par Càpsul, *V.*
Fulminàr un con un'ucciada, con un scciaff, con una sceiupptà, *Fulminare.*
Fum ch'fa al fogh; o boria, *Fumo* - *Fumoso, Fumido, Fumifero* (stizz, cammin, caldara, solfan), ch'fa fum - *Fumista,* chi toll al fum ai cammin.
Fùma, *V.* Pipa.
Fumà d'tabacch, *Fumata* - fumadìna, *Fumatina.*
Fumàda, d'fum, d'rabbia, *Fumea.*
Fumadór, chi fuma, *Fumatore.*
Fumàna d'rabbia, d'fum, *V.* Fumàda - d'fium ch'vien su, *V.* Fiumàra - nebbia, *Caligine;* e *Nebbione* o *Nebbiaccio,* se l'è folta purassà.
Fumàr, far fum, *Fumare* - far fum a una cosa, *Affumicarla, Affumarla* - fumàr dal tajon, dal serrali, dal levant, dal brasili, dal mor ec., *Fumare.*
Fumaràda, *V.* Fumàda.
Fumaròl, carbon poch padì, *Fumacchio* o *Fumaiuolo* - nuvla ch'zira com'è un sbrufflott d'fum, *Fumacchio, Fumaiuolo* - dal cammin, *Fumaiuolo.*
Fuméntt, al fumentar, *Fomento.*
Fuméntt, t. di med., *Fomento*
Fumentàr l'ozi, il riss, la rabbia, al zogh, l'ignuranza, l'acidia ec., *Fomentare.*
Fumgàr una camara, i gucciaró, lj anguill, *Affumicare, Affumare.*
Fundaméntt d'una casa, d'un palazz, d'una furtezza, d'un campanil, d'una ciesa ec., *Fondamento* - *Fondamentare,* mettar zó i fundament.
Fundamentàl (lezz, regula, element, rason ec.), *Fondamentale.*
Fundàr un cunvent d'frà, d'suor, un seminari, un culleg, una milizia nova, *Fondare* - la vanga, al varsur, la zappa, *Affondare* - fundàrs in t'l'acqua, *Sommergersi, Affondare, Allagarsi, Inondarsi* par dil piov dirotti, par la rottà d'un fium.
Fundatór d'un qualch'istitut, *Fondatore.*
Fundazión, al fundar *Fondazione.*
Fundèll dla manga, dla spalla, dla pattajola dil camis, *Quadrelletto.*
Funderìa, dov'i fond dil campan, di varsùr, di carighin da zardin, dil frrià, di bzzó, dlj alttieri, di portacadin ec. in ferr o in bronz, *Fonderìa.*
Fundézza, l'essar fond, *Profondità.*
Fundghiér, chi tien fondach, *Fondachiere.*
Fundìn da bozza, da bicchier, *Fondino.*
Fundìna, *V.* Fónda.
Funditór d'qualunque metall, *Fonditore* parché al dsfa; e *Gettatore,* parché al zetta in t'il form; *Bronzista* pó, in quant al fond o al zetta al bronz.
Funeràl, che a s'fa alla zent morta, *Funerale.*
Funèst (colp, mort, dscors, conoscenza, libar), *Funesto.*
Funestàr, o dsturbar, *Funestare.*
Fontàna d'aqua, *Fontana* - *Fontaniere,* chi l'ha in custodia - *Spicciare,* poi *Zampillare,* poi *Gettare,* buttar fora l'aqua ch'fa la fuutana: quindi *Sprizzo, Zampillo,* e *Getto* dl'aqua ch'vien fora.
Funtanèlla dla gola, *Fontanella.*
Funzàra d'funz, *Fungaia.*
Funzión d'ciesa, d'uffizi, dal munizipi; dal guern, *Funzione* - *Funzionare,* far il so funzion; *Funzionario,* chi li fa.
Funzóla, sp. d'fonz, *Spugnola, Trippetta,* o *Fungo spugnino.*
Furàgg di suldà, *Foraggio* - *Foraggiere,* chi va a furagg.
Furaggiàr, andar a furagg, *Foraggiare.*
Furàndula dal tlar da tiessar, *Forata.*
Furàr, sbusar, *Forare* - par Pùnzar *V.*
Furastarié, *Forestieria* - muccia d'furastier, *Forestierume.*
Furastiér, *Forestiero* - È'l un furastiér quel là?
Furastiér (vin, carta, tela, moda ec.), *Forestiero; Esotico,* al s'uniss par lo più a *pianta* d'zardin, com'è la Rosa d'Afan, la Vulcameria, al Giusmin d'spagna ec.
Furatèlla, sp. d'sega, *Gattuccio.*
Fùrb, *Furbo* - furbacciòtt, furbón, *Furbacchiotto, Furbone, accio, acchione.*
Furbarié o Furberìa, azion da furb, *Furberìa*
Furbésch (parlar in), *Parlare in Furbesco; Furbescamente,* da furb.
Furbità, *V.* Furbarié.
Furcà a do, a tre branch, d'ferr o d'legn *Forca.*
Furcà d'paja, d'fen, d'erba spagna, *Forcata* - furcadìna, *Forcatella.*
Furchétta a du a tri branch, *Forchetta* - furchettìna, *Forchettina* - *Forcuto,* fatt a guisa d'furchetta.
Furclétta da carrattella, da fajtan, *Forcola.*
Furcón a tri branch, *Forcone.*
Furcttà d'fen, paja, malgar, stoppia ec., o botta colla furchetta, *Forchettata.*
Furcunà d'aldam, d'pattuzz, d'malta ec., o botta col furcon, *Forconata.*
Furént dall'amor, dalla gelosìa, dalla rabbia, *Furente.*
Furèst, *V.* Furastiér.

FURÈSTA, selva, *Foresta* - *Foresto* (albur, cavriol, ors, usell ec.), ch' viv alla furesta.
FURÉTT da dezidar i scur, t. d' scult., *Foratoio.*
FURFÀNT, briccon, *Furfante* - *Furfantare*, far dlj azion da furfant; *Furfantata* o *Furfanteria*, azion da furfant.
FÙRIA d' magnar, d' bevar, d' camminar ec., *Furia.*
FURIÀDA, l' infuriars, *Sfuriata.*
FURIBÓND dalla rabbia, *Furibondo.*
FURIÉR, t. d' mil., *Foriere.*
FURIÓN, *Cacafretta.*
FURIÒS (gatt, matt, can, cavall, ors ec.), *Furioso.*
FURLÀNA, sp. d' ball, *Friulana.*
FURLLÓN, chi dscorr in furia; o quel dal buratt, *Frullone.*
FURLLUNÀDA, al furllunar, *Frullonata.*
FURLLUNÀR col furllon; o dscorrar in furia, *Frullonare*
FURMADÓR, chi cola al ferr in t' la forma, *Formatore.*
FURMÀJ d' vacca, d' piegura, d' cavra, *Formaggio, Cacio* - D' PIÉGURA, *Pecorino;* D' VÀCCA, *Vaccino;* D' CÀVRA, *Raviggiuolo,* D' MAZZ, *Maggese;* D' UTTÓBAR, *Ottobrino;* D' SETTÉMBAR, *Settembrino;* DA PANZZÀR, *Da pasteggiare;* CH' PÌZZA, *Sapiente;* DSÉVAD, *Sciapido* o *Scipito;* SBUSLÉGN, *Alluminato;* MÀGAR O SÉNZA ÒCC, *Serrato;* COL BUTTIÉRR, *Burroso;* SÉNZA BUTIÉRR, *Sburrato;* COL TARÒL, *Bacato;* TIRÌN, *Tirante* o *Tiglioso;* D' PITÓNA, *Del montone* - FURMAJÌN, ÓN, ÀZZ, *Formaggino, etto, one, accio.*
FURMAJÀR, chi fa o vend al furmaj, *Formaggiaio.*
FURMAJÀRA, dov sta i furmaj, *Formaggiaia.*
FURMÀL, (dmanda, licenza, arrest, pruzess ec.), *Formale.*
FURMALITÀ, *Formalità.*
FURMALIZZÀRS a saptir un dscors, a vedr' un fatt che a n' s' pensava, *Formalizzarsi.*
FURMANTÓN, *Formentone, Granturco* - FURMANTUNZÌN, ÈLL, *Formentonino.*
FURMANTUNÀR, *Formentonaio, Granturcaio.*
FURMÀR un *a*, un *b*, un *c*, ec.; un triangul, un zircul, un quadrat; un mur, una casa; un pass lungh e un curt; un abit, una vesta, una scarpa; un quadar dpint, una statua sculpida; una trezza d' paja, d' cavi; una corda d' stoppa, d' seda ec., *Formare.*
FURMÀT d' un libar t. d' stampa, *Formato.*
FURMAZIÓN, al furmar, *Formazione.*
FURMÈLLA d' furmaj; d' vallonea; o sp. d' mal ai pié di cavaj, *Formella.*

FURMÉNT, *Frumento* - FURMANTÌN, ÈLL, *Frumentino, ello.*
FURMÉTA, chi lavora o vend il form da calzular, *Formaio.*
FURMIGA, *Formica* - FURMIGHÌNA, ÒN, *Formichina, one.*
FURMIGÀR, nid o mucc d' furmigh, *Formicaio.*
FURMIGLIÓN da pigar i cappj, t. di cappl., *Formiglione.*
FURMIGULAMÉNT, al furmigular, *Formicolio.*
FURMIGULÀR, dil furmigh, *Formicolare.*
FURMÌN da gambal, t. di calz., *Formino.*
FURNÀ d' pan, d' pagnotta, d' pom, d' vó, d' brogn, *Fornata* - FURNADÌNA, *Fornatina, ella.*
FURNÀR, *Fornaio* - che al s' ciama *Panattiere*, quand al fa pan; *Scaldaforno*, quand al scalda al forn; *Infornatore*, quand l' infurna al pan; *Panicuocolo*, quand al sta dre alla cuttura - FURNARÌN, *Fornarette.*
FURNÀS o FURNÀSA da pred, da ferr, da vedar, *Fornace.*
FURNASÀR, chi sta dre alla furnas, *Fornaciaio.*
FURNASÈLLA da scaldar l' aqua quand a s' fa bugà, *Fornacella.*
FURNÈLL, *Fornello* - FURNLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Fornellino, etto, one, accio* - FURNLLÌN e FURNLLÓN (zugar a), *Fare a Fornellino e a Fornellone*, sp. d' zogh da puttin.
FURNIMÉNT da cavaj, *V.* FINIMÉNT.
FURNÌR un cappell, un abit ec., *Fornire* - al pan, la legna, al vin, a una guarnigion d' suldà, *Fornire* - par FINÌR, *V.*
FURNITÓR, chi furniss al vitto e al vsti ai suldà, ai carzerà, *Fornitore.*
FURNITÙRA dal furnitor, *Fornitura.*
FURÓNCUL, bruschett rabbios, *Foruncolo.*
FURÓR, *Furore.*
FURÒTT, al furar, *Foro* - *Puntura.*
FURT, al rubar, *Furto* - *Furtivo*, rubà.
FURTÉZZA, l' essar fort, *Fortezza* - dov sta i suldà, *Fortezza, Cittadella.*
FURTIFICÀR, rinfurzar, *Fortificare.*
FURTIFICAZIÓN, al furtificar, *Fortificazione.*
FURTÌN, dov sta i suldà, *Fortilizio.*
FURTÌN (saver da), *Fortore.*
FURTÙNA a zugar, in commerzi, in t' i fjó, *Fortuna* - sp. d' insett, *Centopiedi.*
FURTUNÀ, che ha furtuna, *Fortunato.*
FURZÀ, parsunier al lavor, *Forzato.*
FURZÀR un a magnar, a bevar, a studiar, a lavurar, a far dal ben, *Forzare.*
FURZÉLLA da testa, da tgnir su il tirelli d' vida, dal pett ec., *Forcella.*
FURZÌNA da tavula, *Forcina, Forchetta* - FURZINÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Forcinina, one, accia;* o *Forchettina, one, accia.*

FURZÓS o FURZÙ (om, cavall, bo, can, sumar), *Forzoso, Forzuto.*
FUS par filar, *Fuso* - FUSÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Fusino, etto, ello, ellino, one, accio* - *Scoccare*, cagar dal fus quand al va zó d'croccla; *Fusaio*, chi fa o vend i fus; *Tornire* o *Far le fusa*, di gatt ch' cronfca par durmir.
FUSÀ d'fil; o botta col fus, *Fusata.*
FÙSAL dal toral, o d'altr'istrument, *Fuso.*
FUSÀN o FUSÀZZNA, sp. d'pianta dre ai foss, *Fusaggine.*
FUSÀRA da piantargh i fus vod o pin; o quella da piantargh il candel la sttmana santa, *Fusiera.*
FUSARÒLA, da contrappsar al fus in tal filar, *Fusaiuola.*
FUSÈA, t. d'mus., *Fusea.*
FUSÈLL da mudllar t. di scult.; da pegula, t. dj urev. e arzant., *Fusello.*
FUSÌL, arma da fogh, *Fucile* - *Fucilieria*, la stanza dov'i sta.
FUSILÀ col fusil, *Fucilata.*
FUSILÀR, tirar col fusil, *Fucilare.*
FUSILAZIÒN, al fusilar, *Fucilazione.*

FUSILIÉR, t. d'mil., *Fuciliere.*
FUSILIÉRA, in t'i mur dil furtezz o dil zittà forti par dov a s'tira al fusil, *Feritoia.*
FUSÌNA, dov a s'buj al ferr, *Fucina.*
FUSIÓN, al fondar, *Fusione.*
FUSÒRI (forn, art), *Fusorio.*
FUSSÈLLI (zugar al), *Fare alle Buche.*
FUST d'un albur, d'un cappell, d'un arloj. d'un' umbrella, *Fusto.*
FUSTÀGN, sp. d'stofa, *Fustagno* - *Fustagnaio*, chi al fa o al vend.
FUSTIGÀDA, al fustigar, *Frugolata, Frusciata, Frugacchiata, Frugata.*
FUSTIGAMÈNT, al fustigar, *Frugolìo, Frusclo, Frugamento, Frugacchiamento.*
FUSTIGÀR con un baston, con un ferr, con qualcos' altar, *Frugolare, Frusciare, Frugacchiare, Frugare.*
FUSTIGHÌN, puttin inquiet, *Frugolo.*
FUTÀDA, al futar, *Corbellata, Infinocchiata.*
FUTÀR un, ingannaral, *Corbellare, Infinocchiare.*
FUTÙR, l'avvgnir, *Futuro.*
FUTÙR (temp, sposa, prugett ec.), *Futuro.*

G

G, settima lettra dl'alfabet, *G.*
GABBÀN d'invern, *Gabbano* - e *Pastrano*, gabban coll managh.
GABBÀNA d'lana, d'cuton, d'pann, d'bisell, d'duppion, d'vllud ec., *Casacca* - GABBANÉTTA, ÓNA, ÀZZA, *Casacchina, one, accia.*
GABBANÌN da donna, *Casacchino.*
GABBÀR un, ingannaral. *Gabbare.*
GÀBBIA da usllin, *Gabbia* - *Ingabbiare*, metir' in gabbia - GABBJÌNA, ÓN, ÀZZA, *Gabbiuola, olina, uccia, one, accia* - GÀBBIA da torcc da oli; da torcc da pasta; da far lj anam da tub t. di fund. da ferr, *Gabbia.*
GABBIÀ d'usjé, *Gabbiata.*
GABBIÀN, om stupid, *Gabbiano.*
GABBIÀR, chi fa o vend il gabbi, *Gabbiaio.*
GABBULÀR, o gabbar, *Garabulare.*
GABBULÓN, chi gabbula, *Garabulone, Gabbatore.*
GABÈLLA, *Gabella.*
GABINÉTT, *Gabinetto.*

GABLLÌN, *Gabella* - *Gabelliere*, chi sta al gabllin.
GAFFÀR un pezz d'pan, d'carn, d'furmaj ec., *Accaffare.*
GAG (puttin, cavall, donna), *Gajo* - *Gaiezza*, l'essar gag.
GAGLIÒTT, *Gaglioffo* - GAGLIUTTÓN, ÀZZ, *Gaglioffone, Gaglioffaccio.*
GAGLIUTTÀDA, azion da gagliott, *Gagliofaggine.*
GAGLIUTTÌNA da tajar la testa, *Ghigliottina.*
GAGLIUTTINÀR, tajar la testa colla gagliuttina, *Ghigliottinare.*
GAGLIUTTINÀR, chi taja la testa colla gagliuttina, *Ghigliottinaio.*
GÀJAN, *V.* GABBULÓN.
GAJÀRD (vent, donna, cavall), *Gagliardo* - *Ingagliardire, Ringagliardire*, essar gajard - pr'abbundant, *Abbondante, Vantaggiato.*
GAJÀRDA, sp. d'ball, *Gagliarda.*
GÀJBA, *V.* GÀBBIA.
GAJÙN, sp. d'mal, *Gattoni*; e Gotoni se

vien al golt; *Stranguglioni*, se i vien alla gola; *Orecchioni*, se i vien avsin alj urecc.

GÀLA (mettars in), *Gala*.

GALAFÀS, chi giusta il barch, *Calafato* - *Calafatare*, giustar il barch.

GALÀNA, sp. d'animal, *Galana*, *Testuggine*, *Tartaruga* - GALANÒTT, *Galanotto*.

GALANÒTT (alvar al), *Alzare la Cresta*.

GALÀNT, chi fa la cort al donn, *Galante* - *Galanteggiare*, far al galant.

GALÀNT (om, donna, fior, vstiari, camminada, gest ec.), *Galante* - GALANTÌN, *Galantino*, *uccio*.

GALANTARIÉ, com'è un cagnin, un puttin, un arloj, un libar, un gabinett, un zardin, qualunque cosa insomma d'galant, *Galanteria* - l'essar galant, *Galanteria*.

GALANTÒM a pagar una cambial, a mantgnir una prumessa col papà, coll'amigh ec., *Galantuomo*.

GALANTUMISM, l'essar galantom, *Galantomismo*.

GALATÈO, libar ch'insegna il creanz, *Galateo*.

GALAVRÌNA, par sunar, *Scacciapensieri*.

GALAVRÓN, sp. d'insett, *Calabrone*.

GALÈRA, *Galera* - *Galeotto*, chi sta in galera par castigh.

GALÈSTAR, grosta dal mass, t. di scult., *Galestro* - *Sgalestrare*, tirar viè al galestar dal mass.

GALISÀGNA, *V.* GHIRIGÀGNA.

GALIVÈRNA, *Gelavermi*, *Gelicidio*.

GALL dla gallina, *Gallo* - GALLÉTT, ÓN, ÀZZ, *Galletto*, *one*, *accio* - *Cuccurire*, cantar dal gall; *Chicchiriata*, cantada dal gall; che la s'ciama *Gallicinio*, quand l'è sull'alba - gall dl'ov, *Cicatricula*.

GÀLLA, roba allziera, *Galla*.

GALLÀR un'ov, *Gallare*.

GALLEGGIÀDA, al galleggiar di zuvnott, *Bravata*, *Braveria*.

GALLEGGIÀR dj omin, e di cavaj, *Braveggiare* - dil donn, *Galluzzare*, *Sgallettare* - star a galla, *Gallare*. *Galleggiare*.

GALLERÌA d'quadar, *Galleria*.

GALLÉSCH (cantar in), *Cantare in Quilio*.

GALLÉTT, sp. d'mal di cavaj, *Galla* - t. di favvar, *Galletto* - d'furmanton ch'ciocca mattendal sul fogh, *Galla*.

GALLÉTTA di cavalier, *Bozzolo* - *Ragnare* di cavalier, far la bava; *Abbozzolarsi*, far la galletta; *Incrisalidarsi*, mudars in grisalide; *Infarfallarsi*, mudars in sparpaja; *Sfarfallarsi*, guir fora la sparpaja dalla galletta.

GALLÌNA dal gall, *Gallina* - NÀNA, *Nana*; VARULÀ, *Varia* o *Brizzolata*; RIZZA, *Ruffa*; CAPPLUZZÓNA, *Cappelluta*; DA CÒV, *Covaticcia* - *Graciare*, zigar dla gallina; *Schiamazzare*, quand l'ha fatt l'ov; quindi *Schiamazzo*, al zigar dla gallina quand l'ha fatt l'ov, e *Schiamazzòn*, se al zigar l'è prolungà - GALLINÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Gallinella*, *one*, *accia*.

GALLÌNA, sp. d'gustosa, *Gallina*.

GALLINÀDA, magnada d'gallin, *Sgallinata* - *Sgallinare*, magnar dil gallin.

GALLINÀR, chi bada al gallin, *Gallinaio*, *Guardapolli* - par VODAPULLÀR, *V.*

GALLINÀZZA, sp. d'usell, *Gallinaccia*.

GALLINÈLL da magnar in insalata, *Gallinelle*.

GALLITTÌN, sp. d'ball, *Salterello*.

GALLÒN d'un om, d'un animal, *Gallone*, *Ancone*, *Fianco* - di suldà graduà, *Gallone*.

GALLUNÀR un suldà, *Gallonare*.

GALLÙSTAR, gall mal castrà, *Gallione*.

GALÒPP d'un cavall, d'un sumar, d'un mul, *Galoppo*.

GALÒPPA, sp. d'ball, *Gavotta*.

GALUPPÀDA, al galuppar, *Galoppata*.

GALUPPÀR, andar d'galopp, *Galoppare*.

GALUTTÌNA, *V.* GAGLIUTTÌNA.

GALUTTINÀR colla galuttina, *V.* GAGLIUTTINÀR.

GALUTTINÀR, chi drova la galuttina, *V.* GAGLIUTTINÀR.

GALVÀNICH, *Galvanico*.

GALVANÌSM, *Galvanismo*.

GALVANIZZÀR, *Galvanizzare*.

GAMB d'erba, d'fior, *Gambo*, *Stelo*, *Peduncolo* - dal varsur, *Stiva*.

GÀMBA dl'om, dl'animal, dal tavulin, dal tripié, dal cumò ec., *Gamba* - d'un erba, d'un fior, d'un urccin, *Gambo* - d'un btton, *Picciuolo* - dal candlier, *Fuso* se l'è ciusa; e *Bocciuolo*, se l'è svoda è fatta a cannon - *Ringambare*, rimettar la gamba a un om, a un urccin, a qualunque cosa - *Gambuto* (om, cavall, bo, asan), con dil gam grossi - GAMBÌNA, ÓN, ÀZZA, *Gambina*, *one*, *accia*.

GAMBÀ, botta con una gamba, *Gambata*.

GAMBÀL da stivaj *Gambale* - *Ingambalare*, mettr'in gambal.

GÀMBAR, sp. d'pess, *Gambero* - dla tnaja, dal martell, dal banch di falegnam, dal pal d'ferr di murador, *Granchio* - t. di calzular, *Cavabullette*.

GAMBÀRA d'fava, d'fasó, d'ruvjé, d'qualunque urtagg, *Gambule*; che al s'ciama *Biadule*, s'l'è d'orz, d'farr, d'vena, d'favin e d'altar biav; e propr. *Favule*, se

la gambara l' è d'fava; *Fagiolule*, se l'è d' fasó; *Pisellule*, se l' è d' ruvjé; *Melicule*, s' l' è d'melga; *Granturcule* o *Granturcale*, s' l' è d' furmanton ec.

GAMBARÒLA (far la), *V.* CAVALLÉTTA.

GAMBIÉR d' bisell, d' pann, d' tela russa, d' pell, *Gambiere*, *Uosa*.

GAMBIRÓ, gambier curti, *Gamberuoli*.

GAMBÓN, gamb gross, *Gambone* - d' parssutt, *Gambuccio*.

GAMÈLLA da suldà, *Gamella*.

GANÀSSA d' asan, d' bo, d' cavall, d' om; e par simil. dal viulin, dla tnaja, dla morsa, dal can dl' azzalin da scciopp, *Ganascia* - *Ganascione*, botta s' una ganassa

GANASSÌN dla brjé, dal bigliard, *Sguancia*.

GANIMÈDE, galant, *Ganimede*.

GANZ da tabarr, da facchin, dl' arloj da bisacca, *Gancio*; e *Gancetto* se l' è piccul; *Ganciata*, colp d' ganz.

GANZÈGA di matdor, di batdor, di sgador, *Combibbia*; o *Gozzoviglia*.

GÀRA a lavurar, a magnar, a spendar, a a cantar, a ballar, a ciaccarar, a nudar, a camminar ec., *Gara* - *Garoso*, ch' va a gara.

GARAMÓN, sp. d' carattar, t. d' stamp., *Garamone*.

GARAMUNZÌN, sp. d' carattar, t. d' stamp., *Garamoncino*.

GARÀNT, chi garantiss, *Garante*, *Mallevadore*.

GARANTÌR un che so padar l' è viv, che la cambial n' è brisa in prutesta, che al n' andrà brisa in parson, che i varó i n' l' ha brisa ruvinà ec., *Garantire*.

GARANZÌA, al garantir, *Garanzia*, *Malleveria*.

GARAVÈLL d' uva, *Racimolo*, *Raspollo* - GARAVLLÌN, *Racimoletto*, *Raspoletto*.

GARAVLLÀDA o GARAVLLADÙRA, al garavllar, *Racimolatura*, *Raspolatura*.

GARAVLLÀR l' uva arstà sulla vida, dop la vandemma, *Racimolare*, *Raspollare*.

GARB, che ha una donna, una camisa, un abit, un zardin, un mobil, un cammin, qualunque cosa lavurà, *Garbo* - *Garbare* una cosa, dargh al garb.

GARBÀ (om, donna), *Garbato*.

GARBÀR un quell, *Garbare* o *Garbeggiare* - V' GÀRBAL si o no?....

GARBATÈZZA, l' essar garbà, *Garbatezza*.

GARBÌN, sp. d' vent, *Garbino*.

GARBJÒL da cummettar t. di curdar, *Gancio*, *Uncino* - GARBJULÍN, *Gancetto*, *Uncinetto*.

GARBJÓN d' furment, d' orz, d' vena, *Resta*.

GARBÙJ d' coss in cunfus, *Garbuglio*.

GARBUJÓN, chi ingarbuja tutt, *Garbuglione*; *Arruffamatasse*, ossia intriga sgavett.

GARDÉNGA, sp. d' fior, *Cardenia*.

GARDINÀL, carica eccles., *Cardinale*.

GARDINALÀT dal gardinal, *Cardinalato*.

GARDINALÌZI (cappell, intrada, arma, palazz, zirimonia ec.), *Cardinalizio*.

GARDLLÌN, sp. d' usell, *Cardello*, *Cardellino*.

GAREGGIÀR, andar a gara, *Gareggiare*.

GARÉTT d' un pié, d' un scarpell, d' una scarpa, d' un par d' calzitt, *Garetto*.

GARÉTTA dla santinella, *Garetta*.

GARGÀM d' una fnestra, d' un gambal, d' un uss, *Gargame*.

GARGANÈLL dla gola, *Gorgozzule*, *Gargherozzo*.

GARGANÒZZ, *V.* GARGÀNÈLL.

GARGARISM alla gola, *Gargarismo*.

GARGÀTA, *V.* GARGANÈLL.

GARGHÌN dà in t' la gola, *Strecola*.

GARÒFAL, sp. d' fior, *Garofano* - SCÉMPI, *Scempio*; DÓPPI, *Doppio*; STRADDÓPPI, *Straddoppio*; CARPÓN, *Crepone*; DÀLLA CÀRTA, *Dalla carta*; CULÓR D' CARN, *Carnicino*; IMPARNIGÀ, *Brizzolato*; RIGÀ, *Vergato*; CANARÌN, *Canarino*; CULÓR D' VIN, *Avvinato* ec. - GARUFLÌN, ÓN, ÀZZ, *Garofanino*, *one*, *accio*.

GARUFLÀ (viola, malva, udor ec.), *Garofanato*.

GARUFLÀR, dar l' udor da garofal, *Garofanare* - par BASTUNÀR, *V.*

GARUFLÌNA a un fior sol, *Garofanina*; a più fior, *Viola a mazzetti*.

GARÙJ d' nusa; e par simil. la part fatta a garuj che a s' toll via da una piaga, da un pezz d' pan, da una lamiera d' ferr, da una lastra d' marm, da una tola d' pezz, *Gheriglio* - *Spicchio*, l' è la quarta part d' un garuj d' nusa.

GÀRZA, sp. d' stofa, *Garza*.

GARZÀR in gola, ch' fa il sardell, la roba in t' l' asé, *Cuocere*, *Bruciare*, *Frizzare*.

GARZÒL d' canva, *Garzuolo*.

GARZÓN da buar, da becar, da favvar, da falegnam ec., *Garzone* - *Fattorino*, garzon d' buttega, ma dlj art più zivili.

GARZÓR in gola, al garzar, *Cociore*, *Frizzore*, *Bruciore*.

GAS dal vin, dal spirit, dal carbon ec., *Gas* - *Gasoso* (vin, spirit, carbon), con dal gas; *Gasificare*, ridurr in gas; *Gasometro*; con cui a s' misura al gas.

GÀSTRICA, (flevra), *Gastrica*.

GATT, sp. d' anim., *Gatto* - al fior dla pioppa, dal castagnar, o quej che a s'ge-

nera sotta i lett in til camar sporchi, *Gatto* - GATTÌN, ÓN, ÀZZ, *Gattino, one, accio* - *Gatticida*, chi ammazza i gatt; *Gatticidio*, l' uccision d' un gatt.

GÀTTA, oh' drova i cantinier da partar in spalla i biguz d' vin, *Cercine* - CIAPPÀR LA GÀTTA, arffarddars, *Pigliar l' Imbeccata.*

GATTAMÓGNA, *Gattamorta, Gattone, Acquacheta.*

GATTÀRA, muccia d' gatt o la camara dov i sta, *Gatteia.*

GATTARÒLA dl' uss di granar spezialment, dil dispens, par dov passa i gatt, *Gattaiuola.*

GATTÀZZ (andar in), *Andar in Gattesco*, o in *Istriazzo.*

GATTMAJMÓN, sp. d' gatt, *Gattomammone.*

GÀTTUL da scular l' acqua, *Aquedoccio.*

GÀTTULA dal suffiett, dal mantas da fusina, *Valvola.*

GATTÙN (andar in), *Andar Carponi.*

GATTÙZZAL, *Solletico* - *Solleticare*, far al gattuzzal.

GAVÀGNA (truvar la), *Trovar il Capo* o *il Bandolo, la Stiva, la Gretola*; similitudin tolta dal cò dla sgavetta, dal *gamb* dal varsur, dai *bacctìn* dla gabbia.

GAVARDÌNA (essr' in), *Essere in Gavardina*, vstì d' leggier.

GAVÉTTA, *V.* SGAVÉTTA.

GÀVI dla roda da carr, da carrozza, da bruzzin, da fajtan, da barchettón, *Quarto* - GAVIÒL, *Quartuccio:* e mi a scrivrev *Gavio* e *Gaviuccio* parché *Quarto* e *Quartuccio* l' è tropp generich.

GAVUTTÌSIA o GAVUTTÌSM, *V.* BIGUTTÌSM.

GÀZZA, sp. d' usell, *Gazza, Gazzera* - GAZZÒTT, *Gazzotto.*

GAZZABÙJ, *Guazzabuglio.*

GAZZÈRR, cagnara, *Gazzurro, Gazzarra.*

GAZZÉTTA, *Gazzetta* - *Gazzettista*, chi scriv, o s' diletta d' lezzar il gazzett.

GAZZIÉ o GAZZÌA, sp. d' fior, *Gaggìa.*

GAZZÒTT (occ), *Gazzerino.*

GDÓGN, sp. d' frutt, *Cotogna.*

GDUGNÀDA, cunserva d' gdogn, *Cotognata.*

GDUGNÀR, ch' produs i gdogn, *Cotogno.*

GELÀT, surbett, *Gelato* - *Diacciatina*, al gelat ch' s' vend dre la strada; e *Diacciatino* o *Diacciatore*, chi li fa o li vend.

GELÓS, con dla gelosìa, *Geloso.*

GELOSÌA d' un pr' i fjó, par la mujer, pr' il campagn, pr' il besti ec., *Gelosìa* - dil fnestar, *Gelosìa.*

GÉMB d' spagh, d' lin, d' vergula, d' cuton, d' seda, d' lazza, d' sfurzin, *Gomitolo* - *Aggomitolare*, far su al gemb; *Sgomitolare*, dsfaral zo; *Raggomitolarlo*, turnar a faral su - GIAMBIN, BSÌN, ÓN, ÀZZ, *Gomitolino, etto, one, accio.*

GEMÈ, sp. d' fior, *Gimè* o *Mugherino.*

GEMÈLL, nat in t' un purtà, *Gemello* - da man, o da coll, sp. d' bttun, *Gemelli.*

GÈMMA preziosa, *Gemma* - *Ingemmare*, guarnir d' gemm un abit, una mitria, un arloj, un gugliè, una vera; *Gemmaio*, chi lavora o vend il gemm.

GÈNAR, qualità, *Genere* - com' è al furment, al furmanton, la canva, al vin, la vena, l' orz, i telagg, j uggett da bazar, *Generi.*

GENDÀRM, sp. d' suldà, *Gendarme.*

GENDARMERÌA, t. d' mil. *Gendarmeria.*

GÉNDNA, ov dal pdocc, *Lendine.*

GENEALOGÌA d' una famjé, *Genealogia* - *Genealogista*, chi studia la genealogìa dil famjé.

GENEALÒGICH (quadar), *Genealogico.*

GENERÀL di frà, d' un eserzit, *Generale.*

GENERÀL (battar la), *Battere la Generale* o *Suonare a raccolta.*

GENERALÀT, la carica da general, *Generalato.*

GENERALISSIM dla truppa, *Generalissimo.*

GENERALITÀ, universalità, *Generalità.*

GENERALIZZÀR, universalizzar, *Generalizzare.*

GENERÀR, produrr, *Generare.*

GENERAZIÓN, produzion, *Generazione.*

GENÈRICH (dscors, quadar, giudizi, lavor), *Generico.*

GENERÓS (om, donn, cavall, vin), *Generoso.*

GENEROSITÀ, che a s' fa pardunand un castigh a un scular, un debit a un creditor, un insult a un nemigh, una mala grazia a un fjol ec., *Generosità.*

GÉNI, inclinazion, *Genio* - GÈNI, l' essr' un om straurdinari com' è stà Galileo in matematica, Colombo in t' i viazz, Dant in poesìa, Napoleon in t' la guerra ec., *Genio.*

GENÌA, mucc d' zent, *Genìa.*

GENIÀL (fisonomia, vstiari, pittura, statua, camara, passegg, zardin, zittà, viazz, cullina), *Geniale* - *Genialità*, l' essar genial.

GENÌCO, vantsin, *Brezza.*

GENITIV (cas), *Genitivo.*

GENITÓR, chi genera, *Genitore.*

GENTILÉZZA, ch' s' usa a un dandagh su al baston o al cappell ch' gh' è cascà in terra, uffrend da bevar a un che ha sed, dal pan a un che ha fam, d' allogg a un furastier ch' s' è pers ec., *Gentilezza* - *Gentile*, chi l' usa; *Ingentilirsi*, cressar in gentilezza.

GENUFLESSIÓN, l'inzinucciars, *Genuflessione - Genuflettere*, far dill genuflession.
GENUÌN (dscors, storia, rumanz, dramma), *Genuino.*
GÈNVA, sp. d'muneda, *Genova.*
GENZIÀNA, sp. d'pianta medic., *Genziana.*
GEÒGRAF, chi studia o lavora in cart geografich, *Geografo.*
GEOGRAFÌA d'un paes, d'una pruvinzia, d'un stat, d'una nazion, d'tutt al mond, *Geografia.*
GEOGRÀFICH (studi, carta, viazz, urdegn), *Geografico.*
GEÒMETRA, chi studia geometria, *Geometra.*
GEOMETRÌA d'una camara, d'una casa, d'una braja, d'una pussion, d'un paes ec., *Geometria.*
GEOMÈTRICH (studi, figura, problema, lavor, prupurzion, misura), *Geometrico.*
GERÀRCA, *Gerarca.*
GERARCHÌA, *Gerarchia.*
GERÀRCHICH, d'gerarchia, *Gerarchico.*
GÈRGO, ch'ha i ladar, j Ebrei, i marcant, i lavurant, al pupulazz, i nobil, i scienzià, pr'intendars tra d'lor, *Gergo.*
GERULIFICH, *Geroglifico - Geroglificare*, far di gerulifich.
GERÙNDI, t. d'gramm., *Gerundio.*
GESÒLRAUT, t. d'mus., *Gesolreut.*
GÈST, al gestir, *Gesto.*
GESTIÓN d'affari, *Gestione.*
GESTIR, ch'fa i mut, i predicator, i cmediant, *Gestire - Gesticolare*, gestir in pressia.
GHÈGA, *V.* BÒTTA.
GHÉLDA, *Sgualdrinella.*
GHÈTT, dov sta j Ebrej, *Ghetto.*
GHÉTTA d'pann, d'pell, d'bisell, d'limet, *Ghetta* o *Sopracalzare* - MEZZAGHÉTTA, *Mezzaghetta.*
GHIGNA, zeffa, *Ghigno.*
GHIGNÓS, cuntrari d'simpatich, *Antipatico.*
GHIGNOSITÀ, cuntrari d'simpatia, *Antipatia.*
GHIRIDÓN da tgnir d'banda dal lett, *Buffetto.*
GHIRIGÀGNA (far), *Far Galloria, Galloriare.*
GHÌSA, ferr, *Ghisa.*
GHISSA, *V.* LIPPA.
GIACCHÉTTA d'lanchin, d'vllud, d'bisell, d'burazzina, d'cutunina, d'pzzetta, d'pann, *Giacchetta* - GIACCHTÌNA, ÀZZA, *Giacchettina, accia.*
GIACCÒ da suldà, *Caschetto* o *Giaccò.*
GIACULATÒRIA, com'è quelli che a s'lezz in sul libar dal mes d'Magg, *Giaculatoria.*
GIACUNÉTT, sp. d'stoffa, *Giaconetta.*
GIÀNDA dla rovar, dl'elas, dla querza; o quelli d'legn par far i fiocch da zanetta, da brjé di cavaj ec., *Ghianda* - GIANDÌNA, *Ghiandina, Ghianduccia.*
GIANDÀRA, rovar, *Ghiandaia.*
GIANDNÓN, pin d'gendan, *Lendinoso.*
GIANDÙSA dal fegat, di frutt, dla carn d'majal o d'bo, *Ghianduccia.*
GIANZÒLA, piccula glandula, *Glandoluccia.*
GIÀRA, da salgar il strad, *Ghiaia* - GIARÈLLA, INA, *Ghiaiuzza* - GIÀRA d'Po e d'altar fium, *Greto, Ghiareto, Ghiaricio*; o *Renaio* che al vol dir banch d'sabbia.
GIARÀ d'giara, *Ghiaiato* - d'giarun, *Acciottolato* - a sem andà par la GIARÀ da Cuppar a Frrara.
GIARÀR colla giara, *Inghiaiare* - coi giarun, *Acciottolare.*
GIÀRGA, sp. d'erba da far dla tinta, *Galega.*
GIARÓN da salgar il strad, *Ciottolo.*
GIAVASCÀRA d'radis d'un albur, *Barbicaia*; d'ram, *Rosta*; e *Cespo, Chioma*, quand la s'riferiss a fasó, ruvjé, fnocc, zis, erbagg in genar.
GIAZÉNT, sp. d'fior, *Giacinto.*
GIAZZ dl'aqua zlada, *Ghiaccio.*
GIAZZÀ, ÀDA, al giazzars, *Ghiacciata* - GIAZZADÌNA, *Ghiacciatina.*
GIAZZÀL da sblisgar sul giazz, *Ghiacciale.*
GIAZZÀR dl'aqua, dal limon, dal zedar, dal flambò, dla fragula, dla vissula, dla marasca, dla cicculatta, dal butierr, dal ripas, *Ghiacciare, Agghiacciare.*
GIAZZÀRA, dov a s'cunserva al giazz, *Ghiacciaia* - GIAZZARÌNA, ÓN, *Ghiacciaietta, one.*
GIAZZARÒL, chi lavora dre al giazz, *Ghiacciaiuolo.*
GIAZZÒL (nusa, per, foja, ferr), *Ghiacciuolo.*
GIAZZÓN, pindul d'giazz al grundaj dil cas, *Ghiacciuola.*
GIBBUS, cappell coll sust, *Gibbus.*
GIBÈRNA da suldà, *Giberna.*
GIGA, sp. d'ball, *Giga.*
GIGULÀR, ballar alla mej, *Ballonzare, Ballonzolare.*
GILÈ d'seda, d'pann, d'castor, d'vllud, d'felpa, d'ras, d'picchè, *Gilè, Panciotto* - GILEDÌN, ÓN, ÀZZ, *Giledino, one, accio.*
GILÈ dla bazziga, *Giulè.*
GINGAS, sp. d'stoffa, *Gingams.*
GINGÈ, tabacch, *V.* LEVÀNT.
GINGÌN, *Bellimbusto, Gingillino, Vagheggino, Profumino.*
GINNÀSI, dov i fa scola, *Ginnasio* - *Ginnasiarca*, chi presied al ginnasi.
GINNÀSTICA, art d'far il forz, *Ginnastica.*
GINNÀSTICH (zogh), *Ginnastico.*

GRÀDA dal parlatori dil suor, dal cunfessionari, *Grata* - da stramazzar, *Graticcio.*

GRADÀSS, spaccon, *Gradasso* - *Gradassata*, azion da gradass.

GRADAZIÓN d' bellezza che a s'ved usservand il muntagn, i fiun, i fior, il besti, j omin; d' cald, che a s'prova in istà, autunn, invern, e primavera; d' numar, ch' passa dall' 1 al 100, al 1000 e più in là; d' benessar, ch' è divers in t' al cuntadin, in t' l' artista, in t' al sgnor ec., *Gradazione.*

GRADÈLLA da rustir al pess, la pulenta, la brasola, la panzetta, la salzizza, *Graticola.*

GRADIMÉNT, al gradir, *Gradimento*, *Aggradimento.*

GRADÍN dl' altar, d' una scala qualunque, *Gradino.*

GRADÍNA a tre, a zinq, a sett punt, t. di scult., *Gradina.*

GRADINÀ d' gradin o scalin, *Gradinata* - colp d' gradina, *Gradinata.*

GRADINADÙRA, al gradinar colla gradina, *Gradinatura.*

GRADINÀR al marm colla gradina, t. di scult., *Gradinare.*

GRADÌR un regal, com' sarev un bell grapp d' uva, un portamuned, un zigar, un taj d' calzun, una visita, *Aggradire*, *Gradire.*

GRADÌzz d' bastun d' pioppa, d' salas, d' rovar, *Graticcio.*

GRADIZZÀ, gradizz prolungà, *Ingraticolato*, *Graticciato.*

GRADLLÀ d' pess, d' pulenta ec., *Graticolata.*

GRADUÀ, t. d' mil., com' è un capural, un sergent, un tenent, un capitani, un gross maggior, un colonnell, un general, *Graduato.*

GRADUÀR il carich di suldà, di scular, dj impiegà, un pagament ai creditor, i prezzi dla roba, al cald col barometro ec., *Graduare.*

GRADUATÒRIA, t. d' lezz, *Graduatoria.*

GRADUAZIÓN, al graduar, *Graduazione.*

GRÀFFA, t. d' stampa, *Grappa.*

GRÀFFI da ciappar la roba ch' casca in t' al pozz, *Graffio* - *Aggraffare*, *Aggraffignare*, ciappar col graffi - da curdar par patnar la canva, *Graffio* - da graffir, t. di pitt., *Sgraffio.*

GRAFFÌ, al graffir, *Graffito* - l' è un bon GRAFFÌ.

GRAFFIADÙRA, al graffiar col graffi, *Graffiatura.*

GRAFFIÀR la canva dal gross al mzzan col graffi, t. di curdar, *Graffiare.*

GRAFFIDÙRA, al graffir, *Graffitura.*

GRAFFÌR, t. di pitt., *Graffire.*

GRÀMA da pan, *Gramola* - da canva, *Maciulla.*

GRAMÀDA, al gramar, *Gramolata* - *Macciullata* - GRAMADÌNA, *Gramolatina* - *Maciullatina.*

GRAMADÓR, chi grama, *Gramolatore* - *Maciullatore.*

GRAMADÙRA, al gramar, *Gramolatura* - *Maciullatura.*

GRAMÀR la pasta, *Gramolare* - la canva, al lin, i malavisec, *Maciullare.*

GRAMÉGNA, sp. d' erba; sp. d' pasta da far in mnestra; sp. d' mal ch' vien ai majal, *Gramigna.*

GRAMÉTT, sp. d' grama scempia, *Scossio.*

GRAMGNÀZZ, gramegna grossa, *Gramignaccio.*

GRAMÌL dla grama da pasta, e da canva, *Gramile* - om lungh, *Fuseragnolo.*

GRAMMÀTICA, *Grammatica* - *Grammatico*, chi l' insegna; *Grammaticale* (rudiment, regula, studi ec.), d' grammatica; *Grammaticherìa*, minuzia d' grammatica.

GRAMUSTÌN dla vó, *Acino*, *Vinacciuolo.*

GRAN d' furment, d' furmanton, d' fava, d' ruvjé, d' sal, d' mjo, d' lnzens, d' stagn, d' ferr, d' arzent, d' or, *Grano* - d' furmanton, e d' pom ingranà, a s' dis mej, *Chicco* - *Ringranare*, mettr' un gran a una canna da sciopp, a un brazzalett d' or, o d' arzent, a un candlier d' uttun, a una campana d' bronz, a una lamiera d' ferr, t. di scciuppt., dj arzant., dj uttun., di fundit., di favv. - GRANÌN, ÓN, *Granello*, *ellino*, *elluzzo*, *Granone*, *ellone.*

GRÀNA dal ferr, dl' or, dl' arzent, dal marm, di frutt, *Grana.*

GRANÀ, sp. d' pianta, *Granata*, *Scopa* - e *Scopone*, quand l' è alta purassà - *Scopeto*, piantament d' granà.

GRANÀ da spazzar la strada, la stalla, al curtil, l' ara quand a s' batt al furment, al furmanton, i canvazz, l' erba spagna, *Granata* o *Scopa.*

GRANÀ inzendiaria, t. d' mil., *Granata.*

GRANADÈLL d' melga, *Granatello.*

GRANADLLÀR, chi fa o vend i granadjé, *Granataio.*

GRANADLLÌN d' melga, *Granatino*, *Granatinuzzo* - da flocca, *Montapanna*; o *Battichiara*, sgond che al s' drova a sbattar la panna o al ciar d' ov - da spazzar i pagn, *V.* SDARÌNA.

dov sta al gran, *Granaio* - GRA-
, ÓN, ÀZZ, *Granaruolo, rone, raccio*
aivalo, chi compra e vend al gran;
glia, qualunque sorta d' gran che
ett in commerzi.
AR una casa, *Soffittare.*
N, al granir *Granigione.*
ÉR, t. d' mil., *Granatiere.*
om, cà, prà, fiera, quadar, cuncors
, albur, cavall ec.), *Grande* - *Gran-*
ire, essar grand.
ZA, l' essar grand, *Grandezza.*
FÀVA, *V.* FAVIN, usell.
S (lavor, monument, ciesa, palazz,
t, dramma, quadar), *Grandioso.*
A, com'è quel d'Tuscana, *Granduca.*
ÀL (stat, lezz, eserzit, palazz, stem-
utezion), *Granducale.*
ÀT, stat dal granduca, *Granducato.*
sp. d'mnestra da cuntadin, *Granelli.*
GRÀNFI ai did pr'al fredd, *Granchio.*
dal pan, dal furmaj, di quattrin,
ire.
R, chi graniss, *Granitore.*
R da granir, urdegn da urev., e da
., *Granitoio* - a pell, *Svenatoio.*
RA, al granir *Granitura.*
ch' fa al furment, al furmanton, la
la vó, i pom ingranà, al favin, la
i fasó, *Granire* - col granidur una
d' or, d' arzent, d' pacfum ec.,
re.
sp. d' marm, *Granito.*
sp. d' surbett, *Granita, Gramolata.*
S (per, pom, vin, marm, ferr., or,
Granelloso.
sp. d' pess, *Granchio* - *Granchiaio*,
sca o vend i granz.
LA dal granz, *Grancevola, Gran-*
.
'vó d' or, d' barzmin, d' turbian,
catell, d' vó d' mont, d' malgon,
olo - CIÙS, *Serrato* o *Fitto;* CIÀR,
olo - GRAPPÌN, ÓN, *Grappolino, etto,*

dla vó, *Vinaccia.*
t. d' mus., *Grappa* - *Grappetta*,
piccula.
A, dov a s' butta e a s' cunserva
ppa dla vó, *Vinacciaia, Graspaia.*
LA, che a s' tacca appena tuccarla,
a.
A, sp. d' erba che a s' tacca a tuc-
e ch' s' arrappa, *Lappolella.*
IA, muccia d' grappel, *Lappolaio.*
RT dal carra par striccar la soga,
ello.
lla vó, *V.* GRÀPPA.

GRASPARÒLA da tinazz, *Graspaiuola.*
GRASPÙJA dla vó, *Raspo*, o *Graspo* - par la
GÙSSA di gran d' vó, *V.*
GRASS, d' bo, d' majal, d' piegura, d' om,
d' och, *Grasso.*
GRASS (carn, terren, calzina, guadagn, con-
trabband ec.). *Grasso* - GRASS DUR, *Gras-*
so raggiunto; GRASS IMBRAGÀ, *Grasso bra-*
cato; GRASS IN FÀZZA, *Paffuto;* e *Paffutello*,
quand l' è poch; GRASS FÓRA DI MOD, *Pin-*
gue; GRASSTÌN, *Grassoccio.*
GRASSÀR alla strada, *Grassare.*
GRASSATÓR alla strada, *Grassatore.*
GRASSAZIÓN alla strada, *Grassazione.*
GRASSÈLL d' calzina, *Grassello.*
GRASSÈLLA d' bo, con cui a s' fa il pell da
tamburin, *Ascella* di bue.
GRASSÉZZA, l' essar grass, *Grassezza* - *Pin-*
guedine, grassezza viziosa.
GRASSÒL, dop fatt al dstrutt, *Cicciolo*, o
Grassello - GRASSULÌN, ÓN, *Cicciolетto*,
Cicciolone, o *Grassellino, Grassellone.*
GRASSÓN, om grass, *Grassone.*
GRASSULÓN, om grass, *Grassottone.*
GRASSÙM d' salam, d' lard, d' brasola, d' sevo,
d' pagn unt, *Grassume.*
GRATICULÀR un dsegn, t. d' pitt., *Retico-*
lare, Graticolare.
GRATIFICÀR un maestar, un suldà, un im-
piegà, un fattor, un servent qualunque,
Gratificare.
GRATIFICAZIÓN al gratificar, *Gratificazione.*
GRÀTIS, senza pagar, *Gratis.*
GRATITÙDIN, riconoscenza, *Gratitudine* -
Grato, chi l' ha.
GRATTÀDA, al grattar, *Grattata* - *Grattugia-*
ta - *Strimpellata* - *Tambussata.*
GRATTADÙRA, al grattar, *Grattatura* - *Grattu-*
giatura - *Strimpellatura* - *Tambussatura.*
GRATTAMÉNT, al grattar, *Grattamento* - *Grat-*
tugiamento - *Strimpellìo* - *Tambussa-*
mento.
GRATTÀR dov' fa scador, *Grattare* - colla
grattusa, *Grattugiare* - un' arpa, una
chitarra, un mandulin, *Strimpellare* - il
spall a un con un baston, *Tambussare* -
par GRANFÌR, *V.*
GRATTÌN, sp. d' mnestra d' pasta fatt' in ca-
sa, *Ghianderini, Gragnuola* - FAR I GRAT-
TÌN, zogh da ragazzó, *Far bindolo* o *mu-*
linello, Arcolaiarsi.
GRATTÙSA, da grattar al pan, al furmaj, la
nusa muscà, i limon ec., *Grattugia* - Che
la s'ciama *Grattapane, Grattacacio, Grat-*
tanoci, Grattalimone ec. sgond che la
s' drova a grattar quel o cl' altar - *Grat-*
tugiata, colp d' grattusa - GRATTUSÌNA,
Grattugina.

GRATÙIT (teatar, scola, servizi, impiegh, carica), *Gratuito.*
GRATUITAMÉNT, gratis, *Gratuitamente.*
GRÀVAD, pregn, *Gravido.*
GRAVDÀNZA, l'essar gravad, *Gravidanza.*
GRAVEMÉNT, *Gravemente.*
GRAVÉZZA d'stomagh, *Gravezza* - par tassa, *Gravezza; Aggravezzare,* imporr dill gravezz.
GRAVITÀ di corp; o maestà, *Gravità.*
GRAVITÀR, di corp, *Gravitare.*
GRAVÓS (impiegh, servizi, scola, famjé, tassa), *Gravoso.*
GRÀZIA, *Grazia.*
GRAZIÀR un cundannà, *Aggraziarlo.*
GRÀZIL (om, bo, cavall, can ec.), *Gracile* - *Gracilità,* l'essar grazil.
GRAZIÓS (gest, dscors, quadar, ricam, gropp in scultura, zardin, usllin, cagnulin, veduta, cmedia, scherz), *Grazioso* - *Aggraziare,* rendar grazios un quell.
GRÈBAN, *Impiccio, Imbroglio.*
GRÉGNA o GRIGNÉTTA, *V.* FIÉVRA.
GRÉMB, sen, *Grembo.*
GRÉNDNA, *V.* CRÉNA.
GRÉTT (vstiari, tratt, dscors, abitazion) *Gretto*
GRETTÉZZA, l'essar grett, *Grettezza.*
GRÉV (tabarr, sciall, vesta, aria), *Greve* e *Grave.*
GRÉzz (carta, tavula, scaranna, muraja, materia o lavor qualunque), *Greggio.*
GRÌFA d'una zvetta, d'un falchett, d'una pujana, *Artiglio, Granfia.*
GRIFÀ coll grif, *Granfiata.*
GRIFÀR, ciappar coll grif, *Artigliare, Granfiare, Grancire.*
GRIFÓN, usell, *Grifone.*
GRÌGLIA da fnestra, *Persiana* - GRIGLÌN, *Persianuccia.*
GRILÀGG in t'una frrià, rastell d'ferr, altiera d'ferr, t. di favv., *Rapporti.*
GRILÀNDA d'fior, *Ghirlanda.*
GRILL, sp. d'insett, *Grillo* - CANTARÌN, *Cantaiuolo* - *Grillare,* cantar dal grill - GRILLÌN, ÒN, ÀZZ, *Grillino, etto, one, accio.*
GRILL, caprizzi, *Grillo, Ticchio, Ruzzo* dla testa.
GRILLAMÉNT dla pgnatta, dla teggia, dla padella, dal tinazz ch'buj, *Grillamento, Bollichìo;* e *Frigolìo,* in quant i frizz.
GRILLÀR, dla pgnatta, dla teggia, dla padella ec., ch'prinzipia a bujar, *Grillare; Grillettare,* grillar appena appena; *Frigolare,* in quant il frizz.
GRILLÀRA, muccia o tana da grill, *Grillaia.*
GRILLARIÉ, caprizziada, *Cervellaggine* - par GRILL, caprizzi, *V.*
GRILLÉTT dl'arloj, *Grilletto* - dal sciopp, *V.* PASSARÌN.
GRIMALDÈLL da verzar il ciavadur, *Grimaldello.*
GRIMBIÀL, *V.* GRUMBIÀL.
GRIMBIALÀ, *V.* GRUMBIALÀ.
GRIMBIALÌNA, *V.* GRUMBIALÌNA.
GRÌNFA d'usell d'rapina, *V.* GRÌFA.
GRINFÀR coll grinf, *V.* GRIFÀR.
GRINGULA (essr'in), *Essere in Cimberli, in Galloria, in Giolito, in Uzzolo, in Zurlo;* e quindi *Galloriare, Inuzzolire, Zurlare.*
GRÌNTA, zeffa, *Grinta.*
GRÌNZ (pell, tela), *Grinzo, Grinzoso, Rugoso.*
GRÌNZA dla pell, dla tela, *Grinza, Ruga.*
GRINZÀR, ingrinzir, *Aggrinzare* - al nas *Arricciare.*
GRINZÓN, om grinz, *Grinzoso.*
GRIPP, sp. d'mal., la *Grippe.*
GRIS (cavi, pell, pann, occ, ziel), *Grigio* - *Grigiccio,* un poch gris; *Grigiastro,* an gris brutt.
GRISÉTTA, sp. d'stoffa, *Grigietta.*
GRISÒL da dsfar al ferr, l'arzent, l'or, *Crogiuolo* - GRISULÌN, ÒN, ÀZZ, *Crogiuolino, etto, one, accio.*
GRISÒLA d'canna, *Canniccio* - GRISULÓN, *Canniccione.*
GRISULÀ d'canna, *Cannicciata* - d'or, d'arzent, d'ferr ch'cuntien un grisol, *Crogiuolata.*
GRISULÀR l'or, l'arzent, al ferr col grisol, *Crogiuolare.*
GRÒ, sp. d'stoffa, *Gros.*
GRÓN, sp. d'erba cattiva; *Grungo.*
GRÓNDA d'una casa, *Gronda.*
GRÓPP d'corda, d'vent, d'figur dpinti, sculpì, zisllà, gettà ec., d'intaress, *Gruppo* - dal legn, *Nocchio; Nocchioso, Nocchiuto, Nocchieroso, Nocchiaruto* (legn), pin d'gropp - *Nodoso, Groppuso* (corda, fil, curdon), pin d'gropp - GRUPPÌN, *Gruppetto; Nodello; Nocchiolino.*
GRÒPPA dl'om, dal cavall, dal bo, dal sumar, *Groppa.*
GRÓSLA d'una piaga, *Crosta.*
GRÒSS, la grussezza, *Grosso* - al GRÒSS d'una man, d'un corp, dj intaress ec.
GRÒSS (guadagn, vin, pussident., fium, mal, somma, tela, pell, corp, busié, marcant ec.), *Grosso.*
GRÒSSA (durmir dla), *Dormire della Grossa,* ditt di cavalier, dj omin, d'una bestia qualunque.
GRÓSTA d'pan, d'furmaj, d'calzina, d'terra, d'piaga, *Crosta.*
GRÓSTAL, sp. d'pasta dolza, *Crespello.*

GRÒTT, sp. d'usell; o sp. d'puj alt e spunnaccià, *Grotto.*

GRÒTTA sotterranea, natural o artifizial, *Grotta.*

GRÙ, sp. d'usell, *Gru, Grue* - *Gruìre*, zigar dla grù - sp. d'urdegn da traspurtar dla roba pesa, *Grue.*

GRUGN dal majal, dl'ors, dla tigra, *Grugno, Grifo* - *Grifare*, ciappar col grugn.

GRUGNÀ, botta col grugn, *Grugnata, Grifata.*

GRUGNÒL dal pan, *Cornetto, ettino; Riccio, olino.*

GRUGNULÀ (pan), *Pane Arricciato*, o *A Riccio.*

GRULL (fil, tela, pann, lana, seda), *Ruvido.*

GRUMBIÀL d'cambrì, d'lana, d'seda, d'vel, d'pizz, d'percal, d'cutunina, d'burazzìna, d'pell, *Grembiale, Grembiule* - GRUMBIALÌN, ÓN, ÀZZ, *Grembialino* o *Grembiulino, one, accio.*

GRUMBIALÀ d'pom, d'nus, d'castagn, d'persagh, d'fasó, d'ruvjé, d'pomdor, d'fil, seccienzz, d'patat, d'fior, d'pulsin, d'pan, *Grembialata, Grembiulata* - GRUMBIALADÌNA, *Grembialatina, Grembiulatina.*

GRUMBIALÌNA da carrattella, da barchetton, da fajtan, d'americana, da bastarda, da timbur, *Grembialina, Grembiulina.*

GRUNDÀJA o GRUNDÀRA dill cas, *Grondaia.*

GRUNDÀR dal sudor, dalla piova, dal sangv, *Grondare* - *Grondeggiare*, grundar poch e spess.

GRUPPÀR dal fil, dla seda, dla curdella, di fazzulitt assiem, dill sgarbizz d'zivolla o d'aj, *Aggruppare, Annodare.*

GRUPPÉTT d'figur dpinti, sculpì, zisllà; o quel che a s'fa in t'i calzitt cumpost d'du torn un dritt e un arvers; o qnel che a s'fa in musica dai contrappuntista, dai sunador, o dai cantant; o cla spezia d'buzztin da oli, da pumata, da unguent ec., *Gruppetto* - GRUPPTÌN, *Gruppettino.*

GRÙPPIA dov magna il besti, *Greppia, Mangiatoia.*

GRUPPIÉRA da cavall, da sumar, da mul, *Groppiera.*

GRUPPIÓN dla stalla, *Greppione.*

GRUPPLÓS, pin d'grupp, *Gropposo, Nodoso* - *Nocchiuto* - GRUPPLÓS (fil, seda, bavella, vergula), *Broccoso, Bioccoluto;* e *Brocco* o *Bioccolo*, la qualità di grupp dal fil ec.

GRUPPÒN, groppa grossa, *Groppone.*

GRUSSÉZZA, l'essar gross, *Grossezza.*

GRUSSLÀN (ricam, intaj, pittura, statua, maniera, telagg, lavor qualunque), *Grossolano.*

GRUSTÀDA, sp. d'pasta dolza, *Crostata.*

GRUSTÍN d'pan, *Crostino.*

GRUTTÉSCH, t. d'pitt., e d'scult., *Grottesco.*

GUADÀGN, al guadagnar, *Guadagno* - GUADAGNÉTT, ÓN, *Guadagnuccio, one.*

GUADAGNÀR di quattrin, di strapazz, di scciaff, di fiscc, di sbattiman, da fars una vesta, un par d'scarp, dies ann d'galera, o la galuttina, *Guadagnare.*

GUÀJ, dsgrazia, *Guaio.*

GUAJÌNA da curtell, da stil, da forbsa, da puntirol, da suttana, da grumbial, *Guaina* - *Guainaio*, chi fa il guajin da arm.

GUAJÙM, sp. d'fen, *Guaime.*

GUAJUMÀDA, al guajumar, *Guaimata.*

GUAJUMÀR in t'i prà, *Guaimare.*

GUALDRÀPPA da cavall, *Gualdrappa.*

GUALIV (preda, salgà, muraja, corda, fil, terren, ass, tavula), *Eguale.*

GUALIVÀR, ridurr gualiv, *Egualire, Eguagliare.*

GUALTIMÀLA, sp. d'tabacch da fum, *Guatimala.*

GUANT d'vergula, d'ardin, d'pell cuman, d'dant, d'castor, d'bisell, a crossè, a tlar, coi ferr, *Guanto* - GUANT da villan trapunt d'bambas, *Guanti a lucignoli* - GUANTÌN, ÓN, ÀZZ, *Guantino, one, accio.*

GUANTÀR, chi fa o vend i guant, *Guantaio.*

GUANTÀR un, ciapparal strett, *Agguantarlo.*

GUARÀGN, cavall da monta, *Stallone.*

GUARANTÀR un da una qualch dsgrazia, com sarev andar in parson, alla mort, in esili ec., *Guarentire.*

GUARDABÒSCH, guardian dal bosch, *Guardaboschi.*

GUARDACÀZZA, guardian ch'sta dre alla cazza, *Guardacaccia.*

GUARDACÒST alla marina, *Guardacoste.*

GUARDÀDA, al guardar, *Guardata; Sguardo* prolungato - GUARDADÌNA, *Guardatina.*

GUARDADÙRA, al guardar, *Guardatura.*

GUARDAFÌSS, *Guardafiso.*

GUARDAFÓGH, parché i puttin i n'casca sul fogh, *Guardafuoco, Parafuoco.*

GUARDAMAGAZZÌN, o magazzinier, *Guardamagazzino.*

GUARDAMÀN dla sabla, dal scciopp, o dla pistola, *Guardamano.*

GUARDAPÈTT, ch'drova i favvar par sustgnir la scossa dal trapan, *Guardapetto.*

GUARDAPÒRT alla marina, *Guardaporto.*

GUARDAPURTÓN all cas di sgnori, *Guardaportone.*

GUARDÀR un lot, un erba, un animal, un

om; un camp, un zardin, un arment, un popul; il muntagn, i mar, al ziel; la nev, al giazz, il barch e il tempest, la luna, al sol, il stell, qualunque cosa insomma che a putem vedar, *Guardare*.

GUARDARÒBA, dov sta la biancarié, *Guardaroba*.

GUARDARUBIÉRA, ch'sta dre alla guardaroba, *Guardarobe*.

GUARDASIGÌLL, custodia dal sigill; o chi tien in custodia al sigill, *Guardasigillo*

GUARDAVIVÀND, t. di cardauzier, *Guardavivande*.

GUÀRDIA, t. di milit.; t. d'inzgner, *Guardia*.

GUARDIÀN d'campagna; di frà, *Guardiano* - *Guardianato*, la carica da guardian.

GUARDINFÀNT da donna, *Guardinfante*.

GUARDÌNGH (om, donna), *Guardingo*, *Riguardoso*.

GUÀRDUL, sparament dill scarp, *Guardione*.

GUARIGIÓN, al guarir, *Guarigione*.

GUARÌR un da un' angìna, dall'asma, da un cancar, dal catarr, da una colica, dal cuntag, dal cunvuls, dalla pazzia, dalla diarrea, dalla micrania, dall'ergna, da un erpete, dall fievar, da una frida, da una fistula, da un flammon, dal fluss, dal murroid, dall glandul, dai gultun, dall buganz, dal granfi, dall'arffarddor, dalla pudagra, dal psett, da un' infiammazion, dall' ipocondria, dalla tarizia, dal lattum, dal malcadù, dalla migliara, da una natta, dalla palpitazion d' cuor, dall ptecc, dal mal d' preda, dalla rachitica, dal rocch, dai rumatism, dalla rosapila, dalla fersa, dalla rogna, dalla scarlattina, da una sciatica, dal scurubutich, dall scrov, dall buccaroli, dal sangiott, da una sinoca, da una slucadura, dal sonnambulism, dalla surdità, dalla tarantula, dal tif, dalla tigna, dall'etichisia, dalla toss, da un tumor, dalj ulzar, dal varol, dall varis, dall vuladagh, dai porr, da un furoncul, dal gomit, *Guarire*.

GUARNÀDA, al guarnar, *Pulitura*.

GUARNÀR una camara, una tavula, una pultrona, una pgnatta, una stagnà, la lum, al calamar, la penna, la biancarié, al cappell, il scarp, la strada, al pozz, i canaj, il dozz, i masar, il vasch ec., *Pulire*.

GUARNATÓR, com'è quel d'Cuppar, d'Bunden, d' Portmaggior, d' Codgor, d'Arzenta, *Governatore*.

GUARNATURÀT, carica dal guarnator, *Governatorato*.

GUARNIGIÓN d' suldà, *Guarnigione*,

GUARNÌR un cappell, una vesta, un grumbial, una mantiglia, una scarpa da ball, una tandina, una querta da lett, una camara d' mobil, al managh d' un cartell, d' una sabla, d'un stil con dj intaj d' or d'arzent d'oss, una torta, una suppa inglesa, un cruccant, un salam con j erbagg, un aless colla salsa, una zittà o una furtezza con dla truppa ec., *Guarnire*.

GUARNIZIÓN, al guarnir, *Guarnizione*, *Guarnitura*.

GUAST, al guastar, *Guasto*.

GUAST (dent, pom, per, palmon, fegat, mur, aqua, legn, vin, tinazz, oss, flà, custum, cuor, marcanzié), *Guasto*.

GUASTADÓR, t. d' mil., *Guastatore*; che al s'ciama *Marraiuolo*, in quant al porta al zappon, e *Spianatore*; in quant al fa campagna rasa.

GUASTÀR un dent, una cantina d' vin, un fabbricat nov, una balla d' marcanzié, i custum di so fjó, un bosch, una vigna, una strada, un zardin, un passegg, un cavall, un quadar, una statua, un dramma, un puema, una storia, *Guastare*.

GUAZZ (dipint. dsnar, vstiari, cmedia, opara, lavor qualunque a), *A Guazzo* - PASSÀR A GUAZZ, un canal, un fium, *Guazzare*, *Guadare*.

GUÀZZA dla sira o dla mattina, *Guazza* - *Guazzoso* (erba, fior, frutt, vstiari), moj dalla guazza.

GUAZZÉTT, putacc, *Guazzetto*.

GUCCÉTTA da cavì, *V.* FURZÈLLA.

GÙCCIA da cusar, *Ago* - GUCCÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Aghetto*, *ettino*, *one*, *accio*. - da sacch, da bast, *Agone* o *Aguglione*, *Ago da sacchi*, *da bastieri* - da gucciar i fundament d'una fabbrica, da gucciar i masar ec., *Agucchia*.

GUCCIÀ d' rev, d'seda, d' bavella, d' cuton, d'lana, d'lazza, *Agata*, *Agugliata* - *Agata*, furott con una guccia.

GUCCIÀ, fatta con dill guce d' pioppa, d'rovar, d'pez, *Agucchiata*.

GUCCIÀR un masar, una fabbrica, un arzan, *Agucchiare*.

GUCCIARÒL, da tgnirgh dentr' il gucc da cusar, *Agoraio* - da magnar, *Gusciaroli*; che i s' ciama *Anseri* colla pell; e *Castagne secche*, senza pell.

GUCCÌN da puntar il stanell, i cappjé ec., *Spillo*; *Spilletto*, e *Spilluzzo*, quand l'è picculin - *Spillettaio*, chi fa o vend i guccin.

GUCCIÓN da testa, d'vedar, d'margarit d'ar-

zent, d'brillant ec., *Spillone* - da burdidigar in t'la pipa, in l'la lum, *Stuzzicatoio*.

GUDIMÉNT di villan d'campagna, che a gh'lassa al padron, *Godimento*.

GUDIÒL, al godars, *Gaudio*.

GUDÙDA, al godars, *Goduta*.

GUÈRN, com'è quel d'Frrara, d'Bunden, d'Portmaggior, d'Cuppar, d'Arzenta, d'Zent, d'Cmacc, d'Lugh ec., *Governo*.

GUERNATÌV (giurisdizion, amministrazion, cassa di quattrin, nutificazion, lavor, impiegà ec.), *Governativo*.

GUÈRRA, al guerreggiar, *Guerra* - *Guerriglia*, piccula guerra.

GUERREGGIÀR un duca, un re, un imperator, una zittà, un stat, un popul, *Guerreggiare* - *Guerrigliare*, far una guerra in piccul.

GUERRIÉR, chi va alla guerra, *Guerriero*.

GUÈRZ da punta o da mur, *Ganghero*, *Arpione* - *Ingangherare* e *Disgangherare*, mettar o tirar vié i guerz da una porta, da un mur - GUARZÌN, ÉTT, *Gangherello*, *Arpioncello*, *cino*.

GÙGLIA d'preda, d'marm, d'legn, *Guglia*.

GUGLIÈ d'or, d'musaich, d'diamant, d'rubin, d'smalt ec., *Gioiello*.

GUÌDA da viazzador, da masar, da cor d'musica, da cavall, e qualunque cosa ch'serv a guidar, *Guida*.

GUIDADÓR, chi guida, *Guidatore*.

GUIDÀR un orb, un cavall, un sumar, un bo, una famjé, un munizipi, un stat, una nazion, *Guidare*.

GUIDERDÓN, ricumpensa, *Guiderdone* - *Guiderdonare*, ricumpensar.

GUINZÀJ da majal, da can da lass, *Guinzaglio* - *Sguinzagliare*, mullar al guinzaj - *Guinzagliata*, botta col guinzaj.

GUJÀ dal varsur, *Ralla*.

GUJÀNA dla strada, t. di salghin; dal quert dill cas, t. di murador, *Guida*.

GULÉNA dre aj àrzan di fium, com'è al Vulan, Pogrand, Ren, Panar, *Golena*.

GULÉTTA d'canna o d'spin ch'infassa j alburin zovan par salvari dall besti, *Parafusto* - d'majal, par far i capplitt, *Goletta*.

GULÓS, ingord, *Goloso*.

GULTÙN, *V.* GAJÙN.

GUMBIÀ, botta con un gombi, *Gomitata*.

GUMIÉR dal varsur, *Vomero*.

GUMITÀDA, al gumitar, *Vomitata*.

GUMITÀR, argttar, *Vomitare*.

GUMITÒRI, roba ch'fa gumitar, o al sit dov a s'gomita, *Vomitorio*.

GUMMÀ (zuccar, tela, tull, cappell, carta, curdella, cullarìn), *Gommato*.

GUMMÓS, ch'produs dla gomma, *Gommoso*.

GUNDLÌN, sp. d'barchetti da urecc, *Gondoline*, *Gondolette*.

GUNFALUNIÉR d'Frrara, d'Cmacc, d'Zent, *Gonfaloniere*.

GUNFALUNIERÀT, la carica dal gunfalunier, *Gonfalonierato*.

GUNFIADÙRA, al gunfiar, *Enfiatura*, *Enfiagione*.

GUNFIÀR un ballon, una vesta, una golta, una vela ec., *Gonfiare*.

GUNFIÉZZA, l'essar gonfi, *Gonfiezza*.

GURÈ da calzular, *Lustrastivali*.

GURGHÉGG, al gurgheggiar, *Gorgheggio*.

GURGHEGGIÀR colla gola com'fa i cantant, j usllin *Gorgheggiare*.

GUSS o GÙSSA d'ov, d'nusa, d'nizzola, d'anma d'mandula o d'persga ec, *Guscio* - d'galana, e d'granzella, *Coccia* - d'casagna matta, o da magnar, *Riccio*, *Cardo* - d'cappa, d'lumaga, *Nicchio* - d'fasò, d'fava, d'ruvjé, d'fasulina, d'zis, d'verza, d'gazzìa, *Baccello*; *Sbaccellare*, cavar fora dai guss i fasò, la fava ec. - d'vó, d'per, d'pom, d'persga, d'figh, d'pomdor ec., *Buccia*.

GUSSÒLA, *V.* GÙSSA.

GUSSÒN, ch'magna purassà, *Ghiottone*.

GUST dal pan, dla pulenta, dal salam, dal parssutt, dla murtadella, dal furmaj, di per, di pom, dill persagh, di figh, di milun, dill zucch, dill languori, dal pomdor, di limun, di zedar, dill maranzian, dal selar, dla carobula, dla vó, d'insalata, dj articiocch, dal budin, dal fritt, d'arrost ec. ec., *Gusto*.

GUSTÀN, dal mes d'agost, *Agostino*.

GUSTÀR, santir al gust d'qualunque cosa, *Gustare*.

GUSTÓS, che a s'gusta, *Gustoso*.

GUSTÓSA, sp. marm, *Gustosa*.

GUZZ (guccia, punta, ciold), *Aguzzo*.

GUZZADÙRA, al guzzar, *Gocciolatura* - *Arruotatura*, *Affilatura*.

GUZZÀR, ch'fa una grundaja, una botta, al nas, una frida, una candela, *Gocciare*, *Gocciolare* - GUZZÀR un curtell, una forbsa, un tamplarin, una sabla, una daga, un rasur, un puntirol, una falza, un falzon, *Arruotare*, *Affilare* - GUZZÀR l'inzegn, *Aguzzare* - GUZZAR i dent, *Aguzzare*, *Digrignare*, *Arruotare* i denti.

GUZZÌN d'vin, d'asé, d'rum, d'aquavita, d'malaga, d'zipro, d'vermuth, d'rusoli, d'alchermes, *Centellino*, *Zinzinno*; *Centellinare*, o *Zinzinnare*, bevr'a guzzìn.

GUZZUVÌGLIA tra amigh, parent, patriot ec., *Gozzoviglia* - *Gozzovigliare*, star in guzzuviglia.

I

I, nona lettra dl' alfabet, che quand l'è vucal la s' scriv acsi *I;* e quand l' è consonant acsi, *J.*

IDÈA, com' è quella ch' vien espressa dalla parola ÀLBUR, CAN, TÉLA, CÀRTA, FNÈSTRA, GIARÓN, BÉVAR, MAGNÀR, ec., *Idea.*

IDEÀL (favula, nuvella, rumanz, dramma, quadar, statua, ricam d' idea), *Ideale.*

IDEALISM, t. d' filos., *Idealismo.*

IDEALISTA, t. d' filos. *Idealista.*

IDEÀR una strada, un intaj, un' inzision, la pianta d' una zittà, d' un passegg pubblich, un' illuminazion ec., *Ideare.*

IDÉNTICH, o egual, *Identico.*

IDENTITÀ, o eguaglianza, *Identità, Identicità - Identificare,* ridurr a identità.

IDILI, sp. d' poes., *Idilio.*

IDIÒTA, che a n' cgnoss gnent, *Idiota.*

IDIUTISM, l' essr' idiota, *Idiotismo.*

IDOLÀTRA, chi adora j idul, *Idolatra.*

IDOLATRÀR, praticar l' idolatria, *Idolatrare.*

IDOLATRÌA, l' essr' idolatra, *Idolatrìa.*

IDRAULICA, scienza, *Idraulica.*

IDRAULICH (prugett, lavor, macchina, studi), *Idraulico.*

IDRÒFOB, o rabbios, *Idrofobo.*

IDROFOBÌA, l' essr' idrofób, *Idrofobìa.*

IDUL d' terra, d' or, d' arzent, d' zira, ec. che adora zert popul dal mond, *Idolo.*

IGIÈNE, scienza, *Igiene.*

IGIÈNICH (pruvvediment, lavor, lezz, studi, usservazion, statistich), *Igienico.*

IGNIZIÓN, t. d' med., *Iniezione; Iniettare,* far dlj ignizion.

IGNÒBIL, cuntrari d' nobil, *Ignobile.*

IGNOMINÌA, o infamia, *Ignominia.*

IGNOMINIÓS, o infamant, *Ignominioso.*

IGNURÀNT (scular, maestar, artista, scrittor, agricultor, veterinari, avvncat, puета, inzgner, medagh), *Ignorante.*

IGNURÀNZA d' fisica, d' geografia, d' storia, d' grammatica, d' lingua, dj intaress d' famjé, dal so mstier, profession ec., *Ignoranza - Ignorantaggine,* l' essr' ignurant purassà; *Ignorare,* aver dl' ignuranza.

ILARE, allegar, *Ilare.*

ILARITÀ dal volt, *Ilarità.*

ILLAZIÓN, t. d' filos., *Illazione.*

ILLEGÌTTIM (fjol, matrimoni, eredità, dinastìa, pussess), *Illegittimo.*

ILLEGITTIMITÀ, l' essr' illegittim, *Illegittimità.*

ILLÉS dal fogh, da una cascada, da una scciupptà o sablà, dall' aqua, dal vlen, dal tarramot, dal cholera, *Illeso.*

ILLETTERÀ (cuntadin, facchin, sarvitor, artista, garzon ec.), *Illetterato.*

ILLÉZIT (dscors, att, dmanda, pussess), *Illecito.*

ILLIBÀ, o unest, *Illibato.*

ILLIBATÉZZA, o unestà, *Illibatezza.*

ILLIMITÀ puter, spesa, scienza, ignuranza), *Illimitato.*

ILLÙDAR un mustrandagh dla roba trista par bona, dl' ipocrisia par dla sinzerità, con dill ciaccar invez d' quattria, con dla disinvultura quand a s' è rabbios, *Illudere.*

ILLUSIÓN, l' illudar, *Illusione.*

ILLUSÒRI (puter, auturità, forza, scienza, ignuranza, paura, curagg, bell, brutt ec.), *Illusorio.*

ILLUSTRÀR con dill nutazion o dill vignett una storia com sarev quella d' Frizzi, d' Balbo, d' Cantù; un rumanz, com' è i *Promessi Sposi, Marco Visconti, Margherita Pusterla, Nicolò de' Lapi* ec. - un dramma com' è l' *Adelchi,* l' *Aristodemo, Maria Giovanna* ec.; un qualunque lavor scientifich, artistich, o letterari, *Illustrare.*

ILLUSTRAZIÓN, l' illustrar, *Illustrazione - Illustratore,* chi li fa.

ILZA, urd. d' agricultura, *Treggia.*

ILZÀ d' sacch, d' fust d' albur, d' fascin, *Treggiata.*

ILZÒTT, piccula ilza, *Treggiola.*

IMBACCTÌRS dal fredd, *Incamatirsi.*

IMBACUCCADÀ, l' imbacucears, *Imbacuccata.*

IMBACUCCÀRS col bacucch, *Imbacuccarsi.*

IMBACUCCHÌRS, di vecc, *Imbarbogire.*

IMBACUCCLÀRS o IMBACUJÀRS, *Barbugliare.*
IMBALSÀRS, *V.* IMBRIAGÀRS.
IMBALLÀGG, l' imballar, *Imballaggio.*
IMBALLÀR dla canva, dla corda, dal cuton, di telagg, di libar, di strazz, *Imballare* - al zogh dal bigliard, *Impallare* - IMBALLÀR, *V.* IMBRIAGÀR.
IMBALSAMÀR un usell, un gatt, un can, un brazz, una testa, un corp uman, *Imbalsamare* - *Imbalsamazione*, l' imbalsamar; *Imbalsamatore*, chi imbalsama.
IMBALSAMÉNT, l' imbalsar, *Ingombramento, Impacciamento.*
IMBALSÀR una tavula con dill bozz, di bicchier, di piatt, dill tegg, di pomdor, di candlier, ec., una camara con dill scaran, tavul, legna, quadar, bott ec. tutt' alla rinfusa, *Ingombrare, Impacciare.*
IMBALZADÙRA, l' imbalzar, *Calzatura.*
IMBALZÀR un puj, un piton, un' anara, un och, un clomb, una tortura, una faraona ec., *Calzare* - *Impastoiare* un cavall, un sumar, un bo. - IMBALZÀRS, *V.* INZAPLLÀRS.
IMBAMBÌ (vccc), *Barbogio, Rimbambito.*
IMBAMBÌRS, di vecc, *Imbarbogire, Rimbambire.*
IMBANDÀR j occ a un cavall da mulinazza, a un cundannà, a un ch' zoga alla vccina, *Bendare.*
IMBANDIGIÓN, l' imbandir, *Imbandigione.*
IMBANDÌR una tavula d' qualunque roba da magnar e da bevar pr' un spusalizi, par la nascita d' un fjol, par l' arriv d' un amigh ec., *Imbandire.*
IMBARÀZZ, l' imbarazzar, *Imbarazzo.*
IMBARAZZÀR la strada con di carr, al stomagh con di zib pesant, una parsona col guardarla fiss, interrogarla ec., *Imbarazzare.*
IMBARBAJAMÉNT, l' imbarbajar, *Abbarbagliamento, Abbarbaglio.*
IMBARBAJÀR la vista, *Abbarbagliare* - la cannella dla botta parché la n' tira fort, *Ingannare.*
IMBARCÀR dla canna, dill pred, dal zess, dla calzina, dal furment, dal furmanton, dla canva, dla zocca, dal ferr, dla paja, di mobil, di furastier, di suldà, dill bott, di majal, dill piegur, di cavaj ec., *Imbarcare* - IMBARCÀRS, dal legn, *V.* BARCÀRS.
IMBÀRCH, l' imbarcar, *Imbarco.*
IMBARLÀRS, d' una tavula, d' una tabella d' legn, d' un uss, d' un tlar da fnestra, d' una griglia, d' un mobil qualunque, *Imbiecare.*
IMBASSÀ, *Ambasciata.*
IMBASSADÓR, *Ambasciatore.*
IMBASTARDÌRS, di can, di sumar, dj erbagg, di frutt, dal carattar, dla pittura, dl' architettura, di custum antich ec., *Imbastardire.*
IMBASTIDÙRA, l' imbastir, *Imbastitura.*
IMBASTINÀR un sumar, un cavall, un mul, *Imbastare.*
IMBASTÌR una vesta, un suvrabit, un cappell da donna, o da om t. di sart, dill scuff., di cappl., *Imbastire.*
IMBATTÀNZA, *V.* IMBATTÙDA.
IMBÀTTARS à dscorrar con un, a lavurar fora d' paes, a vedr' a zugar, a bastunars, a mazzar un qualcun, a santir a cantar un coro o a sunar un pianfort ec., *Imbattersi.*
IMBATTÙDA, l' imbattars, *Imbatto.*
IMBAULÀ, l' imbaular, *Imbaulata.*
IMBAULÀR di calzitt, dill camis, dj abit, di libar, di quattrin, dill memori ch' prem, *Imbaulare.*
IMBAVARULÀDA, l' imbavarular, *Imbavagliata.*
IMBAVARULÀR, mettr' al bavarol ai puttin parché i staga nett quand' i tetta, i magna o i fa i dent, *Imbavagliare.*
IMBAZZURLÌRS a forza d' bevar, d' magnar, d' star uzios, *Imbalordire, Stordirsi.*
IMBÉLAS, roba ch' serv a imbalsar, *Ingombro, Impaccio.*
IMBEZÌLL (villan, fattor, padron, falegnam, favvar, cantinier, buar, calzular, sart, carruzzar, scular, maestar, buttgar, marzar, cafftier, om o donna in genar), *Imbecille.*
IMBEZILLITÀ, pr' aver salà tropp la pgnatta, pr' aver cumprà dal cambrì marz, un cavall bols, pr' aver strussià un patrimoni in dill sciucchezz, pr' essr' andà a stuzzigar dill vresp, *Imbecillità.*
IMBIACCADÙRA, l' imbiaccar, *Imbiaccatura.*
IMBIACCÀR, dar dla biacca a un mur, a un quadar, a una suffitta, *Imbiaccare.*
IMBIANCADÙRA, l' imbiancàr, *Imbiancatura* - *Imbianchitura.*
IMBIANCÀR, dar d' bianch, *Imbiancare* - far bianch la tela, la carta, la zira, *Imbianchire.*
IMBIANCHÌN, sbianczzin, *Imbianchino, Imbiancatore.*
IMBIBÌRS, instizzirs, *Imbizzirsi.*
IMBINZIÓN, *V.* AMBIZIÓN.
IMBINZIÓS, *V.* AMBIZIÓS.
IMBISACCÀDA, l' imbisaccars, *Intascata.*
IMBISACCÀRS d' pom, d' nus, d' nizzol, d' nespul, d' per, d' brogn, d' pannocc, d' vó, d' zis, d' fasó, d' svanzigh, d' scud, d' na-

poleon d'or, d'libar, d'cambial ec., *Intascare.*

IMBISIRS, dvantar bis dal fredd, *Imbigiare.*

IMBITTADÙRA, l'imbittar, *Imbiettatura.*

IMBITTÀR, farmar coll biett un starttur, un bancon da falegnam, una razza da roda, una zocca da becar, al managh d'un mazz o d'una mannara, *Imbiettare.*

IMBRÀGA dal cavall, *V.* BRÀGA.

IMBRAGADÙRA, l'imbragar, *Imbracatura.*

IMBRAGÀR un cavall, un sumar, un mul, un bo, un puttin, *Imbracare.*

IMBRANCÀRS, mettars in branch com fa j och, il piegur, i ragazzó, la plebaja, *Imbrancarsi.*

IMBRANDIR una sabla, una daga, un fiurett da scherma, *Brandire, Imbrandire.*

IMBRASULÀDA, l'imbrasular, *Chiazzata.*

IMBRASULÀR con dl' unt, o con quell altar una vesta, un paltò, un gilè, un fazzulett, un sovrabit, *Chiazzare.*

IMBRIAGADÙRA, l'imbriagars, *Ubbriacatura.*

IMBRIAGÀR un con dal vin, dal rum, dl'aquavita, dal bordò, dla marsalla, di zigar fort, dl' oppi, *Ubbriacare.*

IMBRIÀGH, con la balla, *Ubbriaco, Ebbro; Ebbrezza*, l'essr' imbriagh.

IMBRIAGÓN, chi s'imbriaga sempar, *Ubbriacone.*

IMBRÒJ, l'imbrujar, *Imbroglio.*

IMBROJATÙTT, *Imbrogliatutto, Arruffamatasse.*

IMBRUGGADÙRA, l'imbruccar, *Imbullettatura.*

IMBRUCCÀR un barsaj, *Imberciare* - una scarpa, t. di calz., *Imbullettare* - al marm, t. di scult., *V.* BRUCCÀR.

IMBRUJÀDA, l'imbrujar, *Imbrogliata.*

IMBRUJÀR un ch'zogha, ch'compra da vstirs, ch'cuntratta un cavall vizià, dla terra trista, una carrozza veccia, una casa mal in pié, dla roba rubà senza saver gnent, *Imbrogliare.*

IMBRUJÓN, chi imbroja tutti, *Imbroglione.*

IMBRUNIDÙR, *V.* BRUNIDÙR.

IMBRUNIDÙRA, *V.* BRUNIDÙRA.

IMBRUNIR l'or, l'arzent, una forbsa, un tamplarin, un rasur, la culatta d'pell d'un libar, un mors, una balanza, *Brunire - Brunitore*, chi imbruniss.

IMBRUSCHIRS, ch' fa al vin, al temp, la fisonomia, *Imbruschire.*

IMBRUSIADÙRA, l'imbrusiars, *Arsicciatura - Escoriatura.*

IMBRUSIAMÉNT, l'imbrusiars, *Escoriazione - Arsicciamento.*

IMBRUSIÀRS, dla pell pr' al moj e par l'aria, spezialment di puttin, *Arsicciarsi* in quant a nass un disseccament vizios; o *Escoriarsi*, in quant a nass una picula sgurbiadura coll' imbrusiars.

IMBTTUNADÙRA, *V.* BTTUNADÙRA.

IMBTTUNÀR, *V.* BTTUNÀR.

IMBUCCÀDA, l'imbuccar j usllin, *Imboccata.*

IMBUCCADÙRA, l'imbuccar, *Imboccatura.*

IMBUCCAMÉNT, l'imbuccar, *Imboccamento.*

IMBUCCÀR un pizzon, *Impippiare* - un meral, un rusgnol, un ruudaniu, un gazzott, un usllin qualunque, *Imboccare* - un stival, un managh da lesna, da martell, da zappa, da mannara; un cannon, una roda in t'un'altra, com'è in t'i voltarrost, in t'j arloj, in t' il macchin che ha dill rod che ingrana vicendevalment, *Imboccare.*

IMBUDIUNÀRS, inflars dop magnà e bvest, *Imbottarsi - Imbuzzire*, far la panza grossa, par grassezza.

IMBUDLLÀR la carn, t. di mazal., *Imbudellare.*

IMBUDLLUNÀRS, *V.* IMBUDIUNÀRS.

IMBULDIMÉNT, l'imbuldir, *Abbindolamento.*

IMBULDIR un a forza d' belli parol, *Abbindolare.*

IMBULSIDÙRA, l'imbulsirs, *Bolsaggine.*

IMBULSÌRS, dvantar bols, *Imbolsire.*

IMBUMBÀRS, *V.* BUMBÀRS.

IMBUNIR un con dill carezz, di regaj, dill prumess, *Imbonire, Abbonire.*

IMBURDÀDA, l'imburdars, *Camuffata.*

IMBURDÀRS in t'un tabarr, in t'un sciall, in t'una sciarpa, con una tandina, una querta, un pann da lett, *Camuffarsi.*

IMBURÌ, pr'aver rabbia, *Accigliato, Rabbuiato.*

IMBUSÀR, o lugar in qualch bus di quattrin, di libar, dill zoj, dla biancarié, dill bozz, di bicchier, dill penn da scrivar, dill ciav, dlj arm, *Imbucare* - IMBUSÀRS, *Imbucarsi; Trabucarsi*, andar d' bus in bus; *Intrufolarsi*, imbusars d'ascus in qualch sit.

IMBUSCÀ d' suldà, d'assassin, *Imboscata.*

IMBUSCARÀRS d' un, *Buggerarsene, Buscherarsene.*

IMBUSCÀRS, com fa i suldà, j assassin, i zerv, i pujes, i zangiar, i lievar, i cavriò, *Imboscarsi.*

IMBUSCHIRS, d'un terren abbandunà, *Imboschire.*

IMBUSMADÙRA, l'imbusmar, *Bozzimatura.*

IMBUSMÀR la tela, t. dill tssari, *Bozzimare, Imbozzimare.*

IMBUSMARÒLA, *V.* BUSMARÒLA.

IMBUSSLÀDA d'pan, d'pulenta, d'carn, *Rimpinzata* - l'imbusslar il ball pr' i scrutini, *Imbossolata.*

IMBUSSLÀR una porta, t. di falegn., *Imbussolare* - il ball pr'i scrutini, *Imbossolare* - d' pan, d'pulenta ec., *Rimpinzare*.

IMBUTTÀR al vin, la malaga, l'aquavita, l'asé, al rinfresch, l'oli, al zuccar, al caffè, *Imbottare; Rimbottare*, imbuttar la sgonda volta.

IMBUTTIDÙRA, l'imbuttir, *Imbottitura*.

IMBUTTIR una coltra, una pistagna d'abit, un cuscin, una sella, un bust, *Imbottire*.

IMBUZZARÀRS, *V.* IMBUSCARÀRS.

IMITÀR al stil d'un scrittor, d'un pittor, d'un scultor, la vos d'un animal, i gest d'un matt, la camminada d'un zopp ec., *Imitare*.

IMITATÓR, chi imita, *Imitatore*.

IMITAZIÓN, l'imitar, *Imitazione*.

IMMÀGIN dal Sgnor, dla Madonna, d'S. Antoni, d'S. Luig ec.; o ritratt d'Dant, d'Colombo, d'Galileo, d'Napoleon ec.; o pansier immaginos, *Immagine*.

IMMAGINÀR un poema, un stratagemma, una vendetta, una burla, una bella festa da ball, un ricam nov, una macchina, un lavor qualunque, *Immaginare*.

IMMAGINÀRI, d'immaginazion, *Immaginario*.

IMMAGINATIVA, putenza d'immaginar, *Immaginativa*.

IMMAGINAZIÓN, l'immaginar, *Immaginazione*.

IMMAGRIRS, dvantar magar, *Dimagrire*.

IMMALTÀDA, l'immaltars, *Ammelmata*.

IMMALTÀRS i stivaj, al cappott, il rod d'un bruzzin, *Ammelmarsi*.

IMMANASTRÀDA, l'immanastrar il culatt, *Tambussata*.

IMMANASTRÀR di fasó, dill tajadell, di ris, di grattin, di granej, dla bubuzza, di maccarun, dill lasagn, di fedelin, dla gramegna, dla pasta d'puja ec., *Minestrare; Scodellare*, al s'dis anch d'qualunque roba che a s'immnestra in t'il scudell, com sarev sugal, cunserva, saba, savor ec. - il culatt a un, *Tambussare*.

IMMANCÀBIL, *Immancabile*.

IMMANCABILMÉNT, *Immancabilmente*.

IMMANGÀDA, l'immangar, *Immanicata*.

IMMANGÀR, mettr' al managh a un curtell, lesna, mannara, vanga o altar; oppur mettars il managh dal cappott, dal sovrabit, dal paltò, dla camisa *Immanicare*.

IMMANTLLÀDA, l'immantllars, *Immantellata*.

IMMANTLLÀRS, mettars al mantell, *Immantellarsi*.

IMMANTTUNÀR, mettr'il manett, *Ammanettare*.

IMMARLATTÀR la porta, *Mettere il saliscendi* - una fnestra, un stracanton, una cardenza colla marletta d'legn, *Annottolare*.

IMMASCARÀDA, l'immascarar, *Mascherata*.

IMMASCARÀR, mettar la mascara, *Mascherare*.

IMMASCCIÀDA, l'immascciar, *Mischiata Mescolata*.

IMMASCCIÀNZA d'insalata, prassimul, selar, mullsin, radicc, *Mescolanza*.

IMMASCCIÀR dill besti buvin con dill piegur, di sumar con di cavaj, dl'aqua con dal vin, dla farina bianca con dla zalla, di fasó e dill nus, dla sabbia e dl'ingiostar, dl'or con dal ram, dill cart da zogh, di numar, dill lettar, dill gucc ec., *Immischiare, Frammischiare*.

IMMASSIRS, *V.* MASSIRS.

IMMASTLLÀR la bugà, al most, al vin culà, la pullina, la grappa, al truzz, l'androna, *Immastellare*.

IMMATTUNÌR, *V.* INZAMBURDÌR.

IMMEDIATAMÉNT, *Immediatamente*.

IMMÉNS, *Immenso*.

IMMENSAMÉNT, *Immensamente*.

IMMENSITÀ dal mar, dla terra, dal ziel, *Immensità*.

IMMERITÉVUL, *Immeritevole*.

IMMÈRZAR un quell in t'l'aqua, *Immergere, Tuffare - Immersione* o *Tuffo*, l'immerzar.

IMMINÉNT (paricul, festa, arriv d'un, piova, vacanza), *Imminente*.

IMMLÀR con dal miel, *Immelare*.

IMMÒBIL, cuntrari d'mobil, *Immobile*.

IMMOBILITÀ, cuntrari d'mobilità, *Immobilità*.

IMMORÀL (dscors, libar, gest, vignetta, ucciada, proposta, guadagn, abit), *Immorale*.

IMMORALITÀ, l'essr' immoral, *Immoralità*.

IMMUCCLUNÀ, col mucclon, *Moccioso, Moccicoso*.

IMMUCCLUNÀR col mucclon, *Moccicare, Smoccicare*.

IMMUDÈST (dscors, att, purtament, ucciada), *Immodesto*.

IMMUDÈSTIA, l'essr' immudest, *Immodestia*.

IMMUJÀR una pezza, dla carta, i pagn, la salgà, l'umbrella, al cappell, con dl'aqua, *Immollare*.

IMMUNDÌZIA, spurcarié, *Immondezza*.

IMMUNITÀ, t. d'lezz, *Immunità - Immune*, chi la god.

IMMURBIÀR o IMMURBIDÌR la pell, la pasta, al baccalà, l'alvadur, *Ammorbidire*.

IMMURGNUNÀRS, far al mus, *Intronfiarsi*.

IMMURSÀR un corn, un managh, una zappa, una vanga, un ass, un mavon da scaranna, un mors, un filett da cavall, un pett da finiment, un gavi da roda, una piastra d'ferr, d'arzent, d'or, *Immorsare*.

IMMURTÀL (anima, riputazion, lavor, azion), *Immortale.*
IMMURTALITÀ, l'essr' immurtal *Immortalità.*
IMMUSÀRS, far al mus, *Imbronciarsi, Ingrugnarsi.*
IMMUSTACCIÀR un con dl'ingiostar, di sugal, dla ciculatta, dal savor, *Immascheronare.*
IMMUSUNÀRS, *V.* IMMUSÀRS.
IMMUTÀBIL (lezz, sentenza, temperament, prumessa, pena) *Immutabile - Immutabilità*, l'essr' immutabil.
IMMUTARGNÀRS, *V.* IMMURGNUNÀRS.
IMPACCÀR di zigar, dal tabacch da fum o da nas, dal cuton, dal fil, dill brocch, di ciold, di libar, dla marcanzié qualunque, dill lettar scritti o fusi, di quattrin, *Impaccare.*
IMPACCIARÀDA, l'impacciarars, *Impacchiarata.*
IMPACCIARÀRS d'fanga, *Impacchiararsi.*
IMPACCIUGÀDA, l'impacciugar, *Impacchiucata.*
IMPACCIUGÀR un piatt, un abit, una stanza, *Impacchiucare.*
IMPADRUNÌRS d'una braja, d'una casa, d'un zardin, d'una buttega, d'un paes, d'una zittà, d'una pruvinzia, d'un stat, *Impadronirsi.*
IMPAGINADÙRA, *V.* CUMPAGINADÙRA.
IMPAGINÀR, *V.* CUMPAGINÀR.
IMPAGULÀDA, l'impagular, *Impeciata, Impegolata.*
IMPAGULADÙRA, l'impagular, *Impeciatura, Impegolatura.*
IMPAGULAMÉNT, l'impagular, *Impeciamento. Impegolamento.*
IMPAGULÀR al spagh, il ciavadur, il rod da carr, il barch, *Impeciare, Impegolare - Calafatare*, impagular il barch rimbuccand il sfess colla stoppa, t. di galaf.
IMPAJÀ d'una scaranna, d'una zucchetta, d'un canapè; o quella che a s'fa ai suldà, ai parsunier, al besti, *Impagliata.*
IMPAJÀR far l'impajà, *Impagliare; Impagliacciare*, impajar mal di bicchier, dill pgnatt, dill bozz, di tiggin, dal ferr, e qualunque altra cosa.
IMPAJULÀ, donna d'part, *Impagliolata.*
IMPALÀR il vid, *Impalare* - un om par castigh, *Impalare.*
IMPALTAMÀDA, l'impaltamars, *Impantanata.*
IMPALTAMÀRS, piantars in t'al paltam col gamb, col cavall, col brozz, *Impantanarsi.*
IMPALUZZÀDA, l'impaluzzar, *Impalucciata.*
IMPALUZZÀR un majal, una piegura, un zerv, *Impalucciare.*
IMPAMPANÀR par bellezza la testa d'un bo, un zest d'uva, i bicchier e il bozz s'una tavula, *Impampinare.*
IMPANÀR dal fegat, dill pulpett, dill ran ec., *Impanare.*
IMPANNÀDA d'una fnestra, d'tela o d'carta, *Impannata.*
IMPANTALÀRS d'avanti a una fnestra, a una porta, sul canton d'una strada, *Impalarsi.*
IMPÀR (all') *Alla Pari.*
IMPARANTÀRS, dvantar parent, *Imparentarsi.*
IMPARÀR a lezzar, scrivar, far i cont, pruzedar da galantom; a lavurar da favvar, da falegnam, da canvarin, tessitor, bavllin, curdar, uttunar, urevas, calzalar, arlujer, sart, barbier, invarnisador, carruzzar; a far una profession da medagh, inzgner, avvucat, spzial; a far limosna ai puvritt, a essar ginst, sinzer ec., *Imparare - Imparacchiare*, andar imparand.
IMPARGNADÙRA, l'impargnar, *Impregnatura.*
IMPARGNÀR, far dvantar pregn, *Impregnare.*
IMPARNIADÙRA, l'imparniar, *Imperniatura.*
IMPARNIÀR una roda d'arloj, un pezz d'legn, d'marm, d'ferr, una scaranna, *Imperniare.*
IMPARNIGÀ (carta, gallina, garofal, fasol, cambrì, pannoccia), *Brizzolato, Variegato.*
IMPARSSUTTÌRS, di vecc, *Impresciuttire.*
IMPARTINÉNT (ragazzol, dscors, gest, libar, massima, ucciada), *Impertinente.*
IMPARTINÉNZA, l'essr' impartinent, *Impertinenza.*
IMPARZIÀL (giudizi), *Imparziale.*
IMPARZIALITÀ, d'una mamma coi fjó, d'un maestar coj scular, d'un general coj suldà, d'un zudas coi rei, d'un marcant coj avvantor ec., *Imparzialità.*
IMPARZIALMÉNT, *Imparzialmente.*
IMPASSÌBIL (om), *Impassibile.*
IMPASSIBILITÀ, *Impassibilità.*
IMPASSÌR, dl'erba, di fior, *Appassire* - d'una suttana, camisa, grumbial inumdì prima d'dargh al ferr, *Sommosciare.*
IMPÀST, l'impastar, *Impasto.*
IMPASTÀR al pan, la pagnotta, la brazzadella, la spoja, il frittell, i mjott, i zalletti, i culor da dpinzar, la calzina, al zess, *Impastare.*
IMPASTIZZÀDA, l'impastizzar, *Impasticciata.*
IMPASTIZZÀR su un sunett, una lettra, un dscors, un ricam, un sagg, un pruzess, una scrittura legal, un cuntratt, *Impasticciare.*
IMPASTRUCCIÀDA, l'impastrucciar, *Impiastricciata.*
IMPASTRUCCIAMÉNT, l'impastrucciar, *Impiastricciamento.*

IMPASTRUCCIÀR un cartular, un mur, un abit, con dl'ingiostar, dla pittura, dal suoj, *Impiastricciare.*

IMPASTRUCCIÓN, chi impastroccia tutt, *Impiastriccione.*

IMPATTÀR una partida al zogh dill cart, dill bocc, al bus, al bigliard, a battmur, a dama, a scacch ec., *Impattare.*

IMPATTUZZÀDA, l'impattuzzar, *Impattumata.*

IMPATTUZZÀR una camara, una stanza da legna, una cantina, una cort, *Impattumare.*

IMPAVIRÀDA, l'impavirar, *Imbiodatura.*

IMPAVIRÀR una bozza, una botta, un tinazz ch'va fora, l'insalata, i co dal furment, o i fass di malgar, *Imbiodare.*

IMPAVRÀDA, l'impavrar, *Impepata.*

IMPAVRÀR d'pevar l'insalata, il patat, i fasò, l'umad, la pastizzà ec., *Impepare.*

IMPAZIÉNT (om, cavall, can), *Impaziente.*

IMPAZIENTÀRS o IMPAZIENTIRS parché al dsnar al n'è pront, parché la camisa l'è insaldà mal, parché a n's'è sta invidà a una festa da ball, parché so fjol al studia poch, *Impazientarsi, Impazientirsi.*

IMPAZIÉNZA, l'essr'impazient, *Impazienza.*

IMPÀZZ, *Impaccio.*

IMPAZZÀRS in lor, *Impacciarsi* - dil donn, *Concepire.*

IMPAZZIMÉNT, l'impazzir, *Impazzimento.*

IMPAZZIR a zarcar una ciav, un sumar, un ragazzol pers; par far andar ben un arloj, un voltarrost; a guzzar ben una forbsa, un rasur; a dpinzar una testa, a gradinar un mass, a trapunzar una pistagna, a scalar ben i culor d'un ricam, a far qualunque altra cosa, *Impazzire.*

IMPDUCCIRS, impinirs d'pdocc, *Impidocchire.*

IMPEDIMÉNT, *Impedimento.*

IMPEDIR alla mujer d'andar fora d'casa, al sarvitor d'andar a teatrar, aj scular d'far fugarola, a un d'rubar o d'mazzar, la tratta dal gran, i cuntratt all donn e ai ragazzó, *Impedire.*

IMPÉGN, *Impegno.*

IMPENETRÀBIL (cappell, mur, ferr, marm, misteri), *Impenetrabile* - *Impenetrabilità*, l'essar impenetrabil.

IMPENITÉNT (ladar, assassin, incredul), *Impenitente* - *Impenitenza*, l'essr'impenitent.

IMPERATIV, t. d'gramm., *Imperativo.*

IMPERATÓR d'Austria, d'Franza, d'Russia, dla China, *Imperatore* - *Imperare*, cmandar da suvran.

IMPERCETTIBIL (dscors, misteri, prublema), *Impercettibile* - *Impercettibilità*, l'essr'impercettibil.

IMPERDONÀBIL (furt, assassini, aggression, avvelenament, infantizidi, falsificazion d'firm d'pes d'misur, fugarola, mancanza in genar), *Imperdonabile.*

IMPERFÈTT (temp, quadar, statua, ricam, casa, zardin, libar, pont, studi, corp, cosa o lavor qualunque), *Imperfetto.*

IMPERFEZIÓN, l'essr'imperfett, *Imperfezione.*

IMPÈRI, com'è quel d'Austria, d'Franza, d'Russia, dal Turch, dla China, dl'India, dl'Inghilterra, dal Brasil, dal Giappon ec., *Impero* - par BÒRIA *V.*

IMPERIÀL (stemma, lezz, guern, prutezion, carrozza, palazz, zittà, stat, carta), *Imperiale.*

IMPERIÀL dla carrozza, t. di carr., *Imperiale.*

IMPERÌZIA a misurar un foss, a rilevar un sbanch, a far una palizzà, a fabbricar un pont, a scavar un canal ec., *Imperizia* - *Imperito*, chi l'ha.

IMPERSONÀL (verb), *Impersonale.*

IMPERSONALMÉNT, *Impersonalmente.*

IMPERTÈRRIT, senza paura, *Imperterrito.*

IMPERTURBÀBIL, impassibil, *Imperturbabile* - *Imperturbabilità*, l'essr'imperturbabil.

IMPET, a parlar, a corrar, *Impeto.*

IMPETRÀR una grazia, *Impetrare* - *Impetrazione*, l'impetrar.

IMPETUÓS (vent, carattar, tempesta, corsa), *Impetuoso.*

IMPGNÀDA, l'impgnar, *Impegnata.*

IMPGNÀR la padella, al scaldalett, la stagnà, al secc, il quert, i stramazz, l'arloj, al paltò, la mantella, i calzun, j urccin, il ver; la so parola, un qualcun pr'uttgnir un impiegh, una limosna, un lavor, *Impegnare.*

IMPIAGÀRS, impinirs d'piagh, *Impiagarsi.*

IMPIÀNT, l'impiantar, *Impianto.*

IMPIANTÀR una drugarié, una pastarié, una tipografia, un mulin a vapor, un culleg, un stabiliment d'carità, o d'industria, una strada ferrata, dill busié, *Impiantare.*

IMPIÀSTAR d'farina d'lin, d'fava, d'malva e latt, d'zguó, d'camamilla, *Empiastro*, *Impiastro.*

IMPIASTRÀR, *V.* IMPASTRUCCIÀR.

IMPICC, *Impiccio.*

IMPICCÀR un, *Impiccare*, *Appiccare*, *Appendere.*

IMPICCIÀR una camara, una tavula, un cumò d'roba alla rinfusa, *Impicciare.*

IMPIEGÀR un alla posta, in finanza, in cumun, in pruvinzia, in pulizia; di quattrin, al temp, dal material, l'inzegn, il brazza, *Impiegare.*

IMPIÉGH, *Impiego.*

IMPIGURIRS dalla paura, *Impecorire.*

IMPIGUZZÀDA, l'impiguzzars, *Rimpinzata.*
IMPIGUZZÀR un d'pan, d'pulenta, d'salam, d'arrost, d'umad, d'pastizz, d'mllon, d'languoria, d'capplitt ec., *Rimpinzare* - vstir mal un, *Affagottare, Affastellare.*
IMPILÀR la canva sull pezz, *Abbicare.*
IMPINGUÀRS, dvantar grass fora di mod, *Impinguare.*
IMPINÌDA, l'impinir, *Empitura.*
IMPINÌR un fiasch d'oli, una botta d'vin, un tinazz d'most, un pajon d'scarfoj, un mastell d'pagn, un sacch o un stara d'furment, un calamar d'ingiostar, la panza d'zib, un cuscin d'penna, ec., *Empiere, Empire.*
IMPIPPIÀRS, far al pippi, *Imbronciarsi.*
IMPIRULÀDA, l'impirulars, *Impilaccherata* - d'una scala, d'una scaranna, *Impiuolatura* - d'un pezz d'legn, d'ferr, d'marm pr'uniral col so cumpagn, *Impironatura.*
IMPIRULÀR con di piró d'legn, *Impiuolare* - con di pirun d'ferr, *Impironare* - la vesta, i calzun con dla spurcarié, *Impilaccherare.*
IMPIUMBADÙRA, l'impiumbar, *Impiombatura.*
IMPIUMBÀR un dent, una fnestra coi vedar, una ranghiera d'ferr sul marm, una cadena da sagrà sui stel, un guerz in t'una pilastrà da uss, *Impiombare* - una corda, un'anzana, t. di curdar, *Impiombare.*
IMPIVIALÀDA, l'impivialars, *Impivialata.*
IMPIVIALÀR, mettar al pivial, *Impivialare.*
IMPIZZÀDA, t. di lampiunar, *Accensione.*
IMPIZZADÓR, chi impizza, *Accenditore.*
IMPIZZÀR al fogh, la lum, un zigar, una candela, un sulfanin, dla carta, dla paja, una casa, un fnil, un stabiliment, un paes, una zittà, *Accendere* - *Riaccendere*, turnar a impizzar.
IMPIZZARÌN, IMPIZZARÒLA da sagrastan, *Accenditoio.*
IMPLACÀBIL (nemigh), *Implacabile.*
IMPLACABILMÉNT, *Implacabilmente.*
IMPLÀRS, impinirs d'pel i braghin, la vesta, al sovràbit, quand a gh'ha durmì su al can, al gatt ec., *Impelarsi.*
IMPLICÀR, o impurtar, *Implicare.*
IMPLÌCIT, *Implicito.*
IMPLICITAMÉNT, *Implicitamente.*
IMPLLIZZÀDA, al mettar la pllizza, *Impellicciata.*
IMPLLIZZADÓR, chi impllizza, *Impiallacciatore.*
IMPLLIZZADÙRA, l' impllizzar, *Impiallacciatura.*
IMPLLIZZÀR al marm, t. di marm.; al legn, t. di falegnam., *Impiallacciare* - mettr'addoss una pllizza, *Impellicciare.*
IMPLUMÀRS d'pel, *Impelarsi*; d'penna, *Impiumarsi*; d'plum, *Impeluriarsi.*
IMPLURÀR una grazia, *Implorare* - *Implorazione*, l'implurar.
IMPNNÀ d'un cavall, *Impennata* - colla penna, *Impennata.*
IMPNNÀR i martlin da pianfort, *Impennare* - IMPNNÀRS, di cavaj, *Impennarsi.*
IMPONDERÀBIL, *Imponderabile.*
IMPÓRR una lezz, una taja, una tassa, un castigh, *Imporre.*
IMPÒRT, l'impurtar, *Importo.*
IMPÒSTA d'quattrin, *Imposta.*
IMPRASTÀR un libar, di quattrin, un sovrabit, un cappell, una carrozza, una firma, un can, un scciopp, un tabarr, una penna, dla carta, al calamar, dla sal, dal zuccar, dal pan, la gradella, qualunque cosa, *Imprestare, Prestare.*
IMPRATICÀBIL (strada, scala, canal, bosch), *Impraticabile.*
IMPRATICHÌRS a far al spzial, al medagh, al legal, al cursor, a far un mastier qualunque, *Impratichirsi.*
IMPRECÀR contra qualcun, *Imprecare.*
IMPRECAZIÓN, l'imprecar, *Imprecazione.*
IMPRÉNDAR a far un scav, un fabbricat, a mettar su un stabiliment, un'Opara in teatar, a far di studi in grand, di viazz fort, *Imprendere.*
IMPRENDITÓR, chi imprend, *Imprenditore.*
IMPRÉSA, l'imprendar, *Impresa.*
IMPRESÀRI, chi imprend, *Impresario.*
IMPRESCRITTÌBIL, *Impresrittibile.*
IMPRESSIÓN d'piaser, d'paura, d'dulor; o quella ch'resta s'una carta, s'una tela, s'un mur, t. di stamp., di tint., di sbianch., *Impressione.*
IMPRESSIONÀR, produrr impression a qualcun, *Impressionare.*
IMPRESSÌV, ch's'impressiona fazilment, *Impressivo.*
IMPRESSÓR, chi imprim, *Impressore.*
IMPRÈST o IMPRÈSTIT, l'imprastar, *Prestito, Imprestito.*
IMPRETERÌBIL, *Impreteribile.*
IMPRETERIBILMÉNT, *Impreteribilmente.*
IMPRÌMA, *Imprima.*
IMPRÌMAR un ram qualunque in calcografia, *Imprimere* - un pansier, un sentiment, un fatt suzzess, *Imprimere.*
IMPROBÀBIL, *Improbabile.*
IMPROBABILITÀ, *Improbabilità.*
IMPRÓNT d'un sigill, d'una muneda, d'una mdaja; o quella ch'lassa una man sporca, un ferr cald, un scciaff plent, *Impronta.*
IMPROPÈRI, insulenza grossa, *Improperio.*

IMPRÒPRI (dscors, ora, stason, visita), *Improprio.*

IMPROPRIAMÉNT, *Impropriamente.*

IMPROPRIETÀ, l'essr' impropri, *Improprietà.*

IMPRUDÉNT (att, giudizi, pass, ragiunament, visita), *Imprudente.*

IMPRUDÉNZA, l'essr' imprudent, *Imprudenza.*

IMPRUMÉSSA, *V.* PRUMÉSSA.

IMPRUMÉTTAR, *V.* PRUMÉTTAR.

IMPRUNTÀR un sciopp, un cannon, una pistola, un scciaff, un sped, una furchetta, *Improntare* - far l'impront a una muneda, a una mdaja, a un boll, *Improntare.*

IMPRUVVIS (nutizia, colp, vent, tampesta, tarramot, burla, dsnar, spatzzada, sentenza, botta, malattié, falliment, mort), *Improvviso; Inaspettato.*

IMPRUVVISÀDA, l'impruvvisar, *Improvvisata.*

IMPRUVVISADÓR, chi impruvvisa in poesia, *Improvvisatore*

IMPRUVVISAMÉNT, o ALL'IMPRUVVIS, *Improvvisamente, All' Improviso.*

IMPRUVVISÀR una canzon, un sunett, un dsnar, una festa da ball, una sumarada, *Improvvisare.*

IMPSTÀDA, l'impstar, *Impestata, Appestata.*

IMPSTÀR, o impinir d' puzza una camara, un vas, una strada, un vstiari, *Impestare* e *Appestare* - taccar la pest, *Appestare, Impestare.*

IMPUDÉNT (dscors, fazza, gest, libar, massima), *Impudente.*

IMPUDÉNZA, l'essr' impudent, *Impudenza.*

IMPUDICH, disunest, *Impudico.*

IMPUDICÌZIA, disunestà, *Impudicizia.*

IMPUGNADÙRA d'una sabla, d'una daga, d'una pistola, d'un curtell, d'un fiurett da scherma, dal managh d'un martell, d'una mazzola, *Impugnatura.*

IMPUGNÀR un'arma, un document, una causa, un libar stampà, *Impugnare.*

IMPULÌTICH (guerra, gabinett, stampa, cuntegn), *Impolitico.*

IMPÙLS a far una rapina, un umizidi, a dir una busié, a lassar i cumpagn cattiv, a lezzar di bun libar, a far limosna, *Impulso.*

IMPULSIV, ch' dà l'impuls, *Impulsivo.*

IMPULVRÀDA, l'impulvrar, *Impolverata.*

IMPULVRÀR, impinir d' polvar i calzun, al cappell, il scarp, al sovrabit, un cumò, un tavulin, *Impolverare.*

IMPUNCCIÀRS, essar cucciù, *Incocciarsi, Incaparsi, Intestarsi, Incapponirsi, Incaparbirsi.*

IMPUNEMÉNT, *Impunemente.*

IMPUNÉNT (fabbricat, strada, fium, zittà, ciesa, teatar, spettacul, inundazion, inzendi, quadar, pueina, lavor qualunque) *Imponente.*

IMPUNÉNZA, l'essr' impunent, *Imponenza.*

IMPUNI (ladar, falsari, avvelenator, inzendiari, assassin, congiurà, eretich), *Impunito.*

IMPUNÌSTA, t. d'lezz, *Impunista.*

IMPUNITÀ, t. d'lezz. *Impunità.*

IMPÙR (dscors, libar, massima, gest, vignetta, aqua, sangv), *Impuro.*

IMPURITÀ, l'essr' impur, *Impurità.*

IMPURTÀNT (nutizia, prugett, lavor, compra, vendita, causa), *Importante.*

IMPURTÀNZA, l'essr' impurtant, *Importanza.*

IMPURTÀR a un, che so fjol studia, che a piova prest, che un vstiari gh'dura un pezz, che la roba sia a bon marcà, *Importare* - IMPURTÀR al caffè, al zuccar, il drogh, l'oli, la pannina, il sed, i cambrì, il cutunin, *Importare* - IMPURTÀR, dla roba che a s'compra e s'vend, d'un uggett lavurà qualunque, *Importare* - Cosa IMPÒRTA st' par d'besti?

IMPURTAZIÓN, l'impurtar in zittà la roba d'commerzi ch' vien da d'fora *Importazione.*

IMPURTÙN (dmanda, visita, correzion, marcant, artista, avventor) *Importuno.*

IMPURTUNÀR un parché al compra un taj d'calzun, da fars dill camis, un par d'scarp d'varnis; parché al vada a spass senza voja, parché al beva senza sé ec., *Importunare.*

IMPUSIZIÓN, l'imporr, *Imposizione.*

IMPUSSESSÀRS d'un fass d'arm, d'una biblioteca d'libar, d'un negozi da legnam, d'una villa, d'una zittà, d'una part d'mond, *Impossessarsi.*

IMPUSSIBIL, com'è che al triangul sia tond, che la vrità sia la busié, che al bianch sia negar, che al bell sia brutt, che al bon sia cattiv, *Impossibile* - *Impossibilitare*, rendr' impussibil.

IMPUSSIBILTÀ, l'essr' impussibil, *Impossibilità.*

IMPUSTADÙRA d'una preda, d'una finestra, d'una balla cascà d'in su, d'un dent cavà, d'un occ pers, d'una corda ligà stretta, *Impostatura* - dill balz di sumar o di cavaj, *Incapestratura*, quand il balz sia d'corda - dl' occ ch' s'è pers, propr., *Occhiaia.*

IMPUSTÀR una lettra, un cannon, un scciopp, la canva, una vulandra, un picchett d'suldà, *Impostare.*

IMPUSTÒR, con dl' impustura, *Impostore.*

IMPUSTÙRA, com'è quella di zarlatan, di medagh ignurant, di milord senza qual-

trin, dla vasnie sui quadar di pittor, dla zira sull scarp rotti, dl'acqua in t'il pgnatt senza caru dentar, *Impostura.*

IMPUTÀBIL (delitt) *Imputabile - Imputabilità*, l'essr' imputabil.

IMPUTÀR una mancanza a un, *Imputare,*

IMPUTAZIÓN, l'imputar, *Imputazione.*

IMPUTÈCA, *V.* IPUTÈCA.

IMPUTECÀR, *V.* IPUTECÀR.

IMPUTÉNT (vecc, strupi, ragazzol), *Impotente.*

IMPUTÉNZA a magnar, a camminar, a capir, a far di sacrifizi, *Impotenza.*

INÀBIL a far al suldà, a lavurar in fin, a far al marcant, al student, l'agricultor, al maestar, *Inabile.*

INACCESSIBIL (muntagna, bosch, mar, caverna, sotterrani), *Inaccessibile.*

INALBERÀR una bandiera, una cros, un standard, *Inalberare.*

INALTERÀBIL (carattar, fisonomia, muneda), *Inalterabile.*

INAMMISSIBIL (testimoni, document, sentenza, nutizia, scular, impiegà), *Inammissibile.*

INAMOVÌBIL (zudas, impiega, post), *Inamovibile.*

INANIMÀ (sass, albur, casa, tavula, calamar, baston, libar, fogh, aqua, terra), *Inanimato.*

INÀNZ, *Inanzi.*

INANZINLLÀR con j anzinjé, *V.* ANZINLLÀR.

INAPPELLÀBIL (sentenza, giudizi), *Inappellabile.*

INAPPELLABILMÉNT, *Inappellabilmente.*

INAPPETÉNZA, al n'aver brisa appetit, *Inappetenza.*

INAPPREZZÀBIL (dscors, sacrifizi, tesor, sciucchezza), *Inapprezzabile.*

INAPPUNTÀBIL (storia, dramma, rumanz, condotta, prinzipi, giudizi), *Inappuntabile.*

INARBÀR, quacciar d'erba una gradinà com'è quella dal Muntagnon, di sedili da zardin, dill spallier, dj arzan, *Inerbare.*

INARCÀR una balestra, un arch, il zid, la schina, *Inarcare.*

INARÌRS, di vecc, *Ringalluzzirsi.*

INARRIVÀBIL (cavall, predicator, cantant, ballarin, comunicativa, pensier, virtù, vizi, ignuranza), *Inarrivabile.*

INARVDÀR colj arved, *Inrovare.*

INARZANTADÙRA, l'inarzantar, *Inargentatura.*

INARZANTÀR un par d'urecin, una vera, una cadena, una cucciara. *Inargentare.*

INASIÀR al dsnar, al corredo a una zovna, al caffè, al baul da viazz, *Apprestare, Apparecchiare* - al cavall, pr'andar via, *Allestire.*

INASSÀ, *V.* ASSÀ.

INASSÀR, far l'assà, *Intavolare.*

INATTACCÀBIL (lavor, piccaja, malattié, finiment.), *Inattaccabile.*

INATTENDÌBIL (rason, testimoni, scrittura, risposta), *Inattendibile.*

INATTÌV (varsur, tir d'besti. villan, facchin, artista, medagh, legal, pittor, scultor, architett, stampador, autor, macchina qualunque), *Inattivo.*

INAUGURÀR un lavor pubblich, una festa agraria, l'apertura d'una ciesa, d'un liceo, *Inaugurare.*

INAUGURAZIÓN, l'inaugurar, *Inaugurazione.*

INAVAJAMÉNT, l'inavajars, *Inuzzolimento.*

INVAJÀRS, dj occ, d'una piaga, d'un bruschett, d'una flussion, *Inuzzolire.*

INAVVEDUTÉZZA, cummessa in casa, in conversazion, al caffé, in teatar, a casin e in altar sit, *Inavvedutezza - Inavveduto*, chi l'ha cummessa.

INAVVERTÉNZA, o inavvedutezza, *Inavvertenza.*

INAZIÓN, l'essr' inattiv, *Inazione.*

INCADNADÙRA, l'incadnar, *Incatenatura.*

INCADNÀR un can, un majal, un ors, un parsunier, un mur, al spagh t. di calz., *Incatenare.*

INCADNAZZÀR un uss, una fnestra, *Incatenacciare, Inchiavistellare.*

INCAGLIÀR un intaress, al commerzi, al lavor, *Incagliare.*

INCAGNÌRS dre a un lievar, a un zangiar, a un cavriol, a un'anguilla, a un zangarin, a un sturion, a un meral, a una gazza, a un barbastell, dre al zogh dal lott, dill cart, dal bigliard, dre a un bell arloj, a un cavall arab, a un fajtan ec., *Accanirsi.*

INCAGNITÀ, *Crudeltà, Tirannia.*

INCALDIDÙRA, l'incaldirs, *Caldo.*

INCALDÌR un lanzol, un fazzulett, una fadretta, una querta, una camisa, un par d'sulin, una suttana, *Accaldare.*

INCÀLI, l'incagliar, *Incaglio.*

INCALIZZNÀRS la fazza, il man, la camisa, *Infuligginarsi.*

INCALLÌRS, far i call, *Incallire.*

INCÀLM d'vida, d'parsgar, d'pumar, d'prar, d'naspular, d'brugnular, d'muniagar, *Incalmo.*

INCALMADÙRA, l'incalmar, *Incalmo.*

INCALMÀR di fruttar, t. d'agric.; dal ferr, t. di favv.; dal marm, t. di marm.; unir insiem dla carta, di pezz d'carton, d'pell, d'preda, *Incalmare.*

INCALMUNÀR su dill vrità e dill busié, dj

impiant ben o mal, di discors intabaccà, *Abborracciare.*

INCALURÌR, far calor, *Accalorare.*

INCALZÀR un argument, *Incalzare.*

INCALZINÀDA o INCALZINADÙRA, l' incalzinar, *Calcinatura, Calcinazione.*

INCALZINÀR un mur, *Incalcinare* - dal furment, dill terr, di cadavar, *Calcinare* - *Calcinatorio* (mastell, busa, vas), dov a s' smorza la calzina.

INCAMARÀR di ben, *Incamerare* - *Incamerazione,* l' incamarar.

INCAMBRADÙRA, l' incambrar i stivaj, *Tramezzato.*

INCAMBRÀR di stivaj, di tronch, dill pianell, t. di calz., *Tramezzare.*

INCAMMINÀRS a far al briccon, al carzar, alla galera, alla galuttina, *Incamminarsi.*

INCAMPÌ (furment, furmanton, fasó, fava, vidara, sparsara, fragular), *Arrabbiaticcio.*

INCANALÀR dl' aqua pr' un canal, pr' un zorn, *Incanalare.*

INCANCARÌRS o INCANCRÌRS, dla carn, *Incancherire.*

INCANCRENÌRS, passar alla cancrena, *Incancrenire.*

INCANDIDÙRA, *V.* INCALDIDÙRA.

INCANDÌR, *V.* INCALDÌR.

INCANDLÀ, *V.* IMMUCCLUNÀ.

INCANDLÀR, *V.* IMMUCCLUNÀR.

INCANDLUNÀ, *V.* IMMUCCLUNÀ.

INCANDLUNÀR, *V.* IMMUCCLUNÀR.

INCANNETTÀR una pistagna, un bavarin, *Arricciare.*

INCANNUCCIÀ, l' incannucciar, *Incannucciata, Incannicciata.*

INCANNUCCIÀR una suffitta, un mur d' division, *Incannucciare, Incannicciare.*

INCÀNT, asta, *Incanto.*

INCÀNT (d'), *A Capello.*

INCANTAMINCIÙN, *Incantanebbia, Gabbamondo, Vendifrottole, Cantafavole.*

INCANTÀR un a forza d' ciaccar, d' pugn in tl' la testa, d' bastunà sul cul, d' calz in t' la panza, d' scciaf in t' al mus, *Stordire, Intronare* - INCANTÀRS il man, o i pié dal fredd, *V.* INTURMANTÌRS - pr' INUCÀRS, *V.*

INCANTÉSM, *Incantesimo.*

INCANTUNÀR un can, un bo, un sumar, una piegura, un och, un om in t' un canton, *Incantonare; Incantucciare,* tirar un in t' un cantunzin.

INCANZÀNT (lana, cambrì, seda, culor), *Cangiante.*

INCAPARRÀR un vtturin, un tubbiador, di sunador pr' una festa da ball, un amigh pr' un dsnar, una botta d' vin, una soga d' zocca, un carr d' fascin, un tenor o un ballarin pr' al teatar, *Incaparrare, Accaparrare.*

INCAPÀZ, che ha incapacità, *Incapace.*

INCAPAZITÀ a imparar d' lezzar, d' scrivar, d' cuntar, d' sunar, d' cantar, d' ballar, d' sciogliar un prublema, d' imparar la so lezion, d' far al so lavor, *Incapacità.*

INCAPPÀR una boccia, una tavella, un anma da btton, quand a s' zoga, *Incappare.*

INCAPPLADÙRA d' una zengia, t. di sllar, *Incappiatura* - dal vin, t. di cantinier, *Rincappellatura.*

INCAPPLÀR una zengia da finiment, t. di sllar, *Incappiare* - al vin, t. di cantinier, *Rincappellare.*

INCAPPUCCIÀRS, mettars al cappucc, *Incappucciarsi.*

INCAPPUNÀR un, tiraral in trappula, *Accalappiare.*

INCAPPUTTÀDA, l' incapputtars, *Incappottata.*

INCAPPUTTÀRS, mettars al cappott, *Incappottarsi.*

INCAPRIZZIÀRS d' una zanetta, d' un bell calamar, d' un quadar d' Raffaell, d' una statua d' Canova, d' una zisliadura d' Cellini, d' un libar ligà alla franzesa, d' un portamuned, d' un bucchin d'spuma, dla moda dal zercc, di tacch alt ec., *Incapricciarsi, Incapriccirsi.*

INCARATÀRS con dj Ebrej, di zugador, dj artista, di facchin ec., *Impacciarsi, Bazzicare, Affamigliarsi.*

INCARAZZÀR la ruvjé, i fasó, i pomdor, il vid, j alburin zovan, *Infrascare.*

INCARICÀR un d' cumprar un taj d' abit, un' umbrella d' seda, un gugliè d' or, una cullana d' libar; o a sorvegliar un malvivent, a far un quaresimal, a mettr' in azion una macchina, *Incaricare.*

INCÀRICH, l' incaricar, *Incarico.*

INCARNANZÀR, *V.* INCADNAZZÀR.

INCARNÀRS un' ungia, *Incarnarsi* - fars om, *Incarnarsi.*

INCARNAZIÓN, l' incarnars, *Incarnazione.*

INCARSPADÙRA, l' incarspar, *Increspatura, Accrespatura.*

INCARSPÀR una suttana, una manga da camisa, un camis, un cullett, una sfandina, una cotta da pret, *Increspare, Accrespare* - *Rugarsi, Aggrinzarsi,* far dill cresp sla pell.

INCARTÀR un libar, un cappell, un cannuccial, un vantaj, un tablò, dill cunfett, dill past, di quattrin, *Incartare.*

INCARUGNIRS dal fredd, dall'ozi, dalla miseria, dalla paura, *Incarognire.*

INCÀSS, l' incassar, *Incasso.*

INCASSADÙRA, l'incassar, *Incassatura* - *Incastonatura*, t. dj urev.

INCASSÀR di quattrin, di libar, di mort, di pagn, un sciopp, una pistola, dla terraglia, dla frramenta, dla polvar da sciopp, *Incassare* - dill zoj, t. dj urev., *Incastonare.*

INCÀSTAR d' un tlar da fnestra, *Incastro.*

INCÀSTAR, sp. d'piolla da falegnam, *Incorsatoio.*

INCASTRÀR dal marm, dal legn, dl'oss, dl'utton, dal ram, dal ferr su qualcosa, *Incastrare.*

INCATRAMÀDA, l'incatramar, *Incatramata.*

INCATRAMÀR la corda da barch, il muraj salmastrosi, *Incatramare.*

INCATURÌRS, com fa i pulsin, i gattin, i cagnin, i puttin che a n' vien mai da gnent, *Incatorzolire.*

INCÀV, l'incavar, *Incavo* - INCAVÌN, *Incavetto.*

INCAVALCADÙRA, l' incavalcar, *Accavalcatura.*

INCAVALCÀR un intaress, i prugett d'qualcun; al fila sl'urdi, *Accavalcare.*

INCAVÀR dal marm, dal ferr, dl'or, dl'arzent, dal legn, dl'oss, *Incavare.*

INCAZZÌRS dre a quell ch'pias, *Inuzzolirsi*, e propr. *Ingattirsi.*

INCENTÌV a far al ben o al mal, *Incentivo.*

INCHÌN, l'inchinar, *Inchino.*

INCHINÀR al papà, la mamma, al padron, una ciesa, un capitell, *Inchinare.*

INCHIZZÌRS, instizzirs, *Imbizzire*

INCIAVÀR un uss, una cardenza, un baul, un cassett da cumò, un rastell, un palch, una valis, un stracanton, un cofan, *Inchiavare, Chiavare.*

INCIDÉNT (dscors, prova, fatt), *Incidente.*

INCIDÉNZA, l'essr' incident, *Incidenza.*

INCINCINNÀRS, *Azzimarsi*, *Rinfronzirsi.*

INCIUCCHÌRS, pr' aver bvest d'tropp, *Inciuscherarsi.*

INCIUDADÙRA, l'inciudar, *Inchiodatura.*

INCIUDÀR un ass, una porta, un banch, una cassa, un pret da lett, una curnis, un tlar da fnestra, una ciavadura, un armari, una scala d'legn, un mantien da pdagn, i ferr a un cavall, un cannon, *Inchiodare.*

INCIULDADÙRA, *V.* INCIUDADÙRA.

INCIULDÀR, *V.* INCIUDÀR.

INCIUSSÌRS, dvantar cioss, *Intozzare*, *Atticciarsi.*

INCLINÀR al ben, al mal, al studi, alla negligenza, da un co o da un altar, *Inclinare.*

INCLINAZIÓN d'un scular all'ozi, d'un cavall al rastin, d'un facchin al bevar, d' un sgnor a viazzar, d' un puvrett al lavor, d'una balanza da un co a da un altar, d'un mur ch'strapiomba, d' un albur mezz cavà, *Inclinazione.*

INCLÙDAR, di quattrin in t' una lettra, di pizz in t' un pacchett, una prova in t'un cont aritmetich, *Includere.*

INCLUSÌV o INCLUSIVAMÉNT, *Inclusivamente.*

INCOERÉNT (dscors, azion, cuntegn), *Incoerente.*

INCOERÉNZA, l'essr' incoerent, *Incoerenza.*

INCÒGNIT (parsona, mascara, sit, termin), *Incognito.*

INCÒGNITA, t. di matem., *Incognita.*

INCÓLT (broli, prà, braja, bosch, muntagna, doss, isula, paes), *Incolto.*

INCOMBUSTÌBIL (amiant), *Incombustibile.*

INCOMPETÉNT (zudas, foro, forza, inzegn), *Incompetente.*

INCOMPETÉNZA, l'essr' incompetent, *Incompetenza.*

INCOMPRENSÌBIL (pansier, dscors, giudizj, testa, carattar, lezz), *Incomprensibile.*

INCÒMUD, com'è l'essr' arffarddà, con un cappell largh in testa, con un par d'scarp stretti, con un cavall magar, un bruzzin senza moll ec., *Incomodo; Disagio.*

INCÒMUD (cavalcadura, fagott, rotabil, arloj, arffarddor, sciall, manezza, umbrella, libar, spesa), *Incomodo; Disagioso.*

INCONCLUDÉNT (cmedia, rumanz, sacrifizi, ragiunament, ridar, canzon, lavor qualunque), *Inconcludente.*

INCONGRUÉNZA, sconvenienza, *Incongruenza.*

INCONSAPÉVUL d'un qualch fatt, *Inconsapevole.*

INCONSIDERÀ (fjol, padar, mamma, padron, sarvitor), *Inconsiderato* - *Inconsideratezza*, l' essr' inconsiderà,

INCONSOLÀBIL (pr' aver pers un tern al lott, una partida alla bassetta, pr' essar arstà senza padar, senza mamma, senza pan da magnar), *Inconsolabile.*

INCÓNTAR, l' incuntrar, *Incontro.*

INCONVENIÉNT, sconvenient, *Inconveniente.*

INCONVENIÉNZA, sconvenienza, *Inconvenienza.*

INCÓRRAR in qualch pena, com' è l'arrest personal, la detenzion, la parson, la galera, l' infamia, la mort, la scumunica, la multa, la cunfisca, *Incorrere.*

INCÒST a un mur, a una tavula, *Contro* - pr' a vsin, *Accosto* - Al m'è vgnù INCÒST.

INCREÀNT (scular, suldà, garzon, facchin, cuntadin, maestar, padron), *Increante.*

INCREÀNZA, l' essr' increant, *Increanza.*

INCREDÌBIL (nova, ingegn, forza, curagg, impustura, buntà, strussi, avarizia, temperanza, ingurdisia, temerità, prudenza), *Incredibile.*

INCRÉDUL, chi a n' cred gnent, *Incredulo.*

INCREDULITÀ, l' essr' incredul, *Incredulità.*

INCREMÉNT, al cressar, *Incremento.*

INCRICCÀR al sciopp, la pistola, *Ingrillare*, o *Montare* - quacciar d'ruzzna, *Irrugginire.*

INCRUCALÀRS, *V.* INUCÀRS.

INCRUCCLÀR al fil sul fus, *Incoccare.*

INCRUNICHÌRS, dvantar cronich, *Incronichire.*

INCRUSADÙRA, l' incrusar, *Incrociatura* - *Contrattempo.*

INCRUSÀR il bajunett, l' urdi, j intaress, al commerzi, il dat d' un raccont, il tiracch, i brazz, i bastun par far una gelusia, il figurazion d' una quadriglia, *Incrociare.*

INCTÌRS, *V.* INCATURÌRS.

INCUCCAJÀRS, dscurrend, *V.* CUCCAJÀR.

INCUCCÌRS, ustinars a magnar dla roba pesa, a bevar di spirit, a zugar al bigliard, a truvar da dir par gnent, a dir mal d'tutti, a strazzar i libar d' scola, a corrar fort in bruzzin, a vler andar alla cazza in vall, *Incoccìarsi.*

INCUCHÌRS, dvantar cuch o gonz, *Ingonzire*, *Istupidire*, *Imbecillire.*

INCUDGÀ d' terra, *Incoticato* - A s' sem cuccià sl' INCUDGÀ.

INCUDGÀR una spalliera, una gradinà, un spalch, un baluard, una motta, un arzan, *Incoticare.*

INCULCÀR a un che al fazza al so duver col maestar, col papà, col padron d'buttega, col cap d' uffizi, che al lassa andar i cumpagn, i libar cattiv, che al n' bada al ciaccar, ai giudizi temerari, *Inculcare.*

INCULLADÙRA, l' incullar, *Incollatura.*

INCULLÀR dal marm, di piatt rott, una porta, una fnestra, una curnis, dla carta, dal carton, dill fodar da scarpa, un pomul da zanetta, una rema da scaranna, il fass d'una tavula o d' un canapè, la culatta d' un libar, l' ala o al fust d' un cappell, *Incollare.*

INCULPÀR un d' aver rubà, mazzà, falsificà una cambial, la muneda dal guern, i campiun d' una partida d' gran, d' aver mancà d'parola pr' una condotta d'canva, d' legna, d' telagg, d' mubiglia, *Incolpare.*

INCULPAZIÓN, l' inculpar, *Incolpazione.*

INCUMBÉNZA, l' incumbenzar, *Incombenza.*

INCUMBENZÀR un, parché l' imposta una lettra, parché al compra la carn pr' al mezzdì, un taj d' gilè alla fiera, dill penn da scrivar, un scattulin d' terra cattù, parché al porta un salut a un amigh luntan, *Incombenzare.*

INCUMPATIBIL (insulenza, lavor, spesa, cuntegn), *Incompatibile.*

INCUMPLÈT (vocabolari, storia, enciclopedia, mazz d' cart, corredo, vestiari, mubiglia, gabinett, tuletta, quadar, ricam, spettacul, funzion, lavor qualunque), *Incompleto.*

INCUMUDÀR un, dargh dl' incomud, *Incomodare.*

INCUNSISTÉNT (lavor, spesa, strussi, mancanza, cascada, fievra), *Inconsistente.*

INCUNSISTÉNZA, l' essr' incunsistent, *Inconsistenza.*

INCUNTENTÀBIL (ingurdisia, avarizia, seccatura, ambizion), *Incontentabile.*

INCUNTINÉNZA, t. d' moral, *Incontinenza* - *Incontinente*, chi la pratica.

INCUNTRÀR un amigh, un cavall o un can par strada, in t' al geni o in t' l' amor d' qualcun, col so padron, *Incontrare* - INCUNTRÀR, d' un pezz d' legn, d' ferr, d' marm col so cumpagn, *Combaciare* - INCUNTRÀR una lista da bugadara, di quattrin, di document pr' una causa, i debit e credit, il firm d' una cambial, i prezzi dla roba, *Rincontrare*, *Confrontare.*

INCUNZÉGN, l' incunzgnar, *Congegno.*

INCUNZGNÀR dla biancarié in t' una cassa d' pgnatt, dill pgnatt in t' un ziston d' pan, dal pan in t' un baul d' libar, di libar in t' un sacch d' form, dill form in mezza a una carriola d'legna, *Congegnare.*

INCURÀBIL (etichisia, cancar, zamorr, toss, asma, surdità, flagmon, pazzia, tigna ec.), *Incurabile.*

INCURAGGÌR un a far al so daver, a saltar un foss, a buttars in t' al pozz, a mazzar un so amigh, a studiar, a zugar, a rubar, a magnar poch, a bevar dl' aqua, a viazzar, a star a lett, a far al marcant, al stampador, al comich ec., *Incoraggiare.*

INCURDUNÀRS al coll, la vita, una gamba, un brazz, una quossa, *Incordarsi.*

INCÙRIA, non curanza, *Incuria* - *Incurioso*, chi la pratica.

INCURNÀRS, incuccirs a far quell, *Incornarsi.*

INCURNISÀR un specc, un sant, una vignetta, *Incorniciare.*

INCURPURÀRS, ch'fa al pan, la pulenta, la calzina smurzà, la malta, al zess, la roba incullà, *Incorporarsi.*

INCURREGGIBIL (scular, suldà, educanda, malvivent, lavor), *Incorreggibile - Incorreggibilità*, l' essr' incurreggibil.

INCURSADÙRA, l' incursar, *Incorsatura.*

INCURSÀR al fil, t. dill tssari; o lavurar coll' incastar, t. di falegn., *Incorsare.*

INCURTLLÀ d' pred par salgar il stall, qualch marciapié, par far i volt dill dozz, *Accoltellato.*

INCURTLLÀR, far l' incurtllà, *Accoltellare.*

INCURUNÀR un sant, un pueta, un suvran, *Incoronare, Coronare.*

INCURUNAZIÓN, l' incurunar, *Incoronazione, Coronazione.*

INCUSTÀNZA dla stason, dal carattar, d' un arloj, di prezzi dla roba, dl' aria ch're-spira, dlj illusion dal mond, di fium d' rapina, di zovan, dill donn, dal pu-pulazz, *Incostanza - Incostante*, chi la pratica.

INCUZÌRS la cricca sul man, sui brazz, sul-la fazza, sul coll, in t' i pié, *Incuocersi.*

INDAGÀR, far dlj indagin, *Indagare.*

INDÀGIN par truvar un scappà da parson, un cavall rubà, un fjol pers, una me-moria, una vrità sui libar che a s'lezz, *Indagine.*

INDAGINÓS (pruzess, esam, ucciada, lavor), *Indaginoso.*

IN D'AVVÌS, (saver), *Essere D'Avviso, Sembrare* - A m' è o a m' sa IN D'AVVÌS che j omin i sappia ancora poch.

INDEBITÀRS col parrucchier, col drughier, col marzar, col calzular, col sart, col pgnattar, coll' urevas, col falegnam, col favvar, col murador, col carruzzar, col-l' urtlan, col librar, col tabaccar, col sbianczzin, col pustier, col capplar, col spzial, col medagh ec., *Indebitarsi.*

INDEBULIMÉNT, l' indebulir, *Indebolimento.*

INDEBULÌR un ammalà a forza d' salass, d' oli d' rizin, d' purzion regia; un can, un sumar, a forza d' bott, d' dargh poch magnar; una scaranna a forza d' stargh santà su; un par d' stivaj, d' calzun, d' mudant, a forza d' purtari; la vista; col lezzar; una muraja col sgarujargh i fundament; la mural, col mettars in t' l' uccasion cattiva, *Indebolire.*

INDECÉNT o INDEZÉNT (abit, scarp, sulin, cappell, camara, dscors, rumanz, figura dpinta o sculpida, dmanda, gest), *Inde-cente.*

INDECÉNZA o INDEZÉNZA, l' essr' indecent, *Indecenza.*

INDECÌS o INDEZÌS (pensier, stason, culor, trattegg, ombra o scur, lus, upinion), *Indeciso.*

INDECÌS, sp. d' abit da om, *Indeciso.*

INDECISIÓN o INDEZISIÓN, l' essr' indecis, *Indecisione.*

INDEFÈSS (om, cavall, sumar, bo, can), *Indefesso.*

INDEFESSAMÉNT, *Indefessamente.*

INDEFINÌ (linea, urizzont, stell dal ziel, al-bur, animaj, pensier, delitt), *Indefinito.*

INDEFINITAMÉNT, *Indefinitamente.*

INDÉGN, (pruzedar), *Indegno.*

INDEGNITÀ, l' esser' indegn d' aver una mdaja, un benefizi dai parent, una limosna dal so simil, d' occupar una cattedra, un pubblich impiegh, *Indegnità.*

INDELÉBIL (memoria, marca, massima, do-lor, amicizia), *Indelebile, Incancellabile.*

INDELEBILMÉNT, *Indelebilmente, Incancella-bilmente.*

INDEMUNIÀ, col demoni addoss, *Indemo-niato, Energumeno.*

INDENNITÀ, l' indennizzar, *Indennità - In-denne*, chi la god.

INDENNIZZÀR un di dann e spes avù pr'u-na causa, pr' una rotta, pr' un fallimeat furzà, pr' un inzendi, pr' una tempesta, pr' una murtalità d' bestiam, *Indennizzare.*

INDENNIZZAZIÓN o INDENNIZZ, l' indennizzar, *Indennizzazione, Indennizzo.*

INDÉNTAR, *Indentro, Addentro - Addentrarsi*, entrar ben in materia.

INDESCRIVIBIL (lusso, poesìa, ozi, prosa, inerzia, spirit, rabbia, tranquillità, in-zendi, inundazion, tampural, musica, festa), *Indescrivibile.*

INDETERMINÀ (cunfin, giorn, studi, culor), *Indeterminato.*

INDIÀN (far l'), *For l'Indiano, o lo Gnorri.*

INDIÀNA, *V.* CAMBRÌ.

INDIAVULÀ, col diavul addoss, *Indiavolato.*

INDICÀR ben al prufil d' una figura dpinta o sculpida; al numar d' una casa, la cuntrà d' una zittà, al stradal d' un paes, i monument più rinumà, i negozi, i sta-biliment, i libar mjor, *Indicare.*

INDICAZIÓN, l' indicar, *Indicazione.*

INDIFFARÉNT (carattar, veduta, visita, let-tura, passeggiada, musica, ball, dram-ma, cunversazion), *Indifferente.*

INDIFFARÉNZA, l' essr' indiffarent, *Indiffe-renza - Indifferentismo*, l' indiffarenza in sistema; *Indifferentista*, chi al pru-fessa.

INDÌGEN (pianta, flor, manifattura, com-merzi, prodott), *Indigeno.*

INDIGÉNT, puvrett purassà, *Indigente.*
INDIGÉNZA, puvartà granda, *Indigenza.*
INDIGÈST (muestra, carn, fegat, pastizz, risott, capplitt, butierr, rugnon, brasola, fisonomia, dscors, cumpliment, rumanz), *Indigesto.*
INDIGESTIÓN d' stomagh, *Indigestione.*
INDIGNAZIÓN, rabbia giusta, *Indignazione - Indignarsi*, gnir indignazion parché al fjol ha rott un carrattin nov, strupià al cavall da sella, spes in zinq giorn la duzzena d' un mes; parché a n' s' è bun d' far un cont, d' scrivar ben una lettra, d' impizzar un zigar ec.
INDIMUSTRÀBIL (prinzipi), *Indimostrabile.*
INDIPENDÉNT (om, famjé, guern, stat), *Indipendente.*
INDIPENDÉNZA, l'essr' indipendent, *Indipendenza.*
INDIRÈTT (ucciada, dmanda, cumpliment, usservazion, insulenza, viazz, studi), *Indiretto.*
INDIRETTAMÉNT, *Indirettamente.*
INDIRÌZZ, l'indirizzar, *Indirizzo.*
INDIRIZZÀR un da un marzar, da un profumier, da un pittor, da un urevas, da un zuiglier, da un scultor, da un campiunista, da un sansal, da un capitalista, da un usuraj ec., *Indirizzare.*
INDISCIPLINA di scular, di suldà, di lavurant d' buttega, *Indisciplina.*
INDISCIPLINÀ, senza disciplina, *Indisciplinato.*
INDISCRÈT (artista, facchin, padron, marcant, avventor, amigh, fjol), *Indiscreto.*
INDISCRETÉZZA o INDISCREZIÓN, l'essr' indiscret, *Indiscretezza, Indiscrezione.*
INDISPENSÀBIL (lavor, studi, bott, staffilà, parson, quattrin, cavall, abit, villeggiatura, viazz, teatar), *Indispensabile.*
INDISPENSABILMÉNT, *Indispensabilmente.*
INDISPETTÌRS parché al papà o al maestar v' ha fatt una currezion, parché un amigh v' ha negà un scud in prest, parché al sart v' ha sbaglià j abit, *Indispettirsi.*
INDISPÓRR un padron col rispordargh, un zio col trascuraral, un fradell o un amigh col torri in prill, un sarvitor col strappazzaral, un pubblich con dill brutti cmedi, un ammalà col dirgh che al mor prest, *Indisporre.*
INDISPUSIZIÓN d' stomagh, o l' indisporr in qualunque maniera, *Indisposizione.*
INDISSOLÙBIL (matrimoni, cuntratt, profession d' fed), *Indissolubile.*
INDÌVIA, sp. d' insalata, *Endivia. Indivia.*
INDIVIDUÀL (ben, mal, pansier, vita, egoism, sacrifizi, piaser, dspiaser), *Individuale - Individualità*, l' essr' individual dal ben, dal mal ec.; *Individualismo*, l' individualità in sistema; *Individualista*, chi al prufessa.
INDIVÌDUV, com' è un suldà, un scular, un artista, un maestar, un om insomma, *Individuo - Individuare*, ridurr tutt a individuv.
INDIVISÌBIL (numar, punt, studi ec.), *Indivisibile - Indivisibilità*, l' essr' indivisibil, com' è du amigh che a s' vol ben, l' avar dai so quattrin, l' imbriagon dall' ustarié, la puzza dalla roba marza.
INDIVÒT (om o donna), *Indivoto.*
INDIVUZIÓN in ciesa, *Indivozione.*
INDIZ di capitul d' un rumanz o d' una storia, di fatt d' un album, di suvran ch' è stà al mond, di fium, di monument più rinumà, dlj eruzion di vesuvi, dill guerr fatti fin inquó, *Indice* - o quel ch' pruibiss zert libar, *Indice.*
INDÌZI, l' indicar, *Indicio, Indizio.*
INDIZIÓN, t. d' lezz, *Indizione.*
INDÒRMIA, roba ch' fa durmir, *Narcotico, Sonnifero.*
INDÒSS, *Indosso.*
INDÓV o INDÓVA, *Dove.*
INDÒZIL (cavall, fjol, mujer, lavurant), *Indocile - Indocilità*, l' essr' indozil; *Indocilire*, rendr' indozil.
INDRÉ, *Indietro - Indietreggiare*, andar indré com fa i cavaj vizià, un furastier ch' sbaglia strada, un gambar, un scular ignurant, un suldà che par punizion al cala d' grad, un eserzit inspaurì ec.
INDRÒPIGH, coll' indropisìa, *Idropico.*
INDROPISÌA, sp. d' mal., *Idropisìa.*
INDUL bona o cattiva, *Indole.*
INDULANTIRS una man con un pugn, una gamba con una cascada, la testa con una zuccà, la vita pr' aver avù dill bastunà, *Indolenzirsi, Indolersi.*
INDULÉNT, con dl' indulenza, *Indolente.*
INDULÉNZA pr' andars a torr da bevar, par pruvars un' abit o un par d' stivaj nov, pr' andar a vedar se a gh' è lettra alla posta, par torr su un fazzulett ch' è cascà in terra, par mudars d' camisa avend paura dal fredd, *Indolenza.*
INDULGÉNT (maestar, papà, guarnator, suvran), *Indulgente.*
INDULGÉNZA, l' esser' indulgent; o quella ch' cunzed la Ciesa ai fedeli, *Indulgenza.*
INDULIMÉNT, l' essr' indulanti, *Indolimento, Indolenzimento.*

INDÙLT dla Ciesa pr' i fedeli, *Indulto.*

INDULZIR, far dolz la bocca con di cunfett, una piatanza con dal zuccar, dl' aqua con dal miel, *Addolcire* - un om inrabbi, un ors, una tigra, un can o un gatt cattiv, *Addolcire, Ammansare.*

INDUMÀBIL (guaragn, tor, fjol, popul), *Indomabile.*

INDURADÓR, chi indora curnis, mobil, stucch, candlier, tabarnacul, specc, pié da tavula ec., *Indoratore, Doratore*, o *Mettiloro;* che al s' ciama *Inargentatore*, in quant' al mett l' arzent.

INDURADÙRA, l' indurar, *Indoratura, Doratura - Sopraindoratura*, induradura doppia.

INDURÀR a bol, a murdent, a ciar d' ov, a dama, a colla, a varnis cuppal, *Indorare* o *Dorare - Sopraindorare*, far l' induradura doppia - INDURÀR il piatanz, t. di cuogh, *Dorare, Indorare.*

INDURIMÉNT, l' indurir, *Indurimento.*

INDURIR dla pasta, dla colla, dla pell, al cuor, dill pred, dla calzina, dla pulenta, *Indurire.*

INDURMANZÀRS a lett, s' una scaranna, sott'a un' òra, in barca, in sdiol, sulla cavazza d' un albur, in mezz a una pezza d' furment, d' furmanton o d' canva, in cantina, sul granar, s'una giazzara o in altar sit, *Addormentarsi, Addormirsi.*

INDÙRR o INDÙSAR un puttin a star quiet, un vecc a essar pulit, un uzios a far quell, un etich a fumar poch, un imbriagon a bevar l' acqua, *Indurre.*

INDÙSI, l' indusiar, *Indugio.*

INDUSIÀR andar a tavula, a spass, a lett, a far un cuntratt, a maridars, a lassar li d' zugar, *Indugiare.*

INDUSSÀR una livrea, una muntura, un abit qualunque, *Indossare.*

INDÙSTRIA, l' industriars, *Industria - Industriante*, chi s' industria.

INDUSTRIÀL (stabiliment, genar, lezz, union, migliurament, gazzetta, criteri, credit, mond, secul, muviment), *Industriale.*

INDUSTRIÀRS a far di sulfanin, la corda, il spazzett, i zest, i pastizzin, di calzitt, dill stuor, a punciar quell, a far al sansal, a vendar i limun, la frutta, i pom cott, o in qualunque altra maniera, *Industriarsi.*

INDUSTRIÓS, chi s' industria, *Industrioso.*

INDUTTIV (argument, prova, fatt, giudizi), *Induttivo.*

INDUZIÓN, t. d' filos., *Induzione.*

INDVANÀDA, l' indvanar coll' indvanadur, *Dipanata* - dal vent, *Mulinata.*

INDVANADÙR da indvanar al fila, la seda, la bavella, la lana, *Dipanatoio, Arcolaio, Guindolo;* l' ultim l' è l' indvanadur a cros ch' drova ancora qualch nostar cuntadin.

INDVANAMÉNT, l' indvanar coll' indvanadur, *Dipanamento* - dal vent, dla piova, *Mulinamento.*

INDVANÀR coll' indvanadur, *Dipanare, Arcolaiare, Agguindolare* - dal vent, dla piova, d' un fium in burrasca, *Mulinare* - dal cavall, ch' mov ben il zamp e la groppa, *Gingellare* - *Dipanatore*, chi indvana coll' indvanadur.

INDVIN, chi indvina, *Indovino - Divinatore*, chi indvinà propr. dre a di fatt usservà.

INDVINÀDA, l' indvinar dre a di fatt usservà, *Divinazione* che a s' fa sull' avgnir d' un individuv, d' una famjé, d' una società intiera.

INDVINÀR un numar, cosa a s' ha in bisacca, quant cart a s' ha in man, *Indovinare - Divinare*, indvinar l' avgnir pr' interpretazion di fatt usservà - pr CIAPPÀR in t' al barsaj, in t' una boccia sbucciand, in t' un usslin colla balestra o con una spardà, *V.*

INDVINÈLL, com' è - *tondo, ritondo, bicchier senza fondo, bicchiere non è, indvinegh cosa ch' l' è* - oppur - *Cos' è cal coss ch' l' ha zinq al' e zinq oss, e a l' n' è bon d' saltar un foss* - ec., *Indovinello.*

INÈDIA, pigrizia, *Inedia.*

INÈDIT (canzon, sunett, dramma, urazion, storia, rumanz), *Inedito.*

INEDUCÀ, senza educazion, *Ineducato.*

INEFFÀBIL (piaser, dulor, vrità, bellezza), *Ineffabile.*

INEFFETTUÀBIL (prugett, pensier, lavor, desideri). *Ineffettuabile.*

INEGUAGLIÀNZA, ch' passa tra un zovn' e un vecc, tra un sgnor e un povar, tra un piccul e un grand, tra un brav e un ignurant, tra un om e una bestia, tra un can e un cavall, tra un biss e una piegura, tra un sold e un scud, tra una preda e una casa ec., *Ineguaglianza.*

INEGUÀL (forza, fil, stampa, tavula, salgì ec.). *Ineguale.*

INERÉNT, che ha inerenza, *Inerente.*

INERÉNZA, com' ha l' ingiostar col calamar, la lama d' un curtell col so managh, al bton colla tacchetta, al fil colla guccia da cusar, *Inerenza.*

INÈRT (vecc, ragazzol, donna, lavurant, suldà, maestar), *Inerte.*

INÈRZIA, l' essr' inert, *Inerzia.*
INESÀTT (ricam, quadar, studi, espression, giudizi, prusptiva, statistica, currezion), *Inesatto.*
INESATTÉZZA, l' essr' inesatt, *Inesattezza.*
INESAURÌBIL (immaginazion, miniera, pozz, borsa, argument), *Inesauribile.*
INESCUSÀBIL (mancanza qualunque), *Inescusabile.*
INESEGUÌBIL (lavor qualunque), *Inesseguibile.*
INESIGÌBIL (credit qualunque), *Inesigibile.*
INESORÀBIL (om qualunque), *Inesorabile.*
INESPERIÉNZA, ch' pol aver p. e. un falegnam a far una data fnestra, un calzular a torr misura a un avventor nov, un medagh al lett d' un ammalà da poch di, un legal a trattar una causa d' nov genar, un pruzessant a esaminar un briccon matriculà ec., *Inesperienza.*
INESPÈRT, che ha dl' inesperiénza, *Inesperto.*
INESPLICÀBIL (quesit, lezz, argument, vrità, carattar, gerulifich), *Inesplicabile.*
INESPRIMÌBIL, ineffabil, *Inesprimibile.*
INESPUGNÀBIL (unestà, furtezza, eserzit, castell), *Inespugnabile.*
INESTIMÀBIL (diamant, gugliè, perla, abit, appartament, pittura, marm, virtù), *Inestimabile.*
INESTINGUÌBIL (fogh, amor, amicizia, memoria, sed, odi, gelosia), *Inestinguibile.*
INÈTT, inabil, *Inetto.*
INETTITÙDIN a lavurar, a studiar, a far di sacrifizi, a restituir al mal tolt, a far un sold in limosna, a dir quattar parol a brazz, a far una currezion a un fjol discul, *Inettitudine, Inettezza.*
INEVITÀBIL (tempesta, burrasca, rotta, erupzion, mal, ignuranza, ladrerìa, galera), *Inevitabile.*
INEVITABILMÉNT, *Inevitabilmente.*
INÈZIA da gnent, com' è perdar un sold a chi ha zent scud in bisacca, rompar una guccia a chi g' ha la fabbrica, perdr' una zavatta a chi n' ha altar do para, cavar un pel a un bo, scciancar un sulin a chi n' ha un cassett pin ec., *Inezia.*
INFAGUTTÀDA, l' infaguttar, *Affagottata.*
INFAGUTTAMÉNT, l' infaguttar, *Affagottamento.*
INFAGUTTÀR dill camis, di lanzó, di pagn sporch, di strazz, qualunque roba da fagott, *Affagottare.*
INFALLANTEMÉNT, *Infallantemente.*
INFALLIBIL (arloj, parola, scciopp, giudizi, argument), *Infallibile.*
INFALLIBILITÀ, l' essr' infallibil, *Infallibilità.*
INFALTRÌDA, l' infaltrirs, *Intignatura.*
INFALTRÌRS, d' un cappell, d' un sovrabit, d' un gilè, d' un par d' scarp d' pann, *Intignarsi.*
INFÀM (om, azion, condotta, libar, trattament, lavor, musica), *Infame.*
INFAMÀR una zovna, un artista, un padar d' famjé, un zudas, un povr' om, un marcant, un sarvitor senza colpa), *Infamare - Infamatore,* chi infama.
INFAMATÒRI o INFAMÀNT (libell, sentenza, pruzess, azion, lettra, vizi), *Infamatorio, Infamante.*
INFAMEMÉNT, *Infamemente.*
INFÀMIA o INFAMITÀ, l' infamar, *Infamia.*
INFANGÀDA, l' infangar, *Infangata.*
INFANGÀR il scarp, i calzun, al sovrabit, al gilè, al sulin dla camisa, al cappell, al bruzzin, al cavall, al mustazz a un, la porta d' strada d' una casa, al gabbanin, i calzitt, la mantiglia, la manezza, *Infangare.*
INFANTIL (asil, istruzion, educazion, zogh, ricreazion, uspdalett, scola, abitudin, canzon), *Infantile.*
INFANTIZÌDA, chi ha mazzà un puttin, *Infanticida.*
INFANTIZÌDI, al mazzar un puttin, *Infanticidio.*
INFÀNZIA di puttin, *Infanzia - Infante,* al puttin ch' è in t' l' età dl' infanzia.
INFARINÀDA, l' infarinar, *Infarinata* - INFARINADÌNA, *Infarinatina.*
INFARINADÙRA, l' infarinar, *Infarinatura.*
INFARINÀR di zucchin, dill fritell d' pom, di mjuttin, dlj aquadell, di gambar, dla sardlina, di calamar, dill sfoj, dill ran, la spoja; infarinar un d' geografia, d' storia, d' poesia, d' lingua, d' fisica, d' matematica, d' madsina, d' astronomia, d' agricoltura, d' cugnizion in genar, *Infarinare.*
INFARMARIÉ, dov sta j ammalà, *Infermeria.*
INFARMIÉR, chi sta in infarmarié, *Infermiere.*
INFASSÀDA, l' infassar, *Fasciata* - INFASSADÌNA, *Fasciatina.*
INFASSADÙRA, l' infassar, *Fasciatura.*
INFASSÀR la testa, la panza, una gamba, un pié, una man, un brazz, una stanga rotta da bruzzin, una gomana arsantù, al managh d' un martell, d' una sega o d' un scarpell, al fust d' un cappell, la tumara d' un stival, un alburin zovan par salvaral dall besti e dalla tempesta, *Fasciare.*
INFASTIDÌR un a forza d' cuntargh dj indviujé, d' rezitargh dla poesia, d' lezzargh

la gazzetta sull mod, sui teatar, sui prezzi di profum, a forza d'uffrirgh i servizi dla so parsona, o d'dmandargh la so protezion, *Infastidire.*

INFATUÀR un con dill ciaccar, un pubblich con quattar salt, con una sunada d' catuba, con una piova d' razz ch' ciocca in aria e ch' lus, *Infatuare.*

INFECÓND, cuntrari d' fecond, *Infecondo.*

INFECONDITÀ, cuntrari d' fecondità, *Infecondità.*

INFEDÈL (can, amigh, mujer, suldà, impiegà, sarvitor, gatt, mros), *Infedele.*

INFEDELTÀ, l' essr' infedel, *Infedeltà.*

INFELIZ, che prova l' infelizità, *Infelice.*

INFELIZITÀ, com' è quella d' essr' orb, zopp, gobb, stupid, matt, d' essar senza quattrin quand a s' n' ha d' bisogn, senza scarp in pié, senza impiegh, senza casa a S. Michiel, senza un amigh par cuntargh il so dsgrazi, *Infelicità.*

INFERIÓR (cundizion, forza, inzegn, pian, muneda, qualità, curagg, carica, impiegh, intrada), *Inferiore.*

INFERIORITÀ, l' essr' inferior, *Inferiorità.*

INFERIR, dedurr che un l' è bon o cattiv, brav o asan, sinzer o ipocrita, sobri o ingord, attiv o uzios, timid o curaggios, umil o superb, mural o depravà, *Inferire.*

INFÉRM (om, cavall, testa, cuor), *Infermo - Infermiccio,* maladizz.

INFERMITÀ, o malattié, *Infermità - Infermare,* malars.

INFÈRN, *Inferno.*

INFERNÀL (musica, coro, inzendi, malizia, vergna, carattar, libar, prugett, odi, preda, velen), *Infernale.*

INFERUZIR, eserzitar dla ferocia contra un puttin, un vecc, una donna, una bestia, un cadavar, *Inferocire.*

INFERVURÀRS par far una pruzission al so Sant protettor, pr' aver un impiegh gross, par vinzar una causa in tribunal, par persuader un vecc a far un vitalizi, *Infervorarsi.*

INFESTÀR una campagna, un paes, una zittà, una pruvinzia, un stat, ruvinand i raccolt, in erba, sacczand il cas, ammazzand omin e besti, purtand la pest e la fam, *Infestare.*

INFÈTT (camara, uspdal, lazzarett, carn, aria, frutta), *Infetto.*

INFETTÀR, taccar l' infezion a qualcosa, *Infettare.*

INFEZIÓN, l' essr' infett, *Infezione.*

INFIACCHIRS a forza d' camminar, d' star senza magnar, d' far di stravizz, d' lavurar di e nott, d' andar avanti coj ann, *Infiacchirsi.*

INFIADÙRA, l' essr' infià, *Enfiatura.*

INFIAMMÀRS a forza d' corrar, d' bevar di spirit, d' fadigar com' è 'na bestia, *Infiammarsi.*

INFIAMMATÒRI, che infiamma, *Infiammatorio.*

INFIAMMAZIÓN d' gola, d' bass ventar, dal sangv, d' occ, d' pett, d' un bruschett, d' una glandula, d' un panaruzz, *Infiammazione.*

INFIÀR un ballon, una vsciga, una suttana, *Gonfiare* - INFIÀRS una man, una golta, un did, una gamba, *Enfiarsi, Gonfiarsi.*

INFIASIÓN, l' infiars, *Enfiagione, Gonfiore.*

INFIBBIÀDA, l' infibbiar, *Affibbiatura.*

INFIBBIÀR un cappell, un par d' scarp, un cullett, un vlludin, la bustina d' un gilè o d' un par d' calzun, *Affibbiare.*

INFIERIR, inferuzir, *Infierire.*

INFIM (carta, tela, lavurier, artista, prezzi, furment, canva, vin, zocca, negozi, roba qualunque), *Infimo.*

INFÌN o INFINA d' co, a dman, *V.* FIN e FÌNA.

INFINGÀRD (facchin, villan, bruzzant, furnasar, vallarol, pscador, salghin, arzdor, padron), *Infingardo - Infingardire,* dvantar infingard.

INFINGARDÀGGIN o INFINGARDISIA, l' essr' infingard, *Infingardaggine, Infingardigia.*

INFINIT, che a n' finiss mai, *Infinito.*

INFINITÀ d' numar, d' zent, d' lumin, d' suldà, d' arm, d' delitt, d' pruzess, d' parsunier, d' mosch, d' zanzal, d' fievar, d' madicament, d' duttor, d' cuntratt, d' marcant, d' roba da vendar, *Infinità.*

INFINITAMÉNT, *Infinitamente.*

INFINITÈSIM (numar), *Infinitesimo.*

INFINITÈSIMÀL (calcul), *Infinitesimale.*

INFÌNTA, al finzar, *Infinta.*

INFÌNZARS, finzar, *Infingersi.*

INFISSIR dla mnestra, dla colla, *Addensare, Condensare* - di lumin, dill scarann, *Spessire* - INFISSÌRS, dla zent in teatar, di suldà in pluton, dill gucc in t' una palizzà, dill carrozz in cors, dill besti in t' una mandria, *Raffittire* - di cavi, di fior s' un quadar, dla ruvjé nata o dl' aj o di fasó o dill zivoll s' una cuncola, dill piant s' un tavulier, *Infoltire.*

INFISTULÌRS, d' una piaga, *Infistolirsi.*

INFIUCCÀDA, l' infiuccar, *Infioccata.*

INFIUCCAMÉNT, l' infiuccar, *Infioccamento.*

INFIUCCÀR un cuscin, una zanetta, una querta, una tandina, una brjé, una bretta, una borsa, un piumin, un cappell,

un baldacchin, un tappett, una bidiuna, *Infioccare.*

INFIUCCTÀDA, l' infiucctar, *Fiocchettata.*

INFIUCCTÀR, infiuccar con di fiocch piccul, *Fiocchettare.*

INFIURÀDA, l' infiurar, *Infiorata.*

INFIURAMÉNT, l' infiurar, *Infioramento.*

INFIURÀR un cappell, una puntadura, un palch, un puttin mort, un bancalett da finestra, una strada, un altar, al Sepolcar, il sepultur di parent, *Infiorare.*

INFLESSIBIL (carattar), *Inflessibile* - *Inflessibilità*, l' essr' inflessibil.

INFLESSIÓN d' un nom, d' un verb, d' una nota d' musica, *Inflessione.*

INFLIZZÀR una multa, una pena qualunque a un, com' è il sardell, l'andar in znocc, al far una cros colla lengua par terra, al campar un giorn a pan e aqua, al gnir vié d' scola, com' è la parson, l' esili, l' infamia, la fusilazion, la cunfisca di ben, *Infliggere* - *Inflizione*, l' inflizzar una pena qualunque.

INFLUÉNZA, l' influir, *Influenza.*

INFLUIR sul pappà, sul maestar, suj amigh, colla forza, coll' inzegn, colla bella maniera, colla viulenza, coll' ingann, *Influire.*

INFLÙSS, o influenza, *Influsso.*

INFLUSSIRS, dvantar floss, *Affloscire.*

INFNUCCIÀDA, l' infnucciar, *Infinocchiata.*

INFNUCCIÀR un fazendal zugar con dill cart sgnad, vandendagh un credit con dlj ubbligazion falsi, barattand un cavall bols par dal furment scielt ec., *Infinocchiare.*

INFÓNDAR dill boni massim in t' al cuor d' un amigh, *Infondere.*

INFÓRA, *Infuori.*

INFRAMMÉTTARS in t' j affar d' una famjé, tra du ch' trova da dir; o pr' aver un bon post, una dilazion a pagar un debit; o pr' uttgnir un' eredità forta, par far triunfar al so partì o i so lavor, *Inframmettersi.*

INFRANCÀR la dosa d' un madicament, o d' una punizion, *Infrancare* o *Rinfrancare* - *Rinfrancarsi*, d' una fievra, dal mal cadù, d' una congiura, d' una sommossa general, d' un inzendi, d' una scossa d' tarramot.

INFRÀNZAR al furmanton, la fava, la melga, al furment gross, al caffè, al pevar, dj oss, dill pred, di giarun, dal vedar, di piatt, *Infrangere.*

INFRANZIN, al sit dov j infranz il nus, al gran ec., *Infrantoio* - *Infrantoiaio*, chi infranz.

INFRAPPÀDA, l' infrappar, *Infrappata.*

INFRAPPÀR una vesta, una querta, una tandina, un par d' managh, una fudretta, un grumbial, una tvajina d' altar, un apparat da ciesa, *Frappare*, *Infrappare.*

INFRAZIÓN d' una lezz, *Infrazione.*

INFRULLIR la carn, la pasta, *Frollare* - INFRULLIRS, *Infrollire* - straccars, *Affralirsi.*

INFRUSTLIRS, dla spoja, dil lavvar, dill man, *Incrostolarsi.*

INFRUTTÌFAR (terra, cascina, capital), *Infruttifero.*

INFRUTTUÓS (albur, currezion, braja, lettura, castigh), *Infruttuoso.*

INFUGÀDA, l' infugars, *Escandescenza.*

INFUGANTÌR un ferr, col mettral sul fogh, *Arroventirlo* - *Rovente* (carbon, lamiera, tnaja da fusina ec.), infuganti.

INFUGÀR una bacchetta d' ferr, una lama da curtell o da sabla, un ferr dà cavall, al cannon d' una ciav, *Affocare*, *Infuocare.*

INFUGHIRS o INFUGÀRS dalla rabbia, *Accendersi*, *Infuocarsi.*

INFURBÌRS a cumprar di cavaj, dal gran, dla canva, dal vin, dal cannell, a far lavurar di mobil, dill salgà, di stramazz, a spendar par la famjé, a star in società, a divartirs purassà con poch quattrin, *Infurbirsi.*

INFURCÀDA, l' infurcar, *Inforcata.*

INFURCÀR un om o un bo par la panza, dal fen, di malgar, dla stoppia, dla paja, *Inforcare.*

INFURCLÀDA, l' infurclar, *Inforcolata.*

INFURCLÀR in t' la forcla al rem dal batell, al scalon di carr da biulcarié, *Inforcolare.*

INFURIÀDA, l' infuriars, *Infuriata.*

INFURIÀRS, andar sul furi pr' aver rott un carrattin nov, pr' essar mort al cavall da sella, pr' aver avù un scciaff in mezz a piazza, pr' essar sta scartà al cuncors d' una cattedra, *Infuriarsi.*

INFURMAJÀDA, l' infurmajar, *Incaciata* - INFURMAJADÌNA, *Incaciatina.*

INFURMAJÀR il tajadell, i maccarun, il lasagn, i grattin, i malintajà, i stricchin, i spulitt, i capplitt, i didalin, la pasta d' puja o d' simunella, qualunque mnestra insomma o piattanza, *Incaciare* - d' pan grattà, d' farina, d' calzina, d' limadura d' ferr, d' pullina, spargujandi in polvar su quell, *Spolverare.*

INFURMÀR, mettr' in forma un cappell da om o da donna, una scarpa o un sti-

val; dal ferr, dl' arzent, dl' or, dal metall in genar quand l' è fus; una, do, tre.... pagin d' stampa in mignona, in garamon, in silvi ec.; una preda, una tavella, un copp prima d' dargh cuttura, *Informare.*

INFURMÀR un che so fjol è 'mort assassinà, che la mujer l' è morta d' crepacuor, che al so più gran amigh l' è falli, che a gh' è al cholera poch luntan, che a s' fa poch vin, poca roba da magnar, che a croda i flor di fruttar pr' essargh tuccà al mli, *Informare.*

INFURMAZIÓN, l' infurmar, *Informazione.*

INFURMIGULAMÉNT, l' infurmigular, *Informicolamento, Formicolio.*

INFURMIGULÀRS una man, un pié, un brazz, una gamba, *Informicolarsi, Formicolare.*

INFURNÀDA, l' infurnar, *Infornata.*

INFURNÀR dill pinz, dal pan, dill brazzadell, di pastizz, di pom, dla zucca, di biedrav, dill zivoll, di pomdor o dill brogn da seccar, dj andsìn, di marlitozz, di mjott, di amarett, dill fugazz, *Infornare.*

INFUSIÓN (sal, cremurtartar, stell d' campezz o saponea, ferr o ram ec. in), *Infusione - Infondere*, mettr' in infusion.

INFUSÒRI (animalin), *Infusorio.*

INFUTÀRSIN, parché a s' è etich, parché a gh' è la pest, parché a s' ha d' andar in parson, in esili, e alla gagliuttina, *Non curarsene, Ridersene.*

INGABBANÀDA, l' ingabbanar, *Ingabbanata - Incasaccata.*

INGABBANÀRS col gabban, *Ingabbanarsi* - colla gabbana, *Incassaccarsi.*

INGABBIÀR un meral, un gardlin, un storn, un rusgnol, una gazza, una zvetta, un vardier, un passarott, un canarin, *Ingabbiare.*

INGÀGG, l' ingaggiar o la paga dl' ingagg, *Ingaggio.*

INGAGGIÀDA, l' ingaggiar un a zugar o a far quell altar, *Ingaggiata.*

INGAGGIÀR un a fars suldà, a zugar alla bassetta, a firmar una cambial, a far una sicurtà, a vendar una pussion, a far una cavalcada, a scrivar una poesia par qualch matrimoni, o un' urazion funebre, *Ingaggiare.*

INGALLTÌRS com' è un gallett, *Ingalluzzirsi, Sgallettare.*

INGÀNN, l' ingannar, *Inganno.*

INGANNÀR al padron d' casa sulla spesa dal dsnar; al pappà sulla compra d' un cappell o d' nn vstì; un amigh col finzar, udiandal internament; un marcant, col vendargh un cavall difettos, dal gran, dla canva o dj altar genar cattiv senza che i s' possa cgnossar; al maestar con dill busié, par scansar un pens, par far una fugarola impunement, *Ingannare.*

INGANNATÓR, chi inganna, *Ingannatore.*

INGANNÌN, chi è ingannator pr' abitudin, *Ingannamondo.*

INGANZÀDA, l' inganzar, *Inganciata.*

INGANZÀR una fnestra, una porta, un tabarr, un cappott, *Inganciare, Ganciare.*

INGARBUJÀDA, l' ingarbujar, *Ingarbugliata.*

INGARBUJAMÉNT, l' ingarbujar, *Ingarbugliamento.*

INGARBUJÀR su quell dscurrend, *Ingarbugliare.*

INGATTIAMÉNT, l' ingattiar, *Aggroviglamento. - Abbattuffolamento.*

INGATTIÀR dal fil, dla seda, dla verguia, dal cuton, dal rev, dal spagh, dla lazza, dal sfurzin, dal curdon, dla corda, i cavi, la cioma d' un cavall, d' un leon, *Aggrovigliare*, che al vol dir intrigars inturtjandas: e *Abbattuffolarsi*, al s' dis dla canva, dla stoppa, di tozz, dla scavecia, dla lana, dal bambas, dl' uvatta ec., che al vol dir intrigars e inturtjars a guisa d' fagott.

INGELUSÌR un amigh, un mros, un marì, un scular, un fjol, *Ingelosire.*

INGENUITÀ, com' è quella di puttin, d' una parsona innuzenta, o quella che a s' lezz su qualch lettra d' amigh, su qualch scena d' rumanz, su qualch pagina d' storia, *Ingenuità.*

INGÈNUV, con dl' ingenuità, *Ingenuo.*

INGERÉNZA, l' ingerirs, *Ingerenza.*

INGERÌRS in t' j affar d' famjé, d' agricultura, d' commerzi, d' pulitica, d' tribunal, *Ingerirsi.*

INGIANZULÌ, coll gianzoli, *Glandoloso.*

INGIARÀRS colla barca, col buzintor, col vapor in t' la giara, *Arrenarsi.*

INGIAVLLÀR o INCIAVLLÀR ijdent dalla paura, o pr' essar mort, *Inchiavare* i denti, o *Inchiavellare.*

INGIÒSTAR bianch, ross, turchin, negar, *Inchiostro.*

INGIUNZIÓN, l' inzunzar, *Ingiunzione.*

INGIÙRIA, l' ingiuriar, *Ingiuria.*

INGIURIÀR un, col guardargh ridend par minciunaral, dsendagh ch' l' è matt, birbon o asan, dandagh un scciaff, un calz, o una bastunà, *Ingiuriare.*

INGIURIÓS (ris, parola, azion, scritt, lod, regal, proposta), *Ingiurioso.*

INGIÙST, ch' ha dl' ingiustizia, *Ingiusto.*

INGIUSTAMÉNT, *Ingiustamente.*

INGIUSTÌZIA, com'è quella d'pagar 10 un un lavor ch'costa 20; d'premiar un ignurant, d'castigar rigorosament al prim sbali d'un scular, d'un fjol, e passar sovra a quej dj altar, so cumpagn; d'dar un scciaff a un che a n'v'ha fatt gnent, o una curtìlà a un altar parché al v'ha rutà in cost, *Ingiustizia.*

INGIUSTRÀDA, l'ingiustrar, *Inchiostratura.*

INGIUSTRÀR un foj d'carta, la stampa d'un libar, al sulin dla camisa, la tavula dov s'a scriv, la penna, al calamar; al zilindar o la forma dal carattar, t. di turculier, *Inchiostrare.*

INGIUSTRÓN, chi ingiostra 'gni cosa, *Impiastrafogli, Imbrattacarte.*

INGIUTTIR dal pan, dla pulenta, dl'arrost, dal fritt, dill lasagn, di maccarun, dal budin, dla tartuffla, dill sorb, di pom cott, di per, *Inghiottire.*

INGIUVLLÀDA, l'ingiuvllar, *Ingiovata.*

INGIUVLLÀR o INGIUVÀR di pom, di per, di figh, dla vó, *Ingiovare.*

INGÓMBAR, l'ingumbrar, *Ingombro.*

INGÓRD (om, can, gatt, usell, sega, raspa, piolla, taj), *Ingordo.*

INGÓRDA (dar l'), *Far Cilecca, Accileccare.*

INGÓRGH d'vas, t. d'med., *Ingorgo.*

INGÓSSA (aver), *Aver Nausea* di stomaco.

INGRADIZZÀ, *V.* GRADIZZÀ.

INGRADIZZÀR, far la gradizzà a una gazzié, a un alburin zovan par via dill besti, a un giusminar, *Ingraticciare, Ingraticolare.*

INGRAMGNÀRS, d'un quadar d'fior, d'una strada che i n'guerna mai, d'una pezza d'terra da arar, d'un prà, *Ingramignarsi - Graminaceo*, ingramgnà.

INGRANÀ o INGRANÀTA da coll, *Granata, Granato, Ingranata;* e *Granatine* o *Ingranatine*, quand lj è picculin.

INGRANADÙRA, l'ingranar con un gran, *Ingranatura - Ringranatura*, l'ingranar la sgonda volta.

INGRANÀGG, l'ingranar d'un sistema d'rod, *Ingranaggio.*

INGRANÀR, mettr' un gran d'or, d'arzent, d'piomb, d'ram su qualch uggett da giustar, *Ingranare* - INGRANÀR, dill rod d'un arloj, d'un voltarrost, d'un mulin a vapor, *Ingranare.*

INGRANDIMÉNT, l'ingradirs, *Ingrandimento.*

INGRANDIR al patrimoni, la riputazion, la clientela, al credit, al commerzi, *Ingrandire.*

INGRANZÌRS il man, o i pié dal fredd, dal mal, dalla paura, *Aggranchirsi.*

INGRAPPLÀDA, l'ingrapplars, *Inlappolata.*

INGRAPPLÀRS, dill grappell, o com fa il grappell, *Inlappolarsi.*

INGRÀSS, l'ingrassar o la roba ch'serv a quest, *Ingrasso.*

INGRASSÀDA l'ingrassar, *Ingrassata.*

INGRASSÀR un puj, un piton, un'anara, un och, un majal, un manz, una pussion, un broli, una spagnara, un canvar, una mllunara, una parsona intristì dal mal, *Ingrassare.*

INGRASSULÀ (pulenta, mjott, pinza), *Incicciolato* - pr'IMPARNIGÀ, *V.*

INGRÀT (cuor, udor, musica, lavor), *Ingrato.*

INGRATITÙDIN, com'è lassar andar in limosna i genitori quand a s'ha la maniera, negar una fetta d'pom o un beccon d'pan al fradell che vi n'dmanda, o al salut al maestar ch'va educà; com'è murmurar d'un amigh che tant volt v'ha dà da dsnar, imprastà di soldi ec., *Ingratitudine.*

INGRAVDÀR, *Ingravidare.*

INGRAZIANÀRS col pappà fazend al so duver; col padron d'buttega lavurand più dal solit; col maestar dmandand scusa e purtand al pens; col cap d'uffizi cavandas al cappel a una tirada d'cannuccial; col pubblich, rappresentand una produzion dov'gh'é di cadavar, dlj inundazion, dal fogh, di lamp, dal tron, di svaniment, *Ingraziarsi.*

INGREDIÉNT, com'è i figadin, la tartuffla e i maccarun in t'un pastizz, com'e i grassó in t'la pulenta, la vó scciava in t'il pagnuttin, i pgnó in t'i mjuttin, al limon e al zuccar in t'i luviu, com'è la nusa muscà, la panzetta, e al pan grattà in t'i capplitt, *Ingrediente.*

INGRÈSS d'una ciesa, d'un teatar, d'un uspdal, d'un palazz, d'un castell, d'una zittà, d'una furtezza, a una parrocchia, a un tribunal, a un'accademia, a un spettacul, *Ingresso.*

INGRETTÀRS i cavi coi pipaj, o fazendas il tarzzin, *Accrespare, Increspare.*

INGRILANDÀR d'fior un altar, un vas, una sepultura, la testa d'un bo, un palch scenich, *Inghirlandare.*

INGRILLÀR al scciopp, *V.* INCRICCÀR.

INGRINZIRS, dvantar grinz, *Aggrinzirsi, Raggrinzarsi* - dla pell dill man, dla front, *Rugarsi, Corrugarsi.*

INGRISULÀ d'grisol, *Incannicciata.*

INGRISULÀR, quacciar d'grisol dal furment, dla sment d'canva, dl'erba spagna, dill pannocc, di zis ec., o zircundar d'grisol una siev viva, un ort, un alburin zovan, *Incannicciare.*

Ingròss (all'), *All' Ingrosso* cumprar e vendar; o *In Digrosso*, suddsora.

Ingrugnàrs, far al grugn, *Ingrugnarsi*.

Ingruppadùra, l'ingruppar, *Ingroppatura, Annodatura*.

Ingruppàr, *V.* Gruppàr.

Ingrussàda, l'ingrussar, *Ingrossata*.

Ingrussàrs, dla panza, dill gamb, di brazz, d'un albur, d'un fium, dal temp, dal dulor, d'un bruschett, dal prezzi dla roba, dal pan ch' s'lieva, d'un pom o d' un per ch' cress, d'un ballon ch' s' infia, d'una corda zuntandagh un costal d'più, d'una partida d' zogh puntand du o tri maranghin invez a d' du o tri bajocch, *Ingrossarsi*.

Ingrustadùra, l' ingrustar, *Incrostatura - Incrostolatura*.

Ingrustàr un mur colla calzina, un marm con dla rimessa d'metall, dal metall con dal marm, dal legn con dl'avori, dl'avori su dl'eban ec., *Incrostare;* e *Incrostolare,* quand l'ingrustadura l'è fatta leggiera purassà.

Ingrustlìrs, *V.* Infrustlìrs.

Ingruttìrs o Ingruttlìrs dal fredd, *Aggranchirsi, Intirizzirsi*

Inguazzàda, l'inguazzars, *Inguazzata*.

Inguazzàrs il scarp, la gabbana, al cappell, i cavì, la zanetta, *Inguazzarsi* - E siccom la guazza leggera la s'ciama *rugiada,* acsì a direm *Rugiadoso* (pom, per, brogna, fior, persga, erba, uva), inguazzà.

Ingubbìrs d'un om, d'un animal, d'una pianta, *Ingobbire, Aggobbire - Ingombare*, vincars a forma d'gombi com'è una doga, un ass verd miss al sol, un pezz d'oss scaldà in t'al fogh.

Inguccià d'fil, *V.* Guccià.

Inguént, *V.* Unguént.

Ingulfàrs i t'i studi, in t'j intaress, in t'i vizi, *Ingolfarsi*.

Ingulìr un dre a un bell arloj, a una cullana d'or, a una scattula d'oss d'avori, a un zardin, a una tgnuda; o una con un sciall d'casimir, con un coll d'curaj, con dill prumess, di divartiment, di viazz, con tutta la poesia dal mond, *Allettare, Adescare* - Ingulìrs dre a quell ch' pias, *Goleggiare*.

Ingumbràr, o imbalsar, *Ingombrare*.

Ingummàda, l'ingummar, *Ingommata*.

Ingummàr dla tela, dla seda, dla paja, dla carta, i cavì, di culor, *Ingommare*.

Ingunàja, *V.* Angunàja.

Ingurdisia, l'essr' ingord dre al zuccar, al caffè, ai mandulin, alla vó, ai figh, dre al pastizz, alla tartuffla, alla ruvjé, ai fnocc, al fegat appanà, al cotoletti, al cappuzz ripien ec., *Ingordigia, Ingordaggine;* che l'è *Ghiottoneria*, quand la passa i limit.

Ingurdón, Ingurdàzz, ingord purassà, *Ingordaccio;* e *Ghiottone*, l'esprim anch d'più.

Ingurgàrs, dla pipa col saliv, dla cannella col lett dal vin o con quell altar, d' una funtana con dla sabbia o con qualch pardsulin, d'una dozza par la troppa lezza interna, o par tropp pattuzz accumulà sul curiol dla strada, dal fugon dla canna dal scciopp par la patina dla polvar veccia, d'un salass pr' aver al bus mal furà, d' un' ancia da clarin, d'un arfiad da fisarmonich, o da suffiett, d'un gattul sotterrani, d'una ciavga da scol ec., *Ingorgarsi*.

Ingussàda, l' ingussar, *Ingozzata, Ingorgiata*.

Ingussàr zó. dal pan, dla pulenta, dal cumpanadagh, *Ingozzare, Ingorgiare* - Ingussàrs pr' aver magnà in pressia, *Far nodo alla gola*.

Inibìr, pruibir, *Inibire*.

Inibizión, pruibizion, *Inibizione*.

Inimicizia o Inimizizia, l'essar nemigh, *Inimicizia*.

Inimigàrs con un parché l' ha mancà d' parola, parché al v' ha rubà una memoria, parché l' ha rifiutà d' gnir a dsnar da vu, parché al v' ha taccà fogh a un fnil, parché al v' ha tradì, fatt la spié ec., *Inimicarsi*.

Inimitàbil, (stil, maniera, ricam, storia, dramma, virtù, sacrifizi, lavor), *Inimitabile*.

Iniquità, com'è quella d' scannar un om a sangv fredd, d' lassar murir d' fam so madar, d' cazzar fora d' casa un fjol senza colpa, d' bastunar una povra bestia senza rason, *Iniquità - Iniquo* (fazza, bocca, azion, musica, libar, produzion drammatica).

Inizial (lettra), *Iniziale*.

Inizièr un lavor qualunque, o qualcun a fars pret, frà, cungregà a un' union sacra o a una setta, *Iniziare - Iniziazione*, l' iniziar.

Iniziativa, prinzipi, *Iniziativa - Iniziatore*, chi ha l'iniziativa par far eseguir un scav, una strada pustal, una pubblica navigazion, par dividar du ch' s' litga, par dar sest aj intaress dla famjé.

Inlucctàda, l' inlucctar, *Inlucchettata*.

Inlucctàr un baul, una valis, un spurtell, una cassetta, *Inlucchettare*.

INLUGLÀDA, l'inluglar, *Impironatura.*

INLUGLÀR al quercc d' una tavola, al cul d' un tinazz o d'un mastell, i fond d'una botta, il dogh d' una piria, i pirò d' una scaranna, *Impironare.*

INLUMINÀR una fazzada da ciesa, una prusptiva, una strada, di portagh, una piazza, un teatar, *Illuminare.*

INLUNÀRS, *Immalinconire; Arrovellarsi.*

INNABBIÀRS, ciappar la nebbia, *Annebbiarsi* - *Nebbioso* (temp), innabbià.

INNAGRÀR con dal negar un par d' scarp, d' stivaj, una zintura, un finiment, una carta, una tela, i baffi, i cavì, una zanetta, *Annerire.*

INNAMURAMÉNT, l' innamurars, *Innamoramento* - *Innamoracchiamento*, l' innamurars a mezz a mezz.

INNAMURÀRS d' una donna, d' una villa, d' una zittà, di viazz, dla lettura di libar bun, di zuvan d' ingegn, d' un bel taj d' abit, di quattrin, dla roba dj altar, *Innamorarsi* - *Innamoracchiarsi*, innamurars a mezz a mezz.

INNASTÀR un pumar, un prar, una vida, *Innestare* - al varol, *Vaccinare* o *Inoculare.*

INNEGÀBIL (vrità, curagg, inzegn, malizia, sinzerità), *Innegabile.*

INNÈST d' pom, d' per, d' vó, d' brogn, *Innesto* - dal varol, *Vaccinazione*, *Inoculazione* - *Inoculatore*, *Vaccinatore*, chi fa l' innest dal varol.

INNIDÀRS, dj usllin, dill pulagh, dill zimas, *Annidarsi*, *Annidiarsi.*

INNO, com' è al *Pange lingua*, al *Veni Creator* ch' è in t' l' Uffizi; com' è *Il 5 Maggio*, *Il Natale* ec. d' Manzoni; o com' è la *Fede*, la *Speranza*, e la *Carità* d' Borghi, *Inno* - *Innario*, raccolta d'inni; e *Inneggiare*, cumporr o cantar dj inni.

INNUMERÀBIL, senza numar, *Innumerabile.*

INNUMINÀ, senza nom, *Innominato.*

INNUVAZIÓN, al rinnuvar, *Innovazione.*

INNUZÉNT (puttin, dscors, att ec.), *Innocente.*

INNUZÈNZA, *Innocenza.*

INOPERÓS, inattiv, *Inoperoso* - *Inoperosità*, l' essr inoperos.

INOPPORTÙN (dscors, cunsili, spesa, matrimoni, lavor, studi, salass, madicament, castigh, viazz), *Inopportuno* - *Inopportunità*, l' essr' inopportun.

INQUARTÀRS d' un om, d' un cavall, d' un bo, d' un can ch' dventa grass o con di bej quart; d' una spiga d' furment ch'ha quattar gran in travers, *Inquartarsi.*

INQUIÉT (vecc, cavall, can, ragazzol, mujer, padron, sarvitor), *Inquieto* - INQUIETÙZZ, *Inquietuccio.*

INQUIETÀR un col fargh vent in Znar, col dirgh di scutmaj, col dmandargh di quattrin senza che l' abbia mai la lettra d' un sold, *Inquietare.*

INQUIETÙDIN, pr' aver sempar la gozza al nas, una penna scurnà, dl' ingiostar bianch, una pulga in t' un calzett, una fnestra in sbadacc, una cambial in prutesta, zinq fjó da mantgnir, un sarvitor zopp, una madregna cattiva, un padr'all' uspdal, un fradell in galera, *Inquietudine.*

INQUILÌN, affittuari, *Inquilino.*

INQUISÌR un imputà d' qualch delitt, *Inquisire.*

INQUISITÓR chi inqisiss, *Inquisitore* - *Inquisitoriale* (zudas, tribunal, lezz, pruzess ec.).

INQUISIZIÓN, l' inquisir, *Inquisizione.*

INQUÓ, *Oggi* - AL DI D' INQUÓ, *Oggigiorno.*

INRABBÌRS, pr' aver ciappà dla piova, pr' essar coll scarp rotti, senza umbrella, senza pagn d' invern, pr' aver sbaglià un taj d' abit, la misura d' un ghiridon, la dosa d' un pastizz, una rizetta d' ammalà, la cura d' una malattia, un articul da gazzetta, pr' aver rott al vedar all' arloj, l'ambra al bucchin d' spuma ec., *Arrabbiarsi.*

INRABBIUSÌRS, inrabbirs purassà, *Irrabiosire.*

INRADISÀRS, dl' amurin, dal basalicò, dla camelia, dal dittam, dla fucsa, dla gazzia, dla lavanda, dla mazzurana, dal nastorzi, dla peonia, di rusar, dla sensitiva, dal tulipan, dla viola, dl' urtensia, dl' alga, dla bunaga, dla canva, dl' erbaspagna, dla fnarola, dla gramegna, dal lin, dla malva, dl' urtiga, dal piantazzan, dal rizin, dal stuppion, dla vluccia, dl' aj, dal card, dal fasol, dl'insalata, dal loj, dal mjo, dl' orz, dal panìgh, dal ravanell, dal selar, dla tartuffla, dl' usmarin, dla vezza, dla zucca, dl'ars, dal buss, dal castagnar, dl' ellara, dal figar, dal limunar, dal mandular, dal naspular, dl' oppi, dal parsgar, dla rovar, dal sambuch, dal tamaris, dl' uliva, dla vida, dal znevar, *Allignare*, che al vol dir propr. prinzipiar a tacear; dop a vien l' *Abbarbicare* o *Barbicare*, far il barb che il dventa po' radis furmà, e allora a vien il *Radicare*, inradisars.

INRANZGHÌRS dla panzetta, dal lard, dal sa-

lam, dal butierr, dal dstrutt, dal parssutt, *Irrancidire.*

Inrazzìrs d' cavaj arab, d' besti pujesi, d' busghin d' índia, d' fasó raparin, d'furment giazzol, d' vó carspina, d' piopp zipressi, d' rubin, d' fjó malsan o briccun o stupid, *Inrazzarsi.*

Inriccnirs, dvantar ricch pr' aver rubà, eredità, lavurà, *Arricchire.*

Inrizzulàr i cavi, *Arricciolare.*

Inrobustir al corp coll' attività e colla temperanza, una stanga da bruzzin con una liga d'ferr, i gavi d'una roda, o un trav in gronda con dj arpas, un cavall da braghin con dla fodra ec., *Inrobustire.*

Inruccà d' stoppa, d' lin, d' bavella, d' lana, d' arsdanzina, d' garzol, d' tozz, *Conocchiata, Roccata* - *Pennecchio* o *Lucignolo* l' è una manella inruzzlà su a posta, da filar in t'una volta sola.

Inruccadùra, l' inruccar la rocca da filar, *Arroccatura, Inconocchiatura, Appennecchiatura* - l' inruccars colla rocca, t. di scacch, *Arroccatura.*

Inruccàr la rocca da filar, *Arroccare, Inconocchiare, Appennecchiare* - inruccàrs colla rocca, t. di scacch, *Arroccarsi.*

Inruchirs a forza d' ciaccarar, d' bravar, d' cantar, d' urlar, *Arrochire; Affiochire,* l' è sol indebulirs la vos che la s'sent appena.

Inrudlàrs d' un foj d' carta, d' una foja d' zucca, d' una spoja, d' una susta d'arloj, *Arruotolarsi* - d' un biss, *Arruotolarsi* a guisa d'rodal d' carta, d' tela, o d' altar; o *Aggomitolarsi,* inrudlars a guisa d' un gemb d'fila; o *Aggrovigliarsi,* inrudlars inturtjands irregolarment com' è una turtjarola.

Inruzzìrs dj omin o di puj, di can vecc, di cavaj fadigà, *Imbozzacchire, Indozzare, Incatorzolire.*

Inruzznìrs, di curtjé, di tamplarin, di rasur, d' una ciavadura, d'un lucchett, d' una balza, d'un guerz da porta o da fnestra, dla pell sporca, d'una foja d' albur salmastros, *Irrugginire.*

Insabbiunàda, l' insabbiunar, *Insabbiata;* o *Spolverata,* che al vol dir impulvrada.

Insabbiunàr la carta dop aver scritt, *Insabbiare;* o *Spolverare,* che al vol dir impulvrar.

Insaccàda, l' insaccar, *Insaccata.*

Insaccàr dal furment, dal furmanton, dla sment d' canva o d' erbaspagna, dal favin, di zis, di fasó, dill nespul, di pom,

di per d' invern, di strazz, di canarjé, dill scarfoj, dill zim pr' il besti, dal gramgnazz, dal caffè, di ris, di libar, di quattrin, qualunque cosa che a s' pol mettar in t' un sacch, *Insaccare.*

Insalàda o Insaladùra, l' insalar, *Insalatura.*

Insalàr, mettar la sala a un carr, a un bruzzin, a un fajtan, a un timbur, a un barchetton, a una bastarda, a un brech, a un frugon ec., *Insalare.*

Insalàta, sp. d' erbagg, *Insalata* - lattughìna, *Lattuga;* cappuzzìna, *Cappuccia* o *Capitata;* rizza, *Riccia* o *Crespa;* rumàna, *Romana;* pavarìna, *Peperata* - *Insalataio,* chi cultiva o vend l' insalata - insalatìna, àzza, *Insalatina,* uccia, *accia.*

Insalatàda, magnada d' insalata, *Insalatata.*

Insalatiéra, dov a s' agh cunza l' insalata, *Insalatiera.*

Insaldadòra, chi insalda la biancarié, *Insaldatrice, Insaldatora.*

Insaldadùr da lattar, da uttunar, da urevas, da arzantier, *Saldatoio.*

Insaldadùra, l' insaldar la biancarié, *Insaldatura, Inamidatura* - l' insaldar coll' insaldadur, *Saldatura.*

Insaldàr una camisa, una camisetta, i sulin, la sfandina, al pizz, il suttan, il manghetti, il pistagnin o cullarin da coll, *Insaldare, Inamidare* - coll' insaldadur, *Saldare.*

Insalivàr con dal saliv, *Insalivare.*

Insamnì (gatt, can, cavall, maestar, arzdor, scular, suldà, cmandant, villan, sarvitor, padron, impiegà), *Scimunito.*

Insamnidùra, *V.* Insamnisión.

Insamnirs a forza d' bevar, d' buscar dill bott sulla testa, d' essar educà mal, d' star sempar sotta 'l cammin a nasar la zendar, *Istupidire, Imbalordire, Stordirsi.*

Insamnisión, l' insamnirs, *Scimunitaggine;* ch' l' è simil a *Stupidaggine, Balordaggine, Storditezza.*

Insanàbil (sinoca, cancar, tigna, etichisia, batticuor, surdità); *Insanabile.*

Insanguanàda, l' insanguanar, *Insanguinata.*

Insanguanàr, macciar d' sangv un fazzulett, un drapp, una fassola, al lanzol, la querta, al scudilott, la salgà, al curtell, la lanzetta, *Insanguinare, Sanguinare.*

Insapùta (all'), *All' Insaputa.*

Insarvibil (scarpa, libar, penna, tamplarin, scaranna, umbrella, cappell, tavu-

la, document, specc, spazzetta, tavulozza, pnnell, culor, tela, fudretta, calamar, gilè ec. ec.), *Inservibile.*

INSARVIÉNT d' un uspdal, d'un ricovar, d' una sagrastié, d' un monasteri, *Inserviente.*

INSAVUNÀ, *V.* SAVUNÀ.

INSAVUNÀR, far l' insavunà alla barba, a una camisetta, a un fazzulett, a un par d' manizin, a un sulin, a una sfandina, a un par d' guant, a un tull, a dla roba d' or, *Insaponare.*

INSAZIÀBIL (magnador, bevitor, avar, imbinzios) *Insaziabile.*

INSBAVACCIÀDA o INSBAVUCCIÀDA, l' insbavacciar, *Imbavatura, Scombavatura.*

INSBAVACCIAMÉNT o INSBAVUCCIAMÉNT, l' insbavacciar, *Imbavamento, Scombavamento.*

INSBAVACCIÀR o INSBAVUCCIÀR al fazzulett da coll, al tvajol, la tvaja, la bavaresa dal sovrabit, la camisa, al gilè, *Imbavare, Scombavare.*

INSBRUDACCIÀDA o INSBRUDGÀDA, l' insbrudacciar, *Imbrodolata.*

INSBRUDACCIAMÉNT o INSBRUDGAMÉNT, l' insbrudacciar, *Imbrodolamento.*

INSBRUDACCIÀR o INSBRUDGÀR la biancarié, j abit con dal brod, dal tocc, di sugal liquid, dal vin, dal pomdor culà, dl' aqua d' pulenta, dla smalmarina, *Imbrodolare.*

INSBRUDACCIÓN o INSBRUDGÓN, *V.* SBRUDACCIÓN e SBRUDGÓN.

INSCAGAZZÀDA, *V.* INSLACARÀDA.

INSCAGAZZAMÉNT, *V.* INSLACARAMÉNT.

INSCAGAZZÀR, *V.* INSLACARÀR.

INSCALMANÀRS a corrar, a ballar, a saltar, a tirar al spagh, a pinzar in t' la sega, a picciar la mazza sul lancuzau, a zappunar il strad, a cavar dla sabbia ec., *Scalmanarsi.*

INSCÀLV, l' insealvar, *Scollo.*

INSCALVÀR una vesta, una camisa, *Scollare.*

INSCARABUCCIÀDA, l' inscarabucciar, *Scorbiata, Scarabocchiata.*

INSCARABUCCIADÙRA, l'inscarabucciar, *Scorbiatura, Scarabocchiatura.*

INSCARABUCCIÀR dla carta, un libar, *Scorbiare, Scarabocchiare.*

INSCARACCIÀDA o INSCARCAJÀDA, l' inscaracciar, *Infardata.*

INSCARACCIAMÉNT, o INSCARCAJAMÉNT, l' inscaracciar, *Infardamento.*

INSCARACCIÀR o INSCARCAJÀR al fazzulett da nas, la salgà, al lett, *Infardare.*

INSCARTUZZÀDA, l' inscartuzzar, *Incartocciatura, Accartocciatura.*

INSCARTUZZAMÉNT, l' inscartuzzar, *Incartocciamento, Accartocciamento.*

INSCARTUZZÀR dill past, dla cicculatta, dal caffè, dal zuccar, di figh secch, dill mandul, di pgnó, dla vó passa, dal salam, dla murtadella, dal furmaj, dal pevar, dal tabacch, dill stell da tinta, dal vadriol, dal verdram, dill brocch, dill lesan, dill gucc, dla curdella, di bttun, e qualunque altra cosa che a s' pol mettar in t' un scartozz, *Incartocciare, Accartocciare.*

INSCCHIRS, dvantar secch, *Assecchire.*

INSCCISMIRS o INSCCISMINIRS, *Ringalluzzirsi* d' un vecc, d'un innamurà; dalla rabbia, *Imbizzirsi;* d' un mal cattiv, *Inasprirsi, Esasperarsi.*

INSCIALLÀDA, l' insciallars, *Inciallata.*

INSCIALLÀRS con un sciall d' casimir, d'fanella, d' lana, d' seda, d' crepon, d' vel, d' ardin, d' circas, *Inciallarsi.*

INSCÓNTAR dla sella, t. di sllar, *Riscontri* - pr' INCÓNTAR *V.*

INSCUNTRÀR, *V.* INCUNTRÀR.

INSCURIR al camp d'un quadar, t. di pitt., *Incupire* - INSCURIRS, dvantar scur, *Oscurarsi;* che al s' simiglia ad *Infoscarsi*, dvantar fosch; a *Abbuiarsi* dvantar bur; a *Imbrunire*, dvantar negar; a *Intenebrarsi*, gnir al scur dla nott.

INSCUZZUNÀDA o INSCUZZUNÒTT, l' inscuzzunars, *Capata, Cozzata.*

INSCUZZUNÀR un par la testa, *Cozzarlo* - INSCUZZUNÀRS colla testa, *Incapare.*

INSDADÙRA, l' insdar, *Insetolatura.*

INSDÀR al spagh, t. di calz., *Insetolare.*

INSÉGNA d' eserzit, *Insegna* - da ustarié ch' rappreseuta una brenta, un agnell, un cavall, di mor, dill curon ec., da càlzular con dpint dill scarp, da capplar con dpint di cappjé, da mazzalar con dpint dill brasol ec., da maestar con scritt quel ch' l' insegna, *Mostra* o anch *Insegna.*

INSEGNAMÉNT, l' insgnar, *Insegnamento.*

INSEGUÌR un lievar, un zerv, un cavriol, un zangiar, un pujes, un ladar, un assassin, una fazion d' rivuluzionari, un eserzit, *Inseguire.*

INSENSÀ, senza al sens cumun, *Insensato* - *Insensatezza, Insensataggine,* l' essr' insensà.

INSENSÌBIL (cuor, man, gamba, pell), *Insensibile* - *Insensibile* (fievra, piova, lus, punta, vos), che a s' sent appena.

INSENSIBILITÀ, l' essr' insensibil, *Insensibilità.*

INSENSIBILMÉNT, *Insensibilmente.*

INSEPARÀBIL (com' sarev un amigh da un altar, un fjol dal padar, la vita dalla mort), *Inseparabile.*

INSEPARABILMÉNT, *Inseparabilmente.*

INSERÌR un articul s'un foj, un' usservazion s'un regulament, una mostra d'telagg o un ritratt ec. in t'una lettra, *Inserire.*

INSÈRT, qualunque roba s' inseriss in t'una lettra, in t' una gazzetta, in t' una *pusizion* da legal, da zudas, da inzgner ec., *Inserto.*

INSERZIÓN, l' inserir, *Inserzione.*

INSÈTT, com'è l' ava, al ragn, al tavan, al tarol, al bigatt, la ruga, al galavron, la cantarella, la cavalletta, la zigala, la zimsa, la sparpaja, la furtuna, al cavalier, la forbsa, la furmiga, al grill, la zuccabega, la baciosla, la sanguettula, la mosca, al muscon, la piattula, al pdocc, al pullin, la pulga, al scaravazz, al scarpion, la tarantula, la tarma, la zanzala, la zecca, *Insetto.*

INSFILZÀDA, l' insfilzar, *Infilata, Infilzata.*

INSFILZÀR una guccia, la panza a un, dla carn, un occ, la strada, l' argument, l' anell in tla giostra, dill cart con un spricch, un puj un pizzon o un agnell in t' al sped, dill busié una dre l' altra ec., *Infilare* o *Infilzare.*

INSFURZINÀ, l' insfurzinar, *Forchettata.*

INSFURZINÀR, inspriccar in t' la furzina dill lasagn, dal manz, dal vdell arrost, dal puj in umad, dill pulpett, dla crema, dal fegat impanà, dill frittell d' zarvella, dla tartuffla, dill patat fritti, *Inforchettare.*

INSFUSGNÀDA, l' insfusgnar, *Inzavardata.*

INSFUSGNÀR un tabarr, un libar, una tavula lustra, la fazza con dl' ingiostar, *Chiazzare, Inzavardare.*

INSGALTTÀRS o INGALLTIRS, *V.*

INSGALLUZZÌRS, *V.* INGALLTIRS.

INSGARBLLÀ (occ), *Caccoloso, Cisposo.*

INSGNÀR a lezzar, a scrivar, far i cont, la duttrina cristiana, a far i nom e i verb, il concordanz, a spiegar dill favul, a mettar zó una lettra, a cumporr qualch vers, a declamar un pezz d' eloquenza, a sciogliar di prublema, a far dj esperiment fisich; a disgnar una testa, un albur, un can, una cullina, una veduta intiera; a sculpir un nas, un occ, una man, un pié, una statua, un gropp; a zisllar, a inzidar, a fondar, a litografar ec. di flor, di frutt, di rabesch, dj utensili domestich; a far una scarpa, un abit, una camisa, un cappell, una scarana, a cumporr in stampa, a cumprar e vendar, a madgar, a studiar, a far qualunque cosa ch' esig un maestar ch' insegna, *Insegnare.*

INSGNURÌRS, inricchirs, *Insignorirsi.*

INSGUARZIDÙRA, l' insguarzir, *Sguerciatura.*

INSGUARZIR un om, un can, un usell, *Sguerciare.*

INSÌDIA, l' insidiar, *Insidia.*

INSIDIÀR la vita, l' unor a un, com' fa un assassin, un seduttor, *Insidiare.*

INSIDIATÓR, chi insidia, *Insidiatore.*

INSIDIÓS (dscors, ucciada, rumanz, storia, cunsili, spatzzada, viazz, regal, maniera, colp), *Insidioso.*

INSIÉM, o cumpless dill linee ch' forma al cuntorn d' una testa, d' un tors, d' una figura; dill caus d' una malattié; dj allegat d' una *pusizion* legal; di delitt, di cuntratt d' un ann; dla roba ch' s' a smerzia e s' cunsuma chi da nu; di sbali ch' fa un idiota ch' vol dscorrar in italian ec., *Insieme.*

INSIÉM o SIÉGH, *Insieme, Assieme* - A stem ASSIÉM tutt' inquó.

INSÌN o INSINA adess, o a jersira, *Insino, Sino.*

INSINUÀNT (maniera, ridar, ragiunar, scrivar, ucciada), *Insinuante.*

INSINUÀR un parché al s' marida o che al s' fazza pret, parché al compra una tgnuda o al venda la so, parché al vada vstì alla moda, parché al beva men, al s' mova d' più da casa ec., *Insinuare* - una dunazion, t. d' lezz, *Insinuare.*

INSINUAZIÓN, l' insinuar, *Insinuazione.*

INSIPID (per, brogna, pom, vó, ripas, cunserva, surbett, ragiunament, azion, piatanza, viazz, veduta, poesia, rumanz), *Insipido, Scipito, Sciapido* - *Insipidire, Scipire, Scipidire,* dvantar insipid.

INSIPIDÉZZA, l' essar insipid, *Insipidezza, Scipitezza, Scipitaggine.*

INSÌSTAR, insinuar con calor a un che al fazza un data cossa, *Insistere.*

INSISTÉNZA, ch' drova la mamma parché al so puttin tasa, o che al staga quiet, che al vada a scola; ch' drova un marcant, parché l' avventor compra el' umbarllin, cal vantaj, cla zanetta, cal taj d'calzun; ch' drova un' padron con un sarvitor infingard, un' maestar con un scular dur ec., *Insistenza.*

INSLACARÀDA, l' inslacarar, *Incacata, Sconcacata.*

INSLACARAMÈNT, l' inslacarar, *Incacamento, Sconcacamento.*

INSLACARÀR una camisa, una pezza, un par d' mudant, al lanzol, al pajon, *Incacare,*

Sconcacare - INSLACARÀ (occ), *V.* INSGARBLLÀ.

INSMANTÌRS d' fasó, d' fava, d' insalata, d' cavul, d' furment gross, d' erba spagna, d' rav, d' ravanjé, d' fnocc, d' zis, d' articiocch, d' card, d' selar, d' spars, *Insemenzirsi.*

INSMARDÀDA, l' insmardar, *Smerdata - Schiccherata,* o *Scombiccherata.*

INSMARDÀR una camisa, un lanzol, una muraja, al battfianch, l' impajà, la gruppia, la cavezza, l' imbraga, *Smerdare* - un mur con di culor, *Schiccherare, Scombiccherare,* dpinzar mal.

INSMURCAJÀDA, l' insmurcajar, *Immorchiatura.*

INSMURCAJÀR un strazz, un fazzulett, una tavula, *Immorchiare.*

INSÓLIT (visita, mal, fam, voja, puzza, noja, allgrezza, festa, vstiari, scappada), *Insolito.*

INSOLVIBIL (debitor), *Insolvibile - Insolvibilità,* l' essr' insolvibil.

INSÓNNI, l' insunniars, *Sogno.*

INSÓRGIAR, dill question, di scular contra al maestar, dj impiegà contra al so cap, di suldà contra al general, di suddit contra al suvran, *Insorgere.*

INSORMONTÀBIL (difficultà. barriera, crisi, pericul, muntagna). *Insormontabile.*

INSÓRT, rivuluziunari, *Insorto.*

INSPANTACCIÀRS d'avanti a una casa, a una buttega, a una ciesa, *Piantarsi* o *Piantonarsi.*

INSPARAMENTÀR, mettr' al sparament o guardul al scarp, t. di calz., *Inguardionare.*

INSPAURÌR, far paura a un con al curtell alla man, col scciopp in punt, con un mandat d' arrest, *Impaurire, Spaurire.*

INSPAVANTÀR o INSPAVANTÌR, mettar spavent a un parché al gh' ha un' arma pruibì, parché l' ha dà un scciaff a un sgnor, parché l' ha fatt un contrabband, parché al tien in casa di zogh d'azzard, *Spaventare.*

INSPDÀ, l' inspdar, *Spiedata, Schidionata.*

INSPDÀR un fasan, una rustga, un tarabus, un pizzon, un' anara, un cappon, un lievar, un bacc, un pezz d' vdell, d' majal ec., *Schidionare.*

INSPINÀDA, l' inspinar, *Spinata* - d' spin brugnular, par sarrar una sbarra, un vargh da foss, un purtell da ort, *Imprunata.*

INSPINÀR con di spin, *Spinare* - con di spin brugnular, *Imprunare.*

INSPIRÀR, *V.* ISPIRÀR.

INSPIRAZIÓN, *V.* ISPIRAZIÓN.

INSPIRTÀRS dalla paura, *Spiritare* - dre a un quell ch' pias, *V.* INCAZZIRS.

INSPISSACCIÀDA, l' inspissacciar, *Scompisciata.*

INSPISSACCIAMÉNT, l' inspissacciar, *Scompisciamento.*

INSPISSACCIÀR la camisa, i mudant, i calzun, al lanzol, la fassa, al stramazz, al pajon, *Scompisciare.*

INSPIZZUFFARÀRS, pr' aver bvest più dal solit, *Avvinazzarsi* col vin; e *Inciuscherarsi* con qualunque bevanda - pr' IMBIBÌRS. *V.*

INSPRICCÀDA o INSPRUCCÀDA, *V.* INSFILZÀDA.

INSPRICCÀR o INSPRUCCÀR, *V.* INSFILZÀR.

INSPRUCCADÙRA d' un sproch, d' un ciold, d' una lesna, d' una punta qualunque, *Sproccatura.*

INSPUDACCIÀDA, l' inspudacciar, *Sputacchiata - Sputacchiatura.*

INSPUDACCIAMÉNT, l' inspudacciar, *Sputacchiamento.*

INSPUDACCIÀR una man, la fazza, un stival o un mobil par faral gnir lustar, un pizzott d' una vrespa o d' una zanzala par smar al brusor, *Sputacchiare.*

INSPURCÀDA, l' inspurcar, *Sporcata.*

INSPURCÀR il scarp, i calzun, la camisa, la tavula, la penna, al calamar, la vesta, al paltò, la fazza, la muraja, al piatt, la tarrina, la camara, al portagh, al curtil, al banch, la salgà a oli, *Sporcare.*

INSPUZZLANTÀR, impinir d' puzza fora di mod, *Impuzzare, Impuzzolire, Scompuzzare.*

INSTÀBIL, variabil, *Instabile.*

INSTABILITÀ, variabilità, *Instabilità.*

INSTAFFÀRS, mettr' al pié in staffa, *Staffare* il piede.

INSTAGNADÙR di stagnin, *Saldatoio,* dall' effet che i n' vien dop aver instagnà una padella, una cazzarola, un scaldalett, un masnin, una stagnà, una marmitta ec. che i resta *insaldà.*

INSTAGNADÙRA, l' instagnar, *Stagnatura.*

INSTAGNÀR, saldar con dal stagn una mescula, un piomb da lastra, una cucciara, *Stagnare.*

INSTALLADGÀR, il besti, mettril al stalladagh, *Stallaggiare.*

INSTALLÀR il besti, mettril in stalla, *Stallare.*

INSTALLÌ (bo, can, sumar, mul), *Stallo.*

INSTANCÀBIL (facchin, villan, fattor, padron, impiegà, garzon, ministar, medagh, avvucat, sart, calzular, marangon, pittor, marmurin, cumpusitor d' stampa, turculier, cupista, arzzdor, sunador, ballarin, cantant), *Instancabile.*

INSTANGÀR un uss, una fnestra, *Stangare;* o *Sbarrare.*

INSTCCÀ (andar vié), *Impettito,* col pett dur; o *Incamatito,* dritt com' é una bacchetta da stramazzar.

INSTCCÀR un brazz o una gamba rotta, *Steccare - Incannucciare,* l'instecar un brazz ec. con dill cann.

INSTIZZIDA, l'instizzirs, l' ha ciappà una *Collera,* un *Cruccio,* una *Stizza.*

INSTIZZIRS, inrabbirs, *Stizzirsi.*

INSTIGÀR, *V.* ISTIGÀR.

INSTIGAZIÓN *V.* ISTIGAZIÓN.

INSTRADÀR, un par la strada o vié, *Instradare, Avviare.*

INSTRANGADÙRA dal bust, dal gilè, di calzun dill scarp, di stivalett, *Allacciatura.*

INSTRANGÀR colla strenga, con una zulaja, con un ligamb ec., *Allacciare* - INSTRANGÀR un, *V.* IMBRIAGÀR.

INSTRIADÙRA, l' instriar, *Stregheria* o *Stregoneria* da striè o da strion.

INSTRIÀR, far una strigarié *Stregare.*

INSTRIÀZZ (andar), *Andare in Istrazzo.*

INSTRUPPLÀR con una stroppa dill fascin, dill pudajol, dill zim da besti, di malghitt, di malgar, dill manà d'spigh, dal pattuzz d' canva, di fajó d' canna ec., *Avvincigliare.*

INSTUCCADÓR, chi instucca col stucch, o colla salda, *Stuccatore* - *Stucchinaio,* chi lavora in stucch dill figurin, di vas d'fior, dill vedut.

INSTUCCADÙRA, l'instuccar col stucch e colla salda, *Stuccatura.*

INSTUCCÀR col stucch una porta, una fnestra, una tavula, una scaranna, una carrozza, un mur, un stracanton, *Stuccare* - colla salda una cotta, una sfandina, un cullarin, un càmis, *Stuccare.*

INSTUMGÀR, ch'fa al pastizz, i capplitt, al fegat, la pulenta grassa, al tocc cargh, al butierr bon, al lard, al dstrutt, i grassó, *Stomacare.*

INSTURIÀR su un dsnar, una camisa, un par d' scarp d' roba veccia, un gilè con dj artaj, un cartular con di pezz d' carta d' mill culor, *Abborracciare* - un ricam, un fior, una veduta, un dsegn qualunque, *Istoriare.*

INSUBURDINÀ (scular, fjol, suldà, impiegà suddit), *Insubordinato.*

INSUBURDINAZIÓN, l'essr' insuburdinà, *Insubordinazione.*

INSUDDISFÀTT (padar, maestar, padron, creditor), *Insoddisfatto.*

INSUDDISFAZIÓN, l'esser' insudisfatt, *Insoddisfazione.*

INSUFFIZIÉNT (paga, vin, legna, pan, quattrin, forza, testa, curagg, lavor, materia), *Insufficiente* - *Insufficienza,* l'essr' insuffizient.

INSUFFRIBIL (cald o fredd, dulor, noja, ridar, superbia, gelosia, viltà, ipocrisia), *Insoffribile.*

INSUGNÀRS, *V.* INSUNNIÀRS.

INSULCADÙRA, al sulcar ch' fa la punta d'un curtell, d'un gumier, d'una sabla, su dal marm, dla terra, dla carn, *Insolcatura.*

INSULÉNT (gest, ucciada, dscors, giudizi, scena, rumanz, nova, piazza, zittà), *Insolente.*

INSULENTÌR un, parché l' è brutt, parché l' è un povr' ignurant, parchè al v' ha guardà dstort, *Insolentire.*

INSULÉNZA, l' insulentir, *Insolenza.*

INSULFANÀDA, l'insulfanar colla solfana, *Insolfatura.*

INSULFANÀR colla solfana, *Insolfare* - INSULFANÀRS, *Accendersi* dalla rabbia com' è un solfan.

INSÙLS (vin, rinfresch, udor, mnestra, poesia, articul d'gazzetta, ricam, culor, viazz, ragiunament, bllezza, maniera), *Insulso.*

INSULSÀGGIN, l'essr' insuls, *Insulsaggine.*

INSULT, l' insultar, *Insulto.*

INSULTÀR, o insulentir un, *Insultarlo.*

INSULTTADÙRA, l' insulttar, *Solettatura* - *Risolettatura,* l' insulttar la sgonda volta.

INSULTTÀR una pianella, una scarpa, un stivalett, un stival, un tronch, un calzarett, un buttin, *Solettare* - *Risolettare,* insulttar la sgonda volta.

INSUNNI (om, o animal), *Addormentaticcio, Dormiglioso, Sonnolento, Sonnacchioso.*

INSUNNIÀRS dill spigh, di biss, di clumb, di mort, dla vó, di pagn dstes, di numar, un anngà, di cavaj, qualunque cosa che a s' é vist, santì, nasà, gustà, o tuccà prima d'indurmanzars, *Sognare.*

INSUNZUNÀR una sala da carr, da brozz, da carrozza, *Insugnare.*

INSUPERÀBIL, insormontabil, *Insuperabile.*

INSUPERBIRS pr' essar ben vstì, alt d' statura, con di stivaj d'varnis, con un scud da scambiar, un arloj in prest, una riga fatta ben, du bej scopettoni, con un nastar da cavalier, un impiegh onorifich, pr' aver un bell barchetton, un bel cavall' arab, di finiment da prenzip, quattar piatanz a tavula ogni giorn ec., *Insuperbirsi.*

INSUPIMÉNT, l' insupirs, *Assopimento.*

INSUPIRS, dj ammalà, *Assopirsi.*

INSUPPÀDA, l' insuppars, *Inzuppata.*

INSUPPÀRS o INSUPPIRS d' aqua, d'vin, d'spi-

rìt, d' sangv, d' tinta, d' latt, *Inzupparsi* o *Imbeversi* com' fa un strazz, un terren, che al s' bomba a guisa d' *suppa*; o al *bev* a guisa d' un che ha sed.

INSURDÌR un con dill ciaccar, di zigh, di ciocch d'frusta, dill sceiupptà, o dill cannunà, o a forza d' sunar dill campan, *Assordare* - INSURDIRS, dvantar sord, *Insordare*, *Insordire*.

INSURGÉNT, rivuluzionari, *Insorgente*.

INSURREZIÓN, l' insorgiar a far rituluzion, *Insurrezione* - *Insurrezionale* (muviment, eserzit, guern, lezz, guerra, massacar, cunfusion).

INSUSSISTÉNT (prova, nutizia, lezz, dscors), *Insussistente*.

INSUSSISTÉNZA, l' essr' insussistent, *Insussistenza*.

INSUSPTTÌR al pappà, la mamma, l' amigh, al padron d' buttega, al pubblich, *Insospettire* - INSUSPTTÌRS, *Sospettare*.

INSVARDGÀR i braghin, la camisa, un burazz ec. con dl' erba o dla tinta verda, *Avverdire*, *Inverdire*.

INSVARZLÀ (brasola, panzetta, parssutt, carn qualunque) *Vergata*, o *Rigata*.

INSVUJÀDA, *V.* INFANGÀDA.

INSVUJÀR, *V.* INFANGÀR.

INTABACCÀDA, l' intabaccar, *Intabaccata*.

INTABACCÀR al fazzulett da nas, la pistagna dal sovrabit, al pett dla camisa, *Intabaccare*.

INTABARRÀDA, l' intabarrars, *Intabarrata*.

INTABARRÀRS col tabarr, *Intabarrarsi*.

INTACCÀR i diritt, la riputazion, il lezz, lj usanz d' qualcun, *Intaccare*.

INTACCULÀDA o INTACCLÀDA, l' intaccular, *Appiccicatura*, *Impiastricciatura*.

INTACCULAMÉNT o INTACCLAMÉNT, l' intaccular, *Appiccicamento*, *Impiastricciamento*.

INTACCULÀRS o INTACCLÀRS i did o i vstiari, con dal zuccar dsfatt, con dal sciropp, con dal sugh d' mllon, d' languoria, d' vó, con dla pegula, dla colla garavella, dal catram; *Appiccicarsi*, *Impiastricciarsi*.

INTÀJ, l' intajar, *Intaglio* - *Intagliuzzo*, intaj leggier.

INTAJADÓR, chi intaja, *Intagliatore*.

INTAJÀR in legn, in buss, in eban, in oss un rabesch, una figura, un paesagg, una prusptiva, *Intagliare* - *Intagliuzzare*, intajar con leggerezza - INTAJÀRS d' un quell, *Addarsene*, *Accorgersene*.

INTANABUSÀRS, intanars in qualch bus, *Imbucarsi*.

INTANÀRS, com fa al pontagh, la tupinara, al grill, al biss, l' ors, la tigra, *Intanarsi*.

INTANDRÌR dla colla, dla pasta, di sugal, dla cunserva, dla calzina, dla malta, dal zess, dla pegula, dla pulenta, dal svoj, *Intenerire* - un om col fargh cumpassion, *Intenerirlo*.

INTÀNT, *Intanto*.

INTAPPÀRS a lezzar, *V.* CUCCUNÀR - camminand, *Inciampare*, *Incappare*.

INTARDIGÀR a vgnir a casa, a scola, al studi, a buttega, a far da dsnar, a pagar un debit, a far un qualunque intaress, *Intardare*.

INTARÈSS d' famjé, d' studi, d' buttega, d' commerzi, *Interesse* - INTARASSÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ. *Interessino*, *uccio*, *one*, *accio*.

INTARGUNÀ com' è una pistagna da sovrabit, un paraman, un sulin da coll, un fazzulett da nas, *Roccioso*.

INTARLISÀ o INTARLUCÀ, *V.* INTARGUNÀ.

INTARNÀRS, *V.* INTERNÀRS.

INTARSIADÓR, chi intarsia, *Intarsiatore*.

INTARSIADÙRA, l' intarsiar, *Intarsiatura*.

INTARSIÀR un carighin, una tavula, un ghiridon, al pomul d' una zanetta, lj ossi d' un vantaj, una specciera, un iuznucciatori, un managh da curtell, una curnis, *Intarsiare*.

INTARTAJÀDA, *V.* TARTAJÀDA.

INTARTAJAMÉNT, *V.* TARTAJAMÉNT.

INTARTATAJÀRS, *V.* TARTAJÀR.

INTARTGNÌR un parché al resta a dsnar, parché al n' vada in t' i suldà, parché al n' s' anniega, *Intertenere*, *Intrattenere*.

INTARVGNÌR a scola, a messa, a teatar, ai burattin, alla fiera, alla banda, alla luminazion, alla macchina, a una funzion, *Intervenire*.

INTARZADÙRA, l' intarzar in terz, *Interzatura*.

INTARZÀR in terz la corda, al curdon, i punt dal calzett terminà, la pigadura d' una tvaja, d' un tvajol, d' un fazzulett ec., *Interzare* - INTARZÀRS, dill spigh d' furment, *Interzare*; le spiche *interzano*.

INTARZZADÙRA, l' intarzzar a trezza, *Intrecciatura*.

INTARZZÀR a trezza dla corda, di cavì, dla seda, dla stoppa, dla paja, *Intrecciare*.

INTASSÀR un pr' ipocrita, pr' avar, pr' ingord, par vigliacch, *Tassare*.

INTASTADÙRA d' un libar, d' una gazzetta, d' un mastar, *Intestatura*.

INTASTÀR un libar, una pezza d' terra, una vida da vó, *Intestare*.

INTASTARDÌRS, ustinars, *Intestarsi.*

INTÀTT (plich, buttiglia, mnestra, cadavar ec.), *Intatto.*

INTAVANÀRS dre un gatt ch' v' ha magnà al dsnar, dre un pontagh ch' è scappà dalla trappula, dre a un dsegn, a lezzar, a finir un vocabolari, a scrivar, a zugar, a far qualunque cosa, *Arrabattarsi.*

INTAVDÌRS, dl' acqua, di sugal, dal savor, dla mnestra, d' qualunque roba calda che a s' va arffarddand, *Intiepidire* o *Intiepidirsi.*

INTAVLLÀ, la salgà d' tavell, *Impianellato.*

INTAVLLADÙRA, l' intavllar, *Impianellatura.*

INTAVLLÀR, salgar d' tavell al quert d' una casa, d' un fnil, d' un pullar, *Impianellare.*

INTAVULÀR un dscors, un quesit d' aritmetica, una question legal o pulitica, dill ciaccar senza sugh, *Intavolare.*

INTEGÈRRIM (custum), *Integerrimo.*

INTEGRÀL (calcul), *Integrale.*

INTEGRÀNT (part), *Integrante.*

INTEGRITÀ di custum d' un individuv, d'una famjé, d' un paes, d'una società, *Integrità, Interezza.*

INTELLÈTT dl' om, *Intelletto - Intellettivo* (valor, putenza).

INTELLETTUÀL (lavor, studi, facultà, mond), *Intellettuale.*

INTELLIGÉNT, chi s' intend d' qnalch cosa, *Intelligente.*

INTELLIGÉNZA, l' intendar, *Intelligenza.*

INTELLIGÌBIL (caraltar, lettra, libar, quesit, vos. musica), *Intelligibile.*

INTEMERÀTA, bravada, *Intemerata.*

INTEMPERÀNT (facchin, suldà, calzular, beear, ost), *Intemperante.*

INTEMPERÀNZA, l' essr' intemperant in t' al magnar, in t' al bevar, *Intemperanza.*

INTEMPÈRI dla stason, *Intemperie.*

INTEMPESTÌV (currezion, eredità, piova, cald, viazz), *Intempestivo - Intempestivamente,* fora d' temp.

INTÉNDAR un gest, una musica, un dramma, un libar, la maniera d' far un lavor, la ciav d' un zogh, *Intendere - Intendacchiare,* intendar a mezz a mezz.

INTENDÉNT, chi s' intend d' quell; o quel ch' assist a qualch tgnuda, a qualch lavor pubblich, *Intendente.*

INTENDÉNZA, l' uffizi dl' intendent, *Intendenza.*

INTENDIMÉNT, l' intendar, *Intendimento.*

INTENDITÓR, chi s' intend d' musica, d' belli art, d' antiquaria, d' numismatica, d' muned, d' commerzi, d' scav, d' inundazion, d' poesia, d' madsina, d' botanica, d' bevar, d' magnar, d' star allegar ec., *Intenditore.*

INTENERÌR un con un' ucciada, con do tre lagarm, con un bas, con buttars in znocc, col mustrargh una scena d' un anngà, d' una madar matta, d' una famjé affamà, d' un camp d' battaglia pin d' mort e frì, *Intenerire.*

INTÉNS (dulor, piaser, sacrifizi, sforz), *Intenso - Intensità,* l' essr' intens.

INTÉNT, *Intento - Intendere,* aspirar a uttgnir al so INTÉNT zirca un arloj ch'pias, una cullana d' zoj, un cavall ingles, una spatzzada sentimental, una vendetta ec.

INTÉNT (a magnar, a scrivar, a zugar, a strulicar), *Intento.*

INTENZIÓN bona o cattiva, *Intenzione.*

INTENZIUNÀ (ben o mal), *Intenzionato.*

INTERCALÀR, ch' s' usa dscurrend, com' è *figurèv, naturalmént, a digh mo' pr' un dir, per esémpi, insomma delle somme ec., Intercalare.*

INTERCALÀR un giorn, una nota, una vignetta, *Intercalare.*

INTERCOLÒNNI, spazi tra una culonna e cl' altra, *Intercolonnio.*

INTERDÉTT, t. d' lezz, e di pret, *Interdetto.*

INTERDÉTT (padar, fjol, paes), *Interdetto.*

INTERDÌR un, parché al strussia al so patrimoni in sbocc, zogh, viazz, lusso; o un paes, pruibendagh il funzion sacri, la sepultura in sit cunsacrà ec., *Interdire.*

INTERESSAMÉNT, l' interessar, *Interessamento.*

INTERESSÀNT (dramma, rumanz, nutizia, lavor, scoperta, matrimoni, malattia, cura), *Interessante.*

INTERESSÀR con la bella presenza, con di bej occ, un bell ridar, dill manier dolzi, un vstiari sgagià, un spirit grand in t' al dscorrar, con di pansier nov, dla splendidezza in t' al spendar, dla popolarità in tutt; interessar con un rumanz, con una storia, con dill macchin a vapor, di telegraf, di cannun, dj eserzit, con di quattrin, con dill carich ec., *Interessare.*

INTERIEZIÓN, t. d' gramm., *Interiezione.*

INTERIÓR d' un puj, d' un pitton, d' un pizzon, d' un' anara, d' un fasan, d' un lievar, d' un bacc, d' un zerv, d' un cavall, d' un bo, d' un elefant, d' una rundanina, d' un falchett ec., *Interiora;* o *Entragna.*

INTERIORMÉNT, *Interiormente.*

INTERLÌNEA, t. di cump. d'stampa, *Interlinea.*

INTERLINEÀR al carattar, t. di cump. d'stampa, *Interlineare.*

INTERLOCUTÓR d'una cmedia, d'una tragedia, d'una farsa *Interlocutore; Interlocuzione*, al parlar dj interlocutor; *Interloquire*, far un'interlocuzion.

INTÈRN d'una casa, d'una ciesa, d'un palazz, d'una bótta, d'un tinazz, d'una languoria, d'un milon, d'una bozza, d'un cassett, d'un fust d'albur, d'una canna da cammin da scciopp o da comud, dal cuor d'un om, dla panza d'una bestia, *Interno*.

INTÈRN (curtil, mal, pensier, santiment, piazza, verm, puzza, dspiaser), *Interno*.

INTERNAMÉNT, *Internamente*.

INTERNÀRS, andar int'l'intern d'una casa, d'una ciesa, d'un teatar, d'un castell, d'una dozza, d'una question ec., *Internarsi*.

INTERMÈDI (did, fascicul, mes, preda, giaron, stella dal ziel, albur), *Intermedio*.

INTERMÈZZ d'un att d'cmedia, *Intermezzo*.

INTERMINÀBIL (piova, ciaccarada, pradarié bosch, vall, ziel, mar), *Interminabile*.

INTERMITTÉNT (gozza, fievra, dulor, piova, pols), *Intermittente*.

INTERMITTÉNZA, l'essr'intermittent, *Intermittenza*.

INTERPELLÀR, dmandar, *Interpellare*.

INTERPELLAZIÓN, dmanda, *Interpellazione, Interpellanza*.

INTERPOLÀR, glussar un libar ad intervall, *Interpolare*.

INTERPOLATAMÉNT, *Interpolatamente*.

INTERPOLAZIÓN, l'interpolar, *Interpolazione*.

INTERPÓRR, mettr'in mezz, *Interporre*.

INTÈRPRET, chi interpreta, *Interprete*.

INTERPRETÀR la Sacra Bibbia, il lezz dal Codiz zivil, un pass d'Dant, d'Galileo, d'Balbo; un gest, un sgugn, una prupusizion, una satira, una lod, al cuor d'un amigh, *Interpretare*.

INTERPRETAZIÓN, l'interpretar, *Interpretazione*.

INTERPUNZIÓN, ch' s'usa scrivend o cumpunend in stampa, *Interpunzione, Punteggiatura*.

INTERPUSIZIÓN, l'interporr, *Interposizione*.

INTERRÉGN, *Interregno*.

INTERROGÀR un detenù, un scular all'esam, un testimoni in tribunal, un penitent in cunfssiunari, un client in cungress, un anzian in Cunsili, *Interrogare*.

INTERROGATÌV (punt, ucciada, gest, risposta), *Interrogativo*.

INTERROGATÓR, chi interroga, *Interrogatore*.

INTERROGATÒRI ch'fa un esaminador, al sagg, un pruzessant, un zudas, un cunfssor, *Interrogatorio*.

INTERROGAZIÓN, l'interrogar, *Interrogazione*.

INTERRÓMPAR un dscors, un lavor, un piaser, *Interrompere*.

INTERRUMPIMÉNT, l'interrompar, *Interrompimento*.

INTERRUZIÓN, l'interrompar, *Interruzione*.

INTERSECÀR un pian con dill linee, con di solch, con di canaj, *Intersecare*.

INTERSECAZIÓN, l'intersecar, *Intersecazione*.

INTERSTIZI, che a s'ved sulla superfizia d'un mur, d'un ass, d'un marm, d'una salgà, d'una man, dla dantadura d'un om o d'una bestia, *Interstizio*.

INTERVÀLL tra un minut e l'altar, tra un quart, un'ora, un giorn, una sttmana, un mes, un ann, un secul e l'altar; tra un pass e l'altar, tra una pertga, un mjé e l'altar, tra una zittà, un stat, una part dal mond e lj altar, *Intervallo*.

INTERVÉNT o INTERVENZIÓN, l'intarvgnir, *Intervento, Intervenzione*.

INTERZÈDAR la grazia pr'un muribond, pr'un padr'in parson, pr'una surella matta, pr'aver un impiegh, pr'essr'azzettà in t'una cungregazion religiosa, *Intercedere*.

INTERZESSIÓN, l'interzedar, *Intercessione*.

INTERZESSÓR, chi interzed, *Intercessore*.

INTERZETTÀR il lettar a un, *Intercettare*.

INTÈSA (bona o mala), *Intesa*.

INTESTAZIÓN, l'intastar un libar, una lettra, un testament, una scrittura d'affitt ec., *Intestazione* - *Intestato*, chi s'è scritt in testa.

INTESTÌN, t. di med., *Intestino*.

INTESTÌN, (guerra, dissension, mal ec.), *Intestino* o intern.

INTESTINÀL (malattié), *Intestinale*.

INTIÉR, com'è un libar, una penna, un calamar, una casa, un bo ec., cuntrari d'mezz, *Intiero, Intero*.

INTIÉR (dscors, cavall, somma, giorn, nott, cmedia, spettacul, messa, vendetta, ruina), *Intiero, Intero*.

INTIERAMÉNT, *Intieramente, Interamente*.

INTIGNÀDA, l'intignar, *Intignata*.

INTIGNÀR al sovrabit, i paraman, al cappell ec., *Intignare* - INTIGNÀRS a far un quell, *Puntigliarsi, Intestarsi* - INTIGNÀRLA, *Romperla, Disputarla* con uno.

INTIM (amigh), *Intimo* - *Intimità*, l'essr'intim amigh.

INTIMÀR guerra, o pas a un, *Intimare*.

INTIMAZIÓN d'arrest a un, o che al s'cava al cappell, che al metta zó cla roba rubà, c'al fazza tajar un albur ch'um-

INVELENÌR un con di dspiaser, dj insult, dal ridicul, *Invelenire.*

INVENTÀR al mod d'far la polvar da scciopp, d' ricamar, d' fabbricar dill cas, d' stampar i libar, d' salgar il strad, d' riparars dai fulmin, dalla tempesta ec., *Inventare.*

INVENTÀRI, t. d' lezz, *Inventario.*

INVENTARIÀR la roba d' casa, d' una tgnuda, d' un' eredità, *Inventariare.*

INVENTIVA, putenza d' inventar, *Inventiva.*

INVENTÓR, chi inventa, *Inventore.*

INVENZIÓN, l' inventar, *Invenzione.*

INVÈRN, stason dl' ann, *Inverno - Invernale,* d' invern.

INVEROSIMIGLIÀNZA d' un raccont, d' un ritratt, d' un temperament, *Inverosimiglianza.*

INVEROSIMIL (raccont, dramma, lineament, carattar), *Inverosimile.*

INVÈRS, *Inverso* - A n' agh son gnanch andà INVÈRS.

INVÈRS (cont, nutizia, punt da ricam, strada), *Inverso.*

INVERSAMÉNT, *Inversamente, All' Inversa.*

INVERTÌR l' ordan d' una famjé, d' un' amministrazion; un' usanza veccia; al cuor d' un zovan, *Invertire.*

INVESTIGÀR, osservar minutament, *Investigare - Investigatore,* chi investiga al ben e al mal, al bell, e al brutt, al ver e al fals ch' pol essar in t' un fatt, in t' un quadar dpint, in t' un libar, in t' una cosa qualunque.

INVESTIGAZIÓN, l' investigar, *Investigazione.*

INVETTÌVA fatta contr' un ladar che v' ha rubà di quattrin, contr' un amigh ch' va tradi, contr' un fjol discul, contr' un marcant esigent, contr' un scular infingard, contr' un sart ch' va sbaglià un abit, contr' un albanista ch' va strussià al legn da far di mobil, contr' un padron che a v' lassa cascar la casa in co ec., *Invettiva.*

INVÉZ, *Invece* - INVÉZ d' essr' un sgnor a son un puvrett.

INVIÀ, *Inviato* - L' è un INVIÀ dal munizipi, dal stat, dal suvran tal o tal altar.

INVIÀDA, l' inviars, *Invio, Inviamento, Avviamento - Incammino.*

INVIÀR una roda, un arloj, un fjol, un dscors, *Inviare, Avviare* - un par la strada, *Avviare;* o *Incamminare.*

INVIDÀR un quell con una vida, *Invitare* - un a dsnar, a zena, a spass, a ballar, a teatar, a zugar a scacch, al cart, a bigliard, a bevar, *Invitare - Rinvitare* invidar la sgonda volta.

INVÌDIA, l' invidiar, *Invidia,*

INVIDIÀR un parché l' è sgnor, vsti ben, con dj amigh purassà; parché l' ha un bell cavall, un appartament da prenzip, una biblioteca magnifica, una galleria d' quadar ch' costa un tesor, una dill primi fabbrich da spirit, da birra, da curdun, da cappjé, da cremur tartar, da cunzar il pell, un di mej caffè dla zittà ec., *Invidiare.*

INVIDIÓS (villan, facchin, calzular, sart, favvar, pittor, scultor, letterà), *Invidioso, Invido.*

INVIGILÀR ai facchiu ch' porta il tampllin, ai cuntadin ch' batt al gran, ai giazzarò ch' romp al giazz, ai marrador ch' marra la canva, ai salghin ch' giusta la strada, ai puzzaró ch' voda al pozz, ai cavafoss ch' voda la lezza d' un canal, aj buar ch' ara, ai suldà d' fazion, ai lavurant d' fabbrica, ai cumpusitor o ai turculier d' stampa, al donn d' mala vita, aj scular discul ec., *Invigilare - Invigilatore* chi invigila.

INVIGURÌRS d' un giusminar, d' un rusar, d' un parsgar, d' una zarsara, d' un olm, d' una rovar, d' un can, d' un cavall, d' un om o donna maladizz, *Invigorirsi.*

INVINZIBIL (zugador, eserzit, tastardisia, inerzia, avarizia, superbia, ignuranza), *Invincibile.*

INVIOLÀBIL (diritt, carattar, sepolcar, parsona, dumizili), *Inviolabile - Inviolabilità,* l' essr' inviolabil.

INVIPARÌRS com' è una vipara, *Inviperirsi.*

INVISCCIÀDA, l' invisccar, *Invischiata.*

INVISCCIÀR la penna a un usell, una man o l' abit a un par scherz, *Invischiare.*

INVISIBIL (guccin, fanastrella, punta, nuvla, lettra, pulga, bigattin, gozza, pel, cavi, tjé, sment), *Invisibile.*

INVISIÓN, al parer e n' essar, *Visione* - L' è stà la vostra INVISIÒN.

INVÌT, l' invidar, *Invito.*

INVLÀR, *V.* VLAR.

INVOLONTÀRI (ridar, pianzar, zurar, busiè, scciupptà, spudacc, botta, mus, paura), *Involontario.*

INVOLONTARIAMÉNT, *Involontariamente.*

INVÒLT d' pagn, d' marcanzié, *Involto, Invoglio* - INVULTÌN, *Involtino, Invogliuzzo.*

INVSCIGÀ (man, coll, gamba, testa, garett, schina, panza, pett, znocc), *Vescicoso.*

INVSTIDÙRA, l' invstir, *Investitura.*

INVSTÌR di quattrin, d' un livell, d' un' eredità ec., *Investire.*

INVUCÀR al Sgnor, la Madonna, i Sant, l' assistenza dal suvran, d' un amigh, di

so parent, dla mamma o dal fradell, *Invocare.*

Invucazión, l' invucar, *Invocazione.*

Invudirs, far vot a qualch Sant, *Votarsi.*

Invujàda, l' invujar, *Invogliata.*

Invujàr di strazz, di lanzó, dill camis, di sacch, dla corda, dal pann, dla carta ec., *Invogliare.*

Invujàr, far gnir voja a un d' magnar, d' bevar, d' ballar, d' cantar, d' viazzar, d' studiar, d' far l' uzios, d' cumprar quell, *Invogliare.*

Invulneràbil, *Invulnerabile.*

Invultàr in t' un involt di strazz, di lanzó, dill camis, di sacch, dla corda, dal pann, dla carta ec., *Involtare - Involtigliare*, invultar leggerment.

Invurnìda, l' invurnir, *Intronata* o *Intronatura.*

Invurniménт, l' invurnir, *Intronamento.*

Invurnir un con dill ciaccar, di zigh. di battiman, di fiscc, di ciocch, dill tirad d' archett sul viulin, dill grattad d' man sulla chitarra dscurdà ec., *Intronare.*

Inzabujàr su un dscors, *Guazzabugliare.*

Inzacculàda, l' inzacculars, *Inzaccherata.*

Inzacculaménт, l' inzacculars, *Inzaccheramento.*

Inzacculàrs la vesta, i calzun, il suttan, *Inzaccherarsi.*

Inzallìr dla carta, dal cambri, un mur, *Ingiallare* o *Ingiallire*, far d' culor zall - *Ingiallire*, d' vantar d' culor zall.

Inzambrucciàda, l' inzambrucciar, *Inzavardata.*

Inzambrucciaménт, l' inzambrucciar, *Inzavardamento.*

Inzambrucciàr, o impastrucciar, *Inzavardare.*

Inzamburdiménт, l' inzamburdir, *Intronamento, Stordimento.*

Inzamburdìr un con una botta sla testa, *Intronare, Stordire.*

Inzamburdùn (andar), *Andar Capogirone* o *Capogirare.*

Inzampiàda, l' inzamplars, *Inzampagliata.*

Inzampiàrs, intrigars coll zamp in d'i spin, in d' la stoppa, in dlj arved, in d' la malta, in d' l' erba ec., *Inzampagliarsi.*

Inzancadùra, l' inzancar, *Inginocchiatura.*

Inzancàr una manezza da carnanz una piana da antiport, una frrià, una tastada da ciav, *Inginocchiare.*

Inzandràr la mnestra sul fogh, al lusartell ai gatt, la castradura ai cappun, una pguatta carpada, al bugadur *Incenerare.*

Inzappiàda l' inzapplars, *Impastoiata.*

Inzapplaménт, l' inzapplars, *Impastoiamento.*

Inzappiàrs coll gamb in quell, *Impastoiarsi* o imbalzars; *Ingambare*, inzapplars coll gamb; *Inviluppersi*, intrigars inzapplandas; *Inciampare.*

Inzapplativ (punt, affar), *Intricatoio.*

Inzégn, giudizi o talent, *Ingegno - Ingegnoso*, ch' s' inzegna.

Inzéndi, l' inzendiar, *Incendio.*

Inzendiàr una casa, un uspdal, una ciesa, un teatar, un paes, una zittà, una vall d'canna, un bosch d' albur, un fnil, una, zuccatara, un fascinar, una vidara *Incendiare.*

Inzendiàri, chi inzendia, *Incendiario* o *Incendiatore.*

Inzendiàri, (fogh, sulfanin, bomba, libar, dscors, materia), *Incendiario.*

Inzenerir, ridurr in zenar dla carta, di pal, dill fascin, dla corda, di strazz, di mobil, dill fabbrich, dla roba qualunque, *Incenerire.*

Inzéns che a s'brusa par far udor, *Incenso.*

Inzensàr, dar l' inzens, *Incensare.*

Inzeppàr i studi, lj art, al commerzi, *Inceppare.*

Inzèrt, che a s'god a far al cuccier, al stalladghier, al camarier d' lucanda, al campanar, al cergh, l' urdinanza d' uffizi, a far la cmar, al garzon d' buttega ec., *Incerto.*

Inzèrt (stason, speranza, fjol, padar, autor, quadar, lus, ben, mal, paga, piaser, dspiaser), *Incerto.*

Inzertézza, l' essr' inzert, *Incertezza.*

Inzessàda, l' inzessar, *Ingessata; Ingessatura.*

Inzessàr, dar al zess a un guerz da porta, a una bucchetta da carnanz, a una bussla, al bancalett d' una fnestra, *Ingessare.*

Inzétta, l' inzettar, *Incetta.*

Inzettàr al gran, *Incettare.*

Inzettatór, chi inzetta, *Incettatore.*

Inzgnàrs a far un par d' scarp d' moda, un cappell fort e pulit, un vantaj d' lusso, un mobil intajà, una ciavadura inglesa, una ligadura da libar alla francesa, un frontspizi d' un mastar, a tamprar ben una penna, a tgnir da catt al so, a strussiar quel dj altar, a dpinzar un ritratt, a far un sunett, *Ingegnarsi.*

Inzgnèr, chi sta sovra al strad, ai canaj, all fabbrich, *Ingegnere.*

Inzgnìn, ch' s' inzegna a far un poch d' tutt, *Procaccino.*

INZIDAR la lama d' un curtell o d'una sabla, la culatta d' un sciopp, la cassa d' un arloj, la panza d' una fiasca da cazza, al fond d' una mdaja, al querce d' una scattula ec., *Incidere.*

INZIDÉNT, cas, *Incidente.*

INZIDÉNT (dscors, prova, lavor), *Incidente* o *Incidentale.*

INZINGANÀDA, l' inzinganar, *Malìa - Ti ha fatto la malìa*, la t' ha dà un' inzinganada.

INZINGANÀR un con un' ucciada, con dill belli parol, con dill premur, con di regaj, dill prumess, dill fest da ball, di viazz, di bej libar, di napoleon d' or, *Ammaliare.*

INZINTA (donna), *Incinta.*

INZIPRIÀDA, l' inzipriars, *Incipriata.*

INZIPRIÀRS i cavì, *Incipriarsi.*

INZIRÀ (tela), *Telacerata.*

INZIRADÙRA, l' inzirar, *Inceratura.*

INZIRÀR al fil, la seda, al spagh da calzulàr, la lazza da vulandra, la tela, i pagn quand a s' va in pruzission, *Incerare.*

INZÌRCA, *Incirca, All' Incirca.*

INZIRIÀR, *V.* IMMUCCLUNÀR.

INZIRIUNÀR, *V.* IMMUCCLUNÀR.

INZÌS (lavor), *Inciso.*

INZISIÓN, l' inzidar, *Incisione.*

INZISÌV (dent), *Incisivo.*

INZISÓR, chi inzid, *Incisore.*

INZIVÌL (dscors, gest, maniera, proposta, cundizion, lezz, guern, impiegà), *Incivile.*

INZIVILÌR, rendar zivil un om, una famjé, un paes, un stat, al mond, *Incivilire - Incivilimento*, l' inzivilir.

INZIVILTÀ, cummessa in casa, in strada, al caffè, a teatar, in cunversazion, *Inciviltà.*

INZIZZLÀDA, l' inzizzlars, *Scilinguata.*

INZIZZLAMÉNT, l' inzizzlars, *Scilinguamento.*

INZIZZLÀRS a dscorrar, *Scilinguare.*

INZNUCCIÀDA, l' inznucciars, *Inginocchiata - Arrembata* - pr' INZANCADÙRA, *V.*

INZNUCCIÀRS in terra coj znocc, *Inginocchiarsi* - dj omin, di cavaj, di sumar debul d' gamb che i s' curva, *Arrembarsi* - pr' INZANCÀR, *V.*

INZNUCCIATÒRI, ch' serv pr' inznucciars, *Inginocchiatoio.*

INZNUCCIÙN (star), *Star Ginocchioni.*

INZUCCÀDA, l' inzuccars d' zucca, *Inzuccata* - l' inzuccars colla testa o zucca, *Zuccata* o *Capata.*

INZUCCARÀDA, l' inzuccarar, *Inzuccherata.*

INZUCCARAMÉNT, l' inzuccarar, *Inzuccheramento.*

INZUCCARÀR, o mettr' al zuccar in t' al caffè, in t' al budin, in t' i luin, in t' il frittell d' pom, d' crema ec., in t' i pastizz, in t' il tort, *in* t' al lattmiel, *in* t' l' agr e dolz, in t' *i* grostal, amaretti, in t' il spungad, parsgad ec., *Inzuccherare.*

INZUCCÀRS, inspurcars d' zucca, *Inzuccarsi* - colla testa o zucca in t' un mur, in t' una tavula ec., *Inzuccarsi, Incapare.*

INZUCCHIRS o INZUCCÀRS, *V.* INSUPIRS.

INZUCCUNÀDA, *V.* INZUCCÀDA colla testa.

INZUCCUNÀRS, *V.* INZUCCÀRS colla testa.

INZUGLÀR i buó, *Aggiogare.*

INZÙNZAR, urdnar a un che al fazza al so duver, che al viena a casa prest, che al scriva una lettra, che al parta subit da Frrara, *Ingiungere.*

INZUPPIDÙRA, l' inzuppir, *Azzoppatura.*

INZUPPÌR un cavall, un bo, un sumar, un om, *Azzoppare* - INZUPPÌRS, *Azzoppire*, dvantar zopp.

IPÈRBOLE, com sarev dir a una brava cantanta o ballarina - *l' è immensa* - o a un poch d' moj fatt in cusina pr' aver spant al scudlott - a j avi fatt *un mar* - oppur al stuss ch' fa un paracammin cascand sul paviment - l' ha parest *una cannunà* - ec., *Iperbole - Iperboleggiare*, dir dlj iperbole.

IPERBÓLICH (parola, fras, dscors) *Iperbolico.*

IPOCONDRÌA, sp. d' mal, *Ipocondria.*

IPOCÓNDRICH (om), *Ipocondriaco.*

IPOCRISÌA, sp. d' vizi, *Ipocrisìa.*

IPÒCRITA, chi pratica l' ipocrisia, *Ipocrita.*

IPÒTESI, com sarev quella d' dir - *Suppuném* che a duviss essr' un sgnor ec.; oppur *mattém al cas* che oggi i m' fazza segretari dal tal sit ec.; oppur *lasém andar* che a sia vecc, cardiv che mi ec., *Ipotesi.*

IPOTETICAMÉNT, sott cundizion, *Ipoteticamente.*

IPOTÈTICH (dscors, calcul, giudizi), *Ipotetico.*

IPSILON, *V.* FIO.

IPUTÈCA, l' iputecar, *Ipoteca.*

IPUTECÀR i so terren, *Ipotecare.*

IPUTECÀRI (stat, registar), *Ipotecario.*

IRA, rabbia, *Ira - Adirarsi*, abbandunars all' ira parché un v' è gnu addoss a un pié, parché al v' ha negà un libar che a gh' avì prastà, parché a v' è cascà l' arloj e al s' è rott, parché i vostr' amigh v' toll in prill ec.

IRASCÌBIL (carattar), *Irascibile.*

IRIDE, arczelest, *Iride.*

IRIOS, sp. d' fior, *Ireos.*

IRONÌA, com' è quella d' dir a un asan - *a vu, che a si un om d' inzegn!* - oppur - *I miei doveri, al s' accomuda* - a un

povr' òm tutt strazzà; oppur - *l' ha dill carn ben cunservà com' è il vostar* - a una veccia grinza e zallastra; ec., *Ironia.*

IRÒNICH (dscors, ridar, gest), *Ironico.*

IRÓS (om), *Iroso.*

IRRAGIONÈVUL, cuntrari d' ragionevul, *Irragionevole* - *Irragionevolezza*, l' essar irragionevul.

IRRECONOSCIBIL (carattar, fisonomia, paes), *Irreconoscibile.*

IRRECUPERÀBIL (fjol ammalà, credit sballà, eredità imbrujada ec.), *Irrecuperabile.*

IRREFORMÀBIL (custum, poesia, libar, lezz), *Irreformabile.*

IRREGOLÀR (passaport, frà, scrittura, pruzedar, cuntratt), *Irregolare.*

IRREGOLARITÀ, l' essr' irregolar, *Irregolarità.*

IRRELIGIÓN, cuntrari d' religion, *Irreligione.*

IRRELIGIÓS (dscors, cuntegn, libar, giudizi, pratica), *Irreligioso.*

IRREMEDIÀBIL, cuntrari d' rimediabil, *Irremediabile.*

IRREMISSIBIL, imperdonabil, *Irremissibile.*

IRREMISSIBILMÉNT, imperdonabilment, *Irremissibilmente.*

IRREPARÀBIL (perdita), *Irreparabile.*

IRREPARABILMÉNT, senza ripar, *Irreparabilmente.*

IRREPRENSIBIL (condotta), *Irreprensibile.*

IRREQUIÉT (om o donna), *Irrequieto.*

IRREQUIETÙDIN, com' è quella d' pansar a mill coss in poch minut, a mudar zent mastier, a guardar in zà e in là quand a s' è a tavula ec., *Irrequietudine.*

IRRESISTIBIL (forza), *Irresistibile.*

IRRESOLÙT (om o donna), *Irresoluto.*

IRRESOLUTÉZZA, instabilità, *Irresolutezza.*

IRRETRATTÀBIL (prupusizion, giudizi, sentenza), *Irretrattabile.*

IRREVOCÀBIL (sentenza), *Irrevocabile.*

IRRIDUSIBIL (cont, sunett, ass, terren, temperament), *Irriducibile.*

IRRIFLESSIÓN, cuntrari d' riflession, *Irriflessione.*

IRRIFLESSIV, cuntrari d' riflessiv, *Irriflessivo.*

IRRIGÀR il terr con l' aqua, *Irrigare.*

IRRIGATÓR, chi irriga i terren, *Irrigatore.*

IRRIGAZIÓN, l' irrigar i terren, *Irrigazione.*

IRRITÀR una man, un pié, una golta col grattar; un dent ammalà col burdigargh dentar; un om inrabbì col ridargh in fazza; un ors col punzral; un gatt o un can coll' uzzari tra d' lor ec., *Irritare.*

IRRITAZIÓN, l' irritar, *Irritazione.*

IRRIVERÉNT, cuntrari d' riverent, *Irriverente.*

IRRIVERÉNZA, cuntrari d' riverenza, *Irriverenza.*

IRRUÉNT (carattar), *Irruente.*

IRRUZIÓN d' insult, d' parulazzi cattivi, d' assassin, d' un vesuvi, d' mitraglia, *Irruzione* - *Irrompere*, nassar un' irruzion.

ISCRIZIÓN, com' è quella sul cadilett - *oggi a me domani a te* - oppur quelli che a s' ved sui sepolcar dal nostar zimiteri, o quelli che a s' fa in uccasion d' qualch festa religiosa, o prufana, *Iscrizione.*

ISPETTÓR, chi fa l' ispezion, *Ispettore.*

ISPETTORAT, carica dl' ispettor, *Ispettorato.*

ISPEZIÓN, com' è quella ch' ha il donn d'far da dsnar, spazzar, cusar ec. in famjé; com' è quella ch' ha al stallier d' anttar la stalla, d' guarnar i cavaj; al scrivan, d' cupiar; al guardian, d' badar ai raccolt dal padron; al buar, d' star dre al besti; l' urganista, d' giustar j organ ec., *Ispezione.*

ISPEZIONÀR, far l' ispezion, *Ispezionare.*

ISPIRÀ, chi s' ispira, *Ispirato.*

ISPIRÀR odi o amor, gelosia, paura, venerazion, *Ispirare.*

ISPIRAZIÓN divota o poetica, *Ispirazione.*

ISTÀ, stason dl' ann, *State, Estate* - *Estivo* o *Statereccio* (stason, per, pom, abitudin, cald, lavor ec.), d' istà.

ISTÀNT, che a gh' vol a dir *Pan, Vin, Bévar, Magnàr* ec., *Istante.*

ISTANTÀNEO (lamp, pansier, rabbia, risoluzion, fogh, piova, dulor, caprizzi), *Istantaneo* - *Istantaneamente*, in t' nu istant.

ISTÀNZA, che a s' fa dill volt pr' uttgnir un impiegh, una limosna, una grazia pr' al fradell in parson, par la proruga d' una cambial, par la revuca dla dsdetta d'affitt ec., *Istanza* - *Petente*, chi fa l' istanza.

ISTÉSS (occ, nas, bocca, cavi, barba, statura, vos, manier, vstiari, carattar, carta, libar ec.), *Istesso.*

ISTÉSS o ISTESSAMÉNT, *Istessamente.*

ISTIGÀR o stuzzigar un, *Istigare.*

ISTIGAZIÓN, l' istigar, *Istigazione.*

ISTILLÀR di prinzipi d' unor, d' lealtà, d' amor, d' delicatezza, d' umiltà a un; oppur dl' avarizia, dla superbia, dl' aczidia, dla gola ec., *Istillare.*

ISTINT, che ha tutt j animaj, *Istinto.*

ISTINTÌV (bisogn), *Istintivo.*

ISTINTIVAMÉNT, pr' istint, *Istintivamente.*

ISTITUIR la bon' opara dill Scol Nurmal, dill Scol Notturni, dl' Asil, dal Ricovar, dla Cassa d' Risparmi, dal Mont d' Pietà, dla Conferenza d' san Vizenz da Paula ec., *Istituire.*

ISTITÙT, com' è quel dill Scol Pubblich, dla Cassa d' Risparmi, dla Conferenza d' san Vizenz ec., *Istituto.*

ISTITUTÓR, chi istituiss, *Istitutore.*

ISTITUZIÓN, l' istituir, *Istituzione.*

ISTMO, t. d' geogr., *Istmo.*

ISTÒRIA, com' è quella d' Frrara, d' Italia, d' Grecia, d' Spagna, d' Germania, d' Inghilterra, d' Svizzara, d' Franza, d' Turchia, d' Russia, d' Europa, d' Asia, d' Affrica, d' America, d' Oceania, d' tutt al mond, *Istoria, Storia - Istoriografo,* chi scriv dla storia.

ISTORIÀRO, chi vend par piazza il canzon d' *Mastrilli;* d' un *Peccator cunvartì;* d' una *Zovna scappà da casa* ec., *Istoriaro.*

ISTÒRICH (lavor, studi, fatt, parsunagg, sit, monument, fibar, quadar, paragon, carattar, vritù), *Istorico.*

ISTRIZ, sp. d' anim., *Istrice.*

ISTRUIR un in t' la malizia, o in t' il boni massim, dla vritù o dla busié, dal bell o dal brutt, *Istruire.*

ISTRUMÉNT da cord com' è al viulin, e la chitarra; da fià, com' è al clarin e al flaut; da archétt, com' è la viola e al viulunzell; da spizzgar, com' è al mandulin e la mandula; da battar, com' è i piatt, e al tambur, *Strumento* - t. di legaj, *Istrumento - Stromentaio* o *Stromentiere,* chi fa o vend j istrument da musica.

ISTRUMENTÀR una musica, *Istrumentare.*

ISTRUMENTAZIÓN, l' istrumentar, *Istrumentazione.*

ISTRUTTIV (libar, cunversazion, scola, predica, catechism, viazz), *Istruttivo.*

ISTRUTTÓR, chi istruiss, *Istruttore.*

ISTRUZIÓN, com' è quella ch' dà al pappà in famjé, al padron in buttega, al maestar in scola, al pret all' altar; o quella ch' dà al cap di ladar ai so compliz, un general ai so suldà, un direttor d' pulizia ai so agent ec., *Istruzione.*

ISULA, t. d' geogr., *Isola.*

ISULAMÉNT, l' essr' isulà, *Isolamento.*

ISULÀN, chi abita in t' un' isula, *Isolano.*

ISULÀR un ladar o un assassin in parson o dalla società, un coleros daj altr' ammalà, j omin dal donn, un cavall col zamor daj altar ch' è san, un mur, un albur, una tavula, una qualunque cosa mattendla da par se, *Isolare.*

ISULATÓR, com' è quej ch' tien sod al fil dal telegraf, *Isolatore.*

ITINERÀRI pr' andar a Bulogna, a Modna; pr' andar a Ruvigh, a Padva, a Venezia ec., *Itinerario.*

ITTARÌZIA, *V.* TARIZIA.

L

L, dezima lettra dl' alfabet, *L.*

LA, nota d' musica, *La.*

LA, *Là* - d' zà e d' là; a sem sta là.

LABERÌNT, com' è quej ch' è in qualch zardin, *Laberinto.*

LABORATÒRI da spzial, da urevas, da arzantier, da zuiglier ec., *Laboratorio.*

LÀCCA, sp. d' culor, *Lacca.*

LACCHÈ, sp. d' sarvitor, *Lacchè.*

LACCHÉTT dill gamb dl' om, dal can, dal bo, dal sumar, dl' ors, dal majal, *Lacca.*

LACÒNICH (sunett, canzon, dmanda, istanza, urazion ec.), *Laconico - Laconismo,* l'essar laconich; *Laconizzare,* dscorrar o scrivar laconich.

LÀDAR, chi roba, *Ladro* - da besti, *Abigèo;* da vstiari, *Pelamantelli;* da quattrin, *Tagliaborse,* da cappjé, *Asciugacappelli;* di scritt dj altar, cupiandi, *Plagiario - Ladronaia,* tana da ladar; *Ladroneggiare,* rubar alla strada; *Ladroneccio,* al rubar in qualunque maniera - LADRÉTT, *Ladruccio, Ladroncello.*

LÀDAR e SBIRR (zugar ai), *Fare a' Birri* e *Ladri,* zogh da puttin.

LADÌN, o manesch, *Corrivo* - LADÌN (carta, marm, legn, oss, muraja, lastra, salgà, tavula), *Levigato* o *Liscio.*

LADRARIÉ, al rubar, *Ladreria* - d' besti, *Abigeato;* d' vestiari, cummessa con viu-

lenza, *Cappeggio;* d' rob dumestich, cummessa da quej d' casa, *Famulato;* d' quattrin dal tesor pubblich, *Peculato.*

LÀGA, dà col varsur, *Solco*

LAGÀGN, sp. d' lumaga, *Lumacone ignudo.*

LAGÀR una pezza d' terra, un travers, una braja, una tgnuda, *Solcare.*

LAGAGNÓS (figh, lasagn, parssutt, scaracc, sangv, zirion), *Appiccicaticcio.*

LÀGARMA d' piant, d' asé, d' acqua, d' vin, d' rusoli, d' caffè, *Lacrima* - LAGARMÌN, INA, ÓN, *Lacrimuccia, Lacrimetta, Lacrimone:* e i s' pol scrivar tutti anch col *g, Lagrima* ec. - *Lacrimatoio* dl' occ, par dov a gozza il lagarm.

LAGARMÀR, dj occ, e par simil. d' qualunque cosa ch' gronda o ch' gozza, *Lacrimare* o *Lagrimare.*

LAGH d' aqua, *Lago* - *Laghetto,* piccul lagh.

LAGNÀNZA, al lagnars, *Lagno, Lagnanza.*

LAGNÀRS parché al pan l' è piccul, parché i guadagn è scars, j affitt car, i prezzi dla roba va sempr' in su, il fattur cala di par dì, *Lagnarsi.*

LAGRIMÉVUL (stat, quadar, occ, nutizia), *Lagrimevole.*

LAGÙNA, com' è quella d' Vnezia; o quelli che a s' lassa cupiand una lettra, un' istanza, un istrument, *Laguna.*

LAGUZZÌN dill carzar, *Aguzzino.*

LÀICH (fra), *Laico* - e *Torzone,* quand al fa i sarvizi dal cunvent.

LÀMA da curtell, da tamplarin, da rasur, da sabla, da sega, *Lama* - *Lamellato,* colla lama - LAMÌNA, ÀZZA, *Lamuccia, accia.*

LAMBICCÀR dl' acqua, dal spirit, dal madicament, dal vin, il parol, i pretest, al zarvell, *Lambiccare; Distillare* col lambicch o con quell altar.

LAMBICCH, da lambiccar, *Lambicco; Distillatoio,* qualunque lambicch, o ch' fa il vez da lambicch.

LAMBRÉCCIA ch' tien su i dugrent ai quert dill cas, fuil, cason quaccià d' canna, *Lambreccia.*

LAMBRÙSCA, sp. d' vida dre ai foss, *Lambrusca.*

LAMÉNT, al lamentar, *Lamento.*

LAMENTÀRS che a s' è stracch, senza magnar, con dl' acqua da bevar, dscalz in capplina, ch' l' è cald fora d' mod, o fredd eccessivament, che a n' passa mai al temp, che l' arloj va mal, che la carta succia, che la penna è scurnà ec., *Lamentarsi.*

LAMENTAZIÓN, al lamentars; o quelli dla stimana santa, *Lamentazione.*

LAMIÉRA d' ferr, *Lamiera* - *Lamierino,* lamiera urdinaria da far di tub, dill stuf cc.; *Lamierone,* lamiera grossa da far dill lam da sega, dill padell, dill mescul furà, di masculin da pgnatta ec.; *Lamieraccia,* lamiera cattiva.

LAMP dal ziel, *Lampo* o *Baleno* - dla pitona, dal sovrabit, dal paltò ec., *Lembo, Falda* - LAMPJÌN, ÓN, *Lembuccio, Faldone* dl' abit.

LAMPÀNT, ciar, com' è 'l lamp, *Lampante.*

LÀMPDA da far lum, *Lampada* o *Lampana* - *Lampadaio* o *Lampanaio,* chi lavora o vend il lampad; *Lampadario,* al sagrastan ch' puliss il lampad.

LÀMPID (aqua, argument, vin, spirit, lastra, marm), *Limpido* - *Limpidezza,* l' essar lampid.

LAMPIÓN da illuminar la strada, da carrozza, da purtar al Sgnor ai muribond, *Lampione* o *Fanale* - par magnon, *V.* SLUVIÓN.

LAMPIUNÀR, chi fa o vend i lampiun, *Lampionaio, Fanalaio* - chi impizza i lampiun alla sira pr' illuminar la zittà, *Accenditore* o *Accendifanali.*

LANA d' piegura, d' cavra, *Lana* - *Lanoso, Lanuto* (piegura, cavra), colla lana; *Lanaiuolo,* chi vend la lana; *Ciompo,* cunzin da lana; che a s' dis anch *Lanino; Lanifizio,* qualunque lavor in lana; *Lanerìa,* fabbrica o magazzin da lana; *Spelazzino,* chi dzarniss la lana, e *Spelazzare* la lana, tirargh via al pel e la spurcarié; *Scamatino, Divettino, Vergheggiatore, Battilano,* chi batt la lana a bacchetta; *Scamatare, Divettare, Vergheggiare,* battar la lana - LANÌNA, ÀZZA, *Lanuzza, accia.*

LANÀGG, surtiment d' lana o qualità dla lana, *Lanerìa, Lanaggio.*

LANCHÌN, sp. d' telagg, *Nanchino* o *Tela Nanchina* o *Anchina.*

LANCÙZAN da favvar, da magnan, *Ancudine, Incudine* - LANCUZNÈLLA, ÓN, ÀZZ, *Ancudinetta, Ancudinuzza, one, accia* - LANCUZNÈLLA quadra da banch, ch' drova i favvar, j urevas, j arzantier, *Tassetto;* e *Meluzza,* o fatt a pom se l' è tonda.

LANDRÓN, ch' puzza, *Puzzoso.*

LANÉTTA o LANINA da vest, *Lanetta* o *Lanina.*

LANGUÀL dal varsur, *V.* DANTÀL.

LANGUÈLLA da guant, da scarp, da stivalitt, *Linguella* o *Linguetta* - dla galavrina, *Linguetta* o *Grilletto.*

LANGUÉTTA da lum, da urganin, *Linguetta.*

LÀNGUID (occ, culor), *Languido.*

LANGUIDÉZZA d' stomagh, *Languidezza,* o *Languore.*

LANGUÌR dalla fam, *Languire, Illanguidire.*
LANGUÓRIA, sp. d'frutt, *Cocomero* - LANGURJÌNA, ÓNA ÀZZA, *Cocomerino, uzzo, one, accio.*
LANGURIÀR, chi cultiva e vend il languori, *Cocomeraio.*
LANGURIÀRA, plantament d'languori, *Cocomeraio.*
LANÓN, sp. d'pann da vstir i carzerà, *Lanone.*
LANTARNÀR, chi fa o vend il lanterii, *Lanternaio.*
LANTARNÓN da tgnirgh dentar la carn, *Mosaiuola, Guardavivande.*
LANTARNÓN, om secch in maniera che al mostra dj occ gross, *Lanternuto, Allampanato.*
LANTÈRNA da far lum, *Lanterna* - LANTARNÌN, ÓN, ÀZZA, *Lanternino, one, accia.*
LANTÈRNA d' mar, *Faro.*
LANTÈRNA dal torcc da pasta tajada, t. di pastaró, *Lanterna.*
LANTÌRS a forza d'cantar, d'ciaccarar, d'predicar, d'ballar, d'camminar, d'lavurar, *Spossarsi.*
LANTISIÓN, al lantirs, *Spossamento, Spossatezza.*
LANTIZZAN, ch'vien sulla fazza, ch' il par il maccin ch'e sul guss dj ov d'pitona, *Lentiggini.*
LANTIZZNÀ, pin d'lantizzan, *Lentigginoso.*
LÀNZA, sp. d'arma; o quelli che a s'mett pr' urnament sul tastà di rastjé d'ferr, dill frrià ec., *Lancia.*
LANZÀ, colp dl'lanza, *Lanciata.*
LANZÉTTA da torr sangv, *Lancetta* - LANZTTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Lancettina, one, accia* - *Lancettare,* furar colla lanzetta - *Lancettiera,* custodia da lanzett.
LANZIÉR, sp. d'suldà. *Lanciere.*
LANZÒL d'cambrì, d'lin, d'cutunina, d'burazzina, d'rens, *Lenzuolo* - LANZULÌN, ÓN, ÀZZ, *Lenzuolino, one, accio.*
LANZTTÀ, furott colla lanzetta, *Lancettata.*
LANZULÀ d'scarfoj, d'pannocc, d'paja, d'furment, d'tegul, d'fasó ec., *Lenzuolata.*
LÀPIDA, com'è quelli che a s'ved in t'il cies, in t'al zimiteri, in t'i stabiliment pubblich, in sul culonn ch'segna i cunfin ec., *Lapide.*
LAPIDÀR un, cupparl'a sass, *Lapidare* - *Lapidazione,* al lapidar un.
LAPIDÀRI, *V.* PIETRÀR.
LÀPIS da rigar la carta, *Lapis* o *Matita* - FAR AL LÀPIS, *Far lo Gnorri,* o *l'Indiano.*
LAPISLÀZZAR, sp. d'marm, *Lapislazzoli* o *Lazzulite.*
LARD d'majal, *Lardo* - LARDÌN, ÓN, ÀZZ, *Lardetto, uccio, one, accio.*
LARDÈLL o LARDÌN che a s'mett in t'al stuffà, *Lardello, Lardellino* - *Lardellare,* mettr' i lardin in t'il piatanz; *Lardellatura,* al mettr' i lardin in t'il piatanz.
LARDÓN, t. dj arlujer, *Lardone.*
LÀRGA (alla), *Alla Larga.*
LÀRGA (tgnirs alla), *Tenere il Largo* quand a s'è in t'una strada, in t'un canal, in t'una laguna, in mar.
LÀRGA (parson), *Larga* - I m'ha miss in LÀRGA.
LÀRGA, sit largh, *Largura.*
LARGAMÉNT, *Largamente* - I m'ha regalà LARGAMÉNT.
LARGH, sit largh, *Largo* - Al s'è fatt dal LARGH.
LARGH (scarp, calzitt, braghin, mudant, camisa, gilè, abit, vesta, gabbanin, sulin, cullarin, manga, cappell, camara, foss, strada, santier, bus, bust, curdella, porta, fnestra, bruffal da nas, bocca, lama da curtell, vera da purtar in did o da quell altar, carrzà, marciapié, portagh, zest, calamar, pozz, cariega, lett, cassett, e qualunque cosa che a n'è stretta), *Largo* - *Largheggiare,* essar largh d'man coi sarvitor, coi facchin, coi vtturaj, coi garzun d'buttega che i v'porta un par d'stivaj, un par d'calzun, un arloj giustà, un cappell nov ec.
LARGHÉZZA, l'essar largh, *Larghezza.*
LASÀGN, t. corrott ch'vol dir *esam,* druvà dai ragazzó ch'va al catechism in quaresma, *Esame.*
LASÀGNA, sp. d'mnestra, *Lasagna* - LASAGNÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Lasagnina, one, accia.*
LASAGNÀDA, magnada d'lasagn, *Lasagnata.*
LASAGNÀR, chi fa o vend il lasagn, *Lasagnaio.*
LASAGNÓN, om che a s'volta e s'prilla com'è una lasagna, *Lasagnone.*
LASCARÒL, chi ven sulfanin, lesca, pred da battar fogh, *Escaiuolo.*
LASCIV (om o donna), *Lascivo.*
LASCÌVIA, sp. d'vizi, *Lascivia.*
LASÉNA o LASÌNA, part dl'om, *Ascella.*
LÀSI o L'ÀSI a far i fatt d'casa, a scrivr' una lettra, a finir un par d'calzitt, a tajar un par d'braghin, a dstendar bugà ec., *Agio.*
LASS, che a s'drova pr' i can da lievar, *Lassa* o *Lascio.*
LASSÀR al pappà, la mamma, i fjó, al patron, la mrosa, un'credità; d'magnar, d'bevar, d'scrivar, d'far di cont, d'spatzzar, *Lasciare.*
LASSÀT o LASCIÀT, t. d'lezz, *Lascio* o *Lascito.*
LÀSTRA d'giazz, d'marm, d'ferr, d'latta, d'vedar, *Lastra* - *Lastraiuolo,* chi lavora

o vend il lastar; *Lastricare*, quacciar con dill lastar - LÀSTRA A CASTLLÉTT, t. di favvar, *Piastrata Cassetta.*

LASTRÀ d' vedar, *Vetrata* - d' marm, *Lastrico* o *Lastricato.*

LASTRÀR, chi lavora o mett il lastar, *Lastraio.*

LASTRÓN d' vedar, *Lastrone.*

LAT, banda, *Lato* dritt o sinistar d' una strada, d' una carrozza, d' un triangul, d' un cammin da fogh, *Lato.*

LATERÀL (porta, fuestra, da un lat), *Laterale.*

LATERALMÉNT, da una banda, *Lateralmente.*

LATIFÓND, campagna in grand, *Latifondo.*

LATÌN, t. d' scola, *Latino* - LATINÌN, *Latinuccio* - *Latinista*, chi scriv in latin.

LATINIZZÀR, far in latin un fatt dla storia Sacra com' sarev *Giuseppe Ebreo*, il *Sacrificio di Abramo*, la *Morte di Oloferne*; o dla storia Greca com' sarev *Leonida alle Termopili*, *Demostene alla Tribuna*, *Alessandro il Macedone*, o dla storia Rumana, com' sarev la *Nascita di Romolo e Remo*, L' *Eccidio di Cartagine*, la *Congiura di Catilina*; o d' quella dal Medio-evo, com' sarev l' *Incoronazione di Carlo Magno*, le *Crociate*, i *Pellegrinaggi a Terra Santa*; o dla storia Muderna, com' sarev il *Terrore dell' 89*, la *Prigionia di Pio VII*, l' *Esule di Sant' Elena*, ec., *Latinizzare.*

LATITÙDIN, larghezza, *Latitudine.*

LATRUZÌNI, *Latrocinio* - *Ladrone*, chi al cummett.

LATT d' donna, d' vacca, d' cavalla, d' verra, d' sumara, d' cavra, d' piegura, d' gatta, d' cagna, *Latte* - latt ch' fa i figh serb, *Lattificio*; *Latticinoso*, (figh, butierr, furmaj, mammella), con dal latt.

LÀTTA da far di busslott da tabacch, dill gamell, di zorn, di voltarrost economich, dill pgnatt, di quercc, dill fodar da pret par scaldar al lett, da baul, da port da dspensa o da quell' altar, *Latta.*

LATTÀDA, sp. d' madicament, *Lattata.*

LATTÀR un puttin, un vdell, un cavallin, un busghin, un sumarin, un cavrett, un agnell, un gattin, un cagnin, *Allattare*, *Lattare* - *Allattatrice*, *Lattatrice* (donna, piegura, verra ec.), che dà al latt.

LATTÀR, chi lavora o vend la latta, *Lattaio.*

LATTARÒLA, donna ch' vend al latt dre la strada, *Lattivendola* - donna ch' voda al pett alj impajulà quand j ha la pina dal latt, *Poppatrice* - urdegn d' vedar par smar la pina dal latt alj impajulà, *Poppatojo* - sp. d' erba, *Lattaiuola.*

LATTIZÌNI, roba d' latt com' è la puina, al furmaj, la panna, al lattmiel, la crema, i timball d' latt, *Latticinio.*

LATTMIÉL, sp. d' dolz, *Lattemiele.*

LATTÓN (puttin, vdell, cavallin, sumarin, gattin, busghin ec.), *Lattonzo*, *Lattonzolo.*

LATTÙGA, sp. d' insalata, *Lattuga* - LATTUGHÌNA, ÓN, ÀZZA, *Lattughina*, *one*, *accia.*

LATTÙM, ch' vien ai puttin da latt, *Lattime* - *Lattimoso*, col lattum.

LAUDAN, sp. d' mad., *Laudano.*

LAUDÈMI, t. d' lezz, *Laudemio.*

LAUREA, al laurear, *Laurea* - *Laureando*, chi ha d' aver la laurea.

LAUREÀ, chi ha avù la laurea, *Laureato.*

LAUREÀR un medagh, un legal, un matematich, un spzial, *Laureare.*

LÀURO, sp. d' albur, *Lauro*, *Alloro* - *Laureto*, piantament d' lauro.

LÀVA dal vesuvi, *Lava.*

LAVÀBO, t. di pret, *Lavabo.*

LAVÀDA, al lavar, *Lavata* - LAVADA D' TÈSTA, *Lavacapo.*

LAVADÙRA, al lavar, *Lavatura.*

LAVÀGNA, sp. d' preda, *Lavagna*, *Ardesia.*

LAVAMÀN, cadin, *Lavamani.*

LAVÀNDA, sp. d' fior, *Lavanda*, *Lavandola.*

LAVÀNDA di pié, t. di pret, *Lavanda.*

LAVAPIÀTT, al sguattar, che al s' dis *Lavapiatti* o *Lavascodelle* in quant al lava i piatt o il scudell; *Lavacarne*, in quant al lava la carn; *Pelapolli* e *Schiumabrodi*, in quant al pela i puj e al scciuma la pgnatta.

LÀVAR dla bocca, *Labro* - LAVRÌN, ÓN, ÀZZ, *Labrino*, *uccio*, *icciuolo*, *one*, *accio* - *Labreggiare*, movar i lavar - A s' pol però scrivar LÀVVAR con du *v* e *Labbro* con du *b*; LÀVAR dla sola, *Orliccio.*

LAVÀR al mustazz, il man, al coll, al pett, il gamb, i pié, una camisa, un par d' calzitt, di sulin, una maja, di fazzulitt, di braghin, una vesta, una querta, una fudretta, di cappjé d' paja, di guant, un mur tint, un cadavar, un can sporch, un bruzzin o una carrozza infangà, una botta, un tinazz, dill lastar appannà, dill pgnatt, *Lavare.*

LAVATÌV, cristier, *Lavativo.*

LAVÈLL, cadin o sit qualunque dov' a gh'è dl' acqua da lavars, *Lavatoio* - d' aqua, sguazzamoj, *Guazzo.*

LAVÉZZ, *Laveggio.*

LAVÓR, al lavurar, *Lavoro* - LAVURSÌN, ÉTT, ÀZZ, *Lavoretto*, *uccio*, *accio* - da lavor (legn, ferr, marm, roba in genar), *Lavorato.*

LAVURÀDA, al lavurar, *Lavorata* - LAVURADÌNA, *Lavoratina.*

LAVURADÓR d' campagna, *Lavoratore* - A j ho dà la mié terra a LAVURADÓR.

LAVURAGIÓN dill terr, *Lavoragione.*

LAVURÀNT, chi lavora, *Lavorante* - LAVURANTÌN, *Lavorantuccio.*

LAVURÀR arand, rapgand, sumnand dal furment, dal furmanton, dla canva; cusend un par d' braghin, una camisa, un gilè; dpinzend un quadar; gradinand un marm; zisliand una piastra d' or, d' arzent, d' pacfum, d'ràm; sgand o piullend un ass; salgand una strada; murand una fabbrica; vudand una fossa, un canal, una dozza, un comud; cumpunend dla musica, dla poesia; scrivend dill parol com' a fazz mi adess, *Lavorare.*

LAVURASÓN, *V.* LAVURAGIÓN.

LAVURIÉR di terren, *Lavoriero* - par LAVÓR qualunque, *V.*

LÀZAR, puvrett strazzà, *Lacero.*

LAZZ, qualunque cosa da ligar, *Laccio* - da ciappar i buó, i cavaj, i sumar in pascul, o da ligari al gruppion, *Capestro; Incapestrare*, mettargh al lazz; *Scapestrare*, cavargal - *Allacciare* e *Dislacciare*, ligar o dsligar un lazz qnalunque - *Lacciuolo*, piccul lazz.

LÀZZA, sp. d' curdsina, *Accia* da puntar i pajun, da ligar i salam, da mular il vulandar, da striccar il form d' carattar da mettr' in torcc, da cusar i sacch urcciun, un scartozz d' zuccar e caffè ec.

LAZZADÙRA, al lazzar al punt, t. di calz., di sllar, di sart, di stramazzar; al lazzar un' arteria, t. di chirurgh, *Allacciatura.*

LAZZÀR un' arteria; o al punt, *Allacciare.*

LAZZÀRA da ciappar i gatt, i can, i cavaj, i buó, *Laccio* o *Calappio* - *Allacciare*, *Accalappiare*, tirar in t' la lazzara.

LAZZARÉTT, com' è quel d' Murtara chi da nu, *Lazzaretto.*

LAZZARÌN (pumar), *Lazzeruolo* - *Lazzeruoleto*, piantament d' pumar lazzarin.

LAZZARÌN (pom), *Lazzeruola.*

LAZZARÓN d' Napul, *Lazzarone.*

LAZZÌN, sp. d' curdsina, *Lezzino.*

LEÀL (amigh, mujer, mari, impiegà, padron, sarvitor), *Leale.*

LEALTÀ, l' essar leal, *Lealtà.*

LEÀNDAR, sp. d' fior, *Leandro.*

LEÀRD (mantell d' cavall), *Leardo.*

LEÀTICH, sp. d' vida da vó, *Leatico.*

LÈBBRA, sp. d' mal, *Lebbra.*

LEBBRÓS, colla lebbra, *Lebbroso.*

LECCABURÌN, com' è al lott, al sette mezz, al guffett, la tombula ec.; com' è la gola d' cumprar un mandulin, un sold d' per, un pianeta, una nusa indurà dai marcantin o dai zarlatan ch' passa; com' è un fjol o una sposa zovna ch' vien alla bisacca dal padar o dal marì a dmandar la carta da scrivar, al bajocch pr' al castagnazz, al surbett, la paga dla bugadara ec., *Vuotaborse, Asciugaborse.*

LECCACRIST, bigott, *Leccacristi, Graffiasanti.*

LECCAPIÀTT, ingurdon, *Leccapiatti, Leccascodelle.*

LÈCCH, cosa da alccar, *Leeco.*

LÈGA dl' or, dl' arzent, dal ram, *Lega.*

LÈGA tra di ladar, di scular, dill famjé, di suvran, di popul, *Lega* o *Coalizione; Coalizzarsi*, o *Collegarsi*, mettars in lega; *Collegati* o *Coalizzati*, quej ch' s' è miss in lega.

LEGÀL, chi eserzita la lezz, *Legale.*

LEGÀL (scrittura, cuntratt, att, giudizi, sentenza, cumpetenza, magnarié), *Legale.*

LEGALITÀ, l' essar legal, *Legalità.*

LEGALIZZÀR, rendar legal un att, *Legalizzare.*

LEGALIZZAZIÓN, al legalizzar, *Legalizzazione.*

LEGÀT d' una zittà, d' una pruvinzia, *Legato.*

LEGÀT d' un par d' buó, d' una casa, d' una somma d' 100 scud, dl' arzantarié da tavula, d' una bella biblioteca, *Legato* - *Legare*, lasciar un legat.

LEGATÀRI, chi riev al legat, t. d' lezz, *Legatario.*

LEGAZIÓN dal legat, t. d' politica, *Legazione.*

LÈGG, com' è quella ch' cmanda d' amar al Sgnor, al prossim, d' a n' rubar gnent a nissun, d' a n' mazzar, d' a n' purtar arm pruibi, d' a n' ingiuriar ec. ec., *Legge.*

LEGGÉNDA, com' è quelli ch' va par bocca dal popul sui spirit, sull striè, su Mastrilli, sui Paladin ec., *Leggenda.*

LEGGENDÀRI, raccolta d' leggend, *Leggendario.*

LEGGÉR (ballon, penna, castigh, testa, farina, polvar, fangh, carta, guazza, lavor, abit, scaramna, ricam, pittura, intaj, baston, cappell, e qualunque cosa che a n' è pesa), *Leggero* - *V.* ALLZIÉR.

LEGGERÉZZA, l' essar leggier, *Leggerezza.*

LEGGERMÉNT, *Leggermente, Lievemente.*

LEGGIÀDAR (purtament), *Leggiadro.*

LEGGIADRÌA d' un om, d' un cavall ch' cammina con grazia, *Leggiadria.*

Leggili da libar, da musica, *Leggìo*.
Legión d' suldà, *Legione*.
Legionàri, suldà d' una legion, *Legionario*.
Legislatìv (puter, camara, funzion), *Legislativo*.
Legislatór, chi fa il lezz, *Legislatore*.
Legislazión, al cumpless dill lezz, *Legislazione*.
Legittim (fjol, puter, suvran, argument, culor, vin, telagg), *Legittimo*.
Legittima, t. d' lezz, *Legittima*.
Legittimàr un fjol, un' azion, una dinastia, *Legittimare*.
Legittimazión, al legittimar, *Legittimazione*.
Légn d' pez, d' ars, d' muniagar, d' naranzar, d' nizzular, d' buss, d' castagnar, d' zedar, d' zipress, d' zarsara, d' curgnal, d' gdugnar, d' elas, d' fazz, d' figar, d' frassan, d' fusan, d' murar, d' znevar, d' zizzular, d' limunar, d' mandular, d' mogan, d' pumar, d' naspular, d' nugara, d' olm, d' oppi, d' palma, d' prar, d' parsgar, d' pioppa, d' platan, d' brugnara, d' brugnular, d' querza, d' ripas, d' arveda, d' salas, d' sambuch, d' sanguana, d' scodan, d' surbar, d' sovar, d' tamaris, d' tili, d' ulir, d' vanzar. d' vida, *Legno* - légn da guèrra, o bastiment; da cavaj, o carrozza, *Legno* - *Legno lavoratìo*, legn da lavor; *Morticino*, mort in pié; *Segaticcio* da sgar; *Fissile*, ch' s' a spacca fazilment; *Schiantereccio*, ch' s' a sccianca subit; *Ammarezzato*, con una bella maccia a onda d' mar; *Riscontroso*, arbuff; *Salcigno*, invultizz - lignìn, ón, àzz d' qualch albur, da guerra, o da cavaj, *Legnetto*, *uzzo*, *one*, *accio*.
Légna da brusar, com' è il fascin, i fascitt, i pal, la zocca, *Legna*.
Legnàm da lavor, *Legname* - *Legnamaio*, chi vend al legnam.
Legùm, com' è i zis, la zzerecia, la fava, al favin, il lent, i fasó, la ruvjé, la vezza, *Legume* o *Civaia*.
Lémpi (pann, seda, cambrì, puttin). *Scempio* o *Fievole* - *Affievolire*, *Infievolire*, dvantar lempi.
Léna a dscorrar, a ballar, a corrar, a studiar, a tirar la sega, a battar la mazza, a vangar, a arar, a purtar di sacch, a mnar la carriola, a miedar, a battar al gran, a far qualunque cosa, *Lena* - *Allenarsi*, ciappar lena.
Léngua che ha in bocca j omin e j altar animaj; e par simil. strissa lunga e stretta d' terra, d' metall, d' marm, d' carta ec., *Lingua* - languìn, àzza, *Linguetta*, *accia*.
Lént, sp. d' legum, *Lente* o *Lenticchia*.
Lént da ucciaj, da cannuccial,to nuda da purtar par lusso, *Lente*.
Lént (piova, fievra, camminada, vos, fogh, macchina, carrozza, cavall), *Lento*.
Lént Lént, *Lento lento*, *Lentamente*.
LentaménT, o Lént Lént, *V.*
León, sp. d' bestia feroza, *Leone* - leunzìn, liunàzz, *Leoncino*, *cello*, *Leonaccio* - *Leoniero*, chi ha la cura di leun.
Leoncòrn, sp. d' anim., *Liocorno*.
Leopàrd, sp. d' anim., *Leopardo*.
Lèpid (natural, dscors, lettra, sunett ec.), *Lepido*.
Lepidézza, com' è quella ditta a un furastier ch' guardava al zigant d' Bulogna — *v' piasal*, *al vliv purtar a casa con vu?* e rispos cl' altar — *mi sì*, *basta che t' a m' l' alzi in spalla!* — oppur st' altra che a s' riferiss a un om che a s' pretendeva l' aviss inzegn — *l' è un cannon da ssanta!* — *Sì*, *a voj che al mandegna a Sebastopoli* — oppur questa dal Guadagnoli sulla moda dal zercc — *Oh mi fate venir proprio la rabbia! Ma che ne fate di codesta gabbia?* — ec., *Lepidezza*.
Leraj, parola che in scherz la significa *Lustro*.
Lérz (cappell, camisa, sulin, suttana, vesta, gabbanin, calzitt, man, pié, coll, fazza, tavula, scaranna, camara, curtil, stalla sporch purassà) *Lercio* - *Lerciare*, far dvantar lerz una cosa.
Lésca da impizzar la pippa, al fogh ec., *Esca* - *Escaiuolo*, chi la lavora e la vend. - barttìn d' lésca, *Berretto di feltraccio*, ch' porta i cuntadin.
Lésna da calzular, *Lesina* - *Lesinata*, furott colla lesna; *Lesinare*, furar colla lesna - lasnìn, ón, àzza, *Lesinuzza*, *one*, *accia* - *Lesinaio*, chi lavora o vend il lesan.
Léss. *V.* Alèss.
Lèst (usell, barbar, sajetta, tempesta, corsa, camminada, affar, ladar, usurari, saqsal, scrivar), *Lesto*.
Lestézza, com' è quella d' finir d' dsnar quand j altar è ancora dre alla mnestra; d' arrivar alla ferma di barbar, quand j altar j è ancora a mezza strada; d' scrivar dies fazzad in do or, quand un altar gh' i n' mett quattar ec., *Lestezza*.
Lètt da durmir; dal tlar da tiessar; dla masola di curdar; dal torcc di turculier d' stampa; dal vin dill bott; di ca-

valier da galletta; dill besti buvin, cavaj, sumar ec.; dill ran, a fior d'aqua; d'una dozza, d'un masar, d'una vasca, d'un canal, d'un fium; o qùel che a s' fa un col magnar prima d'bevar; che a s' fa un ambizios, o un furb, prima d'uttgnir al so intent, *Letto* - dla masola e dal tlar, a s' dis mej *Base*; di cavalier, *Fogliazza*; dill besti grossi, *Impatto* e *Impattare*, far al lett; d' un fium, *Alveo* e *Inalveare*, mettar al fium in t'al so lett - LITTÌN, ÓN, ÀZZ, *Letluccio, Letticciuolo, Lettone, accio.*

LÈTTA, al lezzar un libar; o quella dl'urdì, t. dill tssari, *Letta.*

LETTERÀ, com'è Ariost, Frizzi, Zgugnara, Cantù, Manzoni ec., *Letterato* - *Letteratuccio*, letterà d' poch merit.

LETTERÀL (espression, significat, interpretazion), *Letterale.*

LETTERALMÉNT, alla lettra, *Letteralmente.*

LETTERATÙRA, il belli lettar d'Frrara, d'Italia, d'Europa, d'tutt al Mond, *Letteratura* - *Letteratume*, letteratura in cunfus e d' poch merit.

LETTIGA par j ammalà, *Lettiga* - *Lettighiero*, chi la porta.

LETTÓR, chi lezz, *Lettore* o *Leggitore* - di frà, dill cungregazion, di culleg, *Lettore; Lettorato*, la so carica.

LÉTTRA dl' alfabet, com'è l' *a, b, c* ec., - LÉTTRA DA PUNT, *Colla Dieresi* fatta acsì *ïo, ïe, ëo* - LÉTTRA COL CAPPLÀ, *Col Circonflesso* fatta acsì *ár, ón, t* - d' arcemandazion, d' boni fest, d' ringraziamant, d' scusa, d' cumpliment ec., *Lettera* - par NÓM, che a s' fa sui fazzulitt, camis, tvajó ec., *V.* - LITTRÌNA, ÓN, ÀZZA, *Letterina, one, accia.*

LÉTTRA (zugar a ÀRMA e), Fare a *Arma e Lettera*, zogh da puttin.

LETTÙRA, al lezzar, *Lettura* - sp. d' carattar d' stampa, *Lettura.*

LÈVA d' suldà, *Leva* - *Levare*, far una leva d' suldà.

LEVÀNT, sp. d' tabacch da fum; o t. d'geogr., *Levante.*

LEVIGÀR, far liss dal marm, dal ferr, dal legn, *Levigare.*

LEVITA, t. di pret, *Levita.*

LEZIÓN o LZIÓN d'grammatica italiana latina franzesa tedesca inglesa spagnola, d' belli lettar, d' matematica, d' fisica, d' ottica, d' astronomia, d' madsina, d' farmaceutica, d' botanica, d' chimica, d' idraulica, d' meccanica, d' ball, d'pianfort, d' chitarra, d' disegn, d' plastica, d' scultura, d' ricam, d' mural, d' teologia, d' miscredenza, d' ipocrisia, d' furt, d' assassini ec., *Lezione* - LEZIUNZÌNA O LZIUNZÌNA, *Lezioncina.*

LÉZIT (canta, dscors, libar, gest, sit, arma, cunfidenza), *Lecito.*

LÉZIT O LICET, *V.* CÒMUD, pr' i so bisogn.

LÈZZ, *V.* LÈGG.

LÉZZA dill dozz, di pozz, di foss, di canaj, di masar, di fium, dill lagun, *Limaccio Limo, Melma, Belletta* - *Immelmarsi, Imbellettarsi* i pié, il gamb, i stivaj, i pantalun, inspurcars d' lezza - *Lezzo*, l' è la puzza dla lezza; e *Lezzare, Allezzare*, puzzar com' è la lezza - *Limaccioso, Melmoso* (dozza, gattul, scciar ec.), pin d' lezza.

LÈZZAR una lettra, un lunari, una cmedia, una poesia, un rumanz, una storia, una lapida, al carattar in piomb, l'urdì dla tela, *Leggere* - *Leggicchiare*, andar a lzzend.

LÌBAR com' è quest che a scriv, com'è l' Abbecedari, la Duttrina, la Bibbia, l' Uffizi; com' è l' Alvar, Zizeron, Ovidi, Decolonia, Liberatore, Bontà; com'è Nicolò de' Lapi, Marco Visconti, i Promessi Sposi; com' è al Frizzi, al Balbo, al Cantù, e tutt ch' j altar che a s' trova in t'il bibliotech, manoscritt e stampà, *Libro* - LIBRÌN, ÓN, ÀZZ, *Librino, iccino, uccio, icciuolo, ettino, ercolo, one, accio.*

LÌBAR (paga, stampa, om, cavall, usell, puter, man, aria, parlar), *Libero.*

LIBERAMÉNT, *Liberamente.*

LIBARÀR un parsunier, una piegura daj spin, un ammalà dalla mort, un da un paricul, al stomagh dall' indigestion, un popul dalla schiavitù, un debitor dai debit, una pussion daj aggravi, un suldà o un impiegà dall so ispezion, un scular dal pens, *Liberare.*

LIBARTÀ, l' essar libar, *Libertà.*

LIBÈLL infamatori, *Libello* - *Libellista*, chi al fa.

LIBERÀL (om), *Liberale* - *Liberalastro*, liberal cattiv.

LIBERALISM, l'essar liberal, *Liberalismo.*

LIBERALITÀ, l' essar splendid, *Liberalità.*

LIBERÀR, *V.* LIBARÀR.

LIBERAZIÓN, al liberar, *Liberazione.*

LIBERTÌN, chi a s' toll dill libartà con tutti, *Libertino.*

LIBERTINÀGG, l' essar libertin, *Libertinaggio.*

LIBIDIN, sp. d' vizi, *Libidine.*

LIBIDINÓS (om, donna, bestia), *Libidinoso.*

LÌBRA, t. d' astr., *Libra*.
LIBRÀR, chi vend o liga i libar, *Librajo*.
LIBRARIÉ d' libar, *Librería*.
LIBRÉTT da spesa d' famjé, *Libretto* - dl' opara o dal ball d' teatar, *Libretto ; Librettista*, chi al fa.
LICCÀDA, al liccar, *Leccata* - LICCADÌNA, *Leccatina*.
LICCADÙRA, al liccar, *Leccatura*.
LICCAMÉNT, al liccar, *Leccamento*.
LICCÀR colla lengua, com' fa l' om, al can, al cavall, al bo, al gatt, al leon, l' ors, la pantera, al leopard, la tigra; com' fa la tarma sul pann, il serv sulla spesa, j artista sul fattur, i cambista sul muned, i padrun sul salari, j impiegà suj inzert, *Leccare* - *Leccheggiare*, andar liccand un piatt, una zampa, una piaga ec.
LICCÀRDA, urdegn d' cusina, *Leccarda*.
LICCÓN, chi lecca tutt, *Leccone*.
LICENZA, al licenziar; o quella d' andar a cazza, d' far scola; o quella che a s'dà ai medagh, ai legaj, aj inzgner, ai farmacista dl' Università, *Licenza*.
LICENZIÀ, chi ha 'l diploma d' licenza, *Licenziato*.
LICENZIÀR un suldà, un scular, un impiegà, un cuntadin, un artista, un camarier, un ministar, un sarvitor ec., *Licenziare* o *Congedare* - dar al diploma d' licenza a un medagh, a un inzgner, a un farmacista, a un legal, *Licenziarlo*.
LICENZIÓS (dscors, lettra, rumanz, dramma, poesia, libar qualunque, gest, ucciada, spatzzada), *Licenzioso*.
LICÈO, dov a s' a stndia il scienz e lj art, *Liceo*.
LICET o LÈZIT, *V.* CÒMUD, pr' i so bisogn.
LICHEN, sp. d' mad., *Lichen*, o *Licheno*.
LID dal mar, *Lido* - *Litorale*, la spiaggia dal mar; *Litorano*, chi abita al lid.
LIÉ, *Ella* - L' é sta LIÉ ch' m' ha ciamà.
LIÉVA da alzar qualunque pes, *Leva* - *Sottoleva*, contralieva - Dar o ciappàr la liéva, *Dare* o *Avere la Leva*.
LIÉVAR, sp. d' anim., *Lepre* - *Leprajo*, o *Leporaro*, la stanza dov s' mett i lievar - *Vagire*, al zigar dal lievar; *Vagito*, al so zigh - LIVRÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Leprino, ettino, atto, otto, one, accio*.
LIGA a un managh da curtell, da mannara, da scarpell, da umbrella, a una stanga da bruzzin, a un gavi da roda, a un timon da carrozza, a un trav arsantù, *Lega*.
LIGÀ, ADA, al ligar, *Legata* - con una corda, *Funata* - d' ladar, d' dsartor, *Presura*, *Cattura* - LIGÀDA, al ligar i fior ch' fa i pumar, i prar, il zarsar, al frument, la canva ec., *Legatura*.
LIGADÓR da libar; da zoj; dal furment in manà sull pezz, *Legatore*.
LIGADÙRA, al ligar, *Legatura* da libar; dill zoj; dal furment in faj; di fior dill piant, dill not d' una musica; *Infunatura; Allacciatura; Avvinciglialura; Impastoiatura; Incapestratura ; Accovonatura*. *V.* LIGÀR.
LIGÀM, che ha la zent maridà, i suldà, j impiegà, i maestar d' scola, i pret, i frà, qualunque om; che ha un pansier con cl' altar, un delitt con cl' altar, un sacrifizi con cl' altar; ch' ha 'l fredd col cald, la piova col secch, la calzina coll pred, l' opra colla terra ec., *Legame*.
LIGÀMB da calzett, *Legaccio*, *Legacciolo*.
LIGAMÉNT, al ligar, *Legamento* - *Allegamento* di dent.
LIGÀR di libar; dill zoj; dill frittell o dill pulpett coll' ov; di metaj tra d' lor; di pansier tra d' lor; di ladar; dill not d' musica; dal furment in faja: t. di librar; di zuiglier; di cuogh; di funditor da ferr, dj urevas, dj arzantier; di filosuf, di gendarm; di sunador; dj agricultor, *Legare* - LIGÀR CON ÙNA CÓRDA dill fascin, dill pudajol, di pagn sporch, dill som, *Infunare ;* CON UN LAZZ, *Allacciare ;* CON ÙNA STRÒPA, *Avvincigliare ;* CON ÙNA BÀLZA D' CORDA, *Impastoiare ;* COL CAVÉSTAR, *Incapestrare* - LIGÀR al furment in faj, *Accovonare* - LIGÀR, di dent, dop aver magnà dill sorb, dill nespul, dill brogn serbi, *Allegare;* a m' LÌGA i dent - LIGÀR, di fior di prar, di pumar, dla vo, dla canva, dall furment, di parsgar, dill brugnar ec., *Legare* o *Allegare* - st' ann i fior j ha LIGÀ poch - LIGÀR, dla calzina, dal zess, dal ferr, *Legare*.
LIGÀZZA d' corda, d' vanzar, d' paviera, d' strazza, *Legaccia*.
LIGGIRÌN, *Toccapolsi*, *Tagliaborse*, *Pelamantelli*, *Asciugacappelli*, in quant al v' tasta il bisacch, al v' toll la borsa, al tabarr o al cappell.
LIGHÉNT (nespula, sorba, brogna, pom puppin, per sbirr, vó asé, erba limona, zedar, portogall, limon), *Lazzo*.
LIGHÌN, l' essar lighent, *Lazzezza*.
LILA, sp. d' culor, *Lilà* o *Gridellino*.
LÌLI, sp. d' fior, *Ligustro*.
LILLÓN, todna, *Lellone*, *Tentennone* - Quindi *Lellare* e *Tentennare* a movars da casa, a far un cuntratt, a scrivar una lettra a un amigh, a magnar una persga

LODÉVUL (pansier, prugett, lavor, cuntegn, sacrifizi), *Lodevole.*

LODEVULMÉNT, con lod, *Lodevolmente.*

LÒDLA, sp. d' usell, *Lodola, Allodola - Lodoletta,* lodla piccula.

LÒFFIA, gnorgnà, *Cascaggine* - fota, *Loffa.*

LÓGH, *Luogo* - sit a cultivazion, *Podere* - LUGHÉTT, *Loguccio, Loghicciuolo* - piccul sit a cultivazion, *Poderetto, Poderuccio.*

LÒGICA in t' al rasunar, *Logica.*

LÒGICH (dscors, condotta, ness), *Logico.*

LÓGUR (braghiu, camisa, penna, salgà, ligadura, roda, muraja), *Logoro.*

LÒICA, in t' al dscorrar, *Strascico* - ch' fa un urganin dscurdà, un puttin ch' s' lamenta, un cagnin ch' ziga, *Berta, Cantilena.*

LÓJ, sp. d' pianta ch' vien in t' al furment, *Loglio*

LOLÓ, com' dis i puttin all' *Uva.*

LÓMBAL d' majal, dl' om, *Lombo.*

LÓNZA d' majal, *Lonza* o *Lombata.*

LÓRD (camisa, abit, lanzol, pes, cont), *Lordo* - *Lordare,* inspurcar il scarp, la querta, la camara, la tavula, al grumbial: *Lordura,* spurcarié.

LÒTT, sp. d' zogh, *Lotto* - *Prenditorìa,* al buttghin dov a s' zoga al lott; *Prenditore,* chi dispensa i pagarò da lott - un lott particular al s' ciama *Rissa* d' un par d' urccin, d' un vantaj, d' un grumbial d' seda, d' un cappell, d' un taj d' calzun, d' un plet, d' una tavula, d' una specciera.

LÒTT d' fangh, *Zolla; Zolloso* (curtil, strada, pezza d' terra, broli, cul da foss), pin d' lott.

LÒTT LÒTT, pian pian, *Lemme lemme, Quato quato.*

LÒTTA, sp. d' zogh ginnastich, *Lotta* - *Lottatore,* chi la fa.

LOTTERÌA, al zogh dal lott, e al buttghin dov a s' zoga, *Lotterìa.*

LÓV, sp. d' animal, *Lupo* - *Lupicino, Lupatto, Lupachiotto,* lov zovan; *Ululare,* urlar dal lov; *Ululato,* l' urlar dal lov - LUVÓN, LUVÀZZA, *Lupone, Lupaccio,* lov grand o brutt; oppur un ch' magna fora di mod.

LÓV o LÓVA, chi n' ha voja d' far gnent, *Faniente* - chi magna purassà, *Lupo.*

LÒZZA di fabbricat in grand, *Loggia* o *Loggiato* - *Loggetta,* piccula lozza.

LU, *Egli* - l' è sta LU ch' m' è gnu a truvar.

LUBBIÓN dal teatar, *Loggione.*

LUCÀNDA, com' è quella dl' Europa, dill Tre Curon, di Tri Mor, dal Pellegrin, dla Gajana, dl' Annunziada ec., *Locanda* - LUCANDÉTTA, ÀZZA, *Locanduccia, accia.*

LUCANDIÉR d' una lucanda, *Locandiere.*

LUCAZIÓN d' una pussion, *Locazione* - *Locare,* far una lucazion; *Locatore,* chi fa la lucazion; *Locatario,* chi l' azzetta.

LUCCHÉTT da baul, da purtell d' ort, da valis ec., *Lucchetto.*

LUDÀR un intaj, una pittura, una statua, un ornat, un lavor in zira, un sagg, un brav zugador, un ballarin, un cantant, un bell zardin, un abit fatt ben, un zovan d' inzegn, una brava arzzdora, un par d' scarp puliti, un' induradura a fogh ec., *Lodare.*

LUDÌBRI, *Ludibrio.*

LÙDRA, sp. d' animal ch' viv d' pess, *Lontra.*

LÙGAL d' legn, d' marm, d' ferr, *Pirone* - LUGLÌN, *Pironcino; Pironaccio,* lugal fatt mal.

LUGÀR una fjola. dla canva, dill scarann ec., *Allogare,* mettr' a post - LUGÀR un quell che bisogna zarcar par truvaral, *Nascondere.*

LUGURÀR una penna a scrivar, la vista a lezzar, la salut a lavurar o stravizzar, una grama a far pan, un carnanz a verzar e sarrar, i piatt a druvari, un curtell a forza d' tajar, il scarp a camminar, un par d' braghin una camisa un cappell a purtari, *Logorare.*

LUJ, mes dl' ann, *Luglio* - *Lugliolo* (per, vó, pom, frutt qualunque), d' luj.

LÙJA (verzar la a un), *Cantare il Vespro a uno.*

LUJÀDGA, sp. d' vó, *Lugliatica.*

LUJÀR al pan col loj, *Logliarlo, Allogliarlo.*

LUM, al lusar, *Lume* - com' e una candela, una busié, una torza, una lanterna, *Lume* - d' un quadar, t. di pittor, *Lume; Lumeggiare,* dar i lum a un quadar.

LUMÀ d' oli, *Lumata.*

LUMADGHÌN (saver da), *Saper di Vieto* o *di Mucido* - *Invietire, Ammucidire,* dal lard, dal parssutt, dla panzetta, dal salàm.

LUMÀGA, sp. d' animal, *Lumaca, Chiocciola* - LUMAGHIN, INA, ÓN, ÀZZA, *Lumachino, ina, uzza, ella, ello, one, accia;* oppur *Chiocciolino, ina, uzza, one, accia.*

LUMÀGA, t. dj arlujer, *Lumaga* o *Chiocciola,* che a s' dis mej *Piramide* - dla vida, t. di meccanich, *Spira.*

LUMAGÀDA, magnada d' lumagh, *Lumacata.*

LUMAGÀR, chi s' diletta d' magnar o d' far raccolta d' lumagh, *Lumachista, Chiocciolista.*

LUMAGÀRA, muccia d' lumagh, *Lumacaio, Chiocciolaio.*

LUMÀZZA, lum cattiva o brutta, *Lumaccio.*
LUM D' RÒCCA, *Allume di rocca.*
LUMÌN da oli, *Lumino* - LUMINÌN d' vedar, o lum piccula, *Lumino* o *Lumicino.*
LUMINÀR un, *V.* NUMINÀR.
LUMINÀRI dal teatar, *Accenditore* - dill cas, dill cies, *Abbaìno.*
LUMINAZIÓN, l' illuminar, *Luminazione, Illuminazione.*
LUMINÓS (camara, fatt, argument, om grand), *Luminoso.*
LUN o LÙNI, giorn dla sttmana, *Lunedì.*
LÙNA dal ziel; o quella ch' vien par malincunìa, *Luna* - *Lunato* (ferr da cavall, tavula, arch), fatt a mezza luna.
LUNÀR (cors), *Lunare.*
LUNÀRI, com' è al Barbanera, la Galleria dill stell, al Casamìa, l'Atlant, al Chicchett ec., *Lunario* - o quej ch' fa un padar d' famjé, una madar pina d' fjó, un parsunier, un debitor alla scadenza dl' ubbligazion, un artista par cuntantar un avventor difficultos, un autor par sarvir al pubblich mej che al pol, *Lunario.*
LUNARIÀR, far di lunari par magnar, par vstirs, pr' andar calzà, par pagar l' affitt, *Lunariare, Almanaccare.*
LUNARISTA, chi fa di lunari da taccar o da bisacca, *Lunarista, Almanacchista.*
LUNÀTICH (om, donna, can, cavall, bo, gatt, ors, leon), *Lunatico.*
LUNAZIÓN dla luna, *Lunazione.*
LUNDRÌN, sp. d' pann suttil, *Londrino.*
LUNÉTTA dal cul dla botta, dal tinazz, dla vascella, dal mastell da vin o da bugà, t. di buttar; dla camisa, t. dill cusidori; dl' arloj, t. dj arlujer; d' una furtezza, o d' una zittà forta, t. d' mil., *Lunetta.*
LÙNGA, dà colla campanella par ciamar un frà o una suora; sp. d' nota musical; t. d' prosodia; t. di cazzador, con cui i liga i can da lass, *Lunga.*
LÙNGA (darla a un), *Dargli o Suonargli la Lunga.*
LUNGÀGGIN, cosa lunga, *Lungaggine, Lungheria.*
LUNGÀGNA, *V.* LUNGÀGGIN.
LUNGAGNÓN, om lungh, *Spilungone.*
LUNGASTRÌN (gnir da), *Venir da Longastrino,* far al lapis.
LUNGH (viazz, dscors, scola, strada, pertga, albur, man, pié, scarpa, coll, vesta, braghin, abit, nas, urecc, cappell, baston, libar, predica, messa, fazzada, cmedia, opara, ball, cunversazion, parola, temp, portagh, manga, vial, santier, campanil, cavall, can, om, e qualunque cosa che a n' è curta), *Lungo* - LUNGH (debitor), *Moroso* - *Lunghetto,* un poch lungh.
LUNGHÉZZA, l' essar lungh, *Lunghezza.*
LUNGHÌNA da can da lass, *V.* LÙNGA
LUNGHISSIM, t. di bigliardier, *Lunghissima.*
LUNTÀN (casa, piazza, paes, zittà, temp, vista), *Lontano* - LUNTANÒTT, *Lontanetto.*
LUNTÀNA (alla), *Lontano, Lungi* - LUNTANÓN, *Lontano lontano* - ÀLLA LUNTÀNA, fjol mié car, *Lungi* o *Lontano* di qua *Alla larga,* figliuol mio caro.
LÙPA (aver al mal dla), *Aver il male della Lupa, Allupare* dalla fam.
LUS dal sol, d' una lum, d' una fiamma, d' un specc, dla carrozza, dj ucciaj, dj occ, *Luce.*
LÙSAR, far lus, *Lùcere* - *Lucicare,* lusar poch.
LUSARTÈLL, che a s' cava alla cova di gatt, *Lucertello.*
LUSÈRTA, sp. d' animal, *Lucerta, Lucertola* - LUSARTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Lucertolina, olone, olaccia.*
LUSÈRTA, t. di stampador; o quella che i drughier drova par striccar i pipaj d'sovar, *Lucertola, Lucerta.*
LUSIMÉNT, al lusar, *Lucichìo.*
LUSÌN dla sabbia, dla limadura d' ferr, d'utton, d' bronz, d' or, d' arzent; o quej che a s' mett in t' il vest, in t' i cappjé ec. pr' urnament, *Lustrino.*
LUSÌNGA, al lusingar, *Lusinga.*
LUSINGÀR un colla speranza d' un impiegh, d' un bon matrimoni, d' una cattedra, d' un viazz, d' un invit a una zena, a una festa da ball, al casìn, all' opara, colla speranza d' vedar so padar, d' abbrazzar un amigh, d' mettar fora un libar colla stampa, *Lusingare.*
LUSINGHIÉR, chi lusinga qualcun, *Lusinghiero.*
LUSÓR, al lusar, *Chiarore.*
LUSS d' vestiari, d' magnar, d' bevar, d' mobil, viazz, cavaj, carrozza, teatar, ball, zen, strussi, zogh d' tutt i genar, avventur, *Lusso* - *Lussureggiare,* muntar con luss.
LUSS, sp. d' tabacch da nas, *Lusso* - LUSS GROSS, *Caradà comune* - LUSS FIN, *Caradà di lusso.*
LUSSÙRIA, sp. d' vizi, *Lussuria.*
LUSSURIÓS (om, donna, abit, cunversazion, festa), *Lussurioso.*
LÙSTAR da lustrar il scarp, i mobil, *Lustro* o *Lucido.*
LÙSTAR (scarpa, stival, tavula, ghiridon, pell, carta, muraja, carrozza, salgà), *Lustro* o *Lucido* - pr' ÀLLÈGAR dal vin, *V.*

LUSTRÀDA, al lustrar, *Lustrata* - LUSTRADÌNA, *Lustratina*.
LUSTRADÙRA, al lustrar, *Lustratura*.
LUSTRÀR una scarpa, una tavula, un ghiridon, una carta, un mur, un marm, una salgà, un om pr' aver un piaser, una piastra d'or o d'arzent, *Lustrare, Lucidare* - LUSTRÀRS col vin, *Inciuscherarsi, Avvinazzarsi*.
LUSTRÌN, sp. d' lana luzida, t. d' manif., *Lustrino* - da mettr' in t' il vest, *Lustrino* - par LUSTRÒTT, *V.*
LUSTRISSIM, *Illustrissimo*.
LUSTRÒTT, chi lustra il scarp, i cappjé, al marm, il salgà ec., *Lustratore*.
LUT, terra ch' drova j urevas, *Luto*.
LUTÀR col lut, t. dj urevas, *Lutare*.
LUTAZIÓN col lut, t. dj urevas; o al far i fangh, t. di medagh, *Lutazione*.
LÙTTO, che a s' fa o che a s' porta quand' è mort un parent, un amigh, un superior, *Lutto* - *Luttuoso* (giorn, esequie, cant, musica, memoria), d' lutto.
LUVARIÉ, roba che a s' magna più pr' ingurdisia che par bisogn, *Leccherìa, Leccornìa, Leccume, Ghiottornìa, Ghiotto-nerìa*.
LUVARTÌS, sp. d' erba, *Luppolo*.
LUVIN, sp. d' frutt d' bosch, *Lupino* - *Lupinaio*, piantament d' luvin.
LUVIN, che a s' fa al carnval, *Lupini*.
LUVINÀR, chi vend i luvin d' bosch; o chi fa e vend i luvin da carnval, *Vendilupini, Lupinaio*.
LUVINÈLL, sp. d' pianta d' bosch, *Lupinella*.
LUZARNÀ d' oli, *Lucernata*.
LUZÈRNA da oli, *Lucerna* - *Lucernetta, one, accia*, luzerna piccula, granda, brutta.
LUZID da pittor, *Lucido*.
LÙZID, l' essar lusent, *Lucido* d' una scarpa, d' un mobil, d' un marm.
LÙZID (o lustar), *Lucido* - *Lucidezza*, l' essar luzid.
LUZIDÀR col luzid una figura, una pianta d' paes, una vignetta, *Lucidare*.
LUZIFAR, al diavul, *Lucifero*.
LUZZ, sp. d' pess, *Luccio*.

M

M, undezima lettra dl' alfabet, *M*.
MACÀCCH, sp. d' simia; oppur chi s' gh' assumiglia, *Macacco*.
MÀCCA dill zres, di fnocc, di pomdor, di per, di pom, dill persagh, di figh, di gdogn, dill languori, di mllun, dill castagn, di gucciaró, dal cambri, di libar, dill rob vecci, dill donn, di maestar, di pueta, di sunador, di ballarin, di cantant, di milord, *Macca*.
MACCADÙRA, l' essar maccà, *Ammaccatura* - *Contusione*, dla carn, quand a s' ha avù una botta o una cascada - MACCADURÌNA, *Ammaccaturina* - *Contusioncella*.
MACCÀR una stagnà, un parol, una padella, la cassa d' un arloj da bisacca, una cazzarola, una campana, una mescula d' ram d' ferr o d' legn, di per, di pom, dla vó, di pomdor, dill brogn, *Ammaccare* - *Maccolare*, maccar leggerment.
MACCARÓN, sp. d' mnestra fatta in casa, *Maccherone*, e par scherz *Saziaghiotti* - Quej che a s' compra alla pastarié, *Maccheroni* o *Cannelloni* - MACCARUNZIN, JÉ, ZÙN, *Cannoncelli, ini, iotti, ioni*.
MACCARÒNICH (vers, sunett, elegia), *Maccheronico*.
MACCARUNÀDA, magnada d' maccarun, *Maccheronata*.
MACCH, sp. d' mnestra fissa, *Macco*.
MÀCCHINA, com' è la Pompa, la Sgranadora, la Scavzzadora, al Turbin idrofor, al Filatoj da seda, l' Equilibrador, la Tromba da masar, i fogh artifizial, *Macchina* - MACCHINÉTTA da tamprar il penn, da arffilar i cappjé, da mettr' i busitt ai bust e al scarp, da far al caffè a spirit, *Macchinetta*.
MACCHINISM d' una macchina, *Meccanismo*.
MACCHINISTA dal teatar; o quel ch' fa la macchina a fogh artifizial, *Macchinista*.
MÀCCIA, al macciar, *Macchia* - d' bosch, *Macchia; Immacchiarsi*, buttars alla maccia; al bus dla red da pscar, da guant ec., *Maglia* - MACCINA, *Macchiuzza, ettina* - *Maglietta, ettina, uzza* da red o da guant.
MACCIÀR un sovrabit col limon, un bra-

ghin con dla tinta, una camisa coll' ingiostar, il man col mallum d' nusa, un cappell nov colla piova, i dent con di sugal o dal savor, l' umbrella col sugh d' brogna cotta, al paltò con dl' oli o dal sevo, la riputazion con dill brutti mancanz, *Macchiare.*

MACCIÉTTI, d' un quadar dpint, t. di pittor, *Macchietta, Macchiuzza.*

MACCIÓN d' spin, *Macchione.*

MÀCCULA (al n' ha una), *Non ha una Macchia.*

MADÀMA, *Madama.*

MADAPOLÀM, cambrì bianch ingles, *Madapolam,* t. d' manif.

MÀDAR d' fjó, com' pol essar la donna, la sumara, la bufala, la camozza, la cagna, la cavra, la cavalla, la dandula, l' elefantessa, la lodla, l' anara, l' aquila, l' arzagula, la bccazza, la canarina, la gardllina, la zicogna, la zvetta, la sardella, l' anguilla, la renga, la balena, la seppa, l' urada, la passara, la purzllina, la luserta, la rana, la galana, l'anza, la vipara, la lumaga, l' ostriga, la ceppa, l'ava, la cantarella, la zigala, la sparpaja, la zuccabega, la baciosla, la sanguettula, la pulga, la tarantula, la tarma, la vrespa, la zanzala, la zecca; com' è quella dill languori, di millun, dill zucch, dill vid, dill fragul; dal vin scciett o dl' asé, di liquid in genar ch' fa la depusizion in fond al vas; dal fuglar, dla fornasa; com' è quella da modular la cumpusizion in piomb prima d' mettarla in torcc, t. d' stampa; da striccar i limun, i portogaj, i zedar, t. di surbttier; d' un cunvent d' suor, o d' putt; dl' alvadur; dla vida da invidar ec., *Madre* - MADRÌNA, ÀZZA, *Madrìna, icina, icciuola, icella, accia* in qualunque significat.

MADARPÈRLA da far dill stecch da vantaj, dlj ossi da zugàr a quartili, dj intaj sul tavul, sui cumò, sui ghiridun, sull scattul d' lusso, *Madreperla.*

MADARSÉLVA, sp. d' pianta che a s' rappa, *Madreselva.*

MADARVÌDA, *Madrevite* o *Vitiera.*

MADDÓN, preda, *Mattone.*

MADDUNÀ, spardà con un maddon, *Mattonata.*

MADÈRA, sp. d' vin, *Madera.*

MADGÀDA, al madgar, *Medicatura.*

MADGÀR un mal qualunque, *Medicare.*

MADICAMÉNT, com' è l'ammoniaca, l' assafetida, al balsam, la cassia, al cataplasm, al zirott, la ciarà, al chinin, al curdial, al cremurtartar, la cura d' savon ai puttin, al decott, al diagridi, la discordia, l' impiastar, la pittma; i mursitt, la pecaquana, la magnesia, la murfina, l' oppi, il pirrul, la quassia, la saponea, al sassafrass, la scamonea, al senapism, al sciropp, la tintura d' assenzi, l' unguent, al vscigant, al tartarametich, l' oli d' rizin, la purzion regia, la sal d' inghilterra, l' aqua d' rosa, *Medicacamento.*

MADÒNNA, madar dal Sgnor, *Madonna* - dal mari o dla mujer, *Suocera.*

MADORNÀL (sbali), *Madornale.*

MADRÀS, sp. d' stoffa, *Madras.*

MADRÉGNA, sgonda madar, *Matrigna.*

MADRIGÀL, sp. d' poesia, *Madrigale.*

MADRIS, t. di medagh; t. di nudar, *Matrice.*

MADRIZZÀR, sumigliar alla madar, *Matrizzare.*

MADSÌNA, *Medicina.*

MADUNNÀR, chi fa o spazzia il madonn, *Madonnaio.*

MADÙR (aj, andas, spars, vena, biedrava, articiocch, card, carobula, cavul, zis, zarfoj, zzerccia, zicoria, zivolla, gombar, curiandul, fasol, farr, fava, fnocc, furmanton, furment, fonz, insalata, lent, luvin, loj, mjo, orz, pataca, pavron, maranziana, ruvjé, pomdor, prassimul, brugnol, radicc, ravanell, rava, ravizzon, ris, usmarin, melga, scalogna, selar, sgala, spinas, tartuffla, vezza, zucca; muniaga, naranz, cacao, caffè, castagna, zresa, languoria, gdogn, dattul, figh, fragula, mora, flambò, limon, marasca, pom, mllon, nespula, vó, nusa, nizzola, per, persga, pgnol, brogna, ripas, uliva, vissula; bruschett, rivuluzion, culp), *Maturo.*

MADURÀRS, o MADURÌRS, dvantar madur, *Maturare.*

MAESTÀ d' un om ch' cammina, dal Dom d' Frrara, dal Castell, dill Mur dla zittà, dal Campsant, dal Pò in guardia, dla terra quand a tira al tarramot, d' un vesuvi ch' butta fogh, dal mar in tempesta, d' un tampural in aria, *Maestà.*

MAÉSTAR o MISTAR d' grammatica, d' belli lettar, d' matematica, d' fisica, d' filosofia, d' lezz, d' madsina, d' farmaceutica, d' ball, d' cant, d' ginnastica, d' nudar, d' disegn, d' scultura, di nuviz di frà o di cungregà, di carbunar o frammassun, d' vizi o d' virtù, *Maestro* - MISTRÉTT, ÀZZ, *Maestruzzo, accio* - *Maestrato,* la carica dal maestar; *Maestranza,* al cumpless di maestar.

MAÉSTAR (scala, strada, lavor, vent, mur, canal), *Maestro.*

MAESTÓS, con dla maestà, *Maestoso.*

MAESTOSAMÉNT, *Maestosamente.*

MAESTRÌA d' un lavor qualunque fatt da maestar, *Maestria - Maestrevolmente*, con maestrìa.

MAG (i tri re), *Magi.*

MAGÀGNA, com' è quella ch' pol essar in t' un pom, in t' un per, in t' una brogna malsan, in t' un sciall, in di calzun o urccin che a s' compra, in t' un bo cavall sumar che a s' vend, in t' una casa, in t' una campana, in qualunque cosa, *Magagna.*

MAGAGNÀR, far dill magagn, dj imbroj, *Magagnare.*

MAGALÒTT d' carn, *Mole* - d' pasta, dal flor d' un cavul, dal casp dl' insalata, d' strazz unit, d' penna gruppà, d' erba striccà su, *Grumolo.*

MÀGAR dal parssutt, dla panzetta, dal manz, dla terra, *Magro* - Al vol sempar magnar al MÀGAR.

MÀGAR (parssutt, panzetta, majal, bo, terra, om, donna, sumar, salari, magnar, frutt d' quattrin, calzina, ingiostar, culor), *Magro - Immagrire*, dvantar magar - MAGRÌN, ÉTT, ÒTT, ÓN, *Magrino, etto, otto, one.*

MAGÀRI! *Magari! Dio lo voglia!*

MAGAZZÌN da gran, da canva, da pom, da legnam, da calzina e zess, da oli, da spirit, da telagg, da pannina, da furagg, da brusanda, da vin, da pgnatt, da pred, da ferr, da vedar, da frutta, da arm, da buttam, da panier, da curdegg, *Magazzino* - MAGAZZINÉTT, ÓN, ÀZZ, *Magazzinuccio, one, accio.*

MAGAZZÌN da oli, t. di turlidor, *Serbatoio.*

MAGAZZINÀGG, la paga che a s' mett fora par tgnir la so roba a magazzin, *Magazzinaggio.*

MAGAZZINIÉR, chi tien magazzin o l' ha in custodia solament, *Magazziniere.*

MAGG, mes dl' ann, *Maggio* - *Maggese*, *Maggiatico* (erba, flor, fen, frutt), d'magg.

MAGGIÓR o GROSSMAGGIÓR, t. mil., *Maggiore* - MAGGIÓR O FURIERMAGGIÓR, *Maggiore.*

MAGGIÓR (fradell, somma, età, numar, vizi, virtù, piaser, dulor, sbali, realtà, dsgrazia, grazia, piazza, strada, diligenza, ciesa, paura, curagg, avarizia, strussi, amor, odi), *Maggiore.*

MAGGIORÀNZA, l' essar maggior, *Maggioranza* - I *Maggiori*, j è i nostar vecc o i nostar superior.

MAGGIORDÒM d' famjé, *Maggiordomo.*

MAGGIORITÀ, l' essar maggior, *Maggiorità* o *Maggiore età* - *Magiorenne*, maggior d' età - *Maggioreggiare*, essar maggior d' ann, d' statura, d' autorità, d' ignuranza, d' ipucrisia ec.

MAGH, chi fa o studia magia, *Mago.*

MAGÌA di magh, *Magìa.*

MÀGICH (bacchetta, figura, lanterna, lavor, fisonomia), *Magico.*

MAGISTÈRI, *Magistero.*

MAGISTRÀL (aria, ton, vos, cuntegn, parlada, nas, urecc), *Magistrale.*

MAGISTRÀT, *Magistrato.*

MAGISTRATÙRA, al cumpless di magistrat, *Magistratura.*

MAGNACÀRTA, avvucatuzz a pié, *Mangiacarta, Storcileggi, Leguleio.*

MAGNÀDA, al magnar, *Mangiata* - MAGNADÌNA, *Mangiatina.*

MAGNADÓR, chi magna, *Mangiatore.*

MAGNAMÉNT, al magnar, *Mangiamento.*

MAGNAMÓSCH, chi sta sempar colla boeca in sbadacc, *Mangiamosche.*

MAGNÀN, o favvar, *Magnano* - quel che fa e accomoda il stagnà, il padell, i paró, il cazzarol d' ram, *Battirame ; Calderaio* - MAGNANÌN, ÓN, ÀZZ, *Magnanino, one, accio.*

MAGNAPÀN, *Mangiapane, Sparapane, Vuotamàdie* in quant al magna o al romp al pan, o al voda il spartur dov' a s' impasta e a s' agh tien qualch volta al pan.

MAGNÀR bon o cattiv, da sgnor o da puvrett, *Mangiare* - L' è un MAGNÀR da can quel ch' fa zert miserabil.

MAGNÀR di puj, di pitun, dj usjé, *Becchime* in qnant j al becca - dj omin, di cavaj, di can ec., *Mangime* in quant j al magna - dal pess, *Esca* o becon.

MAGNÀR dal pan, dla pulenta, dla carn, dla mnestra, dal salam, dla murtadella, dal parssutt, dill brasol, dla salsizza, di mjott, dal budin, dill brazzadell, dal butierr, dal furmaj, di maccarun, dla coppa d'majal, dj articioech, dal zarvllà, di cavul, di grassó, dla crema, dill essenz, di grostal, dla grustada, dill fugazz, dj archest d' puj, dla frittà, dill frittell, dla zladina, di grattin, dl' insalata, dill lasagn, di capplitt, dal cruccant, di marlitozz, dal marzapan, dill masccianz, dla mrolla, dal castagnazz, dla mustarda, dill pastili, di pastizzin, dill parsgad, dill pulpett, di rampunzal, dla puina, dal salcraut, dal savor, dla saba, di sugal, di savujard, dal pinzin sott' il bras, dill sfujad,

dill spungad, di spumin, dal stufà, dill tajadell, di turtjé, dal mandulat, dla ciculatta, dal tonn, dla torta, dj ov ec. ec.; dal fen, dla stoppia, di malgar, dl' erba spagna, dill zim d' albur, di malghitt, dla foja, dla scorza d' albur, com fa il besti, *Mangiare* - di cavalier da seda, dill cavar, e dill piegur, a s' dis mej *Brucare* - dla ruzzna ch' magna al ferr, d'un cancar ch' magna la carn, dl' aqua ch'magna l' arzan d' un fium, *Corrodere* - *Mangereccio* (carn, pess, frutt), da magnar.

MAGNARIÉ, *Mangeria.*

MAGNÀZZA, magnada grassa, *Pappata, Pappolata, Pappacchiata.*

MAGNÈSIA, sp. d' madicament, *Magnesia.*

MAGNETISM, *Magnetismo.*

MAGNÉTICH, *Magnetico.*

MAGNETIZZÀDA, al magnetizzar, *Magnetizzata.*

MAGNETIZZÀR un om, una donna, dal ferr, *Magnetizzare.*

MAGNETIZZATÓR, chi magnetizza, *Magnetizzatore.*

MAGNIFICAMÉNT, *Magnificamente.*

MAGNIFICÀR un sunett, un abit, un fabbricat, un zardin, un cruccant, una festa da ball, un' opara bella, una cabaletta, un a sol, una risara ec., *Magnificare.*

MAGNIFICÉNZA, l' essar magnifich, *Magnificenza.*

MAGNIFICH (dscors, ricam, quadar, statua, zardin, palazz, ciesa, campanil, festa da ball, teatar, sunada, risara, abit, viazz, strada, puttin, scola, dramma, storia, salgà, cavall, finiment, carrozza), *Magnifico.*

MAGNÓN, chi magna purassà, *Mangione.*

MAGÓN dal puj, *Ventriglio* o *Cipolla* - pr' una dsgrazia avù in famjé, o in paes, *Crepacuore.*

MAGRAMÉNT, *Magramente.*

MAGRÉZZA, l' essar magar, *Magrezza.*

MAI, *Mai* - Al n' a m' paga MAI.

MÀJ, che a s' drova zugand al trucch, *Maglio* - *Magliuzzo, etto, one, accio*, piccul maj, o grand, o malfatt.

MÀJ, che a s' porta al zovni da mari, o al vedvi, *Majo.*

MÀJA d' lana. d' cuton, d' seda, d' ferr; o quella ch' drova i curdar da stravinar al fila urdinari quand l' è sui rastjé, *Maglia* - MAJÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Magliuzza, etta, ettina, one, accia* - MÀJA, l' è anch al *punt* di calzitt, dla red, dla maja stessa, *Maglia.*

MAJÀL, busgatt castrà, *Maiale* - MAJALÌN, ÉTT, ÒN, ÀZZ, *Maialino, etto, one, accio.*

MAJÒLA, mazza d' legn pr' infissir il manell d' stoppa, d' tozz, d' garzol, e il ball d' corda, t. di curdar, *Magliuola* - *Ammagliare*, battar colla majola.

MAJÒLICA, sp. d' terraglia, *Maiolica.*

MAJÙSCUL (carattar), *Maiuscolo* - MAJUSCULÌN, *Maiuscoletto.*

MAL, com' è l' asma, i flat, il scalman, la colica, al tarrabaccion, al catarr, la contrazion d' nerv, al cunvuls, al deliqui, al deliri, la fievra, al fogh sals, al fluss, la flussion, il buganz, l' urzarol, l' idropisia, la lebbra, una perla in t'un occ, la paralisi, al mal d' preda, la pustema ec., *Male* - MALÌN, ISSÒL, ISSULÌN, ÓN, *Malino, uzzo, one.*

MALÀ (om, bestia, pianta), *Malato, Ammalato* - MALÀ (pan, pulenta, brasola, pess cott adasi d' tropp), *Arrabbiaticcio* - MALÀ (nusa, nizzola, anma d' mandula, d' persga), *Malescio* - MALADÌZZ (om, bestia, pianta), *Malaticcio, Ammalaticcio.*

MALACHÌTA, sp. d' preda preziosa, *Malachite.*

MALADÌR qualcosa in att d'rabbia, *Maledire.*

MALADIZIÓN, al maladir, *Maledizione.*

MÀLAGA o MÀLEGA, sp. d' vin, *Malaga.*

MALAGÀ (vin, buttsin, fiasch, spirit), *Malagato.*

MALALÉNGUA. chi dis mal d' tutti, *Malalingua.*

MALAMÉNT, *Malamente.*

MALANDÀ (salut, intaress, brozz, cavall, abit, pussion, casa, zardin, strada, studi), *Malandato* - *Malandare*, andar mal.

MALANDRÌN da strada, *Malandrino.*

MALANDRÌN, MALANDRÓN o MALANCHÌN! che al s' dis con dspiaser a qualcun, *Malandrino, Malandrone* o *Malanchino!*

MALÀNIM, che a s' ha contra qualcun parché al v' ha fatt la spié, rubà un arloj, rott una stadiera da campiunar, brusà una pezza d' pann in buttega, sciauchà la molla dal bruzzin, portà via una memoria cara ec., *Malanimo.*

MALÀNN, com' è rompar una bozza, scuttar un stival nov, sbargar un lastron senza vler; o quej ch' ha j omin, o il besti, *Malanno* - di vecc, a s' dis propr. *Acciacco* - par VÈRGNA, *V.*

MALARDÓTT, malandà, *Malridotto.*

MALATTIÉ, o mal, *Malattia* - MALATTIÓLA, *Malattiuzza.*

MALAVÉSCC o MALAVÌSCC, sp. d' pianta, *Malavisco.*

MALAVÓJA, *Malavoglia* - ÈSSAR D' MÀLA VÓJA, *Esser pieno di lasciami stare.*

MALAVÓJA, (d') *Di Malavoglia, A mal in cuore.*

MALAVVÉZZ (scular, fjol, donna, artista, villan, cavall, usllin), *Malavvezzo - Malavvezzare*, avvezzar mal.

MALAVVIÀ (mujer, mari, padron, sarvitor, intaress, malattié, ann, stason, studi, lucanda, negozi, commerzi, art, mastier, speculazion), *Malavviato - Malavviare*, avviar mal.

MALCADÙ, *Malcaduco.*

MALCÒTT (pan, pom, per, gdogn, pulenta, frittella, mistucchina), *Malcotto - Malcotticcio*, un poch malcott.

MALCREÀ (om o donna), *Malcreato.*

MALCUMPÒST (casa, scaranna, tavula, baul, ciesa, zardin, spettacul, carattar in piomb, zogh, cunversazion), *Malcomposto.*

MALCUNTÉNT d'un fjol o d'un padar d'famjé, d'un villan o d'un padron, d'un scular o d'un maestar, d'un artista, d'un marcant o di so avventor, *Malcontento* - A gh'è dal MALCUNTÉNT purassà.

MALCUNTÉNT (fjol, padar, madar, maestar, scular, padron, sarvitor, pittor, scultor, cupista, avvucat, impiegà, marzar, avventor, calzular, favvar, murador ec.), *Malcontento.*

MALCURRISPÒST (madar, maestar, sarvitor, artista, impiegà ec.), *Malcorrisposto - Malcorrispondere*, currispondar mal.

MALCUSTUMÀ (fjol, suldà, usllin, can, cavall), *Malcostumato - Malcostumare*, custumar mal.

MALDICÉNT (om, donna, lengua, libar, satira), *Maldicente - Maldire*, dir mal.

MALDICÉNZA, al dir mal com la capita, *Maldicenza.*

MALDIFÉS (unor, furtezza, casa, fium, parson, zittà, occ, gamba e pett), *Maldifeso - Maldifendere*, difendar mal.

MALDISPÒST (ricam, quadar, zardin, casa, stomagh, vuluntà, teatar, veglion, zogh, lavor qualunque, stason), *Maldisposto - Maldisporre*, disporr mal.

MALÈRBA, com'è al loj o la vezza in t'i furment, la vluccia in t'i furmantunar, al gran in t'il spagnar, la gramegna in t'il terr in monsa, i bidun, la marcurella in t'i quadar d'fava d'ruvjé ec., *Malerba.*

MALFATTÓR, chi fa mal, *Malfattore - Malfare*, far mal.

MALFÉRM (pié, gamba, tavulin, scaranna, curtell immangà, guerz murà, ciavadudura imbruccà, pansier, carattar ec.), *Malfermo - Malfermare*, farmar malament.

MALFUNDÀ (speranza, cavall, casa, stabiliment, prugett, risorsa, desideri, simpatìa), *Malfondato - Malfondare*, fundar malament.

MALGÀR d'furmanton, *Granturcale* o *Granturcule;* dla melga, *Melicule* o *Sagginale.*

MALGARÌTA da ricam, *Margherita* - da prà, *Pratolina.*

MALGHÉTT d'furmanton, *Sagginella.*

MALGÒN, sp. d'uva, *Melicone.*

MALGRÀM, dsgrazià, *Malgramo.*

MALÌA, ch'vien al gran, ai frutt, ai puttin, al besti, *Malìa* - Ch'a t'viena la MALÌA, Che ti venga la *Maluria.*

MALIÀ (puttin), *Ammaliato* - MALIÀ, (frutt), *Magagnato.*

MALIBRÀN, sp. d'carr., *V.* BRUN.

MALIGN (ridar, gest, prupusizion, fievra), *Maligno.*

MALIGNÀR al sangv, al cuor a un, *Malignare.*

MALIGNITÀ, com'è quella d'dir che un l'è matt parché al vol tropp ben ai so fjó; che un l'è un asan parché una volta sola l'ha fatt un sbali gross; che un l'è un birbon, parché l'ha cazzà via a mezz al mes un sarvitor ladar, *Malignità.*

MALINCONÌA, ch'vien a spttar una parsona, a star in casa sol, a un teatar barrocch, a un caffè senza aver nè al foj nè un conoscent, in campagna all'invern quand a s'ha voja d'essar'in zittà, aj ammalà cronich, *Malinconìa - Immalinconire*, gnir la malinconìa.

MALINCÒNICH (carattar, giurnada, spatzzada, canzon, dscors, zimiteri, ciesa, vial, camara), *Malinconico.*

MALINTAJÀ, sp. d'mnestra, *Maltagliati.*

MALINTÉSA, *Malintesa*, equivuch - sp. d'ball cunfus, *Malintesa* - Bravo! sunem una MALINTÉSA.

MALÌZIA, com'è quella d'mettar dal tabacch in tal vin parchè un s'imbriaga; d'bevar l'aqua che tutti veda, e da scus bevr'al vin scciett; d'dmandar di quattrin al papà da cumprar penn, carta, calamar e ingiostar, e po'spendri in castagnazz, in zogh ec.; d'infassars una gamba par parer zopp o d'quacciars un occ par parer orb a fin d'aver più fazilment la limosna, *Malizia.*

MALIZIÓS (om o donna), *Malizioso.*

MALLÙM d'nusa, *Mallo.*

MALMARIDÀ (om), *Ammogliazzato* o *Malammogliato* - MALMARIDÀ (donna), *Malmaritata.*

MALMNÀDA, sp. d' cunserva, *Marmellata.*

MALMISS (parsona, casa, terra, finiment, intaress, uspdal, caffè, guardaroba, quartier, strada, piazza, buttega da qualunque cosa, uffizi d' qualunque genar), *Malmesso.*

MALNASSÉNT, *Malnascente* o *Nascenza.*

MALÓRA (in), *Malora.*

MALPANTÌ, *Malpentito.*

MALPAZIÉNT (zio, nunnon, maestar, avvantor), *Malpaziente.*

MALPENSÀ (prugett, vendetta, ingann, umizidi, busié), *Malpensato* - *Malpensare*, pensar mal.

MALPRÀTICH (cuntadin, fattor, tubbiador, sunador, usllador, cazzador, pscador, munar, furnar, mazallar, tssara, bavllin, sart, calzular, murador, falegnam, favvar, magnan, lattar, uttunar, funditor, cumpusitor, turculier, arlujer, vadrar, zirar, tintor, cunzin, carruzzar, barattin, sllar, marascald, urevas, arzantier, indurador, zugador, marcant, pittor, scultor, inzisor, architett, macchinista da fogh, legal, medagh, paron d' barca, astronum, geograf ec.), *Malpratico.*

MALSÀN (aria, camara, strada, flà, aqua, udor, zib, lavor, durmir, stravizz, latt, furmaj, caru, frutt, pess), *Malsano* - *Immalsanire*, dvantar malsan - *Malsanìa*, l' essar malsan.

MALSICÙR (casa, buttega, strada, sarvitor, padron, debitor, carrozza, vapor, cavall, prumessa, viazz, speranza, prugett, ciavadura, porta, giudizi su qualcun, amigh, mujer, colp d' arma da taj o da fogh, stason, terren, prodott), *Malsicuro.*

MALSPALPASTRÌ (om o animal), *Malmenato, Malconcio.*

MALSUTTÌL, etichisia, *Malsottile.*

MÀLTA dla strada; o quella ch' fa i murador, *Malta.*

MALTAJÀDA, *V.* PARTIDÓRA.

MALTRÀTT, al maltrattar, *Maltratto; Maltrattamento.*

MALTRATTÀR un villan, un facchin, un artista, un scular, un fjol, una bestia, con dlj insulenz, dill bott, dill brutti manier, con faragh patir la fam, col dargh la mità dla paga ch' j ha d' aver, dla biava colla terra, dal furment colla muffa, dal furmanton col dent, una casa ch' casca o a gh' è il pescul dall' umdità, *Maltrattare.*

MALTÙM, mucc d' malta o malta fissa più dl' ordinari, *Maltume.*

MALUSÀ, malavvezz, *Malusato* - *Malusare*, usar o avvezzar mal.

MALUSÀNZA, com' è guardar in t' al fazzulett dop suffià al nas; tusars lj ung alla presenza dj altar; pulirs la bocca col man dop aver dsnà invez d' druvar al tvajol; far di debit par divartirs; fars forza a rendar par turnar a magnar dop, *Malusanza.*

MÀLVA, sp. d' pianta, *Malva.*

MALVÀRS, di radicc, dill gallinell, dl' insalata, dill masccianz, *Ammalvarsi.*

MALVASÌA, sp. d' vó, *Malvagìa, Malvasìa.*

MALVÌST (om o donna), *Malvisto* - *Malvedere*, vedar malament con j occ, o vedar malvluntiera.

MALVIVÉNT, *Malvivente* - *Malvivere*, vivar mal par necessità o par cattivieria.

MALVLUNTIÉRA, *Malvolontieri.*

MALVSTÌ (puttin, sart, cuntadin, sgnor, puvrett), *Malvestito.*

MALVULSÙ, malvist, *Malvoluto* - *Malvolere*, vler mal a un.

MÀMMA, o madar, *Mamma.*

MAMMALÙCCH, *Mammalucco*, stupid.

MAMMÈLLA, o tetta, *Mamma* o *Mammella.*

MAMMÌN o MAMMLÓN dla mamma, *Mammolo* o *Mammolino.*

MAMMLÓN, bunazz, *Bonarione, Pappataci.*

MAMMÓN, sp. d' spirit che s' nomina ai puttin par fargh paura, *Mammone.*

MAN dritta o manzina; d' terren, d' fen paja erba spagna ec.; d' pittura, d' varnis, d' zess, d' calzina; al cart, al bocc, al trucch, a bigliard, *Mano* - MANÌNA, ÓN, ÀZZA, *Manina, uccia, one, accia* - METTR' A MAN una botta, un tinazz, una buttiglia, *Manomettere.*

MAN o MANÌNA, t. dj arlujer, *Mano o Manina.*

MANÀ d' quattrin, d' pom, d' zres, d' nizzol, d' nus, d' pess, d' calzina, d' fil, d' bigliett, d' penn, d' chiccar, d' luvin, d' fasó, d' ruvjé, d' legna, d' lapis, d' cappjé, d' cart, d' qualunque cosa ch' pol star in t' una man, *Manata* - stretta d' man, *Manata* - botta s' una man, *Manciata.*

MANACHÌN da piegar, t. di pitt., scult., stucc., *Modello.*

MÀNAGH da curtell, da cucciara, da tamplarin, da sega, da scarpell, da martell, da raspa, da lima, da gradina, da cazzola, da mannara, da zappetta, da zappon, da mescula, da vanga, da mazz, da imbrunidur, *Manico* - MANGHÌN, ÓN, ÀZZ, *Manichetto, one, accio* - MÀNAGH dla sabla, *Elsa* o *Brando* - dal varsur, *Stiva.*

MANARVÈRSA, *Manrovescio.*

MANASTRÌN d' pan grattà, d' simunella, *Minestrino.*

MANASTRÒN, chi ama purassà la mnestra, *Minestraio.*

MANCAMÉNT, al mancar, *Mancamento.*

MANCÀNZA, al mancar, *Mancanza* - MANCANZÌNA, *Mancanzuccia.*

MANCÀR al respir, all' appell, dal pan, dal furment, dal cambrì par far una camisa, dal marm par far una statua, dla carta par far un libar, dla terra par strupar una rotta, dal vin par bevar, di quattrin par far i so intaress, dla canva par far dla corda, dl' ingiostar par scrivar, un trionf par tajar, una fujetta in t' un buccal d' liquid, alla scola, a teatar, coj amigh, *Mancare.*

MÀNCH, *Manco* - st' vin chi l' è MANCH dal vostar.

MANCMÀL, *Mancomale, Menomale* - MANCMÀL che a n' avì ditt una pr' al so vers.

MANCÙSLA dla rocca, *Appiccagnolo* d' spaghett, o d' altra roba.

MANDADÓRA, chi fa dill mandadur, *Rimendatrice.*

MANDADÙRA, al mandar un calzon, una camisa, una vesta, *Rimendo, Rimendatura.*

MANDÀR, inviar un espress, un cavall al pascul, un fjol a scola a messa a buttega, un bigliett da sfida a un ch' v' ha uffes, una buttiglia d' malaga a un amigh, un zisttin d' vó, dill nus, una cioppa d' pan fresch in regal, una lettra par posta, un razz in aria, una bomba in t' una furtezza, di suldà a battars, *Mandare* - MANDÀR zó dal pan, dla pulenta, dal vin par gola, *Ingoiare, Ingolare, Trangugiare* - MANDÀR zó una zesta, un lanzuol, un om pr' una fnestra, *Calare.*

MANDÀR, giustar un par d' calzun, un abit, una vesta, una camisa, un calzett, una piastra d' ferr, d' marm, un mobil d' legn, *Rimendare.*

MANDARÌN, chi manda la balla e al ballon, t. dal zogh di tamburin e dal ballon, *Mandarino.*

MANDÀT d' arrest, o par tirar di quattrin, *Mandato.*

MANDATÀRI d' un umizidi, d' una cunfraternita, d' una setta, d' una casa d' commerzi, d' una lit, *Mandatario* - *Mandante*, chi manda.

MANDICÀNT, chi mandica, *Mendicante.*

MANDICÀR dal pan, dla pulenta, dill prutezion, *Mendicare.*

MANDICH, chi mandica, *Mendico* - *Mendicità*, l' essar mandich.

MANDÓLA, sp. d' istrument, *Mandòla.*

MÀNDRIA da besti buvin, da cavaj, da piegur, *Mandria* - MANDRIÓN, ÀZZA, *Mandrione, accia.*

MANDRIÀN, chi sta dre alla mandria, *Mandriano, Guardamandrie.*

MANDRIÀR il terr coll' aldam dla mandria, *Stabbiare, Ammandriare.*

MÀNDULA, sp. d' frutt; o qualunque cosa fatt' a mandula, *Mandorla* - *Ammandorlato* (mjuttin, mistucchin, navsella, gelosia, stamp), fatt' a mandula.

MANDULÀR, sp. d' fruttar, *Mandorlo.*

MANDULÀT, sp. d' dolz che a s' magna par Nadal, *Mandorlato, Ammandorlato.*

MANDULÌN, sp. d' istrument, *Mandolino.*

MANDULÌN, sp. d' pasta dolza, *Mandorlino.*

MANDULÌNA (andar in brod d'), *Andar in brodo di Mandorle.*

MANDULINÀR, chi fa o vend i mandulin, *Mandorlinaio.*

MANÉSCH, badial d' man, *Manesco.*

MANÉTTA da porta, *Maniglia* - MANÉTT da suldà, *Manette.*

MANÉVUL (pasta, telagg, pell, fangh, carattar), *Maneggievole, Maneggiabile.*

MANÉZZ d' un cavall, d' un sumar, dj intaress d' famjé o d' stat, *Maneggio.*

MANÉZZA da donna, *Manicotto* o *Manicchia* - da calzular o da sllar, *Manopola, Guardamano* - dal carnanz, *Maniglia.*

MANFRÌNA, sp. d' ball, *Monferina.*

MANFRINÓN, sp. d' ball, *Monferinone.*

MÀNGA da sovrabit, da giustacor, da paltò, da camisa, da gabbanin, da gabban, da raglan, *Manica* - MANGHÌN, ÒTT, ÓNA, ÀZZA, *Manichino, otto, one, accia.*

MÀNGAN da tela, da pann, *Mangano* - *Manganaro*, chi lavora dre a mangan.

MANGANÀDA, al manganar, *Manganata.*

MANGANADÙRA, al manganar o la paga che a s' dà par manganar dla roba, *Manganatura.*

MANGANÀR dla tela, dal pann, *Manganare.*

MANGANÈLL da striccar dill som, dill fascin s' un carr, *Randello* - MANGANLLÌN, ÀZZ, *Randelluccio, Randellaccio.*

MANGANLLÀ, botta con un manganell, *Randellata* - Striccada con un manganell, *Randellatura.*

MANGANLLÀR una soma, un carra d' fascin, d' stoppia, d' fen, d' pal, *Randellare, Arrandellare.*

MANGIÀSTAR, sp. d' erba d' udor, *Mentastro.*

MANGIATÌVA (roba), *Mangiativa.*

MANÌA, l' essar maniach, *Manìa* - d' cumparir ben vstì, istruì, virtuos, *Mania* - dre di libar, *Bibliomanìa.*

MANÌACH, colla mania, *Maniaco* - dre a di libar, *Bibliomane.*

MANICÒMI, reclusori di matt, *Manicomio.*

MANIÉRA d'vstirs, d'camminar, d'dscorrar, d' far dill carezz, d' inrabbirs, d' pianzar, d' ridar, d' cavalcar, d' pansar, d' sculpir, d' zisilar, d' fondar, d' far al pan, da dsnar, d' tajar un par d'calznn, una vesta, una camisa, d'spendar, d' imbrujar, d' far dal ben, d' sunar, d' ballar ec., *Maniera.*

MANIERÓS (om, donna, puttin), *Manieroso.*

MANIFATTÙRA d' un par d' urccin, d' un surtiment d' pttun, dal pann, dal cambrì, di lanagg, di telagg in genar, *Manifattura.*

MANIFATTURARIÉ, la fabbrica dill manifattur, *Manifatturerìa.*

MANIFATTURIÉR, chi lavora in manifattura, *Manifatturiere.*

MANIFÉST (tort, smacch, dsunor, nùtizia, cholera), *Manifesto.*

MANIFÉST dal Munizipi, dal Guern, dal Teatar, d' un spettacul in genar, d' un dentista, d' un negoziant, *Manifesto.*

MANIFESTAMÉNT, *Manifestamente.*

MANIFESTÀR un giudizi, una scoperta, un ribass d' prezzi, il so passion, la so miseria, al so orgoli, la so avarizia, *Manifestare.*

MANIFESTAZIÓN, al manifestar, *Manifestazione.*

MANIGHÉLLA, al du d' spad, *Menichella.*

MANIGÒLD, *Manigoldo.*

MANILI d' or, d' arzent, d' curaj, d' ingranat, d' cocch, d' vedar, d' canutiglia, d' giandin d' seda, *Maniglio, Smaniglio.*

MANILÙVI, *Manilurio.*

MANIMÒRTA, t. d' lezz, *Manomorta.*

MANINA d' acquadell, d' sardllina, d' passar da frizzar, *Manina, Manuccia*

MANIPÒLI. imbroj, *Monopolio* - *Monopolista*, chi fa al manipoli dal grau, dla legna, dla roba d' commerzi in genar.

MANIPUL, ch' drova i pret par dir messa, *Manipolo.*

MANIPULÀDA, al manipular, *Manipolata.*

MANIPULÀR dla pasta, dal pan, dla terra, dl' aldam, dla pullina, dla calzina, *Manipolare.*

MANIZZIN da man, *Manichini, Manichetti* - da camisa, *Polsini.*

MANNÀ d' spigh, *Manna, Manipolo* - FAR IL MANNÀ, *Ammannare.*

MANNÀR (orch), *Orco Mannaro.*

MANNÀRA da stabbi, *Scure, Accetta* - dla ciav, *Mulinella* fatt' a taj, a 3, a 5, a 7 ec. - *Accettuzza, Scuri cella,* piccula mannara da stabbi.

MANNARÌN da falegnam, *Mannarese.*

MANNÈLLA d' stoppa, d' canva, d' lin, *Covoncino* dla grussezza d'una sacchetta pina - da mettar sla rocca par filar, *Lucignolo, Pennecchio* - d' spigh, *Manipoletto, Mannella.*

MANNÓN d' canva, *Mannone.*

MANÒPLA da tirar d' scherma, da donna, *Manopola.*

MANOSCRÌTT, *Manoscritto.*

MANOTÉNGO da ladar, *Manotengolo.*

MANÒVRA di suldà, *Manovra.*

MANRÈGIA di suldà, *Manoregia, Manoforte.*

MANSIÓN d' una lettra, *Mansione.*

MANSIUNÀRI d' Dom, *Mansionario.*

MANSIUNARIÀT, carica da mansiunari, *Mansionariato.*

MANSUÈT (om o bestia), *Mansueto.*

MANSUETÙDIN, l' essar mansuet, *Mansuetudine.*

MANT d' seda, d' ras, d' vllud, *Manto.*

MÀNTAS da favvar, da urevas, da arzantier, da funditor, da stagnin, da organ, *Mantice* - *Manticiaro*, chi fa o vend i mantas; *Mantacare* o *Manteggiare*, arfiadar com' è un mantas - MANTSÌN, ÓN, *Mantacuzzo, Manticetto, Manticione.*

MANTÈCA da unzars i cavi, *Manteca.*

MANTÈLL, tabarr, *Mantello* - di frà, di cavaj, di buó, *Mantello.*

MANTÈLLA o MANTELLÉTTA, *Mantellina, Mantelletta.*

MANTENIMÉNT dla famjè, *Mantenimento.*

MANTGNÌR se stess, la famjé, la parola, al so carattar, *Mantenere.*

MANTIÉN dla scala, *Appoggiatojo* - dla varzella, *Manfanile.*

MANTÌGLIA da donna, *Mantiglia* - MANTIGLÌNA, ÓN, ÀZZA, *Mantigliuzza, one, accia.*

MANTLLÀDA, al mantllar, *Smantellata.*

MANTLLÀR la roba, ruvinarla, *Smantellare.*

MANTTÙN, *V.* MANÉTT da suldà.

MANUTENZIÓN dill strad, dill fabbrich d' zittà, di pont, di port, *Manutenzione.*

MANÙVAR o MANÙBRI da torcc da stampa, da spurtella da carrozza, *Manùbrio.*

MANUVRÀR, far la manovra, *Manovrare.*

MANVÀL da murador, da salghin, da marmurin, *Manovale.*

MANVÈLLA da marrar la canva, da trull par fundar la canva, da zirar l' argana da torcc da oli o da pasta, da tirar zó il masan da mulinazza, da smovar di trav di fust e qualunque altar pes, *Manovella.*

MANZ, bo zovan, *Manzo* - MANZÒL, *Manzetto.*

MANZIN, cuntrari d' dritt, *Mancino.*

MANZIPÀDA, al manzipar, *Sciupata.*

MANZIPÀR un abit, una vesta, un cappell, un par d' scarp, *Sciupare.*

MANZULÀM, mandria d' manzi pr' i nassent, o d' manzó pr' arnnuvar i tir, *Manzolame.*

MANZULÀR, chi bada alla manzularié, *Manzolaio.*

MANZULARIÉ, dov sta il manzi o i manzó, *Manzoleria.*

MANZZÀDA (dars una), *Torsi premura, Darsi fretta.*

MANZZÀR di quattrin, dj intaress, *Maneggiare* - MANZZÀRS a far quell, *Affrettarsi.*

MÀPPA da inzgner, *Mappa.*

MAPPAMÓND, t. d' geogr., *Mappamondo.*

MAR, *Mare* - *Marèa* dal mar.

MARAGNÓL d' fen, d' paja, d' stoppia, *Maragnuolo.*

MARANGHIN, napoleon d' or, *Marenghino.*

MARANGÓN, falegnam, *Marangone, Legnaiuolo.*

MARANZIÀNA, sp. d' urtagg, *Melanzana, Petronciana.*

MARÀSCA, sp. d' frutt, *Amarasca.*

MARASCÀLCH o MARASCÀLD, chi ferra i cavaj, *Maniscalco* - par VETERINÀRI, *V.*

MARASCÀRA, sp. d' fruttar, *Amarasco.*

MARASCHIN, sp. spirit da bevar, *Maraschino.*

MARÀSS, sp. d' biss, *Marasso.*

MARASSÀNDULA, sp. d' luserta, *Salamandra.*

MARAVIGLIÓS (macchina, curagg, inzegn, inerzia, briccunisia, ricam, quadar, dramma, storia, statua, palazz, strada, zittà, pont, veduta, stabiliment), *Meraviglioso.*

MARAVJÀRS che un sia dvantà matt, sgnor o briccon da un dì e cl' altar, che un par d' scarp novi dura poch, che un tamplarin s' scavezza a far la punta a un nettadent, che dl' ingiostar car sia cattiv ec., *Meravigliarsi.*

MARAVJÉ, al maravigliars, *Meraviglia.*

MARAVJÉ, sp. d' fior, *Meraviglia.*

MÀRCA, che a s' stampa sui sacch, sull d' marcanzié, sulla pell al besti o ai furzà, *Marca, Marchio* - sui pagn, che a ciamem *nóm, Puntiscritto.*

MARCÀ, dov' a gh' è dill besti buvin, di cavaj, dal pess, di pllam, di telagg, dla pannina, di majalin, dla frutta, dla roba dolza ec., *Mercato.*

MARCADÙRA, al marcar col punt, t. dj urevas e dj arzantier, *Punteggiatura.*

MARCÀNT, chi compra e vend, *Mercante, Mercadante* - DA DRAPP, *Drappiere;* DA ARTÀJ, *Ritagliatore;* DA PANNINA, *Panniere;* DA PÉSS, *Pescaiuolo* o *Pescivendolo;* DA QUÀDAR, *Quadrario;* DA SPÈCC, *Specchiaio;* DA SÉDA, *Setaiuolo;* DA LÀNA, *Lanaiuolo;* DA CURDÉLLA, *Cordellaro* o *Fettucciaio;* DA STRÉNGH, *Stringaio;* DA PELLÀM, *Pellamaio* o *Coramaio;* DA STAMP' in incision, in litografia ec., *Stampaiuolo;* DA LIBAR, *Libraio;* DA GRAN, *Granaiuolo;* DA FARÌNA, *Farinaiuolo;* DA FURMÀJ, *Formaggiaio* o *Caciaiuolo;* DA FRÙTTA, *Fruttaiuolo;* DA STRÀZZ, *Stracciaiuolo* o *Cenciaiuolo;* DA TELÀGG in genar, *Merciaio* o *Merciaiuolo;* DA PGNATT tegg ec., *Pentolaio;* DA BICCHIÉR, *Bicchieraio;* DA VÉDAR, *Vetraio;* DA CHINCÀGLIA, *Chincagliere;* DA PROFÙM, *Profumiere,* DA DRÒGH, *Droghiere;* DA PAN, *Fornaio;* DA RAM, *Ramiere;* DA MÒBIL, *Mobilista;* DA RÒB d' vari fatta, *Rigattiere;* DA LIMÙN, *Limonaio;* DA LANGUÓRI, *Cocomeraio;* DA MLLUN, *Poponaio;* DA BIGIUTTARÌA, *Bazar;* DA CASTAGNÀZZ, *Castagnacciaio;* DA LEGNÀM, *Legnamaio;* DA ZÈSS e CALZÌNA, *Gessaio, Gessaiuolo;* DA STUÓR, *Stuoiaio;* DA PAST DÓLZI, *Pasticciere;* DA VIN, *Vinaio;* DA TABÀCCH, *Tabaccaio;* DA ÒLI, *Oliandolo;* DA SANGUÉTTUL, *Sanguisugaio;* DA BÈSTI, *Boattiere;* DA ARM, *Armaio;* DA ZÌRA, *Ceraiuolo;* DA CURDÉGG, *Cordaio, Funajo;* DA RÒBA IN MANIFATTÙRA, *Manifatturiere;* DA ARÀZZ, *Arazziere;* DA BÌRRA, *Birraio;* DA ISTRUMÉNT da sunar, *Stromentiere;* DA AQUAVÌTA, *Aquavitaio;* DA LIQUÓR qualunque, *Liquorista;* DA MANDULÌN, *Mandorlinaio;* DA BRUSTLÌN o mandul saladi, *Abbrustolinaio;* DA CAPPJÉ, *Cappellaio;* DA COMMESTIBIL, *Pizzicagnolo;* DA CÀRTA, *Cartaio;* DA GALLÉTTA, *Bigattaio, Bozzolaio;* DA ZÒJ, *Gioielliere;* DA PÈTTAN, *Pettinagnolo;* DA GUCC, *Agaiuolo;* DA GUCCÌN, *Spillettaio,* DA LÉSCA, *Escaiuolo;* DA ÀQUA IN GIÀZZ, *Aquafrescaio;* DA SÙLFAN, *Zolfanaio;* DA BUSSLÒTT, *Bossolaio;* DA SCARÀNN, *Seggiolaio;* DA CARRÓZZ, *Carrozzaio;* DA MÀNTAS, *Manticiaro;* DA CRIVJÉ, *Crivellaio;* DA UMBRÈLL, *Ombrellaio;* DA FUS, *Fusaio;* DA PARÒ e PADÈLL, *Calderaio;* DA LÀTTA, *Lattaio;* DA LATT, *Lattivendolo;* DA FIÓR, *Fioraio;* DA LANTÉRN, *Lanternaio,* DA INSALÀTA, *Insalataio;* DA ASÉ, *Acetaro;* DA MAJÀL, *Porcaio;* DA BALÀNZ, *Bilanciaio;* DA STADIÉR, *Staderaio* ec. - *Mercatare,* far al mar-

cant ; *Mercatura*, al far al marcant - MARCANTÌN, *Mercantino.*

MARCANZIÉ, roba ch' compra e vend i marcant, *Mercanzia* - *Mercanziuola, Mercanziuccia*, piccula marcanzié.

MARCAPÙNT pr' il sol da scarpa, t. di calzular, *Marcapunti.*

MARCÀR, far la marca al pan, a un sacch, a una balla d' marcanzié, a una lettra da impustar, alla pell d' un brazz o d' una spalla di parsunier; o calcar al pass camminand, il parol dscurrend; o ducciar una parsona nova, una prupusizion malditta, *Marcare* - MARCÀR i punt al zogh dal bigliard, *Marcare;* e *Marcatore*, chi i marca - MARCÀR col punt una lastra d' or o d' arzent, t. dj urevas e dj arzantier, *Accennare, Punteggiare.*

MARCELLÌNA, sp. d' stoffa, *Marcellina.*

MARCH da balanza, da stadiera, *Romano.*

MARCHÉS, titul, *Marchese.*

MARCHSÀT dal marches, *Marchesato.*

MARCHSÉTTA, sp. d' peltar, *Marchesetta.*

MÀRCIA, al marciar, *Marcia* - dal bisegul, t. d' calz., *Marcia.*

MARCIÀDA, al marciar di suldà; o la sunada che i fa quand i marcia, *Marciata.*

MARCIAPIÉ dill strad, *Marciapiede* - *Marciapiedino, one, accio*, marciapié piccul, grand, brutt o incomud.

MARCIÀR, t. d' mil., *Marciare.*

MARCURÈLLA, sp. d' erba medic., *Marcorella.*

MARÉCCIA o MARÉMMA dal mar, *Maremma* - *Maremmano*, chi sta in mareccia.

MARÈLLA, sp. d' erba, *Amarella.*

MARÉMMA, *V.* MARÉCCIA.

MARÉNA, sp. d' zresa, *Amarena* o *Marena.*

MARÉNGA, sp. d' dolz, *Marenga.*

MARESCIÀLL, grad da suldà, *Maresciallo* - *Marescialato*, carica da maresciall.

MARGARÌTA, *V.* MALGARÌTA.

MÀRGIN d' un libar, *Margine.*

MARGINADÙRA ciusa o a giorn, t. di stampador, *Marginatura.*

MARGÒTTA d' un limunar, d' un rusar, d' un giusminar, t. di zardinier, *Margotta.*

MARGUTTÀR, far dill margott, t. di zardinier, *Margottare.*

MARÌ dla donna, *Marito; Sposo; Consorte; Conjuge.*

MARIDÀR un fjol, *Ammogliare* - una fjola, *Maritare* - *Ammogliazzarsi*, maridars mal.

MARIDÀZZ o MARIDÒZZ, matrimoni poch feliz da part dal mari o dla mujer, *Mogliazzo.*

MARÌN (vdell, aqua, pianta, pess), *Marino.*

MARÌNA dal mar, *Marina.*

MARINADÙRA dal pess, *Marinatura, Accarpionatura.*

MARINÀR al pess, *Marinare, Accarpionare.*

MARINÀR d' mar, *Marinaio.*

MARINÀRA (alla) *Alla Marinara, Alla Marinaresca.*

MARÌNOS o MARINÒS, sp. d' stoffa, *Merinos.*

MARÌTTIM (viazz, scoperta, isula, tampesta, lavor), *Marittimo.*

MARIUNÉTTA da far ballar, *Marionetta* - *Marionettista*, chi fa ballar il mariunett.

MARLÉTTA da uss, *Saliscendi* - da scurett da fnestra, *Nottola;* e *Nottolina, one, accia*, se la marletta l' è piccula, granda, brutta o inservibil.

MARLITÒZZ, sp. d' pasta da quaresma, *Maritozzo.*

MARLÒTT, mincion, *Merlotto.*

MARLÙZZ, sp. d' pess, *Merluzzo.*

MARM, sp d' mineral, *Marmo* - d' marm, *Marmoreo* - *Marmista*, chi lavora in marm.

MARMÌTTA, sp. d' vas da cusina, *Marmitta* - MARMITTÓN, ÀZZA, *Marmittone, accia.*

MARMÒTTA, che a s' dis pr' ingiuria a qualcun, *Marmotta* - MARMUTTÌNA, ÓN, ÀZZA, *Marmottina, one, accia.*

MÀRMUL o MÀRMUR, *V.* MARM.

MARMURÀ (carta, ass, zoccul dpint), *Marmorizzato, Marmorato.*

MARMURÌN, chi lavora in marm, *Marmorino, Marmoraio.*

MARMUTTÌNA (aver la), *Aver il Gruzzolo*, di quattrin lugà.

MARÓGNA, t. di favvar, *Rosticcio, Scoria, Stozzaccio.*

MARRADÓR da canva, *Legatore.*

MARRADÙRA, al marrar la canva, o la paga dal marrador, *Legatura.*

MARRÀR la canva, *Legare.*

MARRÓN d' castagn; o sbali gross, *Marrone.*

MARRÙBI, sp. d' pianta, *Marrubio.*

MARRÙCC, vdell d' un aun, *Birracchio* - MARRÙCC o MARRUCCÌN, *Torsolo* d' furmanton.

MARRUCCHÌN, sp. d' pell, *Marrocchino.*

MARRÙGLA dlj av, *Marrugola.*

MARSÀLLA, sp. d' liquor, *Marsalla.*

MART o MÀRTI, *Martedì.*

MARTÈLL da favvar, da urevas, da arzantier, da calzular, da marangon, a balla e pian, o a pian e penna, a du pian, a pian e punta o a punta e penna; dl' arloj, dla porta, *Martello* - MARTLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Martellino, one, accio.*

MARTÈLLA da marm, t. di scultor, *Martellina.*

MARTELLIÀN (vers), *Martelliano.*

MARTÌNA o MARTINÌN da pudar il vid, *Potaiuola.*

MARTINÉTT da marmurin, sp. d' macchina da alvar di pes, *Martinetto.*

MÀRTIR dla fadiga, di fastidi, di debit, di scutmaj, di fiscc, dill pulagh, dill zimas, dill zanzal, di tavan, dla pudagra, d' un cancar, dla moda, di zigar, di sulin, dla poesia, dal teatar, dla galanteria, dl' alfabet com' è un vocabolarista, dill nutizi pulitich, dla fed, *Martire.*

MARTÌRI, l' essar martir, *Martirio.*

MARTIRIZZÀR un, faral dvantar martir, *Martirizzare.*

MATIROLÒG, catalugh di Sant martir, *Martirologio.*

MARTLLÉTT da far il calm, *Magliuolo.*

MARTLLÌN da pianfort, *Salterelli.*

MARTLLÌNA da murador, *Martellina* - dl' azzalin da scciopp, *Martellina.*

MARTÙFF, gonz, *Mammalucco.*

MARTUFFÀJA, l' essar martuff, *Mammaluccaggine.*

MÀRTUR, sp. d' animal, *Martoro* - MARTURÈLL, *Martorello.*

MARZ d' un figh, d' un pom, d' una piaga, *Marcio* - Chi sta 'l MARZ.

MARZ (pom, per, zresa, dent, mur, zcss, ferr, marm, carta, cambri, pann, canva, cuor, carn). *Marcio, Fracido.*

MARZ, mes dl' ann, *Marzo.*

MÀRZA d' una piaga, *Marcia* o *Pus.*

MARZAPÀN, sp. d' pasta dolza, *Marzapane.*

MARZÀR, far dvantar marz, *Marcire, Infracidire.*

MARZÀR, chi vend i telagg, *Merciaio* - *Merciaiuolo,* chi vend curdell, spill, sulfanin ec. al minut.

MARZARIÉ, *Mercerìa.*

MARZARÒL o MARZÒL (frument, majal, can, fava, ruvjé), *Marzolino, Marzaiuolo.*

MARZATÈLL, com' è tutta la roba che a s' pianta o vien in marz, *Marzatello.*

MARZÌN (saver da), *Saper di Marcio* o *di Fracido.*

MARZÒN, om marz, *Marcioso.*

MARZÙM o MARZUMÀRIA, mucc d' roba marza, *Marciume, Fracidume.*

MARZZAMÉNT, al marzzar, *Amareggiamento.*

MARZZÀR, essr' amar com' è al fiel, la tintura d' assenzi, al vleu, al vin gross, al caffè senza zuccar, i decott d' bardana, la scorza d' frassan, *Amareggiare.*

MAS, al zogh dill cart, *Masi* - MAS D' MAS, *Masi de' masi,* al zogh dill cart.

MÀSAR da canva, *Macero* o *Maceratoio.*

MASARÀDA o MASARADÙRA, al masarar, *Maceratura.*

MASARÀR dla canva, dal lin, di malaviscc, dla carta, *Macerare.*

MASÀRS, di can, di lievar, dj omin, *Aquattarsi, Accosciarsi.*

MASCALZÓN, om trist, *Mascalzone.*

MÀSCARA da quacciars la fazza, *Maschera* - dal comud, *Cariello* o *Tappo* - MASCARÌNA, ÒTT, ÓN, ÀZZA, *Mascherina, otto, one, accia* - MÀSCARA d' arlicchin, *Guardagote* - *Mascheraio,* chi vend il mascar.

MASCARÀ, ÀDA d' mascar, *Mascherata.*

MASCARÀR, mettar la mascara a un, *Mascherare.*

MASCARÌNA, t. di calzular, *Mascherina.*

MASCARÓN da porta, da finiment, *Mascherone.*

MASCC, com' è l' om, l' agnell, l' armllin, l' asan, al bricch, al bufal, al bo, al cammell, al can, al cavron, al cavriol, al castor, al cavall, al zerv, al zangiar, al cunin, l' elefant, al drumidari, al gatt, l' istriz, al leon, al leopard, al lievar, al lov, al majal, al mandrill, al maturell, al mul, l' orangotan, l' ors, al rizz, al rinoceront, al scimiott. al pontagh, al var; l' aiaron, l' allocch, l' astor, al rundon, al barbagiann, al beccafigh, al beccstort, al gardllin, al capnegar, al canarin, al clomb, al cuch, al culbianch, al fasan, al falcon, al franguill, al gall, al piton, al sghett, al meral, l'och, al papagall, al passarott, al pavon, al pettross, al picc, al piumbin, al pivier, al quaj, al favin, l' argajbul, al rusgnol, al sgarz, al sparvier, al struzz, al tarabus, al tord, al vardier, al barbastell; al baccalà, al barbi, al zeval, el gò, al marluzz, al romb, al salamon, al sgombar, al sturion, al tonn; al basalesch, al camaleont, al cocodrill, al taston, l' argur, al rosp; al boa, l' indvin, al marass, al scurzon; al lagagn, al calamar, al gambar, al granz, al folp, al schill; al ragn, al bigatt, al galavron, al cavalier, al grill, al muscon, al musslin, al pdocc, al scaravazz, al scarpion, al tavan, al tarol, *Maschio* - MASCC e FÉMMNA, *Ermafrodito* - MASCC dla vida, dla ciav, dal sterz da carrozza, *Maschio* MASCCÌN, ÒTT, ÓN, *Maschietto, iotto, ione.*

MASCCIÀNZA, sp. d' zib che a s' dà al besti da gruppia; o quelli che a magnem nu altar insalata, *Mescolanza, Mischianza.*

MASCHIL (genar , nassent , curagg), *Machile.*

MASCHIN, *Meschino - Mingherlino,* suttil.

MASCHINITÀ, *Meschinità.*

MÀSCUL, murtalett, *Mastio.*

MASCULÀ d' brod, d' sugal, d' most, d' or , d'ferr, arzent o piomb culà, d' oli, d' zira, dstrutt, butierr dsfatt ; o botta con la mescula, *Mestolata* - MASCULADÌNA , *Mestolatina.*

MASCULÌN da pgnatta instagnà, *Romaiuolo.*

MASCULINÀ d' brod o d' quell' altar col masculin, *Romaiuolata.*

MASCULÓN, mescula granda, *Mestolone* - om colla mescola granda, *Bazzone.*

MASDÀDA, al masdar, *Mestata, Tramestata.*

MASDÀR, armissiar, *Mestare , Tramestare.*

MASÉGNA, sass, *Macigno.*

MÀSNA da masnar, *Macina.*

MASNACULÓR, *Macinacolori, Pestacolori.*

MASNÀDA , al masnar , *Macinata* - MASNADÌNA, *Macinatina.*

MASNADÙRA , al masnar o la paga che a s' dà, *Macinatura.*

MASNAMÉNT, al masnar, *Macinìo.*

MASNÀR dal furment , dal furmanton , dal ris, dla fava, di fasó , di zis, dla sment d' lin , di culor , dal caffè , dal pevar , dal suttil d' preda, *Macinare.*

MASNÌN da pevar, da caffè, da culor, *Macinello* o *Macinino.*

MASÓLA da curdar, *Masola.*

MASS, sass, *Masso.*

MÀSSA d' roba in mucc, *Ammasso.*

MASSÀCAR, al massacrar, *Massacro.*

MASSACRÀDA, al massacrar, *Massacrata.*

MASSACRÀR dj omin o dill besti con di curtjé, dla mitraglia, dill scciupptà, dill sassà ec., *Massacrare.*

MASSALLÀR (dent), *Mascellare* o *Molare.*

MASSÀR d' qualch ciesa, *Massaio.*

MASSARIÉ, roba muccià, *Cumulo, Raccolta.*

MASSARÌN , puttin , *Naccherino , Mammolino.*

MASSÈLL d' ferr, d' ram , d' piomb , d' or , d' arzent, d' roba dura qualunque, *Massello.*

MÀSSIMA, com' è questa - *chi fa ben ha ben - la prudenza l' è la madar dj ignurant - chi ha temp n' aspetta temp* -, *Massima* - o al pansier che un l' ha zirca a un dat quell, *Massima:* Bisogna entrar in MÀSSIMA.

MASSIRS, dal pan ch' vien dur , di terren sutt, *Sodarsi* - MASSI, *Sodo.*

MASSLÀR, ridurr in massell, *Massellare.*

MÀSTAR, dov a s' nota al *Dar* e *Avér* d'una fatturarié , d' un stabiliment , d' un

cambi, d' un negozi qualunque , *Mastro* - MÀSTAR d' sala, *Mastro.*

MASTÈLL da vin, da bugà , *Mastello* - MASTLLÌN, ÓN, ÀZZ, *Mastellino, one, accio.*

MASTÈLLA , *Mastella* - MASTLLÌNA , *Mastellina.*

MASTIÈR, com' è quel d' far al cuogh, la ricamadora, la cusidora , al pattnarìn , al bugadar, al tajabigatt, al cazzador , l' usllador, al psador , al ligador da libar, al curtllinar, l' arlujer, al vadrar , al tintor, al cunzin, al buttgar, al scuzzon, al sansal, l' urevas, l' arzantier, al funditor da ferr, al murador, al bavllin, al pgnattar, al stagnin , al marzar , al tabaccar , al curdar , al salghin , l' arvandrol, l' urtlan, al sardunar, al capplar, al cafftier, al cicculattier , al pastizzier, al sbianczzin, al barbier, al flebotum , al drughier , al zirar, al stampador, al falegnam, al vodacomud , *Mestiere* - MASTIRÉTT , ÀZZ , *Mestieruccio , accio* - *Mestierante,* chi va al mastier.

MASTIGÀR coi dent dal pan, dla fava, dla ruvjé secca, dla brasola tgniza , dal rabarbar , dill cunfett , dla terra cattù , qualunque zib, *Masticare* - *Masticacchiare,* mastigar a dent alvà.

MÀSTIZ, sp. d' colla, *Mastice.*

MASTLLÀ d' pagn, d' zenar, d' vin , d' nus , d' gran , *Mastellata* - MASTLLADÌNA , *Mastellatina.*

MASTLLÀR, chi fa o vend i mastjé, *Mastellaio.*

MASUCCÀRS, dla nev , *Ammassarsi , Assodarsi* - MASÒCCA (nev), *Soda.*

MATDÓR, chi mied al furment , *Mietitore.*

MATDÙRA , al miedar o la paga dal matdor, *Mietitura,*

MATEMÀTICA, scienza, *Matematica.*

MATEMÀTICH (testa , studi , calcul , zifra , esattezza, diploma), *Matematico.*

MATÈRIA, *Materia.*

MATERIÀL da far una casa, un arzan, una strada , una barca , un ricam , un quadar, un libar da stampar, una zena, una festa da ball, un pruzess , una macchina a fogh , un assedi d' una zittà , *Materiale.*

MATERIÀL (om, dscors, lavor , roba in genar), *Materiale.*

MATERIALÌSTA, chi viv sol par la materia, *Materialista - Materialismo* , l' essar materialista.

MATERIALIZZÀR, rendar material il cos più diffizil e più astratti insgnand a lezzar, a scrivar , a far i cont , a dpinzar , a sculpir, a far qualsiasi cosa, *Materializzare.*

MATERIALMÉNT, *Materialmente.*
MATÈRN (amor, piaser, sacrifizi, ricord, ritratt, usanza), *Materno.*
MATERNITÀ, l' essar madar, *Maternità.*
MATITA da dsgnar, *Matita - Matitatoio*, portamatita.
MATRÌCULA da spzial, da medagh, da zirusich, da inzgner, da pubblich eserzent, *Matricola.*
MATRICULÀ (spzial, medagh, zirusich, inzgner, campiunista, maestar, ragiunier, ladar), *Matricolato.*
MATRICULÀR, dar la matricula a un, *Matricolare.*
MATRIMÒNI, *Matrimonio; Consorzio; Connubio; Coniugio - Matrimoniario*, sansal da matrimoni.
MATRIZÌDI, l' uccision dla madar, *Matricidio - Matricida*, chi mazza so madar.
MATT, *Matto, Pazzo - Pazzìa*, l'essar matt - *Ammattire, Impazzire*, dvantar matt.
MATT (om, cavall, can, asan, bo), *Matto* - MATT (carn, or, arzent, ram, muneda), *Falso.*
MÀTTA d' dinar, *Matta* o *Comodino.*
MATTÀDA, azion da matt, *Mattezza, Pazzerìa, Follìa.*
MATTAMÉNT, *Mattamente, Pazzamente, Follemente.*
MATTÀNA (esser' in), *Essere in Mattana.*
MATTARÉLL, pezz' legn, *Matterello.*
MATTARÉLLA da scavzzar la canva, al lin, al malaviscc, *Matterella.*
MATTARLLÀ col mattarell o colla mattarella, *Matterellata.*
MATTÀZZ, ARÀZZ, AZZÒL, *Matterullo, Pazziccio.*
MATTIÉRIA, azion da matt, *Matterìa, Mattezza, Pazzerìa, Follìa - Matteggiare, Pazzeggiare, Folleggiare*, far dill matieri.
MATTÌNA dal dì, *Mattino.*
MATTINÀ (sunar la), *Mattinata.*
MATTÒLICA (aver la), *Aver la Mattìa.*
MATTÓN, ALÓN, *Pazzerone.*
MATTUJÀN, MATTÓN o MATTÀZZ, *V.*
MATTUTÌN, *V.* MATTÀZZ.
MATTUTÌN dl' uffizi, *Mattutino* - Dir sunar battar MATTUTÌN,
MAUSOLÈO, com' è quej ch' è in t' la cort dl' Università, in qualch' Ciesa e in t' al Campsant, *Mausoleo.*
MAVÓN da scala, da scaranna, *Ritto.*
MAZALLÀR, chi mazza i busgatt, *Macellaio.*
MAZÈLL da besti, *Macello, Ammazzatoio.*
MAZILÉNT, (om), *Macilente - Macilenza*, l' essar mazilent.
MAZÌZZ (ferr, piomb, or, arzent), *Massiccio - Ammassicciare*, rendar mazizz.
MAZÙRGA, sp. d' ball, *Mazurca.*
MAZZ, *V.* MAGG.
MAZZ d' amurin, d' anemul, d' argemul, d' basalicò, d' cameli, d'cov rossi, d' garofal, d' giusmin, d' giurgin, d' malva, d' giazent, d' zi, d' giunchili, d' maravjé, d' margarit, d' nastorzi, d' leandar, d' papavar, d' naroncul, d' ros, d' tulipan, d' vaniglia, d' viol, *Mazzo* - MAZZÉTT, MAZZULÌN, ÓN, *Mazzetto, Mazzolino, Mazzone - Amazzolare*, mettr' in mazz.
MAZZ d' selar, d' spars, d' ravanjé, d'rav, d' arbzzin, d' usjé, d' cart da zogh, *Mazzo.*
MAZZ, martell d' legn, *Maglio* - MAZZÓ da buttar, da favvar, da scultor, da mastllar, da urevas, da arzantier, da sgallar i lot prima d' far la somna sull terr, *Magliuoli* o *Mazzetti* - da battar la bavella, *Matterelli* - da pianar al forn fusori, *Pianatoi.*
MÀZZA da favvar; dal torcc di turculier d' stampa; da falegnam; d' canva, *Mazza* - dal cammin, *Rocca* o *Torretta - Mazzicare*, battar la mazza - MAZZÒLA da cupplir col managh in testa, *Corbola;* e *Corboletta*, se l' è piccula, t. dj urevas e arzantier - MAZZÒLA da canvarìn, fatta d' canva, d' stoppa, d' tozz, *Mazzuola* - da battar sul batdor par gualivar i carattar in torcc, t. di turculier d' stampa, *Mazzuola.*
MAZZÀDAGH (terren, frutt, erba), *Maggese* o *Maggiatico - Maggesare*, lassar il terr mazzadghi.
MAZZAGÀTT, ch' drova i ragazzó par tirar ai spulitt, al sparpaj, ai ragn, all mosch. *Ammazzagatti.*
MAZZAMÉNT, al mazzar, *Ammazzamento.*
MAZZAMÓSCH, *Schiacciamosche.*
MAZZÀR un om, un agnell, un asan, un bricch, un bo, un bufal, un can, una cavra, un cavriol, un ajaron, una lodla, un allocch, un barbagiann, un beccafigh, un' anguilla, una balena, un zangarin, un zevul, un rosp, un cocodrill, un argur, una rana, una luserta, un' anza, un scurzon, un marass, una vipara, *Ammazzare, Uccidere* - MAZZÀR il besti buvin, i majal, il piegur par magnaril *Macellarle* - MAZZÀR, al zogh dill cart, *Ammazzare.*
MAZZICÒCCLA d' un baston, d' un ferr, *Capocchia, Caperozzola.*
MAZZICUCCLÓS, colla mazzicoccla, *Capocchiuto.*
MAZZIÉR dill fest da ball; o dill cunfraternit, *Mazziere.*

MAZZURÀNA, sp. d' erba da zardin, *Maggiorana.*

MDÀJA, *Medaglia* - MDAJÌNA, ÓN, ÀZZA, *Medagliuzza, one, accia* - *Medagliere*, raccolta d' mdaj; *Medaglista*, chi raccogl' il mdaj; *Numismatica*, studi sul mdaj.

MDÀNDA, al temp dal miedar, *Mietitura.*

MDÙDA, al miedar, *Mietuta.*

MECCÀNICA, art, *Meccanica.*

MECCANICAMÉNT, *Meccanicamente.*

MECCÀNICH, chi lavora in meceanica, *Meccanico.*

MECCÀNICH (lavor, urdegn, materia), *Meccanico.*

MECCANÌSM d' un arloj, d' un voltarrost, d' un fisarmonich, d' un pianfort, d' un organ, d' una ciavadura, d' una fignra che s' mov, d' una travarié, *Meccanismo.*

MECENÀTE, prutettor d' letterat o d' artista, *Mecenate.*

MÈDAGH, *Medico* - *Medicastro*, *Mediconzolo*, medagh barocch.

MEDÈSIM, *Medesimo* - *Immedesimarsi*, com' fa l' aqua col vin, al carbon pist col negar fum, dla farina e dla biacca, i culor coll armissiari assiem, al latt d' vacca e quel d' piegura.

MEDESIMAMÉNT, *Medesimamente.*

MÈDIA (scola), *Media.*

MEDIÀNT, *Mediante* - MEDIÀNT la so prutezion al s' è fatt un bell stat.

MEDIATÓR, chi s' mett in mezz par far un qualch intaress, *Mediatore.*

MEDIAZIÓN, *Mediazione* - *Mediare*, mettars in mezz com' è mediator.

MEDICINÀL, madicament, *Medicinale.*

MEDICINÀL (rizetta, cura, libar, erba, aqua), *Medicinale.*

MEDIÒCRE (inzegn, statura, curagg, commerzi, festa, teatar, cantant, ballarin, sunador), *Mediocre.*

MEDIOCREMÉNT, *Mediocremente.*

MEDIOCRITÀ, l' essar mediocre, *Mediocrità.*

MEDÌSTA, scular d' media, *Medista.*

MEDITABÓND, *Meditabondo, Cogitabondo.*

MEDITÀR la passion dal Sgnor, i Nuvissim, par sciogliar un prublema, sui fatt suzzess in t' la so vita, sui delitt e sull bon' opar dj omin, sull so scopert, sulla so imputenza, *Meditare.*

MEDITAZIÓN, al meditar, *Meditazione.*

MÈJ d' un dsnar, d' un libar, d' un cavall, d' un appartament, *Meglio* - Par to MÈJ vieni a casa prest: Al MÈJ l' è taser a drittura.

MÈJ (vos, sunada, pan, vin, pann, cambrì, fisonomia, casa, dsnar, tamplarin, penna, ingiostar, candela, oli, furmaj, dsegn, ornat), *Migliore.*

MÉLGA, sp. d' pianta da far i granadjé, *Melica, Saggina.*

MELÌSSA, sp. d' acqua, *Melissa.*

MELODÌA, t. d' musica, *Melodia.*

MELODRÀMMA, t. d' musica e d' poesia, *Melodramma.*

MELODRAMMÀTICH (autor, librett, teatar, regula, scena), *Melodrammatico.*

MÉMBAR, com' è una man, un brazz, una gamba, la testa, una spalla, *Membro* - d' un' accademia, d' un culleg, d' una giunta d' stat, d' una deputazion, d'una setta, d' una cungregazion, *Membro* - *Membricciuolo, Membrolino, Membrino, Membretto*, piccul membar o part dal corp d' un om o d' un animal - *Membruto* (om, donna, can, cavall, bo, elefant, leon, ors), gross d' membar.

MEMBRATÙRA, t. dj architett e di scultor, *Membratura.*

MEMÒRIA, l' arcurdars, *Memoria.*

MEMÒRIA, com' è un tamplarin, una penna, un portazigar, un bucchin, un fazzulett, un ritratt, un libar, o qualch cos' altar che a s' lassa par ricord, *Memoria, Ricordo.*

MEMORIÀL, che a s' presenta ai Superior, *Memoriale* - *Memorialista*, chi è incumbenzà a raccogliar i memuriaj.

MÉN, *Meno* - Al MÉN l' è andar a scola; al MÉN l' è aver i quattrin.

MÉN (vos, curagg. pan, pulenta, brevità, lunghezza, incomud, strussi, numar), *Minore.*

MENACÒ, sp. d' ball, *Monacò.*

MENSÌL (salari, manteniment, visita, zirada, librett), *Mensile.*

MENSILMÉNT, a mes, *Mensilmente.*

MÉNT, *Mente* - La MÉNT dl' om l' è piccula; Al va com' è la MÉNT; Al so a MÉNT.

MÉNTA, sp. d' erba d' udor, *Menta.*

MENTÀL (urazion, studi, malattié, error, putenza), *Mentale.*

MENTALMÉNT, a ment, *Mentalmente.*

MÉNTAR, *Mentre* - MÉNTAR che al aspttava lu, a m' son indurmanzà.

MENTÌDA, al mentir, *Mentita.*

MENTÌR, dir la busié, *Mentire.*

MENTITÓR, chi mentiss, *Mentitore.*

MENZIÓN, al menzionar. *Menzione.*

MENZIONÀR, arcurdar un fatt suzzess, una paura da suffrir, *Menzionare.*

MÈRAL, sp. d' usell, *Merlo* - dill mur dla zittà nostra, dill furtezz, dill torr, *Merli*: *Merlare*, far i meral.

MERCANTÌL (bastiment, cont, impiegh, pratica, libar, viazz, credit, cambial, intaress), *Mercantile.*

MERCATÙRA, al far al marcant, *Mercatura.*

MERCENÀRI, pagà, *Mercenario.*

MERCERÌA, MARZARIÉ, *V.*

MÈRCUL o MÈRCUR, *Mercoldì* o *Mercoledì.*

MERCÙRI, arzent viv, *Mercurio.*

MÈRDA dl' om o dl' animal, *Merda* - D' CAVÀLL, *Cavallina;* D' PIÉGURA, *Pecorina;* D' CÀVRA, *Caprina;* D' BÒ, *Bovina;* D' CLÓMB, *Colombina;* D' PÙJ, *Pollina* ec.

MERIDIÀN, t. d' geogr., *Meridiano.*

MERIDIÀNA, arloj a sol, *Meridiana.*

MERIDIONÀL (cald, abitant, pianta, frutt, sit,), *Meridionale.*

MÈRIT, al meritar, *Merito.*

MERITAMÉNT, *Meritamente.*

MERITÀR dill bott, dill fiscià, di sbattiman, una mdaja, una gratificazion, una zircular d' elog, un articul sul foj, una satira, un titul, un nastar da cavalier, *Meritare.*

MERZÈD, che a s' dà al facchin, al falegnam, al villan, al favvar, al suldà, al' impiegà, dop aver fatt al so duver, *Mercede.*

MERZIMÒNI, *Mercimonio.*

MÉS, *Mese.*

MÉSCULA, *Mestola* - d' ram dal secc, *Cazza* - dl' om, *Mento; Mentata*, botta colla mescula par terra.

MESCÙLI d' roba, *Mescuglio.*

MESMERÌSM, *Mesmerismo.*

MESMERÌSTA, *Mesmerista.*

MÉSS, o invià, *Messo, Nunzio.*

MÉSSA, *Messa* di pret.

MESSÌA, *Messìa.*

MÈST (fisonomia, giurnada, casa, vial, strada, ciesa, albur, zimiteri, sunada), *Mesto.*

MESTAMÉNT, *Mestamente.*

MÈSTICA, t. di pittor, *Mestica.*

MESTIZIA, l' essar mest, *Mestizia.*

METAFISICA, scienza, *Metafisica* - *Metafisicaggine*, suttigliezza metafisica.

METAFISICH (dscors, studi, prublema, scienza, virtù), *Metafisico.*

METÀFORA, com' è ciamar *lum* quel dla rason; *ureccia*, quella dal gobb dal zugar alj anam, dal mastell, dla botta ec.; *Sgavétta* d' salzizza; *calamàr* a una spezia d' pess, *Metafora.*

METAFÒRICH (dscors), *Metaforico.*

METÀLL, com' è l' arzent, al pacfum, la marcsetta, al bronz, al ferr, l' or, al piomb, al platin, al ram, al similor, al stagn, al zinch, *Metallo* - *Metalliere*, chi lavora in metall.

METÀLLICH (vena, penna, materia, miniera, cumpusizion, son), *Metallico.*

METAMÒRFOSI, trasfurmazion, *Metamorfosi.*

MÈTAR, da misurar, *Metro.*

METÈORA, com' è l' arczalest, al lamp, la saietta, la tempesta, la nebbia, la nev, la piova, al sol fals, al tron, al vent, *Meteora.*

METÒDICH (om, studi, magnar, lavurar ec.), *Metodico.*

MÈTRICH (sistema, misura, calcul), *Metrico.*

METRÓPOLI, com' è Roma, *Metropoli* - *Metropolita*, chi abita la metropoli.

METROPOLITÀNA, com' è al Dom d' Frrara, d' Bulogna, d' Cmacc, d' Milan ec., *Metropolitana.*

MÉTTAR una ciavadura a una porta, dal gran in t' un sacch, dl' ingiostar in t' al calamar, la carn in t' la pgnatta, il man o i pié a moj, dla carta in suppressa, dla tela in mangan, dla terra dill pred dl' aldam in muccia ec., *Mettere* - MÉTTAR al lott; di punt, al zogh dill cart dill bocc dal trucch dal bigliard dal ballon di tamburin; i dent, com fa i puttin, i cavallin, i cagnin zovan; o al bsì, com fa i fasó, la fava, al furment, al furmanton, i zis, la ruvjé, *Mettere* - MÉTTAR, che un fatt sia ver, che un abbia inzegn, che al temp s' butta al bon, *Ammettere. Supporre* - MÉTTAR in pégula, t. dj urcv. e arzant., *Mettere in pece* - MÉTTARS IN BRJÉ, ditt di cavaj, *Mettersi in brio, Braveggiare* - MÉTTAR, andar a rifarir, *Mettere, Sboccare;* la Zvecca da un co, la MÉTT sulla mura pr' andar al Muntagnon, da cl' altar la MÉTT in t' la strada di Cav; al Vulan al MÉTT in mar; questa l' è una scala ch' MÉTT sul granar e po' in cantina.

MÈZZ da vin, *Mezzo* - MZZÌN, *Mezzetto.*

MÈZZ (pan, paul, scud, tavula, casa, strada, cavall, can, ort, pussion ec., tutta la roba che a s' pol dividar in do part), *Mezzo* - MEZZCÒTT (pan, pulenta, frittà, pastizz, ov, mnestra, carn, umad, pulpetta), *Guascotto;* MEZZCRÙD (carn, brasola, salzizza, panzetta, parssutt), *Verdemezzo;* MEZZSÉCCH (figar, prar, parsgar, furment, fava, figh, vó, ec.), *Verdesecco;* MEZZVIV (pulsin, om, cavall, pianta, fogh), *Semivivo;* MÉZZ MÒRT (om, cuor, fogh, can, gatt, famjé, zittà), *Mezzomorto*, *Semispento;* MEZZ MÀTT (om o bestia), *Mezzomatto;* MEZ-

znòbil (om o donna), *Seminobile;* mezzignuràntt (pueta, storich, villan, fattor, padron, pittor, medagh, scultor, legal, inzgner), *Semidotto;* mezzindurmanzà (om o bestia), *Addormentaticcio.*

Mèzz da zugar al bigliard, *Mezza* - Dam al mèzz che a voj far al fond - mèzz dal bigliard, cuntrari d' fond, *Mezzo* - Cosa scummtegna che a t' fazz al mèzz!

Mèzz d' campar, d' studiar, d' godars, d' viazzar, d' cantar, d' ballar ec., *Mezzo* - E la nostra prima donna com' stalla a mèzz?..... Mi a j ho i mèzz, e al poss far.

Mèzz d' un dscors, d' un zircul, d' una strada, d' un libar, d' un foss, d' una zittà, dal cuor, dla testa, d' qualunque cosa, *Mezzo* - Quand l' è sta in mèzz all' aqua al s' è anngà - *Smezzare*, o *Dimezzare*, dividar a mezz; *Tramezzare, Frammezzare,* mettr' in mezz dal cuton e dla seda, dal lin e dla canva, di libar vecc e di nov, dal vin bon e dal trist.

Mezzalàna, sp. d' stoffa, *Mezzaluna* - sp. d' rinfresch delicat, *Mezzalana.*

Mezzalùna dal ziel; sp. d' tavula; sp. d' curtell da pistar i prassimul, l' aj, il mandul, i pgnó, la carn da pulpett, *Mezzaluna.*

Mezzamàndula, sp. d' lima da favvar, *Mezzamandorla.*

Mezzapurtà, t. dill tssari, *Mezzapaiuola.*

Mezzascóffia, t. dill scuffiari, *Cervellino, Mezzacuffia.*

Mezzatìnta, t. di pittor, di tintor, di sbianczzin, *Mezzatinta.*

Mezzdì, *Mezzodì, Mezzogiorno - Meriggio,* l' ora dal mezzdi; *Meriggiare*, star sull' ora dal mezzdì all' ombra, al sol, alla funtana ec.

Mezzifódar da scarp, da stivaj, da stivalitt, da calzun, da tabarr, t. di calzular e di sart, *Mezzefodere.*

Mezztèrmin, par n' pagar un debit, par n' andar a scola a buttega a messa a una zena, a una festa, par n' vler dir la vrità o la busié, *Mezzotermine.*

Mezztibet, *V.* Paramàtas.

Mezz zarvèll, mezzmatt, *Cervellaccio, Cervello balzano.*

Mi, *Io* - mi a son sta, parché? - sénza dir nè ti nè mi, *Senza dire nè a me nè a te.*

Mi, t. d' musica, *Mi.*

Michilàzz (al mastier d'), *Il mestiere di Michelaccio*, magnar, bevar e andar a spass.

Michilìn, sp. d' fior, *Micheletto.*

Micrània, sp. d' mal, *Micrania, Emicrania.*

Microscòpi, sp. d' cannuccial da ingrandir, *Microscopico.*

Microscòpich (musslin, pulga, bigattin, punta d' guccia, narvin, cavell, pel), *Microscopico.*

Mié (libar, sacrifizi, debulezza, avarizia, inerzia, bon cuor, delitt, casa, penna, calamar, scciopp, curtell, ubbligazion, duver), *Mio.*

Miéda d' furment, *Bica*, che al vol dir *mùccia;* mi però a scrivrev *Mieta*, cioè *mùccia d' furmént mdèst.*

Miédar al furment, *Mietere.*

Miél dlj av, *Miele, Mele - Smelare*, tirar vié al miel dai qui; *Smelatura*, al temp che a s' tira vié al miel dai qui.

Mielrusà. sp. d' mad., *Mielrosato.*

Miga o Mìna, *Mica, Punto* - Al n' è mìga o mìna vera.

Migh, *V.* Amìgh.

Migliàra (fievra), *Migliare.*

Migliuramént, al migliurar, *Miglioramento.*

Migliuràr, *V.* Mjuràr.

Mignóna, sp. d' carattar d' stampa, *Mignona.*

Milión, zent milla, *Milione - Miliardo*, milla miliun.

Milionèsam o Milionèsim, *Milionesimo.*

Militàr sotta la bandiera d' qualch capitani; essar favurevul o cuntrari, *Militare* - Mi a jho milità sotta Napoleon; Chi sta rason la mìlita in mié favor, e quindi contra a vu altar.

Militàr, suldà, *Militare* o *Milite.*

Militàr (abit, usanza, disciplina, sacrifizi, quartier, cmand, rassegna, stat), *Militare.*

Militàr (alla), *Alla Militare, Militarmente.*

Milìzia, i suldà, *Milizia.*

Mill (scud, bajocch, dinar, mjé, pred, strad, cas copp, imbroj), *Mille.*

Millànn, *Millanni*, o un *Millennio - Millennare* (funzion, età, memoria), d' millann.

Millànta, purassà, *Millanta.*

Millantàrs, fars grand, *Millantarsi - Millanterìa*, al fars grand; *Millantatore*, chi s' millanta d' aver fatt, brigà, magnà, bvest, zugà, mazzà ec.

Millèsam o Millèsim, *Millesimo.*

Milòrd, *Milordo, Zerbino* - milurdìn, *Milordino, Zerbinotto.*

Milza dl' om o dl' animal, *Milza.*

Mim, t. teatar, *Mimo.*

MIMICA, al fars intendar coi gest, *Mimica.*
MIMICH (gest, dscors, ball, regula, effett), *Mimico.*
MINA, al minar, *Mina.*
MINA, *V.* MIGA.
MINADÓR, chi fa il min, *Minatore.*
MINÀR con una mina un palazz, una furtezza, una zittà, un pont, un arscnal, un port d' mar, *Minare.*
MINÀZZIA, al minazziar, *Minaccia.*
MINAZZIÀR un scciaff, una curtllà, una scciupptà, una cannunà, un assedi, la fam, la guerra, la parson, la gagliuttina, l' esili, *Minacciare* - MINAZZIÀR, dal temp, d' un fium in guardia, d' un arzan debul, d' una casa veccia, d' una travarié mal equilibrà, *Minacciare.*
MINAZZIÓS (occ, gest, vos, parola), *Minaccioso.*
MINCIÓN, stupid, *Minchione.*
MINCIUNADÓR, chi minciona tutti; *Minchionatore.*
MINCIUNADÙRA, al minciunar, *Minchionatura.*
MINCIUNÀR un parché l' è zopp, gobb, sguerz, sord, paralitich, parché al ciaccara tropp, al dpinz mal, al scriv pezz, al magna in faguttun, al canta da can, al balla da bestia, al vest caricà, al spend in sciucchezz, *Minchionare.*
MINCIUNARIÉ, l' essar mincion, *Minchionaggine* - qualunque azion da mincion; o roba da poch, *Minchioneria.*
MINÈLL d' fava, d' favin, d' farina, d' sment d' canva, d' ruvjé, d' furment gross, d' zis, d' vena, d' orz, *Minello.*
MINERÀL, com' è l' arzent, l' or, al ferr, al piomb, al stagn, al platin, al bronz, al mercuri, al ram, l' utton, al peltar, al vadriol, la solfana, al vedar, al verdram, al zinch, *Minerale.*
MINERÀL (aqua, terra, cumpusizion), *Minerale.*
MINFAR da intorzàr, t. di curdar, *Manfero.*
MINGÀRDA o MINGÓNA, *Cecca, Sgualdrina.*
MINGUNÀR par la strada, *Sgualdrinare.*
MINI, sp. d' culor, *Minio.*
MINIADÓR, chi minia, *Miniatore.*
MINIADÙRA, al miniar, *Miniatura.*
MINIÀR un ritratt, un ornat, una vignetta, *Miniare.*
MINIÉRA, dond' a s' estrae i metaj e i mineraj, *Miniera* - DA LUM D'RÒCCA, *Allumiera;* DA ARZÉNT, *Argentiera;* DA FÈRR, *Ferriera;* DA ZÈSS, *Gessiera;* DA LÀPID, *Lapidicina;* DA SÓLFANA, *Zolfatara.*
MINIM, la minima part d' un scud, d' un' eredità, d' un foj d' carta, *Minimo* - *Menomare*, far dvantar minim o picculissim un quell.
MINIM (part, colpa, valor, furberia, tort, rason), *Minimo.*
MINIMAMÉNT, *Minimamente, Menomamente,* gnanch pr' ombra.
MINISTAR d' un sgnor, dal suvran, dla giustizia, dla ciesa, *Ministro.*
MINISTÈRI d' un pret, d' un suvran, d' un delegat, d' un direttor d' pulizia, d' un general d' cunvent, o d' suldà, *Ministero.*
MINISTERIÀL (carica, portafoj, incumbenza, lezz, puter), *Ministeriale.*
MINÓR (mal, ben, numar, somma, intaress, dspiaser, piaser, ton, statura, ordan ec.), *Minore.*
MINÓR d' età, *Minorenne* o *Minore.*
MINORETÀ, l' essar minor, *Minorità*, o *Minore età.*
MINORITÀ, al numar più piccul, *Minorità* d' donn, d' omin, d' ragazzó, d' facchin, d' student ec.
MINÙSCUL (carattar), *Minuscolo* - MINUSCULÌN, *Minuscoletto.*
MINÙT prim o sgond, t. dj arlujer, *Minuto.*
MINÙT (piova, muneda, punta, roba), *Minuta.*
MINÙT (al), *Al Minuto;* cumprar dal pan, dla legna, dal vin AL MINÙT.
MINÙTA d' una lettra, *Minuta.*
MINUTAMÉNT, *Minutamente.*
MINUTÀNT, chi minuta, *Minutante.*
MINUTÀR una lettra, un pruzess, un prugett qualunque, un quadar statistich, *Minutare.*
MINÙZIA, cosa da poch, *Minuzia.*
MINUZIÓS, scrupulos, *Minuzioso.*
MÌRA o MIRÌN dal scciopp, dla pistola, dal cannon, dla balestra, *Mira.*
MIRÀBIL (fatt, lavor, malizia, buntà, statua, inzision, impassibilità, curagg, inerzia, ignuranza), *Mirabile.*
MIRABILMÉNT, *Mirabilmente.*
MIRABULÀN, sp. d' frutt. *Mirabolano.*
MIRÀCUL, cosa fora dl' urdinari, *Miracolo* - *Miracolaio*, chi conta spess di miracul.
MIRACULÓS (mdaja, Madonna, Sant, Cruzifiss, aqua, oli, legn, abitin, liquor), *Miracoloso.*
MIRÀR in t' un usell, in t' un om, in t'un barsaj, con un' arma da tir; o guardar col cannuccial, ec., *Mirare* - MIRÀRS, guardars con compiacenza, *Mirarsi.*
MIRASÓL. *V.* GIRASÓL.
MIRRA di re Mag, *Mirra.*
MISÀNTRUP, chi a n' vol vedar nissun, *Mi-*

santropo - ***Misantropìa***, l' essar misantrup.

MISAR com' è al pdocc, *Inerte, Neghittoso, Poltrone* - MISARIÓN, *Poltronaccio, Infingardaccio.*

MISCC (pann, lana, farina, pan, roba qualunque), *Misto.*

MISCCIA, t. d' mil., *Mischia.*

MISCCIÀDA, al miscciar, *Mischiata* - MISCCIADÌNA, *Mischiatina.*

MISCCIAMÉNT, al miscciar, *Mischiamento.*

MISCCIÀR dla farina bianca e dla zalla, dla farina e dal remul, dal gess e dla calzina, dal carbon dolz e dal fort, *Mischiare.*

MISCELLÀNEA, màsccianza d' rob d' vari fatta, *Miscellanea, Miscea.*

MISCRÉDAR, a n' credar gnent, *Miscredere.*

MISCREDÉNT, chi a n' cred gnent, *Miscredente.*

MISCREDÉNZA, al miscredar, *Miscredenza.*

MISCÙLI d' roba in cunfus, *Miscuglio* - *Miscugliare*, far un misculì d' pansier in t' una lettra, d' nutizi s' una gazzetta, d' lezz in t'un codiz, d' impiegà in t'un uffizi, d' arm d' tutt i genar in t' una armeria, d' pagn in t' una bugà, d' popul in t' un stat.

MISERÀBIL (villan, facchin, artista, impiegà, nobil), *Miserabile.*

MISERABILITÀ, l' essar miserabil, *Miserabilità.*

MISÈRIA, puvartà all' ultim grad, *Miseria* - pr' infingardisia, *Inerzia, Infingardaggine, Poltronaggine* - *Infingardire, Poltrire*, lassars magnar dalla miseria.

MISERICÒRDIA, cumpassion, *Misericordia.*

MISERICURDIÓS (padron, padar, maestar, Dio), *Misericordioso.*

MISSA, al zogh dal bigliard. dill bocc, dal trucch, di tamburin, dal ballon, di zun; o la quantità d' quattrin che a s' mett su, *Messa.*

MISSIA - Va là, bella MISSIA! Va là bel *Dato*, bel *Numero*, bella *Messa*, bella *Mica!*

MISSIÀDA, *V.* ARMISSIÀDA.

MISSIAMÉNT, *V.* ARMISSIAMÉNT.

MISSIÀR, *V.* ARMISSIÀR.

MISSIÓN, t. di pret, *Missione* - *Missionare*, far il mission - MISSIÓN d' sangv, *Cacciata* di sangue.

MISSIUNÀRI, chi fa il mission, *Missionario.*

MIST, *V.* MISCC.

MISTAR, *V.* MAÉSTAR.

MISTÈRI dla fed, d' amor, d' stat, *Mistero.*

MISTERIÓS (om, donna, nutizia, condotta, problema), *Misterioso.*

MISTERIOSAMÉNT, *Misteriosamente.*

MÌSTICH, misterios, *Mistico.*

MISTICÌSM, l' essar mistich, *Misticismo.*

MISTIÈR, *V.* MASTIÉR.

MISTÒCCA o MISTUCCHÌNA, *Mistocchino.*

MISTRÀ da rompar l' aqua pr' a n' bevarla cruda, *Mistrà.*

MISTRÀNZA, al corp di mistar d' buttega, *Maestranza.*

MISTRÌN, *V.* GARZÓN.

MISTUCCHÌN, *V.* MISTÒCCA.

MISTUCCHINÀR, chi fa o vend i mistucchin, *Mistocchinaio.*

MISTÙRA, muce d' roba misccia assiem, *Mistura.*

MISÙRA, com' è al dupiè, al brazzular; al metar, la perdga, al star, la quarta, al minell, al pilon, al buccal, al mezz, la fujetta; e quella ch' drova i calzular, i sart, il cusidori ec., *Misura* - TORR MISÙRA, *Torre o Prendere la misura.*

MISURADÓR, chi misura, *Misuratore.*

MISURÀR dla terra, dal legn, dal pann, dla tela, dal furment, dal furmanton, di fasó, dal vin, dl' oli, dal rinfrensch, dl' aqua, una camisa, un par d' scarp, un abit ec., *Misurare.*

MISURÌN da misurar, *Misurino* - da cappiar, *V.* PASSÉRT - sp d' bigatt, *Misurino.*

MITÀ mi mità vu, *Metà.*

MÌTE, bon, *Mite* - *Mitezza*, l' essar mite.

MITIGÀR, bunazzar, *Mitigare.*

MITO, tradizion, *Mito.*

MITOLOGÌA indiana, greca, rumana, dal medio evo, *Mitologìa.*

MITOLÒGICH (storia, temp, studi), *Mitologico.*

MITRÀGLIA, t. d' mil., *Mitraglia.*

MITRAGLIÀDA, al mitragliar, *Mitragliata.*

MITRAGLIÀR, t. d' mil., *Mitragliare.*

MÌTRIA da vescuv, *Mitra* - *Mitrato*, chi la porta.

MIZIDIÀL (arma, aria, acqua, vlen, ferita, malattié, dulor), *Micidiale.*

MIZIZIA, *V.* AMICÌZIA.

MJÀR o MJÀRA d' canva, d' cannell, d' fascin, d' pal, *Migliaio, Migliaro.*

MJARÌNA, sp. d' ballina, *Migliarina* o *Migliarola.*

MJÀZZA, sp. d' zib da cuntadin, *Migliaccio.*

MJÉ d' strada, *Miglio.*

MJO, sp. d' pianta, *Miglio* - la sment dal mjo ch' magna j usjé, *Miglio.*

MJÓR al vin che l' acqua ec., *V.* MÈJ.

MJÒTT, sp. d' zib, *Migliaccio* - MJUTTÌN, *Migliacciuolo.*

MJURAMÉNT, sp. d' anguilla, *Miglioramento.*
MJURÀR o MIGLIURÀR, far dvantar mjor una mnestra, un pastizz, un appartament, la salut d' un ammalà, *Migliorare.*
MLÈSIA, sp. d' usell, *Milesia.*
MLI, guazza cattiva, *Melume.*
MLLÓN, sp. d' frutt, *Popone* - MLLUNZÌN, *Poponcino.*
MLLUNÀR, chi cultiva o vend i mllun, *Poponaio.*
MLLUNÀRA, piantament d' mllun, *Poponaio.*
MNÀDA, al mnar, *Menata.*
MNADÙRA dill man, di pié, di brazz, *Articolazione.*
MNAR una carriulà d' terra, un carra d' fascin, d' pal, d' aldam, la pulenta in t' la stagnà, la man a far i *bastun* j *à i b* ec., un orb in volta, l' arrost al fogh, *Menare.*
MNÈSTRA d' ris, d' maccarun, d' lasagn, d' tajadell, d' pasta d' puja, d' fedelin, d' fasó, d' farr, d' fava, d' mjo, d' lent, d' ruvjé, d' capplitt, d' grattin, d' passadin, d' rav, d' capplazz, d' cappuzz, *Minestra* - MANASTRINA, ÀZZA, *Minestrina, ella, uccia, accia.*
MNIN, MNIZÌN, gattin piccul. *Micio, Micino.*
MNUCÀJA, quattrin spzzà, *Minutaglia* - *Minuzzame* o *Minutaglia*, qualunque roba sbccunzinà.
MNUD (quattrin, canva, pertagh, pal, zocca), *Minuto* - MNUD (om donna, animal), *Mingherlino.*
MNÙDA (alla), *Al Minuto.*
MÒ, *Mo* - MÒ, chi è ch' al sa? - MO', *Mo'*; MO', a saveral, a gh' i n' vol!
MÒBIL d' casa, *Mobili.*
MÒBIL, che a s' mov, *Mobile.*
MÒCA, sp. d' caffè, *Moka.*
MÒCCA (far la), *V.* GATTAMÓGNA - MÒCCA, par quattrin, *Gruzzolo.*
MÓCCAL da far lum, *Moccolo* - MUCCLÌN, *Moccolino, etto.*
MOCCANÀS, *Moccichino* - di puttin, che j al porta cusi alla vstina, *Benduccio.*
MÓCCH (pan, nas, punta da scarpa, curtell, sabla, scarpell, legn ec.), *Mozzo* - ARSTÀR MÓCCH, *Restare Sorpreso.*
MÒD o MÓD d' magnar, d' camminar, d' dscorrar, d' vstirs, d' pianzar, d' lavurar, d'spendar, d' cumprar, d' vendar, d' studiar, d'dpinzar, d' sculpir, d' zisllar, d' far pan, d' zugar, d' far qualunque cosa, *Modo.*
MÒDA dal culor d' california, di gemelli ai sulin da man e da coll, di tacch alt, di braghin largh, di raglan, di gibbus, di talma, dal zercc, dill vest curti, di burllun ai cavi, di manili d' curaj matt, di portamemori, dl' emblema, *fed speranza e carità*, di barchetton, dj american, di can ingles, dlj ung lunghi, dla riga di cavi sul mezz, di sufflè d' feltar, d' fumar tant in t' j omin com' è in t' i ragazzó e in t' il donn, d' lezzar pr' indurmanzars, d' viazzar par lusso, d' far all' amor par cumpliment, d' alvars a mazzdì, d' essar sentimental, d' dscorrar d' tutt ben o mal, *Moda.*
MODERÀ a dscorrar, a magnar, a bevar, a durmir, a divartirs, *Moderato.*
MODERÀR, regular un, *Moderare.*
MODERAZIÓN, l' essar moderà, *Moderazione.*
MÒDICH (prezzi), *Modico.*
MÒDUL, sagma, *Modulo.*
MÒDULA, sagma, *Modula.*
MÒDULÀR la vos, *Modulare.*
MODULAZIÓN dla vos, *Modulazione.*
MÒGAN, sp. d' legn, *Mogano.*
MÓJ, ch' fa la piova, al giazz, al pianzar, *Mollore, Mollume.*
MÓJ (aqua, piova, terra, strazz, secc, qualunque cosa bagnada), *Molle* - *Molliccio*, un poch moj.
MÒL sui port d' mar, *Molo.*
MÒLA d' carn, t. di medagh, *Mola* - da guzzar i curtjé, *Mola.*
MÒLL (cordà, curdon, soga), *Allentato.*
MÒLLA di scular, di barbar, *Sciolta, Mossa.*
MÒLLA, susta, *Molla.*
MÓLT (zent, quattrin, debit, dspiaser, amigh, nemigh) *Molto.*
MÓLT, *Molto* - L' è MÒLT che a v' la passei con tanta disinvultura.
MÓNA, ragazzol inquiet, *Monello.*
MÒNACA, suora, *Monaca* - *Monacare*, far una suora; *Monacanda*, donna ch' s' ha da far suora; *Monacato*, stat dill snor; *Monachismo*, al cumpless dill suor; *Monacaglia*, muccia d'suor; *Monacale* (stat, abit, vot, cunvent, usanza), da suora.
MONÀRCA, suvran, *Monarca.*
MONÀRCHICH (stat, suvran, lezz, priuzipi, guern), *Monarchico.*
MÓNCH (brazz, gamba, dscors, pittura, casa), *Monco.*
MÓND, *Mondo* - A m' god un bell MÓND.
MÓND (stropa, castagna, nusa, nizzola, per, pom), *Mondo.*
MONDIÀL (società, prugett, lezz, custum, storia, viazz, pupulazion, prodott, industria, scoperta, cumunicazion ec.), *Mondiale.*
MONDNÓV, ch' mostra chi zarlatan ch' zira pr' il zittà, *Mondonuovo.*

MONÒTON (camara, strada, giurnada, studi, sunada, lettura, viazz, dscors, opara, cmedia) *Monotono.*

MÒNOTONÌA, l' essar monoton, *Monotonìa.*

MONOSÌLLAB, com' è *mi sòn bòn d' far un punt più d'vu al cart*, *Monosillabo.*

MÓNSA (star in), *Stare in Mora, in Monte, o in Riposo.*

MONSGNÓR, titul, *Monsignore.*

MÓNT, muntagna, *Monte* - *Montano* (pianta, animal, om, nev, giazz, funtana), d'mont - **MUNTSIN**, **SÈLL**, *Monticello* - *Ammontare, Ammonticchiare, Ammonticellare*, far di mont, d' paja, d' fen, d' terra, d' nev ec.

MÓNT d' pietà, *Monte* - *Montista*, a s' ciama chi è impiegà in mont.

MÓNT (a), t. di zugador d' cart, *A Monte.*

MÓNTA (temp dla), *Monta.*

MONTUÓS (sit, strada), *Montuoso.*

MONUMÉNT, *Monumento.*

MONUMENTÀL (zittà, storia, studi, raccolta), *Monumentale.*

MÓNZAR una vacca, una cavalla, una sumara, una piegura, una cavra, *Mungere, Smungere* - i quattrin d' bisacca a un, il terr malcultivà, j affitt d'una casa, i client, i lavurant, i suddit, *Smungere.*

MÒR, sp. d' tabacch da fum, *Moro.*

MÒR d' morea, *Moro.*

MÒR (cavall), *Moro* o *Morello* - **MÒR** (om), *Bruno* dal sol; e *Brunotto*, un poch mor; *Brunazzo*, d' un mor brutt.

MÓR (zugar alla), *Fare alla Mora.*

MÒRA, sp. d' zresa, *Ciliegia Moraiuola.*

MÓRA d' murar, *Mora.*

MÓRBI o **MÓRBID** (lett, cuscin, cavi, erba, alvadur, pan). *Morbido.*

MÒRS da cavall, *Morso* - **DÓLZ**, *Dolce*; **ARDÉNT**, *Mordace*; **A CANNÓN VULÀNT**, *A cannone volante* - **MURSÉTT**, **ÀZZ**, *Morsetto, Morsaccio.*

MÒRSA da favvar, da marangon, da sllar, da urevas, da arzantier, da turlidor, da qualunque artista che la drova, *Morsa* - **MURSÉTT**, **ÉTTA**, **ÀZZA**, *Morsetto, ella, accia.*

MÒRT, al murir, *Morte* natural, zivil, esemplar.

MÒRT (om, can, cavall, albur, fium, candela, giurnada, strada; zittà, pittura, poesia, cunversazion, musica, quattrin), *Morto.*

MÓSCA, sp. d' insett, *Mosca*; **CAGNÌNA**, *Canina*; **CAVALLÌNA**, *Cavallina.*

MÓSCA alla mescula, *Mosca* o *Moschetta*, *Pizzo.*

MÒSSA d' corp, d' verm, di barbar, d'zent pr' una festa, d' cuncurrent pr' un impiegh, *Mossa.*

MÓST d' vó, *Mosto.*

MÓSTAR, ditt a un om strupi, o piccalin, a una vesta stretta, a un cavall secch, *Mostro* - **MUSTRÌN**, **ÉTT**, *Sconciatura*, *Scricciolo* - puttin inquiet, *Frugolo.*

MÓSTRA, al mustrar, *Mostra* - A fè la **MÓSTRA** !

MÓSTRA d' arloj, *Mostra*; *Mostrino*, mostra dal registar - d' pan, d' farina, d' canva, d' fascin, d' vin, d' telagg ec., *Saggio.*

MOSTRUÓS (occ, nas, bocca, gamba, testa, corp, om, cavall, can, bo, ricam, quadar, statua, lavor o uggett qualunque), *Mostruoso.*

MOSTRUOSITÀ, l' essar mostruos, *Mostruosità* d' una fabbrica, d' una strada, d'una moda, d' una fisonomia.

MÒT d' un arloj, d' una macchina, d' un voltarrost, d' un cavall, d' un om, dl' aqua, *Moto.*

MOTÓR, chi dà al mot a qualcosa, *Motore.*

MÒTTA d' terra, *Motta* - **MÒTTA** d' vallonea da brusar, *Pane.*

MOTUPRÒPRI, *Motuproprio.*

MÓVAR un cumó, una tavula, un libar, un calamar, un cavall, un can, una carrozza, una lum, una stanga, una porta, qualunque cosa mobil, *Muovere* - una preda taccà, un albur inradisà, dla terra missa, *Smuovere*, cioè movar con forza - al cuor con dill lagram, con una predica, con una musica, *Commuovere* o *Muovere* - **MÓVAR**, dill sment piantà, dill zivoll, dj albur, *Muovere*: chi st' furmanton, st'naroncul, al prinzipia a **MÓVAR.**

MOVÉNT, che mov, *Movente*: com' è al gas l' è al **MOVÉNT** di vagun; la curiusità l'è al **MOVÉNT** d' andar a teatar; i prodott j è al **MOVÉNT** dal commerzi ec.

MÓZZ d' furment, d' furmanton, d' fasó, d' fava, d' vena, d' orz, d' sment d' canva, *Moggio* - *Moggiata*, la quantità d' terren ch' abbisogna par sumnar un mozz d' roba.

MÓZZ (curtell, pal, sabla, cova, ureccia, torr, campanil, ciesa, casa, strada, prugett), *Mozzo.*

MÓZZA, *V.* Mózz d' furment, d' fasó ec.

MÓZZA, mrosa, *Ganza.*

MOZZCÓVA (cavall), *Codimozzo.*

MOZZURÉCCIA, legaluzz, *Mozzorecchi.*

MRANDÀR con dal pan, dal furmaj, dla vó, du ov in tegia, una fujetta d' vin, quattar foj d' insalata, *Merendare.*

MARÉNDA, al mrandar, *Merenda* - MRANDINA, *Merenduccia.*

MRÓLLA d' oss d' puj, d' piton, d' bo, d'om ec., *Midolla, Midollo.*

MRÓS, chi fa l' amor, *Amante* - t. di comich, *Amoroso.*

MSÀDA, paga dal mes, *Mesata.*

MSSIÉR, padar dal mari, o dla mujer, *Suocero.*

MSSURÒL, sp. d' urdegn da pudar o far legna, *Pennato.*

MSTIÉR, *V.* MASTIÉR.

MUBIGLIA d' una casa, *Mobiglia.*

MUBIGLIÀR una casa d' mobil, *Mobigliare, Ammobigliare.*

MUBILIZZÀR una culonna d' suldà, t. d'mil., *Mobilizzare.*

MUCC o **MÙCCIA** d' pan, d' pom, d' per, d' d' uva, d' furment, d' castagn, d' fen, d' cart, d' paja, d' fascin, d' pred, d'pal, d' zocch, d' libar, d' quattrin, d'pgnatt, d' nus, d' scarann, d' zent, d' pacciugh, d' nutizi, d' delitt, d' carezz, *Mucchio* - d' furment, d' furmanton, d' fava, d' favin, d' sment a d' canva, d' cart da zogh, d' bocc, a s' dis mej *Monte;* d' fen d' stoppia, d' guainm impilà in campagna, *Maragnuolo;* d' castagn, *Ricciaia;* d' pacciugh in strada, *Mondezzaio* o *Pattumaio;* d' delitt, d' nutizi, d' bestialità, *Massa,* o *Cumulo;* d' carezz, *Profluvio;* d' zent, *Calca, Frotta, Folla* - MUCCÌN, ÌNA, ÓN, *Mucchietto, ettino, one.*

MUCCÀDA, al muccar, *Mozzare* - al muccar la lum, *Smoccolare.*

MUCCADÙRA, al muccar, *Mozzatura* - dla lum, *Smoccolatura* - MUCCADÙR dla canva ch' s' è dre a gramar, *Scapecchiatura.*

MUCCÀR dal furment, la punta a un curtell, a una scarpa, a un baston, il parol in bocca a un, *Mozzare* - una candela d' sev, d' zira, una lum da oli, *Smoccare, Smoccolare; Scarbonchiare,* prop. muccar al brason ch' fa al stuppin - dla canva, dal lin, di malaviscc ch' s' è dre a gramar, *Scapecchiare.*

MUCCARÒLA, t. di sagrastan, *Spegnitoio* - par l' om ch' smorza il candel sull' altar, *Spegnitore:* Mi a poss dir d' essar la prima MUCCARÒLA d' Frrara!

MUCCHÉTTA da muccar la lum, *Moccatoio, Smoccolatoio:* MUCCHÉTTI, *Moccatoie, Smoccolatoie.*

MÙCCIA, *V.* MUCC.

MUCCIÀR, far muccia, *Ammucchiare* - il cart da zogh, *Ammonticchiare;* dill nutizi, di delitt, dla zent, *Accumulare;* di quattrin, *Raggruzzolare;* di suldà, di pansier, dill cart, di libar alla rinfusa, *Accozzare; Accozzaglia* la roba muccià all' arfusa - MUCCIÀRS in se stess dal dulor, dal fredd, o par durmir, *Raggruzzarsi, Raggruzzolarsi*

MUCCLÓN dla lum, *Moccolaia* - dal nas; o puttin col mucclon, *V.* CANDLÓN.

MUCCLÓSA, *V.* CANDÉLA.

MÙDA, al mudar la penna ch' fa j usjé, i corn ch' fa i zerv ec., *Muda* - d'pagn, d' bocc, d' penn, d' scarp, *Muta,*

MUDAMÉNT, al mudar, *Mutamento.*

MUDAMSTIÉR, *Scopamestieri.*

MUDÀNT d' spinadin, d' cutunina, d' fustagn, d' dublè, *Mutande.*

MUDÀR, far la muda dla penna com fa i puj, i pitun, j usjé, di corn com fa i zerv, *Mudare* - MUDÀR sart, calzular, marzar, pansier, strada, cuor, fisonomia ec., *Mutare* - MUDÀR, dal temp, dal mezdì, dl'avemaria, *Mutare* o *Cambiare* - MUDÀRS d' scarp, d' calzun, d'camisa, d' sulin, d' maja, d' abit, *Mutarsi* o *Cambiarsi.*

MUDAZIÓN, al mudar, *Mutazione.*

MUDÈLL da pittor, da scultor; da scarpa, da abit, da vesta; d' bon custum, d' avarizia ec., *Modello.*

MUDÈRN (abit, cappell, scarpa, sulin, zanetta, casa, zittà, educazion, lusso ec., d' moda), *Moderno.*

MUDERNÀR, far alla moda qualunque lavor, *Ammodernare.*

MUDÈST (occ, purtament, dscors), *Modesto.*

MUDÈSTIA, l' essar mudest, *Modestia.*

MUDGHÉGN (parssutt, salam, lard, panzetta, carn), *Mucido.*

MUDIFICÀR un disegn, un prugett, al so temperament, un giudizi temerari, la vos cantand, una dosa qualunque, *Modificare.*

MUDIFICAZIÓN, al mudificar, *Modificazione.*

MUDISTA, chi lavora in roba d' moda com' è cappjé, scoffi, cullarin da coll, cullitt, nastar, puntadur, *Modista.*

MUDJÓN d' legn o d' preda, com' è quech' è in t' il dspens par tgnir su l' ass da furmaj, o in t' i scciar par tgnir su i piatt, o in t' i forn par tgnir su al pan ec., *Modiglione, Mensolone.*

MUDLLADÓR, chi mudella, t. di scultor, *Modellatore.*

MUDLLÀR una statua, un gropp, un riliev, t. di scultor, *Modellare.*

MÙFFA, ch' vien al vin, al pan o alla pulenta veccia, al muraj freschi, alla zent ch' s' inrabbiss, *Muffa.*

MÙFFI (pan, pulenta, vin, om, donna), *Muffo, Muffato, Muffido* - MUFFADÌN, *Muffaticcio.*

MUFFÌRS, ciappar muffa, *Muffare* - *Muffeggiare.*

MUFFLA da urevas, e da arzantier, *Muffola.*

MUGNÀGA, sp. d' frutt, *Meliaca* o *Albicocca.*

MUGNAGÀR, sp. d' fruttar, *Meliaco* o *Albicocco.*

MUJÉR, *Moglie, Consorte.*

MUJÉTTA da fogh, *Molle* - il MUJÉTT, *Molle* ancora o *Molli* - MUJÉTTA da pozz, *Molle* - MUJTTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Mollettina, one, accia.*

MUL, sp. d' animal, *Mulo* - *Mulattiere,* chi cundus i mul - MUL, bastard, *Mulo.*

MULÀR, o guzzar j urdegn da taj colla mola, *Molare.*

MULÀTT, om, *Mulatto.*

MULDÙRA, ch' tien i munar dop aver masnà al gran, *Molenda.*

MULÉNT, turtjon d' aqua in Po quand l' è in su, *Mulinello* o *Vortice.*

MULÈST (toss, fievra, mal d' testa, arffarddor, fjol, aria), *Molesto.*

MULESTÀR un ch' scriv, ch' dorm, ch' va par la so strada, ch' dis al so ben, ch' desna, ch' dscorr con un amigh ; o dsturbar un can ch' rosga un oss, una sparpaja ch' succia un fior, una campagna con di bestiam, un debitor con dill zitazion, *Molestare.*

MULÈSTIA, l' essar mulest, *Molestia.*

MULÉTA, chi guzza j urdegn da taj, *Arruolino* - che al s' ciama *Arruotaforbici, Arruotacoltelli, Arruotarasoj* ec. sgond che al guzza il forbas, i curtjé, i rasur o quell altar.

MULÌN, dov a s' masna, *Mulino.*

MULINÀR, chi sta a mulin, *Mulinaio.*

MULINÀR, com fa al vent, la roda d' un mulin, un turtjón d' aqua, un ragazzol visp, un zarvell da matt, *Mulinare.*

MULINÀZZA, o MULÌN, *V.*

MULINÈLL da striccar la soga dal carr, o quell ch' è d' banda alla sbarra d' qualch cort padrunal in campagna dov passa un om par volta, *Arganello* o *Mulinello.*

MULLÀR una corda, *Allentare* - un d' parson. *Rilasciare, Sprigionare, Scarcerare* - un barbar alla corsa, il besti al pascul, *Sciogliere* - un pugn, un scciaff, una sberla, *Sciorinare, Scaricare* - MULLÀRGH, *Cedere.*

MULLÉGG dill moll d' un bruzzin, d' un barchetton, d' un american, *Molleggio* - *Molleggiare,* aver dal mullegg.

MULLÉNA d' pan, *Mollica* - roba tendra e interna d' qualunque cosa, *Midolla.*

MULLIFICÀR, rendar morbi, *Mollificare, Ammorbidire.*

MULLSÌN (carn, pann, tavula, piatt), *Liscio, Levigato.*

MULLSÌN, *V.* GALLINÈLL.

MULLTÓN da bruzzin, *Mollone.*

MÙLTA, al multar, *Multa.*

MULTÀR un parché l' è stà moros a pagar al fugatich, la cumunal, la predial ec., *Multare.*

MULTÉPLIZ (numar), *Molteplice.*

MULTIPLICA, al multiplicar, *Moltiplica*, t. d' aritm.

MULTIPLICÀND, t. dj arit., *Moltiplicando.*

MULTIPLICÀR un numar, t. d' arit., *Moltiplicare.*

MULTIPLICAZIÓN, al multiplicar, *Moltiplicazione.*

MULTITÙDIN, numar grand d' cos, *Moltitudine.*

MUMÉNT, *Momento* - MUMANTÌN, *Momentino* - *Momentaneo* (rabbia, dulor, piaser, lus), d' un mument.

MÙMMIA d' Egitt, o parsona secca purassà, *Mummia.*

MUMMIÀDA, al mummiar, *Ruminata.*

MUMMIÀR colla bocca, di puttin, di vecc, dill parson senza dent, *Ruminare.*

MUMMIÓN, chi mummia, *Ruminante.*

MUNÀDA, *Moìna* che a s' fa ai puttin, alla zent che a s' vol ben - per *Monelleria*, azion da mona o ragazzol biricchin.

MUNÀR, chi sta in mulinazza, *Mugnaio* - MUNARÒL, garzon dal munar, *Mugnaiuolo.*

MUNÀR d' farina, ch' è in t' la pulenta, *Farinacciolo.*

MUNASTÈRI, dov sta i frà o il suor, *Monastero.*

MUNCHÌN, brazz monch, *Moncherino.*

MUNDÀR una castagna, una nusa, un figh, un legn, *Mondare.*

MÙNDI (di), *Un Mondo* - A gh' j era dla zent DI MÙNDI.

MUNDÌA, ch' vien via dalla roba che a s' monda o puliss, *Mondiglia.*

MUNÉDA, com' è al scud, al mezz scud, al tston, al papett, al paul, al mezz paul, al bajocch, al sold, al quattrin, al napoleon d' arzent o d' or, la bavara, la dobla, la suvrana, la genva, al fiurin, la svanziga, al carantan, al schej, al franch, la crazia, al franziscon, al ducat, al carlin, *Moneta* - MUNÉDA BÒNA; *Legittima;* MÀTTA, *Falsa;* D' PÉS, *Che sta in bilancia;* D' PIÙ DAL PÉS, *Traboccan-*

te; DA SPÉNDAR, *Spendibile* o *Spenderecia;* RÒSA, *Erosa,* TÓNDA, brisa spzzà, *Tonda;* SPZZÀ, SPICCIA, o MNÙDA, *Spezzata, Spicciola, Minuta;* EFFETTÌVA, *Effettiva, Metallica* o *Sonante;* IN CÓRS, *Corrente;* SCADÉNTA, *Scadente, Calante;* D' STAGN, *Stagnuolo* - *Monetare,* battar la muneda; *Monetazione;* al mod d' battar la muneda; *Monetiere,* chi la batt; *Monetaggio,* la spesa che a gh' vol par battar la muneda - MUNDÌNA, ÀZZA, *Monetina, uccia, accia.*

MUNIÀGA, *V.* MUGNÀGA.

MUNIAGÀR, *V.* MUGNAGÀR.

MUNÌR un d' passaport, d' credenzial, d' quattrin, d' roba da vstirs, d' zib, *Munire* - una zittà o una furtezza d' suldà, un eserzit d' arm, una porta, un baul, una fnestra d' stangh d'ferr, *Munire* - pr' INTRRÌR, *V.*

MUNITÒRI apostolich, *Monitorio.*

MUNIZIÓN da guerra, *Munizione* - da bocca, *Cibaria, Vittuaria* - *Munizioniere,* chi distribuiss la munizion da guerra; e *Fornitore,* chi furniss la munizion da bocca.

MUNIZIÓN, l' ammunir, *V.* AMMUNIZIÓN.

MUNIZIPÀL (amministrazion, impiegà, segreteria, computisteria, cunsili, cassa, rendita, tassa, festa, arma, bilanzi, credit, spesa, incumbenza ec.), *Municipale.*

MUNIZIPALÌSM, l' essar munizipal, *Municipalismo.*

MUNIZIPALISTA, chi abita in t' un munizipi, *Municipalista.*

MUNIZIPALITÀ, al cumpless dj impiegà e di magistrat dal munizipi, *Municipalità.*

MUNIZIPI, com' è quel d' Frrara, *Municipio.*

MUNLLÓTT d' mezz, *Midollo* dal pan, dal fust d' un albur, dla carn ec.

MUNTÀDA dal nas, d' una strada, dal mors da cavaj, *Montata.*

MUNTADÓR, chi monta i cavaj, *Montatore* - da puzzargh al pié par saltar in bruzzin, in carrozza, *Montatoio* o *Predellino.*

MUNTÀGNA, *Montagna* - MUNTAGNÒLA, *Montagnola;* MUNTAGNÓN, *Montagnone.*

MUNTANÀR, chi sta in muntagna, *Montanaro.*

MUNTANÀRA (alla), *Alla Montanina.*

MUNTÀR un arloj, un cappell, una sega, nna piolla, un cavall, un sumar, la guardia, un scciopp, una pistola, un fjol da sgnor, un eserzit furnendal d' tutt al bisogn, una scala, una muntagna, *Montare* - MUNTÀR, ditt dill besti, *Montare.*

MUNTÓN, chi monta, *Montone.*

MUNTÙRA da suldà, *Montura* - MUNTURÌN, *Monturino.*

MUNTURÀR i suldà, *Monturare.*

MUNZDÓRA (vacca, piegura, cavra), *Mungereccia.*

MUR d' una casa, d' una ciesa, d' un teatar, d' un castell, *Muro.*

MÙRA dla zittà, le *Mura.*

MURÀ (negar), *Morato.*

MURADÓR, chi mura, *Muratore* - che al s' ciama *Conciatetti,* in quant al giusta al quert dill cas.

MURADÙRA, al murar, *Muratura.*

MURÀJA, mur, *Muraglia* - MURAJÉTTA, ÓN, *Muraglietta, glione.*

MURÀL, che a s' cava da un bon libar, da una predica, dal cunsili d' una madar; e pr' ironia dall' usura, dall ladrarié, *Morale.*

MURÀL (om, donna, libar, predica, cunsìli, amigh, famje, popul), *Morale* - *Morigerare* un om, rendral mural, custumà; *Morigerato,* om custumà; *Morigeratezza,* l' essar custumà.

MURÀL, t. di fundghier da legnam, *Morale* - MEZZMURÀL, *Mezzomorale;* MURALÓN, *Moralone.*

MURALÌSTA, chi studia la mural, *Moralista* - *Moralizzare,* dscorrar d' mural.

MUS dl' om o dl' animal, *Muso* - dal majal, dal zangiar, dal rizz, dla tupinara, dal pontagh, *Grifo* - MUSIN, *Musetto, ettino;* MUSÓN, *Musone.*

MÙSA o MUSÓN, chi è sempar col mus, *Musone, Musorno.*

MÙSA, ch' invoca i pueta, *Musa.*

MUSÀICH, sp. d' lavor, *Musaico* - *Musaicista,* chi lavora in musaich.

MUSÀR dalla fam, com fa j omin o il besti, *Musare.*

MUSÀRA o MUSARÒLA, che a s' mett ai can parché i n' morsga, ai buo parché i n' magna i raccolt, aj ors parché i n' sbrana la zent ec., *Museruola, Musoliera.*

MUSCÀ, sp. d' vin, *Moscato.*

MUSCÀ (nusa, cavall, pantalun, zoccul smacciuzzà), *Moscato.*

MUSCÀRA, muccia d' mosch, *Moscaio.*

MUSCARDÌN, milord, *Moscardino.*

MUSCARÒLA, ch' drova i pastizzier, i barbier, e qualch' altar da smarrir il mosch, *Moscaiuola,* o *Cacciamosche.*

MUSCATÈLL, sp. d' vida, *Moscatello.*

MUSCATÈLL, sp. d' vó, *Moscatella.*

MUSCC, sp. d' udor, *Muschio* - *Muschioso* (fazzulett, fudretta, guant, pistagna ec.), coll' udor da muscc.

Musccin, muscardin, *Cacamuschio, Profumino* - par Scciumìn, o parsona d' impegn, *V.*

Muschétt, arma da fogh più grossa dal scciopp, *Moschetto* - da suldà a cavall, *Moschettone* - *Moschettata*, colp d' muschett; *Moschettiere*, chi porta al muschett; *Moschetteria*, la stanza di muschitt, o al cumpless di suldà ch' porta al muschett.

Muschétt, ch' drova i villan par riparars dall mosch quand j è a battar slj ar, *Moscaiuola.*

Muschétta che a s' porta alla mescula, *Mosca* o *Moschetta* - sp. d' punt, con cui a s' ferma l' estremità d' una tacchetta, d' una sfessa da calzun, o d'una pattaiola da camisa, *Asola; Asoletta*, quand l' è picculina.

Muscón, sp. d' insett, *Moscone.*

Mùscul di brazz, dill gamb, d' tutt al corp, *Muscolo* - *Muscoloso*, con di bej muscul - *Muscoleggiare*, t. di pitt. e scult., far ben i muscul.

Musculadùra, l'aver i muscul. *Muscolatura.*

Musèo d' rob rari, *Museo* - *Museista*, chi tien in custodia al museo.

Mùsica d' Bellini, d' Rossini, d' Donizzetti, d' Verdi ec. *Musica* - *Musicare*, mettr' in musica una cavatina, una cabaletta, un rondò, un duett, un a sol ec.

Musicàl (cunzert, nota, regula, accademia), *Musicale.*

Mùsich, chi studia o lavora in musica, *Musico.*

Musichìn, t. di cantant, *Musichino.*

Musina (far), *Far Gruzzolo*, mucciar di quattrin.

Musón. *V.* Mùsa, om col mus.

Muss, sumar, *Miccio.*

Musslìn, sp. d'insett, *Moscerino, Moscherino.*

Mùssula, sp. d' stoffa, *Mussola;* e *Mussolina*, quand l' è fina.

Mussulalàna, sp. d' mussula, *Mussolalana.*

Mussulavél, sp. d' mussula, *Mussolavelata.*

Mustàcc, baffi, *Mustacchi* - *Mustacchiuto*, coi mustacc.

Mustàda, al mustar, *Ammostatura, Pigiatura.*

Mustàr la vó, *Ammostare, Pigiare.*

Mustàrda, sp. d' zib, *Mostarda.*

Mustarìn (tinazz), Tino *Ammostatoio.*

Mustaròl o Mustarìn, chi mosta la vó, *Ammostatore, Pigiatore.*

Mustaròla, *V.* Vinaròla.

Mustàzz dl'om, *Mostaccio* - mustazzìn, étt, òtt, ón, *Mostaccino, etto, iuzzo, one.*

Mustazzón, botta sul mustazz, *Mostaccione.*

Mustràr la fazza, un abit nov, un appartament mubilià, un colp d' vista, una rarità raccolta viazzand, un sunett, un bucchin ch' dventa bell negar, un taj d' calzun o d' gilè, dj esperiment d' ginnastica, d' fisica, di matt in t' un manicomi, dj ammalà in t' un uspdal, dill belli vignett d' fatt storich o domestich, far vedar insomma tutt quel ch' è visibil a st' mond, *Mostrare.*

Mustreggiàr, mettr' il mostar a un abit, *Mostreggiare.*

Mustreggiatùra, al mustreggiar, *Mostreggiatura.*

Mut, *Muto* - *Mutolezza*, l' essar mut; *Ammutire, Ammutolire*, dvantar mut.

Mùta (alla) *Alla Mutola* - àlla mùta e àlla sórda, *Alla Sordina.*

Mutargnón, chi sta sempar col mus, *Mutria.*

Mutilàr un brazz, una gamba, una man, *Mutilare.*

Mutilazión, al mutilar, *Mutilazione.*

Mutìv, cagion, *Motivo* - d' musica, *Motivo;* mutivìn, *Motivetto*

Mutivàr, dar mutiv, *Motivare* - par dscorrar, *Fiatare:* lu al n' ha mùtivà gnent, Egli non ha *fiatato.*

Muttégg, al mutteggiar, *Motteggio* - *Motteggiatore*, chi mutteggia.

Mutteggiàr un parché l' è matt, ignurant, d' bonafed, miserabil, strazzà, imbriagh, *Motteggiare.*

MuviménT, al movar, *Movimento.*

Muzzàda, al muzzar, *Mozzatura, Smozzatura* - *Smozzicatura*, muzzadura fatta mal pr' ignuranza, o parché l' urdegn tajava poch.

Muzzadùr, o rull par ruzzlar il piastar d' marm, i trav gross, *Rullo.*

Muzzàr la cova a un cavall, la punta a un legn, la zazzara a un, *Mozzare.*

Muzzétta da pret, *Mozzetta.*

Muzzgàr, muzzar malament, *Smozzicare.*

Muzzgón d' cova, d' frusta, d' pertga, d' pal, d' stanga rotta, *Mozzicone.*

Muzziglia, al sacch di suldà, *Moccilia* o *Zaino.*

Mzzàdar, o lavurador da terra, *Mezzadro, Mezzaiuolo.*

Mzzàdar (torr una passion a), Torre un fondo a *Mezzadria.*

Mzzan, ruffian, *Mezzano.*

Mzzan (corda, fradell, garzol, statura, campana, qualità qualunque), *Mezzano.*

Mzzanìn dill cas, *Mezzanini.*

Mzzétta da vin, *Mezzetta* - mzztìna, *Mezzettina.*

Mzzòl da roda, *Mozzo.*

N

N, dodicesima lettra dl' alfabet, *N*.
NADÀL, giorn dla nassita d'G C., *Natale* - *Natalizio* (festa, regal, giorn), d'nadal.
NAN (om, gallina, casa, pianta, piegura ec.), *Nano*.
NÀNFA (acqua), *Nanfa*.
NANÌN, *Neo*.
NÀNNA, al cunar, *Nanna*, o la cantilena che i canta ai puttin pr' indurmanzari.
NANNÀDA, al cunar, *Ninnata*.
NANNÀR, cunar, o mnar al cul, *Ninnare*.
NAPOLEÓN, sp. d' muneda, *Napoleone*.
NÀPPA dal cammin da fogh, *Cappa*.
NAPULITÀNA, *V.* CRICCA al zogh dill cart.
NARÀNZ, sp. d' un frutt, *Arancio*.
NARANZÀR, sp. d'fruttar, *Arancio*.
NARANZÀRA, dov sta i naranz, *Aranciera*.
NARANZÌN (fasol), *Ranciato*.
NARD, sp. d' erba d' udor, *Nardo*.
NARÌS dal nas, *Narici*.
NARÓNCUL, sp. d' flor, *Ranuncolo*.
NARRÀR un fatt, *Narrare*,
NARRATÓR, chi narra, *Narratore*.
NARRAZIÓN, al narrar, *Narrazione*.
NARVADÙRA dill man, di brazz, dill gamb, *Nervatura*.
NAS dl' om o dl'animal, *Naso* - NAS PARFILÀ, *Naso affilato*; AQUILÌN, *Aquilino*; A RUNCHÉTTA, *a Montone*; SCHIZZ, *Camuso*; SPAPLLÀ, *Schiacciato*; BRUGNUCCLÓS, *Bitorzoluto*; A FUNZÒLA, *Spugnino* o *Vespaiuolo*; ARBLLÀ IN SU, *Arricciato*; INCASSÀ, *Intasato* - NAS dla mascara. *Guardanaso* - dla marletta, *Nasello*, *Monachetto* - *Nasuto*, col nas gross - NASÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Nasino*, *etto*, *uccio*, *one*, *orre*, *accio*.
NASÀDA, al nasar, o botta dà col nas, *Nasata* - NASÀDA, al nasar, a s' dis anch, *Fiutata*; e *Fiutatina*, picciula nasada.
NASÀR dj udor o dla puzza, *Annasare*, *Fiutare*.
NASÀRA, che a s' mett ai cavaj da dumar, all besti ferozi, *Nasiera*.
NASCÓNDAR, o lugar quell, *Nascondere*.
NASCUNDÌLI, sit dov a s' nascond quell, *Nascondiglio*.
NASCUNDÙN (d'), *Di Soppiatto*, *di Nascosto*.
NASÉTT dal managh dal carnanz; *Nasello*.
NASP da vndar i pozz; o quel che i curdar drova da far su al fila, *Aspo*, *Naspo* - NASP d' fil, *Naspata*.
NASPULÀR, sp. d' fruttar, *Nespolo*.
NÀSSAR, com' fa j omin, il besti, il piant, il muntagn, *Nascere*.
NASSÉNT, *Nato* - La vostra cavalla la fa di bej NASSÉNT.
NASSIÓN, al nassar, *Nascenza* - Quant temp è 'l sta in NASSIÓN?....
NÀSSITA, al nassar, *Nascita*.
NÀSTAR d' seda, d' vllud, d' curdella, *Nastro* - NASTRÌN, ÓN, ÀZZ, *Nastrino*, *one*, *accio*.
NASTÒRZI, sp. d' flor, *Nasturzio*.
NATÌV d' Frrara, d' Bunden, d' Porott ec., *Nativo*.
NATIVITÀ dla Madonna, dal Bambin, d' qualch Sant, *Natività*.
NÀTTA, sp. d' tumor, *Natta* - NATTÌNA, *Nattina*.
NATÙRA, tutt quel ch' è natural, *Natura*.
NATURÀL, o temperament, *Naturale*.
NATURÀL (quadar, cmedia, vos, pianta, fogh ec.), *Naturale*.
NATURALÉZZA, l' essar natural, *Naturalezza*.
NATURALÌSTA, chi studia la natura, *Naturalista*.
NATURALIZZÀR, t. d' pulit., *Naturalizzare*.
NAUFRÀG in mar, *Naufragio*.
NAUFRAGÀR in mar, *Naufragare*.
NAUFRAGH, chi ha fat naufrag, *Naufrago*.
NAUSEA d' stomagh, *Nausea* - *Nauseoso*, ch' fa nausea.
NAUSEÀR un con dla roba ch' puzza, dill ciaccar, dill smani, *Nauseare*.
NAUTICA, l' art d' navigar, *Nautica*.
NÀV da fium o da mar, *Nave* - *Navicella*, piccula nav; *Nocchiere*, chi cundus la nav; *Navicchiere*, *Navicellaio*, *Navalestro*, chi cundus una piccula nav.
NAVÀ d' una ciesa, *Navata*.
NAVÀL (battaglia), *Navale*.
NAVIGÀNT, chi naviga, *Navigante*.
NAVIGÀR coll barch, *Navigare*.
NAVIGAZIÓN dal po, o dal mar, *Navigazione*.
NAVÌLI (canal), *Naviglio*.
NAVSÈLLA da inzens, *Navicella* o *Navetta* - da tiessar, *Spuola*.

NAZIÓN, com' è l'italiana, la franzesa, l'inglesa, la tedesca ec., *Nazione - Nazionalizzare*, rendar nazion un popul.

NAZIONÀL (stabiliment, manifattura, festa, lavor ec.), *Nazionale*.

NAZIONALITÀ, l'essar nazion, *Nazionalità*.

NÈBBIA dla mattina o dla sira, *Nebbia - Nebbiuzza*, nebbia fina; *Nebbiaccia* o *Nebbione*, nebbia fissa.

NEBBIARÒLA aj occ, *V.* TURBIARÒLA.

NECROLOGÌA dscors su un' ch' è mort. *Necrologia - Necrologista*, chi la fa.

NECROLÒGICH (dscors). *Necrologico*.

NÉGAR dl' occ, dl' ingiostar, dal carbon, dal calizan, dal temp ch' vien su, *Nero, Nerezza - Nereggiare*, essar negar.

NÉGAR (occ, ingiostar, carbon, calizan, zanetta, cavi, fazza, abit, ziraspagna, anima, dent, vllud, panu, seda, pan, pulenta, carta, penna, pittura o varnis, nott), *Negro - Nericcio* o *Nerigno*, un poch negar; *Nerastro*, d' un brutt negar.

NEGÀR quel ch' è, *Negare*.

NEGARFÙM ch' drova i calzular, i falegnam ec., *Nerofumo*.

NEGATIV, ch' nega, *Negativo*.

NEGATIVAMÉNT, *Negativamente*.

NEGAZIÓN, al negar, *Negazione*.

NEGHITTÓS (om o donna). *Neghittoso*.

NEGLIGÉNT (scular, garzon, villan, fattor, maestar), *Negligente*.

NEGLIGÉNZA, l' essar negligent, *Negligenza*.

NEGÒZI, affar, *Negozio*.

NEGÒZI, buttega, *Negozio - Negozietto*, piccul negozi.

NEGOZIÀNT, chi negozia, *Negoziante*.

NEGOZIÀR in rob d' cummerzi, *Negoziare*.

NEGOZIÀT, t. d' pulitica. *Negoziato*.

NEGROMÀNT, magh, *Negromante - Negromanzìa*, l' essar negromant.

NEMÌGH, cuntrari d' amigh, *Nemico - Inimicarsi*, dvantar nemigh.

NÈO sul nas, sulla mescula ec., *Neo*.

NEÒFIT, t. di pret, *Neofito*.

NÈRV di pié, dill man, dal coll ec., *Nervo - Nerboruto*, che ha di bej nerv - NARVÌN, NARVSÌN, NARVÓN, *Nervino, olino, ello, ellino, cino, one*.

NERVÓS (mal). *Nervoso*.

NÈSPULA, sp. d' frutt, *Nespola*.

NÉTT, *Netto* - A j avem fatt un NÉTT.

NÉTT (pagn, camara, man, coll, urecc, prodott, cont ec.). *Netto*.

NETTADÉNT, *Nettadenti, Stuzzicadenti - Dentelliere*, stuzz dal nettadent.

NETTASCÀRP, *Nettapiedi*.

NETTÉZZA, l' essar nett, *Nettezza*.

NÉTT NÉTT, *Nettamente* o *Netto netto*.

NETTVARDÉNT, *Netto netto*.

NEUTAR, che al n' è nè con mi nè con ti, *Neutro*.

NEUTRÀL (om e donna), *Neutrale*.

NEUTRALITÀ, l' essar neutral, *Neutralità - Neutralizzare*, rendar neutral.

NÉV ch' vien zó all' invern, *Neve - Niveo*, culor dla nev; *Nevicoso* o *Nevoso* (temp) alla nev; *Nevato*, pin d' nev - NVARÒLA o NVARULÌNA, *Nevischio*.

NÈVULA da lettar, da bccun ec., *Nevola - Nevolaio*, chi li fa o li vend.

NEZESSÀRI (dscors, castigh, risoluziòn, viazz, lavor, ec.), *Necessario*.

NEZESSITÀ, l' essar nezessari, *Necessità*.

NEZESSITÀR, abbisugnar, *Necessitare - Necessitoso*, bisugnos.

NICC da Sant, o da quell altar, *Nicchio, Nicchia - Nicchiuzzo, Nicchiuzza*, hiccin.

NICCIA, *V.* NICC - da dar fogh al cannon, *Miccia*.

NID d' usell, d' puj, d' pitona, d' faràona cc., *Nido* - NIDÌN, *Nidiuzzo - Nidificare*, far al nid.

NIDÀ d' usllin o d' puj, *Nidiata*.

NIDARÒLA, dov il gallin fa al nid, *Nidaruola*.

NIMICIZIA o NIMIZIZIA, l' essar nemigh, *Nimicizia, Inimicizia - Inimicarsi*, far nimicizia.

NINÀN, lett, *Nanna*.

NINÌN, *Maialetto, Porcellino*.

NISSÙN, *Nessuno*.

NITAR, ch' vien dre all muraj, *Nitro - Nitroso*, ch' produs al nitar.

NITID (specc, aqua, lastra, dscors), *Nitido*.

NITIDÉZZA, l' essar nitid, *Nitidezza*.

NITRÀT, sp. d' sal, *Nitrato*.

NITRICH (azid), *Nitrico*.

NITRIÉRA, dov i purifica al nitar, *Nitriera*.

NIZZ, *V.* NIZZADÙRA.

NIZZ (occ, man, coll ec.), *Livido*.

NIZZADÙRA, al nizzirs, *Lividura, Lividore*.

NIZZIRS la testa con una cascada, un brazz con una bastunà, un znocc con una schincà ec., *Allividire*.

NIZZÒLA, sp. d' frutt, *Nocciuola*.

NIZZULÀR, sp. d' fruttar, *Nocciuolo*.

NO, *No* - Star pr' al NO, stare al *Niego*.

NÒBIL (om, donna, cosa, culor, fratt, appartament, moda), *Nobile - Annobilire*, rendar nobil.

NOCUMÉNT, dann, *Nocumento*.

NÒJA, che a s' prova a star sol, a lezzar dla roba veccia, a star in campagnà all' invern, a spttar un a dsnar, à ciaccarar con un che a n' capiss gnent, *Noia*.

NÒL, al nular, *Nolo*.
NÓM, t. d' gramm. o quel che ha qualunque cosa dal mond, com' è al *furmaj*, al *pan*, al *vin*, la *penna*, la *carta*, al *calamar* ec., *Nome* - che a s' ricama sull camis, sui mudant, sui calzitt ec., *Puntiscritto*.
NÒMINA, l' essar numinà, *Nomina*.
NOMINEPÀTRIS, *Segno della Croce*.
NOMPARIGLIA, sp. d'caratt. d' stampa, *Nomparíglia*.
NON, *Non* - NON par nissuna cosa, ma ec.
NÒN (capitul, fazzada, libar, ora), *Nono*.
NÒNA, t. di pret, *Nona*.
NONAGENÀRI (om, donna, fabbricat, quadar ec.), *Nonagenario*.
NÒNN, NUNNIN. o NUNNÓN, *Nonno*.
NONOSTÀNT, *Nonostante*.
NÒRMA, regúla, *Norma*.
NORMÀL (scola, forn, stat), *Normale*.
NORMALITÀ, l' essr' in regula, *Normalità*.
NORMALMÉNT, *Normalmente*.
NOSTALGIA, mal d'patria, *Nostalgia*.
NÒSTAR (roba, unor, vita, paes, lavor ec.), *Nostro*.
NÒT (fatt, riputazion, infamia, libar), *Noto*.
NÒTA d'musica, diplomatica, giudizial, dal maestar, dla bugadara ec.; *Nota* - NUTINA, ARLLINA, *Noterella, erellina*.
NOTÀBIL (aument o decrement, fatt), *Notabile*.
NOTABILMÉNT, *Notabilmente*.
NOTOMÌA, scienza, *Anotomìa*.
NOTOMÌSTA, chi studia o pratica notomìa, *Notomista*.
NOTOMIZZÀR, far la notomìa, *Notomizzare*.
NOTÒRI (fatt), *Notorio* - *Notorietà*, l'essar notori.
NOTORIAMÉNT, *Notoriamente*.
NÒTT, *Notte* - *Annottare*, far nott; *Pernottare*, passar la nott; *Nottolone* o *Nottivago*, chi va in volta d' nott.
NÒTT (d'), *Di notte, Nottetempo*.
NOTTÙRN, sp. d' flor, *Notturno*.
NOTTÙRN dl' uffizi, *Notturno*.
NOTTÙRN (cant, usell, stella, spatzzada, ladar), *Notturno*.
NÓV panitt, nus, pom, salam, numar, *Nove*.
NÓV (pan, scarp, stivaj, salam, tavula, zent, casa, libar, sovrabit, cappell, vesta, duttor, cosa qualunque), *Nuovo* - *Novellizio* (frutta, zent, arnnuvam qualunque), da nov.
NÓVA, nutizia, *Nuova*.
NOVÈNNI, nov ann, *Novennio* - *Novennale*, d' nov ann.
NOVZÉNT, omin, can, cavaj ec., *Novecento*.
NOZIÓN, cugnizion d' qualcosa, *Nozione*.
NÒZZ ch' fa i cuntadin ch' sposa, *Nozze* - *Nuziale* (festa, prumessa, vesta, lett), da nozz.
NSSUN, *V.* NISSÚN.
NU, *Noi* - A sem sta NU.
NÚBIL (om o donna), *Nubile*.
NUBILITÀR un lavor, una famjé, una zittà, *Nobilitare*.
NUBILTÀ, l'essar nobil, *Nobiltà* - NUBILTÀ, i nobil, *Nobiltà*; e par scherz, *Nobilea, Nobilume*.
NUCÌV (zib, mot, salass, aria, madsina, libar, cumpagn), *Nocivo*.
NÙCLEO, *Nucleo*.
NUD di dida, *Nodo* - *Internodio*, al beccon d' dida tra un nud e cl' altar.
NUD (gamba, man, pié, spalla, coll, testa, vrità); *Nudo* - *Nudare* o *Denudare*, cavar nud.
NUDÀDA, al nudar in t' l' aqua, *Nuotata*.
NUDADÓR, chi nuda in t' l' aqua, *Nuotatore*.
NUDÀR in t' l' aqua, *Nuotare* - *Nuoto*, al nudar.
NUDÀR, ch' fa j istrument, i testament ec., *Notaio*.
NUDARIÀT, carica da nudar, *Notariato*.
NUDARIL (studi, incumbenza, att), *Notarile*.
NUDITÀ, l' essar nud, *Nudità*.
NUDRÌZ chi allieva un puttin, *Nudrice*.
NUGÀRA, sp. d' fruttar, *Noce*.
NUJÓS (dscors, libar, spatzzada ec.), *Noioso*.
NULADÓR, chi nola, *Noleggiatore* - *Noleggio*, la paga ch' tira al nulador.
NULÀR un bruzzin, una carrattella, dill scarann, un palch in teatar, *Noleggiare*.
NULL (att, sentenza, pruzess), *Nullo*.
NULLITÀ, l' essar null, *Nullità, Nullagine*.
NÙMAR, *Numero; Novero*.
NUMERÀR di numar, di quattrin, dill cas, di pal, dill pertagh ec., *Numerare; Noverare*.
NUMERÀRI, i quattrin, *Numerario*.
NUMERATÓR, t. d'arit., *Numeratore*.
NUMERAZIÓN, al numerar, *Numerazione*.
NUMERÓS (scola, famjé, zittà, popul, catalugh), *Numeroso*.
NUMINÀR, ciamar par nom, *Nominare*.
NUMINATAMÉNT, *Nominatamente*.
NUMINATÌV, *Nominativo*.
NUMISMÀTICH, chi sta dre alla raccolta dill mdaj, *Numismatico* - *Numismatica*, al studi che un fa sull mdaj.
NUMRÀR, *V.* NÙMERÀR.
NUNÀNTA, carra, ann, gucc ec., *Novanta*.

NUNANTÈSAM, *Novantesimo.*
NUNANTÌNA, *Novantina.*
NUNCUPATIV (testament), *Nuncupativo.*
NÙNZI, t. d' diplomazia, *Nunzio.*
NUNZIATÙRA, la carica dal nunzi, *Nunziatura.*
NUÒCIAR, essar dannos, *Nuocere.*
NUÓD, *Nipote - Nipotino,* nuod picculin.
NUÓRA, *Nuora.*
NURMÀND, sp. d' caratt. d' stampa, *Normando.*
NUS dl' azzalin da scciopp, il *Noce* o *Nottolino.*
NÙSA. sp. d' frutt, *Noce* - NÙSA MUSCÀ, *Noce Moscata;* NÙSA GIAZZOLA, *Noce Premice;* NÙSA MALÀ, *Noce Malescia.*
NÙSA (aver dla), *Aver del Sussiego.*
NUSÀRA, *V.* NUGÀRA.
NUSARÒLA, zogh da puttin, *Noceruola.*
NUSÈLLA o NUSÉTTA dal pié, *Nocella.*
NUSTRÀN (vin, pann, majal, furmaj ec.), *Nostrano* o *Nostrale.*
NUSVÒMICA, *Nocevomica.*
NUTÀR quel ch' suzzed, i pagn dla bugadara, di mastjé d' vin ec., *Notare.*
NUTEVULMÉNT, *Notevolmente.*
NUTIFICA, al nutificar, *Notifica.*
NUTIFICÀR, far not, *Notificare.*
NUTIFICAZIÓN, al nutificar, *Notificazione.*
NUTÌZIA bona o cattiva, vera o falsa, *Notizia.*
NUTRIMÉNT, al nutrir, *Nudrimento.*
NUTRIR un puttin, un vdell, un cavallin, *Nudrire, Nudricare.*
NUTRITIV (zib), *Nutritivo.*
NUTRIZIÓN, al nutrir, *Nutrizione.*
NUTTÀDA, *Nottata* a lavurar, a ballar, a magnar e bevar.
NÙVAL (temp), *Nuvoloso.*
NUVÀL, t. d' agricultura, *Novale.*
NUVÈLL, o nov, *Novello.*
NUVÈLLA, o nova, *Novella* - *Novellare,* cuntar dill nuvell; *Novellatore, elliere, ellista,* chi conta dill nuvell.
NUVÉMBAR, mes dl' ann, *Novembre* - *Novembrino,* d' nuvembar.
NUVÈNA dla Madonna, dal Bambin, d' s. Filumena ec., *Novena.*
NUVÉNT, nov d' zecca, *Nuovo di zecca, Nuovissimo.*
NUVISSIM dl' om, *Novissimi.*
NUVITÀ, cosa nova, *Novità* - *Novazione,* l' essar nov; *Innovare,* far dill coss novi; *Novatore,* chi fa dill coss novi.
NUVIZ o NUVIZZ, *Novizzo* o *Novizio.*
NUVIZIÀT, l' essar nuviz, *Noviziato.*
NÙVLA, *Nuvola, Nuvolo* e *Nube* - NUVLÉTTA, ÓN, ÀZZ, *Nuvoletta, one, accia.*
NUVLÀRA, mucc d' nuval; *Nuvolaglia.*
NUVLÀRS, dal temp; e par simil. dj omin ch' s' arrabbiss, *Annuvolarsi.*
NUVLÓS (temp), *V.* NÙVAL.
NVÀ, ÀDA, al nvar, *Nevata* - *Nevaio* o *Nevazzo,* nvà grossa.
NVÀR, gnir dla nev, *Nevicare, Nevare* - *Nevischiare,* nvar poch.
NVIZZ, *V.* NUVIZ.

O

O, lettra tredicesima dl' alfabet, *O.*
OBBLIGH, l' essr' ubbligà, *Obbligo.*
OBBLIQUAMÉNT, *Obbliquamente.*
OBBLIQV (linea, strada, guardada), *Obbliquo.*
OBBRÒBRI, *Obbrobrio.*
OBBROBRIÓS (azion, pruzess, giudizi, sentenza), *Obbrobrioso.*
OBELÌSCH, *Obelisco.*
ÒBIZ o OBIZZ da bomb, *Obice, Obizzo.*
OBLATÓR, offerent, *Oblatore.*
OBLAZIÓN, ufferta, *Oblazione.*
OBOE, sp. d' istrum. da fià, *Oboe* - *Oboista,* chi al sona.
ÒCC dla testa dl' om o dl' animal, dill penn d' pavon, dla mannara, dal martell, dla vida o dill piant in genar par dov il butta, dal varol, dal furmaj, dla staffa da bast, dal carattar d' stampa, di stivaj da pustjon, dill finestar antichi, dal brod dla pgnatta, *Occhio* - ÒCC INSPIRTÀ, *Sbalestrati;* INFUSSÀ, *Affossati;* LUSÉNT, *Vivi* o *Lucenti;* IMBURÌ, *Bruschi;* INSPAURÌ, *Spaventaticci;* D' TRAVÈRS, *Biechi;* SBATTÙ, *Sbattuti;* FICCH, *Incavati, Incavernati;* PUNTGHÌN, *Aguzzi;* INCACULÀ o INSGARBELLÀ, *Cacolosi, Cisposi;* IMPIZZÀ, *Accesi, Affuocati, Abbrugiati;* IM-

BRASULÀ, *Scorpellani;* IN SFÉSSA, *Socchiusi;* e *Sbirriati,* quand j è in sfessa da biricchin; PIANGULÉNT, *Piagnolosi* o *Imbambolati;* GAZZÒTT, *Gazzarini;* IMBARBAJÀ, *Abbarbagliati* - STRAVLÀR J ÒCC, *Strabuzzare* o *Stralunare gli occhi;* GNIR LA TURBIARÒLA AJ ÒCC, *Velarsi gli Occhi;* STRICCÀR L' ÒCC, *Ammiccare,* o *Far l' Occhiolino;* GUARDÀR SOTT' ÒCC, *Guardar Sottocchio* o *Sottecchi;* CAVAR J ÒCC a HN, *Sdisocchiarlo* - A ÒCC VDÉND, *A Occhi Veggenti* - UCCIN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Occhiolino, Occhietto, ettino, one, accio.*

Òccio! *Occhio!* bada!

Occòrrar, abbisugnar, *Occorrere.*

Occorrènt, al bisugnevul, *Occorrente.*

Occorrénza, bisogn, *Occorrenza.*

Occùlt (matrimoni, pensier, lavor), *Occulto.*

OccultaménT, *Occultamente.*

Occupàr un impiegh, una cattedra, una stampa, una casa, un paes, una zittà, un stat, *Occupare.*

Occupazión, l' occupar, *Occupazione.*

Òch, sp. d' animal domestich, *Oca* - sp. d' zogh, *Oca* - UCHÌN, UCÓN, *Papero, Paperino, Ocone.*

Òd, sp. d' poesia, *Ode.*

Òdi, l' udiar, *Odio.*

Odièrn (ziviltà, progress, società, moda), *Odierno.*

Odiosità, l' essr udios, *Odiosità.*

Odra da oli, *Otre* - *Otricello,* odra piccula.

Offeránt, chi offre, *Offerente.*

Offertòri dla messa, *Offertorio.*

Officina d' meccanica, *Officina.*

Offuscàr, inscurir, *Offuscare.*

Oggi, *Oggi.*

Ogni *Ogni.*

Ognùn, *Ognuno.*

Oh, Ohi, *Oh, Ohi.*

Ohi. *Sì.*

Oibò *Oibò.*

Oimè, *Oimè.*

Òli d' nusa, d' mandul, d' lin, d' pess, d' rizin, d' uliva, d' marluzz, *Olio* - *Oleaceo, Oleoso.* ch' produs dl' oli - *Oleosità,* l' aver dl' oli.

Olisànt, t. di pret. *Oliosanto.*

Ològraf (testament). t. d' lezz, *Olografo.*

Oltra, *Oltre* - *Inoltrarsi,* andar inanz.

Oltràgg, ingiuria, *Oltraggio.*

Oltraggiàr, ingiuriar, *Oltraggiare.*

Oltraggiós (parola, gest, prupusizion, scritt), *Oltraggioso.*

Oltremàr, sp. d' culór *Oltremare.*

Òm, *Uomo* - òm d' sarvizi, *Domestico* - òmin, t. dal zogh dal bigliard, *Birilli* - umìn, ÉTT, AZZIN, ÓN, ÀZZ, *Omino, Ometto, Omuccio, Omiciattolo, Omaccione, Omaccio.*

Omàgg, che a s' fa a qualch parsona d' rispett, *Omaggio.*

Ombra d' un albur, d' una casa, che i pittor dpinz in t' un quadar, che a s' fa un cavall vdend un quell nov, che a s' fa un om par suspett, *Ombra* - sp. d' zogh, *Ombre* - *Ombrìa,* ombra ch' ricrea.

Omiopatìa, t. di medagh, *Omiopatìa.*

Omiopàtich (madsina, sistema, cura, libar), *Omiopatico.*

Omogèneo (culor, dscors, madsina, lavor), *Omogeneo* - *Omogeneità,* l' essar dl' istess genar.

Onda dl' acqua, dill piegh d' una vesta, d' razz ch' fa al sol, d' una carta dpinta o d' una tavula intarsià, *Onda* - BÙJAR A ÓNDA, *Bollire a Ricorsoio,* o *a Onda* - DARS DL' ÓNDA, *Pavoneggiarsi* - *Ondeggiare,* andar a onda; *Ondeggiamento,* l' andar a onda; *Ondoso,* con dlj ond; *Ondino,* fatt a onda.

Ondas bajocch, scud, panitt, cavul, albur ec., *Undici.*

Ondsèsam, *Undicesimo.*

Ondulazión, *Ondulazione* - *Ondulare,* andar a onda.

Onerós (cuntratt, lavor), *Oneroso*

Onomàstich (giorn), *Onomastico.*

Onoràri, paga ch' tira un maestar dalla so scola, un professor d' pittura, un medagh, o un legal dalla so clientela, *Onorario.*

Onoràri (suldà, professor, sozi, impiegh), *Onorario.*

Onza d' pan, d' furmaj, d' murtadella, d' ingiostar, d' sal, d' cremortartar, d' oli d' rizin, d' ris, d' savor, d' stell, d' sangv, d' limadura d' ferr, d' sabbia ec., *Oncia* - dal duppiè, *Oncia.*

Opàch (ombra, vedar, metall), *Opaco.*

Opara da villan, d' un scrittor, dla tela lavurà, d' teatar, *Opera* - òpar dla ciavadura, *Ingegni* sempliz, a rastell, a cros a baston ec. - òpar a castllétt, *Ingegni a Castelletto,* quand a zira ciav e spina dla ciavadura tutt' in t' una volta.

Operós (villan, fattor, padron, artista, medagh, legal), *Operoso.*

Operosità, l' essr operos, *Operosità.*

Opifizi, com' è al mulin a vapor fora la Porta s. Paul, *Opificio* - *Opifice,* chi lavora in t' l' opifizi.

Òppi, sp. d' albur, *Oppio.*

Òppi, ch' fa durmir, *Oppio, Alloppio* - *Oppiare, Alloppiare* un, faral durmir con dl' oppi.

OPPORTÙN (mument, visita, spesa, lettura, spatzzada). *Opportuno.*
OPPORTUNAMÉNT, *Opportunamente.*
OPPORTUNITÀ d' scrivar, d' discorrar con un, d' eseguir una cummission, d' andar a far un viazzett, d' istruirs, *Opportunità.*
OPPRÈSS (pett, testa, om, famjé, paes), *Oppresso.*
OPPRESSIÓN, l' essr' oppress, *Oppressione; Oppressura*, oppression forta.
OPPRESSIV, che opprim, *Oppressivo.*
OPPRESSÓR, chi opprim, *Oppressore.*
OPPRIMAR un om, una famjè, una zittà, un stat, *Opprimere*; *Oppressare*, opprimar purassà.
OPPÙR, *Oppure.*
OPÙSCUL, piccula opara, *Opuscolo*; *Opuscoletto*, piccul opuscul.
Òr, sp. d' metall, *Oro* - **ÒR CANTARÌN**, *Oro Cantarello* o *Tremolante* - *Orerìa* manifattur d' or.
ÒRA, *Ombra* - *Ombrare*, *Adombrare*, far ombra.
ORA, adess, *Ora.*
ORA d' temp, *Ora* - **URÉTTA**, *Oretta.*
ORÀCUL, *Oracolo.*
ORÀRI, ch' mostra la distribuzion dlj or, *Orario.*
ÒRB, *Cieco*, *Orbo.*
ÒRBA (essr' all'), *Essere al Buio* - Picciar zó **ALL'ÒRBA**, *Alla Cieca.*
ÒRBITA, *Orbita* - dl' occ, *Occhiaia.*
ÒRCH, essar immaginari, *Orco.*
ORDAN, l' urdnar qualunque cosa, *Ordine* - t. dla Ciesa, t. d' architettura, t. di militar, *Ordine* - **ÓRDAN** d' san Silvestar, dla legion d' unor ec., *Ordine.*
ÒRFAN, senza papà e senza mamma, *Orfano* - *Orfanello*, quand l' è piccul.
ORFANOTRÒFI, dov sta j orfan, *Orfanotrofio.*
ÒRGAN da sunar, *Organo* - **URGANÌN**, **ÓN**, **ÀZZ**, *Organino*, *etto*, *one*, *accio.*
ÒRGAN dill piant, dill besti, dj omin, par magnar, bevar, digerir, eserzitar qualunque altra funzion. *Organo.*
ORGÀNICH (pianta, bestia, om, lavor, sistema), *Organico.*
ORGANISM dill piant, dill besti, dj omin, *Organismo.*
ÒRGIA, sboccia, *Orgia.*
ORGOGLIÓS (villan, fattor, padron, facchin, artista, professionista, marcant, impiegà ec.), *Orgoglioso*
ORGÒLI, o superbia. *Orgoglio* - *Orgogliare*, aver dl' orgogli.
ORIÉNT, dov nass al sol, *Oriente.*
ORIENTÀL (lusso, moda, vstiari, culor, gemma), *Orientale.*
ORIÙND, ch' deriva, *Oriundo.*
ORIZZÒNT, che a s' ved coll' occ più o men grand da star in terra, s' una casa, s' un campanil s' una muntagna, o in mezz al mar, *Orizzonte.*
ORIZZONTÀL (linea), *Orizzontale.*
ORIZZONTALMÉNT, *Orizzontalmente.*
ORIZZONTÀRS, *Orizzontarsi* - Adess che a m' son **ORIZZONTÀ**, à capiss d' aver sbaglià strada.
ÒRLEANS, sp. d' lana e cuton da vest, *Orleans.*
ORMAI, *Ormai*, *Oramai.*
ORNA da tgnirgh oli, dstrutt, butierr, aqua ec., *Orcio* - **URNÌNA**, *Orciuolo.*
ORRÉND (fazza, fatt, rabbia), *Orrendo.*
ORRENDAMÉNT, *Orrendamente.*
ORRÌBIL (mostar, nutizia, figura, tarramot, vent, egoism ec.), *Orribile.*
ORRIBILMÉNT, *Orribilmente.*
ÒRRID (om o donna, bestia, paes, casa, strada), *Orrido.*
ORRIDÉZZA, l' essr' orrid, *Orridezza.*
ORRÓR, *Orrore.*
ORS, sp. d' bestia feroza, *Orso* - **URSÌN**, **ÓN**, **ÀZZ**, *Orsino*, *etto*, *ettino*, *otto*, *acchino*, *acchiotto*, *one*, *accio.*
ÒRT, *Orto* - **URTÌN**, **ÓN**, **ÀZZ**, *Orticello*, *cino*, *one*, *accio.*
ORTICULTÓR, chi cultiva j ort, *Orticoltore.*
ORTICULTÙRA, l' art d' cultivar j ort, *Orticoltura.*
ORTOGRAFÌA, *Ortografia* - *Ortografare*, scrivar con ortografia.
ORTOGRÀFICH (sistema, sbali, lavor), *Ortografico.*
ÒRZ, sp. d' biava, *Orzo* - *Orzata*, bvanda o semada d' orz.
ÒRZA (torr), *Toglier Orza* a una barca, a un intaress, a un debit, o andar d' za e d' là par la balla - *Orzare*, *eggiare*, andar a orza o contra vent.
OSCÈN (pittura, statua, cmedia, libar, dscors, ucciada, gest), *Osceno.*
OSCENITÀ, l' essr' oscen, *Oscenità.*
OSCÙR (problema, misteri, indvinell, sciarada, libar, spiegazion), *Oscuro.*
OSCURÀR far oscur, *Oscurare.*
OSCURITÀ, l' essar oscur, *Oscurità.*
OSCURAZIÓN, l' oscurar, *Oscurazione.*
OSPIT, *Ospite* - *Ospitale* (om, donna, famjè, zittà), che pratica l' ospitalità.
OSPITALITÀ coi furastier, *Ospitalità.*
OSPIZI di puttin, di povar, di veec, dj ammalà, di pellegrin ec., *Ospizio* - *Ospiziare*, dar ospizi.
ÒSS dl' om o dl' animal, *Osso* - *Ossoso*, *Ossuto*, coj oss; *Osseo*, dla natura dl' oss.

Inossire, Ossificarsi, dvantar d' oss; *Disossare*, cavar fora j oss dalla carn; *Ossame, Ossaia*, muccia d' oss; *Ossaio*, chi lavora in oss - *Ossario*, raccolta d' oss par studiargh in zima - USSIN, ÓN, ÀZZ, *Osselto, icello, icino, erello, one, accio.*

Òssa da bust, *Stecca*; da vantaj, da umbrella, *Asticciuola*; da far i curdun o la franza, *Mazza; e Mazzetta, Mazzettina*, quand l' è picculina

Ossèqui, l' ossequiar, *Ossequio.*

Ossequiàr una parsona d' rispett, *Ossequiare.*

Ossequiós (scular, sarvitor, educanda, suldà, suddit, impiegà), *Ossequioso.*

Òssid, *Ossido.*

Ossidàr, ridurr al stat d' ossid, *Ossidare.*

Ossidazión, l' ossidar, *Ossidazione.*

Òst, *Oste, Ostiere*, in quant al tien ustariè; e *Bettoliere* o *Tavorniere*, in quant l' ustariè la s' ciama bettula o taverna.

Òst (viena l'), sp. d' zogh, *Vengo l' Oste.*

Ostensiv, che a s' mostra, *Ostensivo.*

Òstia da dir messa, *Ostia* - da bullar il lettar, *Nevola.*

Òstriga, sp. d' pess, *Ostrica* - *Ostricaio*, chi pesca o vend lj ostrigh.

Ostruir, strupar. *Ostruire.*

Ostruzión, sp. d' mal, *Ostruzione.*

Ott cart, penn, calamar, lettar, parol, *Otto.*

Ottativ, t. d' gramm., *Ottativo.*

Òttica, scienza, *Ottica.*

Ottich, chi studia l' ottica, *Ottico.*

Òttich (illusion, organ, sistema), *Ottico.*

Ottim (pan, vin, tela, carta, ingio star, libar, viazz, vó, milion, figh, camara, stofa ec.), *Ottimo* - *Ottimista*, chi desidera il cos' ottim; *Ottimismo*, al sistema dj ottimista.

Ottonàri (vers), *Ottonario.*

Ottuagenàri (om, donna, casa, broli, memoria), *Ottuagenario.*

Ottùs (camara, angul, temperament, inzegn, zittà), *Ottuso* - *Ottusità*, l' essr' ottus.

Ottzént, past, per, donn, *Ottocento.*

Ov, *Ovo, Uovo* - óv da méttar, *Uovo da porre;* scuvazzà, *Covaticcio* e *Barluccchio*, quand l' è anch marz; ch' squàssa o ch' sballòtta, *Che Guazza* o *Guazzoso;* da bévar o da surbìr, *Bevereccio;* dla lùna, *Scemo* o *della Luna*; dspèrs, *Sperduto;* bazzòtt, *Bazzotto*; dur, *Sodo*, ténar, *Rappreso, Cagliato* o *Rappigliato*; a léss, *Lessato* e par scherz, *Affogato*; imbragà, *Maritato*; fritt o a ciarghìn, *Affrittellato*; stanti, *Stantìo*, *Invecchito*; da dó ballòtt, *Gemino* - uvìn, uvón, *Uovino, icino, one.*

Ov fritt in t' un' ureccia, *Orecchione.*

Ovvéra, Ovverasìa, *Ovvero, Ovveramente.*

Ovvi, fazil, *Ovvio.*

Ovviàr, impedir, *Ovviare.*

Ozi, *Ozio* - *Oziare*, star in ozi; *Oziosità, Oziosaggine*, l' abitudin ad star in ozi.

P

P, lettra quattordicesima dl' alfabet, *P.*

Pàcca, dà in terra, o con un baston, *Pacca.*

Pacch d' tabacch, d' cart, d' ciold, d' qualunque roba, *Pacco* - pacchétt, *Pacchetto;* pacctìn, *Pacchettino* - *Impacchettare;* far di pacchitt.

Pacchèss, abit qualunque, *Sovratutto.*

Pacciàcch, che a s' fa dop essar piuvù, *Brodiglia, Fanghiglia, Motriglia, Poltiglia.*

Pacciacchèlla, che a s' dà i ragazzó ch' zoga al bus, all fusselli, al cart, a pandon ec., *Palmata. Palmatella.*

Pàcciara, che a s' fa dop piuvù, *Pacchiara* - pacciarìna, *Pacchiarina.*

Pacciaràr, burdigar in t' il pacciar, *Pacchiarare.*

Paccién, puttin grass, *Pastricciano.*

Pacciugàda, *V.* Pastrucciàda - lavurada mal, *Ciarpata, Abborracciata.*

PacciugaménT, *V.* PastrucciaménT - al lavurar mal, *Ciarpamento, Abborracciamento.*

Pacciugàr, *V.* Pastrucciàr - lavurar mal, *Ciarpare, Abborracciare.*

Pacciùgh, pattuzz, *Pattume* - Muccia d' roba veccia, *Ciarpame.*

Pacciughìn, *Naccherino.*

Pacciugón, chi pacciuga su un lavor, *Ciarpiere, Abborracciatore.*

Pacfùm, sp. d' metall, *Pakfond.*

PÀDAR, *Padre - Vicepadre*, chi fa il vez da padar.
PADDÙM, pattuzz, *Pattume.*
PADÈLLA da frizzar, *Padella* - da brustlar al caffè, o il castagn, *Abbrostitoio* - PADLLÍNA da candlier, da taribul ec., *Padellina* - PADLLÓN, *Padellone - Padellaro*, chi fa o vend il padell.
PADGÀ, ÀDA, al padgar, *Pesta, Camminata.*
PADGÀR, camminar, *Camminare.*
PADIDÙR, *Smaltitoio.*
PADIGLIÓN d' seda, d' cambrì, d' lana, o dipint, *Padiglione* - PADIGLIUNZÌN, *Padiglioncino.*
PADIR al zib, *Smaltire* - PADÌRS, dl' aldam, *Fermentarsi* - di zocch sul fogh, *Consumarsi.*
PADLLÀ d' frittura, d' fogh, d' past, *Padellata.*
PADLLÓN, puttin ch' pianz spess, *Piagnolone, Piagnucolone.*
PADRÉGN, *Padrigno.*
PADRÌN da battezz, dal pupill, d' nn ch' s' sfida a duell, *Padrino.*
PADRIZZÀR, simigliar al padar, *Padrizzare.*
PADRÓN d' un logh d' un casin, d' un negozi, *Padrone* - PADRUNZIN, *Padroncino - Padroneggiare*, farla da padron.
PADRUNÀL (casin, rendita, unuranza, arja), *Padronale.*
PADRUNÀNZA, l' essar padron, *Padronanza.*
PADSÌN di sacch, *Pellicino.*
PADVÀN, sp. d' tabacch da nas, *Mezzano.*
PAÉS, com' è Cuppar, Bunden, Portmaggior, Pontlagscur, Porott, Sabbiunzell, Cugmar, Cona, Villanova, Dnor, Parasacch, Albarlungh, Vigaran ec., *Paese* - PAISÌN, ÀZZ, *Paesetto, ucolo, accio.*
PAESÀGG, t. d' pittura, *Paesaggio.*
PAESISTA, pitior ch' dpinz di paes, *Paesista, Paesaggista.*
PAFF, PÀFFATA, *Paffete, Puffete.*
PAFFIÀR, magnar purassà, *Pacchiare.*
PÀGA, al pagar, *Paga* - PAGHÉTTA, *Paghetta* - PÀGA da suldà, *Soldo.*
PAGÀ (ministar, maestar, artista, sarvitor ec.), *Pagato* - PAGÀ (mandatari), *Prezzolato* - PAGÀ (suldà), *Assoldato.*
PAGADÈBIT, baston, *Pagadebiti, Cavasonno.*
PAGADÓR, chi paga, *Pagatore.*
PAGADÓRA (festa, teatar, scola, gita), *Venale.*
PAGAMÉNT, al pagar, *Pagamento.*
PAGÀR un sarvitor, un maestar, un artista, *Pagare* - un suldà, *Assoldare* - un mandatari pr' un assassini, *Prezzolare.*
PAGARÒ da lott, *Pagherò.*
PAGÈLLA, che a s' dà a zert esercent, aj scular ch' va in carica, *Pagella.*
PAGG d' un qualch nobil, o suvran, *Paggio* - PAGGÉTT, *Paggetto.*
PÀGINA d' un libar, *Pagina.*
PAGINADÒRA, al paginar, *Paginatura.*
PAGINÀR un libar stampà o manoscritt, *Paginare.*
PAGINAZIÓN, al paginar, *Paginazione.*
PAGN, com' è abit, tvaj, tvajó, quert, lanzó ec., *Panni* - PAGNÌN, *Pannuccio.*
PAGNÒCCA o PAGNÒTTA, sp. d' pan, *Pagnotta* - PAGNUTTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Pagnottina, ella, one, accia - Pagnottante*, chi viv par magnar dill pagnott.
PAGRÌL, dov sta il piegur, *Pecorile* - dov sta il cavar, *Caprile.*
PAGUNTÀR, ch' fa al castagnazz, il castagn, la pulenta grassa, *Satollare.*
PAISÀGG, *V.* PAESÀGG.
PAISÀN, chi abita in paes, *Paesano; Compaesano*, chi abita in t' l' istess paes.
PÀJA d' furment, d' mjo, d' ris, d' ferr, d' or, *Paglia* - da quacciar il scarann, *Carice* - PAJÙSCLA, ÉTTA, *Pagliuzza, etta;* PAJÓNA, ÀZZA, *Paglione*, paja grossa; *Pagliaccia*, paja cattiva - *Pagliccio*, muccia d' paja mnuda; *Pagliume*, muccia d' paja in cunfus; *Spagliare* al furment, torral via dalla paja.
PAJÀR d' paja, *Pagliaio.*
PAJARÒL, chi lavora dre la paja, o la compra e la vend, *Pagliaiuolo.*
PAJÀZZ, ch' è in t' i sfurzant, *Pagliaccio.*
PAJAZZÀDA, att da pajazz, *Pagliacciata.*
PAJÉTTA (far la), quand a s' zoga alla cut o a quell altar, *Fare la Bruschetta.*
PAJÌN, milurdin, *Zerbino.*
PAJÌN (culor), *Paglierino.*
PAJÓ dal teatar, *Paioli.*
PAJÒL, sotta la gola dj omin o dill besti, *Pagliuolaia* - dill besti da zó, *Giogaia.*
PAJÒLI dal furment battù, *Vigliuoli.*
PAJÒN da lett, *Saccone, Pagliericcio, Paglione* - da suldà o da carzerà, *Ballino*, parché l' è strett e tond com' è una balla.
PAL d' legn o d' ferr, *Palo* - PAL D' FERR COL GÀMBAR da un co, *Piediporco - Palare* o *Impalare* il vid, mettril a pal; *Spalare*, cavar i pal - PALISSÒL, ULÌN; *Paluccio, Paletto;* PALÓN GRÒSS, *Palone.*
PÀLA d' legn, *Pala - Palaio*, chi fa o vend il pal; *Palaiuolo*, chi dà in pala al gran.
PÀLA o PALÌNA da zugar a fighett, *Racchetta* - t. d' inzgner, *Biffa.*
PALÀ dla bocca, *Palato.*
PALÀ con la pala, *Palata* - fatta d' pal piantà, *Palata; Contropalata*, palà fatta d' pal contra un' altra.

PALADÌN, bravazz, *Paladino.*
PALADÌNA (aver la), *Aver la Palatina* al palà.
PALADINÀDA, bravitù da paladin, *Paladinata.*
PALÀNCA d'legn, *Palanca; Palancola,* quan-l' è piccula.
PALANCÀ, srraja d' palanch, *Palancato.*
PALANDRÀNA, sp. d' abit da om, *Palandrona.*
PALÀR, chi fa o vend il pal, *Palaio.*
PALÀRA, muccia d' pal, *Palaia.*
PALÀZZ da sgnor, *Palazzo* o *Palagio* - PALAZZÌN, ÒTT, ÓN, *Palazzino, otto, one.*
PALAZZÌNA, com'è quella dov' j era la funderia in Zvecca, *Palazzina.*
PALCH, *Palco* - PALCHÉTT, *Palchetto* o *Palchicciuolo.*
PALCSCÈNICH dal teatar, *Palcoscenico.*
PALÉS, cgnussù, *Palese.*
PALESÀR, manifestar, *Palesare.*
PALESEMÉNT, *Palesemente.*
PALESTÌNA, sp. d' carattar d' stampa, *Palestina.*
PALÉTT, sp. d' vanga, *Paletto.*
PALÉTTA da fogh; da spalttar i cappjé, t. di capplar; da grama da pasta, t. di pastaró; da ingiostar, t. di stampador; da puzzargh i pié par saltar in serpa, t. di carruzzar, *Paletta* - PALTTÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Palettina, one, accia.*
PÀLI, *Palio* - PALIÒTT, *Paliotto.*
PALINÀR un arzan, un sbanch, al scav d' un canal, *Palinare.*
PALIZZÀ d' pal piantà, *Palizzata* o *Palafitta* - *Palificare* o *Palafittare*, far una palizzà.
PALLIÀR, nascondar, *Palliare.*
PALLIATÌV, ch' nascond, *Palliativo.*
PÀLLID (culor), *Pallido* - *Impallidire*, dvantar pallid pr' una paura, pr' una malattia - PALLIDÌN, *Pallidetto, uccio.*
PALLIDÉZZA, l'essar pallid, *Pallidezza, Pallore.*
PALLOTTONIÉR, che s' drova all' Asil e in altar scol pr' insgnar a cuntar ai puttin, *Pallottoliere.*
PALM, sp. d' misura, *Palmo.*
PÀLMA, sp. d'pianta; o quelli che a s' mett ai puttin ch' mor, e suj altar di Sant, *Palma* - *Palmeto* o *Palmizio,* sit dov'è piantà dill palm.
PALMAREÀL, sp. d' tabacch da fum, *Palmareale.*
PALMÉNT da mulin, *Palmento.*
PALMÓN dl' om o dl' animal, *Polmone* - *Polmonea,* malattia d' palmon.
PALMÙZZ di dida, *Polpastrello;* e *Palma*, dla man.
PALÓN, pala granda, *Palone* - *Rasiera,* l' è cla part dal palon, con cui a s' fa ras un stara o una quarta pin d' furment.
PALÓSS, com' è quel ch' porta i pumpier, *Paloscio* - *Palosciata,* botta col paloss,
PALÒZZ, da impaluzzar i majal, il piegur. i zerv ec., *Paluccio.*
PALPÀDA, al palpar, *Palpata* - PALPADÌNA, *Palpatina.*
PALPAMÉNT, al palpar, *Palpamento.*
PALPÀR coll man, *Palpare.*
PALPÉBAR o PALPÉDAR dj occ, *Palpebre.*
PÀLPIT d' cuor, *Palpito.*
PALPITÀR, dal cuor, *Palpitare.*
PALPITAZIÓN d' cuor, *Palpitazione.*
PALPÓN, chi palpa tutt, *Palpatore.*
PALPÙN (andar a), *Andare Tentoni, Tastoni, Brancoloni;* e *Brancolare.*
PALPZZÀDA, al palpzzar, *Palpeggiata* - PAPZZADÌNA, *Palpeggiatina,*
PALPZZAMÉNT, al palpzzar, *Palpeggiamento.*
PALPZZÀR, spampugnar, *Palpeggiare.*
PALTÀM, ch' è in fond ai pozz, ai foss; ai canaj ec., *Pantano* - *Pantanoso* (pozz, foss, canal, vasca, masar, strada), pin d' paltam.
PALTÒ, sp. d' abit da om, *Paletò* o *Palton.*
PALÙ o PALÙD, *Palude* - *Paludano* o *Palustre* (om, bestia, pianta), d' palud - *Impaludarsi*, dvantar palud.
PALUDÓS (sit), *Paludoso.*
PALUMBÀR, t. d' marina, *Palombaro.*
PALUNÀ col palon, *Palonata.*
PÀMPAN d' vida, *Pampino* - *Impampinarsi,* far i pampan.
PAMPAPÀT, sp. d' pan, *Pampepato.*
PAN d' farina, d' zuccar, d' butierr, d' ciculatta, *Pane* - PAN NÉGAR, *Pan nero, bigio;* FATT IN CÀ, *Casalingo;* DUR, *Sodo;* MASSÌ, *Rafferno;* BISCÒTT, *Biscotto* o *Biscottato;* ALVÀ, *Lievitato;* TÙTTA MULLÉNA, *Midolloso;* D' LÙSS, *Buffetto;* D'FIÓR, *Di fiore;* COL LÓJ, *Allogliato;* CÒLLA VÉZZA, *Veccioso;* VANÀL, *Venale;* MALÀ, *Arrabbiaticcio;* BRUSADÌZZ, *Abbruciaticcio;* MEZZCRÙD, *Semicrudo* o *Malcotticcio;* SOTT' IL BRAS, *Soccenericcio;* MÓRBI, *Soffice;* SFARINÓS, *Sgretoloso, Friabile;* SPUNGÓS, *Spugnoso,* o *Alluminato;* TÙTTA FARÌNA, *Inferrigno* o *Confusaneo* - *Panificio,* al far al pan; *Panatterìa* o *Pistoria,* buttega dov i fa e i vend al pan; *Panattiera,* armari da pan - PANÉTT, PANTTÌN, *Panetto, Panello, ellino;* PANÀZZ, *Panaccio.*
PÀNA, *V.* NÈO.
PANÀ coll' oli o col butierr, *Panata, Pancotto, Panbollito* - PANADÌNA, *Panatella.*

PANADÈLLA, t. dj uliar, *Pastone*, *Pane* o *Panella*.

PANÀRA da infurnar, *Pala*; e *Infornapane*, *Infornaciambelle*, *Infornapasticci* ec., sgond l' us a cui la serv.

PANARÙZZ, sp. d' mal alj ung, *Panereccio*, *Patereccio*.

PANATTIÉR, chi fa pan, *Panattiere*; *Panicuocolo*, chi al cuos.

PANÀZZIM, senza alvadur, *Panazzimo*.

PANCÙCH, ch' fa il rovar, *Galla*.

PANDÉTT, t. di legaj, *Pandette*.

PANDÓN, sp. d' zogh, *Lippa* - PANDUNZIN, ÓN, ÀZZ, *Lipuccia*, *one*, *accia*.

PANDÙDA, al pendar, *Pendenza*.

PANDUNÀ col pandon, *Lippata*.

PANEGIRICH, sp. d' predica, *Panegirico*.

PANEGIRÌSTA, chi fa di panegirich, *Panegirista*.

PANÉTT d' pan in pasta, *Rocchio* o *Rocchietto*; *Arrocchiare* i pastun, far i panitt par lavurar il ciuppett - PANÉTT D' CÒ, *Rocchio di capo*.

PANÉTT, o PANÉTT da cò, *Posapiano*.

PÀNFATA, *V.* PAFF.

PANGIÀCCO, *Santagio*, *Seragio*.

PANGRATTÀ pr' i puttin o par j ammalà, *Pangrattugiato*.

PÀNICH (timor), *Panico*.

PANIÉR, zest, *Paniere* - PANIRÌN, *Panierino*, *uzzo*, *uzzolo* - *Panieraio*, chi fa o vend i panier.

PANIGH, sp. d' erba, *Panìco*.

PANIGHÌN o PANIGÓN, *V.* PACCIÓN,

PANIZZAZIÓN, al far al pan, *Panizzazione*.

PANN da vstirs, *Panno* - PANN FULLÀ, *Feltrato*; ZIMÀ, *Cimato*; RASÀ, *Raso*; CASTURÀ, *Castorato*; FIAMMÀ, *Fiammato*; UNDÀ, *Ondato*; VLLUDÀ, *Vellutato*; SEDÀ, *Setato*; RIGÀ, *Rigato* o *Vergato*; RATTINÀ, *Accotonato* o *Rattinato* - *Pannaiuolo*, chi lavora o vend al pann; *Pannume*, muccia d' pann; *Pannerìa*, buttega dov i fa o i vend al pann - PANNÌN, ÓN, ÀZZ, *Pannello*, *ellino*, *one*, *accio*.

PÀNNA d' latt, *Panna*.

PANNÉGG, al panneggiar, *Panneggio*.

PANNEGGIAMÉNT, al panneggiar, *Panneggiamento*.

PANNEGGIÀR, t. di pittor, *Panneggiare*.

PANNÌNA, surtiment d' pann, *Pannina*.

PANNIVÉCCI, Ebrej ch' compra o vend abit vecc, *Compracenci*, o *Cencivendolo*.

PANNLÉSSA, ch' drova j indurador, *Pennella* o *Pennellessa*.

PANNÒCCIA d' furmanton, d' favazecca, d' zivolla d' biss, *Pannocchia* - *Pannocchiuto*, con la pannoccia - PANNUCCINA, ÓNA, *Pannocchietta*, *one*.

PANNUCCIÀ, botta con una pannoccia, *Pannocchiata*.

PANORÀMA d' una qualch veduta, *Panorama*.

PANSÀDA, al pansar, *Pensata*.

PANSÀR ai fatt so, alla famjé, al so paes, al so simil, *Pensare*.

PANSÈ, sp. d' flor, *Viola del pensiero*.

PANSIÉR, al pansar, *Pensiero* - *Impensierirsi*, mettars a pansar.

PANSIRÓS (om o donna), *Pensieroso*.

PANSÓS (om o donna), *Pensoso*.

PANTALÙN, calzun, *Pantaloni* - PANTALUNZIN, *Pantaloncini*; *Pantalonacci*, pantalun trist. o fatt mal.

PANTÀZZ dla zucca, dla languoria, dal millon, dal zedar, dal portogall, dal limon, *Frattaglie*.

PANTÈRA, sp. d' bestia feroza, *Pantera*.

PANTIMÉNT, al pantirs, *Pentimento*.

PANTIRS d' aver fatt un cuntratt, d' essar sta a viazzar, d' aver pers i quattrin a zugar, d' aver strupià al cavall o rott al bruzzin a corrar, *Pentirsi*.

PANTÒFLA, sp. d' scarpa, *Pantofola* - PANTUFLÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Pantofolina*, *one*, *accia*.

PANTÒGRAF, ch' drova i pittor, *Pantografo*.

PANTOGRAFÀR, cupiar col pantograf una cadena d' muntagn, un bosch, una zittà, una muccia d' animaj, un eserzit d' suldà, *Pantografare*.

PANTOGRAFÌA, l' art d' cupiar col pantograf, *Pantografia*.

PANTOGRAFISTA, chi copia col pantograf, *Pantografista*.

PANTUFLÀ, botta con una pantofla, *Pantofolata*.

PANTUFLÀR, chi fa o vend il pantofal, *Pantofolaro*.

PANTUMÌN, chi fa la pantumina, *Pantomimo*.

PANTUMÌNA, t. di teatrant, *Pantomima*.

PÀNZA d' un om, d' una bestia, d' un mur, *Pancia* - d' un flasch, d' una botta, d' una vassella, d' un baril, *Uzzo* - PANZINA, ÓN, *Pancetta*, *Pancione*.

PANZANÈLLA, om panzù, *Buzzone*.

PANZÉTTA d' majal, *Ventresca*.

PANZIÉRA da quattrin, da cartatucc, da arm, *Panciera*.

PANZÙ (om o donna), *Panciuto* - PANZÙ (flasch, botta, vassella, baril), *Uzzato*.

PÀPA, *Papa*.

PAPÀ, o padar, *Babbo*, *Papà*.

PAPAGÀLL, sp. d' usell, *Papagallo*.

PAPÀL (benedizion, stemma, carrozza, zittà, prutezion ec.), *Papale.*
PAPALIN (suldà, bandiera, festa, muneda ec.), *Papalino.*
PAPALÓN o PAPALIN, *V.* PAPISTA.
PAPÀT dal papa, *Papato.*
PAPÀVAR, sp. d' fior, *Papavero.*
PAPÉTT, du paul, *Papetto.*
PAPISTA, chi è dal parti dal papa, *Papista - Papizzare*, essar dal parti dal papa.
PÀPPA, munestra, *Pappa - Impappolare*, inspurcar d' papa.
PAPPARÒTT, om grass, *Pappacchiotto.*
PAPPATÀS, om bon, *Pappataci.*
PAPPÌNA, sp. d' surbett; o scciaff a man arversa, *Pappina.*
PAPPÙZZA, sp. d' scarpa, *Pappuccia.*
PAR d' buo, d' cavaj, d' piegur, d' baiocch, d' scarp, d' penn, d' piatt, d' bicchier, d' pizzun, d' nus, d' pum, d' gambier, d' guant, d' mujett, d' gemelli, d' forbas, d' form da calzular, d' urccin, d' buccletti, d' manili, d' uccìaj ec., *Paio; Paietto*, par d' cos picculi.
PAR (numar, pié, bott d' campana, dent ec.), *Pari* - PAR (terra, man, tavula, strada, statura ec.), *Eguale.*
PÀRA, *V.* PAR, o cioppa.
PARÀBULA, com' è quella dal *Fjol prodigh, dla Zizzania in t' al gran elett* ec., *Parabola* - t. d' geometria, *Parabola - Parabolico*, fatt a parabola.
PARACADÙ, ch' drova chi vola in t' i ballun, *Paracadute.*
PARACAMMÌN dal cammin da fogh, *Paracammino*; e *Paracamminetto*, quand l' è piccul.
PARACÀRR, *V.* FITTÓN.
PARÀDA, al parar, *Parata* - d' suldà, *Parata.*
PARADÈLL, ch' fa il vez da rem, *Paratoio.*
PARADÌS, *Paradiso - Imparadisarsi*, andar in paradis.
PARADLLÀ, botta d' paradell, *Paratoiata.*
PARADÓR, *V.* APPARADÓR.
PARADÒSS, *Paradosso - Paradossale*, d' paradoss.
PARADÙR, ch' serv a parar su di trav, di mass, di pes gross, *Paratoio.*
PARAFÀNGH, t. di carruzzar, *Parafango.*
PARAFÓGH, par riparars dal fogh, *Parafuoco.*
PARAFÙLMIN, che a s' mett sui magazzin da oli o da spirit, sull pulvrier, sui campanil ec., *Parafulmine.*
PARAGÓN, al paragunar, *Paragone.*
PARAGÓN, sp. d' carattar d' stampa, *Parangone* - PARAGUNÉTT, sp. d' carattar d' stampa, più piccul dal paragon, *Parangonetto.*
PARÀGRAF in t' un libar scritt o stampà, *Paragrafo* - PARAGRAFÌN, *Paragrafetto.*
PARAGRAFÀR, mettr' i paragraf dov i va, *Paragrafare.*
PARAGRÀNDIN, *Paragrandine.*
PARAGUÀNT, t. d' lezz, *Paraguanto.*
PARAGUÀZZ, sp. d' abit fatt quasi com' è al raglan, *Paraguazza.*
PARAGUNÀR dal pann, dal cambrì, dill muned, di curtjè, di ritratt, dill scarp, dj ass, dj ucciaj, di guant ec. *Paragonare.*
PARALÈLL, paragon, *Paralello.*
PARALÈLL (linea, strada, razz, salgà, livell ec.), *Paralello.*
PARALÈLLA, ch' drova j inzgner, *Paralella.*
PARALÌTICH, *Paralitico - Paralisi*, l' essar paralitich.
PARALIZZÀR l' azion d'qualcosa, *Paralizzare.*
PARALÙM, *Paralume - Ventola*, l' è una spezia d' paralum che a s' ved par lo più in t' il luzern antighi.
PARAMÀN da soprabit, da abit, da camisa, *Paramano.*
PARAMÀTAS, sp. d' lanagg, *Paramatas* t. d' manif. e vulgarment *Mezzotibet.*
PARANGÓN, al paragunar, *V.* PARAGÓN.
PARANTÀ, i parent, *Parentado.*
PARANTÈLA, ch' s' ha coi parent, *Parentela.*
PARAPÈTT, *Parapetto.*
PARÀR la man; il besti; col paradell, *Parare* - pr' APPARÀR, *V.*
PARASSÌT, magnon, *Parassito.*
PARAVÉNT, *Paravento* - PARAVANTÌN, ÀZZ, *Paraventuccio, accio.*
PARAZÉNDAR o PARAZÉNAR da fogh, *Paracenere.*
PARCCIÀDA, al parcciar, *Apparecchio.*
PARCCIAMÉNT, al parcciar, *Apparecchiamento.*
PARCCIÀR la tavula, *Apparecchiare.*
PARCH, sobri, *Parco.*
PARCHÉ, *Perchè.*
PARCÓM, parché, *Percome.*
PARDÀM, muccia d' pred, *Mattoname.*
PARDÀR, chi fa il pred da mur, *Mattoniero.*
PARDÈLLA d' altar, *Predella - Predellina* o *Predelluccia*, se l' è piccula.
PARDGÀ, botta con' na perdga, *Perticata.*
PARDÌZZ, ruttam d' preda, *Rottame, Sfasciume.*
PARDÓN, al pardunar; o quell' che la s' va a torr in ciesa, *Perdono.*
PARDSULÌN, preda piccula, *Pietruzza.*
PARDUNÀNZA, che s' va a torr in ciesa *Perdonanza.*
PARDUNÀR una mancanza a un, *Perdonare.*

PARÉCC, purassadett, *Parecchi.*

PARÉCC d' bozz, d' biecier, d' istrument da sunar, d' libar da lezzar, d' document legaj, d' roba da cusar, d' urdegn da chirurgh, d'erb medicinal, ec. *Apparecchio.*

PARÉNT, *Parente.*

PARÉNTESI, *Parentesi.*

PARÉR, giudizi, *Parere.*

PARÉR un asan, un briccon, o un brav om, e un galantom, *Parere, Sembrare* - Cosa v' PAR d' quel che i dis contra 'l Vocabolari Frrares-Italian?....

PARÉZZ, al parzzar, *Pareggio.*

PARFIL, t. di calzular, *Coiattolo.*

PARFILÀDA, al parfilar, *Raffilatura.*

PARFILÀR una sola da scarpa, t. di calzular, *Raffilare.*

PARFRIR dies, vint, trenta scud, *Proferire.*

PARFÙM, *V.* PROFÙM.

PARFUMÀDA, *V.* PROFUMÀDA.

PARFUMÀR, *V.* PROFUMÀR.

PARGULÀ d' vid, *Pergolato.*

PARÌCUL, al paricular, *Pericolo.*

PARICULÀR zo da un bruzzin, da una finestra, in t' un fium, in t' una rissa, in t' un inzendi, *Pericolare.*

PARICULÓS (om, donna, cavall, fium, inzendi, casa, strada, cumpagné ec.) *Pericoloso.*

PARIFICÀR, parzzar, *Parificare.*

PARIGIN, milord, *Parigino.*

PARIGÌNA, sp. d'carattar d'stampa, *Parigina.*

PARÌGLIA d' cavaj; o quella che a. s' fa puntand la somma dl' avversari al zogh dill cart, dal bigliard, dla rullina ec, *Pariglia.*

PARIGLIÀR di cavaj; o zugand all cart, a bigliard, all bocc, al trucch. alla rullina, a scacch ec., *Parigliare, Apparigliare.*

PARITÀ, l' essar par, *Parità.*

PARLÀDA, al parlar, *Parlata* - PARLADÌNA, *Parlatina.*

PARLADÓR, chi parla, *Parlatore.*

PARLAMÉNT di guern custituzional, o repubblican, *Parlamento* - *Parlamentare* (seduta, dscors, nota, discussion ec.) d'parlament - al parlar, *Parlamento;* a gh' voj far un PARLAMÉNT che al s' l' arcorda pr' un pezz.

PARLAMENTÀR, andar a parlament, *Parlamentare.*

PARLÀR, dscors, *Parlare.*

PARLÀR, dscorrar, *Parlare* - *Parlottare,* parlar a mezza vos.

PARLATÒRI di frà e dill suor, di cunservatori ec., *Parlatorio.*

PARLÉTTI da urevas e arzantier, *Perlette* o *Stampi a perla.*

PARLÌN (cuton, carta, seda, lana), *Perlino.*

PARMALÓS (om, donna, cavall, can, usell), *Permaloso* - *Impermalirsi,* aversin par mal.

PARMÉSS, al parmettar, *Permesso.*

PARMÉTTAR che un suldà vada a casa, che un scular fazza vacanza, che un libar vada stampà, che i rezita in teatar, che i fazza vedar dill besti ferozi, che a s' possa andar a cazza ec., *Permettere.*

PARMISSIÓN, al parmettar, *Permissione.*

PARNÌS, sp. d' usell, *Pernice.*

PARODÌA, al far all' arversa, *Parodia* - *Parodiare,* far all' arversa.

PARÒL d'ram o d' ferr, *Paiuolo* - PARULÉTT, ÓN, ÀZZ, *Paiuoletto, one, accio.*

PARÒLA, com' è tutt quelli che a j ho scritt dall' *A* fin al *P* e che a scrivrò dal *P* alla *Z*, *Parola* - PARÒLA D' ÓRDAN, *Parola* o *Motto d' ordine,* t. di suldà; di ladar; di marcant; di sbucciun ec. - *Parolaio,* om d' purassà parol - PARULÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Parolina, etta, one, accia.*

PAROLI, t. d' zogh, *Parilì.*

PARÓN da barca, *Padrone.*

PARPADÈLLA da cuosr' in muestra, da far i turtjè, i capplitt ec., *Pappardella* - PARPADLÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Pappardellina, one, accia.*

PARPADLLÀDA, magnada d' parpadell, *Pappardellata.*

PARPÀJA, *V.* SPARPÀJA.

PARPIGNÀN, sp. d' legn pr' i managh da frusta, *Perpignano.*

PARRIZÌDA, chi mazza padr o madar, *Parricida.*

PARRIZÌDI, l' uccision dal padar o dla madar, *Parricidio.*

PARRÒCCHIA, com' è quella dal Dom, d'san Paul, d' s. Bandett, d' s. Matteo, d' santa Franzesca ec., *Parrocchia.*

PARRÙCCA d' cavì, *Parrucca* - PARRUCCHÌN, ÓNA, ÀZZA, *Parrucchino, one, accia.*

PÀRRUCH d' una qualch ciesa, *Parroco.*

PARRUCCHIÀN d' una parrocchia, *Parrocchiano.*

PARRUCCHIÉR, chi fa il parrucch, *Parrucchiere.*

PARRUCCÓN, om colla parrucca, *Parruccone;* o *Zazzerone,* pr' aver purassà cavì.

PARSGÀDA, sp. d' zib, *Persicata.*

PARSGÀR. sp. d' fruttar, *Persico,* o *Pesco* - *Persireto,* piantament d' parsgar.

PARSIMÒNIA, risparmi, *Parsimonia.*

PARSÓN, carzar, *Prigione* - *Imprigionare,* e *Sprigionare,* mettar e cavar fora d' parson.

PARSÓNA, *Persona.*
PARSSÙTT d' majal, *Prosciutto* - PARSSUTTÌN, ÓN, ÀZZ, *Prosciuttino, one, accio.*
PARSUNÀGG, parsona granda, *Personaggio.*
PARSUNÀL, *Personale* - l' ha una bella figura o un bell PARSUNÀL - t. di militar; dj appaltador; di capfabbrica, *Personale* - a cosa scend al vostar PARSUNÀL?...
PARSUNÀL, (indipendenza, uffesa, merit, manteniment), *Personale*, o par la so parsona.
PARSUNIÉR, chi è in parson, *Prigioniero.*
PART d' un tutt, *Parte* - banda, *Parte* - *Particella, Particiuola*, piccula part.
PART d' una donna o d' una bestia ch' ha partorì, *Parto.*
PARTEGGIÀR pr' un guern o pr' un altar, pr' un pittor, pr' una ballarina, pr' un cantant, par qualunque altra cosa, *Parteggiare.*
PARTÉNZA, al partir, *Partenza.*
PARTÈRR, o platea, dal teatar, *Parterre.*
PARTÉZIP, che partezipa, *Partecipe.*
PARTEZIPÀR a una rissa, a un rubament, a un' opara pia, a una cunversazion, *Partecipare.*
PARTGÀ d' pertgh, *Perticato.*
PATGNÌR, *V.* APPARTGNÌR.
PARTÌ, al parteggiar; o quel che un pittor cava da un quadar, un scultor da una statua, un funditor da un zett ec.; o quel ch' pol essar un om pr' una donna che a s' marida, *Partito.*
PARTÌCULA da cumunion, *Particola* o *Comunichino.*
PARTICULÀR (fisonomia, ricam, maniera, dscorrar, viazz, intrada, impiegà, strada, intaress ec.), *Particolare.*
PARTICULARITÀ, l' essar particular, *Particolarità.*
PARTICULARIZZÀR, dettagliar, *Particolareggiare, Particolarizzare.*
PARTICULARMÉNT, *Particolarmente.*
PARTÌDA al boec, al trucch, al bigliard, all cart, a scacch, *Partita* - PARTIDÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Partitina, one, accia.*
PARTÌDA d' avanti d' un carr o d' una carrozza, t. di falegnam e di carruzzar, *Parte anteriore* - PARTIDA D' DRÉ *Parte deretana.*
PARTIDÓRA, t. dj arlujer, *Partitora.*
PARTIGIÀN, chi parteggia, *Partigiano.*
PARTIGIÀNA, sp. d' arma, *Partigiana.*
PARTÌR, dividar, *Partire* - *Ripartire* un pom, dividral in do part; *Tripartire* un per, dividral in tre part; *Quadripartire* un panett, o qualunque altra cosa, dividral in quattar part.
PARTÌR par Turin, par Milan, par Vnezia, par Padva, par Modna, par Bulogna, par Firenze, par Livorn, par Roma, par Napul, par Palermo ec, *Partire.*
PARTÌR, t. dj aritmetich, *Partire, Dividere* o *Divisione* - a so al summar al suttrarr, al multiplicar, e al PARTÌR sempliz.
PARTITAMÉNT, *Partitamente.*
PARTITÀNT, *Parteggiatore, Partitante.*
PARTITÌV (nom), t. d' gramm., *Partitivo.*
PARTIZIÓN, division, *Partizione.*
PARTIZIPI, t. d' gramm., *Participio.*
PARTIZIPIÀL, t. d' gramm., *Participiale.*
PARTURIÉNTA, *Partoriente* - *Puerpera*, donna d' part.
PARTURÌR un masc o una femmna, *Partorire.*
PARULÀ d' bujura, d' sugal, d' savor, d' latt, *Paiuolata.*
PARVARTÌR un fjol d' famjé, un amigh, un fradell, *Pervertire.*
PARVGNÌR, arrivar, *Pervenire.*
PARZIÀL (mamma, pappà, maestar, padron, giudizi, maniera, somma, dann, cunquista), *Parziale.*
PARZIALITÀ, l' essar parzial, *Parzialità* - *Parzialeggiare*, usar dill parzialità.
PARZIALMÉNT, in part, *Parzialmente.*
PARZZÀDA, al parzzar, *Pareggiata.*
PARZZAMÉNT, al parzzar, *Pareggiamento.*
PARZZÀR un cont, la terra da canva, una salgà dscumpagna ec., *Pareggiare* - PARZZÀR, ditt di cavaj, di sumar, e dlj altar besti da soma, *Serrare.*
PAS, *Pace* - *Rappaciarsi*, far la pas; *Paciere*, chi la fa far.
PAS, ch' basa la zent ch' s' fa i spos, *Pace.*
PÀSCUL, al pascular, *Pascolo.*
PASCULÀDA, al pascular, *Pascolata.*
PASCULÀR il besti, *Pascolare.*
PASDMÀN o PASADMÀN, *Posdimani, Dopo domani.*
PÀSQUA, t. di pret. *Pasqua.*
PASQUÀL (giorn, festa, agnell, cumunion), *Pasquale.*
PASQUALÌN, chi s' cumunica sol alla Pasqua, *Pasqualino.*
PASQUÉTTA, Epifania, *Pasquetta.*
PASS, al passar, *Passo* - d' un om o d' un animal; d' un autor stampà, dla Sacra Bibbia ec.; d' un ballabil, d' un fium; *Passo* - par VÀRGH, *V.* - par BRAZZULÀR, *V.* - PASSÌN, ÓN, *Passino, ettino, one.*
PÀSSA (vó), *Passa.*
PASSÀ, che a s' sona ai mort, *Transito.*
PASSÀ bell o brutt, *Passato* cuntrari dal *present* e dl' *avvgnir.*
PASSÀBIL (cmedia, opara, zogh ginnastich,

scherz, quadar dpint, statua sculpida, lavor qualunque), *Passabile.*

PASSABILMÉNT, *Passabilmente.*

PASSÀDA d' zent pr' una strada, pr' un vargh da foss, pr' un pass da fium; o al passar un lavor colla lima, colla raspa, col rascciadur ec.; o al passar la lzion, una lettra scritta, un sunett....., *Passata* - PASSADÌNA, *Passatina.*

PASSADÌN, sp. d' muestra, *Passatelli.*

PASSADÓR, chi passa la zent pr' al pass di fium, *Passatore.*

PASSÀGG, al passar, *Passaggio.*

PASSAGGIÉR, chi passa, *Passaggiero.*

PASSAMÀN da capplar. *Passamano.*

PASSAMÈZZ, sp. d' ball, *Passamezzo.*

PASSÀNT, t. di sliar, t. di scciupptier; t. di pittor, *Passante* - PASSANTÌN, *Passantino.*

PASSAPÒRT, pr' andar in qualch sit, *Passaporto.*

PASSÀR dre un sit; sotta gli arm; la lezion; dla cunserva, dal pomdor ec., *Passare.*

PÀSSARA, sp. d' usell, *Passero* e *Passera* - PASSARÌNA, ÓTT, *Passerina, otto.*

PASSARÀR, chi ciappa e vend il passar, *Passeraio.*

PASSARÌN dlj arm da fogh, *Grilletto.*

PASSARÌNA, *V.* ZITAZIÓN.

PASSARÒ, vergna ch' fa il passar, *Passeraio.*

PASSATÉMP, *Passatempo.*

PASSÉGG, al passeggiar. *Passeggio.*

PASSEGGIÀDA, al passeggiar, *Passeggiata* - *Passeggiatina*, piccula passeggiada.

PASSEGGIÀR par Zvecca, par Piazza, sul Muntagnon, fora d' Porta, par la camara. *Passeggiare.*

PASSÉTT da capplar, da coll d' curaj, da curdon d' arloj, da vera che a s' porta in dida, *Passetto* - PASSTÌN, *Passettino.*

PÀSSI dla Messa, *Passio.*

PASSIFLÒRA, sp. d' flor, *Passiflora.*

PASSIÓN, al passiunars, *Passione* - dal Sgnor, che a s' fa la sttmana santa, *Passione* - *Passioncella*, piccula passion.

PASSIUNÀRS dre a quell ch' pias, *Appassionarsi.*

PASSÌV (patrimoni, verb, credit, rendita), *Passivo.*

PASSIVAMÉNT, *Passivamente.*

PASSIVITÀ, l' essar passiv, *Passività.*

PASSÙ (om a animal), *Pasciuto* - *Pascere*, dar da magnar.

PAST, al magnar, *Pasto.*

PÀSTA da far al pan; *Pasta* - Past dolzi, *Paste* - PASTÌNA, *Pastina;* PASTÉTTA, *Pastadella;* PASTÀZZA, *Pastaccia* - *Pastume*, mucc d' pasta.

PASTARIÉ da pasta, *Pasteria.*

PASTARÒL, chi fa o vend la pasta, *Pastaruolo, Pastaio.*

PASTÈCH, *Pax tecum.*

PASTEGGIÀDA, al pasteggiar, *Pasteggiata.*

PASTEGGIÀR dre dla pasta, *Pasteggiare.*

PASTÈLL d' culor, *Pastello.*

PASTÈLL o PASTLLÓN, *V.* TACCLÓN.

PASTÈLLA da usllin, *Pastiglia.*

PASTÈLLA, *V.* PACCIACCHÈLLA.

PASTÉNT, ch' pesta, *Puzzolente*, *Appestante; Ammorbante.*

PASTICCERÌA, dov i fa il past, *Pasticceria.*

PASTÌFAR, ch' pesta, *Pestifero, Fetido, Fetente.*

PASTÌGLIA, *Pastiglia.*

PASTÌNA, sp. d' pasta da mnestra, *Pastina.*

PASTÌZZ da magnar, *Pasticcio* - PASTIZZÌN, ÓN, *Pasticcino, etto, one.*

PASTIZZÀ, ÀDA, t. di cuogh, *Pasticciato, Appasticciata.*

PASTIZZÀR su quell, *Pasticciare, Appasticciare.*

PASTIZZIÉR, chi fa o vend il past dolzi, *Pasticciere.*

PASTIZZÓN, om grass, *Pasticcione.*

PASTÓN d' pasta, d' terra, d' zess, d' malta, *Pastone.*

PASTÓR, chi pastura il piegur, *Pastore* - *Pastorizia*, l' art d' far al pastor - PASTURÌN, ÓN, ÀZZ, *Pastorino, one, accio.*

PASTÓR ch' è in t' al vin, *Fiori.*

PASTÓS (pell, carn, gomma, vilud, fustagn), *Pastoso.*

PASTOSITÀ, l' essar pastos, *Pastosità.*

PASTRIBUL, *Postribolo.*

PASTRÌN da masnar, *Pestrino.*

PASTRÒCC, *Piastriccio* - *V.* PASTRUCCIÀR.

PASTRUCCIÀDA, al pastrucciar, *Piastricciata* - *V.* PASTRUCCIÀR.

PASTRUCCIAMÉNT, al pastrucciar, *Piastricciamento* - *V.* PASTRUCCIÀR.

PASTRUCCIÀR, *Piastricciare* - par ZAVATTUNÀR, par SPULTJÀR, *V.*

PASTRUCCIÓN, chi pastroccia, *Piastriccione* - *V.* PASTRUCCIÀR.

PASTÙM, mucc d' pasta, *Pastume.*

PASTÙRA, al pasturar, *Pastura.*

PASTURÀL, ch' porta i Vescuv; o zircular di Vescuv, *Pastorale.*

PASTURÀR, pascular il besti, *Pasturare.*

PASTURARIÉ, dov sta i pastor, *Pastoria.*

PASTURÈLLA, che a s' sona par la nascita dal Bambin, *Pastorale.*

PATÀCA, sp. d' frutt, *Patata.*

PATÀCH (cascar zo), *Cadere in Botta*, o *di Botto; Cadere Stramazzoni.*
PATÀFIA d' unt, *Chiazza, Frittella.*
PATAFLÓN, *V.* PACCIÓN.
PATALLÓCCH o PATALLÙCCH, *Allocco*, om stupid.
PÀTARA, *V.* ZÀCCULA.
PATARÀDA, *V.* INZACCULÀDA.
PATARAMÉNT, *V.* INZACCULAMÉNT.
PATARÀR, *V.* INZACCULÀRS.
PATARLÉNGA, ch' fa i rusar, *Ballerino.*
PATARNÒSTAR, sp. d' urazion; o quej ch'è in t' il curon assiem alj avimarié, *Paternostro.*
PATARNUSTRÀR, dir di patarnostar, *Paternostrare.*
PATARNUSTRÓN, chi rezita sempar di patarnostar, *Paternostraio, Spigolistro.*
PATÀTA, *V.* PATÀCA.
PATÉCCIA, *V.* ZAVÀTTA.
PATÈLLA da suor e da fra, *Sandalo*, volg. *Patella.*
PATÈNA dal caliz, t. di pret, *Patena.*
PATÉNTA da guardian, da maestar d' scola, da sansal, da psador pubblich, da stimador ec., *Patente.*
PATENTÀ, chi ha la patenta, *Patentato.*
PATENTÀR, dar la patenta, *Patentare.*
PATÈRN (amor, eredità, currezion, casa, usanza). *Paterno.*
PATÈRNA, currezion da padar, *Paterna.*
PATERNITÀ, l' essar padar, *Paternità.*
PATÈTICH (occ, musica, sira, vos, poesia), *Patetico.*
PATÌBUL, *Patibolo.*
PATIMÉNT, al patir, *Patimento.*
PÀTINA, *Patina* - *Patinare*, dar la patina.
PATÌR la sed, la fam, la miseria, *Patire.*
PATÒCH (marz), *Fradicio* - PATUCHÌN, ÉTT, *Fradiciccio.*
PATRÀSS (andar a), *Andare a Patrasso*, murir, o andar in bassa.
PÀTRI (amor), *Patrio.*
PÀTRIA, com' è Frrara pr' i frrares, Bulogna pr' i bulgnes, Roma pr' i ruman, Firenze pr' i fiurantin ec., *Patria.*
PATRIÀRCA, t. di pret, *Patriarca.*
PATRIARCÀL (vita, famjé, guera, custum), *Patriarcale.*
PATRIARCÀT dal patriarca, *Patriarcato.*
PATRIMÒNI dal padar, dla Ciesa, dal Suvran ec., *Patrimonio* - PATRIMUNIÉTT, *Patrimonietto, uzzo.*
PATRIÒTT, *Patriotto* - *Compatriotto*, dla stessa patria.
PATRIUTTISM, l'amor d'patria, *Patriottismo.*
PATRÌZI, *Patrizio.*
PATRIZIÀT, *Patriziato.*
PATRÓN, *V.* PADRÓN.
PATRÓNA, giberna, *Patrona.*
PÀTRONÀT, t. d' lezz, *Patronato* - *Patrono*, chi l' eserzita.
PATRUNÀL, *V.* PADRUNÀL.
PATRUNÀNZA, *V.* PADRUNÀNZA.
PATRUZINÀR una causa, t. d' lezz, *Patrocinare.*
PATRUZINATÒR d' una causa, t. d' lezz, *Patrocinatore.*
PATRUZINI d' un avvucat, d' un sgnor, d' un Sant prutettor, *Patrocinio.*
PATSULÌ, sp. d' udor, *Passulì.*
PATT, *Patto.*
PÀTTA, l' impattar, *Patta.*
PÀTTA di calzun, *Toppa* o *Brachetta.*
PATTAJÒLA da puttin, *Pendaglio* - dla camisa da om o da donna, *Lembo.*
PATTEGGIÀR, gnir a patt, *Patteggiare.*
PATTNÀDA, al pattnar, *Pettinata* - *Scardassata, Cardata.*
PATTNADÓR, chi pettna, *Pettinatore* - *Scardassatore* o *Scardassiere*, *Cardatore.*
PATTNADÙR, che a s' mett alla zent che a s' pettna, *Accappatoio.*
PATTNADÙRA, al pattnar, *Pettinatura* - *Cardatura, Scardassatura.*
PATTNÀR col pettan, *Pettinare* - col scavccion o col card, *Scardassare*, *Cardare* la stoppa, la lana, la bavella.
PATTNÀR, chi fa e vend i pettan, *Pettinaro* o *Pettinagnolo.*
PATTNARÌN, *V.* PATTNADÓR.
PATTNÌNA da testa, *Pettinella*; e *Lendinella*, in quant la tira il gendan - PATTNÌNA da canvarin, *Pettinella.*
PATTÒCC, *V.* PACCIÀCCH.
PATTUCCIÀDA, *V.* PATTUZZÀDA.
PATTUCCIÀR, *V.* PATTUZZÀR.
PATTUCCIÓN, *V.* PATTUZZÓN.
PATTÙGLIA d' suldà, *Pattuglia* - *Pattuglianle*, chi la fa.
PATTUGLIÀR par la strada, *Pattugliare.*
PATTUÌR, gnir a patt, *Pattuire.*
PATTÙZZ, *Pattume.*
PATTUZZÀDA, al pattuzzar, *Abborracciatura, Acciabattatura, Ciarpatura.*
PATTUZZÀR su un lavor, *Abborracciare, Acciabattare, Ciarpare.*
PATTUZZÓN, chi pattuzza su un lavor, *Abborracciatore, Acciabattatore, Ciarpiere.*
PATTUNFLÀDA, al pattunflar, *Tambusseata.*
PATTUNFLÀR un, *Tambusseare.*
PATUÀ, *Vernacolo.*
PATÙRNIA, mal star, *Paturna* o *Paturnia* - *Paturnioso* (om, donna), colla paturnia.
PAUL, sp. d' muneda, *Paolo* - PAULÌN, *Paoletto.*

PAUSA, al farmars, *Pausa*.
PAVAJÓN, dov i vend la galletta, *Pavaglione* o *Paviglione*.
PAVÀNA, *V.* MATTÀNA.
PAVARÌN, uchin, *Papero* o *Paperino*.
PAVARÌNA (insalata), *Peperata* - PAVARINA (vos), *Paperina*, da uchin.
PAVIÉ, ch' vien ai puj, *Pipita*.
PAVIÉRA, sp. d' erba d'foss, *Biodo*, *Tifa*, o *Pappea* ch' l' è quella che s' simiglia più al vocabul dal dialett frrares - PAVIÉRA, botta, *Bussa*.
PAVIMÉNT d' una stanza, *Pavimento* - d' preda, *Mattonato*; d' ass, *Intavolato*; d' tavell, *Impianellato* - *Pavimentare*, far al pavimènt; d' pred, *Ammattonare*; d' ass, *Intavolare*; d' tavell, *Impianellare*.
PAVIRÀ, *Battacchiata*, *Tambussata*.
PAVIRÀZZ da battar mattutin, *Biodaccio*.
PAVÓN, sp. d' usell, *Pavone* - PAVUNZÈLL, *Pavoncello*, *Pavoncino* - *Trombettare*, zigar dal pavon.
PAVRARÒLA da impavrar, *Pepaiuola*.
PAVRÓN, sp. d' urtagg; o nas gross, *Peperone*.
PAVUNÀZZ (culor), *Pavonazzo* o *Paonazzo*.
PAVUNZZÀRS, dars dl' onda com' è un pavon, *Pavoneggiarsi*.
PAZIÉNT, chi pazienta, *Paziente*.
PAZIENTÀR, aver pazienza, *Pazientare*.
PAZIÉNZA, al pazientar, *Pazienza* - che a sporta al coll par divuzion, *Abitino* o *Scapolare*.
PAZIFICAMÉNT, *Pacificamente*.
PAZIFICÀR, abbunazzar, *Pacificare*.
PAZÌFICH (om, donna), *Pacifico*.
PAZZÌA, l' essar matt, *Pazzia* - *Pazziare*, *Pazzeggiare*, far dill pazzii; *Pazzo*, chi li fa.
PCCÀ, com' è rubar, mazzar, murmurar, calunniar, dir al fals ec., *Peccato* - PCCADÙZZ, ÀZZ, *Peccatuzzo*, *uccio*, *accio*.
PCCÀ col becch, *V.* BCCÀ.
PCCAR col becch, *V.* BCCAR.
PCCAR, chi mazza il besti, *V.* BCCAR.
PCCARIÉ, *V.* BCCARIÉ.
PCCÀZZA, *V.* BCCÀZZA.
PCCHÌN, *V.* BCCHIN.
PCCIARLÀ (fazzulett, calzon, mantell d' cavall ec.). *Brizzolato*, *Picchiettato*.
PCCÓN, *V.* BCCÓN.
PCCÒTT, *V.* BCCÒTT.
PCCUNÀ, *V.* BCCUNÀ.
PCCUNÀR, *V.* BCCUNÀR.
PDÀ, PDÀDA col pié, *Pedata*; *Pesta*; *Orma*.
PDAGN da passar i foss, *V.* BDAGN.
PDAL, *V.* BDAL.
PDALIÉRA, *V.* BDALIÉRA.
PDÀNA, *V.* BDÀNA.
PDÌNA o PDÓNA, *V.* BDÌNA.
PDÒCC o BDÒCC, sp. d' insett, *Pidocchio* - PDUCCÌN, ÓN, ÀZZ, *Pidocchiuzzo*, *one*, *accio*.
PDÓN, in t' i vari significat, *V.* BDÓN.
PDUCCIÀRA o BDUCCIÀRA, muccia d' pdocc, *Pidocchiaia*.
PDUCCIARÍÉ, roba da pduccios, *Pidocchieria*.
PDUCCIÓS o BDUCCIÓS, pin d' pdocc, *Pidocchioso*.
PÈ dl' om, dl' animal, da tavula, da scaranna, dal mal, dal legn t. di falegnam, dal dvanadur, dal candlier, *Piede* o *Pié* - *Pedonare*, andare a pié - PIDÌN, ÓN, ÀZZ, *Piedino*, *one*, *accio* - IN PÈ, *Invece*.
PECAQUANA, sp. d' erba medicinal, *Ipecaquana*.
PÈCCA, mancanza, *Pecca*.
PECCAMINÓS (libar, sit, gest, ucciada, pansier); *Peccaminoso*.
PÈCCAR, sp. d' bicchier grand, *Pecchero*.
PECCÀR, far pccà, *Peccare*.
PECCATÓR, chi pecca, *Peccatore*.
PECÙLI, t. d' lezz, *Peculio*.
PECULÀT, t. d' lezz, *Peculato*.
PECÙNIA, quattrin, *Pecunia*.
PECUNIÀRI, *Pecuniario*.
PEDACÙCH, sp. d' scaranna, *Piedicuculo*.
PEDÀGG, che a s' paga passand dre a zert sit, *Pedaggio*.
PEDAGÒGH, *Pedagogo*.
PEDÀNT, *Pedante*.
PEDANTERÌA, *Pedanteria*.
PEDANTÉSCH, *Pedantesco*.
PEDESTÀLL, t. d' architettura, *Piedistallo*, *Piedestallo*.
PÈDGA da om, da can, da lievar, da cavall, da sumar, da piegura, da cavriol, da zerv, *Orma* - *Ormare*, *Ormeggiare* un qualcun, andar dre al so pedagh; *Ormeggio*, l' andar dre il pedagh; *Ormatore*, *Ormeggiatore*, chi tien dre al pedagh.
PEDGAPIÀN, *Posapiano*.
PÈDNA dl' urdi, *Penero*, *Penerata*.
PÉGAR (om, animal, arloj), *Pigro*, *Tardo* - *Impigrire*, dvantar pegar.
PEGGIURÀR, andar d' mal in pezz, *Peggiorare*.
PÉGN d' roba, *Pegno*.
PÉGNA, *V.* PÌGNA.
PÉGULA, *Pece* o *Pegola*.
PÉL d' bo, d' can, d' cavall, d' sumar ec., *Pelo* - PÉL MATT, *Pelo vano*; *Svanare*, t. di capplar, brusar al pel matt - BUT-

TÀR UN PÉL, *Incrinarsi* dal legn, dal ferr, o dal marm; *Incrinatura*, al buttar un pel - PLIN, PLINÌN, PLUZZ, PLÓN, *Pelolino, Peluzzo, Pelone.*

PÉLA d' crena, d' strazz, d' scaveccia, *Bonciana* - DAR LA PÉLA, *Licenziare.*

PELACÀN, sp. d' frutt, *Prugna gazzerina.*

PELACANÀR, sp. d' spin, *Pruno gazzerino.*

PELARGÒNI, sp. d' fior, *Pelargonio.*

PELÀZAMPÉTT, avar, *Pelazampetti, Pelapiedi.*

PÉLL d' om, d' bo, d' cavall, d' sumar, d' frutt, d' culor ch' s' è sccà t. di pittor, d' or d' arzent d' metall qualunque caggià in t' al grisol t. di funditor, *Pelle* - PLLÌNA, ÀZZA, *Pellicina, Pellicola, Pellolina, Pellaccia.*

PELLEGRÌN, chi va in pellegrinagg, *Pellegrino.*

PELLEGRÌNA, *V.* MANTÈLLA.

PELLEGRINÀGG ch' fa i pellegrin, *Pellegrinaggio* - *Pellegrinare*, andar in pellegrinagg.

PELLICÀN, sp. d' animal, *Pellicano.*

PÉLTAR da far dill cucciar, di piatt ec., *Peltro* - *Peltraio* o *Peltraiuolo*, chi lavora o vend roba in peltar.

PÉNA, castigh; o dulor, *Pena.*

PENÀL (codiz), *Penale.*

PENALITÀ, al penar, *Penalità.*

PENÀR, suffrir, *Penare.*

PÉNDAR da un co o da un altar, *Pendere* IN PÉNDAR, *In pendenza.*

PENDÉNZA, al pendar; o affar suspes, t. d' lezz, *Pendenza.*

PÉNDUL, ch' pend, *Pendolo.*

PENETRÀNT (occ, intelligenza, punta), *Penetrante.*

PENETRÀR, andar dentar, *Penetrare.*

PENETRAZIÓN, al penetrar, *Penetrazione.*

PENÌSULA, com' è l' Italia, t. d' geogr., *Penisola* - *Penisolano*, chi abita una penisula; *Peninsulare* (clima, prodott; commerzi, ziviltà ec.), d' una penisula.

PENITÉNT di cunfssor, *Penitente.*

PENITENZA, ch' dà i cunfssor ai penitent, *Penitenza* - o quella che a s' fa in t' i zogh d' cunversazion, *Penitenza:*

PENITENZIÀL (salm), *Penitenziale.*

PENITENZIARI (sistema, codiz, carzar), *Penitenziario.*

PENITENZIÉR, t. di pret, *Penitenziere* - *Penitenzieria*, dov al risied.

PÉNNA d' puj, d'usell, *Penna* - PÉNNA FÌNA, *Piuma* o *Piumino;* PÉNNA MÀTTA, *Pennamatta; Peluria*, penna ch' vola via a suppiargh in cost; *Implume*, senza penna - PNNÌNA, ÀZZA, *Pennina, uzza, uccia.*

PÉNNA d' figà, *Penna* o *Lobo* di fegato.

PENÓMBRA, t. di pittor, *Penombra.*

PENÓS (mal, pusizion, desideri, castigh, umiliazion), *Penoso.*

PÉNS, che a s' dà in scola aj scular ch' manca al so duver, *Penso.*

PENSÀDA, *V.* PANSÀDA.

PENSÀR, *V.* PANSÀR.

PENSIÉR, *V.* PANSIÉR.

PENSIERÓS, *V.* PANSIRÓS.

PENSIÓN, ch' tira i pensionà, *Pensione.*

PENSIONÀ, *Pensionato.*

PENSIONÀR un maestar, un impiegà, un suldà, *Pensionare.*

PENSÓS, *V.* PANSÓS.

PENTÀMETRO, t. d' prosodìa, *Pentametro.*

PENTECÒST, festa, *Pentecoste.*

PENÙLTIM (casa, numar, barbar, scular ec.), *Penultimo.*

PENÙRIA, carastié, *Penuria* - *Penuriare*, aver penuria; *Penurioso* (giorn, mes, ann), d' penuria.

PÉNZA, *Tettoia.*

PEÒNIA, sp. d' fior, *Peonia.*

PEPPÈ, com dis i puttin all scarp, *Pappucce.*

PÉR, sp. d' frutt, *Pera* - PÉR BIANCÀRD, *Pera biancona;* BRUTT E BÓN, *Brutta e buona;* BUTIÉRR, *Burosa;* DUCHÌN, *Cosima;* SANGUIGN, *Sanguigna;* IMPARIÀL, *Imperiale;* GARUFLÌN, *Garofanina;* LIMÓN O LIMUNZÌN. *Limona;* MUSCATILÓN, *Moscatella;* RÙZZAN, *Ruggine;* SPADÓN, *Spadona;* ZUCCARÌN, *Zuccherina;* GARAVÈLLA, *Carovella;* BÀRGAMOTTA, *Bergamotta;* ANGÈLICH, *Angelica;* ZUCCARAMÀNNA, *Zuccheramanna;* MUSCARDÌN, *Moscardina;* SUGHÌN, *Succosa;* SCARLATTÌN, *Scarlattina;* SBIRR, *Sbirresca;* GNÒCCH, *Gnocca;* BÈLLADONNA, *Belladonna;* TÈSTA D' ÈRCUL, *Testa d'Ercole;* SURBÌN, *Sorba;* RAMPÌN, *Rampina;* SPIN, *Spina;* ZUGNÌN, *Giugnola;* D'INVÈRN, *Vernereccia* o *Vernina* - PRIN, ÓN, ÀZZ, *Peruzza, one, accia.*

PÉRA (Dar la), *V.* LIÉVA.

PERCÀL, sp. d' stoffa, *Percale.*

PERCEPÌR, cumprendar; o arscuodar, *Percepire.*

PERCEZIÓN, al percepir, *Percezione.*

PERCIÒ, *Perciò.*

PERCÓRRAR dla strada, *Percorrere.*

PÈRDAR l' unor, la roba, la vita, di quattrin a zugar, una gamba in battaglia, un occ a truvar da dir coi gatt, un dent pr' una cascada, la bretta a corrar, una lit in tribunal, *Perdere.*

PÈRDGA d' salas, d' pioppa, d' olm ec., da misurar la terra; dal varsur, *Pertica* - PARTGHÌN, ÓN, *Pertichina, one.*

PÈRDGA dal lóv (far la), *Far Querciuolo.*
PÈRDITA d' quattrin, d' sangv, d' una lit, *Perdita.*
PERDITÉMP, *Perditempo.*
PERDIZIÓN, al perdar, *Perdizione.*
PERENTÒRI (termin), *Perentorio.*
PERENZIÓN, t. d' lezz, *Perenzione.*
PERFÈTT (udit, vista, tatt, gust, udurat, ricam, quadar, sunett, fabbrica, frutt, animal. om ec.), *Perfetto.*
PERFETTAMÉNT, *Perfettamente.*
PERFEZIÓN, al perfeziunar, *Perfezione.*
PERFEZIUNÀR un lavor qualunque, *Perfezionare.*
PÈRFID, *Perfido.*
PERFÌDIA, *Perfidia.*
PÈRGULA d' vid, *Pergola.*
PERÌFRASI, t. d' belli lettar, *Perifrasi - Parafrasare*, dscorrar con dill perifrasi.
PERIÒDICH (fievra, gazzetta, associazion ec.), *Periodico.*
PERIT, chi fa il perizi, *Perito.*
PERÌUD d' un dscors, d' una malattié, d'una rivuluzion, *Periodo.*
PERIZIA, al periziar, *Perizia.*
PERIZIÀDA, al periziar, *Periziata.*
PERIZIÀR una casa, una pussion, una tgnuda, *Periziare.*
PÈRLA preziosa, *Perla - Perluzza*, piccula perla.
PÈRLA in t' un occ, *Grandine* o *Perla.*
PERLUSTRÀR una zittà, o una campagna, *Perlustrare.*
PERLUSTRAZIÓN, al perlustrar, *Perlustrazione.*
PERMANÉNT, stabil, *Permanente.*
PERMANÉNZA, stabilità, *Permanenza.*
PÈRMUTA, cambi, *Permuta, Permutazione.*
PERMUTÀR, cambiar, *Permutare.*
PÈRN d' legn, d' utton, d' marm, d' ferr *Perno.*
PERNICIÓSA (fievra), *Perniciosa.*
PERNOTTÀR, passar la nott, *Pernottare.*
PERÒ, *Però.*
PERORÀR una causa bona o trista, *Perorare.*
PERORAZIÓN, al perorar, *Perorazione.*
PERPENDÌCUL (a), *A perpendicolo.*
PERPENDICULÀR (linea), *Perpendicolare.*
PERPENDICULARMÉNT, *Perpendicolarmente.*
PERPETUÀR, rendar perpetuv, *Perpetuare.*
PERPETUAMÉNT, *Perpetuamente.*
PERPÈTUV (mot, piova, mal, lum), *Perpetuo - Perpetuità*, l' essar perpetuv.
PERPLÈSS, dubbios, *Perplesso.*
PERPLESSITÀ, dubbiezza, *Perplessità.*
PERQUISÌ, chi ha subi una perquisizion, *Perquisito.*
PERQUISIR un dre la strada, in casa, in qualch altar sit, *Perquisire.*
PERQUISIZIÓN, al perquisir, *Perquisizione - Perquisitore*, chi la fa.
PÈRS (temp, occ, man, vos, quattrin, roba, riputazion, memoria, battaglia, fjol, partida ec.), *Perduto;* e anch *Perso.*
PERSAGNÙSA, sp. d' fruttar, *Persiconoce.*
PERSECUTÓR, chi perseguita, *Persecutore.*
PERSECUZIÓN, al perseguitar, *Persecuzione.*
PERSEGUITÀR un nemigh, un dsgrazià, un debitor, un eserzit, una famjé, un paes, *Perseguitare.*
PERSEVERÀNZA, al perseverar, *Perseveranza.*
PERSEVERÀR a studiar, a suffrir, a sperar, a essr' un galantom, oppur a essr' uzios, strussion, spensierà, briccon, *Perseverare.*
PÈRSGA, sp. d' frutt, *Persica* o *Pesca* - PÈRSGA DSTACCH, *Persica spiccatoia* o *Spiccacciola;* DURÀS, *Duracine;* NÙSA, *Persicanoce*, o *Nocepersica;* GDUGNÀDA, *Cotogna;* SANGUANÓSA, *Sanguignola* - PARSGHÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Persichina, one, accia.*
PERSISTAR, perseverar, *Persistere.*
PERSISTÉNZA, perseveranza, *Persistenza.*
PERSÓNA o PARSÓNA, *V.*
PERSONÀGG o PARSUNÀGG, *V.*
PERSONÀL o PARSUNÀL, *V.*
PERSONALITÀ, *Personalità.*
PERSONALMÉNT, *Personalmente.*
PERSONIFICÀR, t. d' belli lettar, *Personificare*
PERSONIFICAZIÓN, t. d' belli lettar, *Personificazione.*
PERSPICÀCIA, acum, *Perspicacia;* e *Perspicace*, chi l' ha.
PERSUÀDAR o PERSUADÉR un che al tropp vin fa mal, che la pulizia dla parsona la va ben, che al zogh ruvina, che l'essar d' parola l' è da galantom ec., *Persuadere.*
PERSUASIÓN, al persuader, *Persuasione.*
PERSUASÌVA, la facultà d' persuader, *Persuasiva.*
PÈRTGA, *V.* PÈRDGA.
PERTINÉNZA, al partgnir, *Pertinenza.*
PERVÈRS (amigh, libar, dscors, stason), *Perverso.*
PERVERSITÀ, l' essar pervers, *Perversità.*
PERVERTÌR chi è bon, *Pervertire.*
PERZEPÌR, *V.* PERCEPÌR.
PÉS, com' è l' onza, la lira, al mjara ec., o quel ch' pesa un corp qualunque; o quel ch' è al studi, al lavurar, la solitudin par zertun, *Peso* - PÉS P' ARLOJ a turretta, *Contrappeso* - PÉS, ch' è al

port dill cies, d' zert studi, d' zert buttegh. *Pendaglio.*

PÉSA, dov i pesa al fen, la zocca, la roba d' cunsum, *Pesa* - PÉSA A PÓNT, *Pesa a Ponte.*

PÉSCA, dov è dal pess; o l' att d' pscar, *Pesca* - *Pescagione*, muccia d' pess.

PÉSCULA d' aqua, *Pozzanghera*; e par scherz, *Osteria dei cani.*

PÉSS, com' è la sardella, l' anguilla, la renga, al baccalà, la balena, al pesscan, al gò, al zevul, la cieppa, al delfin, al vdell marin, al zangarin, al marluzz, l' urada, la passara, la purzllina, la razza, la gobba, al romb, al salamon, la scardva, al sgombar, la sfoja, al sturion, al stoccfiss, la tenca, al tonn, la triglia, *Pesce* - PSSÌN, ÓN, *Pesciolino*, *one.*

PÉSS, t. di stampador, *Pesce.*

PÈSSIM (ferr, legn, carn, om, cavall, lavor), *Pessimo* - *Pessimista*, chi s' tacca sempar alla roba pessima.

PESSIMAMÉNT, *Pessimamente.*

PÈST, mal, *Peste.*

PÈSTA, puzza, *Puzzo.*

PESTIFAR (palud, pianta, carattar, libar, lengua), *Pestifero.*

PÉT colla bocca o col cul, *Peto* - *Petardo*, chi peta spess - *Petuzzo*, piccul pet.

PÉTA d' cavi, *Mazzocchio.*

PÈTGA, *V.* PÈDGA.

PETITÒRI (giudizi), t. d' lezz, *Petitorio.*

PETIZIÓN, pr' aver una limosna, una licenza da cazza, un passaport, un post all' uspdal, al ricovar, o in qualch cunservatori, pr' essar numinà maestar d' scola, impiegà comunal ec., *Petizione* - *Petente*, chi la fa.

PÈTT dl' om, dl' animal, dal finiment, dal varsur, d' un bust, d' un abit, d' una camisa, *Petto* - *Pettoruto*, con dal pett purassà; *Impettito*, col pett stinch; *Spettorato*, vert in t' al pett.

PÈTTAN da cavi, da rigar la carta, da canva, da bavella, da lana, da mudllar t. di plastich, *Pettine* - *Pettiniera*, busta di pettan da cavi - PATTNÌN, ÓN, ÀZZ, *Pettinino*, *one*, *accio.*

PETTINTIÉR, *Bellimbusto.*

PETTRÓSS, sp. d' usell, *Pettirosso.*

PETULÀNT (om o donna). *Petulante.*

PETULÀNZA a dscorrar, *Petulanza.*

PÉVAR in gran o infrant, *Pepe* - par BRUÉTT, *V.*

PÉZ, sp. d' albur, *Abete.*

PÈZZ (furmaj, pan, tela, cuton, pettan, penna, ingiostar, carta ec.), *Peggiore.*

PÈZZ par vù, e per la vostra famjé, *Peggio* per voi ec.

PÈZZ d' pan, d' preda, d' legn, d' ferr, d' vedar, d' asan, d' briccon, in giazz ec., *Pezzo* - PZZÓL, *Pezzetto*, *ettino* - *Pezzame*, roba in pezz; *Appezzare*, tajar in pezz.

PÈZZA d' pann, d' seda, d' cambri, d' vilud, d' lana, d' fustagn, d' castor, d' dubblè, d' calmucch, d' amuerr, d' urgandis ec., *Pezza* - dal calzett, *Quartiere* d' avanti o da dré - da rasur, *Forbitoio* - da cul, *Culacciolo* - che a s' mett a un stival, a un braghin, a una camisa, a un scaldalett, a una ciavadura, a qualunque roba da arppzar, *Toppa*; e *Topettina*, *Toppone*, *Toppaccia*, se la pezza è piecula, granda, o missa mal - PZZULÌNA, ÀZZA, *Pezzuola*, *uolina*, *accia.*

PEZZÉNT, puvrett ch' perd i pezz, *Pezzente* - *Pezzire*, essar pezzent.

PFÌDA, ch' vieu alla curona dl' ungia, *Pipita.*

PGNÀTTA d' terra cotta, d' ram, d' ferr, *Pentola* o *Pignatta* - PGNATTÌN, ÌNA, ÓN, ÀZZA, *Pentolino*, *ina*, *one*, *accia*; o *Pignattino*, *ina*, *one*, *accia.*

PGNATTÀ d' mnestra, d' savor, d' saba, d' sugal, *Pentolata*, *Pignattata.*

PGNATTÀR, chi fa o vend il pgnatt, *Pentolaio*. *Pignattaio.*

PGNATTÀZZA (zugar a), *Fare a Pentolaccia.*

PGNÉDA d' pign, *Pineta* o *Pineto.*

PGNÒL dla pigna, *Pinocchio.*

PGNUCCÀDA, sp. d' pasta dolza, *Pinocchiata.*

PGNULÀDA, *V.* PGNUCCÀDA.

PGNULÀR, *V.* PÌGNA.

PGURÌL, *V.* PAGRÌL.

PIÀDNA da tgnirgh dla farina, di ris, dla pulenta, di fasó e qualunque altra cosa da magnar, *Tafferìa.*

PIÀGA, ch' pol gnir a una man, a un pié, a un brazz, *Piaga* - che i falegnam fa in t' al legn col scarpell, *Camera* - PIAGHÌNA, *Piaghina*, *uccia*, *etta*, *ettina* - *Camerina*, *uccia* in t' al legn.

PIAGÓS (man, gamba, coll, spalla, schina, testa, quossa ec.), *Piagoso* - *Piagare*, far dill piagh.

PIAN d' una tavula, d' una salgà, dal lancuzan, dal martell, d' una strada, *Piano* - PIAN, prugett d' far un palazz, un zardin, un quadar, un ricam, d'economia, d' battaglia, d' rivolta ec., *Piano.*

PIAN (tavula, salgà, martell, strada, man, dscors, camminada ec.), *Piano.*

PIAN PIAN, PIAN PIANÌN, *Piano piano*, *Bel bello*, *A bell' agio.*

PIÀNA da uss o da fnestra, *Bandella - Sbandellare*, tirar vié il pian.

PIÀNA (alla), *Alla Piana*.

PIANADÙR colm, pian o rampinà, t. dj urevas, arzantier, scultor e funditor da ferr, *Pianatoio - Pianatoietto*, piccul pianadur.

PIANÀR col pianadur, *Pianare, Appianare*.

PIANÉDA da pret, *V.* PIANÉTA.

PIANÈLLA, ch' porta il donn, i furnar ec., *Pianella*.

PIANÉTA da pret, *Pianeta - Pianetaio*, chi li fa o li vend.

PIA' NÉTT (quacciar a), *Impianellare* o *Coprire a piano netto*.

PIANÉTTA da raffinar l' oss, t. di pattnar, *Pianetta; Pianettina*, quand l' è piccula - PIANÉTTA da sgrussàr, *Pianettone;* e *Pianettoncino*, quand l' è piccula.

PIANFÓND (cascar a), *Cadere in fondo*, o *nel profondo*.

PIANFÒRT, sp. d' istrument da tast, *Pianoforte*.

PIANGISTÈRI, al pianzar, *Piangistero*.

PIANGULÀDA, al piangular, *Piagnucolata; Pigolata; Belato*.

PIANGULAMÉNT, al piangular, *Piagnucolamento; Pigolamento; Belamento*.

PIANGULÀR, di puttin, *Piagnucolare* in quant i pianz; *Pigolare*, in quant j imita i pulsin col pianzar; o *Belare*, in quant j imita il piegur.

PIANGULÉNT (occ, vos, fazza), *Piagnoloso*.

PIANGULÓN, chi piangula sempar, *Piagnolone; Pigolone; Belone*.

PIANÌSTA, chi sona al pianfort, *Pianista*.

PIANLLÀR chi fa o vend il pianell, *Pianellaio*.

PIANLLÓN, *V.* SPATCCIÓN.

PIANT, al pianzar, *Pianto*.

PIÀNTA, com' è l' ars, al pez, l' allor, al nizzular, al buss, al castagnar, la palma, la brugnara, al basalicò, al dittam, la gazzìa, al giusminar, la bunaga, la canva, la zguó, la carsina, la vena, l' aj, l' articiocch, al card, al zarfoj, l' insalata, la ruvjé, al ris ec. ec.; o quella ch' presenta la vista d' una cullina, d' un zardin, d' un buschett, d' un palazz, d' una villa, d'una zittà; o quella dla man, d' un pié, d' un stival, d' un martell, *Pianta* - PIANTINA, *Pianticina, ella, erella, erellina*.

PIÀNTA da battr' al ferr, t. di sgador da fen, *Tassetto*.

PIANTÀ d' albur, *Piantata*.

PIANTAMÉNT d' albur, d' vid, d' pal, *Piantamento*.

PIANTÀR un albur cumun, un fruttar, una vida, un fior, un ciold, un cavicc, al furmanton, i fasó, la fava, un impiegh, una mrosa, e qualunque altra cosa, *Piantare*.

PIANTASÓN d' piant, *Piantagione*.

PIANTÀZZAN, sp. d' pianta, *Piantaggine*.

PIANTERRÉN d' una casa, *Pianterreno* - A PIANTERRÉN (sit), *Terragno*.

PIANTÓN, pullon da trapiantar, *Piantone* - PIANTUNZÉLL, *Piantoncello, cino*.

PIANTÓN, t. di suldà, *Piantone* - MÉTTARS D' PIANTÓN in qualch sit pr' aspttar un, *Far l' aspettone*.

PIANTUNÀR un cadavar, un lazzaretl, una caserma, una piazza, *Piantonare*.

PIANÙRA, *Pianura* - *Pianigiano*, chi abita alla pianura.

PIANZÀDA, *Piangere* - l' ha dà una PIANZÀDA, ha fatto un *Piangere!*

PIÀNZAR, parché è mort al pappà, la mamma, al fradell, pr' aver pers l' impiegh, l' unor, al credit, una lit in giudizi, pr' aver buscà dill bott, pr' essars scavzzà una gamba, *Piangere*.

PIANZÓN, *V.* PIANGULÓN

PIÀRDA sul Po, *Piarda*.

PIASÉR al padar coll' essr' ubbdient, al maestar col studiar, al padron d' buttega col lavurar, al cap d' uffizi coll' essr' attiv, aj amigh coll' essar sinzer, a tutti coll' andar pulit, coll' usar dill belli manier ec., *Piacere*.

PIASÉR, che a s' prova durmend s' un lett fatt ben, guardand un bell muccin d'svanzigh, tullend un surbett quand a s' ha cald, nasand un giusmin, santend una sunada d' pianfort, o un coro d' Verdi, abbrazzand un amigh, rezitand una poesia simpatica, riandand il memori dla zuvantù ec., *Piacere* - PIASIRIN, ÓN, *Piacerùzzo, one*.

PIASÉVUL (puttin, gattin, usllin, aria, villeggiatùra, cani, poesia), *Piacevole* - *Piacevolezza*, l' essar piasevul; *Piacevoleggiare*, dir dill cos piasevul.

PIASIMÉNT, al piaser, *Piacimento*.

PIÀSTRA d' ferr, d' marm, d' giazz, d' lavagna, d' utton, d' arzent, d' or, d' pacfum, *Piastra* - muneda, *Piastra*.

PIASTRÈLLI da zugar, *Piastrelle* o *Murelle*.

PIASTRÌN da masnar, *Pestrino*.

PIASTRÌNA dl' azzalin da scciopp, da muschett, da fusil, da trumbon, da pistola, *Cartella*.

PIATÀNZA, com' è l' aless, l' umad, al fritt, la pastizzà, l' arrost ec., *Pietanza* - PIATANZÌNA, *Pietanzina, uccia*.

PIATT da tavula; dla balanza; da ampullin; da sunar in t' la banda, *Piatto* - Quei dla balanza i s'ciama *Gusci* o *Coppe*,

quand j è fond a sumiglianza d'*gèsa* d' galana o d' *cóppa* da bevar; quej da sunar in t' la banda i s' sciama anch *Cennamella*; « quel dlj ampullin, *Bacinella* quand al sia fatt a *bazìl* - PIATTLÌN, ÓN, ÀZZ, *Piattello, ino, one, accio* - *Piatteria*, muccia d' piatt.

PIATT (curtell, sabia, man, bretta, barca, rigarola), *Piatto*.

PIATTAFÓRMA, t. d' milizia; e dj arlujer, *Piattaforma*.

PIÀTTULA, sp. d' insett, *Piattola*.

PIATTULAMÉNT, *V.* FIUTLAMÉNT.

PIATTULÀR, *V.* FIUTLÀR.

PIATTULÒN, pin d' piattul, *Piattoloso* - par FIUTLÓN, *V.*

PIÀZZA, com' è quella dla pas, dj urtlan, di pullaró, di scalun, *Piazza* - o quella ch' occupa un corp d' suldà, o un impiegà, un maestar ec., *Piazza* - *Piazzeggiare*, andar a spass par piazza - PIAZZÉTTA, *Piazzetta*.

PIAZZÀDA, azion da piazzarol, *Piazzata*.

PIAZZÀL, com' è quel di Tiatin, dal Gesù, di Serv ec., *Piazzale* - PIAZZALÈTT - *Piazzuolo*.

PIAZZÀR un in qualch impiegh, *Piazzare*.

PIAZZARÓL, chi bazziga par piazza, *Piazzaruolo*.

PIAZZARULÀDA, *V.* PIAZZÀDA.

PICC, sp. d' usell, *Picchio*.

PICCA, puntiglia, *Picca*.

PICCÀJA d' qualunque cosa, *Appiccagnolo*, *Attaccagnolo*.

PICCÀNT (dscors, frizz, vin, rum), *Piccante*.

PICCÀR di quattrin, dla roba, *Sprecare* - pr' IMPICCÀR, *V.*

PICCÀRS d' essar sunador, ballarin, pueta, comich, pittor, scultor, archeolugh, meccanich, cuogh, letterà, filosuf ec., *Piccarsi*.

PICCH d' una muntagna, *Picco* - A PICCH (cascar, tajar, fatt), *A picco*.

PICCHÈ, sp. d' stoffa *Picchè*.

PICCHÈTT d' suldà, *Picchetto*.

PICCIÀ o PICCIADÌN (cambri, pann, lana, seda, muraja, pell), *Picchiettato*.

PICCIACUÓR, *V.* BATTICUÓR.

PICCIÀDA, al picciar su quell, *Picchiata* - PICCIADÌNA, *Picchiatina*.

PICCIADÀJ, *Parapiglia*, sgumbili.

PICCIADÙRA, l' essar piccià o picciadin, *Picchiettatura*.

PICCIAMÉNT, al picciar su quell *Picchiamento*.

PICCIÀR con un martell, con un baston, con un pugn ec., *Picchiare* - alla porta, *Picchiare*, *Bussare* - un om, un can, un sumar, *Percuotere*.

PICCIÒTT, al picciar, *Picchio*.

PICCIULÒ o PICCIULÓN, roba in cunfus, *Misca*.

PICCÓL d' una zresa, d' nn gran d' vó, d' un per, d' un pom, *Picciuolo*.

PICCUL (om, can, abit, camara, tavula, carta, calamar, intrada, libar, testa, sacrifizi, qualunque cosa che a n' è granda), *Piccolo* - PICCULÌN, *Piccino* - *Impiccolire*, dvantar piccul.

PICCULÉZZA, l' essar piccul, *Piccolezza*.

PIDÀ, botta con un pié, *Pedata* - *Orma*, l' è l' impression ch' lassa al piè camminand par la polvar, par la malta, o par la nev, - *Spedarsi*, quasi frustars i pié a forza d' camminar.

PIDÌNA (zugar a), *Fare a Pedina*, zogh di puttin.

PIÉ, *V.* PÈ - *Pedaggio*, la paga che a s' dà par passar a piè un canal o un fium; *Pedaggiere*, chi tira la paga dai pdun ch' passa al canal o al fium.

PIEDILÙVI, t. di medagh, *Piediluvio*; *Manilluvio*, al mettr' a moj il man

PIEDRÀVA, che a s' magna in insalata, *Barbabiettola* - *Pascibiettola*, magnapiedrav, om mincion.

PIÉGA, al piegar, t. di pittor, *Panneggio*.

PIEGÀR, t. di pittor, *Panneggiare*.

PIÉGH d' cart, *Piego* - *Compiegare*, far un piegh d' cart.

PIEGHÉVUL (carta, vllud, carton, legn, susta, carattar, penna), *Pieghevole*.

PIÉGURA, sp. d' animal, *Pecora* - FATTÓRA, *Fattora*; MUNZDÓRA, *Mungereccia* - PIGURÌNA, *Pecorella*.

PIÉN, *V.* PIN.

PIÉNA d' Po, d' Ren, d' Panar, dl' Adas, dal Vulan; d' zent al teatar, in piazza, in ciesa, *Piena*.

PIENAMÉNT, *Pienamente*.

PIENÉZZA, l' essar pin, *Pienezza*.

PIERBÙRSA, *V.* STÉLLA.

PIETÀ, che a s' prova a vedar un puvrett, una madar ch' pianz, un inzendi, un' uparazion chirurgica, un camp d' suldà mort, *Pietà* - *Impietosire*, movar a pietà.

PIETÀNZA, t. d' cusina, *Pietanza* - PIETANZÌNA, *Pietanzuccia*.

PIETÓS (occ, volt, fatt, cuor, dscors), *Pietoso*.

PIETRÀR, chi lavora o vend il pred preziosi, *Pietraio*, *Lapidario*.

PIETRIFICÀR, ridurr un quell dur com' è la preda, *Pietrificare* - *Pietrificazione*, al pietrificar

PIÉV, t. di pret, *Pieve* - *Pievano*, al parruch dla piev; *Pievanato*, la so carica.

PIFFANÒRI, chi ha un nas grand, *Nasorre*.

PIFFAR, sp. d' istrument, *Piffero - Pifferare*, sunar al piffar; *Pifferata*, sunada d' piffar; *Pifferaro*, chi sona al piffar - par NAS, *V.*

PIGA, al pigar, *Piega* - PIGHÌNA, ÓN, *Pieghina, olina, etta, ettina, one.*

PIGADÈLL, t. di favvar, *Piegatello.*

PIGADÙRA, al pigar, *Piegatura - Ripiegatura; Piegheggiamento.*

PIGAMÉNT, al pigar, *Piegamento - Ripiegamento; Piegheggiamento.*

PIGÀR dla tela, dal pann, dal ferr, dal ram, dal legn, *Piegare - Ripiegare*, pigar la sgonda volta - *Piegheggiare, Pieghettare, Piegolinare*, far dill piccul piegh in t' una cotta, in t' una manga d' abit, in t' una carta ec.

PIGGÒZZA dal toral da turlir al legn, l' oss, al ferr, *Piccozza.*

PIGNA, sp. d' fruttar, *Pino.*

PIGNA, frutt dla pigna, *Pina* o *Pigna.*

PIGNURÀR, t. d' lezz, *Pignorare.*

PIGNURAZIÓN, al pignurar, *Pignorazione.*

PIGMÈO, om piccul, *Pigmeo.*

PIGÒZZ, tambucc, *Pinzo.*

PIGRIZIA, l' essar pegar, *Pigrizia.*

PIGURÀR, chi bada al piegur, *Pecoraio.*

PIGURISIA o PIGURISM, l' essar spauros, *Pecorismo - Impecorire*, essar spauros com' è il piegur.

PILA d' canva, d' furment, d' furmanton, d' fen ec., *Bica.*

PILÀSTAR, d' preda e d' marm, *Pilastro* - PILASTRÌN, ÓN, ÀZZ, *Pilastrino, one, accio.*

PILASTRÀ, fila d' pilastar, *Pilastrata.*

PILÉTTA dall' acqua sauta, *Pila* o *Piletta.*

PILLA dà gran, da mjo, *Brillatoio, Pilla.*

PILLACÀN, sp. d' frutt, *Ballerino*

PILLADÙRA, al pillar o la paga che a s' dà, *Pillatura* - dal gran, dal mjo, *Brillatura.*

PILLÀR, pistar col pillon, *Pillare* - al furment, al mjo, *Brillare.*

PILLÉTTA da pistar la terra, t. di funditor da ferr, *Pilletta.*

PILLÓN da terra, *Pillone* - PILLUNZÌN, *Pilloncino.*

PILLÓN d' vin, *Pillone* - PILLUNZÌN, *Pilloncino.*

PILLUNÀDA, al pillunar, *Pillata* - PILLUNADÌNA, *Pillatina.*

PILLUNADÙRA, al pillunar, *Pillatura.*

PILLUNAMÉNT, al pillunar, *Pillamento.*

PILLUNÀR dla pasta, di pagn in t' un cassett. un lett, un pajar, dla terra, *Pillare.*

PILÓN, t. di muradur, *Pilone* - PILUNZÌN, *Piloncino.*

PILÓN o PILÒTT d' cappon, pitton, d' faraona ec., *Cosciotto.*

PILÒTA, chi cundus la barca, *Pilota* o *Piloto - Pilotaggio*, l' art dal pilota.

PIMÀZZ d' penna, *Piumaccio* - PIMAZZÌN, ÓN, *Piumaccino, one - Spiumacciare* o *Sprimacciare*, parzzar al pimazz battendagh su coll man o con un baston; la botta che a s' a gh' dà coll man o col baston la s' dis *Spiumacciata* o *Sprimacciata.*

PIMAZZÒL da salass, *Piumacciolo.*

PIN (goss, man, sacch, camara, bisacca, calamar, fnil, granar, cassett, bocca, bozza, panza, lista d'nom, cappell, botta, fiasch, qualunque cosa che a n' è voda), *Pieno* - PIN CUCCUNÀ, *Pieno zeppo*, se la roba è solida; e *Pieno riboccante*, se la roba è liquida - *Pienotto* (golta, man, brazz), pin d' carn.

PINACOTÈCA, galleria d' quadar dpint, *Pinacoteca - Pinacotecario*, custodi dla pinacoteca.

PINCIGÓN, pastizzon, *Pinchellone.*

PINDUL, roba ch' pend, *Pendolo; Ciondolo, Dondolo, Gingillo* - PINDULÌN, *Pendolino; Ciondolino, Dondolino, Gingillino.*

PINDULÀR, al pendar ch' fa una cosa qualunque attaccà, *Penzolare, Penzigliare; Ciondolare* e *Dondolare*, l' esprim al pendar dla cosa in mot.

PINDULÌN, sp. d' usell, *Pendolino, Codibugnolo* e *Fiaschettone.*

PINDULÙN (star a) *Stare Penzolone;* stare *Ciondolone* o *Dondolone*, l' esprim al star a pingulun dla cosa in mot.

PINGUL d' vó, *Penzolo.*

PINGULÙN, *V.* PINDULÙN.

PINTA, al pinzar, *Spinta.*

PINTÌN, *V.* CAZZÉTT.

PINZA da magnar, *Pizza;* o *Schiacciata*, in quant l' è schizza - PINZÌN d' pasta, *Schiacciatina;* o *Covaccino* e *Soccenoriccio*, in quant l' è cott sotta la zenar - PINZÓN o SCHIZZ e SCHIZZÒTT, *Schiacciata.*

PINZAR in t' un carr, in t' un brozz, in t' una porta ec., *Spingere.*

PIÓ, *V.* VARSÙR.

PIO (far), *Pigolare* di pulsin, dj usllin zuvan; *Pigolìo*, al far PIO PIO.

PIÒCAR o PIUCARÉTT, puj trist, *Scriato* - in quant al fa PIO PIO, *Billo.*

PIÒLLA, sp. d' urdegn, *Pialla* - PIULLÉTT, ÓN, ÀZZA, *Pialletto one, accia.*

PIÓMB, sp. d' mineral, *Piombo - Piombinare*, mentr' a piomb un mur, un pilon da port, una torr.

PIÓMB (a), *A Piombo, A Perpendicolo.*

PIÓMBA, *V.* BÀLLA d' vin.

PIÒPPA, sp. d' albur, *Pioppo.*

PIÒTLA, *V.* FIUTLÓN.

Piòva d' acqua, d' fogh, d' sass, d' quattrin, d' fiur ec., *Pioggia - Piggerella*, piccula piova - *Pivvitoio*, sit dov gozza l' aqua piuvana.

Piòvar, dl' acqua, dal fogh ec., *Piovere*.

Piòvar (in), *In Pendio*.

Pipa da tabacch, *Pipa* - pipìn, ón, àzza, *Pipino, one, accia*.

Pipà d' tajon, d' levant, d' srraj, d' mor, d' brasili, *Pipata*.

Pipacùl (aver al), *Far il culo lappe lappe; il culo fa pepe*.

Pipadór, chi pipa purassà, *Pipatore*.

Pipàr colla pipa, *Pipare* - pipàr, di pess, *Boccheggiare* - pipàr al cul, *V.* Pipacùl.

Pipètta (aver) *V.* Pipacùl.

Pipì (far), *V.* Pio (far).

Piplò, cunfusion d' cos, *Miscea* - d' roba, o d' zent in mot, *Parapiglia*.

Pippàj da bozza, da zucca, da fiasch, *Turaccio, Turacciolo* - che a s' fa al puttin picculi quand lj ha poch cavì, *Cipollini*.

Pippajàda, al pippajar, *Turata*.

Pippajàr, struppar col pippaj, *Turare*.

Pìppi che ha zert vas d' vedar, d' terraglia, d' bronz ec., *Beccuccio* o *Pippio* - che a s' fa quand' a s' è inrabbì, *Broncio*.

Piràmida d' marm, d' preda, d' legn ec., *Piramide* - *Piramidale*, fatt a piramida.

Piràr a far quell, *Rincrescere*.

Piria da imbuttar al vin, *Pevera*, *Imbattatoio*.

Piriòtt d' latta, peltar, d' legn, *Imbuto* - piriuttìn, *Peverino*.

Pirol da scala, da scaranna, *Piuolo*.

Pirul da urecc, *Pendoli, Ciondoli* - d' spurcarìè, *Pillacchere*.

Pirula, t. di spziaj, *Pillola*.

Pirulétta, t. d' ball, *Piroetta*.

Pirulóna, donna sporca, *Pillacherosa*.

Pis, *Paleo, Fattore, Trottola* - *Rotea*, quand al zira; *Barbera*, quand al zira a salt; *Dorme*, quand al zira perfettament; *Fa Cappellaccio*, quand al caga - pisìn, *Fattorino, Trottolina*.

Pisà, dbotta col pis, *Trottolata*.

Pisàr, zirar dal pis, *Trottolare*.

Pisaròla, ch' fa il rovar, *Galla, Gallozzola* - *Ingallare*, mettar dill pisaròl in t' l'ingiostar.

Pisèj da far in minestra, t. di pastaró, *Piselli*.

Pisón, affitt d' cà, *Pigione*.

Pisón, chi sta affitt, *Pigionante, Pigionale*.

Piss o Pissa, *Piscio, Piscia*.

Pissàda, al pissar, *Pisciata* - pissadina, *Pisciatina*.

Pissadùr da piss, *Pisciatoio*.

Pissalètt, puttin ch' pissa a lett; o un zogh ch' fa i puttin con un bastunzin impizzà, *Piscialetto*.

Pissàr, *Pisciare*.

Pissaròla, voja d' pissar, *Prurito di orinare*.

Pissida, t. di pret, *Pisside*.

Pissón, che a s' mett sott al cul di puttin piccul, *Culacciuolo*.

Pist (carta, carn, santier, zuccar, pevar, caffè), *Pesto*.

Pist *V.* Pistazzà.

Pist d' bott, *V.* Bruétt.

Pista, al camminar, *Pesta* - tgnir d' pista un, *Ormare, Ormeggiare, Codiare*.

Pistàcc, sp. d' pianta, *Pistacchio*.

Pistàda, al pistar, *Pestata* - sul pianfort, o sull' organ, *Strimpellata*

Pistàgna da coll, *Pistagna* - pistagnina, ón, *Pistagnina, one*.

Pistagràss, urdegn d' cusina, *Tagliere, Taglieruzzo*.

Pistaménr, al pistar, *Pestamento* - sul pianfort, o sull' organ, *Strimpellamento, Strimpellio*.

Pistapévar, chi pista al pevar, *Pestapepe* - par Cazzétt, *V.*

Pistàr al pevar, al caffè, al zuccar, la carn pr' i salam, la terra camminand, i culor da dpinzar, al furmanton ai pulsin, la spagna pr' i pitin, *Pestare* - pistàr, di puttin ch' cammina in pressia, *Tritolare*.

Pistaròla, t. di salamar, *Pestaruola* - *Pestaruolata*, colp d' pistarola.

Pistazzà, che a s' da aj och, alj anar, ai pitin, *Pestacchiata*.

Pistazzàr, pistar alla mej, *Soppestare, Pestacchiare*.

Pistèll da murtal, *Pestello* - *Pestellino*, s' l' è piccul; *Pestellone*, s' l' è grand.

Pistòla, sp. d' arma da fogh, *Pistola* - pistultina, *Pistoletta, ettina*.

Pistón, urdegn da pistar, *Pestone, Pestatoio, Pestello*.

Pistultà, colp d' pistola, *Pistolettata*.

Pisucàr. *Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare*.

Pisuchìn o pisulìn, *Sonnellino*.

Pisulìrs, *Appisolarsi*, *Velar l' occhio* par durmir.

Pisunént, *V.* Pisón.

Pit (essr' al). *Essere al Verde*, t. d' zogh.

Pitacò, *Fronzoli, Pendoli*.

Pitàr, roba da poch e in dsordan, *Tattere*.

Pitàr, t. d' zogh, *Puntare, Darci, Mettere* - mi a pit da du, da tri sold, anam d' persga, o da bitton ec., io *punto, ci do*, o *metto* su due, tre ec.

PITARÀDA, *Filatessa* d' cos d' qualunque genar.
PITLARIÉ, *Fronzoli;* e *Pillacchere,* se i fronzoli j è sporch.
PITO PITO (aver un), *V.* PIPACÙL.
PITÒCCH, puvrett ch'va in limosna, *Pitocco.*
PITÓN, sp. d'animal domestich, *Gallinaccio, Tacchino* - PITUNZIN, *Tacchinuccio* - *Gurgugliare* o *Gloglottare,* far glo glo di pitun.
PITÓNA, chi è pegar a far il so cos, *Lellone, Tentennone.*
PITÓNA da società, *Abito.*
PITTMA, sp. d' madicament, *Pittima* - om seccant, *Pittima.*
PITTMÀR, pr' aver un arloj, un abit o un cappell nov, pr' andar a teatar, a far una spadzada ec., *Importunare.*
PITTÓR, chi dpinz, *Pittore* - PITTURÉTT, *Pittoruzzo, Pittorello.*
PITTORÉSCH (viazz, abit, lavor, veduta), *Pittoresco.*
PITTÒRICH (studi, urdegn, metud), *Pittorico.*
PITTÒST, *V.* PIUTTÒST.
PITTÙRA bianca, zalla, negra, rossa, turchina, viuletta ec., *Pittura.*
PITTURÀDA, al pitturar, *Pitturata* - PITTURADÌNA, *Pitturatina.*
PITTURÀR un tinell, una sala, un teatar, un gabinett, una ciesa, una lozza ec., *Pitturare.*
PITUCCÀR, andar in limosna com' fa un pitocch, *Pitoreare* - par PITTMÀR, *V.*
PITUCCARIÉ, roba da pitocch, *Pitoccheria.*
PITUNÀR, chi compra e vend i pitun, *Tacchinaio.*
PITUNÀR, essar pegar a far quell, *Lellare, Tentennare.*
PITUNÀRA, stanza dov sta i pitun, *Tacchinaia.*
PIÙ, *Più.*
PIULÌ (legn, cavl, carta ec.), *Liscio.*
PIULÌDA, al piulir, *Lisciata* - *Lisciatina,* piccula piullida.
PIULÌR, far liss, *Lisciare.*
PIULLÌDA, al piullir colla piolla, *Piallata* - *Piallatina,* piullida allziera,
PIULLIDÙRA, al piullir colla piolla, *Piallatura.*
PIULLIMÉNT, al piullir colla piolla *Piallamento.*
PIULLÌR colla piolla, *Piallare.*
PIÙMA d' usell, *Piuma* - PIUMÌN, *Piumino,* piuma fina.
PIUMBADÙRA, al piumbar, *Piombatura.*
PIUMBÀR, mettar dal piomb a una piana da uss, a un baston da ranghiera parché al gh' stricca, *Piombare* - pr' IMPIUMBÀR la corda, *V.*
PIUMBARÒLA dl' azzalin a scaja, *Piombaruola* - che la s' ciama *Cuoietto,* quand l' è d' pell.
PIUMBÌN, sp. d'usell, *Piombino* o *Pimpiolo.*
PIUMBÌN da disgnar j abozz, t. di pittor, *Piombino.*
PIUMBÌN da far i curdun, *Piombini;* e *Mazzette,* s' lj è d' legn o d' oss.
PIUMBÌN (culor), *Piombino.*
PIUMÌN d' penna da tgnir suj pié, *Piumino.*
PIUPPÀRA, piantament d' piopp, *Pioppeto.*
PIUTLÀDA, *V.* FIUTLÀDA.
PIUTLAMÉNT, *V.* FIUTLAMÉNT.
PIUTLÀR o PIUTLÌR, *V.* FIUTLÀR.
PIUTLÓN, *V.* FIUTLÓN.
PIUTTÒST, *Piuttosto.*
PIUVÀL e PIUVALÓN, piova grossa, *Aquazzone.*
PIUVÓS (temp), *Piovoso.*
PIVA da surbir al vin, *Piva.*
PIVÀ, al pivar al vin, *Pivata.*
PIVÀR al vin in t' il bott colla piva, *Pivare.*
PIVIÀL da pret, *Piviale* - *Pivialone,* pivial grand.
PIVIÉR, sp. d' usell, *Piviere* - *Pivieressa,* la femmna.
PIZZ da guarnir j abit, *Pizzo* o *Merletto.*
PIZZ, *V.* BÈCCH.
PIZZA d' fazzulett, *Cocca* - da tavulin, da ghiridon ec., *Punta* - dal nas, *Moccolo.*
PIZZÀCCARA, sp. d' usell, *Beccaccia.*
PIZZACCARÉTT, sp. d' usell, *Beccaccino.*
PIZZADÙRA, furott col pizz, *Bezzicatura* - d' vrespa, d' tavan ec., *Punzecchiatura.*
PIZZÀNTI, bdocc, *Pizzicanti.*
PIZZÀR, dill vresp, di galavrun, di tavan, dill pulagh, *Punzecchiare, Puncicare, Appinzare* - dj usjè, *Bezzicare.*
PIZZGÀDA, al pizzgar, *Pizzicatura.*
PIZZGAMÉNT, *V.* PIZZGÓR.
PIZZGÀR, dl' asé forta, dla mustarda, dal pevar, dla sal, *Pizzicare, Mordicare, Frizzare* - PIZZGÀR dla vò, dla pasta, *Spiluzzicare.*
PIZZGÓR, al pizzgar, *Pizzicare, Frizzare, Cocìore.*
PIZZGÒTT, che a s' dà colla punta dill dida, *Pizzicotto, Pulcesecca.*
PIZZICARÒL, chi vend salum, furmaj ec., *Pizzicarolo, Pizzicagnolo.*
PIZZINCÓVA o PIZZINCUÓ (zugar a). *Fare a Sbricchi,* zogh di ragazzò - A PIZZINCÓVA (pagar), *A Spizzico* - gnir a casa da messa, o andar a teatar ec., A PIZZINCÓVA, *Alla Spicciolata.*
PIZZÓN, clomb zovan, *Piccione* - PIZZUNZIN, *Piccioncino.*

PIZZÒTT, al pizzar, *Punzecchiatura, Bezzicatura.*

PJÀRS, dal ser cald, dal furmaj fresch, dal tocc. dla zira, dal piomb, dal ferr, dl' or, dl' arzent dsfatt. *Rappigliarsi.*

PLÀ, senza cavi, *Calvo.*

PLACÀR un om, un leon, una tigra, *Placare.*

PLÀCCA da zinturon, t. di suldà, *Placca* - da tgnirgh su la lum, *Portalume.*

PLACH, strazz, *Cencio.*

PLÀCID (om, mar, aria), *Placido.*

PLACIDÉZZA, l' essar placid, *Placidezza.*

PLACÓN, strazzon, *Cencioso.*

PLÀDA, al plar, *Pelatura, Spelazzatura.*

PLADÙR, vergna, *Cicaleccio, Passeraio.*

PLADÙRA, nrdegn di mazallar, *Pelatoio.*

PLAFÓN, dal teatar, *Plafone.*

PLAM ciar, scur, baj, sturnell ec., *Pelame.*

PLANETÀRI (sistema) *Planetario.*

PLANISFÈRI dal mond, *Planisferio.*

PLAR, cavar al pel, *Pelare. Spelare; Spelazzare,* plar malament - PLAR LA BALLA, t. dal bigliard, dal trucch, dill bocc, dal tamburin, *Trinciare* - PLARS, perdar i cavi, *Incalvire.*

PLÀSTICA, art, *Plastica.*

PLÀSTICH (lavor), *Plastico.*

PLÀTA, l' essar plà, *Calvizie.*

PLÀTAN, sp. d' albur, *Platano.*

PLATÀR un, tusaral dre dre, *Zucconare* - PLATÀRS, *Incalvire.*

PLATÈA dal teatar, *Platea.*

PLÀTIN, sp. d' mineral, *Platino.*

PLATÓN, tusà dre dre, *Zuccone.*

PLATÒNICH (amor, dscors, viazz, spatzzàda), *Platonico.*

PLATUNÀDA o PLATUNADÙRA, al platunar, *Zucconatura.*

PLATUNÀR, *V.* PLATÀR.

PLAUSIBIL (rason, provà, argument, scusa), *Plausibile.*

PLÀZID, *V.* PLÀCID.

PLÈB, pupulazz, *Plebe* - *Plebeaggine*, azion da pleb; *Plebeizzare* - agir com fa la pleb.

PLEBÀJA, pupulazz, *Plebaglia.*

PLENÀRIA (indulgenza), *Plenaria.*

PLENIPOTENZIÀRI, t. d' diplomazia, *Plenipotenziario.*

PLÈT, t. d' manif., *Plet.*

PLÈTTRO, t. di pueta, *Plettro.*

PLICCAMÉNT, al pliccar, *Appicciamento.*

PLICCÀR, di figh. dal zuccar, dal visce, dla zira spagna, dal catram, dla pegula ec., *Appicciare.*

PLICH d' lettar, *Plico.*

PLINGHÈLL, *Ugola.*

PLINGLÓN, ingord purassà, *Ghiottone.*

PLLAM, curam, *Pellame* - *Pellamaio*, chi vend i pllam.

PLLAR un bo, un sumar, un can, una piegura, *Pellare* - un albur qualunque, tirand via la scorza, *Scorzare* o *Scortecciare* - un frutt qualunque, tirand via la pell, *Dibucciare.*

PLLIZZA d' pel, *Pelliccia* - *Pelliccione*, pllizza granda.

PLLIZZÀR, chi vend o lavora il pllizz, *Pellicciaio Pellicceria*, la so buttega.

PLLIZZÓN (portogall, limon, zedar), *Tutto pelle.*

PLLÒTTA, t. di capplar, *Pillotta.*

PLÓN, sp. d' stoffa, *Pelone.*

PLÓS (man, brazz, pett, gamba ec.), *Peloso.*

PLÒTT d' cavi, *Ciocca* - PLUTTÌN, *Ciocchetta, ettina.*

PLUCCÀDA, al pluccar, *Piluccata* - PLUCCADÌNA, *Piluccatina.*

PLUCCAMÉNT, al pluccar, *Piluccamento.*

PLUCCÀR la vó, o qualcos' altar, *Piluccare.*

PLUCCHÉTT, chi campa d' industria, *Piluchino.*

PLUCCHÌNA, t. di stampador, *Pinzetta.*

PLUCCÓN, chi plucca su tutt, *Piluccatutto, Leccone.*

PLUM d' qualunque cosa, *Peluria, Lanugine* - d' garofal, d' malva, d' rusar, d' giusmin da piantar, *Brocco, Tralcio.*

PLURÀL (numar), *Plurale.*

PLURALITÀ, i più, *Pluralità.*

PLUS o PLÓN, *V.*

PLUTÓN d' suldà, *Pelotone.*

PNNÀ d' ingiostar, *Pennata, Impennata.*

PNNARÒLA, dov sta il penn da scrivar, *Pennaiuolo.*

PNNÈLL da dpinzar, *Pennello* - *Pennelleggiare*, druvar al pnnell - PNNÈLL da campanil, da bastiment ec., *Mostravento* - PANNLÌN, ÓN, ÀZZ, *Pennellino, etto, uzzo, one, accio.*

PNNIRS, dj usjè, di puj, *Impennarsi* - *Rimpennarsi*, pnnirs da nov.

PÓ, *Po'* o *Poi.*

PÓCH, *Poco* - l' è PÓCH al salari che a m' dè - PUCHÌN, TÌN, INÌN, *Pochino, olino, etto, ettino.*

PÓCH (pan, vin, salari, lavor, alzion, magnar, bevar, quattrin, roba, bott, arguoj ec.), *Poco.*

PODÉR, *Podere* - *Poderetto, uzzo*, piccul poder.

POESÌA, che a s' prova a vedar una bella luna, una fila d' cullin, il tomb d' un zimiteri, un zardin ingles, un emblema sentimental ec.; o cumpusizion poetica, *Poesia.*

POÈTICH (lavor, estro, fantasia, licenza), *Poetico.*
POETISIA (aver dla), *Aver buona parlantina.*
PÒGG, sit alt, *Poggio - Poggetto, Poggerello,* piccul pogg.
PÒLAS da carriola, da torn, da buratt, *Perno.*
PÒLCA, sp. d' ball, *Polcha - Polchare,* ballar la polca.
PÒLI, *Poli* dla terra - *Polare* (stella, terra, giazz, stason ec.), a vsin ai poli.
PÒLLA d' albur, *V.* PULLÓN.
PÓLLA d' aqua, *Polla.*
PÓLPA, *Polpa* - dla gamba, *Polpaccio* - dill dida, *Polpastrello* - *Polputo* (gamba, man, spalla, frutt), con dla polpa - *Impolparsi,* far dla polpa.
PÓLS, *Polso.*
PÓLVAR d' strada, d' ferr, d' or, d' arzent, da scciopp, *Polvere* - da pulir i dent, *Dentifricio* - *Polverista,* chi fa o vend la polvar da scciopp - *Polverizzare,* ridurr in polvar dla terra, dal zuccar, dal pevar, dal caffè, dal sass ec.
PÓM, sp. d' frutt, *Pomo, Mela* - PÓM RUSÌN, *Melarosa;* RÙZZAN, *Roggia* o *Ruggine;* ZUGNÌN, *Giugnola;* PUPPIN *Poppina;* SCUDLLÌN, *Panaia;* DURÈLL, *Duracine;* PAMPANÌN, *Pampanina;* VARDSÌN, *Verdicina* - PUMÌN, *Meluzza.*
POMDÒR, sp. d' frutt, *Pomodoro.*
POMERIDIÀN (temp, ora, dsnar, lavor), *Pomeridiano* - *Pomeriggio,* al dop mezzdì.
POMINGRANÀ, sp. d' fruttar, *Melagrano* e *Melagranato.*
POMINGRANÀ, sp. d' frutt, *Melagrana* e *Melagranata.*
POMLAZZARÌN, sp. d' frutt, *Mela lazzeruola* o *Azzeruola.*
PÓMPA, che a s' ved in t' una funzion sacra o profana, in t' un teatar, in t' un gabinett ec., *Pompa* - *Pomposo,* con dla pompa; *Pompeggiare,* mustrar dla pompa.
PÓMPA da smurzar j inzendi, *Pompa.*
PÓMSA, ch' drova i falegnam da slissar, *Pomice.*
PÓMUL d' or, d' arzent, d' oss, d' ferr, d' legn, *Pomo, Pome* - PUMÌN o PUMLLÌN, *Pomello* che al s' dis anch a quej dill golt.
PÓNC, bvanda spiritosa, *Ponce, Punch.*
PONDERÀR una cosa, *Ponderare.*
PONDERATAMÉNT, *Ponderatamente.*
PONDERAZIÓN. al ponderar, *Ponderazione.*
PONSÒ (culor), *Ponsò.*
PÓNT d' legn, d' ferr, d' preda, d' marm, *Ponte* - PÓNT ALVADÓR, *Ponte levatoio; Ponte volante,* pont che a s' mett e s' tira via; *Pontoniere,* chi è incaricà a far i pont sui fium a comud dl' eserzit; *Pontaggio,* la paga che a s' dà a passar zert pont - PUNTÌN o PUNTSÈLL, *Ponticello.*
PÓNTAGH, sp. d' animal, *Topo, Sorcio* - PUNTGHÌN, ÓN, ÀZZA, *Topolino, Sorcione, Topaccio.*
PÒPUL, *Popolo* - *Popolaccio* o *Popolaglia,* bass popul - *Popoloso* (borgh, paes, zittà, stat), abità d' popul.
PÒR, che ha i corp in general, *Poro* - *Poroso* (pell, terra, metall, legn), con di por.
PÒRCH, busgatt, *Porco* - *Porchetto, ello, ellino,* busgattin.
PÒRFID, sp. d' marm, *Porfido.*
PORFIGH, sp. d' mal, *Creste* o *Fichi.*
PÓRPURA, *Porpora* - *Porporino* (culor), d' porpura - *Imporporare,* far culor d' porpura.
PÒRR, sp. d' mal ch' vien alla pell, *Porro* - *Porroso,* con di porr; *Imporrare,* nassar di porr.
PÓRR, mettar, *Porre.*
PÒRT, dov approda il barch, *Porto* - *Guardaporto,* chi bada al port.
PÒRTA da casa, da palazz, da zittà, *Porta* - PURTÌNA, ÓN, *Porticina, cella, one.*
PORTABANDIÉRA, t. di suldà, *Portabandiera.*
PORTABARDÈLLA, t. dj armarò, *Portacigna.*
PORTABICCHIÉR, t. d' cusina, *Portabicchiere.*
PORTABÒZZ, t. d' cusina, *Portabottiglia.*
PORTABUCCHÌN, *Portabocchino.*
PORTABUSSÓN, t. di funditor da ferr, *Portaturacciolo.*
PORTACADÌN. *Portacatino* o *Reggicatino.*
PORTACAPPÈLL, *Cappellinaio.*
PORTACÀSSA dal tiar, t. dill tsari, *Portacassa.*
PORTAFÈRR, t. di sart, di capplar, dill saldadori, *Portaferro.*
PORTAFIÀSCH, t. d' cusina, *Portafiaschi.*
PORTAFIÓR, t. d' zardinier, *Portafiori.*
PORTAFÓJ, taccuin, *Portafoglio.*
PÒRTAGH largh, strett, salgà, battù, a terrazz, a quadàr, *Portico* - PURTGHÉTT, ÓN, ÀZZ, *Porticuccio, one, accio.*
PORTAGRISÒL, t. di funditor, *Portacrogiuolo.*
PORTÀQUA, om ch' porta l' aqua ai caffè, e al cas privatj, *Portalaqua* o *Portaqua.*
PORTALÉTTAR, chi porta il lettar, *Portalettere.*
PORTALÌMA, t. dj arlujer, *Portalime.*
PORTALÌZZ, t. dill tsari, *Portaliccio.*
PORTAMÒRS, t. di sllar, *Portamorso.*
PORTAMPULLÌN. t. di cergh. *Portampolline.*
PORTAMUCCHÉTT, *Portamoccolatoio.*
PORTAMUJÉTT, t. d' cusina, *Portamolle.*
PORTAPALÉTTA, t. d' cusina, *Portapaletta.*
PORTARASTÈLL dal torcc litografich, *Portarastrello.*

Portarlój, t. dj arlujer, *Portaorologio.*
Portascudillòtt, *V.* Portacadìn.
Portasivièr, *V.* Portagrisòl.
Portastànghe, t. di carruzzar, *Portastanghe.*
Portasulfanìn, *Portafosfori.*
Portaturàs, *V.* Portabussón.
Portaurinàl, *Orinaliera.*
Portavàs, t. di zardinier, *Portavasi.*
Portavént, t. dj urganista, *Portavento.*
Portavivànd, t. d' cusina, *Portavivande.*
Portavós, *Portavoce.*
Portazìgar, *Portazigari* o *Zigariera.*
Portogàll, sp. d' fruttar, *Melarancio* o *Portogallo.*
Portogàll, sp. d' frutt, *Melarancia* o *Portogallo.*
Pòrzar, dì predicator, *Porgere.*
Posà (om o douna), *Posato.*
Posapiàn, chi va pian, *Posapiano.*
Posatézza, l' essar posà, *Posatezza.*
Poscrìtt, *Poscritto* che a s'fa in t'il lettar.
Pòst, *Posto* - pustìn, *Posticino, Posterello.*
Pòsta, in qualunque significat, *Posta* - *Posteggiare*, andar par la posta da un sit all' altar.
Pòstar, la zent ch' ha da vgnir, *Posteri.*
Posterión (nascita, visita, diritt ec.), *Posteriore.*
PosteriorménT, *Posteriormente.*
Posterità, la zent ch' ha da vgnir, *Posterità.*
Postscrìptum, *V.* Poscrìtt.
Potàssa, sp. d' madicament, *Potassa.*
Potenziàl (mod), t. d' grammatica, *Potenziale.*
Pòvar (om), *Povero* - puvrìn, étt, àzz, *Poverino, etto, accio,* - *Poveraglia*, massa d' povar; *Pauperismo*, l' essar povar - *Impoverire*, dvantar povar.
Pòvar (casa, abit, utensili, cassa), *Povero.*
Pózz da aqua, *Pozzo* - puzzétt, *Pozzetto.*
Pózza, pozz grand, *Pozza* - da piantargh il zucch, al furmanton, i milun, il languori ec, *Pozzetta.*
Prà da fen, *Prato* - pradìn, ón, *Pratello, icello, olino, one* - *Appratire*, mettr' a prà un terren; *Pratajuolo* (erba, usell, fior), d' prà.
Pradarié, *Praterìa.*
Pragmàtica, *Pragmatica.*
Prans, dsnar, *Pranzo.*
Pransàda, al pransar, *Pranzata.*
Pransàr, dsnar, *Pranzare.*
Prar, sp. d' fruttar, *Pero* - *Pereto*, piantament d' prar.
Prassimul, sp. d' ortagg, *Prezzemolo* - prassimulìn, *Prezzemolino.*

Prassimulìna, *Non mi toccate che son di vetro.*
Pràtica a far un uss, una casa, un cammin, una lettra, una borsa, un cruccant, un cappell, un marciapié, a far qualunque cosa d' art meccanica, o liberal, *Pratica.*
Praticànt, chi fa la pratica, *Praticante, Apprendista.*
Praticàr dì bun o dì cattiv cumpagn, dlj usanz novi o vecci, *Praticare.*
Pràtich (om, animal), *Pratico.*
Preàmbul, che a s'fa dill volt prima d'cuntar o d' scrivar un fatt, *Preambolo.*
Prebénda, t. di pret, *Prebenda.*
Precàri, momentani, *Precario.*
PrecariaménT, *Precariamente.*
Precauzión, l' essar caut a far quell, *Precauzione.*
Precedénza, al prezedar, *Precedenza.*
Preconizzàr che un riescirà un matematich, un pueta, un militar, un astronum, un mincion, *Preconizzare.*
Precursór, chi vien prima, *Precursore* - *Precorrere*, arrivar prima.
Préda, buttin ch' fa i suldà, il besti ferozi, j assassin, *Preda* - *Predare, Depredare*, far preda; *Predatore* o *Predone*, chi la fa.
Préda, sp. d' mal, *Pietra.*
Préda da fabbricar, *Mattone* - *Mattoniere*, chi li fa o li cuos - préda da guzzàr, *Cote;* da bàttar fógh, *Focaia;* d' paragón, *Di paragone,* infernàl, *Infernale;* frégna, *Inferrigna;* litogràfica, *Litografira;* refrattària, *Refrattaria* - pardsulìn, *Pietruzza* - *Impietrire*, dvantar d' preda.
Predestinàr *Predestinare.*
Predestinazión, *Predestinazione.*
Predezessór, *Predecessore.*
Prediàl (tassa) *Prediale.*
Prèdica, *Predica* - *Predicozzo*, predica curta e alla mej.
Predicàr su qualch' argument, *Predicare.*
Predicatór, chi predica, *Predicatore.*
Predicazión, al predicar, *Predicazione.*
Predilétt (fjol, amigh, fradell, parti, argument, culor, abit, streda, casa, zittà, paes, can ec.), *Prediletto.*
Predilezión, al prediligiar, *Predilezione.*
Predilìgiar un fjol, un amigh, un fradell, *Prediligere.*
Prédir dal ben o dal mal, *Predire.*
Predispóra, dìsporr prima, *Predisporre.*
Predisposizión, *Predisposizione.*
Predizión, al predir, *Predizione.*
Preduminànt (passion, mal, ignuranza ec.), *Predominante.*

PREDUMINÀR, essar predumìnant, *Predominare.*

PREDUMÌNI, che ha spess volt la passion sulla rason, i quattrin sul merit, l' astuzia sulla lealtà, la destrezza sulla forza, *Predominio.*

PREFÀZI, t. di pret. *Prefazio.*

PREFAZIÓN, che a s' mett d' avanti ai libar stampà all' j accademi ec., *Prefazione.*

PREFERÉNZA, al preferir, *Preferenza.*

PREFERÌR un sciopp vecc a un nov, un libar stampà ben a un scritt mal, un abit d' pann a un d' cuton, una penna d' och a una d' azzal ec., *Preferire.*

PREFÈTT, carica, *Prefetto.*

PREFETTÙRA, dov' sta al prefett, *Prefettura.*

PREFIZZAR, determinar o fissar, *Prefiggere.*

PRÈG, ch' pol aver un bell carattar, un quadar o oli, un ritratt in plastica, una fisonomia, un palazz, *Pregio.*

PREGÀR un, parché al venda la so casa, parché al viena a dsnar a casa da vu, parché al toga madicament, parché al v' fazza una supplica, *Pregare.*

PRÈGH, al pregar, *Prego.*

PREGHIÉRA, al pregar, *Prece o Preghiera.*

PREGIÀR, truvar di preg a qualcosa, *Pregiare.*

PREGIUDICÀR un con dill ciacciar, la salut coi dsordan, un palazz col lassaral sempar srrà, un terren coll' aldamaral tropp, un fjol colla troppa libartà, *Pregiudicare.*

PREGIUDÌZI, *Pregiudizio.*

PRÉON (bestia, aria, panza, fus, botta, spagh, fusal da mulin, lettra d' carattar), *Pregno - Pregnezza*, l' essar pregn; *Pregnanza*, al s' dis mej par GRAVDÀNZA, *V.*

PRELÀT, t. di pret, *Prelato.*

PRELATÌZI (carica, abit, stema, unor, ordan), *Prelatizio.*

PRELATÙRA, l' essar prelat, *Prelatura.*

PRELAZIÓN, t. d' lezz, *Prelazione.*

PRELEVÀR, tirar vié, *Prelevare.*

PRELEVAZIÓN, al prelevar, *Prelevazione.*

PRELIBÀ (vin, pan, pastizz, torta, furmaj, zucca, maccarun, rusoli, rum, tartuffla), *Prelibato.*

PRELIMINÀR (dscors), *Preliminare.*

PRELÙDI, che a s' sona prima dl' *Opera*, *Preludio - Preludiare*, sunar un preludi.

PRÈMAR, impurtar, *Premere.*

PREMEDITÀR, una vendetta, o un att d' carità, *Premeditare.*

PREMEDITAZIÓN, al premeditar, *Premeditazione.*

PREMÉSSA, t. d' filosofia, *Premessa.*

PREMÉTTAR, metir' avanti, *Premettere.*

PRÉMI, che a s' dà aj agricultor pr' i mej prodott, aj artista pr' i mej lavor, ai scular pr' il mej cumpusizion, *Premio.*

PREMIÀR, dar al premi, *Premiare.*

PREMIAZIÓN, al premiar, *Premiazione.*

PREMINÉNZA, che a s' dà ai vecc in cunversazion, all donn andand a spass, ai brav sui asan, ai bei sui brutt, *Preminenza.*

PREMÙRA, che a s' mostra col papà, colla mamma, con un bon amigh, con un bon padron, con un cagnin che a s' gh' vol ben, *Premura.*

PREMURÓS (mamma, papà, amigh, fradell, maestar, padron, serva, artista, facchin), *Premuroso.*

PRÉNZIP, *Principe.*

PREOCCUPÀ da un pansier, da un' idea fissa, da una memoria, *Preoccupato.*

PREPARÀR un dsnar, un lavor, un zogh, *Preparare.*

PREPARATÌV, che a s' fa pr' una corsa d' cavaj, pr' un ball in teatar, par l' arriv d' un suvran, pr' un dsnar d' amigh, pr' una cavalcada, pr' un viazz ec., *Preparativo.*

PREPARATÒRI (att), *Preparatorio.*

PREPARAZIÓN, al preparar, *Preparazione.*

PREPÒST, *Preposto* o *Prevosto.*

PREPUSIZIÓN, t. d' gramm., *Preposizione.*

PREPUTÉNT (facchin, villan, padron, suddit, suvran), *Prepotente.*

PREPUTÉNZA, l' essar preputent, *Prepotenza.*

PREROGATÌVA, *Prerogativa.*

PRÉSA d' tabacch, d' caffè d' terra, d' qualunque cosa, *Presa* - dl' am, dla sfosna, *Ritroso.*

PRESÀG, al presagir, *Presagio.*

PRESAGÌR la carestié, la fam, al cholera, l' inundazion, *Presagire.*

PRESCIÈGLIAR, sciegliar prima, *Prescegliere.*

PRESCINDAR, far di men, *Prescindere.*

PRESCRÌVAR a un d' magnar poch, d' bevar dl' aqua, d' torr madicament, d' studiar men ec., *Prescrivere.*

PRESCRIZIÓN, al prescrivar, *Prescrizione.*

PRESÉNT (temp), *Presente.*

PRESÉNT, regal, *Presente.*

PRESENTÀR un flor, un caffè, un fjol al maestar, dill prov in giudizi ec., *Presentare.*

PRESENTAZIÓN, al presentar, *Presentazione.*

PRESENTEMÉNT, *Presentemente, Di presente.*

PRESENTIMÉNT, al presentir, *Presentimento.*

PRESENTÌN, *V.* FINANZIÉR.

PRESENTÌR il flevar, un arffarddor, la stason cattiva, un falliment, *Presentire.*

PRESÉNZA, l' essar present, *Presenza.*

PRESÈPI dal Bambin, *Presepio.*

PRESERVÀR un dalla parson, dalla mort, dalla balla, dal zogh, dalla rogna, da qualunque altar mal, *Preservare.*
PRESERVATÌV, che preserva, *Preservativo.*
PRÈSID, chi presied, *Preside.*
PRESIDÉNT, chi presied, *Presidente.*
PRESIDÉNZA, al presiedar, *Presidenza.*
PRESIDI, al presidiar, *Presidio.*
PRESIDIÀR, mettar presidi d' suldà a un borgh, a un paes, a una furtezza, a un castell, a una zittà, *Presidiare.*
PRESIÉDAR, aver la presidenza d' un tribunal, d' un' accademia, d' un zircul, d' un parlament, *Presiedere.*
PRÈSS, a vsin, *Presso, Appresso.*
PRESSÀDOS, sp. d' zigar, *Aprensados.*
PRESSÀNT (lettra, ordan, sentenza, supplica), *Pressante.*
PRESSÀR, d' un calzon alla gamba, d' un scurett al tiar dla fnestra, d' una lama al so managh, *Appressare, Accostare.*
PRÉSSIA, *Fretta.*
PRESSIARÒLA, *Cacafretta.*
PRESSIÓN, al premar dill grasp in torcc, dla tela in mangan, dla lana al fóll, dla canva colla manvella ec, *Pressione.*
PRÈST, cuntrari d' tard, *Presto.*
PRESTABILÌR, stabilir prima, *Prestabilire.*
PRESTANÓM, chi presta al so nom a sottscrivar una cambial, a eserzitar un att giudizial, a stampar un libar d' un altar ec., *Prestanome.*
PRESTÀRS un par l' altar in t' i bisogn d' famjé, d' mastier, d' profession, *Prestarsi.*
PRESTÉZZA a far di zogh, a scrivar, a camminar, a capir il cos, a far di cuntratt, di prugett, a dscorrar, a ripiegar di malann, *Prestezza.*
PRESTIG, com' sarev con un cappell far vista d' far una frittà, mettar dill muned in t' un fazzulett e dop truvargh un usllin, mettars una muneda in t' la man stanca e truvarla po' in t' la dritta, *Prestigio.*
PRESTIGIATÓR, chi fa di prestig in piazza, in teatar, in t' lj accademi, *Prestigiatore.*
PRÈSTIT, l' imprastar roba, o quattrin, *Prestito.*
PRESÙMAR d' saltar un foss, d' vinzar un duell, d' cuppar un bo con un cazzott, d' far un dramma alla sttmana, d' magnar vint bajocch d' pan ogni past, d' guadagnar un napoleon d' or al dì, a cupiar, *Presumere.*
PRESUNTUÓS, chi s' presum, *Presuntuoso.*
PRESUNZIÓN, al presumars, *Presunzione.*
PRESUPPÓRR, supporr antezedentement, *Presupporre.*

PRÈT, *Prete* - PRITIN, ÉTT, ÓN, *Pretino, onzolo, azzuolo, ucolo, one.*
PRÈT, che a s' mett a lett colla padella d' fogh, *Prete; Trabiccolo.*
PRETÉNDAR che un dsprà abbia di quattrin, che un ignurant abbia inzegn, che all' istà sia fredd, che una penna scurnà tira ben, *Pretendere.*
PRETENDÉNT, chi pretende, *Pretendente.*
PRETENSIÓN, al pretendar, *Pretensione.*
PRETENSÌV, pretendent, *Pretensivo.*
PRETERÌR, tralassar, *Preterire.*
PRETÈRIT, passà, *Preterito* - par CUL, *V.*
PRETERIZIÓN, al preterir, t. d' lezz, e t. d' rettorica, *Preterizione.*
PRETÉSA, al pretendar, *Pretesa.*
PRETÈST, che un scular trova colla mamma par n' andar a scola; ch' trova un debitor par n' pagar al so debit; ch' trova un imbriagon par n' lassar li d' bevar ec., *Pretesto.*
PRETÓR, carica, *Pretore* - *Pretorio,* al sit dov sta al pretor.
PRETÙRA, carica da pretor, *Pretura.*
PREVALÉNZA, al prevaler, *Prevalenza.*
PREVALÉR, valer d' più, *Prevalere.*
PREVARICÀR, t. d' lezz, *Prevaricare.*
PREVARICATÓR, chi prevarica, *Prevaricatore.*
PREVARICAZIÓN, al prevaricar, *Prevaricazione.*
PREVÉDAR una dsgrazia o una fortuna iu famjé; che un murirà d' azzident, che un altar s' farà un sgnor, o un brav om ec., *Prevedere.*
PREVENTÌV d' spesa da far, *Preventivo.*
PREVENTIVAMÉNT, *Preventivamente.*
PREVENZIÓN bona o cattiva che s' ha dill volt pr' un tenor, pr' una ballarina, pr' un cantant, pr' un prestigiator, pr' una cumpagnié d' comich, pr' un libar nov, pr' un artista qualunque, *Prevenzione.*
PREVGNIR un a far un cuntratt; a dir all' asta pubblica; a esporr un lavor; a stampar una scoperta; la rotta d' un fium; la fam d' una pupulazion; al contag d' una malattié, *Prevenire.*
PREVIDÉNZA, al prevedar, *Previdenza.*
PREVISIÓN, al prevedar, *Previsione.*
PREVÒST, *V.* PREPÒST.
PREZÈDAR, andar avanti, *Precedere.*
PREZÈTT, cmand, *Precetto* - d' grammatica, d' belli lettar, d' belli art, *Precetto,* regula.
PREZETTÀ, chi ha al prezett dalla pulizia, o dalla curia ecclesiastica, *Precettato.*
PREZETTÀR un, dargh al prezett, *Precettare.*

PREZETTÓR, chi insegna il regul o prezett d' una qualch' art, *Precettore.*
PREZIÓS (om, donna, preda, metall, quadar, document, lavor, mdaja), *Prezioso.*
PREZIPITÀ, sp. d' medicament contra i pdocc, *Precipitato.*
PREZIPITÀR zó da un mont, da una casa, da una riva d' fium, da un' alta da pozz, da un albur alt, *Precipitare.*
PREZIPITÓS (om o donna), *Precipitoso.*
PREZIPÌZI, al prezipitar, *Precipizio.*
PREZÌS (ora, arloj, disegn, connotati, tond, triangul, telagg, carattar, libar, carta, specc ec.), *Preciso.*
PREZISAMÉNT, *Precisamente.*
PREZISÀR, rendar prezis, *Precisare.*
PREZISIÓN, l' essar prezis a un appuntament, a una festa da ball, a esporr i so pensier, a far una piruletta, a eseguir una cummission, *Precisione.*
PRÈZZI, al prezziar, *Prezzo.*
PREZZIÀR un sciall, una vesta, un cappell, un par d' scarp, un scaldalett, un libar, una casa, una pussion, qualunque cosa ch' pol girar in commerzi, *Prezzare* o *Prezziare.*
PREZZOLÀ (suldà, impiegà, assassin, sciav), *Prezzolato.*
PREZZOLÀR un, cumpraral, *Prezzolare.*
PRILL, ÒTT, ÓN, al prillar, *Giravolta, Giro.*
PRILL (saltar al), *Venire il Ticchio, il Grillo, il Ruzzo, il Ghiribizzo* - TÓRR in prill un, *Pigliare a gabbo.*
PRILLÀDA, al prillar, *Girata* - PRILLADÌNA, *Giratina.*
PRILLAMÉNT, al prillar, *Giramento.*
PRILLÀR, *Girare, Giravoltare.*
PRILLÌN, *V.* PRILL.
PRILLÌN d' carta, *Frullino.*
PRILLÌNA d' anma da. btton, *Girino.*
PRIM (ora, fjol, sbali, punt, prova ec.), *Primo; Primiero.*
PRÌMA, cuntrari d' dop, *Prima.*
PRIMÀRI (medagh, professor, universitá, lavor), *Primario.*
PRIMARÒLA (gallina, vacca, cavalla, donna), *Primaiuola.*
PRIMÀT in t' lj art, in t' il lettar, in t' il manifattur, in t' lj arm, in t' l' ignuranza, in t' l' immoralità, *Primato.*
PRIMAVÉRA, stason dl' ann, *Primavera.*
PRIMAZÌA, primat, *Primazia.*
PRIMEGGIÀR, aver al primat, *Primeggiare.*
PRIMGÈNIT, *Primogenito.*
PRIMIÉRA, zogh d' cart, *Primiera.*
PRIMIERAMÉNT, *Primieramente.*
PRIMITÌV (stat, storia, cundizion, lavor), *Primitivo.*
PRIMITIVAMÉNT, *Primitivamente.*
PRIMIZÌA di flor, dal furment, di frutt, *Primizia.*
PRIMOGENITÙRA, *Primogenitura.*
PRIMÒRDI d' una storia, d' una rivoluzion, d' un popul, *Primordio* - *Primordiale*, (storia, studi, lavor).
PRINZIPÀL, padron, *Principale.*
PRINZIPÀL (clausula, prova, argument, cosa), *Principale.*
PRINZIPALMÉNT, *Principalmente.*
PRINZIPÀT, *Principato.*
PRINZIPÉSCH (lusso, carrozza, curtegg, palazz), *Principesco.*
PRINZÌPI, cuntrari d' fin, *Principio.*
PRINZIPIÀNT, chi prinzipia, *Principiante.*
PRINZIPIÀR un cumò, una casa, una storia, un romanz, un quadar, un lavor qualunque, *Principiare.*
PRIÓN, sass graud, *Pietrone.*
PRIÓR d' un cunvent, d' una parrochia, *Priore.*
PRÌSMA, t. d' ottica, *Prisma.*
PRITARIÉ, muccia d' pret, *Pretaria.*
PRITÉSCH (abit, usanza, fisonomia), *Pretesco.*
PRITÌN (parti, prebenda, affiglià), *Pretino.*
PRIURÀT, carica dal prior, *Priorato.*
PRIV d' inzegn, d' bona maniera, d' client, d' quattrin, d' bej vestiari, d' culor, *Privo.*
PRIVÀ o PRIVÀT, particular, *Privato.*
PRIVÀR un dla so cumpagnié, d' un' eredità, dla lus dal giorn, d' vedar la famjé ec., *Privare.*
PRIVÀT (studi, strada, scola, gabinett), *Privato.*
PRIVATAMÉNT, *Privatamente, In Privato.*
PRIVATÌVA dal sal e dal tabacch, d' stampar un libar, d' andar in t' una conversazion, *Privativa.*
PRIVAZIÓN, al privars o l' essar priv d' qualunque cosa, *Privazione.*
PRIVILÈG, l' essar privilegià, *Privilegio.*
PRIVILEGIÀR una cungregazion, un stabilíment povar, una tipografia, un individuv, fazeudag godar zert benefizi, *Privilegiare.*
PRÒ, *Pro* - Bon PRÒ v' fazza!
PRÓA dla barca, *Prua, Prora.*
PROBÀBIL (fatt, nutizia), *Probabile.*
PROBABILITÀ, l' essar probabil, *Probabilità.*
PROBABILMÉNT, *Probabilmente.*
PROCÙRA, t. d' lezz, *Procura.*
PROCURADÓR, chi procura par se o pr' altar, *Procuratore.*
PROCURÀR, far intant che un abbia un impiegh, che un fazza un cuntratt, che

un fjol vada a scola, che un client vinza la causa, *Procurare.*

PRÒDIGH, splendid, *Prodigo* - *Prodigalità*, l' essar prodigh; *Prodigare, Prodigalizzare*, essar splendid in t' il bonman, coj amigh, coi parent, coi zittadin.

PRODÓTT, ch' vien dalla campagna, dal so mstier, dalla so profession, o quel che s' ricava da du o da più numar, *Prodotto.*

PRODÙRR o PRODÙSAR, ch' fa la campagna, lj art meccanich o liberal, al commerzi, l' inzegn ec., *Produrre* - PRODÙRS in teatar, a un' espusizion. *Prodursi.*

PRODUTTÌV, ch' produs, *Produttivo.*

PRODUZIÓN bona o cattiva, *Produzione.*

PROÈMI d' un libar, *Proemio.*

PROEMIÀL (dscors), *Proemiale*

PROFÈSS (frà, suora), *Professo.*

PROFESSÀR i vot, una massima, una religion, *Professare.*

PROFESSIÓN, *Professione.*

PROFESSIUNISTA, chi eserzita una profession, *Professionista.*

PROFESSÓR d' lezz, d' madsina, d' chirurgia, d' matematica, d' fisica, d' chimica, d' ottica ec., *Professore* - PROFESSURÉTT, *Professoruzzo.*

PROFESSURÀT, carica da professor, *Professorato.*

PROFLÙVI d' zent, d' impiegà, d' suldà, d' credit, d' debit, d' marcant, d' roba da vendar. *Profluvio.*

PROFÓND, al fond d' un pozz, d' un fium, d' una torr, *Profondo.*

PROFÓND (pozz, foss, vall, fium, scala), *Profondo.*

PROFONDAMÉNT, *Profondamente.*

PROFONDITÀ, l' essar profond, *Profondità* - *Approfondire, Approfondare* una scienza, studiarla a fond.

PROFÒSS, parson di suldà, *Profosso.*

PROFOSSÀNT, suldà ch' è in profoss, *Profossante.*

PROFÙM, *Profumo.*

PROFUMÀR un con dl' udor, o con dla puzza, *Profumare.*

PROFUMATAMÉNT, *Profumatamente.*

PROFUMERÌA, dov a s' fa o a s' vend i profum, *Profumeria.*

PROFUMIÉR, chi fa o vend di profum, *Profumiere.*

PROFUSIÓN, al profondar quattrin, fior, belli parol ec., *Profusione.*

PROJÈTTIL, ch' vien fora da un scciopp, da un cannon, da un obiz, da una balestra ec., *Projettile.*

PROJEZIÓN d' un corp qualunque, *Projezione.*

PROLEGÀT d' una zittà, *Prolegato.*

PRÒLISS (dscors, dramma, rumanz, storia), *Prolisso.*

PROLISSITÀ, l' essar proliss, *Prolissità.*

PRÒLUGH, ch' è in zert lunari, in zert dramma, *Prologo* - *Prologare*, prinzipiar col prolugh.

PROLUNGÀR un dscors, una linea, una visita, un dulor o un piaser, *Prolungare* - *Prolungamento*, al prolungar.

PROLUSIÓN, t. d' belli lettar, *Prolusione.*

PROMONTÒRI, t. d' geografia, *Promontorio.*

PROMOTÓR, chi promov, *Promotore.*

PROMÓVAR lj art meccanich o liberal, l' agricoltura, al commerzi, *Promuovere.*

PROMOZIÓN, al promovar, *Promozione.*

PROMULGÀR una lezz, una nutizia, *Promulgare.*

PROMULGAZIÓN, al promulgar, *Promulgazione.*

PRONÓN, t. d' gramm., *Pronome.*

PRONOSTICÀR, lunariar, *Pronosticare.*

PRONÒSTICH, lunari, *Pronostico.*

PRÓNT (cavall, dsnar, vttura, parsona, galera, abit, caffè, lettra), *Pronto.*

PRONTAMÉNT, *Prontamente.*

PRONTUÀRI, libar ch' mostra in pront vari coss, *Prontuario.*

PRONÙNZIA larga, stretta, bona, cattiva, *Pronuncia.*

PRONUNZIÀR ben o mal una parola, una sentenza giudizial, una massima, *Pronunciare.*

PROPAGÀNDA, *Propaganda.*

PROPAGÀR dill boni o dill cattivi massim, *Propagare.*

PROPÌNA, ch' tira un legal, un impiegà zivil, un suldà, *Propina.*

PROPÒSIT, prupuniment, *Proposito.*

PROPÒSSIDA d' elefant, *Probescide.*

PROPÒSTA vantaggiosa o no, sinzera o finta, *Proposta.*

PRÒPRI (nom, abit, vocabul, camara), *Proprio.*

PROPRIAMÉNT, *Propriamente.*

PROPRIETÀ, *Proprietà.*

PROPRIETÀRI d' una casa, d' un bastiment, d' un cavall, d' un libar, *Proprietario.*

PRÒROGA, al prorogar, *Proroga.*

PROROGÀR una sentenza, una pignurazion, *Prorogare.*

PRORÓMPAR in t' una risada, in t' un rott d' piant, in dill biastem eretical, *Prorompere.*

PRÒSA, *Prosa.*

PROSÀICH (dscors, lavor, poesia, visita), *Prosaico.*

PROSCÈNI dal teatar, *Proscenio.*

PROSEGRETÀRI, *Prosegretario.*
PROSEGUÌR un dscors, un lavor, un viazz, *Proseguire.*
PROSÈLIT, seguace, *Proselite - Proselitismo*, al cumpless di proselit.
PRÒSIT, *Prosit, Pro vi faccia.*
PROSODÌA, art d' far i vers, *Prosodìa.*
PROSOPOPÈA, *Prosopopea*, altura.
PRÒSSIM, *Prossimo*, vsin.
PROSSIMITÀ, *Prossimità*, vicinanza.
PROSTRAZIÓN d' forz, *Prostrazione.*
PRÒT, t. di stampador, *Proto.*
PROTAGONÌSTA d' una farsa, d' una cmedia, d' un dramma, d' un rumanz, d' una storia, *Protagonista.*
PROTOCÒLL, t. d' cancelleria, *Protocollo.*
PROTOCOLLÀR, mettr' a protocoll, *Protocollare.*
PROTOCOLLÌSTA, chi scriv a protocoll, *Protocollista.*
PRÓVA d' un lavor qualunque, d' un sagg, d' un dramma, d' stampa, d' una corsa d' cavaj ec., *Prova.*
PROVENIÉNZA, al pruvgnir, *Provenienza.*
PRÒVUCA, t. d' scola, *Provoca.*
PROZEDÙRA, t. d' lezz, *Procedura.*
PROZESSÀNT, t. d' lezz, *Processante.*
PROZESSÀR, t. d' lezz, *Processare.*
PRÙA, *V.* PRÓA.
PRUBLÈMA d' fisica, d' matematica, d' ottica, d' metafisica, *Problema.*
PRUBLEMÀTICH (dscors, zogh, vrità), *Problematico.*
PRUCAZZIÀR par la famjé, pr' al padron, par la so zittà, *Procacciare.*
PRUCAZZJIN, chi prucazzia sempar quell, *Procaccino.*
PRUCLÀMA d' studi, d' stampa, d' teatar, d' zogh ginnastich, d' corsa d' cavaj o d' sedjó, *Proclama.*
PRUCLAMÀR un pr' al prim om dal paes, pr' al mjor artista, medagh, elemusinier ec., *Proclamare.*
PRUDÉNT, chi ha prudenza, *Prudente.*
PRUDENTEMÉNT, *Prudentemente.*
PRUDÉNZA a dscorrar, a agir pubblicament, a dsquerzar il magagn d' un fjob, a curreggiar un sarvitor, a licenziar un maestar ec., *Prudenza.*
PRUDÉZZA, bravitù, *Prodezza - Prode*, chi l' ha.
PRUDIG d' natura, *Prodigio.*
PRUDIGIÓS (om, donna, fatt, lavor), *Prodigioso.*
PRUDIGIOSAMÉNT, *Prodigiosamente.*
PRUDÓTT, *V.* PRODÓTT.
PRUDÙRR, *V.* PRODÙRR.
PRUFÀN (sit, dscors, quadar, lettura), *Profano.*
PRUFANÀR una ciesa, una parsona sacra, *Profanare.*
PRUFANAZIÓN, al prufanar, *Profanazione - Profanatore*, chi prufana.
PRUFÈRTA, al parfrir, *Proferta.*
PRUFÈSS, *V.* PROFÈSS.
PRUFESSÀR, *V.* PROFESSÀR.
PRUFÈTA, *Profeta.*
PRUFÈTICH (spirit, minaccia), *Profetico.*
PRUFETIZZÀR ben o mal a un, *Profetizzare.*
PRUFEZÌA, *Profezìa.*
PRUFIL d' una statua, d' un ritratt, d' un om viv, d' una torr, *Profilo.*
PRUFILADÙR, urdegn da urev. e da arzant., *Profilatoio.*
PRUFILÀR, t. d' art, *Profilare.*
PRUFITT che a s' ricava dai libar, dalla bona cumpagnié, dalla zent d' pratica, *Profitto.*
PRUFITTÀR, ricavar prufitt, *Profittare, Approfittare.*
PRUGÈTT su qualch lavor, *Progetto.*
PRUGETTÀR un pont, un palazz, un viazz, *Progettare.*
PRUGETTÌSTA, chi fa sempar di prugett, *Progettista.*
PRUGRÀMMA, pruclama, *Programma.*
PRUGREDÌR in t' i studi, in t' i vizi, in t' lj art, in t' al commerzi, *Progredire.*
PRUGRÈSS, al prugredir, *Progresso.*
PRUGRESSIÓN, al prugredir, *Progressione.*
PRUGRESSÌSTA, chi cred in t' al prugress, *Progressista.*
PRUGRESSÌV (numar), *Progressivo.*
PRUGRESSIVAMÉNT, *Progressivamente.*
PRUIBÌR un zogh, al studi a un etich, al vin a un imbriagon, la carn a un ammalà, *Proibire.*
PRUIBIZIÓN, al pruibir, *Proibizione.*
PRULÌSS, *V.* PROLISS.
PRULISSITÀ, *V.* PROLISSITÀ.
PRUMÉSSA, al prumettar, *Promessa.*
PRUMETTÀR a un amigh d' andar a dsnar con lu, a un marcant la so canva, la so casa a di furastier ec., *Promettere.*
PRUNÈLL, *V.* BRUNÈLL.
PRUNTÉZZA a dscorrar, a insnlantir, a magnar, a invidars a bevar coj amigh, a cavars al cappell al so padron, a dir mal d' tutti, a lustrar chi è da più d' lor, *Prontezza.*
PRUPAGÀR, *V.* PROPAGÀR.
PRUPÉNDAR pr' un più che pr' un altar, *Propendere.*
PRUPENSIÓN a zugar, a viazzar, a truvar da dir, *Propensione.*
PRUPÌNA, *V.* PROPÌNA.

PRUPÌZI (vent, stason, vot, temp), *Propizio.*

PRUPÓRR un impiegh, una cattedra, un libar, *Proporre.*

PRUPUNIMÉNT, proposit, *Proponimento.*

PRUPURZIÓN ch' passa tra un bajocch e un scud, tra un om piccul e un graud, tra al cambri e la seda, tra un birbant e un galantom, *Proporzione.*

PRUPURZIUNÀL, ch' sta in prupurzion, *Proporzionale.*

PRUPURZIUNALMÉNT, *Proporzionalmente.*

PRUPURZIUNÀR un abit al parsunal, un guant a una man, al zib alla voja d' magnar, il spes all' intrada, *Proporzionare.*

PRUPUSIZIÓN ben o mal ditta, *Proposizione* - o quelli che a s' impara pr' un qualunque esam, *Proposizione.*

PRURÌT d' magnar, d' bevar, d' zugar, d' ridar, d' ciaccarar, d' cantar, *Prurito* - *Pruriginoso* (mustarda, arrost, cotoletta, zib in genar), che mov l' appetit - *Pruriginoso* (tavra, bruschett, buganza), ch' fa scador.

PRUSCRÌVAR una lezz barbara, un' usanza cattiva, un dalla società, *Proscrivere.*

PRUSCRIZIÓN, al pruscrivar, *Proscrizione* - *Proscritto*, chi la subiss.

PRUSEGUÌR, *V.* PROSEGUÌR.

PRUSPERÀR, dla salut, dj intaress d' famjé, dlj art, dal commerzi, *Prosperare.*

PRUSPERÓS (salut), *Prosperoso* - *Prospero* (furtuna, intaress, vent, stason), favurevul.

PRUSPÈTT d' una casa, d' un palazz, d'una zittà, *Prospetto.*

PRUSPTTIVA, t. dj architett, *Prospettiva* - o quella ch' ved o s' figura un zovan, un vecc, pensand all' avvgnir,

PRUSPTTIVISTA, pittor ch' dpinz dill pruspttiv, *Prospettivista.*

PRUSTITUÌR la propria dignità, la fjola, la mujer, *Prostituire.*

PRUSTITÙTA, donna d' cattiv mond, *Prostituta.*

PRUSTITUZIÓN, al prustituirs, *Prostituzione.*

PRUTÈGGIAR un brav zovan, un artista, un galantom, *Proteggere.*

PRUTÈSTA, al prutestar, *Protesta.*

PRUTESTÀR contra all' oppression dal padron, contra un debitor insolvibil, contra alla viulenza d' un briccon, contra al lusso dla famjé, *Protestare.*

PRUTÈTT, chi god la prutezion d' qualcun, *Protetto.*

PRUTETTÓR, chi prutegg qualcun, *Protettore.*

PRUTETTURÀT, al pruteggiar, *Protettorato,*

PRUTEZIÓN, al pruteggiar, *Protezione.*

PRUTEZIONISTA (sistema), *Protezionista.*

PRUTRÀRR una cambial, la rata d' affitt, la mort d' un, la sentenza d' un altar, *Protrarre.*

PRUTRAZIÓN, al prutrarr, *Protrazione.*

PRUVÀR un scciopp, una penna, un sarvitor, un maestar, qualunque cosa ch'pol subir una prova, *Provare* - *Osare*, pruvar con curagg - PRUVÀR, l' or, l' arzent, al vin ec., *Saggiare.*

PRUVÉDAR dl' oli, dal zuccar, dla tela, di mobil, dj urdegn, dla paja, dla sment ec., *Provedere.*

PRUVEDIMÉNT, al pruvedar, *Provedimento.*

PRUVEDITÓR, chi fa la pruvista, *Proveditore.*

PRUVÉNT, quel ch' pruvien da un impiegh, da un lavor meccanich, dalla vendita di so genar, *Provento.*

PRUVÈRBI, com' sarev - *Chi va pian, va san - E daj e daj la zucca l' ha truvà al strufaj* ec., *Proverbio* - *Proverbiare*, dir dlj insulenz a un.

PRUVERBIÀL, passà in pruverbi, *Proverbiale.*

PRUVGNIR da luntan paes, l' indigestion dall'essar dsurdnà a magnar, l' ignuranza dal poch studiar, al mal dall' avers poch riguard, *Provenire.*

PRUVIDÉNZA, l' essar pruvist, *Providenza.*

PRUVÌN, qualunque cosa ch' serv a far una prova, *Saggio.*

PRUVÌNCIA, com' è quella d' Frrara, d' Bulogna ec., *Provincia.*

PRUVINCIÀL (usanza, strada, cassa, cunsili, rendita ec.), *Provinciale.*

PRUVINZIÀL di frà, *Provinciale.*

PRUVINZIALÀT, carica dal pruvinzial, *Provincialato.*

PRUVISIÓN, al pruvedar; o quella che a s' dà a un sansal che v' trova un impiegh, a un assucciador che av trova dill firm pr' un libar da stampar, a un cummissiunà ch' spaccia dla roba par vostar cont, *Provisione.*

PRUVISIUNAMÉNT, al pruvisiunar, *Approvigionamento.*

PRUVISIUNÀR un eserzit, un stabiliment, una zittà, un stat, *Approvigionare.*

PRUVISIUNIÉR, chi fa la pruvista, *Provigioniere.*

PRUVISÒRI (guern, lezz, maestar, impiegà, garzon, lavor), *Provisorio.*

PRUVISORIAMÉNT, *Provisoriamente.*

PRUVISTA, al pruvedar. *Provista.*

PRUVUCADÓR, chi provuca, *Provocatore.*

PRUVUCÀR un a insult, a scciaff, a duell, a zugar, a bevar, *Provocare.*

Pruvucazión, al pruvucar, *Provocazione.*
Pruzédar da galantom o da baron, *Procedere.*
Pruzedùra, *V.* Prozedùra.
Pruzèss contra un ladar, un assassin, un falsari, un rivuluziunari, *Processo.*
Pruzessànt, *V.* Prozessànt.
Pruzessàr, *V.* Prozessàr.
Pruzint (essr' in) d' murir, d' andar in galera, d' bastunars, *Essere in Procinto.*
Pruzissión d' s. Antoni, dla Madonna, dal Corpus Domini, *Processione - Processionalmente*, in pruzission.
Psàda o Psòtt, al psar, *Pesata* - psadìna, *Pesatina.*
Psadór, chi pesa, *Pesatore.*
Psàr dal fen, dla paja, dla canva, dal gran, dla legna, dla lana, *Pesare.*
Pscàda, al pscar, *Pescata - Pescagione*, al pess ch' sè pscà.
Pscadór, chi pesca, *Pescatore - Pescivendolo*, chi vend al pess.
Pscàr dal pess, *Pescare.*
Pscarié, dov a s' vend al pess, *Pescheria.*
Pschiéra, dov a s' cunserva al pess, *Peschiera - Pescoso* (foss, fium, lagh, vall, mar), dov' è dal pess; e *Peschereccio*, dov' al s' pesca.
Psétt, sp. d' mal, *Pesaruolo, Incubo.*
Pssaròla da infarinar al pess, *Pesciaiuola.*
Passér, *V.* Putér.
Pstàr, puzzar, *Appestare, Ammorbare.*
Pstrin, *V.* Pastrìn.
Ptar, tirar di pet, *Spetezzare - Petardo* (om o bestia), ch' peta spess - ptar i cavi, o qualch' altra cosa, *Appiccicare; Accoccare.*
Ptécc, sp. d' mal, *Petecchie - Petecchiale* (fievra).
Pttagulézz o Ptagulò d' donn, *Pettegolezzo.*
Ptégula, donna ch' ciaccara molt, *Pettegola.*
Ptón, *V.* Bttón.
Ptunadùra, *V.* Bttunadùra.
Ptunàr, in du sens, *V.* Bttunàr.
Ptuniéra, in du sens, *V.* Bttuniéra.
Pturina, t. dill sarti, *Pettorina.*
Pùa o Puttòzza, *Puppa, Poppatola, Bambola.*
PubblicaménT, *Pubblicamente.*
Pubblicàr un libar, un dramma, una lezz, una sentenza, *Pubblicare.*
Pubblicazión, al pubblicar; o quelli d' un matrimoni, *Pubblicazione.*
Pùbblich (al), ch' assist a un' Accademia, a un Sagg, a un Dramma, a un Melodramma, ai Zogh ginnastich cc., *Pubblico.*
Pùbblich (vos, giudizi, programma, spirit, dann, smacch, scandul, derision, fama), *Pubblico.*
Pubblicista, chi studia al diritt pubblich, *Pubblicista.*
Pubblizità, cosa pubblica, *Pubblicità.*
Pubertà, *Pubertà - Pubere*, chi è in t'la pubertà; *Impubertà*, e *Impubere*, l' è al so cuntrari.
Pudadór, chi poda, *Potatore.*
Pudadùra, al pudar, *Potatura.*
Pudàgra, *Gotta* - che la s' ciama *Chiragra*, quand la vien all man; *Gonagra*, quand la vien aj znocc; *Podagra*, quand la vien ai pié; *Rachisagra*, quand la vien alla spina dorsal.
Pudagrós, colla pudagra, *Gottoso - Chiragroso - Gonagroso - Podagroso - Rachisagroso.*
Pudajòla, fascina d' legna pudà, *Potatoia.*
Pudànda, al temp dal pudar, *Potagione.*
Pudàr il vid, j albur, i fruttar, i flor, *Potare.*
Pudasón, *V.* Pudànda.
Pudich (dscors, abit, libar), *Pudico.*
Pudicizia, l' essar pudich, *Pudicizia.*
Pudór, *Pudore - Spudorare* un ragazz, o una donna, torragh' al pudor.
Pudstà, carica, *Podestà - Podesteria*, al sit dov l' abita.
Puéril (zogh, dscors, scherz, argument), *Puerile.*
Puerilità, azion da ragazzol, *Puerilità.*
Puerizia, infanzia, *Puerizia.*
Puèrpera, *Puerpera - V.* Impajulà.
Puerpèri dill parturienti, *Puerperio.*
Puèta, chi fa dla poesia, *Poeta - Poetare*, far dla poesia - *Poetonzolo, Poetucolo, Poetastro*, pueta sballà.
Puggiàr a un un cavall bols, un par d' guant dscumpagn, dill svanzich falsi, *Accoccare, Affibbiare* - pr' Appuggiàr, *V.*
Pùglia, che a s' drova a zogar al cart, *Puglia, Gettone.*
Pugn d' farina, d' bajocch, d' penn, d'mosch, *Pugno* - pugnìn, *Pugnello - Pugnare*, cumbattar a pugn.
Pugnalàr, culpir col pugnal, *Pugnalare.*
Pugnétta da ciappar al ferr, t. di sart, dill stiradori, *Pugnella* o *Presa.*
Pugnàl, sp. d' arma, *Pugnale - Pugnaletto*, piccul pugnal.
Pugnalà, colp d' pugnal, *Pugnalata.*
Puina d' piegura, d' vacca, d' cavra, *Ricotta - Ricottina*, puina fina.
Puinàr, chi fa o vend la puina, *Ricottaio.*

Puj, com' è un cappon, una gallina, un gallett, *Pollo.*

Pujàna, sp. d' usell, *Poana* - pujanòtt, *Poanotto.*

Pujés (bo), *Pugliese.*

Pujsàra, razza d' pujes, *Pugliesaia.*

Pùla, t. d' bigliard, *Pula.*

Pùla dal furment, dal ris, dal mjo, *Pula, Loppa.*

Pulàcca, t. dill sarti, *Polacca* - pulacchìn, ón, *Polacchina, one.*

Pulantón, *Mangiapolenta.*

Pulchista, chi balla la polca, *Polchista.*

Puléntа, *Polenta* - pulantìna, *Polentina.*

Pùlga, sp. d' insett, *Pulce.*

Pulgós, pin d' pulagh, *Pulcioso.*

Pulgún, insett ch' vien in t' i cavul, *Pidocchi* o *Pecorelle.*

Pulicinèlla, t. di burattinar, *Pulcinella.*

Pulicinllàda, azion da pulicinella, *Pulcinellata.*

Pulìda, al pulir, *Pulitura.*

Puliéra, *Poledro* - puldrèll, àzz, *Poledruccio, accio.*

Puliménт, al pulir, *Pulimento.*

Pulìr un mors, un stival, un mobil, *Pulire; Forbire* - pulìrs, *Allindirsi* i cavì, j abit.

Pulìt (mors, stival, mobil). *Pulito; Forbito* - pulìt (cavi, abit), *Lindo.*

Pulitaménт, *Pulitamente.*

Pulitézza, l' essar pulit, *Politezza* - di cavì, dj abit, *Lindura.*

Pulìtica, *Politica.*

Pulìtich, *Politico* - *Policastro*, pulitich barocch; *Politicone*, pulitich fin.

Pulìtich (affar, dscors, sistema, bulletin), *Politico.*

Pulizìa dal guern, *Polizia* - par pulitézza, *Pulizia.*

Puliziòtt, impiegà d' pulizia, *Poliziotto.*

Pullaccìrs, di puj, *Appollaiarsi.*

Pullàm, muccia d' puj, *Pollame.*

Pullàr, dov sta i puj, *Pollaio;* e *Gallinaio,* in quant a gh' sta il gallin.

Pullaràrs, *V.* Pullaccìrs.

Pàllarìzza di puj, *Appollaiatoio.*

Pullaròl, chi compra e vend i puj, *Pollaiuolo.*

Pullàstar, puj zovan, *Pollastro* - Pullastrìn, *Pollastrello.*

Pullàstar (frutt coll), *Mézzo* - *Ammézzire,* gnir al pullastar in t' i pom, per ec.

Pullìna, merda d' puj, *Pollina.*

Pullón d' albur, d' zucca, d' languoria, *Pollone* - pullunzèll, *Polloncello,*

Pullsàra, dov a s' da da magnar aj pullastar, *Pollastriera.*

Pulpétta da magnar, o qualunque cosa fatta a pulpetta, *Polpetta* - pulpttìna, óna, *Polpettina, one.*

Pùlpit, dov a s' predica, *Pulpito* o *Pergamo* - *Pulpitista,* chi predica dal pulpit.

Pùlpù (man, gamba, dida), *Polputo; Polpacciuto,* pulpù fora d' regula.

Pulsazión dal pols, *Pulsazione* - *Pulsare,* battar dal pols.

Pulsìn, puj zovan, *Pulcino.*

Pulsitt dill golt, *Polsetti, Guanciotti, Favorite;* e *Scopettoni,* pulsitt grand.

Pultrón, *Poltrone* - *Poltroncello*, *Poltronaccio,* paltron poch o purassà - *Poltrire,* o *Poltroneggiare,* far al pultron; *Impoltrire,* dvantar pultron.

Pultróna da santars, *Poltrona.*

Pultrunarié, l' essar pultron, *Poltroneria; Poltronaggine.*

Pulverizzàr al caffè, al zuccar, al pevar, *Polverizzare* - *Polverizzazione*, al pulverizzar.

Pulvriéra, dov sta la polvar da sciopp, *Polveriera.*

Pumà (mantell da cavall), *Pomato* o *Pomellato.*

Pumàr, sp. d' fruttar, *Pomo, Melo.*

Pumaròla da cuosar i pom, *Pomaruola.*

Pumpiér, chi smorza j inzendi, *Pompiere* o *Spegnifuoco.*

Pumpón da giaccò, *Pompone* - pumpunzìn, *Pomponcino.*

Pumpós (abit, funzion, spesa), *Pomposo.*

Pumsàda, al pumsar, *Pomiciatura.*

Pumsàr, dar la pomsa al ferr, al legn, all' utton, al marm, al curam, *Pomiciare.*

Punciàda, al punciar, *Rappezzatura, Rattoppatura, Rattacconatura, Racciencia-tura.*

Punciàr dill scarp, di calzitt, di strazz, *Rappezzare, Rattoppare, Rattacconare, Raccenciare,*

Puncìn, chi puncia, *Rappezzatore, Rattoppatore, Rattacconatore, Raccenciatore* - puncìn, t. di intarsiador, *Puntine.*

Pundsèll, legn, *Ponticello* da far i fond ai mastié, tinazz, bigunz ec.

Punént, la part dov tramonta al sol, *Ponente.*

Pùnfata, *Puffete.*

Punìr un fjol discul, un sarvitor ladar, una mujer slanguazzona, un umizidiari ec., *Punire.*

Punitiv (sistema), *Punitivo.*

Punizión, al punir, *Punizione* - *Punitore,* chi l' inflizz.

Punt dà colla guccia, fatt colla penna col lapis o con quell altar, dà col trapan

in t' un piatt rott, ch' fa un fallì coi so creditor, *Punto* - PUNT a calzett, *Maglia;* ARDRITT, *Andante;* ARVÈRS, *Rovescia;* A UN CÒ SOL, *A un filo;* SFILÀ, *Sfilata;* FISS, *Serrata;* CIÀR, *Rada;* CIAPPÀR UN PUNT, *Ripigliare una maglia* in t' un calzett - PUNT LAZZÀ, t. di sart, dill cusidori, di calzular, di sllar, *Punto allacciato* - PUNT A SFILZÒLA, t. dill cusidori e di sart, *Punto a filza;* SPÓRCH, *Sudicio;* A CRÓS, *A croce;* A GIÓRN, *A giorno* ec. - PUNT, t. d' zogh, *Punto* - SÈTT PUNT, t. d' bazziga, *Cricca, Bazzicotto* o *Sette punti* - PUNTÌN, piccul punt, *Puntino* e *Puntellino.*

PÙNTA dal tamplarin, dla penna, dal batell, dal campanil, dal lancuzan, d' un sciall, d' un stival, dla fiamma, d' un tavulin, d' un scarpell, d' una guccia, d' un ciold, d' una muntagna, di cavì, dal nas, d' un cavicc, d' terren, *Punta* - PUNTÌNA, piccula punta; e *Puntone,* quand l' è granda - *Appuntare* far la punta; e *Spuntare,* far al cuntrari - PÙNTA D' FÓJA, *V.* RÀDICA.

PUNTÀ con un stil, con un curtell, con un puntirol ec., *Puntata; Puntura,* la frida - PUNTÀ, al zogh dill cart, dal bigliard ec., *Puntata.*

PUNTÀDA, t. d' stampa, *Puntata* d' un vocabolari, d' una storia, d' un rumanz, d' un libar qualunque.

PUNTADÓR, chi punta al zogh, *Puntatore* - sp. d' urdegn da scultor, *Puntatore.*

PUNTADÙRA dla testa, *Acconciatura* - t. dj arlujer, *Impuntatura.*

PUNTÀL da zanetta, da umbrella ec., *Puntale, Calzuolo.*

PUNTAPIÀTT, *Puntapiatti; Acconcialaveggi.*

PUNTAPIÉ dla bdana, *Sottopiede.*

PUNTÀR dill pgnatt, di piatt ec., *Risprungare* - i pagn da mettr' in bugà, *Appuntare, Appicciare* - un scciopp, un cannon, una balestra, *Puntare, Appuntare* - druvar al puntador, t. di scultor, *Puntare* - d' un arloj, d' un cavall zopp, *Impuntare* - al zogh dill cart, dal bigliard ec., *Puntare.*

PUNTÉFIZ, *Pontefice.*

PUNTEGGIÀR, far di punt colla penna, col lapis, colla punta d' qualunque urdegn, *Punteggiare.*

PUNTEGGIATÙRA, al punteggiar, *Punteggiatura.*

PUNTÈLL da puntllar, *Puntello* - PUNTLLÌN, ÓN, *Puntellino, one.*

PUNTGÀRA, tana da puntagh, *Topaia, Sorciaia.*

PUNTGARÒLA, trappula da puntagh, *Sorciaiuola.*

PUNTIFICÀL, ch' fa al puntefiz, *Pontificale.*

PUNTIFICÀL (gloria, funzion, zircular), *Pontificale.*

PUNTIFICÀR, far al puntifical, *Pontificare.*

PUNTIFICÀT dal puntefiz, *Pontificato.*

PUNTIFIZI (guardia, stat, carrozza, amministrazion, impiegà ec.), *Pontificio.*

PUNTIGLIA, al puntigliars, *Puntiglio.*

PUNTIGLIÀRS a zugar, a bevar, a truvar lit, *Puntigliarsi.*

PUNTIGLIÓS (om o donna), *Puntiglioso.*

PUNTILÀRO, chi punta il pgnatt, i paró, il padell, *Picchiapadelle.*

PUNTÌN (a) *Appuntino.*

PUNTÌN, sp. d' pasta da far in mnestra, *Puntine.*

PUNTIRÒL da sart, da favvar, da artista in genar, *Punteruolo* - PUNTIRULÌN, ÀZZ, *Punteruolino, accio.*

PUNTIRULÀ, colp d' puntirol, *Punteruolata.*

PUNTIV (sped, ciold, guccia, stil, campanil, becch), *Appuntato, Puntuto.*

PUNTLLÀDA, al puntllar, *Puntellata.*

PUNTLLÀR un mur, un trav, un albur, *Puntellare.*

PUNTLLÓN par farmar al cors di rotabil ch' vien zo in salida, *Forchetto.*

PUNTÙ, *V.* PUNTIV.

PUNTUÀL (suldà, sunador, debitor, mros), *Puntuale.*

PUNTUALITÀ, l' essar puntual, *Puntualità.*

PUNTUALMÉNT, *Puntualmente.*

PUNTÙRA, al punzar, *Puntura.*

PUNTZZADÙRA, al puntzzar, *Impuntura* - t. di scultor, e di pittor, *Punteggiatura.*

PUNTZZÀR, t. di calzular, di sllar, *Impuntire* - t. di scultor, e di pittor, *Punteggiare.*

PÙNZAR, furar colla punta, *Pungere* - *Punzecchiare,* andar punzend - *Pungolare,* furar col punzett.

PUNZÉTT da punzar i sumar, i buó, *Pungolo, Pungello, Pungetto.*

PUNZÓN da cuniar, t. di funditor, *Punzone* - *Punzonetto, oncino,* piccul punzon.

PUNZÒTT, furott col punzett, *Pungolata.*

PUPILL, t. d' lezz, *Pupillo.*

PUPILLA dl' occ, *Pupilla.*

PUPILLÀR (eredità, tutela, età), *Pupillare.*

PUPLÈ, t. d' manif., *Poply.*

PUPULÀ (sit), *Popoloso* o *Popolato.*

PUPULÀN, *Popolano.*

PUPULÀR un paes, una zittà, una pruvinzia, *Popolare.*

PUPULÀR (guern, lezz, ribellion, eserzit), *Popolare.*

PUPULARIZZÀR, rendar pupular un libar, un ritruvat, una nutizia, *Popolarizzare.*
PUPULAZIÓN d' Bunden, d'Cuppar, d'Frrara ec., *Popolazione.*
PUR (vin, seda, ingiostar, cuor, sangv, zcss ec.), *Puro.*
PUR, *Pure* - Ma PUR l' ha rason lu.
PURAMÉNT, *Puramente.*
PURASSÀ, *Assai.*
PURCARIÉ, *Porcherìa.*
PURCARÒL, *Scannaporci.*
PURCHÈ, *Purchè.*
PURÉZZA, l' essar pur, *Purezza.*
PÙRGA ch' fa la zent o il besti ammalà, *Purga.*
PURGÀNT, ch' toll j ammalà, *Purgante* - PURGANTÌN, *Purgantino.*
PURGÀR un pozz, un masar, i terren, *Purgare* - PURGÀR, d' una piaga, dal nas a chi è arffarddà ec., *Purgare.*
PURGATÌV (medicament), *Purgativo.*
PURGATÒRI, *Purgatorio.*
PURIFICADÓR, t. di pret, *Purificatoio.*
PURIFICÀR l' or, l' arzent, al spirit ec., *Purificare.*
PURIFICAZIÓN, al purificar, *Purificazione.*
PURISM dla lingua, *Purismo.*
PURÌSTA, chi dscorr e scriv la lingua pura, *Purista.*
PURITÀ, virtù, *Purità.*
PURPURÀ, gardinal, *Porporato.*
PURPURÌNA, culor, *Porporina.*
PURRÓS (man, pié, brazz, dida), *Porroso.*
PURTÀ, *Portato* - Du puttin nat in t' un PURTÀ.
PURTÀ, t. dill tssari, *Paiuola.*
PURTÀBIL (cappell, abit, scarpa), *Portabile.*
PURTÀDA, t. di cardanzier; t. di becchin, *Portata* - al purtar ch' fa un cavall, un brozz, un bastiment ec., *Portata.*
PURTADÙRA, al purtar o la paga che a s' dà, *Portatura.*
PURTAMÉNT grazios, goff, o maestos, *Portamento.*
PURTANTÌN, *Portantino.*
PURTANTÌNA, *Portantina.*
PURTANTINÀR, *V.* PURTANTÌN.
PURTÀR dla legna, dla canva, dj abit, dill bastunà, *Portare.*
PURTARIÈ, *Porterìa.*
PURTÀTIL (libar, furnell, urdegn), *Portatile.*
PURTÈLL da ort, *Sportello.*
PURTÈLLI dal carr, o di brozz grand, *Ridoli.*
PURTÉNT, *Portento.*
PURTGÀJA dal fnil, *Tettoia.*
PURTIÉR, *Portiere.*
PURTINÀR, *Portinaio.*
PURZÌL, dov sta i majal, *Porcile.*
PURZIÓN REGIA, sp. d' mad., *Porzione regia.*
PURZIÓN, part, *Porzione* - *Porzioncina, cella*, piccula purzion.
PURZLLÀNA, da far di vas, dill chiccar, *Porcellana.*
PURZLLÌNA, sturion piccul, *Porcellina, etta.*
PUS, marza, *Pus.*
PUSÀDA, t. d' cusina, *Posata.*
PUSÀR, mettar zó, *Posare.*
PUSILLÀNIM, vil, *Pusillanime.*
PUSILLANIMITÀ, l' essar vil, *Pusillanimità.*
PUSITÌV (om, numar, prugett, dscors, nom, calcul), *Positivo.*
PUSITIVAMÉNT, *Positivamente, Di Positivo.*
PUSITIVISM, l' essar pusitiv, *Positivismo* - *Positivista*, chi è pusitiv.
PUSITÙRA comuda o no, *Positura; Giacitura*, pusitura culgà.
PUSIZIÓN di suldà in camp, d' un pezz sulla scacchiera, d' un ricch o d' un povar, d' un bruschett, dal mal d' un dent ec, *Posizione.*
PUSPÓRR un brozz a un bell legn, una penna d' azzal a una d' och, un libar vecc a un nov, dl' ingiostar bianch al negar, un par d' scarp a un par d' stivaj ec., *Posporre.*
PUSSÀNZA, puter, *Possanza.*
PUSSEDIMÉNT, al pussiedar, *Possedimento.*
PUSSÉNT, che al pol, *Possente.*
PUSSÈSS, *Possesso.*
PUSSESSIV (nom, verb), *Possessivo.*
PUSSESSÓR, chi pussied, *Possessore, Possenditore.*
PUSSESSÒRI (giudizi), t. d' lezz, *Possessorio.*
PUSSÌBIL (fatt, lavor, numar), *Possibile.*
PUSSIBILMÉNT, *Possibilmente.*
PUSSIBILTÀ, l' essar pussibil, *Possibilità.*
PUSSIDÉNT, chi pussied, *Possidente* - PUSSIDANTÉTT, *Possidentuccio.*
PUSSIDÉNZA, al pussiedar, *Possidenza.*
PUSSIÉDAR dla terra, dill cas, dill besti; dill rarità, di libar, dill bon qualità, *Possedere.*
PUSSIÓN, *Possessione* - PUSSIUNZÈLLA, *Possessioncella.*
PUSSIUNÈLL, *Poderetto, Poderuccio.*
PUSTÀRS, *Tapparsi.*
PUSTÈMA, sp. d' d' mal, *Postema* - *Impostemire*, gnir una postema.
PUSTIÉR dla posta, *Postiere.*
PUSTÌLLA che a s' fa a zert libar, *Postilla* - *Postillatore*, chi fa il pustill ai libar.

PUSTILLÀR, o far dill nutazion a un libar, *Postillare.*
PUSTÍN d' pruvinzia, *Postino.*
PUSTIZIPÀR un pagament, una festa, una corsa, *Posticipare.*
PUSTÌZZ (cavì, dent, occ, gamba, nas), *Posticcio.*
PUSTJÓN, *Postiglione.*
PUSTRÀCC, *V.* PACCIÀCCH.
PUSTRÌBUL, *V.* PASTRÌBUL.
PUTÀCC, o PUTACCÍN, tuccin, *Piccatiglio.*
PUTACCIÀR su una vesta, una camisa, un par d' scarp, un cappell ec., *Abborracciare, Pottinicciare*
PUTATÌV (madar, padar, zio), *Putativo.*
PUTÉNT (suvran, popul, stat), *Potente* - PUTÉNT (asé, scciaff, mustarda), *Piccante.*
PUTÉNZA, l' essar putent, *Potenza* - t. dj arlujer, *Potenza.*
PUTÉR, ch' ha un padar, un maestar, un magistrat, un suvran, *Potere.*
PUTÉR dir la so rason, andar a spass a so piasimcnt, magnar all' ora ch' s' vol ec., *Potere.*
PUTPURRÌ, t. franzes, *Poutpourrè.*
PUTRÈDIN, marza, *Putredine, Putridume, Putridame.*
PUTREFÀRS, marzars, *Putrefarsi, Imputridire.*
PUTREFAZIÓN, al putrefars, *Putrefazione.*

PUTT, PUTTÍN, PUTTÈLL, *Putto, Puttino, Puttello.*
PÙTTA, da maridar, *Putta* - MURIR PÙTTA, *Morir Pulzella.*
PUTTINÀDA, azion da puttin, *Puttinata.*
PUTTÒZZA, *V.* PÙA.
PUVARTÀ o PUVARTÌSIA, l' essar puvrett, *Povertà.*
PUVLÒZZA, *V.* PÙA.
PUVRÉTT, *V.* PÒVAR.
PUZZ o PÙZZA, *Puzzo, Puzzore* - *Puzzoso*, ch' fa puzz.
PUZZADÙR, da appuzzars, *Appoggiatoio.*
PUZZÀNGARA, *Pozzanghera.*
PUZZÀR i brazz alla tavula, la scala a un albur, la penna sulla carta, un libar sul banch, *Appoggiare;* o *Posare.*
PUZZÀR da sardella, da tabacch, da caviai, da pegula, da fraschin, da ranzagh, da ippocrita, da spia, *Puzzare; Putire.*
PUZZARÒL, *Cavapozzi*, o *Vuotapozzi* sgond l' uffizi che al fa.
PUZZLÉNT (fià, cadavar, merda, piaga), *Puzzolente.*
PVÌDA, ch' vien alla curona dl' ung ia, *Pipita.*
PZZÉTTA, sp. d' stoffa, *Pezzetta.*
PZZÒL, *V.* BZZÒL.
PZZÓN, *V.* GRISÒLA.
PZZUNÀ, *V.* GRISULÀ.

Q

Q, lettra quindicesima dl' alfabet, *Q.*
QUACCIADÙRA, al quacciar col querc, *Coperchiatura* - al quacciar il scarann, i canapé colla càrsina, *Impagliatura* - al quacciar la canva, al furmanton, al furment, al favin colla zappa, *Marreggiatura.*
QUACCIÀR con qualunque cosa, *Coprire* - col querce, *Coperchiare* - con di cupp, *Intcgolare* - con dill tavell, *Impianellare* - con dla carsina, *Impagliare* con la zappa, t. d' agric., *Marreggiare* - par muntar, *Coprire.*
QUACCIÓNA da cazzador, *Capanno, Capannuccio.*
QUACCIÙN (sott), *Di soppiatto* - GUARDÀR SOTT QUACCIÙN, *Guardar sottocchio* o *Sottecchi* - MAGNÀR O RÌDAR SOTT QUACCIÙN, *Mangiare* o *Ridere sotto i baffi.*
QUÀDAR dpint, da zardin par sumnargh i flor, o da ort par sumnargh j erbagg, d' terra cotta par far il salgà, d' legn, d' marm ec., *Quadro* - QUADRÉTT, ARTÌN, ÓN, *Quadretto, uccio, ello, ettino, one.*
QUÀDAR (tavula, preda, camara, trav, piazza, zittà, torr, dà, calamar), *Quadro.*
QUADARLÉTT da rigar la carta; sp. d' sega da cuntorn; sp. d' travsell da lavor, t di fundghier da legn; sp. d' guccia da stramazzar, da sllar ec.; sp. d' bacchetta d' ferr da frrià, t. di favvar *Quadrello, Quadrelletto.*

QUADÈRN d' carta, *Quaderno* - *Quadernetto, uccio*, piccul quadern.

QUADÈRNA t. d'zogh, dal lott o dla tombula, *Quaderna*.

QUADRADÙRA, l'essar quadar, t. d'art meccanich, *Quadratura*.

QUADRÀR, far quadar un uggett qualunque, *Quadrare; Riquadrare*, quadrar la sgonda volta - QUADRÀR un inrabbì, *Calmarlo* - QUADRÀR la testa a un, *Quadrargli, Orizzontargli* la testa.

QUADRÀR, chi compra e vend i quadar dpint, *Quadraro*.

QUADRARIÈ, muccia d'quadar dpint, *Quadreria*.

QUADRÀT, quadar d'qualunque materia, *Quadrato* - *Quadratino*, piccul quadrat.

QUADRÀT (tavula, fazzulett, libar, carta, strada ec.), *Quadrato*.

QUADRATÙRA, t. di cumpusitor d'stampa, *Quadratura*.

QUADRÈLL, t. di capplar, *Passacordone*.

QUADRIÈNNI, spazi d'quattr'ann, *Quadriennio* - *Quadriennale* (memoria, funzion, anniversari, bilanzi).

QUADRIGLIA, sp. d'ball, *Quadriglia* - QUADRIGLIÓN, *Quadriglione*.

QUADRIGLIÈ (lana, vllud, seda, cambrì, pann), *Scaccheggiata*.

QUADRUPLICÀR una dosa da cappitt, da budin o da quell altar; la pena a un delinquent; il guardi a una furtezza; al fila sull'urdidur, *Quadruplicare*.

QUÀDRUPLO, quattar volt, *Quadruplo* - *Quadruplice*, dla quarta volta.

QUAJ, sp. d'usell, *Quaglia*.

QUAJARÌN o QUAJARÒL, par ciamar i quaj, *Quagliere*.

QUAL, *Quale*.

QUALCDÙN, *Qualcheduno*.

QUALCH, *Qualche*.

QUALCÒSA, *Qualcosa* o *Qualchecosa* - *Qualcosuccia, Qualcosettina*, piccula cosa.

QUALCÙN, *Qualcuno*.

QUALÌFICA da guardian, da maestar, da spzial, da galantom o da birbant, *Qualifica*.

QUALIFICÀR un delitt; un par ladar, o par galantom, pr'ippocrita o al cuntrari, *Qualificare*.

QUALITÀ bona o trista, *Qualità* d'pell, d'scarp, d'gran, d'canva, d'lavor meccanich, d'ricam, d'muneda ec.

QUALITATÌV, *Qualitativo*.

QUALMÉNT, *Qualmente*.

QUALÓRA, *Qualora*.

QUALÙNQUE, *Qualunque, Qualsiasi, Qualsivoglia*.

QUAND, *Quando*.

QUANT, *Quanto*.

QUANTITÀ d'pulagh, d'piegur, d'cavaj, d'popul, d'sbali, d'debit, d'credit ec., *Quantità*.

QUANTITATÌV, *Quantitativo*.

QUANTÙNQUE, *Quantunque*.

QUARÀNTA bajocch, ov, scarann, fazzà, penn, *Quaranta*.

QUARANTÈNA, quaranta giorn, *Quarantena*.

QUARANTÌNA d'bastunà, d'omin, d'donn, d'bigliett, d'foj, *Quarantina*.

QUARANTÓR, t. di pret, *Quarantore*.

QUARESIMÀL, *Quaresimale* - *Quaresimaleggiare*, far al quaresimal.

QUARESIMALÌSTA, chi predica la quaresma, *Quaresimalista*.

QUARÉSMA, *Quaresima* - *Quaresmeggiare*, far quaresma.

QUART d'puj, d'oca, d'oli, dla dezima, d'legn da lavor, d'mjé, d'pann o d'tela in genar, d'aquavita, e la quarta part d'qualunque cosa, *Quarto* - QUARTÌN d'oli o d'rum, *Quartuccio* - QUARTSÌN d'ora, *Quarticello*.

QUART da pudador, *Portacote*.

QUÀRTA da misurar al gran, la zenar, la farina, al zess ec., *Quarta*.

QUARTÀNA (fievra), *Quartana*.

QUARTÉTT, t. d'musica, *Quartetto*.

QUARTIÉR da suldà, d'una zittà, d'una casa, *Quartiere* - *Quartieruccio, Quartierone*, quartier piccul o grand - *Aquartierarsi*, andar a quartier.

QUARTIERMÀSTAR, t. di militar, *Quartiermastro*.

QUARTIGLIÉR, chi è d'guardia in quartier, *Quartigliere*.

QUARTÌLI, sp. d'zogh d'cart, *Quartiglio*.

QUARTIRÒL, la quarta part, *Quarteruolo* - *V.* MINÈLL.

QUARTÓN, t. di fundghier da legn; e t. che s'dis par scherz ai cappjé DA OM, *Quartone*.

QUARTÙR da cuna, da battezz, *Copertoio*.

QUÀSI, *Quasi*.

QUÀSSIA, sp. d'mad., *Quassia*.

QUÀTTAR buó, cart, penn, lapis, scarpjé, pred ec., *Quattro*.

QUATTARTÉMPUR, *Quattrotempi*, o *Quattrotempora*.

QUATTÒRDAS paul, scud, snizzulà sul cul, pass, mjé ec., *Quattordici*.

QUATTRÌN, muneda, *Quattrino* - QUATTRINÌN, *Quattrinello* - *Quattrineggiare*, far quattrin.

QUATTRINÀRA, muccia d'quattrin, *Quattrinaio*.

QUÈLL, *Qualcosa, Cosa.*
QUÉLL, *Quello.*
QUÈRCC da pgnatta, da pipa, da marmitta, da calamar, dill lumagh, da cuogma, dal violin o dla chitarra, d' una scattula, *Coperchio* - da foran, da comud, *Chiusino.*
QUERÈLA, t. d' lezz, *Querela* - *Querelante,* chi la dà.
QUERELÀRI, libar dov è scritt' il querel, *Querelario.*
QUERÈLLA, *V.* AQUERÈLLA.
QUERELLÀR, *V.* AQUERELLÀR.
QUÈRT d' una casa, *Coperto* o *Tetto* - *Conciatetti,* chi giusta i quert.
QUÈRTA da lett, *Coperta* - QUARTÍNA da cavall, da libar, da legn, *Copertina* - QUARTÓNA, ÀZZA, *Copertone, accia.*
QUÈRZA, sp. d' albar, *Quercia* - *Querciuolo,* piccula querza - *Querceto,* piantament d' querzi.
QUÈRZAR, quacciar, *Coprire.*
QUESÌT d' lezz, d' filosofia, d' aritmetica, *Quesito.*
QUÉST, *Questo.*
QUESTIÓN, al questionar, *Questione* - *Questioncella,* piccula question.
QUESTIONÀR par di quattrin, par di puj, pr' al passagg d' una sala, d' una strada, d' una braja in cumun, pr' una parola malintesa, pr' un cuntratt mal stabili, *Questionare.*
QUÈSTUA, al questuar, *Questua.*
QUESTUÀNT (frà, suora, massar), *Questuante*
QUESTUÀR dal pan, dla legna, dal fil, dal vin, dal gran, dj ov, dla canva, di quattrin, *Questuare.*
QUI da av, *Alveare, Arniaio.*
QUIESCÉNT (impiegà, suldà, maestar), *Quiescente.*
QUIESCÉNZA, l' essar quiescent, *Quiescenza.*
QUIÉT, che a s' god in campagna, in t' una casa da lor sol, in ciesa alla mattina par temp, in t' al cuor a essar bon, *Quiete.*
QUIÉT, (cavall, sumar, om, donna, temp, mar, fium, ec.), *Quieto, Cheto.*
QUIETÀNZA, t. d' lezz, *Quietanza.*
QUIETÀR un cavall, un sumar, un puttin ch' pianz, un om inrabbì, un creditor ch' vol zitar, *Acquietare, Quietare, Chetare.*
QUIETÉZZA, l' essar quiet, *Quietezza* - *Quietismo,* sistema d' tgnir in quiet al mond; *Quietista* o *Quietino,* chi l' adotta.
QUILIBRADÓR, *V.* EQUILIBRADÓR.
QUILIBRÀR, *V.* EQUILIBRÀR.
QUINÀRI, vers d' zinq sillab, *Quinario.*
QUÌNDAS o QUINDS lastar, lettar, righ, anar, cuntadin ec., *Quindici.*
QUÌNDI, *Quindi.*
QUINDS, *V.* QUÌNDAS.
QUINDSÌNA, *Quindicina.*
QUINQUÈNNI, zinq ann, *Quinquennio* - *Quinquennale* (festa, zogh, anniversari, corsa), che s' fa ogni zinq ann.
QUINT d' rendita, d' introit, d' dezima, *Quinto.*
QUINTA, t. d' musica; t. di scenograf, *Quinta.*
QUINTÀL, sp. d' misura, *Quintale.*
QUINTÈRN d' carta, *Quinterno* - QUINTARNÍN, *Quinternetto, uccio.*
QUINTESSÉNZA d' briccon, d' galantom, d' zugador, d' sumar, *Quintessenza.*
QUINTÉTT, t. d' musica, *Quintetto.*
QUINTÌLI, sp d' zogh al cart, *Quintiglio.*
QUINTUPLICÀR la rendita, la spesa, al persunal d' un stabiliment, la forza coj ann, il cugnizion coi viazz, *Quintuplicare.*
QUÌNTUPLO, la quinta volta, *Quintuplo.*
QUÓGMA, *V.* CUÓGMA.
QUÓRA, t. di vallaró, *Quora* o *Cuora* - *Quoroso* o *Cuoroso,* sit con dla quora.
QUÓSAR, *V.* CUÓSAR.
QUÓSSA, *V.* CUÓSSA.
QUÒTA, ch' pol tuccar a un sozi d' intaress, a un zugador, a un lavurant, *Quota.*
QUOTIDIÀN, d' ogni giorn, *Quotidiano.*
QUOTIDIANAMÉNT, ogni giorn, *Quotidianamente.*
QUOZIÉNT, t. d' arit.; *Quoziente* o *Quoto.*
QUSSÉTT, *V.* CUSSÉTT.

R

R, sedicesima lettra dl' alfabet, *R.*

Rabàrbar, sp. d' madic., *Rabarbaro*

Rabascàr, far di rabesch s' una querta, s' un quercc da tavula, s' un endma da piumin, s' una suffitta ec., *Arabescare*, *Rabescare.*

Rabazziéri o Tàttar, *V.*

Ràbbia, l' inrabbirs, *Rabbia* - *Rabbietta* o *Rabbiuccia*, piccula rabbia.

Rabbièll o Rabbièlla, chi s' inrabbiss prest, *Biloso.*

Rabbiós (can, gatt, om), *Rabbioso* - rabbiós, (pess, pulenta, carn), *Arrabbiaticcio*, cott mal.

Rabbir dalla voja d' fumar, d' durmir, d' viazzar, d' sunar, d' rezitar, d' far quell' altar, *Arrabbiare.*

Rabbrividir dalla paura, *Rabbrividire.*

Rabésch bell o brutt, *Arabesco* o *Rabesco.*

Rabin d' Ghett, *Rabino.*

Rabòcc, ragazzol, *Rabacchio* o *Rabacchiolo.*

Raccaprizziàr dalla paura, *Raccapricciare.*

Racchétta, fogli artifizial, *Racchetta.*

Racchettiér, sp. d' suldà, *Racchettiere.*

Raccmandàr un parché l' abbia un impiegh, *Raccomandare.*

Raccmandazión, *Raccomandazione.*

Raccògliar dal furment, dal furmanton, di fasó, di zis, dla fava, dill nutizi, dí soldi in carità, dla legna, di suldà ec., *Raccogliere* - *Raccoglitore*, chi fa la raccolta.

Raccòlt d' gran, d' canva, d' vin, *Raccolta*, *Ricolto.*

Raccónt, al raccuntar, *Racconto* - raccuntín, *Raccontino.*

RaccugliménT, al star raccolt, *Raccoglimento.*

Raccuntàr la storia d' Guerin meschin, dla Rana col bo, di Reaj d' Franza, *Raccontare.*

Raclarié, ebriada, *Rachelerìa.*

Ràda dal mar, *Rada.*

Radàr i cavi a un, *Radere.*

Radduppiàr il guardi, l' inzegn, l' attività, la malizia, la rabbia, al corrar, al piaser, al dulor, la lus, la paga, i sacrifizi, *Raddoppiare.*

Radécc da magnar insalata, *Radecchio* o *Radicchio* - *Radicchiella*, radicc che a s' trova par campagna sull cavdagn.

Ràdica, sp. d' tabacch da nas, *Radica.*

Radicàl (ben, mal, taj, giudizi, studi), *Radicale.*

Radicalmént, *Radicalmente.*

Radicàr una massima dritta o storta, *Radicarla.*

Radis d' oppi, d' olm, d' pioppa, d' albur qualunque, d' un dent, d' un calcul, *Radice* - radisìna, ón, *Radicina*, *cone.*

Radisàra d' radis grossi, *Ceppaia;* d' radisin picculi, *Barbicaia.*

Radsèll dal majal, *Strigolo.*

Radunàr un cunsili, di lavurant, di villan, di suldà, di scular, di quattrin, *Radunare.*

Raffétt da falegnam, da intajador, da marmurin, *Graffietto.*

Raffinàr l' inzegn, dal zuccar, l' art d' ricamar, d' cusar, d' far la zira, d' magnar ec., *Raffinare.*

Raffinatézza, l' essar raffinà, *Raffinatezza.*

Rafió, sp. d' zib, *Raviggiuoli* o *Raviuoli.*

Ragàzz, *Ragazzo* - ragazzin, étt, ón, àzz, *Ragazzino*, *etto*, *one*, *accio.*

Ragazzàda, azion da ragazz, *Ragazzata*, *Ragazzaggine.*

Ragazzàm, *Ragazzame* o *Ragazzaglia.*

Ragazzulàra, *Fanciullaia* - *Fanciulleggiare*, far al ragazzol.

Ragg d' un zircul, dal sol, *Raggio.*

Ragguagliàr un che al bilanzi d' buttega va ben o mal, che il nutizi lj è bon o cattivi; che la roba è cara, che il fattur cress ec., *Ragguagliare.*

Ragguàli, al ragguagliar, *Ragguaglio.*

Ragión, al ragiunar, *Ragione.*

Ragiunàda, al ragiunar, *Ragionare.*

Ragiunadór, chi ragiona, *Ragionatore.*

RagiunaménT; al ragiunar, *Ragionamento.*

Ragiunàr d' commerzi, d' pulitica, d' cambi, d' scopert, d' invenzion, d' ricam, d' teatar, d' sicurezza, *Ragionare.*

RAGIUNÉVUL (om), *Ragionevole.*
RAGIUNEVULÉZZA d' un prugett, d' un giudizi, d' una risoluzion, *Ragionevolezza.*
RAGIUNEVULMÉNT, *Ragionevolmente.*
RAGIUNIÉR, t. d' uffizi, *Ragioniere.*
RAGLÀN, sp. d' abit da om, *Raglan.*
RAGN, sp. d' insett, *Ragno* o *Ragnolo* - da porta, da fuestra, da scaldalett, *Ragno* - d' sumar, *Raglio.*
RÀGNA da usjé, sp. d' red, *Ragna.*
RAGNÀ, al ragnar, *Ragliata* - RAGNADÌNA, *Ragliatina.*
RAGNÀR, di sumar, *Ragliare.*
RAGNÀRA, nid o muccia d' ragn, *Ragnaia.*
RÀJA al zogh dill cart, *Bazza.*
RAM d' scala, *Ramo* - incis o dpiut, *Rame* - da stagnà ec., *Rame* - d' pioppa, d' salas ec.; *Ramo; Ramoscello*, ramsslin.
RAMÀ d' fil d' ferr, *Graticolato* o *Ingraticolato.*
RAMANZÌNA, rimprovar, *Ramanzina.*
RAMBASTIÀR pr' aver un panett da magnar, un bicchier d' vin da bevar, una camisa da mettars, *Imbestiare.*
RAMBÈCUL, *Uncino* - RAMBECULÌN, *Uncinello, Uncinetto.*
RAMÈLL d' matieria, *Ramo.*
RAMÉNGH (om o donna), *Ramingo* - Andar RAMÉNGH, *Ramingare.*
RAMIÒLA dla gujà, *Curatoio.*
RAMMARICÀRS, lamentars, *Rammaricarsi.*
RAMMÀRICH, lament, *Rammarico* - *Rammarichìo*, rammarich prolungà.
RAMMENTÀR il memori passà, *Rammentare.*
RAMMENTATÓR, t. d' teatar, *Rammentatore.*
RAMP, t. di sciupptier, *Rampo.*
RÀMPA, salida, *Rampa.*
RAMPGÀRS su pr' un albur, pr' un mur, pr' un siev, *Arrampicarsi.*
RAMPÌN dla balanza, *Appiccagnolo* - da tgnir sod la zesta pr' andar a frutt, *Ranfione* - e in genar a s' dis, *Rampino* - pr' APPICCH, *Appicco, Appiglio; Appigliarsi*, truvar di rampin da par tutt.
RAMPINÀR un ciold, *Aduncare, Uncinare* - RAMPINÀRS dal fredd, *Rannicchiarsi, Rattrappirsi, Aggranchirsi.*
RAMPÌR, *V.* GRANFÌR.
RAMPÓN d' ferr, d' utton, d' azzal, *Rampone.*
RAMPÓNZAL, sp. d' pianta, *Raperonzolo.*
RÀNA, sp. d' animal, *Rana*, *Ranocchia* - RANÌN dal Sgnor, *Raganella* d' culor verd.
RANÀR, chi va a ran, *Ranaio.*
RANÀR o RANCÌR, *V.*
RANARÒLA, par ciappar il ran, *Ranaiuola.*
RANCÌR un par d' pitun, un arloj, una muneda, una qualsiasi cosa ch' s' pol rubar, *Granfire, Grancire, Ghermire, Arraffare, Rapire, Rapinare.*
RANCURÀ, pressia, *Fretta* - *Affrettarsi*, torsrancura.
RÀNDA, t. di falegnam, *Randa* - ANDÀR D' RÀNDA, *Andare di forza.*
RANÈLLA d' polvar da scciopp, *Salterello.*
RANÈLLA, sp. d' mal, *Rantolo* - *Rantoloso* (om o bestia), colla ranella; *Rantolare*, aver la ranella.
RANG da suldà, *Rancio.*
RANGÀR, camminar di zopp, *Arrancare, Ranchettare.*
RANGH (om o donna), *Arrancato.*
RANGH d' un parsunagg d' impurtanza, *Rango.*
RANGHIÉRA da pzzol, *Ringhiera* - RANGHIRÌNA, ÓNA, ÀZZA, *Ringhierina, uccia, one, accia.*
RANGIÀDA, *V.* ARGIÀDA.
RANGIÀR, *V.* ARGIÀR.
RANGIÉR da suldà, *Ranciere.*
RANGUGNÀDA, al rangugnar, *Ringhio.*
RANGUGNÀR, di can, di gatt, dj omin, dj ors ec., *Ringhiare, Arrangolare.*
RANGUGNÓN, chi rangugna sempar, *Ringhioso.*
RANÒCC, *Ranocchio.*
RANTGÓN, *V.* RANÈLLA.
RANZ (culor), *Ranciato.*
RÀNZAGH (salam, grass, parssutt, butierr, sunza, pgnó), *Rancido.*
RANZGHÌN in gola, *Raucedine* - saver da ranzghin, *Saper di Rancido.*
RANZGÓR in gola, *V.* GARZÓR.
RANZGÀR in gola, *V.* GARZÀR - RANZGÀRS, dal salam, dal grass, *Irrancidire.*
RANZINÀRS dal fredd, *Rannicchiarsi.*
RAPARÌN, sp. d' usell, *Raperino* o *Rampichino.*
RAPARÌN (usell, fasol, zucca, ellara ec.), *Rampicante.*
RAPÀRS dre a un albur, dre a un mur, *Aggrapparsi, Arrampicarsi.*
RAPÈ, sp. d' tabacch da nas, *Rapè.*
RAPÉGH, *V.* ARPÉGH.
RAPGÀDA o RAPGÒTT, *V.* ARPGÀDA,
RAPGADÙRA, *V.* ARPGADÙRA.
RAPGÀR, *V.* ARPGÀR.
RÀPID (vol, fium, cors, pansier, piaser, dulor), *Rapido.*
RAPIDAMÉNT, *Rapidamente.*
RAPIDITÀ, l' essàr rapid, *Rapidità.*
RAPIMÉNT, al rapir, *Rapimento.*
RAPÌNA, al rubar, *Rapina* - *Rapace* (usell), d' rapina.

RAPÌR, rubar, *Rapire.*
RAPPACIFICÀR du nemigh, *Rappacificare* o *Rappaciare.*
RAPPATTUMÀR, rappacificar, *Rappattumare.*
RAPPÒRT ferimènt, *Rapporto - Rapportare* riferir
RAPPRESÀGLIA l' guerra, *Rappresaglia.*
RAPPRESENTÀNT d'un pupill, d'una donna, d'un prenzip, d'un stat, *Rappresentante.*
RAPPRESENTÀNZA, al rappresentar, *Rappresentanza.*
RAPPRESENTÀR un dramma in teatar, una storia in quadar, un bisogn su una supplica, *Rappresentare.*
RAPPRESENTATÌV (guern). *Rappresentativo.*
RAPPRESENTAZIÓN, al rappresentar, *Rappresentazione.*
RÀR (amigh frutt, pansier, visita, telagg, tamplarin, cavì ec.), *Raro.*
RAREFÀR l' aria, *Rarefare.*
RAREFAZIÓN dla aria, *Rarefazione.*
RARITÀ, l' essar rar, *Rarità.*
RAS (seda, vllud, cappell, cavì, barba), *Raso.*
RAS, sp. d' stoffa, *Raso.*
RÀSA, sp. d'gomma, *Ragia* o *Resina - Resinoso* (albur), ch' produs la rasa.
RASADÙRA, t. d' manif., *Rasatura.*
RASÀR la seda, al vllud, i cappjè, *Rasare* - la barba, i cavì. *Radere.*
RÀSCCIA pr' i bus dill bacchett da scciopp, t. dj armarò. *Raspino.*
RASCCIÀDA, al rascciar, *Raschiata* - RASCCIADÌNA, *Raschiatina.*
RASCCIADÙR da legn, da marm, da metall, *Raschiatoio.*
RASCCIADÙRA, al rascciar, *Raschiatura.*
RASCCIAMÉNT, al rascciar, *Raschiamento.*
RASCCIÀR colla rascia, col rascciadur, colla rassina ec., *Raschiare.*
RASÈ (cappel *Rasato.*
RASIÉ, *V.* ERBSIA.
RASÓN, *V.* RAGIÓN.
RÀSPA da legn, da ferr, da oss, da curam, *Raspa - Raspina*, piccula raspa.
RASPÀDA, colp d' raspa, *Raspata* - dill gallin ch' raspa. *Razzolata.*
RASPADÙRA ch' fa la raspa, *Raspatura* - dill gallin, *Razzolatura*
RASPÀR colla raspa, *Raspare* - dill gallin, *Razzolare* - dal vin ch' pizzga, *Frizzare.*
RASPIN (saver da), *Saper di Vinaccia*
RASSÀDA, rimprovar, *Risciaquata Ripassata, Sgridata* - al rassa *Raschiata.*
RASSADÙRA, al rassar, *Raschiatura*
RASSAMÉNT, al rassar, *Raschiamento.*
RASSÀR o RASCCIÀR, *Raschiare.*
RASSÉGNA di suldà, di scular, di passaport, dj uggett d'un magazzin, di pansier ch' s' ha in testa, *Rassegna.*
RASSEGNÀR al portafoj, un passaport, al cmand, *Rassegnare* - RASSEGNÀRS al fredd, alla fam, alla miseria, aj insult, al dsunor, *Rassegnarsi.*
RASSEGNAZIÓN, al rassegnars, *Rassegnazione.*
RASSICURÀR un ch' è mort so padar, che i gli ha impizzà un fnil, che l' è disunurà cue l fallimènt è pubblicà, che al mandat d' arrest è dstaccà ec., *Rassicurare.*
RASSÌN, *V.* RASCCIADÙR.
RASSÌNA da spartura. *Radimàdia.*
RASTÈLL d' ferr o dl' legn da terra, da fen, da stoppia ec., *Rastro* o *Rastrello* - da tgnir srrà un zardin, un palazz. *Cancello; Cancellata* fila d' rastjé d' ferr o d' legn - da torce litografich; da urdir al fila par far la tela; da curdar par dstendargh su i costal par far la corda; o quel ch' fa i cazzador quand i va a trar ai lievar, all lodal ec., *Rastrello.*
RASTÌN (aver al), *Essere Restìo.*
RASTLLÀ, colp, d' rastell, *Rastrellata.*
RASTLLADÓR, chi rastella *Rastrellatore.*
RASTLLADÙRA, al rastllar, *Rastrellatura.*
RASTLLAMÉNT, al rastllar, *Rastrellamento.*
RASTLLÀR dal fen, dla paja, dla stoppia, dal guajum, *Rastrellare.*
RASTLLIÉRA da stalla, *Rastrelliera.*
RASUNADA, *V.* RAGIUNÀDA.
RASUNADÓR, *V.* RAGIUNADÓR.
RASUNAMÉNT, *V.* RAGIUNAMÉNT.
RASUNÀR, *V.* RAGIUNÀR.
RASUNÉVUL, *V.* RAGIUNÉVUL.
RASUNEVULÉZZA, *V.* RAGIUNEVULÉZZA.
RASUNEVULMÉNT, *V.* RAGIUNEVULMÉNT.
RASUNIÉR, *V.* RAGIUNIÉR.
RASÙR da dsfar la barba, *Rasoio.*
RASURÀ, colp d' rasur, *Rasoiata.*
RÀTA d' quattrin, d' casatich, d' fugatich, d' predial, *Rata.*
RATAFIÀ, sp. d' bevanda, *Ratafia.*
RATIFICA, al ratificar, *Ratifica* o *Rettifica.*
RATIFICÀR un document, *Ratificare* o *Rettificare.*
RATT, d' una donna, *Ratto.*
RATTÀRA, cosa d' poch valor, *Vecchiume, Anticaglia.*
RATTÌNA, t. d' manif., *Rattina.*
RATTINÀR al paun, al vllud, la felpa, al castor, al cutton, *Rattinare.*
RÀVA, sp. d' erbagg, *Rava - Rapata*, colp d' rava.
RAVAGNADÓR, chi ravagna, *Ravagliatore.*
RAVAGNADÙRA, al ravagnar, *Ravagliatura.*
RAVAGNÀR la terra, *Ravagliare.*
RAVANÈLL, sp. d' erbagg, *Rafano* o *Ravano* -

RAVANÈLL NÉGAR, *Ramolaccio*, - RAVANELLIN, *Rafanello* o *Ravanello*.
RAVANLLÀDA, magnada d'ravanjé, *Rafanata* o *Ravanata*.
RAVIZZÓN, sp. d' pianta, *Ravizzone*.
RAVVÉDARS, *V.* ARVVÉDARS.
RAVVISÀR un, riconossar, *Ravvisare*.
RAZIÓN d' mnestra, d' carn, d' pan, *Razione*.
RAZIONÀL (sistema), *Razionale*.
RAZIONALISM, l' essar razional, *Razionalismo*.
RAZIONALISTA, chi è razional, *Razionalista*.
RAZIUCINI, ragiunament, *Raziocinio* - *Raziocinare*, far di raziucini.
RAZZ, d' sol, *Raggio* - d' fogh, *Razzo;* ALLA CUNGRÈV, *Alla Congreve* - *Razzare*, mandar in aria di razz.
RÀZZA, sp. d' pess, *Razza*.
RÀZZA da roda, *Razza*.
RAZZÀRA dl' ustansori, *Raggiera* - dill razz d' una roda, *Razziera* - d' razz ch' salta in aria, *Gazzarra*.
RAZZÙNZAR un scop, *Raggiungere*.
RÈ, t. d' musica, *Re*.
RÉ d' Piemont, d' Napul, d' Prussia, d' Grecia, *Re* - al zogh di scacch, *Re*.
REÀL (palazz, stemma, parsona), *Reale* o *Regale*.
REÀL (mal, piaser, credit, debit), *Reale*.
REALIZZÀR un credit, un prugett, una speranza, una profezia, *Realizzare*.
REALMÉNT, *Realmente*.
REALTÀ, l' essar real, *Realtà* o *Realità*.
REÀM d' un re, *Reame*.
RECÀPIT d' un stramazzar, d' un negoziant, d' un pittor, d' un lucandier, d' un arvandrol ec., *Recapito* - par document in genar, *Recapiti*.
RECAPITÀR una lettra, un involt, un quadar, una mostra d' gran, d' tela o d' quell altar, *Recapitare*.
RECLÀM, al reclamar, *Reclamo*.
RECLAMÀR contra j usurari, i monopolista, contra il tass, la poca sorveglianza ec., *Reclamare*.
RECLUSIÓN d' una suora, d' un pret, d' un frà, *Reclusione*.
RECLUSÒRI d' putt, d' suor, d' educandi, d' frà, *Reclusorio*.
RECLÙTA, t. d' milizia, *Recluta*.
RECLUTÀR di cuscritt, t. d' milizia, *Reclutare*.
RÉD da pess o da usjé, *Rete* - *Reticella*, piccula red; *Irretire*, tirar in t' la red un rusgnol, un gardllin, una lodla, oppur un' anguilla, una scardva, un luzz, ec. - *Retata*, tutt quel ch' è a s' ciapa in t' una tirada d' red.
RÈDAN da guidar, *Redini*.

REDATTÓR d' una gazzetta, *Redattore*.
REDAZIÓN d' una gazzetta, *Redazione*.
REDENTÓR, chi redim, *Redentore*.
REDENZIÓN, al redimar, *Redenzione*.
REDIGIAR un verbal, un foj, un giurnal, *Redigere*.
REDIMÀR un sciav, un popul, al mond, *Redimere*.
REFERENDÀRI, sp. d' carica, *Referendario*.
REFETTÒRI, dov s' desna, *Refettorio*.
REFEZIÓN, magnada, *Refezione* - *Refezionarsi*, magnar.
REGÀL d' cunfett, d' frutta, d' quattrin, d' un arloj, d' un gugliè, d' una vera, d' una spada, d' un titul, *Regalo* - REGALIN, *Regaluccio*.
REGALÀR, far di regaj, *Regalare*.
REGALÌA, t. d' uffizi, *Regalìa*.
RÈGGIAR una famjé, un' amministrazion, un munizipi, un stat, una nazion, *Reggere* - RÈGGIAR a un pes gross, a una malattié forta, a purassà fadiga, al cald, al fredd, alla piova, alla fam, *Reggere*.
REGGIMÉNT d' suldà *Reggimento*.
REGGINÉTTA, sp. d' pasta da far in mnestra, *Regginetta*.
REGICÌDA, *Regicida*.
REGICÌDI, *Regicidio*.
REGÌNA, t. d' scacch, *Regina*.
REGISTAR, ch' serv a registrar qualunque cosa, *Registro*.
REGISTRÀR un arloj, una macchina a vapor, un amministrazion, un passaport, ec., *Registrare*.
RÉGN, com' è quel d' Piemont, d' Napul, d' Prussia, d' Grecia, d' Spagna, d' Portogall, d' Prussia ec., *Regno*.
REGNÀR sui popul, *Regnare*.
RÈGUL da tlar da fnestra, o da quell altar, *Regolo;* e *Regoletto*, s' l' è piccul - dla gabbia, *Staggi*.
RÈGULA d' magnar, d' bevar, d' registrar un arloj, d' torr misura d' un abit o d' un cappell, d' stamprar di culor, d' tgnir in man la penna, d' insgnar d' lezzar, d' ricamar, d' far i cont, *Regola*.
REGULADÓR da torc litografich o da oli, *Regolatore*.
REGULÀR (frà, suor), *Regolare*.
REGULÀR (passaport, carta, superfizia, lineament), *Regolare*.
REGULÀR una macchina, una famjé, una cura, una festa da ball, un spettacul, o qualunque altra cosa, *Regolare*.
REGULARITÀ, l' essar regular, *Regolarità*.
REGULARIZZÀR un document, un passaport, un pruspett d' un amministrazion, *Regolarizzare*.

REGULARMÉNT, *Regolarmente.*
RELATIV (bell, brutt, moda, gust, piaser, dulor, fredd, cald, bianch, negar, inzegn, ignuranza, fadiga, ozi), *Relativo.*
RELATIVAMÉNT, *Relativamente.*
RELAZIÓN sulla rotta, sulla fam, sul cholera, sull scol, sull' industria, sul commerzi, sui cambi, su qualunque cosa, *Relazione.*
RELIGIÓN cristiana, ebraica, turca ec., *Religione.*
RELIGIONÀRI, *Religionario.*
RELIGIÓS (om, donna, sit, pratica, sentiment, libar, dscòrs, quadar, funzion, cuntegn), *Religioso - Religiosità*, l' essar religios.
RELIGIOSAMÉNT, *Religiosamente.*
RÉM da barca, *Remo - Remata*, colp d' rem; *Remaio*, chi fa o vend i rem.
RÉMA da scaranna, *Spalliera.*
REMADÓR, chi rema, *Rematore* o *Remigante.*
REMÀR a du o quattar o più rem, *Remigare.*
RÉMUL d' farina d' furment, d' furmanton, d' lin, d' mandul, *Semola* o *Crusca - Incruscarsi*, inspurcars d' remul - REMULÓN, *Semolone.*
REMULÀ, fatta col remul, *Semolata.*
REMULÌNA (zugar a), *Fare a Cruscherella*, zogh da puttin.
RÉN dla vita, *Reni - Direnarsi*, rompars il ren dla vita.
RÉNA o ARÉNA, *Rena* o *Arena - Renaio*, muccia d' rena; *Renella*, rena fina.
RÉNDAR dal pan, dal salam, dla murtadella, di mandulin ch' s' è magnà, *Recere, Restituire* - RÉNDAR quel ch' s' è tolt, *Rendere* - RÉNDARGH, mullargh, *Arrendersi. Cedere* - RÉNDARS, di soldà, *Arrendersi* - dla corda tirà, *Allentarsi.*
RENDICÓNT, *Rendiconto.*
RÉNDITA piccula o granda ch' dà una pussion, una macchina da canva, un mulin a vapor, una pila da ris, al lavor d' una giurnada, la so profession o al so mstier, i so brazz, la so testa, e al so curagg, *Rendita.*
RÉNGA, sp. pess, *Aringa.*
RENITÉNT a lavurar, a sarviziar, a stampar quell, a salutar un sgnor, a vstirs ben, a spendar, a studiar, a camminar, a dscorrar, *Renitente.*
RENITÉNZA, l'essar renitent, *Renitenza.*
RÉNS, sp. d' tela, *Renso* - D' RÉNS (tela), *Rensa.*
RÈO d' aver rubà, mazzà, spergiurà, *Reo - Reato*, colpa d' chi è reo.
REOBÀRBAR, *V.* RABÀRBAR.
REPENTÀLI dla vita, dill sustanz, dl' unor, *Repentaglio.*
REPERTÒRI, *Repertorio.*
RÈPLICA, al replicar, *Replica.*
REPLICÀR un dramma, un ball, una sunada, un' opara, una dosa, una rizetta, una dmanda, *Replicare.*
REPLICATAMÉNT, *Replicatamente.*
REPRESSIÓN, al reprimar, *Repressione.*
REPRIMÀR una rivolta, una sensazion d' dulor o piaser, la cattivieria d' un fiol, l' influenza d' una mujer, *Reprimere.*
REPÙBBLICA, com' è quella d' S. Marin, dl' America, e d' altar sit, *Repubblica.*
REPUBBLICÀN (guern, lezz, moda, libar, sistema, massima, carattar, storia, eserzit, cuccarda, bandiera, paes, zittà, popul), *Repubblicano.*
RÈQUIA, quiet, *Requie,*
REQUISÌR un sumar, un brozz, dla roba da magnar, di contrabband, *Requisire.*
REQUISÌT pr' essar un brav soldà, un bon zittadin, un galantom, un om d' geni; pr' essar un bel ricam, una manifattura d' valor, un quadar d' autor, un disegn d' importanza ec., *Requisito.*
REQUISITÒRIA (lettra), t. d' lezz, *Requisitoria.*
REQUISIZIÓN (essar a), *Requisizione.*
RÉSA, al rendars d' una zittà, d' una furtezza, d' un eserzit, *Resa.*
RÉSCA d' pom, d' per, d' nespula, d' frutt in genar, *Lisca - Diliscare*, tirar vié il resch.
RESCRITT dal parruch, dla pulizia, dal medagh, *Rescritto.*
RESCRÌVAR, *Rescrivere.*
RESIDUÀL (furment, canva, quattrin), *Residuale.*
RESÌDUO d' quattrin, d' vin, d' pred, d' carta, d' terra, *Residuo.*
RESISTAR a una tentazion, al fogh, all' aria, ai fastidi, ai ladar, alla forza pubblica, allj esibit, *Resistere.*
RESISTÉNZA, al resistar, *Resistenza.*
RESPIR, al respirar, *Respiro.*
RESPIRÀR dl' aria, dalla fadiga, dai fastidi, *Respirare.*
RESPIRAZIÓN, al respirar, *Respirazione.*
RESPONSÀBIL (fattor, ministar, att, firma), *Responsabile.*
RESPONSABILITÀ d' un amministrazion, d' un ministeri, d' una firma, d' un umizidi, d' un rubament, d' un fatt qualunque, *Responsabilità.*
RESPONSÒRI dl' uffizi, *Responsorio.*
RÈST o residuo, *Resto* o *Restante.*
RÈSTA d' aj, d' zivoll, *Resta.*

RETRÈ, *Retrè.*
RETROGUÀRDIA d' un eserzit, *Retroguardia* o *Retroguardo.*
RETROZÈDAR, andar indré, *Retrocedere*
RÈTT (angul , linea , santier , massima , pensier, intestin, condotta), *Retto.*
RÈTTA (dar), *Dar Retta* a un parché l' è bell , vstì ben , bon parlador , manieros ec.
RETTAMÉNT, *Rettamente.*
RETTÀNGUL (angul), *Rettangolo.*
RETTANGULÀR (figura), *Rettangolare.*
RETTITÙDIN a dscorrar, a cuntgnirs in società, a far i so intaress, *Rettitudine.*
RETTÓR d'un culleg, *Rettore.*
RETTÒRICA, art , *Rettorica - Rettore* , chi l' insegna.
RETTÒRICH , *Rettorico - Rettoricuzzo* , rettorich barocch.
RETTURÀT , carica da rettor , *Rettorato - Rettoria*, la residenza.
RÉV d' lin, d' canva, d' scozia, *Refe - Refaiuolo*, chi vend al rev.
REVERÉND (padar), *Reverendo.*
REVISIÓN, al rivedar, *Revisione.*
REVISÓR, chi rived, *Revisore.*
RÈVMA, sp. d' mal, *Reuma.*
REVMÀTICH (mal, fievra), *Reumatico.*
RÈVUCA, al revucar, *Revoca.*
REVUCÀR un ordan , una sentenza , una lezz, *Revocare.*
REZÉNT (lezz, nutizia, scoperta, lavor, ristavar) *Recente.*
REZENTEMÉNT, *Recentemente, Di Recente.*
REZIDÌV (malà, culpevul), *Recidivo - Recidività*, l' essar rezidiv a rubar, a mazzar , a congiurar , a essar busiar , libertin ec.
REZÌNT d' siev, d' grisola, d' mur, *Recinto.*
REZIPIÉNT d' latta , d' terra , d' metall , d' ferr, *Recipiente.*
RÈZITA d' una cmedia , tragedia , dramma ec., *Recita.*
REZITÀNT, chi rezita, *Recitante.*
REZITÀR una cmedia , una tragedia , un dramma , un sunett , una canzon , *Recitare.*
RIANDÀR la lezion imparà , il memori dal passà, il mancanz cummessi ec., *Riandare.*
RIASSÙMAR i capitul d' un libar, il nutizi d' una gazzetta, il prupusizion d' un ragiunament, *Riassumere.*
RIASSÙNT, al riassumar, *Riassunto.*
RIATTAMÉNT, al riattar, *Riattamento.*
RIATTÀR una casa, un palazz , una ciesa , un teatar, una strada, un pont, *Riattare.*
RIBÀSS, al ribassar, *Ribasso.*
RIBASSÀR al prezzi dla roba, la valuta dla muneda, *Ribassare.*
RIBÈLL, chi s' ribella, *Ribelle.*
RIBELLÀRS al padar, al maestar, al suvran, *Ribellarsi.*
RIBELLIÓN, al ribellars, *Ribellione.*
RIBRÉZZ a vedar un mort , a santir di dscors d' paura, d' assassini ec. , *Ribrezzo.*
RIBUTTÀNT (dscors, nutizia, fatt, pittura, dramma, rumanz, fisonomia, piaga), *Ributtante.*
RIBUTTÀR una prupusizion immural , un eserzit colla forza, di ladar ch' vol gnir in casa, un fals amigh, un fjol ingrat, *Ributtare.*
RICADÙTA in t' un sbali fatt , in t' una malattié veccia, *Ricaduta*, o *Recidiva.*
RICADÉR, dar una ricaduta, *Ricadere; Recidivare.*
RICALCÀR la strada veccia, *Ricalcare.*
RICÀM, al ricamar, *Ricamo.*
RICAMÀR un fior, una greca , un gilè, un portazigar, un par d' scarp ec., *Ricamare.*
RICAMATRÌZ, chi ricama, *Ricamatrice.*
RICÀMBI, al ricambiar, *Ricambio.*
RICAMBIÀR un o ricumpensar, *Ricambiare.*
RICANTÀR a una la solita berta , *Ricantare.*
RICAVÀR dal guadagn dall' agricoltura , dall' industria, dal commerzi, dalla stampa d' un libar , o da altar mezz, *Ricavare.*
RICAVÀT, al ricavar, *Ricavato.*
RICCH (pussident, artista, negoziant, banchier, stampador, sansal, vesta, casa), *Ricco* - RICCÓN, *Riccone.*
RICCHÉZZA, l' essar ricch, *Ricchezza.*
RICHIÉDAR, dmandar, *Richiedere.*
RICHIÈSTA, dmanda, *Richiesta.*
RICHÌTICA, sp. d' mal, *Rachitide.*
RICHÌTICH (puttin, bestia, pianta, intelligenza), *Rachitico.*
RICÒRD, com' è un bon cunsili , un libar d' un amigh, una trezza d' cavi , un regal qualunque lassà par memoria , *Ricordo.*
RICÓRRAR da un amigh pr' un bisogn , da un artista par dal lavor , da un negoziant pr' affar d' commerzi, *Ricorrere.*
RICÓRS, al ricorrar, *Ricorso.*
RICÒVAR da vecc, da puttin, da vedvi, *Ricovero* - da lett , *Alcova.*
RICREÀRS a santir una musica , a vedar un ritratt d' una persona cara, a lezzar un libar allegar , a visitar dill cullin , a viazzar, a sunar, a ballar, *Ricrearsi.*

RICREAZIÓN, al ricrears, *Ricreazione.*
RICRÉDARS d'un giudizi mal ditt, *Ricredersi.*
RICUGNIZIÓN, l' arcgnosar, *Ricognizione* avù da un parent, da un amigh, da un estrani, in qualsiasi maniera.
RICUMPÉNSA, l' essar ricumpensà, *Ricompensa.*
RICUMPENSÀR un brav om d' servizi, un suldà curaggios, un amigh fedel, un ch' v' ha educà, *Ricompensare.*
RICUNCILIÀRS col papà, col nemigh, col cunfssor, *Riconciliarsi.*
RICUNCILIAZIÓN, al ricunciliars, *Riconciliazione.*
RICÙPERA, t. d' lezz, *Ricupera.*
RICUPERÀR un fond vandù, un fjol pers, un ammalà spedì, una memoria smarrida, *Ricuperare.*
RICUSÀR d' lavurar, d' arrendars, d' andar a ballar, d' mettar zo la cova e i braghin curt, d' scrivar una lettra, d' far una supplica, d' salutar un, *Ricusare.*
RICUVRÀR un vecc, un puttin, un furest, *Ricovrare, Ricoverare.*
RIDAR, parché un l' è piccul, ignurant, sciocch, inmustaccià ec., *Ridere.*
RIDAR, *Riso* - L' ha un bel RIDAR.
RIDICUL (gest, ball, spettacul, libar, difesa, figura, lavor, milord, moda), *Ridicolo.*
RIDICULÀGGIN, l' essar ridicul, *Ridicolaggine.*
RIDICULÉZZA, l' essar ridicul, *Ridicolezza,*
RIDÒ da tenda, *Cascata.*
RIDÓTT d' donn cattivi, d' zugador, d' imbriagun, *Ridotto.*
RIDÙRR un lavor, il besti a easa ec., *Ridurre.*
RIDUZIÓN d' un cont, *Riduzione.*
RIEPILUGÀR, riassumar, *Riepilogare.*
RIEPÌLUGH, riassunt, *Riepilogo.*
RIFÀR, far da nov, *Rifare.*
RIFABBRICÀR fabbricar da NOV, *Rifabbricare.*
RIFERIMÉNT, al riferir, *Riferimento.*
RIFERÌR una vrità, o una busié, *Riferire.*
RIFÈRTA vera o falsa, *Riferta.*
RIFF (d') e D' RAFF, *Di Riffa* o *di Raffa.*
RIFFA d' un par d' urccin, d' un anell, d' un sciall ec., *Riffa* - par lit, *Alterco, Diverbio, Contesa.*
RIFIÙT, al riflutar, *Rifiuto.*
RIFIUTÀR un regal, un impiegh, una limosna, un invit a dsnar o a ballar, un bigliett sentimental, una sfida a duell, *Rifiutare.*
RIFLÈSS dal sol, *Riflesso* - par riflession, *Riflesso.*
RIFLESSIÓN, al riflettar, *Riflessione.*
RIFLESSIV (om o donna), *Riflessivo.*
RIFLÈTTAR ai cas so, all so idei, all so mancanz, *Riflettere* - dla lus, *Riflettere.*
RIFLUÌR, dal sangv. dl' aqua in mar, dal popul in calca, *Rifluire.*
RIFLÙSS dal mar, *Riflusso.*
RIFÓNDAR il spes a un, *Rifondere* - *Rifondere*, fondar da nov dal metall, dla zira ec.
RIFÓRMA d' un sistema, d' un lavor, *Riforma.*
RIFRAZIÓN di razz dal sol, *Rifrazione.*
RIFRÉDD (piatt), *Rifreddo.*
RIFRIZZÀR, frizzar da nov di cavul, di pom, dla zarvella ec., *Rifriggere.*
RIFÙG, al rifuggiars, *Rifugio.*
RIFUGGIÀRS in t' un sottscala, in t' un granar, s' un fnil, in cantina, *Rifuggiarsi.*
RIFURMÀR un metud d' ricamar, d' cultivar la terra, d' insgnar, d' guarnar i popul ec., *Riformare.*
RIFURMATÓR, chi riforma, *Riformatore.*
RIFUSIÓN d' dann e spes, *Rifusione.*
RIGA d' scritt o d' stampa, *Riga* - da rigar, *Riga* - di cavì, *Scriminatura.*
RIGÀ (pann, cambrì, fustagu, carta), *Vergato* o *Rigato.*
RIGADÌN, sp. d' tela, *Rigatino.*
RIGADÌNA, panzetta, *Rigatina.*
RIGADÓR, chi riga, *Rigatore.*
RIGADÙRA, al rigar, *Rigatura.*
RIGÀR dla carta, *Rigare* - dla tela, dall pann, dal fustagn ec., *Rigare* o *Vergare.*
RIGARÒLA, *V.* RIGA.
RIGATTIÉR, arvandrol d' roba veccia, *Rigattiere.*
RIGENERÀR un popul, *Rigenerare.*
RIGENERATÓR, chi rigenera un popul, *Rigeneratore.*
RIGENERAZIÓN d' un popul, *Rigenerazione.*
RIGETTÀR o ributtar, *Rigettare.*
RIGGÌR, *Raggiro.*
RIGGIRADÓR o RIGGIRÌN, *Raggiratore.*
RIGGIRÀR un mincion, *Raggirarlo* - RIGGIRÀRLA, *Studiarla.*
RIGH, *Rigo* - RIGHÉTT, *Righetto.*
RIGHÌN, t. d' stampa, *Righino.*
RIGID (stason, carattar, mural), *Rigido.*
RIGIDÉZZA, l' essar rigid, *Rigidezza.*
RIGISTAR, *V.* REGISTAR.
RIGISTRÀR, *V.* REGISTRÀR.
RIGÓR, l' essar riguros, *Rigore.*
RIGUADAGNÀR, *Riguadagnare* di quattrin, la stima pubblica, la strada persa, al temp mal spes ec.

RIGUÀRD, ch' s' usa ai genitor, aj amigh, aj avventor vecc, all person com' va ec., *Riguardo.*
RIGUARDÀR, appartgnir, *Riguardare* - Lassè andar quel che a n' a v' RIGUÀRDA.
RIGUDÓN, sp. d' ball, *Rigodone.*
RIGURGIT dl' aqua, *Rigurgito.*
RIGURGITÀR, dl' aqua, *Rigurgitare.*
RIGURISM, sistema dal rigor, *Rigorismo.*
RIGURISTA, chi parteggia pr' al rigor, *Rigorista.*
RIGURÓS (padar , maestar , suldà , pret , suvran, massima), *Rigoroso.*
RIGUROSAMÉNT, *Rigorosamente.*
RIGUROSITÀ, rigor, *Rigorosità.*
RILASSAMÉNT , l' essar rilassà , *Rilassamento.*
RILASSÀRS , *Rilassarsi* in t' i custum, in t' il forz.
RILASSATÉZZA , l' essar rilassà , *Rilassatezza.*
RILEVÀ (mur, stanza, vsciga), *Rilevato.*
RILEVÀNT (affar) , *Rilevante* - *Rilevare* , essar rilevant.
RILÈZZAR, lezzar da nov, *Rileggere* - *Rilettura,* sgonda lettura.
RILÉNT (andar a), *Andar a Rilente.*
RILIÉV, t. d' art, *Rilievo.*
RIMA, t. d' poesia, *Rima.*
RIMADÓR, chi rima in poesia, *Rimatore.*
RIMANDÀR un a casa, un caless alla fabbrica, una lettra alla posta, *Rimandare.*
RIMANÉNT, *Rimanente* o *Restante.*
RIMANÉNZA d' quattrin, d' roba , d' temp , *Rimanenza.*
RIMÀR di vers, *Rimare.*
RIMARCÀR che un l' è sporch, mal vsti , spattnà , puvret , senza educazion , *Rimarcare.*
RIMÀRCH giust o no , *Rimarco.*
RIMARGINÀRS d' una piaga, *Rimarginarsi.*
RIMÀRI par truvar il rim, *Rimario.*
RIMASÙLI, *Rimasuglio.*
RIMBÀLL, t. d' zogh , al bigliard , ai tamburin e al ballon, *Rimpallo.*
RIMBÀLZ d' una balla, *Rimbalzo.*
RIMBALZÀR , d' una balla , d' un ballon , d' una pella, d' un fighett , d' un corp qualunque elastich, *Rimbalzare.*
RIMBAMBÌ (vecc), *Rimbambito* o *Barbogio* - *Rimbambire* o *Imbarbogire* di vecc , dvantar puttin.
RIMBÓMB, *V.* ARBÓMB
RIMBÓRS, al rimbursar, *Rimborso.*
RIMBUMBÀR, *V.* ARBUMBÀR.
RIMBURSÀR di quattrin, *Rimborsare.*
RIMÈDI pr' al mal d' testa, pr' il buganz , par qualunque altar mal, *Rimedio.*
RIMEDIÀR a un mal qualsiasi, *Rimediare*
RIMEMBRÀNZA, memoria, *Rimembranza.*
RIMERITÀR , ricambiar un d' un favor rizevù, *Rimeritare.*
RIMÉSSA da cavaj, *Rimessa* - da intarsiar, *Rimesso* - al rimettar la balla, *Rimando.*
RIMÉTTAR una balla , o un ballon , t. d' zogh , *Rimettere* o *Rimandare* - un pié rott a un tavulin , la lus a un specc, una lastra a una fnestra, un ferr a un cavall, l' intarsiadura a un mobil , *Rimettere* - una vida, t. d' agric., *Rimettere.*
RIMÓNTA d' un par d' stivaj, *Rimonta* - di cavaj, t. d' milizia, *Rimonta.*
RIMÒRS, pr' aver rubà, mazzà un, dà di sciaff a un amigh, insultà la mamma, *Rimorso* - *Rimordere*, aver rimors.
RIMPÈTT (d'), *Rimpetto* o *Di rimpetto.*
RIMPIAZZAMÉNT, al rimpiazzar , *Rimpiazzamento.*
RIMPIAZZÀR un suldà, un impiegà, un ballarin, un sunador, un cantant , un comich , un maestar incumudà o mort, *Rimpiazzare.*
RIMPRÒVAR merità o no, *Rimprovero.*
RIMPROVERÀR un parché l' è gnu a casa tardi , parché l' è mancà alla scola, parché al strussia i quattrin al zogh o pezz, parché al sta sempar uzios, parché al lassa patir la famjé , *Rimproverare.*
RIMUDERNÀR un abit, un cappell , un mobil, un appartament, al stil d' scrivar , d' dipinzar ec., *Rimodernare.*
RIMUNERÀR, ricumpensar, *Rimunerare.*
RIMUNERATÓR , chi rimunera , *Rimuneratore.*
RIMUNERAZIÓN , ricumpensa , *Rimunerazione.*
RIMUNTÀR un par d' stivaj, *Rimontare* - i suldà, al temp dla rimonta, *Rimontare.*
RIMUSTRÀNZA , parché a s' ha avù qualch dsgust, *Rimostranza.*
RINÀSSAR da mort e vita , d' una famjé , d' un paes , d' una zittà , d' un stat, d' una nazion, *Rinascere.*
RINCALURÌR al fogh, la partida, la rissa ec., *Rincalorire, Accalorare.*
RINCALZÀR una pianta con dla terra, *Rincalzare.*
RINCÓNTAR d' di quattrin, d' un cont colla prova, d' di pagn colla lista, *Rincontro.*
RINCRESCIMÉNT , al rincressar , *Rincrescimento.*
RINCRÉSSAR d' scrivar una lettra, d' andar fora d' casa, d' lavars coll' aqua fredda, d' mudars d' camisa , d' cavars al cap-

pell a un, d' santir dla poesia, *Rincrescere.*

RINCULÀR, andar indré cul, *Rinculare.*

RINCUNTRÀR un cont colla prova, di pagn colla lista, un ritratt coll' uriginal, i pttun coll tacchett, *Rincontrare.*

RINCUÓSAR al ferr, l' or, l' arzent cott la prima volta, *Ricuocere.*

RINEGÀ, chi ha rinegà la fed, *Rinegato.*

RINEGÀR la fed, i prezett d' mural, i prinzipi pulitich, la carità cristiana, *Rinegare.*

RINFAZZÀ, al rinfazzar, *Raffaccio.*

RINFAZZÀR a un i benefizi, la so miseria, il so ingiuri, la so alterigia, *Rinfacciare, Rinceffare.*

RINFÒRZ d' suldà, *Rinforzo.*

RINFRANCÀRS, dla fievra, d' un colp, d' una scossa d' tarramot, dla piova, dal vent, *Rinfrancarsi; Ringagliardire.*

RINFRESCÀDA, al rinfrescar, *Rinfrescata* - RINFRESCADÌNA, *Rinfrescatina.*

RINFRESCÀR a un la memoria d' un affar, un ammalà con un purgant, la partida con di quattrin, *Rinfrescare.*

RINFRÉSCH, t. di cardanzier, *Rinfresco* - *Rinfrescatoio*, vas par tgnir la roba da bevar al fresch.

RINFURZÀR un eserzit con di suldà, una stanga da brozz con una liga, un mur con una scarpa, una tumara da scarpa con una furtezza, *Rinforzare.*

RINFÙSA (alla), *Alla Rinfusa.*

RINGRAZIAMÉNT, al ringraziar, *Ringraziamento.*

RINGRAZIÀR un parché al v' ha purtà un regal, parché al v' ha truvà un impiegh, parché al v' ha fatt un imprestit grazios, parché al v' ha dpint al vostar ritratt, parché al v' ha invidà a dsnar, *Ringraziare.*

RINGUARNIDÙRA, al ringuarnir, *Riguernitura.*

RINGUARNÌR un cappell, una vesta, una mantiglia, una borsa, un piumin, una tandina, una querta da lett, un casacchin, *Riguernire.*

RINNUVÀR una scrittura, una cambial, l' eserzit, la pell, la memoria a un, *Rinnovare.*

RINNUVAZIÓN, al rinnuvar, *Rinnovazione.*

RINOCERÓNT, sp. d' animal, *Rinoceronte.*

RINTÓCCH dla campana, *Rintocco* - *Rintoccare*, sunar i rintocch.

RINTRACCIÀR quell ch' s' è pers, *Rintracciare.*

RINUMÀ (maestar, suldà, predicator, scrittor, drammatich, pueta, cantant, sunador, ballarin, comich, pittor, scultor, ciesa, teatar, ziltà, paes, can, cazzador, serrali, zardin, bosch, fangh, aqua ec.), *Rinomato.*

RINUMÀNZA, l' essar rinumà, *Rinomanza* o *Rinome.*

RINÙNZIA, al rinunziar, *Rinuncia.*

RINUNZIÀR a un impiegh, a un titul, a un invit a ballar, *Rinunciare.*

RINVIÀR un a casa, una lettra al so indirizz, un lavurant alla fabbrica ec., *Rinviare.*

RIÓN d' una zittà, *Rione.*

RIPÀR, al riparar, *Riparo.*

RIPARÀR un sbali fatt, un ammalà dal fredd, un zardin con di mur, il man coi guant, l' unor con un duell, *Riparare.*

RIPARAZIÓN, al riparar, *Riparazione.*

RIPÀRT, al ripartir, *Riparto.*

RIPARTÌR un quadar, un arzan, un zardin, *Ripartire.*

RIPARTIZIÓN, al ripartir, *Ripartizione.*

RÌPAS, sp. d' frutt, *Ribes.*

RIPASSÀDA, al ripassar, *Ripassata* - RIPASSADÌNA, *Ripassatina.*

RIPASSÀR la lezion d' cant, d' son, d' ball ec., o passar ancora la lima s' un ferr, la sega s' un legn, la gradina s' un marm ec., *Ripassare.*

RIPATRIÀR, turnar in patria, *Ripatriare.*

RIPENSÀR, turnar a pensar, *Ripensare.*

RIPÈTAR la lezion, la dosa, la visita, il parol, un sunett, una cmedia, una cabaletta, un pass d' ball, *Ripetere.*

RIPETITÓR, chi ripet, *Ripetitore.*

RIPETIZIÓN, al ripetar, *Ripetere* - sp. d' arloj, *Ripetizione.*

RIPÈZZ d' carattar, t. d' stampa, *Ripezzo* o *Rappezzo.*

RIPIÀN dla scala, *Ripiano.*

RIPICCH, contraccolp, *Ripicco* o *Ripicchio.*

RIPID (scala, salida, arzan, mont), *Ripido, Erto.*

RIPIEGÀR, rimediar, *Ripiegare.*

RIPIÉGH, rimedi, *Ripiego.*

RIPIÉN (cappuzz, capplitt, bomba, budin, timball, zucculin), *Ripieno.*

RIPIENÉZZA d' vas, d' stomagh, *Ripienezza.*

RIPÓRR, mettar zo di quattrin, dal gran, dal caffè ec., *Riporre.*

RIPÒRT d' una vesta, d' una camisa, *Riporto.*

RIPÒS, al ripusar, *Riposo.*

RIPRÉNDAR un, parché l' è sucid, sbuccà a dscorrar, pegar a movars, sbadà a studiar ec., *Riprendere.*

RIPRENSIÓN, al riprendar, *Riprensione.*

RIPRENSÓR, chi riprend, *Riprensore.*
RIPRÉSA, t. d' zogh, *Ripresa.*
RIPRISTINÀR un guern, l' unor d' un eserzit, al metud d' insgnar, un' usanza qualunque, *Ripristinare.*
RIPRODÙRR un ritratt, una poesia santi a rezitar, una moda veccia, *Riprodurre.*
RIPRODUZIÓN, al riprudurr, *Riproduzione.*
RIPRÓVA, nova prova, *Riprova.*
RIPRUMÉTTARS un impiegh da una supplica avanzada, una riputazion da un libar stampà, un bel premi par dill fadigh fatti ec., *Ripromettersi.*
RIPRUVÀR un att, un dscors, un giudizi, un scritt, un lavor qualunque, *Riprovare.*
RIPRUVAZIÓN, al ripruvar, *Riprovazione.*
RIPÙDI, al ripudiar, *Ripudio.*
RIPUDIÀR una dounna ec., *Ripudiare.*
RIPUGNÀNZA, che un prova a salutar un altar, a passar pr' una strada, a studiar al latin, a purtar l' abit e la tracolla bianca, a magnar dal pess ec., *Ripugnanza.*
RIPUGNÀR, aver ripugnanza, *Ripugnare* - a m' RIPUGNÀ sol a dir una busié.
RIPÙLSA, rifiut, *Ripulsa.*
RIPULSIÓN di corp elastich, *Ripulsione.*
RIPURTÀR un ricam, la seduta d' un' udienza, una vacanza d' scola ec., *Riportare.*
RIPUSÀR dalla fadiga, dalla battaglia, dal studi, dal servizi, *Riposare.*
RIPUSTILI, da tgnirgh dentar zuccar, caffè, mustarda, cart, spazzarin, buzzetti da oli ec., *Ripostiglio.*
RIPUTÀR un par mincion o par sapient, par bon o par briccon, par mudest o par superb, par sinzer o pr' ippocrita ec., *Riputare.*
RIPUTAZIÓN, l' essar riputà, *Riputazione.*
RIQUÀDAR, t. d' architettura, *Riquadro.*
RIQUADRÀR un mur, un trav, un pezz d' marm, *Riquadrare*
RIS sinzer o fals, ingenuv o sardonich, *Riso* - RISÌN, *Risolino.*
RIS, sp. d' pianta, *Riso.*
RISÀDA, al ridar, *Risata* - RISADÌNA, *Risatina.*
RISALÌR all' epuca tal, al suvran tal altar, *Risalire.*
RISÀLT, ch' fa una pittura, un sfond, una vesta d' seda, un carattar cumpagn, la lus in t' l' ombra, *Risalto.*
RISALTÀR, far risalt, *Risaltare.*
RISANÀR un om dal cholera, un bo dalla strangulina, un cavall dal zamorr, un terren dal palù o dal gramgnazz, una casa dall' umdità e dal salmastar, *Risanare.*

RISÀRA, sit sumnà d' ris, *Risaia.*
RISARÒL, chi lavora in t' il risar, *Risaiuolo.*
RISCÀLD, *V.* ARSCÀLD.
RISCALDÀR, *V.* ARSCALDÀR.
RISCÀTT, al riscattar, *Riscatto.*
RISCATTÀR un scciav, un pegn, *Riscattare.*
RISCC, al risecciar, *Rischio, Risico.*
RISCCIÀR la roba, la vita, l' unor, *Rischiare, Arrischiare.*
RISCCIÓS (fjol, scular, maestar, contrabbandier, suldà), *Rischioso.*
RISCÓNTAR, al riscuntrar, *Riscontro.*
RISCÒSSA, t. d' milizia, *Riscossa.*
RISCUNTRÀR o rincuntrar, *Riscontrare.*
RISCUÒTAR, *V.* ARSCUÓDAR.
RISENTÌ (parlar), *Risentitamente.*
RISENTIMÉNT, al risentirs, *Risentimento.*
RISENTIRS d' una malattié, d' una tassa, dla perdita d' un amigh, d' una gamba scavezza, d' un insult, *Risentirsi.*
RISÈRVA (colp, suldà d'), *Riserva.*
RISERVÀ (om o donna, cazza, post, festa, spettacul), *Riservato.*
RISERVÀRS una cazza, una pesca, un post, un dsnar, una visita, un lavor, *Riservarsi.*
RISERVATÉZZA, l' essar riservà a dscorrar, a scrivar, a giudicar, *Riservatezza.*
RISGÀR, *Rasentare* - Con una spardà a g' ho RISGÀ la testa.
RISGH (a), *Rasente* - L' è andà RISGH a RISGH par cupparal in botta.
RISÌPULA, *V.* ROSAPILA.
RISMA d' carta, *Risma.*
RISOLÙT (colp, att, scritt, suldà), *Risoluto.*
RISOLUTAMÉNT, *Risolutamente.*
RISOLUTÉZZA a dscorrar, a pruzedar, a zugar, a cumbattar, *Risolutezza.*
RISOLUZIÓN, al risolvar, *Risoluzione.*
RISÒLVAR d' star in dieta, d' zugar poch, d' studiar men, d' godars a più puter, d' viazzar, d' vivar sol, *Risolvere.*
RISOLVÉNT (madsina), *Risolvente.*
RISÓRGIAR, d' una zittà o d'un popul, d' una rivuluzion, d' una pianta, da una cascada, *Risorgere.*
RISORGIMÉNT, al risorgiar, *Risorgimento.*
RISÓRSA, che a s' trova zugand, alzzend, viazzand ec., *Risorsa.*
RISÒTT, sp. d' zib, *Risotto.*
RISPÀRMI, al risparmiar, *Risparmio.*
RISPARMIÀR in t' al magnar, in t' al bevar, in vstiari, in zogh, in divertiment, in spes sciocchi, *Risparmiare.*
RISPÈTT, al rispettar, *Rispetto.*

RISPETTÀR al padar, la madar, al superior, al maestar, al suvran, i sit sacar, l' upinion dj altar, l'esperienza di vecc, il memori di trapassà, *Rispettare*.

RISPETTÌV relativ, *Rispettivo*.

RISPETTIVAMÉNT, *Rispettivamente*.

RISPETTÓS (fjol, scular, suddit, att, dscors, libar), *Rispettoso*.

RISPETTOSAMÉNT, *Rispettosamente*.

RISPLÉNDAR, dal sol, dla luna, dill stell, dal fogh, dla lum, dl' or, dl' arzent, dla seda, dla roba lustra qualunque, *Risplendere*.

RISPÓNDAR al zogh dill cart, a un ch' a v' dmanda un quell, dl' eco all vostar parol, d' una scala ch' mett in t' una sala, o d' una fnestra ch' guarda s' un zardin, *Rispondere*.

RISPÒSTA a bocca, in scritt, o par mezz d' un, *Risposta* - RISPUSTÌNA, ÀZZA. *Rispostina, accia* - *Rispondiero* (fjol, scular, sarvitor), ch' rispond sempar a quel che a dsi.

RISSA par di quattrin, pr' un diritt cumun, pr' una mrosa, pr' al zogh, par la man, par gelosia, *Rissa*.

RISSÀR, far rissa, *Rissare*.

RISSÓS (sarvitor, villan, facchin, suldà), *Rissoso*.

RISTABILÌR la salut a un, un stat in rivolta, un Suvran in trono, l' ordan primitiv in t' una casa ec., *Ristabilire*.

RISTÀMPA, al ristampar, *Ristampa*.

RISTAMPÀR un lunari, un vocabolari, un rumanz, una storia, un elench, un libar qualunque, *Ristampare*.

RISTÀVAR, al ristaurar, *Ristauro*.

RISTAVRÀR una casa, una ciesa, un teatar, un guern, *Ristaurare*.

RISTAVRAZIÓN d' un guern cascà, *Ristaurazione*.

RISTÒR, al risturars, *Ristoro*.

RISTRÉNZAR il spes d' casa, al brod dla pgnatta, un abit, una strada, *Restringere*.

RISTRÉTT dla vita d' un Sant o d' un om qualunque, di giudizi d' un libar, dill sciucchezz d' una cunversazion, di sbali d' un idiota ch' vol parlar in bona lingua, dill mancanz o di delitt cummess al mond in tant secul, *Ristretto*.

RISTRETTÉZZA d' famjé, *Ristrettezza*.

RISTURADÓR, chi ristora, *Ristoratore*.

RISTURÀR un affamnà con dla roba da magnar, un pin d' fredd con un bel fogh, un guern colla forza o coll' amnistia ec., *Ristorare*.

RISULTÀR da un document che un l' è un assassin, dalla prova che un cont va ben, dal bilanzi d' negozi che al padron l' è falli, daj incass d' un ann che a s'è guadagnà mill scud ec., *Risultare*.

RISULTÀT, al risultar, *Risultato* o *Risultamento*.

RISURREZIÓN, al risorgiar, *Risurrezione*.

RISUSCITÀR da mort a vita, *Risuscitare*.

RIT dla Ciesa, dj Ebrej, di Turch ec., *Rito*.

RITÀRD, al ritardar, *Ritardo*.

RITARDÀR la spedizion d' un baul, la paga d' un eserzit, al codiz d' un popul, la cumparsa d' una cumeta, *Ritardare*.

RITÉGN (senza), *Ritegno*.

RITENTÌVA, bona memoria, *Ritentiva*.

RITENZIÓN d' arm, d' scritt pruibì, d' velen, *Ritenzione*.

RITGNÌR che un sia galantom o ladar, sgnor o puvrett, ignurant o savi, maridà o no, classich o rumantich ec., *Ritenere*.

RITÌR par j omin o pr' il donn, *Ritiro*.

RITIRÀDA di suldà, o quella di teatar e altar sit pubblich, *Ritirata*.

RITIRÀR una cambial, una satira, una prupusizion uffensiva, di quattrin da un, *Ritirare* - RITIRÀRS dai bagord, dal mond, da un impiegh, da un post avanzà, *Ritirarsi*.

RITIRATÉZZA, solitudin, *Ritiratezza*.

RITMICH (vers, cadenza), *Ritmico*.

RITMO d' una canzon, *Ritmo*.

RITÓCCH, al rituccar, *Ritocco*.

RITÓNDA (fabbrica), *Ritonda* o *Rotonda*.

RITÓRN, al riturnar, *Ritorno*.

RITRÀRR o ritrattar, *Ritrarre*.

RITRÀTT, al ritrattar, *Ritratto* - RITRATTÌN, *Ritrattino*.

RITRATTÀR un om, una donna, *Ritrattare* - RITRATTÀRS, dsdirs, *Ritrattarsi*.

RITRATTAZIÓN, al dsdirs, *Ritrattazione*.

RITRATTÌSTA, chi fa di ritratt, *Ritrattista*.

RITRUVÀT, invenzion, *Trovato* o *Ritrovato*.

RITUÀL, t. di pret, *Rituale*.

RITUCCÀR un quadar, t. d'pittura, *Ritoccare*.

RITURNÀR a bevar, a zugar, a studiar, a ricamar, a inrabbirs, a ridar, a ciaccarar, a ballar, a sunar, a viazzar ec., *Ritornare*.

RITURNÈLL d' una canzon, *Ritornello*.

RIUNIÓN, al riunirs, *Riunione*.

RIUNÌR assiem di fil d' una corda, di carattar d' stampa, di suldà d' un' armada, dill memori in t' un libar, *Riunire*.

RIUSCÌDA, al riuscir, *Riuscita.*
RIUSCIR a vinzar una partida, a scrivar ben una lettra, a far una bella tuletta, a cumprars una bella carrozza ec., *Riuscire.*
RIVA d'un foss, d'un canal, d'un fium, *Riva.*
RIVÀL dal foss, *Rivale* o *Ripale.*
RIVÀL d' una mrosa, d' un duell, *Rivale* - *Rivaleggiare*, essar rival.
RIVALITÀ, inimicizia, *Rivalità.*
RIVÀLSA, cumpens, *Rivalsa.*
RIVÉDAR un cont, un lavor, un ricam, una canzon impruvvisà *Rivedere.*
RIVELÀR, manifestar, *Rivelare.*
RIVELAZIÓN, manifestazion, *Rivelazione.*
RIVÉNDAR dal pan, dal furmaj, dal gran, dla roba in genar, *Rivendere.*
RIVENDICÀR al padar, al fjol, l' amigh, al paes, la nazion, *Rivendicare.*
RIVENDITÓR, *V.* ARVANDRÒL.
RIVÈRBAR dla lus, *Riverbero.*
RIVERÉNZA, al riverir, *Riverenza.*
RIVERÌR al papà, al maestar, al suvran, *Riverire.*
RIVIÉRA d' un lagh o d' un mar, *Riviera.*
RIVÌNZITA, t. d' zogh, *Rivincita.*
RIVÌSTA d' un lavor, d' un eserzit, dla società ec., *Rivista.*
RIVÒLTA d' suldà, d' student, d' artista, d' popul, *Rivolta.*
RIVULTÀRS, far rivolta, *Rivoltarsi.*
RIVULTÓS (suldà, fiol, scular, popul), *Rivoltoso.*
RIVULUZIÓN d' popul, *Rivoluzione.*
RIVULUZIONÀRI (popul), *Rivoluzionario.*
RIZÉRCA, al rizercar, *Ricerca.*
RIZERCÀR, zarcar con insistenza, *Ricercare.*
RIZERCATÉZZA a dscorrar, a scrivar, a vstirs, a rezitar, *Ricercatezza.*
RIZÈTTA da medagh, *Ricetta.*
RIZETTÓR d' porta, t. d' dugana, *Ricettore* o *Ricevitore.*
RIZÉVAR un bigliett, un amigh, un insult, un scciaff, un favor, una malagrazia, *Ricevere.*
RIZEVIMÉNT (sala d'), *Ricevimento.*
RIZEVÙTA, *V.* ARZVÙDA.
RIZÌN, sp. d' pianta, *Ricino* o *Fava zecca.*
RIZZ, sp. d' animal, *Porcospino* o *Riccio.*
RIZZ dal managh dal viulin o dla piolla, *Riccio* - da burdigar in t' al fogh, t. di favvar, *Ferroriccio* - d' cavì, *Riccio;* RIZZÌN, ULÌN, *Ricciolino.*
RIZZ (ferr, ala da cappell, legn), *Arricciato* - RIZZ (cavì), *Riccio* o *Ricciuto; Ricciutello*, un poch rizz.
RIZZÀDA d' cavì, *Arricciatura.*
RIZZADÓR da cavì, *Arricciatore.*
RIZZÀR i cavì, *Arricciare.*
RIZZ D' DÀMA, sp. d' fior, *Riccio di dama.*
RIZZÉTTA d' pan, *Arricciata.*
RIZZÒL d' legn, d' oss, *Ricciolo*, *Bruciolo*, *Truciolo.*
RIZZULÀRA d' cavì, *Ricciaia* o *Ricciolaia* - D' RIZZÓ, *Bruciolaia* o *Truciolaia.*
RÒBA, *Roba* - RUBÌNA, ÉTTA, ÀZZA, *Robicciuola, accia; Robone*, roba grossa.
ROBÙST (om, bo, cavall, trav, casa, mobil), *Robusto.*
ROBUSTÉZZA d' man, d' brazz, d' gamb, d' temperament, d' lavor, *Robustezza.*
RÒCCA, sp. d' fort, o pezz ch' sdrova al zogh di scacch, *Rocca.*
RÓCCA da filar, *Rocca* o *Conocchia.*
RÒCH, *Raucedine* - A j ho al RÒCH.
RÒCH (vos, son, zigh), *Roco* o *Rauco.*
RÒDA d' arloj, da carrozza, dal fond dal pozz, da qualunque macchina, *Ruota* - par quella ch' fa al piton, *Ruota* - RUDÈLLA, *Rotella; Rotellone*, rudella granda.
RÒDAL o RÒDUL d' tela, d' pann, d' carta, *Rotolo.*
ROGÀR un att nutaril, *Rogare.*
RÒGIT nutaril, *Rogito.*
RÒGH, dov a s' brusava i viv e i mort, *Rogo.*
RÓGNA, sp. d' mal, *Rogna* o *Scabbia.*
RÒL, t. d' milizia, *Ruolo.*
RÒLA dal fogh, *Aiuola.*
RÓMB, sp. d' pess; o d' figura matematica, *Rombo.*
ROMPÀNIMA o ROMPAMINCIÙN, *Seccagine*, *Seccatura.*
RÓMPAR un ov, una nusa, un baston, una bozza, un arzan, *Rompere.*
ROMPICÒLL (a), *A Rompicollo.*
ROMPITÈSTA, *Rompicapo* o *Rompitesta.*
RÓNCA da canva, *Ronca* - RUNCHÉTTA, *Roncola.*
RÓND (carattar), t. d' stamp, *Ronda.*
RÓNDA d' suldà, d' guardian, d' ladar, *Ronda.*
RÓNDANA, sp. d' usell, *Rondine* - RUNDANÌNA, *Rondinella.*
RONDÒ, t. d' musica, *Rondò.*
RÒSA, sp. d' fior, *Rosa* - RUSÌN, ÉTTA, *Rosina, etta.*
RÒSA dal forn, dla chitarra, o la maccia rossa ch' lassa un pizzott o un scciaff, *Rosa.*
ROSAPÌLA, sp. d' mal, *Risipola.*
ROSBIFF sp. d' zib, *Rosbiffe.*
RÒSP, sp. d' animal, *Rospo; Botta*, la femmna - RUSPÉTT, ÓN, ÀZZ, *Rospicciuolo, Rospone, accio.*

Róss, sp. d' culor, *Rosso* - RUSSÉTT, *Rossetto.*
Róss (cambrì, pann, sangv, occ, fiamma, vin, carta), *Rosso* - RUSSIN, UZZ, *Rossiccio, Rossastro* - RÓSS (arrost, brasola, pan, pastizz), *Rosolato;* e quindi *Rosolare* i zib che a s' cuos arrost - DVANTÀR RÓSS, *Arrossire* - CULURÌR D' RÓSS, *Arrossare.*
RÓTT, t. d' aritmetica, *Rotto.*
RÓTTA, al rompar d' un fium, *Rotta.*
RÓVAR, sp. d' albur, *Rovere* - *Rovereto*, piantament d' rovar.
Ròzz o Ròzza, cavall trist, *Rozza.*
Rózz (om, lavor, maniera, scritt, custum), *Rozzo* - *Dirozzare*, sgarzar un om, un lavor ec.
RÒZZA, *V.* Ròzz.
ROZZAMÉNT, *Rozzamente.*
ROZZÉZZA, l' essar rozz, *Rozzezza.*
RUBÀDA, al rubar, *Ruba.*
RUBAMÉNT, al rubar, *Rubamento.*
RUBÀR di quattrin, dill camis, di pal, dla tela, dill penn, dla carta, dal legnam, di cavaj, dill piegur, dal vin in grappa, dal gran sull' ara, dlj opar ai villan, la paga all' artista, i vers a un pueta, *Rubare* - *Rubacchiare*, andar ruband.
RUBARÉ sul pes, sul misur, sull' impiegh ec., *Ruberìa.*
RUBÌN, sp. d' preda preziosa, *Rubino* - sp. d' albur furest, *Rubino.*
RUBINÉTT da scciopp, *Rubinetto.*
RÙBRICA d' un libar, *Rubrìca.*
RUCCÀ d' stoppa, d' bavella, d' bambas, d' lana, *Roccata* o *Conocchiata.*
RUCCÀ, malandà, *Conca fessa.*
RUCCHÉTT da rocca, da mulin, da arloj, *Rocchetto* - da pellegrin, *Sanrocchino.*
RÙCLA, sp. d' insalata, *Ruca* o *Rucola.*
RUCLÒ, tabar strett, *Ruclò.*
RÙDA, sp. d' erba, *Ruta.*
RUDÀ, (aquavita, oli, erba), *Rutale.*
RUDÀ colla roda par terra, *Rotaia.*
RÙFFA, zeffa, *Cipiglio.*
RUFFÀRS, far la ruffa, *Accipigliarsi, Arruffarsi* - di cavì, d' una sgavetta d' fil, *Arruffarsi, Rabbuffarsi.*
RUFFIÀN, *Ruffiano; Lenone.*
RUFFIANÀDA, *Ruffianerìa.*
RUFFIANÀR, far al ruffian, *Arruffianare, Ruffianeggiare.*
RUFFIANÌSM, al far al ruffian, *Ruffianeggio; Lenocinio.*
RÙFLA, ch' vien alla cotga dla testa, *Forfora, Forforaggine* - *Forforacca* (cotga), ch' fa dla rufla.
RÙGA, sp. d' insett, *Ruga.*
RÙGAL (ciappar al), *Pigliare lo sdrucciolo.*
RUGÀNT (maestar, padar, villan, suldà), *Arrogante* - RUGANTÌN, *Arrogantuccio.*
RUGANTÀR, far al rugant, *Altercare, Contendere.*
RUGÀNZA, l' essar rugant, *Arroganza.*
RUGÀRS, dla penna, dla pell, *Rugarsi, Corrugarsi.*
RUGAZIÓN, t. di pret, *Rogazioni.*
RÙGGIAR, di can, *Ringhiare;* e *Ringhio*, al so vers - di leun, *Ruggire;* e *Ruggito*, al so vers.
RUGIÀDA, guazza, *Rugiada* - *Rugiadoso* (erba, alba, frutt, fior), colla rugiada.
RUGLAMÉNT, al ruglar, *Rotolamento.*
RUGLÀR, com' fa una boccia, un ballon, una roda, un quell tond, *Rotolare.*
RUGLÉTT d' zent, *Capannello, Crocchio.*
RUGLÙN (d'), *Rotoloni.*
RUGNÌDA, al rugnir di busgatt, di zangiar, dj ors, *Grugnito* - di cavaj, *Nitrito.*
RUGNÌR, di cavaj, *Nitrire* - di busgat, di zangiar, e dj ors, *Grugnire.*
RUGNÓN d' majal, *Arnione* o *Rognone.*
RUGNÓS (om o donna), *Rognoso* o *Scabbioso.*
RUGÙ da mettar in t' al pastizz, in t' il bomb, in t' i timbaj ec., *Ragu* o *Ripieno.*
RULL, t. d' stampa, *Rullo.*
RULLÀDA col rull, *Rullata* - RULLADÌNA, *Rullatina.*
RULLADÓR chi rulla, *Rullatore.*
RULLADÙRA, al rullar, *Rullatura.*
RULLAMÉNT, al rullar, *Rullamento* e *Rullìo.*
RULLÀR, t. d' stampa, *Rullare.*
RULLÌNA, sp. d' zogh pruibì, *Rollina* - sp. d'urdegn da calzular, *Rullino* o *Girellino.*
RUM, sp. d' liquor, *Rum* o *Rhum.*
RUMÀ (aquavita, spirit), *Rumato* o *Rhumato.*
RUMÀDA, al rumar, *Grifolatura.*
RUMÀNZ, com' è i Promessi Sposi, Marco Visconti, Margherita Pusterla, Nicolò de' Lapi, la Monaca di Monza, la Battaglia di Benevento, Isabella Orsini, la Caverna degli Strozzi, Alba Barozzi, Enrico Vallieri ec., *Romanzo* - RUMANZÉTT, *Romanzetto.*
RUMÀNZA, sp. d' poesia, *Romanza.*
RUMANZÉSCH (pansier, vita, spirit, metud, raccont, veduta, viazz, libar), *Romanzesco.*
RUMANZIÉR, com' è Manzoni, Cantù, d'Azeglio, Grossi, Rossini, Guerrazzi, Sue, Dumas, Valterscott, Féval, Arlincourt ec., *Romanziere.*
RUMÀR di majal, di rizz, dill tupinar, di cunin ec., *Grifolare.*

RUMATÌSM, sp. d' mal, *Roumatismo.*
RUMGÀDA, *V.* ARMUGÀDA.
RUMGÀR, *V.* ARMUGÀR.
RUMÌTA, *Romito, Eremita.*
RUMITÒRI, *Romitorio, Eremitaggio.*
RUMÓR, ch' fa di ragazzó, dlj av, dl' aqua ch' buj, d' un mulin ch' masna, *Rumore* - *Rumoreggiare,* far dal rumor.
RUNADÙRA, SGRUTTADÙRA, *Franatura, Scoscendimento, Smottatura, Slatatura.*
RUNÀR, dla terra d' una riva d' foss, d' un arzan d' fium, d' una cava d' sabbia, *Franare, Scoscendere, Smottare, Slatare* - *Frana,* l' è la terra ch' runa zó.
RUNCÀ, colp d' ronca, *Roncolata.*
RUNCADÙRA, al runcar la canva, *Sarchiatura* o *Sarchiellatura.*
RUNCÀR la canva, *Sarchiare* o *Sarchiellare.*
RUNDANÀZZ, sp. d' usell, *Balestruccio.*
RUNDANÌNA, *V.* RÓNDANA.
RUNDÀR, t. di suldà, *Rondare.*
RUNDÌN, t. di suldà, *Rondino.*
RUNDÌSTA, t. di zuillier, *Bordo.*
RUNDÓN, *V.* RUNDANÀZZ.
RUNDÙN (andar in), *Essere Randagio.*
RUNFÀDA, al runfar, *Russata* o *Ronfata.*
RUNFÀR, surnacciar, *Ronfare* o *Russare.*
RURÀL (attrezz, opara, lavor, fujett, migliurament), *Rurale.*
RUSÀR, pianta d' ros, *Rosaio* o *Roseto.*
RUSÀRI dla Madonna, *Rosario.*
RUSCÀRA, muccia d' pacciugh, *Pattumaio.*
RUSCARÒLA da torr su al pacciugh, *Pattumiera.*
RUSCH di puj, *Rusco.*
RUSGADÙRA, l' essar rusgà, *Rosicatura* - RUSGADURÌNA, *Escoriatura.*
RUSGÀR un oss, un panett, un beccon d' furmaj, *Rodere, Corrodere, Rosicare, Rosicchiare.*
RUSGHÌN (averal con un), *Aver il Tarlo* o *Rancore* con uno.
RUSGNÒL, sp. d' usell, *Rosignuolo* - RUSGNULÌN, *Rosignuoletto.*
RUSGÙJ d' pan, d' pulenta, d' per, d' fen, *Rosume.*
RUSLÓN, sp. d' fior, *Rosolaccio.*
RUSÒLI, sp. d' liquor, *Rosolio.*
RUSÓN da cumò, da tavulin, da porta, *Rosone* - RUSUNZÌN, *Rosoncello.*
RUSPADÙRA, al ruspar di puj, *Razzolatura.*
RUSPÀR, di puj, *Razzolare.*
RUSSÓR, vargogna, *Rossore.*

RUSSÙRIA, ross scciassos, *Rossore.*
RÙSTAGH (camara, villan, maniera, mobil), *Rustico.*
RÙSTGA, sp. d' usell, *Gallinaccia.*
RUSTICÀL (opara, lavor, fujett, cont), *Rusticale.*
RUSICÀN, *V.* MIRABULÀN.
RUSTÌR dill castagn, un gallett, un lievar, un agnell, la pulenta, dla brasola, dla salsizza, *Arrostire* - RUSTÌRS dal fogh, scaldars ben, *Crogiuolarsi.*
RUSTIZZÀ d' castagn, d' fava, *Arrosticciata.*
RUSTIZZÀR dill castagn, dla fava, di zis, *Arrosticciare.*
RUTTÀCC o RUTTÀM d' preda, d' calzina, d' sass, *Rottami.*
RUTTÈLL, flat, *Rutto.*
RUTTLÀR, flatar par bocca, *Ruttare.*
RUTTÙRA d' un piatt, d' un bicchier, d' un tavulin, d' un libar, d' un cuntratt, d' qualunque altra cosa, *Rottura.*
RÙVI o RÙVID (pell, ferr, marm, maniera), *Ruvido* - *Irruvidire,* essar ruvid - *Ruvidezza,* l' essar ruvid.
RUVÌNA d' una famjè, d' una zittà, d' un stat, *Rovina* o *Ruina.*
RUVINÀ (casa, ciesa, teatar, fabbricat qualunque), *Rovinato* o *Ruinato; Rovinare,* o *Ruinare,* cascar in ruvina - RUVINÀ (abit, libar, scarpa), *Sciupato.*
RUVINÀR un, *Rovinarlo,* mandaral in ruvina - un abit, un libar, *Sciupare.*
RUVINÓS (colp, zogh, fatt), *Ruinoso.*
RUVJÉ, sp. d' erbagg, *Piselli* - *Pisellaio,* quadar d' ruvjé piantà.
RÙZZA, sussurr, *Rombo* e *Rombazzo,* s' l' è fort; oppur *Ronzìo.*
RÙZZAR, far ruzza, *Rombare* o *Ronzare.*
RÙZZAL (d'), *Ruzzolone.*
RÙZZAN (carnanz, ciav, ciavadura, guccia), *Rugginoso* - RÙZZAN (per, pom, brogna), *Ruggine.*
RUZZÀR su dla paja, dal fen, di quattrin, di libar, di malgar, dla stoppia, di canvazz, dl' erba spagna, dill scarfoj, *Raggruzzare* o *Raggruzzolare.*
RÙZZLA d' ferr, d' utton, d' azzal, *Ruzzola.*
RUZZLAMÉNT, al ruzzlar, *Ruzzolamento.*
RUZZLÀR, ruglar, *Ruzzolare.*
RUZZLÙN (d'), *Ruzzolone.*
RÙZZNA, ch' vien sul ferr, *Ruggine* - dla pell, dj abit, *Sudiciume.*
RUZZNÉNT o RUZZNÓN, *Sudicio, Lercio.*
RUZZÓN, chi ruzz sempar, *Ronzone.*

S

S, dezimasettima lettra dl' alfabet, *S.*
SÀBA, sp. d' zib, *Sapa.*
SABADÌNA di garzun d' buttega, dill sculari d' mudista ec., *Sabatina.*
SÀBAT, dì dla settmana, *Sabato* - SÀBAT SANT, *Sabato Santo.*
SÀBBIA da sabbiar, *Sabbia.*
SABBIÀ (strada), *Sabbiata.*
SABBIÀR una strada, *Sabbiare.*
SABBIÓN, sabbia grossa, *Sabbione.*
SABBIUNÀRA, muccia d' sabbia, *Renaio.*
SABBIUNARÒLA, da tgnirgh dentar la sabbia, *Polveriera.*
SABBIUNÈLLA, sabbia fina, *Renella* - *Renischio*, muccia d' sabbiunella.
SABBIUNIZZ (terren), *Sabbioso* o *Sabbionoso.*
SÀBLA, sp. d' arma, *Sciabola* - SABLÌN, *Sciaboletta* o *Sciabolella.*
SABLÀ, colp d' sabla, *Sciabolata.*
SÀCAR (sit, libar, rit, lezz), *Sacro.*
SÀCCA da viazz, *Sacca* - SACCHÉTTA, *Sacchetta.*
SACCÀRA (far), *Saccaia* o *Culaia.*
SACCH d' furment, d' furmanton, d' fava, d'sment d'canva, d'tors, d'zuccar, d'caffè, d' ris, d' nus, d' strazz, d' penna, d' vedar rott, d' sabbia, d' farina ec., *Sacco* - SACCHÉTT, ADÌN, ADÈLL, *Sacchetto, ettino.*
SACCH da suldà, *Zaino* - par quel ch' dà i suldà in temp d' guerra, *Sacco.*
SACCHÉGG, al saccheggiar, *Saccheggio.*
SACCHEGGIÀR un paes, una zittà, *Saccheggiare* - *Saccomanno*, chi dà al sacch.
SACCÒ, *V.* GIACCÒ.
SACCÓNA, *V.* CAZZADÓRA.
SACCÒZZ da frà, *Bisacce.*
SACCÒZZ (andar d'), *Andar Balzelloni* o *Balzellare.*
SACCZÀR, un cavall, un sumar, un bo ec., *Stancheggiare.*
SACRAMÉNT, *Sacramento.*
SACRAMENTÀL (zurament, cunfssion), *Sacramentale.*
SACRAMENTALMÉNT, *Sacramentalmente.*
SACRAMENTÀR un muribond, *Sacramentare.*
SACRÀRI, t. di pret, *Sacrario.*
SACRASTÀN d' ciesa, *Sagrestano.*
SACRASTIÉ d' ciesa, *Sagrestia.*
SACRIFICÀR una famjé, una zittà, *Sacrificare.*
SACRIFIZI, al sacrificars, *Sacrificio.*
SACRILÈG, *Sacrilegio.*
SACRILEGH (att, libar, bocca, dscors), *Sacrilego.*
SAGANNÀR un coll' usura, coi maltratt, *Angariare* - par scannar, *Sgozzare.*
SAGANNÌN, chi saganna, *Angariatore* - par SCANNÌN, *Sgozzatore, Segavene.*
SAGATTÀR, *V.* SAGANNÀR.
SAGATTÌN, *V.* SAGANNÌN.
SAGG d' grammatica, d' storia, d' geografia, d' fisica, d' matematica, d' filosofia, d' belli lettar, d' ball, d' son, d' cant, *Saggio* - SAGGÉTT, *Saggetto* - SAGG, al saggiar l' or, l' arzent, al vin, *Saggio.*
SAGGIÀR l' or, l' arzent, al vin, al brod, *Assaggiare, Saggiare.*
SÀGMA da cappell, da gavi, da stangh da bruzzin, da rema, da candel, *Sagoma* - SAGMÌNA, *Sagomina.*
SÀGRA (essar d'), *Essere di Sagra.*
SAGRÀ d' una ciesa, *Sagrato.*
SAGRADÓNA (fam), *Fame Sagratina.*
SAGRAMÀR dill pred, *Arruotare.*
SAGRÌN, sp. d' pell, *Sagrì* o *Zigrino.*
SAGRINÀ (pell, carta), *Sagrinata.*
SÀJA, sp. d' stoffa e d' tela, *Saia* - *Saietta*, saia fina.
SAJÉTTA, *Saetta* - *Saettare*, tirar dill sajett; *Saettatore* o *Sagittario*, chi li tira.
SAL da salar i zib, *Sale.*
SÀLA da prans, da zogh, da ball, d' udienza, da carr, *Sala* - SALÉTT, *Salotto*; e *Salottino*, s' l' è picculin; SALÓN, *Salone.*
SALÀDA, al salar, *Salata* - SALADÌNA, *Salatina.*
SALÀM dall' aj, d' codagh, d' carn bona, da sugh, *Salame* - SALAMÌN, ÉTT, ÓN, *Salamino, etto, one.*
SALAMALÉCCH, smorfi, *Salamelecche.*
SALAMÀR, chi fa o vend i salam, *Salamaio.*
SALAMÀRA, muccia d' salam, *Salamaia.*

SALAMÓN, sp. d' pess, *Salamone.*
SALAMÓRIA, roba salà, *Salamoia.*
SALÀPPA, sp. d' madicament, *Scialappa* o *Jalappa.*
SALÀR la pgnatta, l' arrost, l' umad, al fritt, al pan, la pulenta, al cul a un, un dscors piccant, *Salare; Insaleggiare,* salar poch.
SALÀRI, che a s' dà ai cuntadin, *Salario* - SALARIÉTT, *Salarietto.*
SALARIÀR un cuntadin, *Salariare.*
SALARÍN, dov a sta la sal, *Saliera.*
SALARÍN, sp. d' brocca da onza, *Salarino.*
SALARÒL, chi lavora la sal, *Salinaruolo.*
SÀLAS, *V.* SALS.
SALÀSS, t. di flebotum, *Salasso* - SALASSÍN, *Salassetto.*
SALÀSS, con cui a s' cava sangv, *Salassi* - Dov' ha t' miss la busta di SALÀSS?
SALASSÀDA, al salassar, *Salassata.*
SALASSÀR un ammalà, un pussident, un artista, un bisugnos. *Salassare.*
SALCRÀUT, sp. d' zib, *Salcraut.*
SALD, al saldar un cont, *Saldo* - Gni oggi che v' farò al SALD.
SALD (om, pansier, torr, carattar), *Saldo,* ferm.
SÀLDA da insaldar il camis, il suttan, i sulin, il camisett ec., *Salda* o *Amido.*
SALDADÙR, *V.* INSALDADÙR.
SALDADÙRA, *V.* INSALDADÙRA.
SALDÀR un cont, *Saldare* - pr' INSALDÀR, *V.*
SALGÀ d' qualunque cosa, *Selciato* - d' terra, *Battuto* - d' tol d' legn, *Intavolato* - d' pred, *Ammatonato* - d' lastar d'marm, *Lastricato* - d' giarun, *Acciottolato* - d' pred in curtell, *Accoltellato* - d' tavell, *Impianellato.*
SALGÀR una camara d' qualunque cosa, *Selciare* - d' legn, *Intavolare* - d' pred, *Ammattonare;* e *Accoltellare*, quand lj è missi in curtell - d' lastar d' marm, *Lastricare* - d' giarun, *Acciottolare* - d' tavell, *Impianellare.*
SALGHÍN, chi salga, *Selciatore.*
SALÌDA d' una calà, *Salita.*
SALÍN, *V.* SALARÍN.
SALÌNA, dov i fa la sal, *Salina.*
SALÌR un mont, una calà, un campanil, una scala, *Salire.*
SALÌV dla bocca, *Saliva.*
SALIVÀR dscurrend, fiand, sunand un istrument, *Salivare.*
SALIVAZIÓN, al salivar, *Salivazione.*
SALM, com' è al *Deprofundis*, al *Miserere*, al *Venite exultemus*, al *Coeli enarrant*, l' *Eructavit cor meum* ec., *Salmo* - *Salmeggiare*, cantar di salm.
SALMÀSTAR, ch' vien all muraj, *Salmastro.*
SALMASTRÍN, chi va a salmastar, *Salmastraio.*
SALMASTRÓS (mur, casa, terra, aqua), *Salmastroso.*
SALMÍSTA, chi cumpon di salm, *Salmista.*
SALMÓN, che a s' dis d' avanti al Presepi par Nadal, *Sermone* - SALMUNZÌN, *Sermoncino.*
SALNÌTAR, salmastar purgà, *Salnitro.*
SALS (fogh, aqua), *Salso.*
SALS, sp. d' albur, *Salcio* o *Salice* - SALSÍN, ÓN, *Salicetto, cione.*
SÀLSA d' pavrun, d' patat, d' pomdor, d' zucchin, d' fasulin, *Salsa.*
SALSAPARIGLIA, sp. d' pianta, *Salsapariglia.*
SALSÀRA, piantament d' sals, *Saliceto* o *Salceto.*
SALSATÙRN, sp. d' mad., *Salsaturno.*
SALSÈLLA, sals matt, *Salicastro.*
SALSIÉRA, dov sta la salsa, *Salsiera.*
SALT, al saltar, *Salto* - SALTÍN, *Saltuccio, Salterello.*
SALT (essar' al), *Essere in Foia.*
SALTADÓR, chi fa di salt, *Saltatore.*
SALTALIÓN, sp. d' fil d' ferr d' utton, *Saltaleone.*
SALTAMARTÌN, *Saltamartino* o *Missirizzi.*
SALTAMÉNT, al saltar, *Saltamento* - pr' ASSALTAMÉNT, *V.*
SALTÀR una tavula, un foss, un canal, una sbarra, pr' una fnestra, zo da un cavall, *Saltare* - pr' ASSALTÀR, *V.*
SALTARÀR, saltar da matt, *Saltellare, Saltazzare, Saltabellare, Salterellare.*
SALTARÈLL da alzar la marietta dl' uss, *Salterello.*
SALTARÒTT o SALTARÙN (d'), *Saltellone, Saltacchione.*
SALTIMBÀNCH, zarlatan, *Saltimbanco.*
SALÙM, com' è al salam, la murtadella, al parssutt, il sardell, il rengh ec., *Salume* - *Salumaio*, chi vend al salum.
SALTÈRI libar di salm, *Salterio.*
SALÙT, al star ben, *Salute.*
SALÙT, al salutar, *Saluto.*
SALUTÀR al papà, la mamma, al maestar, l' amigh, un capitell, una ciesa, un superior, *Salutare.*
SALUTÀR (cunsili, madicament, preghiera, libar), *Salutare.*
SALV (om, puttin, suldà, pianta, fior, patt), *Salvo.*
SALVACUNDÓTT, *Salvocondotto.*
SALVÀDAGH (om, donna, suldà, manicra, vita, frutt, pianta, sit), *Selvaggio, Selvatico* o *Silvestre* - *Inselvatichire*, dvan-

tar salvadagh; *Diselvatichire*, torr un dal stat d' selvatichezza.
SALVADGÙM, *Selvaggiume*, *Selvaggina.*
SALVADINÀR, *Salvadanaio.*
SALVAGUÀRDIA, *Salvaguardia.*
SALVÀR una vida s' una strena, un cavul da sment, un puttin dal fogh, un bo dall' aqua, di frutt dalla brina, *Salvare.*
SALVAREGÌNA, urazion, *Salveregina.*
SALVAZIÓN, al salvar, *Salvazione.*
SALVÉZZA, l' essar salv, *Salvezza.*
SÀLVIA, sp. d' erba, *Salvia.*
SALVIÉTTA da struzzars il man e la bocca, *Salvietta.*
SALZÌZZA d' majal, *Salsiccia* - SALZIZZÒTT, *Salsicciotto*, murell d' salzizza - *Salsicciaio*, chi fa o vend la salzizza.
SAM d' av, *Sciame.*
SAMÀR, dlj av, *Sciamare* - Quand è ch' il SÀMA il vostr' av ?
SAMBÙCH, sp. d' legn, *Sambuco.*
SAMBUCHÈLLA, sp. d' sambuch, *Sambuchello.*
SAMPÀGN, sp. d' vin, *Sciampagna.*
SAMPAGNÀDA, gozzoviglia, *Sciampagnata.*
SAMPAGNÓN, sbuccion, *Sciampagnone.*
SAMPIÀR un tvajol, una carta, dal fila ec., *Scempiare.*
SAMPIÉR (per, pom, figh, vo), *Sampiero.*
SAN Pier, Paul, Luig ec., *San* o *Santo.*
SAN (libar, calamar, palmon, curaj, braghin, casa, aria, zarvell, cuor, tavula, camisa, carn, piton, mur, terra, vin, gamba ec.), *Sano.*
SANÀR una partida d' debit, l' età a un minor, al sess a una donna pr' abilitarla a un cuntratt, *Sanare.*
SANATÒRIA, t. d' lezz, *Sanatoria.*
SANCLUMBÀN, sp. d' vin, *Sancolombano.*
SANDÒNICA, sp. d' carattar d' stampa, *Ascendonica.*
SANDRÀCCA da scansar i scarabocc, *Sandracca.*
SÀNDUL, sp. d' pianell da suor e da frà, *Sandalo.*
SANGIÒTT, *V.* ZANGIÒTT.
SÀNGUANA, sp. d' pianta, *Sanguine.*
SANGUANÀR, far sangv, *Sanguinare.*
SANGUANÈLLA, sp. d' erba, *Sanguinella.*
SANGUANÓS (carn, occ, dida), *Sanguinoso, Sanguinolento.*
SANGUÉTTULA, sp. d' bestia, *Sanguisuga* o *Mignatta.*
SANGUETTULÀR, chi va a sanguettul, *Sanguisugaio.*
SANGUIGN (culor, occ, temperament, bocca, lengua), *Sanguigno.*
SANGUÌGN, *V.* FLEBOTUM,
SANGUÌGNA, *V.* SALÀSS.
SANGUINÀRI (medagh, assassin, suvran, lezz, suldà, paes, sistema), *Sanguinario.*
SANGV d' om, d' bo, d' can, d' agnell, d' ors, d' leon, d' pontagh, d' zerv, d' zimsa, *Sangue* - *Disanguare* un, cavargh quasi tutt al sangv dill ven.
SANITÀ, l' essar san, *Sanità.*
SANITÀRI (cummission, codiz, curdon), *Sanitario.*
SANSÀL da besti, da canva, da gran, da vin, da roba qualunque in commerzi, *Sensale* - da matrimoni, *Paraninfo.*
SANSALARIÉ o SANSARIÉ, paga dal sansal, *Sensaleria* o *Senseria.*
SANT (legn, curona, libar, logh, altar ec.), *Santo.*
SANTADÙR d' preda, d' legn, d' marm, *Sedile.*
SANTÀGIUSTÌNA, sp. d' tabacch da nas, *Sopraffino.*
SANTAGUSTÌN, sp. d' carattar d' stampa, *Santagostino.*
SANTANTÒNI, *Santantonio*, t. di mros.
SANTÀRS in terra, a lett, s' una tavula, s' una scaranna, s' un canapè ec., *Sedere*, *Assidersi* - SANTÀRS col cul, *Accularsi* - SANTÀRS sull cuoss, *Accosciarsi*, *Raccosciarsi* - SANTÀRS, d' un mur, o d' un ferr debul, *Inginocchiarsi.*
SANTIÉR, pr' insgnar a lezzar, *Sentiero.*
SANTIÉR d' una strada, d' una muntagna, d' un prà, d' un bosch, *Sentiero* - SANTIRÌN, ULÌN, *Sentierino, uzzo.*
SANTIFIZÈTUR, bigott, *Santocchio*, *Pinzocchero*, *Santifizza.*
SANTÌN (zugar a), *Fare a Mattoncello*, o a *Sussi.*
SANTINÈLLA, t. d' milizia, *Sentinella*, *Scolta.*
SANTÌR a ciaccarar, a sunar, a pianzar, a zigar, a tampllar, a movar, a sbuttzar, a ruzzar, a padgar, a ridar, a cantar, *Sentire*, *Udire* - par SAGGIÀR, *V.*
SANTITÀ, l' essar sant, *Santità* - *Santità*, titul che s' dà al Papa.
SANTÒCC, *V.* SANTIFIZÈTUR.
SANTOMÈR, sp. d' tabacch da nas, *Rapè olanda.*
SANTUÀRI, *Santuario.*
SÀNTUL, chi tien un a battesm o a cresma, *Santolo.*
SANTUNÌNA, sp. d' madic., *Santonina.*
SANVIZÉNZ, sp. d' tabacch da nas, *Sanvincenzo.*
SANZIÓN, al sanziunar, *Sanzione.*
SANZIUNÀR una lezz, *Sanzionare.*
SANZVÉS (vin), *Sangioveto.*

Sapiént (om o donna), *Sapiente.*
Sapientemént, *Sapientemente.*
Sapiénza, *Sapienza.*
Sarabàn, sp. d' carrozza, *Saraban.*
Saràcca, sp. d' pess, *Salacca*, saraccón ; *Salaccone.*
Saraccàr o Saraccunàr, chi vend il saracch, *Salaecaio.*
Sarasina da ciavga , da pont , *Saracinesca.*
Sarcàsm, frizz insulent, *Sarcasmo.*
Sarcàstich (frizz , libar , ridar), *Sarcastico.*
Sàrda o Sardllina da frizzar, sp. d'pess, *Sardina.*
Sardégna , sp. d' tabacch da nas , *Sardegna.*
Sardèlla, sp. d' pess, *Sardella, Acciuga* - sul man, *Palmata.*
Sardllàda, magnada d' sardell, *Acciugata.*
Sardllina, *V.* Sàrda.
Sardón, *V.* Saràcca.
Sardònich (ris), *Sardonico.*
Sardunàr, *V.* Saraccàr.
Sargént, grad d' milizia, *Sergente.*
Sarpantina, t. dj arlujer, *Serpentina.*
Sarpént , *Serpe* o *Serpente* - sarpént a sunàj , *Crotalo* o *Serpente a Sonagli* - sarpantìn, *Serpentello.*
Sarradùra, *V.* Ciavadùra.
Sarràr, *V.* Srrar.
Sarsanétt, fodra inglesa, *Sarsanetto.*
Sart, artista, *Sarto* o *Sartore* - *Sartoria*, la so buttega - sartìn, étt, *Sartorino, ello.*
Sàrta da bastiment , *Sarta* - *Sartiame* , mucc d' sarti da bastiment.
Sarvént, chi serv, *Servente, Servigiale.*
Sarvi , al sarvir , *Servito* - Al m' ha fatt al bon sarvi.
Sarvìr un avvantor , un padron , un suvran, *Servire.*
Sarvitór , chi serv , *Servitore* - da tgnir ferm il port, *Servitore.*
Sarvitù, al sarvir, *Servitù* - al cumpless di sarvitur, *Servidorame.*
Sarvizi, al sarvir, *Servigio* o *Servizio* - sarviziétt, *Servizietto* o *Servigietto.*
Sass. *Sasso* - sassìn, ùlin, *Sassolino, Sassello.*
Sassà, colp d' sass, *Sassata.*
Sassafràss, sp. d' pianta medicinal, *Sassafrasso.*
Sassàr un, *Sassare, Lapidare.*
Sassinà (vestiari, scarpa , libar), *Malconcio, Guasto.*
Sassinàda, al sassinar un abit , un par d' scarp, un foj d' carta, *Sciupata.*

SassinaménT, al sassinar un abit, *Sciupìo* - una famjé , *Rovina* - pr' AssassinaménT, *V.*
Sassinamstiér, *Guastamestiere*, o *Guastalarte.*
Sassinàr un abit, una scarpa, un libar , un disegn, un zardin, una statua, *Guastare* - par Assassinàr, *V.*
Sassinétt , com' è al lott , la bassetta , i caprizzi ec., *Asciugaborse.*
Sassós (terren), *Sassoso.*
Sàtana, al diavul, *Satan, Satana* o *Satanasso.*
Satànich (prugett , cuor , ridar), *Satanico.*
Satèllit (suldà, pianeta, puliziott), *Satellite.*
Sàtir, t. d' mitologia, *Satiro.*
Sàtira contra i zercc, i cappjé esagerà, lj ung lunghi, i braghin largh, al culor d' moda, al dscorrar intabaccà, i duell a scaracc, *Satira.*
Satirich (gest, dscors, scritt , disegn) *Satirico.*
Satirizzàr un parché l' è affettà a vstirs o a dscorrar , parché al vol far l' om d' impurtanza, parché al sona al balla o al canta da can, parché al cred d'essar bell o con dl' inzegn ec. , *Satireggiare, Satirizzare.*
Savanàr un om , un cavall , *Scuotere Squassare, Scrollare.*
Savanòtt, al savanar , *Scossa , Squasso Scrollo.*
Sàvar (cavall, pel), *Sauro.*
Savazzàda, al savazzar, *Diguazzata, Sciaguattata.*
SavazzaménT, al savazzar , *Diguazzamento, Sciaguattamento.*
Savazzàr dal vin in t' una botta, dal spirit in t' una buttiglia, *Diguazzare, Sciaguattare.*
Savér, *Sapere* - Al so savér al cunsist in cgnossar un poch d' storia ecc...
Savér che un l' è falì , che oggi l' è dmenga, che a vivar a gh' vol di mezz, che a scrivar a gh' vol la penna , che al sbagliar l' è fazil, che al curreggiars l' è diffizil, che un dì l'è curt, che pr' imparar bisogna lezzar e studiar ec., *Sapere.*
Savi (padar, mujer, maestar, puttin , libar), *Savio* - *Saviezza*, l' essar savi.
Savón da lavars il man, da dsfar la barba, *Sapone* - *Saponaio* , chi fabbrica e vend al savon.
Savór, gust dla salsa, dl' alless, dal fritt dl' arrost, dla tartuffla, di fasó, dill patat, dal figà, dla zarvella, di fnocc, dill

zres, dal mandulat, dal pampapat, d' qualunque cosa ch' s' magna o s' bev, *Sapore.*

SAVÓR, sp. d' vivanda frraresa, *Savore.*

SAVÙDA, al saver, *Saputa.*

SAVUJÀRD, sp. d' pasta dolza, *Savoiardo.*

SAVUNÀ, fatta col savon, *Saponata.*

SAVUNÉTTA, sp. d' arloj, *Saponetta.*

SAVURÌ (brod, zib, terren), *Saporito.*

SAZERDÒT, pret, *Sacerdote* - *Sacerdotare*, far al sazerdot.

SAZERDÒZI, al stat di pret, *Sacerdozio.*

SÀZI (om, cavall, pitton, bo, can), *Sazio; Satollo* o *Saturo*, ben sazi.

SAZIÀR un om, un cavall ec., *Saziare; Saturare* o *Satollare*, saziar ben ben.

SAZIETÀ d' pan, d' pulenta, d' vin, d' pastizz, d' piaser, d' fadiga ec., *Sazietà.*

SAZZ, *V.* SAGG.

SAZZÀR, *V.* SAGGIÀR.

SBABBAZZÀRSLA, guders purassà, *Papparsela, Spassarsi, Gavazzare.*

SBABBLÀDA, al sbabblar, *Abbaiata.*

SBABBLAMÉNT, al sbabblar, *Abbaiamento.*

SBABBLÀR, o babbarar fort, *Abbaiare.*

SBABBLÓN, chi sbabbela sempar, *Abbaiatore.*

SBACCH (magnar a), *A sbacco* o *A stracca.*

SBACCTÀ, colp d' bacchetta, *Bacchettata.*

SBACCTÀR, dar dill sbacctà, *Bacchettare.*

SBADÀ (om, donna, ucciada, maniera, azion, muviment), *Sbadato.*

SBADÀCC, al sbadacciar, *Sbadiglio.*

SBADÀCC, che a s' mett ai majal all piegur ai buo mort parché i s' scola mej, *Bavaglio* - *Imbavagliare*, mettr' al sbadacc.

SBADÀCC, sfogh, *Spiraglio, Sfiatatoio.*

SBÀDACC (fnestra, porta, occ in), *Socchiuso; Socchiudere*, mettr' in sbadacc.

SBADACCIAMÉNT, al sbadacciar, *Sbadigliamento.*

SBADACCIÀR dalla fam, dalla noja, dalla sonn, *Sbadigliare.*

SBADACCIARÒLA, voja d' sbadacciar, *Sbadigliarella.*

SBADATÀGGIN, l' essar sbadà a lezzar, a scrivar, a cantar, a rezitar, a camminar, a magnar, a dpinzar, a zisllar, a far qualunque cosa, *Sbadataggine.*

SBAGLIÀR strada pr' andar a casa, la fanastrella dla guccia insfilzand al fila, al zircul tirand a barsaj, un cont, un par d' pantalun, *Sbagliare.*

SBAJAFFÓN, *Vendifrottole, Ciancivendolo, Sballone.*

SBAJIS di pess, *V.* BAJIS.

SBALÀNZ, al sbalanzar di cavaj, *Slancio, Sbalzo.*

SBALANZÀR, di cavaj, *Slanciarsi*; *Sbalzare* - SBALANZÀR, psar colla balanza di per, dill nespul, di gucciaró, di pom, di figh, dla vó ec., *Bilanciare.*

SBÀLI, al sbagliar, *Sbaglio.*

SBALLÀ (zogh, cuntratt, lavor, prugett, intaress), *Spallato.*

SBALLÀ, colp d' balla, *Pallata* - FAR IL SBALLÀ, *Far le Nevate* o *alla Neve.*

SBALLÀR dill fotti, *Sballare* - dla piova, dla tampesta, *Cessare* - SBALLÀR un, *Pallarlo*, tirargh dill sballà.

SBALLINÀ, colla ballina, *Impallinatura.*

SBALLINÀR colla ballina un quaj, un storn, una zvetta, una lodla, un lievar, un zangiar, un zerv ec., *Impallinare.*

SBALLUNÀ, colp d' ballon, *Pallonata.*

SBALLUNÀR un col ballon, *Pallonarlo.*

SBALLUTTÀR un maestar, un impiegà, un cuncurrent a qualch catedra, un condannà, un nuviz d' qualch società, un cuscritt, *Sballottare.*

SBALURDIMÉNT, l' essar sbalurdì, *Sbalordimento.*

SBALURDIRS a forza d' ciaccar, d' pugn in t' la testa, a forza d' santir di sbar d' murtaj d' cannun o d' scciopp, dill tamplà, di campanò, dill gram in azion, al sussur d' un mulin, al zigar d' vint o trenta ragazz, al vers dill zigal e dill battul di mattutin, *Sbalordirsi.*

SBALUSÀRS al garb, l' unor, la riputazion, *Giuocarsi.*

SBAMBULZAMÉNT, al sbambulzar, *Sbonzolamento.*

SBAMBULZÀR, di braghin largh, dill scarp larghi, *Sbonzolare.*

SBANCÀR un dalla carica, un zugador ch' ha 'l banch, *Sbancare.*

SBANCH d' terra, *Sbanco.*

SBANDÀR un eserzit, di ladar, *Sbandare, Sbaragliare.*

SBANDIR un dalla patria, *Sbandeggiare, Sbandire.*

SBAR d' murtalitt, d' scciopp, d' cannon, *Sparo.*

SBARABÀGUL, *V.* BARDÈGUL.

SBARABÈGULA, ciaccarona, *Ciarliera, Petulante.*

SBARACÀPSUL, *Sparacapsule.*

SBARACCÀR un segret, *Spiatellare.*

SBARAFÓTTI, *Piantacarole, Sballone.*

SBARÀJA o SBARAVÀJA (essr' alla), *Essere allo Sbaraglio.*

SBARAJÌN, sp. d' zogh, *Sbaraglino.*

SBARÀR un scciopp, una pistola, un murtalett, un obiz, un cannon, *Sparare* - di calz, *Sparare* - dill fotti *Sballare.*

SBARAZZÀR

SBARAZZÀR una camara, un tavulin, una scanzié, un intaress, *Sbarazzare.*
SBARBÀR, tajar la barba, *Sbarbare* - una pianta dall radis, *Sbarbare, Sbarbicare.*
SBARBIFICÀR, tajar la barba, *V.* SBARBÀR.
SBÀRBUL d' una sola da scarpa, d' un cavall, d' un cammell, *Labbro.*
SBARCÀR dill pred, di sass, dal cannell, dla canva, dill bott, dill tampllin, di furastier, dla stoppa, dill fasciu, dla zocca, dal gran, di telagg, *Sbarcare.*
SBARCH, al sbarcar, *Sbarco.*
SBARGAGNÀ (bocca), *Svivagnata.*
SBARGÀR dla tela, dla carta, *Lacerare, Squarciare* - dj ass, di zocch par la lunga, *Sverzare* - una bozza, una pgnatta, o altra roba fragil, *Infrangere* - e *Rompere* in qualunque significat - SBARGÀR a mezz un majal, un fazzulett, un pal, *Sparare.*
SBARGNIFF, biricchin, *Mariuolo* - *Mariuolerìa*, azion da sbargniff.
SBARGUTTÀDA, al sbarguttar, *Pillottatura.*
SBARGUTTÀR l' arrost, *Pillottare, Appillottare.*
SBARLÈFF, mus, *Sberleffe* - *Sberleffare*, far di mus a un.
SBARLÒCC, *Bircio* o *Bircilocchio.*
SBARLUCCIÀDA, al sbarlucciar, *Sbirciata* - SBARLUCCIADÌNA, *Sbirciatina.*
SBARLUCCIAMÉNT, al sbarlucciar, *Sbirciamento.*
SBARLUCCIÀR, guardar d' ascus, *Sbirciare.*
SBARLUCCÌNA o SBARLUCCIÓN, chi sbarloccia sempar, *Sbirciatore.*
SBARLÙM d' lus, *Barlume.*
SBARLUMÀR, *Baluginare*, dj omin mezz orb, miopi ec.
SBÀRRA, *Sbarra.*
SBARRÀR una porta, *Sbarrare.*
SBARRÌN d' una sbarra, *Sbarrino.*
SBARRINÀ d' sbarrin, *Sbarrinata.*
SBARRINÀR, mentr' i sbarrin a una sbarra, *Sbarrinare.*
SBARTTÀ d' pum, d' per, d' nus, d' castagn, d' fasó, d' pannocc, d' furmanton, d' polvar, d' nev, *Berrettata* - colp d' bretta, *Sberrettata.*
SBARUNZZÀR i salam, i parsutt, la carta, la tela, al pann, la seda, la canva, al vin, *Barare* - e *Baro*, chi la sbarunezza.
SBARZÌ o SBASÌ dal fredd, *Sparuto* o *Livido.*
SBASSÀR un pont, una strada, una porta, una torr, un palch, una ciesa, una suffitta, una tavula, un pè da tavulin, un lampion, la testa, un arbul, una salgà, un sulin da camisa, *Sbassare.*

SBCCUNZINÀR

SBASUCCIAMÉNT, al sbasucciar, *Baciucchiamento.*
SBASUCCIÀR un puttin, un cagnin, una man, un sant, *Baciucchiare.*
SBASUCCIÓN, chi sbasuccia, *Baciucchiatore.*
SBATLLÀ, *V.* BATLLÀ.
SBÀTTAR dj ov, dla panna, di pagn, dla lana, lj al, un sacch ec., *Sbattere, Dibattere* - SBÀTTR' i pagn o la lana a s' dis propria *Scamatare* o *Vergheggiare;* dj ov e dla panna, *Montare;* dlj al, *Starnazzare* - SBÀTTAR, d' una porta, d' una fnestra pr' al vent, *Sbatacchiare* - SBÀTTAR, aver fam, *Aver la Picchierella* - SBÀTTAR, d' ombra riflessa, t. d' pittura. *Sbattere.*
SBATTIMÉNT, t. d' pittura, *Sbattimento.*
SBATTUCCIÀDA, al sbattucciar, *Abbacchiata* col baston; o *Batacchiata* e *Battagliata* col battocc.
SBATTUCCIAMÉNT, al sbattucciar, *Abbacchiamento* col baston; o *Batacchiamento* e *Battagliamento* col battocc.
SBATTUCCIÀR, picciar con un baston o con una perlga dill nugar, di pumar, dill rovar parchè a casca il nus i pum e la gianda, *Abbacchiare;* picciar col battocc, *Battagliare* o *Batacchiare.*
SBATTÙDA, al sbattar i pagn e la lana, *Divettatura, Scamatatura* - al sbattar, *Sbattuta.*
SBATZZÀR un, *Sbattezzare.*
SBAVADÙRA d' un pié o d' una man, *Lussazione* - dal carattar d' stampa, *V.* SBAVZZADÙRA.
SBAVÀRS un pié, un did, un brazz, *Lussarsi* - dal carattar d' stampa, *V.* SBAVZZÀR.
SBAVUCCIÀDA, *V.* INSBAVACCIÀDA.
SBAVUCCIAMÉNT, *V.* INSBAVACCIAMÉNT.
SBAVUCCIÀR, *V.* INSBAVACCIÀR.
SBAVZZADÙRA, al sbavzzar, *Sbavatura;* e l' effett l' è la *Doppieggiatura* o stampa doppia.
SBAVZZÀR, dal carattar, t. d' stampa, *Sbavare;* e l' effett l' è al *Doppieggiare*, o stampar doppi.
SBCÀR un piatt, una chiccara, una pgnatta, una zuccariera, un scudllott, una cadinella, un calamar, una campana, un bicchier, una bozza, una lastra, o altra roba d' terra, d' majolica, d' vedar ec., *Sbiecare.*
SBCCUNZINAMÉNT, al sbccunzinar, *Sbocconcellamento, Sminuzzamento.*
SBCCUNZINÀR dal pan, dla pulenta, dla brasola, dla terra, *Sbocconcellare* o *Sminuzzare.*

SBDUCCIÀR, tirar vié i bdocc, *Spidocchiare.*
SBÈRCIA, scciappa a zugar, *Sbercia.*
SBÈRLA sulla fazza. *Manrovescio.*
SBEVERÀGG, bonaman, *Beveraggio.*
SBIANCZZÀDA. al sbianczzar, *Imbiancatura, Imbianchitura.*
SBIANCZZÀR una camara, dla canva, dal fil, dla tela. *Imbiancare, Imbianchire.*
SBIANCZZIN, chi da d' bianch, *Imbiancatore* o *Imbianchino.*
SBIASMÀR, *V.* BIASMÀR.
SBIASSUGÀDA o SBIASSUGÒT, al sbiassugar, *Biascicata.*
SBIASSUGAMÉNT, al sbiassugar, *Biascicamento.*
SBIASSUGÀR dla carta, di strazz, dla carn, dal pan, dla pulenta, la penna, o altra roba, *Biascicare.*
SBIASSUGÓN, chi sbiassuga tutt, *Biascicatore.*
SBIÀV o SBIÀVAD (fazza, cambrì, sol, culor), *Sbiadito.*
SBIB, sp. d' vó, *Zibbibo.*
SBIÈLA, t. di capplar, *Forma da montare* - SBILÌN, *Formino da montare.*
SBIÈSS (d'), *Di Sbiescio* o *Di Sbieco.*
SBIGNÀRSLA, scappar vié, *Svignare, Sbiettare.*
SBIGULAMÉNT, l' essar sbigulà, *Sfiaccolamento, Sbellicamento.*
SBIGULÀRS dal ridar, *Sbellicarsi* - SBIGULÀ (donna), *Sfiaccolata* o *Sbellicata,* malandà.
SBIGUTTIMÉNT, al sbiguttirs, *Sbigottimento.*
SBIGUTTÌRS dalla paura, *Sbigottire.*
SBILÀNZI, disest, *Sbilancio.*
SBILANZIÀRS, disestars, *Sbilanciarsi* - a dscorrar, a pruzedar, a scrivar, *Sbilanciarsi.*
SBILFARA. sbrica, *Impronta.*
SBILÌN da capplar, *V.* SBIÈLA.
SBIMBÀRS a far quell, *Smidollarsi, Sbonzolarsi.*
SBIÒCUL, *V.* LÙSTAR.
SBIRR d' pulizia, *Birro* o *Sbirro.*
SBIRRÀJA, i sbirr, *Sbirraglia.*
SBIRUCCIÀ d' zent, *Cocchiata, Birocciata.*
SBIRUCCIÀRS, andar in birocc, *Sbirocciarsi.*
SBISACCÀ, *V.* BISACCÀ.
SBIZZARRÌS, *Sbizzarrirsi* pr' i cavaj, pr' al zogh, pr' i viazz, par l' amor ec.
SBLISGÀDA, al sblisgar, *Scivolata, Sdrucciolata* - SBLISGADÌNA, *Scivolatina, Sdrucciolatina.*
SBLISGAMÉNT, al sblisgar, *Scivolamento, Sdrucciolamento,* o *Scivolìo, Sdrucciolìo.*
SBLISGÀR par terra, sul giazz, sulla nev, s' un terrazz lustar, s' una tela da ball,

s' una lastra d' marm, *Scivolare, Sdrucciolare.*
SBLISGARÒLA, che a s' fa sul giazz, *Sdrucciolo.*
SBLISGHÉNT (anguilla, scaracc, lagagn, oli), *Lubrico.*
SBLISGÓN o SBLISGÒTT, al sblisgar, *Scivolone, Sdrucciolone.*
SBÒCC, *V.* SGÒFF.
SBÓCCH d' sangv, d' una strada, *Sbocco.*
SBÒCCIA, al sbucciar, *Crapula.*
SBÒJNA sull giazz, o sulla giara d' un fium, *Sbrotatura.*
SBÒRGNA, balla, *Ubbriacatura* - FAVRINA, *Febbriciattola.*
SBÓRS, al sbursar, *Sborso.*
SBÒZZ o ABBÒZZ, *Sbozzo* - SBUZZÉTT, *Sbozzetto.*
SBÒZZLA di pulsin appena nat, d' un par d' braghin, dill nuval pregni d' aqua, *Culaia.*
SBRÀDA, al sbrar la lana, *Spelazzatura.*
SBRADÓR da lana, *Spelazzino.*
SBRAGALDÀR, sfazzandar, *Armeggiare, Affaccendarsi.*
SBRAGALDÓN, sfazzandon, *Armeggione, Affannone, Faccendone.*
SBRAGUNZÀR, *V.* SBRAGALDÀR.
SBRAGUNZÓN, *V.* SBRAGALDÓN.
SBRAJÀDA, *Smargiassata, Bravata, Bragiata.*
SBRAJÓN, chi g'ha dill sbrajad, *Smargiasso, Smargiassone, Bravaccio, Sbragia.*
SBRANÀDA, al sbranar, *Sbrano.*
SBRANÀR, dj ors, di leon, dill tigar ec., *Sbranare.*
SBRANCÀR d' man un arloj, un panett, un libar, una lettra, una cambial, un zugatul ec., *Strappare, Arraffare.*
SBRANCÀR, tirar fora d' branch dill piegur, di majal, dj occh ec., *Sbrancare.*
SBRANDLLAMÉNT, al sbrandllar, *Sbrandellamento.*
SBRANDLLÀR una camisa, un gabbanin, una suttana, un abit, una pezza d' pann, d' fustagn ec., *Sbrandellare.*
SBRANDLLÓN, chi sbrandella tutt, *Sbrandellatore.*
SBRAR la lana, *Spelazzare.*
SBRASÀDA in t' al fogh, *Sbragiata* - par SBRAJÀDA, *V.*
SBRASÀR in t' al fogh, *Sbragiare.*
SBRASÓN, *V.* SBRAJÓN.
SBRATT, al sbrattar, *Sbratto.*
SBRATTÀR al paes dai ladar, la zittà dai malvivent, la scola daj uzies, la tavula dai zib, l' ustarié daj imbriagun, *Sbrattare.*

SBRAZZÀRS a dscorrar, a lavurar, a cumprar terra in zà e in là, *Sbracciarsi.*

SBRÉGA d'oppi, d'nugara, d'pumar, d'olm, d'pioppa, d'frassan, d'rovar, d'murar, d'platan, d'zarsara, d'marm, *Sverza.*

SBREGAMANDÀT, *Spaccateste, Rodomonte, Acchiappanuvoli.*

SBEGAVÉRZ, *V.* SBREGAMANDÀT.

SBRÉGH, applicà al telagg, *Squarcio;* alla pell, *Laceratura;* a una scarp, *Spacco* o *Spaccatura,* a un legn, vert a mezz, *Fenditura;* a un mur carpà, *Screpolatura* - FAR DAL SBRÉGH, *Farsi del largo.*

SBRÉNDUL, *V.* SBRÌNZUL.

SBRÌCA, *V.* SBILFARA.

SBRICCUNZZÀR, far al briccon, *Bricconeggiare.*

SBRIGÀR un affar, *Sbrigare, Spicciare.*

SBRIGATÌV (om, affar), *Sbrigativo, Spicciativo.*

SBRÌGH (essar), *Essere Spiccio, Sbrigato.*

SBRINDANÀR, far la brindana, *Sgualdrinare.*

SBRINDANÒ (andar in), *V.* SBRINDANÀR.

SBRINZ, sp. d'furmaj, *Sbrintz.*

SBRÌNZUL d'tela, d'carta, d'curdella, *Sbrendolo, Strambello, Brandello, Rimbrenciolo.*

SBRIS a quattrin, a roba, *Sbricio.*

SBISSÀDA, al sbrissar, *Sbrisciata* - SBRISCIADÌNA, *Sbrisciatina.*

SBRISSAMÉNT, al sbrissar, *Sbrisciamento.*

SBRISSÀR o SBLISGÀR, *Sbrisciare.*

SBRISSÓN o SBRISSÒTT, al sbrissar, *Sbriscione.*

SBRISULAMÉNT, al sbrisular, *Sbriciolamento.*

SBRISULÀR dal pan, dla pulenta, dal furmaj, dla pinza, dla terra, *Sbriciolare.*

SBRÒSSA da calzular, *Piantastecchi.*

SBRUCCLÀDA, al sbrucclar, *Dibruscatura, Dibrucatura, Sbroccolatura.*

SBRUCCLÀR, tirar vié la brocca aj albur, *Dibruscare, Dibrucare, Sbroccolare.*

SBRUDÀCC d'pulenta, d'tocc, d'altra roba, *Brodiglia.*

SBRUDACCIÀDA o SBRUDGÀDA, *V.* INSBRUDACCIÀDA.

SBRUDACCIAMÉNT o SBRUDGAMÉNT, *V.* INSBRUDACCIAMÉNT.

SBRUDACCIÀR o SBRUDGÀR, *V.* INSBRUDACCIÀR.

SBRUDACCIÓN o SBRUDGÓN, chi sbrudaccia o sbrodga tutt, *Imbrodolone, Brodolone.*

SBRUFF d'quattrin, d'vent, d'fum, *Sbruffo* - d'vent, *Sbuffo, Buffata;* e *Raffica* s'l'è fort purassà - d'acqua, d'vin, *Spruzzo, Sprazzo;* e *Spruzzolo* o *Sprizzo,* s'l'è piccul.

SBRUFFÀR o SBRUFFLÀR dl'aqua, dal vin in fazza, *Spruzzare, Spruzzolare, Sprizzare, Sbruffare.*

SBRUFFLÒTT d'vent ec., *V.* SBRUFF.

SBRUNZINAMÉNT, *Squillo* o *Tintinnìo.*

SBRUNZINÀR, di campanin, d'un candlier d'zett, d'una campana d'vedar o d'bronz, d'un ferr da sgar, *Squillare o Tintinnare.*

SBRUSACCIÀR dla penna, dla carta, di strazz, dla paja, dill scarfoj ec., *Abbrucciacchiare, Arsicciare.*

SBRUZZÀ d'terra, d'aldam, d'pred, d'sass, d'nev, d'legna, d'ass, d'grisol, d'qualunque cosa, *Barocciata.*

SBRUZZÀR, mnar dill sbruzzà d'roba *Sbarocciare.*

SBRUZZÀR o SBRUZZUNÀR un, puj, un gatt, un can, un om, *Sgroppare* - a m'son SBRUZZÀ a purtar tutt chi sacch.

SBSÀR, *V.* SPSÀR.

SBUCÀR fora dalla tana, *Sbucare.*

SBUCCÀ (om o donna), *Sboccato.*

SBUCCÀR un cavall, un sumar, un mul, *Sboccare.*

SBUCCIÀ, *V.* BUCCIÀ.

SBUCCIADÓR, *V.* BUCCIADÓR.

SBUCCIÀR un bugnon, un furoncul, *Sbucciare* - far sboccia, *Crapulare* - par BUCCIÀR, *V.*

SBUCCIÓN, chi è sempr in sboccia, *Crapulone.*

SBUDLLÀR un con una curtilà, con una scurnà, con un pugn, con un colp d'fiurett, o d'sped ec., *Sbudellare.*

SBUFFÀR dal cald, dalla fadiga, dalla rabbia, *Buffare, Sbuffare.*

SBUFFUNZZÀDA, al sbuffunzzar, *Beffatura, Beffeggiatura.*

SBUFFUNZZADÓR, chi sbuffunezza, *Beffatore, Beffeggiatore.*

SBUFFUNZZÀR un, minciunaral, *Beffare, Beffeggiare.*

SBUJANZÀDA, al sbujanzar, *Scottatura.*

SBUJANZÀR un puj, dla carn, dj ov ec., *Scottare.*

SBUJANZÒTT, al sbujanzar, *Scotto* - par bugadozz, *Bucatino.*

SBUJI (legn, oss, eban), *Fradicio.*

SBULLINADÓR, chi è brav d'andar su, al zogh dill bocc, *Pallerino.*

SBULZIDÙR da urevas e da arzantier, *Cacciabotte.*

SBULZINÀR, *V.* SPUNZUNÀR.

SBULZIR una piastra d'or, d'arzent, d'pacfum ec., *Sfondare.*

SBURASADÙRA, al sburasar, *Sboraciatura.*

SBURASÀR, purgar dalla buras. t. dj urevas e dj arzantier, *Sboraciare.*

SBURIÒL, vin trist, *Aquerello, Chiarello.*
SBURLÓN, *V.* SPINTÓN.
SBURLUNÀR, *V.* SPINTUNÀR.
SBURSÀR di quattrin, *Sborsare.*
SBUS (dent, legn, scarpa, canna, bisacca, cappell, didal, tandina, calzun), *Bucato, Bucherato, Bucherellato, Bucacchiato.*
SBUSACCIÀR, far di piccul bus, *Bucacchiare, Bucherare, Bucherellare.*
SBUSÀJA, galletta sbusa, *Sfarfallume.*
SBUSAPULLÀR, ladar da puj, *Scopapollai.*
SBUSÀR, far un bus in t' un foj d' carta colla penna, in t' un ass colla trivella, in terra colla vanga, in t' i calzun col puntirol ec., *Bucare* - SBUSÀRLA, *Riescire*; a l' ho SBUSÀDA finalment - SBUSÀRS, dla galletta, *Sfarfallarsi.*
SBUSARÒLA, urdegn da arlujer, *Boccagliuola* o *Boccagliuzza.*
SBUSGHIR dalla toss, dalla voja d' quell, *Schiattire.*
SBUSLÉGN (pan, furmaj, funzola, alvadur), *Spugnolo, Vespaiuolo, Bucacchiato.*
SBUTTÈZZ, al sbuttzar, *Rintocco.*
SBUTTZÀR, sunar il campan a bott, *Rintoccare.*
SBUZZÀR, abbuzzar, *Sbozzare.*
SBUZZARAMÉNT, al sbuzzarar, *Sciupìo* - *Buzzichìo* - *Scombiccheramento.*
SBUZZARÀR un arloj, un vstì nov, un pastizz ec., *Sciupare* - movars par cà burdigand da par tutt, *Buzzicare* - impastrucciar un mur, *Scombiccherare.*
SBUZZLÓN o SBUZZLÓS (vecc, braghin), *Sbonzolante.*
SCABÈLL d' legn, *Sgabello.*
SCACCÀR dla carta, dla tela, un mur, dal pann, *Scaccare, Scacchcggiare.*
SCACCH, l'essar scaccà, *Scacco* - sp. d'zogh, *Scacco.*
SCACCHÉGG d' una pezza d' cambrì, d' vllud, d' seda, d' un mur dpint, *Scaccheggio.*
SCACCHIÉRA, par zugar a dama o a scacch, *Scacchiere.*
SCACCMÀTT, t. d' zogh, *Scaccomatto* - *Mattare*, dar scaccmatt.
SCADÉNZA d' quattrin, *Scadenza.*
SCADÉR di quattrin, *Scadere.*
SCADÓR in testa, s'una tavra, in t'al pett, ec., *Prurito, Prudore* - SCADÓR in testa, *Grattacapo* - FAR SCADÓR, *Prudere, Prurire.*
SCÀFFA d' piatt, d' libar, *Scaffale.*
SCAGABÓRDA, paura forta, *Battisoffia* o *Battisoffiola.*
SCAGARÀZZ, cagon, *Cacaia* o *Sciolta.*
SCAGAZZAMÉNT, al scagazzar, *Scacazzamento* - d' pulagh o d' zimas, *Indanaiamento.*
SCAGAZZÀR, *Scacazzare* - dill pulag o dill zimas, *Indanaiare.*

SCAGAZZÓN, chi scagazza da par tutt, *Scacazzone.*
SCAGNÒELA, *V.* SCUNZÒBIA.
SCAGÒZZ, *Rabacchiolo.*
SCAINÀDA, al scainar, *Guaito, Guaiolata, Guaio.*
SCAINAMÉNT, al scainar, *Guaiolamento, Gagnolamento, Guaiolìo, Gagnolìo.*
SCAINÀR, di can, *Guaire, Guaiolare, Gagnolare.*
SCAINÒTT, *V.* SCAINÀDA.
SCÀJA d' preda, d' copp, d' marm, d' ferr, d' pess, d' biss, *Scaglia* - SCAJINA, *Scagliuzza.*
SCAJÀR dill pred, di cupp, dal marm, dal ferr, dal pess, dal curam, dal carton, dal legn, *Scagliare.*
SGAJÉTTA, sp. d' tabacch da nas, *Scaglietta.*
SCAJÒLA da far dill zavat, dill pianell, di suvrjn, *Scagliuola* - da muraja, t. di marmurin, *Scagliuola* o *Scagliola.*
SCAJÓN d' pann, d' fustagn, d' lana ec., *Gherone* - SCAJUNZIN, *Gheroncino.*
SCAJÓN (dent), *Scaglione* - SCAJÓN (om, cavall. piegura, sumar, can), *Segaligno.*
SCAJÓS (legn, marm, ferr, pell), *Scaglioso.*
SCAJULADÙRA, al scajular un mur, *Scagliolatura, Scagliuolatura.*
SCAJULÀR un mur, quacciaral d' scajola, *Scagliolare, Scagliuolare.*
SCAJULÌSTA, chi lavora in scajola, *Scagliolista, Scagliuolista.*
SCAJUNÀR un par d' braghin, un sovrabit, un bust, una camisa, *Aggheronare.*
SCÀLA d' legn, d'preda, d'marm, d'musica, d' culor, *Scala* - SCALÉTTA, ÓN, *Scaletta, one.*
SCALÀ, al scalar, *Scalata.*
SCALAMARÀ, colp d' calamar, *Calamaiata.*
SCALÀR una fnestra, un mur, una zittà, un castell, una furtezza, il not d' una musica, i culor d' un ricam o d' un quadar, di quattrin in t' un cuntratt, dj ann d' parson a un cundannà, la mità dal pens a un scular, *Scalare.*
SCALCAGNÀ (scarpa, forma), *Scalcagnata.*
SCALCAGNÈLLA (a), *V.* ZAVATTÈLLA.
SCALDABÀNCH, scular ch' studia poch, *Scaldapanche.*
SCALDÀDA, al scaldar, *Scaldata e Scaldeggiata* - SCALDADÌNA, *Scaldatina*, e *Scaldeggiatina.*
SCALDALÈTT d' terra o d' ram, *Scaldaletto.*
SCALDAPIÉ da donna, *Scaldapiedi.*
SCALDÀR i piè, il man, al lett, al forn, un tvajol, un panett, dl' aqua, *Scaldare*; *Scaldeggiare*, scaldar leggerment.
SCALDAVIVÀND, t. di cuogh, *Scaldavivande.*

SCALDÌN d' bras, *Caldanino* o *Scaldino*.
SCALDÙM, roba da scaldar brusandla in t' al forn, in t' la furnasa ec., *Scaldume*.
SCALFARÒTT, calzett curt, *Scalfaretto* o *Scalfarone*.
SCALFÙR, *Scalpore* - A gh' è poch da saltar lì con di SCALFÙR, *C' è poco da menar Scalpore !*
SCALÌN dla scala, *Gradino*, *Scalino*; o *Cordone*, se al scalin l' è a flor d' terra.
SCALINÀ, fila d' scalin, *Scalinata*, *Gradinata*; o *Cordonata*, se i scalin j è a flor d' terra.
SCALMÀNA d' cald, *Scalmana* o *Scarmana*.
SCALMANÀRS dal cald, *Scalmanarsi* o *Scarmanarsi*.
SCALÒGNA, sp. d' zivolla, *Scalogno*.
SCALÓN a piró, t. di brajan, *Scaleo*.
SCÀLTAR, furb, *Scaltro* - *Scaltrire*, infurbir un a cumprar, a vendar, a zugar, a star in società ec.
SCALTRÉZZA, furberia, *Scaltrezza*.
SCALVÀR un albur, *Scalvare* - una manga, una camisa, *Scollare*.
SCALZ (pié, frà, suora), *Scalzo*.
SCALZACÀN, dsprà, *Scalzacani* - par ZAVATTÌN, *V.*
SCALZÀR un ungia, un albur, un mur, un fundament, *Scalzare*.
SCALZINADÙRA, al scalzinar, *Scalcinatura*.
SCALZINÀR un mur colla martillina, con la punta d' un curtell, con un zappon, *Scalcinare*.
SCAMAZZÀRS a vangar, a tirar la sega, a scarpllar dal marm, a sagramar dill pred, a zirar la masola, a turciar dill grapp ec. *Trafelare*.
SCÀMBI, al scambiar, *Scambio* - aver di quattrin d' SCÀMBI, Aver moneta *Spicciola*, *Minuta*.
SCAMBIÀR un pr' un altar, il cart in man, di scud in bajocch, *Scambiare*.
SCAMBIÉVUL (sarvizi, insult, regal, scciaff, piaser, dulor), *Scambievole*.
SCAMBIEVULMÉNT, *Scambievolmente*.
SCAMONÈA, sp. d' pianta medicinal, *Scamonea* o *Scammonea*.
SCAMÒRFI, *Moine*, *Smorfie*.
SCAMP, al scampar, *Scampo*.
SCAMPACCIÀR, andar campand, *Campacchiare*, *Vivacchiare*.
SCAMPANATÒJ da scampanzzar una piastra d' ferr, t. di funditor, *Scampanatoio*.
SCAMPANZZÀDA coll campan, *Scampanata* - SCAMPANZZADÌNA, *Scampanellata* - col scampanatoj, *Scampanata*.
SCAMPANZZAMÉNT coll campan, *Scampanamento*, *Scampanìo*; e *Scampanellamento*, se il campan, lj è picculi - col scampanatoj, *Scampanìo*.
SCAMPANZZÀR coll campan, *Scampanare*; e *Scampanellare*, se il campan è picculi - col scampanatoj, *Scampanare* - SCAMPANZZÀR, di dent ch' squassa, d' un ciold ch' bagula in t' al so bus, d' un curtell in t' al so managh, *Tentennare*, *Dringolare*.
SCAMPÀR dalla fam, dalla galera, dalla forza, dai ladar, dalla gagliuttina, *Scampare*.
SCAMUFFÓN, parson, *Gattabuia*.
SCANDÀJ, al scandajar, *Scandaglio*.
SCANDAJÀR un paricul, una botta, un salt, al cuor d' ùn o la so testa, la borsa d' un avar, il forz dal nemigh, al pes d' un bo, la rabbia d' un gelos, al fredd d' un invarnada, *Scandagliare*.
SCANDALIZZÀR un coi dscors, con una currispundenza, colla lettura d' cattiv libar, con dill vignetti immoral, con dj esempi brutt in famjé o in società, *Scandalizzare*.
SCANDALÓS (dscors, lettra, libar, quadar, esempi, vesta), *Scandaloso*.
SCANDÌR di vers, misurari, *Scandire*.
SCÀNDUL, al scandalizzar, *Scandalo*.
SCANLADÙRA, al scanlar, *Scanalatura*.
SCANLÀR, dar un canal su dal legn, dal ferr, dal marm, dla terra, dl' utton, *Scanalare*.
SCANN da bugà, *Scanno*.
SCANNABISS, curtell trist, *Scortichino*, *Castrino*.
SCANNÀDA, al zogh dal bigliard, *Schianciana*, o *Schiancio*.
SCANNÀR un om, un majal, un can, un leon, un ors, *Scannare*, *Sgozzare*.
SCANNÈL d' legn, *Scannello* - dal viulin, *Ponticello*.
SCANNÌN, chi scanna, *Scannatore*, o *Sgozzatore* - par SCANNABISS, *V.*
SCANNUCCIALÀDA, al scannuccialar, *Scannocchialata*.
SCANNUCCIALÀR, tirar d' cannuccial, *Scannocchialare*.
SCANS, *Scanso* - A SCANS d' spes, d' fastidi ec.
SCANS (d'), *Di Shiàncio* - a g' ho tirà D' SCANS con una sciupptà.
SCANS o SCANSÓN, *Cassatura* d' ingiostar; *Scorbio* o *Scorbiatura*.
SCANSAFADÌGA, *Scansafatica* o *Fuggifatica* o *Schifanoia*.
SCANSÀR un paricul, la fadiga, la galera, *Scansare* - una parola colla penna o col scansin, *Cassare*; *Scorbiare*, l' è scansar

una parola con un scarabocc - *Schiancire*, tirar d' scans.

SCANSARÒDA alla porta di palazz, *Scansaruote* o *Battirolo*.

SCANSIN, da scansar, *Cassino* o *Cassatoio*.

SCANSÓN, al scansar, *Cassatura; Frego o Accecatura*, fatt colla penna.

SCANTACCIÀR, cantar mal, *Canticchiare, Canterellare, Cantazzare*.

SCANTINÀR, dal commerzi, d' un mros, *Balenare* - d' una balanza, *Scattare;* l' ha n' SCANTÌNA d' un fià.

SCANTUNADÙRA, al scantunar, *Scantonatura*.

SCANTUNÀR un tavulin, un spigul da mur, un cassett da cumò, un mavon da scaranna, *Scantonare*

SCANZIÉ d' libar, d' cart, d' giurnaj, *Scansìa*.

SCANZLLADÙRA, al scanzllar, *Cancellatura, Scancellatura*.

SCANZLLÀR una parola scritta, *Cancellare, Scancellare;* e *Depennare*, se a s' a scanzella colla penna.

SCAPÀR un oppi, un olam, un prar, un figar, una rovar, una pioppa, una nugara, *Scapare, Svettare, Scalvare*.

SCAPASÓN, al scapar j albur, *Scapagione, Svettatura, Scalvatura*.

SCAPPÀDA da ragazz, *Scappata* - SCAPPADÌNA, *Scappatella*.

SCAPPÀDA, cors dal cavall, *Carriera*.

SCAPPADÓRA (alla), *Di Carriera*.

SCAPPAMÉNT, dl' arloj, *Scappamento*.

SCAPPÀR (in), *Di Scanso*.

SCÁPPÀR dalla parson, dalla scola, dalla zittà, dall man dla giustizia, *Scappare* - SCAPPÀRLA pr' un bus da ciavadura, *Campare*.

SCAP dla culonna, t. d' architett, *Scapo*.

SCAPESTRÀ (om o donna), *Scapestrato*.

SCÀPIT, al scapitar, *Scapito*.

SCAPITÀR in t' l' unor, in t' la roba, in t' la salut, *Scapitare*.

SCAPPÌN d' un calzett, d' un stival, *Scappino* o *Pedule* - appiech, *Appiglio*.

SCAPPINÀDA, al scappinar, *Riscappinatura, Rimpedulatura*.

SCAPPINÀR un par d' calzitt, d' stivaj, *Riscappinare, Rimpedulare*.

SCAPPLAZZÀ (far dill), *Far le Scappellate* o *Scappellare* un maestar, un gunfalunier, un prenzip, un capitani ec.

SCAPPÙZZ, al scappuzzar, *Scappuccio; Inciampo*.

SCAPPUZZÀR, in t' un sass, in t' un erba dura, in t' un sprocch, in t' al dir la lezion ec., *Scappucciare; Inciampare*.

SCAPPUZZÒTT, *V.* SCAPPÙZZ.

SCÀPUL, da maridar, *Scapolo*.

SCAPULÀRLA, salvars, *Scapolare* il sardell, al pens, la multa, la parson, la galera, la gagliuttina, l'infamia.

SCARABATTUL, *Scarabattolo* o *Scarabattola*.

SCARABÒCC coll' ingiostar, *Scarabocchio* - SCARABÒCC, nusa sbusa, *Malescio*.

SCARABUCCIAMÉNT, al scarabucciar, *Scarabocchiamento*.

SCARABUCCIÀR, dla carta coll' ingiostar, *Scarabocchiare*.

SCARABUCCIÓN, chi scaraboccia, *Scarabocchiatore;* chi va scrivend alla circustanza o par dilett o par mstier, *Scribacchiante, Frustapenne, Imbrattafogli, Scarabocchino*.

SCARÀCC fatt colla bocca, *Scaracchio* o *Sornacchio*.

SCARACCIAMÉNT, al scaracciar, *Scaracchiamento* o *Sornacchiamento*.

SCARACCIÀR, far di scaracc colla bocca, *Scaracchiare* o *Sornacchiare*.

SCARACCIÓN, chi scaraccia spess, *Scaracchiatore* o *Sornacchiatore*.

SCARAFUNÀDA, al scarafunar, *Frugacchiata*.

SCARAFUNAMÉNT, al scarafunar, *Frugacchiamento*.

SCARAFUNÀR in t' un baul, in t' un cassett, in t' una biblioteca, in bisacca, *Frugacchiare*.

SCARAMÙCCIA tra suldà e ladar e derubà, tra maestar e scular, *Scaramuccia* - *Scaramucciare*, far scaramuccia.

SCARAMÙZZAL o SCARAMUZZLÙN (d'), *Barcolloni, Strabalzoni*.

SCARAMUZZLÀR, andar a onda, *Barcollare, Balenare. Barellare*.

SCARÀNNA, da santars, *Scranna, Seggiola* - SCARANNÌN, ÓN, *Seggiolina, one*.

SCARANNÀ, colp d' scaranna, *Seggiolata*.

SCARANNÀR, chi fa o vend il scarann, *Seggiolaio*.

SCARANNÈLLA (purtar in), *Portare a Predellina* o *a Predellucce* - *Tentennare*, dill gamb, far scarannella.

SCARAVÀZZ, sp. d' insett, *Scarafaggio*.

SCARAVAZZÀ dal mal, *Sparuto, Sfigurato*.

SCARCÀJ, *V.* SCARÀCC.

SCARCAJAMÉNT, *V.* SCARACCIAMÉNT.

SCARCAJÀR, *V.* SCARACCIÀR.

SCARCAJÓN, *V.* SCARACCIÓN.

SCÀRDVA, sp. d' pess, *Scardova* - SCARDVÌNA, *Scardorella*.

SCARÉZZ (far), santend a dscorrar d' mort, d' zimiteri, d' trattament barbar, *Ribrezzo*.

SCARFÓJA dl' aj, dla zivolla, dla pannoccia, dal ferr, dl' or, dal marm, dal legn, *Sfoglia* - par RÙFLA, *V.*

SCARFUJADÙRA, al scarfujars dal marm, dal metall e dal legn, *Sfogliatura, Incipollatura.*

SCARFUJÀR il pannocc dal furmanton, *Sfogliare* - SCARFUJÀRS, dal marm, dal metall, e dal legn, *Incipollarsi, Sfogliarsi.*

SCARFUJÓS (metall, marm, legn), *Cipolloso* - SCARFUJÓSA (testa), *Forforacea.*

SCÀRGA, *V.* DSCÀRGA.

SCÀRGA L' ÀSAN (zugar a), *V.* DSCÀRGA L' ÀSAN.

SCARGÀR, *V.* DSCARGÀR.

SCARGH, *V.* DSCARGH.

SCARIÀTUL (pom, per, brogna, figh, nusa, pulsin, usllin, puttin, gattin, cagnin), *Scriato;* SCARIATULÌN, *Scriatello.*

SCARLÀTT (culor, pann, vilud, fustagn, cambrì), *Scarlatto.*

SCARLATTÌN (per), *Scarlattina.*

SCARLATTÌNA, sp. d' mal, *Scarlattina.*

SCARLÒSS, che a s' sent in t' un rotabil poch elastich, camminand par dill zappotul, *Scossa.*

SCARLUSSÀR, santir di scarloss, *Concussarsi, Scuotersi.*

SCARM (man, pié, gamba, parsona, om, cavall, leon ec.), *Scarmo* - SCARMULÌN, *Mingherlino.*

SCARMAJ da tgnirs d' avanti par via dal fogh, *Schermaglio.*

SCARMAJÀR, chi fa o vend i scarmaj, *Schermagliaro.*

SCARMIRS dal fredd, dalla paura, *Agghiacciare, Rabbrividire* - SCARMÌRS, par n' vler far un quell, *Schermirsi*, rifiutars.

SCARNADÙRA in t' una pell d' vaechetta, d' vdell, d' curam, *Scarnatura.*

SCARNÀR un oss, *Scarnare.*

SCARNÉCC, scariatul, *Sconciatura, Scricciolo.*

SCARNIFICÀR un oss, *Scarnificare.*

SCÀRPA da purtar in pié, o quella che a s' fa a un mur par rinforz, *Scarpa* - SCARPÌN, ÌNA, ÉTTA, ÀZZA, *Scarpino, ina, etta, ettina, accia* - SCARPÓN, UNZÌN, *Scarpone, oncino.*

SCARPÀ, colp d' scarpa, *Scarpata* - *Scarponata*, colp d' scarpon.

SCARPÀR, chi fa o vend il scarp, *Scarparo.*

SCARPARÒL (cavalier da seda), *Scarpaiuolo.*

SCARPAZZADÙRA, *V.* SCAVCCIADÙRA.

SCARPAZZAMÉNT coll scarp, *Scalpiccìo* o *Scarpiccìo.*

SCARPAZZÀR coll scarp, *Scalpicciare* o *Scarpicciare.*

SCARPÈLL da marm, da ferr, da legn, *Scalpello* o *Scarpello* - SCARPLLÌN, ÓN, ÀZZ, - *Scalpellino, one, accio,* o *Scarpellino, one, accio.*

SCARPIÓN, sp. d' insett, *Scorpione* - SCARPIUNZÌN, *Scorpioncino* - SCARPIÓN, t. di calligraf, *Scorbio.*

SCARPIUNÀR, scrivar mal, *Scorbiare.*

SCARPLLÀ, colp d' scarpell, *Scalpellata* o *Scarpellata.*

SCARPLLÀR dal marm, dal ferr, dal legn, *Scarpellare* o *Scalpeliare.*

SCARPLLÌN, chi scarpella al marm, *Scarpellino* o *Scalpellino.*

SCARPLLINÀ, colp d' scarpell, *Scarpellinata* o *Scalpellinata.*

SCARPLLINADÙRA, al scarpllar, *Scarpellatura, Scalpellatura* o *Scarpellinatura, Scalpellinatura.*

SCARPLLINÀR al marm, al ferr, al legn, *Scalpellinare* o *Scarpellinare.*

SCARPTTÀR coll gamb, *Scalpitare* o *Scarpinare.*

SCARRIULÀ d' terra, *Carriuolata* - SCARRIULADÌNA, *Carriuolatina.*

SCARRIULAMÉNT, al scarriular, *Carriuolamento.*

SCARRIULÀR dla terra, *Carriuolare.*

SCARRUZZÀ d' zent, *Carrozzata* o *Cocchiata.*

SCARRUZZÀRS in carrozza, *Scarrozzarsi.*

SCARS (razion, ora, taj d' abit, quarta, brazzular, fujetta, balanza, star, paga, spillatich ec.), *Scarso.*

SCARSAMÉNT, *Scarsamente.*

SCARSEGGIÀR, essar scars, *Scarseggiare* in t' al spendar, in t' il visit d' cumpliment, in t' il parol, in t' i fatt ec.

SCARSÈLLA d' bajocch, *Scarsella* - *Scarsellino*, dov sta l' arloj o quej dal gilè.

SCARSÉZZA d' gran, d' canva, d' vin, d' fasó, d' oli, d' carta, d' penn, d' ingiostar, d' mobil, d' lavor, d' soldi, *Scarsezza.*

SCARSITÀ, scarsezza, *Scarsità.*

SCART, al scartar, *Scarto* - SCARTÌN dill cart, *Cartaccia.*

SCARTABLLÀDA, al scartabllar, *Scartabellata.*

SCARTABLLÀR un rumanz, una storia, un uffizi, un lunari, un repertori, un amssal, un libar qualunque, *Scartabellare.*

SCARTÀDA, al scartar, *Scartata.*

SCARTAFÀZZI, *Scartafaccio.*

SCARTÀR una carta, un zugador, al pié quand a s' è in rangh, un bo un cavall ammalà, un cuscritt difettos, dill scorz d' ass, dla legna dolza, dal vin turccià, una serva pttegnla, un cuecier bruntlon, di pagn vecc, un arloj ch' va mal, una penna scurnà, dla carta ch' suc-

cia, un tamplarin scavezz, un parrucchier sballà, un maestar ignurant, *Scartare.*

SCARTÒZZ d' zuccar, d' caffè, d' vó passa, d' pgnó, d' farina, d' ris, d' gucciaró, d' castagn, d' sabbion, d' brocch, d' dolzi, d' cunfett, d' madicament, d' quattrin, d' penn d' azzal, d' bttun, d' gucc, *Cartoccio* - SCARTUZZÌN, ÓN, *Cartoccino, one.*

SCARTÒZZ, urdegn da buttar, *Cocchiumatoio.*

SCARTÒZZ d' pannoccia d' furmanton, *Cartocci, Sfoglie.*

SCARTUZZAMÉNT, al scartuzzar, *Sfogliamento, Scartocciamento.*

SCARTUZZÀR il pannocc, *Sfogliare, Scartocciare.*

SCARTUZZÀRA, stanza o muccia d'scartozz d' pannoccia, *Cartocciaia.*

SCARZÀDA, al scarzar al pel o la lana, *Scardassatura, Cardatura.*

SCARZÀR al pel o la lana, t. di capplar, *Scardassare, Cardare*

SCATLÓJ da orb, *Bossolo;* e *Bossoletto*, s' l' è picculin.

SCÀTULA d' carton, d' latta, d' legn ec, *Scatola* - SCÀTULA da tabacch, *Tabacchiera* - SCATULÌN, ÉTTA, ÓN, ÀZZA, *Scatolino, etta, one, accia.*

SCATULÀ d' roba, o colp d' scatula, *Scatolata;* e *Scatolinata*, se la scatula è piccula.

SCATULÀR, chi fa il scatul, *Scatolaio;* o chi fa i scatulin, *Scatolinaio.*

SCATURÌR, dl' aqua, *Scaturire* - *Scaturigine*, surgent d' aqua.

SCAV d' terra, *Scavo.*

SCAVALCÀR un mros, un marcant, un aspirant a qualch impiegh, *Scavalcare* - tirar zó da cavall un, *Scavallare, Scavalcare.*

SCAVAMÉNT, al scavar, *Scavamento* o *Scavazione.*

SCAVÀR un foss, un canal, un fium, un pozz, un sepolcar, *Scavare.*

SCAVATÓR, chi scava, *Scavatore.*

SCAVAZZÀR un albur, *Scapitozzare.*

SCAVCCIADÙRA, al scavcciar, *Scapecchiatura.*

SCAVCCIÀR al lin col scavccion, *Scapecchiare.*

SCAVCCIÓN da lin, da canva, *Scapecchiatoio.*

SCAVCCIUNADÙRA, *V.* SCAVCCIADÙRA.

SCAVCCIUNÀR, *V.* SCAVCCIÀR.

SCAVÉCCIA dal lin, *Capecchio.*

SCAVÉZZ (trumbon, gamba, brazz, albur), *Scavezzo.*

SCAVÉZZ d' vita, *Taglia.*

SCAVEZZACÒLL (corrar a), *A Scavezzacollo, A fiaccacollo.*

SCAVEZZAGÀMB (aver un), *Scavezzagambe.*

SCAVJARÀDA, *Scapigliata, Scarmigliata.*

SCAVJARÀR i cavì, *Scapigliare, Scarmigliare.*

SCAVJARÓN, chi è scavjarà, *Scapigliato, Scarmigliato.*

SCAVZZADÓRA da scavzzar la canva, *Dicanapulatore.*

SCAVZZADÙRA, mezzafarina ch' vien tra al fiurazz dal buratt e prima dal tridell, *Codetta* - PAN D' SCAVZZADÙRA, *Pan di mescolo.*

SCAVZZADÙRA dla canva, *Dicanapulatura.*

SCAVZZÀR un canarell, un baston, una bacchetta d' ferr, *Scavezzare* - la canva còlla scavzzadora, *Dicanapulare* - SCAVZZÀRS al coll currend, j albur pr' al vent, *Fiaccarsi.*

SCAVZZÙM d' canna, d' canva, d' malavisec, d' cannell ec., *Scavezzume.*

SCAZÙDA d'una calà, *Rampa, Declivio.*

SCCAR un pozz, un foss, una dozza, una braja con dl' aqua, un masar, un canal, una vall, un abit moj, di figh, dla vó, dill brogn, *Seccare, Diseccare.*

SCCÈLL da aquasanta, *Aquasantiere.*

SCCÉNZA d'oppi, d'olm, d'nugarà, d'prar, d' pumar, d' pioppa, d' sals, *Scheggia* - SCCIANZÌNA, *Scheggiolina.*

SCCÉPULA, sfessa, *Fessura.*

SCCHIN (saver da), *Saper di secco.*

SCCIACCARZZÀR, andar ciaccarand, *Chiacchillare.*

SCCIAFF o SCCIÀFFA sul mus, *Schiaffo.*

SCCIAFFÀR vié un piatt, un curtell, un pom, un libar, un calamar, un candlier, un bicchier, un abit, *Scagliare, Schiaffare* - SCCIAFFÀRLA a un, *Spiattellargliela.*

SCCIAFFARÓN (sciall, cappell, braghin, gilè), *Vistoso.*

SCCIANCÀR un baston, un ferr, un marm, *Schiantare* - *Schiantereccio*, ch' s' a sccianca - SCCIANCÀR una camisa, un calzon, un fazzulett, *Strappare, Lacerare.*

SCCIANCH, al sciancars, *Schianto* - dla roba ch' s' a strazza, *Strappo.*

SCCIANCÓN, *V.* SPACCÓN.

SCCIANCÒTT, *Sfuriata, Fumata* - A gh' è saltà un di so SCCIANCÒTT.

SCCIANCUNÀDA, *V.* SPACCUNÀDA.

SCCIÀNTA, *Briota, Briciola* - Al n' ha una SCCIÀNTA d' zarvell.

Il Dialetto Ferrarese ha il
verbo - Scavezzàr - l'italiano
scavezzare oppure spezzare a forza -
Manca il Voc.° al Comp.° pag. 23. —
h° il [illegible]

otta, Stri-
Stridula.
chietto.
, Zufolo -
ta, Zufo-
atore, Zu-
chiamento,
nell' altar,
po, Archi-
Schiopetto.
ione.
a - d' via,
tata - sc-
s.
umarola o
ini.
nà, dalla
etto.
ioppettata,
scciopp,
Chioccia-
zza, Chioc-
rato.
, Scelera-

Scciattar dal ridar, *Schiattare.*

Scciàv (maestar, mujer, impiegà, suldà, garzon), *Schiavo.*

Scciàvga in t' i dent, *Chiarella.*

Scciavgàrs, d' un om, d' un cavall, d' un can, d' un bo, *Sdentarsi, Sferrarsi.*

Scciavgón, chi è scciavgà. *Sdentato, Sferrato.*

Scciavìna da suldà, da parsunier, *Schiavina.*

Scciavitù, l' essar scciav, *Schiavitù.*

Sccicclamént, al sccicclar, *Stridore, Strido.*

tezza.

Scelleràggin, l' essar scelerat, *Scelleraggine.*

Scém (vas, testa, bicchier, luna, star, calamar), *Scemo.*

Scémpi (tela, tvaja, querta, carta), *Scempio.*

Scempiàggin, l'essar scem d' zarvell, *Scempiaggine.*

Scempiàr un tvajol, una querta, un fil, *Scempiare.*

Scéna, t. d' pittura, *Scena.*

Scenàri d' teatar, *Scenario.*

SCENÒGRAF, chi dpinz il scen, *Scenografo.*
SCHÈJ, zantesam, *Centesimo.*
SCHÉLTAR d' om, d' bo, d' can, d' una casa, d' un lavor abbuzzà, *Scheletro.*
SCHÈM dla barca, *Schermo.*
SCHÈRMA, art, *Scherma.*
SCHERMIDÓR, chi tira d' scherma, *Schermitore, Spadaccino.*
SCHERMÌR, tirar d' scherma, *Schermire.*
SCHÈRZ a bocca, in disegn, in scritt, *Scherzo.*
SCHERZÀR un disegn, un ricam, un quadar, una statua, un bassriliev, *Scherzare.*
SCHIBÈZZ (d'), *Di Sghimbescio.*
SCHICCHIRÒCC, dov bev i ragazzó, *Chicchierotto.*
SCHIÉRA d' suldà, *Schiera.*
SCHIERÀR di suldà, *Schierare.*
SCHIETTÉZZA, l' essar sciett a dscorrar, *Schiettezza.*
SCHIFÉTTA pr' il mucchett, *Schifetta* o *Vassoio.*
SCHILL, sp. d' pess, *Squilla.*
SCHÌNA d' om o d' bestia, *Schiena.*
SCHINÀL dla schina, *Schienale.*
SCHINCADÙRA, botta dà con un schinch, *Stincatura* - al zogh dal bigliard, *Schiancitura.*
SCHINCÀR, picciar un schinch, *Stincare* - colla stecca al zogh dal bigliard, *Schiancire* la balla.
SCHINCH d' om, d' cavall, d' bo, da tirar il pell, *Stinco.*
SCHIRIBIZZ, *Ghiribizzo* - *Ghiribizzare*, far di schiribizz.
SCHIS (d'), *Di Schisa.*
SCHISÀDA, al schisar un cont, *Eliminazione* - al schisar un con una curtillà, con una sceiupptà ec., *Schiancire.*
SCHISÀR un cont, *Eliminare* - un con una sceiupptà, con un curtell, con un' arma qualunque, *Schiancire.*
SCHITNA d' acqua, d' vin, d' roba moja, *Spruzzo* o *Spruzzolo* - d' fogh, *Scintilla, Favilla.*
SCHITNAMÉNT, al schitnar, *Spruzzamento, Spruzzolamento* - dal fogh, *Sfavillamento, Scintillamento.*
SCHITNÀR con dl' acqua, dal vin ec., *Spruzzare, Spruzzolare* - ch' fa al ferr battù a cald, o al fogh stuzzigà, *Scintillare, Sfavillare* - SCHITNÀRS, *Avvinazzarsi, Inciuscherarsi* a forza d' bevar.
SCHIV (om, donna), *Schifiltoso.*
SCHIV (aver a), *Avere a schifo* la spurcarié, la busié, la ipocrisia ec.
SCHIVADÈBIT, *Schivadebiti.*
SCHIVÀR un abbuccament, un sciaff, una bastunà, *Schivare.*
SCHIVARIÉ, roba schivosa, *Schifezza* - l'esar schiv d' tutt, *Schifiltosità.*
SCHIVLÌN (puttin, can, donna), *Schifiltoso.*
SCHIVÓS, che fa schiv, *Schifoso.*
SCHIZZ (stagnà, calamar, penna, cannon), *Schiacciato, Acciaccato* - SCHIZZ (nas), *Camuso* o *Schiacciato.*
SCHIZZ, pinzon, *Schiacciata.*
SCHIZZADÙRA, l' essar schizz, *Schiacciatura, Acciaccatura.*
SCHIZZÀR, una nusa, una lumaga, *Schiacciare.*
SCHIZZIGNÓS (om, donna), *Schizzinoso.*
SCHIZZÒTT, pinzon, *V.* SCHIZZ.
SCIALAQUÀR di quattrin in teatar, in cavaj, in carrozz, in viazz, in vstiari, in fabbrich, in zogh, *Scialaquare - Scialaquo,* strussi.
SCIALAQUATÓR, chi scialaqua, *Scialaquatore.*
SCIÀLL d' lana, d' seda, d' cuton, *Sciallo* - DA CÒLL, *Sollino;* DA SPALL, *Spallino* - SCIALLÌN, ÓN, ÀZZ, *Sciallino, one, accio.*
SCIARÀDA, indvinell, *Sciarada.*
SCIÀRPA d' tibet, a stampa d' parig, d' londra, a stradella, tessù, spina ec., *Sciarpa, Ciarpa* - SCIARPÌNA, ÓN, ÀZZA, *Sciarpina, etta, ettina, one, accia.*
SCIÈGLIAR dla seda da cusar, dal panu da vstirs, dla pell da far di stivaj, dla calzina da murar, dla sment d' cavalier, dill penn da scrivar, dla carta da dsegn, di lapis da rigar, dla terra da fior, una camara da durmirgh ec., *Scegliere* o *Scïegliere.*
SCIÈLTA, al sciegliar, *Scelta* o *Scielta* - *Sceltume*, la roba ch' resta dop aver sciclt la mjora.
SCIMIA, sp. d' animal, *Scimia* o *Bertuccia* - SCIMIÒTT, ÓN, *Scimiotto* o *Bertuccino, Scimione* o *Bertuccione.*
SCIMIÀDA, azion da scimia, *Scimiata, Scimiaggine;* o da scimiott, *Scimiotaggine.*
SCIÒCCH (puttin, cuntadin, milord, mros, brillant, sarvitor ec.), *Sciocco* - *Sciocchezza*, azion da sciocch - SCIUCCHÌN, ÓN, *Sciocchcrello, one.*
SCIRÌNGA, t. di medagh e di cuogh, *Sciringa.*
SCIRINGÀR, t. di medagh e di cuogh, *Sciringare.*
SCIRÒPP, t. di spziaj e di cuogh, *Sciroppo* - SCIRUPPÌN, *Sciroppino.*
SCIRUPPÀR, t. di spziaj e di cuogh, *Sciroppare.*
SCIUCCHÉZZA, l'essar sciocch, *Sciocchezza.*

SCLAM, al sclamar, *Sclamo.*
SCLAMÀR dal dulor, dalla sed, dalla fam, dalla debulezza, *Sclamare.*
SCLÈPIA, sp. d' fior, *Asclepia.*
SCMANZÀR, prinzipiar, *Cominciare.*
SCMANZIPI, pranzipi, *Cominciamento.*
SCMANZIPIÀR, *V.* SCMANZÀR.
SCÒDAN, sp. d' albur, *Scotano.*
SCÒDNA da lin, *Scotola.*
SCÓFFIA d' lana, d' mussula, d' seda, *Cuffia* o *Scuffia* - SCUFFIÉTTA, ÓN, ÀZZA, *Cuffietta, ettina, one, accia* o *Scuffietta, ettina, one, accia.*
SCOJONÀ (om), *Scipito.*
SCOJONÀDA, azion da scojonà, *Scipitaggine, Minchionaggine.*
SCÓL, ch' serv a scular aqua, oli, vin ec., o l' azion da scular, *Scolo* - *Capifosso*, scol maestar.
SCÒLA d' lettura, d'calligrafia, d' aritmetica, d' lingua, d' storia, d' fisica, d' matematica, d' disegn, d' scultura, d' plastica, d' nudar, d' barsaj, d' qualunque scienza o art, *Scuola* - SCULÉTTA, *Scuoletta.*
SCÒLI, t. d' marina, t d'grammatica, *Scoglio.*
SCÓNT d' quattrin, *Sconto.*
SCÒP, che un a s' prefizz d' utignir, *Scopo.*
SCÒPLA sulla testa, *Scapelotto.*
SCÒPPI, al scuppiar, *Scoppio* - *Scoppietto*, piccul scoppi.
SCÒRN, scandul, *Scorno.*
SCORNABÒ, sp. d' insett, *Scarabeo.*
SCÓRRAR un libar, un paes, *Scorrere* - ch' fa una corda in t' una zirella, l' ingiostar sulla carta, l' oli pr' un conduttor qualunque, il lagarm sull golt, al sangv pr' il ven. l' aqua pr' al curiol ec., *Scorrere.*
SCÓRSA, al scorrar, *Scorsa.*
SCÒRTA, t. d' commerzi, t. d' milizia, *Scorta.*
SCÒRZ d' pioppa, d' olam, d' frassan, d' oppi, d' pumar, *Piallaccio, Sciavero.*
SCÒRZA d' salas, d' zarsara, d' nizzular, d' prar, d' brugnara, d' parsgar, d' nugara, *Scorza* o *Corteccia.*
SCÓRZI d' una figura, t. d' pittura, *Scorcio.*
SCORZIÀR, t. d' pittura, *Scorciare* - chi sta testa la SCÓRZIA d' tropp.
SCÒSSA, che a sprova a viazzar in t' un brozz senza moll, a tuccar la macchina elettrica cargà ben, a rizevar un pugn sulla testa, a santir la mort dla mamma, la partenza d' un bon amigh, *Scossa* - *Scuotere*, dar una scossa.
SCÒT, sp. d' stoffa, *Scoto.*
SCÒTT, che a s' dà alla carn, a zert urtagg, all buganz ecc., *Scotto.*
SCRBANZÀ (villan, suldà, calzular, facchin, student, milord, maestar), *Malcreato, Increante.*
SCRÈDIT, cuntrari d' credit, *Scredito.*
SCREDITÀR un maestar, un medagh, un militar, una massima, un parti, una scola, un negozi, un mstier, *Screditare.*
SCRIÀTUL (pom, per, putin, cavallin), *Sriato* - SCRIATULÌN, *Sriatello.*
SCRICCÀR, scantinar, *Scattare*; al m' ha SCRICCÀ sta volta, ma ec. - dij arm da fogh, *Sgrilletare.*
SCRIGN da quattrin, *Scrigno* - *Scrignetto*, piccul scrign.
SCRILLÀDA, al scrillar, *Schizzata* - SCRILLADÌNA, *Schizzatina.*
SCRILLAMÉNT, al scrillar, *Schizzamento.*
SCRILLÀR, andar tendar d' corp, *Schizzare.*
SCRILLÌN o SCRILLÓN, cagarella, *Cacaia.*
SCRIMAZZÒL o SCRIMIZZÒL, *V.* CAPRIÒLA.
SCRÌMIA (perdar), *Perdere la Scrima.*
SCRITT bell o brutt, *Scritto* - *Raspaticcio*, scritt com' è quel ch' fa il gallin ch'ruspa.
SCRITTÓR, chi scriv, *Scrittore* - *Scrittorello*, scrittor a guazz - par CUPISTA, *V.*
SCRITTÒRI, dov a scriv, *Scrittoio.*
SCRITTÙRA, al scrivar o quel ch' è scritt, *Scrittura* - t. d' lezz, *Scrittura*; e *Scritturina, Scritturaccia*, s' l' è curta o fatta mal.
SCRITTURÀL (att, cuntratt, lavor), *Scritturale.*
SCRITTURÀR un cantant, un ballarin, un comich, nn prestigiator, un sunador, *Scritturare.*
SCRITTURAZIÓN, al scritturar, *Scritturazione* - o la scrittura di cupista, *Scritturazione.*
SCRIVACCIÀR, scrivar mal, *Scribacchiare* - *Raspare*, scrivar com' fa il gallin ch'ruspa.
SCRIVÀN o SCRIVÀNT, cupista, *Scrivano, Ammanuense.*
SCRIVANÌA, su cui a s'scriv, *Scrivanìa.*
SCRIVAR una lettra, una storia, un poema, un rumanz, una canzon, *Scrivere.*
SCRIZZ da scrizzar dl' acqua, dl' asé ec., *Schizzatoio* - SCRIZZÌN, *Schizzetto.*
SCRIZZ d' aqua, d' vin, d' asé ec., *Schizzo* - ch' resta in fond al bicchier dop aver bvest, *Abbeveraticcio.*
SCRIZZÀ col scrizz, *Schizzatoiata* - con la bocca o con quell' altar, *Schizzata*; SCRIZZADÌNA, *Schizzatina.*
SCRIZZÀR con al scrizz, colla bocca o con quell altar, *Schizzare*; e *Schizzettare*, scrizzar poch e spess.
SCRÒCCH d' una ciavadura, *Scatto* - t. dj arlujer, *Avvertimento* - par *Scocco*; a j ho santi un SCRÒCCH ch' ha dà la sca-

ranna, un piatt moss ec. - par *Fermo*, che a s' mett al carnanzol dj antiport; gh' aviv miss al scròcch ?

Scròcch (magnar e bevar), *A Scrocchio.*

Scròiz, roba piccula e trista, *Scricciolo.*

Scròll, al scrullar, *Crollo, Scrollo* - d' piova, d' tampesta, *Scroscio.*

Scróva, sp. d' mal; *Scrofa* o *Scrofola* - *Scrofoloso* (malattia , fievra , temperament).

Scrucc, *V.* Crucch.

Scruccàr da magnar, da bevar, da vstirs, da divartirs, *Scroccare.*

Scruccàr, dar un scrocch, *Scattare* - *Scoccare* - t. dj arlujer, *Avvertire.*

Scruccón, chi viv a scrocch, *Scroccone.*

Scruccugnòtt, *V.* Crucch.

Scrullàda, al scrullar, *Scrollata, Crollata* - **scrulladina**, *Scrollatina, Crollatina.*

ScrullaménT , al scrullar , *Scrollamento , Crollamento.*

Scrullàr la testa, un prar, un muniagar, un pumar, una nugara, *Scrollare, Crollare.*

Scrullìn d' canva, *Scrollatine.*

Scrullòtt, *V.* Scròll.

Scrullùn (a man), *A mani Dondolone;* o *A mani Vuote.*

Scrùpul , t. di spziaj e t. di muralista, *Scrupolo* - *Scrupoleggiare*, agir scrupulosament.

Scrupulós (padar, maestar, padron, frà, bigotta, legal, buttgar, spzial, medag, ec.), *Scrupoloso.*

ScrupulosaménT, *Scrupolosamente.*

Scruttinàr , *Scruttinare* - coll ball, a s' dis anch *Squittinare.*

Scruttìni, *Scruttinio* - coll ball, a s' dis anch *Squittinio.*

Scucciàda d' cul, *Seccatura, Seccaggine.*

Scucciàr un pr' aver una cosa o l' altra, *Seccare, Importunare.*

Scud d' arzent o d' or, sp. d' muneda *Scudo.*

Scud, sp. d' arma, *Scudo.*

Scud o **Scudétt** d' abbigliament, *Scudo, e Scudetto* o *Scudicciuolo.*

Scudarié dov sta i cavaj, *Scuderìa.*

Scudèlla da mnestra, *Scodella;* e *Ciotola*, quand l' è d' legn com' è quella ch' drova i muradur da tor su l' aqua, i cambiavalut da tgnirgh dentr' i quattrin, i scrivant par la sabbia ec. - **scudllìna**, *Scodellina; Ciotolina.*

Scudétt, *V.* Scud.

Scudgadùra , al scudgar al codagh dla terra, *Scoticatura* - al scudgar la codga d' un majal ec, *Scotennatura* o *Scoticatura.*

Scudgàr , tirar vié al codag dla terra: *Scoticare* - tirar vié la codga d' un lard, d' una panzetta , dla testa ec. , *Scotennare* o *Scoticare.*

Scudiér, chi sta in scudarié, *Scudiere.*

Scudllìn da bicchier, *Scodellino, Sottocoppa* - dal sciopp, *Scodellino* o *Ciotolino* - d' gianda, *Coppella* - dal znocc, *Rotella.*

Scudllòtt, *V.* Cadìn.

Scudnadór da lin, *Scotolatore.*

Scudnadùra dal lin, *Scotolatura.*

Scudnàr al lin colla scudna, *Scotolare.*

Scudòzz d' piatt, d' pgnatta, d' terraglia, *Coccio.*

Scudrùzz, dov finiss al gruppon, *Codione.*

Scudunadùra d' un cavall, *Scodatura.*

Scudunàr un cavall, un bo, un sumar, un can, un gatt, un leon, *Scodare.*

ScuduzzaménT d' piatt e d' cucciar, *Scucchiaiamento* - pr' il zappotul, *Scroscio* - d' roba carpà, *Crocchiamento.*

Scuduzzàr di piatt e dill cucciar magnand, *Scucchiaiare* - **scuduzzàr** un con dj insult, *Cozzarlo* - **scuduzzàrs** pr' il zappotul, *Scuotersi, Concussarsi.*

Scùffia, *V.* Scóffia.

Scuffiàra, chi fa il scoffi, *Cuffiaia* o *Scuffiaia;* e *Crestaia*, in quant la fa i nastar ai cappjé , al scoffi , all puntadur ec.; e *Modista* , in quant la lavora roba d' moda.

Sculadùr da pasta, da ris, da pomdor, da latt, da altra cosa , *Colatoio* o *Scolatoio.*

Sculadùra d' piatt, d' zira, d' latt, d' pomdor, d' altra roba, *Colatura, Scolatura* - d' una guccia, *Scrunatura.*

Sculaìzz o **Sculajé** d' oli, d' vin, d' rusoli, d' grass, *Colaticcio* o *Scolaticcio.*

Sculàr un vas qualunque , *Scolare* - dal most . *Colare* o *Scolare ;* l' è un most ch' **scóla** poch o purassà.

Sculàr una guccia , *Scrunare*, rompargh la fanastrella.

Sculàr (diligent, negligent , grand , piccul, puvrett, sgnor), *Scolare.*

Sculazzà sul cul, *Sculacciata.*

Sculazzàr un, picciargh sul cul , *Sculacciare.*

Sculfìna, t. di pattnar, *Scuffina* o *Ingordina.*

Sculfinà, colp d' sculfina, *Scuffinata.*

Sculfinadùra, al sculfinar, *Scuffinatura.*

Sculfinàr, raspar colla sculfina l' oss, t. di pattnar, *Scuffinare.*

Sculgazzàrs par terra, pr' al lett, s' una tavula, s' un canapé, *Sdrajarsi.*

Sculìn da scular, *Scolatoio.*

SCULÌNA da aqua, t. d' agricultura, *Scolatoio* o *Aquaiuolo* (FÒSS).
SCULPÌR una figura in marm, una memoria in t' al cuor, *Scolpire*.
SCULTÀR, *V.* ASCULTÀR.
SCULTÓR, chi sculpiss, *Scultore*.
SCULTÙN (star in), *Star in Orecchi, Orecchiare*.
SCULTÙRA in marm, in ferr, in legn, in zess, *Scultura*.
SCULURÌRS, perdar al culor, *Scolorire, Scolorarsi*.
SCUMÀDA, al scumar j albur, *Schiomatura*.
SCUMÀR j albur, *Schiomare*,
SCUMMACCADÙRA, al scummaccars, *Ammaccatura ; Maccolatura*, scummaccadura alzziera ; *Acciaccatura*, al s' dis dla roba d' ram, d' ferr, d' or, d' arzent ec. che maccandas la s' schizza.
SCUMMACCÀRS un pié, *Ammaccarselo; Maccolare*, scummaccaral leggerment ; *Acciaccare* un secc, una mescula, una stagnà, un par d' urccin d' or, una lampda d' arzent ec.
SCUMMÉSSA, al scummettar, *Scommessa*.
SCUMMÉTTAR un scud, un napoleon d' or, un viazz, una zena, un dsnar, un cavall, un tir d' buó, una tgnuda ec., *Scommettere*.
SCUMMÉTTAR un tavulin, il dogh d' una botta, o d' un tinazz, un tlar da uss o da fnestra, *Scommettere, Scommentare*.
SCUMPAGINAMÉNT, al scumpaginar, termin d' stampa, *Scompaginamento* - al scumpaginar dill tampllin, di piatt, dill scarann ec. , *Sgominio* - al scumpaginar i cavì, la cioma d' un cavall, *Scompigliamento*.
SCUMPAGINÀR un carattar in piomb, t. d' stampa, *Scompaginare* - dill tampllin, di piatt, dill cart ec. , *Sgominare* - i cavì, la cioma d' un cavall, dal fen, dla canva, dill fascin ec., *Scompigliare*.
SCUMPÀGN, *V.* DSCUMPÀGN.
SCUMPAGNÀR, *V.* DSCUMPAGNÀR.
SCUMPANZZÀR dal pan, dla carn, dla roba qualunque, *Dividere*.
SCUMPARÌR, *V.* DSCUMPARÌR.
SCUMPÀRT, al scumpartir, *Scomparto*.
SCUMPARTIMÉNT, al scumpartir, *Scompartimento*.
SCUMPARTÌR una suffitta, una casa, un zardin, *Scompartire*.
SCUMPLETÀR, *V.* DSCUMPLETÀR.
SCUMPÓRR, ÓNAR, *V.* DSCUMPÓRR.
SCUMPÒRZI, *Sconcerto*.
SCUMPUSIZIÓN, *V.* DSCUMPUSIZIÓN.
SCUMÙNICA, t. di pret, *Scomunica, Anatema*.
SCUMUNICÀR, t. di pret, *Scomunicare, Anatemizzare*.
SCUNCURDÀNZA, t. d' gramm., *Sconcordanza*.
SCUNCURDÀR, t. d' gramm., *Sconcordare*.
SCUNDÙN (d'), *V.* D' ASCÙS.
SCUNFINÀR, cunfinar, *Sconfinare*.
SCUNFITTA, perdita, *Sconfitta*.
SCUNFÌZZAR un eserzit, *Sconfiggere*.
SCUNGIÙR, al scungiurar, *Scongiuro*.
SCUNGIURÀR al diavul, un padar parchè al v' compra un arloj, un amigh parchè al viena a dsnar da vù, una mamma parchè l' a v' cunduga a ballar, a teatar ec., *Scongiurare*.
SCUNÌRS dalla paura, *Sgomentirsi* - d' un stival, dla carta, dal legn, *Ritirarsi, Rientrare*.
SCUNNESSIÓN d' un dscors, d' un racront, d' un lavor meccanich o letterari, *Sconnessione*.
SCUNNÈTTAR, dsfar una tavula, una fnestra, un lavor qualunque unit assiem, *Sconnettere*.
SCUNQUÀSS, al scunquassar, *Sconquasso, Conquasso*.
SCUNQUASSÀR una carrozza, un cumò, j oss a un, *Conquassare, Sconquassare*.
SCUNSACRÀR, *V.* DSCUNSACRÀR.
SCUNSACRAZIÓN, *V.* DSCUNSACRAZIÓN.
SCUNTANTÀR, *V.* DSCUNTANTÀR.
SCUNTÀR un debit, una pena, *Scontare*.
SCUNTÉNT, *V.* DSCUNTÉNT.
SCUNTRÀR un dré la strada, *Scontrare* - par RISCUNTRÀR, *V.*
SCUNTRÌN da lott, da qualunque altra cosa, *Riscontro* o *Scontrino*.
SCUNVENIÉNZA, al scunvgnir, *Sconvenienza*.
SCUNVGNÌR, *V.* DSCUNVGNÌR.
SCUNVÒLGIAR una camara, una scrivania, un dscors, al stomagh, la testa, al cuor, *Sconvolgere*.
SCUNVULGIMÉNT fisich com sarev un tampural, o intellettual com sarev al dvantar matt, o mural com sarev da bon dvantar un cattiv suggett, o pulitich com sarev una rivoluzion, *Sconvolgimento*.
SCUNZ, *V.* DSCUNZ.
SCUNZÀR, *V.* DSCUNZÀR.
SCUNZARTÀR un pian qualunque, al stomagh con di zib cattiv, una cungiura, *Sconcertare*.
SCUNZÈRT, al scunzartar, *Sconcerto* - t. d' musica, *Sconcerto*.
SCUNZÒNIA d' pan, d' pulenta, d' frutta, d' debit, d' pdocc, d' nev, d' tampesta, *Massa, Cumulo*.
SCUNZÙR, *V.* SCUNGIÙR.

SCUNZURÀR, *V.* SCUNGIURÀR.
SCUPADÓR, chi spazza, *Scopatore.*
SCUPAZZÓN dà sulla testa, *Scapezzone.*
SCUPÈRTA, com' è quella dla stampa, dla polvar da sciopp, d' una miniera d' or o d' arzent o d' quell altar, d' una cungiura, d' una terra incognita, d' far qualunque lavor, *Scoperta.*
SCUPLUTTÀR un, dargh dill scopal, *Scapellottare.*
SCUR dla nott, *Scuro, Buio* - t. d' pittura, *Scuro;* bisogna che a carghei ch' i SCUR.
SCUR dla fnestra, *Imposta* - SCURÉTT da fnestra, *Sportello.*
SCUR (camara, portagh, nott, bus ec.), *Scuro, Oscuro, Buio.*
SCURDÀR, *V.* DSCURDÀR.
SCURDGADÙRA, al scurdgar, *Scorticatura ; Squoiatura.*
SCURDGÀR un bo, un can, un cavall, un gatt, una piegura, un munton, un ors ec., *Scorticare; Squoiare*, l' è propriament tirar vié la pel grossa o curam.
SCURÉTT, *V.* SCUR.
SCURÉZZA dà col cul, *Coreggia.*
SCÙRIA o SCURIÀ da cavaj, *Scuriada, Frusta.*
SCURIAZZÀ, colp d' scuria, *Frustata.*
SCURIAZZÀR, picciar colla scuria, *Frustare - Vaneggiare, Farneticare, Pazzeggiare,* essar mezz matt.
SCURIUSÀR, essar curios, *Indagare, Spiare.*
SCURIUSÓN, chi è curios tropp, *Indagatore, Spione.*
SCURNÀ d' bo, d' bricch, *Cornata* - alla peuna, *Spuntatura.*
SCURNÀ (bricch, donna, zugador ec.), *Scornato.*
SCURNÀR coi corn, *Cornare, Corneggiare* - la penna, *Spuntare.*
SCURRABBIÀR pr' al paes, *Scorrazzare.*
SCURRABBIÓN, chi scurrabbia da par tutt, *Scorrazzatore.*
SCURTÀDA, al scurtar, *Accorciatura.*
SCURTÀR, far la scorta, *Scortare.*
SCURTÀR un pal, un sovrabit, una forma da scarp, i pié d' una tavula, al managh d'un curtell, la canna d'un sciopp, la lama d' una sabla, la strada, la lengua a un, *Accorciare* - o *Scortire,* ma al s' dis dla roba che scurtandas a s' a gh' taja via quell.
SCURTARÒLA, strada più curta d' un' altra, *Scorciatoia.*
SCURTGADÙRA, *V.* SCURDGADÙRA.
SCURTGÀR, *V.* SCURDGÀR.
SCURTLLÀ, colp d' curtell, *Coltellata.*
SCURTLLÀR, dar dill scurtllà a qualcun, *Accoltellare,*

SCURTÓN d' pal, o d' quell altar, *Scorcione.*
SCURUBÙTICH, sp. d' mal, *Scorbuto.*
SCURUBÙTICH (lievra, zanzié, sangv), *Scorbutico.*
SCURZÀDA, al tirar vié la scorza, *Scorzatura, Scortecciatura.*
SCURZAMÉNT, al tirar vié la scorza, *Scorzamento, Scortecciamento.*
SCURZÀR una pioppa, un sals, un olm, un oppi, un zizular, un pumar, una nugara, *Scorzare, Scortecciare.*
SCURZÉTTA, sp. d' stoffa, *Scorzetta.*
SCÙRZI (far di), *Far le Boccacce.*
SCURZÓN, sp. d' biss, *Scorzone.*
SCURZZÀDA, al scurzzar col cul, *Coreggiata, Trullata.*
SCURZZAMÉNT, al scurzzar col cul, *Coreggiamento, Trullamento,*
SCURZZÀR, tirar dill scurezz col cul, *Coreggiare, Trullare, Corneggiare.*
SCURZZÌN fatt colla bocca, *Scoppietto - Scoppiettare*, far i scurzzin; e *Scoppiettìo*, fila d' scurzzin fatt colla bocca.
SCURZZÓN, chi scurezza col cul, *Coreggiatore, Trullatore, Cornista, Petardo.*
SCÙSA, par n' andar a scola, par n' cumprar un cappell nov, par n' mettar zo la cova, par far o pr' a n' far qualunque altra cosa, *Scusa.*
SCÙSAR, o SCUSIR, *V.* DSCÙSAR.
SCUSIDÙRA, *V.* DSCUSIDÙRA.
SCUSSÀDA, al scussar, *Scossa.*
SCUSSAMÉNT, al scussar, *Scuotimento.*
SCUSSÀR un ch' dorm, un legn pr' il moll, un tavulin con su di piatt, *Scuotere.*
SCUSTÀR, *V.* DSCUSTÀR.
SCUTMÀJ, sovranom, *Nomignolo.*
SCUTISCA, sp. d' ball, *Scotiska.*
SCUTTADÙRA, al scuttars, *Scottatura.*
SCUTTÀR la carn, al pess, *Raffermare* - SCUTTÀRS un pié, una man, al pett, la lengua, *Scottarsi.*
SCUTTÉNT (ferr), *Rovente* - SCUTTÉNT (sol), *Cocente* - SCUTTÉNT (aqua), *Bollente.*
SCUVÀ (marcant, avvantor, zugador ec.), *Sbertucciato, Smaliziato.*
SCUVÀR, smaliziar un, *Sbertucciare, Smaliziare.*
SCUVÀR un lievar, una pitona, un ladar, *Scovare*, tiraral fora dal nid dov l' è lugà - tajar la cova, *Scodare.*
SCUVAZZÀ (ov), *Covaticcio.*
SCUZZÀR un quell contr' un altar, *Cozzare.*
SCUZZÉTT (zugar a), *Fare a Schiaccia.*
SCUZZÒTT o SCUZZUNÒTT colla testa, *Cozzo.*
SCUZZUNÀDA colla testa, *Cozzata.*
SCUZZUNÀR un quell contr' un altar, *Cozzare.*

SDAGN, t. d' veterinaria, *Setone.*
SDAGNADÙRA, al sdagnar, *Setonatura.*
SDAGNÀR, far un sdagn, t. d' veterinaria, *Setonare.*
SDALMÀR da vallarol, sp. d' scarpa, *Sandalo.*
SDANTÀR una sega, una ciav, la bocca a un om, a un cavall ec., *Sdentare.*
SDANTADÙRA, al sdantar, *Sdentatura.*
SDANTLLADÙRA, al sdantllar, *Addentellato, Addentellatura.*
SDANTLLÀR una suttana, un par d' manizzin, un fazzulett, una pistagna da coll, *Addentellare.*
SDARÌNA da pagn, *Scopa.*
SDARINÀ, colp d' sdarina, *Scopata.*
SDARINÀR colla sdarina, *Scopare.*
SDAZIÀR, *V.* DSDAZIÀR.
SDAZZ da sdazzar, *Setaccio* - SDAZZIN, *Setaccino.*
SDAZZABURÀTTA (far a), *Fare a Staccia-burotta.*
SDAZZÀDA, al sdazzar, *Setacciata* - SDAZZADÌNA, *Setacciatina.*
SDAZZADÙRA, al sdazzar o la paga che a s' dà; *Setacciatura.*
SDAZZÀR, chi fa o vend i sdazz, *Setacciaio.*
SDAZZÀR dla farina bianca o zalla, dla terra, dal caffè pist, dal pevar masnà, *Setacciare.*
SDEBITÀRS d' una somma rizevuda, d' una visita d' cumpliment, d' un favor, *Sdebitarsi.*
SDÉGN, al sdegnars, *Sdegno.*
SDEGNÀRS parché un al v' ha negà al salut, al cavall da far una truttada, al bast pr' al vostar sumar, la penna da scrivar do righ, un scud par far un interess, *Sdegnarsi.*
SDIÒL, sp. d' rotabil, *Sediolo.*
SDIULÀR, chi fa o vend i sdió, *Sediolaio.*
SDÒZZ, *V.* SCUDÒZZ.
SDUGANÀR, *V.* DSDUGANÀR.
SDULCINÀ (om, donna), *Sdolcinato.*
SDULCINAMÉNT, smorfi, *Sdolcinamento.*
SDUPPIÀR, *V.* DSDUPPIÀR.
SDURMANZÀR, *V.* DSDURMANZÀR.
SE, *Se* - SE l' è malà, parché a n' s' fal madgar?
SÉCC dall' aqua, *Secchio* - SCCIN, *Secchiello* o *Secchiolino;* SCCIÓN, *Secchione.*
SECCACÙL, impurtun, *Seccafistole.*
SECCÀDA, impurtun, *Seccatore* - cosa ch' secca, *Seccaggine.*
SECCÀNT (maestar, marcant, musica, dmanda, libar), *Seccante, Seccaginoso.*
SECCÀR un con dill dmand insulsi, con dla musica nujosa, col fargh ripetar mill volt la stessa risposta, col fargh una cunversazion contra so geni, *Seccare.*
SECCATÙRA, cosa o persona ch' secca, *Seccatura, Seccagine.*
SÉCCH dla campagna, *Secco, Siccità, Seccore, Arsura.*
SÉCCH (legn), *Secco* - SÉCCH (terra), *Arsa* o *Arida;* e *Arsiccia,* un poch secca - SÉCCH (cavall, om, can, gatt), *Segaligno* o *Stecchito;* e *Stecchire;* dvantar secch com' è un stecch - *Seccherecio* (legna, erba, frutta), da secar.
SÉCCIA da aqua, da latt, da calzina ec., *Secchia; Secchiata,* quel ch' pol cuntgnir una seccia.
SECONDÀR un a zugar, a imbriagars, a smarcantzzar, a stravizzar, a strussiar, a congiurar ec., *Secondare.*
SECONDÀRI (arzan, prova, lavor, argument, istruzion, piaser, post, carica), *Secondario.*
SECONDARIAMÉNT, *Secondariamente.*
SECRÈT, ch' s' ha dill volt pr' un amigh, pr' un fjol, par la mamma, *Secreto, Segreto* - *Segretume,* cos fatti in segret.
SECRÈTA, sp. d' parson, *Secreta* o *Segreta.*
SECRETAMÉNT, *Secretamente* o *Segretamente.*
SECRETÀRI privat o pubblich, *Secretario* o *Segretario.*
SECRETARIÀT, post da secretari, *Secretariato* o *Segretariato.*
SECRETÈR, sp. d' mobil, *Secreter.*
SECRETÌN, che a s' mett al carnanzol dj antiport, *Fermo.*
SÈCUL, zent ann, *Secolo.*
SECULÀR (stat), *Secolare.*
SECULARIZZÀR al clero, *Secolarizzare.*
SECULARIZZAZIÓN dal clero, *Secolarizzazione.*
SÉD d' aqua, d' vin, *Sete* - *Assetare,* aver sed; *Disetare* un om, un paes, un esercit, cavargh la sed.
SÉDA da far di guant, da cusar di braghin, da far dl' ardin ec., *Seta.*
SÉDA d' majal, d' zangiar, *Setola.*
SEDÀ (pann, lana, cuton), *Setato.*
SEDÀR un tumult, *Sedare.*
SÉDAS bajocch, scud, panitt, penn, piatt, righ, pred, lastar ec., *Sedici.*
SEDENTÀRI (suldà, vitā, lavor), *Sedentario.*
SÈDIA da do post, sp. d' rotabil, *Sedia* - SDIÀZZA, *Sediaccia.*
SÈDIA, scaranna, *Sedia, Seggiola* - *Seggiolata,* colp d' sedia; *Seygiolaio,* chi fa il sedi o scarann.

SEDIZIÓN d' pupul, *Sedizione.*
SEDIZIÓS (scritt, fatt, popul), *Sedizioso.*
SÉDULA, t. di turculier, *Setola* o *Spazzola.*
SEDÙRR un puttin con di zuccarin, una zovna con dill prumess, un dsprà con di quattrin, un ambizios con dj unor, un vagabond con la speranza d' divartirs ec., *Sedurre.*
SEDÙSAR, *V.* SEDÙRR.
SEDUTTÓR, chi sedus, *Seduttore.*
SEDUZIÓN, al sedurr, *Seduzione.*
SÉGA da ferr, da marm, da legn, *Sega* - dal torcc, t. di litograf, *Catena* - SGHINA, ÓN, ÀZZA, *Seghetta, ettina, one, accia.*
SEGADÌN, sp. d' tabacch da nas, *Seghedino.*
SÉGN, al sgnar, *Segno* - dà colla campana, *Segno* o *Accenno* - dla balanza o dla stadiera par mustrar lj onz, il lir e i pes, *Tacche* - SGNIN, *Segnetto* - SÉGN, ch' lassa la corda sul nas ai buó, ai sumar, ai cavaj ch' è sta ligà, *Incapestratura;* o *Risegatura*, in quant al lazz al gh' ha quasi sgà la pell.
SEGNABÙS par far strada alla punta dal trapan, t. d' meccanica, *Segnatoio.*
SEGNALÀRS in t' un esam, in t' una battaglia, in t' un assalt d' scherma, in t'un cuncors, in t' l' agricultura, in t' l' economia, in qualunque altra cosa, *Segnalarsi.*
SEGNATAMÉNT, *Segnatamente.*
SEGREGÀR, separar, *Segregare.*
SEGUÌR un prinzipi, l' impuls dla passion, il regul dla civiltà, una bandiera, la vucazion par qualch' art, *Seguire.*
SÈGUIT, al seguir, *Seguito* - o il parson ch' tien dré a un Suvran, a un predicator, a un zarlatan, *Codazzo.*
SÈLAR, sp. d' erbagg, *Sedano.*
SÈLLA da cavall, *Sella* - SLLIN, ÓN, ÀZZ, *Sellino, one, accia*
SÉLVA d' albur, *Selva* - *Inselvarsi*, buttars alla selva; *Rinselvarsi*, turnar alla selva - *Silvestro* o *Silvano* (albur, vita, usell) d' selva.
SELVAGGÌNA, besti salvadghi, *Selvaggina, Selvaggiume.*
SÉM, *Seme, Semente.*
SEMÀDA, sp. d' madic., *Semata.*
SEMIBRÈV, t. d' musica, *Semibreve.*
SEMICRÒMA, t. d' musica, *Semicroma.*
SEMIFUSÈA, t. d' musica, *Semifusea.*
SEMIMÌNIMA, t. d' musica, *Semiminima.*
SEMISÉDA (vllnd, lana, pann), *Semiseta.*
SEMITÓN, t. d' musica, *Semituono.*
SEMITONÀL (scala), t. d' musica, *Semitonale.*
SÉMNA da semnar, *Semente* - *Seminagione* (temp dla), semna.
SEMNÀ, dov j ha buttà la sment, *Seminato.*
SEMNÀR dal furment, dal furmanton, dla canva, dla spagna, dl' orz, dla vena, di prassimul, di flor, dj articiocch, dla melga ec. ec., *Seminare.*
SÉMPAR, *Sempre.*
SEMPARVÌVA, sp. d' flor, *Sempreviva.*
SEMPITÈRN, *Sempiterno.*
SEMPLIFICÀR un cont, un metud, un argument, *Semplificare.*
SEMPLIFICAZIÓN, al semplificar, *Semplificazione.*
SÉMPLIZ, scem d' zarvell, *Semplice* - SEMPLIZÒTT, ÓN, *Sempliciotto, one.*
SÉMPLIZ (cont, dscors, metud, prova, punizion, scrittura, carta, aqua ec.), *Semplice.*
SEMPLIZEMÉNT, *Semplicemente.*
SEMPLIZITÀ, l' essar sempliz, *Semplicità.*
SEMSÀNT, sp. d' madic., *Semesanto.*
SÉMULA dla farina, *Semola* - SEMULÓN, *Semolone.*
SÉN, part dl' om, *Seno.*
SÈNA, sp. d' madic. *Sena.*
SÈNAPA, sp. d' madic., *Senapa.*
SENAPISM, sp. d' rimedi, *Senapismo.*
SÉNN, *Senno* - *Assennato* (maestar, padar, puttin ec.), con dal senn.
SÉNS, al santir o al mezz con cui a s'sent, *Senso.*
SENSÀ (dscors, fatt, lavor), *Sensato.*
SENSATAMÉNT, *Sensatamente*
SENSAZIÓN d' piaser o d' dspiaser, d' rabbia o d' tenerezza, d' verecondia o d' lussuria, d' orgoli o d' avviliment ec., *Sensazione.*
SENSIBÌL (nerv, cuor, bestia, om sbali, bell, brutt ec.), *Sensibile.*
SENSIBILITÀ, l' essar sensibil, *Sensibilità.*
SENSIBILMÉNT, *Sensibilmente.*
SENSISM, sistema dal sens, *Sensismo.*
SENSISTA, chi viv pr' al sens, *Sensista.*
SENSITÌVA, sp. d' erba, *Sensitiva.*
SENSÒRI (organ), *Sensorio.*
SENTÉNZA giusta o no, *Sentenza.*
SENTENZIÀR un alla multa d' 100 scud, alla detenzion d' un ann, alla galera, alla mort, all' esili, alla deportazion, *Sentenziare.*
SENTENZIÓS (maestar, avvucat, pret, donna, libar), *Sentenzioso.*
SENTIMÉNT, al santir, *Sentimento.*
SENTIMENTÀL (donna, lettra, memoria,

spatzzada, rumanz, dramma, avventura), *Sentimentale.*

SENTIMENTALÌSM, l'essar sentimental, *Sentimentalismo.*

SENTIMENTALMÉNT, *Sentimentalmente.*

SENTÌR, *V.* SANTÌR.

SENTÓR, al santir, *Sentore.*

SÉNZA, *Senza.*

Séo da far il candel, *Sevo* o *Sego.*

SEPARÀR j omin dal donn, al furment dalla fava, la carta fina dall'urdinaria, i libar vecc dai mudern, il penn d'och da quelli d'azzal, al pan dalla pulenta, al zess dalla calzina, l'oli bon da cal fin, la rasa dalla pegula ec. ec., *Separare.*

SEPARATAMÉNT, *Separatamente.*

SEPARAZIÓN, al separar; o quella ch'fa al sangv, t. di medagh, *Separazione.*

SEPÓLCAR, tomba, *Sepolcro - Sepolcreto*, fila d'sepolcar.

SEPOLCRÀL (vos, aria, albur, camara), *Sepolcrale.*

SÉPPA, sp. d'pess, *Seppia.*

SEPULTÙRA, tomba, *Sepoltura.*

SEQUÈLA, seguit, *Sequela.*

SEQUÉNZA d'cart; o quella dl'evangeli, t. di pret, *Sequenza.*

SEQUÈSTAR, al sequestrar, *Sequestro.*

SEQUESTRÀR dal fen, dla paja, dj albur, di cavaj, di buó, dla zent suspetta, *Sequestrare.*

SÈR dal latt, dal sangv, *Siero - Sieroso* (latt, sangv), con dal ser; *Sierosità*, dal latt e dal sangv, l'aver dal ser.

SERÀDA d'un cantant, d'un ballarin, d'un comich, d'un sunador, *Serata.*

SERAFÌN, t. di pret, *Serafino - Serafico* (vos, idea, maniera, ispirazion), da serafin.

SÈRB (vo, per, pom, brogna, figh, muniaga, persga, vissula, marasca, zresa, sment), *Acerba - Inacerbire*, dvantar serb - SÈRB (culor), *Smunto*, pallid.

SERÉN dal ziel, *Sereno - Serenare*; durmir al seren; *Rasserenarsi* dal ziel, turnar seren.

SERÉN (ziel, fazza, occ), *Sereno.*

SERÉNA, sp. d'fior, *Serena.*

SERENÀDA, t. d'musica, *Serenata* d'sira; o *Mattinata* d'mattina - *Serenata*, *Risciaquata*, bravada.

SERENITÀ dal ziel, dla fisonomia, *Serenità.*

SÈRI (fazza, dscors, malattié, libar, ritratt), *Serio.*

SERIETÀ, l'essar seri, *Serietà.*

SÈRPA dla carrozza, *Serpe* o *Cassetta.*

SERPEGGIAMÉNT, al serpeggiar, *Serpeggiamento.*

SERPEGGIÀR, ch'fa l'aqua, i biss, un mal sulla pell, *Serpeggiare*, *Serpere.*

SÈSSA d'farina, d'nus, d'fasó, d'acqua, *Sessula.*

SÈST, garb, *Sesto* - ordan, *Sesto*; *Assestare*, dar sest ai so affari.

SÈST d'un libar, *Sesto.*

SÈST (ora, capitul, lettra, giorn, volum, candela, penna ec.), *Sesto.*

SÈSTA, t. di pret, t. d'musica, t. di pueta, *Sesta.*

SESTÉTT, t. d'musica, *Sestetto.*

SETÓN, *V.* SDAGN.

SÈTT bigliett, viglun, fest da ball, bastunà sul cul, *Sette.*

SÈTT, *V.* SCCIANCH e SBRÉGH.

SÈTTA filosofica, pulitica, religiosa, *Setta.*

SETTÀRI, chi è afliglià a una setta, *Settario.*

SETTÉMBAR, mes dl'ann, *Settembre.*

SETTEMBRÌN (furmaj, frutt, piova), *Settembrino.*

SÈTTIM, la settima part, *Settimo.*

SETTIMÀNA, *Settimana.*

SETTIMANÀL (paga, lavor, decuria, pens, rendiconl, viazz), *Settimanale.*

SETTIMANALMÉNT, *Settimanalmente.*

SETTIMÌN (puttin), *Settimino.*

SETTPÙNT, t. d'bazziga, *Sette punti* o *Bazzicotto.*

SÉV, *V.* SÉO.

SEVÈR (maestar, padar, volt, massima, metud), *Severo - Inseverire*, dvantar sever.

SEVERITÀ, l'essar sever, *Severità.*

SÉVULA, sp. d'mal, *Setola - Setoloso* (man, bocca, pié), con dill sevul.

SÉVULA, sp. d'erba, *Setola* - SEVULÓN, sevula grassa, *Setolone.*

SEZIÓN, t. di medagh, t. dj inzgner ec., *Sezione.*

SEZIUNÀR un arzan, un cadavar, *Sezionare*; *Setore*, chi fa la sezion d'un cadavar.

SFACCIATÀGGIN, l'essar sfazzà, *Sfacciataggine.*

SFACCHINZZÀR dré a dla canva, a dill pred, a di masar, a dla terra, *Sfacchinare*, *Affacchinare*, *Facchineggiare.*

SFADIGÀR, tajand dla legna, vangand la terra, sgand al marm, battend la mazza, marrand la canva, tirand al spagh, *Affaticarsi.*

SFADIGÓN, chi sfadiga, *Affaticatore.*

SFALSADÙRA, al sfalsar una scarpa, *Sfiossatura.*

SFALSÀR una scarpa, t. di calzular, *Sfiossare.*

SFAMÀR un con dal pan, dla pulenta, dla carn, dal salam o con qualunque altar zib, *Sfamare.*

SFANDÌNA dla camisa, *Scamiciata.*

SFANG, *V.* SGANTÌN.

SFANGZZÀR, camminar pr' al fangh, *Sfangare.*

SFARGÀDA, al sfargar, *Fregatura, Sfregatura* - *Frugata* e *Frugatina* - *Arruotatura* - *Lisciata.*

SFARGAMÉNT, al sfargar, *Fregamento, Sfregamento* - *Frugamento* - *Arruotamento* - *Lisciamento.*

SFARGÀR un secc, una stagnà, una pgnatta, un tavulin, un calamar, un uggett qualunque par puliral, *Fregare, Sfregare* - i zocch tra lor pr' impizzar al fogh, *Frugare* e *Frugacchiare*, sfargar alla mej - il pred tra d' lor parché il dventa lissi, *Arruotare;* o *Arenarle*, se a s'dopra la sabbia - un, parché al v' paga un mezz, o al v' fazza aver un impiegh, o al v' dona un uggett che a v' pias, *Lisciarlo.*

SFARGULÀDA, al sfargular, *Sfregacciolatura, Strofinatura, Stropicciatura.*

SFARGULAMÉNT, al sfargular, *Sfregacciolamento, Strofinamento, Stropicciamento;* e *Stroficcìo* o *Stropiccìo*, quand al sfargar l' è prolungà.

SFARGULÀR un soprabit, un fazzulett, dla carta, j occ, *Sfregacciolare, Strofinare, Stropicciare, Confricare.*

SFARGULÓN da forn, *Frusciandolo.*

SFARGULÓS (pan, brazzadella, fugazza, pinza, per, pom), *Friabile.*

SFARINÀRS, dal pan, dla brazzadella, di frutt, *Sfarinarsi, Sgretolarsi.*

SFARINÓS (pan, frutt), *Farinaceo, Farinacciolo.*

SFASSADÙRA, *V.* DSFASSADÙRA.

SFASSÀR, *V.* DSFASSÀR.

SFAZÈLL, sp. d' mal, *Sfacello.*

SFAZZÀ (villan, facchin, artista, milord, macstar, marcant, serva), *Sfacciato; Sfrontato; Sfacciatello*, un poch sfazzà.

SFAZZÀDA (tirar alla), t. d' bigliard, *Tirar di Sguancìo.*

SFAZZANDÀR dré un dsnar, dré una funzion, a una festa da ball cc., *Affaccendarsi.*

SFAZZANDÓN, chi è tutt in fazzend, *Faccendiere.*

SFAZZÉND (essr' in), *Essere in Faccende.*

SFAZZTÀDA, al sfazztar, *Affaccettatura, Faccettatura.*

SFAZZTÀR un curaj, un diamant, un zilindar d' legn, una culonna d' marm, un pè da tavula, *Affaccettare, Faccettare.*

SFAZZULTTÀ d' pan, d' nus, d' vó, d' pom. d' ostrigh, d' fior, d' farina, d' palat, d' pomdor, d' ciold, d' qualunque altra cosa, *Fazzolettata.*

SFÈRA d' arloj, *Lancetta* - *Sfera* d' ladar, d' biricchin, d' settari, d' artista, d' milord cc.

SFÉSSA in t' un uss, fnestra, tavula, mur cc., *Fessura* - SFISSURLLINA, *Fessurina* - SFÉSSA di calzun, dla camisa da om, *Sparo, Sparato* - quella ch' fa i calzular in t' la sola dill scarp, *Fesso;* e *Fessolino*, quand l' è piccula - in SFÉSSA (occ, fnestra, porta, bocca), *Socchiuso.*

SFIATÀRS a far scola, a insgnar d' cantar o d' ballar, a corrar, a urlar com' è un can, a forza d' star senza magnar, *Sfiatarsi.*

SFÌDA, *V.* DSFÌDA.

SFIDÀR un a curtell, a pistola, a squadron, a spada, a magnar, a bevar, a cusar, a scrivar, a saltar, a corrar, a zugar, a qualunque altra azion bona o cattiva, *Sfidare*

SFIGATÀRS dré alla madar, ai fjó, aj amigh, alla mrosa, *Sviscerarsi.*

SFIGURÀR una statua, un quadar, una storia, un dramma, un dscors, un zardin, un' abitazion, un paes, *Sfigurare, Travisare* - SFIGURÀR, far brutta figura in fazza alla famjé, aj amigh, ai conoscent, al paes, alla nazion, alla società, *Sfigurare.*

SFILÀCC d' cuton, d' lin, d' lana, d' seda, d' canva, *Filaccica, Filaccia,*

SFILACCIÀR un fazzulett, una tvaja, un sciall, un par d' calzun, *Sfilacciare.*

SFILÀR, tirar vié di fil, *Sfilare* - d' un eserzit in camp, *Sfilare* - rompar al fil dla vita a un can, a un gatt, a un om, *Sfilare;* o *Direnare*, in quant a che sfilandal a s' agh rumpiss il ren dla vita.

SFILZA d' curaj, d' dent, d' figh secch, d' altra roba, *Filza* - SFILZÒTT d' curaj, d' peral, d' diamant, *Filotto.*

SFILZÒLA, sp. d' punt, *Ritreppio.*

SFINIMÉNT, l' essar sfini, *Sfinimento.*

SFINÌR un a forza d' bott, d' faral star senza magnar, d' faral lavurar giorn e nott, d' faral corrar, zugar, studiar, *Sfinire, Definire.*

SFIULÀR, *V.* DSFIULÀR.

SFIUNDÀ, *V.* FIUNDÀ.

SFIUNDÀR, tirar la fionda, *Frombolare, Sfrombolare.*

SFIURZÀDA, al sfiurzar, *Sfioratura.*

SFIURZÀR al pan, la pulenta cc., *Sfiorare.*

SFLÀ dalla fadiga, *Trafelato.*

SFLAGELLÀR una tavula, una scrivania, una pgnatta, la testa a-ttn, *Sfracellare* - par FLAGELLÀR, *V.*

SFLISNA, al sflisnar dla piova, *Pioviggine, Spruzzaglia* - d' fogh, *Favilla, Scintilla.*

SFLISNAMÉNT, al sflisnar dla piova, *Piovigginamento, Spruzzolamento* - dal fogh, *Sfavillamento, Scintillamento.*

SFLISNÀR dla piova, *Piavigginare, Piovischiare, Spruzzolare* - dal fogh, *Sfavillare, Scintillare.*

SFÒGG, al sfuggiar, *Sfoggio.*

SFÓGH, ch' pol aver un fium, una dozza, una malattié, una congiura, una vendetta, una balla d' vin, *Sfogo.*

SFÓJA, sp. d' pess, *Soglia* o *Sogliola* - SFUJINA, *Sogliolino.*

SFÓN, *V.* CALZÉTT.

SFÓND d' un quadar, d' un ricam, d' un teatar, *Sfondo.*

SFÒRZ, al sfurzars, *Sforzo;* e *Conato* in scienza.

SFÒSNA da insfilzar al pess, *Fiocina.*

SFRACÀSS, *V.* FRACÀSS.

SFRACASSÀDA, *V.* FRACASSÀDA.

SFRACASSÀR, *V.* FRACASSÀR.

SFRACASSÌNA, fadiga da facchin, *Facchineria.*

SFRACASSÓN, *V.* FRACASSÓN.

SFRANTÙM d' preda, d' piatt rott, d' legn sbargà, d' marm in pezz, *Frantumi;* o *Sfasciumi* in quant i stava prima unit, e adess j è stlà.

SFRANTUMÀR un sass, una pgnatta, un tavulin, un calamar d' terra, un mur, una luzerna, una scaranna, una lastra, un trav, *Frantumare, Sfrantumare.*

SFRATT, al sfrattar da un paes, *Sfratto.*

SFRATTÀR da una casa, da una buttega da una zittà, da un stat, *Sfrattare.*

SFRATTUNÀDA, al sfrattunar, *Strofinatura, Strofinacciatura.*

SFRATTÓN da sfrattunar la muraja, *Strofinaccio,* o *Strofinacciolo.*

SFRATTUNADÓR, chi sfrattona, *Strofinatore, Strofinacciatore.*

SFRATTUNAMÉNT, al sfrattunar, *Strofinamento, Strofinacciamento.*

SFRATTUNÀR un mur, t. di murador, *Strofinare, Strofinacciare.*

SFRÀZA, *V.* FRÀZA.

SFRÀZAR, *V.* SFLISNÀR.

SFRÈG, che a s' fa a un galantom dsend ch' l' è un ladar, a un maestar d' scola inspurcandagh la mostra, a un padron tullendagh al sarvitor senza avvisaral, a un zovan dandagh di scciaff senza che al li merita, *Sfregio.*

SFRÉGH (far il), *Far le Fregagioni.*

SFRENÀ (donna, fjol, cavall), *Sfrenato.*

SFRENATÉZZA, l' essar sfrenà a zugar, a divartirs, a spendar, a faran d' ogni erba un fass, *Sfrenatezza; Sfrenarsi,* dars alla sfrenatezza.

SFRIS fatt su un pezz d' marm, d' metall, d' legn, sulla pell ec., *Sfregio* - *Intaccatura, Calteritura, Scalfitura,* in quant al sfris l' è andà a fond - ch' fa la penna s' una parola scritta, *Frego.*

SFRISÀDA, al sfrisar, *V.* SFRIS.

SFRISÀR una lastra d' marm, una lampada d' arzent, un ghiridon d' zresa, una curnis lustra, un mur, un quadar dpint, la pell d'un pom, d' un per, d'un albur, d' un animal, *Sfregiare* - e *Intaccare, Calterire* o *Scalfire* in quant sfrisand a s' va a fond.

SFRITTLAMÉNT, al sfrittlar, *Schiacciamento;* o *Affrittellamento,* al ridurr un quell com' è una frittella.

SFRITTLÀR un pom, un ov, una pulpetta, una sorba, un pomdor, un cappell, la polpa d' un did ec., *Schiacciare;* o *Affrittellare,* ridurr un quell com' è una frittella.

SFRÒLL, *V.* FRÒLL.

SFRÒS (d'), *Di Frodo* - o *Di Contrabbando.*

SFRUNTÀ, sfazzà, *Sfrontato.*

SFRUNTATÉZZA, sfacciataggin, *Sfrontatezza.*

SFRUSADÓR, chi sfrosa, *Frodatore* - o *Contrabbandiere.*

SFRUSÀR sul pes, sulla misura, *Frodare* - di piatt, dla sal, dill bozz, dill drogh, di medicinaj, dla seda o qualunque altra roba suggetta a dazi, *Contrabbandare.*

SFUDRÀR, *V.* DSFUDRÀR.

SFUGÀRS a magnar, a bevar, a durmir, a zugar, a bravar, a studiar, a viazzar, a pianzar, a ridar, a lavurar, a spatzzar ec., *Sfogarsi.*

SFUGGIÀR in zen, in viazz, in vstiari, in divartiment, in fabbrich, in fest, in mascarad, in altar coss, *Sfoggiare.*

SFUGGIR alla sorveglianza d' un, ai suspett dal padar, alla rabbia dal nemigh, *Sfuggire.*

SFUGGITA (alla), *Sfuggita.*

SFUGUNÀR, d' un' arma da fogh, *Sfoconare* - SFUGUNÀ (pistola, scciopp, fusil), *Sfoconato,* consumà in t' al fugon.

SFUJÀDA, sp. d' pasta dolza, *Sfogliata.*

SFUJÀDA, al sfujar al furmantun, *Sfogliatura* - al temp dla SFUJÀDA - al sfujars dal ferr, *Sfaldatura, Sfogliatura.*

SFUJÀR un libar, una pannoccia, una zivolla, un co d' aj, un murar, *Sfogliare* - SFUJÀRS, dal ferr, *Sfogliarsi*, *Sfaldarsi*.

SFUJARÌN, chi fa la foja pr' il besti, pr' i cavalier da seda, o chi sfoja al furmanton, *Sfogliatore*.

SFUJARÒL, *V.* SFUJARÌN.

SFUMADÙRA, al sfumar, *Sfumatura*.

SFUMÀR dla carta, dla lana, un ricam, al camp d' un quadar, *Sfumare*.

SFUMÌN da far il sfumadur, t. di pittor, *Sfumino*.

SFUNDÀ (zugador, sgnor), *Sfondolato* - SFUNDÀ (tinazz, botta, calamar, bozza, pgnatta ec.), *Sfondato*, senza fond.

SFUNDÀR, buttar zo al fond a qualunque vas, *Sfondare* - t. di pittor, *Sfondare*; Guarda cal celest com' al SFÓNDA ben!

SFUNDGÀRA, sit fond, *Fondura*.

SFUNDÓN, sproposit, *Svarione*, *Strafalcione*, *Scerpellone*.

SFUNDRÀCC d' vin, d' oli, d' asé, d' spirit, d' liquid qualunque, *Fondaccio*; *Fondigliuolo*, *Fondiglia*, l' è un sfundracc leggier.

SFUNDRADÓNA (anima), *Anima Berettina!*

SFUNDRÓN, *V.* SFUNDRÀCC.

SFURÀCC, sp. d' puntirol, *Foratoio*.

SFURACCIÀDA, al sfuracciar, *Foracchiatura*.

SFURACCIAMÉNT, al sfuracciar, *Foracchiamento*.

SFURACCIÀR col sfuracc, col spuncc, col puntirol, colla guccia, con qualunque altr' arnes ch' fora, *Foracchiare*.

SFURBSÀ, colp d' forbsa, *Sforbiciata* - SFURBSADÌNA, *Sforbiciatina*.

SFURBSADÙRA, al sfurbsar, *Sforbiciatura*.

SFURBSAMÉNT, al sfurbsar, *Sforbiciamento*.

SFURBSÀR dal pann, dal cambrì, dla lana, dla seda, dal giaconett, dal percal ec., *Sforbiciare*.

SFURBSÒTT, *V.* SFURBSÀ.

SFURMÀR, *V.* DSFURMÀR.

SFURZÀNT, chi fa i sforz, *Ginnastico*.

SFURZÀR un a magnar, a gnir fora d' casa, a fumar un zigar, a gnir alla festa, al teatar, a veglion, a zugar, a corrar, a far o a n' far la tal cosa, *Sforzare*; *Violentare*, l' è sfurzar con insistenza - SFURZÀR una ciavadura, *Scassinare*.

SFURZÌN, sp. d' curdsulina, *Sforzino* o *Sferzino*.

SFURZÌN da frusta, *Sferzino*, e *Mozzone*.

SFORZINÀ d' tajadell, d' bigul, d' capplitt, d' maccarun, d' frittell, o d' altra roba, *Forchettata*.

SFUSTAGNÓN, spurcaccion, *Sudicione*.

SFUSLADÙRA d'un did, d'un calamar, d'un pié da tavula, d' un managh da sdarina ec., *Affusolatura*.

SFUSLÀR, turlir a guisa d' fus, *Affusolare*.

SFUSNÀ, colp d' sfosna, *Fiocinata*.

SFUSNADÙRA, al sfusnar, *Fiocinatura*.

SFUSNÀNT, chi sfosna al pess, *Fiociniere*.

SFUSNÀR i zangarin, il scardav, lj anguill, il tench, o altar pess, *Fiocinare*.

SGÀ, colp d' sega, *Segatura*.

SGADÓR, chi sega, *Segatore*.

SGADÙRA, al sgar, *Segatura*.

SGAGGIÀ (parsona, lavor, moda), *Leggiadro* - SGAGGIADÌN, *Leggiadretto*.

SGAGGIÀR un collegial, un villan, un martuff, *Dirozzare*; e *Scaltrire*, infurbirsi.

SGAGNÀDA, al sgagnar, *Denticchiatura* coi dent; *Trinciatura*, *Cincischiatura* con un curtell o con una forbsa ch' taja poch; *Tribbiatura* coi dent dla sega.

SGAGNAMÉNT, al sgagnar, *Denticchiamento* coi dent; *Trinciamento*, *Cincischiamento* con un curtell o con una forbsa ch' taja poch; *Tribbiamento* coi dent dla sega.

SGAGNÀR dal pan, dal furmaj, dill nus, di frutt, *Denticchiare* coi dent - *Trinciare* o *Concischiare* dal pann, dal cambrì, dla scurzetta, dal lin con una forbsa ch' taja poch, o tajar dal curam, dal vdell, dal bazzanon, dal marrucchin con un curtell trist - *Tribbiare* con una sega cattiva dal marm, dal ferr, dal legn.

SGAGNÒTT, *V.* SGAGNÀDA.

SGAGNULAMÉNT, *V.* SCAINAMÉNT.

SGAGNULÀR, *V.* SCAINÀR.

SGÀLA, sp. d' biava, *Segala*.

SGALABRÙZA (essr' in), *Eesere in Zurro*, *in Gazzurro*.

SGALÀRS dla terra secca, *Franare*, *Sgretolare*.

SGALÉMBAR (andar d'), *Di sghembo*.

SGALLUNÀDA, al sgallunars, *Sgallonatura*.

SGALLUNÀR un om, un can, un cavall, un bo, *Sgallonare*.

SGALMIÉDRA, *V.* GAVÀGNA.

SGALLTADÙRA, al sgalltar, *Sbozzolatura*.

SGALLTÀR, *V.* DSGALLTÀR.

SGAMAÙTT, *V.* SGUMBIÒTT.

SGAMBAGÀLL, sp. d' pis, *Sgambagalli*.

SGAMBÀR un con una spardà, con una stambarllà ec., *Sgambare* - SGAMBÀRS a forza d' camminar, *Spedarsi*, quasi perdar i pié.

SGAMBATTLAMÉNT, *V.* SGAMBTTAMÉNT.

SGAMBATTLÀR, *V.* SGAMBTTÀR.

SGAMBÈRLA o SGAMBIRLÓN, coll gamb lunghi, *Spilungone, Fuseragnolo.*
SGAMBTTAMÉNT, al sgambttar, *Gambettamento, Sgambettamento* coll gamb; *Zampeggiamento* o *Zampettamento* coll zamp.
SGAMBTTÀR coll gamb, *Gambettare, Sgambettare* - coll zamp, *Zampeggiare, Zampettare.*
SGAMBÙZZ, ÙZZAL d' majal, d' piegura, d' vdell, *Gambuccio, Peduccio.*
SGANASSÀ, al sganassar, *Sganasciata* - colp dà con una ganassa, *Smascellata, Ganasciata;* e *Ganascione* o *Smascellone*, al colp rizevù sulla ganassa.
SGANASSAMÉNT, al sganassar, *Sganasciamento, Smascellamento.*
SGANASSÀR di panitt, dla pulenta, dla fava, dill canocc ec., *Sganasciare.*
SGÀNDA, *Segatura* - Al temp dla SGÀNDA.
SGANGADÙRA, *V.* SDANTADÙRA.
SGANGÀR, *V.* SDANTÀR.
SGANGHÌR dalla voja d' sugal, d' vo secca, d' marasch in t' al spirit, dalla voja d'un arloj, d' un cavall da sella, d' un bel libar, d' un secreter, d' un taj d' abit ec., *Arrabbiare, Ardere.*
SGANTÌN, chi sega al legn, *Segatore.*
SGANTÌNA d' marm, d' ferr, d' legn, *Segatura.*
SGAR dal marm, dal ferr, dal legn, dl'oss, *Segare - Risegare*, sgar la sgonda volta.
SGARB, mal garb, *Sgarbo, Malgarbo, Scortesìa.*
SGARBÀ (om o donna), *Sgarbato, Scortese.*
SGARBÀDA, al sgarbar l'erba, *Diserbatura.*
SGARBADÓR, chi fa la sgarbada, *Diserbatore.*
SGARBAMÉNT, al sgarbar l' erba, *Diserbamento.*
SGARBÀR l' erba di canaj, di fium ec. *Diserbare* - SGARBÀR di pom, di per, di fnocc, di frutt o dj erbagg qualunque, *Mangiucchiare, Denticchiare, Trinciare, Cincischiare.*
SGARBÈLLA dj occ, *Cispa.*
SGARBÌR dalla voja, *V.* SGANGHÌR.
SGARBIZZÀ d' aj, d' zivolla, d' fnocc, d' spars, *Chioma.*
SGARBIZZÀR, tirar vié la sgarbizza, *Schiomare* - par SGARBÀR di pom ec., *V.*
SGARBIZZADÙRA, al sgarbizzar, *Schiomatura.*
SGARBLLÓN, chi ha spess il sgarbell ai occ, *Cisposo.*
SGARGANÒZZ, *V.* GARGANÈLL.
SGARGARÌZZ, *V.* GARGARÌSM.
SGARGARIZZÀRS con dl' aqua e dl' asé o con quell altar, *Gargarizzarsi* o *Sgargarizzarsi.*
SGARGATTÀR un om, un can, un bo, *Sgozzare.*
SGARLÙSA, *V.* SGUALDRÌNA.
SGARRÓN, sbali gross, *Sgarro, Sgarrone.*
SGARRTÀR, tajar al garrett d' una pianta, o d' una gamba a un om, *Sgarrettare.*
SGARUJÀDA, al sgarujar il nus, *Sgherigliatura.*
SGARUJADÓR, chi sgaruja il nus, *Sgherigliatore.*
SGARUJADÙRA d' un mur, *Sgretolatura* - d' una man, d' un pié, *Scalfitura.*
SGARUJAMÉNT d' un mur, *Sgretolamento* - dill nus, *Sgherigliamento.*
SGARUJÀR la calzina d' un mur, al spigul d' una tavula, la pell d' un garrett ec., *Scalfire, Calterire* - SGARUJÀRS, dill muraj, *Sgretolarsi;* o *Sbullettarsi*, sgarujars dla calzina a becun dla grandezza d' una brocca.
SGARZ, sp. d' usell, *Sgarza.*
SGARZADÙRA, al sgarzar, *Dirozzatura.*
SGARZÀR un villan, un facchin, un artier, un scular dur, *Dirozzare.*
SGARZARÌN dal cullar, t. di sllar, *Scardassino.*
SGATTJÓN, *V.* DSTRIGÓN.
SGAVAGNÀRSLA, campar alla mej, *Sgavignarsela.*
SGAVARDÌNA (star in), *Stare in Gavardina.*
SGAVÉTTA d'rev, d' seda, d' vergula, d' lana, d' bavella, d' bigatt, d' salzizza, *Matassa* - SGAVTTÌN, *Matassina* - *Ammatassare*, far il sgavett.
SGHÉTT da miedar, da zim, da malghitt, *Falcetto* e propr. *Serecchio.*
SGHÉTT, sp. d' usell, *Gheppio, Foltivento.*
SGHÉTTA da mettar al nas di vdjé, di cavaj, di buó ec, *Seghetta* - e *Seghettina*, quand l' è piccula.
SGHÉTTA dal torce litografich; o t. dj arlujer, *Scaletta.*
SGHIBÈZ (d'), *Di Sghimbescio.*
SGHISSA (aver dla), *Aver la Picchierella.*
SGIARUNÀ, colp d' giaron, *Ciottolata, Acciottolata.*
SGIARUNAMÉNT, al sgiarunar, *Ciottolamento, Acciottolamento; Acciottolìo*, sgiarunament prolungà.
SGIARUNÀR, tirar di giarun, *Ciottolare, Acciottolare.*
SGIAVANTÀR vié un piatt, una pgnatta, un calamar, un libar, una scaranna, una borsa d' quattrin, un baston o qualcos' altar, *Scaraventare.*

SGIAZZÀR, *V.* DSGIAZZÀR.

SGNACCÀRLA a un com la s' sent, *Sonargliela, Spiattellargliela, Cantargliela.*

SGNADÓR, chi segna i punt al zogh di tamburin o dal ballon, *Pallaio* o *Cacciatore.*

SGNADÙR da far di segn, *Segnatoio.*

SGNADÙR da far la pulenta, *Matterello* - da tirar la spoja, *Spianatoio* o *Stenderello.*

SGNADÙRA, t. d' stampa, *Segnatura.*

SGNADURÀ, colp d' sgnadur, *Matterellata ;* o *Spianatoiata* e *Stenderellata.*

SGNAR, far al segn d' santa Cros, *Segnare.*

SGNAR un ass, un marm, un usell, una porta, una ciav o qualunque altra cosa, *Segnare*, far segn - sgnar d' nassar, d' murir, d' battar lj or, d' cascar ec., *Accennare.*

SGNAULÀDA, al sgnaular, *Miagolata* - SGNAULADÌNA, *Miagolatina.*

SGNAULAMÉNT, al sgnaular, *Miagolamento* o *Miagolìo.*

SGNAULÀR, di gatt, *Miagolare.*

SGNÉTT, t. di pattnar, *Segnatoio.*

SGNICCAMÉNT, al sgniccar dill scarp, *Sgrocchiamento, Scricchiolamento* o *Scricchiolìo* - di puttin o dill donn ch' s' lamenta, *Nicchiamento.*

SGNICCÀR, dill scarp, *Sgrocchiare*, *Scricchiolare* - d' una parsona o d' una bestia ch' s' lamenta, *Nicchiare* - di can da cazza ch' ha truvà al lievar o l' anara ec., *Squittire, Schiattire.*

SGNICCH, che i calzular mett in t' il scarp, *Sgrocchio.*

SGNICCULÀDA, al sgniccular, *Pappata.*

SGNICCULÀR dla roba da magnar, *Pappare.*

SGNÓR (om o donna), *Signore* - SGNURÌN, *Signorino;* SGNURÉTT, *Signorotto.*

SGNÓR (maestar, avvucat, artista, villan, marcant, cunvent, pret, ciesa, stabilimeat), *Ricco* - *Signorile* (abit, villa, cavall, lett, studi, biblioteca ec.), da sgnor.

SGNURÀJA, muccia d' parson sgnori, *Signorìa.*

SGNURIÉ, l' essar sgnor, *Signorìa.*

SGNURZZÀR, dar dal sgnor a un, *Signoreggiare.*

SGÒFF, t. dill mudista, e dill sarti, *Sgonfio, Sbuffo* e *Buffotto.*

SGÓLL d' una camisa, d' una vesta, *Scollo.*

SGÓMBAR, sp. d' pess, *Sgombro.*

SGÓMBAR (camara, lett, tavulin, scrittori, ciesa, altar, stomagh, buttega, impiegh, uffizi), *Sgombero, Sgombro.*

SGOMBRACÀ, *V.* DSGOMBRACÀ.

SGOMBRALÈTT, *V.* DSGOMBRALÈTT.

SGÓN (tirar al), *Ansare*, *Manteggiare.*

SGÓND, *Secondo* - SGÓND ch' l' è cald o fredd ec.

SGÓND (ora, giorn, capitul, sbali, fievra ec.) *Secondo* - SGÓND (fradell), *Secondogenito.*

SGÓNDA (a), *A seconda* - Andar A SGÓNDA dla current.

SGÓNDA o SGUNDÌNA, t. di medagh, *Seconda.*

SGRAMGNADÙRA, al tirar vié la gramegna, *Sgramignatura* - di cavi, *Scarmigliatura.*

SGRAMGNÀR la terra colla zappa, colla vanga, col varsur, *Sgramignare* - i cavi col pettan o coll man, *Scarmigliare.*

SGRAMGNÒTT ai cavi, *V.* SGRAMGNADÙRA.

SGRAMGNÓN (om), *Scarmigliato.*

SGRAMJÀDA ai cavi, *V.* SGRAMGNADÙRA.

SGRAMJÀR i cavi, *V.* SGRAMGNÀR.

SGRAMJÓN (om), *V.* SGRAMGNÓN.

SGRAMJÒTT ai cavi, *V.* SGRAMGNADÙRA.

SGRANADLLÀ, colp d' granadell, *Scopata.*

SGRANADÓRA, *V.* DSGRANADÓRA.

SGRANÀR di quattrin, *Snocciolare*, *Sgattigliare* - *V.* DSGRANÀR.

SGRANARÒLA (vó), *Sgranatoia.*

SGRANDÀR un tinell, una casa, una zittà, *Sgrandare.*

SGRANFÉGN, dà o rizevù coll grif, *Graffio, Sgraffio.*

SGRANFGNÀDA, SGRANFGNADÙRA, al sgranfgnar, *Graffiatura, Sgraffiatura.*

SGRANFGNÀR col grif o collj ung, *Graffiare*, *Sgraffiare* - par rubar, *Grancire, Ghermire, Rapinare, Arraffare.*

SGRANFGNÌN, ladar, *Rapinatore.*

SGRANFGNÒTT, *V.* SGRANFGNÀDA.

SGRASSÀR, *V.* DSGRASSÀR.

SGRAVÀRS, *V.* DSGRAVÀRS.

SGRÀVI, *Sgravio* - A l' ho fatt a so SGRÀVI; cioè a so sulliev.

SGRAZIÀ (senza grazia), *Sgraziato;* cuntrari d' *Aggraziato.*

SGRIDÀDA, al sgridar, *Sgridata.*

SGRIDÀR un puttin parché l' è inquiet, un scular parché l' è negligent, una fjola parché l' è sempr' alla fnestra, un mari parché sempr' in sboccia ec., *Sgridare.*

SGRIGNAZZÀDA, al sgrignazzar, *Sghignazzata.*

SGRIGNAZZAMÉNT, al sgrignazzar, *Sghignazzamento.*

SGRIGNAZZÀR, ridar purassà, *Sghignazzare*, parché un l'è cascà in terra, par vedar dill mascar, par santir una fola da ridar, par vedar un gobb a ballar ecc.

SGRIGNAZZÓN, chi sgrignazza, *Sghignazzatore.*
SGRIS (a), *V.* RISGH (a).
SGRISÀR, *V.* RISGÀR.
SGRISOL d' fredd, *Brivido.*
SGRISULÀR la lengua d' palesar un secret, *Pizzicare, Prudere* la lingua - dal fredd, *Rabbrividire* - dla pgnatta ch' prinzipia a bujar, *Grillare.*
SGRUMBIALÀ, *V.* GRUMBIALÀ.
SGRUPPÀR ó SGRUPPUNÀR un can, un gatt, un cavall, *Sgroppare.*
SGRUPPLÓS, *V.* GRUPPLÓS.
SGRUSSÀR, *V.* DSGRUSSÀR.
SGRUSTADÙRA, *V.* DSGRUSTADÙRA.
SGRUSTÀR, *V.* DSGRUSTÀR.
SGRUSTINÀR al pan, *Sgranocchiare.*
SGUAIÀ (om o donna), *Sguaiato.*
SGUAIATÀGGIN, l' essar sguaià, *Sguaiataggine.*
SGUAINÀR un curtell, una spada, *Sguainare.*
SGUÀITA (far la), *Stare in Agguato* - far la SGUÀITA pr' un bus, o pr' una fnestra, *Far Capolino.*
SGUAITÀR un ch' va a casa, a cunversazion, a ballar ec., o un altar ch' scriv, ch' conta di quattrin, ch' magna d' ascus ec., *Spiare.*
SGUAITÌN, com' è quel ch' è in zert fnestar, in zert suffitt, *Spioncino.*
SGUAITÓN, chi sguaita spess, *Spione.*
SGUALDRÀPPA, donna d' mond, *Zambracca.*
SGUALDRÌNA, donna d' mond, *Sgualdrina;* e *Sgualdrinella.*
SGUARDACCIÀR, *Occhieggiare.*
SGUARDACCIÓN, chi guarda tutt, *Vagheggino.*
SGUARNÀZZA, sp. d' abit, *Guarnaccia.*
SGUÀTTAR, chi lava i piatt, *Gattero.*
SGUATTARÀDA, al sguattarar, *Sciaguattata, Diguazzata.*
SGUATTARAMÉNT, al sguattarar, *Sciaguattamento, Diguazzamento.*
SGUATTARÀR in t' l' aqua, *Sciaguattare, Diguazzare.*
SGUÀZZ d' aqua, *Sguazzo.*
SGUAZZAMÓJ d' aqua o d' altar liquid, *Aquazzume.*
SGUAZZÀR una camara prima d' spazzar, un can ch' dorm, un mros sotta la fnestra, la piazza, l' ort, *Sguazzare.*
SGUAZZARÒLA, da sguazzar il strad, *Sguazzatoio.*
SGUAZZIRÓN, putacc, *Guazzinguagnolo.*
SGUBBÀDA, al sgubbar, *Sgobbata.*
SGUBBADÓR, fadigon, *Sgobbatore.*
SGUBBÀR par vivar, *Sgobbare.*

SGUCCIADÙR da scciopp, *Sfoconatoio.*
SGUÈRZ (occ), *Guercio.*
SGUGN fatt colla bocca, *Ghigno; Sogghigno* - SGUGNÌN, *Ghignuzzo.*
SGUGNÀDA, al sgugnar, *Ghignata, Sogghignata.*
SGUGNÀR un parché l' è antipatich, *Ghignare; Sogghignare* a un parché al v' pias, o par dispett.
SGUINZÀJ, *V.* GUINZÀJ.
SGUÌZZ, al sguizzar, *Guizzo.*
SGUIZZÀR dal piaser, dalla paura, *Guizzare, Sguizzare.*
SGÙJBA da marm, da ferr, da legn, *Sgorbia* - SGUJBÌN, *Sgorbietta, ettina.*
SGUJBÀ, colp d' sgujba, *Sgorbiata.*
SGULLADÙRA, al sgullar, *Scollatura, Scollacciatura.*
SGULLÀR una camisa, una vesta, una maja, un curpett, *Scollare, Scollacciare.*
SGUMANTÌRS dalla paura, *Sgomentarsi; Trasalire,* sgumantirs fort.
SGUMBIÀ, *V.* SGUMBIÒTT.
SGUMBIGLIÀR una camara, una sgavetta, un cassett, una buttega, un fascinar, un mucc d' zent, *Scompigliare, Sgominare.*
SGUMBÌLI, cunfusion, *Scompiglio, Sgominio.*
SGUMBIÒTT, colp d' gombi, *Gomitata.*
SGUMBJÀR, *V.* SGUMBIGLIÀR.
SGUMBRÀR, *V.* DSGUMBRÀR.
SGUMBRÌN, *V.* DSGOMBRACÀ.
SGUNÀR al marm, al ferr, al legn col sgon, *Segonare.*
SGUNDÀR un viulin, un cantant, un pianfort, una tromba, un qualunque istrument, *Secondare;* e propr. *Accompagnare.*
SGUNDÌN dill carzar, *Secondino.*
SGUNFIÀR, *V.* DSGUNFIÀR.
SGURÀDA, al sgurar, *Forbitura; Pulitura.*
SGURÀR una stagnà, una lama da spada, una streggia, una cazzarola, una canna da scciopp, un cabarè o una cuogma d' arzent, *Forbire* - la pell dalla cricca, *Pulire.*
SGURBÀM d' pnj, d' anara, d' lievar ec., *Carcame, Catriosso.*
SGÙRBIA, *V.* SGÙJBA.
SGURBIADÙRA, al sgurbiar, *Calteritura, Scalfitura* - colla sgurbia, *Sgorbiatura.*
SGURBIÀR la pell d' una man, la scorza d' un alburin, la varnis d' un mobil, *Scalfire, Calterire* - colla sgurbia, *Sgorbiare.*
SGURBIÓS dalla voja, *Arrabbiato, Arso.*
SGURÈ, *V.* GURÈ.

SGURGÀR una dozza, al fugon d'un sciopp, un gattul, la gola. *Sgorgare.*
SGUS (can), *Segugio.*
SGUSS d' una curnis, d' una culonna, d'una sgujba, dal cannon d' una penna, *Sguscio.*
SGUSS (curnis, culonna, cannon, suffitta, candlier ec.). *Sgusciato.*
SGUSSÀDA, *V.* DSGUSSÀDA.
SGUSSÀR, far sguss un lavor, *Sgusciare* - *V.* DSGUSSÀR.
SGUZZLADÙR, *Gocciolatoio, Sgocciolatoio.*
SGUZZLADÙRA, al sguzzlar, *Gocciolatura, Sgocciolatura.*
SGUZZLAMÉNT, al sguzzlar, *Gocciolamento, Sgocciolamento.*
SGUZZLÀR, guzzar ch' fa l' aqua dai grundaj, al vin dalla cannella, al spirit da un lambicch, al tabacch dal nas, *Gocciolare, Sgocciolare.*
SGUZZLINÀR, bevar a guzzin, *Centellinare* - piovar poch, *V.* SFLISNÀR.
SGUZZLÒTT ch' resta in t' al bicchier dop bvest, *Abbeveraticcio* - ch' resta in fond a un pgnattin o a quell altar, dla roba ch' s' è buji, *Bolliticcio.*
SÌ, *Sì* - O l' è sì o l' è no.
SÌ, nota musical, *Sì.*
SIBBÉN, *Sicuro;* SIBBÉN am son dscurdà - *Di grazia,* SIBBÉN aviv impinì il bott?
SICÀRI, *Sicario* - SICARIÉTT, *Sicarietto.*
SICARIÀDA, azion da sicari, *Sicariata.*
SICILIÀNA, sp. d' ball. *Siciliana.*
SICOMÒRO, sp. d' pianta, *Sicomoro.*
SICÙR, *Sicuro* - Intant a m' son fatt un SICÙR con l' impiegh; lassa pur che i ciaccara, mi a son al SICÙR.
SICÙR (colp, paga, debitor, castigh, lavor, quattrin, sarvitor, casa, paes, roba), *Sicuro*
SICÙRA, *Sicuro* - Ma SICÙRA ch' l' è acsi.
SICURAMÉNT, *Sicuramente.*
SICURÀR, *V.* ASSICURÀR.
SICURAZIÓN, *V.* ASSICURAZIÓN.
SICURÉZZA, l' essar sicur, *Sicurezza.*
SICURTÀ par dies, vint, zent, mill scud, *Sicurtà.*
SIÉ uss, fnestar, quadar, nus, cart, *Sei* - Far SIÉ al zogh dill bocc, *Far Verzigola.*
SIÉDAR dla sella, dal bast, dla carrozza, *Sedere.*
SIÉV d' spin, d' altea, d' rubin ec., *Siepe* - *Siepicina*, piccula siev; *Insieparsi*, lugars in t' una siev; *Assiepare* un ort, un zardin, zircundar d' siev; *Siepaglia*, sfilarada d' siev in zà e in là.
SIGILL da sigillar, *Sigillo*, *Suggello* - SIGILLÌN, ÓN, ÀZZ, *Sigillino, one, accio* o *Suggellino, one, accio.*

SIGILLÀDA, al sigillar, *Sigillata* o *Suggellata.*
SIGILLÀR una lettra, una buttiglia, un baul d' roba, una cassetta d' zoj, *Sigillare, Suggellare.*
SIGNIFICÀNT (ridar, gest, prupusizion ec., fisonomia, dsegn, ricam, statua, ornat), *Significante.*
SIGNIFICÀR quell o gnent, *Significare.*
SIGNIFICÀT ch' pol aver un gest, un frizz, un risin, un' ucciada, un ricam, do lettar inizial, una statua senza testa, un ornat imbrujà, do man in cros, una viola, un amarant, una rama d' zipress, una zicatriz ec., *Significato.*
SIGNIFICAZIÓN d' un nom, d' un verb, d'un emblema, *Significazione.*
SILÉNZI, *Silenzio.*
SILENZIÉR, chi intima silenzi in scola o in duttrina, *Silenziere.*
SILENZIÓS, zitt, *Silenzioso.*
SILENZIOSAMÉNT, *Silenziosamente.*
SILLABA d' una parola, *Sillaba.*
SILLABÀR il parol, *Sillabare.*
SILLABÀRI, librin pr' insgnar a sillabar, *Sillabario.*
SILLÀBICH (azzent, division, pronunzia), *Sillabico.*
SILVI, sp. d' carattar d' stampa, *Silvio.*
SIMBÒLICH (carattar, dsegn, lavor, quadar), *Simbolico.*
SIMBULIZZÀR la fed, la speranza, la carità, la vendetta, la giustizia, la temperanza ec., *Simboleggiare.*
SIMBUL dla fed l' è una cros, dla speranza l' è un' ancura, dla carità l' è un cuor infiammà ec., *Simbolo.*
SIMBULEGGIÀR, *V.* SIMBULIZZÀR.
SIMETRÌA, di scacch d' una scacchiera, dill pred d' una salgà, di mobil d' una stanza, di dsegn d' una sadlitta, di cappjé, dill scarp, dill zoj d' una vadrina, dill merzi d' un buttega, di bttun d' un abit, di fior d' un zardin ec., *Simetrìa.*
SIMÈTRICH (scacchiera, stanza, zardin ec.), *Simetrico.*
SIMIGLIÀNZA dla farina colla calzina, dal negarfum col carbon, d' un brazz con cl' altar, d' un libar dpint con un ver, dal ritratt coll' uriginal, dl' ingiostar ross con al sangv, *Simiglianza, Somiglianza* - *Dissimiglianza* o *Dissomiglianza*, l' essar divers com' è al cald dal fredd, al bianch dal negar, al blu dal ross, al legn dalla carn, la carn dalla terra, la terra dal metall ec.

Simiglià, aver simiglianza, *Simigliare, Somigliare; Dissomigliare*, aver dissomiglianza.

Simil (occ, pié, man, ritratt, calamar, carattar, ricam, pittura, statua, zardin, scacch, pianfort, malattié, gallina, legn, marm, urccin, diamant, zoja, delitt, virtù ec.), *Simile;* e *Dissimile*, al cuntrari.

Similitùdin, l'essar simil, *Similitudine.*

Similòr, *Similoro.*

Siminàri, culleg, *Seminario.*

Siminarista, *Seminarista.*

Simiràda, bravada, *Intemerata.*

Simitùn, che a s'fa ai puttin, aj usllin, ai cagnin, *Moine - Moiniere*, chi fa spess di simitun.

Simpatìa par la pulitezza, par la puvartà, par l'alta società, pr'al lusso ec., *Simpatìa.*

Simpàtich (fisonomia, libar, vos, cmedia, spatzzada ec.), *Simpatico.*

Simpatizzàr, aver simpatia, *Simpatizzare.*

Simùn o **Simunàd**, *V.* Simitùn.

Simunèlla, pasta, *Semolella.*

Sinagòga d'Ebrej, *Sinagoga.*

Sindacàr un abit, un sunett, un prugett, *Sindacare.*

Sindacàt, al sindacar o la carica da Sindich, *Sindacato.*

Sìndich, carica, *Sindaco* - chi censura tutt, *Sindacatore.*

Sinèdri, *Sinedrio.*

Sinfunìa d'musica, *Sinfonìa.*

Singulàr (numar, gest, merit, libar, vstiari ec.), *Singolare.*

Singularità, l'essar singular, *Singolarità.*

Singularizzàrs par vler purtar un zerc grand, la parucca tinta, il scarp colla punta stretta, par vler parlar coll'*S* dolz ec., *Singolarizzarsi.*

Singularmént, *Singolarmente.*

Siniglia, *Siniglia* o *Ciniglia.*

Siniglià (vllud, seda, lana). *Sinigliato* o *Cinigliato.*

Sinistar (brazz, temp, circustanza, occ., guardadura, colp, prugett). *Sinistro.*

Sinistraménт, *Sinistramente.*

Sinònim (parola, termin). *Sinonimo* - *Sinonimìa*, l'essar sinonim.

Sintum d'una malattié, d'una rivuluzion, *Sintomo, Prodromo.*

Sinzèr (vin, occ, prumessa, cavall), *Sincero.*

Sinzeraménт, *Sinceramente.*

Sinzeràrs d'un quell s'l'è ver o no, *Sincerarsi.*

Sión da vin, *Sifone* - *Sifoncino*, piccul sion.

Sipàri da teatar, *Sipario.*

Siringa, *V.* Sciringa.

Siringàr, *V.* Sciringàr.

Sistèma d'rod, d'intaress, d'guern cc, *Sistema.*

Sistemàr una macchina, la famjé, j affari d'stat, *Sistemare.*

Sistematicaménт, *Sistematicamente.*

Sistemàtich (lavor, filosofia, carattar, art), *Sistematico.*

Sit, *Sito* - **Sitìn**, àzz, *Situccio, Siterello, Sitaccio.*

Situàr, mettr' in qualch sit, *Situare.*

Situazión bona o trista, *Situazione* - t. d'milizia, *Situazione.*

Sivèll da tacch, *Sivello.*

Sivièr, *V.* Grisòl.

Sivìglia, sp. d'tabacch da nas, *Siviglia.*

Slamàr dalla voja d'quell, *Sclamare.*

Slanàrs a forza d'corrar, d'ridar, d'cantar, *Slenarsi, Sfinirsi.*

Slàndra, puzza, *Lezzo.*

Slandràr, puzzar, *Allezzare, Lezzare, Ammorbare.*

Slandrón, *Puzzolente, Ammorbante.*

Slanguazzàr, *Lingueggiare.*

Slanguazzón, colla lengua lunga, *Linguacciuto.*

Slanguriménт d'stomagh, *Languore, Languidezza.*

Slangurìrs, *Languire, Illanguidire* dalla debulezza.

Slanz, *Lancio, Slancio.*

Slanzà (ball), *Lanciato* o *Slanciato.*

Slanzón (vin), *Chiarello, Pisciarello.*

Slappàda, al slappar, *Pappata, Sbasoffiata.*

Slappàr dal pan, dla pulenta, dal salam, dal pastizz ec., *Pappare, Sbasoffiare.*

Slappón, chi slappa tutt, *Pappatore, Sbasoffione*

Slargabùs, t. di funditor, *Allargafori.*

Slargàda, al slargar, *Allargatura, Slargatura.*

Slargadùr, t. dj arlujer, *Allargatoio.*

Slargàr una scarpa, un stival, una camara, una piazza, j occ, la bocca, *Allargare, Slargare.*

Slargh, t. di calzular, *Slargo.*

Slat, al slatar, *Frana.*

Slatàr, sgruttar, *Franare.*

Slatinzzàr, parlar in latin, *Latinizzare.*

Slattàr, *V.* Dslattàr.

Slavacciàda, al slavacciar, *Sciaquata, Risciaquata.*

Slavacciaménт, al slavacciar, *Sciaquamento, Risciaquamento.*

SLAVACCIÀR un vas, un piatt, la bocca ec., *Sciaquare, Risciaquare.*
SLAVACCIARÒLA d' stomagh, *Languore.*
SLAVÉGN (frutt, piattanza), *Aquoso, Aquidoso, Sciapido* - SLAVÉGN (culor), *Dilavato.*
SLAVURACCIÀDA, al slavuracciar, *Lavoracchiata.*
SLAVURACCIÀR, andar lavurand, *Lavoracchiare.*
SLAVVRÓN, lavvar gross, *Labbrone.*
SLAVVRÓN, coi lavvar gross, *Labbruto.*
SLÉNZA d' piova, *Scroscio.*
SLÈPA sla fazza, *Manrovescio.*
SLÉSI, *V.* DSLÉSI.
SLIBRÀ con un libar, *Librata.*
SLIGNÀ con un legn, *Legnata* - *Legnare*, dar dill slignà.
SLIGZZÀR, essr' in brus, *Balenare.*
SLISSA, urdegn da slissar, *Liscia* o *Lisciatoio.*
SLISSÀDA, al slissar, *Lisciata* - *Lisciatura.*
SLISSÀR qualunque cosa, *Lisciare* - *Levigare.*
SLISSÓN dla vulandra, *Coda.*
SLITT da corrar sul giazz, *Slitta.*
SLLAR, chi fa o vend sell e bast, *Sellaio.*
SLLAR un cavall, un sumar, un mul, *Sellare* - *Disellare*, cavar la sella.
SLÒFFA, *V.* SQUÀQUARA.
SLUCADÙRA, al slucars, *Slogatura.*
SLUCÀRS un pié, una man, una spalla, *Slogarsi.*
SLUFFÀDA, al sluffar, *Scuffiata* - *Svesciata.*
SLUFFADÓR da fotti, *Svesciatore.*
SLUFFÀR dill fotti, *Svesciare* - par slappar, *Scuffiare.*
SLUFFÓN, *V.* SLAPPÓN.
SLUMBÀRS a corrar, a saltar, a fadigar, *Slombarsi.*
SLUNGAGNÓN, om lung, *Lungone, Spilungone.*
SLUNGÀR una scarpa, un zardin, una strada, *Allungare.*
SLUNGH, t. di calzular, *Allungatore.*
SLUNTANÀR, mettar luntan, *Allontanare.*
SLUNZÀ, *Slombato.*
SLUSNÀR dalla voja d' quell, *Languire.*
SLUTTÀ, al sluttar, *Zollata.*
SLUTTÀR un con di lott, *Azzollare.*
SLUVIÀR o SLUVZZÀR, magnar molt, *Diluviare.*
SLUVIÓN o SLUVZZÓN, magnon, *Diluviatore.*
SLUZZÀR da un sit, *Sloggiare.*
SMÀ, *Tranne, Eccettuato* - I è mort tutti, SMÀ un.
SMACCÀR, dar al smacch, *Smaccare.*

SMACCH dà o rizevù pr'un fatt qualunque, *Smacco.*
SMACCIUZZÀR o SMACCIUZZLÀR d' bianch, un quell negar, o d' negar un quell d' bianch, *Marchiuzzare.*
SMACUZZÀDA, al smacuzzar, *Sconquassata.*
SMACUZZÀR, scunquassar, *Sconquassare.*
SMÀDA, al smar, *Scemata.*
SMADDUNÀ con un maddon, *Mattonata.*
SMADDUNÀR un con dill pred, *Ammattonare.*
SMAGNUCCÀR dal pan, dla carn, di frutt, *Mangiucchiare.*
SMAGRÀR un terren, *Smagrare* - SMAGRÀRS, *Immagrire, Dimagrire.*
SMAJÉTTA da anzinell, o da btton, *Maglietta.*
SMALIZIÀR, mettr' in malizia un, *Scaltrire.*
SMALLUMÀR il pus, *Smallare* - il castagn, *Sdiricciare, Scardare.*
SMALMARÌNA, *Motriglia, Fanghiglia, Melma* - *Motoso, Melmoso* (strada, canal, piazza, passegg), con dla smalmarina.
SMALT, al smaltar o la roba da smalt, *Smalto.*
SMALTÀR una curnis, una dantiera, un tablò ec. *Smaltare.*
SMALVIRS, di culor, *Sbiadirsi, Dilavarsi, Smorire.*
SMANCH, *Ammanco.*
SMANDGÀRS, *V.* DSMANTGÀRS.
SMANÉZZ (essr' in), *Essere in Maneggio.*
SMANGANLLÀ, colp d' manganell, *Randellata.*
SMANGÀRS, perdar al managh, *Smanicarsi* - cavars il managh, *Smanicarsi.*
SMÀNIA, al smaniars, *Smania* - *Smaniuzza*, piccula smania.
SMANIÀRS dal cald, dalla noja, dal mal d' stomagh, *Smaniare.*
SMANIÓS (om o donna), *Smanioso.*
SMANNARÀ, colp d' mannara, *Mannaiata.*
SMANNARÀR colla mannara, *Ammannaiare.*
SMANTGÀRS, *V.* DSMANTGÀRS.
SMANTLLÀR, *Smantellare* una casa, un castell, una fabbrica.
SMAR un bicchier d' vin, una bozza d' spirit, un pozz d' aqua, *Scemare.*
SMARACCUNÀR un segret, *Spiattellare, Svesciare.*
SMARCANZZÀR, far al marcant, *Mercanteggiare.*
SMARDARÒL (ov), *V.* ÈNDAS.
SMARDIN, milord, *Zerbino.*
SMARDÒCCH par dsfars la barba, *Merdocco.*
SMARGIASSÀDA, *Smargiassata.*
SMARGIASSÓN, *Smargiasso.*
SMARGULÀDA, al smargular, *Ragliata.*

SMARGULAMÉNT, *Ragliamento.*
SMARGULÀR, zigar purassà pr' una paura d' un bo scappà, d' un sciopp ec. *Ragliare.*
SMARGULÓN, chi smergula, *Ragliatore.*
SMARRAZZÀR o SMARRÌR una gallina, un usell, *Scovare, Smarrire.*
SMARTLLÀ, colp d' martell, *Martellata.*
SMARTLLAMÉNT, al smartllar, *Martellamento.*
SMARTLLÀR, picciar col martell, *Martellare.*
SMARÙGLA o SMARÙZZA d' usjé, d' zeut, *Stormo.*
SMARZÀR, tirar vié al marz, *Smarcire.*
SMARZÒTT (per, pom), *Fracido.*
SMASÀDA, al smasar, *Smasata - Scovata.*
SMASÀR, t. d' zogh all cart, *Smasare* - un usell, un lievar, *Snidare, Scovare.*
SMASÈLL, vergna, *Chiasso, Rombazzo.*
SMASNÀR un a bott, *Spossare.*
SMATTARLLÀ, colp d' mattarell, *Matterellata.*
SMATTARLLÀR, picciar con un mattarell, *Matterellare.*
SMATTIRIÀR, far dill mattieri, *Pazzeggiare.*
SMATTIRIÓN, chi fa dill mattieri, *Pazzerone, Matterullo.*
SMAZZÀ, colp d' mazz, *Magliata.*
SMAZZÀR, picciar col mazz, *Ammagliare.*
SMAZZÀR il cart, *Smazzare.*
SMAZZICUCCLÀ, colp d' mazzicoccla, *Materozzata.*
SMEMURIÀ, senza memoria, *Smemorato - Smemorataggine,* l' essar smemurià.
SMÉNS, misura, *Sommesso.*
SMÉNT d' lin, d' canva, d' erba spagna, d' fen grech, d' fior, *Seme* o *Semente - Semonzolo,* piccul gran d' sment - *Tallire,* andar in sment.
SMÉNTAGH, *V.* DSMÉNTAGH.
SMÈRDA (una), *Un affare* da niente; con cla SMÈRDA d' nas, con quella *Razza* di naso!
SMÈRGUL, *Raglio, Urlo*
SMERIGLIÀR un bicchier, una bozza, *Smerigliare.*
SMERILI da smerigliar, *Smeriglio.*
SMÈRZI d' guce, d' bttun, d' tela, d' scarann, d' scarp, d' piatt, d' pred, d' limun, d' carta, d' penn, d' ferr, d' legnam, d' pettan, d' brett, d' fior, d' frutt, d' arm, d' mobil, d' dolzi, d' vin, d' canva, d' fen, d' qualunque cosa in commerzi, *Smercio - Smerciatore,* chi fa smerzi.
SMERZIÀR, far smerzi, *Smerciare.*
SMÈSTAGH (clomb, gallina, can, gatt, pavon ec.), *Addomesticato - Addomesticare,* rendar smestagh.

SMÉTTAR, *V.* DSMÉTTAR.
SMILZ (om, bo, cavall, can, sumar, figura), *Smilzo.*
SMINGARDÀR, far la mingarda, *Sgualdrinare.*
SMINGARDÒ (andar in), *Andar in Istriazzo.*
SMINUIR la paga a un, il spes d' famjé, al pes d' una soma; *Sminuire.*
SMINUZZAMÉNT, al sminuzzar, *Sminuzzamento - Minuzzame,* roba in beccun.
SMINUZZÀR, sbeccuzzinar, *Sminuzzare.*
SMISURÀ (bocca, nas, gamba, panza, pess, zigant), *Smisurato.*
SMLINCÀR magnand dla roba ch' pias poch, *Smorfiare.*
SMLINCHIN o SMLINCÓN, chi magna la roba par dispett, *Smorfioso.*
SMÒLL o SMÒLLI (punt, corda, spagh ec.), *Allentato.*
SMONTAMÒLL, t. di armaró, *Smontamolle* - e *Svitaranne*, in quant al serv a dsvidar il cann di sciopp.
SMÒRFI, che a s' fa magnand dla roba brusca, o ch' pias poch; che a s' fa ai puttin, ai cagnin ec., *Smorfie.*
SMÒRT (culor), *Smorto* - SMURTLLÌN, *Smortigno, Morticcio.*
SMÓVAR un cuor dur, un sass pes, un cavall col rastin, *Smuovere.*
SMRULLÀR, cavar la mrolla, *Smidollare.*
SMRUSACCIAMÉNT, al smrusacciar, *Amoracchiamento.*
SMRUSACCIÀR, andar fazend l' amor, *Amoracchiare.*
SMRUSINAMÉNT, *V.* SMRUSACCIAMÉNT.
SMRUSINÀR, *V.* SMRUSACCIÀR.
SMUJADÙRA, al smujar, *Dimoiatura.*
SMUJÀR i pagn, *Dimoiare.*
SMUJÀZZ, *V* SGUAZZAMÓJ.
SMULLÉDAGH (carn, varnis, zuccar), *Molliccio, Appiccicaticcio.*
SMUNTÀR da cavall, un culor, dalla guardia, un cannon, un arloj, una macchina qualunque, *Smontare.*
SMURÀR una casa, un palazz, una zittà, *Smurare.*
SMURBINÀ, col murbin, *Morbinoso.*
SMURCÀJ d' oli, d' ziri, d' roba ch' tacca, *Morchia.*
SMURCAJÓS (oli, stronz, sunzon ec.), *Morchioso.*
SMURFIÓN, chi fa dill smorfi, *Smorfioso.*
SMURZADÙRA, al smurzar, *Smorzatura; Spegnitura.*
SMURZÀR un lum, la calzina, al fogh, al son d' un istrument da cord o da fià, una lit, un ribellion, *Smorzare, Spegnere.*

SMURZARÌN da lum, *Spegnitoio.*
SMUSSADÙRA, al smussar, *Smussatura.*
SMUSSÀR un pezz d' marm, d' ferr, d' legn, *Smussare.*
SMUSTAZZÀ, rimprovar, *Raffaccio.*
SMUTÈLL d' bo, *Mugghio* o *Muggito.*
SMUTLLAMÉNT, al smutllar, *Mugghiamento, Mugolamento, Mugolio.*
SMUTLLÀR, dill besti buvin, *Mugnire, Mugghiare, Mugolare.*
SMUZZADÙRA, al smuzzar, *Smozzatura.*
SMUZZÀR, *Smozzare.*
SMUZZGADÙRA, al smuzzgar, *Smozzicatura.*
SMUZZGÀR, muzzgar, *Smozzicare.*
SNÀ d' pom, d' per, d' nus, d' zres, d' persagh, *Grembiata.*
SNARVÀ, colp d' nerv, *Nervata.*
SNARVÀRS, indebulirs i nerv, *Snervarsi.*
SNASÀ, rimprovar, *Raffaccio.*
SNATURÀR, cambiar d' natura a quell, *Snaturare.*
SNÈLL (om, cavall, can), *Snello - Snellezza,* l' essar snell.
SNIZZULÀ, *Vergata, Scudisciata - Verghèggiare, Scudisciare,* dar il snizzulà sul cul.
SNUDADÙRA, l' essar snudà, *Snodatura.*
SNUDÀR un did, una man, un brazz, una gamba, *Snodare.*
SNUDÈLL di dida, *Nodello.*
SNVÀ (far il), *Far le Nevate* o *Fare alla Neve.*
SÒ (pan, casa, libar, penna, carta, tavula, curtell, mal, piaser, intaress, guadagn), *Suo.*
SÒD, (pan, terra, lavor, tela), *Sodo - Sodezza,* l' essar sod; *Dissodare* la terra, romparla.
SÒDA, sp, d' madicament, *Soda.*
SODALÌZI, t. di pret, *Sodalizio.*
SÓGA, corda grossa, *Soga* - d' zocca, *Soga* - SUGATÈLLA, *Sogherella.*
SOGGIOGÀR un popul, *Soggiogare.*
SOGGIÓRN bell o brutt, prosaich o poetich, *Soggiorno.*
SOGGIORNÀR in t' un bell zardin, in t' un sit dsabità, in s' una cullina, alla pianura ec., *Soggiornare.*
SOGGIÙNGIAR, *Soggiungere.*
SÒJA (dar la a un), *Dar la Soia.*
SÓL, ch' lus in ziel, *Sole.*
SÓL (numar, om, mal, capital), *Solo* - SÓL SULÌN, *Solo soletto.*
SÒL, nota musical, *Sol.*
SÒLA da scarpa, *Suolo* o *Suola.*
SOLAMÉNT, *Solamente.*
SÓLCH, *Solco* - SULCHÌN, *Solchetto.*
SÒLD, sp. d' muneda, *Soldo* - che a s' dà ai suldà, *Soldo.*

SÓLFAN e SULFANÌN, *Zolfanello.*
SÓLFANA da far i sulfan, *Zolfo.*
SÓLFANA (battar la), *Battere la Solfa.*
SÒLID (legn, lavor, carta), *Solido.*
SÒLIT, *Solito* - com sta vostar fjol? Al sòlit.
SÒLIT (musica, mascarada, cmedia, spesa, prugett, sbali), *Solito.*
SOLIÀNT, *Soltanto*
SÒMA da urtlan, *Soma - Somella* o *Somella* piccula soma; *Someggiare* dla vo, di per, di pom o d' altra roba, purtar vié in t' la soma.
SÓMA (scrittor), *Sommo.*
SÓMMA d' quattrin, *Somma* - SUMMÉTTA, *Sommetta.*
SÓMNA, al summar o la smeut da farla, *Semina, Seminagione.*
SÓN d' un viulin, d' una chitarra, d' un clarin, *Suono.*
SÓN dla testa, *Tempia* - al gh' ha dà un pugn in t' un són.
SÓNN, al durmir, *Sonno* - SUNNÌN, *Sonnellino.*
SONNÌFAR, roba ch' fa durmir, *Sonnifero.*
SOPRAFÌN (tela, carta, ziraspagna, polvar, pann), *Sopraffino.*
SOPRAGGIÙNGIAR, *Sopraggiungere.*
SOPRAVANZÀR, *Sopravanzare.*
SOPRAVÉNT, *Sopravento.*
SOPRAVGNÌR, *Sopravenire.*
SOPRAVÌVAR, *Sopravivere.*
SOQQUÀDAR (andar a), *Andare a Soqquadro.*
SÓRA, *Sovra* o *Sopra.*
SORACALZÉTT, *Sopracalza.*
SORACÀRTA, *Sopracarta.*
SORADÒTA, *Sopradote - Sopradotare,* far la soradota.
SORAGARRÉTT d' una scarpa, d' un calzett, *Sopragarretto.*
SORAMÀN, t. di sart, *Cavaletto.*
SORAMANÀR, far un SORAMÀN, *V.*
SORANÓM, *Sopranome.*
SORAPANSIÉR, *Soprapensiero.*
SORAPIÙ, *Sopraptù* - E par SORAPIÙ a m'è mort tutt i cavaj, e per *Soprapiù* o *per Soprassello* ec.
SORAPÓRR, *Sopraporre* o *Sovraporre.*
SORAPUSIZIÓN, *Sopraposizione* o *Sovraposizione.*
SORAQUÈRTA, *Sopracoperta* o *Sovracoperta.*
SORASCRÌTT, *Soprascritta* o *Sovrascritta.*
SORASILVÌ, sp. d' carattar d' stampa, *Soprasilvio.*
SORASSÒLD, t. d' milizia, *Soprassoldo.*
SORASTÀNT, *Soprastante* o *Sovrastante.*
SORASUÓJ, d' un arzan, *Soprasoglio* o *Soprasuolo.*

SORATÀCCH d' una scarpa, *Sopratacco* o *Sovratacco*.
SÒRBA, sp. d' frutt, *Sorba*.
SÓRD (òm, donna, bestia, camara, istrument), *Sordo - Insordire*, dvantar sord - SURDÓN, *Sordacchione*.
SÓRDA (alla muta e alla), *Alla Sordina*.
SORÒSS, *Soprosso* o *Sovrosso*.
SÓRS d' aqua, d' vin, d' rum, d' rusoli, d' brod, *Sorso*.
SÒRT prupizia o cuntraria a zugar, a viazzar, a dpinzar, a cumprar e vendar. *Sorte*.
SORVEGLIÀNZA, al sorvegliar, *Sorveglianza*.
SORVEGLIÀR un fjol, una scola, un stabiliment, una zittà, un prezettà, *Sorvegliare*.
SÓTTA, *Sotto* - A stagh d' SÓTTA.
SOTTÀBIT, *Sottabito*.
SOTTCANZLLIÉR, *Sottocancelliere*.
SOTTCAPITÀNI, *Sottocapitano*.
SOTTCÓVA, *Sottocoda*, *Soccodagnolo*.
SOTTCUÓGH, *Sottocuoco*.
SOTTENÉNT, *Sottotenente*.
SOTTÈRRA (andar), *Andar Sotterra* o *Sotto terra* - *Sotterrare*, mettar sotterra.
SOTTERRÀNI, *Sotterraneo*.
SOTTGÓLA, *Sottogola* o *Soggolo*.
SOTT' IN SÙ (d'), *Di sotto in sù*.
SOTTMÀN (d'), *Di sottomano*.
SOTTÒCC, *Sottocchio*.
SOTTOPÓRR, *Sottoporre*.
SOTTOSTÀR, *Sottostare*.
SOTTPÀGN, *Soppanno*.
SOTTPÀNZA di cavaj, *Sottopanria*.
SOTTPASSARÌN dal scciopp, *Sottogrilletto*.
SOTTPÙNT, t. di sart, *Sottopunto*.
SOTTSCÒRZ d' ass, *Piallaccio*.
SOTTSQUÀDAR, t. d' art, *Sottoquadro*.
SOTTUFFIZIÀL, *Sottufficiale*.
SOTTVÓS, *Sottovoce*.
SÓVAR, sp. d' legn, *Sughero* - *Sugherare*, mettar al sovar in qualch lavor.
SÓVRA, *V.* SÓRA.
SOVRÀBIT, *Soprabito* - *Soprabitino*, *one*, *accio*, sovrabit piccul grand o brutt.
SOVRACALZÉTT, *V.* SORACALZÉTT.
SOVRACÀRTA, *V.* SORACÀRTA.
SOVRADÒTA, *V.* SORADÒTA.
SOVRAGARRÉTT, *V.* SORAGARRÉTT.
SOVRAMÀN, *V.* SORAMÀN.
SOVRAMANÀR, *V.* SORAMANÀR.
SOVRANÓM, *V.* SORANÓM.
SOVRAPANSIÉR, *V.* SORAPANSIÉR.
SOVRAPIÙ, *V.* SORAPIÙ.
SOVRAPÓRR, *V.* SORAPÓRR.
SOVRAPUSIZIÓN, *V.* SORAPUSIZIÓN.
SOVRAQUÈRTA, *V.* SORAQUÈRTA.
SOVRASCRITT, *V.* SORASCRITT.
SOVRASILVI, *V.* SORASILVI.
SOVRASSÒLD, *V.* SORASSÒLD.
SOVRASTÀNT, *V.* SORASTÀNT.
SOVRASUÓJ, *V.* SORASUÓJ.
SOVRATÀCCH, *V.* SORATÀCCH.
SOVRÒSS, *V.* SORÒSS.
SOVVENTÓR, chi fa dill sovvenzion, *Sovventore*.
SOVVENZIÓN d' quattrin, d' gran, d' canva, d' pal, d' fascin, d' pred, d' altra roba, *Sovvenzione*.
SÒZI, cumpagn, *Socio*.
SOZIETÀ, *Società*
SÓZZ, sporch, *Sozzo* - *Sozzura*, l' essàr sozz.
SÒZZGA (dar dill besti a) *Dare a Soccio*.
SPÀCCA (al fa), *Fa Occhio*.
SPACCÀ d' un palazz, d' una ciesa, d' un teatar, *Spaccato* - dill gamb, *Sparato*.
SPACCÀDA, t. d' ginnastica, *Spaccata* - dà spaccon, *Spaccata*, *Sparata*.
SPACCADÙRA, al spaccar, *Spaccatura*; *Sparatura*.
SPACCAMÓNT, spaccon, *Spaccamonti*.
SPACCH dla penna, *Spacco* o *Fesso*.
SPACCÓN, *Spaccone*.
SPACCUNÀDA, azion da spaccon, *Spacconata*.
SPÀDA, sp. d' arma, *Spada* - SPADÌN, ÒN, ÀZZA, *Spadino*, *one*, *accia*.
SPADÀ, colp d' spada, *Spadata*, *Spadacciata*.
SPÀDAR i dent, pr' aver magnà dill brogn, di per, di pom serb, di limun, o dl' altra roba azida, *Allegare*, *Allappare* - A m' SPADÌSS i dent, Mi si *Allegano* o m' *Allappano* i denti.
SPADÀR, chi fa o vend il spad, *Spadaio*.
SPADÌR i dent, *V.* SPÀDAR.
SPADLLÀ, *V.* PADLLÀ.
SPADÓR ai dent (aver), *Stupore*.
SPÀDULA, *V.* SCÒDNA.
SPADULADÓR, *V.* SCUDNADÓR.
SPADULADÙRA, *V.* SCUDNADÙRA.
SPADULÀR, *V.* SCUDNÀR.
SPADZZÀDA, *V.* PASSEGGIÀDA.
SPADZZÀR un cavall, un can, un puttin, *Passeggiarli* - *V.* PASSEGGIÀR.
SPAGADÙRA, al mettar al spagh ai cappjé, t. di capplar, *Allacciatura*.
SPAGH da calzular, da sitar, *Spago* - SPAGTTÌN, *Spaghetto*, *ettino*.
SPAGHÉTT d' cuton, *Nastro*, o *Nastrino* s' l' è strett.
SPAGHÉTT (passar un), *Avere una Battisoffia*, o paura.
SPÀGNA, erba, *Spagna* o *Erba medica*.

SPAGNÀRA d' erba spagna, *Spagnara - Spagnarina*, s' l' è piccula.

SPAGNULÉTTA d' or da purtar al coll; o d' ferr da tgnir sarrà il fnestar, *Spagnoletta*.

SPAJÀDÙRA, al spajar al gran, *Spagliatura*.

SPAJÀR al furment dalla paja, *Spagliare*.

SPAJARDÌN, milord, *Bellimbusto*.

SPAJÉTTA da urdir, t. dill tssari, *Guida*.

SPÀJP (parer al), *Parere uno Spauracchio*, essar brutt purassà.

SPALÀ d' gran, d' pannocc. d' sment d' canva, d' per, d' zis, *Palata* - SPALADÌNA, *Palatella* - *V.* PALÀ.

SPALADÓR, chi da in pala al gran, *Palaiuolo*.

SPALANCÀR j occ, una fnestra, una porta, *Spalancare*.

SPALÀR al gran, dar in pala, *Spalare* o *Paleggiare*.

SPALD o SPALCH dla zittà, *Spaldo*.

SPALGÀTTA d' carn, *Grinza*.

SPALGATTÓS (vecc), *Grinzoso* o *Grinzuto*.

SPÀLLA (dar d'). *Dar di Spalla, di Spalletta* o *di Spalluccia* - A SPÀLLA TRÀTTA, *A Spada tratta*.

SPÀLLA dl' om, dal cavall, dal majal, d' qualunque animal, *Spalla* - d' un mont, d' un mur, dla masola, dal torcc, dal tlar, *Spalla* - d' un abit, d' una camisa, *Spalla* - dal carattar, t. d' stampa, *Spalla; Spalleggiare*, dal carattar, aver più o men spalla; è un *Carattere che spalleggia poco il garamoncino* - *Spalluto* (om, cavall, majal ec.), con dill boni spall - SPALLÉTTA, *Spalletta* o *Spalluccia*.

SPALLADÙRA, al spallars, *Spallatura*.

SPALLÀR un om, un cavall, un mul, un bo, un can, un gatt, un majal, *Spallare*.

SPALLÀR o SPALLÀZZ da bust, dal cullar di cavaj, *Spallaccio* - SPALLARÌN, *Spallaccino, Spallino, Spallerino*.

SPALLÀZZ, sp. d' mal ch' vien ai cavaj, *Spallaccia*.

SPALLAZZÓN, colp dà s' una spalla, *Sprimaccione, Sprimacciata*.

SPALLIÉRA d' giusmin, d' naroncul, d' gazzié, d' amurin, d' bej omin, *Spalliera*.

SPALLIÉRA d' una scaranna, d' un canapè, d' un sdraj, *Spalliera*.

SPALLÌNA da suldà sempliz, da capural, da sargent, da tenent, da capitani, da maggior, da colonnell, da general, *Spallino*.

SPALLZÀR un puttin, purtaral in spalla, *Spallucciare* o *Spalleggiare*.

SPALPAZZÀDA, *V.* PALPZZÀDA.

SPALPAZZAMÉNT, *V.* PALPZZAMÉNT.

SPALPAZZÀR, *V.* PALPZZÀR.

SPALPAZZÓN, chi spalpazza tutt, *Palpeggiatore*.

SPALPUGNÀDA, *V.* PALPZZÀDA.

SPALPUGNAMÉNT, *V.* PALPZZAMÉNT.

SPALPUGNÀR, *V.* PALPZZÀR.

SPALPUGNÓN, *V.* SPALPAZZÓN,

SPALTTÀ d' fogh, d' zenar, o colp dà colla paletta, *Palettata* - SPALTTADÌNA, *Paletlatina*.

SPALTTADÙRA, al spalttar i cappié, *Spalettatura*.

SPALTTÀR i cappjé colla paletta, t. di capplar, *Spalettare*.

SPALUNÀ d' furment, d' furmanton, d' pom, d' zess, d' rusch, d' qualunque cosa, o colp d' palon, *Palonata*.

SPALUNADÓR, chi spalona al gran, al zess ec., *Spalonatore*.

SPALUNADÙRA, al spalunar al gran, al zess ec., *Spalonatura*.

SPALUNÀR al gran, al zess, la gianda, la sment d' canva, i fasó, la fava, *Spalonare*.

SPAMPANÀ (bocca), *Sbardellata* - SPAMPANÀ (affar), *Sfasciato, Spiattellato*.

SPAMPANADÙRA, al spampanar, *Spampinatura*.

SPAMPANÀR il vid, *Spampinare* - un segret, *Spiattellare*.

SPAMPUGNÀDA, *V.* PALPZZÀDA.

SPAMPUGNAMÉNT, *V.* PALPZZAMÉNT.

SPAMPUGNÀR, *V.* PALPZZÀR.

SPAMPUGNÓN, *V.* SPALPAZZÓN.

SPÀNDAR di quattrin, dal gran, dl' oli, dla sal, dal zuccar, dal caffè, di ris, dla farina, dl' ingiostar, dla sabbia, dal sev, dal rinfresch, dill fragul, dill nespul, di zis, di culor, dl' aqua, di fiur, dal vin ec., *Spandere*.

SPANDÓR, chi spend, *Spenditore*.

SPANIDÙRA, al spanir, *Sbocciatura*.

SPANÌR, dill ros, di giusmin, di naroncul, di tulipan, di giazent, dì polcar, dill gazzié, *Sbocciare* - dal pan, dla brazzadella, dill fugazz, di marlitozz ec., *Aprirsi*

SPÀNNA dla man, *Spanna*.

SPANNADÙRA, al spannar al latt, *Spannatura*.

SPANNÀR al latt, *Spannare*.

SPANNARÒLA da torr vié la panna al latt, *Spannaruola*.

SPANNÈLLA, che a s' drova zugand a battmur, a arma e lettra, a santin ec., *Spannuccia*.

SPANNLÀ

SPANNLÀ, colp d' pnnell, *Pennellata - Pennelleggiare*, dar dill spannlà s' un mur, s' una tela, s' una suffitta.
SPANNÓN (zugar a), *Fare a Spannone.*
SPANT (calamar, piatt, tarrina, tinazz, bazil ec.), *Spanto* o *Espanso.*
SPANTÀCC da clumb, da passar, da ragazzó, *Spaventacchio.*
SPANZÀ d' pulenta, d' brasol, d' pastizz, d' frittell, d' vdell arrost, d' maccarun, d' lasagn, d' capplitt, *Corpacciata, Strippata* - botta dà colla panza par terra, *Pecciata.*
SPANZÀR, torsin una spanzà, *Scorpacciare, Strippare.*
SPAPPLÀDA, al spapplars, *Spappolata.*
SPAPPLAMÉNT, al spapplars, *Spappolamento.*
SPAPPLÀR una pulpetta, un pom marz, una fetta d' languoria, un zarvell d'majal, *Spappollare.*
SPAPPLÓN, *V.* PAGCIÓN e PIANGULÓN.
SPÀPUL da cadena da fogh, *Appiccagnolo, Attaccagnolo.*
SPÀPUL (far al), *Far Greppo;* o *Raggrepparsi*, di puttin ch' prinzipia a pianzar.
SPARÀGN, *V.* RISPÀRMI.
SPARAGNÀR, *V.* RISPARMIÀR.
SPARAGNÌN, chi sparagna, *Massaio.*
SPARAMÉNT, *V.* GUÀRDUL.
SPARÀMI, *V.* RISPÀRMI.
SPARAMIÀR, *V.* RISPARMIÀR.
SPARAVIÉR, sp. d' usell; o quel ch' drova i murador, *Sparviere - Sparvierato* (om, donna), furb com' è un sparavier.
SPARAZISAM (aver addoss i), *Aver addosso il Gricciolo.*
SPARDÀ con una preda, *Mattonata* - con un sass, *Pietrata.*
SPARDÀR un con dill pred, *Ammattonare* - con di sass. *Lapidare.*
SPARDGÀ dà con una perdga, *Perticata.*
SPARDGÀR di pom, dill nus, di per, dla gianda, *Perticare, Sperticare.*
SPARDGÓN, om lungh, *Perticone.*
SPARGUGNAMÉNT, al spargugnar, *Sparpagliamento; Sperpero.*
SPARGUGNÀR dal furment, dal furmanton, di zis, dill nespul, di bigliett, dla roba qualunque, *Sparpagliare; Sperperare.*
SPARGUGNÈLLA, *V.* SUMNÈLLA.
SPARGUZZÀDA, *V.* INSBRUDACCIÀDA.
SPARGUZZAMÉNT, *V.* INSBRUDACCIAMÉNT.
SPARGUZZÀR, *V.* INSBRUDACCIÀR.
SPARGUZZÓN, *V.* SBRUDACCIÓN.
SPARÌR, dal sol o dla luna dré al nuval, d' una cumparsa sott scena, d'una cumeta dal ziel, dla nev pr' al cald, *Sparire.*

SPASSIUNÀRS

SPARLÀR dal padar, dla madar, di fradjé, di fjó, dj amigh, *Sparlare.*
SPARNACCIÀDA o SPARNACCIAMÉNT di cavì, *V.* SGRAMGNADÙRA.
SPARNACCIÀR i cavì, *V.* SGRAMGNÀR.
SPARNACCIÓN, *V.* SGRAMGNÓN.
SPARPÀGN (mettars in), *Mettersi in uno Sparpaglio* vdend un car. amigh, fazend un dsnar d' cunseguenza, preparand la so roba pr' andar a una festa da ball ecc.
SPARPAGNAMÉNT, *V.* SPARGUGNAMÉNT.
SPARPAGNÀR, *V.* SPARGUGNÀR.
SPARPÀJA, sp. d' insett, *Farfalla - Farfalletta, one*, sparpaja piccula o granda.
SPARPANÀZZ, sp. d' erba, *Bardana.*
SPARS, sp. d' urtagg, *Sparagio* o *Asparago.*
SPARSÀRA, quadar d' spars, *Sparageto* o *Asparageto.*
SPARSÌNA, spars piccul, *Sparagella* - la sment di spars, *Spazzola.*
SPARSÙR da casar par culur al ser di furmaj, *Colatoio, Scolatoio.*
SPARTGÀ, *V.* SPARDGÀ.
SPARTGÀR, *V.* SPARDGÀR.
SPARTGÓN, *V.* SPARDGÓN.
SPARTÌ, t. d' musica, *Spartito - Partitura*, al distribuir a ciascun sunador la part d'*Opera* che ha d' andar in scena.
SPARTÌR di majal, di cavaj, dal gran, dal vin, dla canva, una folla d' popul, una pezza d' terren, *Spartire* - i cavì col pettan, *Spartire* e *Scriminare.*
SPARTIZIÓN, al spartir, *Spartizione, Partizione* - di cavì, *Scriminatura.*
SPARTÙRA da far al pan, *Màdia* - SPARTURÌNA, ÓN, ÀZZA, *Madiuzza, one, accia.*
SPARTURÀ d' farina, d' patat, d' pan, d' nespul, *Madiata.*
SPARULÀ, *V.* PARULÀ.
SPARVIÉR, *V.* SPARAVIÉR.
SPASM o SPÀSAM, al spasmar, *Spasimo.*
SPASMÀR dal mal d' un dent, dal mal d' testa, d' un cancar al pett, d' una sciattica a una quossa, pr' al scador dla rogna o dla tigna, pr' al taj d' una natta, *Spasimare.*
SPASMÌNA, donna ch' fa vista d' spasmar par tutti, *Spasimante.*
SPASMÒDICH (fievra, mal, taj, scador), *Spasmodico.*
SPASS, che a s' god a far un zogh nov, a vedar di sforz, a santir una musica, *Spasso - Spassarsi*, godars.
SPASS (essr' a), *Essere Disoccupato;* o *Scioperato.*
SPASSIUNÀRS par la mort d' un fjol, par

SPATCCIAMÉNT la perdita d' una memoria cara, par al fallimènt d' un sozi, *Spassionarsi.*

SPATCCIAMÉNT, al spatcciar, *Scalpicciamento, Scalpiccio.*

SPATCCIÀR camminand, *Scalpicciare.*

SPATCCIÓN, chi spateccia camminand, *Scalpiccione.*

SPATÉZZ, dov a s' passeggia, *Passeggio.*

SPATRIÀR, andar via dalla patria, *Spatriare.*

SPÀTULA da sbattar dill frittell, da armissiar in qualcos' altar, da picciar sui pagn quand i s' lava, *Spatola - Spatoletta, one, accia,* spatula piccula, granda, o fatta mal.

SPATZZÀDA, *V.* PASSEGGIÀDA.

SPATZZÀR, *V.* SPADZZÀR, e PASSEGGIÀR.

SPÀULA dal varsur, *Temperatoia - V.* SPÀDULA.

SPAURÀZZ da far paura, *Spauracchio.*

SPAURÓS (suldà, milord, donna, vecc, ragazzol), *Pauroso.*

SPAVANTÀR, *V.* INSPAVANTÀR.

SPAVÉNT, l' aver paura, *Spavento* - sp. d' mal ch' vien ai cavaj, *Spavento.*

SPÀZI, *Spazio* - t. d' stampa, *Spazio*; e *Spazietto, Spazione,* spazi piccul o grand in piomb.

SPAZIADÙRA d' piomb, t. d' stampa, *Spazieggiatura.*

SPAZIÀR pr' una campagna, par l' aria, par mar, *Spaziare* - t. d' stampa, *Spazieggiare.*

SPAZZACAMMÌN, *Spazzacammino.*

SPAZZACAMPÀGNA, t. d' milizia, *Spazzacampagna.*

SPAZZÀDA, al spazzar, *Spazzata; Scopata* - SPAZZADÌNA, *Spazzatina; Scopatina; Spazzolatina.*

SPAZZADÙRA, al spazzar o la roba spazzà, *Spazzatura; Scopatura; Spazzolatura.*

SPAZZÀR una stanza, un curtil, una piazza, *Spazzare; Scopare; Spazzolare.*

SPAZZARÌNA dla melga, dla canna, dal furmanton, *Spazzola.*

SPAZZÉTTA da pagn, o da scarp, *Spazzola.*

SPÀZZI, al spazziar, *Spaccio.*

SPAZZIÀR, smerziar, *Spacciare.*

SPAZZÌN da gucc, da forbas, da lapis, da curdell, da pettan, da zugattul, da vantaj ec., *Spacciatore.*

SPCCIÀR, chi fa o vend i specc; *Specchiaio.*

SPCCIÉRA da specc, *Specchiera* - SPCCIRÌNA, *Specchierina.*

SPCCÌN (far i), *Far gli Scambietti* balland al menacò, la gajarda, al gallittin, la polca sciolta ec.

SPERÀR

SPCIARLÀ (carn), *Vermiglia* - SPCIARLÀ (a più culor), *Screziato, Sprizzato, Brizzolato.*

SPDÉTT dal tlar da fnestra, ch' entra in t' la giova, t. di falegnam, *Linguetta.*

SPDUNADÙRA, al spdunar, *Spedalatura.*

SPDUNÀR un pal, un canvazz, un fust d' albur, *Spedalare.*

SPÈCC da inspeciars, *Specchio* - SPCCIN, ÓN, *Specchietto, ettino, one; Caminiera,* specc fiss o mobil da tgnir sul cammin.

SPÈCULA, dov è raccolt, dill rarità, *Specola.*

SPECULÀR sul sal, sul tabacch, sulla fam, sui bisogn dal prossim, sulla cauva, sul vin, sull stamp, sui libar, suj urtagg, sull besti, suj sciav, sur so caragg, *Speculare, Speculizzare.*

SPECULATÌV (prugett, lavor, desideri), *Speculativo.*

SPECULATIVAMÉNT, *Speculativamente.*

SPECULATÓR, chi fa speculazion, *Speculatore.*

SPECULAZIÓN riuscida o andada mal, *Speculazione.*

SPECULIZZÀR, *V.* SPECULÀR.

SPÉD da inspdar di pizzun, di lievar, dla lonza d' majal, *Spiedo, Schidione.*

SPEDÌR una lettra, un baul, una mostra d' gran o d' roba da vstir, un ammalà d' cholera, una rizetta d' madicament, *Spedire.*

SPEDITAMÉNT, *Speditamente.*

SPEDITÌV (lavor, metud), *Speditivo.*

SPEDIZIÓN, al spedir, *Spedizione.*

SPEDIZIUNIÉR, chi fa spedizion d' qualcosa, *Spedizioniere.*

SPELÓNCA da ladar, da besti ferozi, *Spelonca.*

SPÉNDAR di quattrin in vstiari, in teatar, in fest da ball, in dsnar, in libar, in viazz, in sciucchezz, *Spendere.*

SPENDIBIL (muneda), *Spendibile* o *Spendereccia.*

SPENSIERÀ (suldà, facchin, villan, ragazz, student), *Spensierato.*

SPENSIERATAMÉNT, *Spensieratamente.*

SPENSIERATÉZZA, l' essar senza pensier, *Spensieratezza, Spensieratagine.*

SPERÀNZA, al sperar, *Speranza* - *Speranzoso* (villan, zugador, mros, marì, suldà), ch' viv d' speranza.

SPERÀR d' guadagnar di quattrin, d' andar a far un viazz, d' fars un bon credit, d' guarir da una malattié, d' truvar un fradell pers, d' mazzar dj usié alla càzza, d' far un bon raccolt, d' vendar ben la so marcanzié ec., *Sperare.*

SPERGIÙR

SPERGIÙR, zurament fals, *Spergiuro.*
SPERGIÙR (suldà, maestar, suddit, impiegà), *Spergiuro.*
SPERGIURÀR, zurar al fals, *Spergiurare.*
SPERIMÉNT, *V.* ESPERIMÉNT.
SPERIMENTÀL, *V.* ESPERIMENTÀL.
SPERIMENTÀR, *V.* ESPERIMENTÀR.
SPERMAZÉT, sp. d' madsina, *Spermaceto.*
SPÉSA, al spendar, *Spesa* - SPSINA, *Spesuccia.*
SPÉSS, *Spesso; Spessamente.*
SPETTÀCUL dl' opara, di sforz, di burattin, dill cmedi, di prestig, *Spettacolo.*
SPETTACULÓS (opara, cmedia, pantumina, funzion), *Spettacoloso.*
SPÈZIA d' usell, d' frutt, d' manifattura, d' urdegn, d' zib, *Specie.*
SPÈZIA, arom, *Spezia.*
SPEZIALMÉNT, *Specialmente.*
SPEZIALTÀ, *Specialità* - In SPEZIALTÀ so fradell l' è un galantumon.
SPEZIFICÀR un dscors, una mostra d' roba da vendar, la casa d' andargh a fitt, la malattié d' un, i bisogn dal stat, i sbali fatt, *Specificare.*
SPEZIFICA d' una spesa fatta, d' un lavor da far, di madicament d' una spzirié, dill bott d' una cantina, di libar d' una scanzié, *Specifica.*
SPEZIFICAMÉNT, *Specificamente.*
SPEZIFICH (pes, termin, madsina), *Specifico.*
SPEZILL da chirurgh, *Specillo.*
SPÌA o SPIÉ, *Spia* - SPIÓN, *Spione.*
SPIÀGGIA dal mar, *Spiaggia.*
SPIANÀ, spazi pian, *Spianata* o *Spianato.*
SPIANADÓRA, sp. d' macchina da lavurar al ferr in pian, *Spianatrice.*
SPIANADÙRA, al spiañar, *Spianatura, Appianatura.*
SPIANÀR un camp, una zittà, un sciopp, un abit nov, *Spianare.*
SPIANDÓR, *V.* SPLENDÓR.
SPIANDURÌR, dal fogh, dla lum, d' una stella, d' un battfogh, *Splendere, Risplendere.*
SPIANLLÀ, colp d' pianella, *Pianellata.*
SPIANTÀ (pueta, comich, ballarin, sgualdrina, cupista, sansal, marcantin, tipograf, scrittor, lavurant), *Spiantato.*
SPIÀR un ch' va a zugar d' azzard, ch' va con di cumpagn pulitich, *Spiare.*
SPIATTLÀ d' mnestra, d' stuffà, d' frutta, *Piattellata.*
SPIATTUNÀ con una sabla in piatt, *Piattonata.*
SPIATTUNÀR, dar dill spiattunà, *Piattonare.*

SPIGHÌR

SPIÀZZA, sp. d' frramenta, *Spiaggia* - SPIAZZÉTTA, ÓN, *Spiaggietta, one.*
SPICC (muneda), *Spicciola* - AVÉRNIN D' SPICC, *Non voler Brighe.*
SPICCA (far), *V.* SPICCH.
SPICCÀR, far spicch, *Spiccare* - un salt, *Spiccare* - la vo dal piccol, *Spicciolare.*
SPICCH, ch' fa un abit nov, un sgnor in mezz a di puvritt, un om grand in mezz a di piccul, dla roba negra su dla bianca, di carattar grand sul frontspizi d'un libar, una luminazion a gas in t' una nott scura ec., *Spicco.*
SPICCHIÉRA (tors d'), *Prendere la Ricorsa.*
SPICCIÀR, *V.* DSPICCIÀR.
SPICCIATÌV (affar, metud, strada, lavor), *Spicciativo.*
SPICCIATÌVA (alla), *Alla Spiccia.*
SPICCULÌR un foj d' carta, una preda sagramà, un baston, una fascina, una camara, un cappell, un abit, un par d' scarp, una porta, una fnestra, *Impiccolire, Impicciolire.*
SPIÉ, *V,* SPÌA.
SPIEGÀR un libar latin, un segret, un indvinell, al so intern, un foj d' carta, un lanzol o quell altar, *Spiegare.*
SPIEGATAMÉNT, *Spiegatamente.*
SPIEGAZIÓN, al spiegar, *Spiegazione* - SPIEGAZIUNZÌNA, *Spiegazioncella.*
SPIÉRA d' sol, *Spera;* SPIRÌNA, *Speruzza* - parer una SPIÉRA dalla tristezza, Parere una *Larva.*
SPIFFAR, istrument; o nas, *Piffero.*
SPIFFARÀR una cosa ch' j era segreta, *Spifferare.*
SPIGA d' furment, *Spica* o *Spiga* - SPIGHÌNA, *Spighetta, ettina.*
SPIGADIZZ (furment, furmanton, vin, canva, fasó, favin), *Spigaticcio.*
SPIGADÓR, chi spiga, *Spigatore, Spigolatore.*
SPIGADÙRA, al spigar, *Spigatura, Spigolatura.*
SPIGÀNDA, al temp dal spigar, *Spicilegio.*
SPIGÀR dal furment, dal furmanton, dla vó, dla canva, di fasó, dla fava, dla ruvjé, di zis, dal fredd, dla fam, *Spigare* o *Spigolare* - *Rispigolare*, turnar a spigar.
SPIGÀZZ d' carta, *Fogliaccio, Stracciafoglio.*
SPIGAZZAMÉNT, al spigazzar, *Gualcimento.*
SPIGAZZÀR dla carta, dal cambrì, dla seda, *Gualcire.*
SPIGHÉTTA d' cuton, d' lana, d' seda, *Spighetta.*
SPIGHÌR, mettar la spiga, *Spigare* - Al furment al mett la spiga, il frumento, *Spiga.*

Spigòla, *V.* Fnaròla.
Spigttadùra, al spigttar, *Spighettatura.*
Spigttàr un paltò, un gilè, un par d'scarp, una bretta, *Spighettare.*
Spìgul d' un mur, d' un trav quadrat, *Spigolo.*
Spigul d' aj, *Spicchio.*
Spigulìr, tirar vié al spigul, *Scantonare.*
Spilla da tgnir in pett, *Spilla.*
Spillàgg o Spillàtich, strussi, *Spillaggio* o *Spillatico.*
Spillón, guccion, *Spillone.*
Spilòrzi, avar, *Spilorcio.*
Spimazzón, *V.* Spallazzón.
Spimpirlìn dla lum, *Luminello.*
Spin dré ai foss, *Spino* - spin biànch, *Spinobianco;* spin brugnòl, *Pruno;* spin giudàich, *Inchiodacristi* o *Spingiudaico;* spin zarvìn, *Spincervino.*
Spin o Spìna d' ceppa, d' renga, d' saracca, d' go, d' scardva ec., *Spina.*
Spìna dal fustagn, dal casmir, dal spinà, dal tibet, dal brunell, *Spina.*
Spìna dla botta, *Zipolo* - spinìn, *Zipoletto.*
Spìna quadra, schizza, tonda, a triangul, da duppiun, da uccitt, t. di favvar, *Forma* o *Stampa* - da calcar i ciold, t. di favvar, *Cacciatoia* o *Spina.*
Spinà, muccia d' spin, *Imprunata* a un vargh, a un rastell, a una sbarra.
Spinà o Spinadìn, sp. d' stoffa, *Spinato* o *Spinone.*
Spinà colla spina dla botta, *Zipolata.*
Spinàr una botta, un tinazz, una mezza, mettar l' a man, *Zipolare.*
Spinàr o Spinàra d' spin, *Spinaio;* d' spin brugnol, *Prunaio.*
Spinàs, sp. d' erbagg, *Spinace.*
Spinavantósa, sp. d' mal, *Spinaventosa.*
Spinàzz, *V.* Spinàs.
Spinèll d' aqua, *Pispinello, Spillo, Zampillo.*
Spinétta, sp. d' istrument da cord, *Spinetta* - *Spinettaio,* chi fa o vend il spinett.
Spingàrda, t. d' milizia, *Spingarda.*
Spingardà, colp d' spingarda, *Spingardata.*
Spingiudàich, *V.* Spin.
Spingul da spingulars, *Altalena.*
Spingulàrs, com fa i ragazzó, *Altalenare.*
Spinòtt o Spinón dla botta, *Zaffo* - *Zaffare,* mettr' al spinott; *Zaffata,* colp d' spinott.
Spinta, al spinzar, *Spinta.*
Spintón, spinta forta, *Spintone, Urtone.*
Spintunaménт, al spintunar, *Urtamento.*
Spintunàr, dar di spintun, *Urtare.*

Spìnzar pr' andar su d' una calà, par cazzar una balla sfurzà in t' un fusil, par cundurr la carriola su d' un foss ec., *Spingere* - par far al so bisogn; e t. dill cmar, *Ponzare.*
Spinzarvìn, *V.* Spin.
Spión, chi fa la spié, *Spione.*
Spiòllt, *V.* Smussadùra.
Spipajà, colp d' pipaj, *Zaffata.*
Spipiglia (d'), *A Capello.*
Spipulaménт, al spipular, *Pispigliamento, Bisbigliamento.*
Spipulàr, parlar pian, *Pispigliare, Bisbigliare.*
Spipulón, chi spipula, *Pispigliatore, Ronzone.*
Spìra d' una vida, d' un biss inrudlà su, d' una lumaga, *Spira.*
Spiràj dl' arloj, *Spirale.*
Spiràj dl' us, *Spiraglio, Spiracolo.*
Spiràr dalla fam, dalla sed, da tutt' il nezessità, d' una lum dre murir, dl'aria pr' una fnestra, *Spirare.*
Spirìn da tgnir impizzà alla nott, *Spirino.*
Spìrit dl' om, d' vin, d' marasch, *Spirito.*
Spiritós (om, donna, vin, marasca, giudizi, invenzion, quadar), *Spiritoso.*
Spiritosaménт, *Spiritosamente.*
Spiritosità, com sarev quella ch' diss un camarier al so padron ch' l' aveva un occ d' cristall — *Cosa aspettat?. . . .* — al gh' diss dop avergh dà l' occ pustizz; e lu al rispos — *A cardeva quasi ch' l'am vliss dar anch cl' altar!* — o questa ch' diss un avvantor al so sart cl' avea un nas ben curt — *Dio v' salva la vista, galantom — Parché po la vista?...* — dmandò al sart — *Parché se a prazipiè a vedargh pòch, dov vliv tgnir puzzà j ucciaj!* — e simili, *Spiritosità.*
Spisà col pis, *Buttero.*
Spisàr col pis, *Butterare.*
Spissacciàda, *Scompisciatura.*
Spissacciaménт, al spissacciar, *Scompisciamento.*
Spissacciàr, *Scompisciare.*
Spissacciòn, *Scompisciatore.*
Spissurlaménт, al spissurlar, *Spicciamento, Zampillamento, Filamento.*
Spissurlàr dal sangv, dl' aqua, dal spirit pr' un piriott ec., *Spicciare, Spillare, Zampillare, Filare.*
Spissurlàr di buó, di bricch, di zerv, *Pisciatoio.*
Spiulltàda, *V.* Smussadùra.
Spiulltàr, *V.* Smussàr.
Spiunàgg, al spiunar, *Spionaggio.*
Spiunàr, star in sguaita, *Spiare.*

SPIUVSÌNA, *V.* SFLISNA d' aqua.
SPIUVSINAMÉNT, *V.* SFLISNAMÉNT d'acqua.
SPIUVSINÀR, *V.* SFLISNÀR dl' aqua.
SPIZZA da truncar il linei d'piomb, t. di stampador, *Troncatoia.*
SPIZZADÙR, urdegn da falegnam, *Scantonatoio.*
SPIZZADÙRA fatta col spizzadur, *Scantonatura* - d' un piatt rott malament, *Sbiecatura.*
SPIZZÀR un tavulin, un querc da cumò, i cartun d' un libar, i cantun d' una preda ec., *Scantonare* - un piatt, una chiccara, un vas d' terraglia, *Sbiecare.*
SPIZZGÀDA o SPIZZGÒTT dà cogli ung, *Pizzicotto* - alla chitarra, *Pizzico.*
SPIZZGAMÉNT, al spizzgar, *Pizzicore* - alla chitarra, *Pizzicamento.*
SPIZZGÀR la carn collj ung, *Pizzicare* - la vó d' un grapp, i ligh d' un canestar, *Spilluzzicare* o *Pilluccare.*
SPIZZGHIN o SPIZZGÒTT d' brustllin, d'cunfett, d' furment, d' quattrin, d' sabbia, *Spizzico.*
SPIZZGÒTT (andar a), *Andare a Spizzico* o *Alla Spicciolata* o *A Spilluzzico.*
SPIZZTÀR, *V.* SPIZZÀR.
SPIZZULÌR, dj pulsin o dj usllin fora dal guss, *Spuntare.*
SPLÉNDAR, lusar, *Splendere.*
SPLÉNDID (maestar, suldà, villan, fattor, suvran), *Splendido.*
SPLENDIDAMÉNT, *Splendidamente.*
SPLENDIDÉZZA in t' al vstiari, in t' i mobil, in t' i viazz, in t' al zogh, *Splendidezza.*
SPLENDÓR, ch' fa al sol, la luna, il stell, al fogh, la lum, l' or, *Splendore.*
SPLÒRZI, *V.* SPILÒRZI.
SPLUCC, plin, *Peluzzo* - par SCARIÀTUL, *V.*
SPLUCCIÀDA, al splucciar, *Pelacchiatura; Spelazzatura.*
SPLUCCIÀR, tirar vié i splucc, *Pelacchiare; Spelazzare.*
SPLURZÀR sulla spesa d' famjé, suj abit, sui lavurier, *Spilorciare.*
SPLURZARIÈ, l' essar spilorzi, *Spilorceria; Taccagneria, Lesineria.*
SPNNÀCC d' penna, *Pennacchio* - *Pennacchiuto*, col spnnacc - SPNNACCÌN, *Pennacchino.*
SPNNÀCC, sp. d' scarpell; o sp. d' stecca da mudllar, t. di falegnam, e di scultor, *Pennato.*
SPNNACCIÀDA, al spnnacciar, *Spennacchiatura.*
SPNNACCIÀR, il penn a una gallina, a un piton, a un pavon, a una gazza, a un gardllin, a un meral ec., *Spennacchiare.*
SPÒJ, ch' lassa i nobil o i suvran ai so infarmier, *Spoglio.*
SPÓJ (om, donna), *Spoglio* - *Spogliazzato*, mezz spoj.
SPÓJA da tajadell, da lasagn, da capplitt, da grostal, da turtjé, d' terra, d' metall, d' marm, *Sfoglia.*
SPÒLA, t. dill tssari, *Cannello* - *Accannellare*, far il spol - da cundurr la ciav in t' al bus dla ciavadura, t. di favvar, *Guida.*
SPÓLVAR, t. di pittor, *Spolvero.*
SPÓNDA dal lett, d' un fiun, d' un canal, *Sponda* - dal bigliard, *Mattonella.*
SPÓNGA da lavars, *Spugna.*
SPORCAMÙR, pittor barocch, *Schiccheramuraglie* - *Schiccherare*, inspurcar i mur con dla tinta, invez d' dipinzri.
SPÓRCH (man, camara, tavula, coll, curtil, strada, zittà, zent, bocca, lengua), *Sporco, Aggetto.*
SPÒRT d'una casa, d' una gronda, d' un bzzol, *Sporto.*
SPÒRTA d' rav, d'patat, d'lumagh, d'granzell, d' passar, d' funz, d' nus, d' fasó, d' per, d' brustllin, d' maranzian, d' articiocch, d' fnocc, d' farina, d' pan, d' zess, d' pattuzz, d'urdegn ec., *Sporta* - SPURTÌN, ÓN, ÀZZA, *Sportino, one, accia.*
SPÒRZAR in fora, far sport, *Sporgere.*
SPÓS, om con la mujer, *Sposo* - SPUSLÌN, *Sposino.*
SPÓSA, che a s' mett ai majal sul grugn, o all besti femmni quand lj è al salt, *Frenello.*
SPRÀDA aj ov, *Speratura.*
SPRÀNGA d' legn o d' ferr, *Spranga.*
SPRANGÀR un uss, una fnestra, un trav scavezz, un baul o un mobil qualunque, *Sprangare* - *Risprangare*, sprangar da nov; che a l' s' applica anch al puntar dla roba d' terra rotta.
SPRAR j ov, *Sperare.*
SPRECÀR, strussiar, *Sprecare.*
SPRÈCH, strussi, *Spreco.*
SPREGIUDICÀ (suldà, zovan, marì, om d' stat), *Spregiudicato.*
SPREGIUDICATAMÉNT, *Spregiudicatamente.*
SPRICCH, *V.* SPRÒCCH.
SPRIV, priv, *Privo.*
SPRIVÀR, privar, *Privare.*
SPRÒCAN, *Pescivendolo.*
SPRÒCCH da inspruccar quell, *Sprocco* - SPRUCCHÌN, *Sprocchetto* - dal candlier pr' inspruccargh il candel, *Ago.*
SPROFÓND (in t' al), *Nel Profondo, Nell' Abisso.*

SPRÒLICH (far di), *Far dei Prologhi* prima d' spendar un scud, prima dezidars a far un cuntratt, prima d' prumettar d' andar a un dsnar, d' tuccar la man con una donna ec.

SPRÓN da cavalcar, dill gamb dal gall o dal can, d' un mur, d' un fust d' albur, *Sprone, Sperone.*

SPROPÒSIT, *Sproposito - Spropositare* a dscorrar, a scrivar, a stampar, far di sproposit.

SPRUFUNDÀR, mandar a fond, *Sprofondare, Profondare.*

SPRÙGLA, piccula spiera d' sol, *V.* SPIÉRA.

SPRULGÀR o SPRULICÀR, far di sprulich, *Prologare.*

SPRUNÀ dà col spron, *Spronata.*

SPRUNÀR un cavall, un sumar, un mul, un om infingard, un scular negligent, un fjol timid, *Spronare.*

SPRUNÀR, chi fa o vend i sprun, *Spronaio* o *Speronaio.*

SPRUNÈLLA dal spron; da tajar i grostal; e sp. d' fior, *Speronella.*

SPRUPRIÀR un d' un bell cavall, d' una tgnuda, d' una casa, d' un bucchin, d' un portamuned, d' un cappell nov, d' una bozza d' vin sant, d' una rarità qualunque, *Spropriare, Espropriare.*

SPRUPRIAZIÓN, al sprupriar, *Spropriazione, Espropriazione.*

SPRUPURZIÓN ch' passa tra un quadar vecc e un nov, tra un professor e un praticant, tra una casupla e un palazz, tra un villan e un educà, tra un dramma e una farsa, tra un zigant e un puttin, tra una sinfunia d' Verdi e una rumanella, *Sproporzione.*

SPRUPURZIUNÀ (bocca, nas, man, compra, corn, testa, lavor qualunque), *Sproporzionato.*

SPSAR, far la spesa a un sarvitor, a un cummess d' commerzi, a un murador, marangon, calzular che a v' lavora in casa, *Spesare.*

SPTTÀR, *V.* ASPTTÀR.

SPTTATIVA, *V.* ASPTTATIVA,

SPUD fatt colla bocca, *Sputo.*

SPUDÀCC, spud, *Sputacchio.*

SPUDACCIAMÉNT, al spudacciar, *Sputacchiamento.*

SPUDACCIÀR, andar spudand, *Sputacchiare.*

SPUDACCIARÒLA, par spudargh dentar, *Sputacchiera.*

SPUDACCIARÒLA (aver la), *Aver la Sputacchiaggine; Salivazione.*

SPUDACCIÓN, chi spuda spess, *Sputacchiatore.*

SPUDAMÉNT, al spudar, *Sputamento.*

SPUDÀR par terra, in fazza a un, s'u mobil lustar, in t' la spudacciarola, *Sputare* - dal pann, dal vilud, dla lana, *Spicciare.*

SPUDASENTÉNZ, *Sputasentenze;* o *Sputapepe.*

SPULADÙR da far il spol, *Incannatoio.*

SPULADÙRA dal furment, *Spulatura.*

SPULÀR al furment dalla pula, *Spulare.*

SPULÉTT dla navsella, t. dill tssari, *Spoletto* - d' polvar da sciopp, *Spoletto.*

SPULÉTT, sp. d' mnestra, *Spoletto.*

SPULÈTT, sp. d' insett, *Frullone* o *Bilancetta.*

SPULÉTTA da calzular o da sllar, *Stampa* - dal sciopp, *Portabacchetta.*

SPULGÀDA, al spulgar, *Spulciatura.*

SPULGADÙR dj usjé, di clumb, di puj, *Spulciatoio.*

SPULGÀR una camisa, un lanzol, una querta, una maja, *Spulciare* - SPULGÀRS, di puj, *Spollinarsi.*

SPULGHÌNA (camisa), *Camicia da Notte.*

SPULPÀDA, al spulpar, *Spolpata.*

SPULPÀR un pilott, una custgnola, una brasola, un puj intier, *Spolpare.*

SPÙLTJA, *Poltiglia.*

SPULTJAMÉNT, al spultjar, *Poltigliamento.*

SPULTJÀR dre a dla pasta, a dill pulpett, a dla terra creda, a dla carn da salam, *Poltigliare.*

SPULVRÀDA, al spulvrar, *Spolverata* - SPULVRADÌNA, *Spolveratina.*

SPULVRÀR un abit, un cumò, un ghiridon, *Spolverare.*

SPULVRÀZZ, *Polverìo* ch' fa di can, di cavaj, di ragazzó ch' va par la polvar.

SPULVRÌN da inspulvrar al scritt; o da mettar sul fugon dal sciopp, *Polverino* - ch' drova i pittor par passar i dsegn, *Spolverizzo.*

SPULVRÌNA, gabbana che a sporta par cà, *Spolverina.*

SPÙMA da pip, *Spuma.*

SPUMIGLIÓN, sp. d' stoffa, *Spumiglione.*

SPUMÌN, sp. d' past dolzi, *Spumiglie.*

SPUNC da far i bus in t' al ferr a cald o a fredd, t. di favvar, *Broccaio*

SPUNCIÀR, andar punzend, *V.* SPUNCIUNÀR.

SPUNCIÓN ch' mett i puj, i clumb, j usjé dop nat, *Bordoni.*

SPUNCIUNÀDA, sfuracciada, *Pungolatura, Punzecchiatura.*

SPUNCIUNÀR, sfuracciar, *Pungolare, Punzecchiare.*

SPUNDARÓLA, sp. d' piolla, *Sponderuola.*

SPUNGÀDA, sp. d' pasta dolza, *Spongata.*

SPUNCÓS (pom, mllon, sovar, pan, frittella, pagnotta, fugazza), *Spugnoso.*
SPUNTÀ, colp dà colla punta dal pis, *V.* SPISÀ.
SPUNTACCIÀDA, *V.* SPUNCIUNÀDA.
SPUNTACCIÀR, *V.* SPUNCIUNÀR.
SPUNTÀDA, al spuntar al marm, *Subbiatura.*
SPUNTÀR al marm colla punta, t. di scultor, *Subbiare* - un ciold, una sabla, una lesna, una guccia, un stil, un curtell, un sped ec. colla punta, *Spuntare* - riescir in qualcosa, *Spuntare* - SPUNTÀR, dal sol, dla luna, d' una parsona a un tir d' occ, d'un flor, d' una lagarma, di cavì, dla barba, di dent, *Spuntare* - par SPISÀR, *V.*
SPUNTÈRN da scarpa, *Spunterbio.*
SPUNTIGLIADÙRA, al spuntigliar i cavi, *Spuntatura.*
SPUNTIGLIÀR i cavi, t. di barbier, *Spuntare.*
SPUNTÓN da piantar il brocch, t. di calzular. *Piantabulette.*
SPUNTÓNA (pezza), *Puntata*, a punta.
SPUNZUNÀDA, al spunzunar, *Punteggiatura, Punzecchiatura.*
SPUNZUNÀR la lamiera, t. di favvar, *Punteggiare. Punzerchiare.*
SPURCACCIÓN. *Sudicione.*
SPURCARIÉ, *Porcheria*, azion sporca.
SPURCHÉZZ, roba sporca, *Sporcizia, Sudiciume.*
SPURGÀR un pozz, un foss, un canal, un masar, una vasca, una vall, un fium, *Spurgare, Espurgare.*
SPURGH dla roba che a s' netta, ch' s' ha da una malattié, *Spurgo, Espurgo.*
SPURTÀR, dar in fora, *Sportare; Aggettare.*
SPURTÈLL e SPURTÈLLA, *Sportello, ellino.*
SPUSALIZI, al spusar, *Sposalizio;* gli *Sponsali.*
SPUSÀR una donna, *Sposare* - par mettar la SPÓSA, *V.*
SPUSSÀ (suldà, maestar, cuntadin, sgador, currier), *Spossato.*
SPUSSATÉZZA, che a s' prova dop aver cors, fadigà uolt, zigà fort, patì la fam ec., *Spossatezza - Spossarsi*, perdr' il forz dalla debulezza.
SPUSSESSÀR un dalla casa, dalla buttega, dal terren ch' l' ha, *Spossessare, Spodestare.*
SPUSTAMÉNT, al spustar, *Spostamento.*
SPUSTÀR, *V.* DSPUSTÀR.
SPÙZZA, *V.* PUZZ.
SPÙZZAL, sp. d' animal, *Puzzola.*

SPUZZÀR, *V.* PUZZÀR.
SPUZZLANTÓN, SPUZZLANTÒRI, SPUZZÓN, *Puzzoso.*
SPUZZLÉNT (dent, bocca, earn, urina, sparpanazz, dozza, erba, bestia, abit), *Puzzolente.*
SPZIÀL, *Speziale* o *Farmacista.*
SPZIRIÉ, *Spezieria* o *Farmacia.*
SPZZAR una preda, una lastra, un marm, una bozza, un piatt, un calamar, un vas, una candela, un pezz d' pan, un oss, una fetta d' pulenta, un scaldin, un scud, un carnanz, un lapis, un ritratt, un zess, una piana, un pezz d' legn ec., *Spezzare.*
SPZZÓN, t. d' scola, *Spezzone.*
SQUÀDAR, t. d' art, *Squadra* - SQUADRÉTT, *Squadruccia.*
SQUÀDRA d' suldà, *Squadra* - *Squadriglia*, piccula squadra.
SQUADRADÙRA, al squadrar, *Squadratura* - al far quadar, *Quadratura, Riquadratura.*
SQUADRÀR un trav, un tavulin, un foj d' carta, una parsona da cap a pié, *Squadrare* - far quadar, *Quadrare, Riquadrare.*
SQUADRÓN d' suldà; o sp. d' arma da punta e da taj, *Squadrone* - SQUADRUNZÌN, *Squadroncino.*
SQUADRÓN d' marasch, d' vissul, d' persagh, d' vó in t' al spirit, *Quarto* - SQUADRUNZÈLL, *Quartuccio.*
SQUADRUNÀ, colp d' squadron, *Squadronata.*
SQUADRUNÀR, mettr' in squadron la cavalleria; o tirar di colp d' squadron, *Squadronare.*
SQUAJÀR un bríccon, *Smascherarlo* - i fatt so o quej dj altar, *Svesciare.*
SQUÀQUARA, cagada liquida, *Squacchera* - SQUAQUARÈLLA, ÌNA, *Squaccherella, ellina.*
SQUAQUARÀDA, al squaquarar, *Squaccherata.*
SQUAQUARÀR quel che a s' sent a dir in casa, in piazza, al caffè, alla cunversazion, *Squaccherare.*
SQUAQUARÒ, ciaccarament, *Cicaleccio.*
SQUAQUARÓN, ciaccaron, *Cicalatore, Gracchiatore.*
SQUAS, *Quasi* - A g' avì SQUAS ciappà.
SQUASS d' piova, *Scroscio, Rovescio* di pioggia.
SQUASSABIMBÌN, *Cicisbeo, Vagheggino.*
SQUASSÀDA, al squassar, *Squassata* - SQUASSADÌNA, *Squassatina.*
SQUASSAMARLÉTT, *V.* SQUASSABIMBÌN.
SQUASSAMÉNT, al squassar, *Squassamento.*

SQUASSÀR, d' un mur vecc, d'un dent sbus, d' un albur pr' al vent, d' una carrozza pr' il zappotul, *Squassare.*
SQUASSASTANÈLL, *V.* SQUASSABIMBIN.
SQUASSÒTT, al squassar, *Squasso.*
SQUASSÙN (star coll man), *Stare in Panciolle*, o *Colle mani alla cintola* - o *Colle mani in mano.*
SQUATARGNÀ (fazza), *Scrofacciata.*
SQUÈRZAR, *V.* DSQUÈRZAR.
SQUILIBRÀR, torr l' equilibri, *Squilibrare.*
SQUINTARNÀR un libar, *Squinternare.*
SQUINZIA, donna ch' fa la bella, *Sninfia.*
SQUISÌT (gust, vstiari, pastizz, torta, capplitt) *Squisito.*
SQUISITÉZZA, che un pol aver in t' al vstiari, in t' al far da magnar, in t' al mubigliar la so casa, in t' la scielta di libar, in t' il rarità raccolti dai viazz, in t' i frizz che al dis cunversand, *Squisitezza.*
SRADISÀR un oppi, un olm, un nizzular, una palma, un castagnar, una brugnara, una gazziè, un giusminar, una nugara, un frassan, un salas, un zizular, un pumar, una vissulara, un spin, un albur qualunque, *Sradicare*, o *Sbarbare*, *Sbarbicare*, quand il radis lj è fin com' è la barba - SRADISÀR un porr, *Sradicarlo.*
SRAGIUNÀR o SRASUNÀR, rasunar stort, *Sragionare.*
SREGOLÀ (student, artista, padron, vecc), *Sregolato.*
SREGOLATÉZZA, in t' al magnar, in t' al bevar, in t' i divertiment ec., *Sregolatezza.*
SRÉN, *V.* SERÉN.
SRIDACCIÀDA, *V.* SGRIGNAZZÀDA.
SRIDACCIAMÉNT, *V.* SGRIGNAZZAMÉNT.
SRIDACCIÀR, *V.* SGRIGNAZZÀR.
SRIDACCÌNA o SRIDACCIÓN, *V.* SGRIGNAZZÓN.
SRRÀJ o SERRÀLI d' besti, *Serraglio.*
SRRÀJA d' fior, *Serra*, *Serranda* - *Asserragliare*, far una srraja d' spin, d' pertagh ec.
SRRAR un uss, una fnestra, un baul, un cassett, *Serrare*, *Chiudere* - *Diserrare*, verzar.
SSÀNTA paul, parol, giorn, *Sessanta.*
SSANTÌNA d' pom, d' per, d' gdogn, d' foj, d' pred, *Sessantina.*
ÉTA (far la), *Far Santà* di puttin, di can, dj ors ammaestrà - FÈ LA STÀ, puttin, *State*, bambino.,.. *State* da bravo!
STABRIADÙRA, al stabbiar, *Riquadratura.*
STABBIÀR un fust d' olm, d' pioppa, d' rovar, *Riquadrare.*

STÀBIL, *Stabile* - terren ó fabbrich; avìt vandù i vostar STÀBIL?
STÀBIL (impiegh, carattar, lavor, paga, padron), *Stabile.*
STABILIMÉNT, com' è al Ricovar, l' Asil, l' Uspdal, *Stabilimento.*
STABILITÀ, l' essar stabil, *Stabilità.*
STABILIR al lavor d' un impiegà, la paga d' un artista, la furmazion d' una strada pubblica, al scav d' un fium, un metud d' studi, *Stabilire.*
STABLÌ (al) d' un mur, *Intonaco.*
STABLIDÙRA, al stabilir, *Intonacatura*, *Arricciatura.*
STABLIR un mur, t. di murador, *Intonacare*, *Arricciare.*
STÀDI d' una malattié, *Stadio.*
STADIÉRA da psar fen, canva, strazz, farina, gran, *Stadera* - STADIRÌN, ÓNA, ÀZZA, *Staderina*, *one accia.*
STADIRÀ, colp d' stadiera, *Staderata.*
STADIRÀR, chi fa o vend il stadier, *Staderaio.*
STÀFFA da cavalcar; dal calzett o di calzun; da funditor, da urevas, da arzattier, *Staffa* - dal rastell, t. di litograf, *Collare* o *Staffa*; dla leva d' pression, t. di litograf, *Brida* - *Staffetta*, *ettina*, *Staffone*, staffa piccula o granda.
STAFFÉTTA, currier a cavall, *Staffetta.*
STAFFIÉR chi tien la staffa a chi monta a cavall, *Staffiere.*
STAFFÌL dal bast; o quel ch' drova i maestar par picciar i ragazzó. *Staffile.*
STAFFILÀ, colp d' staffil, *Staffilata.*
STAFFILÀR un col staffil, o con di frizz, *Staffilare.*
STAFFÓN a una, a do, a tre muntad, *Predellino* o *Montatoio.*
STAFFÙTT, *V.* BRUÉIT.
STAGN, sp. d' mineral, *Stagno* - STAGN (om, bo, cavall), *Pigro*, *Lento*, *Fiacco* - STAGN (zucca, castagna), *Sodo.*
STAGNÀ da far la pulenta, *Stagnata* - STAGNADÌN, *Stagnatella.*
STAGNADÀR, chi fa o vend il stagnà, *Stagnataio.*
STAGNADÌN, cappell bass d' cupla, *Cappello a Casseruola.*
STAGNADÙR, *V.* INSTAGNADÙR.
STAGNADÙRA, *V.* INSTAGNADÙRA.
STAGNÀR, *V.* INSTAGNÀR.
STAGNÌN, chi instagna i scaldalett, il mescul, il cucciar rotti, il stagnà, il cazzarol ec., *Stagnaio.*
STAJÙZZ piccul o grand, *Tagliuzzame*, fatt colla forbsa, *Cincischio* o *Frastaglio*; fatt col curtell, *Trincio.*

STAJUZZÀDA, al stajuzzar, *Tagliuzzatura ; Cincischiatura* o *Frastagliatura; Trinciatura.*

STAJUZZAMÉNT, al stajuzzar, *Tagliuzzamento; Cincischiamento* o *Frastagliamento; Trinciamento.*

STAJUZZÀR dla carta, dal cambrì, dla pasta, dal legn. dal ferr, dal carton. dla terra, con qualunque urdegn, *Tagliuzzare* - colla forbsa o coi dent, *Cincischiare* o *Frastagliare* - col curtell o colla sabla, *Trinciare.*

STALL. post, *Stallo* - t. di scacch, *Stalla.*

STÀLLA da besti, *Stalla* - da buó, *Bovile;* da piegur, *Pecorile,* da cavar, *Caprile;* da majal, *Porcile* - STALLÌN, *Stallina, Stalluccia.*

STALLÀDAGH, *Stallatico* - *Stallaggio,* la paga che a s' dà al stalladghier pr' aver tgnù il besti in stalla.

STALLADGHIÉR, STALLIÉR o STALLÓN, chi fa i servizi d' stalla, *Stalliere.*

STAMATTINA, *Stamattina* o *Stamane.*

STAMBARLLÀ, *V.* SMATTARLLÀ.

STAMBARLLÀR, *V.* SMATTARLLÀR.

STAMBARLLÓN, *V.* SMATTIRIÓN.

STAMÉGNA da culár al vin, al pomdor, la cunserva ec., *Stamigna.*

STAMP da budin, da torta, da pastizz, da cappjé, da calzun, da scoffia, da raglan, da talma, da tumara, da castagnazz, da mandulin, da pred, da cupp, da qualunque altra cosa, *Stampo.*

STÀMPA, al stampar o la roba stampà, *Stampa; Impressione.*

STAMPÀ (carattar), *Stampato* - STAMPADÈLL, *Stampatello.*

STAMPADÓR, chi stampa, *Stampatore, Impressore* - chi stampa di libar, *Tipografo.*

STAMPÀR l'Abbecedari, la Duttrina Cristiana, la Bibbia, la Storia d' Frrara, dill poesij, di' epigraf, dla musica, di rumanz, di libar d' teologia, d' madsina, d' bottanica, dill cart geografich, di bigliett da visita, di lunari, di sant, dj avvis pubblich, o sacar, dill vignett, dal cambrì, di fazzulitt, *Stampare, Imprimere.*

STAMPERÌA, dov a s'a stampa. *Stamperìa* - dov a s' a stampa i libar, *Tipografia.*

STAMPLARINÀ, colp d' tamplarin, *Temperinata.*

STAMPÓN, prova d' stampa, *Stampone, Bozza* o *Prova.*

STANCÀR un a forza d' ciaccar, d' ludaral, d' mandaragh di quattrin, d' inviaral a dsnar, d' cuntaragh dill fol, d' rezitargh dla poesia, d' lezzargh la gazzetta, *Stancare.*

STANCH, stracch, *Stanco* - STANCH (pié, man), *Manco* o *Sinistro.*

STANDÀRD che a s' porta in pruzission, *Stendardo - Stendardiere,* chi porta al standard.

STANÈLLA d' cambrì, d' seda, d' lana, d' fustagn, d' dublè, d' vllud, d' amoerr, d' ras, d' altra roba, *Sottana, Gonnella* - STANLLÌN. *Sottanina, Gonnellina;* STANLLÀZZA, *Sottanaccia, Gonnellaccia.*

STÀNFAN (truvar un), *Far Baca falsa.*

STÀNGA da purtar i bigunz o il corb, da instangar j uss e il finestar, da fundar la canva, da zirar al tore da oli o da pasta. da striccar la supressa ec., *Stanga* - STANGHÉTTA, *Stanghetta, ettina, erella;* STANGÓN, *Stangone.*

STANGÀ, botta dà con una stanga, *Stangata - Stangare,* dar dill stangà.

STANGHÉTTA, t. d' musica; t. di cumpusitor d' stampa, *Stanghetta.*

STANGÓN, om grand, *Stangone.*

STANGUNÀ, colp d' stangon, *Stangonata.*

STANLLÌN ch' purtava in testa il donn pr' al passà, *Gonnellino* - di cappjé da donna, *Balza.*

STANLLÓN, squassabimbin, *Donnaiuolo.*

STANÒTT a rest alvà fin tard, *Stanotte.*

STANTÀR a magnar, a far du pass par la camara, a torr di quattrin in prest, a far di regaj, a lavurar purassà, a vendar la roba d' buttega, a dumar un cavall, a educar un villan, a dumesticar una scimia ec., *Stentare.*

STANTI (vin, pan, carn, spirit), *Stantio.*

STANTIRS, dal vin, dal spirit, dl' acquavita, dla malaga, *Svanire* - dla roba ch' perd al so bon, *Invietire.*

STANTÙFF, t. d' art, *Stantuffo.*

STÀNZA da lett, da lavor, da studi, da visita, da legna, *Stanza - Stanzuccia, one, accia,* stanza piccula, granda, o brutta.

STANZIÀRS, pustars in qualch sit, *Stanziarsi - Stanziale* (truppa), d' guarnigion in t' un paes, o in t' una zittà.

STANZIÒL dla stalla, *Stanzino.*

STAR o STÀRA d' terra, d' furment, d' furmanton, d' zess, d' calzina, d' fava, d' nus, d' pom, *Staio* o *Staro.*

STAR (ben o mal), *Stare* - A sent un mal STAR, che a n' so cosa ch' al sia.

STAR in pié, a cavall, cuccià, inznuccià, ben d' salut, alzzier d' borsa, in cumpagnia o senza nissun, *Stare.*

STARADÙRA, d' terra, t. dj agricultor, *Staratura* o *Staiatura.*

STARGIÀDA, al stargiar, *Strigliatura, Stregghiatura.*
STARGIÀR un bo, un sumar, un cavall, *Strigliare, Stregghiare.*
STARLIN da zugar all cart, *Gettone* o *Stagnuolo.*
STARTTÙR da salass; o da striccar dla vo, di limun, dla graspa, *Strettoio.*
STARTTURÀDA, striccott col starttur, *Strettoiata.*
STARTTURÀR un brazz, una man, una gamba, al coll; o striccar dla vo, di limun, dla graspa pr' aver al sugh, *Strettoiare.*
STARZÀR al carr, la carrozza, *Sterzare.*
STASÌRA, *Stasera.*
STASÓN calda, fredda, piuvosa, con dla nev, con dal giazz, *Stagione* - STASUNÀZZA, *Stagionaccia.*
STASSADÙRA, al dstasar, *Stasatura.*
STASSÀR, *V.* DSTASÀR.
STASUNÀR dal pan, dla tela, dal legnam, *Stagionare.*
STAT Ruman, Lumbardvenet, Sard, Parmsan, Mudnes, Tuscan, Napulitan, *Stato* - STATÌN, *Staterello.*
STAT d' anim, dla forza d' un guern, dal commerzi, dl' industria, dl' agricultura, dla letteratura, dill scienz, di pussident, d' un povr' ammalà, d' un maridà, d' un scapul, *Stato.*
STÀTUA d' marm, d' bronz, d' zess, d'legn, d' oss, d' carta pista, d' terra creda, *Statua* - *Statuina, etta*, piccula statua.
STATUÀRI (museo), *Statuario.*
STATUÀRI, chi fa o vend il statuv, *Statuario* o *Statuista.*
STATUÌR, stabilir, *Statuire.*
STATÙRA piccula, mzzana, granda, *Statura.*
STATÙT, lezz, *Statuto.*
STATUTÀRI (lezz), *Statutarie.*
STAZIÓN dla Vie crucis, dal telegraf, dill strad ferrat, *Stazione.*
STAZIONÀRI (inzegn, commerzi, industria, navigazion, milizia, letteratura, scienza, ziviltà), *Stazionario.*
STAZZ dal cullar da cavaj, *Staggi.*
STÀZZA da falegnam, da murador, da marmurin, *Staggio* - STAZZÒL, *Staggiuolo.*
STAZZADÙRA, al stazzar, *Staggiatura.*
STAZZÀR dal marm, dal legnam, dill fabbrich, *Staggiare.*
STCCÀ, colp d' stecca, *Steccata.*
STCCÓN da calzular, *Steccone.*
STÉCCA da pulenta, da pulir il scarp fanghi, dal bust, dal vantaj, dl' umbrella, dal dvanadur, da rinfurzar il vest, da zugar al bigliard, da far il red, da mudlar la terra creda, da striccar i managh dla sega, dal viulin, dal tambur, *Stecca* - da pulir il scarp a s' dis mej *Nettapiedi*; dal bust, *Pettiera*; dl' umbrella, dal vantaj, dal dvanadur, e dal zugar a bigliard, *Asticciuole*; da far il red, *Modano*; da striccar i managh dla sega, *Scatto*; dal viulin, *Tastiera*; dal tambur, *Bacchette* - STCCHÌNA, *Stecchetta.*
STECCADÉNT, *V.* CURADÉNT.
STÉCCH d' legn, *Stecco* - e *Fuscello*, *Fuscellino*, in quant che al steech l' è d' bruscla - da calzular, *Picciuoli* - STCCHÌN, *Stecchetto* - par CANARÈLL, *V.*
STÉL, *Piolo* - *V.* FITTÓN.
STÈLA d' legn, *Scheggia* - STLÌNA, *Scheggiolina.*
STELAZÒCCH, *Spaccalegna.*
STÉLLA dal ziel, *Stella* - *Stelletta*, *Stelluzza*, piccula stella; *Stellarsi*, dal ziel, cumparir il stell - STÉLLA CUMÉTA, *Cometa* - STÉLLA DAL BUÀR, *Lucifero* - STÉLLA, t. di calzular, *Stella* - STLLÌN, t. di pastaró, *Stelline.*
STÈMMA da cont, da marches, da duca, da suvran, *Stemma.*
STÉNT, al stantar, *Stento.*
STENTATAMÉNT, *Stentatamente.*
STÈRCH, merda, *Sterco* - *Sterquilinio*, muccia d' sterch.
STÈRIL (camp, donna, argument, inzegn, commerzi), *Sterile* - *Isterilire*, dvantar o rendar steril.
STERILITÀ, l' essar steril, *Sterilità.*
STERMINÀR un piantament d' arbul, un patrimoni immens, una batteria d' buttili, una razza d' zent cattiva, una setta religiosa, la roba da magnar, da vstirs, una povra famjé, una zittà, una pupulazion intiera, *Sterminare*, *Esterminare.*
STERMÌNI, al sterminar, *Sterminio*, *Esterminio.*
STÈRZ dal carr, dla carrozza, dla carrètella, *Sterzo.*
STERZÀR, *V.* STARZÀR.
STIÉ, *Costei* - L' è STIÉ chi ch' a n' rol brisa ch' a magna.
STIL, *Stile* - Mi a j ho 'l STIL d' dir la vritù, d' stampar poch, d' campar com' a poss.
STIL, arma da punta, *Stilo* - STILÉTT, *Stiletto.*
STILÀ (curtell, sabla, bajunetta), *Stilato.*
STILLA d' aqua, d' sangv, d' vin, d' rum, d' oli, d' aquavita, d' asé, d' caffè, *Stilla.*
STILLÀR, guzzar a stilla a stilla, *Stillare.*

STILLIZIDI di grundaj, di zorn, di lambicch, *Stillicidio*.
STILTTÀ, colp d' stil. *Stilettata.*
STILTTÀR, dar dill stiltià *Stilettare.*
STIMA, che a s' prova pr' un galantom, pr'una donna d'unor, pr' un zovan studios, pr' un artista d'merit; o quella ch' fa i stimador d' un tir d' besti, d'una tgnuda d' terren, d' un quadar d'autor, *Stima.*
STIMADÓR, chi stima, *Stimatore.*
STIMÀR, aver stima; o far la stima, *Stimare* - STIMÀRS, *Pavoneggiarsi.*
STIMUL, *Stimolo* a rubar, a vendicars, a dsurdnar, imbriagars, a viazzar. a picciar la zent d' servizi, a far dal ben ec.
STIMULÀNT (madsina), *Stimolante.*
STINCH dla gamba, *V.* S HINCH.
STINCH (dur), *Stecchito, Incamatito* dalla paura, dal fredd, d' un colp apupletich
STIPÉNDI, paga, *Stipendio.*
STIPENDIÀR, pagar, *Stivendiare.*
STIPULÀR, t. d' lezz, *Stipulare.*
STIPULAZIÓN, t. d' lezz, *Stipulazione.*
STIRACCIADÙRA, al stiracciar, *Stiracchiatura.*
STIRACCIAMÉNT, al stiracciar, *Stiracchiamento.*
STIRACCIÀR in t' al spendar; una tela, una carta. *Stiracchiare.*
STIRACCIARÒLA (aver la), *Avere la Stiracchiarella.*
STIRADÓRA, *V.* DSTIRADÓRA.
STIRADÙRA, al stirar o la paga che a s'dà alla stiradora, *Stiratura.*
STIRÀR, *V* DSTIRÀR.
STIRARÒLA, *V* STIRACCIARÒLA.
STIRATRÌZ. *V.* DSTIRADÓRA.
STIRP d' fjó asan o cattiv. d' ladar, d' assassin. d' zent bona, d' inzegn ec., *Stirpe.*
STIRPADÓR A GUMIÉR, sp. d' arpegh, *Estirpatore a vomeri.*
STIRPÀR, *V* DSTIRPÀR.
STÌTICH a far i fatt so. a spendar, *Stitico;* STITICHÉTT, *Stiticuzzo - Stitichezza*, l' essar stitich.
STÌVA d' fen, d' paja, d' pred, d' scarann, d' pgnatt, d' libar, d' carta, d' zent, *Stiva* o *Stipa*
STÌVA (truvar la), *V.* GAVÀGNA.
STIVÀL da purtar in pié. *Stivale* - DA BÒTTA, *Bottaglie* - *Instivalarsi* e *Distivalarsi* mettars e cavars i stivaj - STIVALÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ. *Stivalino, etto, one, accio.*
STIVÀR, mettr' in stiva. *Stivare, Stipare.*
STIZZ da brusar, *Tizzone - Tizzonaia*, muccia d' stizz ch' è sul fogh.
STÌZZA, rabbia, *Stizza.*

STIZZÀDA ai stizz, *Rattizzata.*
STIZZÀR in tal fogh, *Attizzare; Rattizzare.*
STIZZÓN (om, gatt, can), *Covacenere.*
STIZZÓS (maestar, mujer, milord, ragazzol), *Stizzoso.*
STLÀ dalla fadiga, dalla fam, dai dspiaser, *Spossato, Fiaccato*
STLÀR di pal, di zocch, dj ass, *Scheggiare, Schiappare* - STLÀR un a bott, a forza d' faral fadigar, *Spossare, Fiaccare, Stancare*
STLLÓN, sp. d' fior, *Astro.*
STÒCCH, arma, *Stocco* - Far di STÒCCH, *Fare degli Scrocchi;* o *S rocchiare.*
STOCCHFISS, sp d'pess, *Stoccofisso.*
STÒFFA. t. d' manif., *Stoffa.*
STÒFFAGH, cald grand, *Soffoco.*
STÒLA da pret, d' un gilè, d' un bavar, *Stola*
STÓMAGH dl' om, e dj animaj, *Stomaco* - STUMGHÌN. *Stomacuzzo.*
STÓPPA d' canva, *Stoppa* - STUPPLÌNA, *Stoppettina, erella.*
STÓPPIA d' furment, *Stoppia - Stoppione, accia*, stoppia grossa e cattiva.
STÒRIA vera o falsa, *Storia* - STURIÈLLA, *Storiella.*
STÓRN, sp. d' usell, *Stornello* - sp. d'zogh, *Fare Allo Stornello.*
STÓRN o STURNÈLL (cavall), *Stornello.*
STÒRT (man, dida, gamba, strada), *Storto* - STÒRT (santier, strada), *Tortuoso*, a bissabuó - STÒRT (albur), *Tortiglione* - STÒRT (fil, corda) *Storto.*
STÒRT (guardar), *GuardarTorvo* - ANDÀR STÒRT. *Camminare Sbilenco.*
STÒRTA d' una strada, d' un santier, d' una cosa mal drìtta. *Tortuosità.*
STÒRTA, t. di spziaj, *Storta.*
STÒRZAR, *V* DSTÒRZAR.
STORZICÒLL (aver al), *Avere il Torcicollo.*
STÒZZ da urevas, da arzantier, *Stozzo.*
STRABÀLZ (d'), *Per Caso, Per Accidente, Casualmente, Accidentalmente.*
STRABALZÙN (d'), *Barcollone.*
STRABÈSTIA, *Arcibestia.*
STRABÉVAR, *Strabere.*
STRABIGÒTT. *Arcibigotto.*
STRABIZZ, *V.* STRAVIZZ.
STRABIZZÀR, *V.* STRAVIZZÀR.
STRABÓN, *Arcibuono.*
STRABRÀV. *Arcibravo.*
STRABRICCÓN. *Arcibriccone.*
STRACCÀDA (dars una), *Prendere una Stanchezza.*
STRACCAGANÀSS, sp. d'mandulin dur, *Straccaganascie.*

STRACCANTÓN, dov a s' mett dill bozz, di bicchier, il pusad, i piatt, dal pan, dla frutta, e tutti il cos che serv par parcciar una tavula, oppur di pagn, di cappié ec., *Cantoniera.*

STRACCÀR un a fôrza d' fadigh, d' faral corrar, ballar, cantar, *Straccare* - STRACCÀRS, dal carattar d' stampa, d' una lesna, d' un scarpell, d' qualunque urdegn a forza d' druvaral, *Straccarsi.*

STRACCAVÀDA (far una), *Darsi una Strapazzata* a camminar par la fanga, par la piova, pr' al vent, pr' al sol in mezz a di prà, par la nev par mezz a dill zappotul, a dla polvar, o di sass.

STRACCH (om, cavall, bo, can, carattar, scrittor, dramma, comich, pittor, carn, pess) *Stracco.*

STRACCHÌSIA, l' essar stracch, *Stanchezza.*

STRACÒTT (carn, pess, pan, ris, capplitt, cunserva, pom, brogn, mros, pastizz), *Stracotto.*

STRACRÉDAR, *Stracredere, Arcicredere.*

STRACULLÀR un bo, un cavall, un sumar, *Spossare, Stancheggiare.*

STRACUMPRÀR, *Stracomprare.*

STRACUNTÉNT, *Stracontento. Arcicontento.*

STRÀDA. *Strada* - SABBIÀ, *Sabbiata;* GIARÀ, *Acciottolata;* CAPPÀ, *Cappata;* SÉNZA CÒ, *Cieca;* FERRÀTA, *Ferrovia;* D' RÓMA, *Via lattea;* ZAPPUTLÓSA, *Zollosa;* CARRZÀ, *Carreggiabile;* BATTÙ, *Battuta, Praticabile;* MAÉSTRA, *Maestra;* PUSTÀL. *Postale;* CÙRTA, *Scorciatoia;* STRADÈLL, ÈLLA, ÓN, ÀZZA, *Stradella, etta, icciuola, one, accia.*

STRÀDA (dar la alla sega), *Allicciare* la sega; *Allicciatura,* al dar la strada alla sega.

STRADÀL, strada, *Stradale* - *Stradalètto,* piccul stradal.

STRADDÓPPI, *Straddoppio.*

STRADIVÒT, *Arcidivoto.*

STRADÓLZ, *Stradolce.*

STRADULÀR, corrar par la strada in zirun, *Gironzare.*

STRADULÓN, chi zirona par la strada, *Randagio.*

STRAFANTÀR di quattrin, dla legna, dla biancarié di libar pruibi, dla roba qualunque, *Trafugare.*

STRAFÀR. *Strafare*

STRAFIÉR, *Bazzecole, Bazzicature, Nacchere, Fronzoli.*

STRAFÓR. *Straforo, Traforo.*

STRAFUGNÀR. *V.* SPIGAZZÀR.

STAFURÀR una camisa, un legn, un zess, un sant, una tvajina da altar, un scurett da srrar un pozz, un fazzulett da sudor, un par d' manizzin, una vletta, *Traforare, Straforare.*

STRAG d' cappun, d' usjé, d' suldà, *Strage.*

STRAGGLÀR coi pié, *Trascinarsi* o *Strascinarsi* dietro le gambe.

STRAGIUDIZIÀL, t. d' lezz, *Stragiudiciale.*

STRAGIUDIZIALMÉNT, *Stragiudicialmente.*

STRAGRÀND, *Stragrande.*

STRALANCÀ (om, cavall, can, gatt, bo, sumar), *Sciancato.*

STRALANCÀ (andar), *Camminar Ancaione.*

STROLÒCC, *Bircilocchio.*

STRALUNÀ (om, can, cavall, occ), *Stralunato.*

STRALÙSAR, *Tralucere.*

STRAM da dar al besti, *Strame.*

STRAMÀTT, *Arcimatto.*

STRAMÀZZ, sp. d' pess, *Stramazzo.*

STRAMÀZZ d' lana, *Materasso* - STRAMAZZIN ÓN, *Materassino, one.*

STRAMAZZÀ, colp d' stramazz, *Materassata* - botta par terra, *Stramazzata.*

STRAMAZZÀR par terra, *Stramazzare.*

STRAMAZZÀR, chi fa o vend i stramazz, *Materassaio.*

STRAMAZZÓN, botta par terra, *Stramazzone.*

STRAMB (om, cavall, bo), *Strambo.*

STRAMBALÀ (maestar, suldà, mari, padron), *Strampalato.*

STRAMBALARIÉ, cosa stramba, *Strampalateria.*

STRAMBATÀ (alla), *Alla Sbalestrata.*

STRAMPALÀ, *V.* STRAMBALÀ.

STRAMPALARIÉ, *V.* STRAMBALARIÉ.

STRAMPILI (essar un), *Tentennare; Andare in Tentenna.*

STRAMUDAMÉNT, *Tramutamento.*

STRAMUDÀR. *Tramutare.*

STRAMUDAZIÓN, *Tramutazione.*

STRAMURTÌR dalla paura, *Tramortire.*

STRANÉZZA, *Stranezza.*

STRANGÙJ *Ghiottornìe, Ghiotteneria.*

STRANGULACÀN, *Cappio Scorsoio* o *Strangolacane.*

STRANGULADÙRA, al strangular, *Strangolatura. Strozzatura.*

STRANGULAMÉNT, al strangular, *Strangolamento, Strozzamento.*

STRANGULÀR un can, un om, un gatt, un bo. *Strangolare, Strozzare.*

STRANGULÌNA, sp. d' mal, *Stranguglioni.*

STRANGUSSÀDA, al strangussar, *Ingorgiata, Ingolata, Trangugiata.*

STRANGUSSAMÉNT, al strangussar, *Ingorgiamento, Ingolamento, Trangugiamento.*

STRANGUSSÀR dla pulenta, di capplitt, dal pastizz, dill lasagn, *Ingorgiare, Ingolare, Trangugiare.*

STRANGUSSÓN, chi strangossa tutt, *Ingoiatore, Ingorgiatore, Trangugiatore.*
STRANGUSSÒTT, *V.* STRANGUSSÀDA.
STRÀNI (saver), *Saper Strano*, fora dl'urdinari - SAVÉR STRÀNI, dspiaser, *Rincrescere.*
STRÀNI, furastier, *Estraneo.*
STRANIÀR a alzars prest la mattina, a lavars spess, a imprastar di quattrin, di pagn aj amigh, a vendar un par d'buó, a far al so lavor, a studiar la lezion, a star alzà tutt' una nott, a camminar tutt' un giorn, *Nicchiare; Tentennare; Strabiliare;* e propr. *Straniare.*
STRANTÉNDAR, intendar mal, *Frantendere.*
STRANÙD, al stranudar, *Starnuto*
STRANUDAMÉNT, al stranudar, *Starnutamento.*
STRANUDÀR dop aver tabaccà, pr' essr'arfarddà, *Starnutare, Starnutire.*
STRANUDIGLIA, tabacch ch' fa stranudar, *Starnutiglia.*
STRANUDÌR, *V.* STRANUDÀR.
STRAPAGÀR, *Strapagare.*
STRAPARLÀR, *Straparlare.*
STRAPASSÀR, *Trapassare* da banda e banda - andar avanti, *Oltrepassare.*
STRAPÀZZ, *Strapazzo.*
STRAPAZZÀDA, al strapazzar, *Strapazzata.*
STRAPAZZAMSTIÉR, *Guastamestiere, Guastalarte.*
STRAPAZZÀR un sarvitor, un fjol, un maestar, un artista, un cavall, un abit, un cappell, *Strapazzare.*
STRAPAZZÓN (cavall, bo, sumar, facchin, abit), *Da Strapazzo.*
STRAPGÀR un om in parson, un bruzzin rott par la polvar, un cavall mort, *Trascinare, Strascinare.*
STRAPIANTÀR di fnocc, dill zivoll, di pomdor, dl' aj, *Trapiantare, Traspiantare.*
STRAPICCUL, *Piccolissimo.*
STRAPIÉ (alla), *A Capopiede, A Capo rovescio, All' Inversa.*
STRAPIUMBÀR, essar fora d' piomb o d' squadar, *Strapiombare.*
STRAPP o STRAPPÓN, *Strappo.*
STRAPPÀR una carta, un pezz d' tela, dla roba fora d' man, di vscigant, *Strappare.*
STRAPPUNÀ, strappon, *Strappata.*
STRAPPUNÀR, dar di strappun, *Dare uno Strappo* a un cavall, a un sumar, a un bo colla cavezza; o *Dare una Sbrigliata.*
STRAPPÙZZ in t' l' aqua, *Tuffo.*
STRAPPUZZÀR, far di strappuzz in t' l' aqua, *Tuffarsi.*
STRAPPUZZARÒL (usell, anara), *Tuffatore.*
STRAPREGÀR, *Strapregare.*
STRAPURÈTA, *Arcipoeta.*
STRASANDÀ (per, pom, affar, salut), *Trasandato.*
STRASBÙRGH, sp. d' tabacch, *Strasburgo.*
STRASCIN, al strascinar la roba, *Strapazzo, Sciupìo.*
STRASCINÀR dla roba par terra, *Strascinare, Strascicare* - un abit, un cappell, di quattrin, *Sciupare* - STRASCINÀRS par terra, com fa i biss, il lumagh, *Repere.*
STRASCINÓN, chi strascina tutt, *Sciupatore* - par SFADIGÓN, *V.*
STRATTÀJ, t. d' zogh all cart, *Contrattaglio.*
STRATTAJÀDA, al strattajar, *Contrattagliata.*
STRATTAJÀR a trionf, t. d' zogh all cart, *Contrattagliare.*
STRÀUZ, *Straccio* - A j ho li cal STRÀUZ d' cal fjol o d' cal mari ec., Ho li quello *Straccio* di figlio o di marito ec.
STRAVAGÀNT (abit, carattar, quadar, prugett, viazz), *Stravagante.*
STRAVAGÀNZA, l' essar stravagant, *Stravaganza.*
STRAVÈCC, *Stravecchio.*
STRAVÉDAR, *Travedere.*
STRAVÉRZAN, *Trambusto.*
STRAVIÀR, *V.* DSTRAVIÀR.
STRAVINA da stravinar, *Tritolo, Strisciatoio* - da curdar, *Arbaggio.*
STRAVINÀDA, al stravinar, *Tritolatura; Strisciatoiata.*
STRAVINÀR dal fil, dal cuton, dla seda, dla lana, dla corda, *Tritolare, Strisciatoiare.*
STRAVINARÒLA, *V.* STRAVINA.
STRAVIZZ, com' è imbriagars continuament, ballar sett' o ott sir filadi, durmir alla sbarravaja, magnar dó duzzen d' ov, un pastizz par sie parson, zirar par la piova, pr' al sol ciucchent, *Stravizzo.*
STRAVIZZÀDA o STRAVIZZÒTT, *V.* SAVANÀDA.
STRAVIZZAMÉNT, al stravizzars, *Tramenìo.*
STRAVIZZÀR a magnar a bevar ec., *Stravizzare* - par SAVANÀRS, *Tramenarsi.*
STRAVLÀR j occ, *Stralunare* o *Strabuzzare* gli occhi.
STRAVSTÌRS, *V.* TRAVSTÌR.
STRAVULTÀR j occ, *Stralunare* o *Strabuzzare* gli occhi; un par la polvar, par la malta, pr' al lett, *Voltolare.*
STRAVULTÓN par terra, *Voltolone.*
STRÀZI, *Strazio.*
STRAZIÀNT (storia, dsgrazia, vos), *Straziante.*
STRAZZ d' lana, d' tela, d' cuton, d' pann,

Straccio, Cencio - STRAZZÌN, *Straccetto, Cencino.*

STRÀZZA, *V.* STRAZZ.

STRAZZÀ (om), *Cencioso, Lacero.*

STRAZZABISÀCCA (magnar a) *Mangiare a Strappabecco.*

STRAZZÀDA, *Laceratura* - dla sega, *Tribbiatura.*

STRAZZÀR la carta, la tela, *Stracciare* - la carn, *Lacerare* - al legn colla sega, *Tribbiare.*

STRAZZÀR, chi compra o vend i strazz, *Straccaiuolo, Cenciaiuolo.*

STRAZZARIÉ, muccia d' strazz, *Cencerìa, Cenciume.*

STRAZZÓN om strazzà, *Cencioso* - om ch' strazza tutt, *Straccione*

STRÉGGIA da stargiar, *Striglia, Stregghia.*

STRÉNGA da bust, da stivalett, *Stringa* - *Ferrastringe,* chi mett i frrett all strengh - balla d' vin, d' spirit, *Bertuccia.*

STRÉNNA d' libar, d' ov, d' cumò, d' vid, *Strenna* - applicà alla campagna, a s'dis anch, *Filare* - sp. d' zogh coll pdin, *Streina* o *Filetto.*

STRÉNZAR, striccar, *Stringere* - un abit, un par d' scarp, *Strettire.*

STRÈPIT, al strepitar, *Strepito.*

STREPITÀR, parchè un inquilin an vol pagar l' affitt, parchè un scular al n' ha brisa purtà al lavor, parchè a un i gh ha rubà 100 napoleon d' or, parchè la minestra è cruda e un l' ha pressia, parchè i gh' ha rott una umbrella, un vas d' purzzlana, una luzerna, parchè i fjó an fa al so duver, *Strepitare.*

STRÉTT, t. d' geografia, *Stretto.*

STRÉTT, cuntrari d' largh, *Stretto.*

STRÉTTA dal lett; d' un final d' opara, t. d' musica; paura forta, *Stretta.*

STRETTÉZZA, l' essar strett o al campar mal. *Strettezza.*

STRICCÀDA, al striccar, *Stretta.*

STRICCALIMÙN, *Metricina* o *Pera*, t. di cafftier - bigott, *Stropiccione, Picchiapetto.*

STRICCAMÉNT, al striccar, *Stringimento.*

STRICCÀR dla roba in torc, *Comprimere* - una zengia, *Stringere* - ch' fa la tnaja, *Abbarcare* - un abit, *Strettire* - l' occ, *Ammiccare.*

STRICCGNÈCH, om suttil, *Scricciolo.*

STRICCHÉTTA, t. di calzular, *Strettoia.*

STRICCHÌN, sp. d' furmaj, *Stracchino.*

STRICCHÌN, sp. d' pasta da mnestra, *Nastrino.*

STRICCÓN d' gola, *Stringimento.*

STRICCÒTT, *V.* STRICCÀDA.

STRICULA, INA d' curam, *Coiaccio* o *Coiattolo*; e *Vantaggino*, quand la sia bona da lavor.

STRIÉ, *Strega* - ch' fa i stizz dal fogh, *Loiole.*

STRIFLÀDA, al striflar, *Schiacciatura.*

STRIFLAMÉNT, al striflar, *Schiacciamento.*

STRIFLÀR un cappell, un pom, un per, un pinzon, *Schiacciare.*

STRIFLÓN, cappell, *V.* BUSSÓN.

STRIGARIÉ, *Stregheria* da strié; *Stregoneria* da strion.

STRILL, *Strillo.*

STRILLÀDA, al strillar, *Strillata.*

STRILLAMÉNT, al strillar, *Strilamento.*

STRILLÀR, zigar fort, *Strillare.*

STRIMPLLÀDA, al strimpllar *Strimpellata.*

STRIMPLLAMÉNT, al strimpllar, *Strimpellamento, Strimpellìo.*

STRIMPLLÀR sul pianfort, sull' organ, sulla chitarra, *Strimpellare.*

STRIMPLLÓN, chi sona mal j istrument, *Strimpellatore.*

STRINÀR dla penna, dla carta, la barba, i cavi col fogh, *Abbrucciacchiare* - STRINÀRS, dill gallin, dj usjé, dla pell, *Rugarsi.*

STRINÌN (saver da), *Sapere d' Abbrucciaticcio.*

STRINIR, *V.* STRINÀR.

STRIÓN, *Stregone, Magliardo, Fatuerhiero.*

STRIÓN (usell, gallina), *Rugoso* - STRIÓN (cavall, bo, puj, om), *Scriato.*

STRISS, muccia d' qualunque cosa, *Cumulo* - par FILA, *V.*

STRÌSSA o STRÌSCIA, *Striscia* - d' curdella, *Fettuccia.*

STRISSÀDA, al strissar, *Strisciata.*

STRISSÀR o STRISCIÀR, *Strisciare*

STRISSÓN (d'), *Strisciando* o *Striscioni.*

STRIUNFÀR, *V.* TRIUNFÀR.

STRIUNFÌN, *V.* TRIÓNF all cart.

STRÒFA d' una canzon, *Strofa* o *Strofe.*

STRÒLICH, chi strolica, *Astrologo.*

STRÓNZ, *Stronzolo.*

STRÒPA, *Vinciglio;* e *Ritortola*, quand l' è intorta; *Avvincigliare*, ligar con dill strop.

STROPABÙS, t. d' art meccanich, *Acceccatoio* - o *Stoppabuchi.*

STRÒPUL, t. di falegnam, *Turacciolo* o *Turabuchi.*

STRÓZA d' bott, *Rifrusto, Carpiccio, Salva* di busse.

STROZAPÉNN, *Puliscipenne* o *Nettapenne.*

STRÒZZ al cart, *Strozzo.*

STRUCCÀDA o STRICCÀDA, *V.*

STRUCCÀR dill grasp, di pagn moj, *Spremere* - *V.* STRICCÀR.
STRUCCH d' spall, *Stretto.*
STRUFÀJ da bozza, *Turacciolo* - da slissar al marm, t. di marmurin, *Truffolo* - da scciopp, *Stoppaccio* - da piatt, *Strofinaccio* - par RABÒCC, *V.*
STRUFIÓN, da piatt, *Strofinaccio.*
STRUFIUNÀDA, *Strofinatura; Stropicciatura.*
STRUFIUNAMÉNT, *Strofinamento, Stropicciamento, Strofinìo, Stropicciò.*
STRUFIUNÀR col strufion o con quell altar, *Strofinare, Stropicciare.*
STRULGÀR o STRULICÀR, *Astrologare.*
STRUMÀ, *Fatica, Stento.*
STRUPÀR un bus, una sfessa, una fnestra. *Turare* - col svasadur, *Accecare* - con dla terra, *Rinterrare* - con dill strissi d' legn, *Rinverzare.*
STRUPAZZÀ (dar dill), *Dare delle Vinciglíate, Avvincigliare.*
STRUPÈLL, *Vetrice* o *Vinciglio.*
STRÙPI (man, pié, frutt, lavor, scarpa), *Storpio.*
STRUPIADÙRA, *Storpiatura.*
STRUPIÀR un stival, un pian, una lettra scrivend, un dscors parland, un puttin con dill bott, *Storpiare.*
STRUPLLÀRA, piantament d'strop, *Vetriciaio.*
STRUS d' galletta, t. di bavllin, *Trucioli.*
STRÙSSI o STRÙSCI, al strussiar, *Sciupìo, Sciallo.*
STRUSSIÀR o STRUSCIÀR la roba, *Sciupare, Sciallare.*
STRUSSIÓN o STRUSCIÓN, *Sciupatore, Scialaquatore.*
STRUZÀDA, al struzar, *Pulitura.*
STRUZÀR un tavulin, una lum, un calamar, un quadar, un cabarè, una chiccara, di piatt, dill pusad, una penna, la bocca, il man, la fazza, i piè, il lastar d' una fnestra, un cumò, dill scarann, una spcciera ec., *Pulire.*
STRUZÓN da struzar, *Strofinaccio.*
STRUZZ, sp. d' usell, *Struzzo.*
STRUZZÀR al zogh dill cart, *Strozzare.*
STTÀNTA numar, ov, per, limun, *Settanta.*
STTANTÌNA d' gucc, d' svanzich, d' lettar, *Settantina.*
STTMÀNA, *Settimana.*
STU, *Costui* - STU chi l' è matt ec.
STÙA, *Stufa.*
STUCCÀ, ÀDA, *Stoccata* - par di quattrin, *Frecciata.*
STUCCAZZAMÉNT, al stuccazzar, *Toccheggiamento, Brancicamento.*
STUCCAZZÀR una camisa insaldà, un capplin d' ras, un lavor in zira, un incision sulla carta d' seda, una palma d' fiur fint, di frutt buni, un libar ligà in pell e indurà, una luzerna d' arzent, i boccal d' una rosa, d' un garofal, al pan, la pulenta, *Toccheggiare, Brancicare* - i figh parché i para bunì, *Stremenzire.*
STUCCH, *Stucco* - *Stucchinaio*, chi lavora in stucch; *Stucchini* a s' ciama il figurin d' stucch.
STUDÉNT, *Studente* - *Studentuccio*, student da poch.
STÙDI, al studiar o dov s' a studia, *Studio.*
STUDIÀR d' lezzar, d' scrivar, d' far di cont, d' ballar, d' sunar, d' cantar, d' parlar in franzes, d' far al medagh, l' inzgner, al legal, al spzial, al chimich, al calzulär, al falegnam, al pittor, d' cundurr ben la famjé, d' spendar ben i so quattrin ec., *Studiare* - STUDIÀR al fen, la spagna, la stoppia, *Stagionarla.*
STUDIÒL da druvar par scrivargh su, *Studiolo.*
STUF d' lavurar, d' pansar, d' scrivar, d' bravar, d' patir, *Stufo*, *Stucco.*
STÙFA, *V.* STÙA.
STUFÀ, sp. d' zib, *Stufato* - *Stufare*, mettr' a stufà dal bò, dal vdell, dal castrà, dal puj.
STUFÀR un con di cont, a forza d' far una data sunada, con dal sunajament, d' j ural, con dal muviment d' gram, con di divartiment, con di cumpliment insuls, con faragh cantar la nana a un ragazzett, o con faral zirar tre quattr' or cuntinui, oppur con dill ciaccar, con di sunett, con dill sciucchezz, *Stufare, Stuccare.*
STUFARÒLA da cuosargh al stufà, *Stufaruola.*
STUFFGÀR un par la gola, *Soffocare.*
STUFIN (zugar), *Fare a Stufare* coi pis.
STUFINÀR un pis con un altar ch' dura d' più, *Stufare* - par SCUNFINÀR, *V.*
STUGLÀDA, al stuglar, *Soleggiata* - *Tambussatura, Spelicciatura.*
STUGLÀR al fen, la spagna, i malgar, la stoppia, *Soleggiare* - dar dill bott, *Tambussare, Spelicciare.*
STUMAGÓS, *Stomacoso, Stomachevole.*
STUMGÀR un con di dscors bass, con dl' adulazion schifosa, con dill prumess finti, con dlj azion ingiusti, con dl' impurtunità, con di lament, di piangisteri, con di zucchin ripien, con dla carau grassa, con dla trippa, con di maccarun pastizzà, *Stomacare.*
STUMGARÒLA (aver la), *Stomacaggine.*

STUMGHÌN da purtar sul pett, *Pettorale.*
STUMGÓS, *V.* STUMAGÓS.
STUÓRA d' paviera, d' brulla, *Stuoia.*
STÙPID (mujer, medagh, sarvitor, artista, ecc), *Stupido.*
STUPIDISTA, *Stupidezza, Stupidità.*
STUPIR che un dventa brav, sgnor, briccon, misérabil, *Stupire.*
STUPPÌN dla candela, *Stoppino* - dla lum da oli, *Lucignolo* - da far su i cavì, *Diavolini, Becchetti, Toppazzoli* o *Lucignoli* - STUPPINÌN, *Stoppinuccio, Lucignoletto.*
STUPPINADÙRA dill candel, *Stoppinatura.*
STUPPINÀR una candela, *Stoppinare;* e in genar *Manomettere.*
STUPPIÓN, sp. d' erba, *Stoppione* - STUPPIÓN ASNÀR, *Astone* o *Scardiccione* - STUPPIUNZÌN, *Stoppioncino.*
STUPPLÉGN (pom, zucca, zedar, limon, legn), *Stopposo, Stoppagnolo.*
STUPPLÌNA, *V.* STÓPPA.
STURÀR o STURARÒL, chi fa o vend il stuor, *Stuoiaio.*
STURDÌR un a forza d' ciaccar, *Stordire* - *Storditezza*, l' essar sturdì.
STURIÈLLA, *V.* STÒRIA.
STURÌN o STURULÌN d' paviera o d' brulla, *Stuoino.*
STURIÓN, sp. d' pess, o sciaranzana ch' lassa i cumpositor in t' i carattar in piomb, *Storione.*
STURNÈLL (cavall), *Storno* o *Stornello.*
STURÒL, *V.* STURÌN.
STURTÌNA, anguillina marinà, *Stortina.*
STURZADÙRA, al storzar, *Storcitura.*
STUSS, al stussar, *Bombo* - in t' l' aqua, *Tonfo* - e in genar, *Cozzo, Urto* - dar dill bott, *Bussa.*
STUSSÀDA, al stussar, *Cozzata - Tambussata.*
STUSSAMÉNT, al stussar, *Cozzamento - Tambussamento.*
STUSSÀR, *Cozzare, Urtare - Tambussare* o *Zombolare.*
STUSSUNÀR, *V.* SPINTUNÀR.
STÙZAN, sp. d' arma da fogh, *Stuzen.*
STUZZ da forbsa, da bucchin, da pipa ec., *Astuccio.*
STUZZIGÀR un can ch' dorm, dill vresp in t' al so nid, l' amor propri d' un, la gelosia d' un mros, *Stuzzicare.*
STVÓRA, *V.* STUÓRA.
STVURÀR o STVURARÒL, *V.* STURÀR.
STVURÒL, *V.* STURÌN.
SU, *Su.*
SUÀTT o SUATTÌN, *Sovatto, Sovattolo.*
SUBAFFITT, al subaffittar, *Subaffitto.*
SUBAFFITTÀR, una casa, una camara, un appartament, una buttega, un caffè, una pussion, la pesca in t' un canal, una sala da ball, un palch in teatar, *Subaffittare* o *Sopraffittare.*
SUBAFFITTUÀRI, *Subaffittuario.*
SÙBBI da tlar, *Subbio;* e *Subbiello*, s' l' è piccul.
SUBBÌSS, *Subbisso.*
SUBBISSÀR una casa, un paes, una famjé, *Subbissare.*
SUBBÓRGH, *Sobborgo.*
SUBALTÈRN (maestar, suldà, sarvitor, prova, lavor, secondari). *Subalterno.*
SUBENTRÀR d' un maestar a un altar, d' un sarvitor in t' la casa dal padron, d' un medagh zovan in t' la condotta d' un vecc imputent, d' un fjol in t' lj amministrazion ch' tgnèva al padar, d' un capplan in t' la carica dal rettor trasloca ec., *Subentrare.*
SUBIÓL, da sunar, *Zufolo* - SUBIULÌN, *Zufolino.*
SUBÌR un' umiliazion, un esam, un impression d' aria pessima, l' amputazion d' una gamba, d' un brazz, una sensazion che a v' desta una musica sacra, j effett d' una dsgrazia suzzessa a un fjol, a un parent, *Subire.*
SÙBIT, *Subito.*
SUBITÀNI (mort, carattar, risoluzion, viazz, fuga), *Subitaneo.*
SUBIULÀ col subiol, *Zufolata.*
SUBIULAMÉNT col subiol, *Zufolamento, Zufolio.*
SUBIULÀR, sunar al subiol, *Zufolare.*
SUBLÌM (stil, dscors, giudizi, lavor), *Sublime.*
SUBLIMÀR, mandar in su, *Sublimare.*
SUBLIMÀT corrosiv, sp. d' madic., *Sublimato.*
SUBURDINÀ (scular, fjol, suldà), *Subordinato.*
SUBURDINAZIÓN, l' essar subordinà, *Subordinazione.*
SUCCESSIÓN, al suzzedar, *Successione.*
SUCCESSIV (giorn, sbali, piaser, dulor, merit). *Successivo.*
SUCCESSIVAMÉNT, *Successivamente.*
SUCCESSÓR, chi suzzed, *Successore.*
SÙCCIA (andar in), *Andar in Succhio.*
SUCCIÀDA, al succiar, *Succhiata* - SUCCIADÌNA, *Succhiatina.*
SUCCIAMÉNT, al succiar, *Succhiamento.*
SUCCIÀR dal sangv, dla marza, un cunfett, la lengua, *Succhiare*
SUCCÓMBAR alla perdita d' un fjol, d' una madar, al vedars dspujà daj assassin, alla perdita dill terr pr' una inunda-

zion, oppur pr' una malattia gravosa, alla forza d' un avversari, al pes d' un impiegh bestial, al fallimènt d' un sozi, a una mortalità d'bestiam, a una tampesta, *Soccombere.*

SUCCÓRRAR un povar, un ammalà, un parsunier, un parent, un amigh, *Soccorrere.*

SUCCÓRS, al succorrar, *Soccorso - Succursale* (ciesa, strada, medagh, cumun), ch' dà succors a un altar.

SUDÀDA, al sudar, *Sudata* - SUDADÌNA. *Sudatina.*

SUDÀR dalla fadiga, dalla debulezza, dal cald, *Sudare.*

SUDÀRI, da sugars al sudor o dov gozza dal sudor, *Sudario.*

SUDDÉTT (capitul, numar, argument, parola), *Suddetto* o *Sopradetto.*

SUDDIÀCUN, *Suddiacono.*

SUDDIACUNÀT, *Suddiaconato.*

SUDDISFÀR un debit, un' ubbligazion, la fam, al caprizzi, al desideri, *Soddisfare.*

SUDDISFAZIÓN, al suddisfar o l' essar suddisfatt, *Soddisfazione.*

SÙDDIT, *Suddito.*

SUDDITÀNZA, l' essar suddit, *Sudditanza.*

SUDDIVÌDAR, un pom, un per, un milon, una languoria, una zucca, una mistucchina, una brazzadella, un panpapat, un brazza d' tela, un bicchier d' vin, d' rusoli, una pezza d' terra, una somma d' quattrin, la lunghezza d' una strada, d' un canal, la materia d' un qualunque lavor, *Suddividere.*

SUDDIVISIÓN, al suddividar, *Suddivisione.*

SUDÓR, al sudar, *Sudore* - SUDURÌN, *Sudorino.*

SUDSÓRA o SUDSÓVRA, *Sossopra*, *Sottosopra.*

SUDURÀ (can, om, bo, cavall, mul), *Sudato.*

SUFÀ, canapè, *Sofà.*

SUFFERÉNZA, al suffrir, *Sofferenza.*

SUFFERIMÉNT, al suffrir, *Sofferimento.*

SUFFIÉTT da suppiar in t' al fogh, da carrozza, *Soffietto.*

SUFFITT o SUFFITTA d' una casa, *Soffitto.*

SUFFITTÀR una camara, *Soffittare.*

SUFFIZIÉNT (magnar, bevar, strussi, piaser, divartiment), *Sufficiente.*

SUFFIZIENTEMÉNT, *Sufficientemente.*

SUFFRÀG, *Suffragio.*

SUFFRAGÀR un' anima, *Suffragare.*

SUFFRÌR di dspiaser, dlj umiliazion, dj insult, *Soffrire* o *Sofferire.*

SUFFRÌTT, t. di cuoch, *Soffritto.*

SUFFRÌZZAR dl' aj, dla zivolla, dal lard, *Soffriggere.*

SUFFUGÀR, *V.* STUFFGÀR.

SUFFUMIG, *Suffumigio.*

SUFÌSM, *Sofisma.*

SUFISTICÀR, par cgnossar com fa a nassar l' erba, com' è fatt il nuval, com fa a produrs la piova, al tron, il sajett, la tampesta, al tarramot, *Sofisticare.*

SUFISTICH, *Sofistico - Difficile.*

SUFISTICHERÌA, *Sofisticheria*, *Sofisticaggine.*

SUGABÓTT, bvant, *Cinciglione*, *Trincone*, *Asciugabotte.*

SUGÀDA, al sugar un quell moj, *Asciugatura.*

SUGADÙRA, al sugar dla zocca, *Sogatùra.*

SÙGAL d' most o d' vó carpà, sp. d' zib, *Sugoli.*

SUGAMÀN, drapp, *Asciugamani.*

SUGÀNT da pasta, t. di pastaró, *Asciugatoio.*

SUGÀR dla zocca, *Sogare.*

SUGÀR la fazza, il man, dla carta, una camisa, un lanzol, una querta, una gabana, di tvajó, di calzitt, un fazzulett, dla foja d' murar, dill bozz, di bicchier, di piatt, dill pusad, una camara imbiancada da nov, un baul invarnisà, dla pasta fresca, dill vall, di canaj, di fium, *Asciugare*, *Asciuttare.*

SUGATÈLLA, *V.* SÓGA.

SUGGERIDÓR d' teatar, *Suggeritore* o *Rammentatore.*

SUGGERIMÉNT bon o cattiv, *Suggerimento.*

SUGGERÌR a un d' vendar la so casa, d' cumprar un par d' buó, d' mettar un fjol in seminari, d' cultivar mei il so terr, d' sumnar a bunora, d' maridars, d' andar a far di viazz, d' stampar dlj opar utili a tutti, d' an strussiar i so quattrin zugand alla bassetta; oppur un bon cunsili, dill parol, di prugett fals, *Suggerire.*

SUGGESTIÓN, cattiv suggeriment, *Suggestione.*

SUGGESTIV (dmanda, cunsili, generosità), *Suggestivo.*

SUGGÈTT d' un dramma, d' una storia, d' un rumanz, d' una ruberia, d' un assassini, d' una opara bona, *Soggetto* - *Suggettino*, suggett trist.

SUGH d' pipa, d' limon, d' languoria, d'vó, d' fnocc, *Succo*, *Sugo* - SUGHÌN, *Sughillo.*

SUGLÀDA, magnada d' sugal, *Sugolata.*

SUGLÀR, chi fa o vend i sugal, *Sugolaio* o *Vendisugoli.*

SUGÓS (limon, portogall, pom, per, fnocc, dscors, libar), *Succoso.*

SUICÌDA, chi s' mazza da se, *Suicida* - *Suicidiarsi*, mazzars da se.

Suicìdi, al mazzars da se, *Suicidio.*

Sulacciàda, al sulacciar, *Soleggiata*, *Solecchiata* - sulacciadìna, *Soleggiatina*, *Solecchiatina.*

Sulacciàr dill brogn, di brugnò, dill murancian, di pagn, *Soleggiare*, *Solecchiare* - *Far Solecchio*, guardars dal sol con un' umbrella, con un vantaj ec.

Suladùra, al sular un par d' scarp, *Suolatura* - da nov, *Risuolatura.*

Sulàr un par d' scarp, *Suolare* - da nov, *Risuolare.*

Sulàr d' una camara, *Solaio, Solaro.*

Sularadùra, al sularar, *Impalcatura.*

Sularàr una camara, *Impalcare.*

Sulcàr o Sulcaròl, *Solco, Solchetto*, *Solchicciuolo* - dla strada, *V.* Curiòl.

Suldà, *Soldato* - suldadìn, ón, àzz, *Soldatino*, *ello*, *one*, *accio* - *Soldataglia*, muccia d' suldà malmiss o insubordinà.

Suldadésca, muccia d' suldà, *Soldatesca.*

Suldàr dill trupp, *Assoldare.*

Sulennità d' un qualch Sant, *Solennità* - *Solennie* (messa, scciaff, silenzi, fotta, sbali).

Sulennizzàr la festa d' un Sant, *Solennizzare.*

Sulétta di calzitt, dill scarp, *Soletta, Pedule, Scappino.*

Sulfanàr, chi fa o vend i sulfan, *Zolfanaio.*

Sulfanaròla da tgnirgh i sulfan, *Zolfaniera.*

Sulfanìn da strissiar pr' impizzar la lum o al fogh, *Fiammifero, Fosforo.*

Sulfégg, t. d' musica, *Solfeggio.*

Sulfeggiàr, t. d' musica, *Solfeggiare.*

Solidità d' un tavulin, d' un armari, d' un sular, d' un mur, *Solidità.*

Sulìn, *Solino* in genar; da còll, *Goletto* in quant l' è sott alla gola; e *Guanciotto*, in quant l' è dritt all golt; da man, *Polsino* cioè, che l' abbrazza i pols.

Sulindént, sp. d' tela, *Filondonte.*

Sulitàri, frà: o diamant; o sp. d' zogh d' cart, *Solitario.*

Sulitùdin, *Solitudine.*

Sullevàr un da un incomud, da un dspiaser, da una malattié, dal pes d' mantgnir una famjé bisugnosa, d' lavurar dì e nott par pagar i so debit, oppur una bandiera, un ragazzett, una tenda, un vel, un foj d' carta, *Sollevare* - sullevàrs, ribellars, *Sollevarsi.*

Sullevazión d' popul, *Sollevazione.*

Sullézit (lavor, sarvitor, temp), *Sollecito.*

Sullézit (tors), *Prendersi sollecitudine.*

Sullezitadór, t. d' lezz, *Sollecitatore.*

Sullezitàr la vendita d' un palazz, l' affitt d' una tgnuda, l' apertura d' un gran negozi, la chiusura d' un sit dov' a s' zoga, la fundazion d' una ciesa, d' un cunvent, d' un stabiliment industrial; al scav d' un canal navigabil, al ram d' una strada ferrata, un pont su un fium, la presentazion d' di zartificat pr' uttgnir un impiegh pubblich, la paga d' un artista, d' un sarvitor, d' un suldà, *Sollecitare.*

Sulliév, cunfort, *Sollievo.*

Sumàr, asan, *Somaro, Somiere, Giumento* - *Inasinire*, dvantar asan o sumar.

Sumaràda, azion da sumar, *Somaraggine* - a cavall di sumar, *Somarata.*

Sumaràra, muccia d' sumar, *Asinaia.*

Sumigliànt, *V.* Simil.

Sumiglianza, *V.* Simiglianza.

Sumigliàr, *V.* Simigliàr.

Summàcch da far dill scarp, *Sommacco.*

Summàr di bajocch, di paul, di scud, *Sommare.*

Summàri, compendi, *Sommario.*

Summéss (vos, frà, fjol), *Sommesso.*

SummessaménT, *Sommessamente.*

Sumministràr di soldi par smarcanzzar, di document pr' una causa, di particular pr' una storia ec., *Somministrare.*

Sumministrazión d' quattrin, d' document, d' roba, *Somministrazione.*

Summità d' un campanil, d' una casa, *Sommità.*

Summòssa d' popul, *Sommossa.*

Sumnà (sul), *Seminato.*

Sumnàr di fior, dal gran, la discordia, l' eresia, *Seminare.*

Sumnèlla d' polvar, d' ris, d' sment par terra, *Traccia, Riga.*

Sunàda, al sunar, *Suonata* - sunadìna, *Suonatina.*

Sunadór, chi sona, *Suonatore.*

Sunàj, *Sonaglio* - sunajìn, *Sonagliuzzo* - *Nespola*, s' l' è fatt a pisarola com' è quej ch' ha zert cagnin al coll.

SunajaménT, al sunajar, *Sonagliamento.*

Sunàjar con di sunaj, *Sonagliare.*

Sunajéra, d' sunaj, *Sonagliera.*

Sunàr al viulin, la chitarra, il campan, al bass, l' organ, al pianfort, al tambur, la tromba, *Suonare.*

Sunàr di pum, di per, dill brogn, dill nespul, dill sorb, dill mor, di figh, di frutt in genar, *Cogliere.*

Sunàr, ch' fa al pess, la carn, al salam vecc, *Putire.*

Sunétt in poesia, *Sonetto* - *Sonettista*, chi fa di sunett.

SUNNÀMBUL, *Sonnambolo - Sonnambulismo*, l' essar sunnambul.
SUNNULÉNZA, l' aver sonn, *Sonnolenza*; e *Sonnolento*, chi l' ha.
SUNSÀ d' vin, d' aqua, d' spirit, d' madicament, *Sorsata* - SUNSADÌNA, *Sorsatina* - *Sorsare*, bevr' a sunsà.
SÙNZA d' majal, d' bo, *Sugna* - SUNZÓN, *Sugnaccia*.
SUNZÓN da brozz, da bruzzin, *Ralla*.
SUNZÓN, mincion, *Pappalardo*.
SUÓJ, FANGH, *V.*
SUÓL d' strop da seccar dla vo, di figh ec., *Asciugatoio* - da pastizz, da torta, da altra roba, *Padella*.
SUÓRA, *Suora*, *Monaca*, SACRAMANTÌNA, *Adoratrice perpetua*; CAPPUZZÌNA, *Cappuccina*; DLA CARITÀ, *Della Carità*; CARMELITÀNA, *Carmelitana*; AGUSTINIÀNA, *Agostiniana*; ZARTUSÌNA, *Certosina*; D'SAN BARNARDÌN, *Bernardina*; DLA CUNCEZIÓN, *Della Concezione*; DAL BÓN AMÓR, *Del Buon Amore*; DAL CUÓR GESÙ, *Del Sacro Cuore*; D' SAN DMÉNAGH, *Domenicana*; D' SAN FRANZÉSCH, *Francescana*; D' SAN FLIPP, *Filippina*; DAL BÓN GESÙ, *Gesuitessa*; D' SAN GIRÒLAM, *Girolamina*; D' S. TARÈSIA, *Teresiana*; D' S. ÓRSULA, *Orsolina*; - *Monacanda*, donna ch' s' ha da far suora; *Monacare*, far suora una donna.
SUPARSTIZIÓN, *Superstizione* - *Superstizioncella*, piccula suparstizion.
SUPARSTIZIÓS (om, donna), *Superstizioso*.
SUPERÀR un ustacul, una malattié, al rispett uman, *Superare*.
SUPÈRB (maestar, suldà, artista, villan, padron), *Superbo*.
SUPERBAMÉNT, *Superbamente*
SUPÈRBIA, l' essar superb, *Superbia*.
SUPERFIZIA d' una tavula, d' una camara, d' una strada, d' un arzan, d' una tgnuda, d' una zittà, d' un stat, dla terra, *Superficie*.
SUPERFIZIÀL (lavor, libar, maestar, donna, dscors, giudizi, festa, mal), *Superficiale* - *Superficialità*, l' essar superfizial.
SUPERFIZIALMÉNT, *Superficialmente*.
SUPÈRFLUV (dscors, quattrin, roba, viazz, lettra), *Superfluo*.
SUPERIÓR (frà, suora, testa, pian, cmand, altezza, forza), *Superiore*.
SUPERIORITÀ, l' essar superior, *Superiorità*.
SUPERIORMÉNT, *Superiormente*.
SÙPPA d' pan; o quella ch' fa i batdor sull' ara se a piov, *Zuppa*.
SÙPPI, al suppiar, *Soffio*.
SUPPIÀDA, al suppiar, *Soffiata* - SUPPIADÌNA, *Soffiatina*.
SUPPIÀR in t' al fogh, in t' un ballon, una perla da un occ, com fa al vent, un mantas ec., *Soffiare*.
SUPPIÉRA da suppa, *Zuppiera*.
SUPPIÉTT, *V.* SUFFIÉTT.
SUPPIÓN, cli conta tutt, *Soffione*.
SUPPIÒTT, *V.* SÙPPI.
SUPPLÉNT, chi suppliss, *Supplente*.
SÙPPLICA, istanza, *Supplica* - *Supplicante*, chi la fa.
SUPPLICÀR, pregar, *Supplicare*.
SUPPLÌR andar in vez d' un, *Supplire*.
SUPPLÌR un mort, *Seppellire*.
SUPPLÌZI, *Supplizio*.
SUPPLIZIÀR un, *Suppliziarlo*.
SUPPÓNAR o SUPPÓRR che un sia brav o asan, bon o cattiv, bell o brutt, *Supporre*.
SUPPÒRT, t. d' mont d' pietà, *Supporto*.
SUPPÒST ver o fals, bon o cattiv, *Supposto*.
SUPPRÈSSA, t. di stampador, *Soppressa*.
SUPPRESSÀDA, sp. d' zib, *Soppressata*.
SUPPRESSÀDA, al suppressar, *Soppressata*.
SUPPRESSÀR dla carta, t. d' stampa, *Soppressare*.
SUPPRESSIÓN, al supprimar, *Soppressione*.
SUPPRIMAR un cunvent, un sbali, un credit, *Sopprimere*.
SUPPURAZIÓN (gnir a), *Venire a Suppurazione* o *Suppurare*.
SUPPURTÀR, tollerar, *Sopportare*.
SUPPUSIZIÓN, suppost, *Supposizione*.
SUPRÀN, t. d' musica, *Soprano*.
SUPRÈM (cmand, dì, carica), *Supremo*.
SUPRÈMA, scola, *Suprema*.
SUPREMÌSTA, scular d' suprema, *Supremista*.
SUPRIÓR, *V.* SUPERIÓR.
SURBÀRA, sp. d' fruttar, *Sorbo*.
SURBÉTT d' marasch, d' vissula, d' flambò, d' fragula ec., *Sorbetto*.
SURBIR dj ov, dal caffè, dal brod, dal fredd, dlj insulenz, *Assorbire*.
SURBTTIÉR, chi fa i surbitt, *Sorbettiere*.
SURBTTIÉRA da surbitt, *Sorbettiera*.
SURDÌNA d' paviera, *Mazzasorda*.
SURDÌN da smurzar al son dal viulin, dla chitarra, dal pianfort, *Smorzatoio*.
SURDITÀ, l' essar sord, *Sordità*, *Sordezza*.
SURÈLLA dal padar, dla madar, dal zio ec., *Sorella* - t. dill tssari, *Doppieggiatura*.
SURÌNA, *V.* PANSÈ.
SURMUNTÀR un arzan, un ustacul, *Sormontare*.

SURNACCIÀDA, al surnacciar, *Russata, Ronfata.*

SURNACCIAMÉNT, al surnacciar, *Ronfamento, Russamento.*

SURNACCIÀR durmend, dla pipa ingurgà, *Ronfare, Russare.*

SURNACCIÓN, chi surnaccia, *Russatore, Ronfatore.*

SURPASSÀR un in t' la generosità, in t' i vizi, in t' l' inzegn, in t' l' iguuranza, *Sorpassare.*

SURPÌLL o ZURPÌLL, *V.*

SURPRÉNDAR un ladar a rubar, un amigh in busié, una mujer in fall, un scular a zugar sulla mura, una gazza a lugar una ciav, un padron ch' bastona un garzon, una serva ch' bev al vin d' ascus in cantina, una santinella indurmanzada, un d' nott dré una strada deserta, di monetari fals in t' un sit nascost, *Sorprendere.*

SURPRÉSA, al surprendar, *Sorpresa.*

SURROGÀR un maestar, un cuscritt, un cunvittà, un zugador, *Surrogare.*

SURTÌDA (far una), *Fare una Sortita* bona o trista.

SURTIÉ d' aqua, *Sorgente; Scaturigine* - Gnir d' surtié, ch' fa l' aqua da un marciapié, dal cul d' un pozz, *Scaturire.*

SURTIMÉNT d' gucc, d' curdell, d' pettan, d' valis, d' brocch, d' terraglia, d' frramenta, d' chincaglieria, *Assortimento.*

SURTÌR, gnir fora, *Sortire* - una buttega, una scola, un stabiliment, *Assortire.*

SUSAMÈLL o SUSAMLLÓN, *Susornione.*

SUSÌNA, sp. d' frutt, *Susina* - e *Susino*, l' albur ch' il produs.

SUSPÉNDAR un impiegà, un uffizial, un giudizi, una sentenza, *Sospendere.*

SUSPENSIÓN, al suspendar, *Sospensione.*

SUSPENSÒRI, t. di chirurgh, *Sospensorio.*

SUSPÈTT ben o mal fundà, *Sospetto.*

SUSPÌR, al suspirar, *Sospiro.*

SUSPIRÀR d' amor, dal dulor, dalla voja d' quell, *Sospirare.*

SUSPTTÀR che un sia matt, generos, bigott, eretich, ignurant, sapient, che un v' abbia rubà una spilla d' or, un arloj, che un v' abbia miss in cattiv aspett press' ai maestar o ai genitori, che un v' abbia fatt la spié d' una vostra mancanza, che un abbia mazzà, rubà, commess un qualunque delitt, *Sospettare.*

SUSPTTÓS (maestar, mari, guern, ispettor, suvran, donna), *Sospettoso*

SUSSEGUENTÉMENT, *Susseguentemente.*

SUSSETTÌBIL o SUSCETTÌBIL a essar migliurà, a currompars, a smaniars, a inrabbirs ec., *Suscettibile.*

SUSSÌDI, succors, *Sussidio.*

SUSSIDIÀR, succorrar, *Sussidiare.*

SUSSIDIÀRI (suldà), *Sussidiario, Ausiliario.*

SUSSIÉGH (aver dal), *Aver del Sussiego.*

SUSSISTAR che un l' è un bon om, che oggi l' è mercul, che al Vocabolari l' è quas fini, che st' anu l' è stà fredd purassà ec., *Sussistere.*

SUSSISTÉNZA, al sussistar, *Sussistenza.*

SUSSÙRR, vergna. *Sussurro - Susurrare*, far dal sussur.

SUSSURRÓN, chi fa dal sussurr, *Sussurrone.*

SÙSTA in qualunque applicazion, *Molla, Susta* - SUSTINA, *Mollettina.*

SUSTANTÀR un ammalà col' brod, al credit col pagar a temp, la forza col magnar e bevar, al decor coll' andar ben vsti, *Sostentare.*

SUSTÀNZA, *Sostanza.*

SUSTANZIÀL, sustanzios. *Sostanziale.*

SUSTANZIALMÉNT, *Sostanzialmente.*

SUSTANZIÓS (brod, mnestra, carn, dscors, telagg), *Sostanzioso.*

SUSTÉGN, com' è quej d' Cona, d' Valpajar ec., *Sostegno* - par cunfort, *Sostegno.*

SUSTENTAMÉNT, al sustantar, *Sostentamento.*

SUSTGNÌR un argument fals, un fjol briccon, una causa bona, una famjé d' galantomin, che un v' abbia rubà un par d' buó, che è nezessari l' innest dal varòl, che un libar l' è util, che al teatar è dannos, che al sol sta ferm e la terra zira, che la Religion Cristiana l' è la vera, dj insult, un pes fort, dill spes gravosi, una baracca malpiantà, *Sostenere.*

SUSTGNÙ (om, donna), *Sostenuto, Contegnoso*

SUSTITUÌR, mettr' in vez, *Sostituire.*

SUSTITÙT d' una cattedra, d' un impiegh, *Sostituto.*

SUSTITUZIÓN, al sustituir, *Sostituzione.*

SUTT (andar pr' al), *Asciutto.*

SUTT (cavall, vin, pan, camisa, strada, furmaj), *Asciutto.*

SUTTÀNA, *V.* STANÈLLA.

SUTTENTRÀR a un medagh, a un insarvient, a un maestar, a un zugador, a un impiegà dla porta, a un telegrafista, a un fattor, a un garzon, a un ministar, a un inzgner in cap, a un cauzllier, *Sottentrare.*

SUTTERFÙG, *Sotterfugio.*

SUTTIGLIÉZZA, l' essar suttil, *Sottigliezza.*

SUTTÌL (mal, fil, argument, marcant, padron, penna, lama, tela, carta, mura-

ja, lastra, porta, did, corp, cavell, pianta, corda, spada, canna, riga, stecca, sabbia, fassa, ec.), *Sottile* - SUTTILÌN, *Sottilino.*

SUTTILÀR un legn, un arzan, un ferr, la punta d' un ciold, d' un cavicc, la spoja, un pezz d' curam, un ass, una preda, una lastra, un carton, *Assottigliare.*

SUTTINTÉNDAR, *Sottintendere.*

SUTTRÀR, t. d' aritmetica, *Sottrazione.*

SUTTRÀR di fasó da un mucc, di quattrin da un scartozz, dill righ da un foj d' stampa, dill brazza d' tela da una pezza intiera, di mastié d' vin da una castllà, dill stara d' gran da un mozz, dill lir da un pes, di mes da un ann ec., *Sottrarre.*

SUTTRAZIÓN, *V.* SUTTRÀR.

SUTTSCRÌVAR una cambial, una sentenza d' mort, una lettra, *Sottoscrivere.*

SUTTSCRIZIÓN, al suttscrivar, *Sottoscrizione.*

SUTTUMÉTTAR un fjol, una mujer, un sarvitor, un paes, un stat, *Sottomettere.*

SUVRÀN, *Sovrano.*

SUVRÀNA, sp. d' muneda, *Sovrana.*

SUVRÀNN, bo, *Sopranno* o *Sovranno.*

SUVRASTÀR dal mal, dla piova, un fallimènt, *Soprastare, Sovrastare.*

SUVRÌN, sp. d' pianell, *Pianelle Sugherate.*

SUVVARSÀDA, *V.* SUVVÈRS.

SUVVARSAMÉNT, al suvvarsar, *Sovvertimento.*

SUVVARSÀR, buttar a cul in su, *Sovvertire.*

SUVVÈRS d' cos, *Sovversione, Rovescio.*

SUVVGNÌR un d' quattrin, d' pan, d' pulenta, d' madicament, d' assistenza, *Sovvenire* - SUVVGNÌRS, arcurdars, *Sovvenirsi, Risovvenirsi.*

SUVVNÌR, *Ricordo.*

SÙZID, sporch, *Sucido* o *Sudicio* - *Sudiciume*, spurcarié.

SUZZÈDAR a un in t' un' credità, in t' al cmand d' un eserzit o d' un stat, un assassini, un scandul, un rubament, una rivuluzion, un inundazion, una guerra sanguinosa, una lit, un tarramot, la mort d' un prenzip, la dimission d' un impiegù, la desolazion d' una famjé, la ruvina d' un stat, *Succedere.*

SUZZÈSS, fatt, *Successo.*

SUZZÌNT (dscors, lettra, fola, storia in), *Succinto*

SVACCÀ (star), *Star Sdraione.*

SVACCÀRS s' un lett, s' un canapè, par terra, *Sdraiarsi.*

SVAGRÀDA, al svagrar, *Sverditura.*

SVAGRÀR, tirar vié al vegar, *Sverdire.*

SVALISÀDA, al svalisar, *Svaligiatura.*

SVALISÀR un viazzador, *Svaligiare.*

SVÀMPUL (om o donna), *Sciolto, Libero.*

SVÀMPUL (aver dal), *Aver Campo.*

SVAMPULÀDA, al svampular, *Sventolata.*

SVAMPULÀR i lanzó, *Sventolare.*

SVANIMÉNT, deliqui, *Svenimento.*

SVANÌR, perdar la forza, *Svanire, Svaporare.*

SVANTÀZZ, al svantazzar, *Svantaggio.*

SVANTAZZÀR a bevar, a corrar, a stampar, a dscorrar, in t' un cuntratt, in t' un affittanza, in t' una corsa, in t' al cumprar dla tela, dal legn, in tal battar una strada piuttost che un altra, scrivend su dla carta succia, aduparand dla zocca invez d' carbon, lavurand alla festa ec., *Svantaggiare.*

SVANTAZZÓS (cuntratt, lavor, studi, spesa), *Svantaggioso.*

SVANTRÀR un puj, un gatt, un can, un bo, *Sventrare.*

SVANTULÀDA, al svantular, *Sventolata.*

SVANTULAMÉNT, al svantular, *Sventolamento* o *Sventolio.*

SVANTULÀR, far vent, *Sventolare.*

SVANZÙJ d' pan, d' pulenta, d' salam, d' roba in genar, *Avanzuglio, Avanzume, Aranzaticcio.*

SVAPURÀR, svanir, *Svaporare.*

SVARGUGNÀR un fjol, una ragazza, un ladar, *Svergognare.*

SVARNÀR di cavaj, di buó, di mul ec., *Svernare.*

SVASADÙR dal trapan, *Accecatoio.*

SVASADÙRA dal trapan, *Accecatura.*

SVASÀR colla punta dal svasadur, t. d' art meccanich, *Accecare.*

SVASCCIAZZÀ, colp d' vescia, *Scudisciata.*

SVASCCIAZZÀR, picciar colla vescia un om, un can, un gatt, *Scudisciare.*

SVÉGLIA o SVEGLIARÌN dl' arloj, *Sveglia, Svegliarino.*

SVEGLIÀR, dsmissiar, *Svegliare.*

SVELÀR un segret, *Svelare.*

SVÈLT (ballarin, cavall, om, gatt, lievar, zerv), *Svelto, Veloce.*

SVELTÉZZA, l' essar svelt, *Sveltezza, Velocità* - *Velocemente*, con sveltezza.

SVENÀR, tajar il ven o scular il ven a un, *Svenare.*

SVENTÀR una cungiura, un tradiment, un falliment, *Sventare.*

SVENTUL da svantular in t' al fogh, *Ventola.*

SVERGINÀR, *Sverginare, Spulzellare.*

SVÈRNA da besti, *Sverna* - da omin, *Vettovaglia, Cibaria.*

SVÉTTUL (buscar il), *Toccar Busse.*
SVGNIR dalla debulezza, *Svenire* - dvantar trist, *Intristire.*
SVIGLIACCÀR un, dirgh dlj insulenz, *Svillaneggiare.*
SVILÙPP d' un dramma, d' un rumanz, d' una storia, d' un fatt, d' un puttin, d' un can, d' un cavall, d' un sumar, d' una malattié, d' una pioppa, d' un frassan, d' una nugara, d' un opi, d'un olam, d' un prar, d' un mugnagar, d'un fior, d' una pianta qualunque, *Sviluppo.*
SVILUPPÀR una question, una sentenza, un argument, un idea, un prugett, l'intelligenza, il forz fisichi, l' amor, l'odi, la paura, i sintum d' una malattié, *Sviluppare* - cressar ch' fa un puttin, un animal, una pianta, al giudizi, al cuor, la sensibilità, *Svilupparsi.*
SVIMNÀ, colp d' vimna, *Viminata.*
SVINADÙRA, al svinar, *Svinatura.*
SVINÀR, mandar fora al viu, *Svinare.*
SVINCULÀRS com' è una stropa, *Divincolarsi* - da un vincul, sciogliars, *Svincolarsi.*
SVINIR, *V.* SVANIR.
SVISÀR un dscors, un quadar, un giudizi, un argument, la fazzada d' una casa, un om, una camara, una storia, una poesia, un lavor qualunque, *Svisare.*
SVISCERÀRS dré a un puttin, a un cagnin, a un ram d' studi, un viazz ec., *Sviscerarsi.*
SVISCERATAMÉNT, *Svisceratamente.*

SVISTA, che a s' pol far zugand a dama scacch, a strenna, a bazziga, a briscula, a trisett, al bocc, al trucch, a castlett, alla fila, a battfogh, dscurrend, tirand al barsaj, scrivend un quel da stampar, *Svista.*
SVIVAGNÀ (bocca), *Svivagnata.*
SVJADÙRA dal furment, *Vigliatura.*
SVJÀR al furment colla svjarina, *Vigliare.*
SVJARINA da svjar al furment, *Vigliatoia.*
SVÓD (camara, panza, cassett, muraja, canna, zucca, bus, dozza, arbul, culonna, zilindar, boccia, curnis, piedestall), *Vuoto, Vano, Vacuo.*
SVÓJ, *V.* FANGH.
SVUDÀR una zucca dall pantazz, un calamar dall budell, al stomagh dai rest, un salam dalla so carn, una canna, la cannella dall graspui, la dozza dalla fanga, un arbul dall' anma, una bott dal tass, *Vuotare.*
SVUJÀ, senza voja, *Svogliato.*
SVULANDRAMÉNT, *V.* SVANTULAMÉNT.
SVULANDRÀR, *V.* SVANTULÀR.
SVULANDRINA da om o da donna, abit da ca, *Scioltino.*
SVULATAMÉNT, al svulatar, *Svolazzamento, Starnazzamento.*
SVULATÀR collj al, *Svolazzare, Starnazzare.*
SVULÀZZ, t. di calligraf, *Svolazzo.*
SVULAZZAMÉNT, *V.* SVULATAMÉNT.
SVULAZZÀR, *V.* SVULATÀR.
SVURINA, *V.* PANSÈ.

T

T, lettra diciottesima dl' alfabet, *T.*
TABACCÀDA, al tabaccar, *Tabaccata* - TABACCADÌNA, *Tabaccatina.*
TABACCAMÉNT, al tabaccar, *Tabaccamento.*
TABACCÀR dal luss, dal padvan, dal rapè, dla scajetta ec., *Tabaccare.*
TABACCÀR, chi vend al tabacch, *Tabaccaio.*
TABÀCCH, com' è al levant, al mor, al virginia, al pressados, al brasili, al benedittin, *Tabacco.*
TABACCHÌN, mros, *Spasimante.*
TABACCÓN, chi tabacca purassà, *Tabaccone.*
TABALÒRI, mincion, *Tabalorio.*
TABARNÀCUL, t. di pret, *Tabernacolo.*
TABÀRR d' pann, d' bisell, d' calmucch, *Tabarro* - TABARRÌN, ÓN, ÀZZ, *Tabarrino, one, accio.*
TABARRÈLLA da donna, *Tabarrella.*
TABARRIÉRA, da taccargh i tabarr, *Tabarriera, Portamantelli, Appiccapanni.*
TABARRÌNA da pret, *Mantelletta.*
TABÈLLA da maestar, da calzular, da tabaccar, da favvar, da sart, da falegnam, da buttgar, da stiratriz, da drughier, da barbier, da farmacista, da ustarié, da caffetier, da urevas, da curamar, da tipograf, da cantunier, da carruzzar, di da-

zi, dill spes preventivi e cunsuntivi d' un munizipi, d' una corporazion religiosa, d' una pruvinzia, d' un guern, ec., *Tabella*.

TABELLIONÀT, t. di nudar, *Tabellionato*.

TABLÒ da coll, *Tablò*.

TÀCCA, in qualunque significat, *Tacca* - *Tacchettina*, *Taccherella*, piccula tacca - TÀCCA dal carnanzol da uss o da fnestra, *Gambetto* - dal tamplarin par verzral ben, *Ugnata*.

TÀCCA (dar la a un), *Dargli la Picchierella; Acculattare* o *Acculare* uno, fargh sbattar al cul par terra.

TACCADIZZ (viscc, gomma, colla, catram, pegula, mastiz), *Attaccaticcio*, *Appiccaticcio*, *Appiccicaticcio*.

TACCADÙR piccaja, *Attaccatoio*, *Attaccagnolo; Appiccatoio*, *Appiccagnolo*.

TACCADÙRA, al taccar, *Attaccatura; Appiccatura*.

TACCAGNÀDA, al taccagnars, *Alterco*, *Contesa*.

TACCAGNÀRS pr' al zogh, par la mrosa, pr' un cuntratt, *Altercare*, *Contendere*.

TACCAGNÌN, chi s' taccagna par gnent, *Altercatore* - *V.* LITGHÌN.

TACCÀR un quadar, un arloj, una sacca da viazz, una sporta, uua cazzarola, un scciopp, *Appendere* - un avvis, sulla pulizia dill strad, pr' i divartiment dal carnval, l' indult dla Quaresima, una satira, una nutificazion qualunque, un sunett, *Affiggere* - un cavall alla carrozza, *Attaccare* - coi dent, *Addentare* - di fior, dill piant che a s'tien in terra, *Atterchire* - dal visce, dla pegula, dla colla, dal catram, dal mastiz, dla tarmantina, dal latt che fa i frutt serb, dal zuccar dsfatt, dla gomma e d' tutta la roba taccadizza, *Appiccicare*.

TACCH da scarpa, *Tacco* - *Tacchettino*, *Taccone*, tacch piccul o grand.

TACCHÉTTA di braghin, dal gilè, dal sovrabit, *Occhiello* - *Occhiellatura*, fila d' tacchett

TACCHÉZZ, al taccar, *Taccheggio*.

TACCLAMÉNT, al taccar, *Appiccicamento*.

TACCLÉNT, *V.* TACCADIZZ.

TACCLÓN o TACCÓN d' roba ch' tacca, *Piastriccio*.

TACCÓN, cusidura mal fatta, *Taccone*.

TACCÒTT coi dent, *Morso*.

TACCTÀRA, chi fa il tacchett, *Occhiellaia*.

TACCUÌN, portafoj, *Taccuino*.

TÀCCUL, com' è i debit, un impurtun, un pupill, un avvantor sufistich, *Taccolo*.

TACCUNÀDA, al taccunar, *Tacconatura*.

TACCUNÀR una camisa, un stival, un gilè, un par d' calzun, un suflé, un lanzol, una tandina, un par d' guant, un fazzulett, un sciall, una borsa, un par d' calzitt, di mudant, un tappett, un abit un libar, una tvaja, una vesta, un grumbial, un quell altar, *Tacconare*.

TACCZÀR, far dill piccul tacch, *Taccheggiare* - t. di turculier, *Taccheggiare*.

TACITÙRN (om o donna), *Taciturno*.

TAFANÀRI, cul, *Tafanario*.

TAFFATA, *Taffete*.

TAFFTÀ da cappell, *Taffettà*.

TÀJ dlj arm ch' taja, d' abit, d' pastizz, d' un arzan d' fium, sulla paga d' un lavurant, al zogh dla bassetta, *Taglio* - TAJTTÌN, *Taglietto*, *ettino*, *uzzo*.

TÀJA d' om; sp. d' zirella; o quella che al guern mett sui bandì, *Taglia* - *Taglieggiare* i suddit, mettargh dill tass esorbitanti.

TAJÀDA, al zogh dal bigliard; e dla bassetta, *Tagliata*.

TAJADÈLL da far in mnestra, da mettar sull tort, *Tagliatelli* - TAJADLLÌN, *Tagliolini*.

TAJADLLÀDA, magnada d' tajadell, *Tagliatellata*.

TAJADLLÀR, chi fa o vend il tajadell, *Tagliatellaio*.

TAJADLLÓN, *Mangiatagliatelli*.

TAJADÙR da ferr, da curam, da pasta, da legn, da carta, da pred, da piomb, da zira, da qualunque altra cosa, *Tagliuolo*.

TAJAFÈRR, sp. d' tajadur, *Tagliaferro*.

TAJAFURÀGG, sp. d' urdegn d' agric., *Tagliaforaggi*.

TAJAPRÉD, *Tagliamattoni* - *Tagliapietre*, chi taja al marm.

TAJÀR un per, un pom, un ravanell, un mlon, una languoria, una zucca, un albur, una vida, un fior, un abit, un par d' calzun, un gilè, un brazz, una gamba, un dida, un cal, un ungia, un furmaj, un salam, un parssut, una brazzadella, un libar, dla carta, dal pann, dla seda, dal cambri, il tajadell, un arzan, la testa, dill pred, un abit, un tabarr, alla bassetta, o al bigliard, *Tagliare* - *Tagliuzzare*, tajar leggerment.

TAJÉNT (curtell, sabla, mannara, sega, dent, falza, pistarola), *Tagliente*.

TAJINA da canva, *Falcinella* - da tajadell, *Tagliatoio*.

TAJÒL d' budin, d' tortà, d' pastizz, d'suppa inglesa, *Tagliuolo* - d' terra, ch' taja una vanga, *Piota*.

TAJÒLA, *V.* TÒLA.
TAJÓN, sp. d' tabacch, *Trinciato.*
TAL, *Tale.*
TALCH, sp. d' fossil, *Talco.*
TALCHÈ, *Talchè.*
TALÉNT, inzegn, *Talento - Talentaccio,* ditt par disprezz.
TALISMÀN, *Talismano.*
TÀLLAR, sp. d' munceda, *Tallero.*
TÀLMA, sp. d' tabarr da donna, *Talma.*
TALMÉNT, *Talmente.*
TALÒCCH, *Grumo, Gruzzolo.*
TÀLPA, om stupid, *Talpa.*
TALUCCÀRS, dla roba moja, com' sarev fen, strazz, zess, farina, tabacch, caffè, polvar ec., *Raggrumarsi, Raggruzzolarsi.*
TAMARÌND, sp. d' mad., *Tamarindo.*
TAMARÌS, sp. d' pianta, *Tamarisco, Tamerige.*
TAMARISÀRA, piantament d' tamaris, *Tamerigiaia, Tamerigeto.*
TAMBÙCC, om curt e gross, *Tangoccio* - TAMBUCCÉTT, *Tomboletto.*
TAMBÙR da sunar, *Tamburo* - TAMBURÌN, ÓN, ÀZZ, *Tamburino, one, accio* - *Tamburare,* battr' al tambur.
TAMBURÈ, sbus, *Bucherato, Bucherellato.*
TAMBURIÉR, chi batt la cassa, *Tamburiere, Tamburino.*
TAMBURÌN, sp. d' zogh, *Tamburino.*
TAMBURINIÉR, *V.* TAMBURIÉR.
TAMBURLÀN, sp. d' cuogma da scaldar dl' aqua; o sp. d' arnes fatt a tambur par sugar la biancarié stirada, *Tamburlano.*
TAMISSÀDA, *V.* SDAZZÀDA.
TAMISÀR, *V.* SDAZZÀR.
TAMPÀGN dla pigozza dal toral, t. di turlidor, *Pattini.*
TÀMPAN (dar di), *Dar la Baia* o *la Berta.*
TAMPASTÀDA, al tampastar, *Gragnuolata, Grandinata.*
TAMPASTÀR d' gemm, d' rubin, d' stell ec, un abit, una puntadura, una curnis, *Tempestare* - gnir zo dla tampesta, *Grandinare.*
TAMPÈSTA, ch' vien zo dal ziel, *Grandine* - d' mar in burrasca, *Tempesta, Procella; Tempestoso* o *Procelloso* (mar, ziel, vulcan, rabbia).
TAMPLARÌN da zttar il penn, *Temperino.*
TAMPLARINÀ, colp d' tamplarin, *Temperinata.*
TAMPLLÀ (far la), *Far la Tempellata.*
TAMPLLAMÉNT, al tampllar, *Tempellamento.*
TAMPLLÀR, muvend dill scaranu, dill tavul, dill tampllin par ca, *Tempellare.*
TAMPLLÌN, *Masserizie, Suppellettili* - E mi a direv *Tempelline*, ch' l' esprim *Masserizie in movimento.*
TAMPLLÓN, om che urta in cost a tutt e che a' s' mov adasià, *Tempellone* - d' farina d' castagna, *Frittola.*
TAMPÓN da rubinett, t. di suldà, *Tampone*
TAMPRÀDA, *V.* TAMPRADÙRA.
TAMPRADÓR, chi tempra il penn, *Temperatore.*
TAMPRADÙRA, al tamprar una penna, u ferr coll azzal, al vin coll' aqua, *Temperatura.*
TAMPRÀR un lapis, una penna, una lama da curtell, da vanga, da urdegn in genar, dal vin coll' aqua, l' amar col dolz, al bon col mjor, *Temperare.*
TAMPSTÀR, *V.* TAMPASTÀR.
TAMPURÀL, temp cattiv, *Temporale* - TAMPURALÉTT, ÀZZ, *Temporaletto, accio.*
TÀNA, da pulagh, da zimas, da rizz, da tupinara, da lusert, da rosp, da vipar, da furmigh, da vresp, da ladar, *Tana* - da biss, *Serpaio* - da grill, *Grillaia* - da puntagh, *Topaia* - da besti ferozi, *Covo, Covile* - dov' i puttin zoga alla cut, *Tana.*
TANABÙS, *Stambugio, Bugigattolo, Stanzibolo.*
TANCÓN, sp. d' mal, *Tincone, Bubone.*
TANF, puzza, *Tanfo* - *Intanfare*, ciappar al tanf.
TÀNGAR, avar, *Tanghero, Taccagno*
TANGÉNT, la paga ch' tocca a un artista, a un suldà, a un impiegà ec., *Tangente.*
TÀNI, *Litanie* - *Litaniare*, cantar il tani.
TANT d' pan, d' vin, d' paga, d' lavor ec., *Tanto* - TANTÌN, *Tantino, ello.*
TANTÀR d' suddisfar la so ambizion, d' passar un foss, d' stampar un libar, d' mettr' in scena un dramma, d' guadagnar, d' vinzar, d' mazzar un, d' rubar, d' persuader coll boni o coll cattivi, d' scrivar ben, d' far ben al propri lavor, d' mettar su buttega, ustarié, d' andars a angar, d' buttars zó da cavall, d' uttgnir un impiegh, una limosna, *Tentare.*
TAPP da botta, *Tappi.*
TÀPPA di suldà, *Tappa.*
TAPPÀ (om, cavall, bo, can), *Tappato; Turchiato, Atticciato,*
TAPPÀR una botta, una porta, un cumò, un banch, una scaranna, un vas, una tavula, una cardenza, una scala, un armadura, un canapè, un tinazz, un puntell, una cuna, una preda, una statua, *Tappare.*
TAPPARÒTT, *V.* TAPPÀ.

TAPPÉT, *Tappeto - Tappezzeria*, roba da tappzar.

TAPPZÀR una camara, un appartament, una lozza, una piazza, *Tappezzare.*

TAPPZIÉR, chi adorna i mobil, il camar d' tappezzeria, *Tappezziere.*

TÀRA, che i bccar toll via dai buó che i compra, che i marcant toll via dalla canva, dai telagg, dalla frramenta ec. ch' è in commerzi, *Tara.*

TARABACCIÓN, *Capogiro, Giracapo.*

TARABACCLAMÉNT, *Tempellamento.*

TARABACCLÀR, *Tempellare.*

TARABÀCCUL, arnes che ingombra, *Trabiccolo.*

TARABÀCCUL, *V.* TÀTTAR.

TARABÙSS, sp. d' usell, *Tirabusso.*

TARADÈJ, ch' fa una parsona arbaltand dill scarann, di banch, dill tavul, rompand dill chiccar, dill pgnatt, picciand su di secc, dill mastllin, strapgand dill carriol vodi e senza sunga, zigand fort ec., *Diavolìo* - puttin inquiet, *Fistolo.*

TARAGHÌGNA, *V.* LITGHÌN.

TARANTÈLL, tonn, *Tarantello.*

TARANTÈLLA, sp. d' ball, *Tarantella.*

TARÀNTULA, sp. d' bestia, *Tarantola* - *Tarantismo, Tarantolismo*, aver la tarantula addoss; *Attarantarsi*, saltar com' fa la tarantula.

TARAPATÀR dre a dill cass vodi, a dal ferr vecc, a dill scarann, a dill bozz, a dill pgnatt, a dill bott, a dill mastllin, a dj ass, dre a di zocch, a di trav, a di candjér, *Tempellare.*

TARAPATÒ, *Tempellìo, Trepestìo, Tafferuglio, Parapiglia.*

TARÀR un lavor, dla roba ch' scompra, un libar stampà, *Tarare.*

TARD o TÀRDI, *Tardi* - *Tardetto*, un poch tard.

TARD (inzegn, ora, pass), *Tardo* - *Tardetto*, un poch tard.

TARDÀNZA, l' essar tard, *Tardanza.*

TARDÀR a gnir a dsnar, a finir un lavor, a stampar un libar, a gnir sira, a rizevar una lettra, a maridars, a vstirs d' istà, a andar in campagna, a messa, alla duttrina, a scola, a buttega, a teatar, a spass, a lett, *Tardare.*

TÀRDI, *V.* TARD.

TARDÌV (frument, furmanton, zucca, fasol, mllon, brogna ec.), *Tardivo* o *Serotino.*

TARGÓN, *Roccia, Sudiciume.*

TARÌBUL da inzens, *Turibolo, Incensiere.*

TARÌFFA di spziaj, dill muned, dj artista patentà ec., *Tariffa.*

TARÌZIA, sp. d' mal, *Itterizia* - *Itterico* (om, donna), colla tarizia.

TARLANTÀN, *V.* URGANDÌS.

TARLÌS, sp. d' tela, *Traliccio.*

TARLÌS o TARLÒCCH, *V.* TARGÓN.

TÀRMA, sp. d' insett, *Tarma* o *Tignuola.*

TARMÀ (pann, lana, tabarr, gabbana, guant ec.), *Tignuolato, Tarmato,*

TARMADÙRA, magnadura dla tarma, *Intignatura, Tarmatura.*

TARMANTÌNA, sp. d' gomma, *Trementina.*

TARMÀR dal fredd, dalla paura, *Tremare* - dla terra, dill cas, dj albur pr' al tron, o pr' una scossa d' tarramot, *Tremare* - dill foj pr' al vent, *Tremolare*, cioè tarmar leggerment - TARMÀRS, di pagn d' lana, *Intignarsi, Tarmarsi.*

TARMARIÉ o TARMULÓN, *Tremerella, Tremolìo.*

TARMULÉNT (vos, babbi, gozza, man), *Tremolante* o *Tremola.*

TARMULÓN, *V.* TARMARIÉ.

TARÒCCH, sp. d' zogh, *Tarocchi.*

TARÒL, sp. d' insett, *Tarlo* - par la roba tarulì, o al sit dov al tarol l' ha magnà, *Tarlatura.*

TARRAMÒT, al tarmar dla terra, *Terremuoto.*

TARRAPÌN d' terra, *Terrapino* o *Bastione* - *Bastionare*, alzar di tarrapin d' avanti all mur d' una zittà, d' una furtezza - par roba ch' ingombra la casa, *Ingombri, Imbrogli, Impicci.*

TARRAPINÀR dré a dal ferr, a dill scarann in cunfus, a una zuccatara, a dal buttam, a dill stagnà, a dill form, *Tempellare*

TARRÌNA, vas da mnestra, *Terrina.*

TARSANTÀR un ch' pianz, o ch' è inrabbì, *Calmare, Rabbonire.*

TARSÉNT giorn, mes, ann, secul, scud, baiocch, mastié, mozza, pes ec., *Trecento.*

TARSIÒL, *V.* INTARSIADÓR.

TARTÀJA, *V.* TARTAJÓN.

TARTAJÀDA, al tartajar, *Tartagliata.*

TARTAJAMÉNT, al tartajar, *Tartagliamento.*

TARTAJÀR colla lengua, *Tartagliare.*

TARTAJÓN, chi tartaja, *Tartaglione* o *Tartaglia.*

TARTÀN (sciall), t. d' manif., *Tartàn.*

TARTARÙGA o galana, *Tartaruga.*

TARTASSÀDA, al tartassar, *Tartassata* - *Tambussatura.*

TARTASSÀR un all' esam, *Tartassare* - il culatt o il spall a un, *Tambussare.*

TARTTGNÌR un d' inrabbirs, d' insuperbirs, d' buttars in t' un masar, d' impiccars, d' corrar zò d' una salida, d' bastunar i

so fjó, d' far un cuntratt svantaggios, dal mettars in t' una setta pulitica, d' saltar una murajetta, d' viazzar, d' zugar, d' imbriagars, d' spendar tropp, un cavall scappà, *Trattenere* - TARTTGNIRS, *Trattenersi*, *Rattenersi* - par farmars, *Intrattenersi*.

TARTUFFLA, sp. d' fonz, *Triffola*, *Tartufi*.

TARTUFLADA, magnada d' tartuffla. *Triffolata* - d' spall. o d' culatt, *Tambussatura*.

TARTUFLÀR il gatat, il rav, *Triffolare* - par altar, *Tambussare*.

TARUCCADA, brunidda, *Taroccata*.

TARUCCÀR, bruntlar. *Taroccare*.

TARUCCÓN bruntlon *Taroccone*.

TARULÀRS, (il formag), dal legn, dla farina, del gran, di gacciaró ec., *Tarlarsi*.

TARULIDA, ai tirolars *Tarlatura*.

TARULIRS, *V* TARULÀRS.

TARZANA (lievra), *Terzana*.

TARZÉTT, t. d' musica, *Terzetto*.

TARZÉTTA, *V.* PISTÒLA.

TARZIÀRI (villan, frà, suora), *Terziario*.

TARZÌN, sp. d' istrument, *Terzino*.

TARZÓN, t. di fundghier da legnam, *Terzone* - da intarzar i nasp d' fila, t. di curdar; o da mettar sotta la vita dj ammalà ch' fa sporch a lett, *Terzone*.

TÀSCA, t. dj artista, dill maestri d' scola, *Còmpito* - Questa l' è la mié TASCA.

TASCÀBIL (libar, pistola, arloj), *Tascabile*.

TASÉR, far silenzi, *Tacere*.

TASS, sp. d' animal; e sp. d' albur, *Tasso* - TASS D' BÓTTA, *Taso*, *Tartaro*; *Intasare*, far al tass; e *Stasare*, cavar al tass ai vas da vin - TASS, sp. d' lancuzan, da banch, t. di favvar, dj arzantier, dj urevas, *Tasso*; e *Tassetto*, quand l' è piccul.

TÀSSA, com' è al fugatich, al testatich, la predial, la cumunal, *Tassa*.

TASSÀR, imporr dill tass, *Tassare* - tassar un da ladar, da spié, da assassin, *Tacciare*.

TASSÈLL d' legn, d' tela, d' marm, *Tassello* - d' fen, d' canna, d' paja, *Stipa*.

TASSÉTT a man, piccul tass, *Tassetto* o *Tassettino* quadar - *Mela* o *Meluzza*, se al tassett l' è tond.

TASSLÀR, mettr un tassell a una botta, a una camisa, a un cammin d' marm, a un scur da fuestra ec.; *Tassellare* - mettr' in tassell dal fen, dla canna, dla stoppia ec., *Stipare*.

TAST, al tastar, *Tasto*, *Tocco*.

TAST (a), *Tastoni*.

TAST dal pianfort, dla chitarra, dal viulin, *Tasto*.

TÀSTA d' fila pr' il piagh, *Tastà*.

TASTÀDA, al tastar, *Tastata*, *Toccata* - dla campana, dill pezz d' terren, *Testata* - TASTÀDA sul pianfort, sulla spinetta sulla chitarra, prima d' sunar, *Ricercata*; TASTADÌNA, *Ricercatina*.

TASTÀR al pols. o tuccar quell altar, *Testare* - *Tasteggiare*, andar tastand - TASTÀR un istrument da cord o da fi prima d' sunar, *Ricercare*.

TASTÀRD (om, donna, sumar, mul, brich), *Testardo*, *Testereccio*, *Caparbio*.

TASTARDISIA, l' essar tastard, *Testardaggine*, *Caparbietà*, *Cornaggina*.

TASTIÉRA dal lett, dla brjé, *Testiera* - dal viulin, dla chitarra, dal pianfort, dla spinetta. *Tastiera* - dal tlar, t. dill tssari, *Testata*; e *Presa*, la part dla tastiera che a s' ciappa in man.

TASTÓN, sp. d' animal ch' è in t' i tass dov è il ran, *Cazzuola* o *Girino* - sp. d' muneda, *Testone* - om dur d' testa o con la testa grossa, *Testone*.

TATT, *Tatto* - l' ha un TATT sopraffin; l'ha TATT d' società ec.

TÀTTAR, gnaccaretti da poch, *Tattere*.

TÀTTICA a dscorrar, a vendar e cumprar, a far l' amor, *Tattica*

TAVÀN, sp. d' insett, *Tafano* - TAVANÈLLA, *Tafanello* - *Tafanato* (man, pié, gamba) pizzà dai tavan.

TAVDÌN dal brod, dal pan, dj lanzó cald, *Tepore* - a sent un TAVDÌN.

TAVÈLLA da quacciar i quert dill cas, o da far il salgà, *Pianella* - FAR TAVÈLLA. *Far Tavola* - ZUGÀR ALL TAVÈLL, *Fare alle Murelle*.

TÀVRA, ch' resta dop al pizzott d' una zanzala, d' una vrespa, d' un tavan, *Cocciuola* - TAVRÌNA, ÓN, *Cocciolina*, *one*.

TÀVULA da dsnar, da zugar, d' numar, *Tavola* - TAVULÉTTA, ÓN, ÀZZA, *Tavoletta*, *one*, *accia*

TAVULÀ d' zent, d' quattrin, d' cart, *Tavolata* - *Attavolarsi*, mettars a tavula.

TAVULÀZZ da suldà, da parsunier, *Tavolaccio*.

TAVULÉTTA dal torcc litografich; ch' drova j urnatista, i pittor par dsgnar, *Tavoletta*.

TAVULIÉR d' terra, *Tavoliere* - *Semenzaio* dov a s' semna il piant - *Vivaio*, dov' il s' cunserva.

TAVULÌN, piccula tavula, *Tavolino* - da zogh, *Tavoliere*.

TAVULÒZZA da pittor, *Tavolozza*.

TÀZZA d' latt, d' caffè, d' tè, d' ciccolatta, d' ponc, d' brod, d' sugal, *Tazza*.

TÀZZIA, al tazziar, *Taccia.*

TAZZIÀR un da spié, da ineducà, da superb, da falsari, da avar, da lussurios, da rabbios, da ingurdon, da invidios, da pultron, da ladar, da ippocrita, da sumar, *Tacciare.*

TÈ, sp. d' pianta, *Te* o *The.*

TÈ d' viola, d' camamilla, d' papavar, d' foj d' rosa, *Te.*

TEÀTAR, *Teatro* - TEATRÌN, ÓN, ÀZZ, *Teatrino, one, accio.*

TEATRÀL (spettacul, pittor, impresari, spesa, scena, aria), *Teatrale.*

TEATRÀNT, chi rezita sui teatar, *Teatrante.*

TÈCNICH (parola, insult, gest), *Tecnico.*

TECNICISM dill parol, *Tecnicismo.*

TÈDI pr' aver dill pulagh addoss, parché a piov sempar, parché a gh' è un puttin ch' pianz, pr' essar seccà ogni mument, *Tedio.*

TEDIÀR, un con dill dmand, con dill sturielli, con di cumpliment, *Tediare.*

TEDIÓS (maestar, puttin, mosca, zanzala), *Tedioso.*

TÉGIA, vas d' cusina, *Tegame* - TIGIN, *Tegamino.*

TÉGULA d' fava, d' fasó, d' ruvjé, *Tegola* - TEGULÌN d' fasó, *Bacelli;* e *Bacellaio,* chi i vend.

TÉL da lanzol, da querta, da suttana, da tvaja, *Telo.*

TÉLA, *Via* - E TÉLA, al s' n' è andà.

TÉLA, *Tela* - TÉLA CURÀM, *Tela coramе;* CUSTÀNZA, *Costanza* o *Costantina;* INZIRÀ, *Cerata;* BATTÌSTA, *Battista;* D' RAGN, *Telaragna;* DA IMBALLÀGG, *Telainvoglia;* GRÉZZA D' CUTÓN, *Domestik;* DA TVÀJ, TVAJÓ ec., *Tovaglіata;* D' METÀLL, t. di fund., *Metallica;* D' OLÀNDA, *Olandese;* D' SCÒRZA D' ÀLBUR. *Carridàris;* D' LIN, *Lina;* D' CÀNVA, *Canapina;* D' CUTÓN, *Cotonina* o *Bambagina;* DA BURÀZZ, *Canavaccio; Telerìa,* surtiment d' tela d' vari genar - TLINA, ÀZZA, *Teletta, Telaccia.*

TELÈGRAF, *Telegrafo.*

TELEGRAFÀR, battr' al telegraf, *Telegrafare.*

TELEGRÀFICH (uffizi, dispazzi, nutizia), *Telegrafico.*

TELEGRAFÌSTA, impiegà al telegraf, *Telegrafista.*

TELESCÒPI, sp. d' cannuccial, *Telescopio.*

TELESCÒPICH (insett, bruschett, speranza), *Telescopico.*

TÈMA su i fnoco, sulla musica, sulla pittura, sulla scultura, sull' architettura, sulla lezz, sulla madsina, sulla guerra, sulla mitologia, sulla poesia, sulla storia, sulla religion, sulla pulitica, sulla marina, oppur d' una cmedia, d' un rumanz, d' un raccont, d' un sunett, d'un ode, d' nn quadar, d' una statua, sul suicidi, sull ran, sui burattin, sul vin, sul zogh, sull frittell, su qualunque altar suggett, *Tema.*

TÉMA, l' aver paura, *Timore.*

TÉMAR la frusta, i rimprovar, il zigad, il sardell, *Temere.*

TEMERÀRI (impresa, giudizi, suldà, filosuf, viazzador), *Temerario.*

TEMERITÀ, l' essar temerari. *Temerità.*

TÉMP, in tutt i significat, *Tempo* - TAMPÉTT, ÀZZ, *Tempetto, accio* - DARS BÈLL TÉMP, *Darsi Tempone.*

TEMPERAMÉNT sanguign, bilos, linfatich, mist. *Temperamento.*

TEMPERÀNT (suldà, medagh, facchin, calzular), *Temperante.*

TEMPERÀNZA a magnar, a bevar, a durmir, a giudicar, *Temperanza.*

TEMPERATÙRA dla stasou, d' una camara, d' un clima, *Temperatura.*

TÉMPI, ciesa. *Tempio* - *Tempietto, Tempione,* tempi piccul o grand.

TEMPÌSTA, chi va a temp, t. d' musica, *Tempista.*

TEMPORÀRI, pruvvisori, *Temporario* - *Temporariamente,* pruvvisoriament.

TÉMPRA dal ferr, dl' azzal, dal curagg d' un, *Tempra* o *Tempera* - a latt, a ov, a colla, t. di pittor, *Tempra* o *Tempera.*

TÉMPUR, (i), *Le Tempora.*

TEMPURÀL (guern, ben, gudiment), *Temporale.*

TEMPUREGGIÀR, tgnir a badarella, *Temporeggiare, Procrastinare.*

TÉNAR (pan, carn, terra, ferr, penna ec.), *Tenero* - TANRÌN, *Teneruccio, Tenerello.*

TÉNCA, sp. d' pess, *Tinca* - O quella ch' resta pr' un sciaff, pr' una bastunà, *Impronta.*

TÉNDA d' seda, d' lana, d' cambrì, *Tenda* - TANDÌNA, ÓN, *Tendina, one* - *Attendarsi,* t. di suldà, piantar il tend in camp.

TÉNDAN di brazz, dill gamb ec., *Tendine.*

TÉNDAR, cuntrari d' dur, *V.* TÉNAR.

TÉNDAR a studiar, ai fatt so, a divartirs, a far al mastier dal padar, a inrabbirs subit, a lavurar, a zugar, a sunar, a viazzar, *Tendere; Attendere.*

TENDÉNZA, al tendar, *Tendenza.*

TÉNDIN, *V.* TÉNDAN.

TENEBRÓS (camara, sotterrani, carzar,

tomba, strada, nott), *Tenebroso* - *Tenebra*, scur dla nott; *Tenebrìa*, scur graud; *Intenebrarsi*, gnir scur.

TENERÉZZA dla mamma, dal fjol, dl' amigh, *Tenerezza*.

TENÓR, om ch' canta; o corda dal viulin, *Tenore*.

TENSIÓN d' un nerv, d'una corda, *Tensione*.

TENTÀR, *V.* TANTÀR.

TENTATÌV bon o trist, *Tentativo*.

TENTATÓR, chi stimula a far al ben o al mal, *Tentatore*.

TENTAZIÓN, *Tentazione*.

TENÙTA, *V.* TGNÙDA.

TEOLOGÀL (virtù, canun, libar), *Teologale*.

TEOLOGÌA, scienza, *Teologìa*.

TEOLÒGICH (dscors, studi, sistema, vrità), *Teologico*.

TEÒLUGH, chi studia teologia, *Teologo* - *Teologastro*, teolugh a guazz; *Teologizzare*, dscorrar d' teologia.

TEORÈMA d' matematica, d'fisica, d' filosofia, *Teorema*.

TEORÈTICH (sagg), *Teoretico*.

TEORÌA, *Teorìa*.

TEÒRICA, *Teorica*.

TEORICAMÉNT, *Teoricamente*.

TEÒRICH (studi, vrità), *Teorico*.

TERGIVERSÀR tra 'l sì e 'l no, *Tergiversare*.

TÈRMIN, al terminar, *Termine*.

TERMINÀR d' tirar al fil dal telegraf, d'mettar su il buttegh par la fiera, un sovrabit, una camisa, un cumò, un tavulin, una lapida, una casa, al spurgh dill fossi, d' far da dsnar, d' vandmmar, d' arar, d' semnar, una question, d' far scola, d' scrivar, d' pianzar, d'zugar, d' ridar, una storia, un quadar, un cors d' studi, una spatzzada, la lettura d' un catalugh, un pont, un porticat, una strada, un canal, un lavor qualunque, *Terminare* - t. d' gramm., *Terminare*, riferibil ai nom, ai verb. ec.

TERMINAZIÓN d' un nom o d' un verb, t. d' gramm., *Terminazione, Desinenza*.

TERMÒMETRO, *Termometro*.

TÈRN, tri numar, *Terno*.

TÈRNA, tre cos, *Terna*.

TÈRRA d' qualunque qualità, d' qualunque culor, *Terra* - *Terricciuola*, piccula terra o paes; *Terraccia*, terra cattiva; *Conterraneo*, dla stessa terra o paes - *Tavolare*, misurar la terra dill campagn; *Tavolatura*, al misurar la terra; *Tavolatore*, chi misura la terra - *Interriare*, munir d' terra.

TERRÀGLIA da pgnatt, da chiccar, da va d' terra in genar, *Terraglia*.

TERRÀZZ, *Terrazzo* o *Terrazza* - *Terrazzino*, piccul terrazz.

TERRÉN dolz, fort, d' du savor, *Terreno*.

TERRÉN (a pian), *A Terreno*; *Terraneo* (camara, cantina, lucanda ec.), a pian terren.

TERRÈSTAR (viazz, glob, prodott), *Terrestre*.

TERRÌBIL (occ, colp, mal, ribellion), *Terribile*.

TERRIBILMÉNT, *Terribilmente*.

TERRIÉR, chi abita una terra o paes, *Terriere* o *Terrazzano*.

TERRITÒRI, spazi d' terra, *Territorio*.

TERRITORIÀL (giurisdizion, circundari, amministrazion), *Territoriale*.

TERRÓR, paura forta, *Terrore*.

TERRORÌSTA, chi ama al sistema d'mettr terror, *Terrorista*.

TÈRZ d' tela, d'paga, d' pan, d' canva, d'vin, d' legna ec., *Terzo*.

TÈRZ (ora, pagina, segn dà con una campana, fjol ec.), *Terzo*.

TERZIÀRI, *V.* TARZIÀRI.

TÈSI, argument, *Tesi*.

TESÒR, *Tesoro* - *Tesoreggiare*, mucciar di tesor.

TESORIÉR, chi ha la ciav dal tesor pubblich, *Tesoriere* - *Tesorierato*, carica da tesorier.

TÈSSARA, dov a s' nota dal vin, dla cauva, dal gran vandù o cumprà, *Tessera*.

TESSITÓR, chi tiess, *Tessitore*, *Tesserandolo*.

TESSÙ fin, urdinari, mist ec.; *Tessuto*.

TÈST d' lingua; sp. d' urdegn d' cusina; sp. d' carattar da stampa, *Testo* - TÈST D' ALD, *Testo d' aldo* o *Aldino*, t. d' stampa, *Testino*.

TÈSTA, in qualunque significat, *Testa* - dl' om, spiccada dal bust, *Teschio* - *Acefalo*, senza testa - d' ciold, *Capocchia* - dla ciav, *Testata* - TAJÀR la testa a un om, a un bo, a una rana, *Decapitare*, *Scapare* - TASTÌNA ÓN, *Testina*, *ina*, *one*.

TESTAMÉNT, t. d' lezz, *Testamento* - *Testare* o *Testamentare*, far testament - morire *Intestato*, senza far testament.

TESTAMENTÀRI (diritt, clausula, tutor), *Testamentario*.

TESTÀTICH, sp. d' tassa, *Testatico*.

TESTATÓR, chi fa testament, *Testatore*.

TESTÌCUL, *Testicolo*.

TESTIFICÀR, far testimunianza, *Testificare*, *Testimoniare*.

TESTIMÒNI, chi fa testimunianza, *Testimonio.*

TESTIMUNIÀNZA vera o falsa, *Testimonianza.*

TESURIÉR, *V.* TESORIÉR.

TÈTAR (camara, ciesa, vos), *Tetro.*

TETRÀGGIN, l' essar tetar, *Tetraggine.*

TÉTTA, mammella, *Tetta, Poppa.*

TETTAVÀCCH, sp. d' biss, *Poppatore.*

TÉVAD (pan, brod, sangv ec.), *Tiepido - Intiepidire*, far dvantar tevad.

TGNIR un puttin a battesm, a cresma, al fil d' un dscors, i pié sul fogh, di quattrin mal lugà, dlj arm pruibid, di libar da brusar, dl' uliva e di sant dsora dal lett, la ciava in tal cumò, di fiur in tla camara dov a s' dorm; una lum impizzà davanti alla Madonna, al bisogn par la famjé, di suldà d' riserva, al zogh sul coll, il man in t' l'aqua fredda ec.. *Tenere* - TGNIRS, di fior, dj albur, *Attecchire* - TGNIR, d' un mastell, d' un tinazz, d' una botta, d'una pgnatta, d'un bigonz, d'una seccia, d' un vas qualunque, *Tenere.*

TGNIZ (pan, legn, nerv, corda), *Tenace, Tegnente.*

TGNÓSSAR, *V.* CGNÓSSAR.

TGNÙDA d' dies, d' quinds, d'purassà varsur, *Tenuta.*

TGNUSSÉNZA, *V.* CGNUSSÉNZA.

TI, *Tu* - T' j é sta TI.

TIBET, sp. d' stoffa, *Tibet.*

TIÉM dla barca, *Coperta.*

TIÉRA d' pan, *Tiera.*

TIÉSSAR dla tela, dla brulla, dla paviera, *Tessere - Tessitura*, al tiessar - *Distessere*, dsfar la roba ch' s' è tessù.

TIF, sp. d' mal, *Tifo.*

TIGIÀ d' pulpett, d' patat, d' brasol, *Tegamata.*

TÌGNA, sp. d' mal, *Tigna - Intignosire*, gnir la tigna.

TÌGRA, sp. d' bestia feroza, *Tigre* - TIGRÌN, *Tigrino.*

TIGRÀ (pèll, pann, lana), *Tigrato.*

TÌLI, sp. d' pianta, *Tiglio.*

TIM, sp. d' erba, *Timo.*

TIMÀR un carr, una barca, *Coprire.*

TIMBÀLL d' patat, simunella, ris ec., *Timballo.*

TÌMBAR, boll, *Timbro.*

TIMBRADÙRA, al timbrar, *Timbratura.*

TIMBRÀR dla carta, di sacch, di telagg, *Timbrare.*

TÌMBUR, sp. d' carr., *Tilbury.*

TIMID (om, donna), *Timido - Timidetto*, un poch timid; *Intimidirsi*, dvantar timid.

TIMIDÉZZA d' una ragazza, d' un collegial, d' una suora, *Timidezza.*

TIMÓN dal carr, dla carrozza, dla barca, *Timone - Timoneggiare*, reggiar al timon.

TIMÓR, l' aver paura, *Timore.*

TIMPAN, sp. d' istrument da sunar; dl'urecia, *Timpano - Timpanello*, piccul timpan; *Timpaneggiare*, battar i timpan.

TIMPANISTA, chi sona i timpan, *Timpanista.*

TIMUNÈLLA, sp. d' carr., *Timonella - Timonellante*, chi cundus la timunella - AVÉR IL GAMB A TIMUNÈLLA, *Aver le gambe a Balestruccio;* o *Strambe.*

TIMUNIÉR, chi sta al timon dla barca, *Timoniere.*

TIMURÀ di Dio, *Timorato.*

TIMURÓS (scular, sarvitor, can), *Timoroso.*

TINÀZZ da cantina, *Tino* - TINAZZIN, ÉTT, ÒL, *Tinello.*

TINAZZÀRA, dov sta i tinazz, *Tinaia.*

TINÈLL, *Tinello - Tinellante*, chi ha custodia dal tinell.

TINF, *V.* TANF.

TINTA rossa, zalla, scarlatta, cremas, d' qualunque culor, *Tinta.*

TINTIMIGLIA, stimlina, *Sninfia.*

TINTINNÀGA, *Tentennone, Lellone.*

TINTINNÀR, *Tentennare, Lellare.*

TINTÓR, chi tinz, *Tintore - Tintoretto, Tintoruzzo*, tintor discret.

TINTÒRIA (vó), *Tintoria.*

TINTÙRA d' assenzi, d' verd ram, d' stell d' campezz ec.; *Tintura.*

TINTURARIÉ, dov i tinz i pagn, *Tintorìa.*

TINZAR dal pann, dla seda, un mur, un legn ec., *Tingere.*

TIP, *Tipo - Tipizzare*, crear di tip, t. d' gramm.; *Tipomanìa*, mania d' crear di tip; *Tipomane*, chi ha la mania d' crear di tip.

TIPÒGRAF, stampador, *Tipografo.*

TIPOGRAFÌA, stamperìa, *Tipografia.*

TIPOGRÀFICH (stabiliment, lavor, lavurant), *Tipografico.*

TIR, sp. d' mal, *Tiro* - applicà all' om, *Priapismo* - TIR, ch'fa un sciopp, una balestra, un cannuccial, *Tiro* - tir d' cavaj, d' buó, *Tiro.*

TIRÀ (om o donna), *Taccagno* - TIRÀ (braghin, suttana, bust), *Attillato, Asettato.*

TIRABÙS, t. di favvar, *Raperelliere.*

TIRABUSSÓN, *Cavaturaccioli, Cavastoppaccioli, Tiratappi, Sturatoio, Tirabussone.*

TIRÀCCH da tgnir su i braghin, e in qualunque altar significat, *Tiranti* - da far camminar i puttin, *Dande* o *Andatoie.*

TIRACÙL, abit strett, *Tiraculo.*
TIRÀDA, al tirar, *Tirata* - bvend, *Cioncata, Trincata* - d' strada, *Tratto.*
TIRADÀJ, sp. d' urdegn d' agric., *Pennato.*
TIRADÓR, chi tira ben a barsaj, *Tiratore* - d' scherma, *Schermitore* o *Spadaccino* - al bocc, *Truccatore* - d' stampa, *Tiratore* o *Torcoliere.*
TIRADÓR (cavall, bo, sumar), *Tiratore.*
TIRADÙRA, t. d' stampa, *Tiratura.*
TIRAGLIÓR, o bersaglier, *Tiragliore.*
TIRALÌNEA dal cumpass, *Tiralinea.*
TIRAMÀNTAS, chi tira al mantas, *Tiramantici.*
TIRAMÉNT, al tirar, *Tiramento.*
TIRAMÒLLA, *Parapiglia, Tira dalli.*
TIRÀNN, om crudel, *Tiranno.*
TIRÀNNEGGIÀR un fjol, un sarvitor, un suddit, *Tiranneggiare.*
TIRANNÌA, al tiranneggiar, *Tirannìa.*
TIRÀNNICH (trattament, sentenza, pena), *Tirannico.*
TIRÀNT d' ferr par mettars i stivaj, *Tirastivali* - d' strazz, attaccà aj stivaj, d' ferr, attaccà alla balanza dill carrozz; d' pell o d' altar par tgnir dstes i calzun; dal torcc da oli ec., *Tiranti.*
TIRANTÌN, chi mena la tirantina, *Tirantino.*
TIRANTÌNA, sp. d' rottabil, *Tirantina.*
TIRAPIÉ, t. di calzular, *Pedale* o *Capestro.*
TIRÀR con un scciopp, con una balestra, con un cazzafrust, un cassett da cumò, i cavi a un, la barba, *Tirare* - di quattrin, *Riscuotere* - la spoja, *Spianare* - una piastra, un lavor qualunque, t. d' art, *Condurre* - d' scherma, *Tirare* o *Schermire* - du, tri, più foj d' stampa, *Tirare* - una corda qualunque, *Tendere* - l' aqua dal pozz, *Attingere* - TIRÀR SU l' arloj, *Caricare;* al scciopp, *Montare;* l' ala d' un cappell, *Arricciare;* al fum dalla pipa, *Aspirare;* dal vin par bocca, *Trincare. Cioncare;* un dalla miseria, *Trarlo di cenci;* zo al sgnor dall' altar, *Deporre;* sulla paga a un, *Mangiargli* sulla paga - TIRÀR, dal vent, dill bestì tiradori, d' un cannuccial, d' una funtana, d' un salass ec, *Tirare* - dla penna, *Gettare* - TIRÀR di calz, *Tirare, Trarre,* o *Sprangar calci.*
TIRATÙTT, t. dj urganista, *Tiratutti.*
TIRÈLLA dla sega, dal finiment, d' vida a pal, da dstaccar dla vo, dill nus di frutt in genar, *Tirella.*
TIRÌNA dal puj, *Forchetta* o *Forcella.*
TIRÓN o TIRÒTT, al tirar, *Tirata* o *Tratto.*
TIRÓN o TIRÌN (furmaj, pan, pasta), *Tirante.*
TIRÒTTA, sp. d' zib, *Tierotta.*
TIRUNDÈLLA (a), *Smodatamente.*
TISI, sp. d' mal, *Tisi.*
TISICH (frà, pret, duttor, maestar), *Tisico* - *Intisichire*, dvantar tisich - *Tisicuzzo*, om stantì.
TITTÀDA, al tittar, *Poppata* - TITTADÌNA *Poppatina.*
TITTÀR, di vdjé, di cavallin, di gattin, di puttin, di cagnin, *Poppare.*
TITTÌN, la tetta, *Poppa* - dal rubinett, di scciupptier.
TITTÓN, *Poppatore.*
TITUBÀNZA, al titubar, *Titubanza.*
TITUBÀR a mettars in viazz, a passar un foss, a saltar una sbarra, a sumnar, a mettars a cavall d' un sumar cattiv, a passar d' nott par di stradjé, a corr a ciappar un anngà, a dspartir di zent che s' scurtella, a puntar vint maranghin alla bassetta, a dscorrar, a fermar un cuntratt, a dar un esam, *Titubare.*
TITUL d' un rumanz, d' una storia, d' un dramma, d' un lunari, d' cavalier, d' marches, d' cont, d' prevost, d' canonich ec., *Titolo.*
TITULÀ, con di titul, *Titolato.*
TITULÀR (sant, prutettor), *Titolare.*
TITULÀR, dar i so titul a un, *Titolare.*
TIVÀR, terra forta, *Creta, Argilla* - *Cretoso, Argilloso,* con dal tivar.
TIZZIÀR un can, un cavall, un ors, un gatt, un leon, una tigra, una pantera, una bestia buvina, un biss, un briccch, una luserta, una gazza, un ch' è dré a magnar, un che studia, ch' va dritt par la so strada, un ch' dorm, ch' zoga, ch' pensa sul seri, ch' è ammalà ec., *Attizzare.*
TIZZÌN, chi tizzia, *Attizzatore.*
TJÉ d' canva, d' lin, d' malavisc, *Tiglio* - *Stigliare,* cavar la tjé.
TLÀR da uss, da fnestra, da ricam, da tiessar, da torcc, da oli, da pasta o da quell altar, da intlarar quadar, cart geografich ec., d' una cumpusizion *lirica* d' un dramma, d' un rumanz ec., *Telaio* - da librar, *Cucitoio* - da cavalier, *Trabiccolo* - TLARÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Telaino, etto, one, accio.*
TLARÌNA dal vin, di sugal pjà, dal latt, *Teletta* - d' ragn, *Ragnatelo* o *Telaragna* - ch' vien d' avanti aj occ par la debulezza ec., *Velo;* e quindi *Velarsi* gli occhi, gnir una tlarina d' avanti aj occ.
TLÓN, che a s' ved tirà d' avanti all but-

tegh all' istà, o quel ch' serv par la fiera chi da nu, *Telone*.

TNÀRA, *V.* TUMÀRA.

TNÀJA, sp. d' urdegn, *Tanaglia* - DA VÒLTA, t. di favvar, *Arzinga* - TRUNCHÉSA, *Troncatoia* - A MUSÓN, *Imbracatoia* - - TNAJÒLI O TNAJÒZZI, *Tanaglielle* o *Tanagliuzze*.

TNAJÀ o **TNAJÒTT**, colp d' tnaja, *Tanag'iata*.

TNAJÀR un puttin, un cavall, un can ec., *Tanagliarlo*, a n' lassaral mai star.

TÓ, *Prendi*, *Togli*.

TÒ (pan, casa, penna, calamar, mamma, papà, surella, scritt, libar, lett, camara, gabanna, camisa, calzitt, scarp, cappell, sulin, baston), *Tuo*.

TÒCC, t. di cuogh, *Intingolo*.

TÒCCA d' or, *Tocca*.

TOCCAMÀN, *Sponsali* o *Toccamano*.

TÒCCH d' pan, d' furmaj, d' salam, d' legn, d' preda, d' zess, d' calzina, d' sass, d' pulenta, d' brazzadella, d' pampapat, d' languoria, d' zucca; *Tocco; Tozzo* al s' dis mei d' pan, pulenta ec., *Pezzo*, d' carta, d' strazz, d' curam, d' corda ec. - TUCCHIN, ÉTT, *Tocchetto*, *ettino* - par PITÓN, *V.*

TÓCCH (pom, per, zucca, vin, testa, palmon ec.), *Tocco*.

TÓCCH (far al), *Fare al Tocco*.

TÒDNA, *T'entennone*, *Lellone*.

TÒGA, sp. d' abit, *Toga* - *Togato*, colla toga.

TÒLA d' legn, *Tavola*.

TOLLERÀNZA, al tollerar, *Tolleranza*.

TOLLERÀR un impurtun, un fanatich, un avar, un suzid, un debitor che an vol pagar, una mujer rabbiosa, un scular discul, un garzon insamni, un fattor adasià, un cupista scorrett, un mati gelos, una serva che rispond, una surella diffidenta, una madar bruntlona, che un vada alla corsa di bruzzin o di sdió, a teatar, ai salt di cavaj, a vedar il besti ferozi ec., *Tollerare*.

TÒM d' libar, *Tomo* - TUMÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Tomino*, *etto*, *one*, *accio*.

TÒM, om da ridar, *Tomo*, *Lazzerone*, *Matterullo*.

TÒMA d' legna, *Catasta*.

TÓMBA, dov a s' suppliss i mort, *Tomba*.

TÓMBULA, sp. d' zogh, *Tombola* - par cascada, *Tombolo* o *Tombolata*; e *Capitombolo*, tombula a testa bass: quindi *Tombolare*, far tombula; e *Capitombolare*, far tombula a testa bass.

TÓN, che a s' sent picciand un bicchier, una campana, un candlier, una stagnà, un zoran, una botta, un secc, una cassa voda, una sepultura, o tuccand una corda d' istrument, o sunand una tromba ec., *Tuono* - ESSR' IN TÓN, *Essere in carne*.

TÓND d' carta, d' felpa, d' vllud, d' vedar, d' ferr ec., *Tondo* - sp. d' piolla, t. di falegn., *Tondo*.

TÓND (muneda, bus, boccia, cupla, pisarola ec.), *Tondo*, *Rotondo* - *Tondeggiare*, essar tond; *Arrotondare*, far dvantar tond.

TÓNGA da pret, da frà, *Tonaca* o *Tunica* - TUNSÈLLA, *Tonicella* o *Tunicella*.

TÓNN, sp. d' pess, *Tonno* - *Tonnara*, sit dov è di tonn da pscar; *Tonarotto*, chi pesca al tonn.

TOPOGRAFÌA d' un paes, d' una zittà, *Topografia*.

TOPOGRÀFICH (dsegn, lavor), *Topografico*.

TÒPP d' legn, *Toppo* - TUPPÌN, ATÈLL, *Toppetto*, *ettino*.

TÒR, bo da monta, *Toro* - *Torello*, tor zovan; *Toroso* (om), che ha forza o l' è intravarsà com' è un tor - *Muggire*, far al vers dal tor; *Mugghio* o *Muggito*, vers dal tor.

TÓRAL d' ov, *Tuorlo* o *Rosso* d' uova.

TÓRAL, urdegn da turlir al legn, l' oss, al metall, *Tornio*.

TÓRAN, *V.* TÓRN.

TÓRBI, *Torbido* - pulitich, *Turbolenza*; *Turbolento* (om, paes).

TÒRBI (vin, aqua, pozz, fium, rusoli), *Torbido* - *Torbidiccio*, un poch torbi.

TÓRBIA o **TÓRBIDA** d' fium, *Torba* o *Torbida*.

TÒRCC da turcciar dal rizin, dill nus, dill grasp, dla pasta, dill mandul, *Torchio*; che al s' ciama anch *Pressoio* in quant al prem; o *Strettoio*, in quant al stricca - TURCÉTT, ÓN, ÀZZ, *Torchietto*, *one*, *accio*.

TÓRD, sp. d' usell, *Tordo* - *Tordaio*, sit pin d' tord; *Zirlare*, cantar dal tord; e *Zirlo*, al cant dal tord.

TÓRN d' punt a calzett, *Torno* - d' ann, *Torno*.

TORNACÓNT o **TORNICÓNT**, *Tornaconto*.

TORNÈO, giostra, *Torneo*, *Torneamento* - *Torneare*, far al torneo; e *Torneatore*, chi al fa.

TÓRR dill pred par far una cà, dla tela par far dill camis, dal furment da sumnar, un libar da vendar, dla vó par far di sugal, dill panocc da rustir, dill

zucch da dar da magnar ai busgatt, una vera d' or, dal vin, di sulfanin, dla carta, dill penn ai cumpagn d' scola, dla roba al padron d' buttega, la culadura dill candel, al fazzulett fora d' bisacca, dla frutta in t' un ort, i mezz d' campar ben, d' scrivar a una mrosa, d' eseguir un lavor qualunque, o un arloj a un, un bel colp, la riputazion ec., *Togliere, Torre - Prendere* o *Pigliare* al cappell, un fior, una muneda ec. - TÓRR zó una ciavadura da un uss, *Sconficcare* o *Scassinare* - TÓRS zó, *Abbattersi.*

TÓRR, *Torre* - TURRÉTTA, ÓN, ÀZZA, *Torretta, icella, Torrione; acchione, Torrazzo - Turrito* (castell), con dill torr; *Torrigiano*, chi abita una torr; *Torreggiare*, alzars a guisa d' torr.

TÓRS d' pannoccia, d' pom, d' per, *Torso, Torsolo.*

TÒRT, *Torto* - Vu avì TÒRT.

TÒRTA a un *pié*, a una gamba, a un brazz, a un dida, all coll, *Torta* o *Storta.*

TÓRTA, sp. d' zib, *Torta - Tortaio*, chi fa o vend la torta.

TÓRTARA o TÓRTURA, sp. d' usell, *Tortora, Tortore* - TORTURÌNA, *Tortorella.*

TÒRZA da far lum, *Torcia* o *Torchio - Torciere*, al brazzal ch' tien sod la torza.

TÒRZAR dal lin, dla seda, dal cuton, dal rev, dla corda, dla paja, *Torcere.*

TÓSS, sp. d' mal, *Tosse* - TUSSÌNA, ÉTTA, *Tossetta, erella.*

TÒSSAGH, vlen, *Tossico.*

TÒST, dur, *Tosto - Tostare* al caffè, i zis ec., brustlaral; e *Tosticchiare*, brustlaral leggerment.

TOTÀL (somma, prodott, ruina, ezzidi), *Totale.*

TOTALITÀ, al total, *Totalità.*

TOTALMÉNT, in tutt, *Totalmente.*

TOTÒ, com dis *i puttin al can*, *Cane.*

TÒZZ (om, stoppa, seda, cuton), *Tozzo.*

TRA, *Tra* - TRA mi e ti.

TRABÀCCA da suldà, da arvandrol, da vivandier, *Trabacca.*

TRABALDAMÉNT, al trabaldar, *Trabalzamento.*

TRABALDÀR di sacch, dill tampllin ec., *Trabalzare.*

TRABUCCÀR, di cavaj, *Traboccare.*

TRABÙCCH, al trabuccar, *Traboceo.*

TRABUCCHÈLL o TRABUCCHÉTT, *Trabocchello* o *Trabocchetto.*

TRABUCCÒN (a), *Straboccone* - l' è cascà A TRABUCCÒN.

TRACAGNÒTT, cioss, *Tonfachiotto.*

TRACHÈA dla gola, *Trachea.*

TRACHEÀL (mal), *Tracheale.*

TRACÒLL, al stracullar, *Tracollo.*

TRACÒLLA da suldà, *Tracolla.*

TRACÚL d' majal, d' bo ec., *Traculo* e *Laccio.*

TRÀDDA dla seda, *Trattura.*

TRADIMÉNT, al tradir, *Tradimento.*

TRADÌR una mrosa, un amigh, un fradel, una surella, al padar, la madar, al mastar, i cumpagn, un furastier, un pret, un suldà, una povra famjé, il speran d' una mujer, la patria, al suvran, *Tradire.*

TRADITÓR, chi tradiss, *Traditore.*

TRADITÓRA (alla), *Proditoriamente.*

TRADIZIÓN oral o scritta, *Tradizione.*

TRADIZIONÀL (pruverbi, pregiudizi, vitt, usanza), *Tradizionale.*

TRADÙRR o TRADÙSAR un libar dal frnzes, dall' ingles, dal tedesch ec.; un carzerà alla seduta, *Tradurre.*

TRADUTTÓR, chi tradus, *Traduttore.*

TRADUZIÓN, al tradurr, *Traduzione.*

TRAFFICÀR in frramenta, in canva, in via, in curdagg, in mobil, in quadar, in libar, in oli, in tabacch, in uggett d'cancelleria, in frutta, in gran, in telagg, in legnam, in terraglia, in qualunque altra cosa d' commerzi, *Trafficare.*

TRÀFFICH, al trafficar, *Traffico.*

TRAFFICHÌN, chi traffica in tutt, *Trafficante.*

TRAFILA militar, dj impiegh, di tribunaj, *Trafila* - sp. d' urdegn da filar al metall, t. dj urev. e dj arzant., *Trafila* e *Filiera.*

TRAFILADÙRA, al passar par la trafila al metall, *Trafilatura.*

TRAFILÀR al metall, t. dj urev. e dj arzant., *Trafilare.*

TRAFITT o TRAFLITT (om, donna), *Afflitto.*

TRAFITTÙRA, l' essar trafitt, *Trafittura.*

TRAFIZZAR al cuor a un, *Trafiggere.*

TRAGÈDIA, com' è quelli d' Alfieri, d' Pellico ec., *Tragedia - Tragediare*, un fatt, mettral in tragedia.

TRAGÈLL, che a s' drova al foran, *Tirabrace.*

TRÀGGIA, urd. d' agrie., *Treggia.*

TRAGGIÀ, ch' fa la traggia; o quel ch' pol purtar una traggia, *Treggiata.*

TRAGGIÀR, traspurtar colla traggia, *Treggiare.*

TRAGGIÓN da traggiunar al furment, *Trebbia* e *Trebbiatoio.*

TRAGGIUNÀDA, al tragiunar, *Trebbiata* - TRAGGIUNADÌNA, *Trebbiatina.*
TRAGGIUNADÓR, chi traggiona, *Trebbiatore.*
TRAGGIUNADÙRA, al traggiunar, *Trebbiatura.*
TRAGGIUNÀR al furment col traggion, *Trebbiare.*
TRAGHÈTT ch' passa da un sit all' altar. *Tragitto; Traghetto* - *Tragittare* o *Traghettare* un foss, un canal, un fiùm, un brazz d' mar.
TRAGICAMÉNT, *Tragicamente.*
TRÀGICH (carattar, argument, stil, autor, attor), *Tragico.*
TRAGITT, *V.* TRAGHÈTT.
TRAGUÀRD, sp. d' urdegn, *Traguardo* - *Traguardare*, misurar col traguard.
TRAINÀR dal furment, dla canva, dla terra con di cavaj, *Trainare.*
TRALASSÀR una pratica, d' zugar, d' bevar, i studi, d' cantar, d' sunar, d' imparar un mastier, d' far di viazz, d' lezzar, d' stampar, d' scrivar, d' lavurar, d' sumnar, d' zappar, d' cmandar, un quell che vol i genitori, al maestar, al padron d' buttega, *Tralasciare.*
TRÀMA, al tramar al fil; e al tendar insidia, *Trama.*
TRAMÀCC, sp. d' red da pesca, *Tramaglio.*
TRAMADÙRA, al tramar al fil, *Tramatura.*
TRAMANDÀR dill vritù, di pregiudizj, di pruverbi, *Tramandare, Trasmettere.*
TRAMÀR dal cuton con dla seda; dla lana e dal lin, dla bavella e dla canva, o tendar insidia, *Tramare.*
TRAMBALLAMÉNT, al tramballar, *Traballamento, Barcollamento.*
TRAMBALLÀR dalla balla, dalla debulezza, dalla vecisia, *Traballare, Barcollare, Barellare, Vacillare.*
TRAMBALLÌNA (far la), *Camminare in Tentenna, Andar Barcolloni* o *Traballoni.*
TRAMBALLÙN (andar in), *V.* TRAMBALLÌNA.
TRAMBÙST d' famjé, dal paes, dal stat, dal mond, *Trambusto.*
TRAMÈZZA, t. di calzular, di sart, di murador ec., *Tramezzo.*
TRAMÓNT, al tramuntar, *Tramonto.*
TRAMÓZZA, t. di munar, *Tramoggia.*
TRAMUNTÀNA, *Tramontana.*
TRAMUNTÀR, dla luna, dill stell, da sol, *Tramontare.*
TRAMURTÌR dalla paura, *Tramortire.*
TRAMZZÀR dl' oli fin con dl' urdinari, dla farina d' furment con d' quella d' furmanton, dal zuccar natural a quell in polvar, dla tela grossa con dla suttila, dal zess e dla calzina, di carattar grand a di piccul, dal cursiv a dal stampatell, dal gran bon con dal trist, dal vin vecc con dal nov, dill preghier a dj insult, dla carta fina con dl' urdinaria ec., *Tramezzare.*
TRANQUILL (om, mar, temp, nott), *Tranquillo.*
TRANQUILLAMÉNT, *Tranquillamente.*
TRANQUILLITÀ, l'essar tranquill, *Tranquillità.*
TRANQUILLIZZÀR, rendar tranquill un padar, una madar, un fradell, una surella, un amigh, un parent, una povra famjé, la cuscienza, *Tranquillare* o *Tranquillizzare.*
TRANSAZIÓN, accumudament, *Transazione.*
TRANSÌGIAR col fjol, col maestar, coi bisogn, coll circustanz, col padron, col fattor. cui cuntadin, coi ladar, coll spié ec., *Transigere.*
TRÀNSIT, passagg, *Transito.*
TRANSITÀR, passar pr' una braja, pr' un pra, pr'una strada, pr'una piazza, pr'una zittà, pr' un stat, *Transitare.*
TRANSITÌV (verb), t. d'gramm., *Transitivo.*
TRANSITÒRI (piaser, dulor, gloria), *Transitorio.*
TRANSIZIÓN, passagg, *Transizione.*
TRANSÙNT, al trasuntar, *Transunto.*
TRANSUNTÀR un trattat d' madsina, d' agricultura, d' astronomia, una nuvella, una storia, un dscors lungh, una pusizion legal, *Trasuntare.*
TRANTÌNA d' ov, d' per, d' nus, d' sass, d' pred, d' nugar, d' frassan, d'olam, d'vid, d' murar, d' spigh, d' pannocc, d' grapp d' vó, d' gallin, d' och, d' anar, d' buo, d' cavaj, d' sumar ec., *Trentina.*
TRÀPAN da favvar, da puntilaro, da urevas ec., *Trapano* - *Trapanetto*, *accio*, trapan piccul o trist.
TRAPANÀDA, al trapanar, *Trapanatura.*
TRAPANÀR un ferr, un piatt, un marm ec., *Trapanare* - ch' fa l' aqua pr' un stival, dal vin pr' il dogh d' una botta, *Trapanare, Trapelare, Filtrare, Trasudare.*
TRAPÀSS dal cavall, *Ambio* o *Portante*; e *Ambiare*, andar d' trapass - TRAPÀSS, ch' serv a passar da un sit all' altar, *Trapasso;* TRAPASSÌN, *Trapassetto.*
TRAPASSÀ, i mort, *Trapassati.*
TRAPASSÀR da part e part un om, un mur, un foj d' carta, una porta, un lastra, un cappell, una tela, una pell, un ferr, una tavula, un scurett, un arbul, un cavall, *Trapassare.*

TRAPÈL, *Trapelo.*

TRAPÈZI, figura geometrica, *Trapezio.*

TRAPIANTÀR, una pioppa, un olam, un frassan, una rovar, un murar, un pumar, una brugnara, una nugara, un prar, una zarsara, una vissulara, un parsgar, un rusar, dla malva, dal dittam, una gazzié, un giusminar, un gemè, dal buss, di garofal, dla verbena, dal tuagrest, dill zuppeti, dl' insalata, di ravanié, di cavul, di pomdor, dill zivoll, dill zucch, dl' usmarin, un flor, *Trapiantare.*

TRÀPPULA da ciappar di puntagh, di usjé, di marturjé ec., *Trappola* - da ciappar j usjé propr. *Schiaccia.*

TRAPPULÌN da saltador, *Trimpellino* - da ciappar j usjé, *Trabocchetto.*

TRAPÙNTA (querta), *Trapunta.*

TRAPÙNZAR una querta, un stival, una pistagna d' abit, *Trapungere, Trapuntare, Impuntire.*

TRAQUÀCC, cosa fatta d' ascus, *Coperchiella* - pr' insidia, *Tranello* - par manipoli, *Tramenìo.*

TRARR dal gran, dla seda, di calz, *Trarre* - dla botta, *Scannellare.*

TRASÀCCH (andar zo a), *Senza riguardo, Senza discrezione; All' impazzata, Alla cieca.*

TRASCÉNDAR, andar fora di limit, *Trascendere.*

TRASCENDÉNT, chi trascend, *Trascendente.*

TRASCENDENTÀL (filosuf, pueta, storich), *Trascendentale.*

TRASCÓRRAR giudicand, dscurrend, scrivend, *Trascorrere.*

TRASCÓRS, sbali, *Trascorso.*

TRASCRÌVAR un pezz d' storia, un sunett, un ode, un puema, un articul d' un giurnal, una lezion d' madsina, una sunada, un dscors, un regulament, un zartificat, la lista dla bugadara, una lezz, una lettra, un pruzess, un giudizi, *Trascrivere.*

TRASCRIZIÓN, al trascrivar, *Trascrizione.*

TRASCURÀGGIN, al trascurar, *Trascuraggine.*

TRASCURÀNZA. al trascurar, *Trascuranza.*

TRASCURÀR d' andar a scola, all' uffizi, a buttega, d' cundurr i fjó a messa, a cunfssars, alla predica, d' fars innestar i varó, d' pulirs, una fievra, un infiammazion, un arfarddor, una rusgadura, al padar, la madar, i fradié, il surell, un amigh, un fjol, al studi, j intaress, *Trascurare.*

TRASCURATÉZZA, al trascurar, *Trascuratezza.*

TRASFERIMÉNT, al trasferir, *Trasferimento.*

TRASFERÌR una tombula, una corsa d' cavdió, una pruzission, una funzion sacra, un sagg, l' apertura d' un stabilimen industrial o d' pubblica beneficienza, la partenza, un dsnar, una zena, una festa da ball, un accademia d' musica d' poesia, un suldà, un maestar cumunal, una statua, *Trasferire.*

TRASFIGURÀR, far mudar figura, *Trasfigurare.*

TRASFIGURAZIÓN, al trasfigurar, *Trasfigurazione.*

TRASFÓNDAR al sangv, lj idei, i sentimen in t'i fjó, *Trasfondere.*

TRASFURMÀR una parsona, un canapè in t'una nuvla, un burrattin in t' un umar, un palazz in t' una pradarié, una verga in t' un sarpent, un anell in t'una cadena, d' j omin in tant arbul, *Trasformare.*

TRASFURMAZIÓN, al trasfurmar, *Trasformazione.*

TRASFUSIÓN, al trasfondar, *Trasfusione.*

TRASGREDÌR un ordan dal padar, dal maestar, dal suvran, *Trasgredire.*

TRASGRESSIÓN, al trasgredir, *Trasgressione.*

TRASGRESSÓR, chi trasgrediss, *Trasgressore.*

TRASLÀT, t. d' belli lettar, *Traslato.*

TRASLAZIÓN, traslucazión, *Traslazione.*

TRASLUCAMÉNT, al traslucar, *Traslocamento.*

TRASLUCÀR, mudar post a un suldà, a un fattor, a un maestar, a un impiegà d' dugana, a un legat, a un vescuv, a un zudas, a un direttor d' pulizia, a un telegrafista, a un parucch, a un medagh, a un inzgner comunal, a un gvarnator, a un segretari, *Traslocare.*

TRASLUCAZIÓN, al traslucar, *Traslocazione.*

TRASMÉTTAR un libar, una sentenza, un dispazzi, un ordan, un fazzulett, un quadar, un istrument d' compra e vendita, un rodal d' tela, una casstina d' penn d' azzal, una lista da lott, una cambial, una zitazion, un prugett, una lettra, un invit, una zircular, la vos, i pansier, i vizi, l' eredità, *Trasmettere.*

TRASMIGRAZIÓN dlj anam, *Trasmigrazione o Metempsicosi.*

TRASMISSIÓN, al trasmettar, *Trasmissione.*

TRASPARÉNT (carta, seda, vedar, vel), *Trasparente.*

TRASPARÉNZA, al trasparir, *Trasparenza.*

TRASPARÌR, dal vedar, dla seda, dal vel, dl' urgandis ec., *Trasparire.*

TRASPIRÀR una cungiura, una ribellion,

un ladruzini - *Traspirare* dal sudor par la pell, *Traspirare, Trasudare.*

TRASPIRAZIÓN dal sudor, *Traspirazione.*

TRASPÓRR, mettr' in mezz, *Trasporre.*

TRASPÒRT, al traspurtar o al mezz che a s' drova, *Trasporto* - d' amor, d' amicizia, d' rabbia, *Trasporto.*

TRASPURTÀR dj albur, dill fascin, dal vin, dla canva, dla zocca, di pal, dal gran, di pum, dill nus, dla gianda, dill tampllin, di quadar, di parsunier, di banch, di trav, dal sabbion, dla calzina, dill grisol, dal zess, dla canna, un pianfort, un canapé, una tavula, una botta, un tinazz, una scrivania, una scala, di libar, *Trasportare.*

TRASPUSIZIÓN, al trasporr, *Trasposizione.*

TRASTÙLL, com' è una puttozza, un burattin, un zugattul qualunque, *Trastullo.*

TRASTULLÀRS con di burattin, con un cagnin, con dj usllin, *Trastullarsi.*

TRATT d' strada, d'un libar ch's'lezz, *Tratto* - par sest o maniera, *Tratto.*

TRÀTTA d' una corda, d' una balanza, *Tratta* - par cambial, *Tratta.*

TRATTAMÉNT bon o cattiv; o quel che a s' fa par qualch toccaman ec., *Trattamento.*

TRATTÀR un da galantom o da birbon; par dscorrar su qualch materia, *Trattare.*

TRATTÀT d' madsina, d' aritmetica, d' algebra, d' fisica, d' geometria, d' astronomia, d' veterinaria, d' poesìa, d' lezz, d' agricoltura, d' belli lettar, d' pittura, scultura ec., *Trattato* - *Trattatello*, piccul trattat.

TRATTATISTA, chi ha scritt qualch trattat, *Trattatista.*

TRATTATÌVA, al trattar su qualch' intaress d' famjé, o d' stat, *Trattativa.*

TRATTÉGG, al tratteggiar, *Tratteggio.*

TRATTEGGIÀR una testa, un bust, una figura, t. d' art liberal, *Tratteggiare.*

TRATTENIMÉNT sciocch o d' impurtanza, allegar o seri, d' ball, d' opara, d'cmedia, d' prestig ec., *Trattenimento.*

TRATTGNÌR, *V.* TARTTGNÌR.

TRATTÓR, *Trattore.*

TRATTURARIÉ o TRATTURIÉ, *Trattoria.*

TRAV d' legn, *Trave* - TRAVSÈLL, *Travicello.*

TRAVÀ d' una ciesa, d' un teatar, d' una torr, *Travata.*

TRAVAGLIÀR par star al mond, pr' uttgnir un impiegh, par sarvir al so padron, pr' imparar, par divartirs, par mantgnir la famjé, par pagar di debit, par mucciar di quattrin, pr' educar i fió, purtand di sacch, tirand in t' un brozz, vangand tutt' al giorn, sgand dj arbul, scarpllinand dal marm, picciand la mazza, fazend di zogh d' ginnastica, *Travagliare.*

TRAVÀLL, al travagliar, *Travaglio.*

TRAVÀRGA di cavaj, *Traino.*

TRAVARGÀR, di cavaj, *Trainata.*

TRAVARIÉ d' trav, *Travatura.*

TRAVARSÀR un marciapié, una strada, una camara, un portagh, un ort, una sala, una zittà, un fium, un canal, un foss, al mar, l'umdal d' una porta, una pezza d' terra, una linea, un bosch, un prà, una braja, una piazza, *Traversare, Attraversare.*

TRAVARSÓN d' legn, t. di carruzz., *Traversone.*

TRAVÀS (vin d'), *Vino Travasato* - par TRAVASAMÉNT, *V.*

TRAVASADÓR, chi travasa, *Travasatore.*

TRAVASAMÉNT, al travasar, *Travasamento.*

TRAVASÀR dal vin, t. di cantinier, *Travasare.*

TRAVASÌNA par travasar, *Travasiera*

TRAVÉDAR, vedar mal un uggett o un fatt, *Travedere* - *Aver le traveggole*, vedar malament.

TRAVÈRS d' legn, d' terra, d' ferr, dla parsona, *Traverso.*

TRAVÈRS (a), *Attraverso* - *Trasversalmente.*

TRAVÈRSA, in qualunque significat, *Traversa.*

TRAVESTIMÉNT, al travstirs, *Travestimento.*

TRAVÉTTA, t. di cumpusitor d' stampa, *Travetta; Travettina*, se l' è piccula.

TRAVSTÌR, un om, una donna, un puttin, un suldà, un comich, un sgnor, un puvrett, un ladar, un congiurà ec., *Travestire.*

TRÀZZIA (andar in), *Traccia.*

TRAZZIÀR una linea, una casa, un ritratt, un viazz, *Tracciare.*

TRÉBB (andar a), *Andare a Trebbio*, o a filò.

TRÉBB d' una strada, *Trivio.*

TRÉDAS o TRÉDS pagnott, gucc, penn, bajocc, paul, svanzigh, mozza, stara, quart, minjé, pes, lir, onz, farlin, pertagh, pié, onz, metar, dezimetri, zentimetri, ann, mes, giorn, or, minut, castllà, mastié, secc, buccai, fujett, *Tredici.*

TREDSÈSM, *Tredicesimo.*

TRÈGUA, ristor, *Tregua.*

TREMÉND (giudizi, vendetta, odi), *Tremendo.*

TREMENDAMÉNT, *Tremendamente.*
TRÈMIT, al tarmar, *Tremito.*
TREMÒ da camara da visita, *Tremò.*
TRÉNO, seguit, *Treno.*
TRÉNTA giorn, svanzigh, pansier, *Trenta.*
TRENTÈNNI, trenta ann, *Trentennio.*
TRENTÙN (ciappar al), *Pigliar l' ambio, Battersela.*
TRÉSCA, *Tresca - Trescare,* mantgnir una tresca.
TRÉSPUL, banch a tri pié, *Trespolo.*
TRÉZZ dal varsur, *Forcolo.*
TRÉZZA d' cavi, d' corda, d' pell, *Treccia* TARZZÌN, *Trecciolina - Disintrecciare,* dsfar zó il trezz.
TRI sass, albur, foj, piant, ros, tulipan, fium, suldà, palazz, cavaj, gatt, stell, libar, pnnjé, foj, pom, per, persagh, ass, pertagh, ragazzó, suor, punt, grill, biss, pess, zer, *Tre.*
TRIACÀL (aqua), *Triacale* o *Teriacale.*
TRIÀGA, sp. d' madsina. *Triaca* o *Teriaca.*
TRIÀNGUL d' legn, d' marm, d' ferr, d' terra, d' carta, *Triangolo* - TRIANGULÌN, *Triangoletto.*
TRIANGULÀR (fusara, tavula, cappell, camara). *Triangolare.*
TRIBÙ d' popul, *Tribù - Tribule,* chi appartien alla tribù.
TRIBUL o cappjé da pret, sp. d' erba, *Triboli.*
TRIBULÀR dalla fam, dal fredd, dalla miseria, dall dsgrazi, *Tribolare.*
TRIBULAZIÓN, al tribular, *Tribolazione.*
TRIBÙN, sp. d' carica, *Tribuno - Tribunizio* (carica, insegna, diritt).
TRIBÙNA dla ciesa, dal parlament, *Tribuna.*
TRIBUNÀL, dov a s'tratta il caus, *Tribunale*
TRIBÙT, che i suddit paga al suvran, che i canaj porta ai fium e i fium al mar, *Tributo.*
TRIBUTÀR, pagar i tribut, *Tributare.*
TRIBUTÀRI (suddit, stat, fium), *Tributario.*
TRICÒ, *V.* MÀJA.
TRID (pan, caffè, pevar, zuccar, tema, metud), *Trito - Tritume,* roba trida.
TRIDÀDA, al tridar, *Tritata* - TRIDADÌNA, *Tritatina.*
TRIDÀR dal zuccar, dal vadriol, dla gomma, dal furmanton, dal vedar, dla calzina, di sass, dal pan, di grattin, dill pred, dla carta, dal tabacch, *Tritare, Triturare, Tritolare.*
TRIDÈLL dla farina, *Tritello* o *Cruschello.*
TRIDÉNT, a tre punt, *Tridente.*
TRIDUV, t. di pret, *Triduo.*
TRIENNÀL (festa, anniversari, amor, vedetta), *Triennale.*
TRIÈNNI, tri ann, *Triennio.*
TRIFÓJ, sp. d' erba, *Trifoglio.*
TRIGLIA, sp. d' pess, *Triglia.*
TRIGLÌF, t. d' art liberal, *Triglifo.*
TRILIÓN, mill biliun, *Trilione.*
TRILL, t. d' musica, *Trillo.*
TRILLÀR, t. d' musica, *Trillare.*
TRIMÈSTAR, tri mes, *Trimestre.*
TRIMESTRÀL (sagg, compusizion, viazz, mudament, rendicont, paga, lavor, rada, visita, gozzoviglia), *Trimestrale.*
TRIMIGÈST, sp. d' carattar d' stampa, *Trismegisto.*
TRÌNCA (nov d'), *Nuovo di Zecca.*
TRINCÀDA, al trincar, *Trincata, Cioncata* - TRINCADÌNA, *Trincatina, Cioncatina.*
TRINCADÓR, bvant, *Trincatore, Cioncatore.*
TRINCÀR dal vin, dal rum, dal rasoli, *Trincare, Cioncare.*
TRINITÀ, *Trinità* o *Triade.*
TRINZÀDA, al trinzar, *Trinciata.*
TRINZADÓR, chi trinza, *Trinciatore* o *Scalco.*
TRINZÀNT da tavula, *Trinciante.*
TRINZÀR il piattanz a tavula, com' è un cappon, una gallina, un par d' pizzus, una faraona, una pitona, dill brasol d' vdell o d' majal, un anara salvadgh, qualunque carnagg che s' mett alless o arrost, *Trinciare.*
TRINZIÉRA, t. d' milizia, *Trincea* o *Trinciera.*
TRINZIERAMÉNT, t. d' milizia, *Trinceramenti.*
TRINZIERÀRS, t. d' milizia, *Trincerarsi.*
TRIÓNF, al triunfar, *Trionfo* - al zogh dill cart, *Trionfo;* TRIUNFÌN, *Trionfino.*
TRIPIÉ da fogh, da scudlott, *Tropiede.*
TRIPLICÀR, la lezion, al lavor, la pupulazion, al prodott d' una pussion, il guardi in t' una furtezza, la grussezza d' una muraja, la paga, la pena, l' amor a un, *Triplicare.*
TRÌPPA d' bo, *Trippa.*
TRIPPÀR, chi vend o cunza la trippa, *Trippaiuolo.*
TRIPPÀRA, sit dov i cunza o i vend la trippa, *Trippaia.*
TRIPPÌNA o TRIPPÓN, *Trippone, Buzzone,* panzon.
TRIPÙDI, allegria, *Tripudio.*
TRIPUDIAR, pr' aver vint zent scud, pr' aver uttgnù un impiegh, pr' aver umilià un avversari, pr' aver avu al parmess d' andar a far una spatzzada in barca, o in carratella, pr' aver vist un amigh ch' era luntan, pr' aver avu un fjol,

pr' aver vist l' aurora boreal ec., *Tripudiare.*

TRÌPUL da pulir il lastar, i candlier, il cucciar, *Tripolo.*

TRÌPULA, t. d' musica, *Tripola.*

TRIRÉGN dal papa, *Triregno.*

TRISÈTT, zogh d' cart, *Tresette.*

TRIST (suldà, maestar, pueta, pittor, scultor, musich, architett, medagh, avvucat, inzgner, pradicator, sart, calzular, marangon, murador, can, cavall, gatt, sumar, furment, canva, vida, arbul, sabbia, marm, ferr, lavor, casa, vesta, sulfanin, penna), *Tristo - Intristire*, dvantar trist, applicà aj animaj, aj omin, e all piant - *Tristarello, Tristanzuolo, Tristaccio* (om o animal)

TRISTÉZZA o TRISTÌSIA, l' essar trist, *Tristezza.*

TRITTÓNG, *Trittongo.*

TRIÙMVIR, *Triumviro.*

TRIUMVIRÀL (decret, seduta, puter), *Triumvirale.*

TRIUMVIRÀT, *Triumvirato.*

TRIUNFÀL (carr, curona, ingress, giurnada), *Trionfale.*

TRIUNFÀNT (argument, prova, virtù, vizi), *Trionfante.*

TRIUNFÀR dal nemigh, *Trionfare* - al zogh dill cart, *Trionfare.*

TRIVÈLLA, sp. d' urdegn, *Trivella* - TRIVÈLLA da pal, *Foraterra.*

TRIVIÀL (fras, tema, metud, dscors, insult), *Triviale*

TRIVIALITÀ, l' essar trivial, *Trivialità.*

TRIVLLÀ, colp d' trivella, *Trivellata.*

TRIVLLADÙRA, sgantina ch' fa la trivella, *Trivellatura.*

TRIVLLÀR, furar colla trivella una guccia da masar, una porta, una tola, un arbul, un scur da fnestra, una doga da botta, da mastell, da tinazz, un rastell da fen, la terra, un mur, *Trivellare* - furar col trivllin, *Succhiellare, Succhiellinare.*

TRIVLLÀR, chi fa o vend il trivelli; *Trivellaio* - e *Succhiellaio* o *Succhiellinaio*, se al vend e al fa i trivllin.

TRIVLLÌN, *Trivellino, Succhiello, ellino* - TRIVLLÒTT, *Trivello.*

TRIVLLINÀ, colp d' trivllin, *Succhiellata, Succhiellinata.*

TRÒCCIA, panza grossa, *Peccia, Buzzo.*

TROFÈO militar, *Trofeo.*

TRÓJA o verra, *Troja.*

TRÓMBA da vin, da masar, da stival, da sunar, *Tromba* - *Trombeggiare, ettare*, o *Strombazzare*, sunar la tromba - TRÓMBA dal stanziol, *Abbattifieno.*

TRÓN, *Tuono.*

TRÓNCH d' albur, d' culonna, d' strada, canal, corp senza testa, *Tronco.*

TRÓNCH (dscors, viazz, man, gamba, brazz, dida, testa, albur, parola, vers, strada), *Tronco.*

TRÒNO, *Trono.*

TRÒPP, *Troppo* - L' è TRÒPP.

TRÒPP (pan, vin, paga, lavor, noja, smania, impice, dscorrar, studi, cammin, temp, quattrin, tela, sment, aqua, aldam, ingiostar, oli, strussi, carbon, zuccar, caffè, sal, furmaj, sabbia, legn, calzina, sass, omin, cavaj), *Troppo.*

TRÒTT. al truttar, *Trotto* - TRUTTÌN, *Trotterello.*

TROVARÒB, t. d' teatar, *Trovarobe.*

TRRÀZZ, *V.* TERRÀZZ.

TRRÉN, *V.* TERRÉN.

TRRUZZ, terra e aldam, *Terriccio.*

TRRUZZÀRA, muccia d' trruzz, *Terricciaia.*

TRUCCH, sp. d' zogh, *Trucco* - *Truccatore*, chi zoga al trucch; *Truccare*, zugar al trucch.

TRÙFFA, al truffar, *Truffa.*

TRUFFALDÌN, *Truffaldino.*

TRUFFÀR, di can, di ladar, *Truffare* - *Truffería*, cummessa da un briccon; *Truffatore*, chi commette trufferie.

TRUFFÓN, chi truffa da par tutt, *Truffone, Braccone;* e *Braccheggiare*, truffar com' fa un can bracch

TRUJARIÉ, *Porcherìa.*

TRULL da masar, sp. d' urdegn, *Trullo.*

TRULLÀDA col trull, *Trullata.*

TRULLÀR, fundar la canva col trull, *Trullare.*

TRÙMA, *V.* TRRUZZ.

TRUMBÀ, al trumbar, *Trombata.*

TRUMBÀR, druvar la tromba, *Trombare* al vin, l' acqua.

TRUMBÉTTA, chi sona la tromba, *Trombetta* o *Trombetta* - TRUMBÉTTI, sp. d' pasta da far in mnestra, *Trombette.*

TRUMBÌN dal stival, *Rivolta* o *Rovescino.*

TRUMBÓN, sp. d' arma da fogh, *Trombone* - TRUMBÓN da sunar, *Trombone* - TRUMBUNZÈLL, *Tromboncello.*

TRUMBUNÀ, colp d' trumbon, *Trombonata.*

TRUNÀ, al trunar, *Tuonata.*

TRUNÀR, tirar al tron, *Tuonare.*

TRUNCÀR la strada a dj assassin, a un eserzit, i studi, un amizizia, un dscors prinzipià, un intaress, un viazz, una pioppa, una nugara, un olm, una rovar, una riga in piomb, una candela, dal ferr, dal marm, un brazz, una gamba, una man, la testa a un, *Troncare.*

TRUNCÓN d' pal, d' lanza, d' sceiopp ec., *Troncone.*
TRÙPPA, suldà, *Truppa* - *Attrupparsi*, dj omin, dill besti, mettars in truppa.
TRUSCÀ, al truscar, *Cozzata.*
TRUSCADÓR (bricch, bo), *Cozzatore.*
TRUSCÀR, di bricch, di tor, *Cozzare.*
TRUSCÓN, sp. d' ball, *Trescone; Trescare*, ballar al truscon.
TRÙTA, sp. d' pess, *Trota.*
TRUTRÙ, sp. d' stoffa, *Bucherame.*
TRUTTÀDA, al truttar, *Trottata* - TRUTTADÌNA, *Trottatina.*
TRUTTÀR, di cavaj, di sumar, *Trottare.*
TRUTTÙN (d'), *Di Trotto.*
TRUVÀR un amigh, un fradell, di sunadur pr' una festa da ball, un medagh pr'un muribond, una penna da scrivar una lettra, di bullin da sigillarla, un libar, di quattrin imprest, una buttega averta, una persona che a s'zerca, di sbali in t' un vocabolari, d' j assuccià, una masnada d' assassin, una casa da star al quert, di sulfan da impizzar al fogh, dla carta da scrivar, e qualunque altra cosa, *Trovare.*
TSSÀRA, chi tiess, *Tessitrice* o *Tesserandola.*
TSTÀ o TSTÀDA, *V.* TASTÀDA.
TSTÓN, par muneda, *V.* TASTÓN.
TUB d' latta, d' ferr, d' ram, *Tubo* - *Tubetto*, piccul tub.
TÙBBIA, al temp dal tubbiar, *Trebbiatura.*
TUBBIADÙRA, al tubbiar, *Trebbiatura.*
TUBBIADÓR, chi tubbia, *Trebbiatore.*
TUBBIÀR al gran, la fava, i fasó, *Trebbiare.*
TUCCÀDA, al tuccar, *Toccata* - TUCCADÌNA, *Toccatina.*
TUCCAMÉNT, al tuccar, *Toccamento.*
TUCCÀR una carta, una man, un libar, e qualunque altra cosa, *Toccare* - TUCCÀR, avvgnir, *Incogliere;* A gh' è TUCCÀ una dsgrazia.
TUCCIÀDA, al TUCCIÀR, *V.* - d' penna, *Impennata.*
TUCCIÀR un strazz in t' l' aqua, dal pan in t' al vin, la penna in t' l' ingiostar, *Intingere.*
TUDNÀR, *Lellare* a far quell, com' sarev andar a buttega a torr di zigar, a mettars a tavulin a scrivar do fazzad, a vstirs pr' andar alla corsa di sdió, a alzars su d' una scaranna - *Importunare*, pr' aver un bajocch da cumprar dill zres, un arloi, un cappell nov, di libar bei, una spilla d' or, un papett d' andar a teatar o all' arena.
TUDNÓN, *V.* TÒDNA - *Importuno*, ch' dis da sempar quell.
TUF, sp. d' preda, *Tufo.*
TUF o TÙFA, al tufar, *Puzzo.*
TUFÀR da pegula, da oli, da catram, da sunzon, da seo, da pess, da fraschia da muffa, *Puzzare.*
TÙGA (aver dla), *Aver Vigorìa, Energia Forza.*
TUGAGRÈST, sp. d' flor, *Lattuga agreste.*
TUGLIÉR, *Tagliere* - TULIRÌN, *Taglierino Taglieruzzo.*
TUGÙRI da puvrett, *Tugurio.*
TUINÀDA, al tuinar, *Mulinata.*
TUINAMÉNT, al tuinar, *Mulinamento.*
TUINÀR, par scappar fora d' man a un ch ha forza, par scappar d' parsona, par far un lavor, par far di bus in t' un mavon da scala, par cavar un ciod, *Mulinare.*
TULÉTTA, *Toletta*, o *Toeletta.*
TULIPÀN, sp. d' flor, *Tulipano.*
TULL, sp. d' stoffa, *Tull* o *Tulle.*
TUMARA da scarpa, *Tomaio.*
TUMBÀR un foss, un pozz, un comud, *Interrare.*
TUMISTÙFFI, *Baggeo, Pascibiettola.*
TUMÓR, sp. d' mal, *Tumore.*
TUMÙLT, sussur, *Tumulto* - *Tumultuare*, far dal tumult.
TUNDÀR, far tond, una tavula, un pezz d' carton, una piastra d' metall, una tela, una piazza, un trav, una culonna, *Tondare, Arrotondare* - *Tondeggiare*, essar tond.
TUNDÌN, piatt; sp. d' piolla; sp. d' ferr da frrià, *Tondino.*
TÙNEL, praticà sott' un fium, o in t' un mont, *Tunel.*
TÙNFATA, *Tuffete.*
TUNFIÓN, ditt par disprezz, *Gonfione.*
TUNFLÀDA, al tunflar, *Tambussata.*
TUNFLÀR un parché l' è busiar, inquiet, suffistich, *Tambussare.*
TUNÌSTA, chi sta sulla moda, *Tonista* o *Bontonista.*
TUNNÌNA (far), *Far Tonnina.*
TUNSILLA, sp. d' glandula, *Tonsilla.*
TUNSÙRA, t. di pret, *Tonsura.*
TUNSURÀR, t. di pret, *Tonsurare.*
TUNTUNÀDA, al tuntunar, *Borbottata.*
TUNTUNAMÉNT, al tuntunar, *Borbottamento* o *Borbottìo.*
TUNTUNÀR, bruntlar parché i sjó an vol più ubbdir parché i v' ha sarrà fora a durmir, parché a gh' purassà lavor, parché i v' ha tolt un zugattul, parché i v' ha manca a un imprumessa, parché

a si senza impiegh, senza quattrin, *Borbottare.*

TUNTUNÓN, chi tuntona sempar, *Borbottone.*

TUPINÀRA, sp. d' animal, *Talpa* - pr' al bus ch' fa la tupinara e al muccin d' terra che la forma rumand, *Topinara.*

TUPPÈ, sp. d' pattnadura, *Toppè.*

TUPPLÒTT o TUPPLUTTÈLL, om ciussott, *Fatticciotto*

TÙRAN *V.* TURN.

TURÀS, pipaj, *Turaccio, olo.*

TÙRBA d' ragazzó, d'donn, d'popul, *Turba.*

TURBÀNT, ch' porta i turch, *Turbante.*

TURBIÀN, sp. d' vida, *Trebbiano.*

TURBIÀN, sp. d' vó, *Trebbiano.*

TURBIÀRA, aqua torbida, *Torba.*

TURBIARÒLA aj occ, *Velo, Velatura.*

TÙRBIN, ch' vien pr' al temp cattiv; o sp. d' macchina da aqua, *Turbine.*

TURBOLÉNT (popul), *Turbolento.*

TURBOLÉNZA di popul, *Turbolenza.*

TURCHÌN (vampa, cambrì, occ, carta, ziel, tinta), *Turchino* - *Turchiniccio*, turchinin.

TURCIÀDA col torcc, *Torchiata.*

TURCIÀR, striccar col torcc dill nus, dlj uliv, dla carta, dill grasp, dla favazecca, dla ravizza, *Torchiare.*

TURCIÓN (vin), *Torchiatico.*

TURCIULIÉR, t. di stampador, *Torcoliere* o *Tiratore.*

TURLIDA, al turlir, *Tornitura.*

TURLIDÓR, chi turliss, *Tornitore.*

TURLÌR col toral dl' oss, dal legn, dal ferr, dl' utton, *Tornire.*

TURLURÙ, martuff. *Tullurù.*

TURMANTÀR un ch' scriv, un can ch' dorm, una gallina in nid, un puttin ch' tetta ec, *Tormentare* - *Tormentatore*, chi turmenta.

TURMÉNT, al turmantar; o quej che a s' mett ai bo, cavaj, barbar, *Tormento.*

TURN, zir, *Turno* - impiegà, zudas, beccamort, suldà d' TURN.

TURNÀDA, al turnar, *Tornata.*

TURNADÙRA, t. d' agricultura, *Tornatura.*

TURNÀR a studiar, a vinzar, a zugar, a bevar, a magnar, a viazzar, a casa, a scola, all' uffizi, a buttega, a lezzar, a scrivar, a durmir, a sbadacciar, a inquietars, *Tornare.*

TURNÈLL o mulinell, *Mulinello.*

TURRÉNT d' aqua, *Torrente* - *Torrentello*, piccul turrent.

TURRÓN, mandolat, *Torrone.*

TURSÀ, colp d' tors, *Torsata* o *Torsolata.*

TURSÀRA, muccia d' tors, *Torsaio.*

TURSÈLL d' cambrì, d' vllud, d' seda, d'pann, *Torsello.*

TURTÈLL, sp. d' zib, *Tortello* - TURTLLÌN, *Tortelletto, Tortellino* - *Tortellaio*, chi fa o vend i turtjé.

TURTJARÒLA d' fil, *Grovigliola.*

TURTJÓN d' fil, d' stoppa, d' strazz, d' cavì, *Inviluppo, Viluppo* - d' acqua, *Mulinello, Vortice* - TURTJÓN (sciopp, pistola), *A Tortiglione* - par BALDÓN, *V.*

TURTÙRA, sp. d' turment, *Tortura.*

TURTURÀR un con dill bott, con dj insult, col fargh patir la fam, col ritardargh al so aver, con dill calunni ec., *Torturare.*

TÙRZI (andar a) *Andare a Torzo* o *A Zonzo.*

TURZIÀR, zirar senza scop par piazza, par la strada, par la braja, pr' al broli, par l' aqua, *Zonzare.*

TURZÙN (andar in), *Andar Tortiglione.*

TUSÀ (cavì), *Tosato* - *Intonso*, senza essar tusà.

TUSADÓR, chi tosa, *Tosatore.*

TUSADÙRA, al tusar, *Tosatura.*

TUSÀR i cavì, la lana, il muned, dla tela, dla carta ec., *Tosare* - i cavì, a s'dis anch *Tondere* - lj al aj usjé, *Tarpare.*

TUSCANEGGIÀR, parlar in tuscan, *Toscaneggiare.*

TUSÈLL (furment), *Tosello* o *Calvello.*

TUSGÓN d' pom, d' per, d' fnoce, d' selar, d' insalata, d' ravanell, d' cavul, *Torso* o *Torsolo.*

TUSÓN d' or, sp. d' ordan, *Tosone.*

TUSÓN, platunà, *Zuccone.*

TUSSGÀR un con un insult, con un rimprovar, o con dal tossagh, *Attossicare, Tossicare.*

TUSSGÓS (lengua, zivolla, madsina, rimprovar), *Attossicato;* o *Attossicante.*

TUSSÌR, aver la toss, *Tossire.*

TUTÈLA, t. d' lezz, *Tutela.*

TUTELÀR un pupill, un fjol, una fujé, un popul, *Tutelare.*

TUTÓR, chi tutela, *Tutore.*

TUTT, *Tutto.*

TUTTAVÌA, *Tuttavìa, Tuttavolta.*

TUTT' I SANT (giorn d'), *Ognissanti.*

TUZZÓN, chi lavora mal, *Abborracciatore, Acciabattatore.*

TUZZUNÀDA, fattura trista, *Abborracciatura, Acciabattatura.*

TUZZUNÀR, lavurar mal una scarpa, un finiment, un mobil, un abit, un quadar in tela, un riliev, una statua, un' incision, un cappell, *Abborracciare, Acciabattare.*

Tvàja da tavula, *Tovaglia* - tvajina, óna, àzza, *Tovagliuzza, one, accia.*
Tvajòl da tavula, *Tovagliolo* - tvajulin, ón, àzz, *Tovagliolino, one, accio.*

Tvajulà d' pan, d' pom, d' nus, d' zra, d' per, d' nizzol, d' fasó, d' zis, d' gnu, d' vó, d' zendar, d' stel, d' sass, d' insalata, d' roba qualunque, *Tavagliolata.*

U

U, dicianovesima lettra dl' alfabet, *U.*
Uà, al zigar di puttin in fass, *Vagito* - far uà, *Vagire.*
Ubbdiénza, l' ubbdir, *Obbedienza* o *Ubbidienza.*
Ubbdir alla mamma, al papà, al padron, al maestar, al superior, al parruch, al sindach, al guern, alla lezz, al cmand dal so capitani, *Obbedire* o *Ubbidire.*
Ubbligà (gran, canva, villan, cantant), *Obbligato.*
Ubbligàr dla terra a un agricultor, dal vin a un ost, dal gran a un marcant gross, dla canva a un fabbricator da telagg, dal legn a un marangon, di vllnd dla seda dill curdell a un marzar, la casa a un affittuari, un fjol al suvran, un assassin a depor gli arm, un busiar a dir la vrità, *Obbligare.*
Ubbligazión, l' ubbligars, *Obbligazione.*
Ubertà, fertilità, *Ubertà.*
Ubertós, fertil, *Ubertoso.*
Ucaràr, chi bada aj occh, *Guardapaperi.*
Ucaràra, stanza dj och, *Paperaio.*
Ucarina da sunar, *Paperino.*
Uccasión d' scrivar, d' andar a viazzar, d' vendar la so roba, d' truvar un amigh, d' far un delitt, d' gnir a pari d'un' insult, d' umiliar un superb, d' far un cuntratt bon, d' maridar una fjola ec., *Occasione.*
Ucciàda, guardada, *Occhiata* - ucciadina, *Occhiatina.*
Ucciàj bianch, turchin, verd, *Occhiali* - t. d' zogh a dama, *Occhiali* - da cavaj, *Paraocchi* - *Occhialacci*, ucciaj brutt o trist.
Uccialàr, chi lavora o vend j ucciaj, *Occhialaio* o *Occhialista.*
Uccialàr, sguardacciar coj occ, *Occhieggiare.*
Uccialin da milord, *Occhialino, Occhialetto.*
Ucciétt da carnanz, *Anello* - far d' ucciétt, *Far l' Occhietto* o *l' Occhiolino.*

Ucción, con j occ gross, *Occhiuto.*
Uchéla, *Loquela* - A viv pers l' uchéla?
Uclà (far l'), *Far l' Urlata.*
Uclaménт. l' uclar, *Urlamento.*
Uclàr dre un parché al porta la cova, parché al s' è maridà a uttant' ann, parché l' è ridicul, parché l' è imbriagh ec., *Urlare.*
Uclón, chi uchela, *Urlatore, Urlone.*
Uczzàr, zirar com' fa un och, *Zonzare.*
Udiàr un ippocrita, una spia, un ladar, un avar, un assassin, un deboss, un traditor, un padar strussion, un fjol zugador, una mujer finta, *Odiare.*
Udiénza, ch' dà al padron ai villan, l'avvucat ai client, al suvran ai suddit, *Udienza* - *Udire*, dar udienza.
Udiós (part, om, scritt, dscors), *Odioso* - *Odiosità*, l' essr' udios.
Udit, al santir, *Udito* - L' ha un bon udit.
Uditór, t. d' lezz, *Uditore* - O chi sta a santir un predicator, un zarlattan, un professor ch' parla, *Uditore.*
Uditoràt, t. d' lezz, *Uditorato.*
Uditòri, j uditor, *Uditorio.*
Udór, *Odore* - *Olezzo*, udor bon; *Olezzare*, mandar bon udor - udurìn, *Odorino, uccio.*
Uduràr una rosa, un giusmin, un garofal, una gazzié, dla carn, dla malva, dal pevar, dla cannella, dal cren, dal stuffà, dl' usmarin, dal basalicò, dal fen, di gemè, dla canva, dal pan fresch, *Odorare* - *Odoracchiare*, udurar leggerment.
Uduràt, *Odorato* - L' ha un cattiv uduràt.
Udurós (amurin, vaniglia, surpill, salvia, menta, rosa, garofal, girano, malva, gardenga, fen, canva, aqua, zira, usmarin ec.), *Odoroso, Odorifero.*
Uf o Ufétta (bevar, magnar, zugar ec.), *A Ufo.*

UFFÈLLA, sp. d' pasta dolza, *Offella* - *Offellaro*, chi fa o vend uffell.

UFFÉNDAR un con dill parol o con di fatt, *Offendere*.

UFFENSIV (dscors, scritt, sciaff, pugn), *Offensivo*.

UFFENSÌVA, *Offensiva* - L' ha tolt l' UFFENSÌVA.

UFFENSÓR, chi uffend, *Offensore*.

UFFÈRTA, l' uffrir, *Offerta*, *Oblazione*.

UFFÉSA, l' uffendar, *Offesa*.

UFFIZI, in qualunque significat, *Ufficio*.

UFFIZIADÙRA, l' uffiziar la ciesa, *Ufficiatura*.

UFFIZIÀL, *Ufficiale* - UFFIZIALÌN, ÉTT, *Ufficialino*, *etto*.

UFFIZIÀL (gazzetta, nutizia, grad), *Uffiziale*.

UFFIZIALITÀ, j uffiziaj, *Ufficialità*.

UFFIZIALMÉNT, *Ufficialmente*.

UFFIZIÀR una ciesa, un mort, *Ufficiare*.

UFFRIR di fior ai Sant, una donna par mujer, un om par maestar, un lett par durmir, un zistin d' vó o d' persagh, un portazigar ricamà in seda, un bicchier d' malaga, una borsa pina d'quattrin, un piatt d' zres, i libar dla so biblioteca, al cavall o al bruzzin pr' andar a far una spatzzada, al brazz a una sgnora, il cunfett d' un toccaman ec., *Offerire*.

UGGÈTT, com' è un calamar, una penna, un tamplarin, una tavola, una lum, una scatula, una ciav, un arloj, una scaranna, una forbsa, un libar, un specc, un cappell, un uss, un ghiridon, una cuna, un zest, una tarrina, una pgnatta, una botta, un bigonz, una balanza, un secc, un sdazz, un curtell, un trav, un btton, un sass, un arbul, una campana, un caliz ec., *Oggetto*.

UGUAGLIÀNZA, *V.* EGUAGLIÀNZA.

UGUAGLIÀR, *V.* EGUAGLIÀR.

UGUÀL, *V* EGUÀL.

UGUALMÉNT, *Egualmente*.

ULIÀR, chi torcia o vend l' oli, *Oliaro*, *Oliandolo*.

ULIÀR, zirar senza scop, *Musare*, *Zonzare*.

ULIÀRA, dov i fa l' oli, *Fattoio*.

ULIÓS (nusa, pom, ravizza, uliva, gianda), *Oleoso*, *Oleaceo*.

ULÌV, sp. d' pianta, *Olivo* - *Oliveto*, piantament d' uliv.

ULIVA, sp. d' frutt, *Oliva*.

ULIVÀSTAR (culor), *Olivastro*, *Olivigno*.

ULMÀRA, piantament d' olm, *Olmeto*.

ULTERIÓR (pass, stampa, sbali), *Ulteriore*.

ULTERIORMÉNT, *Ulteriormente*.

ÙLTIM (numar, nutizia, ann, fatt, rappresentazion, giorn, scular), *Ultimo* - TIRÀR J ÙLTIM, *Dare i Tratti*, o *le Recate*.

ULTIMAMÉNT, *Ultimamente*.

ULTIMÀR i studi, un ritratt, una scrittura, una canzon, una storia, un rumanz, una strada ferrata, un pont, un canal, un cuntratt, una ciesa, un dramma, una pendenza, *Ultimare*.

ULTIMÀTUM, t. d' diplomazia, *Ultimatum*.

ULTIMAZIÓN, l' ultimar, *Ultimazione*.

ULTRÀGG, insult, *Oltraggio*.

ULTRAGGIÀR un imperator, un re, un ministar, un amigh, una vedva, un sazerdot, un parent, un sarvitor, un maestar, un artista, un medagh, un facchin, un povar villan, *Oltraggiare*.

ULTRAGGIÓS (parola, scritt, sceiaff), *Oltraggioso*.

ÙLZARA, sp. d' mal, *Ulcera* o *Ulcere* - *Ulceroso*, pin d' ulzar; *Ulcerarsi*, ciappar dj ulzar - ULZARÌNA, *Ulceretta*.

ÙMAD d' castrà, d' vdell, d' puj, *Umido*.

ÙMAD, ch' fa la guazza, la piova, *Umido* - A gh' è ÙMAD chi da vu - UMDÌN, *Umidore*, umad leggier.

ÙMAD (camara, camisa, stason, lengua), *Umido* - UMDÌN, *Umidiccio*.

UMADGHÌN (saver da), *Saper di Muscido* - *Ammucidire*, ciappar l' umadghin.

UMÀGG, ossequi, *Omaggio*.

UMÀN (cuor, lavor, desideri, piaser, carn), *Umano* - *Umanizzare*, rendar uman un popul barbar.

UMANAMÉNT, *Umanamente*.

UMANÀRS, t. di pret, *Umanarsi*.

UMANISTA, scular d' umanità, *Umanista*.

UMANITÀ, j omin; buntà d' cuor; t. d' scola, *Umanità*.

ÙMANITÀRI (filosuf, pansier, desideri, lavor, storia), *Umanitario*.

UMBARLLÀ, colp d' umbrella, *Ombrellata*.

UMBARLLÀR, chi fa o vend lj umbrell, *Ombrellaio*, *Ombrelliere*.

UMBARLLÌN, *Ombrellino* - da sol, *Parasole*.

UMBARZZÀR, far ombra, *Ombrare*, *Ombreggiare* - *Aduggiare*, far ombra malsana.

UMBLÌGUL, *V.* BIGUL.

UMBRÈLLA d' cuton, d' seda, d' tela inzirà, *Ombrello*, *Ombrella*: che la s' ciama *Parapioggia* o *Parasole*, second l' us a cui la serv - UMBARLLÌNA, ÓN, ÀZZA, *Ombrellina*, *one*, *accia*.

UMBRÉZZ, *Ombria* - e *Uggia*, quand l' è malsan.

UMBRÓS (cavall, sumar, bo, marì, suvran), *Ombroso* - *Uggioso* (pianta, fabbrical), ch' fa cattiva ombra.

UMDÀL dla porta, *Limitare, Soglia.*

UMDITÀ, l' essr' umad, *Umidità.*

UMÉTT da puzzargh i cappjé il scuffi da donna, *Portacappelli* o *Portacuffie* - dal bigliard, *Birilli* - par quel ch' stricca i brazzó d' una suffitta a tett, t. di muradur, *Monaco.*

UMÉTTAR una lezz, una riga d' stampa, una clausula in t'un cuntratt, un dscors, una dichiarazion, un att, una data, una firma, *Omettere.*

UMGHÌN, *V.* UMADGHÌN.

UMIL (maestar, frà, sarvitor, scular), *Umile.*

UMILIÀNT (dscors, insult, azion), *Umiliante.*

UMILIÀR un, avviliral, *Umiliare* - UMILIÀR i lavvar col saliv, la carta con dl' aqua ec., *Umettare*, inumdir.

UMILIAZIÓN, l' essr' umilià, *Umiliazione.*

UMILMÉNT, *Umilmente.*

UMILTÀ, l' essr' umil, *Umiltà.*

UMISSIÓN, l' umettar, *Omissione.*

UMIZÌDI, *Omicidio.*

UMIZIDIÀRI, chi cummett un umizidi, *Omicida, Omicidiario.*

UMÓR dill piant; o quel ch' mostra un in cunversazion, o che al prova a star sol, *Umore.*

UMORISTA, chi è d' bon umor, *Umorista.*

UMORISTICH (lunari, gazzetta, lavor), *Umoristico.*

UMURÓS, pin d' umor, *Umoroso.*

UN om, numar, cavì, gest, *Uno.*

UNÀNIM (vot), *Unanime.*

UNANIMITÀ d' vot, *Unanimità.*

UNDÀ d' acqua, *Ondata* - *Cavallone*, undà ch' s' accavalca.

UNDÀ (carta, rimessa, tela, dpint), *Ondato*, a ond.

UNDEGGIÀR, andar a onda, *Ondeggiare*, *Ondulare* - *Ondeggiamento*, *Ondulazione*, l' andar a onda.

UNDÈZIM (capitul, numar, giorn, ann), *Undecimo.*

UNÈST (donna, cuntratt, stimador, lavurant, marcant, sarvitor, dmanda, piaser, visita, libar, casada), *Onesto.*

UNESTÀ, l' essr' unest, *Onestà.*

UNESTAMÉNT, *Onestamente.*

UNGIA di pié, dill man, o dill grif, o dill zamp, *Unghia* - UNGIÓN, *Unghione*, ungia lunga - *Unghiuto* collj ung.

UNGIÀ, ÀDA, ÒTT, *Unghiata*, *Ugnata* dà coll' ungia.

UNGIÀR, dar d' ungia, *Unghiare*, *Adunghiare.*

UNGIÈLLA, sp. d' urdegn da urev., da arzant., da zisliador, da scultor, *Unghiella.*

UNGUÉNT, *Unguento* - *Unguentare*, ung coll' unguent; *Unguentario*, chi fa o ven unguent.

UNICAMÉNT, *Unicamente.*

UNICH (fjol, bajocch, penna, risorsa, unett, sbali, lavor, delitt, dulor, piaser, cuntratt), *Unico.*

UNIFICÀR, unir dill cos dl' istess genar, *Unificare.*

UNIFICAZIÓN, l' unificar, *Unificazione.*

UNIFÓRM di suldà, di collegiaj, dlj candi, di bastardin, di matt, *Uniforme.*

UNIFÓRM (lezz, stat, amministrazion, sch sistema), *Uniforme.*

UNIFORMITÀ, l' essr' uniform, *Uniformità* d' pensar, d' agir, d' lavurar, d' vstiri, d' lezz, d' metud ec.

UNIFURMÀRS alla vuluntà dal padar, al usanz dal paes, ai pregiudizi dal temp *Uniformarsi.*

UNIGÈNIT, fjol unich, *Unigenito.*

UNIÓN d' pret, d' frà, d' fratelli, d' cogiurà, d' ladar, d' letterà, d' soci per qualunque mutiv, *Unione.*

UNIR di pansier, dill memori, di quattrin, di suldà, di popul, dj ass con dla colla, di piatt rott col mastiz, dal fer col fogh ec., *Unire.*

UNISON, t. d' musica, *Unisono* - *Unisonanza*, un son solament ch' forma vari vos ch' canta, o vari istrument ch'sona.

UNITÀ d' lingua, d' custum, d' lezz, d' amministrazion, d' desideri ec., *Unità.*

UNITAMÉNT, *Unitamente.*

UNITÀRI (filosuf, sistema, repubblica o monarchia), *Unitario.*

UNIVÈRS, al mond, *Universo.*

UNIVERSÀL (storia, scienza, cholera, scandul, idea, suffrir), *Universale* - *Universaleggiare*, rendr' universal il scienz, lj art, la mural, la religion.

UNIVERSALITÀ, l' essr' universal, *Universalità.*

UNIVERSALMÉNT, *Universalmente.*

UNIVERSITÀ, com' è quella d' Roma, d' Turin, d' Genva, d' Pavia, d' Vienna, d' Parig, d' Oxford, d' Frrara, d' Bulogna, d' Padva, ec., *Università.*

UNIVERSITÀRI, scular dl' Università, *Universitario.*

UNIZZÀR, unir, *Unizzare.*

UNNIPUTÉNT (Dio), *Onnipotente.*

UNNIPUTÉNZA di Dio, *Onnipotenza.*

UNÓR, l' unurar o l' essr' unurà, *Onore* - t. d' zogh, *Onori*.
UNT d' padella, d' grass, da taj ec., *Unto*.
UNTÀDA, l' unzar, *Untata* - UNTADÌNA, *Untatina*
UNTÙM, roba unta, *Untume*.
UNTUÓS (sunza, grass, butierr, pell), *Untuoso*.
UNTUOSITÀ, l' essr' unt, *Untuosità*.
UNTÙZZ (cappell, pistagna, pell, cavi), *Untiecio*.
UNURÀ (suldà, impiegà, medagh, artista), *Onorato*.
UNURÀNZA, ch' porta i cuntadin ai padrun, *Onoranze*.
UNURÀR al papà, al maestar, al suvran, al Sgnor, *Onorare*.
UNURATAMÉNT. *Onoratamente*.
UNURATÉZZA, l' essr' unurà, *Onoratezza*.
UNURÉVOL (impiegh, art, profession, condotta), *Onorevole*.
UNUREVOLMÉNT, *Onorevolmente*.
UNURÌFICH (grad, impiegh), *Onorifico* - *Onorificenza*, l' essr' unurà; *Onorificare*, far unor.
UNZÀDA. *V.* UNTÀDA.
UNZAR con dl' oli, dal sevo, dal butierr, dal sunzon, il scarp, un scciopp, un bruschett, una roda da carr, una zirella, *Ungere*.
UNZIÓN, l' unzar, *Unzione*.
UPARÀNT, chi va a opara, *Operaio*.
UPARÀR, t. di medagh e di chirurgh, *Operare*.
UPERAZIÓN, l' uparar, *Operazione*.
UPINAMÉNT, l' upinar, *Opinamento*.
UPINÀR, t. d' lezz, *Opinare*.
UPINIÓN, *Opinione*.
UPPIGNURÀR *V.* PIGNURÀR.
UPPIGNURAZIÓN, *V.* PIGNURAZIÓN.
UPPÓRR dill prov a dill ciaccar, dill rason a dj insult, la forza alla forza ec.. *Opporre*.
UPPÒST, al cuntrari, *Opposto*.
UPPRÌMAR un fjol, un sarvitor, un scular, un villan, una famjé, un popul, *Opprimere*.
UPPUSITÓR, chi s' uppon, *Oppositore*.
UPPUSIZIÓN, l' uppors, *Opposizione*.
URÀCUL, *Oracolo*.
URÀDA, sp. d' pess, *Orata*.
URÀGAN, *Uragano*.
URAL, zigh, *Urlo*, *Ululo*.
URATÓR sacar o prufan, *Oratore*.
URATÒRI, t. di pret, *Oratorio*.
URAZIÓN sacra o prufana, *Orazione* - URAZIUNZÌNA, *Orazioncina*, *cella*.
URBÀRA, sit scur, *Gattabuia*.

URBANITÀ, gentilezza, *Urbanità* - *Urbano*, chi la pratica.
URBÌN, *Ceco*; *Cechino*, *Cecolino*.
URBISIA, *Cecità*.
URBSÀR, sbarlumar, *Balugnare*.
URCCIÀNT, chi canta o sona a ureccia, *Orecchiante*.
URCCIÈLLI da scarpa, *Becchetti*.
URCCÌN da purtar in t' lj urecc, *Orecchino* d' or, d' curaj, d' diamant, d' arzent, d' madarperla, d' musaich, d' ingranat, colla gozza, a placca, a barchetta, a triangul ec.
URCCIÓN, om coll j urecc grandi, *Orecchiuto*.
URCCIÙN (star in), *Stare in Orecchi*, *Orecchiare*.
URCHÈSTA, t. d' musica, *Orchestra*.
URDÉGN, com' è al martell, la tnaja, la sega, la lima, la gradina, la varigula, la sbusarola, al trapan, al sbulzidur, la bttuniera, al scarpell, al puntirol, al zisell, al favett, l' ungiella, al bulin, la raspa, la sculfina, al cargadur, la cavretta, al martinett, la martllina, la vanga, la zappa, la manvella, al torcc, al curtell, la manuara, al striccalimun, la sprunella, il forbas, al rascciadur, al cazzavid, la trivella, al ferr da sgar, al sghett, la runchetta, al falzon, al scansin, al tirabusson, al mazz da zocca ec., *Ordigno*.
URDÈLL da camisa, d' un vas, d' una stagnà, *Orlo* - URDLLÌN, *Orluccio*.
URDÌ, t. dill tssari, *Ordito*.
URDIDÓR, chi urdiss, *Orditore*.
URDIDÙR, urdegn ch' serv pr' urdir, *Orditoio*.
URDIDÙRA, l' urdir, *Orditura*.
URDIMÉNT, l' urdir, *Ordimento*.
URDINÀNZA, sarvitor; o nutificazion, *Ordinanza*.
URDINÀRI o vescuv; pr' al rang di suldà, *Ordinario*.
URDINÀRI (pann, statura, lavor, om), *Ordinario*.
URDINARIAMÉNT, *Ordinariamente*.
URDÌR dla tela, un tradiment, *Ordire*.
URDNÀR un prans, un lavor, un pret, un abit negar, un rinfresch da toccaman, un madicament a un ammalà, di mobil in t' una stanza, dj urdegn sulla scaffa, di pagn in t' un cassett, di libar in t' una biblioteca, dill cart s' un tavulin, dill parol pr' alfabet, una marcia sforzà, *Ordinare*.
URDNAZIÓN, l' urdnar, *Ordinazione*.
URÉCCIA d' un om, d' una bestia, d' na

vas, *Orecchia - Orecchiata*, botta con un' urecela.
URÉVAS, *Orefice, Orafo - Oreficeria*, la buttega.
URGANAMÉNT, *V.* PIANGULAMÉNT.
URGANÀR, *V.* PIANGULÀR.
URGANÀR. chi fabbrica j organ, *Organaio.*
URGANDIS, sp. d' tela, *Organdisse.*
URGANÍN, *V.* FISARMÒNICH.
URGANISM, t. d' scienza, *Organismo.*
URGANISTA, chi accorda o sona l' organ, *Organista.*
URGANIZZÀR una cungiura, una ribellion, un eserzit, *Organizzare.*
URGANIZZAZIÓN, l' urganizzar, *Organizzazione.*
URGANÓN, *V.* PIANGULÓN.
URGÀSM che a s' prova a santir a sunar e cantar, a vedr' a ballar, andand a viazzar, rezitand una poesia nazional ec., *Orgasmo.*
URGÉNT (bisogn, lettra, intaress), *Urgente.*
URGÉNZA, *Urgenza.*
URIÀR, *Zonzare, Girovagare, Frullare.*
URIÉNT, *Oriente* dov nass al sol.
URÌGIN, *Origine - Originare*, aver urigin.
URIGINÀL (quadar, om, rumanz, dramma), *Originale.*
URIGINALITÀ, l' essr' uriginal, *Originalità.*
URIGINARIAMÉNT, *Originariamente.*
URINA, *Orina.*
URINÀDA, l' urinar, *Orinata.*
URINÀL da urina, *Orinale.*
URINÀR, *Orinare.*
URIÓN, chi uria, *Girovago, Randagio, Frullone.*
URIÓND, *Oriundo, Originario.*
URIZZÓNT, *Orizzonte.*
URIZZUNTÀL (linea), *Orizzontale.*
URIZZUNTÀRS, *Orizzontarsi, Orientarsi.*
URLÀDA, l' urlar, *Urlata, Ululato.*
URLAMÉNT, l' urlar, *Urlamento.*
URLÀR, *Urlare, Ululare.*
URLÓN, chi urla, *Urlatore.*
URNAMÉNT, *Ornamento.*
URNÀT, *Ornato.*
URNATÌSTA, *Ornatista.*
URPÈLL, *Orpello - Orpellare* e *Disorpellare*, mettar e levar vié l' urpell; *Orpellatura* e *Disorpellatura*, al mettar e levar vié l' urpell; *Orpellatore*, chi mett l' urpell; *Orpellaio*, chi al fa o al vend.
URPIMÉNT, urpell, *Orpimento.*
URRÉND (om, donna, fatt), *Orrendo.*
URRÓR, *Orrore.*
URSÒJ, seda fina, *Orsoio.*
URT, l' urtar, *Urto.*
ÙRTA (torr in), *Urtare* o *Prender in Urto.*
URTÀGG, roba d' ort, com' è zres, articiocch, fnocc, insalata, rav, ravanj, cavul, spars, selar, arbzzin, zucch, laguori, milun, patat, vó, brogn, masaigh, per, pom, nespul, sorb, gdogn, vissil, fragul, figh, persagh, ripas, brocul, rvjé, zis, fasó, fava, pomdor, maranzin, carobul, prassimul, usmarin, aj, zivoll, radicc, verz, *Ortaggio, Ortaglia.*
URTÀR un con un' insulenza, con un maltratt, con dill falsità ec., *Urtare.*
URTÉNSIA, sp. d' fior, *Ortensia.*
URTÌGA, sp. d' pianta, *Ortica.*
URTIGÀR o URTIGÀRA, muccia d' urtigh, *Orticaio, Orticheto.*
URTLÀN, chi cultiva j ort, *Ortolano.*
URTÓN, spinton, *Urtone.*
URZARÒL, sp. d' mal, *Orzaiuolo.*
US, usanza; par livell, *Uso.*
US (abit, scarpa, calamar, stramazz, tavula, scarauna, gucciarol, vesta, lett, cumò, libar, biancarié, pusada, piatt, bicchier, candlier, port o fnestar, quadar, umbrella, mastllina, gradella, pettan, specc, urccin, vera, guglié, caraj, curtell, sega, zappa, vanga, torcc, falzon, trivella, martell, zisseil, scarpell ec. druvà), *Usato* - par SÒLIT, *V.*
USÀNZA bona o cattiva, *Usanza.*
USÀR. essar solit, *Usare* - par DUMÀ, *V.*
USCIDA d' corp, *Sciolta.*
USCIÉR, *Usciere.*
USCILLÀR, tarmar d' una corda tirada ec., *Oscillare.*
USCILLAZIÓN, l' uscillar, *Oscillazione, Oscillamento.*
USÈLL, com' è l' ajaron, la lodla, l' allocch, l' anara, l' aquila, l' arzagula, al barbagiann, la beccazza, al pizzaccarett, al beccafigh, al beccstort, al gardilla, al canarin, al capnegar, la zicogna, la zelga, la zvetta, la curnaccia, al cuch, al culbianch, al fasan, al falcon, al fanell, la folga, al favin, al franguill, la gazza, al sghett, la gru, al merl, l' och, al clomb, al papagall, la passera, al pavon, al pellican, la parais, al pettross, al picc, al piumbin, al pivier, la puiana, al quaj, al raparin, la rundanina, l' argaibul, l' arsgnol, al sgarz, al sparavier, al storn, al struzz, al tarabus, al tord, la tortura, al barbastell, al vardier, *Uccello* - USÈLL D' BÒSCH, *Boschereccio* o *Silvano*; ch' NÙDA, *Tuffatore, Aquatico* o *Remigante*; ch' RÙSPA, *Razzolatore*; d' RAPÌNA, *Grifagno*

o *di Rapina;* d' RIVIÉRA, *Di Ripa;* dla NÓVA STASÓN, *Novellizio;* ch' MÙDA PAÉS, *Di passo* o *Passeggiero;* da ARCIÀM, *Allettaiuolo* o *di Richiamo;* e se AL CÀNTA, *Canterino* o *Cantaiuolo; Uccellame* o *Uccellagione*, muccia d' usjé ciappà alla cazza; *Folata*, muccia d' usjé ch' vola in aria; e *Frullare*, al ruzzar che i fa vuland - L' usllin piccul *Pigola* o *Pipila*, la passara *Garrisce*, l' anara, *Anatra*, l' allocch *Bubola*, l'arzagula *Cigola*, al meral *Cinguetta;* l'aquila *Trombetta;* al ciomb *Colombeggia;* la curnaccia *Gracchia* o *Gracida;* al cuch *Cuculia, Cucola* o *Cucheggia*, la tortura *Geme*, la gru *Gruisce;* al barbaggian *Gufeggia*, la zicogna *Glotera;* al pitton *Gurguglia* o *Gloglotta;* al sparavier e la ciozza *Chiocciano;* al gall *Cucurisce;* al franguill *Sfringuella;* al papagall *Strilla;* la rondana *Zinzigola*, al tord *Zirla* o *Trutila*, al ciomb innamurà *Tuba* - USLLÌN, ÉTT, ÓN, ÀZZ, *Uccellino, etto, one, accio.*

USLLADÓR, chi va a cazza d' usjé, *Uccellatore.*

USLLÀR, andar a cazza d' usjé, *Uccellare.*

USLLIÉRA, dov sta j usjé, *Uccelliera.*

USMARÌN, sp. d' pianta, *Rosmarino.*

USPDÀL, *Ospedale, Ospitale* - *Ospitaletto*, piccul uspdal

USS, *Uscio* - *Usciolo, Usciolino*, uss piccul.

USSADÙRA, *Ossatura.*

USSÀM, muccia d' oss, *Ossame, Ossario, Ossaia.*

USSÀRA, t. dj inzgner, *Paratoia.*

USSERVÀNZA, l' usservar, *Osservanza.*

USSERVÀR, star in usservazion, *Osservare.*

USSERVATÓR, chi usserva, *Osservatore.*

USSERVATÒRI, t. d' scienza, *Osservatorio.*

USSERVAZIÓN, l' usservar, *Osservazione.*

USSÈSS, indamunià, *Ossesso.*

USTA di can, *Usta* - *Ustolare*, druvar l' usta.

USTÀCUL. *Ostacolo.*

USTÀGG, *Ostaggio, Statico.*

USTARIÀNT, *Osteriante, Taverniere, Bettolante.*

USTARIÉ, *Osteria, Bettola, Taverna.*

USTENSÒRI di pret, *Ostensorio.*

USTENTÀR, millantars, *Ostentare.*

USTENTAZIÓN, l' ustentar, *Ostentazione.*

USTILITÀ, t. d' mil., *Ostilità.*

USTINÀ, tastard, *Ostinato* - *Ostinatello*, un poch ustinà.

USTINÀRS a purtar la cova, i braghin curtj, a magnar parassà, a picciar un fjol, a gnir a casa tardi, a star uzios, e realizzar un prugett ec., *Ostinarsi.*

USTINATAMÉNT, *Ostinatamente.*

USTINAZIÓN, l' ustinars, *Ostinazione.*

USUÀL, d' us, *Usuale.*

USUALMÉNT, *Usualmente.*

USUCAPIÓN, t. d' lezz, *Usucapione.*

USUCAPÌR, t. d' lezz, *Usucapire.*

USUFRÙTT, t. d' lezz, *Usufrutto* - *Usufruire*, godar l' usufrutt.

USUFRUTTÀR, godar al frutt, *Usufruttare, Usufruttuare.*

USUFRUTTUÀRI, chi god l' usufrutt, *Usufruttuario.*

USÙRA, t. d' lezz, *Usura* - *Usureggiare*, guadagnar con usura.

USURÀJ o USURÀRI, chi dà i quattrin a usura, *Usuraio, Usuriere.*

USURPÀR un cugnom, un titul, un impiegh, un trono ec., *Usurpare.*

USURPATÓR, chi usurpa, *Usurpatore.*

USURPAZIÒN, l' usurpar, *Usurpazione.*

UTAR, t. d' chirurgia, *Utero* - *Uterino* (fjol, mal).

UTENSÌLI d' famjé, d' buttega, *Utensilio.*

ÙTIL, guadagn, *Utile.*

ÙTIL (temp, prugett, cuntratt, lavor, matrimoni, viazz, relazion, currezion, libar, prodott, scoperta), *Utile.*

UTILISTA, t. d' lezz, *Utilista.*

UTILITÀ a spendar men dal guadagn, a magnar sgond al bisogn, a essar prudent a giudicar, a cultivar dill terr abbandunà ec., *Utilità.*

UTILITÀRI, t. d' lezz, *Utilitario.*

UTILIZZÀR dla terra, dal legn, di quattrin, dl' aqua, dl' aldam, dal temp, dj uzios, di parsunier, di ricuvrà, di ruttam d' ferr o d' altar metall, dla roba veccia, *Utilizzare.*

UTILIZZAZIÓN, l' ulilizzar, *Utilizzazione.*

UTILMÉNT, *Utilmente.*

UTOPÌA, *Utopìa.*

UTOPÌSTA, *Utopista.*

UTTÀNTA quattrin, sold, bajocch, paul, scud, bastunà, righ ec., *Ottanta.*

UTTANTÌNA, *Ottantina.*

UTTÀV, l' uttava part, *Ottavo.*

UTTÀV (riga, giorn, ora, pagina), *Ottavo.*

UTTAVA di mort; o t. d' musica, *Ottava.*

UTTÀVA (rima), *Ottava.*

UTTAVÀRI di mort, *Ottavario.*

UTTAVÌN, sp. d' istrument da fià, *Ottavino* - *Ottavinista*, chi al sona.

UTTGNÌR un impiegh, un titul, la proroga d' un pagament, che un dventa ridicul, che al vada in parson ec., *Ottenere; Conseguire.*

UTTÓBAR, mes dl' ann, *Ottobre.*
UTTÓN da far di candlier, di cabarè, dill mucchett ec., *Ottone.*
UTTLARIN (furmaj, frutt, luna ec.), *Ottobrino.*
UTTUNÀR, chi lavora in utton, *Ottonaio.*
UTTÙS (camara, zittà, om), *Ottuso - Ottusità*, l' esser' uttus.
ÙVA, *V.* VÓ.
UVÀL (camara, cabarè, testa, zucca, occ), *Ovale.*
ÙVAR dill besti, *Ubero* o *Uvero.*
UVÀR, far l' ov, *Fetore.*
UVÀRA dj animaj, *Ovaia.*
UVARÒL, chi smarcanezza in ov, *Ovaiuolo.*

UVÀT o UVÀL, t. di pittor, *Ovale.*
UVÀTTA, t. di marzar, *Ovatta*
UVATTÀDA, l' uvattar, *Ovattatura.*
UVATTÀR un abit, un gabbanin, una vesta ec., *Ovattare.*
UVÉTT d' sambuch, *Uvizzolo.*
UZIÓS (impiegà, maestar, artista, cupista, autor, nobil, giurnalista), *Ozioso - Oziosaggine*, l' essar uzios; *Oziare*, essar uzios.
UZZÀR un can, un ch' trova da dir, *Aizzare, Attizzare.*
UZZIDÉNT, dov tramonta al sol, *Occidente.*
UZZIDENTÀL (terra, punt, abitant), *Occidentale.*

V

V, ventesima lettra dl' alfabet, *V.*
VACÀNT (cattedra, impiegh, puntificat, trono, post, giorn, tribunal, scola), *Vacante.*
VACÀNZA, l' essar vacant, *Vacanza.*
VÀCCA, bestia, *Vacca - Vaccina* (carn) - di cavalier da seda, *Chiarella* - ch' vien al donn ch' porta al scaldin sotta, *Vacche* - VACCHINA, *Vaccherella.*
VACCÀR, chi bada all vacch, *Vaccaro.*
VACCHÉTTA, da far dill scarp, *Vacchetta, Bulgaro* - da tgnir nutà il spes d' famjé, *Vacchetta.*
VÀDA, term. di zogh, *Vada.*
VADRIÀ d' giazz, *Vetriata* - d' una fnestra, *Vetrata - Invetriare* mettar il lastar a una fnestra.
VADRINA dov a s' tien in mostra dill scarp, di cappjé, di dolzi, dj arloj, dì guant, di pizz, dill curdell, dj istrument da fià, di bucchin, di flor, di pettan, di libar, di zugattul, di vantaj, dj ornament, dill vignett, di manili, dill stoff, di abit fatt, di profum, dill buttili d'vin navigà, e qualunque altra cosa, *Vetrina.*
VADRIÒL da tinzar, *Vetriuolo* - sp. d' erba *Vetriuola.*
VAGABÓND, (fjol, mujer, marì, maestar, zuldà, artista, villan, zarlattan, saltimbanch, sunador), *Vagabondo; Vagabondare*, esser vagabond.
VAGÀR in mezz a un prà, in mezz al mar, pr' aria, *Vagare; Vagolare*, andar vigand.
VAGH (sit, pansier, risoluzion), *Vago.*
VAGHEGGIÀR un quadar, un zardia, una veduta pittoresca, un prugett, un contratt lucros, una veudetta, l' idea d' dvantar un sgnor o un brav om, un duell col so nemigh, la ribellion dal mond, un viazz in America, *Vagheggiare.*
VAGHÉZZ (mettars in), *Mettersi in Brio*, ditt di cavaj.
VAJÙN (andare a) *Andare Aione.*
VALANTISIA, *Valentia* a dscorrar, a magnar, a zugar, a saltar, a ciaccarar, a bevar, a murmurar, a cantar, a ballar, a tirar d' scherma, a durmir, a far di cont, a tirar al scciopp, a finzar, a imbrujar, a far j eserzizi militar, a far i bej occ, a vstirs alla moda, a piantar i debit ec.
VALÉR un bajocch, un scud, un napoleón d' or, un carlin, un ducat, un franscon, una crazia, un franch, un schej, un carantan, una svanziga, un fiurin, una venva, una suvrana, una dobla, una bavara, un paul, un papett, un tston, un sold, *Valere.*
VALERIÀNA, sp. d' pianta, *Valeriana.*
VALÉTT, *Valetto.*
VÀLID (zurament, testament, matrimoni, firma, prova, testimoni, rason, sicurtà, document, sentenza), *Valido.*

à, l' essar valid, *Validità.*
a viazzador, *Valigia; Valigiaio* chi vend il valis; *Invaligiare* mettar r in t' na valis di pagn, di libar, ant, di stivaj, dill camis, dla roba itrabband, dill memori sentimenenna, carta e calamar ec.; *Svalitirari* fora dla valis.
m' è quelli d' Cmacc, d' Pumposa, se l' è granda, *Vallone; Vallea* o *a*, estension d' vall.
L, che abita in t' il vall, *Valli-*

A sp. d' pianta ch' adopra i cun- *Vallonea.*
l' una vera d' or, d' un coll d' cud' un cappell, d' una casa, d' un d' una muneda, d'una prova, d'un ri temerari, d' una sentenza in al, d' una lezz, d' un mobil, d'un ir d' autor, d' una currezion dal ar o dal padar, d' un' insulenza da un matt o da un imbriagh, a mantiglia d' vllud, d' un abit oerr, d' una cambial scaduda, d'un ort muntà in eban, d' un paralum ovar guarnì d' arzent, d' un bon , d' qualunque altra cosa, *Va-*

VALZ, *Valzer.*
r, al valor d' una cosa, *Valsente.*
. t. di cambia muned, *Valuta.*
R un par d' guant, un coll d' spatta, un tir d' buó, una carrozza, olli d' galletta, un nasp d' corda, oila d' legnam, una soga d' zocca, oit d' seda, una tgnuda, una spilla saich, una statua d' Canova, un ir d' Raffaell, al cunsili d' un amisacrifizi dla famjé ec., *Valu-*

L, t. d' mecc., *Valvola.*
VALS, *V.*
dal fogh, dla lum, *Vampa; Avvampo Divampare*, dal fogh d' una furd' un fnil impizzà; *Vampeggiare*, na piccula vampa.
ÀDA, gran vampa, *Fioraglia.*
ORIA pr' aver un bell giustacor, catena d' arloj d' or, un bell par zun, *Vanagloria.*
ORIÀRS pr' aver inzegn, pr' essar ben vstì, pr' essar gran bevitor o magnador, pr' aver vint un tern t, pr' aver insfilzà l' avversari in pr' aver un bel fjol, un bel can izza e una scioppa guarnì d' arec., *Vanagloriarsi.*

VANAGLURIÓS (maestar, pittor, sunador, villan, sgnor, medagh, legal, inzgner, spzial, suldà, impiegà, zudas, artista, donna, fjol), *Vanaglorioso.*
VANÀL (pan), *Venale.*
VANDÉMMA, al vandmmar, *Vendemmia.*
VANDMMÀDA, al vandmmar, *Vendemmiata.*
VANDMMÀR dal barzmin, dal turbian, dla vó d' or, dal sbib, dla brumbesta, dla vó d' mont, dal muscatell, dla carmunesa, dal malgon, dla sgranarola, dla vó asé, dla vó passa, dla lujada, dla vó urtighina, *Vendemmiare; Vendemmiatore*, chi fa la vandemma.
VANDÙ (sicari, spié), *Prezzolato.*
VANEGGIAMÉNT al vaneggiar, *Vaneggiamento.*
VANEGGIÀR, andar vié colla testa, *Vaneggiare.*
VÀNGA sp. d'istrument da cuntadin, *Vanga.*
VANGÀ d' terra, d' codagh, *Vangata; Vangatura*, al vangar.
VANGÀR un ort, una pezza d' terra, una strenna, *Vangare.*
VANGÈLI. *V.* EVANGÈLI.
VANGÒTT O VANGÀDA, *V* VANGÀ.
VANGUÀRDIA d' suldà, *Vanguardia, Avanguardia, Antiguardia, Antiguardo.*
VANÌGLIA, sp. d' flor, *Vaniglia.*
VANITÀ, sciucchezza, *Vanità; Vano*, o *Vanitoso*, chi sta dre a dill vanità.
VÀNT al vantars, *Vanto; Vantatore* chi a s' vanta.
VANTADÙRA, t. d' mad., *Allentatura, Rilasciatura;* d' un arbul, *Screpolatura.*
VANTÀJ da fars vent, *Ventaglio; Ventaglinio*, chi fa o vend i vantaj.
VANTÀR di parent sgnori, dla forza granda, *Vantare.*
VANTÀRA, vent impetuos, *Ventaggine.*
VANTARÒLA da far vent, *Ventola.*
VANTÀRS d' essar un briccon, d' essar un galantom, d' aver guadagnà zent scud a dann d' un povar mincion, d' aver cuppà a bott un cavall ammazzà dalla fadiga, d' essar fjol d' un cont o d' un marches, d' essr' al benvist d' un om d' stat, d' aver scupert una cungiura, d' essar un cundannà pulitich ec., *Vantarsi* - VANTÀRS t. d' mad. *Allentarsi;* dj albur, *Screpolare.*
VANTÀZZ a cumprar all' ingross, *Va* brusar dl' oli invez d' candel, a far pan in ca invez d' andar al forn, a brusar al carbon invez dla legna, a scrivar coll penn d' och invez d' quelli d' azzal, d' curar i mal piccul prima ch' viena al mal gross, d' essar temperant invez

d' essar dsurdnà a magnar e bevar, *Vantaggio* - t. d' stampa, *Vantaggio.*

VANTAZZÀR, andand par la strada più curta, cambiand l' or iu ram, scrivend in piccul par guadagnar carta, currend in pressia par far la strada prest, purtand la barba lunga pr' a n pagar al barbier, e la roba puncià par n' in cumprar dla nova, spaziand al carat ar parchè a gh' avanza una culonna o do, *Vantaggiare.*

VANTAZZÓS (cuntratt, vendita, prumessa, metud, lavor). *Vantaggioso.*

VANTÓSA, t. d' mad., *Ventosa; Ventosare*, taccar il vantosi.

VANTRIN d' puj d' vdell, *Ventricolo.*

VANTRÓN d' bo, d' cavall, d' leon, d' elefant, d' cammell, d' bufal, d' piegura, d' majal, d' can, d' zerv, d' ors, *Ventraia* - pr' om che magna purassà, *Ghiottone.*

VANZÀDA (andar alla), *Arrivare, Raggiungere.*

VANZÀR un, *Sopraggiungere, Sorpassare* - *V.* AVVANZÀR.

VANZÀR, sp. d' stropa, *Vincastro.*

VAPÒR dl' aqua, dal vin, *Vapore; Vaporiera*, battell a vapor.

VAPÓR (a), mulin, carrozza, turbin, *A Vapore.*

VAPURAZIÓN dl' aqua ch' buj, dal vin, dal spirit, *Vaporazione.*

VAPURÓS, chi ha dal vapor, *Vaporoso.*

VAR, sp. d' bestia, *Vaio; Invajare*, quacciar con dla pell d' var; *Vaiaio*, chi adopara o vend la pell d' var.

VARDIÉR, sp. d' usell, *Verdone.*

VARDÓN, sp. d' culor, *Verdone.*

VARDÙRA, che a s' ved in t' un ort, in t' un zardin, in t' un prà, *Verdura, Verzura.*

VARGÀ, t. d' agric *Vergota.*

VARGÀJ da pastor, *Vergare.*

VARGÀR, con la varzella, t. d' agric., *Vergare.*

VARGH, o passagg, *Varco.*

VARGHÉTTA, da mettars in did, *Anelluzzo.*

VARGNÀZZA o VARGNÓN, chi fa dla vergna, *Chiassone.*

VARGÓGNA a cumparir in piazza malvsti, a far dal mal. *Vergogna.*

VARGUGNÀRS d' far al so duver, d' salutar un puvrett, d' aver ditt mal dal prossim, *Vergognarsi.*

VARGUGNÓS (azion, dmanda, purtament), *Vergognoso.*

VARGULÀ (lana,) *Vergata.*

VÀRI (culor, spettacul, flor, passion), *Vario.*

VARIÀNT d' un nom, d' un verb, *Variante.*

VARIÀR una musica, un culor, un panno, *Variare.*

VARIAZIÓN, al variar, *Variazione;* d' un tema d' musica, *Variazione.*

VARICÒSA (vena), *Varicosa.*

VARIDÙRA, al variar, *Saracinatura, Imitatura.*

VARIETÀ d' custum, d' arbul, d' besti, d culor, d' stoff, d' scaraun, *Varietà.*

VARIGULA, t. di faleguam, *Verigola.*

VARIÀS, dla vo, *Saracinare, Invaiare.*

VARMNÉZZ, *Pidocchi, Piattole, Cimici* e simili.

VARNIS cupal, a oli, bianca, negra, turchina, *Vernice.*

VARÒL, sp d' mal, *Vaiuolo; Lupinella*, fi quell ch' vien ai puj - VARÒL MATT, *Vaiuolo Spurio* o *Morviglione.*

VARSÉTT dal miserere, dal tedeum, *Verselto.*

VARSÙR d' terra, *Versuro; Aratro* l' è l' nes che serv pr' arar.

VARULÀ (fazza, man, nas, gamba, pel, brazz, coll), *Vaiuolato, Vaiuoloso.*

VARULÀRS, impinirs d' varol, *Vaiolare, Invaiare.*

VARZÈLLA da battar al furment, al furmaton, i fasó, al favin, l' erba spagna, i zis, la ruvjé, al fengrech, la ravizza, i ravanjé, la lana da stramazz, i cavagn in suient, *Coreggiato.*

VARZIN, sp. d' legn da tinzar, *Verzino.*

VARZELLIN dla varzella, *Vetta* o *Calecchia.*

VAS d' terra, d' purzllana, d' majolica, d' vedar, d' bronz, d' zess, d' ferr fus, d' ram, d' legn par tgnirgh dentar di flor, dl' oli, dal vin, dl' aqua, dla pumata, di culor, dla varnis, di madicament, di vlen, dill pastili, di bullin, di mandulin, di cunfett, dill marasch, dill parsgad di pavrun in asé, dlj uliv in oli, dla vó sceiava, dill susin ec., *Vaso, Invasare, Invasellare*, mettar in t' i vas d' i flur, dal vin ec. - *Svasare, Svasellare*, tirar fora d' un vas dl' oli ec. *Vasaio, Vasellaio*, chi fa o vend i vas - VASÌN, àzz, ÓN, *Vasello, ellino*, accio, *one.*

VASARIÉ, muccia d' vas, *Vaseria.*

VÀSCA da aldam, da comud, da bugadara, da lavars, da flor, *Vasca; Vivaio*, vasca dov sta al pess.

VASCUVÀ d' Cmacc, d' Imula ec., *Vescovado.*

VASÉTT da culor, da mustarda, da spzial, *Vasetto.*

VASELLÀM, *Vasellame.*

VASSÈLL d' mar, *Vascello.*
VASSÈLLA da vin, *Vagello.*
VAST (paes, camara, casa, camp, prà, rezipient, pian, prugett, tgnuda, idea, intaress), *Vasto.*
VASTÌN un om, una donna, un puttin, un attor d' teatar, un suldà, un padron, una statua, una puttozza, un burattin, un pansier con dill belli fras, una busié coll' apparenza dla vritù, una briccunada col carattar dal galantumism, un pitocch con dj abit da sgnor, *Vestire; Rivestire,* vstir una sgonda volta.
VASTITÀ, l' essar vast, *Vastità.*
VATIZINI o predizion, *Vaticinio; Vaticinare,* far di vatizini.
VAZILLÀR dla fed, d' fundament, d' una statua, d' una tavula, *Vacillare.*
VCCIÀJA, l' essar vecc, *Vecchiaia.*
VCCIARIÉ, mucc d' vecc, *Vecchiume.*
VCCIÉZZA d' un om, d' un arbul, d' un fabbricat, d' un guern, d' un mal, *Vecchiezza.*
VCCINA, zovan stantì, *Sconciatura.*
VCCINA (zugar alla), *Fare a Moscacieca.*
VDAGN, *V* PDAGN.
VDÀGNA, *V.* PDÀGNA.
VDAR d' j ov, *Fetare.*
VDÈLL, *Vitello*
VDLLÀM, muccia d' vdjé, *Vitellame.*
VÈCC (om, bestia, cà, pccà, lavor, mal), *Vecchio - Vecchiotto,* un poch vecc.
VÈCCIA (far la), *Far la Beffana.*
VÉDAR una guccia par terra, un umizidi, un bel quadar, un appartament d' affittar, dill parson tetri, di matt ch' lavora, di furnasar ch' fa il pred, di muradur ch' fabbrica, dì villan ch' trà la canva, un majal ch' ruma, una rovar carga d' granda, di povar pin d' fam ec., *Vedere.*
VÉDAR, *Vetro - Vetrame,* muccia d' vedar rott - *Vetraio,* chi lavora o vend al vedar.
VEDOVÌL (stat, obbligh, dota), *Vedovile.*
VEDÙTA d' un camp sumnà, d' una cascina, d' una vall, d' una cullina pupulà d' albur d' animaj e d' cas, d' un pont minà ch' va in aria, dla rotta d' un fium, d' un naufrag in mar, d' un bel tramont dal sol, d' una passeggiada pubblica, d' una funzion religiosa, d' una casa d' currezion, d' un cunvent d' frà, d' una caserma d' militar ec., *Veduta - Vedutina,* piccula veduta.
VEDUTISTA, t. d' pittura, *Vedutista.*
VÉDVA, donna senza marì, *Vedova* - **VADVÒTTA**, *Vedovella.*
VÉDVA, sp. d' flor, *Vedovella.*
VEEMÉNT (fium, aqua, fogh, vapor), *Veemente.*
VEEMÉNZA, l' essar veement, *Veemenza.*
VÉGAR d' un prà, *Verde.*
VÈGET (om o donna), *Vegeto.*
VEGETÀL (pianta, studi, lezz) *Vegetale.*
VEGETÀR, dill piant, *Vegetare.*
VEGETAZIÓN dill piant, *Vegetazione.*
VÉGGIA, l' essar dsmissià, *Veglia, Vegghia.*
VEGLIÀNT d' pulizia, *Vegliante.*
VEGLIÀR, star dsmissià, *Vegliare.*
VÉL d' cuton, d' seda, d' lana, *Velo - Velluzzo,* vel fin - *Vello,* l' è la lana d'una piegura tusà tutt' intiera.
VÉLA da barca, *Vela - Velerìa,* muccia d' vel da barca; *Veleggiare,* andar a vela; *Velata,* corsa par mar con una barca a vela.
VELÀ (donna), *Velata - Velarsi,* quacciars col vel.
VELETTÌN da cappell, *Velettino, Portiera.*
VELINA (carta), *Velina.*
VÈLIT, sp. d' suldà, *Velite.*
VELOCITÀ d' un ballon in aria, d' un cavall ch' corr, dl' aqua d' un fium, d'un pansier ec, *Velocità - Veloce,* chi l' ha.
VÉNA d' terra, d' metall, d' saagv, d'marm, da far di vers ec., *Vena - Venuzza,* piccula vena; *Venoso* (man, testa, brazz), pin d' ven.
VÉNA da biava, *Avena.*
VÈNAR, dì dla sttmana, *Venerdì.*
VÉNDAR dal pan, dal furmaj, dal gran, dill pred, dla carta, di culor, di funz, di scciopp, di zugattul, dill candel, dal ferr, di sulfan, di strazz, di vantaj, dill penn, di curtjé, dal zess, dla calzina, dal legnam, dj urdegn, di libar, di pettan, di cappjé, dill scarp, dl' oli, dill drogh, di madicament, dill lanzett, dal gran, dla canva, e qualunque cosa ch' è in commerzi, *Vendère - Venderecio* (pan, furmaj, gran ec.), da_vendar.
VENDÉTTA, al vendicars, *Vendetta.*
VENDICÀRS con un insult, con un sciaff, con una curtlià. *Vendicarsi - Vendicatore,* chi s' vendica.
VENDICATÌV (villan, facchin, artista, maestar, medagh, donna), *Vendicativo.*
VÉNDITA, al vendar, *Vendita.*
VENDITÓR, chi vend, *Venditore.*
VENERÀBIL (vecc), *Venerabile* o *Venerando.*
VENERÀR al Sgnor, al papà, la mamma, *Venerare.*
VENERAZIÓN, al venerar, *Venerazione.*

VÉNT, *Vento - Ventare*, tirar dal vent; *Ventoso*, pin d' vent - VANTSÌN, àzz, *Venticello, olino, accio.*

VÉNTAR, panza, *Ventre - Ventraia*, gran ventar.

VENTÈSIM (dì, sttmana, nus, error), *Ventesimo.*

VENTILAR una camara, una cort, una zittà, *Ventilare.*

VENTILATÓR par dar aria a un sit qualunque, *Ventilabro.*

VENTILAZIÓN, al dar aria, *Ventilazione.*

VENTRILOQUO, chi dscorr colla panza, *Ventriloquo - Ventriloquazione*, al dscorrar colla panza.

VÉNTULA, t. dj arlujer, *Ventola.*

VENTÙRA, l' avventurars, *Ventura.*

VENTURIÉR, chi va alla ventura, *Avventuriere.*

VENÙTA d' un amigh, d' un parent, d' un superior, *Venuta.*

VÉR, la vrità, *Vero.*

VÉR (nutizia, prova, mal, ben, amigh, or, diamant, madarperla, ingiustizia, ignuranza, cattiveria, prezzi, fatt), *Vero; Verace.*

VÉRA d' or, d' arzent, d' ferr, d' stagn, d' curgnola, d' tartaruga, d' madarperla, d' utton, d' balena, d' eban, d' preda preziosa, *Viera, Ghiera* - VARGHÉTTA, *Vieruzza* o *Ghieruzza.*

VERAMÉNT, *Veramente; Veracemente.*

VERASPÉS, t. di calzular, *Spacchino.*

VERB com' è *azzùnzar, andàr, brusclàr, bévar, crivlàr, cantàr, dsumbarzzàr, dsnar, equivalér, entràr, furilunàr, far, garavllàr, gnir, infnucciàr, infilànzar, lagarmàr, litgàr, mustàr, magnàr, nuvlàrs, nudàr, occupàr, ornàr, pattunflàr, pistàr, quadràr, quacciàr, ruzzlàr, rapgàr, spargujàr, stabbiàr, tuntunàr, tridàr, imbarazzàr, uclàr, vincàr, vèrzar, zuppgàr, zugàr* ec., *Verbo.*

VERBÀL, t. d' amministrazion, *Verbale.*

VERBÀL (ingiuria, cuntratt), *Verbale.*

VERBALMÉNT, a bocca, *Verbalmente.*

VERBÈNA, sp. d' fior, *Verbena.*

VERBIGRÀZIA, *Verbigrazia.*

VÉRD, culor, *Verde.*

VÉRD (tabarr, terra, culor, erba, aj, foja ec.), *Verde* - VARDSIN. *Verdicino, Verdiccio;* VARDÓN, *Verdone;* VARDÙZZ *Verdastro - Verzicare, Verdeggiare*, buttar al verd.

VERDRÀM da far la tinta, *Verderame.*

VERECÓND (om o donna), *Verecondo.*

VERECÓNDIA, *Verecondia.*

VÉRGA d' ferr, d' or, d' piomb, d' legn, *Verga - Verguccia*, piccula verga

VÉRGIN, *Vergine.*

VERGINITÀ, l' essar vergin, *Verginità.*

VÈRGNA, *Rumore, Susurro* - ch' fa di regazz in t' una scola, *Chiasso;* di can ch' s' lamenta, *Gagnolìo, Guaìo;* d' can ch' ch' baja fort, *Latrato;* d' gatt ch' sgnaula, *Miagolìo;* d' passar ch' ciaccra, *Passeraio;* d' pulsin o usslin picci ch' ziga, *Pigolìo, Pipilìo;* dla gallina ch' ha fatt l' ov, *Schiamazzo;* d' ragazzó, ch' pianz, *Piagnucolamento;* o d' ziga dalla rabbia, *Stridìo, Gridìo;* dll campan ch' sona, *Scampanìo;* d' un piaffort ch' sona da can, *Strimpellìo;* d' un carr ch' l' è un pezz ch' n' è stà nu, *Cigolìo;* dlj av, dill mosch, dill zanz, dill vresp, *Ronzìo;* dj och, *Strepito;* dll dandul, *Fritinìo;* ch' fa il piègur ch' ga, *Belamento;* d' macchin in muvimen, *Rombo, Rombazzo;* ch' fa il zigal, *Cicalecio, Cicalamento, Cicalìo;* ch' fa l ran in t' l' aqua, il curnacc, *Gracchiamento, Gracidamento;* dla frusta d' ciocca, di zis o dla fava dré a rustirs, *Scoppiettìo;* d' tamplin in muvimen, *Trambusto;* ch' fa di pittun innamurà, *Gloteramento* o *Gloglotamento;* dla rota che a s' frizz, *Frigolìo;* di puttin ch' fifla, *Fignolamento* ec.

VÉRGULA d' seda, d' lana, *Vergola.*

VERÌDICH (firma, prova, testimoni), *Veridico.*

VERÌFICA d' un passaport, d' una firma, d' una nutizia, *Verifica.*

VERIFICÀR un fatt qualunque, *Verificare.*

VERIFICATÓR, chi verifica, *Verificatore.*

VERIFICAZIÓN, al verificar, *Verificazione.*

VERISIMIGLIÀNZA, l' essar verisimil, *Verisimiglianza* o *Verosimiglianza.*

VERISÌMIL (fatt, ritratt, firma, dramma, rumanz), *Verisimile*, o *Verosimile.*

VERITIÉR (proclama, gazzetta, testimoni), *Veritiero, Verace.*

VÈRM in qualunque significat, *Verme - Inverminire*, far i verm - VARMÌN, *Verdetto, icello, iciuolo, icinttolo.*

VERMILI (culor), *Vermiglio - Invermigliare*, dvantar d' culor vermili.

VERMINÓS (carn, fievra, frutta), *Verminoso.*

VERMÙTH, sp. d' liquor, *Vermuth.*

VÈRR, busgatt, *Verro* - GNIR AL VÈRR, *Rinvenire*, dla pulenta.

VÈRRI che a s' lassa in t' il pezz quand a s' ara, t. d' agric., *Spigoli.*

VÈRS, *Verso* - A vien VÈRS vu altar.

VÈRS, t. d' poesia, *Verso.*

VÈRS dal can ch' baja, *Abbajo;* dal cavall, *Nitrito;* dl' elefant, *Barrito;* dla piegura, *Belato;* dal can ch' s' lamenta, *Guaio;* dill passar ch' ciaccara, *Garrito;* dal clomb o dla tortura ch' pianz, *Gemito;* dal zangiar o dal majal, *Grugnito;* di can ch' baja fort, *Latrato;* di buó, *Muggito;* dal sumar, *Raglio;* dj ors, *Ringhio;* dal leon, *Ruggito;* dlj av, dill zanzal, dill vresp e dill mosch, *Ronzìo;* dla gallina ch' ha fatt l' ov, *S hiamazzo;* dal sarpent, *Sibilo* o *Fischio;* dl' och, *Strepito;* dal pontagh, dal barbastell, dla zigala, *Strido;* dal papagall, *Strillo;* dal pavon e dl' aquila, *Clangore;* dal lov e dl' allocch, *Ululato;* di lievar, *Vagito;* dal tord, *Zirlo.*

VERSAMÉNT d' cassa, *Versamento.*

VERSÀR, t. di cassier, *Versare.*

VERSAVIÉ, sp. d' ball, *Varsaviese.*

VERSEGGIÀR, far di vers in frrares, in italian, in franzes, in latin, in grech, in qualunque dialett e lingua, descrivend un' aurora, una nott, un tempural, un zimiteri, un manicomi, al cholera, un' inundazion, il quattar stason dl' ann, o dj altar tema sgond ch' par e pias, *Verseggiare.*

VERSEGGIATÓR, chi fa di vers, *Verseggiatore.*

VERSIÓN dal latin, dall' italian, dal frances o viceversa, *Versione.*

VERTÉNZA, t. d' lezz, *Vertenza.*

VERTICÀL (linea), *Verticale.*

VERTICALMÉNT *Verticalmente.*

VERTÌGIN ch' vien alla testa, *Vertigine.*

VÉRZA, sp. d' urtagg, *Verzotto* - *Verziere,* tavulier piantà d' verz.

VÈRZAR una porta, una fnestra, una scatula, un calamar, un cadavar, un portamemori, un libar, *Aprire* - VÈRZAR À MEZZ, *Smezzare* un pom, una languoria un arbul, un crani ec.

VÉSCUV, *Vescovo.*

VESCUVÀ, *V.* VASCUVÀ.

VESCUVIL (palazz, carrozza, zircular, visita), *Vescovile.*

VÈSPAR, *Vespero* - *Vespertino* (ora, tramont).

VÉSSA, scurezza muta, *Vescia.*

VESSAZIÓN, angheria, *Vessazione* - *Vessare,* angariar; *Vessatore,* chi cummett dill vessazion.

VÈSTA d' lana, d' cambrì, d' seda, d' fanella, d' percal, d' marinos, d' scurzetta, d' amuerr, d' vllud, d' ras, d' signoria, d' spumiglion, d' velcrep, d' gro, d' marcellina, d' mussula, d' badanos, d' calancà, d' seda cruda, d' tibet, d' giaconetta, d' folard, *Vesta* o *Veste* - VSTÌNA, ÀZZA. *Vesticiuola, accia.*

VESTIÀRI da fest o da lavor, *Vestito, Vestiario.*

VESTIBUL d' un fabbricat, *Vestibolo.*

VESTIZIÓN d' un pret, d' un frà, d' una suora, *Vestizione.*

VESÙVI d' fogh, *Vesuvio.*

VETERÀN (suldà, maestar, medagh, artista, briccon), *Veterano.*

VETERINÀRI, *Veterinario.*

VETERINÀRIA, art, *Veterinaria.*

VÉTTA d' un mont, d' un albur, *Vetta.*

VETTOVÀGLIA, t. d' milizia, *Vettovaglia* - *Vettovagliare,* pruvvedar d' vettovaglia un eserzit, una zittà, un stat.

VÉZZ d' curaj, d' peral, *Vezzo* - par carezza, *Vezzo; Vezzeggiare,* far dill carezz; *Vezzoso* (puttin, cagnin, usilin), ch' fa dill carezz.

VÉZZA, sp. d' legum, *Veccia* - *Veccioso* (gran, pan), colla vezza.

VEZZEGGIATIV (nom, verb), *Vezzeggiativo.*

VGNIR grand, a casa, a tavula, *Venire* - VGNIR A CÒ, *Suppurare,* di bugnun, dill glandul ec.

VGNÒLA, *Berta* - Al fa sempar cla VGNÒLA.

VGNÙDA, al cressar dill piant, *Messa* o *Crescenza.*

VHIST, sp. d' zogh, *Vhist.*

VIÀL, *Viale* - *Vialone,* vial grand.

VIANDÀNT, chi zira, *Viandante.*

VIÀTICH che a s' porta ai muribond, *Viatico.*

VIÀZZ, al viazzar, *Viaggio* - VIAZZTÌN, *Viaggetto.*

VIAZZADÓR, chi viazza, *Viaggiatore.*

VIAZZÀR a piè, in diligenza, in vapor da mar o da terra, visitand la Sicilia, Napul, Roma, Firenze, Modna, Parma, Venezia, Milan, Turin, Cagliari, Ajaccio, o altar sit dl' Italia, dla Francia, dla Svizzera, dla Germania, dla Russia, dl' Inghilterra ec., *Viaggiare.*

VIBRÀR un colp, *Vibrare*

VIBRAZIÓN, t. d' scienza, *Vibrazione.*

VICÀRI, chi fa il vez d' un qualcun, *Vicario.*

VICARIÀT, carica dal vicari, *Vicariato.*

VICEBRIGADIÉR, t. d' milizia, *Vicebrigadiere.*

VICECAPITÀNI, t. d' milizia, *Vicecapitano.*

VICECAPURÀL, t. d' milizia, *Vicecapo* o *Vicecaporale.*

VICECÓNSUL, chi fa il vez dal consul, *Viceconsole.*

VICECURÀT, t. di pret, *Vicecurato.*
VICEGUERNATÓR, *Viregovernatore.*
VICELEGÀT. *Vicelegato.*
VICÉNDA, fatt, *Vicenda.*
VICENDÉVUL (piaser, insult, obbligh), *Vicendevole*, o *Reciproco.*
VICENDEVULMÉNT, *Vicendevolmente* o *Reciprocamente.*
VICEPREFÈTT, *Viceprefetto.*
VICEPRESIDÉNT, *Vicepreside* o *Vicepresidente.*
VICESEGRETÀRI, *Vicesegretario.*
VICINÀNZA, l' essar vsin, *Vicinanza.*
VICISSITÙDIN, vicenda, *Vicissitudine.*
VÌCUL, stradell, *Vicolo.*
VÌDA da vó, o da invidar qual cosa, *Vite.*
VIDALÉSCH, *Schienale.*
VIDÀR un terren, *Vitare, Avvitire.*
VIDÀRA, piantament d' vid, *Tralciaia.*
VIDIMÀR un passaport, *Vidimare.*
VIDIMAZIÓN al vidimar, *Vidimazione.*
VIDÓN da invidar, *Vitone* - VIDUNZÌN, *Vitoncino.*
VIÉ, strada, *Via* - *Viuzza*, VIÉ STRÉTTA, che a s' dis anch *Viottolo.* - METTR' ALLA VIÉ, *Allestire.*
VIECRÚCIS, t. di pret, *Via Crucis.*
VIEQUÈRTA, com' è quella dal Pont, *Viacoperta.*
VIETÀR, pruibir, *Vietare.*
VÌGIL (suldà, scular, maestar), *Vigile.*
VIGILÀNT, vigil, *Vigilante.*
VIGILÀNZA, l' essar vigil, *Vigilanza.*
VIGILÀR, far veglia, *Vegliare. Vigilare.*
VIGLIACCÀDA, azion da vigliacch, *Vigliaccaggine.*
VIGLIÀCCH (suldà, ladar, milord, padron), *Vigliacco. Codardo, Pusillanime* - *Inviglinchire* o *Incodardire*, dvantar vigliacch.
VIGLIACCHERÌA, l' essar vigliacch, *Vigliaccheria* o *Codardia, Pusillanimità.*
VIGLIÉTT, *V.* BIGLIÉTT.
VIGLIÓN, t. d' teatar, *Veglione* - VIGLIUNZÌN, *Veglioncino.*
VIGNA, dov' è dill vid, *Vigna.*
VIGNARÈLLA, *V.* VGNÒLA.
VIGNARÒL, chi bada alla vigna, *Vignaiuolo.*
VIGNÉTTA, t. d' pittura, *Vignetta* - *Vignettista*, chi li fa.
VIGÓGNA, sp. d' animal, *Vigogna* - FARMÀRS A MEZZA VIGÓGNA, *Fermarsi a metà via.*
VIGÓR, forza, *Vigore* - *Invigorirsi* o *Vigoreggiare*, essr' in vigor.
VIGURÓS (vin, spirit, om, cavall, tor), *Vigoroso.*

VIL, dappoch, *Vile* - *Invilire*, dvantar vil; *Svilire* al prezzi dla roba.
VILIPÉNDAR, uffendar, *Vilipendere.*
VILIPÉNDI, uffesa ch' avviliss, *Vilipendio.*
VÌLLA, *Villa* - *Villetta* o *Villuzza*, piccla villa; *Villata*, villa grossa - *Villico*, chi sta in villa.
VILLÀGG, villa grossa, *Villaggio.*
VILLÀN d' campagna. *Villano* - *Villanello, Villanzone*, VILLANÒTT, ÓN
VILLANÀDA, azion da villan, *Villanìa* - *Villaneggiare* un, dir dla roba da villan.
VILLANÉSCH (maniera, dscorrar, fazza), *Villanesco.*
VILLEGGIATÙRA bella o brutta, *Villeggiatura* - *Villeggiare*. star in villeggiatura.
VILTÀ, l' essar vil, *Viltà*
VIMNA, stropa grossa, *Vimine.*
VIMNÀ fatta d' viman, *Vimìnata.*
VIN da bevar, *Vino* - VIN PICCUL. *Vinello, Vinuccio;* AMÀBIL, *Amabile*, *Abboccato;* BRUSCH, *Brusco;* GRÒSS, *Grosso;* DÒLZ, *Dolce;* PIZZGHÉNT, *Piccante, Frizzante;* BÓN, *Generoso;* DA BÉVAR giornalment, *Beverecio;* CH' SPÙMA, *che Spumeggia* o *che Brilla;* NÓV, *Nuovo* o *Giovine;* VICC, *Vecchio;* SULL GRASP, *Sulle Vinaccie;* COLÀ, *Colato;* CRUD, *Crudo;* SCCIÈTT, *Schietto, Puro* o *Pretto;* DAQUÀ, *Annacquato;* CUNZ, *Concio*, *Governato* o *Fatturato;* COI PASTÙR, *Fiorito;* STANTÌ, *Stantìo;* COL CAGNÓN, *Che abbaia;* COLLA PÙNTA, *Colla punta Fortigno;* DA TGNIR, *Serbatoio* o *Serbatile;* CH' PÀSSA PRÉST, *Passante;* CH' PÀSSA MAL, *Oppilativo;* TAJÀ CON DL' ALTÀR, *Tagliato* ec. - *Vinaio*, *Vinaiuolo. Vinattiere*, chi vend al vin - VINÌN, *Vinello, uccio.*
VINÀR un vas d' cantina, *Avvinare.*
VINARÒLA da mustar la vó, *Ammostatoio* o *Pigiatoio.*
VÌNCA, al vincar, *Curva.*
VINCÀR una canna d' india, un oss d'balena, un baston d' rovar, una vida pr' arfussarla, un ferr infugandal, una stecca da bust, una susta d' arloj, una molla da bruzzin o da carrozza, un gogh da zogh, la doga d' una botta, una cannuccia da pipa, un carnanz da porta, una frrià a tambur, *Curvare.*
VINCADÙRA, al vincar. *Curvatura.*
VÌNCUL dla lezz, dal matrimoni, dl' amor, *Vincolo.*
VINCULÀR, ubbligar un, *Vincolare* - *Svincolare*, torr i vincul.
VINT paul, scud, penn ec., *Venti.*
VINTÌNA d' error, d' pred, d' scatul ec., *Ventina.*

VÌNZAR un all cart, a tombula, a corrar, a zigar fort, a far la lotta, a scrivar in pressia, *Vincere.*
VÌNZITA, al vinzar, *Vincita*
VÌNZITÓR, chi vinz, *Vincitore.*
VIÒLA, sp. d' fior; e sp. d' istrument da arch, *Viola - Violetta*, piccula viola.
VIOLÀR una donna, una ciesa, *Violare - Violazione*, al violar; *Violatore*, chi cummett al delitt.
VIOLÈNT (suldà, facchin, villan, colp, tarramot), *Violento.*
VIOLENTÀR, far violenza, *Violentare.*
VIOLÈNZA, al violentar, *Violenza*
VÌPARA, biss, *Vipera.*
VIPARÀR, chi ciappa il vipar *Viperaio.*
VIPARÀRA, muccia d' vipar, *Viperaio.*
VIRGÌNIA, sp. d' tabacch, *Virginia.*
VÌRGULA, *Virgola - Virgoletta*, virgula picculina.
VIRGULÀR, mettr' il virgul, *Virgolare.*
VIRILITÀ dl' om, *Virilità - Virile* (curagg, età, fisonomia), da om.
VIRTÙ dla mudestia, dla temperanza, dla furtezza, dla carità, dla giustizia, *Virtù.*
VIRTUÀL (erba, liquor), *Virtuale - Virtualità*, l' aver virtù.
VIRTUALMÉNT, *Virtualmente.*
VIS, *Viso* - VISÌN, *Visetto, etfino; Visaccio*, vis brutt.
VISCC da ciappar il passar, *Vischio - Invischiare*, taccar dal viscc a quell.
VISCIÓS (penna, baccina, stecch ec.), *Vischioso.*
VISIBIL (sbali, fatt, vrità, roba che a s' ved), *Visibile.*
VISIBILMÉNT, a vista. *Visibilmente.*
VISIÉRA da elm, da bretta, *Visiera - Visierina, erone*, visiera piccula o granda.
VISIÓN trista, o bona, *Visione.*
VISIRÀR, chi fa o vend il visier, *Visieraio.*
VÌSITA, al visitar, *Visita.*
VISITÀR un amigh, un ammalà, una ciesa, un cunvent, un lavor, un paes, una zittà, un manicomi, un brav om, un' armeria, un' arsenal, una fonderia, una pinacoteca, un' espusizion d' belli art, e d' industria, un ricovar, una parson, *Visitare.*
VISITAZIÓN dla Madonna, *Visitazione.*
VISIUNÀRI, chi ved sempar cos stravaganti, *Visionario.*
VISP (puttin, usllin, cagnin), *Vispo.*
VISSAR san o guast, *Visceri.*
VISSULA, sp. d' frutt, *Visciola.*
VISSULÀR, sp. d' fruttar, *Visciolo.*
VIST dla pulizia ec., *Visto.*
VÌSTA, al vedar, *Vista.*
VISTÓS (prezzi), *Vistoso.*
VISTOSAMÉNT, *Vistosamente.*
VISUÀL, *Visuale* - Badè da n' m' a tojr la VISUÀL
VISUÀL (razz), *Visuale.*
VITA dl' om, dl' animal, *Vita - Vitina*, *Vitaccia*, vita piccula d' un abit o fatta mal.
VITÀL (spirit), *Vitale.*
VITALITÀ, *Vitalità* d' un om, d' un bo, d' un can ec.
VITALIZI. t. d' lezz, *Vitalizio.*
VITALIZIÀRI, chi azzetta al vitalizi, *Vitaliziario.*
VITTIMA, *Vittima.*
VITTO, zib e bevanda, *Vitto.*
VITTÒRIA, *Vittoria.*
VITTUÀRIA, al vitto, *Vittuaria.*
VITTURIÓS (eserzit, rival, nemigh), *Vittorioso.*
VITUPERÀR, biasmar, *Vituperare.*
VITUPÈRI, biasm. *Vituperio.*
VIULÈBB, sp. d' bevanda, *Giulebbe.*
VIULÉTT (culor), *Violetto* o *Violaceo.*
VIULÉTT, sp. d' tabacch da nas, *Violetto.*
VIULÌN da sunar; o sp. d' urdegn d' meccanica, *Violino.*
VIULINÌSTA, chi sona al viulin, *Violinista.*
VIULÓN da sunar, *Violone.*
VIULUNZÈLL da sunar, *Violoncello - Violoncellista*, chi al sona.
VIV dla carn, dla riputazion, *Vivo* - Al tacca sul viv.
VIV (pess, pianta, om, occ, fogh, zogh ec.), *Vivo* - VIV (puttin, cagnin, culor ec.), *Vivace; Vivacità*, l' essar viv.
VÌVA, *Viva, Evviva.*
VIVÀGN dla tela, dal pann, dla lana, *Vivagno.*
VIVAMÉNT, *Vivamente.*
VIVÀNDA da magnar, *Vivanda.*
VIVANDIÉR, chi vend il vivand, *Vivandiere.*
VIVAR, zib, *Viveri* - I VÌVAR oggi j è car.
VÌVAR da sgnor, da povar, da ladar, da galantom, *Vivere - Vivacchiare*, vivar alla mej.
VIVÉZZA d' un puttin, d' un culor, d' un frizz, *Vivezza, Vivacità.*
VIVIFICÀR, arvivir, *Vivificare.*
VIZERÉ, *Vicerè.*
VIZERETTÓR, *Vicerettore.*
VIZI, com' è la superbia, l' avarizia, la lussuria, l' ira, l' accidia, la gola, l' invidia, *Vizio - Vizietto*, piccul vizi.
VIZIÀ (om, donna, bestia), *Viziato*

Viziós (abitudin, lavor, dscors ec.), *Vizioso.*
Vizivèrs, *Viceversa.*
Vlàda, *V.* Gabbàna.
Vladùra, t. di pittor, *Velatura.*
Vlar al fogh, *Velare* - un mort, un albur, dl' insalata ec., *Sotterrare.*
Vlén, *Veleno* - *Avvelenatore*, chi dà al vlen a un qualcun
Vlenós (pan, fritt, fonz, erba), *Velenoso, Venefico.*
Vlér magnar, bevar, zugar, litgar, *Volere* - *Disvolere*, vler al cuntrari.
Vlétta da donna, *Veletta.*
Vllud d' cuton, d' seda, d' lana, *Velluto* -
Vlludà (cuton, seda, lana, pann), *Vellutato.*
Vlludìn da coll, *Vellutino* - sp. d' fior, *Fiorvelluto.*
Vlùccia, sp. d' erba, *Vilucchio.*
Vluntiéra, *Volentieri.*
Vnà (pett), *Petto che Svina.*
Vó, sp. d' frutt, *Uva* - vó pàssa, *Uva Passa* o *Passerina*; carmunésa, *Cremonese*; d' or, *D' Oro*; urtighìna, *Ortichina*; asé, *Acetosa*; d' muscatéll, *Moscadella*; d' turbiàn, *Trebbiana*; lujàdga, *Lugliatica*; sgranaròla, *Sgranatoia*; d' mont, *Di Monte*; d' barzmìn, *Marzemina*; dsgranà, *Spicciolata*; sécca, *Seccata*; ch' svina, *Mostosa* ec.
Vocabolàri, com' è quest, *Vocabolario.*
Vocabolarìsta, chi cumpila di vocabolari, *Vocabolarista.*
Vocàbul, com' è *àrzan, argèmul, beccstòrt, biscòtt, cavdón, ciàrga, dént dvanadùr, èban, ezzìdi, fam, fnocc, gripp, gultón, incalmunàr, inzgnin, lizzaròl, luzz, mnucàja, muscaròla, navsèlla, nizzulàr, òcc, óv, pèdga, pizzincóra, quajarìn, quèrcc, ramiòla, russùria, sbadàcc, sculaìzz, tajadùr, trabaldàr, umbrézz, urchèsta, vincàr, vulàdga, zanzalàr, zuccabéga, Vocabolo.*
Vociferàrs, andar dscurrend, *Vociferarsi.*
Vód, cuntrari d' cius, *Vuoto* - A gh' è un vód.
Vód (cassa, camara, calamar, sessa, spartura), *Vuoto.*
Vódabissàcch, *Vuotatasche.*
Vodacòmud, *Vuotacessi, Nettacessi.*
Vodafùs, *Naspo* o *Aspo* - *Naspata*, la quantità d' sgavett ch' sta sul vodafus.
Vodapullàr, ladar da puj, *Scopapollaj.*
Vóga, *Voga* - Adess è in vóga i zerec, i calzun largh, lj ung lunghi, i paltò fin ai garritt.
Vója d' salam, d' figh, d' balos, d' litgar, d' corrar, d' star santà, d' scrivar, *Voglia* - *Invogliarsi*, gnir voja d' quell - vujìna, *Vogliuzza.*
Vól dj' usjé, *Volo.*
Volàtil, ch' vola, *Volatile.*
Volgàta dla Bibbia, *Volgata.*
Vólgh, pupulazz, *Volgo.*
Vólp, sp. d' animal, *Volpe* - *Involpire*, dvantar furb com' è la volp; *Avvolpacchiarsi*, masars com' fa la volp - *Volpino*, (occ, custum, intrigh) - *Volpaia*, tana da volp.
Vòlt, Vòlta, *Volta* - L' è fatt in vòlt.
Vólt, mustazz, *Volto* - vultìn, *Voltino.*
Vòlta, *Volta* - L' è la prima vòlta che a scriv.
Voltafàzza, *Voltafaccia.*
Voltarròst, *Voltarrosto, Girarrosto.*
Volùbil (carattar), *Volubile.*
Volubilità d' un om, d' una donna, d' un scular ec., *Volubilità.*
Volùm d' storia, d' un rumanz, d' un libar qualunque, *Volume* - volumétt, *Volumetto*
Voluminós (vocabolari, storia, rumanz, opara ec.), *Voluminoso.*
Voluttà, piaser grand, *Voluttà.*
Voluttuós (ball, libar, donna, pittura ec.), *Voluttuoso.*
Vós, *Voce* - o quella ch' s' mett a un lott, *Voce.*
Vòstar (abit, scarpa, libar, penna, calamar), *Vostro.*
Vót bianch, o negar, *Voto* - o quel ch' fa un pret, un fra, una suora, *Voto.*
Vraspàr, nid d' vresp, *Vespaio.*
Vrèspa, sp. d' insett, *Vespa.*
Vrità, com' è du e du fa quattar, al sol al lus, al fogh al scotta *Verità.*
Vscìga d' bo, d' majal, o quelli ch' vien sulla pell, *Vescica* - *Vescichetta*, piccola vsciga.
Vscigànt, sp. d' mad., *Vescicante, Vescicatorio.*
Vscighìn, d' vdell, d' cavrett, d' agnell, *Vescichino.*
Vscigùn, sp. d' mal ch' vien aj cavaj, *Vesciche.*
Vsìn, *Vicino*
Vsinànza, l' essar vsin, *Vicinanza.*
Vssar tirar dill vess, *Vesciare, Svesciare.*
Vssinèll d' vent, *Remolino.*
Vssìr, dla pulenta, *Vesciare.*
Vstì da om o da donna, *Vestito* - vstidìn, *Vestitino.*
Vstiàri, *V.* Vestiàri.
Vstir un om, una donna, un can, una pua, *Vestire.*

VTTÙRA dà viazz, *Vettura - Vetturreggiare*, viazzar in vttura.
VTTURÀL o VTTURÌN, *Vetturale o Vetturino*.
VU, *Voi*.
VUCÀL (lettra, accademia), *Vocale*.
VUCATIV (cas), *Vocativo*.
VUCAZIÓN d' fars pret, frà, suora, d' maridars, d' fars suldà, *Vocazione*.
VUDAMÉNT, al vudar, *Vuotamento*.
VUDÀR un pozz, un comud, un sacch d' furment, una borsa d' quattrin, una casa d' tamplin, un paes d' abitant, una red pina d' pess, una giazzara pina d' giazz, un star d' fasó, una cassa d' carattar, un magazzin d' legnam, un masar dall' aqua, una vida d' vó ec., *Vuotare*.
VUGÀDA, al vugar, *Vogata*.
VUGADÓR, chi voga, *Vogatore*.
VUGÀR pr' aqua, *Vogare*.
VUJÓS (puttin, cagnin, donna), *Voglioso*.
VULÀ di mulin da Po, *Volante*.
VULÀDA, al vular, *Volo*.
VULÀDGA, sp. d' umor, *Volatica*.
VULADÓR, chi vola col ballon o sulla corda, *Volatore*.
VULÀN da mulin, da toral, da altar macchin, *Volante*.
VULÀNDRA, *Aquila Volante*.
VULÀR, dj usjé, *Volare*.
VULATIÉ, t. di munar, *Volandola*.
VULCAMÈRIA, sp. d' fior, *Volcameria*.
VULCÀN d' fogh, *Vulcano*.
VULCÀNICH (terren, testa, lava, fogh), *Vulcanico*.
VULGÀR (om, libar, maniera), *Volgare*.
VULGARIZZÀR un libar, *Volgarizzare*.
VULGARIZZATÓR d' libar, *Volgarizzatore*.
VULGARIZZAZIÓN d' libar, *Volgarizzazione*.
VULGARMÉNT, *Volgarmente*.
VULPÓN, fùrbon, *Volpone*.
VULTÀDA, al vultars, *Giravolta* - d' una ciav, *Mandata;* d' una strada, *Svolta*.
VULTADÓRA da vid, t. dj armaró, *Voltatoia*.
VULTÀR bandiera, l' arrost, fazza, un abit vecc, il cart in man, zo pr' una strada, al co dalla testa e viceversa ec., *Voltare*.
VULTÙRA, t. d' lezz, *Voltura*.
VULTURÀR. t. d' lezz, *Volturare*.
VULUNTÀ, al vler, *Volontà*.
VULUNTÀRI (suldà, assassini, cuntratt), *Volontario*.
VULUNTARIAMÉNT, *Volontariamente*.
VUTÀR pro o contra un, *Votare*.
VUTAZIÓN, al vutar, *Votazione*.
VZZÓN, vezza grassa, *Veccione*.

Z

Z, ultima lettra dl' alfabet, *Z*.
ZÀ, *Già* - zà l' è inutil.
ZÀ, *Qua* - Con chi siv gnu in zà?
ZABAJÓN, t. di cafftier, *Zabaglione*.
ZABÙJ, *Guazzabuglio*.
ZABUJÀR, *Guazzabugliare*.
ZABUJÓN, *Imbrogliatutto, Arruffamatasse*.
ZACATRÌZ d' una piaga, *Cicatrice, Rimarginatura*.
ZACATRIZZÀR una piaga, *Cicatrizzare, Rimarginare*.
ZACCAGNÀR, andar tavurand, *Lavoracchiare, Acciabattare*.
ZACCHÌR un om, una bestia a forza d'bott, *Finirlo, Sfinirlo*.
ZÀCCULA alla vesta, ai calzun, *Zacchera*.
ZADRÀ (aqua, surbett, gust), *Cedrato*.
ZADRÌN, che a s' mett in t' i pampapat, *Cedrino*.
ZAFÀLICA, talent, *Cefalica* o *Comprendonio*.
ZAFFÀ, al zaffar, *Ceffata*.
ZAFFÀR un, *Acceffare*.
ZAFFRÀN, *Zafferano - Zafferanare*, spulvrar col zaffran.
ZAFFUCCIÀDA, al zaffucciar, *Abborracciatura, Acciabattatura*.
ZAFFUCCIAMÉNT. al zaffucciar, *Abborracciamento, Acciabattamento*.
ZAFFUCCIÀR su un lavor qualunque, *Abborracciare, Acciabattare*
ZAFFUCCIÓN. chi zaffuccia su un lavor, *Abborracciatore, Acciabattatore*.
ZAGNÙCCH, martuff, *Zugo*.
ZALDÓN, *Cialdone* pr' al latt miel.
ZALDUNÀR, chi fa i zaldun, *Cialdonaio*.
ZALÈST, *V.* ZELÈST.
ZALL (tela, carta, culor, legn, utton ec.).

Giallo - ZALLTÌN, ÀSTAR, *Giallognolo*, *Gialliccio*, *Giallastro* - *Ingiallire*, dvantar zall.

ZALLÉTT d' furmanton, *Gialletto* - sp. d' pell da fudrar il scarp, *Gialletto*.

ZALTRÓN, *Cialtrone*; *Cialtronaccio*.

ZAMBARLÙCCH, *V.* BALÉNGH.

ZAMBLLÌN, *Ciambellina*.

ZAMBRÒCC, *V.* PASTRÒCC.

ZAMBRUCCIÀR, *V.* PASTRUCCIÀR.

ZAMBRUCCIÓN, *V.* PASTRUCCIÓN.

ZAMBURDÙN (andar in), *Andar Capogirone*.

ZAMIÀN, gonz, *Gabbiano*.

ZAMÒRR, sp. d' mal, *Cimurro*.

ZÀMPA d' mul, d' cavall, d' bo, *Zampa* - ZAMPÌNA, *Zampettina*; ZAMPÓN, *Zampone*.

ZAMPÀ con una zampa, *Zampata*.

ZAMPÀR coll zamp, *Zampare*.

ZAMPÉTT d' majal, *Zampetto*.

ZAMPIGÀR coi pié, *Ciampicare*, *Incespicare* - par ZACCAGNÀR o ZAFFUCCIÀR, *V.*

ZAMPÌGUL, *Bagattella*, *Bazzicatura*.

ZAMPÌN da carn, da taccar altar cos, *Zampino*; e *Ranfione* se l' è grand - da stizzar in t' al fogh, *Attizzatoio* - dla Banda, *Triangolo* e *Trepiede*.

ZAMPINÀ, botta col zampin, *Ranfionata* - *Attizzatoiata*.

ZAMPLLÀR coll zamp, *Zampeggiare*.

ZAMPLLÓN, *Tempellone*.

ZAMPLLUNÀR, *V.* ZAMPLLÀR.

ZAMPÓN d' majal, *Zampone*.

ZAMPUNIÉRA, dov a s' cuos i zampun, *Zamponiera*.

ZANCH, *Zanche* o *Trampoli*.

ZANDÀL da donna, *Zendado*.

ZANDRÀ che a s' fa ai pagn, *Cenerata*.

ZANDRÀNDUL, *V.* BUGADÙR.

ZANDRARÒL, *Dormalfuoco*, *Covacenere*.

ZANDRÀZZ, zenar druvà o cattiva, *Ceneraccio*.

ZANDRÌN, *Cinigia* da scaldin.

ZANDRÌN (culor), *Cenerino*, *Cenericcio*, *Cenerognolo*.

ZANDRUM, muccia d' zenar padi mal, *Cenerume*.

ZANFÓGNA da sunar, *Zampogna* o *Sampogna* - *Zampognare*, sunarla; *Zampognaro*, chi la sona.

ZANG o ZANGANÈLL, baston gross, *Randello*.

ZANGARÌN, sp. d' pess, *Luccio*.

ZANGATULÌN, *Bazzecole*, *Bazzicature*, *Nacchere*.

ZANGIÀ, al zangiar colla zengia, *Cinghiata* - botta colla zang, *Randellata*.

ZANGIÀR, striccar colla zengia, *Cinghiare* - picciar col zang, *Randellare*.

ZANGIÀR (busgatt), *Cinghiale* o *Cignale*.

ZANGIÒTT, *Singhiozzo* - *Singhiozzare*, ave al zangiott.

ZANGUAJAMÉNT, al zanguajar, *Tentennamento*.

ZANGUAJÀR, d' un ciold mal piantà, d' u stival largh, *Tentennare*.

ZÀNGUL da far al butier, *Zangola*.

ZANGULÀ d' butierr, *Zangolata*.

ZANNÌN, sp. d' insett, *Tonchio* o *Gorgoglione* - *Intonchiare* o *Gorgogliare* l fava, la ruvjé, i zis ec., magnar ch'l i zannin.

ZANNÉTTA, *Canna*, *Bastone*.

ZANNTÀ, colp d' zannetta, *Cannata*, *Bastonata*.

ZANTANÀRA d' puj, d' usjé, d' pom, d' pr tagh, *Centinaio*.

ZANTANÌN, *Centesimino* - om piccul, *Piccinacolo*.

ZANTÈSM, sp. d' muneda, *Centesimo*.

ZANTÌL (om, donna, pell, carn, culor, c lor, fen), *Gentile* - *Ingentilire*, rend zantil un quell d' rozz.

ZANTILDÒNNA, *Gentildonna*

ZANTILÒM, *Gentiluomo*

ZANZÀLA, sp. d' insett, *Zanzara*.

ZANZALÀR, par guarantirs dall zanzal, *Zanzariere*.

ZANZIÉ o ZANZÌVA di dent, *Gengiva*.

ZÀPPA da terra, *Zappa* o *Marra* - ZAPPÌN, ÓN. *Zappettina*, *one*; *Marrettina*, *one*.

ZAPPÀ, colp d' zappa, *Zappata* o *Marrata* - *Asciata*, colp d' zappetta.

ZAPPADÓR, chi zappa la terra, *Zappatore* o *Zappaterra* o *Marratore*.

ZAPPADÙRA, al zappar, *Zappatura* o *Marreggiatura*.

ZAPPÀR colla zappa, *Zappare* o *Marreggiare* - colla zappetta da falegnam, *Asciare* - coll man, sunand un pianfort, un organ ec., *Strimpellare*.

ZAPPÈLL, *Impiccio*, *Imbroglio*, *Garbuglio*.

ZAPPÉTT da curar la canva, *Sarchio*, *Sarchiello* - e *Sarchiellare*, curar la canva col zappett.

ZAPPÉTTA, urdegn da buttar, da falegnam, *Ascia*, *Asce*.

ZAPPÌN, *V.* ZAPPÉTT.

ZAPPÓN, zappa grossa, *Zappone* o *Marrone*.

ZAPPÓR, *V.* GUASTADÓR.

ZAPPÒTUL, *Zolle*; *Inciampi*.

ZAPPUNÀ, colp d' zappon, *Zapponata*.

ZAPPUNADÙRA, al zappunar, *Zapponatura*.

ZAPPUNÀR col zappon, *Zapponare*.

ZAPPUTLÓSA (strada), *Zollosa*.

ZARABÌGUL d' spurcarié che a s' fa lavandas quand' a s' è sporch, *Maccheroni, Bigoli.*
ZARCÀDA, al zarcar, *Cerca.*
ZARCADÓR, chi zerca, *Questuante.*
ZARCÀR un quell ch' s' vol truvar, *Cercare - Questuare,* far la zerca.
ZARCIÀDA, al zarciar, *Accerchiatura; Accerchiellatura.*
ZARCIADÓR, chi zercia, *Accerchiatore; Accerchiellatore.*
ZARCIADÙRA, *V.* ZARCIÀDA.
ZARCIÀR una botta, un tinazz, una vassella, *Accerchiare;* e *Accerchiellare,* se i zerc j è piccul.
ZARCIÈLL, piccul zerc, *Cerchiello, ellino.*
ZARDÌN, *Giardino.*
ZARDINIÉR, chi cultiva al zardin, *Giardiniere.*
ZARDINIÉRA, sp. d' lavor da donna, *Giardiniera.*
ZARFÓJ erba, *Cerfoglio.*
ZARFUJÓS (fen), *Cerfoglioso.*
ZARFUTTLÀR, *V.* FARFUCCLÀR.
ZARFUTTLÓN, *V.* FARFUCCLÓN.
ZARGÓN da urecin, da manili, *Zirgonio.*
ZARÌ, *V.* AZZARÌ.
ZARLATÀN, *Cerretano* o *Ciarlatano* - *Cerretanare* o *Ciarlataneggiare,* far al zarlatan.
ZARLATANÀDA, *Cerretanerìa* o *Ciarlataneria.*
ZARLATANISM, *Cerretanismo* o *Ciarlatanismo.*
ZARLÙCH, mincion, *Zugo.*
ZARLUCÀJA, l' essar mincion, *Mellonaggine.*
ZARMÓJ, *Germoglio.*
ZARMUJÀR, *Germogliare.*
ZARNÀIA (carta), *Scegliticcia* o *Cernuta.*
ZARNÌR, *V.* DZARNÌR.
ZARNJÉRA d' una cassa d' arloj, d' una scatula, d' un cumpass, *Cerniera.*
ZARSÀRA, sp. d' fruttar, *Ciliegio - Ceregeto,* piantament d' zarsar.
ZARTÓSA, *Certosa.*
ZARTUSÌN (frà), *Certosino.*
ZARVÈLL dl' om, d' un can, d' un majal ec., *Cervello - Discervellare,* cavar al zarvell.
ZARVLLÀ da magnar, *Sanguinaccio* - da purtar in tcsta par guarantirs dai pes, *Cervelliera.*
ZARZANÀAS dre un, *Aggomitolarsi; Aggrupparsi.*
ZARZANÒTT d' vresp, d' mosch, d' ragazzò, d' zurmaja, *Gomitolo; Gruppo.*
ZÀTTA da andar pr' aqua, *Zattera.*
ZÀTTA, *V.* ZÀMPA.
ZATTÀ, *V.* ZAMPÀ.
ZATTUNÀDA, *V.* ZAVATTUNÀDA.
ZATTUNÀR, *V.* ZAVATTUNÀR
ZAVÀR un, *Capirlo, Comprenderlo.*
ZAVARIAMÉNT, al zavariar. *Vaneggiamento.*
ZAVARIÀR, sp. d' mal, *Vaneggiare.*
ZAVÀTTA, scarpa cattiva, *Ciabatta.*
ZAVATÈLLA (purtar il scarp), *A Cianta, a Calcagnino o a Zoppelletto.*
ZAVATTÌN, calzular trist, *Ciabattino.*
ZAVATTUNÀDA, al zavattunar, *Acciabattatura.*
ZAVATTUNÀR un par d' scarp, *Acciabattare.*
ZAVTTÓN, *Vagheggino, Cicisbeo.*
ZAVTTUNISIA, *Civetterìa, Civettismo.*
ZÀZZARA d' cavi, *Zazzera - Zazzeruto,* colla zazzara.
ZAZZARÓN, om con la zazzara, *Zazzerone.*
ZCHÌN, sp. d' muneda. *Zecchino.*
ZÉCCA, sp. d' insett, *Zecca.*
ZÉCCA, dov a s' batt i quattrin, *Zecca - Zeccare,* battar la muneda; *Zeccatore, Zecchiero* o *Battinzecca,* chi la batt.
ZÈDA (siev), *Cedua.*
ZÈDAR la man, l' impiegh, i diritt, *Cedere.*
ZÉDAR, sp. d' fruttar, *Cedro - Cedroniera,* stanza di zedar.
ZÉDAR, sp. d' frutt, *Cedro.*
ZÈDULA, *Cedola.*
ZÉFFA, grinta, *Ceffo.*
ZEFFÌR (panu), *Zaffiro.*
ZÉGN, al zgnar, *Cenno.*
ZÈL, *Zelo.*
ZELÀNT (pret, medagh, maestar), *Zelante - Zelare,* agir con zel.
ZELEBRÀNT (pret), *Celebrante.*
ZELEBRÀR la messa, una festa, *Celebrare.*
ZELEBRITÀ, l' essar famos, *Celebrità - Celebre,* chi l' ha.
ZELÈST (culor), *Celeste, Cilestro* - ZELESTÌN, *Cilestrino.*
ZÉLGA, sp. d' passara, *Cingallegra* o *Cinciallegra.*
ZÈLIB (om o donna), *Celibe.*
ZELIBÀT, l' essar da maridar, *Celibato.*
ZÈLLA da suora, da frà, *Cella - Celletta,* piccula cella.
ZÈMAR, pianzar lamentandas, *Gemere - Gemito,* lament; *Gemebondo,* chi zem.
ZÉMBUL, sp. d' istrument da cord, *Cembalo* - da battar coll man, *Crotalo.*
ZÉNA, *Cena* - ZNÌNA, *Cenetta.*
ZÉNAR, *Genero.*
ZÉNAR o ZÉNDAR d' legna, *Cenere.*
ZÉNGIA d' curam, *Cinghia.*

ZÉNS, t. d' lezz, *Censo.*
ZENSÌR, t. d' lezz, *Censire.*
ZENSUÀRI (tavula, stat, lavor), *Censuario.*
ZÉNT scud, bajocch, dinar, *Cento.*
ZÉNT bona o cattiva, *Gente* - ZANTÉTTA, ÀZZA, *Genterella, Gentaglia, Gentaccia.*
ZÉNTANA, t. di murador, *Centina* - *Centinare*, munir d' zentana - t. di calz., *V.* GUÀRDUL.
ZÉNTAR d' cummerzi, d' intrigh, d' nutizi, *Centro* - *Concentrare*, mettar in zentar.
ZENTRÀL (punt, casa, piazza, stazion), *Centrale* - *Centralizzarsi*, mettars in zentar.
ZENTZÀMP o ZENTZÀTT, *V.* FURTÒNA.
ZÉPP, dla famjé, *Stipite.*
ZÉPP dal varsur, *Ceppo* - ZPPÉTT, *Ceppatello* o *Ceppatello.*
ZÉPP (pien), *Zeppo.*
ZÉPPA d' albur, *Ceppaia* - t. d' prosodia, *Zeppa.*
ZÈR, *Zero.*
ZERBINÒTT, milord, *Zerbino* o *Zerbinotto.*
ZÉRC d' legn, d' ferr, d' or, d' canna d'india, d' molla, *Cerchio* - ZARCÌN, ÓN, *Cerchiello, ellino* o *Cerchietto, ettino; Cerchione.*
ZÉRCA, al zarcar, *Cerca.*
ZÈRGO, *V.* GÈRGO.
ZÈRLA d' pan, *Gerla* - *Gerlino*, piccula zerla.
ZÈRNA, *V.* DZÈRNA.
ZÈRNAR, *V.* DZARNÌR.
ZÉST d' pan, d' pulenta, d' nus, d' pom, *Cesto* - ZASTÌN, *Cestello, ellino;* ZISTÓN, *Cestone.*
ZÈRT (nutizia, impiegh, pruvent, fatt), *Certo.*
ZERTAMÉNT, *Certamente.*
ZERTÉZZA, l' essar zert, *Certezza.*
ZERTIFICÀR un ch' l' è un mincion, un briccon, ch' è mort so padar, ch' l' ha vint al lott ec., *Certificare.*
ZERTIFICÀT dal medagh, dal parruch, *Certificato*
ZERTIÙN, *Certuni.*
ZÈRV, sp. d' animal, *Cervo* - *Cerbiatto*, zerv zovan.
ZÈSS, *Gesso* - *Gessaiuolo*, chi vend al zess; *Gessino*, chi fa di lavor in zess.
ZÈT d' parson zivili o no, *Ceto.*
ZÈTT d' piomb, d' or, d' stagn, *Getto.*
ZETTÀR dal metall, *Gettare.*
ZÉVUL, sp. d' pess, *Cefalo.*
ZGNAR un a did, *Accennare, Additare.*
ZGÙDA o ZGUÓ, sp. d' erba, *Cicuta.*
ZÌ, sp. d' flor, *Giglio.*
ZIB, com' è al pan, al furmaj, al salam, la brasola, i fnocc, al pampapat, la mistucchina, la carn, al pess, il nus e qualunque cosa ch' a s' magna, *Cibo.*
ZIBALDÓN, confusion, *Zibaldone.*
ZIBÀNDA, roba da magnar, *Cibaria.*
ZIBÀRIA, *V.* ZIBÀNDA.
ZIBÀRS con dla roba da magnar, *Cibarsi.*
ZIBÒRI, t. di pret, *Ciborio.*
ZICATRIZ, *V.* ZACATRIZ.
ZICATRIZZÀR, *V.* ZACATRIZZÀR.
ZICLÒIDA, t. dj arlujer, *Cicloide.*
ZICÒCARA (essr' in), *Essere in Solluchero.*
ZICÓGNA, sp. d' usell, *Cicogna* - *Cicognino*, al puttin dla zicogna.
ZICÒRIA, *Cicoria.*
ZIDA dj occ, *Sopracciglio.*
ZIÉ, *Zia.*
ZIÉL, aqua zià, *Gelo.*
ZIÉL, *Cielo.*
ZIÉRA brusca, dolza, da etich, da sa, *Ciera* - Far ZIÉRA a un, *Blandire.*
ZÌFRA, *Cifra.*
ZIFRÀR, far dill zifar, *Cifrare.*
ZIGÀDA, al zigar, *Sgridata.*
ZIGÀLA, sp. d' insett, *Cicala* - da sunar pr' i mattutin, *Raganella* - da fumar, *Zigaro.*
ZIGALÀDA, al zigalar, *Cicalata.*
ZIGALAMÉNT, al zigalar, *Cicalamento.*
ZIGALÀR, andar zigand senza regula, *Cicalare; Gridacchiare.*
ZIGALÒ, ch' fa il donn, i ragazzó, al pulazz in festa, *Cicaleccio, Cicalio.*
ZIGALÓN, chi zigala sempar, *Cicalone.*
ZIGAMÉNT, al zigar, *Gridio* - d' un carr ch' ha voja d' sunza, *Cigolio.*
ZIGÀNT (om. o donna), *Gigante* - *Gigantegiare*, cressar com' fa un zigant.
ZIGANTÉSCH (fabbrica, albur, om), *Gigantesco.*
ZIGAR cumun, american, scielt, d' virginia, lumbard, fort, dolz, d' chiaravall, d' dama, dal mor, d' cuba, pressados, d' gualtimala, a macchina ec., *Zigaro* - ZIGARÌN, *Zigaretto.*
ZIGÀR, *Gridare* - *Stridere* - *Cigolare.*
ZIGH, al zigar, *Grido* - *Strido.*
ZIGHZÀGH, *Zigzagh.*
ZIGNÓN (zirar al), *Girare il Tignone*, ch' j era una pattnadura antiga.
ZIGÓR, al zigar, *Gridio, Gridore* - *Stridio, Stridore.*
ZILI dal foss, *Ciglio, Ciglione, Cigliare.*
ZILÌNDAR da zilindrar, *Cilindro* - sp. d'arloj, *Cilindro.*
ZILINDRÀ, colp d' zilindar, *Cilindrata.*
ZILINDRÀR la carta, *Cilindrare.*

ZILÌNDRICH (forma, calamar, baston), *Cilindrico*.
ZILIZI, *Cilicio*.
ZIMA d' una cà, d' una ciesa, d' una muntagna, dal furment, d' un albur, di cavì ec., *Cima*.
ZIMÀDA. al zimar, *Cimatura*.
ZIMADÓR. chi zima. *Cimatore*.
ZIMADÙRA, *V.* ZIMÀDA.
ZIMAR una casa con un lot, al furment col sghett, al pann colla forbsa ec., *Cimare*. *Accimare*.
ZIMÀRRA d' invern, *Zimarra* - *Zimarrone*, gran zimarra.
ZIMÀSA da curnis. *Cimasa*.
ZIMBÈLL, zuglin, *Zimbello*.
ZIMÉNT. al zimentara, *Cimento*.
ZIMENTÀR un con di scherz, con di premi ec, *Cimentare*.
ZIMENTÓS (ragazz, suldà, facchin), *Cimentoso*.
ZIMIÉR dl' elm, *Cimiero*.
ZIMITÈRI, *Cimitero*.
ZIMÓSA o ZIMÓZZA. *Cimosa* o *Vivagno*.
ZÌMSA, sp. d' insett, *Cimice*.
ZIMSÀRA, nid d' zims, *Cimiciaio*.
ZÌNA da botta, da tinazz, da mastell, *Capruggine*.
ZINÀBAR, culor, *Cinabro*.
ZINADÙR, *V.* ARZINADÙR.
ZINÀR un vas d' cantina, *Caprugginare*.
ZINCH, *Zinco*.
ZÌNGAN, *Zingaro* - ZINGANÉTTA, *Zingarella*.
ZÌNGANA (alla), *Alla Zingara* o *Alla Zingaresca*.
ZINQ paul, ciold, foj d' carta, salass ec., *Cinque*.
ZINQUÀNTA bastunà, calamar, penn, libar, lir, *Cinquanta*.
ZINQUANTÌN (furmanton), *Cinquantino*.
ZINQUANTÌNA d' pom, d' scarann, d' lastar ec., *Cinquantina*.
ZINQUÌNA, t. dal lott, *Cinquina*.
ZINQZÉNT svanzich, bavar, righ, *Cinquecento*.
ZINQZENTÌSTA, scrittor dal zinqzent, *Cinquecentista*.
ZÌNT, *Cinto*.
ZÌNTA d' mur. *Cinta*.
ZÌNTA o ZINTÙRA, *Cigna*, *Cintura* - ZINTURÌN, *Cinturino*.
ZINTURÓN da suldà, *Cinturone*.
Zio, *Zio*.
ZIPADÓRA, che zipa, *Impuntrice*.
ZIPADÙRA, al zipar, *Impuntura*.
ZIPÀR un sovrabit, un stivalett, una camisa, *Impuntire*.
ZÌPRIA, *Cipria*, polvar.
ZIPRO, vin, *Cipro*.
ZIR d' una manga, d' un cullarin, d' un calzett, *Giro*.
ZIRA (guir la), *Saltar la Bizza*, andar in collara.
ZIRA da candel, *Cera*.
ZIRÀDA, al zirar, *Girata* - ZIRADÌNA, *Giratina*.
ZIRAMÉNT, al zirar, *Giramento*.
ZIRAMLÓN, gonz, *Giuggiolone*.
ZIRÀNDULA a fogh, *Girandola*.
ZIRANDULÀR, zirunar, *Girandolare*, *Girovagare*, *Gironzare*.
ZIRANDULÓN, *Girovago*, *Giramondo*, *Randagio*.
ZIRÀR una casa, una zittà, una cambial, *Girare* - *Girante*, chi zira una cambial; *Giratario*, chi l' azzetta.
ZIRÀR, chi fabbrica o vend la zira, *Ceraio* o *Ceraiuolo*.
ZIRARÌA, dov i fabbrica o i vend la zira, *Cereria*.
ZIRASPÀGNA da sigillar, *Ceralacca*.
ZIRATÓNDA, *Giratonda*.
ZIRAVÒLTA, al zirar, *Giravolta* - *Giravoltare*, far dill ziravolt.
ZÌRCA, *Circa* - L' è ZÌRCA tre or.
ZIRCUÌR una zittà, una casa, un castell, un eserzit, *Circuire*.
ZIRCUÌT d' una casa, d' un prà, d' un zircul, *Circuito*.
ZÌRCUL, *Circolo* - d' parson ch' dscorr dill nutizi dal giorn, dj interess dal paes, *Circolo*.
ZIRCULÀR dill brutti o belli nov, dal cholera, di ladar. *Circolare*.
ZIRCULÀR (lettra, prugramma, ordan), *Circolare*.
ZIRCULAZIÓN dal sangv, *Circolazione*.
ZIRCUNDÀR una zittà d' suldà, una furtezza d' cannun, una piazza d' barricad ec., *Circondare*.
ZIRCUNDÀRI, *Circondario*
ZIRCUNFLÈSS (azzent), *Circonflesso*.
ZIRCUNZÌDAR, *Circoncidere*.
ZIRCUNZISIÓN, *Circoncisione*.
ZIRCUSCRÌVAR i diritt a un, il fazzend, la strada, *Circoscrivere*.
ZIRCUSTÀNZA, *V.* CIRCUSTÀNZA.
ZIRCUSTANZIÀR, *V.* CIRCUSTANZIÀR.
ZIRÈLLA da pozz, da tandina, da masola, da torcc litografich, *Girella* o *Carrucola* - *Girellaio*, *Carrucolaio*, chi fa o vend il zirell; *Incarrucolare*, mettar la corda in t' al canal dla zirella; *Scarrucolare*, scorrar ch' fa la corda in t' la zirella; *Carrucolare*, tirar su dla roba colla zirella - *Girellina* o *Carrucolina*, *Girello*.

ne o *Carrucolone*, zirella piccula o granda.
ZIRÉTTA da cavi, *Ceretta*.
ZÌRI dal nas, *Moccio* - dla sttmana santa, *Cero* o *Cereo*.
ZIRIÉSA, *V.* ZRÉSA.
ZIRIGÒGUL, *V.* ARZIGÒGUL.
ZIRIMÒNIA, *Cerimonia*.
ZIRIMUNIÀL, *Cerimoniale*.
ZIRIMUNIÉR, *Cerimoniere*.
ZIRIMUNIÓS (puttin, donna, cagnin, maestar), *Cerimonioso*.
ZIRÌN da impizzar il candel, *Cerino*.
ZIRIÓLA (Madonna dla), *Candelara*.
ZIRIÓN, *V.* CANDLÓN.
ZIRLLÌN d' pasta da far in mnestra, *Girelline*.
ZIRLLÓN dal spiraj, t. dj arlujer, *Ciambella*.
ZIRÒL da roda, *Acciarino*.
ZIRÓN da cavi, *Ceretta*.
ZIRÓN d' testa, *Capogiro* o *Giracapo*.
ZIRÒTT da spzial, *Cerotto*.
ZIRÙN (andar in), *Andar Girone*.
ZIRUNÀR par strada, par l'ort, pr' al paes, *Gironzare*.
ZIRÙSICH, *Cerusico*.
ZIS, sp. d' legum, *Cece*.
ZISÈLL da urevas e da arzantier, *Cesello* - *Cesellino*, *one*, *accio*, zisell piccul, grand o cattiv.
ZISLLADÓR, chi drova al zisell, *Cesellatore*.
ZISLLADÙRA, al zisllar, *Cesellatura*.
ZISLLÀR una lama d' or, d'arzent, d' ferr, d' metall in genar, *Cesellare*.
ZISÓN dl' anara, *Germano*.
ZISTÀR, chi vend o fa i zest, *Cestaio* o *Panieraio*.
ZISTÈLLA da puina, *Fiscella*.
ZISTÈRNA d' aqua, *Cisterna*.
ZISTERNÀ (aqua), *Cisternata*.
ZITÀR un par debit, *Citare*.
ZITATÒRIA (lettra), *Citatoria*.
ZITAZIÓN, t. d' lezz, *Citazione*.
ZITÈLLA, ragazza, *Zitella* - *Star Zitellone*, star da maridar.
ZITT, *Zitto* - *Azzittire* o *Zittire*, star zitt.
ZITTÀ, com' è Frrara, Bulogna, Roma, Napul, Vnezia, Milan, Turin, Palermo, Parig, Londra ec., *Città* - *Cittaduzza*, zittà piccula.
ZITTADÈLLA, furtezza, *Cittadella*.
ZITTADÌN frrares, bulgnes, rumau, napulitan, venezian, milanes, turines, palermitan, parigin, ingles ec., *Cittadino*.
ZITTADÌNA, sp. d' carrozza, *Cittadina*.
ZITTADINÀNZA d' una qualch zittà, *Cittadinanza*.
ZITTO, *Zitto! Silenzio!*
ZIVICH (numar, uniform, statut, arma), *Civico*.
ZIVIL (parsona, abit, lezz, pruzedar), *Civile* - ZIVILÌN, *Civilino*.
ZIVILÌNA (aqua), *Civilina*.
ZIVILIZZÀR un paes, una zittà, un stat, al mònd, *Civilizzare*.
ZIVILIZZAZIÓN, l' inzivilir, *Civilizzazione*.
ZIVILTÀ, l' essar zivil, *Civiltà*.
ZIVÓLLA d' zi, d' polcar, d' naroncul, da magnar, da oli, *Cipolla* - *Cipollina*, *ona*, zivolla piccula o grossa.
ZIVULLÀDA, magnada d' zivoll, *Cipollata*.
ZIZERÓN d' piazza, *Cicerone*.
ZIZÀRA, *V.* GALIVÈRNA.
ZIZURLÀNDA, zogh da ragazzó, *Cicirlanda*.
ZÌZZA, carn, *Ciccia*.
ZIZZLÓN, chi s' inzizzla, *Scilinguato*.
ZIZZULA, sp. d' frutt, *Giuggiola*.
ZIZZULÀR, sp. d' fruttar, *Giuggiolo*.
ZIZZULÓN, gonz, *Giuggiolone*.
ZIZZURLÒTT d' carn, *Cicciolo* o *Cicciottolo*.
ZLÀ d' giazz, *Gelata* - Ha dà una zlà!
ZLÀ, surbett, *Gelato*.
ZLADÌNA, t. di cuogh, *Gelatina* - *Gelatinoso* (carn), da zladina,
ZLAR dl' aqua, dal vin, dill fragul, dal flambò, dal zedar, dal ripas, dla persa, *Gelare*.
ZLÓN all grundaj, *Ghiacciuolo*.
ZNÀDA, al znar, *Cenata*.
ZNÀR con dal pan e dill nus, con una brasola arrost, con un piattlin d' fragul, con una cotoletta, con quattar spars al burro, *Cenare*.
ZNÀR, mes dl' ann, *Gennaio*.
ZNÉVAR, sp. d' pianta, *Ginepro* - *Ginepraio*, piantament d' znevar.
ZNÌSA d' fogh, *Cinigia*.
ZNÒCC d' om, d' animal, *Ginocchio*.
ZNUCCIÀDA, colp d' znocc, *Inginocchiata*.
ZNUCCIÈLL d' majal, *Ginocchiello*.
ZNUCCIÙN (in), *Ginocchione*.
ZÓ, *Giù* - BUTTÀR zó un albur, una cà, *Abbattere* - MNAR zó dill bott, *Menare* - ANDÀR zó d'una scala, *Discendere* - MANDÀR zó dal pan, dal salam ec., *Inghiottire* - DAR zó i piatt, *Rigovernarli* - DARGH zó, lavurar purassà, *Lavorare a tutt' uomo* - MANDÀR zó dalla voja d' quell, *Andare in sollucchero* - MANDÀRLA zó dalla rabbia, *Ingozzarla* - TIRAR zó una campana, un quadar ec., *Calare*.
ZÓ o ZÓGH da besti, *Giogo* - *Aggiogare*, mettr' al zo all besti; *Disgiogarle*, cavargh al zo.
ZÒBIA, dì dla sttmana, *Giovedì* - ZÒBIA

GRÀSSA, *Berlingaccio; Sberlingacciare*, far la zobia grássa.

ZÒCCA da brusar, *Zocca* - ZUCCATÌNA, *Zoccherella.*

ZÒCCA da beccar, da mazallar, *Ceppo.*

ZÒCCH da brusar, *Zocco* o *Ciocco* - ZUCCATÌN, *Zoccherello* o *Ciocherello.*

ZOCCOLÀNT (frà) *Zoccolante.*

ZÒCCUL da purtar in piè; o quel ch' fa i sbianczzin all murej, *Zoccolo - Zoccolaio;* chi fa o vend i zoccul da purtar in piè; *Zoccolata*, colp d' zoccul; *Inzoccolarsi*, mettars in pié i zoccul - *Zoccoletto*, piccul zoccul.

ZODIACÀL (segn), *Zodiacale.*

ZODIACH, t. d' astronomìa, *Zodiaco.*

ZÓGH, al zugar, *Giuoco* - ZUGHÌN, *Giuochetto, Giuocherello* - par Zó, *V.*

ZÒJA, piaser, *Gioia* - preda preziosa, o il foj zovni di fruttar, *Gioie.*

ZÓNCAL, sp. d' erba, *Giunco* - *Giuncheto* o *Giuncaia*, sit dov' è di zoncal.

ZÓNCLA, t. di sllar, *Gombina.*

ZÓNFA, t. d' zogh alla busa, *Zomba* - *Zombare*, dar la zonfa.

ZÒPP (pié, tavulin, can, vers), *Zoppo* - ZUPPÉTT, *Zoppetto.*

ZÓRN ch' è all grundaj d' zert gas, *Doccia.*

ZÒT o ZÒTICH (maestar, villan, suldà), *Zotico* - *Zoticaggine*; l' essàr zot; *Inzotichire*, dvantar zot.

ZÒTT, *V.* ZÒPP.

ZÓVAN, *Giovine* - ZUVNÉTT, ÀZZ, *Giovinetto, Giovincello, Giovinastro* - *Ringiovanire*, dvantar zovan - *Giovinezza*, l' essar zovan.

ZÓVAN (autor, bo, asan, can, albur, popul), *Giovine.*

ZÒZI, *V.* SÒZI.

ZÒZGA, *V.* SÒZGA.

ZRÉSA, sp. d' frutt, *Ciliegia, Ciriegia, Cerasa.*

ZTTÀDA, al sttar una penna, *Temperatura.*

ZTTAR una penna da scrivar, *Temperare.*

ZÙCCA, sp. d' frutt, *Zucca* - ZÙCCA MARINA, *Zucca marina o popona;* DALLA PÉTTA, *A Corona, a Turbante* o *a Pasticcino;* VIULÌNA, *A Violino;* DA VIN, *Zuccafiasco;* DA MAJÀL, *Frataia;* SUL ZÒCCH, *Sul Ceppo* - par TÈSTA, *Zucca* o *Cucuzza.*

ZUCCÀ, colp dà colla testa, *Capata.*

ZUCCABÈGA, sp. d' insett, *Grillotalpa* o *Zuccaiuola.*

ZÙCCAR da far dill past dolzi, da mettr' in t' al caffè, *Zucchero.*

ZUCCÀR, piantament d' zucch, *Zuccaio* - *Zuccule*, la gambara.

ZUCCARIÉRA da tgnirgh al zuccar, *Zuccheriera.*

ZUCCARÌN, dolz da magnar, *Zuccherini.*

ZUCCARÌN (materia, latt, per), *Zuccherino.*

ZUCCARÒLA, *V.* ZUCCABÈGA.

ZUCCATÀR, chi fa la zucca, *Spaccalegna.*

ZUCCATÀRA, muccia d' zocch, *Zoccaia.*

ZUCCHÉTT d' mort, *Teschio.*

ZUCCHÉTTA da vin, *Zucchetta.*

ZUCCÓN, tastòn, *Zuccone.*

ZUCCÒTT, *V.* ZUCCÀ.

ZUCCUNÌSIA, l' essr' incantà, *Mellonaggine.*

ZUCCUNÒTT, *V.* ZUCCÀ.

ZÙDAS, chi giudica, *Giudice* - Éssr' in zùDAS, *Essere in Bilico*, ditt dla balanza.

ZUFF d' cavi, d' fen ch' avanza fora dal fnil, *Ciuffo* - ZUFF dill scarp, *Bocchetta.*

ZUFFÀR un pr' al zuff, *Acciuffare* - par ciappar un in qualunque maniera, *Ghermirlo, Agguantarlo*

ZUGÀDA, al zugar, *Giuocata* - ZUGADÌNA, *Giuocatina.*

ZUGADÓR, chi zoga, *Giuocatore.*

ZUGÀR all cart, al trucch, a bigliard, all bocc, al ballon, ai tamburin, a fighett, ai zun, a scacch, al biribiss, al lott, ai dà, a dama, a dómino, alla mor, all' oca, allj ombar, a tombula, ai sproposit, alla vccina, al segretari, ai mastier, alla cut, a remulina, all fusselli, a pidina, al pis, a santin, alla pajetta, a par e dispar, a scuzzett, al battmur, all piastrelli, a castlett, a arma e lettra, a pandon, a dscargalàsan, a zizurlanda ec., *Giuocare.*

ZUGATTLÀR, *Giuocherellare; Baloccarsi; Ninnolare.*

ZUGÀTTUL, *Giuocattolo; Balocco; Ninnolo - Fantocciaio* o *Bambocciaio*, chi fa o vend i zuglin da puttin.

ZUGLÌN, *Giuocolino.*

ZUGLINÀR o ZUGATTLÀR, *V.*

ZUGLINIÉR, chi zoga sempar, *Giuocoliere.*

ZÙGN, mes dl' ann, *Giugno.*

ZUGNÌN (per, pom, brogna, frutt), *Giugnolo.*

ZUILLIÉR, chi lavora o vend il zoj, *Gioielliere - Gioiellare*, ligar dill zoj.

ZUL o ZULÀJA, *Legaccia* o *Legacciolo.*

ZULÀR una scarpa, al bust, *Allacciare* - ZULÀR un pugn, *Vibrare;* una spardà, *Lanciare* o *Scagliare.*

ZUN (zugar ai), sp. d' zogh, Fare ai *Zoni* o *Rulli.*

ZUNCHIGLIA, sp. d' flor, *Giunchiglia.*

ZUNCLÀRA, sit dov' è piantà di zoncal, *Giuncaia* o *Giuncheto.*

ZÙNTA d' carn, o d' qualcos' altar, *Aggiunta* - D' STAT, t. d' diplomazia, *Giunta.*
ZUNTADÙRA, t. di calzular, *Impuntura* - di favvar, *Saldatura.*
ZUNTÀR un stival, t. di calzular, *Impuntire* - un ferr, t. di favvar, *Saldare* - in t' la pguatta, *Aggiungere.*
ZUNTÙRA dill gamb, di brazz, dill man, *Giuntura.*
ZÙNZAR, arrivar, *Giungere* in temp d' dsnar, d' durmir, d' lavurar, d' divartirs, d' pianzar ec.
ZUPÈLL da calcar sulla vanga, *Vangile.*
ZUPPÉTTA, sp. d' fior, *Pratolina doppia.*
ZUPPGÀND (andar), *Andar Zoppiconi.*

ZUPPGÀR, andar zopp, *Zoppicare.*
ZUPPGÓN d' albur, *Barbicone, Piedicone.*
ZURAMÉNT, al zurar, *Giuramento* e Giuri
ZURÀR al ver o al fals, *Giurare.*
ZÙRMA o ZURMÀJA d' zent, *Ciurma* o *Ciurmaglia.*
ZURPILL, sp. d' erba d' udor, *Serpillo.*
ZURZINA, *V.* GIURGINA.
ZUVANTÙ, *Gioventù.*
ZVÉITA, sp. d' ucell, *Civetta* o *Coccoveggia* - *Accivettare* un, infurbirai com' è un zvetta; *Incivettirsi*, dla donna, dvantar zvetta; *Civetterìa*, l' essar zvetta; *Civettismo*, l' art d' far la zvetta coj omin
ZZÉRCIA, sp. d' legum, *Cicerchia.*

NOMI PROPRI

DELLE CITTÀ, VILLE E TERRE

DELLA PROVINCIA FERRARESE

NOMI PROPRI

DELLE CITTÀ, VILLE E TERRE

DELLA PROVINCIA FERRARESE

A

Albaré, *Albarea.*
Albarlùngh, *Alberlungo.*
Albarùn, *Alberone.*
Ambròs, *Ambrogia - Ambrogiano*, d' Ambros.
Arièn, *Ariano - Arianese*, d' Arian.
Arzénta, *Argenta - Argentano*, d'Arzenta.

B

Bagnacavàll, *Bagnacavallo - Bagnacavallese*, d' Bagnacavall.
Band, *Bando.*
Barbièn, *Barbiano - Barbianese*, d' Barbian.
Barch, *Barco* - barchétt, *Barchetto.*
Bastìa, *Bastìa.*
Baùra, *Baura.*
Belguàrd, *Belriguardo.*
Bellòcc, port, *Bellocchio*
Bèrra, *Berra.*
Bevgnànt, *Bevegnante - Bevegnantese*, d' Bevgnant.
Bizzùn, *Bizzuno - Bizzunese*, d' Bizzun.
Bonacómpra, *Bonacompra.*
Bosch Elisèo, *Bosco Eliseo.*
Brazzòl, *Brazzolo.*
Brusà, *Bruciate.*
Buàra, *Boara - Boarese*, dla Buara.
Buatìn, *Boatino.*
Buccalión, *Boccaleone.*
Bùdri, *Budrio - Budriese*, d' Budri.
Bundén, *Bondeno - Bondenese*, d' Bunden.
Bunzllìn, *Boncellino - Boncellinese*, d' Bunzllin.
Buràna, *Burana - Buranese*, d' Burana.
Butifrè, *Butifrè.*

C

Cà d' lugh, *Cadilugo.*
Caldiról, *Caldirolo.*
Campanìl, *Campanile.*
Campèll, *Campello.*
Camplùngh, *Campolungo.*
Campòtt, *Campotto.*
Canalrivà, *Canalripato.*
Cantalógh, *Cantalupo.*
Casàja, *Casaglia.*
Casalécc, *Casalecchio.*
Cassàna, *Cassana - Cassanese*, d' Cassana.
Cassanìgh, *Cassanigo.*
Casumàr, *Casumaro.*
Cisiòl dal foss, *Chiesuolo del fosso.*
Clógna, *Cologna - Colognese*, d' Clogna.
Cmacc, *Comacchio - Comacchiese*, d' Cmacc.
Coccanìl, *Coccanile - Coccanilese*, d' Coccanil.
Codfiùm, *Capofiume* o *Codifiume.*
Codgòr, *Codigoro - Codigorese*, d' Codgor.

Cóna, *Conâ - Conitano*, d' Cona.
Consélas, *Conselice.*
Contrapò, *Contrapò - Contrapadano*, d' Contrapò.
Córal, *Corlo.*
Cornazarvìna, *Cornacervina.*
Còrp d' Ren, *Corpo di Reno,*
Cuddgnòla, *Cottignola - Cottignolese*, d' Cuddgnola.
Cugmàr, *Cocomaro* d' Fogmort,
Cugmarìn, *Cocomarino* d' Cona.
Cunsàndul, *Consandolo - Consandolese,* d' Cunsandul.
Cuppàr, *Copparo - Copparese,* d' Cuppar.
Curézza, *Coreggio.*

D

Diamantìna, *Diamantina.*
Dnór, *Denore*
Dòss, *Dosso.*
Dugà, *Dogato.*
Duséntula, *Ducentola - Ducentolano,* d'Dusentula.

F

Fil, *Filo.*
Finàl d' Rer, *Finale - Finalese,* d' Final.
Fiscàja, *Fiscaglia - Fiscagliese,* d' Fiscaja.
Flis, *Felisio - Felisiano,* d' Flis.
Fogmòrt, *Fuocomorto.*
Fossadàlbur *Fossadalbero.*
Fossàlta, *Fossalta - Fossaltese*, d' Fossalta.
Fossanóva, *Fossanova* d' S. Biasi.
Fossanóva, *Fossanova* d' S. March.
Fossasàmba, *Fossasamba.*
Franculìn, *Francolino - Francolinese*, d' Franculin.
Franculinèll, *Francolinello.*
Frràra, *Ferrara - Ferrarese,* d' Frrara.
Furmjàna, *Formignana - Formignanese*, d' Furmjana.
Fusgnàn, *Fusignano - Fusignanese,* d' Fusgnan.

G

Gaibàna, *Gaibana.*
Gaibanèlla, *Gaibanella.*
Glòri, *Gloria.*
Gòr, *Goro - Gorese,* d' Gor.
Gradizza, *Gradizza.*
Granaròl, *Granarolo.*
Guald, *Gualdo.*
Guàrda, *Guarda* frraresa.
Guscèlla, *Aguscello.*

L

Lagsànt, *Lagosanto - Lagotto*, d' La
Lavzzòla, *Lavezzola - Lavezzolese,* d' zola.
Libòla, *Libola - Libolese,* d' Libola.
Lugh, *Lugo - Lughese,* d' Lugh.
Lungastrìn, *Longastrino.*

M

Madlàna, *Medelana - Medelanese*, d dlana.
Magnavàcca, port, *Magnavacca.*
Majèr, *Majero.*
Malburghétt, *Malborghetto.*
Marràra, *Marrara - Marrarese*, d' rara.
Mas dal turèll, *Masi del Torello.*
Mas d' S. Jàcam, *Masi di S. Giacom*
Masiéra, *Masiera.*
Massafiscàja, *Massafiscaglia.*
Massalumbàrda, *Massalombarda.*
Massanzàdga, *Massenzatica.*
Mésula, *Mesola - Mesolano,* d' Mesula
Mezzgòr, *Mezzogoro - Mezzogorese*, Mezzgor.
Milzàna, *Mizzana.*
Mjàr, *Migliaro - Migliarese,* dal Mjar
Mjarìn, *Migliarino.*
Montsànt, *Montesanto.*
Mulinllìna, *Molinellina.*
Munztiròl, *Monistirolo* o *Monstirolo.*

P

Palantón, *Palantone.*
Panzàl, *Penzale.*
Parasàcch, *Parasacco.*
Paviér, *Paviero.*
Piév, d' Zent, *Pieve - Pievese,* dla Pie

PILÀSTAR, *Pilastri.*
PIMÀNA, *Piumana - Piumanese*, d' Pimana.
PONTLAGSCÙR, *Pontelagoscuro - Pontigiano*, dal Pont.
PORÓTT, *Porotto.*
PORTMAGGIÓR, *Portomaggiore.*
PORTVARRÀRA, *Portoverrara.*
PRIMÀR, port, *Primaro.*
PSCÀRA, *Pescara.*
PUMPÓSA, *Pomposa - Pomposiano*, d' Pumposa.
PURPURÀNA, *Porporana.*

Q

QUACC, *Quacchio.*
QUADRÈ, *Codrea.*
QUARTIÉR *Quartiere.*
QUARTSÀNA, *Quartesana.*

R

RAVÀLL, *Ravalle - Ravallese*, d' Ravall.
RENZANTÉS, *Rencentese.*
RÈR, *Rero.*
RIVA d' PÈRSAGH, *Riva di Persico.*
RNAZZ, *Renazzo - Renazzano*, d' Rnazz.
RÒ, *Ro.*
RUNCADGÀ, *Roncadigallo.*
RUNCH, *Runco.*
RUVRÈ, *Ravereto - Roveretano*, d' Ruvrè.
RVÌNA, *Ruina - Ruinotto*, d' Rvina.

S

SABBIUNZÈLL, *Sabbioncello* S. Pier - *Sabbioncellese*, d' Sabbiunzell
SABBIUNZÈLL, *Sabbioncello* S. Vittor.
SALÈTTA, *Saletta.*
SALGHÈ, *Seleghea.*
SALVADÓNGA, *Salvatonica - Salvatonicese*, d' Salvadonga.
S. BARNARDÌN IN SÉLVA, *S. Bernardino in Selva.*
S. BARTOLOMÌO IN BOSCH, *S. Bartolomeo in Bosco.*
S. BÈRTUL, *S. Bartolo.*
S. BIÀSI, *S. Biagio.*
S. BIÀSI DILL VIZZÀN, *S. Biagio delle Vezzane.*
SÀNDUL, *Sandolo - Sandolese*, d' Saudul.
S. GIUSÈFF D' VITTÀN, *S. Giuseppe di Vittano.*
S. LÙCA, *S. Luca.*
S. LURÉNZ IN SÉLVA, *S. Lorenzo in Selva.*
S. MARTÌN, *S. Martino.*
SANMARTÌNA, *Sanmartina.*
S. NICULÒ, *S. Nicolò.*
S. PATRÌZI, *S. Patrizio.*
S. PUTÌT, *S. Potito.*
S. SEVÈR. *S. Severo.*
S BIÀNCA, *S. Bianca.*
S. MALGARÌTA, *S. Margherita.*
S. ÀGHITA, *S. Agata.*
S. ANDRÈ, *S. Andrea* d' Zagunara.
S. ANTUNÌN, *S. Antonino.*
S. EGÌDI, *S. Egidio.*
S. VÌ, *S. Vito.*
S. VIDÀL, *S. Vitale.*
S. ZAGN, *S. Zagno.*
S. ZÒRZ, *S. Giorgio - Sangiorgiano*, d' S. Zorz.
SARRAVÀLL, *Serravalle - Serravallese*, d' Sarravall.
SAVNÙZZ, *Savonuzzo.*
SCURTGHÌN, *Scortichino.*
SETTPULÉSAN, *Settepolesini.*
SRRAJ, *Serraglio.*
STLLÀ, *Stellata.*
SULARÒL, *Solarolo - Solarolese*, d' Sularol.

T

TÀMARA, *Tamara - Tamarese*, d' Tamara.
TARSGÀLL, *Tresigallo.*
TRAGHÈTT, *Traghetto - Traghettino*, dal Traghett.
TRAVERSÀRA, *Tsaversara.*

U

UMÀNA, *Umana.*
USPDÀL D' BUNDÉN, *Ospitale di Bondeno.*
USPDÀL MUNACÀL, *Ospitale Monacale.*
USTLLÀ, *Ostellato.*

V

Vacculìn, *Vaccolino - Vaccolinese*, dal Vacculin.
Valpajàr, *Valpagliaio*.
Varznés, *Verginese*.
Vigaràn Mainàrd, *Vigarano Mainarda - Vigaranese*, d' Vigaran.
Vigaràn Piév, *Vigarano Pieve*.
Vighnóv, *Viconuovo*.
Villanóva, *Villanova* d' Bagnacavall.
Villanóva, *Villanova* d' Dnor.
Vughénza, *Voghenza*.
Vughiéra, *Voghera*.
Vulàna, port, *Volano*.

Z

Zagunàra, *Zagonara - Zagonarese*, (gunara.
Zanzalìn, *Zenzalino*.
Zént, *Cento - Centese*, d' Zent.
Zésta, *Cesta*.
Zòcca, *Zocca*.

NOMI PROPRI

D' UOMINI E DI DONNE

NOMI PROPRI

D'UOMINI E DI DONNE

A

ABÈL, *Abele.*
ABRÀM, *Abramo.*
ACHILLE, *Achille* - CHILLÒCCIA, *Achiluccio.*
ÀDA, *Ada.*
ADÀM, *Adamo.*
ADÓLF *Adolfo.*
AGÀBIT, *Agapito.*
ÀGHITA, *Agata.*
AGNÉS, *Agnese.*
ALBÈRT, *Alberto* - *Albertuccio.*
ALBÌN, *Albino.*
ALBÌNA, *Albina.*
ÀLDO, *Aldo* - ALDÌN, *Aldino.*
ALDOBRÀND, *Aldobrando* - *Aldobrandino.*
ALÈSSI, *Alessio.*
ALFÓNS, *Alfonso* - ALFUNSÌN, *Alfonsino.*
ALFRÈD, *Alfredo.*
ALÌCE, *Alice.*
ALMERÌGH, *Almerico.*
AMBÓN, *Omobuono.*
AMBRÒS, *Ambrogio.*
AMÌLCAR, *Amilcare.*
ANASTÀSI, *Anastasio.*
ANDRÈ *Andrea.*
ANGÈLICA, *Angelica.*
ANNÌBAL, *Annibale.*
ANSÈLM, *Anselmo* - *Anselmuccio.*
ANTÒNI, *Antonio.*
ANTUNÌN, *Antonino.*
ANZÌLLA, *Ancilla.*
ÀNZUL, *Angelo.*
ANZULÌNA, *Angelina.*
ARCÀNZUL, *Arcangelo.*
ARIÀNA, *Adriana.*
ARISTÌD, *Aristide.*
ARMELÌNDA, *Ermelinda.*
ARMÌNIA, *Erminia.*
ARNÀLD, *Arnaldo.*
ARTIMÌSIA, *Artemisia.*
ASTÓLF, *Astolfo.*
AUGÙST, *Augusto.*
AUGÙSTA, *Augusta.*
AURÈLI, *Aurelio.*
AURÓRA, *Aurora.*

B

BALDASSÀR, *Baldassare.*
BANDÉTT, *Benedetto.*
BÀRBARA, *Barbara* - *Barbarina.*
BÀRNABA, *Barnaba.*
BARNÀRD, *Bernardo.*
BARNARDÌN, *Bernardino.*
BASÌLI, *Basilio.*
BASTIÀN, *Sebastiano.*
BATTÌSTA, *Giambattista.*
BELISÀRI, *Belisario.*
BENIAMÌN, *Beniamino.*
BENVGNÙ, *Benvenuto.*
BÈPPO, *Beppo* - BEPPÌN, *Beppino.*
BIÀNCA, *Bianca.*
BIÀSI, *Biagio.*
BITRÌZ, *Beatrice* o *Bice.*
BONAVENTÙRA, *Bonaventura.*
BONIFÀZI. *Bonifacio.*
BÓRTUL, *Bortolomeo.*
BRÌGIDA, *Brigida* - *Brigiduccia.*
BRUN, *Bruno.*

C

CALÌST, *Calisto.*
CAMÌLL, *Camillo* - *Camilluccio.*
CAMÌLLA, *Camilla.*
CÀNDITA, *Candida.*

CÀRAL, *Carlo* - CARLÌN, ÉTT, ÒCCIA, *Carlino, etto, uccio;* CARLÓN, *Carlone.*
CARSÉNZI, *Crescenzio.*
CARSPÌN, *Crespino.*
CARUBÌN, *Cherubino.*
CARULÌNA, *Carolina.*
CASIMIÉR o CASIMÌR, *Casimiro.*
CASSIÀN, *Cassiano.*
CATARÌNA, *Caterina.*
CATÌNA, *V.* CATARÌNA.
CÈLIO, *Celio - Celino.*
CÉNCIO, *Cencio.*
CHÉCCH, *Checco* o *Cecco* - CICCHÌN o CHICCHÌN, *Cecchino.*
CIÀRA, *Chiara* - CIARÌNA, *Chiarina.*
CLÀRA, *Clara.*
CLÀUDI, *Claudio.*
CLÀUDIA, *Claudia - Claudina*
CLÈA, *Clea.*
CLÈLIA, *Clelia.*
CLEMÉNT. *Clemente.*
CLEMENTÌNA *Clementina*
CLEÒFA, *Cleofe.*
CLEONÌZ, *Cleonice.*
CLÈTO, *Cleto.*
CLUTÌLDA, *Clotilde.*
CÒSAM, *Cosimo.*
CRISTÌNA, *Cristina.*
CULÀSTICA, *Scolastica.*
CUNIGÓNDA, *Cunegonda.*
CURÌNNA, *Corinna.*
CURNÈLI, *Cornelio.*
CURNÈLIA, *Cornelia.*
CUSTANTÌN, *Costantino.*
CUSTÀNZA, *Costanza.*

D

DÀMAS, *Damaso.*
DAMIÀN, *Damiano.*
DANIÈL, *Daniele* o *Daniello.*
DAVÌD, *Davide* - DAVIDÌN, *Daviduccio.*
DÈCIO, *Decio.*
DELÀIDE, *Adelaide.*
DELGÌSA, *Adalgisa.*
DELÌNA, *Adelina.*
DEMÈTRI, *Demetrio.*
DÌNA, *Dina.*
DÌNO, *Dino.*
DIODÀT, *Diodato.*
DIOMÈD, *Diomede.*
DIRCE, *Dirce.*
DIUNÌS, *Dionigi.*
DMÉNAGH, *Domenico, Menico - Menicuccio.*
DOROTÉA, *Dorotea.*
DUÀRD, *Eduardo, Odoardo.*
DUMITILLA, *Domitilla.*
DUMÌZI, *Domizio*
DUMIZIÀN, *Domiziano.*
DUNÀ, *Donato.*
DUNNÌN, *Donnino.*

E

EDVÌGE *Edvige.*
EGÌDI, *Egidio.*
ÈLENA, *Elena.*
ÈLDA, *Elda.*
ELÌA, *Elia.*
ELIG. *Eligio.*
ELISÈO, *Eliseo.*
ELVÌRA. *Elvira* - ELVIRÌN, *Elviruccia.*
EMÈLIA, *Emelia.*
EMÌLI, *Emilio.*
EMÌLIA, *Emilia.*
EMILIÀN, *Emiliano.*
ÈMMA, *Emma.*
EMMANUÈL, *Emanuele.*
ENÈA, *Enea.*
ENRÌCH. *Enrico* o *Arrigo* - *Arriguccio.*
EPAMINÒNDA, *Epaminonda.*
ÈRCUL, *Ercole* - ERCULÌN, *Ercolino.*
ERMENEGÌLD, *Ermenegildo.*
ERMENGÀRDA, *Ermengarda.*
ERMÌNIA, *Erminia.*
ERNÈST, *Ernesto* - *Ernestino.*
ERNESTÌNA, *Ernestina.*
ERSÌLIA, *Ersilia.*
ESTERÌNA, *Ester.*
EUFÈMIA, *Eufemia.*
ÈTTORE, *Ettore.*
ÈVA, *Eva* - *Evelina.*

F

FÀBI, *Fabio.*
FABIÀN, *Fabiano.*
FABRÌZI, *Fabrizio.*
FADRÌGH, *Federico.*
FALÌZ, *Felice.*
FALÌZITA, *Felicita.*
FANNY, *Fanny.*
FARDINÀND, *Ferdinando.*
FÀUSTA. *Fausta.*
FAUSTÌN, *Faustino.*
FEDÈL, *Fedele.*

FILUMÈNA, *Filomena.*
FIURÌNA, *Fiorina.*
FLAMÌNI, *Flaminio.*
FLAMÌNIA, *Flaminia.*
FLIPP. *Filippo* - FLIPPÌN, *Filippino.*
FLURIÀN, *Floriano.*
FÓNS, *V.* ALFÓNS.
FÓSCA, *Fosca.*
FRANZÉSCH, *Francesco* - FRANZISCHÌN, *Franceschino.*
FULGÉNZI, *Fulgenzio.*
FURTUNÀ, *Fortunato.*
FURTUNÀTA, *Fortunata.*

G

GABRIÈL, *Gabriele* o *Gabriello.*
GÀSPAR, *Gaspare* o *Gaspero.*
GASPARÌNA, *Gasperina.*
GAUD[illegible], *Gaudenzio.*
GELÀSI, *Gelasio.*
GEMINIÀN, *Geminiano.*
GENUÈFFA, *Genoveffa.*
GERVÀSI, *Gervasio.*
GHILDÌN, *Galdino.*
GHÌTA, *V.* ÀGHITA.
GHITÀN, *Gaetano* - *Gaetanino.*
GIALTRÙDA, *Geltrude.*
GIÀNNA, *Gianna.*
GIÀNNI, *Gianni.*
GIASUÈ, *Giosuè.*
GIAZÉNT, *Giacinto.*
GIG, *Gigi.*
GÌGIA, *Gigia* o *Luigia.*
GILI, *Giglio.*
GÌN, *Iginio.*
GIOCÓND, *Giocondo.*
GIOCÓNDA, *Gioconda* - *Giocondina.*
GIRÒLAM, *Girolamo* - *Girolamino, uccio.*
GIUACCHÌN, *Gioacchino.*
GIUDÌTTA, *Giuditta.*
GIÙLI, *Giulio.*
GIULIÉTTA, *Giulietta.*
GIULIÀN, *Giuliano.*
GIUSÈFF, *Giuseppe.*
GIUSEPPÌNA, *Giuseppina.*
GIUST, *Giusto.*
GIUSTÌN, *Giustino.*
GIUSTÌNA, *Giustina.*
GIUSTINIÀN, *Giustiniano.*
GREGÒRI, *Gregorio.*
GUALTÈRI, *Gualtièro.*
GUARÉSCO, *Guaresco.*
GUID, *Guido.*
GUIRÌN, *Quirico.*
GUJÈLM, *Guglielmo.*
GUJELMÌNA, *Gugielmina.*
GUSTÀVO, *Gustavo.*
GUSTÌN, *Agostino* - *Agostinuccio.*

I

ÌACAM, *Giacomo* - *Giacometto.*
IACMÌNA, *Giacomina.*
ÌDA, *Ida.*
IDELFÓNS, *Idelfonso.*
IFIGÈNIA, *Ifigenia.*
IGNÀZI, *Ignazio.*
ILDEBRÀND, *Ildebrando.*
ILDEGÓNDA, *Ildegonda.*
IMÈLDA, *Imelda*, o *Elda.*
IMPÒLIT, *Ippolito* - *Ippolituccio.*
IRÈNA, *Irene.*
ISABÈLLA, *Isabella* - *Isabellina.*
ISIDÒR, *Isidoro* - *Isidoretto.*

L

LAMBÈRT, *Lamberto.*
LÀURA, *Laura* - *Lauretta.*
LAUTÈRI, *Eleuterio.*
LAVÌNIA, *Lavinia.*
LÀZZAR, *Lazzaro.*
LEÀNDAR, *Leandro.*
LEÓN, *Leone.*
LEONÀRD, *Leonardo.*
LEÒNIDA, *Leonida.*
LEONÌLDA, *Leonilde.*
LEÓNZI, *Leonzio.*
LEOPÒLD, *Leopoldo.*
LETÌZIA, *Letizia.*
LÌBARA, *Liberata.*
LIBÒRI, *Liborio.*
LIDUÌNA, *Liduina.*
LIENÒRA, *Eleonora.*
LISA, *Elisa.*
LISSÀNDAR, *Alessandro.*
LÌVIA, *Livia* - *Liviuccia.*
LIZÈFAR, *Niceforo.*
LUCRÈZIA, *Lucrezia.*
LUDGÀRDA, *Luigarda.*
LUDVÌGH, *Lodovico.*
LUÌG, *Luigi* - *Luigino, one.*
LURÈNZ, *Lorenzo* o *Renzo* - *Lorenzino.*
LUZIÀN, *Luciano.*
LÙZIA o LUZIÉ, *Lucia.*
LUZILI, *Lucilio.*
LUZÌNA, *Lucina.*

M

Macàri, *Macario.*
Macròbi, *Macrobio.*
Maddaléna, *Maddalena.*
Madèo o Madio, *Amedeo.*
Malgarita, *Margherita.*
Màlia, *Amalia.*
Malvina, *Malvina.*
Mamànt, *Mamante.*
Mansuèt, *Mansueto.*
Marfisa, *Marfisa.*
Marcantòni, *Marcantonio.*
Marcaurèli, *Marcaurelio.*
March, *Marco - Marchetto.*
Maria o Marié, *Maria - Marietta, uccia.*
Marian, *Mariano.*
Mar angela, *Mariangela.*
Mariànna, *Marianna - Mariannina.*
Marina, *Marina.*
Màrio, *Mario.*
Màrta, *Marta.*
Martìn, *Martino.*
Marzèll, *Marcello - Marcellino.*
Màssim, *Massimo.*
Massimilian, *Massimiliano.*
Massimin, *Massimino.*
Matilda, *Matilde.*
Mattèo o Mattié, *Matteo, Mattia.*
Maur, *Mauro.*
Maurèli, *Maurelio.*
Maurizi, *Maurizio.*
Melampo, *Melampo.*
Melchiorr, *Melchiorre.*
Michelànzul, *Michelangelo.*
Michiél, *Michele.*
Mòmul, *Momo, Momolo.*
Mònica, *Monica.*
Mudèsta, *Modesta.*
Mùzi, *Muzio.*

N

Nadàl, *Natale - Natalino.*
Nando, *V.* Fardinànd.
Napoleón, *Napoleone.*
Nàpul, napoleon, *Nappo.*
Narich, *V.* Enrich.
Nemèsi, *Nemesio.*
Nicèta, *Aniceta.*
Nicodèm, *Nicodemo.*
Nicòla, *Nicola.*
Niculò, *Nicolò.*
Nina, *Anna - Annetta.*
Nòfri, *Onofrio - Onofriuccio.*
Nòri, *Onorio.*
Nunziàda, *Annunziata.*
Nuzént, *Innocenzo.*

O

Odoàrd, *Odoardo.*
Onòfri, *V.* Nòfri.
Onòri, *V.* Nòri.
Oràzi *Orazio.*
Orèste, *Oreste.*
Orfèo, *Orfeo.*
Òrsula, *Orsola - Orsolina.*

P

Pacòmi, *Pacomio.*
Pàris, *Paride.*
Pasquàl, *Pasquale - Pasqualino.*
Pasquìna, *Pasquina.*
Patrìzi, *Patrizio.*
Patròni, *Petronio.*
Patrunìglia, *Petronilla.*
Paul, *Paolo - Paoletto, one*
Paulìn, *Paolino.*
Paulìna, *Paolina*
Pazifich, *Pacifico.*
Pellegrìn, *Pellegrino.*
Perpètua, *Perpetua.*
Piér, *Pietro o Piero - Pietruccio, acci Pieruccio, accio.*
Pia, *Pia.*
Pio, *Pio.*
Pippo, *Pippo.*
Plàzid, *Placido.*
Pòldo, *V* Leopòld.
Pom"èo, *Pompeo.*
Prìsca, *Prisca.*
Pròcul, *Procolo.*
Pròspar, *Prospero.*
Pulicàrp, *Policarpo.*
Pulidòr, *Polidoro.*
Pullinàr, *Apollinare.*
Pullòni, *Apollonio.*
Pullònia, *Apollonia.*

Q

QUINTÌN, *Quintino.*
QUIRÌN, *Quirino.*

R

RAFFÈLL, *Raffaele* o *Raffaello.*
RAMAGILD, *V.* ERMENEGILD.
RAMUÀLD, *Romualdo.*
REGÌNA, *Regina.*
REMIG, *Remigio - Remigino, one.*
RÉMUL, *Remo.*
RICCÀRD, *Riccardo - Riccarduccio.*
RIDÓLF, *Ridolfo.*
RIMÓND, *Raimondo.*
RINÀLD, *Rinaldo - Rinalduccio.*
RINIÉR, *Rainiero.*
RISVÌNDA, *Risvilda.*
RÌTA, *Rita.*
RÒMUL, *Romolo.*
RÒSA, *Rosa - Rosina.*
ROSÀLBA, *Rosalba.*
ROSALÌA, *Rosalia.*
RUBÈRT, *Roberto.*
RUGGIÉR, *Ruggiero.*
RUMÀN, *Romano.*

S

SABÉTTA, *Elisabetta.*
SALVATÓR, *Salvadore.*
SAMPRÒNI, *Sempronio.*
SANT, *Sante.*
SANTÌNA, *Santina.*
SARAFÌN, *Serafino.*
SAVÈRI, *Saverio.*
SCIPIÓN, *Scipione.*
SEVERÌN, *Severino.*
SGÓND, *Secondo.*
SIGISMÓND, *Sigismondo* o *Sismondo.*
SILVÈSTAR, *Silvestro.*
SÌLVI, *Silvio.*
SÌLVIA, *Silvia.*
SIMÓN, *Simone.*
SIST, *Sisto.*
STANISLÀO, *Stanislao.*
STÈFAN, *Stefano - Stefanuccio, one.*
SUFÌA, *Sofia.*
SUSÀNNA, *Susanna.*

T

TARÈSIA, *Teresa - Teresina, uccia.*
TANÀSI, *Atanasio.*
TANCRÉDI, *Tancredi.*
TEBÀLD, *Tebaldo.*
TEMISTÒCLE, *Temistocle.*
TIBÙRZI, *Tiburzio.*
TIEDÒR, *Teodoro.*
TIEDÒRA, *Teodora.*
TIMÒTEO, *Timoteo.*
TÌTO, *Tito.*
TÒNI, *V.* ANTÒNI.
TUBÌA, *Tobia.*
TÙDA, *V.* GELTRÙDA.
TUGNÌNA, *Antonietta.*
TURQUÀT, *Torquato.*

U

UBÀLD, *Ubaldo.*
UGÈNI, *Eugenio.*
UGÈNIA, *Eugenia.*
UGO, *Ugo.*
ULDERÌCH, *Ulderico.*
ULÌMPIA, *Olimpia.*
ULÌSSE, *Ulisse.*
UNURÀ, *Onorato.*
URTÉNSIA, *Ortensia.*
USÈBI, *Eusebio.*
USTÀCHI, *Eustachio.*
UTTÀVI, *Ottavio.*
UTTÀVIA, *Ottavia.*
UTTAVIÀN, *Ottaviano.*

V

VALANTÌN, *Valentino.*
VALBÙRGA, *Valburga.*
VALÈNT, *Valente.*
VALÈRI, *Valerio.*
VALERIÀN, *Valeriano.*
VARÌSTI, *Evaristo.*

VERÒNICA, *Veronica*.
VENÀNZI, *Venanzio*.
VENÙTO, *V.* BENVGNÙ.
VESPASIÀN, *Vespasiano*.
VIDÀL, *Vitale*
VINCISLÀO. *Vinceslao*.
VIRGÌLI, *Virgilio*
VIRGINI *Virginio*.
VIRGÌNIA, *Virginia*.
VITALIÀN, *Vitaliano*.
VÌTO, *Vito*.
VITTÓR, *Vittore*.
VITTÒRIA, *Vittoria - Vittorina*.
VIULÀNT, *Violante*.
VIZÉNZ, *Vincenzo*.
VOLUSIÀN, *Volusiano*.
VRÒSIA, *Eurosia*.

Z

ZACCARÌA, *Zaccaria*.
ZALÈST, *Celeste*.
ZELESTÌN, *Celestino*.
ZENÒBIA, *Zenobia*.
ZÉSAR, *Cesare - Cesarino, Cesarione*.
ZIÒVE, *Giovio*.
ZIPRIÀN, *Cipriano*.
ZIRIÀCH. *Ciriaco*.
ZIRÌLL, *Cirillo*.
ZITA, *Zita*.
ZIZÌLIA, *Cecilia*.
ŻNÉVRA, *Ginevra*.
ŻNNAR, *Gennaro*.
ZVANN, *Giovanni - Giovannino, Giannino, Giannetto, Giannone*.
ZZÌLIA, *V.* ZIZÌLIA

SPIEGAZIONE

DELLE ABBREVIATURE FERRARESI

OCCORSE

NELLA COMPILAZIONE DEL VOCABOLARIO

agric Agricultura, come alla parola ARPÉGH.
alb. Albur . . . . . ALIÀNT.
anim. Animal . . . . . ÀNARA.
aquav. Aquavita . . . . . ANDSÓN.
archit. Architettura . . . . . ÀQUEDÓTT.
arit. Aritmetica . . . . . DIVIDÉND.
arl. Arlujer . . . . . CRUSIÉRA.
arzant. Arzantier. . . . . ÀQUA.
astr. Astronomich . . . . . AQUÀRI.
balanz. Balanzar . . . . . BRUNIDÙR.
ball. Ballon . . . . . ARBÀTTAR.
best. Bestia . . . . . AJÈNA.
calz. Calzular . . . . . CADNÓN.
cappl. Capplar . . . . . BRUSÀR.
carr. Carrozza . . . . . BRÈCH.
cas. Casar . . . . . FÓRMA.
cumm. Cummerzi . . . . . AZIUNÌSTA.
cump. Cumpusitor . . . . . CONTRAZZÉNT.
dipl. Diplomazia . . . . . FÓNDAR.
dramm. Drammatica . . . . . FÀRSA.
dum. Dumestich . . . . . ÀNARA.
erb. Erbagg. . . . . ÀJ.
falegn. Falegnam . . . . . FITTULA.
fav. o favv. Favvar . . . . . BASTARDÌN e BUCCHÌN.
fer. Feroza . . . . . AJÈNA.
filos. Filosofia . . . . . IDEALÌSM.
fund. o fundit. Funditor . . . . BUCCÀJA e BUCCHÌN.
geogr. Geografia . . . . . CUNTINÉNT.
gramm. Grammatica . . . . . CONGIUNZIÓN.
indur. indurad. Indurador . . . FITTÀR e BRUNIDÙR.
inz. o inzgn. Inzgner . . . . FRÒLD e FRUNTÌSTA.
inzis. Inzisor . . . . . BULÌN.
istr. e istrum. Istrument. . . . ÀRPA e CONTRABBÀSS.
liq. Liquor . . . . . AQUAVÌTA.
mad. Madicament . . . . . ANTIMÒNI.
mad. Madsina . . . . . CURDIÀL.
madic. Madicament . . . . . EMÈTICH.
mal. Malattiè . . . . . ÀSMA.
manif. Manifattura . . . . . AGRAMÀN.
marm. Marmurin . . . . . INCALMÀR.
matem. Matematica . . . . . ELLÌSS.

med. Medagh, come alla parola . ÈTERR.
mil. Milizia . . . . . AVAMPÒST.
milit. Militar . . . . . CURAZZIÉR.
miner. Mineral . . . . . BÓL.
mun. Muneda . . . . . BAJÒCCH.
mur. o murad. Murador . . . CUNVÈRSA e FITTULA.
mus. Musica o Musical . . . APPUZZADÙRA e FA.
pattn. Pattnar . . . . . BUCCÀJA.
p. e. Per esempi . . . . . CMÈDIA.
pitt. Pittura . . . . . AQUERÈLLA.
poes. Poesia . . . . . BALLÀDA.
pr. pr. Preda preziosa . . . ÀGATA.
prez. Preziosa . . . . . CAMMÈO.
propr. Propriament . . . . ALBANÌSTA.
Salv. Salvadgh . . . . . ÀNARA,
scciuppt. Scciupptier . . . GRAN.
scuff. Scuffiari . . . . . FÓRMA.
scult. Scultura . . . . . BRÒCCA.
simil. Similitudin . . . . ARGUÓJ.
sp. spezia . . . . . AJARÓN.
stamp. Stampa o Stampador . . FRÈG e CONTRASTAMPÀR.
t. Termin . . . . . GRADUATÒRIA.
tab. Tabaech . . . . . AVÀNA.
tamb. Tamburin . . . . . ARBÀTTAR.
tel. Telagg . . . . . BAMBASÌNA.
turc. Turculier . . . . . BIÀNCA.
turl. Turlidor . . . . . BUCCÀJA.
urd. Urdegn . . . . . BISÈGUL.
urev. Urevas . . . . . ÀQUA.
uttun. Uttunar . . . . . GRAN.
us. Usell . . . . . RÙSTGA.
V. Vedi . . . . . ÀRIA.

DISCORSO

INTORNO AL METODO

CON CUI

È COMPILATO QUESTO VOCABOLARIO

DISCORSO

INTORNO AL METODO

CON CUI

È COMPILATO QUESTO VOCABOLARIO

Scorrendo coll'occhio le pagine del mio Vocabolario, si vede un elenco di parole ferraresi in ordine alfabetico col suo corrispondente italiano, esprimenti ciascuna l'idea di un oggetto o di una sua parte, di un fatto o di una sua manifestazione, la somma dei quali elementi costituisce appunto il nostro Dialetto attualmente parlato.

La classe delle voci *domestiche* sotto la quale andrebbero annoverate BÉVAR VIN, MAGNÀR PAN ec. io la chiamo *generica* in quanto che tutti hanno bisogno di conoscerne i corrispondenti *Bevere Vino, Mangiare Pane;* ed in essa mi sono studiato di estendere la raccolta dei materiali: la classe delle voci *tecniche* di arti sotto la quale andrebbero annoverate PIÒLLA, BISÈGUL, ZISÈLL, CUPPLÌR, INSULTTÀR, INTARSIÀR ec. io la chiamo *specifica* in quanto che il falegname specialmente, il calzolaio e l'argentiere hanno bisogno di conoscerne i corrispondenti *Pialla, Bisegolo, Cesello, Battere a coppa, Solettare;* ed in essa mi sono studiato di raccogliere quello che ho potuto, compatibilmente alla mia debole capacità trattandosi di lavorare in un campo in cui non avevo nessuna preventiva esperienza.

E quasi tutte poi le voci suddette sono *semplici* e *positive*, tranne pochissime che sono *traslate;* omettendo affatto le *frasi* ed i *proverbi*, modi complessi di esprimere un concetto. La parola *traslata* o *metaforica* non è che la positiva adoperata a significare la natura di un oggetto o di un fatto *analogo* a quello che la medesima esprime nel suo significato *proprio*, secondo il gusto di ciascuno nel parlare un dialetto o una lingua. Così URÉCCIA si riferisce propriamente all'uomo e all'animale, e metaforicamente alla botte, al mastello, alla mezza da vino ec. Così pure SURNACCIÀR si riferisce propriamente all'uomo e all'animale, e metaforicamente al bocchino o alla pipa ingorgata, per cui è interrotta la libera aspirazione del fumo: ogni volta anzi che noi diciamo la tal cosa è *come* la tal altra o *pare* la tal altra, noi usiamo delle metafore simili alle riportate. Quando ci sono dunque nel Vocabolario gli elementi positivi, c'è quanto basta per formare qualunque metafora non solo attuale, ma attuabile in ragione della suscettività che hanno i medesimi ad essere uniti sotto un qualsiasi rapporto: ossia c'è in esso più di quello che taluni hanno dimandato al Compilatore.

La *frase* poi non essendo che un insieme di parole semplici, come sarebbe STAR IN BALÀNZA e ANDÀR SU D' RÙZZAL, quando io abbia messo al loro posto STAR IN BALÀNZA, ANDÀR SU D' RÙZZAL che sono le parole semplici, non solo ho soddisfatto al bisogno di tradurre le due frasi suddette, ma altre ancora che si potessero generare dalla diversa combinazione degli stessi elementi.

L' obbiezione fattami circa l'aver io tralasciati i *proverbi* parrebbe a prima giunta potesse avere qualche speciosità, ma non è che apparente. Il *proverbio* è un' idea generale resa di comune uso; idea generale vuol dire un insieme di particolari, come D' ÙNA MÓSCA FAR UN CAVÀLL, CIAPPÀR I LIÉVAR SÉNZA CÓRRAR, in cui i particolari sono ÙNA MÓSCA FAR CAVÀLL, CIAPPÀR LIÉVAR SÉNZA CÓRRAR; ora qualunque particolare esprimendosi con una parola semplice e positiva, messavi questa ho dato il modo di tradurre i due proverbi suddetti, e qualunque altro si potesse fare accozzando i particolari stessi sotto altro punto di vista, per ottenerne dei nuovi; e torna qui il ragionamento medesimo che ho tenuto intorno alle metafore ed alle frasi.

Siccome poi fu giustamente osservato che i proverbi esprimono lo spirito di un linguaggio, così per conservarlo ho visto che il miglior corrispondente che loro si possa trovare, è quello di tradurli letteralmente: e mi par chiaro, perchè se al proverbio D' ÙNA MÓSCA FAR UN CAVÀLL, mettessi *D' una mosca fare un ramarro*, oppure *D' una bolla fare un canchero*, invece *D' una mosca fare un cavallo;* se al proverbio CIAPPÀR I LIÉVAR SÉNZA CÓRRAR mettessi *Aspettare la palla al balzo* o *le anguille alla calaia* invece di *Pigliare la lepre senza correre*, tradurrei bensì lo spirito del proverbio con questa differenza, che nel primo caso sarebbe quello della lingua italiana, nel secondo quello del dialetto ferrarese. In quanto a ciò io mi dichiaro municipalista e rinnego la peregrinità dei modi di dire a dispetto dei puristi e dei cruscanti.

La presenza sensibile degli oggetti e dei fatti determina la nostra intelligenza a rilevarvi un rapporto più che un altro, i quali d' altronde variando in ragione di tempo e di spazio non possono essere identici nè dapertutto nè sempre; e i ferraresi sono circondati da oggetti e da fatti diversi da quelli che lo sieno gli altri italiani in Italia, i francesi in Francia, gl' inglesi in Inghilterra, diversi in una parola da quelli da cui sia circondato qualunque altro popolo del globo, considerato nel luogo e nell' epoca in cui vive; ciascuno dei quali impressionato variamente dalla presenza di questi oggetti e di questi fatti svariatissimi da cui rileva proporzionali rapporti relativamente al grado di apprezzarli colle proprie facoltà, si crea nella mente delle idee generali sue, che adopera ordinariamente dando loro il nome convenzionale di proverbi, interpretabili tutti nella lingua di ciascuno, ma traducibili nessuno mai nella loro identità, se non per mezzo delle parole esprimenti l' idea stessa che nel dialetto o nella lingua del tempo e del paese in cui sono nati. I quali proverbi cangiano necessariamente col tempo, per il sottentrare via via che fanno oggetti e fatti speciali al numero degli antecedenti; e noi diciamo adesso ANDÀR A VAPÓR d' una cosa che corre assai, e che è fatta con precisione, espressione non usata certo dai nostri antichi; che ne aveano però altre andate in disuso per la mancanza di particolari che più non esistono, perchè la novità elimina sempre qualche cosa, e qualche cosa inventa, per essere anch' essa eliminata poi da una invenzione successiva.

La mancanza dunque della maggior parte della metafore delle frasi e dei proverbi si ridurrebbe alla mancanza delle voci positive e semplici di cui si compongono,

e per mezzo delle quali si traducono: ma le voci positive e semplici le ho messe e non sono poi tanto poche da rimarcare che il mio Vocabolario sia ristretto ed incompleto. — Chi si voglia cavare la curiosità di contare le parole principali, troverà che ascendono a rigore aritmetico a due mila circa ogni puntata; e contando le molte che ne hanno sotto di se delle decine e delle ventine come CAVÀLL, CUMPÀGN, MARCÀNT ecc. contando anche le italiane, cui non avendo io trovato corrispondente ferrarese, ho classate sotto la voce più omogenea del dialetto, come *Abbacare* e *Abbachista* sotto ÀBBACH, *Imbellettarsi* e *Sbellettarsi* sotto BLLÉTT ecc., contando infine i diminutivi, vezzeggiativi, accrescitivi e peggiorativi dei nomi quasi tutti e di qualche verbo ancora, e moltiplicando il tutto per un dieci o dodici puntate, si avrà un sessanta mila vocaboli e più di uso giornaliero.

Fu rimarcato male a proposito l' omissione dei participi verbali, la cui formazione viene insegnata dalla grammatica; come pure quella delle voci disusate, cosa fuori dello scopo del mio libro che presenta un elenco di voci *vive* di cui esclusivamente abbisogniamo, e non un elenco di voci *vive ed antiquate* per servire in pari tempo a fare degli studi di filologia comparata, di cui volendo taluno occuparsi può facilmente rinvenire d' altronde i materiali. Nè le parole rustiche troppo ed esclusive di un villaggio o di un individuo ho creduto bene il mettere, come anche le mal modificate nel suono, avendo riguardo in ciò che avessero piuttosto l' impronta di universalità più o meno sentita; e lasciai quindi lo spazio perchè venisse occupato dalle parole *nuove* e dalle *forestiere* nazionalizzate.

Nei compilatori di Vocabolari ho rimarcato una venerazione troppo spinta per la lingua degli antichi, e uno schifo una titubanza irragionevole nell' accettare quella dei moderni, senza punto accorgersi che il bisogno di esprimere un' idea fissa il valore di un vocabolo che viene poi sanzionato dall' *uso*, da cui attinge il Vocabolarista i suoi elementi; e noi uomini del 1857 li aumentiamo e li modifichiamo dì per dì in proporzione di questo bisogno per le scoperte crescenti via via, che moltiplicando i prodotti e le loro combinazioni, hanno d' uopo anch' essi d' aver un nome; ciò che in altri termini vuol dire che in questa partita e nel nostro secolo i veri classici siam noi.

Aggiungerò di più che pretenderebbero taluni abolire il forestierume che imbastardisce la lingua, ingegnandosi sostituirvi dei vocaboli nostrali che non potranno mai adeguatamente far le veci del primo; e si scagliano in coro a gridare contro si fatta invasione, mentre mi pare abbiano tutto il torto: perchè l' unico mezzo di bilanciarla è quello di essere operosi al pari degli stranieri e possibilmente più, se vogliamo che assieme alle cose nostre abbiano pure le voci rispettive che ne spiegano le qualità e la provenienza — giacchè non si può evitare qui e fuori di qui e molto meno lo si potrà in avanti per la reciprocanza degl' interessi sociali, che attivano mille modi di comunicazione in fatto di cambio delle produzioni del suolo, delle manifatture, delle lettere, degli esempi comuni nella comune civiltà.

Che non siavi un abuso nell' inventare e nell' accettare vocaboli nuovi, specialmente presso certe persone per cui la forma è un elemento per distinguersi dalla volgarità, è una verità incontrastabile; ma in certi casi il male viene da noi; e la simpatia per tutto ciò che non è nostro, e fi marcare con motti forestieri anche quello che lavoriam noi, mettendo *Extrait* sul biglietto d' una boccettina di essenza odori-

fera; *Paris* nel cucuzzolo interno dei cappelli; *Cosmetique* sul mostrino delle cerette da capelli, per accrescerne il credito, influisce all' aumento del forestierume come si dice, alla sanzione dell' imbastardimento della lingua nazionale — fatto che bisognerebbe studiare per correggerlo, senza contentarsi di enunciarlo semplicemente e di deriderlo. — Vorrei quindi poter concludere che non mi è parso di meritar per nulla taccia di ardito, adottando coi termini d' oggi, quelli tuttora vivi dei nostri antichi, senza minimamente rifiutare i forestieri scritti come li pronunciam noi, siccome compresi in un circolo di persone a cui sono necessari.

A ciascuna parola del dialetto ho messo uno o pochi corrispondenti italiani, ciò che prova secondo alcuni l' ignoranza della mia lingua: e potrà essere in genere, non già però in questo caso speciale.

Trovare un corrispondente italiano ad una parola del dialetto vuol dire aver rilevato tali rapporti di somiglianza fra loro, che nell' uno e nell' altra esprimano in più od in meno, o anche identicamente lo stesso oggetto e lo stesso fatto. Quindi cercai di fare con la diligenza possibile questi confronti filologici, e mi sono convinto coll' esperienza che poche sono le parole del dialetto identiche nell' idea a quelle della lingua, di cui però non fossero state l' accorciatura o la storpiatura; p. e. Argnòcch è identico nell' idea a *Rimbecco;* come lo è Arplacàrs rispetto all' italiano *Rimpannucciarsi*, benchè diversifichino affatto gli uni dagli altri nel suono: il quale invece è identico assieme all' idea nella parola Vént, accorciatura di *Vento;* e nella parola Sciuppàr, storpiatura di *Scoppiare.* Per la qualcosa venni scegliendo le più simili soltanto, come le più proprie e le più ritenibili per ciò, senza curarmi di sovracaricare, come fanno altri, una parola del dialetto con sei, otto, dieci corrispondenti italiani, a rischio di mettere qualcuno nella occasione di adottare quello che fra tutti fosse il meno adeguato; tanto più che chi abbia un corrispondente solo ad ogni parola ferrarese, non avrà bisogno mai di un secondo per esprimere la propria idea — e troppa fatica e responsabilità mi sarebbe costata la sinonimia comparata delle voci del dialetto e della lingua.

Prendiamo qualche esempio dal Nannini Vocabolarista ferrarese, e dal Morri romagnuolo. — Nel primo trovo Bujon o stretto, *Concorso, Folla, Moltitudine, Quantità:* per *Tumulto, Sommovimento, Scompiglio, Confusione, Garbuglio, Soqquadro, Tramazzo, Ribellamento, Sollevazione:* per *Bollimento, Ribollimento, Sobbollimento, Bulicamento:* per *Vortice.* Io invece ho scritto Bujón (a gh' è), *C' è Buglione* e avrei potuto aggiungere *C' è Un Bolli bolli;* e sfido chiunque abbia un po' di criterio a dirmi che ho sbagliato, e che un corrispondente solo è poco, mentre non ho messo *Concorso* cuncors, *Folla* folla, *Moltitudine* multitudin, *Quantità* quantità, *Tumulto* tumult, *Sommovimento* summossa, *Scompiglio* sgumbili, *Confusione* cunfusion, *Garbuglio* garbuj, *Soqquadro* soqquadar, *Tramazzo* trambust, *Ribellamento* ribellion, *Sollevazione* sullevazion; *Bollimento* al bujar, *Ribollimento* al bujar ancora, *Sobbollimento* al bujar d'sotta in su, *Bulicamento* al bujar leggerment; *Vortice,* turtjon; nessuno dei quali termini corrisponde propriamente a Bujón. Nel secondo trovo Asnité s. f. *Asinaggine, Asineria, Asinità.* Azione da asino, o Modo indiscreto di procedere. *Buaggine, Scimunitaggine, Buassaggine, Pecoraggine, Goffaggine, Balordaggine,* per Castroneria, Sciocchezza e simili. Io invece ho scritto Asnità, cummessa in cunversazion, al caffè, o par strada, *Asinità - Asinaggine,* l'abit a cummettril; e senza paura di essere tacciato d' igno-

ranza della mia lingua ho tralasciato *Buaggine* e *Buassaggine*, azione da bue; *Scimunitaggine*, da scimunito; *Pecoraggine*, da pecora; *Goffaggine*, da goffo; *Balordaggine*, da balordo, nessuno dei quali termini vuol dire propriamente azione da asino. E valgano questi due esempi per tutti. Io non amo drappeggiare la mia povera scienza con un vistoso apparato di fronzoli e di lustrini, ma mi contento di mandarla vestita alla borghese, e a BUJÓN metto *Buglione*, a ASNITÀ metto *Asinità*, senza il codazzo superfluo e nocevole delle parole peregrine, che male mi furono imposte alla scuola coi pensi e collo staffile. Sebbene, dove l' ho saputo fare, non abbia mancato di distinguere i significati specifici di una parola generica nome o verbo che fosse; ed ho scritto il nome ÀNMA in genar, *Anima* - d' pom, d' zucca ec., *Seme* - d' brogna, d' persga ec., *Nocciolo* - d' sambuch, d' olm ec., *Midollo* - da btton, *fondello* - dal pajar, *Stollo*: e il verbo ARBÀTTAR in genar, *Ribattere* - il cusdur, *Rimboccare* - i ciold, *Ribadire* - il vid, *Propagginare* - la porta, *Rabbattere* o *Socchiudere* - la balla, *Rimandare* o *Rimettere* - il parol, *Rimbeccare*. E vengono ad appoggiare la mia assertiva le voci CAN, CARN, CÀRTA, CAVÀLL, CAVÉLL, DÉNT, ÈRBA, FÓRA, FRÀ, FÓRMA, FILARÌN, FURMÀJ, GUSS, GUZZÀR, INTURTJÀR, LÀNA, LÈTT, LIGÀR, MARCÀNT, MÀZZA, MÉTTAR, MUCC, NAS, ÒCC e moltissime altre sparse per tutto il Vocabolario.

Qual rumore poi non si è menato per aver io compilato il mio libro tutto in ferrarese, per aver tralasciato i segni grammaticali delle parole, per non averle definite, e per averle invece concretizzate. Mi spiego alla meglio, non essendo cosa la più facile del mondo l' essere chiari in materia di simil genere.

Quando mi sono accinto alla compilazione del Vocabolario, avevo in testa che dovesse presentare alla pluralità idiota, non alla minorità istruita gli elementi radicali in genere ed in ispecie, che sono necessari per apprendere la lingua italiana; ossia per apprendere una lingua che non si sapea, in molte classi almeno di vocaboli. — Quindi se avessi adoperato questa lingua stessa ignota alla massa, come mezzo per insegnarla, avrei commesso un circolo vizioso, avrei avuto la pretesa irragionevole di ottenere un effetto senza causa, avrei rinnegato il fatto positivo e di una generalità quasi matematica, che cioè la pluralità non conosce l' italiano: ammettendo il quale, la formazione del Vocabolario ferrarese-italiano sarebbe stata poco logica, e la pubblicazione superflua, per non dire ridicola; mentre usando invece il mezzo del dialetto per passare ad imparare la lingua, ho basato il mio lavoro su di un fatto notissimo, universale, apprezzabile dal ferrarese che non sa, senza avere avuto la minima intenzione di offendere chi sa; perchè il dialetto lo sappiam tutti, lo intendiamo tutti, in quel grado almeno che ne abbiamo bisogno, seppure non siamo stati educati in qualche collegio fuori di paese, e allora non c' è bisogno del Vocabolario per questi, nè di spiegare il modo perchè serva compilato in un modo piuttosto che in un altro.

E poi è falso, che i ferraresi educati fuori e i forestieri non possano apprezzare il mio libro; qualunque italiano, qualunque persona che conosca l' italiano, sia pure della China o della Siberia, può capirlo parola per parola, solo che voglia avere l' incomodo di cercarle al loro posto. E se sotto la voce APPÈLL trova *di suldà, di scular, dal tribunal;* e sotto la voce BARÌL trova *da tonn, da sardell, da rengh, da figh secch, da vin*, e sotto la voce CAPPLÒZZA trova *di puj, dj usjè, di clumb;* se dall' *A* insomma alla *Z* troverà delle migliaia di voci subalterne sotto le parole principali che non intende, abbia la compiacenza di percorrere il Vocabolario in ordine alfabetico, e se

conosce preventivamente il valore di *soldato*, *scolaro*, *tribunale*; di *tonno*, *sardella*, *aringa*, *ficosecco*, *vino*; e finalmente di *pollo*, *uccello*, *colombo* e via via .... conoscerà del pari i corrispondenti del dialetto che prima gli erano ignoti — il giuoco è viceversa; l' idiota ferrarese passa all' apprendimento della lingua nazionale col mezzo del dialetto; la persona educata fuori di provincia o il forestiere passerebbe alla intelligenza del dialetto col mezzo della lingua nazionale, il quale ultimo scopo non era nella mia intenzione: per ottenere il quale, avrei dovuto fare il Vocabolario anche Italiano-ferrarese; ma io ho cercato invece di ravvicinare talmente il dialetto alla lingua e nell' ortografia e quindi nel suono, e nel valore delle idee, affinchè entrambi si confondano assieme, ed eliminandosi a poco a poco il primo, venga allargandosi il posto per la seconda.

E poi se avessi scritto il Vocabolario in italiano, e avessi messo p. e. ARBÀLTA, Buca praticata nel soppalco o nell' ammattonato di una stanza, *Ribalta* o *Caditoia*; io metterei il ferrarese idiota nell' impossibilità di rilevar mai il valore delle voci italiane *praticato*, *soppalco*, *ammattonato*, per conoscere il quale, al pari di quello d' ogni altra parola men che comune, avrebbe bisogno del sussidio di un Vocabolario Nazionale; che non gli servirebbe nemmeno, perchè tutto in italiano, scritto cioè in una lingua a lui ignota, in tutti quegli elementi almeno in cui non somiglia al dialetto, e in tutti quegli altri di cui non ha appreso in pratica il significato.

La difficoltà poi che presenta il dialetto scritto nell' essere letto da noi, e nel restare dai forestieri anche incompreso, non è che una conseguenza logica del mancare agli uni e agli altri l' abitudine di leggerlo, sebbene i primi l' abbiano di parlarlo; succede questo ai ferraresi, agli italiani, a qualunque individuo del mondo, che benchè parli a meraviglia la sua lingua, può non saperla leggerla affatto, o leggerla a stento, se ha cominciato da poco tempo a studiarla.

E mi parve ragionevole ancora l' omissione dei *segni grammaticali*, com' è *verbo*, *sostantivo*, *aggettivo* ec. perchè questi presuppongono lo studio della Grammatica, ciò che non presuppongo io, partendo dal fatto positivo e generale che uno sappia leggere semplicemente, per approfittare del mio libro — eppoi, oltrecchè non sarebbero intesi dalla volgarità, sono anche inutili per imparare a discorrere e a scrivere un dialetto o una lingua; noi tutti da piccini sin qui abbiamo imparato la parola PAN, BÓN, MAGNÀR, e così avrà fatto il Toscano rispetto a *Pane*, *Buono*, *Mangiare*; e così avrà fatto pure il Francese rispetto a *Pain*, *Bon*, *Manger*.... e così farà del pari qualunque individuo, classe, o nazione del mondo nell' imparare a nominare gli oggetti e i fatti da cui è circondato in famiglia e in società, senza aver mai sentito o che possa sentire mai la necessità di sapere se PAN, *Pane* e *Pain* sia un sostantivo; se BÓN, *Buono* e *Bon* sia un aggettivo; se MAGNÀR, *Mangiare* e *Manger* sia un verbo, e così del resto — A poco a poco noi facciamo l' abitudine a ripetere dei suoni che servono ad esprimere le nostre idee, senza mai dimandare a noi stessi a che classe grammaticale appartengano; perchè altro è sapere la lingua, altro è sapere perchè si sa.

Le *definizioni* poi alle parole ferraresi sono superflue, perchè chi va a cercare un vocabolo di cui conosce il valore, e a cui vuol trovare un corrispondente, non ha d' uopo di spiegazioni al medesimo: e quando trova scritto sul Vocabolario ÀLBUR, CAN, CAVÀLL.... non ha bisogno gli sieno definiti; sebbene possa dimandare le *varietà* specifiche dei significati che hanno i vocaboli suddetti; ed io li ho messi, i più ovvi

almeno, i più universalmente conosciuti, come ciascuno può verificare, leggendo sul Vocabolario le tre parole enunciate ed altre in numero grandissimo. D' altronde essendo le definizioni, idee generali, e queste composte di particolari, e questi particolari potendo essere in più o in meno secondo l' osservazione che uno ha degli oggetti e dei fatti sensibili, relativamente alla posizione che gode in famiglia e fuori di essa, ne viene che queste idee generali chiamate definizioni nel caso nostro sarebbero varie indefinitamente, secondo cioè la testa di ciascun individuo; e il fatto lo prova, giacchè ÀLBUR, CAN, CAVÀLL . . . . esprimono per la pluralità una serie di particolari ristrettissima rispetto alla qualità e quantità loro; e per l' uomo colto, e più per l'uomo scienziato ne esprimono una serie vastissima: perchè questi non guarda solo il fusto, i rami, le radici, la scorza, le foglie ec., dell' *Albero*; non guarda solo il corpo, la testa, le orecchie, le gambe, la coda, il pelame ec., del *Cane* e del *Cavallo*; nè gli alberi, i cani, i cavalli del luogo ove si trova, ma osserva ciascuna specie di questi esseri vegetali ed animali, e rilevatine i caratteri di somiglianza o di diversità ne forma delle classi rispettive; e li decompone scrupolosamente fuori e dentro, sino a ridurli agli elementi semplici, e dalla analisi delle parti ricava il tutto della sintesi, ossia dai particolari osservati trae l' idea generale, che in questo caso prenderebbe il nome convenzionale di definizione scientifica, diversa certo da quella che darebbe un uomo colto soltanto, diversissima da quella che darebbe un uomo del popolo, in cui la estensione delle idee è limitatissima, singolarizzata tavolta coll' oggetto o col fatto che ha abitualmente d' avanti, fino a illudersi tante volte che l'*Albero* nominato sia quello che ombreggia la sua casa; che il *Cane* sia quello che gli serve di guardia nel proprio cortile; che il *Cavallo* sia quello che attacca al carretto per condurre la sabbia sulla strada maestra, o il letame sulle terre padronali. — E pochi oggetti e pochi fatti osserva quest' ultimo, e non sa nemmeno di osservare nè di classificare quei pochi, minori sempre di quelli che osserva e classifica l' uomo colto, minimi poi in confronto di quelli dello scienziato: ossia, stando le definizioni in ragione della quantità e della qualità dei particolari osservati sotto un dato rapporto, ed osservandosi questi in linea discendentale dallo scienziato all' idiota, bisogna ammetterle indefinitamente variate per tutti i gradi intermedi che passano dalla testa dell' uno a quella dell' altro.

E così studiando io il processo dell' intelligenza, come ho saputo, ho trovato che bisogna non darne veruna; e sotto alla parola ÀLBUR ho messo com' è un *oppi*, un *parsgar*, un *figar* ec., e sotto la parola CAN ho messo *barbon*, *pumar*, *brach* ec. e sotto la parola CAVÀLL ho messo *mozzcova*, *sbuccà*, *installì* ec., e così dite di qualunque altra, perchè questi particolari servissero a concretizzare l' idea espressa da ÀLBUR, CAN e CAVÀLL, per aiutare l' uomo il più idiota a formarsi un' idea generale vera e non fittizia, i particolari componenti la quale servono anche all' uomo colto e allo scienziato, di cui invece le definizioni più o meno estese non possono affatto servire all' idiota.

E sia pure che un ferrarese o qualunque altro che sa l' italiano, vada a cercare una parola del dialetto, di cui non conosce il significato; non si farà mai un' esatta idea della medesima per mezzo delle definizioni ordinarie, che confondono la testa spesse volte, e dubitate se la cosa definita in italiano sia quella di cui avevate prima una certezza matematica in ferrarese. — CAMÀRRA è una striscia di cuoio per regolar

bene la testa del cavallo, *Camarra;* CANE, è il più famigliare e il più intelligente degli animali domestici, *Cane:* eccovi due definizioni del Vocabolario *Longhi-Toccagni*, giudicato per uno dei migliori; la prima di un oggetto che è ignoto a molti, la seconda di un altro che è conosciuto da tutti. Io vi posso però assicurare che non vi farete mai nessuna idea della *Camarra* e del *Cane*, se non li abbiate prima veduti, o sentiti definir meglio. E solo anche vi destassi nella testa il *dubbio* con siffatte definizioni, quando vi preservassi dall'*errore*, è un male che vi farei; nessuno dei quali produce il mio sistema di concretizzare o particolarizzar tutto; e tanto è vero che non avendo definite le parole, il lettore è costretto farsi spiegare dettagliatamente l'oggetto o il fatto espresso dalle medesime, o a farseli mostrare se sono ostensibili; che è quanto dire, che è costretto ad aquistare un' idea precisa o nessuna. — Due classi di fatti vengono a favorire il mio sistema: durante la raccolta da me fatta delle parole ferraresi, ebbi occasione di avvicinare molti artisti, ai quali leggendo sul Rambelli le definizioni degli ordigni, delle operazioni relative alla loro professione, nulla sapevano rispondermi, o lo faceano contraddittoriamente e me le faceano ripetere tante volte senza felice risultato; e notate che gli ordigni erano schierati sul loro banco da lavoro, e stavano facendo talvolta alcuna di quelle funzioni che pur non comprendevano definite dal Vocabolario: ed io stesso restavo in dubbio, o sbagliavo nella applicazione dei corrispondenti ai termini tecnici delle arti — dubbi, che ho cercato rettificare; sbagli, che ho cercato correggere: almeno dove l'ho saputo fare. Il secondo fatto che favorisce il mio sistema si è che vari Maestri e Maestre di scuola, vari Artigiani di bassa sfera facendo leggere ai loro ragazzi il mio libro, sperimentarono che veniva da questi ben inteso parola per parola, sebbene alquanto difficili siano loro riuscite le prime letture — esperimento che i curiosi e gl' increduli potranno ripetere a piacimento, e dovranno convincersi col fatto che non è poi tanto facile il provare che un povero autore merita il diploma di stordito innovatore. E non è stato per darmi l'aria di illuminato o di romantico che ho concretizzato le idee generali invece di definirle, mettendo cioè sotto quasi tutte le parole i particolari che servono a spiegarle; ma perchè ognuno potesse così dar loro un' estensione reale, proporzionalmente a quelli almeno che io scrissi sotto ogni vocabolo principale; e si è riso forse per ridere semplicemente, perchè mi è scappato APPANNÀR un specc, un stival, un mobil lustar, la lama d' un rasur; BÀRBA d' om, d' can, d' cavra, d' pannoccia, d' roba colla muffa; CIÀR (ziel, dscors, caffè, aqua, vin ec.); senza avvedersi che ogni parola principale mette nella occasione e nella curiosità d' andar a cercare quelle che ha sotto di se, cioè *specc, stival, mobil, lustar, lama, rasur; om, can, cavra, pannoccia, roba, muffa; ziel, dscors, caffè, aqua, vin* ec. E siccome queste ultime diventano principali al loro posto da subalterne che sono, così per mezzo di questo giuoco capriccioso si lega quasi tutto il Vocabolario, perchè una parola chiama l'altra: e poichè la parola è il segno dell' idea, è lo stesso che dire che le idee hanno un legame generale tra loro, non di successione alfabetica soltanto ma di classificazione logica, come proverò più avanti — legame che non presenta nessun Vocabolario, dei tanti stampati sin qui. E se qualcuno farà giustamente rimarco perchè sotto la voce ACCUNDISCÉNDAR non c' è nessun particolare; pochissimi sotto CHINÀRS; pochi sotto DISTINGUAR; molti sotto FRUTT; moltissimi sotto GUARIR.... io mi difenderò dicendogli che qualche volta stanco e annoiato da molte ore di lavoro monotono e lungo, mi è mancata la voglia di trovarli. Ma

in tutti i casi meno in uno vado abituando il lettore anche il più distratto a classificare degli oggetti, dei fatti, delle idee simili tra loro in un grado o in altro, che pure è un bene incontrastabile.

Fu emesso un altro giudizio sfavorevole perchè ho scritto il Vocabolario coll' ordine alfabetico e non col classificato; mettendo cioè le cose di Agricoltura assieme, quelle di Arti meccaniche e liberali assieme, quelle di Commercio, di Morale, di Politica, di Religione assieme, distinguendole tutte per classi. — Prima di tutto il mio non è solo un Vocabolario *Alfabetico*, ma è *Alfabetico-Classificato*. *Classificare*, vuol dire mettere assieme delle cose simili tra loro p. es. dei libri in una scanzia, dei cappelli in una vetrina, delle bottiglie in un scaffale, delle parole in un Vocabolario — E siccome ogni parola esprime un' idea, e ogni idea esprime qualche cosa che impressionò dapprima i nostri sensi in un dato modo, così queste cose osservate *al loro posto* dal Rambelli e dai suoi imitatori, furono nella loro identità copiate, e messe assieme in un *Albero* così: L' *uomo* ha da soddisfare dei *Bisogni naturali* e dei *Bisogni fittizi*, i quali appaga colle *Arti meccaniche*, colle *Arti liberali* e colle *Scienze* — poi seguita ancora il Rambelli, *Dall'Agricoltura* e dalle *Arti* nascono il *Commercio* e la *Mercatura*; soddisfatto dall' uomo con tutto ciò ai propri bisogni, gli rimane l' obbligo di compiere i suoi doveri verso Dio colla *Religione*. — Senza star qui a provare, come due e due fanno quattro, che questo Albero non ista in piedi, si può intanto ammettere indubitatamente che è un *Lavoro scientifico*, che non è quindi apprezzabile dalla pluralità, poichè si partirebbe dal falso supposto che gl' individui componenti la medesima, abbiano una testa simile fino ad un certo punto a quella dell' autore; i quali del resto cercano uno o due vocaboli al più, uno in qua uno in là secondo il bisogno od il capriccio, e non già una classe intera o molte di esse per rilevarvi il nesso logico che le unisce. — Dippiù la Classificazione suddetta in molti luoghi è *apparente*, anzi è una vera *divisione* di idee, come in questo caso. Il Rambelli scrive *Martello* sotto la classe degli ordigni del falegname, del fabbro, lattaio, ottonaio ec., dell'orologiaro, dell' orefice, argentiere ec., e non lo mette sotto quella degli ordigni del calzolaio, che pure l' adopera spesso: cosicchè l' idea espressa dalla voce *Martello* è dispersa in quattro o cinque siti. — Io invece ho scritto MARTÈLL da favvar, da urevas, da arzantier, da calzular, da marangon, a balla e pian, a pian e penna, e du pian, a pian e punta, a punta e penna; dl' arloj, dla porta, *Martello*: e vi do una classificazione logica dei particolari simili che compongono l' idea generale Martello, concretizzata, mentre nel primo caso il lettore idiota è costretto scartabellare alla cieca un mezzo Vocabolario, tante volte senza trovare quello di cui abbisogna. — Come anche è uno sbaglio quello di *Classificare le parti sotto gl' interi*: il Morri scrive CAMISA s. f. *Camicia* - sue parti. CORP, *Corpo*, *Casso*. LÉNZA DA COLL, *Goletta*, *Collaretto*, *Solino*. SPALLEN, *Spallette* ec. metodo adottato anche dal Rambelli e da altri. Io invece scrivo CAMISA da om, da donna, *Camicia* - *Incamiciarsi* e *Scamiciarsi*, mettars e cavars la camisa; *Camiciara*, chi lavora o vend il camis; tutte cose che hanno uno stretto legame con la CAMISA. Dove essendoci il *corpo*, le *spalle*, il *solino*, le *maniche* ec., che appartengono a tante altre classi, si mette nella occasione di ripetere le stesse voci necessariamente sotto ciascuna.

Vengo finalmente a dire due parole sulla *Ortografia* che taluni hanno trovata viziosa; perchè non si comprende la ragione per cui abbia io adottata l' italiana nello

scrivere il ferrarese, svisando così l' indole del dialetto, e lasciando ignorare il suo preciso di pronuncia del medesimo. — Non dirò adesso che il sistema ortografico t me praticato nello stampare il mio libro sia il più naturale, posso asserire bensì a fatti alla mano ch' esso è il migliore per apprendere più facilmente la lingua nazionale, scopo unico del mio Vocabolario; sebbene però dominato da questa idea, potr forse avere trasceso involontariamente nel rilevare degli elementi di somiglianza tr il dialetto e la lingua, che pure in realtà non vi potrebbero essere secondo altri, sen qualche grado di violenza per quello e per questa.

È chiaro per se che quanto più due, tre, una serie di cose hanno *somiglianza* tr loro, tanto più facilmente si confondono, e questo si sperimenta osservando una scan zia di libri, una vetrina da cappelli, uno scaffale di bottiglie o di altro, da cui le vando un capo per volta, fatichereste moltissimo a riconoscerne i caratteri di *diver sità*, se ciascuno fosse per avventura quasi identico agli altri capi della sua class nella forma, nel colore, nella materia lavorata. Ed è questa confusione appunto d elementi, che io desiderai di ottenere, applicando al dialetto l' ortografia italiana; ed ho scritto ABBANDUNÀR e non ABANDUNÀR, BÀTTAR e non BÀTAR, CAPPÈLL e non CAPÈ, ÀZID e non ÀZZID, BZZÒL e non BZÒL, LÈZZ e non LÈZ, MÈZZ e non MÈZ, e via discorrendo: mettendo cioè le lettere doppie nelle parole che noi pronunciamo con le sem plici, e mettendo le lettere semplici in quelle che noi pronunciamo con le doppie, ogni qual volta mi facilitava il passaggio dal dialetto alla lingua, come negli esempi riportati: scrivendo i quali nella prima maniera, farò più agevolmente i corrispondenti *Abbandonare, Battere, Cappello, Acido, Poggiuolo, Legge, Mezzo*. . . . perchè gli elementi ortografici impiegati nelle parole ferraresi ed italiane sono tanto simili, che quasi si confondono, come invece non si verifica lo stesso fatto e nello stesso grado, scrivendole nella seconda maniera. Torno a ripetere che un tale sistema d' ortografia non esprime genuinamente la pronuncia naturale rispetto alla *gradazione*, non già rispetto alla *qualità del suono* con cui parliamo; perchè se è vero che ho variato la gradazione fonetica in meno nella parola ÀZID, e in più nella parola LÈZZ, non ne ho variata la qualità, come avrei fatto scrivendo la prima colla c onde si *pronunciasse x;* e la seconda colle due *gg*, onde si pronunziasse *zz*.

Trattandosi poi di fare un libro per chi parla abitualmente il ferrarese, e che legge abitualmente l' italiano, ho dovuto rispettare quest' ultimo fatto importante, e che appoggia il mio metodo, per non incontrare l' inconveniente che una di*versità* troppo appariscente di scrivere quello e questo, potesse generar dubbio in *qualcuno* al punto di restare per un momento indeciso, da non sapere se un dato vocabolo della lingua abbia d' andare colle lettere semplici o con le doppie: quand' anche si preservi dall' errore, in cui spesse volte caddi io stesso nel compilare il mio Vocabolario. — E se questa legge di semplificare o di raddoppiare le lettere nelle parole, l' ho forse troppo spinta, troppo generalizzata se volete, ho il compenso sufficiente di facilitare come dissi l' apprendimento della lingua, senza per questo costringere a pronunciare così o colà le voci del dialetto, sebbene metta chiunque nell' occasione prossima di parlare e di scrivere come va fatto la lingua nazionale. — In conclusione di questa lunga cicalata l' Ortografia l' ho applicata in modo, che senza svisare l' indole del dialetto, faccia bene l' ufficio suo di prestarsi cioè come mezzo a trovar le parole, e servendo a non indurre equivoco sull' uso delle medesime, faciliti nel maggior grado

possibile il passaggio dal dialetto alla lingua, il quale si verifica per due fatti; per la minor o maggior simiglianza di quello con questa tanto nel valore dell' idea, che io chiamo sostanza, quanto del modo con cui si esprimono entrambi in iscritto, che io chiamo forma.

L' unica norma poi che io possa dare per trovare con maggiore facilità le parole del dialetto è quella di far la pratica del Vocabolario, sfogliandolo e leggendolo, presentando l' ortografia delle anomalie tali, che a volerle singolarmente enumerare occuperebbero qualche pagina di carta, costerebbero tempo e noia a me per raccoglierle ed esporle, con poco profitto di quelli che potessero usarmi la compiacenza di leggerle.

CONCLUSIONE.

La necessità di un Vocabolario di questo genere si fa sentire ogni volta che uno di noi ha bisogno di trovare un corrispondente della lingua a un' idea che si esprime con una voce del dialetto; sebbene io ed altri abbiamo imparato l' italiano in una certa estensione con un metodo diverso, ma assai più faticoso. Ed io senza spaventarmi della difficoltà e del sacrificio che mi avrebbe potuto costare la compilazione di un tal libro mi accinsi alacremente al lavoro il giorno 6 Novembre 1856, e il 10 Gennaio del 1857 circolava il Programma d'Associazione. L' ostacolo maggiore che mi si affacciò fu di trovare il *Metodo* di farlo; e l' ho trovato *nuovo*, e il più proficuo secondo parecchi intelligenti che l' hanno giudicato: sebbene poca soddisfazione mi abbia procurato questo lavoro giovanile in faccia alla classe dei letteranti che credono in buona fede di potere annoverare un Vocabolario fra gli utensili meccanici. Ed è falso: perchè ci vuole dell' analisi per il ravvicinamento dei rapporti ideologici e fonetici di un dialetto e di una lingua. E credevo trovare della compatibilità almeno per un primo esperimento di questo genere, ma parecchi furono poco moderati nel manifestare nelle private conversazioni, o nei pubblici ritrovi i propri giudizi, come invece io fui rassegnato nell' accettarli — che non erano forse bastevolmente profondi da essere pronunciati con tanta sicurezza, e da essere conditi persino col ridicolo, che per me non avrà mai la forza d' una buona ragione o di un savio consiglio. — E se troppo presto mi sono accinto ad un' impresa ardua e laboriosa, in cui non riescirei che a mal fine, facendomi osservare che i lavori di questa specie si cominciano da giovani e si finiscono da vecchi; io potrò rispondere al contrario che uno lavorando dieci, dodici, e qualche volta sedici ore del giorno potesse fare in un anno quello che un altro farebbe in dieci o in venti, lavorando assai meno ed interrottamente; senza calcolare poi che qualunque dialetto del mondo si modifica d' anno in anno, di giorno in giorno, di circostanza in circostanza per la presenza di nuovi oggetti e di nuovi fatti, e di nuovi rapporti tra gli uni e gli altri, originati dal progresso delle scienze, delle arti, delle comunicazioni sociali; e che il linguaggio d' oggi non è certo quello di cinquanta o di venti anni fa, nè lo sarà quello di cinquanta o di venti anni dappoi; cosicchè quando un pover uomo avesse lavorato dalla gioventù alla vecchiaia un Vocabolario, e fosse in procinto di stamparlo, giungerebbe inopportuno per tre quarti almeno la sua fatica; a rischio altresì di non appagare la propria ambizione,

per esserne stati pubblicati già altri dello stesso genere. — So che è occorso qualche errore da me commesso nell' apporre una voce italiana per corrispondente ad una di dialetto che non lo poteva essere, e qui confesso la mia sbadataggine o la mia ignoranza; so ancora essere occorsi non pochi errori di ortografia nella stampa, e contraddizioni nello scrivere in due modi la stessa parola; ma ciò derivò dal non aver io nessuna pratica preventiva di correggere *Stamponi* e dal trovarmi per le prime partate almeno in una penosa oscillazione rispetto a certe classi di parole, che non sapeva di far bene o male a scriverle in un modo più che in un altro.

Le regole che vennero da me trovate pazientemente, il complesso delle quali formano il *Metodo* con cui ho compilato il mio Vocabolario Ferrarese-Italiano, sono applicabili a qualunque altro, in qualsiasi lingua e in qualsiasi tempo potesse mai compilarsi. Potranno essere modificate in meglio sì, ma la base fondamentale, il sistema logico è questo. E quando si volesse approfittare della parte propria di lingua, e di quella degli altri indistintamente, io posso aggiungere ancora che avevo pensato di corredare il mio lavoro delle *Tavole figurative* degli oggetti e dei fatti, sparsi per il medesimo. — Pensiero che coltivai qualche tempo, che comunicai ad un amico incisore per realizzarlo, ma non era opera di piccola spesa, nel dubbio anche di poterla impattare cogli Associati, che ho trovato in numero soprabbondante ora, e che avrei potuto forse non trovare in numero necessario nel caso che il prezzo del Vocabolario fosse salito a sessanta e a ottanta invece che a diciotto o a venti paoli. — Benchè a dir vero la vagheggi ancora quest' idea, perchè sono convinto della sua utilità pratica, applicata che fosse.

Questo Discorso è riuscito lungo oltre l' aspettativa, ma l' ho pubblicato per mia difesa, per soddisfare la curiosità di molti, pregustando la compiacenza che avrò forse nel sentirmi dire da taluno che in qualche cosa ho ragione.

CARLO AZZI

Ferrara 24 Febbraio 1858.

AGGIUNTA

DI ALCUNE PAROLE CHE NON SONO NEL VOCABOLARIO

Abbassàr

Abbassàr un' ordan ai so subaltern, *Abbassare.*
Abbecé, *Abbicì.* A n' savì gnanch l'abbecé.
Abitànt d' pruvinzia, *Provinciale;* d' capitàl, *Capitalista;* d' zittà, *Cittadino;* d' campàgna, *Campagnuolo;* d' villàgg, *Villico* o *Villereccio;* d' bórgh, *Borghigiano;* d' isula, *Isolano;* dal cuntinént, *Continentale;* d' vall, *Valligiano;* d' bosch, *Boscaiuolo,* d' palùd, *Paludano;* d' muntàgna, *Montanaro;* d' marèmma, *Maremmano;* d' cullìna, *Colligiano;* d' pianùra, *Pianigiano.*
Abitazión - *Abituro,* abitazion da puvrett.
Ablatìv, t. d' gramm., *Ablativo.*
Abluzión, t. di pret, *Abluzione.*
Abresé (in), *In Breve, In Compendio.*
Accademista d' Umanità, d' Rettorica ec., *Accademista.*
Accalappiàr un, tiraral in t' la red, *Accalappiare.*
Accèssit, t. scolastich, *Accessit.*
Accòrt, dscantà, *Accorto - Accortezza,* l' essar dscantà.
Accreditàr, mettr' a credit, o far credit a un lavor, a un rumanz, a un melodramma, a un quadar dpint, *Accreditare.*
Accrescitìv (nom), *Accrescitivo.* L' è grand al Po, ma al mar l' è maggiór.
Accréssar paga a un impiegà, debit nov ai vecc, *Accrescere.*
Accurà, fatt con diligenza, *Accurato.*
Accuratézza, diligenza, *Accuratezza.*
Accurdadór, chi accorda j istrument da cord, *Accordatore.*
Accurdadùra, l' accurdar, *Accordatura.*
AccurgiménT, furberia, *Accorgimento.*
Acetósa, erba, *Acetosa.*
Addèbit, l' addebitar, *Addebito.*
Addebitàr a un una cambial, una colpa che al n' ha, *Addebitare.*

Aggettivàr

Addizión, somma, *Addizione.*
Addizionàl (calcul), *Addizionale.*
Addùrr dill rason boni o tristi, *Addurre.*
Adèpto, affilià, *Adepto.*
Adescàr un coll boni parol, coi quattrin, coll prumess, *Adescare.*
Adìr una eredità, t. d' lezz, *Adire.*
Adizión d' un eredità, t. d' lezz, *Adizione.*
Adolescénza d' un om, d' una donna, *Adolescenza - Adolescente,* chi è in t' l' età d' adolescenza.
Ad ónta, *Ad onta* - ad ónta d' essr' un ladar l' è anch una spia.
Adulatòri (ton, giudizi, lettra, inchin, lod), *Adulatorio.*
Adùlt (om, donna), *Adulto.*
Adunàrs par discutar j intaress dal paes, pr' un cunsili d' famjé, par far una guzzuviglia, par cungiurar, pr' andar a far un rubament o un' aggression, par rezitar di cumpuniment accademich ec., *Adunarsi.*
Affermatìva, *Affermativa.*
Affétt d' mal d' cuor, d' etisia, d' rogna ec., *Affetto.*
Affidàr i so fjó ai parent, al so patrimoni a un amigh, il so memori alla madar, *Affidare.*
A fin d' ben, o d' mal, *A fine.*
Affinchè, *Affinchè.*
Affinità, *Affinità* che ha tra lor l' or e l' arzent, la canva e l' lin, al zess e la calzina, al carbon pist e al negar fum, *Affinità - Affine,* che ha dl' affinità.
AffullaménT d' cos diversi, d' intaress, d' zent, *Affollamento.*
Affullàrs, dj intaress, dla zent al teatar, dill besti al marcà, d' usjé che a s' butta alla maccia, *Affollarsi, Affoltarsi.*
Aggettìv, t. d' gramm., *Aggettivo.*
Aggettivàr, t. d' gramm., *Aggettivare.*

AGGIÙNT a un impiegh, a una cattedra, a un servizi, *Aggiunto.*
AGGRADIMÉNT, *V.* GRADIMÉNT.
AGGRADÌR, *V.* GRADÌR.
AGGREGÀ a una setta, a una cungregazion, a una società d' aziunista ec., *Aggregato.*
AGGREGÀRS a una società qualunque, *Aggregarsi.*
AGGREGAZIÓN, l' aggregars, *Aggregazione.*
AGGUÀT. insidia, *Agguato.*
AGGUERRÌR un eserzit, t' d' milizia, *Aguerrire.*
AGITÀRS, movars d' zà e d' là, *Agitarsi.*
AGITAZIÓN, l' agitars, *Agitazione.*
ÀGNUS banadett, *Agnus* o *Agnusdei.*
AGOPUNTÙRA, t. d' chirurgia, *Agopuntura.*
AGRÀRI (ort, sistema, lavor, esperiment), *Agrario.*
AGRÀRIA, l' art d' cultivar il terr, *Agraria.*
AGRIMENSÓR, chi misura la terra, *Agrimensore.*
AGRIMENSÙRA, al misurar la terra, *Agrimensura.*
ALÀ, cogli al, *Alato.*
ALABÀRDA, arma, *Alabarda.*
ALABARDIÉR, suldà coll' alabarda, *Alabardiere.*
ALAMIRÈ, t. d' musica, *Alamirè.*
ALBAGÌA, boria, *Albagìa.*
ÀLBARA, sp. d' albur, *Alberella.*
ALBURADÙRA, j albur d' una braja, d' un bosch, d' un vial, d' un broli, d' una muntagna, *Alberatura,* o *Arboratura.*
ALCHÌMIA, *Alchimia.*
ALCHIMISTA, chi lavora in alchimia, *Alchimista.*
ÀLCOOL, *Alcool.*
ÀLGA, *Alga* - *Algoso,* pin d' alga.
ÀLGEBRA, scienza, *Algebra.*
ALGEBRICAMÉNT, *Algebricamente.*
ALGÉBRICH (calcul, prublema, segn, lettra, equazion), *Algebrico.*
ALGEBRÌSTA, chi sa l' algebra, *Algebrista.*
ALIMÉNT, com' è al pan par l' om, al fen pr' il besti, l' oli par la lum, l' aqua e la terra pr' il piant ec., *Alimento.*
ALIMENTÀR un om con dal pan e dl' aqua, un cavall con dla fava e dal remul, una passion col suddisfarla, *Alimentare.*
ÀLIT, flà, *Alito* - *Alitare,* arfiadar.
ALLÀRM, t. d' milizia, *Allarme* - *Allarmarsi,* mettars in allarm; e par simil. agitars, o mettars in custernazion pr' una qualch' disgrazia suzzessa, o ch' pol suzzedar a un, alla famjé, a un amigh, al vostar paes.
ALLARMÀR di diritt d' succession a un' eredità, d' matrimoni con una donna, d' superiorità coi so' subaltern, dill pretes pr' un impiegh, di privileg par la vostr' anzianità, *Allarmare.*
ALLEÀ, t. d' diplomazia, *Alleato.*
ALLEÀNZA, l' allears, *Alleanza.*
ALLEÀRS, far lega, *Allearsi.*
ALLEGORÌA in vers, in prosa, in pittura, in scultura, *Allegorìa.*
ALLEGORICAMÉNT, *Allegoricamente.*
ALLEGÒRICH (sunett, urazion, quadar, statua), *Allegorico.*
ALLEGORISTA, chi è purtà par l' allegoria in ti so cumpuniment, *Allegorista.*
ALLÉSS - *Allessare,* mettr' alless un puj, un och, un quaj ec.
ALLESTÌR un bastiment, un cavall, *Allestire.*
ALLETTÀR un con dill belli manier, con dill belli parol, *Allettare.*
ALLÒR, sp. d' albur, *Alloro* o *Lauro* - *Laureto,* piantament d' allor.
ALLÓRA, *Allora* - ALLÓRA a j eri un sgnor, adess no.
ALLUVIÓN d' Po, d' Ren, d' Panar, *Alluvione.*
ALTÈRCH, bega, *Alterco* - *Altercare,* taccar bega.
ALTRIMÉNT, *Altrimenti.*
ALUNNÀT, d' impiegh, *Alunnato.*
ALÙNNO d' scola, *Alunno.*
ALVADÓR (pont), *Levatoio.*
ALZ, t. di calz., *A'zo.*
ALZÀDA all cart, t. d' zogh, *Alzata.*
AMÀBIL (vin, rusoli, bambin), *Amabile* - *Amabilità,* l' essr' amabil.
AMÀLGAMA, cunfusion d' cos, *Amalgama.*
AMALGAMÀR, mettr' assiem purassà coss in cunfus, *Amalgamare.*
AMARÉZZA, l' essr' amar, *Amarezza.*
AMARRADÓR da canva, *Amarratore.*
AMARRADÙRA dla canva, *Amarratura.*
AMARRÀR la canva, *Amarrare.*
ÀMIT da pret che i s' mett al coll prima d' dir messa, *Amitto.*
AMMAINÀR il vel dla barca, *Ammainare.*
AMMIRÀBIL, *Ammirabile.*
AMMIRAGLIÀT, t. d' marina, *Ammiragliato.*
AMMIRÀLI, t' d' marina, *Ammiraglio.*
AMMIRAZIÓN, *Ammirazione.*
AMMUNTÀR a dies scud, vint baiocch le tri dinar, *Ammontare.*
AMMUTINAMÉNT, ribellion, *Ammutinamento.*
AMMUTINÀRS, ribellars, *Ammutinarsi.*
AMNISTÌA, pardon, *Amnistìa.*
AMNISTIÀ pulitich, *Amnistiato.*
AMPUTAZIÓN, t. d' chirurgia, *Amputazione.*

ANACREÓNTICA, sp. d' poesia, *Anacreontica.*
ANACREÓNTICH (vers, strofa, pensier), *Anacreontico.*
ANAGRÀMMA, *Anagramma ;* com' sarev di *testa* far *state*, di *manzo* far *monza* e simili.
ANÀLISI, t. d' scienza, *Analisi.*
ANALÌTICH (lavor, inzegn, qnadar, metud), *Analitico.*
ANALIZZÀR una storia, un pruzess, una malattia, un sistema, un lavor d' scola, *Analizzare.*
ANALOGÌA, simiglianza, *Analogìa.*
ANÀLUGH (dscors, fisonomia, carattar, muneda, ritratt), *Analogo.*
ANARCHÌA, guerra zivil, *Anarchìa.*
ANÀRCHICH (guern, suddit, lezz), *Anarchico.*
ANCURÀGG dill barch, *Ancoraggio.*
ANDAMÉNT d' affari, *Andamento.*
ANDAVÌN, *Andituccio.*
ANFITEÀTAR, *Anfiteatro.*
ANGUILLÀRA, dov s' pesca lj anguill, *Anguillaia.*
ANIMOSITÀ, rusghin, *Animosità* - *Anîmoso*, chi ha dal rusghin con un.
ANNÀLI dla storia d' Frrara, d' Italia, d' d' Europa ec., *Annali.*
ANNALÌSTA, chi va raccugliend j annali dla storia, *Annalista.*
ANNETTÀR dal ben o dal mal a un giudizi, a un gest, a un' ucciada *Annettere.*
ANNIENTÀR, annichilar, *Annientare* - *Annientamento*, l' annientar.
ANNÒNA, *Annona.*
ANNONÀRI (consul, impiegà, rigulament, calmier), *Annonario.*
ANNUALMÈNT, *Annualmente.*
ANNUÉNZA, l' annuir, *Annuenza.*
ANNUÌR, cunsantir, *Annuire.*
ANNULLÀR un cuntratt, un testament, un matrimoni, *Annullare.*
ANÒMAL, irregular, *Anomalo.*
ANOMALÌA, irregularità, *Anomalìa.*
ANTAGONÌSM, oppost, *Antagonismo.*
ANTAGONÌSTA, rival, *Antagonista.*
ANTEZEDÉNT (data, fabbrica, scrittura, delitt, dulor). *Antecedente.*
ANTICAMÉNT, *Anticamente.*
ANTIDILUVIÀN (pruverbi, animal, fabbrica), *Antidiluviano.*
ANTIMERIDIÀNA (ora), *Antimeridiana.*
ANTIPÀPA, *Antipapa.*
ANTIPÀST, *Antipasto.*
ANTIPENÙLTIM, *Antipenultimo.*
ANTIPIÒL, o leraj, *Lucido, Lustro.*
ANTISCORBÙTICH (rimedi), *Antiscorbutico.*
ANTISTÈRICA (aqua), *Antisterica.*
ANTISTÒRICH (fatt, epuca, nom), *Antistorico.*
ANTÌTESI, uppost, *Antitesi* - Al bianch' l'è l' ANTITESI dal negar ec.
ANTÓN (all'), *A Babboccio, a Casaccio.*
ÀNZI, *Anzi.*
AQUISÌR, aquistar, *Aquisire.*
AQUISITÓR, chi aquista, *Aquisitore.*
ARCÀR al gran sull' ara, *Ventilarlo.*
ARITMÈTICA, *Aritmetica.*
ARITMÈTICH (calcul, numar, tavula), *Aritmetico.*
ARRÈS (corda, zulaja, tela, punt), *Allentato.*
ARRUFFÀRS, *Arroncigliarsi*, *Accipigliarsi*, *Acceffarsi*, far la grinta o la ruffa.
ARSCALDÌN (saver d'), sapere di *Scaldaticcio.*
ASTICULÌSTA, t. d' gazzetta, *Articolista.*
ARVARSIÓN d' stomagh, *Rimescolìo.*
ASCÉNSA, festa, *Ascensione.*
ÀSI o L'ÀSI, *Agio.*
ASPÈTT (vendar a), *Aspetto.*
ASSAGGIÀR dal pan, dal vin, dal zuecar, *Assaggiare.*
ASTERÌSCH fatt acsi *, *Asterisco.*
ATLÈTA, *Atleta.*
ATLÈTICH (brazz, parsona, forza, testa), *Atletico.*
ATMOSFÈRA, *Atmosfera* - *Atmosferico* (pression ec.).
ATTEGGIÀRS all' eroica, in caricatura, al dulor, o al scherz, *Atteggiarsi.*
ATTEMPÀ, *Attempato* - *Attempatello.*
ATTENTÀR alla vita d' un, *Attentare.*
ATTENTÀT alla vita d' un, *Attentato.*
AVÀLL, t. d' cambi, *Avallo.*
AVVÈRBI, t. d' gramm., *Avverbio.*
BABILÒNIA, cunfusion, *Babilonia.*
BACCANÀDA, gozzoviglia, *Baccanata.*
BÀGAR, sp. d' carrozza, *Baghero* e non *Bagaro.*
BAGNMARÌA, t. di cuogh, *Bagnomaria.*
BÀLLA d' marcanziè, *Balla.*
BALLÀBIL, t. d' musica, *Ballabile.*
BALLÒCCH d' zuccar, d' farina, d' polvar baluccà, *Grumo, Grumolo.*
BALLUCCÀRS . dla farina, dla polvar mojà, dal zuccar, *Aggrumarsi.*
BALLUTTIÉRA da savon, t. di barbier, *Pallottoliera.*
BALUTTÌN, om imbrujon, *Farabutto.*
BARACCÓN, sbuccion, *Crapulone.*
BARBACOSÀCCH, sp. d' culor, *Tanè* o *Cappa di frate.*
BARGANTÌN (vultar), *Voltar Bandiera*, *Voltar Casacca.*
BARLICCH, al diavul, *Berlicche.*

Barlòcca, fam, *V.* Sghissa.
Barùffa, rissa, *Baruffa - Abbaruffarsi*, taccar baruffa.
Barunìsia, *Bricconaggine.*
Bass' óra, *Bass' ora.*
Bastuniér dill cunfraternit, *Bastoniere.*
Battàna, battell grand, *Schifo.*
Battfónd, sp. d' zogh; e l' ultim di premià in t' al Spzzon, *Toccafondo.*
Battibùj, *Bolli Bolli.*
Battimàn, *Battimano.*
Beff, *Beffe - Beffeggiare*, fars beff d' un; *Beffeggiatore*, chi s' fa beff d' un.
Belmónd, *Belmondo.*
Benchè, *Benchè.*
Beneplàzit, cunsens, *Beneplacito.*
Bettònica, sp. d' pianta, *Bettonica.*
Biddón, sp. d' erba, *Falsabiettola.*
Bigattàr, chi compra o sta dré ai cavalier, *Bacaio.*
Binàri d' strada ferrata, *Binario.*
Binòmi, t. d' algebra, *Binomio.*
Bis, do volt, *Bis.*
Bisbétich (cavall, maestar, mujer, ragazzol), *Bisbetico.*
Bismùt, sp. d' mineral, *Bismuto.*
Bismàlva, sp. d' pianta. *Bismalva.*
Bisónt, sp. d' animal, *Bisonte.*
Bisù, *Gioiello.*
Bisutterìa. *Bigiutteria.*
Bisuttiér, *Bigiuttiere.*
Bitùm, *Bitume.*
Bòba, mnestra cattiva, *Boba.*
Bólla d' Papa, *Bolla - Bollario*, libar dill Boll.
Bonalàna, biriechin, *Buonalana.*
BonaménT, *Buonamente.*
Bongùst, *Buongusto - Buongustaio*, chi ha bon gust a cumprar dla roba, a saggiar di zib ec.
Bórd (a), *A Bordo* dla nav.
Botànica, scienza, *Botanica.*
Botànich (scienza, ort, studi, esperiment), *Botanico.*
Brèlla (andar zó), *Andar giù di Squadra.*
Brèv dal Papa, *Breve* - pr' Àgnus, *V.*
Brevétt d' invenzion, *Brevetto - Brevettare*, dar al brevett.
Brevità, *Brevità* d' un dscors, d' una lettra ec.
Brìndis, *Brindisi.*
Brio, murbin, *Brio - Brioso*, aver dal brio.
Brisciola, zogh all cart. *Briscola.*
Brisciulón, zogh all cart. *Briscolone.*
Brónch. t. d' madsina, *Bronchi.*
Bronchìte, t. d' madsina, *Bronchite* o *Bronchitide.*
Brózza, grosla, *Brozza.*
Brull, sp. d' erba, *Brullo.*
Brùlla, i brull, *Brulla.*
Brullàra, piantament d' brulla, *Brullaia.*
Brum, non Brun, *Brum*, sp. d' carrozza.
Brumista, chi cundus i brum, *Brumista.*
Brusadùra, al brusar o l' essar brusà, *Bruciatura.*
Brusapél (tirar a), *A Bruciapelo.*
Brusàr - *Ardere.*
Brusch (vo, pom, pomdor, per), *Brusco* - brusca (ziera), *Arcigna.*
Brutàl, *Brutale; Brutalmente, Brutalità.*
Brutt (puttin, donna, carattar, disegn, palazz ec. cuntrari d' bell), *Brutto.*
Bruttèzza, l' essar brutt, *Bruttezza*
Bruttòri, om brutt, *Brutto.*
Buin (capital, carn, co), *Bovino.*
Bullettinàr dal teatar, *Bollettinaio.*
Bullìn d' nevula, d' gomma, d' carta ec. da lettar, *Bollino.*
Bun' óra, *Buonora.*
Buntà ch' deriva dalla bonafed, *Bonomìa.*
Burattinàda, *Burattinata.*
Bùrbar (occ, fazza), *Burbero.*
Bùrga da mulin da Po, *Burchia.*
Burlésch (stil, dscors, sunett), *Burlesco.*
Bus da varol, *Butteri*; e *Butterato*, chi è varulà - dla carbunara, par dov sort al fum quand j è dré a cuosar al carbon, t. di favvar, *Cagnòli.*
Bùsa, *Buca* - busìna, *Bucherella, ellina.*
Buschiv, imbuschi, *Boschivo, Boscoso.*
Busìllis, *Busillis*
Busiòla, *V.* Busiàr.
Bussàna, tampural, *Bufera.*
Bùsta da ferr zirùsich, *Ferriera*; da arzantarié, *Argentiera*; da curtjé, *Coltelliera*; da furzìn, *Forchettiera*; da cucciàr, *Cucchiaiera*; da pèttan, *Pettiniera*; da sùlfan, *Zolfaniera*; da cappèll, *Cappelliera*; da zigar, *Zigariera*; da fòrbs, *Portaforbici*; da bucchìn, *Portabocchino*; da arlój, *Portaorologio*; da salàss, *Lancettiera*; da nettadént, *Dentelliere* ec.
Buttéga da pan, *Panatteria* o *Pistoria*; da barbiér, *Barbieria*; da marzàr, *Merceria*; da pàsta, *Pasteria*; da urévas, *Oreficeria*; da caffè, *Caffetteria*; da dròGH, *Drogheria*; da salùm, *Salsamentaria*; da sart, *Sartoria*; da calzulàr, *Calzoleria*; da arm, *Armeria*; da bccar, *Beccheria*; da vas, *Vaseria*; da buttili, *Bottiglieria*; da manifattùr, *Manifatturera*; da past dólzi, *Pasticceria*; da chincàglia, *Chincaglieria*; da càrta, *Carteria*; da libar, *Libreria*; da pro-

FUM, *Profumerìa;* da STRAZZ. *Cencerìa;* da VÉDAR, *Vetriera;* da TINTÓR, *Tintorìa;* da CÒRDA, *Corderìa;* da ZIRÀR. *Cererìa;* da PLLAM, *Pellamerìa;* da FERR, *Ferrerìa;* da CAPPLÀR, *Cappellerìa;* da CARRUZZÀR, *Carrozzerìa;* da MÒBIL, *Mobilierìa;* da PANNINA, *Pannerìa*, e simili com' è *Farmacìa, Birraria, Fonderìa* ec.

Buzzón, t. dj inzgn., *Buzzone* o *Gabbione.*

Càctus, sp. d' fior, *Cacto.*

Caducàr un livell, t. d' lezz, *Caducare.*

Caduzità, al caducar, *Caducità.*

Cagasàngv, fluss, *Cacasangue.*

Cagnìn (dent, sed, rabbia), *Canino.*

Càlce dal libar, *Calce.*

Calùra, cald fort, *Calura, Caldura.*

Calvèll (furment), *Calvello.*

Calzinadùra dal furment, *Calcinatura.*

Calzinàr al furment. *Calcinare.*

Camparécc (vdell, cavall, puj), *Camperecccio,* d' camp.

Campeggiàr. *Campeggiare.*

Campsànt, *Camposanto.*

Canaròla (passara), *Canapina* o *Canaparola.*

Candór, *Candore.*

Cannùccia da pipa, *Cannuccia.*

Capillàr (tub), *Capillare.*

Capillarità d' un tub. d' un cavell, d'una canutiglia, *Capillarità.*

Cappàgina, t. d' stampa, *Capopagina* o *Capofregio*

Capparti, *Capopartito.*

Caprósg, sp d' usell, *Caporosso.*

Capsàla, *Caposala.*

Capscàla, *Caposcala.*

Caradà, tabacch, *Caradà.*

Caraménт. *Caramente.*

Carbunizzàr dla carta, dj oss, dill penn, *Carbonizzare.*

Càrme, sp. d' poesia, *Carme* com' è *I Sepolcri* d' Foscolo, e simili.

Carnàl (fradell, delitt), *Carnale.*

Carnalménт, *Carnalmente.*

Carnefìcina, strag, *Cerneficina.*

Carràt, sp. d' fruttar, *Carrubo.*

Carràta, sp. d' frutt, *Carruba.*

Cartàra, dov i fabbrica la carta, *Cartiera.*

Cartilàggin, com' ha i barbastell in tl' j al, j omin in tl' j urecc, *Cartilaggine - Cartilagginoso* (ala, ureccia ec.).

Cartìn d' stampa, *Carticino.*

Casàda, *Casato.*

Casèlla dl' abach, dill cass da carattar d' stampa, d' un càssett da lavor, da tgnirgh dentar dill brocch, dj anzinjé, dill gucc ec., *Casella.*

Casista, teolugh, *Casista.*

Càspita, *Cappiterina.*

Cassazión, annullament, *Cassazione.*

Cast, *Casto.*

Castór (pann), *Castorino.*

Cataclìsma, com' è un diluvi, una scossa d' tarramot, *Cataclisma.*

Catacómba, dov stava i martir, *Catacomba.*

Cataràtta, sp. d' mal aj occ, *Cateratta.*

Catàstrofe, ezzidi, *Catastrofe.*

Catèt, t. d' geometria, *Cateto.*

Cattedràtich (ton, dscors, gest), *Cattedratico.*

Caudatàri dal vescuv, *Caudatario.*

Caustica (magnesia), *Caustica.*

Cavallàtich, paga che a s' dà ai traggiunant, *Cavallatico.*

Caviàr, zib, *Caviale.*

Cavillós (legal, zudas, marcant, padron), *Cavilloso.*

Cazzàmpula, part dl' anzin, *Staffa.*

Cenàcul, *Cenacolo.*

Centralizzàr, mettr' in zentar, *Centralizzare.*

Centralizzazión dal puter, dla truppa, dla rivoluzion, dill scienz, dl' industria, *Centralizzazione.*

Cespùli, *Cespuglio.*

Cesùra d' una parola, t. d' prosodia, *Cesura.*

Chilòmetro, misura, *Chilometro.*

Chilogràm, misura, *Chilograma*

Chìmica, scienza, *Chimica.*

Chìmich (laboratori, esperiment, studi, metud), *Chimico.*

Chìna, sp. d' madicament, *China.*

Chirùrgh, *Chirurgo.*

Chirurgìa, scienza, *Chirurgìa.*

Chirùrgich (ferr, operazion, sistema). *Chirurgico.*

Chiùnque, *Chiunque.*

Chiùsa d' un su nett, d' una farsa, d' un dscors, *Chiusa.*

Ciarificàr al zuccar, *Chiarificare.*

Cìnich, *Cinico.*

Cinism, *Cinismo,*

Circunvallazión (strad d'), *Circonvallazione.*

Cìstich (tumor), *Cistico.*

Ciùdar, sarrar, *Chiudere.*

Clandestìn, segret, *Clandestino.*

Clericàl (parti, influenza, foj, pretes, diritt), *Clericale.*

Clìma - *Acclimatarsi,* avvezzars al clima.

Climatèrich, *Climaterico.*

Clìnica, dl' uspdal, *Clinica.*

Clìnich (medagh, sala), *Clinico.*

CLOÀCA, dozza, *Cloaca.*
CLÒROSI, sp. d' malattia, *Clorosi, Clorotide.*
CMANZÀR, *Cominciare.*
CMANZÌPI, *Incominciamento.*
CMANZIPIÀR, *V.* CMANZÀR.
COADIUTÓR, *Coadiutore.*
COADIUVÀR, *Coadiuvare.*
COALIZIÓN d' alleà contra i' nemigh, *Coalizione.*
COALIZZÀRS, unirs, *Coalizzarsi.*
COAZIÓN, l' essar sfurzà, *Coazione* - *Coatto*, chi è sfurzà a firmar un cuntratt, a surtir d' scola, a lassar l' impiegh ec.
COERCITIV, *Coercitivo.*
COERCEZIÓN, *Coercezione.*
COERÈD, *Coerede.*
COESIÓN, *Coesione.*
COETÀNI O, dl' istessa età, *Coetaneo.*
COLLATERÀL (parent), *Collaterale.*
COLLAZIÓN, *Collazione*
COLLAZIUNÀR di libar, *Collazionare.*
COLLEZIÓN d' libar, d' mdaj, d' insett, d' flor, *Collezione.*
COLLISIÓN, urta, *Collisione.*
CÓLTRA da lett, *Coltre* o *Coltrice* - dal varsur, *Coltro* o *Coltellaccio.*
COMBUSTÌBIL, *Combustibile*
COMBUSTIÓN, *Combustione.*
COLÒNIA, *Colonia* - *Colono*, chi abita' la colonia.
COLONIÀL, *Coloniale.*
COLONIZZÀR, *Colonizzare* - *Colonizzazione*, al colonizzar.
CÒMICH (vers, produzion, ridar, cap, cumpagnié), *Comico.*
COMÙNQUE, *Comunque.*
CÓNCA, *Concola.*
CÒR - CURÉTT, *Coretto.*
CÓRRAR in ajut, *Accorrere.*
CUCCAGNÒN, *Pappalardo.*
CUDÌN, *Codino.*
CULÓR D' ÀQUA D' MAR, *Colore d'acqua marina;* D' ÀRIA, *Aerino;* D' FIÀMMA, *Fiammato;* D' CALÌZAN, *Fuligginoso;* D' CARN, *Carnicino;* CRÈMAS, *Cremisino;* D'BRÓNZ, *Bronzino;* D' INGRANÀ, *Ingranatino;* D' ARZÉNT, *Argentino;* D' CANNÈLLA, *Cannellato;* D' MARÓN, *Castagnino;* D' GIAZÉNT, *Giacintino;* D' LAVÀGNA, *Lavagnato;* D' PÈGULA, *Piceo;* D' FERR, *Ferrugigno;* D' FÓGH, *Affocato;* D' LATT, *Latteo* o *Lattato;* D' NARÀNZ, *Aranciato;* D' NUGÀRA, *Monachino;* D' OR, *Dorè* o *Dorato;* D' PIOMB. *Piombino;* D' PÓNTAGH, *Sorcigno;* D' TÈRRA, *Interriato* o *Terreo;* D' ULÌVA, *Ulivigno;* D' VIN, *Avvinato;* D' VIÒLA, *Violetto;* e *Violaceo*, quand l' è brutt; D' ZIZZULA, *Giuggiolino;* D' ZÉDAR, *Citrino;* D' ZAFFRÀN, *Zafferanato* o *Croceo;* D' ZIÉL, *Azzurro;* D' PÀJA, *Paglierino;* D' ZÉNAR, *Cenerino, Cenericcio, Cenerognolo;* D' PÈRLA, *Perlino;* D' PÈRSGA. *Persichino;* D' RÒSA, *Roseo* o *Rosato;* D' SANGV, *Sanguigno;* D' PÓRPURA, *Purpureo* o *Porporino;* D' VÉDAR, *Jalino* — CULÓR FALP, *Falpo;* SBIAV, *Sbiadito;* BIÀNCH. *Bianco;* BIANCH SPORCH, *Albiccio;* BIÓND. *Biondo;* BIS, *Bigio;* e *Bigiccio* o *Bigerognolo*, un poch bis; BLU, *Bleu;* BRUN, *Bruno;* e *Brunetto, ettino* o *Brunozzo*, un poch brun; CARGH, *Carico;* CIÀR, *Chiaro;* DELICÀT, *Geloso;* NÒBIL, *Gentile;* GRIS, *Grigio;* e *Grigiccio*, un poch gris; *Grigiastro*, d' un brutt gris; INCARNÀ, *Incarnato;* LILLA, *Lilla* o *Gridellino;* NÉGAR, *Nero;* e *Nericcio*, un poch negar; *Nerastro*, d' un brutt negar; PAVUNÀZZ, *Pavonazzo;* RÓSS, *Rosso;* *Rossigno* e *Rossiccio;* un poch ross; *Rossastro*, d' un brutt ross; SMÒRT, *Dilavato;* TURCHÌN, *Turchino;* *Turchiniccio*, un poch turchin; VERD, *Verde;* VERDMÀR, *Verdazzurro;* VERDCIÀR, *Verdegaio* o *Verdechiaro;* VERDCÀRGH, *Verdebruno;* VIV, *Acreso;* ZALL, *Giallo;* *Giallìccio* o *Giallognolo*, un poch zall: *Giallastro;* d' un brutt zall; ZALÉST. *Celeste, Ceruleo, Cilestrino;* CAND, *Candido;* INCANZÀNT, *Cangiante;* VAR, *Vaio;* CUP, *Cupo;* NÌZZ, *Livido;* MISCC, *Mischio;* MÒR, *Morello* o *Moro;* SCUR, *Scuro;* SÀVAR, *Sauro;* TÈTAR, *Tetro;* TIGRÀ, *Tigrato;* VLLUDÀ, *Vellutato;* VERMÌLI, *Vermiglio;* LEÀRD, *Leardo;* PUMÀ, *Pomato* o *Pomellato;* BAJ, *Baio* ec. — *Incolorarsi*, ciappar al culor; *Scolorarsi*, perdar al culor; *Colorare* o *Colorire*, dar al culor; *Annerire*, dvantar negar; *Azzurreggiare*, tendar all' azzurr; *Imbiancare* o *Biancheggiare*, dvantar bianch; *Biondeggiare*, tendar al biond; *Imbrunire*, dvantar scur; *Dilavarsi*, smalvirs di culor; *Fiammeggiare*, essar culor d' fogh; *Giallèggiare*, dvantar zall; *Imbigiare*, dvantar bis; *Imporporarsi*, dvantar culor d' porpura; *Inargentarsi* e *Indorarsi*, dvantar culor dl' arzent o dl' or; *Invermigliare*, dvantar vermili; *Nereggiare*, essar negar; *Porporeggiare*, tendar al culor d' porpura; *Rosseggiare*, essar ross; *Verdeggiare*, essar verd; *Verzicare*, pranzipiar a dvantar verd.

CUMBINÀR alzzend un libar, *Compitare* - *Combinare* in t' il massim, o in quell' altar.

CUMBINAZIÓN, cas, *Combinazione*.
CUMÉTA, *Cometa*.
CUMMISSIÓN d' annona, d' ornat, d' aqua e strad, *Commissione* - d' libar, d' manifattur ec., *Commissione*.
CUMMISSIUNÀRI, *Commissionario*.
CUMPETÉNZ legali, *Competenze*.
CUMPLETAMÉNT, *Completamente*.
CUMPRESSIÓN, *Compressione*.
CUMPRÌMAR, str.ccar, *Comprimere*.
CUNCÓRS pr' un impiegh, pr' una cattedra, *Concorso* - d' zent, d' aqua, d' sangv, d' umor, *Concorso*.
CUNSTATÀR un fatt, *Constatare*.
CUNVÉGN, adunanza, *Convegno, Ritrovo*.
CUNVITÀ, *Commensale*.
CURADUR, *Chiavacuore*.
DAT, *Dato* - L'è un DAT par capir la vrità.
DEBÒSS, *Deboscio, Debosciato*.
DEBOSSÀGGIN, *Debosciaggine*.
DEPAUPERÀR un patrimoni, *Depauperare*.
DILIGÉNZA da viazz, *Diligenza*.
DISSIPÀ (om), *Dissipato*
DRAGÓNA dla sabla, *Dragona*.
DSCANTÀR un, *Scaltrirlo, Smaliziarlo*.
DSPIANTÀ, dsprà, *Spiantato*.
DSTIRADÙRA, *Stiratura*.
DUMINÀNT (zittà, spirit, upinion), *Dominante*.
ÈDIT (poesia, opara, dramma), *Edito*.
EDITT, *Editto*.
EMISSÀRI, mandatari, *Emissario*.
ESCLUSÌVA, privativa, *Esclusiva*.
ESCLUSIVISM, *Esclusivismo*.
ESPÈRT, *Esperto* a scrivar, a cuntrattar, a star al mond.
ESPOSITÓR d' macchin, d' mobil, d' bestiam, d' manifattur, *Espositore*.
ESPÒST, bastardin, *Esposto*.
ESPÚLS dall' impiegh, dalla scola, dal stat, *Espulso*.
ESTIRPÀR, *Estirpare* di bidun, dla gramegna, di ladar ec.
EVACUÀR, andar dal corp, *Evacuare*.
FAÌNA, sp. d' animal, *Faina*.
FAMIGLIARMÉNT, *Famigliarmente*.
FAMINCIÓN, *Fagnone*.
FARINÀZZ da far la broda ai majal, *Farinaccio*.
FATTURÌN d' buttega, *Fattorino*.
FÈRVID (urazion, bas, cuor), *Fervido*.
FERVURÓS, fervid, *Fervoroso*.
FIBRÌNA dal sangv, t. d' medagh, *Fibrina* - *Fibrinoso* (sangv).
FICCTINÀNZ, *V.* FICCANÀS.
FIDO (a), *In Fede*.
FILTAR, *Filtro*.
FLAGRÀNT (delitt), *Flagrante*.
FÒSFUR, *Fosforo* da far i sulfanin.
FREGÀTA, sp. d' barca, *Fregata*.
GABÀRRA, sp. d' barca, *Gabarra*.
GABULÀR, *Farabuttare*.
GABULÓN, *Farabutto*.
GAJARDISÌA, *Valentìa* o *Bravura*.
GÀLLIGA, *Succhielatoio*.
GARZÒL - *Garzuolerìa*, dov a s' lavora al garzol.
GAZÓSA (aqua), *Gazosa*.
GÈNVA, sp. d' muneda, *Genovina*.
GHIR, sp. d' animal, *Ghiro*.
GITÀNA, sp. d' ball, *Gitana*.
GIUSTAMÈNT, *Giustamente*.
GRADUÀL (salm), *Graduale*.
GRAN - *Granaglia*, al gran.
GUADAGNÀDA, *Guadagno*.
GUARDASIGILL, *Guardasigilli*.
IMPALÀ (camminar), *Impettito*.
IMPATALUCHÌ, stupid, *Intontito*.
IMPERIÓS (cmand, gest, parola), *Imperioso*.
INCADNADÙRA, t. di calzular, *Allacciatura*.
INCADNÀR al punt, t. di calz., *Allacciare*.
INCAVICCIÀR, mettar di cavicc in quell, *Incavigliare, Incavicchiare*.
INFLUÉNZA, *Influenza* - *Influenzare*, aver dl' influenza.
LOCÀL, sit, *Locale*.
LÒTTA, *Pugillato*.
LUTTATÓR, chi fa la lotta coi pugn, *Pugillatore*.
MANDRILL, sp. d' scimmia, *Mandrillo*.
MANVÌN (dida), *Mignolo*.
MARDARÒL, chi va a merda, *Letamaiuolo*.
MILURDISÌA, *Zerbinerìa*.
MITICULÓS, *Meticoloso*.
MÙCCA (vacca), *Mucca*.
MURALIZZÀR, far al muralista, *Moralizzare*.
MURANCIÀNA d' arveda, *Moranera*.
MURANDÌNA, sp. d' usell, *Morandina*.
MURÀR, sp. d' pianta, *Moro, Gelso*.
MURAR, tirar su di mur, *Murare* - MURÀR un uss, una fnestra, *Accecare*, strupàri.
MURARÌNA, piantament d' murar, *Gelseto*.
MURÀZZ, quej d' Vnezia, *Murazzi*.
MURAZZÓL, MURAZZULÌN, *Muriccio, Muricciuolo, Muricciuoletto*.
MURBÉZZ dl' erba, dal furment, dla canva, *Rigoglio*.
MURBÌN, brio, *Morbino*.
MURDÉCCIA, che a s' mett ai vdllin, sumarin, cavallin par dslattari, *Mordacchia*.
MURDÉNT, sp. d' varnis da indurador, *Mordente*.
MURDÉNT (sal, mors, morsa, tnaja, urdegn in genar), *Mordente* - MURDÉNT